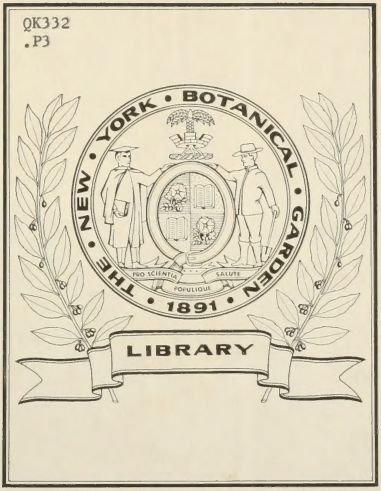
QK332
.P3


THE • NEW • YORK • BOTANICAL • GARDEN
PRO SCIENTIA
SALUTE
POPULIQUE
1891
LIBRARY

FLORA MARCHIGIANA

LUIGI PAOLUCCI

FLORA MARCHIGIANA

OSSIA

REVISIONE SISTEMATICA E DESCRITTIVA

DELLE

PIANTE FANEROGAME SPONTANEE

FINORA RACCOLTE NELLA REGIONE DELLE MARCHE

OLTRE QUELLE PIÙ ESTESAMENTE COLTIVATE E CHE TALORA INSELVATICHISCONO

AD USO SPECIALMENTE

DEGLI AGRICOLTORI, PERITI-AGRONOMI, FARMACISTI, MEDICI, VETERINARI ECC.

con atlante di 468 incisioni.

Candide lector, benevolum laboris mei judicem te exopto ..... velimque memineris nihil in naturali historia adagio illo solemnius: « non omnia possumus omnes ».
A. Bertoloni, *Amoen. Italicae.*

Ich habe mit allen Kräften danach gestrebt, das Werk zu einem brauchbaren zu machen; aber es kann, nach Lage der Verhältnisse, nicht fehlerfrei sein und ich bin mir dessen selbst bewusst. G. Winter, *Die Pilze Deutschlands.*

PESARO
PREMIATO STAB. TIPO-LIT. FEDERICI

1890

QA 332
.P3

PROPRIETÀ LETTERARIA E ARTISTICA

PREFAZIONE

L'opera che oggi affido alla critica è più specialmente adattata per coloro che, non abbastanza innoltrati nella Sistematica botanica, sentono spesso, per varie ragioni professionali, il bisogno di conoscere quelle specie vegetali che direttamente loro interessano.

E a me preme anzitutto siffatta dichiarazione onde il pubblico, ed in ispecie quello scientifico, non mi addebiti forse una colpa troppo grave, per avere fatto a meno dei riscontri bibliografici, coi quali attualmente è costume di ampliare i lavori di tal genere, per avere trascurate spesso le suddivisioni sistematiche istituite dalla famiglia al genere, ed ommesse sovente quelle disquisizioni con cui si dà conto della valutazione dei caratteri specifici e del grado di affinità che lega più o meno fra loro le forme vegetali.

Riconosco che un corredo scientifico di tale natura sarebbe stato, anche per la nostra Flora, indispensabile alle esigenze dei dotti in fitografia; ma io non offro che un censimento delle piante marchigiane, e l'offro senza pretesa d'innovazioni e di critiche. Ma con tutto ciò è ben vero che le mie proprie osservazioni mi condussero talora a scostarmi dai più; però in tali casi, come in altri ove lo credetti opportuno, non tralasciai di spiegare i miei criteri con apposite note giustificative.

Nell'intendimento di portare un contributo alla distribuzione geografica delle piante italiane, io mi era dunque prefisso già da

qualche anno di pubblicare un semplice *catalogo delle piante Marchigiane* (1) corredato soltanto della parte escursoria, sembrandomi superflua specialmente per i botanici, la compilazione di una Flora descrittiva di una singola Regione d'Italia, dopo i lavori generali sulla botanica italiana dettati fino da mezzo secolo nella preziosa e monumentale *Flora Italica* del sommo Antonio Bertoloni, ripetuti in seguito ed ampliati dagli illustri Parlatore, Cesati, Passerini, Gibelli, Arcangeli, Caruel e altri, oltre alle attente revisioni di molte piante italiane, fatte in reputatissime opere di stranieri (Koch, Decandolle, Palisot de Beauvois, Reichenbach, Grenier, Godron, Gillet, Magne, Boissier, Nyman ecc.). Ma io ho creduto dare al mio lavoro il valore di una Flora speciale onde, conosciuta la ubicazione di una pianta nella nostra Regione, il suo carattere di specie sociale o sporadica o dominante, l'epoca della sua fioritura, si potesse pure prontamente determinarla con un libro di facile uso, senza dover ricorrere alle Flore Italiane che presentano spesso gravi difficoltà di ricerca per chi non sia famigliare colla organografia e morfologia vegetale.

Ho speranza inoltre che questo mio libro, per quanto disadorno e imperfetto, valga in qualche modo ad accrescere l'amore verso studi sommamente utili e dilettevoli nella ridentissima Regione delle Marche, priva fin quì di una Flora ad essa speciale, come ebbero già tante altre Regioni italiane per opera di Allioni, Re, Biroli, Moris, Comolli, Garovaglio, De-Notaris, Pollini, Naccari, Viviani, Cocconi, Caruel, Puccinelli, Savi, Mauri, Sebastiani, Tenore, Gussone, Pirotta, Lojacono ecc.

Non mancarono è vero nella Regione Marchigiana studiosi e raccoglitori di Piante. Abbiamo fra i primi lo Spadoni che pubblicava nel 1826-28 la descrizione degli alberi spontanei e coltivati nelle Marche col titolo di *Xilologia Picena*, ma dove si ha piuttosto cura della parte industriale che di quella scientifica; G. Brignoli che insieme ad A. Bodei dava in luce nel 1813 un *elenco di piante del dipartimento del Metauro;* il Prof. A. Reali che stampava nel

(1) Noto qui le mie precedenti pubblicazioni sulla Flora delle Marche:

1879 — *Primo elenco delle piante più caratteristiche dei Monti Sibillini.* — Ancona, tip. del Commercio.

1884 — *Introduzione alla Flora Marchigiana* — Estratto dall'annuario del R. Istituto Tecnico di Ancona.

1887 — *Piante spontanee più rare nelle Marche* — Estratto dalla Malpighia, anno I, fasc. IV.

1877: *Alberi ed Arbusti dell' Apennino Camerte;* e più recentemente: il P. Prof. N. Piccinini con un *elenco di specie del M. Catria,* il P. Prof. A. Serpieri con altro *elenco di piante di Urbino,* il Sig. A. Scagnetti di Pesaro con un *catalogo generico di piante pesaresi,* il March. R. Ricci con *erborizzazioni sui M. Sibillini.*

E da siffatte pubblicazioni come dalle analoghe raccolte esaminate, ho tratto non lievi vantaggi, vuoi per l'accertamento di specie dubbie, vuoi per l'aggiunta di specie sfuggite nelle mie escursioni, e ne rendo qui pubblicamente il merito a chi spetta. Però sembrami giusto il riflettere che i suddetti lavori, ristretti a territori molto limitati, mancanti della sinonimia o della parte descrittiva, restano insufficenti a dare una concreta idea della Flora Marchigiana.

Fra i passati raccoglitori di piante marchigiane che fornirono materiali di studio agli erbarii del Bertoloni e del Parlatore e che si vedranno ove occorra citati nel corso dell' opera, ricordo anzi tutti l'infaticabile Orsini di Ascoli che fu il più ardito e valente esploratore delle nostre montagne; quindi Lavinio Spada compagno di ricerche all' Orsini, Narducci, illustrazione dell' Ateneo Maceratese, Petrucci, Fr. Maurizio da Brescia, Marzialetti, Utili, Gennari, Marcantoni, Gasparrini, Azzaroli, Ottaviani, Salvatori, Barbieri.

Ebbi valoroso aiuto di esemplari di piante e di importanti notizie dai compianti: Prof. N. Piccinini di Pergola, Prof. Serpieri e Federici di Urbino, Sig. A. Scagnetti di Pesaro, oltrechè dal Prof. D. Matteucci, dal March. R. Ricci di Civitanova, ai quali sono lietissimo esprimere anche adesso i più vivi sentimenti della mia gratitudine.

Debbo poi ricordare con speciale riconoscenza il Sig. Cesare Grilli di Jesi, che per più anni mi fornì utili e talora preziosi materiali di studio sulle piante dell'agro jesino e dell' Apennino, da lui rintracciate con raro amore.

Il concetto fondamentale che mi ha guidato in tutto il corso dell' opera fu la massima semplicità del linguaggio e la più discreta economia della parte descrittiva, compatibili colla necessaria chiarezza. Allorchè pertanto mi fu possibile, ho sempre sostituito alle parole dottrinali termini volgari del comune linguaggio italiano, e nella compilazione delle chiavi analitiche come delle diagnosi di famiglie, di generi e di specie ho preferito, senza però trascurarne il valore, l' apprezzamento di caratteri facilmente indagabili e ricono-

scibili, escludendo gli altri di esame difficile, quando la sufficienza delle diagnosi stesse me lo concedeva. So per prova quanto sia di sconforto a chi principia lo studio delle specie vegetali, il convenzionale e conciso linguaggio della scienza e la minuta ricerca, alla quale non si riesce se non si possiede una tecnica lungamente sperimentata. Valga tale mio intendimento a perdonarmi talvolta un po' di sacrificio che ho fatto dell'assoluto rigore scientifico, come anche ad accettare qualche ripartizione artificiale dei gruppi di una famiglia o di un genere in luogo della suddivisione naturale, allorchè ho creduto appunto preferire (p. e. nelle Orchidacee, nelle Euforbiacee, nelle Composte, nelle Ombrellifere ecc.) a caratteri comuni di alta importanza morfologica, altri caratteri comuni d' importanza minore, ma di più facile riconoscimento e sufficientemente stabili.

Di tali ripartizioni artificiali ho profittato quando potevasi nella cerchia delle piante marchigiane, non dimenticando che le ripartizioni stesse riuscirebbero in molti casi impossibili, se si volessero applicare ad una Flora più vasta o più ricca della nostra.

Il metodo naturale che ho scelto per le divisioni fondamentali è informato ai principî del moderno evoluzionismo, conservando la ripartizione Decandolleana per le suddivisioni della *genealogia dicotiledone.*

Nella descrizione di ogni famiglia ho trattato prima degli organi di nutrizione e quindi di quelli riproduttivi, dando la necessaria spiegazione dei termini tecnici inevitabili nella definizione dei generi e delle specie di quella data famiglia.

Allorchè in una famiglia naturale si comprendono generi con caratteri morfologici molto disparati, ho creduto lasciare nella descrizione della famiglia i caratteri comuni, servendomi degli altri nelle diagnosi dei generi.

Onde non lasciare insufficienti le descrizioni, ho dovuto ampliare per lo più la frase specifica in ragione del numero delle specie comprese in un dato genere e della semplicità di certe piante.

Se il genere possiede una sola specie sono indicati per questa i soli caratteri di minore importanza, come le dimensioni, i colori, ec.

Per evitare le false interpretazioni e fornire anche dei dati di controllo, ho ripetuto talvolta qualche carattere generico nelle definizioni delle specie e ho fatto precedere queste da una breve frase che ricorda l'*Abito* del genere, dove si riassumono i caratteri *sin-*

tetici del genere stesso, mentre nella precedente diagnosi di questo si tenne conto dei più importanti caratteri *analitici*. Però raccomando al principiante che voglia determinare con certezza una specie, di non procedere saltuariamente abusando di tali ripetizioni, ma d'innoltrarsi pazientemente con ordine progressivo dalla chiave analitica delle classi a quella delle famiglie senza trascurare la speciale descrizione di queste, nè le diagnosi generiche da cui si va alla frase dell' *abito* del genere e di quì per esclusione alla specie.

Accanto al nome specifico scelto per ogni specie e unito al nome di chi lo istituì, ho creduto necessaria la citazione dell' Opera ove quella specie mi parve meglio descritta. E ho aggiunta la sinonimia, scegliendo i sinonimi meglio accertati delle Flore Italiane o delle straniere più usate, preferibilmente se essi ricordano qualche spiccata caratteristica della specie.

Per la parte descrittiva ho scelto a preferenza gli esemplari autentici delle mie raccolte, controllate e corrette per aiuto benevolo dei miei illustri Maestri F. Parlatore, G. Cocconi, G. Passerini, P. Bubani, ricorrendo anche a campioni freschi, ogni volta lo credetti necessario.

Nelle diagnosi delle specie ho anche approssimativamente valutato in misura decimale, le dimensioni della pianta. Però avvertasi che i dati di queste rappresentano la media più comune, senza escludere che in esemplari singolarmente pingui o viceversa rachitici, le misure date possano essere di qualche po' sorpassate o non raggiunte.

È noto come alcuni botanici tedeschi e francesi abbiano in questi ultimi anni moltiplicato in maniera grandissima il numero delle specie e delle varietà, valutando caratteri di infima importanza, come se questi avessero sufficiente fissità per istituire le suddette varietà e specie. Lo studio di tali forme variabili di cui ho preso nota in molti casi e delle quali spero trattare in altro mio lavoro, credo abbia somma importanza nelle ricerche riguardanti la evoluzione naturale delle piante; ma io ritengo pure che volendo registrarle tutte anche in una Flora regionale, si tolga non poco alla semplicità e all'applicazione pratica del libro. Anzi se non avessi temuto di osare con un' innovazione troppo ardita, a me sarebbe piaciuto eliminare piuttosto che accrescere le specie, compilando frasi diagnostiche a guisa di schemi che comprendessero varie specie lin-

neane e notando per queste il solo punto differenziale più importante. Avrei in altro modo istituito nuovi *greges* in senso inverso di quanto hanno fatto e stanno facendo i botanici della scuola analitica.

Riguardo alla ubicazione delle specie, parvemi ozioso indicare le singole località ove da altri e da me furono raccolte quelle comuni a tutta la nostra regione o ad una larga zona di essa. Per le specie meno comuni ho invece registrato i luoghi ove si rinvennero, con accanto entro parentesi il nome del raccoglitore, apponendo in questo il (!) ogni qualvolta la pianta fu da me esaminata. Talvolta ommisi, anche per specie non comuni, qualche località finitima ad altra da me indicata.

Mi parve infine corredo assai vantaggioso per la utilità di questa mia pubblicazione l'aggiunta delle figure che ho riunite in tavole, e che o in una parte caratteristica o nella intera pianta, rappresentano uno o parecchi o molti generi e specie in quasi tutte le famiglie.

Tali figure, superflue ai provetti della scienza, saranno particolarmente utili ai principianti, ai quali caldamente raccomando nella ricerca delle specie, l'esclusivo uso di esemplari completi, cioè coi fiori e coi frutti, essendo assolutamente basato sui caratteri di questi ogni tramite di sicura determinazione.

Per quanta cura io abbia messa nelle determinazioni e nei loro controlli, ricorrendo sempre ai provetti della scienza nei casi dubbi, per quanta vigilanza abbia adoperata nella compilazione delle diagnosi, io non credo certo che il mio lavoro possa essere scevro da mende.

Ma io l'offro tal quale co' miei limitati criteri e coi miei poveri mezzi ho potuto farlo, siccome una guida agli studiosi della Botanica nelle Marche e quale un primo fondamento per le ricerche avvenire.

Chiunque pertanto, ove sia incorso in errore, vorrà correggermi o vorrà aggiungere nuovi materiali a quelli da me raccolti in oltre 20 anni, recherà sempre il più gradito conforto alle fatiche che io ho durate.

Ancona, 1890.

L. PAOLUCCI.

INTRODUZIONE

La Regione Marchigiana nella quale crescono e furono raccolte le piante descritte in questa Flora, è di una irregolare forma quadrilatera, inclinata nei punti cardinali in modo d'avere l'angolo superiore destro volto a N, l'angolo inferiore volto a S, e per confini naturali:

a NE il mare Adriatico nelle 4 provincie di Pesaro-Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli-Piceno che formano l'intiera Regione;

a SE il fiume Tronto che separa la Provincia di Ascoli-Piceno dall'Abruzzo;

a SO la catena apennina dai Monti di Carpegna ai Monti Sibillini nelle 4 provincie;

a NO il fiume Conca che divide la provincia di Pesaro dalle Romagne.

Affinchè sia noto in qualche modo il complesso delle cause naturali determinanti i caratteri della nostra vegetazione spontanea, credo adesso necessario dare della Regione Marchigiana pochi cenni relativi alla *Idrografia*, alla *Orografia*, alla *Litologia*, alla *Climatologia*, alle *Zone botaniche*.

I. Idrografia.

Sebbene siano fra noi numerosi i corsi d'acqua, pure essendo la più gran parte del suolo accidentato dai colli e dalle montagne, poche sono le zone naturalmente irrigate e sempre ristrette ai bacini fluviali.

Procedendo dal N al S ecco i fiumi e i principali torrenti che scorrono sul terreno delle Marche.

1. **Conca** — Esso limita la Regione Marchigiana al NO. Ha un corso di circa 65 chilom., scaturisce presso il Monte Boagine al N del gruppo apennino di Carpegna, scorre in una valle piuttosto ristretta nella direzione SO-NE e sbocca poco sopra a Pesaro, diviso mercè una serie di contrafforti apennini dal f. Foglia. Non ha affluenti considerevoli e perciò nell'estate porta un corso d'acque assai scarso. Poche sono le ghiaje che trasporta nel suo letto.

2. **Foglia** — È un limitato corso d'acqua di circa 70 chilometri che scorre nella provincia di Pesaro. Scaturisce dall'Apennino fra il gruppo del Monte Nerone e quello di Carpegna, ad O di Belforte, ha un cammino assai tortuoso in una valle angusta finchè scorre nei colli subapennini, indi piglia una via più diritta in valle abbastanza ampia che lo conduce al mare al N di Fano. Possiede in principio la direzione S-N fino al S di Valle Avellana, cammina quindi per breve tratto da O-E, per prendere in fine la normale agli apennini SO-NE. È piuttosto scarso di colme ghiajose.

Fra i suoi affluenti di destra ricorderemo il *t. Apsa* che ha varie radici al N di Urbino; fra quelli di sinistra il *t. Timaggio,* il *t. Matiro* presso le scaturigini. Bagna le terre di Belforte, Pian di Meleto, Sasso Corvaro, Mondavio, Montecchio.

3. **Metauro** — È il corso d'acqua più importante della provincia di Pesaro e Urbino, che intieramente traversa con un tragitto di circa 90 chilom. prima serpeggiante in direzione SE, indi prendendo la normale SO-NE nell'ampia e ricca valle che lo conduce presso Fano a SE della città.

Scaturisce dagli Apennini di Mercatello al S del Foglia; bagna le terre di S. Angelo in Vado, Urbania, Fermignano, Fossombrone; raccoglie a destra le acque del *Candigliano,* del *Burano,* del *Tarugo,* a sinistra quelle di *Rio Puto, Rio Maggiore* e di altri inferiori torrenti.

Abbenchè il Metauro abbia un tramite considerevole, è assai scarsa la quantità di detriti rocciosi da esso depositati nell'ampia e ultima parte del suo corso.

Quasi come ultimo affluente sinistro del Metauro potrebbe considerarsi anche il piccolo fiume *Arzilla,* che sbocca subito al N di Fano, dopo un breve corso O-E dai colli di Monte Ciccardo e Monte Gaudio al Mare.

4. **Cesano** — Separa al N la provincia di Pesaro-Urbino da quella di Ancona nella normale direzione SO-NE. Si origina a Monte Acuto nel gruppo del Monte Catria, scorrendo prima sulla terra di Frontone fra i contrafforti apennini che gli concedono indi più ampio corso sul territorio di Pergola, dopo cui il Cesano si allarga nella valle del proprio nome, bagnando le terre di San Lorenzo in Campo, Mondavio, Monteporzio e versandosi in mare poco al N di Senigallia dopo un percorso di circa 60 chilom.

Riceve alla Pergola come affluente di destra il *t. Cesana,* oltre alcuni altri brevi e temporanei; dal lato sinistro accoglie principalmente le acque di *R. Freddo* e di *R. Maggio.*

Il suo letto si fa ampiamente ghiajoso presso Monte Porzio, e così prosegue fino al mare.

5. **Misa** — È un corso d'acqua di circa 45 chilom., con scarso trasporto di ghiaje, che scorre nella Provincia di Ancona dopo un breve tragitto che principia nei colli subapennini di Arcevia e si porta al mare in Senigallia nella normale SO-NE, bagnando le terre di Castelleone, Barbàra, Montenovo, Corinaldo, Ripe.

Accoglie a destra principalmente le acque del *t. Nevola* che parte dai colli subapennini fra Arcevia e Serra S. Quirico e scorre quindi nella valle di Montalboddo. A sinistra non riceve che brevi e scarsi torrentelli.

6. **Esino** — È il maggior corso d'acqua della Provincia di Ancona percorrendo quasi 90 chilom. e uno dei più considerevoli per abbondanza d'acque della intera Regione.

Si origina dal Monte Scafaggio a SO di Esanatolia, scorre dal S al N nei territori di Matelica, Serra S. Quirico ove piega, uscendo dalle gole apennine, nella normale NE; fra le terre di Poggio S. Marcello e Castelbellino il suo corso si apre in una larga e ubertosa valle; abbondanti divengono le ghiaje del suo letto presso Jesi, donde si versa nell'Adriatico a Falconara, a circa 12 Chilom. da Ancona.

La potenza dei fiumi minori e dei torrenti che raccoglie l'Esino ci dà ragione della considerevole quantità di acqua che sempre conduce, abbondante in

proporzione del suo tramite, e giustifica le piene che spesso si notano nella stagione delle pioggie.

Nell'Esino si versano infatti dal lato destro l'*Esinante* e il *Cesola*, oltre molti altri torrentelli; dal lato sinistro il *f. Giano* che uscendo da Monte Maggio e traversando il bacino fabrianese raggiunge l'Esino presso Albacina, il *f. Sentino* che vi entra presso Pierosara, dopo avere attraversato in molti giri tortuosi una vasta zona fra le gole degli Apennini di Genga, Sassoferrato, Monte Forcello, Scheggia, fino allo spartiacque dell'Umbria, e avere raccolto a Sassoferrato la *Marena* che scende da Monte Cielo, il *Sanguirone* dal Monte della Strega.

7. **Mosone** — È per importanza il 2° corso d'acqua dopo l'Esino, della Provincia di Ancona, che in parte separa da quella di Macerata. Ha un corso di circa 70 chilom. dal S al N, descrivendo una curva a convessità superiore. Il suo letto si fa ampio ed abbondanti cominciano ad essere le ghiaje dopo la confluenza col *t. Fiumicello* al S di Osimo, d'onde continua fino alla vicina foce fra Numana e il porto di Recanati.

Il Mosone si origina a Monte Brunito nel gruppo di Sanvicino, bagna le terre di Cingoli, Staffolo, Filottrano, Osimo, Loreto, accoglie a destra *Fiumicello* che scorre a S di Filottrano, a sinistra il *t. Aspio* che partendo dai colli di Agugliano e Gallignano presso Ancona, piega a S E, per raggiungere il Mosone presso la foce.

8. **Potenza** — È uno dei più lunghi e poderosi corsi d'acqua della provincia di Macerata e della intera regione. Ha un decorso di circa 95 chilom. in principio per breve tratto fra le gole dei monti in direzione S-N, quindi nella normale SO-NE, entrando nell'ampia e bellissima valle del suo nome che si estende da S. Severino a Porto-Recanati presso cui il Potenza si scarica in mare.

All'altezza di Treja cominciano nel suo letto le colmate di ghiaja che si mantengono abbondanti fino quasi alla foce.

Il Potenza scaturisce dai Monti di Nocera e particolarmente dal Monte Burella nello spartiacque dell'Umbria. Riceve a destra il *Rio Sepolcro* che lo raggiunge fra le balze di Pioraco, ed altri minori torrentelli; accoglie a sinistra le acque del *t. S. Lazzaro*, del *Catignano*, del *Rudiele*, del *Menocchia*. Bagna le terre di Pioraco, Castelraimondo, S. Severino, Treja, Monte Milone, Macerata, Monte Cassiano, Monte Lupone, Potenza Picena. Va soggetto in tempo di pioggie a piene impetuose.

9. **Chienti** — Il Chienti, che ha un decorso presso che uguale al Potenza, non la cede per mole a questo suo vicino.

Scaturisce dal Monte Femma nello spartiacque umbro al NO di Visso, scorre tortuoso per lungo tratto fra gli Apennini in direzione quasi S-N, indi volge presso Tolentino alla normale SO-NE entrando nella valle del proprio nome che lo conduce a bagnare le terre di Pausula, Macerata, Morrovalle, Monte Granaro, Civitanova, presso il cui porto si versa nell'Adriatico con varie bocche fra una vasta colmata ghiajosa che risale il letto del fiume fino alle adiacenze di Tolentino.

Considerevoli sono i fiumi minori tributari del Chienti, che ne rendono talora minacciose le piene. Ricorderò a destra il *Fiastrone* uscente dalle gole di Fiastra e Acqua Canina, e che dopo tortuosi giri raggiunge il Chienti a Belforte; il *Fiastra* che bagnando i territorii di Sanginesio, Urbisaglia, Petriolo

vi confluisce sotto Macerata; il *Cremona* e il *Lete Morto* che vi sbocca presso la foce dopo un corso piuttosto lungo che principia nei Monti di S. Angelo in Pontano. A sinistra il Chienti riceve numerosi torrenti, ma di poca importanza.

10. **Tenna** — Scorre il Tenna per circa 77 chilom. prima fra gli Apennini nella Provincia di Ascoli, poi in quella di Macerata quasi in direzione normale SO-NE, entrando a Castel Clementino in una valle piuttosto ristretta, per quanto amena e ubertosa.

Si origina il Tenna nelle aspre gole fra il Sibilla e Pizzo di Berro nel maestoso gruppo dei Monti Sibillini; scorre prima tortuoso fra i pittoreschi e boscosi contrafforti di Montefortino, Amandola, Monsammartino, bagna quindi entrando a valle le terre di Castel Clementino, Grottazzolina, Mogliano, Fermo, Monturano, S. Elpidio e si versa in mare presso il porto di quest' ultimo paese in abbondante letto ghiajoso che risale oltre Torre S. Patrizio.

Accoglie a destra le acque del *t. Cosandro* e del *Verimastro* nella zona apennina; a sinistra riceve l' *Ambro* che vi sbocca sotto Montefortino, il *Tennacola* che si origina dal Monte Regnolo nel Sarnanese, e vi si unisce presso Penna S. Giovanni, oltre il *t. Satino* e altri di minor importanza.

11. **Lete vivo** — Meglio che un fiume si direbbe un grosso torrente della Provincia di Ascoli che ingrandisce nelle piene invernali, scorrendo per circa 38 chilom. Si origina nel piccolo gruppo montuoso di Santa Vittoria e dopo un breve corso quasi parallelo al Tenna, si versa in mare poco al S di quest' ultimo.

12. **Aso** — È un piccolo fiume che traversa nella normale SO-NE la Provincia di Ascoli-Piceno in valle ristretta ma con un corso di circa 70 chilom. La scarsezza delle sue acque devesi più che alla esiguità della sorgente, alla mancanza di considerevoli tributari.

Prende origine nel versante marchigiano del Monte Vettore dal piccolo *Lago di Pilato*, cammina per breve tratto nella direzione SE fra le gole dei Monti Sibillini, indi seguendo la normale SO-NE trascorre nelle terre di Monte Monaco, Comunanza, Monte Falcone, Ortezzano, Monterubbiano, Pedaso ove si versa nell' Adriatico.

13. **Tesino** — È quasi un torrente lungo circa 40 chilom. che scorre dai Monti di Force al mare ove si versa presso Grottamare.

14. **Tronto** — È l' ultimo fiume a S della Regione Marchigiana, il quale concorre nella parte inferiore a dividere la Provincia di Ascoli-Piceno dagli Abruzzi. Ha un corso di circa 90 chilom. e conduce considerevole mole d' acqua, che stretta in principio fra gli Apennini, entra poi presso Ascoli in ampia e ubertosa vallata nella direzione normale e fra abbondanti letti di ghiaja fino al mare ove si versa in un largo delta a S di S. Benedetto.

Il Tronto prende origine nei Monti di Amatrice in Abruzzo, si dirige prima da S a N fino a Guisciano ove entra nelle Marche, traversando le terre di Arquata, Acquasanta, Ascoli, Monte S. Polo, Monte Prandone.

Raccoglie a destra le acque del *t. Castellano* che esce da Pizzo di Sivo, di *R. Marino;* a sinistra quelle dei *t. Fluvione, Chiaro, Bretta, Chifente.*

Riassumendo dunque il fin qui detto sulla idrografia, notiamo che il corso più lungo dei fiumi marchigiani è rappresentato dal Potenza e dal Chienti, il più breve dal Misa, se si considera il Tesino quale un torrente. E le valli fluviali più ampie sono occupate dal Metauro, dall' Esino, dal Chienti.

Nella Regione non mancano sorgenti minerali di varia natura. Dalla statistica del Regno pubblicata nel 1868 risulta che nelle Marche esistono 108 sor-

genti così ripartite nelle quattro provincie: 30 in quella di Ancona, fra cui ricordiamo *le acque salsoiodiche ferruginose* dell'Aspio e le *solforose* di Senigallia; 9 in quella di Ascoli-Piceno, delle quali sono rinomatissime le *solfuree termali* di Acquasanta ed altre presso Amandola; 26 nella prov. di Macerata, di cui 11 solfuree, 2 ferruginose, 13 saline; 33 nella prov. di Pesaro, che ne comprendono 10 solfuree, 7 ferruginose, 16 saline.

Littorale Marchigiano — Il littorale marchigiano segue regolare e senza anfrattuosità di seni, di golfi, la direzione NO-SE della Penisola, eccezione fatta di Ancona ove sporge per poco a gomito verso il N. Da Pesaro al Tronto esso misura la distesa di circa 150 chilometri rappresentati dovunque da spiagge arenose che divengono ghiaiose presso le foci dei fiumi. Soltanto presso Pesaro avanzano i colli fin presso le acque ove terminano più e meno dirupati; da Ancona al Monte Conero il lido si fa roccioso e profondo, alzandosi quivi alcune serie di colline e il Conero stesso tagliati a picco sul mare.

Scarse e sempre più scacciate dai progressi dell'Agricoltura sono le acque dolci e salmastre che impaludano quà e là presso Pesaro, a Case Bruciate a Falconara, a Portonovo, a Porto Recanati, a Porto Civitanova, al Tronto.

II. Orografia.

Gli Apennini centrali d'Italia scendendo più o meno regolarmente nella direzione geografica della penisola dividono a SO la Regione marchigiana dalla vasta provincia dell'Umbria.

Sebbene la intera catena dei nostri monti appaia continua da chi ne guarda lo stupendo panorama dai più alti colli di Ancona, pure non mi sembra difficile, seguendo anche l'uso comune tenuto nel linguaggio dei nostri paesi di montagna, dividere detta catena nei seguenti gruppi naturali, cominciando dal N:

1.	Gruppo di Carpegna		7.	Gruppo di Camerino	
2.	»	del Nerone	8.	»	di Sarnano
3.	»	del Furlo	9.	»	di Visso
4.	»	del Catria	10.	»	dei Monti Sibillini
5.	»	del Sanvicino	11.	»	d'Ascoli
6.	»	di Fabriano	12.	»	del Conero.

1. **Gruppo di Carpegna** — I monti di Carpegna sorgono nell'estremo angolo NO della Regione e nei sistemi montuosi italiani entrerebbero a far parte piuttosto dell'Umbria, nè furono da me, se non incidentalmente, compresi entro i limiti apennini della Flora Marchigiana che si arrestano al gruppo di Monte Nerone.

Tuttavia ricorderò fra essi:

Monte Carpegna — metri s. m. 1407
» S. Antonio — » 1170
» Maggiore — » 1350
» Simoncello — » 1218

tutti di facile accesso.

2. **Gruppo del Nerone** — Il gruppo del Nerone sorge dietro alla catena secondaria del Furlo, nella provincia di Pesaro e Urbino.

Ha per centro:

Monte Nerone — metri s. m. 1527

di forma conica schiacciata, diviso in due vette, l'una a S in dolci declivi *(Trogolone)* ricoperta da estesi boschi di faggi e da pascoli, l'altra a N arditamente conica e rocciosa che è la vera cima della montagna.

Assai facile è l'ascensione del Nerone, potendosi fare uso anche della cavalcatura fino al Trogolone.

Fra le cime minori del gruppo ricorderò: *Serritesta, Montiego, Metola, Vicino* e *M. Soffio* presso Urbino.

3. **Gruppo del Furlo** — È un antemurale dell'Apennino centrale e starebbe in linea secondaria al gruppo del Nerone, come il gruppo del Sanvicino risponde a quello del Catria.

Una valle strettissima ove scorre spumoso il Candigliano e la strada costruita fino dall'epoca romana con un breve tratto traforato nella roccia (passo del Furlo) divide come una profonda spaccatura dalle pareti verticali, la maggiore altezza in due vette principali che sono;

Monte Pietracuta — metri s. m. 880
» Paganuccio — » 976

Altre cime minori del gruppo sono: *M. del Colle, M. Bello, M. del Sasso, M. Donico.*

4. **Gruppo del Catria** — Si erge a SE del Monte Nerone fra le provincie di Ancona e Pesaro-Urbino.

Può ritenersi per centro del gruppo il

Monte Catria — metri s. m. 1702

quasi a O di Sassoferrato, vero *gibbo,* come Dante stesso lo chiamò, a vertice tondeggiante, diviso per una vallicella dalla minore e conica punta a NO distinta col nome di Monte Acuto.

A SSE di Monte Catria si erge il bel cono di

Monte Cucco — metri s. m. 1566

e assai più vicino il frastagliato

Monte della Strega — metri s. m. 1274

e d'attorno le minori cime di *Monte Petrano, Fenestra, Petri, Forcello, Fosia, M. Cielo,* ecc.

Il Catria può ascendersi quasi tutto a cavallo; non così il Cucco sebbene non presenti alcun pericolo.

Presso la cima del Cucco in un ripido pendio a NE si apre una caverna naturale, ove si discende (m. 20) mediante una corda fissa nella bocca dell'antro, che poi s'inoltra in lunghi e irregolari cunicoli.

5. **Gruppo di Sanvicino** — Il Sanvicino (o Suavicino come altri vogliono) visto dai colli littoranei e staccato dalla più lontana catena centrale, appare in forma di cono troncato obliquamente in profilo trapezoidale e assai elevato accanto ai monti minori che lo circondano. Invece ha figura decisamente conica se guardato dall'opposto lato fabrianese.

Il Sanvicino — metri s. m. 1483

si erge a SE di Serra S. Quirico fra la provincia di Ancona e quella di Macerata. È nudo e roccioso in tutta la parte superiore, ricoperto di boschi e di pascoli nelle chine inferiori, fino alle quali può ascendersi in cavalcatura, specialmente dal versante S, da cui senza difficoltà si raggiunge la vetta.

Nel gruppo del Sanvicino possono comprendersi i seguenti più bassi: la la *Rossa,* il *Ginguno* ove trovasi la profonda e maestosa caverna di Frasassi, il *Monte della Sporta,* il *Monte Nero* presso Cingoli, il *Revellone,* il *Castelletto,* il *Buzzo,* il *Cimaglia,* il *Monte Brunito,* l'*Argentara,* il *Monte del Palazzo,* il *Valloparo,* il *Monte Termine.*

6. **Gruppo di Fabriano** — Si chiamano comunemente monti di Fabriano

gli Apennini che s' innalzano a S di questa città, sebbene dovrebbero a maggior titolo dirsi di Matelica, rimanendo più vicino a questa che alla stessa Fabriano.

La cima maggiore del gruppo è

Monte Gemmo — metri s. m. 1255

il cui vertice prende il nome di *Pizzo torto*. Ad O di Monte Gemmo si eleva *Monte Scafaggio*, e al N verso Fabriano la *Roscedona*, e *Monte Maggio*, oltre le adiacenti cime di minor conto.

Si erge Monte Gemmo in agiato cono ricco di parti boschive e di pingui pascoli e di assai facile ascesa.

7. **Gruppo di Camerino** — A S e a SE dei Monti di Matelica sorgono quelli che fanno corona a Camerino, quali a O, quali a E. La vetta maggiore situata nello spartiacque umbro è

Monte Pennino — metri s. m. 1572.

Le altre cime da riferirsi al gruppo stesso sono il

Monte Letegge — metri s. m. 996

presso S. Severino, il *Monte Fano* e il *Monte Fiegni* più al S, il *Signano*, il *Mermenoni*, il *Monte Primo* presso Pioraco, il *Monte Igno*.

8. **Gruppo di Sarnano** — I monti di Sarnano si erigono ad anfiteatro a O di questa città, ricoperti di pascoli e di larghe zone boschive fino alle vette. Primeggia fra essi il *Monte Regnolo* a S del quale si schierano *Pizzo di Meta*, *Monte Birro (o Monte della Mandola)*, *Castelmanardo*, *Monte Pescolla*, *Monte dei tre vescovi* e *Monte Fibbia* al di là di Bolognola: tutti di facile accesso.

9. **Gruppo di Visso** — Sebbene il gruppo di Visso faccia parte più propriamente del sistema apennino umbro, mi è necessario ricordarlo, essendo in contiguità dei Monti Sibillini nei quali è più ampiamente rappresentata la Flora alpina delle Marche.

Le sue principali cime sono:

Monte Rotondo — metri s. m. 2103
» Femma — » 1573

oltre il dirupato *Monte Bove* e il *Monte Cardosa*.

10. **Gruppo dei Monti Sibillini** — Il maestoso gruppo dei Monti Sibillini s'innalza nell'estremo angolo SO della Regione marchigiana, fra questa, l'Abruzzo e l'Umbria. L'altezza delle sue cime, tra cui restano spesso campi di neve per tutta l'estate, la grandiosità delle balze e degli spaccati rocciosi, il frastaglio delle gole e delle creste, la vetustà dei boschi che in qualche angolo ancora ne ricoprono i fianchi, danno a questo insigne gruppo montuoso il primato fra l'intera catena degli Apennini italiani, dopo i colossi del Gran Sasso e della Majella.

Procedendo dal N al S vi si ergono:

Monte Regina o Priora — metri s. m. 2333

che sovrasta le due adiacenti e minori aguglie di *Monte Pizzo* e *Pizzo di Berro*, fra la gola dell'Ambro e quella del Tenna;

Monte Sibilla — metri s. m. 2213

famoso per la leggendaria grotta *delle fate* situata presso la cima, fra la gola del Tenna e quella dell'Aso;

Monte Vettore - Cima O — metri s. m. 2448

adiacente a *Balzo* o *Sasso Borghese*, e al

Monte Petrara - Cima E — metri s. m. 2477.

Il solo Monte Vettore (o *Betorre* come i paesani lo chiamano) presenta fra i Sibillini qualche difficoltà nell'ascensione, che può effettuarsi tanto dal versante umbro per Castelluccio, quanto dal versante marchigiano per Monte Menaco.

11. **Gruppo di Ascoli** — Sebbene sia improprio il nome di gruppo dato alle tre montagne che qui intendo ricordare, rese classiche nella Flora Marchigiana per le raccolte fattevi dall'Orsini, pure ho creduto con un titolo solo, sia pure convenzionale, riunirle, trovandosi tutte adiacenti al bacino del fiume Tronto.

Fra esse si erge a N di Ascoli il

Monte dell' Ascensione — metri s. m. 1099

a S il

Monte dei Fiori — metri s. m. 1692 ?

e a SO il

Monte Acuto presso Acquasanta.

12. **Gruppo del Conero** — Circa 10 chilometri a SE di Ancona si erge dall' Adriatico il

Monte Conero — metri s. m. 572.

Totalmente staccato dagli Apennini e che meriterebbe il nome di gruppo, soltanto considerato quale residuo di altre adiacenze montuose, corrose e distrutte dal mare nei tempi geologici del cretaceo, a cui il Conero si riferisce.

Esso è tagliato quasi a picco nel versante settentrionale ove resta ancora la zona boschiva; scende al contrario in adagiato declive al S, sensibilmente spoglio di macchie e sterile anche di pascoli. Come umili contrafforti lo contornano i colli di Massignano, del Poggio e, più a NO, del Trave.

III. Litologia.

Non credo sia esatto, come tanti hanno detto e ripetuto, che la vegetazione spontanea d' un paese, le specie di piante caratteristiche, la loro sporadicità o il loro socialismo, si trovino in rapporto colla geologia di quel paese: avrebbesi dovuto dire secondo me, che esiste un rapporto, anzi una dependenza strettissima fra la Flora di una regione e la sua natura litologica, cioè l' insieme delle caratteristiche fisico-chimiche del suolo in cui le piante possono allignare.

Non è pertanto còmpito mio il trattare qui anche brevemente di geologia, scienza oggi a preferenza cronologica e paleontologica.

Ricorderò che tutte le formazioni rocciose delle Marche sono di origine sedimentaria, quali appartenenti a roccie semplici (calcari, gessi), quali alla classe delle roccie aggregate (conglomerati, arenarie, sabbie, ghiaie, argille, marne). Non risalgono oltre il *Trias;* seguono quindi l' *oolite,* il *neocomiano,* il *cretaceo* per i terreni mesozoici; a questi succedono scendendo dall' Apennino l' *eocene* (calcare nummulitico), il *miocene* (marne, gessi, arenarie), il *pliocene* (sabbie, argille), il *glaciale* (detriti subapennini), i sedimenti attuali.

Ora giova una generale considerazione del resto assai facile, ma che credo di capitale importanza nella geografia botanica: vale a dire che il terriccio vegetale, il quale permette nel globo lo sviluppo delle fanerogame, trae molte volte gli elementi minerali e lo stato d'aggregazione da un terreno recente di trasporto, mentre altre volte acquista le stesse condizioni fisiche e chimiche sulla roccia in posto, denudata per forza degli agenti atmosferici o anche tellurici. Da qui la divisione delle piante in quelle che crescono in una data formazione rocciosa più o meno antica, e in quelle che nascono sul detrito attuale di una o di parecchie formazioni.

Per quanto riguarda la regione delle Marche dirò che le piante strettamente littoranee cioè finitime o adiacenti al mare, nascono generalmente sulle arene

e sulle ghiaie calcaree trasportate dai fiumi; quasi accidentalmente e in piccole zone sulle argille.

Se dal mare c' interniamo nelle vallate dei fiumi, troveremo quasi dovunque il terreno ghiaioso d'alluvione o le argille o le sabbie gialle plioceniche che restano anche quà e là scoperte sul pendio delle adiacenti colline.

Se dal mare ci addentriamo nella estesa zona dei colli, fino ai contrafforti subapennini, ci appaiono dovunque i terreni terziari ora calcarei, ora silicei, ora argillosi secondo il caso.

In certe località, cioè nei colli di Pietralacroce, del Trave, di Varano, di Camerano presso Ancona, in quelli del Senigalliese e di Fabriano, emerge più o meno denudata la formazione del *gesso*. In altre, come nella serie di colline littoranee da Ancona al Trave il *Calcare marnoso* miocenico. In altre, come nei colli di Pesaro, di Camerino, di Ascoli, l'arenaria o *molassa*.

Passando dai terreni cenozoici che arrivano fino al piede degli Apennini, ai terreni mesozoici di cui è costituita la intera massa di questi ultimi, entriamo nel dominio delle rocce calcaree, che costituiscono i detriti (*ravarri*), le chine e le balze montuose, su cui allignano piante speciali. Le principali specie di calcari raccolti sui nostri Apennini sono le seguenti:

Calcare *pietra còrniola* o *cornea*, a massa cristalloide bianco-sudicia durissima (es. Sanvicino).

Calcare bianco comune o *pietra da calce* (es. Monte Conero, Genga, Arquata).

Calcare bianco a *nuclei di silice* (es. Monte Conero).

Calcare *palombino* bianco giallastro (es. Arcevia).

Calcare rosato (es. Sanvicino, Rossa, Pierosara, Furlo, Sarnano).

Calcare violaceo (es. Serra S. Quirico, Bolognola).

Calcare litografico (es. Monte Catria, Monte Birro).

Fra i calcari di acqua dolce rammentiamo i travertini della valle del Tronto, gli alabastri di Fabriano, Matelica, Pierosara

IV. Climatologia.

Il clima della Regione marchigiana è assai diverso se si mettono in confronto dati raccolti nella zona littorale con quelli della zona montuosa.

Presso il mare e nei colli può dirsi in generale mite, come lo attestano ivi le colture della vite e dell'olivo, sebbene talvolta rapidamente turbato dai venti del N. Nella zona subapennina e apennina è naturalmente più temperato, ma più costante.

Servendomi delle Osservazioni Meteorologiche fatte nell'Osservatorio del R. Istituto Tecnico di Ancona dal Prof F. De-Bosis (1) ho dedotto per la zona littoranea la

temperatura media annuale 15°, 7

che credo debba abbassarsi di circa un grado per la zona dei colli. Le medie delle singole stagioni meteorologiche risultano come segue:

inverno	6°, 8
primavera	14° 4
estate	25° 0
autunno	16°, 8

(1) F. De Bosis. — Meteorologia Anconitana. Quindicennio 1863-77. Ancona. tip. del Commercio.

Fra le temperature medie dei massimi, si ottenne in

inverno	8°, 7
primavera	16°, 8
estate	27°, 4
autunno	18°, 7

Fra le temperature medie dei minimi in

inverno	5°, 0
primavera	12°, 1
estate	22°, 5
autunno	14°, 9

La media annuale dell'acqua caduta risulta di

mill. 741, 5

così ripartita nelle medie delle 4 stagioni

inverno	mm.	181, 1
primavera	»	155, 5
estate	»	139, 3
autunno	»	265, 6

Fra i venti che più dominano nel littorale viene primo SE dalla primavera dall'autunno; NO e O durante l' inverno.

I dati meteorologici per la zona subapennina mi vennero gentilmente forniti dal sig. prof. Serpieri dell'Osservatorio di Urbino (metri s. m. 451), riassunti come segue:

Temperatura media annuale 12°, 5

media delle temperature per le 4 stagioni

inverno	5°, 4
primavera	12°, 2
estate	21°, 9
autunno	13°, 1

media delle temperature massime in

inverno	7°, 6
primavera	15°, 6
estate	26°, 0
autunno	15°, 8

media delle temperature minime in

inverno	3°, 2
primavera	8°, 8
estate	17°, 8
autunno	10°, 5

media annuale dell'acqua caduta

mill. 1031, 0

ripartita nelle seguenti medie delle singole stagioni

inverno	mm.	210, 2
primavera	»	258, 2
estate	»	223, 7
autunno	»	339, 6

i venti dominanti sono SO e NE.

I dati meteorologici della zona apennina propriamente detta ci mancano, non esistendo alcun osservatorio almeno all'altezza media di vegetazione del faggio. La stazione meteorologica più vicina alle nostre montagne e più elevata è quella di Camerino (metri s. m. 662).

Debbo alla cortesia del sig. Prof. Berti i seguenti riassunti di quell' osservatorio meteorologico:

temperatura media annuale 11° 8

media delle temperature per le stagioni di

inverno	4°, 2
primavera	11°, 0
estate	20°, 0
autunno	12°, 2

media annuale dell'acqua caduta

mill. 732, 3

ripartita come segue nelle varie stagioni

inverno	145, 7
primavera	176, 6
estate	167, 2
autunno	242, 8

il vento dominante a Camerino è SO.

Dai dati meteorologici marchigiani che ho esposti, si nota anzitutto come sia sensibile l'abbassamento della temperatura allorchè si ascende dalle spiaggie verso l'Apennino, scemando essa dalla media annuale di 15°, 7 (Ancona) a 12° 5 (Urbino) fino a 11°, 8 (Camerino). Principalmente per tale ragione l'epoca della fioritura primaverile nella zona subapennina è ritardata di circa 15 giorni in paragone della zona littorale. In questa reca spesso rapidi abbassamenti termometrici l'improvviso irrompere di venti di NO,N, e NE che se perdurano estendono il loro potere raffreddante in tutta la Regione. E da ciò parmi debba dipendere la mancanza nella Flora nostra di molte piante che s' incontrano sull'opposto versante e littorale mediterraneo.

L'autunno è per la intera Regione marchigiana l'epoca delle maggiori pioggie che nelle montagne si tramutano di solito nel decembre in nevi, le quali rimangono in generale fino al maggio sulle più alte cime dei monti Sibillini, dove appunto cresce il maggior numero di specie propriamente alpine.

In estate tanto nel littorale che nel colle che sulle più alte montagne, trascorrono spesso lunghi periodi di siccità che arrestano gran parte della vegetazione erbacea annuale, danneggiando anche talvolta quella perenne. Ma se il principio d'autunno si fa piovoso e si mantiene mite la temperatura, osservasi abbondante la fioritura delle specie autunnali fino al novembre, e quà e là ridestasi pure in poca parte quella primaverile.

V. Zone Botaniche.

Se si considera che tutta la Regione marchigiana sta compresa tra due linee irregolarmente parallele, nella direzione NO-SE, rappresentate l'una dalla catena degli apennini, l'altra dalla costa adriatica; se si tiene conto della serie trasversale di colline che intersecano la regione stessa nella normale SO-NE mentre scendono dagli apennini al mare e fiancheggiano i maggiori corsi d'acqua: se si ricorda che tali colline elevate a guisa di contrafforti presso la catena centrale, decrescono progressivamente via via che si avvicinano alle coste, a me sembra avere subordinato alle condizioni naturali del paese delle Marche la divisione di questo in *4 zone botaniche* che ho chiamato e ricordato sempre nella Flora coi nomi seguenti:

1. zona littorale
2. zona dei colli
3. zona subapennina
4. zona apennina.

Per quanto esista nelle Marche come altrove un grande numero di specie comuni alla Regione intera, e molte altre specie invadenti da una zona nell'altra, tanto che non possano sempre stabilirsi dei limiti netti e precisi fra zona botanica e zona, pure vi ha sempre un considerevole numero di *specie caratteristiche,* per giustificare la istituzione di tali zone: specie che ripetono il loro accantonamento nella zona in cui crescono, principalmente dalle condizioni fisico-chimiche del suolo, dalla esposizione di questo e dall'altitudine.

Pigliando a base pertanto quei dati che sono di capitale importanza nella distribuzione geografica delle piante in un limitato paese, troviamo per la regione marchigiana che l'ordine di successione delle suddette zone corrisponde più o meno regolarmente: 1° alla serie geologica dei terreni che si sviluppano in senso longitudinale dalle coste ai più alti apennini: 2° alle varie altezze dal livello del mare le quali mentre in generale sono insensibili presso il littorale, aumentano progressivamente risalendo la normale che termina nella catena apennina.

Se si volesse scegliere un qualche tipo specifico della vegetazione arborea per caratterizzare ciascuna delle zone botaniche sopraindicate, potrebbe chiamarsi la zona littorale *zona del Tamaricio,* quella dei colli *zona dell' Olmo,* quella subapennina *zona del Castagno,* quella apennina *zona del Faggio.*

La zona littorale trovasi generalmente a livello del mare o quasi. Le colline della zona dei colli misurano un'altezza media di 250 metri s. m. I contrafforti della zona subapennina ascendono alla media di 700 metri s. m. fra una minima di metri 501 (Urbino) e una massima di metri 976 (m. Paganuccio). La media altezza della zona apennina è di metri s. m. 1600, oscillante fra il minimo di metri 976 e il massimo di metri 2477 (punta E del Monte Vettore).

La *zona littorale* segue tutta la estensione delle coste da Pesaro alla foce del Tronto: accanto al mare è costruita da un lembo di terreno o arenoso o ghiaioso o palustre, più spesso sterile e incolto. Nell' interno della regione la zona littorale finisce coi primi declivi dei colli prospicienti all' Adriatico o s' interna alquanto nelle vallate fluviali. In due punti, cioè presso Pesaro e da Ancona al Monte Conero sono comprese nella linea littorale le chine dirupate di quelle colline finitime al mare.

La *zona dei colli* è la più vasta, estendendosi dalla littorale anzidetta fino agli alti colli subapennini; e vi appartiene pure la maggiore estensione delle valli ove scorrono i fiumi, nelle cui ghiaie s' incontrano spesso alcune specie della zona subapennina e anche apennina trasportatevi cogli straripamenti alluvionali (es. *Digitalis lutea, Calamintha alpina, Anchusa Barrelieri, Centaurea alba,* ecc.)

La *zona subapennina* fa seguito in tutta la lunghezza della Regione alla zona dei colli, allorchè questi perdendo il dolce declivo si elevano a chine ripide, talvolta anche dirupate, quasi barriera dei prossimi Apennini. È più o meno larga secondo la mole delle montagne adiacenti, comprende le vallate fluviali strette e tortuose e si estende talvolta in queste fino ai piedi dei maggiori apennini.

I terreni coltivati occupano ancora una gran parte di questa zona, ma sono

spesso intersecati da porzioni sodive o da boschi cedui. Vi appartengono per la maggior parte i territori di quei paesi che noi diciamo volgarmente *di montagna*, p. e., Cagli, Arcevia, Cingoli, Sarnano, Amandola, Arquata, ecc.

La *zona apennina* circoscrive, come dicemmo, l'intero confine delle Marche nella direzione NO-SE comprendendo tutti gli Apennini dalla Carpegna al Vettore, divisi nei gruppi che abbiamo già indicati.

Essa potrebbe invero dividersi alla sua volta in due sottozone o piani, l'uno inferiore che comprende la parte occupata più spesso dai boschi e che sale a circa 1500 metri s. m.; l'altra superiore culminante, che sarebbe la parte scoperta con cui terminano tutte le montagne maggiori.

L'essenza dei boschi dell'alta zona apennina è rappresentata dal faggio, che predomina in modo da permettere la vicinanza di poche altre piante legnose.

Se però passiamo alla rassegna delle piante apennine erbacee, ci troviamo in faccia a un numero assai grande di specie che danno l'abito caratteristico alla vegetazione delle nostre montagne. Le condizioni assai svariate che s'incontrano lassù nel suolo, il fertile *humus* delle vallicelle torbose accanto all'arida nudità dello scoglio, l'ombra fitta e umida del bosco vicina all'aperto pascolo, la tiepida insenatura esposta a mezzodì presso la china sbattuta dai venti freddi del settentrione, sono fra tante altre, le principali cause che rendono assai molteplice la varietà delle forme vegetali di una flora alpina, mentre si stabilisce una relativa omogeneità di specie nella pianura. È questo un ordine di fatti che ritengo di grandissima importanza nello studio della geografia botanica e degli agenti naturali tellurici e atmosferici che produssero e mantengono l'evoluzione nel regno vegetale.

La maggior parte delle nostre piante apennine sono comuni al resto della catena italiana e non raramente anche alle Alpi e ad altre montagne d'Europa.

Le piante finora scoperte nella Regione marchigiana e ad essa peculiari sono: *Anthoxanthum sommierianum R. Ricci, Fritillaria Orsiniana Parl., Crocus Orsinii Parl., Heracleum Orsinii Guss., Satureja hirtella mih., Senecio neglectus mih., Eringium creticum Lmk. Onopordon giganteum mih., Centaurea Grillii mih., Calendula marginata Willd. Calendula atrata mih., Kentrophyllum intermedium mih., Narcissus Cocconii mih., Lolium lepturoides Boiss.* Però riflettendo al gran numero di nuove forme vegetali trovate dal Tenore e da altri nel gruppo della Majella, è da ritenere che anche nell'elevato e vasto gruppo dei Monti Sibillini non manchino specie o varietà finora sfuggite alle nostre indagini.

Chiave analitica
per la determinazione delle divisioni fondamentali

1. Piante con fiori apparenti in cui distinguonsi fiori ermafroditi con gli organi sessuali maschili e femminei *(stami e pistilli)*, ovvero soltanto gli uni o gli altri *(fiori unisessuali)* — FANEROGAME 2.

NOTA — Le altre piante senza fiori apparenti, con minuti e speciali elementi riproduttori *(spore)*, si comprendono nella grande sezione delle crittogame (Felci, Equiseti, Muschi, Licheni, Funghi, Alghe) e non vengono descritte nel presente volume.

2. Fiori sempre unisessuali; i femminei senza ovario cioè cogli ovuli nudi entro squame legnose o carnose; endosperma sviluppantesi prima della fecondazione; piante arboree, generalmente sempre verdi, resinose, con foglie aghiformi o lineari o squamose . . . . . *Stipite I.* - **GIMNOSPERME**.

Fiori ermafroditi o unisessuali, con ovario, entro cui è rinchiuso il seme; endosperma sviluppantesi dopo la fecondazione; piante erbacee o arboree, ma in tale ultimo caso colle foglie generalmente membranose espanse, mai aghiformi *Stipite II.* - **ANGIOSPERME** 3.

3. Fiori spesso con 3-6 stami, più raramente 2-1 per aborto, ovvero 1-4 in poche piante delle acque stagnanti, ovvero molti stami in fiori maschili che stanno riuniti in uno stesso asse più in alto dei fiori femminei. Corolla glumacea (es. Grano, Panico) o fornita di tepali che comprendono i sepali e i petali fusi insieme (es. Giglio, Narciso, Iride) in numero di 3-6; mai il calice e la corolla distinti nello stesso fiore (1); foglie quasi sempre senza nervature reticolate, sempre semplici e intere (eccettuato il solo *Arum Dracunculus* L. che le ha palmate), più spesso lineari, più raramente lanceolate, ovate, saettiformi; caule senza corteccia distinta e coll'interno non disposto a strati circolari concentrici; radice formata di un fascio di fibre, mai a fittone, talora ingrossate e carnose *(tuberi)*, tal altra sormontate da un bulbo *(cipolla)*; embrione munito di un solo cotiledone . . . . . *Genealogia I.* - ***Monocotiledoni.***

Raramente 3-6 stami (in tal caso sono sempre negativi alcuni o tutti gli altri caratteri indicati per le monocotiledoni), per lo più in numero maggiore, ovvero 1-2-4-5; fiori più spesso con calice e corolla di 4-5 pezzi liberi o saldati, più raramente senza corolla o senza calice, ovvero anche mancanti del calice e della corolla; foglie semplici o composte, intere o suddivise nel lembo, colle nervature ge-

(1) Vedi per eccezione la famiglia delle Alismacee.

neralmente reticolate; caule con corteccia e coll'interno disposto a strati circolari concentrici; radice formata di un solo fittone semplice o ramificato, ovvero di un fascio di fibre se il caule è raccorciato o sotterraneo; embrione munito di 2 cotiledoni . . . . . *Genealogia II. - **Dicotiledoni.** 4.*

4. Fiori per lo più erbacei con un solo inviluppo (Tav. XIV, fig. 140) rappresentato per lo più dal calice, ovvero sprovvisti di calice e corolla (1) . . . . . **Monoclamidee.**

Fiori colorati, generalmente con 2 inviluppi fiorali cioè con calice e con corolla (accidentalmente uno di tali inviluppi abortisce, ed è quindi nullo) . . . . . 5.

5. Calice libero, *gamosepalo,* cioè di un pezzo solo fatto a campana o a tubo più o meno suddiviso nel bordo o profondamente spartito; corolla *gamopetala,* cioè coi petali più o meno saldati insieme, *portante gli stami* (Tav. XIX, fig. 193) *e inserita sotto l'ovario,* in modo che questo si trova libero nel centro del fiore (2). **Corolliflore.**

Calice coi sepali più o meno saldati fra loro alla base, talvolta abortivo; corolla gamopetala oppure dialipetala cioè coi petali distinti, *sempre inserita insieme agli stami sul calice o in un disco ad esso aderente* (Tav. XXXII, fig. 340), talvolta intorno alla base dell'ovario dimodo che questo è libero, tal altra sul piano superiore dell'ovario stesso, per cui questo rimane incluso nel calice, completamente sotto alla corolla (3). . . . . **Caliciflore.**

Calice *dialisepalo* (o più raramente gamosepalo) cioè coi suoi elementi totalmente distinti; corolla dialipetala *inserita come gli stami nel ricettacolo sotto l'ovario* (Tav. XLII, fig. 439) *e indipendente dal calice* (4). . . . . **Talamiflore.**

---

(1) Vedi per eccezione i generi *Myriophyllum, Crozophora.*
(2) Vedi per eccezione i generi *Fraxinus, Samolus, Plumbago.*
(3) Vedi per eccezione i generi *Pistacia, Alchemilla, Poterium, Ambrosia, Loranthus, Viscum, Ceratonia.*
(4) Vedi per eccezione i generi *Polygala, Fumaria, Corydalis, Senebiera, Cardamine, Alsine, Sagina, Anemone, Thalictrum, Clematis,* la sotto famiglia delle *Paronichiee* e la famiglia delle *Malvacee*

Stipite I. - GIMNOSPERME

Famiglia I. - CONIFERE

Le conifere sono alberi o arbusti sempre verdi (eccetto il Larice) col legno tenace, ricco di sostanze resinose come tutto il resto della pianta, colla corteccia spesso rossigna e caduca. Hanno le foglie ora in forma di squame dure, ora filiformi in fascetti, ora lineari in due serie opposte, talvolta pungenti.

I fiori delle conifere sono poco apparenti, unisessuali, riuniti in infiorescenze maschili *(amenti)* e femminee *(strobili)*, per lo più nella stessa pianta che perciò è monoica, raramente in piante separate cioè doiche, come nel gen. *Taxus, Juniperus*. Gli amenti sono o piccoli e raccorciati o allungati, formati di brattee che portano nelle loro ascelle gli stami. Gli strobili sono ora solitari, ora aggruppati, o terminali o ascellari, costituiti anche essi di brattee entro le ascelle delle quali stanno gli ovuli. Gli strobili maturi divengono frutti duri, o conici *(pinocchie)* o globulosi *(galboli, coccole)*, contenenti semi a guscio legnoso, ovvero si tramutano in bacche polpose.

Gen. 1. PINUS — Alberi di alto fusto colle foglie lineari o ad ago; frutti a *pinocchia* conica legnosa.
Gen. 2. CUPRESSUS — Alberi di alto fusto colle foglie squamiformi; frutti arrotondati a *coccole* quasi legnose.
Gen. 3. JUNIPERUS — Arbusti colle foglie brevi rigide e pungenti; frutti a *galbolo* (impropriamente bacca), polposo, globuloso.
Gen. 4. TAXUS — Alberi colle foglie in due file opposte (distiche); frutti a *bacca* molle, aperta nell'apice a guisa di tazzetta.

Gen. 1. — PINUS L.

Abito. — Grandi alberi sempre verdi (eccetto il Larice) coi rami disposti a palchi orizzontali ovvero ad ombrello e i frutti legnosi.

1. ***P. Pinea*** L. Bert. Flora Ital. X. p. 265.

Chioma dei rami ad ombrella; foglie riunite da una guaina basilare a due o a tre, lunghe 12-20 cent. larghe circa un milli-

metro, scabrosette nei margini, un po' pungenti; pinocchie grosse, ottuse; semi grandi.

Viene quà e là coltivato qualche individuo del *Pino da pinocchie* in tutta la regione. Fiorisce in marzo e aprile.

2. ***P. Pinaster*** Soland. Bert. Flor. Ital. X. p. 260.

Sinonimia — P. sylvestris var. β L. P. Laricio Sant. P. maritima DC.

Chioma dei rami quasi piramidale; foglie a due a due lunghe come sopra, larghe circa 2 mill. appena scabrosette nei margini, un po' pungenti; pinocchie grosse, acuminate; semi piccoli.

Coltivato specialmente nelle parti meridionali della nostra regione e già introdotto forse in principio del secolo dal littorale abruzzese. Fiorisce in aprile. Si distingue col nome di *Pino marittimo.*

3. ***P. Larix*** L. Bert. Flor. Ital. X. p. 268.

Sin. — Abies Larix Lnk. Larix europaea DC.

Chioma dei rami piramidale; foglie solitarie fascicolate, disuguali, caduche in inverno, molli, lineari; pinocchie piccole, ovoidi.

Venne da poco introdotto il *Larice* come pianta da silvicoltura nel Camerinese (Reali). Fiorisce in aprile e maggio.

4. ***P. Picea*** Dur. Parl. Flor. It. IV. p. 62.

Sin. — P. Abies L. Abies excelsa DC.

Chioma dei rami piramidale; foglie solitarie, corte, totalmente verdi, distribuite in ogni senso nei rami; pinocchie mediocri, bislungo-cilindriche, pendenti.

Coltivasi quà e là l'*Abete* nei giardini e nei parchi; pare ne vivesse molti anni fa qualche individuo a M. *Acuto* nell'Ascolano (Spadoni). Fiorisce dal marzo al giugno.

5. ***P. Abies*** Dur. Parl. Flor. Ital. IV. p 66.

Sin. — P. pectinata Link. P. Picea L. Abies pectinata DC.

Chioma dei rami piramidale; foglie solitarie, corte, rigate di bianco inferiormente, dirette in due lati dei rami; pinocchie mediocri, cilindrico-bislunghe, erette.

Si coltiva come la specie prec. ma cresce anche spontanea in qualche rara località dell'Apennino: nell'*Ascolano,* ove oltre mezzo secolo fa vivevano estese abetaie (Spad.), nel *Camerinese* (Reali), a *Lamole* e sopra *Pennabilli* nella prov. di Pesaro (Scagnetti!). Fiorisce in aprile e maggio.

Gen. 2. — CUPRESSUS L.

Abito. — Albero sempreverde col fogliame di colore oscuro e i rami affastellati attorno al tronco in forma di cono.

C. sempervirens L. Bert. Flor. Ital. X. p. 275.

Sin. — C. pyramidalis Targ. C. fastigiata DC. C. conoidea Spad.

Foglie a squame disposte in 4 file sui rametti; coccole più o meno ovali o rotonde, prima verdi, indi cenericcie, colle squame a scudo.

Si alleva il comune *Cipresso* nei viali, nei cimiteri e in qualche giardino. Non mi è mai occorso inselvatichito. Fiorisce in aprile.

Gen. 3. — JUNIPERUS L.

(Tav. IX, fig. 102).

Abito. — Arbusti o frutici in cespuglio sempreverde, assai ramoso, colle foglie generalmente pungenti e i frutti polposi, resinoso-aromatici.

1. ***J. Oxycedrus*** L. sp. pl. Parl. Flor. Ital. IV. p. 80.

Sin. — J. rufescens Link.

Pianta dioica, colle foglie a 3 a 3, munite di due solchi bianchicci superiormente, senza glandole sul dorso; frutti rossigni nitidi.

Cresce il *Ginepro* nei luoghi incolti boschivi dal littorale alla zona dei colli e subapennina. Al M. *Conero,* al *Trave,* a *Pietralacroce* presso Ancona dove è comune, a *Camerino* (Reali), nell'alto *Pesarese* (Scagnetti!), a *Fossombrone, Sanseverino, Serra Petrona, Valcimarra, Amandola, Comunanza, Montalto, Ascoli* ecc. (Spad.). Fiorisce in aprile.

2. ***J. communis*** L. Bert. Flor. Ital. X. p. 378, (fig. 102).

Sin. — J. montana Ait. J. alpina Clus. J. communis var. alpina Parl.

Pianta dioica, colle foglie a 3 a 3, munite di un solco biancoglauco superiormente, senza glandole nel dorso: frutti nero-violacei, pruinosi.

Var. — J. nana Willd.

Rami sdraiati in terra e contorti sulle roccie.

Nei luoghi incolti, sassosi e fra le macchie della zona subapennina e apennina. Sul *Sibilla* (Marzialetti), sul *Vettore* (Sanguinetti), nel *Pesarese* (Scagn.!), sui M.' di *Sarnano,* in quelli di *Sassoferrato,* alla *Genga* ecc. ove l' ho raccolta.

Ho raccolta la var. nei luoghi rocciosi a M.' *Bove* e al *Farnio* ove abbonda, al *M. Piore,* al *Sibilla.* Fiorisce in primavera.

3. ***J. Sabina*** L. Bert. Flor. It. X. p. 387.

Sin. — Sabina sterile Dur.

Pianta monoica, fetida, colle foglie a 3 a 3, saldate in parte col ramo, munite di una glandola nel dorso, quelle dei rametti, squamiformi; frutti piccoli, pendenti, turchinicci, pruinosi.

Nei luoghi aspri degli apennini, rara. Sulle rupi del M.° *Vettore* (Spad. Orsini), a *S. Gemma* donde me l'ha comunicata il sig. R. Ricci, presso *Castelmonardo* (Marz.), a *Fiastra* (Reali). Fiorisce in giugno. Si distingue con nome di *Sabina.*

Gen. 4. — TAXUS L.

(Tav. XI, fig. 103).

Abito. — Albero sempre verde di colore oscuro colla chioma larga, patente, ramosa, coi frutti piccoli, racchiusi in una polpa molle fatta a cupola.

T. baccata L. Bert. Flor. Ital. X. p. 388.

Sin. — T. polyploca Spad.

Foglie lineari, mucronate, disposte in due file sui rametti che spesso sono pendenti; frutti di color rosso-corallo opaco.

Nei boschi della zona apennina, piuttosto rara. A M.° *Acuto* (Ors.), a M. *Volubrio* (Marz.) sul *Sibilla* (Marcantoni), all'*Acquasanta* (Spad.!) all'*Avellana* e M. *Nerone* (Scagn.!), a *Camerino* (Reali!), al *Catria* (Piccinini!), presso *Cingoli* e al *Sanvicino* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. — Chiamasi volgarmente *Tasso.*

Stipite II. – ANGIOSPERME

Genealogia I. — MONOCOTILEDONI

Le monocotiledoni dei nostri paesi sono piante erbacee sparse assai abbondantemente dovunque nei campi, nei prati, nei luoghi incolti, lungo le strade, nelle acque, dal livello del mare alle maggiori altezze sui monti, e ciò sebbene comprendano un numero di generi e di specie assai più ristretto delle dicotiledoni; ma in esse alla mancanza di molteplicità nelle forme supplisce sovente l'abbondanza degli individui. E difatti sono spesso piante sociali. Così il tappeto verde dei prati, dei luoghi acquastrinosi, dei limiti, che si scorge anche in inverno, ha per fondamento una vegetazione di monocotiledoni.

La loro radice è composta, cioè formata di filamenti che si staccano ciascuno dal colletto della pianta; spesso tali filamenti partono dalla base di una gemma sotterranea a squame carnose, detta bulbo o cipolla, ovvero divengono carnosi assumendo la forma di tuberi. Il fusto quando è apparente, è più spesso semplice senza ramificazioni, talora midolloso, talora vuoto *(fistoloso)*. Talvolta il peduncolo che porta uno o più fiori *(scapo)* s'erge direttamente dal terreno (es. Tulipano). Le foglie sono spesso lineari, fatte a fettuccia, sempre intere nel bordo, per lo più abbraccianti il fusto. I fiori sono ora erbacei e poco apparenti (es. le gramigne, i giunchi), ovvero vivamente colorati (es. i Gigli, i Tulipani, le Giunchiglie). Però non portano mai distinti nello stesso fiore gli elementi del calice (sepali) da quelli della corolla (petali), come si osserva in un fiore dicotiledone completo (vedi per eccezione la famiglia delle Alismacee). Tali fiori sono alle volte isolati, ma nel maggior numero dei casi disposti a spica, a grappolo, a pannocchia, a ombrello. I frutti per lo più sono aridi, contenuti entro semplici paglietto d'onde facilmente cadono, oppure in forma di capsula o più raramente di bacca polposa.

Senza tener conto delle graminacee domestiche, dai semi delle quali si ricavano le diverse farine, ricorderò che molte monocotiledoni sono preziose come piante da foraggio, altre si adoperano nell'arte dell'impagliatore (Scirpi), altre forniscono sostanze medicinali (Scilla, Colchico, Zafferano), altre sono commestibili (Asparagi, Agli, Cipolle), altre si allevano come piante ornamentali per la bellezza o il grato odore dei fiori (Gigli, Narcissi, Giunchiglie).

Chiave analitica
per la determinazione delle famiglie monocotiledoni

1. Fiori glumacei cioè cogli elementi esterni (perigonio) trasformati in pagliette aride membranose (glume, glumette) più o meno concave, riunite in una spighetta e inserite attorno al seme in due serie opposte cioè in senso bilaterale, ovvero regolarmente embriciate. 2.
   Fiori non glumacei o anche quasi glumacei, ma allora col perigonio disposto in uno stesso piano attorno all'ovario in senso raggiato. 3.

2. Guaina delle foglie fessa in tutta la sua lunghezza; antere smarginate o bifide alle 2 estremità; per lo più 2 glume; piante generalmente terrestri
   Ubic. — Dovunque nei prati, nei limiti, nei boschi, raramente nei luoghi acquatrinosi, dalle spiaggie Adriatiche ai più alti Apennini . . . . . **Graminacee.** - II.
   Guaina delle foglie non fessa; antere smarginate o bifide soltanto nell'estremità inferiore; una gluma; piante generalmente dei luoghi inondati
   Ubic. — Per lo più nei luoghi assai umidi o inondati, dalla zona littorale ai più alti Apennini . . . . . **Ciperacee.** - III.

3. Fiori nudi cioè senza perigonio o con perigonio di 4 pezzi, spesso unisessuali . . . . . 4.
   Fiori con perigonio di 6 pezzi liberi o più o meno saldati, disposti simmetricamente in senso raggiato o di forma molto anomala — (si comprende qui per eccezione anche il gen. *Paris,* che ha il perigonio diviso in 8 pezzi) 6

4. Piante dei luoghi freschi ma non acquatiche; infiorescenza fornita di spata; frutti a bacca
   Ubic. — Nelle siepi, nei siti ombrosi, nei boschi, dalla zona littorale a una media altezza sugli Apennini . . . . . **Aracee.** - IV.
   Piante acquatiche, sommerse o galleggianti 5

5. Fiori sempre unisessuali monoici, disposti in spiche dense o globose, con setole o squame mescolate rispettivamente a fiori femminei o maschili
   Ubic. — Nelle acque stagnanti o di lentissimo corso dalla zona littorale a quella subapennina. . . . . **Tifacee.** - V.
   Fiori unisessuali o ermafroditi, mai mescolati a setole o squame . 13.

6. Pezzi del perigonio (tepali) tutti di aspetto erbaceo cioè sepaloidei
   Ubic. — Per lo più nelle acque stagnanti o di lento corso, meno comunemente nei boschi ombrosi e nelle siepi, assai raramente nei pascoli, dalla zona littorale ai più alti Apennini. . . . . **Giuncacee.** - VI.

Pezzi del perigonio per lo più assai apparenti e colorati cioè petaloidei. 7.

7. Ovario supero cioè libero nell'interno del fiore (eccetto il gen. *Tamus* delle asparagacee che ha l'ovario infero) 8
Ovario infero cioè situato totalmente sotto la corolla 11

8. Piante generalmente fornite di cipolla, (si comprendono qui i 4 generi apennini: *Asphodeline, Asphodelus, Phalangium, Veratrum,* sebbene abbiano le radici tuberose) 9
Piante sfornite di cipolla colle radici fibrose o carnose . . . 10

9. Fiori che spuntano dopo le foglie
Ubic. — Nei campi coltivati, nelle siepi, nei pascoli, nei boschi dalla zona littorale ai più alti Apennini . . . . . **Gigliacee.** - VII.

Fiori che spuntano prima delle foglie (si comprende qui anche il gen. *Veratrum,* sebbene spunti i fiori dopo le foglie; vedi la sua diagnosi)
Ubic. — Piante dei prati naturali di tutta la regione o dei boschi di faggi negli Apennini . . . . . **Colchicacee.** - X.

10. Piante non acquatiche
Ubic. — Nei boschi e nelle siepi dalla zona littorale a una media altezza negli Apennini . . . . . **Asparagacee.** - VIII.

Piante acquatiche
Ubic. — Nelle acque stagnanti o di lento corso, specialmente della zona littoranea e dei colli . . . . . **Alismacee.** - XIII.

11. Corolla di 6 pezzi liberi o più o meno saldati, disposti regolarmente in simmetria o poco irregolarmente sopra l'ovario 12
Corolla di 6 pezzi disposti in simmetria bilaterale lungo un asse longitudinale e formanti un fiore di figura molto irregolare, con una specie di cappuccio superiormente e una lamina *(labello)* rivolta in giù
Ubic. — Nei prati, nei limiti erbosi, nelle radure dei boschi, dalla zona littorale ai più alti Apennini . . . . . **Orchidacee.** - XII.

12. Fiori con 6 stami
Ubic. — Nei campi coltivati, nei prati, nei pascoli, più raramente nei siti boschivi, dalla zona littorale agli Apennini. . . . . **Amarillidacee.** - IX.

Fiori con 3 stami
Ubic. — Nei campi coltivati, nelle siepi, nei luoghi boschivi, raramente nei luoghi paludosi . . . . . **Iridacee.** - XI.

13. Piante delle acque marine, fino alla profondità di circa 30 metri
Ubic. — Presso la costa adriatica, specialmente nei porti e nei canali. **Zosteracee.** - XV.

Piante delle acque stagnanti o di lento corso 14

14. Pianticelle assai piccole senza caule distinto, colle radici galleggianti alla superficie dell'acqua

Ubic. — Nelle vasche, nei laghetti, nei ruscelli di lentissimo corso della zona littorale e dei colli. . . . . **Lemnacee.** - XVI.

Piante mediocri o grandi con caule e foglie distinte, colle radici non galleggianti

Ubic. — Nei luoghi inondati di acqua salmastra, nei laghetti, nelle acque dolci di lento corso dal littorale ai più alti Apennini . . . . . **Potamacee.** - XIV.

Famiglia II. — GRAMINACEE

(Tav. I, II, III, IV e V, fig. 1 a 14).

Le graminacee dei nostri paesi sono piante erbacee colle radici fibrose, fascicolate o striscianti, a culmo semplice, per lo più vuoto nell'interno, munito di nodi ove si attaccano le foglie. Queste sono lineari, piane o filiformi, spesso pelose o scabre, unite al caule per mezzo di una guaina scorrente e fessa, la quale generalmente porta all'estremità ove parte la foglia un' appendice membranosa più o meno sporgente *(linguetta)* che si scorge facilmente staccando un po' la foglia dal culmo.

I fiori delle graminacee, più spesso ermafroditi che unisessuali, sono sempre erbacei *(glumacei)*, disposti in spiche, in racemi, in pannocchie strette o sparpagliate, in capolini ecc. Ora sono solitari, ora riuniti 2 o più insieme: tanto nel primo caso che nel secondo formano la *spighetta* che porta sempre esternamente un involucro fatto quasi sempre di 2 pezzi opposti o loppe o pule *(glume)*. Tali glume sono opposte e una è inserita un po' più in basso *(gluma inferiore)* dell'altra *(gluma superiore)*. Entro le glume si trovano tante paia di altri pezzi secondari *(glumetta inferiore e superiore)* quanti sono i fiori che compongono la spighetta. Taluno di questi elementi può talora abortire. Tanto le *glume* quanto le *glumette inferiori*, sono sovente guarnite di reste che partono dal loro apice o dal dorso o dalla base. (1) Entro le glumette esistono in fine 2-3 squame piccolissime *(palee)*, trasparenti, difficilmente visibili nel fiore secco. Per ogni fiore gli stami sono comunemente 3,

---

(1) Si noti dai principianti che se la spighetta è costituita di un solo fiore, le glume per lo più lo ricoprono interamente; se invece la spighetta consta di più fiori, come evidentemente scorgesi nei generi *Serrafalcus*, *Glycoria*, *Agropyrum* ecc. (vedi le figure di tali generi), le 2 *glume* si trovano alla base della spighetta e si addossano sulle prime 2 *glumette inferiori*, a cui fanno seguito le seconde, le terze ecc. fino all'apice della spighetta. Quindi le glumette inferiori sono quelle che si scorgono all'esterno, mentre le *glumette superiori* sono addossate contro le prime internamente, più sottili e visibili soltanto se si aprono gli elementi delle spighette con appositi tagli.

raramente 1-2, rarissimamente 4-6. L'ovario è per lo più fornito di 2 stimmi pelosi, di forma diversa, che sporgono ora all'apice ora verso la base delle glumette. Il frutto è un grano arido *(cariosside)*, nudo, più o meno ricco di albume farinoso.

I.

Spighette formate da un solo fiore ermafrodito senza verun fiore maschile o neutro dentro le glume.

§ 1.

Stimmi che escono dall' apice del fiore.

a) Glume mancanti o ridotte a 2 piccoli denti.

Gen. 65. NARDUS — Spiche filiformi formate di spighette sessili unilaterali; un solo stimma.

b) Glume lunghe presso a poco quanto le glumette.

Gen. 2. PHALARIS — Infiorescenza per lo più a tirso spiciforme turgido; glume uguali, colla carena alata superiormente.
Gen. 4. CRYPSIS — Infiorescenza agglomerata in capolino avvolto da due guaine esterne acute; glume compresse, disuguali.
Gen. 5. PHLEUM — Infiorescenza a tirso spiciforme cilindrico, piuttosto sottile; glume uguali colla carena non alata, come troncate, fornite di un breve spuntone all' apice, ovvero fatte a barchetta.
Gen. 6. ALOPECURUS — Infiorescenza a tirso spiciforme attenuato agli apici; glume uguali, aderenti alla base; una sola glumetta aristata sul dorso.

§ 2.

Stimmi che escono dalla metà o dalla base del fiore.

a) Glume lunghe presso a poco come le glumette o anche più.

Gen. 9. MILIUM — Infiorescenza a pannocchia espansa; glume turgide arrotondate ottuse, lunghe quanto le glumette o più; glumetta inferiore senza resta, simile alle glume.
Gen. 23. CALAMAGROSTIS — Infiorescenza a pannocchia piuttosto fitta; 2 glume più lunghe delle glumette; glumetta inferiore rivestita di villi sericei, con una breve resta dorsale, bifida all'apice.

Gen. 24. DEYEUXIA — Infiorescenza a pannocchia ramosa, stretta; glumetta inferiore villosa alla base, d'onde si stacca una resta più lunga della glumetta stessa.

Gen. 25. AMMOPHILA — Infiorescenza spiciforme, lunga, cilindroidea; glumetta inferiore acuminata senza resta, ma con un brevissimo mucrone sotto l'apice, e munita di villi sericei alla base.

Gen. 26. AGROSTIS — Infiorescenza a pannocchia espansa, coi rami filiformi, verticillati; 2 glume carenate acute; glumetta inferiore troncata, talvolta carenata sul dorso, con un ciuffetto di peli alla base.

Gen. 27. SPOROBOLUS — Infiorescenza a pannocchia piccola, ovale, contratta; gluma inferiore più breve del fiore; glumetta inferiore intera, senza resta.

Gen. 28. GASTRIDIUM — Infiorescenza a tirso eretto, gracile, spiciforme; glume molto più lunghe delle glumette e ventricose al terzo inferiore; glumetta inferiore munita ordinariamente di una resta dorsale un po' contorta.

Gen. 29. POLYPOGON — Infiorescenza a tirso spiciforme ovoideo; glume più lunghe delle glumette, cigliate, aristate e non strozzate; glumetta inferiore con una resta quasi apicale.

Gen. 30. LAGURUS — Infiorescenza a spica ovata densa guarnita di abbondanti morbidi villi sericei; glumetta inferiore munita di una resta dorsale contorta.

Gen. 31. STIPA — Infiorescenza a pannocchia di pochi o molti fiori stipitati; glumetta inferiore pelosa, cilindroidea, chiusa superiormente, munita di una resta lunga o lunghissima, filiforme, piumosa o semplicemente scabra.

Gen. 32. PIPTATHERUM — Infiorescenza a pannocchia espansa, coi rami filiformi verticillati; glumetta inferiore con una resta quasi apicale, caduca.

Gen. 64. LEPTURUS — Infiorescenza a spica acuminata, colle spighette sessili, completamente incassate nella rachide prima e dopo la fioritura; una sola gluma; glumetta inferiore senza resta.

b) Glume più brevi delle glumette o anche nulle.

Gen. 1. LEERSIA — Infiorescenza a pannocchia ramosa espansa, avvolta in parte dalla guaina della foglia superiore; spighette compresse, cigliate nei margini delle valve; glume nulle.

Gen. 14. CYNODON — Infiorescenza a spiche digitate, cioè in ombrella all'apice dello stelo e formate di spighette sessili alterne; glume più brevi delle glumette.

II.

Spighette formate di un solo fiore ermafrodito, accompagnato entro le stesse glume da uno o due fiori maschili o da glumette di fiori neutri.

§ 1.

Ambedue le glume lunghe presso a poco come le glumette.

Gen. 3. ANTHOXANTHUM — Infiorescenza a pannocchia spiciforme; fiore ermafrodito con 2 stami, accompagnato da 2 glumette di fiori abortivi, pelose, munite di resta apicale.

Gen. 19. IMPERATA — Infiorescenza a pannocchia cilindrica colle spighette a 2 a 2, una sessile, l'altra pedicellata; glume rivestite di lunghi villi sericei sul dorso.

Gen. 40. HOLCUS — Infiorescenza a pannocchia ovata; fiore ermafrodito inferiore accompagnato da un fiore superiore maschile con 3 stami e aristato nel dorso.

§ 2.

Ambedue le glume più brevi delle glumette o almeno una più breve che talora può anche mancare.

Gen. 10. TRAGUS — Infiorescenza spiciforme; gluma superiore che ricuopre le glumette e guarnita di setole robuste uncinate; gluma inferiore piccolissima.

Gen. 11. SETARIA — Infiorescenza spiciforme; spighette in gruppi più o meno verticillati, accompagnate da setole libere.

Gen. 12. PANICUM — Infiorescenza a pannocchia ramosa densa o formata di spiche unilaterali; gluma superiore che ricuopre le glumette, nuda, accompagnata talora da setole.

Gen. 13. DIGITARIA — Infiorescenza a spiche lineari digitate verso la cima del culmo; spighette unilaterali a 2 a 2, una sessile, l'altra peduncolata.

Gen. 38. ARRHENATHERUM — Infiorescenza a pannocchia bislunga, espansa; spighette di 2 fiori, di cui uno ermafrodito pedicellato, superiore, e l'altro maschile sessile inferiore colla glumetta inferiore aristata nel dorso; glume 2 più brevi delle glumette.

III.

Spighette formate di 2 o più fiori ermafroditi entro le stesse glume accompagnati o no da fiori maschili o da glumette di fiori abortiti. (1).

§ 1.

Spighette sessili o quasi, attaccate a denti alterni della rachide e formanti una spica semplice.

Gen. 15. DINEBA — Infiorescenza di molte spiche lineari disposte a racemo, patenti e anche reflesse; spighette di 2-5 fiori, alterne in 2 serie, colle glume lesiniformi, più lunghe dei fiori e disposte da un solo lato.

Gen. 56. LOLIUM — Spighette di 3-5 molti fiori, addossate alla rachide col dorso delle glumette interne; una sola gluma esterna; l'altra rappr. da un incavo della rachide; glumette inermi o con una breve resta all'apice.

Gen. 57. CATAPODIUM — Spighette di 5-11 fiori, addossate alla rachide col bordo interno delle glume e delle glumette, sessili o quasi colle glume coriacee, quasi uguali, carenate, ovate, e le glumette inferiori più o meno ottuse, senza reste.

Gen. 58. GAUDINIA — Infiorescenza a spica gracile; spighette di 4-7 fiori, addossate alla rachide col bordo interno delle glume e delle glumette; glume molto disuguali; fiori divaricati nella spighetta e facilmente caduchi; glumetta inferiore con una resta dorsale ginocchiata.

Gen. 59. BRACHYPODIUM — Spighette di 6-16 fiori, addossate alla rachide come nel genere precedente, brevissimamente pedicellate, colle glumette inferiori più o meno aristate; glume poco disuguali.

Gen. 60. AGROPYRUM — Spighette di 5-10 fiori addossate alla rachide come nel gen. precedente, non pedicellate, colle glume quasi uguali lanceolate, e le glumette inferiori brevemente aristate all'apice o mucronate.

Gen. 61. SECALE — Spighette di 2-3 fiori, addossate alla rachide come nel gen. precedente, non pedicellate, colle glume più brevi delle glumette, fatte a lesina; glumette inferiori munite di lunga resta.

Gen. 62. TRITICUM — Spighette di 3-5 fiori, addossate in incavature della rachide come nel gen. precedente, non pedicellate, colle glume uguali, coriacee, larghe; le glumette inferiori bidentate o munite di lunghe reste, quelle superiori cigliate nelle nervature laterali.

---

(1) Si comprende in questa sezione anche *Arundo Pliniana* Turr. sebbene abbia per aborto le spighette con un solo fiore ermafrodito.

§ 2.

Spighette disposte in pannocchia espansa o anche stretta e spiciforme, ma giammai in denti alterni di una rachide semplice.

a) Glumetta inferiore per lo più munita di una resta attorcigliata che parte dal dorso, raramente sfornita di resta; glume lunghe quanto i fiori o poco più brevi.

* *Glumetta inferiore munita di resta dorsale per lo più attorcigliata.*

Gen. 33. AIRA — Infiorescenza in pannocchia espansa coi rami capillari; spighette con 2 fiori ermafroditi, sessili, ricoperti dalle glume.

Gen. 34. DESCHAMPSIA — Infiorescenza simile al gen. precedente; spighette con 2 fiori ermafroditi, di cui l'inferiore sessile e il superiore peduncolato; resta della glumetta inferiore spesso non attorcigliata.

Gen. 35. DANTHONIA — Infiorescenza a pannocchia piuttosto densa, spiciforme; spighette con 4-5 fiori ermafroditi; glumetta inferiore cigliata alla base e nei margini, concava, fornita (nella nostra specie) di lunga resta attorcigliata; semi lisci.

Gen. 36. VENTENATA — Infiorescenza a pannocchia espansa, ramosa, coi rametti semi-verticillati; spighette con 2-3 fiori non ricoperti dalla gluma inferiore; glumetta del fiore inferiore senza resta, intera all'apice; le glumette inferiori degli altri fiori prolungate in 2 punte lesiniformi e con resta dorsale robusta.

Gen. 37. AVENA — Infiorescenza a pannocchia ramosa, più spesso espansa, raramente densa, quasi spiciforme; spighette con 2-8 fiori ermafroditi, ricoperti dalle glume; resta delle glumette inferiori lunga, ginocchiata e non schiacciata; semi pelosi.

Gen. 39. TRISETUM — Infiorescenza a pannocchia addensata o espansa; spighette con 2-6 fiori ermafroditi, non ricoperti dalla gluma inferiore; tutte le glumette inferiori bifide, munite di reste attorcigliate ma diritte.

** *Glumetta inferiore senza resta.*

Gen. 41. MELICA — Infiorescenza in pannocchia densa ovvero espansa; spighette senza alcuna resta, con 1-3 fiori accompagnati da un rudimento fiorale in forma di imbuto superiore; glume disuguali avvolgenti i fiori.

b) Glumette inferiori ora senza resta, ora munite di resta che però è sempre un prolungamento dell'apice; glume quasi sempre più brevi dell'intera spighetta.

Gen. 7. SESLERIA — Infiorescenza a pannocchia spiciforme; spighette

(nelle nostre specie) di 2-3 fiori; glume mucronate lunghe quasi come le glumette; glumetta inferiore con 3-5 denti, di cui quello di mezzo è il più lungo.

Gen. 8. ECHINARIA — Infiorescenza agglomerata in piccoli capolini; spighette di 2-4 fiori; glume e glumette fornite di 2-5-7 reste diritte e forti, in forma di mucroni quasi spinescenti.

Gen. 20 ARUNDO — Infiorescenza a pannocchia grande, più o meno espansa; spighette per lo più di 2-3 fiori o anche di uno solo *(A. Pliniana)*; glume acute, quasi uguali, lunghe circa quanto la spighetta; glumetta inferiore guarnita di lunghi peli sericei alla base, bifida all'apice e con breve resta fra i 2 denti.

Gen. 21. PHRAGMITES — Infiorescenza simile al gen. precedente; spighette di 3-6 fiori, compreso quello inferiore che ha i soli stami; glume acute, disuguali, molto più brevi della spighetta; glumette inferiori guarnite di peli sericei alla base, intere all'apice, quasi aristate.

Gen. 22. AMPELODESMOS — Infiorescenza a pannocchia grande, espansa, pendente, coi rami verticillati da una parte; spighette grosse, compresse, con 2-3 fiori; glume lunghe la metà del fiore, mucronate come le glumette inferiori che hanno due piccoli denti all'apice e sono guarnite di peli sericei alla base.

Gen. 42. CYNOSURUS — Infiorescenza a racemo denso, spiciforme, cilindroideo od ovato; spighette con 2-5 fiori, accompagnate da spighette sterili formate di pagliette disposte a pettine; glume lineari-lanceolate quasi uguali.

Gen. 43. GLYCERIA — Infiorescenza a pannocchia espansa, gracile, coi rami semi-verticillati; spighette bislungo-cilindriche senza nessuna resta, con 5-15 fiori; glume e glumette ottuse, nervose.

Gen. 44. SCLEROCHLOA — Infiorescenza in piccola pannocchia ramosa, rigida, coi fiori rivolti da una sola parte; spighette piccole, compresse, con 5-11 fiori senza nessuna resta, ma colle glume per lo più acute.

Gen. 45. POA — Infiorescenza a pannocchia espansa, coi rami semi-verticillati, per lo più capillari; spighette senz'alcuna resta, piccole, compresse, con 3-8 fiori; glume piuttosto ottuse, poco difformi, carenate; glumette guarnite di lana verso la base o almeno pelose nelle nervature.

Gen. 46. ERAGROSTIS — Infiorescenza a pannocchia espansa, coi rami semi-verticillati o solitari; spighette senz'alcuna resta, schiacciate, lineari o bislunge, con 4-20 fiori e anche più, regolarmente embriciati; glume e glumette ottuse, persistenti anche dopo la caduta dei semi.

Gen. 47. BRIZA — Infiorescenza a pannocchia espansa, a rami capillari, colle spighette piuttosto grandi, larghe, pendenti, ovate o romboidali-turgide, con 5-15 fiori, regolarmente embriciati, senz'alcuna resta; glume concave, quasi arrotondate.

Gen. 48. DACTYLIS — Infiorescenza a gruppi densi irregolari di moltissime spighette, sparsi in pannocchia o allineati a spica lobata, unilaterale; spighette piccole, stipate, compresse, con 3-5 fiori; glume e glumette mucronate.

Gen. 49. AELUROPUS — Infiorescenza spiciforme, a gruppetti alterni, regolari, di spighette quasi sessili; spighette piccole, compresse, con 5-10 fiori embriciati; glume disuguali, ottuse (nella nostra sp.), più brevi della spighetta; glumetta inferiore carenata, mucronata.

Gen. 50. KOELERIA — Infiorescenza a pannocchia densa, spiciforme o lobata; spighette compresse, piccole, con 2-3 fiori; glume disuguali, carenate, acute, oltrepassanti la metà della spighetta; glumetta inferiore mucronata o brevemente aristata.

Gen. 51. MOLINIA — Infiorescenza a pannocchia espansa coi rami solitari, alterni; spighette lanceolate con 2-5 fiori; glume acute, assai brevi; glumetta inferiore intera, ovata, acuta, con breve resta all'apice o senza.

Gen. 52. FESTUCA — Infiorescenza a pannocchia ordinariamente ramosa, ora addensata, ora espansa, eretta o pendente, coi rami spesso verticillati; spighette con 2-15 fiori, lanceolate; glume brevi, carenate, acute, poco disuguali; glumetta inferiore concava, acuta o brevemente aristata, intera all'apice o bidentata.

Gen. 53. VULPIA — Infiorescenza a pannocchia per lo più gracile, piuttosto densa o anche spiciforme, talora pendente, spesso coi fiori volti da una sola parte; spighette con 3-5 fiori, sostenute da peduncoli ingrossati a clava; una delle glume è piccolissima o anche mancante; glumette inferiori fusiformi, con lunga resta setolosa, divaricate nella fioritura.

Gen. 54. BROMUS — Infiorescenza a pannocchia per lo più espansa o anche pendente; spighette grandi, compresse, spesso allargate in alto, con 3-20 fiori; glume acute, assai più brevi del fiore, disuguali, con 1-3 nervature; glumetta inferiore bidentata, bislunga, munita di una resta generalmente più lunga di essa.

Gen. 55. SERRAFALCUS — Infiorescenza a pannocchia espansa o addensata o anche pendente; spighette grandi, un po' rigonfie, ristrette verso l'apice, con 3-20 fiori; glume acute, assai più brevi del fiore, poco disuguali, con 3-9 nervature; glumetta inferiore ovoidea, ventricosa, munita di una resta generalmente uguale alla sua lunghezza o anche più breve.

IV.

Spighette a fiori ermafroditi mescolate ad altre maschili nella stessa infiorescenza ovvero infiorescenze maschili (soli stami) nella cima della pianta separate da altre femminee (fruttifere) più basse.

Gen. 16. ANDROPOGON — Infiorescenza a spiche lineari, digitate o racemose; spighette riunite a 2-2, una sessile ermafrodita, ari-

stata, l'altra peduncolata maschile o abortiva, non aristata, pelose alla base.

Gen. 17. CHRYSOPOGON — Infiorescenza a pannocchia espansa coi rami capillari verticillati; spighette riunite a 3-3, quella di mezzo sessile ermafrodita, con peli dorati alla base, le altre 2 maschili, pedicellate.

Gen. 18. SORGHUM — Infiorescenza a pannocchia più o meno ramosa e dilatata; spighette riunite a 2-2 come sopra, nude alla base, una inferiore talvolta aristata; glume coriacee.

Gen. 63. HORDEUM — Infiorescenza a spica fornita di lunghe reste; spighette a 3-3, aggruppate sulla rachide, quella di mezzo ermafrodita, le 2 laterali maschili o abortive.

NOTA — Nell' *Hordeum vulgare L.* le spighette sono per eccezione, tutte fertili.

Gen. 66. ZEA — Fiori maschili riuniti in pannocchia ramosa, all'apice della pianta; fiori femminei riuniti in torsolo conico ascellare, avvolto dalle glume.

Gen. 1. — LEERSIA Soland.

Abito. — Pianta mediocre, scabra, a radice strisciante, col fusto radicante alla base, colle foglie larghe, piane, fornite d'un nervo bianchiccio di sotto, colla pannocchia sparsa, di molte spighette compresse, ottuse.

L. Oryzoides Soland. Parl. Flor. Ital. I. p. 54.

Sin. — Phalaris oryzoides L. Homolocenchrus oryzoides Poll. Asprella oryzoides Lmk. Oryza clandestina Al. Br.

Culmi prostrati inferiormente; foglie lineari, scabrosissime nei margini, colla linguetta breve, troncata.

Frequente secondo quanto mi ha comunicato Scagnetti ovunque vicino a *Pesaro*. Fiorisce in agosto e settembre. Perenne.

Gen. 2. — PHALARIS Pal. de B.

(Tav. I, fig. 1).

Abito. — Piante mediocri a radice talora ingrossata e come bulbosa, a culmi solitari o in cespuglietti, eretti, talvolta nodosi in basso, colle foglie lineari strette, colle spighette mediocri, compresse, di color verde-glauco, talvolta frammisto di violetto, stipate in spiche dense, grosse, ovate o bislunghe.

1. ***Ph. brachystachys*** Lnk. Parl. Flor. It. I. p. 68. (fig. 1).

Pannocchia breve, ovata, bianco-verdognola; glume acute, alate superiormente, coll'ala intera, con due fiori abortivi piccolissimi alla base, che possono anche mancare.

Fra i campi, presso le siepi, lungo le strade di campagna, piut-

tosto comune in tutta la zona littorale, con minore frequenza in quella delle colline. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Var. — *Ph. vivipara* Mihi pl. exic.

Molti dei fiori tramutati in gemme foglifere.

Nei luoghi erbosi presso *Ancona*, ma raramente.

2. ***Ph. minor*** Retz. Bert. Flor. It. I. p. 342.

Sin. — *Ph. aquatica* Willd.

Pannocchia bislungo-ovata, bianco-verdognola; glume acute, alate, coll'ala un po' lacera; un solo fiore abortivo piccolissimo alla base di quello ermafrodito; pianta glaucescente.

Cresce insieme alla sp. precedente, ma meno frequente; al *Cardeto*, a *Montagnolo*, alle *Torrette*, presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

3. ***Ph. paradoxa*** L. Bert. Flor. It. I. p. 343.

Pannocchia cilindroidea o più ingrossata in alto, verdognola, avvolta inferiormente dalla guaina della foglia fiorale dilatata; glume aristate, alate in alto, con l'ala lacero-dentata; due piccoli fiori abortivi.

Quà e là fra le erbe da foraggio, fra i seminati, nei limiti, in tutta la zona litorale e dei colli. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

4. ***Ph. coerulescens*** Desf. Parl. Flor. It. I. p. 73.

Sin. — *Ph. variegata Spr. Ph. aquatica Veria.*

Pannocchia bislunga, bianco-verdognola, spesso tinta e spruzzata di violaceo; glume mucronate coll'ala lacera-denticolata; nessun fiore abortivo; radice bulbosa.

Fra le erbe da foraggio, nei campi coltivati, nei siti freschi, piuttosto rara. L'ho raccolta presso *Ancona*, a *Sirolo*, nei dintorni di *Jesi*. Fiorisce in giugno. Perenne.

5. ***Ph. nodosa*** L. Bert. Flor. It. I. p. 339.

Sin. — *Ph. bulbosa Ten.*

Pannocchia cilindrica lunga; glume acute, completamente alate coll'ala angusta, non lacera; un solo fiore abortivo piccolissimo; radice bulbosa.

Fra i campi, rara. L'ho raccolta in contrada del *Torrone* presso Ancona. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

6. ***Ph. truncata*** Guss. Parl. Flor. It. I. p. 71.

Pannocchia cilindrico-bislunga; glume ottusette con ala intera che termina, quasi troncata, prima dell'apice della gluma; due fiori abortivi piccolissimi; radice fibrosa.

L'ho raccolta nei colli del *Trave* presso Ancona. Fiorisce in maggio e spesso di nuovo in agosto e settembre. Perenne.

Gen. 3. — ANTHOXANTHUM L.

(Tav. I, fig. 2).

Abito. — Piante mediocri o piccole, con radice spesso odorosa, coi fusti sovente cespitosi e piegati nella parte inferiore, colle foglie lineari anguste, colle spighette piccole, bislunghe, a riflessi più o meno dorati nell'essiccamento, riunite come in spiche, talvolta povere.

1. ***A. odoratum*** L. Bert. Flor. It. I. p. 234. (fig. 2).

Pannocchia ovato-bislunga; resta maggiore lunga quanto le glume o appena di più.

Var. — *A. villosum* Dum.

Glume guarnite di ciglia.

Comune nei prati e nei luoghi erbosi, nelle radure delle macchie, in tutta la reg. fino alla base degli Apennini. La var. nei prati presso *Ancona,* ove l' ho raccolta insieme alla specie. Fiorisce dall'aprile al giugno secondo l' esposizione e l' altitudine. Perenne.

2. ***A. Sommierianum*** R. Ricci, Nuovo Giorn. Bot. It. Vol. XIII. p. 135.

Sin. — *A. aristatum var. Sommierianum Arcang.* Comp. Flor. It. p. 755.

Pianta più piccola della precedente; pannocchia ovata contratta; resta maggiore evidentemente più lunga della glume.

Forma propria per ora degli Apennini Marchigiani; fu primieramente raccolta sui M.ti *Sibillini* dal sig. R. Ricci che me l' ha inviata; l' ebbi più tardi dal *Sanvicino* (Grilli!). Fiorisce in luglio. Perenne.

Nota — Ho dato a questa forma il valore di specie, poichè manca nella Flora nostra l'*A. aristatum Boiss.* cui essa deve riferirsi, secondo anche ritiene il prof. Arcangeli, come semplice varietà.

Gen. 4. — CRYPSIS Ait.

Abito — Pianta assai piccola coi fusti sdraiati e in cespuglietti, colle foglie lineari, assai anguste, colle spighette piccole, prima verdi, indi paglierine, riunite (nella nostra specie) in capolino denso.

C. aculeata Ait. Bert. Flor. It. I. p. 363.

Sin. — *Schoenus aculeatus Linn. Agrostis aculeata Scop. Heleochloa diandra Host.*

Culmi ramosi, prostrati, compressi; capolini sessili avvolti dalle ultime due foglie orizzontali, pungenti.

Negli stagni essiccati presso *Pesaro* d'onde mi fu comunicata da Scagnetti. Fiorisce da luglio a settembre. Annua.

Gen. 5. — PHLEUM L.

(Tav. I, fig. 3-4).

Abito. — Piante di media statura col fusto eretto, talora nodoso in basso e anche bulboso, colle foglie strette e lineari, colle spighette piccole, compresse, di color verde-glauco, di rado porporescenti, riunite come in spiche strette e allungate, compatte.

1. ***Ph. pratense*** L. Bert. Flor. It. I. p. 347. (fig. 3-4).

Sin. — *Ph. Bertolonii DC. Ph. bulbosum Host.*

Pannocchia a spica cilindrica; glume troncate, cigliate sulla carena, con un breve spuntone laterale all'apice; radice spesso bulbosa.

Nei prati e campi, dalla zona litorale agli Apennini, ma non dovunque. Al *Trave,* in *Piazza d'Armi* presso Ancona e al M. *Conero* ove l'ho raccolta, a *Jesi* (Grilli!), a *Pesaro* ove è rarissima (Scagn.!), al *M. dei Fiori* nell'Ascolano (Orsini). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***Ph. alpinum*** L. Bert. Flor. It. I. p. 350.

Sin. — *Ph. commutatum Gaud.*

Pannocchia a spica bislunga od ovale; glume troncate, cigliato-ispide nelle carene, colle reste lunghe circa quanto esse.

Cresce nei pascoli dei più elevati Apennini. Non è rara nelle chine del M. *Vettore,* del *Sibilla,* del *Priore,* del *Farnio* e di M. *Birro* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

3. ***Ph. asperum*** Jacq. Bert. Flor. It. I. p. 355.

Sin. — *Ph. viride All. Chilochloa aspera P. de B.*

Pannocchia a spica cilindrica; glume cuneato-ovate a rovescio, troncate trasversalmente, scabre, munite di un piccolo spuntone all'apice.

Novero questa specie sulla fede dell'illustre Brignoli che la comprese nel catalogo da lui redatto delle piante di *Urbino.* Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

4. ***Ph. tenue*** Schrad. Bert. Flor. It. I. p. 361.

Sin. — *Phalaris subulata Sav. Phalaris bulbosa L.*

Pannocchia gracile a spica cilindroidea; glume curvate nel dorso, acute, munite di piccolissimo spuntone all'apice, nude nella carena.

Quà e là nei prati, nei luoghi incolti, raramente. Presso *Urbino* (Brign.), accanto alla stazione di *Ancona,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

5. ***Ph. Michelii*** All. Bert. Flor. It. I. p. 358.

Sin. — *Ph. phalarideum Vill. Ph. ambiguum Ten.*

Pannocchia gracile a spica cilindrica, assottigliata in alto; glume acute, munite di una breve resta, molto cigliate nella carena.

Nei luoghi aridi della zona subapennina e apennina. Ad *Albacina* ove l'ho raccolta, nel *Pesarese* (Scagn.!), sul M. *Catria* (Piccinini!), a M. *Birro* (Utili). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 6. — ALOPECURUS L.

(Tav. I, fig. 5, 5', 6. II, fig. 9).

Abito. — Piante mediocri, a fusti eretti, talvolta radicanti, colle foglie lineari, piane, munite di guaine lunghe e anche rigonfie, colle spighette mediocri o piccole, di color verde-pallido, talora sfumato di violaceo, riunite come in spiche generalmente strette e allungate.

1. ***A. agrestis*** L. Bert. Flor. It. I. p. 370. (fig. 6).

Pannocchia a spica gracile, cilindrica, attenuata agli apici; glume acute, saldate insieme fino alla metà, col nervo mediano alato superiormente; culmo scabrosetto.

Nei prati, assai comune in tutta la regione. L'ho raccolta nei dintorni di *Ancona*, di *Osimo*, *Loreto* ecc., presso il M. *Catria* (Picc.!), nel *Camerinese* (Ottaviani), al *Porto d'Ascoli* (Ors.). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

2. ***A. pratensis*** L. Bert. Flor. It. I. p. 360. (fig. 5, 5').

Pannocchia a spica cilindrica, piuttosto grossa; glume lanceolate, acute, pubescenti, saldate soltanto alla base.

Nei prati della zona dei colli settentrionali, rara. Presso *Urbino* (Feder.!) e *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

3. ***A. geniculatus*** L. Bert. Flor. Ital. I. p. 373.

Sin. — *A. fulvus Smith.*

Pannocchia a spica gracile, cilindrica, non attenuata; glume ottuse, saldate insieme in basso, molto cigliate; radice fibrosa.

Nei fossi e nei luoghi acquastrinosi, dai colli agli Apennini, piuttosto rara. Presso *Urbino* (Brign.), sul M.ti *Sibillini* (Ors.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

4. ***A. bulbosus*** L. Bert. Flor. It. I. p. 372.

Pannocchia a spica gracile, cilindrica, non attenuata; glume acute, libere; radice bulbosa.

Nei prati umidi e inondati, rara. L'ho raccolta nei prati della *Baraccola* e al *passo di Varano* presso Ancona. Fiorisce in giugno. Perenne.

5. ***A. utriculatus*** Pers. Bert. Flor. It. I. p. 375. (fig. 9).

Sin. — *Phalaris utriculata L.*

Pannocchia a spica ovata che esce dalla guaina rigonfia del-

l'ultima foglia; glume acuminate, saldate insieme e dilatate fino alla metà.

Quà e là nei prati della zona litorale e delle colline. *Ai prati della Ranocchia* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Gen. 7. — SESLERIA Scop.

Abito. — Piante a culmo breve o mediocre, con foglie lineari sottili, formanti dei cespuglietti, colle spighette piccole, compresse, variegate di verde-pallido e di ceruleo, disposte come in spiche, talvolta povere.

1. ***S. tenuifolia*** Schr. Parl. Flor. It. I. p. 310.

Sin. — *S. juncifolia Suffr. S. coerulea var. β Bert.*

Pannocchia spiciforme bislunga, di pochi fiori; glume subeguali alle glumette; foglie sottilissime, coi margini arricciati e non scabri.

Nei prati degli Apennini. Sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Priore* (Narducci), sul *Vettore* (Marz.), sul *Sanvicino* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***S. coerulea*** Ard. Parl. Flor. It. I. p. 312.

Sin. — *Cynosurus coeruleus L.*

Pannocchia a spica ovale bislunga; glume più brevi delle glumette; foglie lineari piane, scabre nei margini.

Presso le cime degli Apennini, rara. Sul M. *Catria* (Picc.!) Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 8. — ECHINARIA Desf.

(Tav. I, fig. 7).

Abito. — Pianticella a culmo più o meno cespuglioso, a foglie assai brevi, pelosette, colle spighette stipate in un piccolo capolino pungente.

E. capitata Desf. Bert. Flor. It. I. p. 510.

Sin. — *Cenchrus capitatus L. Sesleria echinata Link. Panicastrella capitata Moench.*

Infiorescenza in capolini globosi; 1-2 spuntoni nelle glume; 5 spine nella glumetta inferiore.

Quà e là raramente nei luoghi aridi della zona subapennina e apennina. Sul *Vettore*, sul *Priore* (Ors.), sul M. *Conero* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

Gen. 9. — MILIUM L.

Abito. — Piante a culmi mediocri, ascendenti, colle foglie piane o attorcigliate nei margini, colle spighette assai piccole, verdi o variegate di porporino, disposte in pannocchia ramosa.

1. ***M. effusum*** L. Bert. Flor. It. I. p. 383.

Sin. — *Agrostis effusa DC.*

Pannocchia espansa, colle spighette acute, senza resta; culmo liscio; foglie lanceolato-lineari.

Nei boschi degli Apennini. Sul M. *Catria* (Picc.!), a *Valle Canetra* (Ottaviani), sul *M. dei fiori* (Ors.), sul *Sibilla* e sui M.i di *Sarnano*. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***M. vernale*** M. B. Parl. Flor. It. I. p. 155.

Sin. — *M. scabrum R. et Sch. Agrostis vernalis Poir.*

Pannocchia contratta, colle spighette ottuse, senza resta; culmo ruvido; foglie strettamente lineari.

Nei boschi Apennini, ma più raramente della specie precedente. Sui M.ti di *Sarnano* (Nard.), sul M. *Priore* (Gennari). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 10. — TRAGUS Hall.

(Tav. I, fig. 8).

Abito. — Pianticella in cespuglietto ascendente, a culmo radicante spesso sfumato di rossigno come le spighette che sono piccole, ovoidi, guarnite di uncini, disposte come in spica allungata.

T. racemosus Hall. Parl. Flor. It. I. p. 129.

Sin. — *Cenchrus racemosus L. Lappago racemosa Willd.*

Racemo cilindroideo, rado, rigido; foglie cigliate nei margini.

Nei luoghi arenosi presso il mare. Nel *Pesarese* (Scagn.!), a *Falconara* ove l' ho raccolta, a *Cupramarittima* (Passerini), al *Porto d'Ascoli* (Ors.). Fiorisce in agosto e settembre. Annua.

Gen. 11. — SETARIA P. de B.

(Tav. II, fig. 10).

Abito. — Piante mediocri in cespuglio più o meno sdraiato, con foglie piane, talora larghette, con pannocchie spiciformi, verdi o bionde, somiglianti al panico domestico.

1. ***S. verticillata*** P. de B. Parl. Flor. It. I. p. 110.

Sin. — *Panicum verticillatum* L.

Pannocchia a spica cilindrica, lunga, colle spighette semiverticillate, involucrate da due setole assai scabre dal basso all' alto.

Comune nei luoghi erbosi, lungo le strade, negli orti e talvolta sociale, in tutta la zona littorale e dei colli. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce da giugno a novembre. Annua.

2. ***S. viridis*** P. de B. Parl. Flor. It. I. p. 111.

Sin. — Panicum viride L.

Pannocchia a spica cilindroidea, densa, colle spighette sparse; involucro generalmente di più setole scabre dall'alto al basso.

Comune fra i campi dopo le messi, nei luoghi incolti, presso i muri, lungo le strade. Fiorisce in luglio e agosto. Annua. Si distingue col nome volgare di *Panicarella*.

3. ***S. glauca*** P. de B. Parl. Flor. It. I. p. 112. (fig. 10).

Sin. — Panicum glaucum L.

Pannocchia spiciforme cilindrica colle spighette sparse; involucro di molte setole bionde dorate; glumetta inferiore rugosa trasversalmente.

Presso le spiagge e nei colli adiacenti, raramente verso l'Apennino. A *Falconara*, a *Porto Recanati*, a *Porto S. Giorgio* ove l'ho raccolta, presso *Urbino* (Feder.!), nell'*Ascolano* (Ors.). Fiorisce in maggio e in settembre. Annua.

4. ***S. italica*** P. de B. Parl. Flor. It. I. p. 113.

Pannocchia spiciforme fascicolata, pendente all'apice, collo stelo tomentoso; involucro di due setole molto lunghe.

Viene comunemente coltivato il *Panico* per alimentarne gli uccelletti e cresce talvolta quà e là nei campi, uscito dalla coltivazione. Fiorisce in maggio. Annua.

Gen. 12. — PANICUM L.

(Fac. II. pg. 11).

Abito. — Piante mediocri o grandi fino anche ad un metro, con foglie lineari, piane, pelose o liscie, col culmo semplice o multiplo dalla radice, talvolta in cespuglio, colle spighette mediocri, turgide, di color verde pallido, talora sfumate di violaceo, riunite in racemi densi, grossi, allungati.

1. ***P. miliaceum*** L. Parl. Flor. It. I. p. 122.

Sin. — P. Milium Pers.

Pannocchia a racemo denso, pendente; spighette lisce colle glume nervose; foglie pelose.

Si coltiva col noto nome di *Miglio*, ma assai più raramente del Panico. Fiorisce in maggio. Annua.

2. ***P. Crus-Galli*** L. Bert. Flor. It. I. p. 423. (fig. 11).

Sin. — Echinochloa Crus-Galli P. de B. Oplismenus Crus-Galli Kunth.

Pannocchia a racemo composto, eretto, unilaterale; spighette coi pedicelli accompagnati da setole; foglie pelose, nude nell'interno della base.

Nei luoghi acquastrinosi, lungo i fossi, più specialmente vicino al mare. A *Pesaro* (Scagn.!), e nei *moli di Ancona* ove l' ho raccolta. Fiorisce dall' agosto all' ottobre. Annua.

3. ***P. Eruciforme*** Sibth. Bert. Flor. It. I. p. 427.

Sin. — Echinochloa cruciformis Reich.

Pannocchia spiciforme, composta, eretta; spiche alterne, avvicinate alla rachide, volte da una parte; pedicelli pelosi; foglie pelose, con un ciuffo di peli nell' interno della base.

Nei campi dopo le messi, rara. Presso *Loreto* e *Macerata* (Nard.). Fiorisce in agosto e settembre. Annua.

Gen. 13. — DIGITARIA Scop.

(Tav. II, fig. 12).

Abito. — Piante mediocri in cespuglio più o meno sdraiato, con foglie lineari, ora pelose, ora liscie, con spighe filiformi, molto lunghe, quasi digitate o gemine, formate di spighette piccole, accoppiate, una delle quali pedicellata, di color verde pallido, talvolta porporescenti.

1. ***D. sanguinalis*** Scop. Bert. Flor. It. I. p. 414. (fig. 12).

Sin. — Panicum sanguinale L. Dactylon sanguinale Vill. Paspalum sanguinale DC.

Spighe per lo più 4-5, raramente in numero maggiore; spighette lanceolate colla gluma inferiore piccolissima, la superiore più breve del fiore.

Comune nei luoghi erbosi incolti, lungo le vie, presso le vecchie mura, in tutta la zona littorale e dei colli. Ovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce dal giugno all' ottobre. Annua.

2. ***D. glabra*** Roem. et Sch. Bert. Flor. It. I. p. 417.

Sin. — D. humifusa Pers. Panicum glabrum Gaud.

Spighe 2-3; spighette ovate colla gluma inferiore quasi mancante, la superiore lunga quanto il fiore.

Nei luoghi incolti della zona dei colli, rara. Presso *Macerata* (Nard.). Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

Gen. 14. — CYNODON Rich.

(Tav. II, fig. 13).

Abito. — Pianta piccola, colla radice molto strisciante, a culmo ramoso, munito di foglie corte, pelose inferiormente, alterne in due serie opposte, colla infiorescenza più o meno porporina, in spiche lineari ad ombrella, colle spighette assai piccole, sessili, in 2 file.

C. Dachylon Pers. Bert. Flor. It. I. p. 412.

Sin. — Panicum Dactylon L. Digitaria Dactylon Scop. Paspalum Dactylon DC.

Spighette barbate alla base; glume ovato-lanceolate, scabre nella carena.

Fra i rottami, lungo le vie, negli orti, nei campi, in tutta la la regione fino al piè degli Apennini. Dovunque in *Ancona* e nei dintorni. Fiorisce dal giugno all'ottobre. Perenne. Si distingue col nome volgare di *Sanguinella*, perchè si crede che intromessa sulle narici ecciti l'epistassi.

Gen. 15. — DINEBA Delil.

Abito. — Pianta mediocre a culmo sdraiato o eretto, munito di foglie lineari, scabre nei margini, con spiche lineari in racemo molto lungo, talora porporescente, formato di spighette unilaterali.

D. Arabica P. de B. Bert. Flor. It. I. p. 579.

Sin. — *Cynosurus retroflexus Vahl. Leptochloa arabica Kunth. Dactylis paspaloides Willd.*

Glume divergenti all'apice, prolungate in uno spuntone lesiniforme.

Fu primo in Italia l'Orsini a raccogliere questa rara specie nel *Porto d'Ascoli*. Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 16. — ANDROPOGON L.

Abito — Piante mediocri a culmo spesso multiplo, in cespuglio, colle foglie lineari strette, scabrose nei margini, coi fiori in spiche lineari sottili, fascicolate o a coppie, porporescenti, colla rachide barbata.

1. ***A. Ischaemum*** L. Parl. Flor. It. I. p. 139.

Sin. — *A. angustifolium Sibth.*

Spiche 5-10 digitato-fascicolate; resta del fiore ermafrodito lunga 2-3 volte più di esso; foglie pelose.

Raramente, nei luoghi incolti e nei limiti della zona dei colli. Nel *Camerinese* (Ott.), presso *Urbino* (Feder.! Brign.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Montoro* presso Castelfidardo e al *Trave*, ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

2. ***A. pubescens*** Vis. Parl. Flor. It. I. p. 142.

Sin. — *A. giganteum Ten.*

Spighe gemine all'apice di ogni peduncolo che è peloso; resta del fiore ermafrodito lunga 5-6 volte più di esso; foglie glauche.

È stata raccolta soltanto dal Prof. Gennari nelle colline aride e sassose presso *Macerata*. Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 17. — CHRYSOPOGON Trin.

Abito. — Pianta alta a culmi solitari, con foglie lineari pelose, scabre nei margini, colla infiorescenza prima giallognola, poi rosseggiante, in pannocchia lungamente ramosa, colle spighette guarnite di peli dorati alla loro base.

C. Gryllus Trin. Parl. Flor. It. I. p. 146.

Sin. — *Andropogon Gryllus L. Pollinia Gryllus Spreng.*

Pannocchia sparsa, coi rami capillari, verticillati; spighette a 3-3, quella ermafrodita di mezzo con lunga resta attorcigliata o ginocchiata.

Nei luoghi incolti settentrionali, assai rara. Alla *Pieve di Bagno* (Feder.!), a *Santagata Feltria* (Trionfi!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 18. — SORGHUM Pers.

(Tav. II, fig. 14).

Abito. — Piante alte talora fino a 2 metri se coltivate, a culmo midolloso, con foglie lineari, larghe, più o meno scabre nei margini, coi fiori mediocri, ovoidali, porporescenti a maturità o anche di color rosso scuro, per lo più sparpagliati in pannocchie grandi, ramose.

1. ***S. halepense*** Pers. Bert. Flor. It. I. p. 473, (fig. 14).

Sin. — *Holcus halepensis L. Andropogon arundinaceum Scop. A. halepensis Sibth.*

Radice strisciante; pannocchia gracile, dilatata; spighetta superiore porporina, la inferiore lucente.

Tra i campi coltivati, nelle vigne, in tutta la zona littorale e dei colli. Ovunque nei dintorni di *Ancona,* lungo il fiume *Foglia* (Feder.!). Fiorisce in agosto e settembre. Annua.

2. ***S. vulgare*** Pers. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 49

Sin. — *Holcus Sorghum L.*

Radice non strisciante; pannocchia densa, ovata, eretta.

Si coltiva comunemente col nome di *Mèlica* per foraggio, pei semi con cui si alimenta il pollame e per farne scope.

3. ***S. saccharatum*** Pers. Ces. P. e G. Comp. Flor. It. p. 49.

Sin. — *Holcus saccharatus L.*

Radice non strisciante; pannocchia fascicolata, sparsa, pendente.

Si coltiva insieme alla specie precedente e per gli stessi usi.

Gen. 19. — IMPERATA Cyr.

Abito. — Pianta mediocre a culmo semplice, colle foglie lineari, attorcigliate nei margini quando invecchiano, colle spiche dense, cilindriche, pelosissime, bianco-sericee, ove risaltano gli stimmi di color rossigno-scuro.

I. cylindrica P. de B. Parl. Flor. It. I. p. 137.

Sin. — *Lagurus cylindricus L. Saccharum cylindricum Lmk.*

Spighette gemine, una sessile, l'altra peduncolata, senza resta.

Nelle arene marittime assai rara. Al *Porto d'Ascoli* (Ors.), a *San Benedetto* (Marz.), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 20. — ARUNDO L.

(Tav. II. fig. 15).

Abito. — Piante mediacri o molto alte, fino a parecchi metri, con foglie larghe, lanceolato-lineari, scabrose nei margini, colle pannocchie assai lunghe, violacee o giallognole, formate di spighette piccole, bislunghe

1. ***A. Donax*** L. Bert. Flor. It. I. p. 732. (fig. 15).

Sin. — *Donax arundinacea P. de B.*

Radice nodosa, contorta; pianta alta anche più metri; pannocchia ramosissima, a tirso, violacea; spighette per lo più con 3 fiori.

Si coltiva la *Canna* assai estesamente in tutta la regione, perchè viene molto adoperata come sostegno nella coltura delle viti. Fiorisce in agosto e settembre, ma non tutti gli anni. Perenne.

2. ***A. Pliniana*** Turr. Bert. I. p. 734.

Sin. — *A. collina Ten.*

Pianta assai più gracile della precedente; pannocchia ramosa, stretta, gialliccia; spighette generalmente con un solo fiore.

Fra le siepi nei dintorni di *Ancona* presso il *colle di S. Stefano* e nelle rupi marittime del *Cardeto*, di *Pietralacroce*, del *Trave*, ove l' ho raccolta. Fiorisce in agosto, settembre e ottobre. Perenne.

Gen. 21. — PHRAGMITES Trin.

(Tav. II, fig. 16).

Abito. — Pianta somigliante a una piccola canna, colla infiorescenza più o meno ricca, di colore spesso violaceo.

Ph. communis Trin. Parl. Flor. It. I. p. 220.

Sin. — *Arundo Phragmites L.*

Pannocchia piramidale coi rami semi-verticillati; spighette per lo più di 4-5 fiori; glumetta inferiore acutissima.

Nei luoghi pantanosi, lungo i fiumi, presso le spiagge, nella zona littorale e dei colli. A *Casebruciale*, a *Chiaravalle* ove l' ho raccolta presso Ancona, a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in agosto e settembre. Perenne. Si distingue come i 4 seguenti generi col nome collettivo di *Cannucciaia*.

Gen. 22. — AMPELODESMOS Link.

Abito. — Pianta alta fino a un metro e anche più, a culmi eretti, tenaci, in cespuglio, colle foglie assai lunghe e attorcigliate nei margini invecchiando, colla pannocchia grande, gialla e pendente a maturità, formata di spighette grandi, compresso-turgide.

A. tenax Link. Parl. Flor. It. I. p. 464.

Sin. — *Arundo Ampelodesmos Cyr. A. tenax Vahl. Donax Ampelodesmos Presl.*

Spighette grandi, compresse, volte da una parte; fusto midolloso.

Nei cumuli ghiaiosi presso il mare e in qualche prossima altura. Vicino alle acque a *Portonovo,* più scarsamente fra le macchie del M. *Conero* presso Ancona, ove l'ho raccolta, a *Porto d'Ascoli* (Ors.). Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Gen. 23. — CALAMAGROSTIS Adans.

Abito. — Somiglia nell'aspetto generale a una piccola canna, coi culmi eretti, solitari o multipli, vuoti internamente, colle foglie lunghe, lanceolate-lineari, scabre.

C. Epigejos Roth. Parl. Flor. It. I. p. 206.

Sin. — *Arundo Epigejos* L. *A. Calamagrostis All.*

Pannocchia eretta, densa; peli più lunghi del fiore; glumetta inferiore inclusa nelle glume e aristata sul dorso.

Nei luoghi freschi e selvatici della zona dei colli, rara. Nella Prov. di *Pesaro e Urbino* (Brign.). Fiorisce in maggio. Perenne.

Gen. 24. — DEYEUXIA P. de B.

Abito. — Pianta mediocre o alta fino a un metro, a culmo eretto o ascendente, spesso multiplo, con foglie lanceolato-lineari, scabre, lunghe, colle spighette piccole, tinte di paglierino o violaceo, riunite in pannocchia ricca, bislunga.

D. varia Kunth. Parl. Flor. It. I. p. 211.

Sin. — *Arundo varia Schr. A. Agrostis Scop. A. montana Gaud. A. acutiflora Pollin. Calamagrostis montana DC.*

Pannocchia stretta prima e dopo la fioritura; glume più lunghe del fiore, acute; arista dorsale della glumetta inferiore ginocchiata; peli della glumetta inferiore assai densi e piumosi.

È stata raccolta a M. *Acuto* (Ors.) Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 25. — AMMOPHILA Host.

Abito. — Pianta glauca, a culmo eretto, in cespuglio, con foglie lineari strette, attorcigliate, colla pannocchia stretta e densa, pallida, formata di spighette piuttosto grandi.

A. arundinacea Host. Bert. Flor. It. I. p. 753.

Sin. — *A. arenaria Link. Arundo arenaria L. Calamagrostis arenaria Roth. Psamma littoralis P. de B. Psamma arenaria R. et Sch.*

Pannocchia a spica cilindroidea acuta; spighette colle glume acute, molto più lunghe dei peli sericei che cingono la glumetta inferiore; foglie acutissime all'apice.

Lungo le spiagge arenose del littorale. Presso *Pesaro* (Scagn.! Brign.), a *Senigallia* (Matteucci!), a *Casebruciate* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 26. — AGROSTIS Kunth.

(Trav. II, pag. 17, 18).

Abito. — Piante piccole o mediocri, a culmi in cespugletto, non raramente strisciantì, colle foglie lineari, piane o capillari, colle pannocchie più o meno piramidali o bislunghe, composte di spighette piccolissime, verdi o porporescenti.

1. ***A. alba*** L. Parl. Flor. It. I. p. 180. (fig. 17).

Sin. — *A. vulgaris Bert. A. stolonifera Savi.*

Pannocchia stretta, lanceolata, coi rami aspri al tatto, che si aprono nella fioritura; glume acute, scabre nella carena; due glumette disuguali; foglie con linguetta bislunga.

Var. — *A. maritima* Lmk.

Pannocchia densa; foglie glauche e culmo molto giacente alla base.

Nei luoghi incolti, lungo le vie, nei limiti, presso i boschi, in tutta la regione. La var. presso Ancona nelle colline del *Trave,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***A. stolonifera*** L. Parl. Flor. It. I. p. 179.

Sin. — *A. verticillata Vill.*

Pannocchia compatta, talora interrotta alla base, coi rami scabri, semiverticillati; glume ottusette, pubescenti; due glumette uguali; linguetta delle foglie troncata, breve.

Quà e là nei pantani, nei fossi della zona littorale e dei colli. In *Ascoli* (Ors.), presso *Urbino* (Fed.! Brign.), a *Falconara* presso Ancona. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

3. ***A. vulgaris*** With. Parl. Flor. It. I. p. 183. (fig. 18).

Sin. — *A. hispida Willd.*

Pannocchia bislunga, molto espansa durante la fioritura, coi rami lisci; glume acute, quasi liscie; glumetta inferiore molto più lunga della superiore; linguetta troncata, breve.

Nei luoghi boschivi o erbosi o umidi, in tutta la regione. Attorno alla *Fortezza,* a *Falconara,* a *Montagnolo* ove l'ho raccolta, presso Ancona. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

4. ***A. canina*** L. Bert. Flor. It. I. p. 396.

Sin. — *A. rubra All. Agraulus caninus P. de B. Trichodium caninum Schr.*

Pannocchia espansa coi rami scabri; glume acute disuguali; una sola glumetta aristata nel dorso; linguetta bislunga; culmo strisciante.

Nei luoghi umidi della zona subapennina e apennina, rara. Al *piano di Castelluccio* (Ors.), nell' *Urbinate* (Brign.). Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 27. — SPOROBOLUS R. Br.

Abito. — Pianta mediocre con radice strisciante a culmi in cespuglio, compressi, guarniti di foglie lineari brevi, attorcigliate nei margini, pelose superiormente, coi fiori piccoli, senza resta, riuniti in pannocchia densa, di color verde pallido.

S. pungens Kunth. Parl. Flor. It. I. p. 195.

Sin. — Agrostis pungens Schr. Vilfa pungens P. de B.

Pannocchia breve, ovato-lanceolata, coi rami alterni; glume lisce poco disuguali; glumette uguali; linguette delle foglie sostituite da un ciuffetto di peli.

Nelle arene marittime delle parti meridionali, piuttosto rara. A *Grottamare* (Ors.), a *Porto S. Giorgio* (Gennari). Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 28. — GASTRIDIUM P. de B.

Abito. — Pianta assai piccola a culmo semplice o in cespuglietto, colle foglie lineari strette, scabre nei margini, colle spighette piccolissime, compresse, turgide verso la base, lucide, riunite in pannocchia ricca, allungata.

G. lendigerum Gaud. Parl. Flor. It. I. p. 175.

Sin. — G. Australe P. de B. Milium lendigerum L. Agrostis panicea Savi. A. lendigera DC.

Pannocchia spiciforme che si apre nella fioritura; glume acute, scabre nella carena; glumetta inferiore pelosa, munita ordinariamente di lunga resta.

Quà e là nei luoghi erbosi incolti di collina, rara. Al *Trave* presso Ancona ove l' ho raccolta, a *Ciarciano* ed altrove presso Pesaro, d'onde me l' ha comunicata Scagnetti. Fiorisce da maggio a luglio. Annua.

Gen. 29. — POLYPOGON Desf.

Abito. — Pianta mediocre, dei luoghi marittimi, a culmo semplice o in cespuglietto, con foglie lineari piane, scabrose specialmente nei margini, colle spighette assai piccole, bislunghe, di color verde-pallido, riunite in infiorescenza molle, a guisa di pennacchio.

P. monspeliense Desf. Bert. Flor. It. I. p. 378.

Sin. — Alopecurus monspeliensis L. Phleum crinitum Schr. Agrostis panicea Willd.

Infiorescenza spiciforme densa, bislunga e talora lobata; glume pubescenti, scabre, cigliate nei margini, con lunga resta non assolutamente apicale; glumetta inferiore pure aristata.

L' ho raccolta accanto al mare a *Portonovo* e nei colli del *Trave*, in *Piazza d'Armi* presso Ancona e mi fu comunicata da Scagnetti, raccolta nel litorale di *Pesaro*. Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 30. — LAGURUS L.

(Tav. II, fig. 19).

Abito. — Pianta piccola, molto pelosa, a culmo semplice, con foglie lineari piane o talora quasi lanceolate, con pannocchia mollissima, candida o lionata, formata di spighette piccole, bislunghe.

L. ovatus L. Bert. Flor. It. I. p. 728.

Glume strettissime più lunghe delle glumette; glumetta inferiore bifida all'apice, con resta dorsale molto lunga.

Non rara nelle sabbie marine del littorale e talvolta in terreni sabbiosi dei colli. A *Pesaro* (Scagn.!), al *Porto S. Elpidio,* a *Civitanova,* a *Falconara,* presso *Offagna,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce da maggio ad agosto. Annua.

Gen. 31. — STIPA L.

Abito. — Piante mediocri a culmo in cespuglio, con foglie lineari assai strette, spesso attorcigliate nei margini, un po' scabre, coi fiori piuttosto grandi, acuminati, di color verde-pallido o giallo dorato, distribuiti in pannocchia ramosa, scarsa, ovvero ricca ed espansa nella fecondazione.

1. ***S. pennata*** L. Bert. Flor. It. I. p. 685.

Pannocchia espansa con pochi fiori; glumetta esterna munita di una resta lunghissima e piumosa nei due terzi superiori, articolata alla base; foglie glauche.

Nei luoghi aridi degli Apennini, rara. Sul *M. Catria* (Picc.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***S. Calamagrostis*** Whl. Arc. Comp. Flor. It. p. 772.

Sin. — Agrostis Calamagrostis L. Arundo speciosa Willd. Lasiagrostis Calamagrostis Link.

Pannocchia bislunga, assai ramosa, con molti fiori; glumetta esterna peloso-argentina sul dorso, munita di resta lunga appena 2-3 volte più di essa, scabra, non articolata.

Presso il Fiume Foglia nel *Pesarese* d'onde mi fu comunicata da Scagnetti. Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne.

Gen. 32. — PIPTATHERUM P. DE B.

Abito. — Pianta mediocre o alta, a radice stalonifera, a culmo eretto con foglie lineari, piane in gioventù, indi attorcigliate nei margini, colla pannocchia molto espansa, a rami lunghi, spesso senza spighette nei verticilli inferiori, coi fiori molto piccoli, verdognoli o rosseggianti.

P. multiflorum P. de B. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 57.

Sin. — Milium multiflorum Cav. Agrostis miliacea L.

Glume acuminate disuguali; glumette uguali, più brevi delle glume; la inferiore munita di una resta più lunga di essa.

Nelle siepi e nei luoghi sassosi del littorale e dei colli. Alla valle di *Miano*, al *Trave*, a *Pietralacroce* ecc. presso Ancona ove l'ho raccolta, nel *Jesino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 33. — AIRA L.

(Tav. II, fig. 20).

Abito. — Piante piccole a culmi delicatissimi con foglie lineari strette o filiformi, colla infiorescenza ramosa, capillare, rada, formata di numerose spighette piccolissime, nitide, spesso rosseggianti.

1. ***A. capillaris*** Host. Parl. Flor. It. I. p. 253. (fig. 20).
Sin. — *A. elegans Gaud.*
Pannocchia espansa, ramosa, ovale; spighette distanti, sopra pedicelli assai più lunghi di esse; glume erose all'apice; un solo fiore della spighetta fornito di resta.
Quà e là sociale nelle radure delle macchie e nei siti erbosi aridi di tutta la regione fino agli Apennini. Nel *Camerinese* (Ottav.), a *Monte Cassiano*, sul *M. Catria* (Picc.!), nella selva di *Castelfidardo* e al *Cardeto* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

2. ***A. caryophyllea*** L. Bert. Flor. It. I. p, 455.
Sin. — *A. canescens Host.*
Pannocchia espansa, ramosa, bislunga; spighette ravvicinate, sopra pedicelli poco più lunghi di esse; glume acute; tutti i fiori delle spighette forniti di resta.
Sui pascoli apennini. Nell'*Ascolano* (Ors.), nel *Pesarese* (Scagn.!), a M. *Regnolo* presso Sarnano ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Gen. 34. — DESCHAMPSIA P. DE B.

Abito. — Piante mediocri, a culmo cespuglioso, colle foglie lineari, piane o capillari, più o meno scabrosette o anche liscie, colle spighette piccole, verdi o dorate o porporescenti, nitide, riunite in pannocchie ricche, ramose.

1. ***D. caespitosa*** P. de B. Parl. Flor. It. I. p. 241.
Sin. — *Aira caespitosa L.*
Pannocchia ampia, bislunga; glumetta inferiore come troncata, munita verso la base di una resta diritta; foglie piane colla linguetta bislunga.
Nei pascoli della zona apennina, rara. Sui M.i di *Urbino* (Brign.), a *Valle Canetra* e sul M. *Vettore* (Ors.), sul M. *Birro* presso Sarnano ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

2. ***D. flexuosa*** Trin. Ces. Pass. e G. Comp. Flor. It. p. 60.

Sin. — Avenella flexuosa Parl. Aira flexuosa L.

Pannocchia patente nella fioritura; glumetta inferiore come troncata, munita verso la base di una resta contorta; foglie capillari, colla linguetta mozza.

Nei pascoli degli Apennini meridionali. A M. *Vettore, Valle Canetra* (Ors.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 35. — DANTHONIA DC.

Abito. — Pianta mediocre, a culmi ascendenti in cespuglio, colle foglie lineari, strette, scabre nei margini, colle spighette grandi, rigonfie, per lo più solitarie nei rametti della pannocchia che è assai stretta, bislunga, povera.

D. provincialis DC. Bert. Flor. It. I. p. 726.

Sin. — D. Calycina Reich. Avena striata Host. A. spicata Bellard.

Pannocchia di pochi fiori; glume più lunghe delle glumette; glumetta inferiore bifida, fornita di lunga resta contorta; linguette liscie.

Alla selva di *Ciarciano* presso Pesaro, d'onde mi fu comunicata da Scagnetti. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 36. — VENTENATA PARL.

Abito. — Pianta piccola o mediocre, a culmi in cespuglietto ascendente, colle foglie lineari strette, brevi, scabre nei margini e nella faccia inferiore, colle spighette lanceolate, compresse, tinte di verde pallido e argentino o anche rosseggianti, riunite in pannocchia piramidale.

V. avenacea Koel. Parl. Flor. It. I. p. 272.

Sin. — Avena tenax Moench. Trisetum tenue R. et Sch.

Pannocchia a rami semi-verticillati; glume disuguali, munite di nervi scabri; tutte le glumette inferiori, meno quella del fiore più basso che è intera, sono bifide e con una resta dorsale contorta.

Al Piano di *Castelluccio* sui M.i *Sibillini* (Ors.) e sul *Vettore* d'onde me l'ha comunicata R. Ricci. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 37. — AVENA L.

Abito. — Piante per lo più alte, a culmi più o meno in cespuglio, eretti e nodosi, colle foglie lineari piane o convolute nei margini o capillari, colla pannocchia composta, a spighette mediocri o assai grandi, pendenti o erette, verdi-pallide o variate di argenteo e di porporino.

* *Glume con 1-3 nervi.*

1. ***A. Scheuchzeri*** All. Parl. Flor. It. I. p. 282.

Sin. — A. versicolor Vill.

Spighette piccole, erette, riunite in pannocchia ovale contratta; foglie ottuse, liscie nei margini.

Sulla parte scoperta dei più alti Apennini. Sul *M. dei Fiori* (Ors.), sul *Sibilla*, sul *Priore* (Sang.). Fiorisce il luglio. Perenne.

2. ***A. pratensis*** L. Parl. Flor. It. I. p. 283.

Spighette erette, riunite in pannocchia bislunga e stretta; foglie acute, scabre nei margini.

Nei pascoli apennini, rara. Sul M. *Catria* (Picc.!), sul *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno. Perenne.

** *Glume con molti nervi.*

3. ***A. sterilis*** Bert. Flor. It. I. p. 692.

Spighette pendenti in pannocchia unilaterale; fiori superiori lisci e senza resta.

Quà e là fra i campi, rara. Nei dintorni di *Urbino* (Feder.! Brign.). Fiorisce in maggio. Annua.

4. ***A. fatua*** L. Parl. Flor. It. I. p. 290.

Spighette pendenti in pannocchia sparsa; tutti i fiori aristati e colle glumette irsute nella metà inferiore; glumetta inferiore appena bifida all'apice.

Comune nei prati, nei campi e nei limiti erbosi, spesso insieme colla specie seguente. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce in maggio. Annua.

5. ***A. barbata*** Brot. Parl. Flor. It. I. p. 291.

Sin. — A. hirsuta Roth.

Spighette pendenti in pannocchia unilaterale; tutti i fiori aristati e colle glumette molto irsute nella metà inferiore; glumetta inferiore profondamente bifida all'apice.

Comunissima nelle greppe, nei prati, nei limiti dei campi e spesso sociale, specialmente nella zona littorale. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

6. ***A. sativa*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 778.

Spighette assai grandi, pendenti, in pannocchia sparsa; glumette liscie o quasi.

Si coltiva fra noi l' *Avena* più per foraggio fresco che per raccoglierne la biada. Fiorisce in maggio. Annua.

Gen. 38. — ARRHENATHERUM P. DE B.

Abito. — Pianta mediocre o alta, a culmi eretti, coi nodi inferiori avvicinati, colle foglie lineari piane, scabre nei margini e nella faccia superiore, colle spighette lanceolate, verdi o violacee, riunite in pannocchia molto lunga.

A. elatius Mert. et Koch. Parl. Flor. It. I. p. 293.

Sin. — A. Avenaceum P. de B. Holcus avenaceus Scop. Avena elatior L.

Pannocchia coi rami semi-verticillati, disuguali, brevi; glume disuguali, la inferiore almeno più breve delle glumette; resta del fiore sessile lunga il doppio della gluma superiore.

Nei pascoli degli Apennini meridionali. A *Balzo Borghese* sui M.i *Sibillini* (Petrucci), a *Castelluccio* (Ors.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 39. — TRISETUM Pers.

(Tav. II, fig. 21).

Abito. — Piante piccole o medio:ri, a culmi in cespuglietto, spesso giacenti in basso, con foglie lineari strette, per lo più piane, colle spighette assai piccole, di color verde dorato o con riflessi argentei a maturità, riunite in pannocchie ramose, ricche, allungate.

1. ***T. flavescens*** P. de B. Parl. Flor. It. I. p. 260. (fig. 21).

Sin. — *T. pratense Pers. Avena flavescens L.*

Pannocchia espansa, bislunga; glume molto disuguali; glumetta inferiore lunga quanto la sua resta; base dei fiori munita di peli brevissimi.

Raramente nei pascoli e nei siti erbosi della zona subapennina e apennina. Al *Pizzo della Cavata* nell'Ascolano (Ors.), a *Valle Canetra* (Ottav.), nel *Pesarese* (Scagn.!), nell'*Urbinate* (Brign.). Fiorisce in maggio, giugno e luglio, secondo le località. Perenne.

2. ***T. villosum*** Schult. Parl. Flor. It. I. p. 266.

Sin. — *Avena villosa Bert.*

Pannocchia quasi pendente; glume non molto disuguali; glumetta inferiore più breve della sua resta; base dei fiori munita di peli piuttosto lunghi; culmi pelosi.

Nei pascoli degli Apennini, non comune. Sul M. *Volubrio* a *Bocca di Foce* (Narducci, Marz.), sui M.i di Camerino a *Rio Sacro* (Ottav.), in quelli *Sibillini* (Sang.). Fiorisce in luglio. Perenne.

3. ***T. aureum*** Ten. Parl. Flor. It. I. p. 267.

Sin. — *T. condensatum Schult. Avena condensata Link.*

Pannocchia ovata, breve, aperta nella fioritura; glume non molto disuguali; glumetta inferiore più breve della sua resta; base dei fiori senza peli; culmi lisci come la guaina delle foglie.

Cresce sociale nei prati e siti erbosi attorno alle mura di *Ancona* e nella città stessa. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

4. ***T. parviflorum*** Pers. Parl. Flor. It. I. p. 269.

Sin. — *Avena parviflora Desf. Festuca segetum Savi.*

Pannocchia allungata, aperta nella fioritura; glume assai disuguali; glumetta inferiore più breve della sua resta; base dei fiori nuda.

Nei campi e lungo i limiti presso Jesi d'onde l'ebbi da Grilli e presso *Ancona* al colle di *Montedago* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 40. — HOLCUS L.

Abito. — Pianta mediocre, mollemente pelosa, a culmi ascendenti, colle foglie lineari piane, colle spighette ovali piuttosto piccole, assai numerose, di color verdè pallido o sfumato di violaceo, riunite in pannocchie dense.

H. lanatus L. Bert. Flor. It. I. p. 477.

Sin. — *Avena lanata DC.*

Pannocchia eretta o pendente; glume ottuse; resta del fiore maschile inclusa nelle glume; radice non strisciante.

Nei luoghi erbosi, specialmente della zona littorale. Presso Ancona sotto il *Cardeto,* a *Varano,* ai *Prati della Ranocchia* ecc. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 41. — MELICA L.

Abito. — Piante mediocri, a culmo eretto o ascendente, solitario o in cespuglio, con foglie lineari, piane o attorcigliate nei margini; spighette piuttosto piccole, o grossette e turgide, spesso tinte di porporino, col fiore superiore abortivo fatto a clava, riunite in pannocchie bislunghe, ora ricche ora povere di fiori, talvolta come vellutate.

1. ***M. ciliata*** L. Parl. Flor. It. I. p. 299.

Sin. — *M. Magnolii Gr. et Godr.*

Pannocchia a spica densa; glumetta inferiore del fiore fertile rivestita di lunghe ciglia in tutto il suo margine; culmo semplice.

Quà e là nei luoghi aridi dalla zona littorale alla subapennina. Alla base del M. Conero presso *Portonovo* e a *Varano* ove l'ho raccolta, sulla mura di *Urbino* (Feder.!), sul M. *Catria* (Picc.!), nel *Jesino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***M. uniflora*** Retz. Bert. Flor. It. I. p. 491.

Pannocchia espansa, eretta, colle spighette rade, sopra peduncoli capillari, spesso geminati, portanti un solo fiore fertile; glumetta inferiore senza ciglia; culmo semplice o in cespuglio.

Sugli Apennini nei luoghi selvatici e anche negli alti contrafforti adiacenti. Sul M. *Catria* (Picc.!), nel Camerinese a *Capo d'acqua* (Ottav.), al *Casino Venerucci* presso Urbino (Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in giugno. Perenne.

3. ***M. nutans*** Bert. Flor. It. I. p. 493.

Sin. — *M. Montana Huds.*

Pannocchia semplice quasi a spica, di pochi fiori; spighette piegate, con due fiori fertili sforniti di ciglia nella glumetta inferiore.

Viene indicata come pianta rara nell'Italia centrale e registrata fra quelle dell' *Urbinate* (Brign.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

4. ***M. major*** Sibth. Parl. Flor. It. I. p. 305.

Sin. — *M. pyramidalis Bert.*

Pannocchia composta ramosa, di molti fiori; spighette con 3 fiori fertili sforniti di ciglia nella glumetta inferiore; gluma maggiore più breve del fiore inferiore; linguetta delle foglie troncata.

Il Parlatore la cita del *M. d'Ancona,* ma non mi è riuscito fin quì rinvenirvela. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

5. ***M. pyramidalis*** Lmk. Parl. Flor. It. I. p. 307.

Sin. — *M. ramosa Vill. M. nutans Savi.*

Pannocchia ramosa in basso, espansa, piramidale; spighette con 3 fiori fertili come sopra; gluma maggiore più lunga del fiore inferiore; linguetta delle foglie bislunga.

Nei luoghi aridi sassosi, rara. Sulle rupi di *Grottamare* (Ors.), sul M. *Conero* (Nard.). Fiorisce in maggio. Perenne.

Gen. 42. — CYNOSURUS Kunth.

(Tav. II, fig. 22).

Abito. — Piante piccole, a culmi eretti, gracili, più o meno in cespuglio, con foglie lineari piane, coi fiori piccoli, verdi, volti da una parte, riuniti come in spiche dense, ora cilindriche, ora ovali.

1. ***C. cristatus*** L. Bert. Flor. It. I. p. 584.

Sin. — *Phleum cristatum Scop.*

Racemo delicato, fatto a spica lineare; spighette fertili quasi senza resta; spighette sterili colle pagliette acuminate.

Nei luoghi erbosi e nei prati in tutta la regione fino verso gli Apennini. Nel *Camerinese* (Ottav.), presso *Pesaro* d'onde me l'ha comunicata Scagnetti, nei dintorni di Ancona al *Trave,* ai *Prati* ecc. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***C. echinatus*** L. Bert. Flor. It. I. p. 586. (fig. 22).

Sin. — *Chrysurus echinatus P. de B.*

Racemo denso, ovato; spighette fertili munite di lunga resta; spighette sterili colle pagliette uniformemente larghe e aristate.

Comune fra le erbe da foraggio, nel limite dei campi, nei siti boschivi in tutta la regione, fino agli Apennini. Presso *Jesi* (Grilli!), sul M. *Conero,* al *Trave* ecc. ove l'ho raccolta, sul M. *Catria* (Picc.!), nell' *Urbinate* (Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 43. — GLYCERIA R. Br.

(Tav. III, fig. 23).

Abito. — Piante elevate o mediocri, dei luoghi acquatici o delle spiagge marine, a culmo eretto o un po' giacente in basso, con foglie lineari piane, o convolute lesiniformi, colla pannocchia sparpagliata, verde, nitida, formata di spighette lunghe, cilindroidee.

1. ***G. plicata*** Fries. Parl. Flor. It. I. p. 373. (fig. 23).
Sin. — Poa fluitans Biv. in Bert. ex par.
Rami della pannocchia volti da una parte, in semi-verticilli di 4-5, quelli superiori spesso pendenti; spighette cilindriche o quasi, caduche a maturità, di 7-11 fiori; glumette ottusissime, le inferiori con 7 nervi prominenti.
Nei luoghi acquastrinosi, nei ruscelli di lento corso della zona littorale e dei colli. Nei fossati della fortezza attorno *Ancona,* presso *Urbino* (Brign.), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***G. festucaeformis*** Heyn. Arc. Flor. It. p. 782.
Sin. — Airopsis festucaeformis Boiss. Puccinellia festucaeformis Parl.
Rami della pannocchia divaricati, ascendenti, a gruppi alterni, semiverticillati, gl' inferiori per lo più a 5-6 spighette lineari-lanceolate, un po' compresse, colle glumette pubescenti alla loro base, se guardate alla lente; foglie cauline convolute, rigide, acute; radice fibrosa.
Nel molo sud del porto di *Ancona,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio. Perenne.

Gen. 44. — SCLEROCHLOA P. de B.

Abito. — Pianticelle piccole, liscie, a culmi in cespuglietto, o giacenti o eretti, con foglie piane, con pannocchie per lo più ramose, piegate da un lato e portanti delle spighette piccolissime o mediocri, acute od ottuse.

1. ***S. Emipoa*** Guss. Ces. Pas. Gib. Comp. Flor. It. p. 69.
Sin. — Scleropoa emipoa Parl. Triticum emipoa Delil.
Pannocchia bislunga, coi rami scabri; fioretti assai piccoli, ravvicinati, colla glumetta inferiore piuttosto acuta e fornita di due grossi nervi laterali.
Quà e là nel littorale, rara. Al *Trave* ove l' ho raccolta, presso *Jesi* d'onde l' ebbi da Grilli, a *Porto d' Ascoli* (Ors.). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

2. ***S. rigida*** Link. Ces. Pas. e Gib. Comp. Flor. It. p. 69.
Sin. — Scleropoa rigida Gries. Poa rigida L.

Pannocchia bislunga a palmella, coi rami duri e scabri; fioretti un po' allargati, colla glumetta inferiore piuttosto ottusa e fornita di due nervi laterali poco visibili.

Assai comune lungo le strade, nei luoghi sterili, nelle vecchie mura. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

3. ***S. maritima*** Lnk. Ces. Pas. e Gib. Comp. Flor. It. p. 69.

Sin. — Scleropoa maritima Parl. Triticum maritimum L. Festuca maritima DC.

Pannocchia ovale, coi rami lisci; spighette ovato-lanceolate, a fiori caduchi; glumetta inferiore mucronata, nervosa.

Nelle sabbie presso il mare delle parti meridionali. A *Porto S. Giorgio* (Parl.), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in maggio. Annua.

4. ***S. dura*** P. de B. Ces. Pas. e Gib. Comp. Flor. It. p. 68.

Sin. — Cynosurus durus L. Poa dura Scop.

Pannocchia stipata e stretta, colle spighette sessili, ottuse, piuttosto grandi, fornite di glume assai disuguali; culmi brevi, sdraiati, ricoperti dalle guaine delle foglie.

Nei luoghi erbosi, lungo le vie, rara. Presso *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, a *Pesaro* (Scagn.!), presso *Porta Cavour* in Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

Gen. 45. — POA L.

(Tav. III, fig. 24, 25, 26).

Abito. — Piante piccole o mediocri, a culmo diritto o giacente in basso, con foglie lineari piane o attorcigliate, con pannocchie più o meno allungate, a rami sottili, semiverticillati, patenti nella fioritura e muniti di spighette piccole, ovate o bislunghe, verdi o pallide o porporescenti.

1. ***P. alpina*** L. Bert. Flor. It. I. p. 527.

Sin. — P. stolonifera Bell.

Pannocchia piccola o mediocre, ovata, contratta, coi rami appaiati; glume scabre nella carena, più corte delle spighette; linguetta delle foglie inferiori brevissima, e di quelle superiori bislunga.

Var. — P. alp. vivipara L.

Fiori tramutati in gemme fogliacee.

Nella regione scoperta dei più alti Apennini. Sul M. *Vettore* (Sanguin.), al *Piano di Castelluccio* (Ottav., Ricci!), a *Sasso Borghese* (Petrucci), sul *Sibilla* (Ors.), sul *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli. La var. a M. *Pegaso* (Ricci!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***P. bulbosa*** L. Bert. Flor. It. I. p. 534.

Pannocchia piccola, ovata, contratta, coi rami appaiati o soli-

tari; glume scabre nella carena, più corte delle spighette; fiori muniti alla base di fitta lanugine; tutte le foglie fornite di linguetta bislunga, acuta; culmo bulboso alla base.

Var. — *P. bulb. vivipara* Koch.

Fiori tramutati in gemme fogliacee lesiniformi.

Nei luoghi erbosi, lungo le strade, negli argini, in tutta la regione fino alla zona apennina; ma della specie è più comune la varietà. Presso Ancona a *Pietralacroce,* al *Trave,* a *Montacuto* ove abbonda specialmente la varietà. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

3. ***P. annua*** L. Bert. Flor. It. I. p. 529. (fig. 25).

Pannocchia piccola, espansa, coi fiori volti talora da un lato, coi rami lisci, appaiati o solitari; glume disuguali, lisce nella carena; tutte le foglie fornite di linguetta bislunga, ottusa.

Comunissima lungo le strade, accanto ai muri, negli orti, nei pascoli, in tutta la regione. Ovunque presso *Ancona.* Fiorisce principalmente nel marzo. Annua.

4. ***P. compressa*** L. Bert. Flor. It. I. p. 548.

Pannocchia piccola, bislunga, coi fiori volti per lo più da un lato, coi rami brevi, scabrosi, solitari o appaiati; glume disuguali, scabre nella carena; fiori con poca lanugine; foglie brevi, tutte con linguetta brevissima; culmi compressi, con lunghi stoloni striscianti.

Nei siti aridi e montuosi, quà e là piuttosto rara. Nel *Pesarese* (Scagn.!), nei contrafforti apennini di *Cingoli,* sul M. *Conero,* sul colle di *Montacuto* presso Ancona, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

5. ***P. nemoralis*** L. Bert. Flor. It. I. p. 544.

Pannocchia mediocre, espansa nella fioritura, indi stretta, coi rami capillari, a 2-3, scabrosi; glume quasi uguali ai fiori e lanceolato-lineari; tutte le foglie con linguetta brevissima; culmi gracili, non compressi e senza stoloni.

Nei boschi apennini. A M. *Regnolo* (Ott.), a M. *Accumoli,* sul *Vettore* (Ors.), sul M. *Catria* (Picc.!), nell' *Urbinate* (Brign.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

6. ***P. pratensis*** L. Bert. Flor. It. I. p. 542. (fig. 24).

Sin. — *P. trivialis All.*

Pannocchia grande, espansa, piramidata, coi rami orizzontali, gl' inferiori per lo più verticillati a 5; glume ovato-acute, più brevi dei fiori che sono intrecciati di abbondante lanugine; tutte le foglie con linguetta brevissima; culmi piuttosto robusti.

Nei prati, nei luoghi erbosi, lungo le strade, in tutta la regione fino agli Apennini. Sul *Monte dei Fiori,* a *Perticara* (Ors.), al *Trave,*

al *Conero*, ai *Prati della Ranocchia*, nelle fortificazioni ecc. presso *Ancona*. Fiorisce in maggio. Perenne.

7. ***P. trivialis*** L. Bert. Flor. It. I. p. 538. (fig. 26).
Sin. — *P. pratensis All. P. scabra Ehrh.*
Pannocchia grande, espansa, bislungo-piramidata, coi rami inferiori per lo più verticillati a 5; glume acute-mucronate, coi nervi molto evidenti, più brevi dei fiori che sono forniti di poca lanugine; foglie superiori con linguetta bislunga; culmo spesso ruvido superiormente.

Gen. 46. — ERAGROSTIS P. DE B.

(Tav. III, fig. 27).

Abito. — Piante mediocri a culmo giacente in basso o eretto, in cespuglio, con foglie lineari, piane, fornite di un ciuffo di peli al posto della linguetta, colle pannocchie ramose, bislunghe, piuttosto robuste, fornite di spighette allungate, a molti fiori elegantemente embricati, di color verde pallido, lucenti, talora violacee.

1. ***E. pilosa*** P. de B. Parl. Flor. It. p. 378.
Sin. — *Poa pilosa L. P. eragrostis All. P. verticillata Willd.*
Pannocchia coi rami inferiori semiverticillati; spighette minute, lineari, di 5-9 fiori; pianta gracile.
Mi è stata comunicata questa specie da Scagnetti che l'ha raccolta presso *Pesaro*. Fiorisce in fine di estate. Annua.

2. ***E. megastachya*** Lnk. Parl. Flor. It. I. p. 380. (fig. 27).
Sin. — *E. major Host. Briza eragrostis L. Poa megastachya Koel. P. eragrostis Sibth. Megastachya eragrostis P. de B.*
Pannocchia coi rami inferiori solitari; spighette grandi, ovato-lanceolate, per lo più di molti fiori, sopra pedicelli brevi; pianta piuttosto robusta.
Cresce negli orti, fra i campi, nei cortili, non comune. In Ancona al *Lazzaretto*, lungo le *banchine*, negli orti, ove l'ho raccolta, nell'*Urbinate* (Brign., Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 47. — BRIZA L.

(Tav. IV, fig. 33).

Abito. — Piante mediocri, a culmo gracile, eretto, con foglie piane o con pannocchie semplici di poche spighette larghe, rigonfie, pendenti, lucide, di colore paglierino, spesso sfumate di violaceo.

1. ***B. minor*** L. Bert. Flor. It. I. p. 561.
Sin. — *B. virens L.*

Spighette piccole, romboidali; foglie munite di linguetta allungata.

Nei siti erbosi e nel limite dei campi della zona dei colli e subapennina. Presso *Urbino* (Fed.!), a *Pesaro* (Scagn.!), presso il M. *Catria* (Picc.!), a *Jesi* (Grilli!). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

2. ***B. media*** L. Bert. Flor. It. I. p. 563. (fig. 33).

Sin. — *B. tremula Koel. B. elatior Sibth.*

Spighette mediocri, ovato-cuoriformi; foglie munite di linguetta breve, troncata.

Nei pascoli asciutti dei colli lungo il littorale e anche sugli Apennini. Presso Ancona nelle colline del *Trave,* al *Sanvicino* e in *Arcevia,* nelle quali località l'ho raccolta, presso *Urbino* (Brign.), a *Pesaro* d'onde me l'ha comunicata Scagnetti. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

3. ***B. maxima*** L. Bert. Flor. It. I. p. 565.

Sin. — *B. rubra Link.*

Pannocchia piegata all'apice, colle spighette assai grandi, ovali; foglie colla linguetta bislunga, ottusa.

Nei pascoli, dalla zona dei colli agli Apennini, non comune. Presso il *Sanvicino,* d'onde l'ebbi da Grilli, sul M. *Catria* (Picc.!), presso Urbino a *Risciolo* (Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!), a *Sassoferrato* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 48. — DACTYLIS L.

(Tav. IV, fig. 34).

Abito. — Pianta mediocre o anche alta e robusta, a culmi in cespuglio, eretti, con foglie lineari, verdi o glauche, colle spighette piccole, lanceolate, schiacciate e addossate fra loro in uno o più glomeroli densi, quasi lobati, che talora costituiscono come una pannocchia di pochi e lunghi rami.

D. Glomerata L. Bert. Flor. It. I. p. 568.

Sin. — *D. hispanica Roth. D. glaucescens Willd. Festuca glomerata All.*

Glume e glumette inferiori scabre o setolose, come le guaine delle foglie; radice fibrosa.

Var. — *D. vivipara* Parl.

Fiori tramutati in gemme fogliacee.

Comunissima nei pascoli, specialmente di collina, lungo le strade, nelle siepi, nelle rupi, sui muri, in tutta la zona littorale, e meno comune nella zona dei colli. Ho raccolta la var. nelle fortificazioni di *Ancona.* Fiorisce dall'aprile al giugno. Perenne.

Gen. 49. — AELUROPUS Trin.

Abito. — Pianta piccola, con lunghi stoloni striscianti, con culmi brevi, muniti di foglie corte, alterne, rigide, glaucescenti, fornite di un ciuffo di peli al posto della linguetta, colle spighette ovato-bislunghe, in gruppi quasi sessili lungo la rachide comune e perciò disposte in forma di spica.

A. litoralis Parl. Flor. It. I. p. 461.

Sin. — Dactylis litoralis Willd. D. maritima Suffr.

Pannocchia in forma di spica bislunga, breve, interrotta in basso; spighetta inferiore con molte nervature.

Nel littorale di *Pesaro* (Scagn.!), in luoghi umidi. Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne.

Gen. 50. — KOELERIA Pers.

Abito. — Piante piccole o mediocri, coi culmi eretti, semplici o cespitosi, talvolta un po' ingrossati in basso, colle foglie piane o attorcigliate, pelose, colle pannocchie verdi, giallastre o bianchiccie, a spighette quasi sempre minute, più o meno lanceolate.

1. ***K. cristata*** Pers. Parl. Flor. It. I. p. 323.

Sin. — Aira cristata L. Poa cristata Willd. Festuca cristata Pollin.

Pannocchia a spica interrotta alla base; spighette piccole; glume disuguali più brevi dei fiori; glumetta inferiore senza resta; foglie piane, cigliate.

Mi venne indicata questa specie della prov. di Urbino (Feder.) e del *Pesarese* (Scagn.), ma non ho potuto esaminarne gli esemplari autentici, e dubito siasi confusa con *K. grandiflora.*

2. ***K. grandiflora*** Bert. Parl. Flor. It. I. p. 327.

Sin. — K. cristata Ten. K. splendens Presl. Poa cristata Savi.

Pannocchia a spica cilindroide quasi interrotta alla base; spighette assai più grandi delle altre specie; glume uguaglianti i fiori o quasi; glumetta inferiore senza resta; foglie piane, quasi nude; culmo ingrossato alla base.

Nei luoghi aridi della zona apennina, comune. Sul *M. dei Fiori* (Ors.), sul M. *Catria* (Picc.!), al *Vettore,* ad *Albacina,* al *Sanvicino,* nelle quali località l'ho raccolta, sugli Apennini di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***K. villosa*** Pers. Parl. Flor. It. I. p. 329.

Sin. — Phalaris pubescens Link. Alopecurus litoreus All. Aira pubescens Vhal.

Pannocchia a spica bislungo-cilindrica; glume uguaglianti i fiori, cigliate nella carena; glumetta inferiore munita di resta brevissima; spighette con 1-2 fiori; foglie molli, pubescenti.

Nelle sabbie presso l'Adriatico in quasi tutto il littorale. A

Pesaro (Brign. Scagn.!), a *Senigallia* (Matteucci!), a *Falconara,* a *Portonovo* presso Ancona ove l' ho raccolta, e dal *Musone* al *Porto d'Ascoli* (Ors.). Fiorisce in maggio. Annua.

4. ***K. phleoides*** Pers. Parl. Flor. It. I. p. 330.

Sin. — Festuca cristata L. F. phleoides Vill. Bromus trivialis Savi.

Pannocchia a spica cilindro-conica, semplice o lobata, gialla a maturità; glume più brevi dei fiori, pubescenti; glumetta inferiore munita di resta breve; spighette con 4-5 fiori; foglie pelose.

Tra i campi, lungo le strade della zona littorale e dei colli. A *Pietralacroce,* al *Trave,* a *Montedago* ecc. presso Ancona ove l' ho raccolta, a *Cavaceppo* nell'Ascolano (Ors.). Fiorisce in maggio. Annua.

Gen. 51. — MOLINIA Schrank.

Abito. — Pianta mediocre, a radice repente, a culmi eretti, in cespuglietto, molto ricoperti dalla guaina delle foglie che sono lineari, brevi, piane, colla pannocchia rada, verdastra-violacea o porporescente, formata di spighette piccole.

M. serotina M. et K. Ces. Pas. e Gib. Comp. Flor. It. p. 74.

Sin. — Diplachne serotina Link. Festuca serotina L.

Pannocchia espansa nella fioritura, coi rami solitari, alterni, patenti; spighette bislunghe colle glume cartacee; glumette inferiori pelose verso la base, fornite di breve resta.

Nei pascoli apennini, assai rara. A *Cavaceppo* nell'Ascolano (Ors.). Fiorisce in agosto e settembre. Perenne.

Gen. 52. — FESTUCA L.

(Tav. III, fig. 28. IV, fig. 35).

Abito. — Piante mediocri, talvolta grandi, a culmi solitari o in cespuglio, con foglie lineari piane o attorcigliate o filiformi, coi fiori verdi, piccoli, acuti, sfumati talora di violaceo o di giallo dorato, riuniti in pannocchie ramose, allungate.

* *Foglie filiformi o tutte o almeno quelle radicali.*

1. ***F. Halleri*** All. Parl. Flor. It. I. p. 432.

Pannocchia stretta, bislunga, coi rami semplici, portanti 1-2 spighette; reste uguali alle loro glumette; tutte le foglie capillari, colla linguetta a 2 lobi.

È stata raccolta nei pascoli del M. *Vettore* e a *Sasso Borghese* (Parl.!, Ricci!). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2. ***F. duriuscula*** Bert. Parl. Flor. It. I. p. 436.

Sin. — F. stricta Host.

Pannocchia espansa nella fioritura, ovato-bislunga, coi rami solitari, decomposti, portanti 3-7 spighette o anche più; glumette inferiori senza resta o con resta brevissima; foglie tutte capillari colla linguetta divisa in due lobi.

Var. a — *F. ovina* L.

Pianta più gracile, colle glumette inferiori munite di resta evidente.

Var. b — *F. tenuifolia* Sibth.

Glumetta inferiore costantemente senza resta.

Cresce la specie nei pascoli dei colli e dei monti e nei siti boschivi. Presso Ancona a *Gallina,* sul M. *Conero,* nella selva di *Castelfidardo,* a *Sassoferrato, Fabriano, Arcevia* ecc. ove l'ho raccolta, sul M. *Catria* (Picc.!), a *Valle Canetra* (Ricci!), al *Sanvicino* (Grilli). La var. *a* sugli Apennini di *Urbino* (Brign.) e mi è stata comunicata di *Valle Canetra,* del *Vettore* (Ricci!) e del *Sanvicino* (Grilli!). La var. *b* è comune nei prati e luoghi erbosi alla *Fortezza,* a *Pietralacroce,* al *Trave* presso Ancona, ove l'ho raccolta, a *Pesaro* (Scagn.!).

3. ***F. heterophylla*** Lnk. Bert. Flor. It. I. p. 609. (fig. 28).

Pannocchia lassa, aperta, coi fiori volti spesso da una parte, coi rami portanti 4-8 spighette bislunghe; glumetta inferiore con resta più o meno lunga di essa; foglie inferiori filiformi, le superiori più larghe, colla linguetta a due lobi.

Nei luoghi selvatici alla base degli Apennini, rara. Nelle adiacenze del M. *Catria* (Picc.!), a M. *Nerone* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

4. ***F. rubra*** L. Parl. Flor. It. I. p. 441.

Pannocchia bislunga, coi fiori volti spesso da una parte, coi rami portanti 4-6 spighette fornite di 5-10 fiori; glumetta inferiore lineare-lanceolata, colla resta più breve di essa; foglie superiori più larghe e colla linguetta a due lobi; culmi radicanti.

È inserita nel catalogo delle piante metaurensi pubblicato dal Brignoli, ma non fu per ora da altri raccolta nella regione delle Marche. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

5. ***F. dimorpha*** Guss. Parl. Flor. It. I. p. 445.

Sin. — *F. flavescens var. a Bert.*

Pannocchia che si apre nella fioritura, coi rami a 2 a 2, portanti 1-4 spighette di 2-4 fiori; glumetta inferiore bislunga, denticolata all'apice; foglie tutte capillari, colla linguetta brevissima troncata; radice fibrosa.

Mi venne comunicata questa specie del M. *Vettore* da R. Ricci. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

6. ***F. pilosa*** Hall. fil. Parl. Flor. It. I. p. 446.

Sin. — F. poaeformis Host.

Pannocchia espansa, coi rami semiverticillati, portanti 1-5 spighette che reggono 3-4 fiori muniti di fascetti di peli alla base; glumette inferiori ovate, appena aristate; linguetta bislunga.

Negli alti pascoli degli Apennini, a M. *Priore* (Ors.), a *Castelmonardo* sul *Sibilla*, (Parl.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

** *Foglie non filiformi, piane, talora attorcigliate nel disseccamento; linguetta brevissima.*

7. ***F. spadicea*** L. Bert. Flor. It. I. p. 611.

Pannocchia contratta, coi rami solitari o geminati, portanti 2-5 spighette di circa 5 fiori; glumette inferiori lanceolate, acute; foglie radicali lunghissime, liscie, quasi pungenti all'apice, le cauline più brevi, colla linguetta a due lobi.

Sugli alti pascoli degli Apennini, rara. Alla *Portella* e sul *Vettore* nei M.i Sibillini (Ottav., Mauri). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

8. ***F. gigantea*** Vill. Parl. Flor. It. I. p. 452.

Sin. — Bromus giganteus L.

Pannocchia ampia, espansa, ricurva, coi rami geminati, portanti molte spighette di 5-8 fiori; glumette inferiori munite di reste lunghe il doppio di esse; linguetta non a due lobi.

Nei luoghi boschivi della zona Apennina, rara. Sul M. *Catria* (Picc!). Fiorisce in giugno. Perenne.

9. ***F. arundinacea*** Schreb. Parl. Flor. It. I. p. 454.

Sin. — F. elatior Smith.

Pannocchia ampia, ricurva, coi rami geminati, scabrosi, portanti molte spighette con 5-7 fiori; glumette inferiori senza resta o con resta brevissima; linguetta troncata.

Nei prati freschi di vallata, lungo i corsi d'acqua del littorale e dei colli e anche nelle rupi marine. Presso *Ancona,* a *Chiaravalle,* in *Osimo,* ove l' ho raccolta, nell' *Urbinate* (Brign.), a *Pesaro* (Scagn.), nell'*Ascolano* (Ors.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

10. ***F. pratensis*** Huds. Ces. Pas. e Gib. Comp. Flor. It. p. 76. (fig. 35).

Sin. — F. elatior L.

Pannocchia espansa nella fioritura, coi rami geminati, scabri, portanti 1-6 spighette bislunghe di 5-10 fiori un po' discosti; glumette inferiori senza resta o con breve resta che si distacca sotto l'apice; linguetta brevissima.

L' ho raccolta nei prati e nei siti erbosi, alle *Torrette* presso Ancona e ritengo sia comune in molte località, sebbene non venga noverata fra le piante marchigiane. Fiorisce in maggio. Perenne.

Gen. 53. — VULPIA Gm.

(Tav. III, fig. 29).

Abito. — Piante mediocri o piccole, a culmi delicati in cespuglio, con foglie lineari strette o filiformi, colle spighette bislunghe, anguste, talora sottili, giallo-dorate a maturità o con sfumature violacee, tal altra piuttosto grandi, disposte in pannocchie semplici o come in spiche gracilissime.

* *Gluma maggiore o superiore subeguale alle spighette o più lunga; gluma inferiore quasi nulla.*

1. ***V. Michelii*** Reich. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 77.

Sin. — Avellinia Michelii Parl. Bromus Michelii Savi. Festuca Michelii Kunth.

Pannocchia eretta, gracile, coi rami capillari, appena ingrossati all'apice; glumetta inferiore lunga il doppio della superiore, bifida nella cima, nuda nei margini.

È stata raccolta sul M. *Vettore* e al *Porto d'Ascoli* (Ors.). Fiorisce in maggio. Annua.

2. ***V. ligustica*** Lnk. Parl. Flor. It. I. p. 428. (fig. 29).

Sin. — Bromus ligusticus All. Festuca ligustica Bert.

Pannocchia gracile, talora ricurva all'apice, colle spighette volte da una parte; peduncoli a clava; glumetta inferiore quasi uguale alla superiore.

Comune nei luoghi erbosi e nei margini in tutta la zona littorale e dei colli limitrofi. In molte località presso Ancona, a *Pietralacroce,* al *Trave,* alle *Torrette,* a *Falconara* ecc. dove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

3. ***V. uniglumis*** Reich. Parl. Flor. It. I. p. 424.

Sin. — Festuca uniglumis Soland.

Pannocchia grande, eretta, stretta, colle spighette volte per lo più da una parte; peduncoli a clava; resta delle glumette più lunga di esse.

Nelle spiagge arenose. A *Falconara,* a *Portonovo,* a *Sirolo* presso Ancona dove l'ho raccolta, a *S. Benedetto,* e al *Porto d'Ascoli* (Ors.), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

** *Gluma maggiore o superiore più breve dei fiori.*

4. ***V. myuros*** Gm. Parl. Flor. It. I. p. 418.

Sin. — Festuca myuros L. F. bromoides Savi.

Pannocchia gracile, spiciforme, spesso ricurva all'apice, colle spighette volte da una parte; gluma inferiore lunga la metà della superiore; glumetta inferiore con resta più lunga di essa, la superiore appena cigliata.

Nelle mura della città di *Urbino* (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

5. ***V. ciliata*** Link. Parl. Flor. It. I. p. 422.

Sin. — Festuca ciliata Danth.

Pannocchia gracilissima, lineare, spiciforme, spesso piegata in alto, colle spighette volte da una parte; gluma inferiore piccolissima, molte volte più breve della superiore; glumette guarnite di lunghe ciglia, le inferiori con resta quasi uguale a esse.

L'ho raccolta nei colli aridi littoranei del *Cardeto* e di *Pietralacroce* presso Ancona. Fiorisce in maggio. Annua.

Gen. 54. — BROMUS L.

(Tav. III, fig. 30).

Abito. — Piante mediocri o alte, a culmi solitari o in cespuglio, con foglie lineari piane, larghette, colle spighette mediocri o grandi, erette o pendenti, spesso allargate in cima, più o meno schiacciate, verdi o colorate in rosso scuro, riunite in pannocchie ramose, allungate, più o meno povere, talora volte da una parte.

* *Spighette allargate in cima con reste assai lunghe.*

1. ***B. sterilis*** L. Bert. Flor. It. I. p. 674. (fig. 30).

Sin. — B. jubatus Ten.

Pannocchia lassa, coi rami sottili assai lunghi e pendenti; reste lunghe e diritte; culmo liscio.

Comune assai nei luoghi aridi, presso le siepi, nel bordo dei campi, in tutta la stagione fino a' piedi dell'Apennino. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in maggio. Annua.

2. ***B. maximus*** Desf. Parl. Flor. It. I. p. 406.

Sin. — B. rigidus Roth.

Pannocchia grande, lassa, eretta; reste lunghissime e diritte; culmo peloso verso la cima.

Var. — B. Gussoni Parl.

Pannocchia più o meno pendente, coi rami inferiori semiverticillati.

Comune tanto la specie quanto la varietà nei siti erbosi, nel bordo dei fossi ecc. della zona littorale e dei colli. A *S. Margherita,* a *Pietralacroce,* al *Trave* ecc. presso Ancona dove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

3. ***B. madritensis*** L. Parl. Flor. It. I. p. 405.

Sin. — B. diandrus Curt. B. scaberrimus Ten.

Pannocchia stretta, talora ricurva; reste lunghe circa quanto le glumette, prima diritte, poi divaricate; culmo liscio; infiorescenza spesso colorata in rosso scuro vinoso.

Comune sui muri, lungo le strade, fra i campi nella zona littorale e dei colli. Al *Trave,* a *Montacuto,* al M. *Conero* presso

Ancona dove l'ho raccolta, nell'*Urbinate* e nel *Pesarese* (Brign., Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Nota — La lunghezza delle reste e il culmo costantemente liscio m'impedirono di riferire questa specie al *B. rubens* L., come parrebbe dalla colorazione della infiorescenza.

** *Spighette risirette all'apice con reste brevi o anche nulle.*

4. ***B. asper*** L. Fil. Bert. Flor. It. I. p. 669.

Sin. — B. hirsutissimus Ten. Festuca aspera M. et Koch.

Pannocchia bislunga, colle spighette verdi, spesso ricurva, coi rami solitari o gemini; pianta molto alta, ruvida.

Quà e là nei siti selvatici, dalla zona dei colli agli Apennini. A *Montefortino* (Marz.), sul M. *Catria* (Picc.!), nella selva dei Cappuccini presso *Urbino* (Feder.!), a *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, al *Trave* presso Ancona dove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

5. ***B. erectus*** Huds. Bert. Flor. It. I. p. 671.

Sin. — B. agrostis All. Festuca montana Savi.

Pannocchia eretta, bislunga, espansa nella fioritura, coi rami semiverticillati e le spighette spesso porporescenti; pianta non ruvida.

Var. — B. longiflorus Spreng.

Pannocchia molto grande colle spighette assai lunghe, di 10-12 fiori.

Comune nei prati del piano e di collina, fino agli Apennini. Comunissima e sociale nei dintorni di Ancona, dove ho raccolto anche la var. nei *Prati della Baraccola*. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 55. — SERRAFALCUS Parl.

(Tav. III, fig. 31).

Abito. — Piante mediocri, a culmi solitari o in cespuglio, con foglie lineari, piane, larghette, colle spighette piuttosto grandi, erette o pendenti, mai allargate in cima, e non schiacciate, ma più o meno rigonfie e ottuse, riunite in pannocchie piuttosto ricche, bislunghe.

1. ***S. secalinus*** Bab. Parl. Flor. It. I. p. 388.

Sin. — Bromus secalinus L.

Pannocchia grande espansa; spighette coi fiori convoluti e contratti a maturità, cioè che non si sovrappongono; glumette dello stesso fiore uguali in lunghezza, la inferiore munita quasi sempre di una resta breve, flessuosa.

Var. — B. velutinus Schrad.

Spighette irsute o vellutate.

Nei prati della zona subappenina e apennina. Al *Porto d'Ascoli* (Ors.), in *Urbino* (Brign., Feder.!), al *Catria* (Picc.!), presso *Apiro* d'onde l'ebbi da Grilli; la var. a *Porto d'Ascoli* (Ors.). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

2. ***S. commutatus*** Bab. Parl. Flor. It. I. p. 390.

Sin. — Bromus commutatus Schr.

Pannocchia grande, espansa, ricurva all'apice; spighette a fiori embricati, colle reste diritte; glumette opache, ruvide, la inferiore di ciascun fiore assai più lunga della superiore, e con un angolo ottuso verso l'alto del margine.

L'ho raccolta ai *Prati della Ranocchia* presso Ancona. Fiorisce in maggio. Annua.

3. ***S. racemosus*** Parl. Flor. It. I. p. 391.

Sin. — Bromus racemosus L.

Pannocchia espansa, eretta; spighette liscie, embricate, colle reste diritte; glumetta inferiore coi margini arrotondati, più lunga della superiore; foglie e guaine pelose.

Nei prati e siti erbosi, non molto comune. Al *Trave* presso Ancona dove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

4. ***S. mollis*** Parl. Flor. It. I. 395. (fig. 31).

Sin. — Bromus mollis L.

Pannocchia mediocre, densa, eretta, bislunga o piramidale; spighette embricate, colle reste diritte; glumette peloso-vellutate o anche liscie, la inferiore di ciascun fiore più lunga della superiore e con un angolo ottuso nel margine verso l'apice.

Var. — S. nanus Parl.

Pannocchia ridotta a una sola spighetta o a poche.

Comune nei luoghi erbosi, lungo le strade, nei prati, specialmente nella zona littorale. Dovunque nei dintorni di *Ancona,* ove vive anche la var. al *Cardeto,* al *Trave.* Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

5. ***S. squarrosus*** Bab. Parl. Flor. It. I. p. 401.

Sin. — Bromus squarrosus L.

Pannocchia espansa, ricurva, coi rami semplici, volti da una parte, pendenti; spighette grandi, bislunghe, lisce, a fiori embricati, colle reste contorte e divergenti a maturità; glumetta inferiore molto più lunga della superiore.

Nei luoghi sterili, non comune. Presso il M. *Catria* (Picc.!), e *Urbino* (Brign.). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

6. ***S. intermedius*** Parl. Flor. It. I. p. 396.

Sin. — Bromus intermedius Guss.

Pannocchia contratta dopo la fioritura, eretta; spighette assai pubescenti, a fiori embricati, colle reste allargate a maturità, inserite più in basso dell'apice della glumetta inferiore che è appena più lunga della superiore.

Nei limiti erbosi e nei prati, ma in poche località. Al *M. dei Fiori* (Ten.), al *Sancicino* (Grilli!) dove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Annua.

Gen. 56. — LOLIUM L.

(Tav. III, fig. 32. IV, fig. 41).

Abito. — Piante mediocri, a culmi in cespuglio o anche semplici, con foglie lineari, strette, colle spighette sessili, piccole o mediocri, generalmente di color verde che diviene paglierino a maturità, disposte a spighe sottili, lunghe.

1. ***L. perenne*** L. Parl. Flor. It. I. p. 529. (fig. 41).

Sin. — *L. tenue All.*

Spighe lunghe e sottili; spighette lanceolate, più lunghe della gluma esterna, sempre addossate alla rachide, colle glumette senza resta o quasi; pianta con getti sterili; foglie semplicemente piegate nel nervo mediano.

Var. — *L. ramosum* Sm.

Spighe ramose.

Comunissima in tutta la regione lungo le strade, nei siti erbosi, nei prati. Ho raccolto la var. nei dintorni di Ancona, al *Canale,* ai *Prati* ecc. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***L. multiflorum*** Gaud. Parl. Flor. It. I. p. 531.

Sin. — *L. perenne var. Bert.*

Spighe assai lunghe; spighette lanceolate di molti fiori, assai più lunghe della gluma esterna, un po' aperte nella fioritura, colle glumette in alto della spighetta munite di resta; pianta senza getti sterili.

Nei luoghi erbosi, nei prati, presso le siepi, specialmente della zona littorale, ma non comune dovunque. Nelle vicinanze di Ancona alle *Torrette,* ai *Prati* dove l'ho raccolta, a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in maggio. Annua.

3. ***L. italicum*** A. Br. Parl. Flor. It. I. p. 530.

Sin. — *L. perenne var. Bert.*

Spighe allungate, sottili; spighette lanceolate, più lunghe della gluma esterna, patenti e aperte nell'atto della fioritura, colle glumette fornite di resta setacea; pianta con getti sterili; foglie convolute.

Quà e là insieme alla specie preced., ma rara. Presso *Ancona* non lungi dal mare, ove l'ho raccolta. Si semina talvolta fra le piante da prato. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

4. ***L. temulentum*** L. Bert. Flor. It. I. p. 760. (fig. 32).

Spighe lunghe e robuste; spighette turgide elittiche, spesso più

brevi della gluma esterna; glumette più o meno aristate; pianta senza getti sterili.

Comune nei campi di grano in tutta la regione. Fiorisce in maggio e giugno. Annua. Si distingue col nome di *Giojo*.

5. ***L. linicola*** Sond. Parl. Flor. It. I. p. 534.

Sin. — *L. arvense Schrad.*

Spighe piuttosto brevi e sottili; spighette turgide, elittiche, uguali o quasi alla gluma esterna; glumette generalmente non aristate; pianta senza getti sterili.

Nei campi coltivati fra i foraggi, rara. Nel colle di *Montacuto* presso Ancona dove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Annua.

6. ***L. lepturoides*** — Boiss. Flor. Or. V. p. 680.

Sin. — *L. rigidum var. rotboellioides Heldr. L. nanum Paol. Malpig. anno I. fasc. 4° p. 164.*

Caule sdraiato, radicante; culmi brevissimi terminati in spighe crasse, rigide, diritte o leggermente incurve; spighette lanceolate, profondamente incassate sulla rachide, generalmente più lunghe della gluma esterna, ottusa, fortemente nervosa; glumette senza reste.

Ho raccolta questa forma di *Lolium,* credo per la prima volta in Italia, nelle sabbie di *Falconara,* e in *Ancona* presso la stazione. Fiorisce in giugno. Annua.

Gen. 57. — CATAPODIUM Lnk.

Abito. — Pianta piccola a culmi ascendenti o eretti, in cespuglio, con foglie lineari strette, colle spighette sessili o quasi, piuttosto larghe, dure, paglierine a maturità, disposte in spica rigida, talora aggruppate verso la base di essa.

C. loliaceum Lnk. Parl. Flor. It. I. p. 478.

Sin. — *Triticum loliaceum Smith. Poa loliacea Huds.*

Spiga allungata, angusta, semplice o ramosa alla base; spighette ovato-bislunghe o quasi lineari, strettamente appressate alla rachide, colle glumette inferiori liscie.

Al *Porto di Recanati* (Nard., Parl.!), presso *Pesaro* (Scagn.!), in *Ancona* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Gen. 58. — GAUDINIA P. de B.

(Tav. IV, fig. 36).

Abito. — Pianta gracile a culmi in cespuglio o solitari, con foglie lineari, piane, colla spica sottile, assai fragile, formata di fiori piccoli, bislunghi, caduchi.

G. fragilis P. de B. Parl. Flor. It. I. p. 527.

Sin. — *Avena fragilis L.*

Spica lineare, colle spighette divaricate nella fioritura; glumetta inferiore bifida; foglie vellutate.

Nei luoghi erbosi, nei prati, nel bordo dei campi, specialmente lungo la zona littorale. Presso *Ascoli* (Ors.), presso *Pesaro* (Scagn.!), a *Sirolo* e a *Falconara* presso Ancona dove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 59. — BRACHYPODIUM P. DE B.

(Tav. IV, fig. 37).

Abito. — Piante mediocri o piccole, a culmi solitari, con foglie piane o convolute, colle spighette sessili o quasi, grandi, bislunghe, talvolta un po' pendenti, verdi dapprima, giallo-dorate o paglierine a maturità, disposte a spighe rade anche solitarie.

1. ***B. pinnatum*** P. de B. Parl. Flor. It. I. p. 488. (fig. 37).

Sin. — Bromus pinnatus L. Festuca pinnata Huds. Triticum pinnatum DC.

Spica eretta o un po' ricurva colle spighette appena pedicellate, turgide, pubescenti o anche lisce, fornite di reste tutte generalmente più brevi delle loro glumette. Radice strisciante.

In tutta la regione nei limiti erbosi, nei prati, presso le siepi. Al *Monte dei Fiori* (Ors.), a *M. Birro* (Utili), in *Arcevia* (Ott.), dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***B. sylvaticum*** R. et Sch. Parl. Flor. It. I. p. 487.

Sin. — Bromus sylvaticus Smith. Festuca gracilis Moench. Triticum sylvaticum DC.

Spica ricurva colle spighette appena pedicellate, pelose o lisce, colle reste superiori più lunghe delle loro glumette. Radice non strisciante.

Nei siti boschivi quà e là, non comune. Alla selva dei zoccolanti presso *Urbino* (Fed.!), sul M. *Catria* (Picc.!), presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

3. ***B. distachyon*** R. et Sch. Parl. Flor. It. I. p. 491.

Sin. — Bromus distachyon L. Festuca distachya Koel. Triticum ciliatum DC.

Spica assai breve, eretta, rigida, con 1-3 spighette, raramente di più, schiacciate, munite di reste più lunghe delle glumette; radice fibrosa.

Var. — B. subtile De-Not.

Spica gracile non rigida, con una sola spighetta o al più due.

Nei luoghi aridi del littorale. Abbondante e sociale nei colli aridi del *Trave* e di *Pietralacroce* presso Ancona, dove l'ho raccolta, presso *Pesaro* (Scagn.!). Ho trovata la var. nei prati della *Ranocchia*. Fiorisce in maggio. Annua.

Gen. 60. — AGROPYRUM P. DE B.

(Tav. IV, fig. 38).

Abito. — Piante spesso glaucescenti azzurrognole, a culmo più o meno elevato, con foglie piane o convolute nei margini, acute e rigide all'apice, colle spighette sessili, mediocri, schiacciate, prima verdi, indi paglierine, disposte in spiche lunghe, talvolta assai ricche e ricurve all'apice.

1. ***A. caninum*** R. et Sch. Parl. Flor. It. I. p. 495.

Sin. — *Triticum caninum Huds. Tr. sepium Lmk.*

Spica quasi cilindrica, eretta, gracile; glume e glumette aristate; foglie piane; radice fibrosa.

Quà e là nei luoghi selvatici della zona subapennina e apennina. Al *Castelluccio* (Petrucci), a *Valle Canetra* (Ottav.), a M. *Priore* (Marz.), sul *Cabria* (Picc.!), nell' *Urbinate* (Brign.). Fiorisce in giugno. Perenne.

2. ***A. repens*** P. de B. Parl. Flor. It. I. p. 496.

Sin. — *Triticum repens L.*

Spica un po' compressa, eretta o ricurva, colle spighette allargate nella fioritura; glume acute ma non aristate, lunghe meno della metà della spighetta; foglie piane assai scabre; radice strisciante.

Comunissima nei campi, nei limiti, lungo le strade, in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in maggio e giugno. Perenne. Si distingue con nome volgare di *Gramaccia.*

3. ***A. pungens*** R. et Sch. Parl. Flor. It. I. p. 498.

Sin. — *Triticum pungens Pers.*

Spica lunga, robusta, per lo più eretta, colle spighette schiacciate, allargate nella fioritura; glume acute lunghe circa la metà della spighetta; glumette acute; foglie assai scabrose, convolute e puntute all'apice; radice strisciante.

Var. — *A. aristatum* Bert.

Glumette aristate.

Nei luoghi erbosi e accanto alle siepi presso *Ancona,* specialmente lungo le rupi marine, ove cresce anche la var., presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Perenne.

4. ***A. junceum*** P. de B. Parl. Flor. It. I. p. 502. (fig. 38).

Sin. — *Triticum junceum L.*

Spica eretta, colle spighette piuttosto lontane; glume e glumette ottuse, mai aristate; culmo perfettamente liscio e glauco; foglie piane, appena pelosette nella faccia superiore; radice strisciante.

Comune nelle spiaggie arenose a *Pesaro* (Scagn.!), *Senigallia, Falconara,* ecc. dove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 61. — SECALE L.

Abito. — Pianta alta fino a un metro e più, con foglie piane sottili, colle spighette sessili, prima verdi poi paglierine, riunite in spica allungata, densa, colla rachide cigliata.

S. cereale L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 85.

Spica eretta, lineare, tenace; glume lesiniformi; glumette acute o aristate; semi pelosi all'apice.

Coltivasi la *Segala* sugli Apennini. Fiorisce in estate. Annua o bienne.

Gen. 62. — TRITICUM L.

(Tav. IV, fig. 39).

Abito. — Piante mediocri, a culmi solitari o in cespuglio, con foglie lineari, piane, larghette, colle spiche dense, allungate o anche contratte, prima verdi poi paglierine, colle spighette sessili, solitarie.

1. ***T. villosum*** P. de B. Bert. Flor. It. I. p. 797.

Sin. — Secale villosum L. Agropyrum villosum Link.

Spica eretta, cilindrico-compressa; glume con lunga resta e con due carene ricche di lunghe ciglia biancastre.

Nei luoghi aridi e incolti dalla zona littorale alla subapennina, piuttosto rara. A *S. Benedetto* (Ors.) a M. *Volubrio* (Marz.), a *Fermo* e *Macerata* (Parl.!), nell'*Urbinate* (Feder.!), presso *Pesaro* (Scagn.!), a *Sassoferrato,* e presso Ancona a *Montagnolo* e al *Trave* dove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

2. ***T. vulgare*** Vill. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 86.

Spica cilindrica con lunghe reste; glume brevi, appena carenate in alto.

Coltivasi il *Grano* estesamente in tutta la nostra regione, fino a una certa altezza nei monti. Spesso viene sostituito dalla varietà *T. hybernum Pers.* che non ha le reste, e quà e là dalle altre specie domestiche: *T. turgidum L., T. durum Desf., T. monococcum L., T. dicoccum L., T. Spelta L.*

3. ***T. ovatum*** Gr. et Godr. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 86. (fig. 39).

Sin. — Aegilops ovata L. Phleum Aegilops Scop.

Tre o quattro spighette turgide fascicolate nell'apice dello stelo; glume con 3-4 lunghe reste scabre in tutta la loro lunghezza.

Comunissima e sovente sociale nei luoghi erbosi piuttosto aridi, lungo le strade, in tutta la zona littorale e dei colli. Al *Cardeto,* a *Pietralacroce,* al *Trave,* a *Montacuto* ecc. presso Ancona. Fiori in maggio. Annua.

Gen. 63. — HORDEUM L.

(Tav. V, fig. 42, 43).

Abito. — Piante di aspetto simile ai *Triticum*, ma colle spighette a 3 a 3 addossate alla rachide.

1. ***H. vulgare*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 87.

Spica a 4 angoli, eretta, turgida, munita di reste lunghissime; spighette disposte in 6 serie di cui 4 prominenti, tutte fertili.

Si coltiva il comune *Orzo* in tutta la regione, fino ad un' altezza superiore a quella del grano nei monti. Si costuma usarne i semi torrefatti insieme al caffè.

2. ***H. distichum*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 87.

Spica compressa, munita di reste lunghissime che partono dalle spighette mediane; due sole serie di spighette prominenti.

Chiamasi volgarmente *orzella* e viene seminato per foraggio.

3. ***H. murinum*** L. Bert. Flor. It. I. p. 779. (fig. 42, 43).

Sin. — H. leporinum Lnk.

Spica cilindrica eretta o incurvata, munita di lunghe reste; glume delle spighette mediane, lanceolate e cigliate; culmi mediocri.

Comunissima lungo le strade, nei limiti, accanto ai fossi, in tutta la regione. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

4. ***H. bulbosum*** L. Bert. Flor. It. I. p. 777.

Sin. — H. strictum Desf.

Spica compressa, stretta, lunga, munita di lunghe reste soltanto nelle spighette mediane; spighette disposte in 6 serie non sporgenti; culmi elevati fino a 1 metro, nodosi e piegati inferiormente; radice bulbosa.

Nei prati di pianura e del colle specialmente della zona littorale. Comunissima nelle fortificazioni di *Ancona, Pesaro* (Scagn.!). Cresce pure presso *Macerata* (Parl.!), in *Urbino* (Fed.!). Fiorisce in maggio. Perenne.

5. ***H. maritimum*** With. Bert. Flor. It. I. p. 782.

Spica breve, eretta, compressa, munita di reste piuttosto brevi; spighette mediane di ogni gruppo lanceolate, le laterali lesiniformi; culmi brevi, prostrati e ginocchiati.

Nei luoghi incolti e aridi, accanto al mare, raramente. Presso *Pesaro* (Scagn.!), nel molo sud di *Ancona,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

Gen. 64. — LEPTURUS R. Br.

(Tav. IV, fig. 40).

Abito. — Piante a culmi mediocri, in cespuglio, sdraiati o eretti, con foglie lineari strette, colle spighette solitarie, sessili, alloggiate in incavature della rachide, senza reste, prima verdi, poi paglierine, disposte in spica cilindrica, acuminata.

1. ***L. incurvatus*** Trin. Parl. Flor. It. I. p. 537.

Sin. — *Aegilops incurvata L. Rotboellia incurvata L. fil.*

Spica lesiniforme, ricurva; ogni spighetta porta due glume parallele che la ricoprono.

Nel littorale, rara. A *Grottamare* (Ors.), presso *Pesaro* (Scagn.!), nel molo sud di *Ancona,* ove l' ho raccolta e presso *Offagna.* Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

2. ***L. cylindricus*** Trin. Parl. Flor. It. I. p. 539. (fig. 40).

Sin. — *Rotboellia cylindrica Willd. Monerma cylindrica Boiss.*

Spica lesiniforme, cilindrica, lunga, eretta; tutte le spighette portano, meno l' ultima, una sola gluma.

Accanto al mare, rara. Presso *S. Benedetto* (Parl.), presso *Pesaro* (Scagn.!), presso la stazione di *Ancona,* ove l' ho raccolta.

Gen. 65. — NARDUS L.

(Tav. V, fig. 41).

Abito. — Pianta piccola, in cespuglio nodoso in basso, con foglie lineari strettissime ed acutissime, colle spighette sessili, violacee, disposte in spica eretta, allungata.

N. stricta L. Bert. Flor. It. I. p. 824.

Spiche lineari rigide, colle spighette unilaterali, senza glume; glumetta inferiore triangolare, mucronata.

Nei luoghi erbosi del *M. dei Fiori* (Ors.). Fiorisce il luglio e agosto. Perenne.

Gen. 66. — ZEA L.

Z. Mays L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 91.

Originario dell' America meridionale, viene il *granturco* assai coltivato nella intiera regione ed entra fra le sostanze alimentari di prima necessità per le classi agricole e povere.

Famiglia III. — CIPERACEE

(Tav. V e VI, fig. 45 a 54).

Le ciperacee sono piante erbacee che crescono per lo più nei siti acquastrinosi e molto umidi, con rizomi sotterranei guarniti di scaglie generalmente brune, e dai quali partono le radici e il fusto *(culmo)*, che è cilindrico o più spesso triangolare, con pochi nodi strozzati in basso e senza nodi nella parte ascendente. Le foglie sono lineari, somiglianti a quelle delle graminacee, per lo più scabre nei margini, munite alla base di una guaina *non fessa* come nelle graminacee ma chiusa e che perciò cinge completamente il fusto. Talvolta le foglie mancano.

I fiori delle ciperacee, ora ermafroditi ora unisessuali, sono erbacei (glumacei), sovente colorati in rossigno o in bruno-scuro, riuniti in spiche, in racemi, in corimbi, in ombrelle semplici o composte, in capolini, e guarniti alla base di un involucro formato da una o più brattee disuguali. Tali fiori formano delle spighette e portano ciascuno una squama, come fosse una gluma, che li nasconde; entro questa gluma si trova il perigonio rappresentato da sete filamentose o lanose o da squamule frangiate. Gli stami sono generalmente 3, ridotti talvolta a 2 o 1 solo. L'ovario (avvolto da una specie di otricello nel gen. *Carex*) è generalmente triangolare, collo stilo ora breve, ora lungo, diviso in tanti stimmi, quanti sono gli spigoli dell'ovario stesso. Entro l'ovario sta il seme *(achenio)* colla pellicola più o meno dura e il contenuto farinoso.

I.

Fiori ermafroditi, solo accidentalmente unisessuali nella parte inferiore delle spighette.

Gen. 1. CYPERUS — Infiorescenza a ombrella o anche a capolino; spighette compresse, colle glume caduche, esattamente embricate in due file *(distiche)*, portanti molti fiori; stimmi lisci.

Gen. 2. SCHOENUS — Infiorescenza a capolino; spighette compresse, colle glume distiche, portanti pochi fiori (1-2) fertili superiormente, colle glume permanenti; stimmi pubescenti.

Gen. 3. CLADIUM — Infiorescenza in capolini glomerati più o meno peduncolati o disposti in ombrelle successive; spighette non compresse, colle glume non distiche, con pochi fiori; frutto piriforme.

Gen. 4. ELEOCHARIS — Spica solitaria terminale sopra calami giunchiformi; spighette non compresse; stilo colla base ingrossata e persistente.

Gen. 5. SCIRPUS — Infiorescenza per lo più laterale o in fascetti o in ombrelle o in capolini compatti, in un solo caso una sola spi-

ghetta terminale; spighette non compresse, colle glume non distiche, generalmente con molti fiori; piante per lo più giunchiformi.

Gen. 6. ERIOPHORUM — Infiorescenza in capolino terminale; spighette non compresse, colle glume embricate in molte file, portanti molti fiori e terminate da un pennacchio di setole bianche.

II.

Fiori sempre unisessuali distinti in una sola spica o in più spiche.

Gen. 7. CAREX — Infiorescenza a spiche o a fascetti coi fiori maschili superiori ai femminei; ovario chiuso in un otricello.

Gen. 1. — CYPERUS L.

(Tav. V, fig. 45 a 47).

Abito. — Piante mediocri o grandi a culmo per lo più triangolare, con foglie lineari che alla base dell'infiorescenza divengono brattee lunghe, disuguali; spighette generalmente color marrone o nerastre.

1. ***C. Monti*** L. fil. Bert. Flor. I. p. 272.

Sin. — Pycreus Monti Reich.

Infiorescenza elevata fino a 8-10 decim., molto espansa, a spighette rossigne-scure alterne, numerose, bislungo-lineari, colle glume ottuse; 2 stimmi; semi-compressi.

Nei luoghi paludosi della zona littorale e dei colli. Nel *Pesarese* (Scagn.!), a *S. Benedetto* (Ors.). Fiorisce in agosto e settembre. Perenne.

2. ***C. flavescens*** L. Bert. Flor. It. I. p. 261. (pag. 45).

Sin. — Pycreus flavescens Reich.

Pianta molto piccola (5-15 cent.), colla infiorescenza a spighette giallognole, lineari-lanceolate, riunite in fascetti sessili o peduncolati, munite di glume ottuse; 2 stimmi; semi-compressi.

Nei siti umidi e acquastrinosi. In *Ascoli*, a *Porto S. Elpidio* (Ors.), nell'*Urbinate* (Ottav., Brign.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Falconara* presso Ancona dove l'ho raccolta. Fiorisce in agosto e settembre. Annua.

3. ***C. fuscus*** L. Bert. Flor. It. I. p. 263. (fig. 46).

Pianta mediocre colla infiorescenza a spighette scurissime, lineari-lanceolate anguste, fascicolate, munite di glume acute; 3 stimmi; semi-triangolari.

Nei luoghi paludosi. A *Porto Civitanova* (Ors.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Falconara* e *Casebruciate* presso Ancona dove l'ho raccolta. Fiorisce in agosto e settembre. Annua.

4. ***C. longus*** L. Bert. Flor. It. I. p. 269. (fig. 47).

Infiorescenza a ombrella composta coi rami lunghissimi; spighette color ruggine lineari lunghe fino a 15 mm.; foglie scabre nei margini; 3 stimmi; semi triangolari.

Nei paduli del littorale, a *Pesaro* (Scagn.!), alla *Piazza d'armi d'Ancona* ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

5. ***C. capitatus*** Vand. Arc. Comp. Flor. It. p. 727.

Sin. — Schoenus mucronatus L. Galilea mucronata Parl.

Infiorescenza a capolino fascicolato; spighette ovato-acute, di color verde e rossigno-scuro, accompagnate da brattee di varia lunghezza che le cinge alla base; foglie ricurve, scanalate di sopra; 3 stimmi; semi compressi, oscuramente triangolari.

Nelle sabbie accanto al mare. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Falconara*, a *Porto S. Giorgio* ove l'ho raccolta. Fiorisce in primavera e in estate. Perenne.

Gen. 2. — SCHOENUS L.

(Tav. VI, fig. 48).

Abito. — Pianta mediocre, col fusto simile a quello dei giunchi, colle spighette nerastre in capolino terminale involucrato da brattee.

S. nigricans L. Bert. Flor. It. I. p. 248.

Sin. — Chaetospora nigricans Kunth.

Brattea inferiore sorpassante le spighette; caule cilindrico, rigido.

Nei luoghi paludosi e molto umidi piuttosto comune. Al *Porto d'Ascoli* (Ors.), presso *Pesaro* (Scagn.!, Brign.), a *Senigallia*, a *Falconara*, a *Portonovo* ove abbonda. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 3. — CLADIUM P. Browne.

(Tav. VI, fig. 49).

Abito. — Pianta munita di rizoma strisciante, molto alta, a culmo cilindrico, colle foglie lunghe, piane, lineari, colle spighette piccole, ovali, agglomerate, di color bruno giallicciо, sparpagliate in mazzetti ramosi.

C. Mariscus R. Br. Bert. Flor. It. I. p. 252.

Sin. — C. germanicum Schrad. Schoenus Mariscus L.

Infiorescenza lunghissima, eretta o ricurva, volta talora da una parte; foglie seghettato-scabre nei margini e nella nervatura mediana.

Nei siti paludosi del littorale e della zona dei colli. Nell'*Urbinate* (Brign.), nei laghetti di *Portonovo* presso Ancona ove l'ho trovata abbondante. Fiorisce in giugno. Perenne.

Gen. 4. — ELEOCHARIS R. Brown.

(Tav. VI, fig. 50)

Abito. — Pianta piccola o mediocre senza foglie, col fusto semplicissimo, terminato da una spica stretta, bislunga, di colore fosco-lionato.

E. palustris R. Br. Bert. Flor. It. I. p. 305.

Sin. — *Scirpus palustris L.*

Spica acuminata all'apice; glume acute, verdi nella parte centrale, nel resto lionate come le antere; stilo bifido.

Comune nei luoghi allagati, nei fossi di lento corso in tutta la regione. A *Portonovo*, alle *Torrette*, a *Falconara* presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in giugno o più tardi, secondo le esposizioni e le altitudini. Perenne. Si distingue col nome di *Sgarza*, che viene dato anche ad altre piante di questa famiglia.

Gen. 5. — SCIRPUS L.

(Tav. VI, fig. 51).

Abito. — Piante di varia statura, a culmo cilindrico o triangolare, con foglie filiformi o piane, colle spighette generalmente ovali allungate, solitarie o no, ora verdi, ora brune o rossigne.

1. ***S. pauciflorus*** Lightf. Parl. Flor. It. II. p. 80.

Sin. — *S. Baeothryon Ehrh.*

Pianta assai piccola, a culmo gracile, cilindrico, senza foglie; spighetta solitaria terminale, bruna, colle glume ottuse e la inferiore involucrante; achenio accompagnato da setole lunghe circa quanto esso.

Nelle vallicelle apennine ove si raccolgono e stagnano le acque, rara. Sul M. *Vettore* (Ors.), sui M.' di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***S. Savii*** Seb. et Mauri. Bert. Flor. It. I. p. 288.

Sin. — *S. filiformis Savi.*

Pianta assai piccola, a culmo gracilissimo, con foglie setacee; spighette sessili, non terminali, solitarie o 2-3 riunite, verdi o ferruginee; glume intere nel margine, munite di un piccolo mucrone.

Nei luoghi acquastrinosi della zona dei colli e subappenina. Presso *Urbino* (Ottav.), a *Recanati* (Nard.), a *Porto d'Ascoli* (Ors.), a *Montefortino* (Marz.). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

3. ***S. lacustris*** Bert. Flor. It. I. p. 280. (fig. 51).

Sin. — *S. Tabernaemontani Gmel.*

Pianta alta da un metro a 2 e più; culmo cilindrico, guarnito solo in basso di 2-3 guaine: infiorescenza ricca, a ombrelle laterali,

colle spighette bislunghe, disugualmente peduncolate, di color ruggine; glume cigliate, smarginate e mucronate all' apice.

Nei luoghi paludosi del littorale e dei colli. Ai guazzi di *Porto Civitanova* (Ors.), nell'*Urbinate* (Brign.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Falconara* presso Ancona dove l'ho raccolta. Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne.

4. ***S. Holoschoenus*** L. Bert. Flor. It. I. p. 282.

Sin. — *Holoschoenus vulgaris Lnk.*

Pianta mediocre in cespuglio a guisa di giunco, a culmi cilindrici e foglie scanalate; infiorescenza in capolini laterali, globosi, compatti, sessili o peduncolati; spighette verdognole con macchie brune.

Var. — *L. romanus* Parl.

Culmo sorpassante assai i capolini.

Comune nei luoghi umidi e acquastrinosi, nelle pozze, presso i fiumi, in tutta la regione. A *Falconara,* a *Casebruciate,* a *Portonovo* ecc. presso Ancona, dove l' ho raccolta. Ho rinvenuto la var. a *Porto S. Giorgio.* Fiorisce da maggio a luglio. Perenne.

5. ***S. maritimus*** L. Bert. Flor. It. I. p. 298.

Pianta mediocre o alta fino a un metro, a culmo triangolare e foglie piane; infiorescenza a ombrella terminale, colle spighette bislunghe, solitarie o a fascetti, sessili o sopra peduncoli semplici, di color ruggine-scurissimo; rizoma tuberoso.

Comune nelle acque stagnanti e di lentissimo corso, più spesso nel littorale. A *Pesaro* (Scagn.), a *Casebruciate,* a *Falconara,* a *Portonovo,* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 6. — ERIOPHORUM L.

Abito. — Piante a culmi delicati in cespuglio, colle foglie lineari, sottili, colle spighette acute, diversamente peduncolate, disposte ad ombrella nelle nostre specie e pendenti a maturità, quando cioè sporge da esse il ciuffo di setole bianche, molli, sericee.

1. ***E. latifolium*** Hoppe. Parl. Flor. It. II. p. 113.

Sin. — *E. polystachyon All. E. pubescens Smith.*

Spighette in ombrella ramificata, coi peduncoli scabrosi e il caule quasi triangolare; foglie piane.

Nei siti paludosi della zona apennina. Sul M. *Vettore* (Ors.), nel *Camerinese* (Ottav.), sui M.i di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***E. angustifolium*** Roth. Bert. Flor. It. I. p. 320.

Sin. — *E. pubescens Bert.*

Spighette in ombrella semplice, involucrata, coi peduncoli lisci e il caule cilindrico; foglie scanalate.

Negli Apennini dell'*Urbinate* (Brign.?). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 7. — CAREX L.

(Tav. VI, fig. 52 a 54).

Abito. — Piante piccole o mediocri, raramente di alta statura, a culmi per lo più triangolari, in cespuglio, con foglie lineari larghette o anguste, generalmente scabre nei margini e coi fiori raramente verdastri, più spesso color castagno-rugginoso, disposti in spiche o in capolini, più o meno guarniti di brattee fogliacee.

* *Infiorescenza di spighette tutte bisessuali o anche unisessuali ma riunite in una sola spica semplice o composta; stilo bifido nelle nostre specie.*

1. ***C. divisa*** Huds. Parl. Flor. It. II. p. 132.
Sin. — C. Schoenoides Thuill. C. cuspidata Bert.
Infiorescenza alta 2-5 decim., a spica terminale fascicolata, con una sola brattea, sopra un culmo triangolare, un po' scabroso in alto; glume femminee ovato-acute, colla nervatura mediana sporgente in mucrone; otricelli piano-convessi; foglie lineari strette; rizoma lungamente strisciante.
Nei luoghi paludosi presso il mare in tutto il littorale. A *Falconara*, a *Portonovo* presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***C. vulpina*** L. Bert. Flor. It. X. p, 63.
Sin. — C. nemorosa Willd. Vignea vulpina Reich.
Infiorescenza alta 3-6 decim., a spica terminale quasi cilindrica, per lo più interrotta alla base, con parecchie brattee, sopra un culmo acutamente triangolare, solcato, molto scabroso in alto; glume femminee ovate acuminate; otricelli ottusamente triangolari; foglie lineari piane, piuttosto larghe; rizoma non strisciante.
Nei fossi e nei paduli non comune. Nelle vicinanze di *Pesaro*, d'onde me l'ha comunicata Scagnetti, a *Jesi* (Grilli!) ove l'ho raccolta. Fiorisce in primavera. Perenne.

3. ***C. muricata*** L. Bert. Flor. It. X. p. 61. (fig. 54).
Sin. — Vignea muricata Reich.
Infiorescenza alta 1-3 decim., a spica terminale bislunga, densa, per lo più interrotta alla base, sopra un culmo triangolare, non solcato, scabrosetto in alto; glume femminee ovato-acuminate nerastre; otricelli ovato-lanceolati, piano-convessi; foglie lineari piane; rizoma non strisciante.
Quà e là nei fossi e nei luoghi boschivi dal littorale agli Apennini. A *Fiastra* (Nard.), a *Valle Canetra* (Mauri), ai *Prati* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

4. ***C. divulsa*** Good. Bert. Flor. It. X. p. 59.
Sin. — Vignea divulsa Reich.

Infiorescenza alta 3-6 decim., a spica terminale composta, fascicolata in alto, interrotta in basso, con brattee erbacee, sopra un culmo assai gracile, cadente, triangolare, scabrosetto in alto; glume femminee ovato-acuminate; otricelli ovati, piano-convessi; foglie lineari piane; rizoma non strisciante.

Quà e là nei luoghi freschi selvatici, nelle siepi, dai colli alla zona subapennina. A *Montefortino* (Marz.), a *Valle Canetra* (Ottav.), nel *Maceratese* (Nard.), presso *Pesaro* (Scagn.!), a *Miano* presso Ancona. Fiorisce in maggio. Perenne.

5. ***C. leporina*** L. Parl. Flor. It. II. p. 139.

Sin. — C. ovalis Good. Vignea leporina Reich.

Infiorescenza alta 2-5 decim., a spica composta, terminale, con poche spighette ravvicinate, rotondo-ellittiche, per lo più di color paglierino, accompagnate da una brattea brevissima, sopra un culmo appena triangolare, un po' scabroso in alto, vuoto nell' interno; glume femminee bislunghe, acute; otricelli ovati colla carena alata, dentellata; foglie lineari piane; rizoma non strisciante.

Nei siti assai umidi degli Apennini meridionali, rara. Al *Piano di Castelluccio* (Mauri), a M. *Pelone* (Ors.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

6. ***C. remota*** L. Bert. Flor. It. X. p. 69.

Sin. — Vignea remota Reich.

Infiorescenza alta 3-6 decim., a spica semplice, con molte spighette avvicinate in alto, distanti in basso, ovato-bislunghe, accompagnate da una brattea lunghissima, sopra un culmo debole cadente, appena triangolare e scabrosetto in alto; glume femminee ovato-acuminate; otricelli bislunghi; foglie lineari strette; rizoma non strisciante.

Nei siti ombrosi e boschivi umidi della zona dei colli e subappennina. Nella prov. di *Urbino* (Brign.), presso *Loreto* (Marz.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

7. ***C. echinata*** Murr. Parl. Flor. It. II. p. 147.

Sin. — C. stellata Good. Vignea stellata Reich.

Infiorescenza alta 1-3 decim., a spica composta terminale, con poche spighette piccole, equidistanti, quasi rotonde, accompagnate da una brattea brevissima, sopra un culmo appena triangolare, quasi liscio; glume femminee ovate, più o meno acute; otricelli divergenti a stella, senz' ala nella carena; foglie lineari solcate; rizoma non strisciante.

Nei luoghi umidi e boschivi. Sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

** *Infiorescenza di spighette tutte unisessuali, riunite in spiche distinte, maschili in alto, femminee in basso; stilo trifido nelle nostre specie; otricelli con rostro assai breve o nullo.*

8. ***C. macrolepis*** DC. Bert. Flor. It. X. p. 86.

Sin. — C. platystachya Ten.

Infiorescenza alta 3-6 decim., a 3-4 spiche ovato-bislunghe, quasi sessili, una superiore maschile, sopra un culmo cilindrico, scabrosetto in alto, le altre femminili; glume femminee ovato-bislunghe, ottuse, coi margini argentini; otricelli ovato-triangolari, pubescenti; foglie lineari piane; rizoma strisciante.

Nei luoghi selvatici degli Apennini. Sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Vettore* (Mauri), sul M. *dei Fiori* (Ors.). Fiorisce in giugno. Perenne.

9. ***C. verna*** Vill. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 106.

Sin. — C. praecox Jacq. C. umbrosa Host.

Infiorescenza alta 1-3 decim., a 2-4 spighe, la superiore maschile quasi clavata, le femminee ovato-bislunghe, la più bassa delle quali brevemente pedicellata, sopra un culmo gracile, ottusamente triangolare, appena scabrosetto in alto; glume femminee ovato-mucronate, con largo margine castagno; otricelli obovati, triangolari, pubescenti; foglie lineari piane; rizoma strisciante.

Nei luoghi molto erbosi, presso le siepi, quà e la dalla zona subapennina al littorale. A *Montefortino* (Marz.), alle *Cesane* presso Urbino (Feder.!), ai *Prati* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

10. ***C. Halleriana*** Asso, Parl. Flor. It. II. p. 172.

Sin. — C. gynobasis Vill. C. alpestris All.

Infiorescenza alta 1-3 decim., a 3-4 spiche, la superiore maschile bislunga, le femminee con pochi fiori, ellittico-arrotondate, la più bassa in fondo al culmo, portata da un lungo peduncolo; culmo gracile, ottusamente triangolare, scabrosetto; glume femminee ellittiche, acute; otricelli bislunghi, triangolari, pubescenti; foglie lineari, strette, piane; rizoma non strisciante.

Nei siti freschi e boschivi sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

11. ***C. digitata*** L. Bert. Flor. It. X. p. 80.

Infiorescenza alta 1-3 decim., a 3-4 spiche lineari, la superiore maschile sessile, superata dall'apice delle spiche femminili peduncolate; culmo cilindrico, gracile, quasi liscio; glume femminee obovato-troncate, mucronate; otricelli obovati, triangolari, pubescenti; foglie lineari piane; rizoma non strisciante.

Nei luoghi boschivi, quà e là, raramente. A *Lolo* (Marz.), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

12. ***C. serrulata*** Biv. Parl. Flor. It. II. p. 180.

Infiorescenza alta 2-4 decim., a 2-5 spiche subcilindriche, 1-2 maschili, le altre femminee, di cui la più bassa col peduncolo più lungo; culmo ottusamente triangolare, liscio; glume femminee ellittiche, mucronate; otricelli triangolari, rigonfi, lisci; foglie lineari, piane; rizoma strisciante.

Nei luoghi umidi del littorale. Presso Ancona a *Pietralacroce,* al *Trave,* ai *Prati,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

13. ***C. maxima*** Scop. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 108.

Sin. — C. pendula Huds. C. agastachys Ehrh.

Infiorescenza alta 8-12 decim., a 5-7 spiche lunghissime, sottili, cilindriche, una superiore maschile, le altre femminili, arcuato-pendenti; culmo triangolare liscio; glume femminee bislunghe, acuminate; otricelli triangolari, lisci; foglie lineari, piane, larghe; rizoma non strisciante.

Nei siti umidi e paludosi, lungo i fossi, quà e là in tutta la regione. A *Montefortino* (Marz.), a *S. Benedetto,* a *Fermo* (Ottav.), nel *Maceratese* (Nard.), in *Urbino* (Feder.!, Brign.), sul M. *Catria* (Picc.!), a *Pesaro* (Scagn.!), presso la *Piazza d'armi* in Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio. Perenne.

14. ***C. recurva*** Huds. Bert. Flor. It. X. p. 130.

Sin. C. glauca Scop. C. ambleocarpa Willd.

Infiorescenza alta 2-4 decim., a 4-6 spiche cilindriche, gracili, 2-3 superiori maschili, 2-3 inferiori femminee, pendenti a maturità; culmo ottusamente triangolare, spesso scabrosetto in alto; glume femminee ovato-mucronate, alle volte di color ferrugineo scurissimo; otricelli quasi globosi, appena pubescenti all'apice o lisci; foglie lineari larghe; rizoma strisciante.

Nei siti erbosi degli Apennini ed anche dei colli. A *Montefortino,* a M. *Regnolo* (Marz.), a M. *Birro* (Utili), a *Macerata* (Nard.), sul M. *Catria* (Picc.!), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

*** *Infiorescenza come nella sezione precedente; stilo trifido nelle nostre specie; otricelli con rostro più o meno lungo.*

15. ***C. ferruginea*** Scop. Parl. Flor. It. II. p. 198.

Sin. — C. Scopoliana Willd.

Infiorescenza alta 2-4 decim., a 3-4 spiche lineari lasse, distanti fra loro, la superiore maschile, le altre femminili, ricurve a maturità; culmo appena triangolare, liscio o scabrosetto; glume femminee ovate, mucronate; otricelli triangolari, bislunghi, con rostro rosso-nero, bifido o frastagliato; foglie lineari piane; rizoma strisciante.

Nei luoghi umidi degli Apennini meridionali; al M. *dei Fiori* e al *Vettore* (Ors.), a *Castelmonardo* (Marz.), a M. *Priore* (Ors.). Fiorisce in luglio. Perenne.

16. ***C. flava*** L. Bert. Flor. It. X. p. 97.

Sin. — *C. lepidocarpa Tausch.*

Infiorescenza alta 2-5 decim., a 3-7 spiche approssimate, la superiore maschile, bislunga, lineare, le altre femminili ovate, contratte, erette anche a maturità; culmo cilindrico, liscio; glume femminee bislunghe, ottuse; otricelli ovati, rigonfi, divaricati, muniti di rostro lungo, ricurvo; foglie lineari piane; rizoma non strisciante.

Var. — *C. Oederi* Ehrh.

Pianta più piccola della specie; otricelli muniti di rostro più breve e non ricurvo.

Nei luoghi aquastrinosi degli Apennini e dei colli. Sul M. *Vettore* (Ors.), a *Castelmonardo* (Marz.), nel *Maceratese* (Nard.), nell' *Urbinate* (Brign.). Là var. nei luoghi molto umidi, al *Piano di Castelluccio* (Mauri, Sang.), sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce da maggio a luglio. Perenne.

17. ***C. extensa*** Good. Bert. Flor. It. X. p. 100.

Sin. — *C. nervosa Desf. C. Balbisii Ten.*

Infiorescenza alta 2-4 decim., a 3-5 spiche, la superiore maschile, lineare-bislunga, le altre femminili, quasi fascicolate, ovali-cilindriche o contratte; culmo appena triangolare, levigato; glume femminee ovate ottuse, mucronate; otricelli ovati, nervosi, con rostro bidentato; foglie setacee, rigide; rizoma non strisciante.

Nei luoghi paludosi presso il mare. Al *Porto d'Ascoli* (Ors.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Falconara* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

18. ***C. distans*** L. Bert. Flor. It. X. p. 105. (fig. 52).

Infiorescenza alta 4-6 decim., a 3-5 spiche, la superiore maschile cilindrica, le altre femminee, bislungo-cilindroidee, allontanate; culmo ottusamente triangolare, levigato; glume femminee ovate, mucronate; otricelli ovato-rigonfi, scabri nella carena, con rostro bifido; foglie lineari piane, munite di linguetta bislunga, opposta ad esse; rizoma non strisciante.

Nei luoghi umidi acquastrinosi e lungo i ruscelli, in tutta la regione. Presso *Macerata* (Nard.), a *Montefortino* (Marz.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Falconara*, ai *Prati* presso Ancona, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in maggio. Perenne.

19. ***C. sylvatica*** Huds. Bert. Flor. It. X. p. 111.

Sin. — *C. patula Scop. C. Drymeja Ehrh.*

Infiorescenza alta 3-5 decim., a 5-8 spiche lineari, la superiore maschile, di color paglierino, le altre femminili, allontanate, peduncolate, pendenti a maturità; culmo ottusamente triangolare, liscio; glume femminee scagliose, lanceolate, quasi aristate; otricelli ellittici, lisci, con rostro bifido; foglie lineari larghe; rizoma non strisciante.

Nei luoghi boschivi, non comune. Nei boschi di *Fiastra* (Nard.), a M. *Pelone* (Ors.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in primavera. Perenne.

20. ***C. riparia*** Curt. Bert. Flor. It. X. p. 141.
Sin. — C. crassa Ehrh.

Pianta robusta, alta talora fin quasi un metro; infiorescenza per lo più di 8 spiche grandi, 4 superiori maschili, acuminate, 4 inferiori femminee, grosse, cilindroidee, erette, peduncolate o sessili; culmo acutamente triangolare, scabro negli angoli; glume femminee lanceolato-acuminate, quasi aristate; otricelli ovoidali, lisci, nervosi, bidentati all'apice; foglie lineari, larghe; rizoma strisciante.

Nei fossi, nei paduli, non comune. A *Pesaro* (Scagn.!), ai *Prati* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

21. ***C. hirta*** L. Bert. Flor. It. X. p. 152. (fig. 53).

Infiorescenza alta 2-4 decim., a 4-7 spiche bislunghe, le 2-3 superiori maschili, le altre femminili, allontanate, sempre erette; culmo triangolare, liscio; glume femminee ovate, quasi aristate; otricelli ellittici, pelosi; foglie lineari piane; rizoma strisciante.

Nei siti assai umidi e inondati, quà e là in tutta la regione. A *Fiastra* (Nard.), presso *Ascoli* (Ors.), presso *Pesaro* (Scagn.!), a *Falconara* e a *Portonovo* presso Ancona, nella quali località l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Nota — *Oltre le specie di* Carex *che qui ho registrate, dovranno probabilmente aggiungersene altre nella regione Marchigiana, come* C. acuta *L.* C. paludosa Good. *che non ho potuto fino ad oggi accertare.*

Famiglia IV. — ARACEE

Il gen. *Arum* è nella nostra regione il solo rappresentante di questa famiglia. Le specie che lo costituiscono sono piante erbacee dei luoghi ombrosi e boschivi, con foglie tutte radicali più o meno crasse, picciolate, più spesso fatte a lancia ovvero cuoriformi, con rizoma generalmente grosso e tuberoso, quasi senza fusto, dimodochè lo scapo sorge dal terreno. Lo scapo è protetto da una larga brattea membranosa *(spata)*, a guisa di cartoccio di color gialliccio pallido, talvolta

sfumata o striata di rossigno. Tutti gli organi della riproduzione sono portati da un peduncolo cilindroide, carnoso *(spadice)*, nudo nel tratto superiore; in basso stanno i carpelli, più in alto gli stami cinti spesso sopra e sotto da una corona di filamenti sterili. Ai carpelli succedono i frutti che sono bacche per lo più di color giallo o rosso vivo, con pochi semi.

I fiori degli *Arum* emanano odori cadaverici, utili per attrarre certi insetti *(coprofili)* che scorrendo sugli organi maschili e femminei, sono mezzi indiretti della fecondazione.

Gen. ARUM L.

(Tav. VIII, fig. 73).

1. ***A. Arisarum*** L. Bert. Flor. It. X. p. 250.

Sin. — Arisarum vulgare Targ. Tozz.

Spata portata da uno scapo lungo e gracile, piccola, rigata longitudinalmente di rossigno, collo spadice gracile, ricurvo fuori della spata; foglie cuoriformi, astate, ottuse, con picciolo molto lungo, macchiato di bruno rossigno.

Quà e là nei luoghi selvatici, presso le siepi, rara. A *Montefortino* (Marz.), nell' *Urbinate* (Brign.), presso Ancona al *Canale* e a *Posatora* ove l' ho raccolta. Fiorisce nell' ultimo autunno, in inverno e anche in marzo. Perenne.

2. ***A. proboscideum*** L. Bert. Flor. It. X. p. 249.

Sin. — Arisarum proboscideum Savi.

Spata portata da uno scapo lungo e gracile, piccolo, rossigno scuro nei due terzi inferiori, rigata dello stesso colore alla base e terminata da una lunga coda lesiniforme; spadice ricurvo entro la spata; foglie come nella sp. pr. col picciolo senza macchie.

Nella zona apennina, rara. A *Montefortino* (Marz.). Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

3. ***A. italicum*** Mill. Bert. Flor. It. X. p. 247. (fig. 73).

Sin. — A maculatum All.

Spata grande, bianco-gialliccia; foglie a lancia, intere, spesso macchiate di bianchiccio; frutti maturi color di corallo.

Comunissima nelle siepi, nel limite dei fossi, in tutta la regione. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne. Si distingue col nome di *Giaro, Gianoaro.*

Nota — Ho raccolto presso Ancona a *Pietralacroce* una singolare forma di *Arum* che non ho potuto staccare dallo schema *A. italicum*, sebbene avesse le foglie macchiate di nerastro e l' interno della spata ricco di macchie subrotonde e longitudinali violacee.

4. ***A. Dracunculus*** L. Bert. Flor. It. X. p. 243.

Sin. — Dracunculus vulgaris Schott.

Spata grande, rigata internamente e nel bordo di violaceo scuro; foglie divise in profonde lacinie lanceolate, macchiate superiormente di bianchiccio; frutti gialli a maturità.

Nei luoghi erbosi e nei canneti, della zona dei colli e subapennina, assai rara. Nel *Maceratese* (Nard.), presso *Ascoli* (Parl.), nell' *Urbinate* (Brign.). Fiorisce in maggio. Perenne.

Famiglia V. — TIFACEE

(Tav. VII, fig. 55 a 57).

Sono piante erbacee acquatiche, fornite di rizoma strisciante, a culmo cilindrico, con foglie lineari, larghe, piane o triangolari alla base, ove portano la guaina aperta, liscie nei margini. I fiori sono unisessuali, disposti in spiche di cui una superiore a stami, l' altra inferiore a pistilli, ovvero in capolini ugualmente distribuiti. Tali fiori sono accompagnati da setole o da squame, spesso di colore rossigno. I frutti sono mediocri o piccolissimi, membranosi o sugherosi all' esterno, duri e legnosi internamente.

Gen. 1. TYPHA — Fiori in spiche dense allungate.
Gen. 2. SPARGANIUM — Fiori in capolini numerosi.

Gen. 1. — TYPHA L.

Abito. — Piante per lo più assai alte, con foglie lineari larghe e molto lunghe; infiorescenza in due spiche sovrapposte, la inferiore rossigna, fitta.

1. ***T. latifolia*** L. Bert. Flor. It. X. p. 23.

Pianta alta fino a 3 metri; spiche continue o quasi, cilindriche, la femminea coi fiori sforniti di brattee pelose; foglie lineari larghe, che oltrepassano il caule.

Nelle acque stagnanti e nei fossi, non comune. Presso Ancona alla valle di *Miano,* o *Portonovo,* nelle quali località l' ho raccolta, presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***T. angustifolia*** L. Bert. X. p. 25. (fig. 55, 56, 57).

Sin. — *T. media DC.*

Pianta meno grande della preced.; spiche non continue, la inferiore più piccola della superiore e coi fiori guarniti di brattee pelose; foglie lineari strette, che oltrepassano il caule.

Nei fossi presso *Pesaro*, specialmente al Fosso *Seniore* (Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***T. Laxmanni*** Lepech. Cess. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 114.
Sin. — *T. minor Sm.*

Pianta minore della precedente; spiche brevi, avvicinate più o meno, la inferiore ellittica, o anche quasi cilindrica, coi fiori guarniti di brattee pelose; foglie inferiori lineari, strette, quelle del caule fiorifero lanceolate e più brevi di esso.

Nel letto dei fiumi, rara. Lungo il *Lambro*, a *Pedaso* (Ors.), presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 2. — SPARGANIUM L.

Abito. — Pianta mediocre, con foglie lineari molto lunghe, triangolari alla base; infiorescenza in capolini rotondi, distanti fra loro, superiormente maschili, inferiormente femminili.

S. ramosum Huds. Bert. Flor. It. X. p. 28.
Sin. — *S. erectum L.*

Infiorescenza ramosa, con molti capolini maschili e 1-2 femminei più grossi per ogni ramo.

Nelle acque ferme, raramente. Presso *Pesaro* d'onde mi venne comunicata da Scagnetti. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Famiglia VI. — GIUNCACEE

(Tav. VII, fig. 58 a 60).

Le giuncacee sono piante erbacee dei luoghi umidi o inondati, generalmente fornite di rizoma più o meno strisciante, squamoso, col fusto liscio, per lo più cilindrico, semplice o anche ramoso, tenace, ora con foglie, ora senza foglie; queste sono lineari, piane o solcate, ovvero filiformi, cilindriche, spesso con tramezzi interni a guisa di nodi, guainanti alla base.

I fiori delle giuncacee sono piccoli, erbacei (glumacei), ermafroditi, bratteati, o solitari o raccolti in fascetti, in capolini, in spiche, in pannocchia o in ombrella composta. Hanno il perigonio di 6 pezzi *(tepali)* simmetrici, di aspetto glumaceo, quasi uguali, liberi: per lo più 6 stami, raramente 3: il frutto è una capsula coriacea, arrotondata o triangolare, con 1-3 loggie, racchiudenti per lo più molti semi piccolissimi, ovvero 3 semi mediocri *(Luzula)*.

Gen. 1. LUZULA — Capsula ad una loggia con 3 semi; foglie piane e spesso pelose.

Gen. 2. JUNCUS — Capsula a 3 logge con molti semi; foglie più o meno cilindriche e liscie o mancanti.

Gen. 1. — LUZULA L.

(Tav. VII, fig. 58).

Abito. — Piante mediocri o piccole, in cespugli, con foglie lineari piane, per lo più guarnite di lunghe ciglia nei margini; fiori disposti in una specie di ombrella o di pannocchia, solitari o in fascetti, più spesso di colore castagno-scuro, talvolta giallicci, scagliosi.

1. ***L. Forsterii*** DC. Bert. Flor. It. IV. p. 207.

Sin. — *L. vernalis Seb. et M. Juncus Forsterii Sm.*

Infiorescenza alta 2-4 decim., a guisa di corimbo composto, coi peduncoli disuguali, portanti ciascuno un solo fiore di color bruno-castagno coi margini giallicci; tepali acuminati, mucronati; culmo gracile; foglie lineari, strette, cigliate.

Nei luoghi freschi, boschivi. Sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in giugno. Perenne.

2. ***L. pilosa*** Willd. Bert. Flor. IV. p. 206.

Sin. — *L. vernalis DC. Juncus pilosus L.*

Infiorescenza alta 2-3 decim., a guisa di ombrella composta, espansa, coi peduncoli disuguali, portanti ciascuno un solo fiore di color castagno coi margini più chiari; sepali lanceolati, i 3 interni non mucronati; culmo gracile; foglie lineari-lanceolate, larghe, cigliate.

Nei boschi freschi della zona apennina. Sul M. *Catria* (Picc.!), sui monti di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

3. ***L. sylvatica*** Gaud. Bert. Flor. It. IV. p. 209.

Sin. — *L. maxima DC. Juncus maximus Reich.*

Infiorescenza alta 3-5 decim., a guisa di corimbo composto, coi peduncoli divaricati, portanti ciascuno un fascetto di 2-3 fiori, per lo più bruni, raramente bianchicci; tepali acuminati, aristati; culmo robusto; foglie lanceolato-lineari larghe, cigliate.

Nei boschi e nei pascoli apennini. A M. *Pelone* (Ors.), sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

4. ***L. campestris*** DC. Parl. Flor. It. II. p. 304. (fig. 58).

Sin. — *L. erecta Guss. Juncus campestris L.*

Infiorescenza alta 1-3 decim., a guisa d'ombrella composta, talvolta somigliante a un capolino, coi peduncoli piegati a maturità, portanti i fiori fascicolati, di color castagno-scuro; tepali tutti acuminati; filamenti assai più brevi delle antere; culmo gracile; foglie lineari cigliate.

Nei siti erbosi e boschivi della zona subappenina e apennina. A *Valle Canetra* (Ott.), a *Castelmonardo* (Marz.), al *M. dei Fiori* (Ors.), nell'*Urbinate* e nel *Pesarese* (Brign., Scagn.!), sul M. *Cabria* (Picc.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

5. ***L. multiflora*** Lej. Parl. Flor. It. II. p. 306.

Sin. — *L. campestris Bert. Juncus multiflorus Hoff.*

Infiorescenza alta 2-4 decim., come nella sp. precedente, ma coi peduncoli sempre eretti; tepali esterni acuminati, gl' interni spesso laceri; filamenti uguali circa alle antere; culmo poco robusto; foglie lineari cigliate.

Var. — *L. congesta* Lej.

Differisce della forma tipica per i fiori riuniti in capolini.

Mi venne comunicata la var. da R. Ricci che la raccolse presso il M. *Vettore* e del *Pesarese* da Scagnetti. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

6. ***L. spicata*** DC. Bert. Flor. It. IV. p. 219.

Sin. — *Juncus spicatus L.*

Infiorescenza alta 1-3 decim., in pannocchia bislunga, lobata; tepali di color castagno-scuro nel dorso, acuti, muniti di resta; culmo gracile; foglie lineari strette, scanalate, cigliate alla base.

Nei pascoli scoperti dei più alti Apennini. A *Pietralata* nel Camerinese (Ott.), sul M. *Vettore*, sul *M. dei Fiori* (Parl.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 2. — JUNCUS L.

(Tav. VII, fig. 59, 60).

Abito. — Piante* mediocri, raramente piccole, per lo più in cespuglio, coi rami ascendenti, cilindrici, lisci, di color verde scuro, nudi o con poche foglie, che sono sovente filiformi; i fiori sono piccoli, spesso di color castagno scuro o anche verdicci, solitari o riuniti in fascetti e in capolini.

* *Piante senza foglie.*

1. ***J. glaucus*** Ehrh. Parl. Flor. It. II. p. 323.

Sin. — *J. inflexus DC.*

Infiorescenza alta 4-6 decim., di molti fiori, diversamente peduncolati, riuniti in fascetti avvicinati; tepali acuti, pallidi o rossigni; capsule lucide, nerastre; fusto glauco, striato, con fitte lacune midollari.

Quà e là nelle acque stagnanti e nei fossi di lento corso. Nel *Pesarese* (Scagn.!), a *Portonovo* presso Ancona dove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne. Chiamasi volgarmente *Giunco*, come le altre spece.

2. ***J. effusus*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 178.

Infiorescenza alta 5-6 decim., di molti fiori diversamente peduncolati ed espansi in corimbo composto; tepali acuti, bianco-verdastri sfumati di rossigno alla base; capsule brune; fusto liscio senza lacune midollari.

Nei paduli specialmente littoranei, in tutta la regione. A *Portonovo* presso Ancona dove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

** *Piante con alcune foglie sul caule o radicali.*

3. ***J. acutus*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 173.

Infiorescenza alta 6-10 decim., di molti fiori, riuniti 3-4 e stretti in corimbo agglomerato; tepali ottusi, di color castagno, i tre interni smarginati all'apice; capsula grossa, ovata; fusto liscio senza lacune; foglie pungenti.

Nei luoghi acquastrinosi del littorale. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Falconara*, a *Portonovo* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

4. ***J. obtusiflorus*** Ehrh. Bert. Flor. It. IV. p. 202. (fig. 59).

Infiorescenza alta 4-8 decim., di molti fiori riuniti a 3-8 in fascetti o capolini divaricati in corimbo composto; tepali bianco-giallognoli, scagliosi, tutti semplicemente ottusi; capsula acuta, rostrata; fusto liscio senza lacune ma guarnito di foglie cilindroidee e lacunose cioè nodose dopo l'essiccamento.

Nei laghetti e nei siti umidi, sul *Vettore* (Sang.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

5. ***J. sylvaticus*** Reich. Parl. Flor. It. II. p. 336.

Sin. — J. articulatus var. Bert. J. acutiflorus Ehrh.

Infiorescenza alta 2-8 decim., di molti fiori riuniti a 4-12 in fascetti o capolini come nella specie precedente; tepali disuguali, di colore bruno-rossigno, tutti acuti; capsula rostrata più lunga del perigonio; fusto liscio, vuoto in alto, con foglie compresse, lacunose.

Nei siti paludosi, fino alla zona apennina. A *Castelluccio* (Maur.), nel *Camerinese* (Ottav.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

6. ***J. lamprocarpus*** Ehrh. Parl. Flor. It. II. p. 339.

Sin. — J. articulatus L. var. Bert. J. aquaticus All.

Infiorescenza alta 1-5 decim., di molti fiori riuniti 4-10 in capolini divaricati; tepali ferruginei nerastri o anche pallidi, quasi uguali, i tre interni un po' ottusi; capsula acuta, mucronata, appena più lunga del perigonio; fusto liscio con foglie compresse, lacunose.

Comune nei luoghi pantanosi, nei fossi, in tutta la regione. In *Ascoli* (Ors.), nel *Sarnanese* (Marz.), nel *Maceratese* (Nard.), nell'*Ur-*

bínate (Brign.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *S. Margherita*, al *Trave* ecc. presso Ancona dove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

7. ***J. trifidus*** L. Parl. Flor. It. II. p. 321.

Infiorescenza alta 1-3 decim., di 1-4 piccoli fiori involucrati da 2-3 lunghe brattee setacee; tepali acuti color castagno; capsula rubrotonda; fusto e foglie filiformi.

Nei luoghi dirupati sul *Vettore* (Sang., Petrucci), e sul M. *Sibilla* (Marz.). Fiorisce in luglio. Perenne.

8. ***J. bufonius*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 191. (fig. 60).

Sin. — J. fasciculatus Bert.

Infiorescenza alta 1-2 decim., di molti fiori solitari o accoppiati, in corimbo composto, a rami biforcati; tepali di color caffè-chiaro, i 3 esterni più acuti dei tre interni; capsula bislunga, ottusa; fusto semplice o ramoso in basso; foglie setacee, solcate.

Nei luoghi pantanosi specialmente del littorale. Nell'*Ascolano* (Ors.), presso *Pesaro* (Scagn.!), a *Falconara* e al *Trave* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

9. ***J. capitatus*** Weig. Bert. Flor. It. IV. p. 188.

Infiorescenza alta al più 1 decim., di pochi fiori riuniti in capolino; tepali lanceolati acuti, col margine bianco, quelli esterni più lunghi; capsula ovata, ottusa; fusti filiformi; foglie setacee, solcate.

È stata raccolta questa specie presso *Montefortino* (Marz.). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Famiglia VII. — GIGLIACEE

(Tav. VII, 61 a 67. VIII, 74 a 77).

Le gigliacee sono piante erbacee, succolente, per lo più fornite di bulbo o cipolla da cui sorge lo scapo che è generalmente semplice, cilindrico e liscio, per lo più nudo o quasi. Le foglie sono carnosette, generalmente senza peli, lineari o filiformi o lanceolate o anche assai larghe, sempre intere, sessili o guainanti.

I fiori delle gigliacee sono ermafroditi, regolari, o quasi, di diversa grandezza, bianchi o tinti in colori vivaci, ora inodori, ora fragranti, o solitari o riuniti in grappolo o racemo, in ombrello, in corimbo e se sono più, accompagnati quasi sempre da brattee. Hanno 3 verticilli: l'esterno *(perigonio)* è formato di sei pezzi *(tepali)*, ora liberi ora più

o meno saldati; gli stami sono sempre 6, pressochè uguali, colle antere diversamente colorate; l'ovario è *supero* cioè libero, per lo più triangolare e maturando diviene una capsula a 3 logge con pochi o molti semi.

I.

Piante munite di cipolla o squamosa o tunicata o solida; fiori col peduncolo non articolato.

Gen. 1. TULIPA — Fiori solitari sullo scapo senza foglie; stimma sessile, trigono.

Gen. 2. LILIUM — Fiori pochi in grappolo lasso e anche solitari; stimma a capocchia portato da un lungo stilo.

Gen. 3. FRITILLARIA — Fiori solitari nella nostra specie, campanulati; stimma diviso in 3 filamenti.

Gen. 4. GAGEA — Infiorescenza a ombrella semplice, aperta, munita di brattee fogliacee alla base; perigonio di 6 pezzi divaricati; antere inserite nel filamento per la base.

Gen. 5. ORNITHOGALUM — Infiorescenza a corimbo aperto o a racemo molto lungo; perigonio di 6 pezzi liberi, divaricati; antere inserite per il mezzo del dorso sul filamento schiacciato a nastrino.

Gen. 6. SCILLA — Infiorescenza a corimbo o a racemo; perigonio di 6 pezzi divaricati o a campanella; antere inserite per il mezzo del dorso sul filamento non schiacciato a nastrino.

Gen. 7. HYACINTHUS — Infiorescenza a racemo coi pezzi del perigonio saldati nella metà inferiore in tubo liscio e ventricoso, arricciati in fuori.

Gen. 8. BELLEVALIA — Infiorescenza a racemo, coi pezzi del perigonio saldati nella metà inferiore in tubo angoloso, non arricciati in fuori e muniti di una callosità all'apice.

Gen. 9. MUSCARI — Infiorescenza a racemo spesso sterile in alto, coi pezzi del perigonio saldati totalmente in campanella più o meno ventricosa, ristretta nell'apice ove si trovano 6 piccoli denti.

Gen. 10. ALLIUM — Infiorescenza a ombrella stretta in capolino o aperta, munita di una o più valve membranose; perigonio di 6 pezzi a campanella o divaricati; antere inserite nel filamento per il mezzo del dorso.

II.

Piante senza cipolla, munite di radici fibrose o carnose; fiori col peduncolo articolato.

Gen. 11. ASPHODELINE — Infiorescenza a racemo, coi fiori gialli, un po' irregolari; pezzi del perigonio patenti, quasi totalmente divisi fra loro; filamenti dilatati alla base, ricuoprenti l'ovario; caule ricoperto dalle guaine delle foglie.

Gen. 12. ASPHODELUS — Infiorescenza a racemo, coi fiori bianchi o carnei e coi pezzi del perigonio e i filamenti come nel gen. precedente; caule nudo.

Gen. 13. PHALANGIUM — Infiorescenza a racemo, coi pezzi del perigonio stellati; filamenti filiformi che non ricuoprono l'ovario.

Gen. 1. — TULIPA L.

(Tav. VII, fig. 61, 62).

Abito. — Piante succolenti, fragili, con sole foglie radicali larghe, acuminate, ondeggiate e per lo più brevemente cigliate nei margini; scapo con un solo fiore grande, di color rosso vivo o rosso e bianco o giallo; cipolle colle tuniche esterne color castagno o nerastro.

1. ***T. praecox*** Ten. Bert. Flor. It. IV. p. 79. (fig. 61).

Sin. — T. lutescens Arc.

Scapo alto 3-5 decim.; fiore rosso, molto grande, coi tepali bruscamente contratti in basso ove all'esterno presentano una macchia ovale gialla e all'interno una macchia nero-violacea ovato-rombica, larga, contornata di giallo, ottusa all'apice; scapo spesso più lungo delle foglie.

Talvolta (var. *lutescens* Arc.) i tepali portano anche nella faccia interna una linea longitudinale gialla.

Comunissima fra le biade, specialmente nella zona littorale. Ovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

2. ***T. Oculus solis*** St. Amans. Bert. Flor. It. IV. p. 81.

Sin. — T. agenensis Red.

Scapo alto 3-5 decim.; fiore rosso, grande, coi tepali gradatamente ristretti in basso e semplicemente sfumati di giallo esternamente alla base; macchia dei tre tepali interni nero-violacea, bislunga, stretta, dentata in alto e contornata di giallo; scapo spesso più breve delle foglie.

Nei coltivati insieme alla specie precedente ma meno comune. Al *Canale,* attorno alla *Cittadella,* al M. *Conero* ecc. presso Ancona, dove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile. Perenne. Si distingue come le altre specie col nome volgare di *Tulipano.*

3. ***T. Clusiana*** DC. Bert. Flor. It. IV. p. 82.

Scapo alto 2-4 decim.; fiore più piccolo dei precedenti, bianco, con una linea mediana rossa al di fuori dei tre tepali esterni.

L'ho raccolta fra le biade nei dintorni di Ancona presso il colle di *Montepolito,* ove comparve in abbondanza nel 1881; è stata pure trovata nel *Maceratese* (Nard.), nell'*Ascolano all'Annunziata* (Ors.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Si coltiva nei giardini. Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

4. ***T. sylvestris*** L. Parl. Flor. It. II. p. 394. (fig. 62).

Scapo alto 2-3 decim.; fiore giallo, sfumato di verde o anche di rossiccio esternamente, senza macchie, odoroso, piegato prima d'aprirsi.

Nei siti coltivati e boschivi della zona subapennina. Presso *Urbino,* innanzi alla *villa dell'orologio* (Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!). Non l'ho mai fin qui trovata nella provincia di Ancona. Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

5. ***T. Celsiana*** DC. Parl. Flor. It. II. p. 395.

Sin. — T. sylvestris Desf. T. caucasica Ors.

Scapo alto 2-3 cent.; fiore più piccolo del precedente, giallo, coi tre tepali esterni di color rosso bruno-cioccolata al di fuori, senza macchie, inodoro, sempre eretto.

Nelle parti scoperte dei più alti Apennini, rara. Al *piano di Castelluccio* nei M.i Sibillini (Ors.). Fiorisce in maggio. Perenne.

Gen. 2. — LILIUM L.

(Tav. VII, fig. 63).

Abito. — Piante mediocri o alte fino ad un metro, con foglie radicali e cauline più o meno lanceolate, con uno o parecchi fiori più o meno grandi, a campana, coi tepali caduchi, aranciati tigrati o candidi; cipolla a squame carnose embricate.

1. ***L. Martagon*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 72. (fig. 63).

Scapo alto 5-8 decim.; fiori mediocri, pendenti, coi tepali rivolti in su, di color roseo-vinoso, punteggiati e pelosetti nella faccia inferiore; foglie lanceolate acute, le inferiori verticillate.

Negli alti pascoli e nei luoghi boschivi della zona apennina. Sul *M. dei Fiori* (Ors.), a M. *Birro* nel Sarnanese (Util.), sul M. *Catria* (Picc.!), a M. *Nerone* (Matteucci!, Scagn.!), al *Sanvicino* d'onde mi fu comunicato da Grilli, sui M.i di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***L. bulbiferum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 68.

Sin. — L. croceum Chaix.

Scapo alto 4-6 decim.; fiori piuttosto grandi, eretti, pochi in ombrella o solitari, di colore aranciato con piccole macchie longitudinali nere nella faccia interna, ove sono scabri; foglie lanceolate anguste, talvolta bulbifere nelle ascelle.

Nei siti boschivi della zona apennina, non rara. Sul *M. dei Fiori* (Ors., Marz.), nel *Maceratese* (Mard.), sui M. di *Urbino* e *Pesaro* (Scagn.!, Feder.!), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Sanvicino* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne. Chiamasi volgarmente *Giglio giallo.*

3. ***L. candidum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 67.

Scapo alto 8-12 decim.; fiori grandi, prima eretti, poi divaricati, parecchi in racemo, candidi, odorosissimi.

Viene comunemente coltivata nei giardini e anche negli orti, d'onde può talvolta uscire propagandosi spontaneamente per bulbo e per seme. Chiamasi volgarmente *Giglio di S. Antonio.*

Gen. 3. — FRITILLARIA L.

Abito. — Pianta mediocre, con foglie larghette, lanceolato-lineari, ottuse; scapo con un solo fiore piuttosto grande, screziato in rosso, pendente a campana, accompagnato da 2-3 foglie fiorali; cipolla carnosa, bianco-gialliccia.

F. Orsiniana Parl. Flor. It. II. p. 411.

Sin. — F. montana Bert. F. pyrenaica Ten.

Fiore coi tepali bislunghi ottusi, di color rossigno bruno, scacchegiato di macchie più scure e più chiare; stimma di 3 lacinie quasi uguali allo stilo.

Pianta scoperta da Orsini e Marzialetti nei più alti Apennini meridionali. Sul M. dei *Fiori* (Ors.), sul M. *Corona* (Marz.), sui M. di *Fiastra* (Ottav.), sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 4. — GAGEA SALISB.

(Tav. VII, fig. 64).

Abito. — Piante piccole, a foglie lineari o filiformi; scapo basso con pochi o parecchi fiori piccoli, giallo-verdastri; cipolla piccola, ovata o rotonda, di color castagno.

1. ***G. lutea*** R. et Sch. Parl. Flor. It. II. p. 419.

Sin. — Ornithogalum luteum L. O. sylvaticum Pers.

Scapo di 2-7 fiori lisci, sostenuti da peduncoli pure lisci; due foglie fiorali e una sola foglia radicale.

Nei luoghi boschivi della zona apennina. A *S. Leonardo* (Marz.), sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in giugno. Perenne.

2. ***G. arvensis*** R. et Sch. Parl. Flor. It. II. 426. (fig. 64).

Sin. — Ornithogalum arvense Pers. O. minimum Balb.

Scapo di 4-15 fiori, coi peduncoli disuguali più o meno pubescenti; tepali un po' pubescenti all'esterno; due foglie fiorali e due radicali molto lunghe.

Comune fra i campi coltivati in tutta la regione. Ovunque presso *Ancona.* Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

Gen. 5. — ORNITHOGALUM L.

(Tav. VIII, fig. 74).

Abit. — Piante a scapo basso o elevato senza foglie; foglie radicali lineari scanalate; fiori mediocri o piccoli, stellati, per lo più di color bianco lucente di porcellana; cipolla piccola, ovata, solitaria o con bulbilli.

1. ***O. umbellatum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 95. (fig. 74).
Sin. — O. nanum Ten.
Scapo alto 1-3 decim.; corimbo di 6-14 fiori portati da peduncoli più lunghi delle brattee e divaricati dopo la fioritura; tepali bianchi nella faccia superiore e nel bordo esterno; bulbo accompagnato da bulbilli.
Comune nei campi coltivati, nei luoghi erbosi, nei prati, lungo le vie, in tutta la zona littorale e dei colli. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

2. ***O. comosum*** Parl. Flor. It. II. p. 439.
Sin. — O. garganicum Ten. O. saxatile Vis.
Racemo corimboso di molti fiori portati da peduncoli subeguali alle brattee e appressati dopo la fioritura; tepali bianchi con una linea verde esterna; bulbo senza bulbilli.
Nei siti erbosi e nei pascoli della zona apennina. Sul M. *Vettore* a *Forca di Presto,* sui M. *Sibillini* (Parl.!), a *Montefortino,* al M. *dei Fiori* (Marz., Ors.). Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

3. ***O. tenuifolium*** Guss. Parl. Flor. It. II. p. 442.
Sin. — O. collinum Bert. in part.
Corimbo di pochi fiori piuttosto grandi, portati da peduncoli più lunghi delle brattee e sempre eretto-patenti; tepali bianchi con una linea verde esterna; bulbo senza bulbilli.
Nei luoghi erbosi presso il M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

4. ***O. Pyrenaicum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 101.
Sin. — O. sulphureum R. et Sch.
Scapo alto 4-8 decim.; fiori in racemo allungato piuttosto denso, coi peduncoli poco più lunghi delle brattee che sono lanceolate; tepali di color verde gialliccio; bulbo senza bulbilli.
Nei luoghi erbosi e nei prati della zona apennina e subapennina. Sul M. *Catria* (Picc.!), presso *Urbino sotto le case nuove* (Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in giugno. Perenne.

5. ***O. narbonense*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 102.
Sin. — O. laeteum Vill.
Scapo alto 3-6 decim.; fiori in racemo allungato piuttosto lasso,

coi peduncoli più lunghi delle brattee che sono ovate, appuntate; tepali bianchi con una linea verde esternamente; bulbo senza bulbilli.

Fra i campi, nei limiti, presso le siepi, nei luoghi boschivi del littorale e dei colli. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Pietralacroce*, al *Trave*, ai *Prati* ecc. dove l'ho raccolta presso *Ancona*. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 6. — SCILLA L.

(Tav. VII, fig. 65).

Abito. — Piante piccole a scapo breve portante un racemo di piccoli fiori aperti o a campanella, di colore violetto o celeste, più spesso sprovvisti che muniti di brattee; foglie lanceolato-lineari o filiformi; cipolla ovata.

1. ***S. bifolia*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 110. (fig. 65).

Racemo di pochi fiori color celeste vivace, muniti di brattee piccolissime, caduche; 2-3 foglie larghette, lanceolato-lineari, scanalate.

Nei luoghi boschivi e nei pascoli della zona apennina. Sul M. *dei Fiori* (Ors.), a *S. Leonardo, Capo di Tenna*, M. *Corona* (Marz.), nei M.ⁱ di *Fiastra* (Ottav.), a M. *Birro* (Nard.), a *Castelmonardo* (Marz.), sul M. *Cabria* (Picc.!), sul M. *Cucco* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***S. autumnalis*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 114.

Sin. — *Anthericum autumnale Scop.*

Racemo di molti (15-22) fiori color violetto pallido con una linea più viva nella carena di ogni tepalo, senza brattee; 6-7 foglie lineari strette, quasi filiformi, non contemporanee ai fiori.

È stata raccolta a *Caraceppo* nell'Ascolano (Ors.). Fiorisce da luglio in ottobre. Perenne.

3. ***S. campanulata*** Ait. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 134.

Sin. — *S. patula Bert. Endymion campanulatum Parl.*

Racemo di molti fiori violetti come i loro peduncoli e le brattee che sono accoppiate; foglie lineari larghette, scanalate.

Nei luoghi selvatici e nei prati della zona subapennina e apennina, rara. Presso alla *Fortezza* in Ascoli (Ors.), nei M. di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

Gen. 7. — HYACINTHUS L.

(Tav. VII, fig. 66).

Abito. — Pianta mediocre, con foglie larghette, flaccide e succolente, coi fiori odorosi di color celeste allo stato selvatico o anche bianchi e carnicini per la coltivazione.

H. orientalis L. Bert. Flor. It. IV. p. 157.

Racemo di pochi fiori prima eretti poi pendenti, muniti di brattee brevissime.

Coltivasi comunemente nei giardini col nome di *Brettagna* ed esce quà e là dalla coltivazione, crescendo spontanea e anche abbondante fra le biade, accanto ai fossi. Alle *Tavernelle,* in *Canale,* ai *Prati* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

Gen. 8. — BELLEVALIA Lapeyr.

(Tav. VII, fig. 67).

Abito. — Piante mediocri, succolente, a foglie lineari o lanceolate, lunghe, flaccide, con fiori inodori, piuttosto piccoli, bianchicci, eretti, riuniti in racemo stretto; cipolla ovata.

1. ***B. romana*** Reich. Parl. Flor. It. II. p. 486. (fig. 67).

Sin. Hyacinthus romanus L.

Scapo alto 3-4 decim., colla estremità e coi peduncoli di color violetto; fiori eretti di color bianco sudicio sfumato di violetto alla base, colle antere azzurre; foglie lineari.

Comunissima nei prati, nelle siepi, nei campi coltivati, fra le biade ove riesce sovente infesta, in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in marzo e aprile. Perenne. Si distingue col nome volgare di *Cipollaccio.*

2. ***B. dubia*** R. et Sch. Parl. Flor. It. II. p. 489.

Sin. — Hyacinthus dubius Guss.

Scapo alto 2-4 decim.; peduncoli verdi sfumati appena di violetto come l'estremità dello scapo; fiori patenti e curvati a maturità, prima di colore azzurrognolo, poi violacei inferiormente; antere violette scurissime; foglie lineari-lanceolate, larghe.

Cresce fra i grani insieme alla specie prec. nei dintorni del *Trave* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Gen. 9. — MUSCARI L.

(Tav. VIII, fig. 75, 77).

Abito. — Piante piccole o appena mediocri, succolente, a foglie lineari filiformi, flaccide, con fiori piccoli, a racemo lasso o denso, sterile all'apice, di colore azzurro-violaceo o azzurro cupo, inodori o fragranti; cipolla ovata.

1. ***M. comosum*** Mill. Bert. Flor. It. IV. p. 161. (fig. 75).

Sin. — Hyacinthus comosus L. Leopoldia comosa Parl. Bellevalia comosa Kunth.

Scapo alto 3-6 decim.; racemo assai lungo, coi fiori brunicci all'esterno, distanti, portati da lunghi peduncoli; fiori sterili con peduncoli lunghissimi formanti un pennacchio azzurro-violaceo; foglie lineari larghe.

Nei campi coltivati, nei siti erbosi, in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

2. ***M. botryoides*** Mill. Bert. Flor. It. IV. p. 164. (fig. 77).

Sin. — *Hyacinthus botryoides L. Botryanthus vulgaris Kunth.*

Scapo alto 1-2 decim.; racemo coi fiori avvicinati ma non stipati, di colore violetto con 6 denticini bianchi, quasi globosi, leggermente odorosi; foglie lineari-lanceolate, larghette, lunghe circa quanto lo scapo.

Fra le biade, nei luoghi erbosi, lungo le strade di campagna, quà e là in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in febbraio e marzo. Perenne.

3. ***M. racemosum*** Mill. Bert. Flor. It. IV. p. 105.

Sin. — *Hyacinthus racemosus L. Botryanthus odorus Kunth.*

Scapo alto 1-3 decim.; racemo corto, coi fiori stipati, di colore azzurro-violaceo molto scuro con 6 denticini bianchi, ovato-allungati, di grato odore garofanato; foglie lineari giunchiformi, più lunghe dello scapo.

Nelle stesse località della specie preced. A *Urbino* e *Pesaro* (Brign., Scagn.!), *Jesi* (Grilli!), *Ancona* ove l' ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Gen. 10. — ALLIUM L.

(Tav. VIII, fig. 76).

Abito. — Piante mediocri o grandi, raramente piccole, per lo più con odore proprio agliaceo, a foglie succolente, lineari o lanceolate o cilindriche, larghe o strette, che cingono in basso o anche un po' in alto lo scapo. Questo è per lo più lungo, cilindrico o triangolare, coll'ombrella dei fiori ora densa ora lassa. I fiori sono piccoli, a stella o a campanella, di vario colore; il bulbo è ovato, con o senza bulbilli.

* *Foglie piane, fiori candidi.*

1. ***A. ursinum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 65.

Scapo mediocre triangolare; ombrella di molti fiori, coi peduncoli subeguali, eretti; tepali lanceolati assai più lunghi degli stami; foglie larghe, lanceolato-ellittiche, picciolate.

Nei luoghi boschivi ombrosi della zona apennina, rara. Sul M. *Sibilla*, a M. *Regnolo* (Marz.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Sanvicino* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***A. triquetrum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 57.

Scapo gracile triangolare; ombrella di pochi fiori, coi peduncoli disuguali, pendenti da una parte; tepali bislungo-lineari lunghi il doppio degli stami; cipolla con bulbilli.

Cito questa specie sulla fede di Orsini che la raccolse presso la *Grotta del M. Sibilla.* Fiorisce in aprile. Perenne.

3. ***A. pendulinum*** Ten. Bert. Flor. It. IV. p. 58.

Scapo assai gracile, alto 5-15 centim., triangolare; ombrella di pochi fiori eretto-patenti, coi peduncoli disuguali; tepali lanceolato-ellittici, lunghi il doppio degli stami; cipolla solitaria.

Nei siti boschivi dei colli e degli Apennini. Presso Ancona nella *selva di Castelfidardo* ove l'ho raccolta, nell'*Ascolano,* nel *Maceratese* (Ors., Genn., Marz.), e nel *Camerinese* (Ottav.). Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

4. ***A. neapolitanum*** Cyr. Bert. Flor. It. IV. p. 59.

Sin. — A. album Sant. A. lacteum Sibth.

Scapo alto 5-10 decim., con due angoli acuti; ombrella di molti fiori coi peduncoli subeguali, eretto-divaricati; tepali ellittici, ottusi, lunghi un po' più del doppio degli stami.

Quà e là nei luoghi erbosi della zona littorale e dei colli. Nel *Maceratese* (Utili), a *Pesaro* (Scagn.!), presso Ancona ove abbonda a *S. Margherita, sotto la Fortezza,* a *Montedago* ecc. Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

5. ***A. Chamaemoly*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 46.

Scapo brevissimo; ombrella di pochi fiori o anche di un solo fiore; peduncoli subeguali che sorgono quasi dal terreno; tepali lanceolati acuti, lunghi quasi quanto gli stami; foglie con lunghe ciglia nei margini.

Nei luoghi erbosi, assai rara. Presso *Pesaro* (Scagn.!), in Ascoli all'*Osservanza,* ai *prati dell'Annunziata* (Ors.). Fiorisce in gennaio e febbraio. Perenne.

** *Foglie piane, fiori colorati o bianco-sudici.*

6. ***A. nigrum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 61.

Sin. — A. magicum Targ. Tozz.

Scapo alto 6-12 decim., robusto, cilindrico; ombrella assai grande di molti fiori, quasi globosa, coi peduncoli disuguali; tepali lanceolati, di colore violetto-roseo con una linea verdastra nella faccia esterna, più lunghi degli stami che sono semplici; foglie assai larghe, scabrosette nei margini.

Nei campi coltivati, nelle siepi, in tutta la zona littorale e dei colli, comune. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in maggio. Perenne.

7. ***A. roseum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 53.

Sin. — A. illyricum Jacq.

Scapo alto 3-5 decim., cilindrico; ombrella di molti o pochi fiori coi peduncoli subeguali, eretto-patenti; tepali ottusi, di colore roseo, talora pallidissimo, più lunghi degli stami che sono semplici; foglie lineari scanalate.

Var. — *A. bulbilliferum* Caruel. *(A. carneum Bert.)*

Fiori tramutati in gran parte in bulbilli.

Nei campi, nei luoghi erbosi, accanto alle siepi, comune in tutta la zona littorale e dei colli, insieme alla varietà. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne. Si distingue come le altre specie col nome volgare di *Aglio selvatico*.

8. ***A. ochroleucum*** W. et Kit. Parl. Flor. It. II. p. 540.

Sin. — *A. ambiguum DC.*

Scapo alto 2-5 decim.; ombrella di molti fiori, subglobosa, densa, coi peduncoli brevi; tepali giallognoli, bislunghi ottusi, più brevi degli stami che sono semplici; foglie lineari, carenate.

Nei siti rocciosi dei più alti Apennini. Sul M. *Vettore* (Ors.), sul M. *Regnolo* (Genn.). Fiorisce in agosto e settembre. Perenne.

9. ***A. pulchellum*** Don. Parl. Flor. It. II. p. 557.

Sin. — *A. montanum Bert. A. paniculatum All.*

Scapo alto 2-4 decim., cilindrico; ombrella di molti fiori coi peduncoli capillari, disuguali, sovente rosso-violacei, quelli esterni pendenti; tepali di colore roseo con una linea longitudinale più carica, bislungo-ellittici ottusi, assai più brevi degli stami che sono semplici; foglie lineari.

Nei luoghi aridi dei M. *Sibillini* (Marz.). Fiorisce in luglio. Perenne.

10. ***A. fallax*** Don. Parl. Flor. It. II. p. 535.

Sin. — *A. angulosum DC.*

Scapo alto 2-5 decim., semi-cilindrico; ombrella subrotonda, densa, coi peduncoli quasi uguali; tepali di colore violetto-roseo, con una linea più carica, gli esterni più brevi degli interni, tutti più brevi degli stami che sono semplici; foglie lineari strette, convesse di sotto; bulbo all'estremità di un rizoma.

Nelle parti scoperte dei più alti Apennini. Sul M. *dei Fiori* (Ors.), alla *Madonna del Lambro* (Marz.), sul M. *Vettore* (Parl.!, Sang.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

11. ***A. ampeloprasum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 28. (fig. 76).

Sin. — *A. multiflorum Desf.*

Scapo alto 2-5 decim., cilindrico; ombrella subrotonda, densa, di molti fiori coi peduncoli disuguali; tepali bianchicci internamente, sfumati all'esterno di roseo più carico nella carena, quasi uguali

agli stami, di cui gl' interni hanno 2 filamenti sterili laterali; foglie lineari larghe; cipolla di 2 bulbi.

Nei luoghi coltivati e sulle vecchie mura. Presso *Pesaro* (Scagn.!), presso Ancona alla valle di *Miano*, al *Trave*, ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

12. ***A. sativum*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 143.

Scapo alto 5-10 decim.: ombrella di molti fiori di colore bianco-verdiccio; stami interni con 2 filamenti sterili; foglie lineari di odore assai forte; cipolla formata di bulbilli schiacciati riuniti da un invoglio comune.

Coltivasi l'*Aglio* comunemente negli orti e nei campi. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

*** *Foglie semicilindriche o setacee o fistolose.*

13. ***A. Tenuiflorum*** Ten. Parl. Flor. It. II. p. 548.

Sin. — A. paniculatum Seb. et M.

Scapo alto 1-3 decim., fogliosо in basso, cilindrico; ombrella aperta, di molti fiori piccoli, coi peduncoli disuguali, eretti o ricurvi; tepali bislunghi, di colore bianchiccio con una linea e il margine rossigno, poco più lunghi degli stami che sono semplici; foglie setacee.

Nei luoghi aridi della zona subapennina e apennina, rara. Sul M. *Catria* (Picc.!), fra *Acquasanta* e *Umito* (Parl.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

14. ***A. pallens*** L. Parl. Flor. It. II. p. 550.

Sin. — A. Parviflorum Desf.

Scapo cilindrico, fogliosо fin quasi alla metà, alto 3-6 decim.; ombrella densa, di molti fiori, coi peduncoli brevi, disuguali, eretti o ricurvi; tepali ovato-allungati, bianchi con una linea sfumata verdastra, pressochè uguali agli stami che sono semplici; foglie semicilindriche.

Var. — A. paniculatum L.

Fiori sfumati di carnicino; capsula minutamente tubercolata.

Nei siti coltivati e incolti della zona subapennina. A *S. Angelo in Pontano* (Marz.), al M. *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli, presso *Urbino* (Feder.!, Brign.), a *Sassoferrato* ove ho raccolta la var. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

15. ***A. sphaerocephalon*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 29.

Scapo cilindrico, alto 4-8 decim.; ombrella piuttosto piccola, densa, globosa, di molti fiori, coi peduncoli quasi uguali, munita di spata bivalve, breve; tepali ovato-bislunghi, di colore roseo vivo specialmente di fuori, assai più brevi degli stami; stami interni con 2 filamenti sterili; foglie semicilindriche, fistolose.

Nei luoghi coltivati o incolti specialmente della zona subapennina e apennina. Sul M. *dei Fiori,* sul M. *Vettore* (Ors.), a M. *Regnolo* (Marz.), a M. *Birro* (Utili), ai *Cappuccini* presso Camerino (Ottav.), sul M. *Catria* (Picc.!), nell' *Urbinate* (Feder.!), sul M. *Sanvicino* d' onde l' ebbi da Grilli. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

16. ***A. vineale*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 33.

Scapo cilindrico, alto 4-8 decim.; ombrella fornita di spata univalve più lunga di essa, con pochi o molti fiori a peduncoli lunghi, divaricati, accompagnati da bulbilli alla base; tepali bislunghi, bianchicci colla carena verdognola, più brevi degli stami; stami interni con 2 filamenti sterili; foglie filiformi, semicilindriche.

Quà e là nella zona dei colli e subapennina. Nel *Jesino,* presso il M. *Sanvicino* (Grilli!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

17. ***A. Cepa*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 142

Scapo ventricoso come le foglie, alto 6-10 decim.; ombrella globosa, di molti fiori biancastri o rossigni; stami interni muniti di denti verso la base.

Si coltiva la *Cipolla* in tutta la nostra regione, ma in particolar modo presso Ancona d'onde ne viene esportata per via di mare considerevole quantità. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Gen. 11. — ASPHODELINE Reich.

Abito. — Pianta piuttosto alta, a foglie filiformi triangolari, flaccide, che si fanno più brevi nello scapo, ove si attaccano con una guaina bianca scagliosa; fiori gialli in racemo, col tepalo inferiore rivolto in giù e più distante degli altri.

A. lutea Reich. Parl. Flor. It. II. p. 588.

Sin. — *Asphodelus luteus L.*

Scapo alto 6-8 decim., fogliosо fino all'apice; racemo semplice di molti fiori fitti, coi tepali lineari allungati, muniti di brattee ovato-acuminate, bianchiccie, più lunghe di essi.

Nei luoghi aridi della zona subapennina e apennina, rara. A *Sarnano* (Nard.), a *Castelraimondo* (Marz.), a *Pioraco* (Ott.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Nerone* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 12. — ASPHODELUS L.

Abito. — Piante elevate o piccole, a foglie lineari glauche, che non guarniscono mai lo scapo; fiori bianchi in racemo, coi tepali equidistanti.

1. ***A. albus*** Willd. Parl. Flor. It. II. p. 601.

Sin. — *A. ramosus All. A. neglectus R. et Sch.*

Scapo alto 5-10 decim.; racemo semplice con qualche rametto in basso, cilindrico, di molti fiori fitti, coi tepali lineari allungati, guarniti di una striscia mediana bruno-rossigna che spicca nel color bianco; peduncoli articolati sotto la loro metà; brattee doppie, brunonerastre.

Negli alti pascoli degli Apennini. A M. *Priore*, a *Capo di Tenna*, a *Castelmonardo* (Marz.), a M. *Birro* (Utili), sul M. *Cucco* ove l'ho trovata abbondante, sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***A. microcarpus*** Viv. Boiss. Flor. Orient. V. p. 313.

Sin. — *A. ramosus L. in part.*

Scapo alto circa 1 metro, robusto, ramoso in parecchi racemi alterni piuttosto densi; tepali bislungo-lineari, bianco-carnei con una linea mediana color cannella; brattee scagliose nel margine.

Nei pressi della ferrovia a *Pesaro* (Scagn.!), ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Nota — Avverto che nei fiori di questa specie da me esaminati, gli stami sono quasi più brevi del perigonio e mai più lunghi, contrariamente a quanto riferiscono A. Bertoloni e Parlatore.

3. ***A. fistulosus*** L. Parl. Flor. It. II. p. 593.

Scapo alto 2-4 decim., gracile, ramoso in 2-3 racemi radi; fiori piccoli, coi tepali bislungo-ellittici, bianchi, con una linea mediana ferruginea; brattee scagliose; foglie lineari, semi-cilindriche, parzialmente cave.

Lungo la ferrovia presso *Pesaro* (Scagn.!), ove io pure l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Gen. 13. — PHALANGIUM Kunth.

Abito. — Pianta mediocre, a scapo semplice (nella nostra specie), a foglie lineari, glauche, flaccide, scabrosette nei margini; fiori bianchi in racemo rado, coi tepali stellati.

Ph. Liliago Schreb. Parl. Flor. It. II. p. 611.

Sin. — *Anthericum Liliago L. Ornithogalum gramineum Lmk.*

Scapo alto 2-5 decim.; racemo semplice di 9-20 fiori coi tepali lanceolati, gli esterni acuti, gl'interni ottusi, più lunghi degli stami che sono bianchi pure essi, colle antere gialle; capsule acute.

Nei luoghi selvatici e rocciosi dei più alti Apennini meridionali, a *S. Gerbone* nell'Ascolano (Ors.), a *S. Leonardo* e sul M. *Sibilla* (Marz.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Famiglia VIII. — ASPARAGACEE

(Tav. VIII, fig. 68 a 72).

Le asparagacee sono piante perenni erbacee, o suffruticose, fornite di rizoma con radici fibrose o tuberose, dal quale si eleva il fusto che ora è semplice, ora ramoso, eretto o scadente, che si attacca nei corpi vicini o volubile, cilindrico o schiacciato, qualche volta munito di aculei, coi rami che si mutano talora in espansioni membranose o in filamenti acuti, simulanti le foglie *(cladodi)*, che in tal caso si riducono a squame piccolissime, non apparenti. Quando le vere foglie esistono, sono sempre intere, alterne o verticillate, ovato-ellittiche, lanceolate o astate.

I fiori sono assai piccoli, bianchi o verdastri, ermafroditi o dioici, solitari o a grappolo o a mazzetto, accompagnati da brattee. Il perigonio si compone per lo più di 6 pezzi, raramente 8, o liberi o saldati in campanella, non caduchi, disposti in uno o due verticilli. Gli stami sono 6, più raramente 8 o 3, nel quale ultimo caso sono saldati in tubo pei filamenti. L'ovario è supero, cioè libero, per eccezione infero nel gen. *Tamus*, diviso per lo più in 3 loggie, raramente in 4. Il frutto è una bacca colorata in rosso o in nerastro a maturità, con uno o più semi.

Gen. 1. RUSCUS — Piante fruticose erette, con cladodi che simulano le foglie espansi, spesso pungenti e sovra una pagina dei quali nascono i fiori che sono dioici, quelli maschili portanti 3 stami.

Gen. 2. ASPARAGUS — Piante appena fruticose scadenti e deboli, con cladodi che simulano le foglie, filiformi o pungenti, riuniti in fascetti; fiori dioici, quelli maschili con 6 stami.

Gen. 3. SMILAX — Piante appena fruticose, scadenti, aculeate, con vere foglie e con viticci; fiori dioici, quelli femminei coll'ovario supero, i maschili con 6 stami.

Gen. 4. TAMUS — Piante erbacee, volubili, senza aculei, munite di vere foglie; fiori dioici, quelli femminei coll'ovario infero, i maschili con 6 stami.

Gen. 5. PARIS — Piante erbacee con fusto semplice, munito di poche foglie soltanto in alto; fiori ermafroditi col perigonio di 8 tepali e 8 stami.

Gen. 6. POLYGONATUM — Piante erbacee con fusto semplice munito di foglie nella più grande parte; fiori ermafroditi col perigonio tubuloso e con 6 stami aderenti fino alla metà su di esso.

Gen. 7. CONVALLARIA — Piante erbacee con scapo semplice più breve delle foglie; fiori ermafroditi; perigonio a campanella con 6 stami inseriti alla base di esso.

Gen. 1. — RUSCUS L.

(Tav. VIII, fig. 68).

Abito. — Piccoli frutici in cespuglio più o meno ramoso, di color verde oscuro o con fusti semplici; rizoma corto fornito di radici allungate, un po' carnose; frutti di color rosso corallo a maturità.

1. ***R. aculeatus*** L. Bert. Flor. It. X. p. 397. (fig. 68).

Caule eretto, striato, ramoso; cladodi ovati acuti, pungenti, che portano in basso nella faccia superiore 1-2 piccoli fiori bianchicci o con sfumature violacee, muniti di una brattea scagliosa piccolissima.

Fra le macchie in tutta la regione. Sul M. *Conero* presso Ancona e nella selva di *Castelfidardo* ove l'ho raccolta. Fiorisce in febbraio e ottobre o novembre. Perenne. Si distingue col nome volgare di *Brusca, Piccasorci, Bruscoli.*

2. ***R. Hypoglossum*** L. Bert. Flor. It. X. p. 399.

Caule eretto, striato, semplice; cladodi ellittici non pungenti, spesso riuniti in verticillo, con 2-5 fiori bianchicci nel mezzo della faccia superiore, muniti di una brattea verde, lanceolata acuta.

Nelle selve degli Apennini e anche dei colli, non comune. A *S. Angelo in Pontano,* a *S. Leonardo* (Marz.), sui M. di *Urbino* (Brign.), nel *Pesarese* d'onde me l'ha comunicata Scagnetti. Fiorisce in febbraio e marzo. Perenne.

Gen. 2. — ASPARAGUS L.

(Tav. VIII, fig. 69).

Abito. — Piccoli suffrutici spesso ramosissimi, di colore verde scuro, con cladodi aghiformi simulanti le foglie che sono ridotte a squamette; fiori piccoli spesso odorosi, bianchicci, solitari o a 2 o in fascetti sopra peduncoli articolati; rizoma breve, fornito di radici carnose

1. ***A. tenuifolius*** Lmk. Bert. Flor. It. IV. p. 147.

Sin. — *A. officinalis var. β L.*

Pianta non pungente, coi cladodi capillari, molli, in fascetti; fiori solitari o 2 a 2; bacche prima verdi, poi rosse, ricurve.

Nei luoghi boschivi al *Furlo* (Brign.), dove però non è stato riscontrato in tempi recenti. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***A. scaber*** Brign. Bert. Flor. It. IV. p. 150.

Sin. — *A. amarus DC.*

Pianta pungente, colle foglie a guisa di squame bianchiccie e i cladodi setiformi, in fascetti scabri come i rami; fiori solitari o a 2 a 2; bacche prima verdi poi rosse, curvate.

Nei luoghi arenosi umidi del littorale. Presso il Porto di *Recanati,* a *S. Benedetto del Tronto* (Parl.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

3. ***A. acutifolius*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 151. (fig. 69).

Sin. — A. commutatus Ten.

Pianta assai pungente, coi cladodi brevi, rigidi, in fascetti di 15-20, vicini; fiori per lo più solitari; rami cilindrici; bacche prima verdi, poi nere.

Nelle macchie, nelle prunaglie, nelle siepi in tutta la regione, comune. Al *Torrone,* al *Trave,* al M. *Conero* ecc. presso Ancona ove l' ho raccolta. Fiorisce in agosto e settembre. Perenne.

Si raccolgono di questa specie nel maggio i giovani turioni che vengono mangiati col nome di *Asparagi selvatici.*

Gen. 3. — SMILAX L.

(Tav. VIII, fig. 71, 72).

Abito. — Suffrutice flessuoso, rampicante, ramosissimo, colle foglie generalmente aculeate; infiorescenza in pannocchia, pendente nella fruttificazione; radice lunga, strisciante.

S. aspera L. Bert. Flor. It. X. p. 356.

Foglie coriacee, verdi, talvolta macchiate, cuoriformi o astate, di varia dimensione; fiori in ombrellette sessili a racemo, bianchi, odorosi; bacche rosse a maturità.

Nelle siepi e nelle boscaglie in tutta la regione, comune. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in settembre e ottobre. Perenne. Volgarmente si chiama fra noi *Straccia brache.*

Gen. 4. — TAMUS L.

Abito. — Pianta volubile, col fusto spesso rossigno, colle foglie grandi, non aculeate ma munite alla base del picciolo di 2 piccole brattee a uncino; infiorescenza in racemo gracile ascellare; radice tuberosa.

T. communis L. Bert. Flor. It. X. p. 355.

Foglie cuoriformi acuminato-mucronate, interissime, lucide, nervose, lungamente picciolate; fiori piccoli, giallognoli; bacche rosse a maturità.

Nelle boscaglie umide della zona subapennina e apennina. A *Bocca di Foce* (Marz.), nelle selve di *Fiastra* (Nard.), sul M. *Catria* (Picc.!), a M. *Nerone* (Matteucci!), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Gen. 5. — PARIS L.

(Tav. VIII, fig. 70).

Abito. — Pianta piccola, a fusto diritto, cilindrico, con 4-6 foglie in alto; fiore solitario; rizoma delicato, strisciante.

P. quadrifolia L. Bert. Flor. It. IV. p. 391.

Foglie elittiche acuminate, per lo più 4 poste in croce; fiore

verdastro con 4 tepali più grandi e 4 più piccoli, rivolti in giù: bacche violacee scure.

Nei luoghi freschi e boschivi degli Apennini. Alla *macchia di Trocca* (Marz.), a M. *Regnolo*, a *Valle Canetra* (Ottav.), a M. *Nerone* (Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 6. — POLYGONATUM Tourn.

Abito. — Piante mediocri, a fusto semplice, cilindrico o angoloso; fiori solitari o pochi, riuniti nelle ascelle delle foglie, piccoli, biancastri, pendenti; rizoma grosso, orizzontale, con cicatrici.

1. ***P. officinale*** All. Parl. Flor. It. III. p. 42.

Sin. — Convallaria polygonatum L. C. latifolia Savi.

Caule eretto, angoloso; fiori solitari o geminati; foglie solitarie, bislunghe, ottuse, glauche di sotto; bacche azzurre a maturità.

Nelle selve degli Apennini e anche dei colli, rara. A M. *Nerone* (Scagn.!), sui M.i di *Ascoli* e di *Sarnano*, nella selva di *Castelfidardo* ove l'ho raccolta. Fiorisce in primavera. Perenne.

2. ***P. multiflorum*** All. Parl. Flor. It. III. p. 45.

Sin. — Convallaria multiflora L.

Caule cilindrico; fiori geminati o 3-5 insieme, ristretti verso la metà; foglie solitarie, ellittiche, un po' abbraccianti, bianchiccie di sotto; bacche azzurre pruinose a maturità.

Nei boschi degli Apennini meridionali. A M. *Corona*, a M. *Volubrio* (Marz.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

3. ***P. verticillatum*** All. Parl. Flor. It. III. p. 47.

Sin. — Convallaria verticillata L.

Caule angoloso in alto; fiori sempre geminati, foglie verticillate, lanceolato-lineari, scabre nei margini; fusto angoloso in alto; bacche rosse a maturità.

Nei luoghi ombrosi della zona apennina. Sul M. *Catria* (Picc.!), sui M.i di *Urbino* (Brign.), a M. *Acuto* (Ors.), all'*Infernaccio di M. Volubrio* (Marz.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 7. — CONVALLARIA L.

Abito. — Pianta piccola, colle foglie di un bel verde, che sorpassano i fiori; infiorescenza a grappolo; rizoma obliquo.

C. majalis L. Bert. Flor. It. IV. p. 139.

Sin. — Polygonatum majale All.

Caule angoloso, ascendente; foglie 2-3, grandi, ellittiche; fiori bianchi a campanella, pendenti, volti da una parte, odorosissimi.

Mi fu riferito che il mughetto, chiamato fra noi volgarmente *Lillo*, cresce spontaneo sui nostri monti, ma nessun botanico, che io sappia, ve lo ha finora incontrato. Fiorisce in maggio. Perenne.

Famiglia IX. — AMARILLIDACEE

(Tav. IX, fig. 78 a 81).

Le amarillidacee sono piante erbacee, succolente come le gigliacee e come queste fornite di cipolla, che porta in basso le radici delicate e carnosette e in alto lo scapo che è sempre semplice, senza foglie, ora cilindrico, ora angoloso, spesso vuoto nell'interno. Le foglie sono carnosette, lineari a fettuccia, talvolta contorte, ovvero filiformi, e partono dalla cipolla.

I fiori delle amarillidacee sono ermafroditi, solitari o a ombrella, muniti di spata che li avvolge prima dello sbocciamento, spesso odorosi, di colore bianco o giallo, col perigonio di 6, tepali più o meno divisi, uguali o disuguali. Gli stami sono 6, inserti sul perigonio o sul disco, uguali o più spesso 3 più lunghi, circondati talora da una corona perigoniale a guisa di tazzetta, colle antere generalmente gialle; l'ovario è infero, cioè sottoposto al fiore, a 3 angoli più o meno evidenti, a 3 logge. Il frutto è una capsula carnosetta di varia forma con pochi o molti semi.

Gen. 1. NARCISSUS — Perigonio munito di una corona dello stesso colore o di colore diverso; stami di 2 lunghezze.

Gen. 2. STERNBERGIA — Perigonio senza corona, imbutiforme, con 6 lacinie uguali; stami di 2 lunghezze.

Gen. 3. LEUCOJUM — Perigonio campaniforme di 6 tepali uniformi, ingrossati all'apice; stami della stessa lunghezza.

Gen. 4. GALANTHUS — Perigonio di 6 tepali, di cui i 3 interni molto più brevi degli esterni; stami della stessa lunghezza.

Gen. 1. — NARCISSUS L.

(Tav. IX, fig. 80, 81).

Abito. — Piante mediocri, glaucescenti, con foglie a fettuccia, talvolta contorte; fiori in ombrella o solitari, per lo più odorosi, gialli o bianchi e gialli o bianchi con contorno rosso, sostenuti da uno scapo cilindrico o a 2 tagli.

* *Fiori tutti gialli.*

1. ***N. pseudonarcissus*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 17. (fig. 81).

Sin. — *Ajax pseudonarcissus Haw.*

Scapo a 2 tagli, alto 2-5 decim., con un solo fiore grande, piegato, quasi inodoro, giallo, munito di corona tubuliforme a bicchiere, lunga quanto i tepali o più, increspata nel margine; antere inserite per la base.

Quà e là fra i grani nella zona dei colli e subapennina, non comune. Presso Ancona a *Montepelago*, a *S. Margherita* ove l'ho raccolta, presso *Urbino* (Scagn.!, Feder.!), a *Montecarotto* (Scagn.!), nell'Ascolano a *Torre di Marro* (Marz.). Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

2. ***N. incomparabilis*** Curt. Bert. Flor. It. IV. p. 19.

Sin. — *Quettia incomparabilis Haw. Ajax incomparabilis Car.*

Scapo a 2 tagli, alto 2-5 decim., con un solo fiore grande, odoroso, giallo colla corona più carica, la metà più breve dei tepali, lobato-ondulata nel margine; antere inserite pel dorso.

È stata raccolta soltanto presso *S. Ginesio* (Marz.). Fiorisce in aprile. Perenne.

3. ***N. italicus*** Sims. Parl. Flor. It. III. p. 134.

Sin. — *N. praecox Ten.*

Scapo a 2 tagli, alto 3-5 decim., con un'ombrella di molti fiori un po' odorosi, di colore giallo pallido colla corona assai più breve delle lacinie, divisa in 6 crenature; antere inserite pel dorso.

È stata raccolta da Orsini nei dintorni di *Ascoli*. Fiorisce in marzo. Perenne.

** *Fiori di 2 colori.*

4. ***N. poeticus*** L. Parl. Flor. It. III. p. 116. (fig. 80).

Scapo a 2 tagli, alto 3-6 decim., generalmente con un solo fiore piuttosto grande, odoroso, coi tepali bianchi contorti e la corona a piattello, guarnita di un margine rosso, increspato.

Sui pascoli di quasi tutti gli Apennini. Nei M. di *Urbino* (Fed.!), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Cucco* ove l'ho trovata abbondantissima, sul M. *Sanvicino*, sui M. di *Sarnano* ove pure l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

5. ***N. biflorus*** Curt. Bert. Flor. It. IV. p. 12.

Scapo a 2 tagli, alto 3-6 decim., per lo più con 2 fiori grandi, raramente con uno o 3, poco odorosi, coi tepali bianchi e anche citrini, e la corona gialla, a piattello, guarnita di un margine scaglioso crenulato.

Nei siti erbosi presso *Urbino* (Feder.!), e *Pesaro* (Scagn.!). Si coltiva nei giardini. Fiorisce in aprile. Perenne.

6. ***N. aureo × Bertolonii*** Mihi. Plant. exsicc.

Sin. — *N. aureus Lois. in part. N. Bertolonii Parl. in part.*

Scapo quasi rotondo con 6-8 fiori grandi, odorosi; tepali ovato-ellittici, citrini, lunghi circa quanto il tubo corollino che è triangolare, forniti all'apice di un mucrone bianco, molto più lungo e la-

nuginoso nei tre tepali esterni; corona gialla dorata, col margine quasi intero, $^2/_5$ più breve dei tepali; stami superiori sporgenti entro la corona, ma assai più brevi di questa; stilo che raggiunge quasi gli stami superiori; foglie lineari larghe, un po' convolte, con carena ottusa o doppia.

Ho raccolta questa singolare forma una sola volta, in un oliveto al *Castellano* presso Ancona. Fiorisce ai primi di febbraio.

Nota — Dalla suesposta diagnosi che ho accuratamente eseguita sopra esemplari freschi, emergerà quanto la presente forma di *Narcissus* partecipi delle due specie Parlatoreane *N. aureus* e *N. Bertolonii*, per poterne creare giustificatamente una nuova intermedia.

7. ***N. Tazzetta*** L. Boiss. Flor. Orient. V. p. 150.

Scapo a 2 tagli o quasi, cilindrico, alto 1-5 decim., con 3-8 fiori diversamente pedicellati, ora assai, ora poco odorosi, coi tepali bianchi, gli esterni almeno muniti all'apice di una breve punta per lo più pelosetta, colla corona a scodella, gialla d'oro; foglie glaucescenti, lineari, ottuse, colla carena generalmente doppia.

α) Forme longistile

(cioè collo stilo che raggiunge le antere degli stami superiori).

Var. ***a*** — *N. typicus* Boiss. (*N. Tazzetta Lois.* Parl. III. p. 139).

Scapo quasi cilindrico, liscio o leggermente striato, con 4-8 fiori grandi, assai odorosi; corona lunga circa $^1/_5$ dei tepali, quasi intera nel margine che è un po' ristretto; tepali ovato-ellittici, larghi, ottusi, lunghi quanto il tubo ovarico che è verde.

Var. ***b*** — *N. varians* Guss. Parl. Flor. It. III. p. 141.

Scapo a 2 tagli, striato, con 4-8 fiori piccoli, assai odorosi; corona tubulosa, lunga pressochè la metà dei tepali o poco meno; tepali più o meno divaricati in dietro, bislunghi, ottusi, più brevi del tubo che è giallo-verdastro.

Var. ***c*** — *N. remopolensis* Paniz. Parl. Flor. It. III. p. 143.

Scapo a 2 tagli, leggermente striato, con 3-8 fiori mediocri, odorosi; corona lunga circa $^1/_5$ dei tepali, leggerissimamente crenulata nel margine che è un po' ristretto; tepali ellittico-lanceolati acuti, a stella, lunghi meno o come il tubo che è verde giallognolo.

Var. ***d*** — *Cocconii* Mihi. Pl. exsicc.

Scapo quasi cilindrico, liscio o leggermente striato, con 3-7 fiori mediocri, odorosi; corona lunga circa la metà dei tepali o poco meno, aperta nel margine e quivi con alcune crenature profonde, per cui sembra quasi lobata; tepali ellittici, più o meno rovesciati, lunghi meno o quanto il tubo che è verde pallido, gl'interni acuti, gli esterni ottusi.

Differisce dal *N. Tenorii Parl.* a cui parrebbe a tutta prima riferibile, per lo scapo non a 2 tagli ma quasi cilindrico, per la

corona non gialla pallida ma dorata, per i tepali piuttosto stretti anzichè larghi, per le dimensioni del fiore che non oltrepassa le altre forme.

β) Forme brevistile

(cioè collo stilo che non raggiunge neppure gli stami inferiori).

Var. e — *N. spiralis* Parl. Flor. It. III. p. 152.

Scapo a 2 tagli, liscio o leggermente striato, un po' contorto a spira verso l'apice, con 3-6 fiori grandi, spesso piegati da una parte, assai odorosi; corona lunga circa $^4/_5$ dei tepali, appena ristretta nel margine ove è leggermente crenulata; tepali un po' piegati indietro, ovato-ellittici, talora con qualche dente, gli esterni meno acuti degli interni, lunghi quanto il tubo che è verde pallido; foglie contorte a spirale.

Var. f — *N. Bicchianus* Parl. Flor. It. III. p. 156.

Scapo ottusamente a 2 tagli, per lo più striato, con 4-7 fiori mediocri, poco odorosi; corona lunga circa $^1/_5$ dei tepali, col margine diritto all'apice, leggermente crenulato; tepali divaricati, assai larghi, ovato-ellittici, ottusi, più brevi del tubo corollino che è verde-chiaro.

Var. g — *N. Tenorii* Parl.? Flor. It. III. p. 157.

Scapo a 2 tagli, fortemente striato, con 4-6 fiori mediocri, assai odorosi; corona lunga circa $^1/_5$ dei tepali, diritta o leggermente ristretta nel margine che è profondamente crenato e lobulato; tepali più o meno divaricati indietro, ovato-ellittici, ottusi, lunghi quasi quanto il tubo che è giallo-pallido.

Tutte le suddescritte forme del *N. Tazzetta L.* crescono comunemente e promiscuamente nella zona littorale e anche dei colli, fra i campi coltivati, nei prati, lungo il margine dei fossi. Dovunque presso *Ancona*. Fioriscono in marzo e aprile. Perenni. Si distinguono col nome volgare di *Giunchiglie*.

Nota — A giustificarmi di non avere accettato le divisioni specifiche della sezione *N. Tazzetta L.* istituite in prima dall'illustre Prof. Parlatore e poi dai botanici italiani che lo seguirono, espongo le seguenti considerazioni:

1. Il carattere della varia lunghezza dello stilo, su cui si fondano le dette divisioni, non parmi che abbia valore specifico, sì per la sua incostanza, sì perchè in altri generi, es. *Primula, Thalictrum*, i sistematici giustamente non ne fecero conto.

2. La promiscuità delle forme che ho descritte sull'esame di molti esemplari freschi raccolti presso Ancona in una zona relativamente ristretta, mi conduce a ritenere tali forme piuttosto come *varietà accidentali* o *evoluzioni transitorie* di un solo schema specifico, che come altrettante vere specie, tenuto specialmente conto del valore di subordinazione che secondo noi debbono avere i caratteri differenziali, per essere valutati quali caratteri specifici.

Con i criteri analitici che guidarono il Parlatore e passando in accurata rivista tutte le forme di *N. Tazzetta* abbondantissimo nella regione delle Marche, io credo che le pretese specie potrebbero, soltanto per la nostra flora, accrescersi d'assai, aumentando così sempre più le difficoltà di studio per questo intricato genere di piante. Quindi sul *N. Tazzetta L.* ripeto quanto opportunamente avvertì il chiarissimo Boissier: *species summopere variabilis, cujus non formas omnes, sed frequentiores et magis notabiles enumero.*

Gen. 2. — STERNBERGIA Wald. et Kit.

Abito. — Piante umili con foglie a fettuccia, ottuse, che nascono insieme o dopo i fiori; questi sono solitari, mediocri o grandi, gialli, portati da uno scapo che si curva nella fruttificazione.

1. ***S. aetnensis*** Guss. Parl. Flor. It. III. p. 93.

Sin. — *S. colchiciflora Marsch.*

Fiore mediocre, giallo, coi tepali lanceolato-lineari, i tre esterni meno acuti; tubo corollino cilindrico; foglie lineari ottuse, lucide, nascenti nella primavera che siegue l'epoca della fioritura.

Nei luoghi boschivi e anche rocciosi sugli Apennini, rara. A M. *Priore* (Marz.), sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in settembre e ottobre. Perenne.

2. ***S. lutea*** Gawl. Bert. Flor. It. IV. p. 25.

Sin. — *Amaryllis lutea L.*

Fiore grande, giallo, coi tepali ovali-bislunghi, ottusi; tubo corollino imbutiforme; foglie larghe, lineari, lunghe quasi come lo scapo e che accompagnano i fiori.

Nei prati e nelle radure boschive della zona dei colli e subapennina, non comune. A *S. Angelo in Pontano* e nel *Maceratese* (Marz.), al *Farneto* nel *Pesarese* (Scagn.!), ai colli di *Montedago* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in settembre e ottobre. Perenne.

Gen. 3. — LEUCOJUM L.

(Tav. IX, fig. 79).

Abito. — Pianta piccola o mediocre, generalmente con un solo fiore fatto a campanella, odoroso, bianco, munito di spata candida con 2 carene verdi; foglie a fettuccia, flaccide.

L. vernum L. Bert. Flor. It. IV. p. 8.

Sin. — *Erinosma vernum Herb. Galanthus vernus All.*

Scapo eretto, alto 2-4 decim.; pezzi del perigonio eguali, ovato-allungati, sfumati di verde all'apice; stilo a clava con una macchia verde verso la cima; foglie ottuse, più brevi dello scapo.

Nei prati umidi e nei luoghi selvatici della zona apennina, rara. Sui M. di *Urbino* (Brign.), sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

Gen. 4. — GALANTHUS L.

(Tav. IX, fig. 78).

Abito. — Pianta piccola, con un solo fiore, pendente, fatto a campanella, inodoro, bianco, macchiato e rigato di verde nei tepali interni che sono assai più brevi degli esterni, munito di spata membranacea con 2 carene verdi; foglie a fettuccia, glauche.

G. nivalis L. Bert. Flor. It. IV. p. 4.

Tepali maggiori ovato-allungati, quelli minori fatti a cuore rovescio; foglie lineari ottuse, più brevi dello scapo.

Nei boschi e nelle loro radure sugli Apennini. A *S. Leonardo* e a *Bocca di Rivo* nell'Ascolano (Marz.), a *Montigno* nel Camerinese (Ottav.), nell'*Urbinate* (Brign.), nel *Pesarese* rara (Scagn.!). Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

Famiglia X. — COLCHICACEE

(Tav. IX, fig. 82, 83).

I due rappresentanti delle nostre colchicacee che comprendono in Italia soltanto altri 2 generi *(Bulbocodium, Tofieldia)*, sono piante di aspetto e di caratteri generici assai diversi che vengono qui appresso partitamente descritti. Hanno tuttavia in comune i seguenti caratteri:

Fiori ermafroditi o poligami con 6 stami contrapposti ai pezzi del perigonio e impiantati alla loro base e con 3 stili; ovario a 3 logge con molti semi, libero o in fondo al tubo corollino.

Gen. 1. COLCHICUM — Piante erbacee succolente, a scapo brevissimo quasi sotterraneo che emana da un bulbo carnoso sodo e che nella nostra specie mette le foglie dopo i fiori. Questi sono grandi, fatti a imbuto, col perigonio di 6 lacinie uguali e coi 3 stami esterni un po' più corti degli interni.

Gen. 2. VERATRUM — Piante erbacee non flaccide, con fusto sviluppato, che emana da un rizoma obliquo, munito di foglie alterne, portante fiori piccoli in pannocchia ramosa; perigonio di 6 pezzi sessili.

Gen. 1. — COLCHICUM L.

(Tav. IX, fig. 82).

Abito. — Fiori emananti dal bulbo, succosi e fragili, di colore roseo pallido, senza odore; foglie (mancanti nella nostra specie all'epoca della fioritura) a fettuccia.

C. autumnale L. Bert. Flor. It. IV. p. 271.

Fiori solitari o pochi insieme di color roseo-violaceo, talvolta

sparsi di macchie più cariche, colle lacinie allungato-lanceolate ottuse, le interne più piccole delle esterne; stili ricurvi all'apice; foglie bislungo-lineari, ristrette alla base e all'apice.

Comunissimo e sociale nei prati naturali delle vallate in tutta la regione. L'ho raccolta alla *Ranocchia*, ai *piani d'Osimo*, di *Loreto*, di *Castelfidardo*, a *Sarnano*, a *Macerreto* ecc. Fiorisce in settembre e ottobre. Perenne.

Nota — Sebbene nelle Marche io abbia raccolto 3 forme diverse di *Colchicum*, fra cui quella che si volle innalzare al grado della specie *C. Neapolitanum Ten.* pure ho creduto prudente riferirle tutte al suddescritto tipo Linneano, onde non aggiungere nuovi dubbi a quei molti che già esistono nelle specie di tale genere, non ostante gli studi accurati dell'Orphanides, di Parlatore e di Boissier che non esita dire a proposito dei *Colchicum: genus quoad specierum distinctionem et determinationem difficillimum et non satis notum.*

Gen. 2. — VERATRUM L.

(Tav. IX, fig. 83).

Abito. — Pianta mediocre o grande, a fusto diritto, cilindrico, fisteloso, con foglie bislungo-ellittiche, nervose, alterne, con molti fiori piccoli, disposti in rami lanuginosi, forniti di brattee.

V. nigrum L. Bert. Flor. It. X. p. 404.

Caule alto 5-8 decim.; tepali di colore rosso-scuro, allungati ellittici, sessili, lunghi quasi quanto il peduncolo che è feltrato; foglie liscie in ambe le pagine, ristrette quasi in picciolo alla base.

Nei boschi degli Apennini, non rara. A M. *Sibilla*, M. *Corona* (Marz.), M. *Gemmo*, *S. Liberato*, *Trocca* (Nard., Genn.), M. *Catria* (Picc.!, Feder.!), M. *Nerone* (Scagn.!), M. *Cucco*, *Sanvicino*, sui M.i di *Sarnano*, ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Famiglia XI. — IRIDACEE

(Tav. IX, fig. 84 a 86).

Le iridacee sono piante generalmente più tenaci e meno succolente delle gigliacee cui un poco somigliano.

Sono fornite di rizoma tuberoso o di bulbo solido o tunicato; se portano il bulbo si erge da questo uno scapo corto o cortissimo quasi sotterraneo; se hanno il rizoma, sorge un fusto cilindrico, abbracciato verso la base o nei nodi dalla guaina delle foglie. Queste sono ora cilindriche o filiformi, ora quadrangolari, ora fatte a lama di spada, lisce, talvolta glaucescenti.

I fiori prima dello sbocciamento sono racchiusi in una spata, ora fogliacea ora membranosa, mediocri o grandi, di colore diverso, violaceo,

bianco, roseo, giallo, bruno-livido, sovente variegato, inodori o di odore poco gradevole, solitari o pochi lungo il fusto. Hanno il perigonio di 6 pezzi saldati in un tubo ora cortissimo ora molto lungo, talvolta simmetrici o come divisi in 2 labbra ovvero coi tre pezzi esterni più grandi e in direzione diversa dagli interni. Gli stami sono 3, inseriti contro i pezzi esterni del perigonio; l' ovario è infero, nascosto nella spata o anche sotterraneo, diviso in 3 loggie, collo stilo libero o saldato nel tubo perigoniale, spartito in 3 stimmi che ora sono filiformi, ora tubulosi, ora membranosi e colorati somiglianti ai tepali. Il frutto è una capsula membranosa più o meno triangolare, con molti semi.

Gen. 1. CROCUS — Scapo brevissimo quasi sotterraneo; perigonio regolare a 6 lacinie quasi uguali, con tubo assai lungo; tre stimmi fatti a tromba.

Gen. 2. ROMULEA — Scapo breve; perigonio regolare a sei lacinie quasi uguali con tubo breve; 3 stimmi bipartiti ritorti e guarniti di papille.

Gen. 3. GLADIOLUS — Scapo elevato coi fiori a spica, piuttosto da un lato; lacinie del perigonio disuguali, divise in 2 sezioni a guisa di labbra, con tubo breve ricurvo; stilo con 3 stimmi dilatati, tepaloidei.

Gen. 4. IRIS — Scapo elevato coi fiori per lo più a spica; perigonio regolare coi 3 pezzi esterni ripiegati in basso e barbati, gli interni eretti; 3 stimmi colorati che somigliano ai tepali, divisi all' apice come in 2 labbra, di cui il superiore più grande e bifido.

Gen. 5. XIPHION — Scapo elevato coi fiori come nel gen. precedente; perigonio regolare coi 3 pezzi esterni patenti e non barbati, gli interni eretti, muniti di 2 orecchiette alla base; tre stimmi colorati somiglianti ai tepali.

Gen. 6. HERMODACTYLUS — Scapo mediocre coi fiori solitari; perigonio regolare, coi 3 pezzi esterni piegati in giù all' apice, gli interni piccolissimi; 3 stimmi come sopra; ovario coi tramezzi incompleti e perciò a una sola casella.

Gen. 1. — CROCUS L.

Abito. — Piante umili, fornite di cipolla solida, coi fiori sporgenti dal terreno, inodori, di colore violetto pallido o anche bianchi, con foglie a fettuccia, ottuse, scanalate nei margini, rigate di bianco superiormente.

1. ***C. vernus*** All. Bert. Flor. It. I. p. 205.

Scapo con 1-2 fiori; lacinie del perigonio bislunghe, ottuse, lunghe la metà del tubo, violette o bianche, munite di peli bianchi nella fauce; filamenti quasi uguali alle antere; foglie non cigliate.

Sui pascoli della zona apennina. Sul M. *dei Fiori* (Ors.), a *S. Leonardo* (Marz.), sui M. *di Urbino* (Brign.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Cucco* dove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***C. Orsinii*** Parl. Flor. It. III. p. 238.

Scapo con 1-2 fiori; lacinie del perigonio bislunghe ottuse, lunghe un terzo del tubo, violacee come la fauce; filamenti 2 volte più corti dell'antera; foglie minutamente cigliate nei margini.

Nei pascoli sul M. *dei Fiori* (Ors.), dove fu scoperta. Fiorisce in settembre e ottobre. Perenne.

Gen. 2. — ROMULEA Maratt.

Abito. — Piante umili, fornite di cipolla solida, con uno o più scapi, coi fiori violacei, gialli verso il centro, inodori, colle foglie filiformi, scanalate di sopra, più lunghe dello scapo.

1. ***R. Columnae*** Seb. et M. in Bert. Flor. It. I. p. 224.

Sin. — Ixia minima Ten. I. Columnae Roem. et Sch. Trichonema Columnae Reich.

Scapo per lo più di 2-3 fiori, colle lacinie del perigonio lanceolate acute, di color violetto assai sbiadito, colla fauce gialla pallida, senza peli; stilo lungo circa quanto gli stami.

Nei luoghi erbosi dei colli presso *Ascoli* (Ors.), nel *Maceratese* (Parl.!), nei siti arenosi presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in febbraio e maggio. Perenne.

2. ***R. Bulbocodium*** Seb. et M. Parl. Flor. It. III. p. 242.

Sin. — Ixia Bulbocodium L. Trichonema Bulbocodium Ker.

Scapo spesso di un solo fiore, colle lacinie del perigonio lanceolate, più o meno acute, di colore violetto colla fauce gialla dorata, un po' pelosa; stilo più lungo degli stami.

Nei siti erbosi, rara. Presso *Pesaro* d'onde l'ebbi da Scagnetti. Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

Gen. 3. — GLADIOLUS L.

(Tav. IX, fig. 84)

Abito. — Pianta mediocre, fornita di vari bulbi solidi, sovrapposti, a scapo eretto con parecchi fiori irregolari, a spica quasi unilaterale, inodori, di colore roseo vivo; foglie a spada, acute, glaucescenti, fornite di grosse nervature.

G. segetum Gawl. Parl. Flor. It. III. p. 263.

Sin. — G. communis Bert.

Scapo alto 6-12 decim.; lacinia superiore del perigonio più lunga e allontanata dalle altre: antere più lunghe del filamento o quasi uguali a esso.

Fra le biade, nei limiti erbosi, lungo i fossati, comune in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne. Si distingue col nome di *Giglio rosso* e di *Spadarella*.

Gen. 4. — IRIS L.

(Tav. IX, fig. 86).

Abito. — Piante robuste fornite di rizoma orizzontale carnoso e nodoso, con fiori grandi, delicati, violacei o bianchi, più o meno odorosi; foglie a spada, acute, abbraccianti il fusto e disposte sui due lati di questo verso la base.

1. ***I. Florentina*** L. Bert. Flor. It. I. p. 231.

Sin. — *I. pallida Ten.*

Scapo cilindrico alto 4-8 decim., più lungo delle foglie, per lo più con 3 fiori di colore bianco, attaccati a peduncoli assai brevi.

Quà e là nei colli dirupati e nelle vecchie mura, forse uscita dalla coltivazione. Fiorisce in maggio. Perenne.

2. ***I. germanica*** L. Bert. Flor. It. I. p. 232. (fig. 86).

Sin. — *I. violacea Savi.*

Scapo cilindrico c. s., un po' più lungo delle foglie, per lo più con 4 fiori di colore violaceo carico, quasi sessili, meno il più basso lungamente peduncolato.

Quà e là nei luoghi aridi, rocciosi e sui muri antichi, secondo quanto mi fu riferito, sebbene non abbia mai avuto la sorte di raccoglierla assolutamente selvatica. Si coltiva nei giardini e negli orti col nome di *Iride* o *Fior di monaca*, insieme all' *I. pallida Lmk.* dai fiori color viola sbiadito che pure non ho mai incontrato selvatica. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Gen. 5. — XIPHION PARL.

Abito. — Le nostre specie di *Xiphion* sono assai simili alle *Iridi*, da cui differiscono per i caratteri morfologici indicati nella diagnosi del genere. Fiori di color giallo o gialliccio misto a violaceo sudicio.

1. ***X. Pseudo-Acorus*** Parl. Flor. It. III. p. 295.

Sin. — *Iris Pseudo-Acorus L.*

Scapo quasi cilindrico, alto fino a 1 metro, con pochi fiori gialli pedicellati; foglie a spada, larghe e molto lunghe; rizoma orizzontale.

Nei luoghi paludosi e presso le acque di lento corso, rara. Nel torrente *Apsa* presso *Urbino* (Feder.!), a *Pesaro*, rarissimo (Scagn.!), nei guazzi di *Casebruciate* presso Ancona ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***X. foetidissimum*** Parl. Flor. It. III. 297.

Sin. — *Iris foetidissima L.*

Scapo schiacciato, alto 3-6 decim., subeguale alle foglie, con parecchi fiori pedicellati che hanno le tre lacinie esterne di colore violaceo livido con molte vene più scure nella metà superiore, es-

sendo il resto del fiore giallicciо sudicio; foglie a spada, larghe, fetide; rizoma orizzontale.

Nei luoghi boschivi freschi, nelle siepi ombrose, accanto ai fossi, nella zona dei colli, rara. Nella *selva dei Cappuccini* presso Urbino (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), nella *valle di Miano* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Perenne.

3. ***X. gramineum*** Parl. Flor. It. III. p. 301.

Sin. — Iris graminea L.

Caule schiacciato, alto 2-4 decim., più breve delle foglie radicali, con 1-2 fiori, di cui l'inferiore col pedicello più lungo; lacinie florali esterne di color violetto chiaro che si tramuta in celestognolo verso l'apice, le interne violette; foglie a spada, quasi lineari, strette; rizoma traverso, schiacciato.

Al *Sasso di Simone* nell'Apennino Urbinate (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 6. — HERMODACTYLUS Tourn.

(Tav. IX, fig. 85).

Abito. — Pianta mediocre, fornita di rizoma delicato, accompagnato da tuberi allungati; scapo cilindrico a un solo fiore odoroso; foglie a 4 angoli.

H. tuberosus Salisb. Parl. Flor. It. III. p. 313.

Sin. — Iris tuberosa L.

Scapo cilindrico, alto 2-4 decim.; fiore verdognolo coll'apice delle lacinie esterne rovesciato e di colore violetto-nerastro vellutato; foglie più lunghe dello scapo.

Nei luoghi erbosi, nelle siepi, lungo i fossi, nei prati della zona littorale e dei colli, piuttosto rara. A *Pesaro* (Scagn.!), presso *Ancona* alla *Piana S. Lazzaro*, al *fosso di Miano* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile. Perenne.

Famiglia XII. — ORCHIDACEE

(Tav. X, fig. 87 a 98).

Le Orchidacee sono piante carnosette e succolente, di piccola o al più mediocre statura, singolarissime per la figura strana dei fiori che ricordano spesso certe forme animali.

Sono generalmente fornite di radici fibrose, grosse, accompagnate da tuberi (spesso due) ovali o digitati, dai quali si eleva lo scapo che

è cilindrico e lucido. Hanno le foglie ovate o ellittiche o lanceolate, più o meno venate, talora macchiate, quasi sempre più grandi verso la base del fusto.

I fiori delle orchidacee in tutte le nostre specie sono disposti in racemo o spica, ora pochi e radi, ora numerosi e fitti, accompagnati da brattee, inodori o fragranti o di odore sgradevole, diversamente colorati, ora in tinte vive rosse, rosee, violacee, gialle, screziate, ora bianchi, verdastri, bruni, con parti lucide o vellutate. Esternamente e superiormente al fiore si trovano le 3 prime lacinie del perigonio poco dissimili fra loro, ora divaricate, ora conniventi e anche saldate; più internamente ad esse esistono altre 3 lacinie, di cui una diretta in basso, che dà la strana impronta al fiore (chiamata *labello*), è la più grande e sovente divisa in 3 o più lobi, in molti casi prolungata in dietro e in basso in uno *sperone* cavo; le altre 2 lacinie interne somigliano più o meno alle 3 esterne anzidette e si trovano attorno al *ginostemio* che è una colonnetta portante gli organi sessuali rappresentati da un' antera di 2 logge fra cui sporge spesso come un becchetto il prolungamento dello stimma. Il polline è in masse granulose, per lo più portate da un pedicello a clava *(caudicolo)*. L' ovario sopporta il fiore, è spesso contorto, munito di 6 costole e si tramuta in un frutto capsulare con moltissimi e minuti semi.

I.

Piante senza foglie, fornite soltanto di scaglie colorate.

Gen. 1. LIMODORUM — Spica di molti fiori; tepali eretti, aperti; labello intero, prolungato in un lungo sprone filiforme.

Gen. 4. NEOTTIA — Spica di molti fiori; tepali conniventi a campanella; labello diviso all'apice, non speronato ma fornito di una semplice bozza alla base.

II.

Piante fornite di vere foglie, col labello dei fiori senza sperone.

Gen. 2. CEPHALANTHERA — Spica di pochi fiori; pezzi del perigonio avvicinati; labello articolato a 3 lobi; ovario sessile, contorto.

Gen. 3. EPIPACTIS — Spica di pochi fiori; pezzi del perigonio a campanella aperta cioè divaricati; labello articolato con 2 gibbosità nella strozzatura mediana; ovario peduncolato, non contorto, più o meno pendente.

Gen. 5. LISTERA — Spica di pochi fiori; pezzi del perigonio patenti; labello pendente, diviso in 2 lobi all' apice; ovario peduncolato, piriforme, non contorto, eretto.

Gen. 6. SPIRANTHES — Spica di molti fiori piccolissimi, disposti a spira; pezzi del perigonio avvicinati; labello denticolato nel margine; ovario sessile, lineare, contorto.

Gen. 11. SERAPIAS — Spica di pochi fiori; pezzi del perigonio avvicinati a elmo e saldati; labello a 3 lobi, col lobo medio acuminato; ovario sessile, quasi lineare, non contorto.

Gen. 12. ACERAS — Spica bislunga di molti fiori; pezzi del perigonio conniventi a elmo; labello a 3 lobi di cui il mediano diviso in 2 lacinie; masse polliniche racchiuse in una sola borsetta.

Gen. 16. OPHRYS — Spica di pochi fiori; pezzi del perigonio divaricati; labello carnoso, per lo più pubescente o vellutato, talvolta con macchie lucide; masse polliniche racchiuse in 2 borsette; ovario sessile, appena contorto.

III.

Piante fornite di vere foglie, col labello dei fiori guarnito alla base da un prolungamento o sperone vuoto nell' interno; masse polliniche fatte a clava.

Gen. 7. BICCHIA — Spica di molti fiori piccoli, coi pezzi del perigonio avvicinati; masse polliniche attaccate a ghiandole vischiose entro 2 borsette distinte; labello a 3 lobi, con sperone breve.

Gen. 8. COELOGLOSSUM — Spica di pochi o molti fiori radi, coi pezzi del perigonio avvicinati a elmo; masse polliniche attaccate a ghiandole nude, senza borsette; labello a 2 lobi, con sperone breve, appena bilobo all' apice.

Gen. 9. PLATANTHERA — Spica di pochi o molti fiori radi, colle 2 lacinie laterali esterne del perigonio rovesciato in dietro; masse polliniche attaccate a ghiandole nude; labello intero con sprone lunghissimo, ingrossato verso l' apice.

Gen. 10. GYMNADENIA — Spica cilindroidea di molti fiori colle 2 lacinie laterali esterne del perigonio apertissime; masse polliniche attaccate a ghiandole nude; labello a 3 lobi con sprone non ingrossato all' apice.

Gen. 13. HIMANTOGLOSSUM — Spica allungata di molti fiori coi pezzi del perigonio avvicinati a elmo; masse polliniche attaccate a una sola ghiandola in una borsetta; labello a 3 lobi, di cui il mediano lunghissimo.

Gen. 14. ANACAMPTIS — Spica a piramide di molti fiori fitti, coi pezzi esterni del perigonio divaricati; masse polliniche attaccate a una sola ghiandola in una borsetta; labello a 3 lobi quasi uguali.

Gen. 15. ORCHIS — Spica variabile di pochi o molti fiori, coi pezzi del perigonio ora conniventi, ora divaricati; masse polliniche attaccate a 2 ghiandole, distinte in una sola borsetta; labello più spesso a 3 lobi.

Gen. 1. — LIMODORUM Swartz.

Abito. — Pianta parassita senza foglie, a scapo robusto, di colore violaceo-giallognolo come i fiori che sono grandi; rizoma da cui partono radici semplici o biforcate.

L. abortivum Swartz. Bert. Flor. It. IX. p. 631.

Sin. — *Orchis abortiva L. Epipactis abortiva All.*

Scapo alto 3-8 decim.; lacinie esterne del perigonio lanceolate, le 2 interne laterali più pallide delle esterne; labello gialliccio venato di violaceo; brattee lunghe quanto l'ovario.

Nelle macchie dei colli e dei contrafforti apennini, non comune. Presso *Ascoli* (Ors.), a M. *Priore* (Marz.), a *Fermo* e *S. Benedetto* (Maur.), nel *Maceratese* (Nard., Cardinali, Poli), presso *Pesaro* (Scagn.!), sul M. *Conero* dove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Perenne.

Gen. 2. — CEPHALANTHERA C. L. Rich.

(Tav. X, fig. 87).

Abito. — Piante a scapo breve o mediocre, delicato, per lo più con pochi fiori bianchi o giallognoli o rosei, con foglie ovato-lanceolate o lanceolato-lineari, nervose ma non carnose; rizoma orizzontale con radici fibrose.

1. ***C. ensifolia*** C. L. Rich. Bert. Flor. It. IX. p. 628.

Sin. — *Epipactis ensifolia Swartz. Serapias ensifolia Murr.*

Scapo alto 1-3 decim.; fiori bianchi colla sola lamina del labello gialliccia; tepali esterni acuti, i due interni ottusi; brattee non più lunghe dell'ovario; foglie lanceolate, le superiori anguste.

Quà e là nelle macchie di tutta la regione, fino alla base degli Apennini. A *Montefortino* (Marz.), nel *Camerinese* (Ottav.), a *Macerata* (Card., Poli), nel *Pesarese* (Scagn.!), sul M. *Sanvicino* (Grilli!), nella *Valle di Miano* presso Ancona e sul M. *Conero,* nella *Selva di Castelfidardo,* presso *Fabriano,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in aprile, maggio e giugno. Perenne.

2. ***C. pallens*** C. L. Rich. Parl. Flor. It. III. p. 349.

Sin. — *C. grandiflora Bab. Serapias grandiflora. L. Epipactis pallens Willd.*

Scapo alto 1-3 decim.; fiori bianchi col labello giallo alla base; tepali tutti ottusi: brattee più lunghe dell'ovario; foglie ovato-lanceolate acute.

Nei boschi della zona subapennina e apennina. Presso *Macerata* (Utili, Nard.), a *Montefortino* (Marz.), presso il M. *Sanvicino* d'onde la ebbi da Grilli, nei M.i *di Urbino* (Feder.! Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

3. ***C. rubra*** C. L. Rich. Bert. Flor. It. IX. p. 629. (fig. 87).

Ser. — *Serapias rubra L.*

Scapo alto 1-3 decim.; fiori rosei vivaci, coi tepali acuti; labello a cuore acuminato; brattee subeguali all'ovario o appena più lunghe; foglie lanceolato-lineari.

Nei luoghi selvatici e boschivi. A *Montefortino* (Marz.), a *Serraralle* (Ottav.), nel *Maceratese* (Nard., Card., Poli), a *Montegrimaro* (Azzar.), presso *Osimo* (Scagn.!), al *Poggio* presso il M. *Conero* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

Gen. 3. — EPIPACTIS Hall.

(Tav. X, fig. 88).

Abito. — Piante a scapo mediocre o anche elevato, fogliosa, coi fiori lassi e pendenti, poco appariscenti, di colore verdastro con parti bianchiccie o violacee; foglie ovato-allargate in basso, lanceolate e più lunghe in alto, scabrosette nei margini; rizoma corto fornito di radici carnosette in fascio.

1. ***E. palustris*** Crantz. Bert. Flor. It. IX. p. 620. (fig. 88).

Sin. — *E. longifolia All. Serapias longifolia L. S. palustris Scop.*

Scapo alto 3-6 decim.; fiori verdastri col labello bianchiccio venato di rossigno, ottuso; foglie lanceolate; brattee uguali o più brevi dell'ovario che è pendente.

Nei luoghi assai umidi e anche boschivi, dal littorale alla zona subapennina. Al *Porto d'Ascoli* e a M. *Pizzo* (Ors.), a *Monterubbiano* e al *Potenza* (Genn.), nel *Maceratese* (Nard.), sulla sponda sinistra del *Metauro* a *Fermignano* (Feder.!), presso *Pesaro* (Scagn.!), a *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***E. latifolia*** Swartz. Bert. Flor. It. IX. p. 623.

Sin. — *Serapias latifolia L.*

Scapo alto 3-6 decim.; fiori colle lacinie verdastre sfumate di violetto; labello color caffè alla base, violaceo pallido nella lamina che è acuta; foglie ellittiche più lunghe degli internodi; brattee più lunghe dell'ovario che è quasi liscio.

Nel limite e nelle radure delle macchie in tutta la regione. Sul M. *Vettore* (Ors.), a M. *Birro* (Marz.), nel *Maceratese* (Nard.), nel *Pesarese* (Scagn.!), al *Trave*, al M. *Conero* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

3. ***E. microphylla*** Swartz. Bert. Flor. It. IX. p. 622.

Sin. — *Serapias microphylla Ehrh.*

Scapo alto 1-4 decim.; fiori colle lacinie verdastre violacee, pubescenti esteriormente; labello colla lamina acuta, verde orlata di bianchiccio; foglie lanceolate più brevi degli internodi; brattee lunghe quanto o più dell'ovario che è pubescente.

Nei luoghi boschivi dal littorale alla zona subapennina spe-

cialmente settentrionale. Nell'Urbinate a M. *Coppiolo,* a *Villa grande* (Azz.), al *Furlo* (Feder.!), al *Trave* e al M. *Conero* presso Ancona dove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 4. — NEOTTIA L.

(Tav. X, fig. 89).

Abito. — Pianta senza foglie, a scapo mediocre di color gialliccio sudicio come i fiori che sono disposti in spica fitta; rizoma guarnito di radici carnose agglomerate.

N. *Nidus-avis* C. L. Rich. Bert. Flor. It. IX. p. 614.

Sin. — *Ophrys Nidus-avis L. Epipactis Nidus-avis All.*

Lacinie del fiore conniventi a elmo; labello gozzuto alla base, diviso in 2 lobi all'apice.

Nei boschi di faggi e di castagni della zona apennina e subapennina, non comune. a M. *Volubrio* (Marz.), a M. *Pelone* (Ors.), presso *Camerino* (Ottav.), nella *selva dei Cappuccini,* a *S. Cipriano,* a M. *Soffio* presso Urbino (Feder.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 5. — LISTERA R. Br.

(Tav. X, fig. 90).

Abito. — Pianta a scapo mediocre, coi fiori piccoli e radi, verdognoli con sfumature rossastre; due foglie ovate, sessili, opposte, sotto la metà dello scapo; rizoma delicato con molte radici carnosette.

L. *ovata* R. Br. Bert. Flor. It. IX. p. 616.

Sin. — *Ophrys ovata L. Epipactis ovata All. Neottia ovata Bluff. et Fing.*

Scapo alto 2-5 decim.; lacinie del fiore strette e ottuse; labello con 2 lobi laterali piccolissimi, rivolti in alto, uno mediano massimo gialliccio, diviso in 2 lacinie lineari.

Nei boschi dei colli e dei monti, non comune. Sul M. *Sibilla,* a *Montefortino,* a M. *Regnolo* (Marz.), nel *Maceratese* (Nard., Marz., Card., Poli), ai viali del *Padiglione* presso Urbino (Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 6. — SPIRANTHES C. L. Rich.

Abito. — Piante a scapo gracile, pelosetto in alto, con fiori assai piccoli, disposti a spira, bianchicci, emananti odore di vainiglia, guarnito di poche foglioline lanceolate strette o di guaine; 2-4 radici ingrossate a tubero bislungo-cilindrico.

1. **S. *aestivalis*** C. L. Rich. Bert. Flor. It. IX. p. 612.

Sin. — *Ophrys spiralis γ L. Neottia aestivalis DC.*

Scapo alto 1-3 decim., guarnito di foglie lanceolato-lineari; labello arrotondato all'apice.

Nei prati umidi e paludosi, rara. Presso *Macerata* (Nard.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***S. autumnalis*** C. L. Rich. Bert. Flor. It. IX. p. 610.

Sin. — Ophrys spiralis L. Epipactis spiralis All. Neottia spiralis Willd.

Scapo alto 1-2 decim., guarnito di sole guaine, con un ciuffetto di foglie radicali da un lato; labello smarginato all'apice.

Nei boschi di quercia e nei prati, dal littorale alla zona subapennina. Presso *Pesaro* (Scagn.!), nella selva di *Castelfidardo* ove abbonda, sul M. *Conero*, al *Trave*, al prato di *Gallina* presso Ancona, a *Jesi*, al *Sanvicino* ecc. nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in settembre e ottobre. Perenne.

Gen. 7. — BICCHIA Parl.

Abito. — Pianta a scapo piccolo o mediocre, gracile, coi fiori assai piccoli, in spica cilindrica, bianco-giallognoli, guarnito di poche foglie alterne, bislunghe; radici carnose, grosse, in fascio.

B. albida Parl. Flor. It. III. p. 397.

Sin. — Satyrium albidum L. Orchis albida Scop. Gymnadenia albida C. L. Rich. Peristylus albidus Lindl.

Scapo alto 2-3 decim.; lacinie del fiore ovate, ottuse, concave; labello corto a 3 lobi, i 2 laterali lineari, quello di mezzo più largo; sprone più breve dell'ovario; foglie inferiori ovate.

Nei prati e pascoli umidi della zona apennina, assai rara. Al M. *dei Fiori* e alla *Torricella* nell'Ascolano (Ors.). Fiorisce in luglio. Perenne.

Gen. 8. — COELOGLOSSUM Hartm.

Abito. — Pianta a scapo piccolo, angoloso, coi fiori radi, verdastri, guarnito di poche foglie allungate; radici delicate, due ingrossate a tubero bislungo, bianco, suddiviso all'apice.

C. viride Hartm. Parl. Flor. It. III. p. 407.

Sin. — Satyrium viride L. Orchis viridis Crantz. Peristylus viridis Lindl.

Scapo alto 1-2 decim.; lacinie del fiore ovate e lineari; labello lungo, rivolto in giù, diviso all'apice in 2 lobi con un dente in mezzo; sprone cortissimo smarginato all'apice; foglie inferiori ovate, ottuse.

Nei pascoli degli Apennini, rara. Al M. *dei Fiori* e a M. *Pelone* nell'Ascolano (Ors.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 9. — PLATANTHERA C. L. Rich.

Abito. — Piante a scapo mediocre, talvolta gracile, angoloso, coi fiori piccoli, biancastri o giallognoli, ora odorosi, ora no, in spica più o meno lassa; 2 o 3 foglie radicali allungate, ottuse; radici corte, 2 ingrossate a tubero bislungo.

1. ***P. bifolia*** C. L. Rich. Parl. Flor. It. III. p. 411.

Sin. — *Orchis bifolia L.*

Scapo alto 2-4 decim.; fiori bianchi, odorosi, colle lacinie laterali esterne divaricate, lanceolate ottuse, la mediana avvicinata al ginostemio, cuoriforme alla base; labello lineare, rivolto in giù; caselle delle antere, vicine e parallele; sperone filiforme più lungo dell'ovario.

L'ho raccolta in luogo fresco nella selva di *Castelfidardo* e mi è stata comunicata di un castagneto presso *Pesaro* da Scagnetti. Fiorisce in maggio. Perenne.

2. ***P. chlorantha*** Cust. Parl. Flor. It. III. p. 413.

Sin. — *Orchis montana Schm.*

Scapo più alto della sp. pr.; fiori bianco-verdognoli, affatto inodori, piuttosto grandi, colle lacinie laterali esterne lanceolate; caselle delle antere lontane fra loro, divergenti in avanti; sperone un po' ingrossato a clava verso l'apice.

Presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 10. — GYMNADENIA R. Br.

Abito. — Pianta a scapo spesso elevato, con fiori piuttosto fitti in spica lunga, cilindrica, colorati in roseo-lilacino, odorosi; foglie lanceolato-lineari, scanalate, brevi nel fusto; radici con 2 ingrossamenti carnosi a tubero, digitati.

G. conopsea R. Br. Parl. Flor. It. III. p. 400.

Sin. — *Orchis conopsea L.*

Scapo alto 4-6 decim.; lacinie del fiore bislunghe ottuse, le 2 laterali esterne divaricate; labello ristretto alla base, indi allargato in 3 lobi quasi arrotondati; sperone filiforme assai più lungo dell'ovario.

Nelle radure delle macchie, nei prati, nei siti erbosi, in tutta la regione, non rara. Al M. *dei Fiori* (Ors.), sul *Sibilla* e sul *Vettore* (Marz.), a M. *Birro* (Nard.), a *Macerata* (Card., Poli), presso *Urbino* (Feder.!) e *Pesaro* (Scagn.!), presso *Sarnano,* nelle selvette di *Miano,* dell'*Angelo,* del *Poggio,* sul M. *Conero,* presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

Gen. 11. — SERAPIAS L.

(Tav. X, fig. 91).

Abito. — Piante a scapo piccolo o mediocre, con pochi fiori piuttosto grandi, di colore rossigno scuro sfumato di violaceo come le brattee; foglie lanceolato-lineari, glaucescenti; radici con 2 tuberi ovali.

1. ***S. Lingua*** L. Parl. Flor. It. III. p. 422. (fig. 91).

Sin. — *S. oxyglottis Willd. Helleborine Lingua Seb. et M.*

Scapo alto 1-3 decim.; lacinie esterne del fiore saldate a elmo fino all'apice; labello assai più lungo delle lacinie fiorali, con un grosso callo alla base e il lobo medio ovale acuto; brattee generalmente più brevi dei fiori.

Quà e là nei siti erbosi e boschivi dal littorale alla zona subapennina, rara. A *Macerata* (Card., Poli), presso *Urbino* (Feder.!) e a *Pesaro* (Scagn.!), ove è rarissima, a *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, in contrada *Gallina* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

2. ***S. longipetala*** Pollin. Parl. Flor. It. III. p. 424.

Sin. — *S. Lingua var. a Bert. Helleborine longipetala Ten.*

Scapo altò 3-4 decim., lacinie del fiore come nella sp. prec.; labello assai più lungo delle lacinie fiorali, con 2 calli alla base e il lobo medio lanceolato, vellutato alla base; brattee spesso più lunghe dei fiori.

Nei prati della zona dei colli, rara. Presso *Macerata* (Genn.) e *Senigallia* (Bert.?). Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

3. ***S. cordigera*** L. Parl. Flor. It III. p. 427.

Sin. — *Helleborine cordigera Pers.*

Scapo alto 2-3 decim.; macchiato di rosso verso la base e nelle guaine delle foglie inferiori; lacinie del fiore come nella sp. prec.; labello assai più lungo delle lacinie fiorali, con 2 calli alla base, acuminato, cuoriforme vellutato alla base; brattee poco più brevi dei fiori.

Nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 12. — ACERAS R. Br.

(Tav. X, fig. 92).

Abito. — Pianta a scapo piccolo o mediocre, gracile, con fiori in spica allungata, colorati in giallo-verdastro lineato e sfumato di rossigno-violaceo; foglie lanceolate, ottusette, glaucescenti; radici tuberose, arrotondate.

A. anthropophora R. Br. Bert. Flor. It. IX. p. 577.

Sin. — *Ophrys anthropophora L. Orchis anthropophora All. Satyrium anthropophorum Pers.*

Scapo alto 1-4 decim.; lacinie del fiore conniventi; labello assai lungo, volto in giù, diviso in 3 lobi linerari, di cui quello mediano biforcato all'apice; brattee più brevi dell'ovario o lunghe quanto esso.

Qua e là nei luoghi erbosi e nel limite delle macchie in tutta la regione fino alla zona subapennina. Presso *Ascoli* (Ors.), a *Montefortino* (Marz.), a *Macerata* (Nard., Utili, Genn., Card., Poli), a *Mercatello* nell'Urbinate (Brign., Gasp.), a *Pesaro* (Scagn.!), presso *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, a *Montacuto* e a *S. Margherita* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile. Perenne.

Gen. 13. — HIMANTOGLOSSUM Spreng.

Abito. — Pianta a scapo elevato, angoloso in alto, coi fiori disposti in spica molto allungata, volti quasi da una parte, colorati in bianco-verdognolo e violaceo, emananti sgradevole odore ircino; foglie allungate, quelle inferiori più larghe, glaucescenti; radici con 2 tuberi ovali.

H. hircinum Spreng. Bert. Flor. It. IX. p. 568.

Sin. — Satyrium hircinum L. Orchis hircina Scop. Aceras hircina Lindl.

Scapo alto 4-8 decim.; lacinie esterne del fiore ovate, saldate fino all'apice; labello con 3 lacinie lineari, contorte a spira, di cui la mediana lunghissima, bifida all'apice, bianco con punti e margine violacei.

Nei luoghi boschivi della zona subapennina, non comune. Presso *Montefortino* (Marz.), a *Pietralta* (Ors.), sui greppi della strada che mena a *Colpaciotto,* verso la *Concia* e la *villa dell'orologio* presso Urbino (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 14. — ANACAMPTIS C. L. Rich.

(Tav. X, fig. 93).

Abito. — Pianta a scapo mediocre, angoloso in alto, coi fiori numerosi, disposti in spica conica, fitta, di colore roseo; foglie lanceolato-lineari gradatamente più piccole in alto; radici con 2 tuberi ovali.

A. pyramidalis C. L. Rich. Parl. Flor. It. III. p. 451.

Sin. — Orchis pyramidalis L. Aceras pyramidalis Reich.

Scapo alto 3-6 decim.; lacinie del fiore ovato-lanceolate, le 2 laterali esterne divaricate; labello trilobo, coi lobi laterali più grandi, fornito di 2 lamelle alla base; sperone lungo quanto l'ovario o più.

Nei luoghi erbosi selvatici tanto dei colli che dei monti, non rara. Sui M.i *Sibillini* (Marz.), presso *Pesaro* (Scagn.!), al *Sancicino* e presso Ancona al M. *Comero,* al *Trave,* a *Varano,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 15. — ORCHIS L.

(Tav. X, fig. 91 a 96).

Abito. — Piante a scapo piccolo o mediocre, gracile o anche robusto, spesso nudo, guarnito alla base di foglie ovali o lanceolate, verdi o glaucescenti; fiori disposti a spica cilindroidea od ovata, più o meno fitti, di vario colore, spesso macchiettati o venati, talvolta fragranti, col labello per lo più a 3 lobi, speronato; ovario sessile e contorto; radici con 2 tuberi, generalmente interi ed ovati, raramente digitati e schiacciati.

* *Lacinie esterne del fiore conniventi a elmo.*

1. ***O. papilionacea*** L. Parl. Flor. It. III. p. 458.

Sin. — O. espansa Ten.

Scapo alto 2-3 decim.; spica un po' lassa, bislunga, di 3-10 grandi fiori odorosi; lacinie esterne del fiore libere fra loro, quasi lineari, ottuse, violacee; labello intero, arrotondato, largo, crespo nei margini, violetto chiaro venato, collo sperone più corto dell'ovario; foglie lanceolato-lineari acute.

Nei luoghi erbosi dei colli, rara. Presso *Macerata* (Nard.). Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

2. ***O. Morio*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 524.

Scapo alto 1-2 decim.; spica un po' lassa, ovata, di 6-12 fiori violetti; lacinie esterne del fiore libere fra loro, ovato-allungate, ottuse; labello trilobo, coi lobi laterali più grandi del mediano, bianchiccio alla base ove appaiono molte macchiette violacee; sperone quasi uguale all'ovario; foglie allungate lanceolate, acute.

Var. ***a*** — *O. rosea* Parl.

Fiori rosei.

Var. ***b*** — *O. alba* Parl.

Fiori bianchi.

Nei prati dei colli e dei monti, non rara, insieme alle varietà. In *Ascoli* (Ors.), a *Montefortino* (Marz.), sul M. *Sibilla* (Marcant.), a *Macerata* (Nard., Card., Poli), sul M. *Catria* (Picc.!), presso *Urbino* (Brign., Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Jesi* (Grilli!), sul M. *Conero* e a *Gallina* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

3. ***O. Ustulata*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 531.

Sin. — O. parviflora Willd.

Scapo alto 2-3 decim.; spica stretta, cilindrica, composta di molti fiori piccoli; lacinie esterne del fiore libere fra loro, ovate, ottuse, di colore rosso scuro; labello trilobo, bianco, punteggiato di violetto, coi lobi laterali più piccoli del mediano che è diviso all'apice; sperone assai più corto dell'ovario; foglie allungate, lineari acute.

Nei prati della zona apennina. A *Montefortino* (Marz.), al *San-*

vicino, al M. *Argentara,* ove l'ho raccolta, sul M. *Catria* (Picc.!), nei M. di *Carpegna* (Azzar., Scagn.!, Feder.!). Fiorisce in giugno. Perenne.

4. ***O. Italica*** Poir. Ces. Pass. Gib. Comp. Flor. It. p. 188.

Sin. — O. undulatifolia Bir. O. longicruris Link.

Scapo alto 2-3 decim.; spica ovata, densa, di molti fiori rosei, odorosi; lacinie esterne del fiore libere fra loro, lanceolate, acute; labello trilobo, minutamente punteggiato alla base, col lobo medio più lungo dei laterali, bifido, appendicolato nella biforcazione; sperone più corto dell'ovario; foglie lanceolate ondulate, le inferiori ottuse.

È stata raccolta al M. di *Campli* e all'*Ascensione* nell'Ascolano (Ors.). Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

5. ***O. coriophora*** L. Parl. Flor. It. III. p. 468.

Sin. — O. fragrans Pollin.

Scapo alto 1-3 decim.; spica cilindrica, densa, di molti fiori piccoli, odorosi; lacinie esterne del fiore saldate fra loro, lanceolate acute, di colore violaceo; labello piccolo, trilobo, violetto, sfumato di verdiccio, punteggiato sul centro, coi lobi laterali più larghi ma più corti del mediano che è intero; foglie lineari-lanceolate acute.

Quà e là nei prati e nei siti boschivi in tutta la regione fino alla base degli Apennini. Nell'*Ascolano* (Ors.), nel *Maceratese* lungo il Potenza (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!), ad *Albacina,* nella selva di *Castelfidardo,* a *Montacuto,* a *Gallina* presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

6. ***O atlantica*** Willd. Arc. Comp. Flor. It. p. 657.

Sin. — O. secundiflora Bert. Tinaea cylindracea Bir.

Scapo alto 2-3 decim.; fiori piccoli, di colore bianco o carneo, volti da una parte, in spica densa, cilindrica; lacinie esterne del fiore saldate fra loro, ovato-lanceolate, acute; labello lungo circa quanto queste, diviso in 3 lacinie angustissime, con una macchia rosea allungata nel mezzo; sperone brevissimo; foglie lanceolate, acute, spesso macchiate.

Nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

7. ***O. tephrosanthos*** Vill. Bert. Flor. It. IX. p. 538. (fig. 95).

Sin. — O. militaris ε) L. O. Simia Lmk.

Scapo alto 2-5 decim.; spica ovata densa, di 10-molti fiori leggermente odorosi, di colore roseo sfumato di violetto; lacinie esterne del fiore saldate fra loro, ovate acute; labello trifido, col lobo medio lineare bifido, punteggiato, i laterali lunghi, curvi in avanti; foglie bislunghe, piuttosto larghe.

Nei luoghi erbosi littoranei, non comune. L'ho raccolta nella strada di *Pietralacroce* presso Ancona, presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

8. ***O. tridentata*** Scop. Parl. Flor. It. III. p. 476.

Sin. — *O. variegata All.*

Scapo alto 1-3 decim.; spica ovato-rotonda, densa, di 15 o più fiori rosei col ginostemio più scuro; lacinie esterne del fiore saldate fra loro in basso, lanceolate, acute; labello orizzontale trilobo, punteggiato, col lobo medio maggiore, smarginato e dentellato; foglie allungate, ottuse.

Nei prati e nel limite dei boschi della zona dei colli fino agli Apennini. Sul M. *Sanvicino* ove l'ho raccolta, sul M. *Catria* (Picc.!), nell'*Urbinate* (Brign., Feder.!), presso *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

9. ***O. militaris*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 540.

Sin. — *O. Simia var.* ***a)*** *Lmk. O. galeata DC.*

Scapo alto 2-5 decim.; spica ovoidea allungata, piuttosto densa, di molti fiori roseo-violacei: lacinie esterne del fiore saldate fra loro, ovate acute; labello trifido, col lobo medio punteggiato, diviso in 2 lobetti ovati, i laterali brevi, divergenti; foglie allungate, piuttosto larghe.

Nei prati e pascoli della zona subapennina, rara. A *Montefortino* (Marz.), presso *Macerata* (Card., Poli), in *Urbino* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!), sul M. *Sanvicino* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

10. ***O. purpurea*** Huds. Bert. Flor. It. IX. p. 541. (fig. 94).

Sin. — *O. fusca Jacq.*

Scapo alto 5-8 decim.; spica grande, ovata, densa, di molti fiori elegantemente colorati; lacinie esterne del fiore saldate, ovate, acute, di colore rosso scurissimo; labello bianco-roseo punteggiato di violetto, trilobo, coi lobi laterali lineari, il mediano lunghetto, a cuore; foglie bislunghe, assai larghe, lucenti.

Var. — *O. alba* mihi.

Fiori bianchi.

Nei prati, nelle radure dei boschi, lungo i fossi, comune in tutta la regione. In *Ascoli* (Ors.), a *Macerata* (Card., Poli), a *Fermo* (Marcant.), a *Montefortino* (Marz.), a *Potenza* (Utili), a *Pesaro* (Scagn.!), presso *Ancona* quasi dovunque. Ho raccolto la var. lungo la strada del *Trave*. Fiorisce in maggio. Perenne.

** *Lacinie esterne laterali del fiore divaricate e volte indietro.*

11. ***O. provincialis*** Balb. Bert. Flor. It. IX. p. 546.

Sin. — *O. pallens Savi. O. Cyrilli Ten.*

Scapo alto 2-4 decim.; spica ovoide, allungata, rada, di 10-20 fiori mediocri, bianco-verdastri col labello giallo pallido, sparso talora di qualche punto violaceo; lacinie esterne del fiore ottuse; labello

trilobo, coi lobi laterali arrotondati, più grandi del mediano; foglie allungate, ottuse, macchiate.

Nei luoghi boschivi e anche erbosi della zona subapennina e apennina. Presso *Ascoli,* al M. *dei Fiori* (Ors.), a *Serrapetrona* nel Camerinese (Gajani), sul M. *Sibilla,* a M. *Birro,* alla *Madonna dell'Ambro* (Marz.), sul M. *Catria* (Picc.!), al *Furlo* (Nard.), presso *Urbino* (Feder.!). Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

12. ***O. pauciflora*** Ten. Bert. Flor. It. IX. p. 548.

Scapo alto 5-25 cent.; spica lassa, di pochi fiori bianchi o giallognoli, col labello giallo-pallido, grandetti; lacinie esterne del fiore ottuse; labello trilobo, con molti punti rossigni alla base, coi lobi laterali più grandi del mediano; foglie allungate, ottuse, senza macchie.

Nei prati della zona apennina e subapennina, non comune. Sul M. *dei Fiori* nell'Ascolano (Ors.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Conero* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile. Perenne.

13. ***O. laxiflora*** Lmk. Bert. Flor. It. IX. p. 549. (fig. 96).

Sin. — O. ensifolia Vill.

Scapo alto 3-5 decim.; spica lunga, lassa, di 8-molti fiori grandi, di un bel color violaceo-porporino, quasi bianchi alla base del labello, raramente tutti rosei o bianchi; lacinie esterne del fiore allungate, ottuse; labello quasi a cuore, coi due lobi laterali grandi, rivolti in giù, il mediano piccolissimo; foglie strette, lanceolate acute.

Nei prati umidi del littorale e lungo i fossi fino alla base degli Apennini, talora abbondantissima. Ai piedi del M. *Sibilla* (Marz.), nel *Maceratese* (Utili, Card., Poli), a *Senigallia* (Salvat.), a *Mercatello* (Gaspar.), a *Pesaro* (Scagn.!), nei *prati della Ranocchia,* a *Falconara* presso Ancona, nei *prati d'Osimo, Castelfidardo, Loreto,* ecc. ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

14. ***O. pallens*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 545.

Scapo alto 2-3 decim.; spica ovato-cilindrica, densa, di molti fiori color giallo pallido, odorosi; lacinie esterne del fiore ovato-lanceolate ottuse; labello lunghetto, a tre lobi rotondati, di cui il mediano più grande; foglie allungate lanceolate, acute.

Nel *piano di Castelluccio* sui M. *Sibillini* (Ors.). Fiorisce in maggio. Perenne.

15. ***O. mascula*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 527.

Sin. — O. stabiana Ten.

Scapo alto 2-4 decim.; spica allungata cilindroidea, più o meno lassa, di molti fiori generalmente roseo-violacei, talvolta anche bianchi; lacinie esterne del fiore ovato-lanceolate, ottuse; labello lar-

ghetto, pubescente alla base che è verdognola, a tre lobi, col lobo medio più grande, smarginato, denticolato; foglie allungate, lanceolate, ottuse.

Nei prati e pascoli della zona apennina, rara. Sul M. *Catria* (Picc.!), sui M.ⁱ di *Urbino* e *Pesaro* (Scagn.!), al *Sanvicino* (Card., Poli). Fiorisce in giugno. Perenne.

16. ***O. sambucina*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 556.

Scapo alto 1-2 decim.; spica ovata, breve, piuttosto densa, di molti fiori giallo-pallidi col labello più o meno screziato di violaceo; lacinie esterne del fiore ovato-lanceolate, ottuse; labello trilobo, coi lobi laterali più grandi, arrotondati, crenulati nel margine, il medio ovato; foglie bislungo-lanceolate generalmente ottuse; tuberi digitati all' estremità.

Var. — *O. samb. floribus purpureis* Bert.

Fiori di colore violaceo-rossigno.

Nei pascoli degli Apennini comune tanto la specie che la varietà. Sul M. *dei Fiori* (Ors.), sul *Sibilla*, sul *Nerone* (Scagn.!), a M. *Birro*, a *Castelmonardo* (Marz.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Sanvicino*, sul M. *Argentara*, sul M. *Cucco*, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

17. ***O. maculata*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 554.

Scapo alto 2-5 decim.; spica cilindroidea, piuttosto densa, di molti fiori violacei pallidi, screziati nel labello; lacinie esterne del fiore bislungo-lanceolate, acute; labello trilobo, coi lobi laterali più grandi, dentellati nel margine, il medio ovato acuto; foglie inferiori bislunghe, ottuse, spesso macchiate, le superiori lanceolate, acuminate; tuberi profondamente digitati.

Nei boschi dei colli e dei monti, non rara. Sul M. *dei Fiori* (Ors.), a *Montefortino* (Marz.), a M. *Birro* (Nard.), sul M. *Catria* (Picc.!), presso *Urbino* (Brign., Feder.!) e *Pesaro* (Scagn.!), nella *selva di Castelfidardo* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 16. — OPHRYS L.

(Tav. X. fig. 97, 98).

Abito. — Piante piccole, con pochi fiori in spica rada, singolari specialmente per la forma del labello che è piano o convesso, spesso scuro e vellutato, carnosetto; poche foglie alla base dello scapo, allungate, verdi o glaucescenti; radice con 2 o 3 tuberi ovati.

* *Lacinie esterne del fiore di color verde giallastro.*

1. ***O. aranifera*** Huds. Bert. Flor. It. IX. p. 586. (fig. 97).

Sin. — *O. insectifera var.* ∂) *L. O. Arachnites var.* β) *Savi.*

Scapo alto 1-3 decim.; spica di 4-12 fiori; labello obovato, vellutato, scuro rosseggiante, marginato di verdognolo, spesso con 2 gibbosità ai lati della base e 2 linee liscie longitudinali congiunte; brattee più lunghe dell'ovario.

Var. — *O. atrata* Lindl.

Linee liscie del labello non congiunte.

Nel limite e nelle radure delle macchie tanto nei colli che negli Apennini, non rara. A M. *Acuto* (Ors.), lungo il *Misa* a Senigallia (Salv.), a *Pesaro* (Scagn.!), sul M. *Sanvicino,* all'*Argentara,* a *Montoro* presso Castelfidardo, a *Pietralacroce,* ove ho raccolta anche la varietà. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

2. ***O. bombylifera*** Link. Bert. Flor. It. IX. p. 597.

Sin. — *O. tabanifera Willd.*

Scapo alto 5-15 cent.; spica di 2-4 fiori; labello poco peloso in basso, scuro, con 2 gibbosità pelose ai lati della base, 2 macchiette bianchiccie, larghette e nude, un'appendice verde rivoltata sotto l'apice; brattee più brevi dell'ovario.

Nei colli incolti e nei pascoli, più spesso verso il mare, comune. Nel M. dell'*Ascensione* presso Ascoli (Ors.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Pietralacroce,* al *Cardetto,* al *Campetto* ecc. presso Ancona, ove abbonda. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

3. ***O. muscifera*** Huds. Parl. Flor. It. III. p. 552.

Sin. — *O. myodes Jacq.*

Scapo alto 2-3 decim.; spica di 4-5 o più fiori; labello peloso specialmente nei margini, porporino scuro, senza gibbosità alla base, con una macchia quadrangolare liscia cenerognola, senz'appendice all'apice che è fesso; lacinie interne del fiore filiformi, pelosette; brattee più brevi dell'ovario.

Nei luoghi erbosi della zona subapennina, rara. Presso *Ascoli* (Ors.), e *Urbino* (Brign., Feder.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

4. ***O. fusca*** Link. Bert. Flor. It. IX. p. 598.

Sin. — *O. insectifera* ζ) *L.*

Scapo alto 1-2 decim.; spica di 3-6 fiori; labello vellutato, rosso scuro, senza gibbosità alla base, con 2 lunghe macchie liscie, a riflesso quasi metallico e l'apice quasi bilobo; brattee poco più lunghe dell'ovario.

Nei prati e nelle radure boschive del littorale e dei colli. Presso *Macerata* (Nard.), a *Senigallia* (Salv.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, ai *prati della Ranocchia,* al *Cardetto,* a *Gallina* ecc. presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

5. ***O. lutea*** Cav. Bert. Flor. It. IX. p. 595.

Sin. — O. insectifera ε) L.

Scapo alto 1-2 decim.; spica di 3-5 fiori; labello vellutato nel centro e quivi scuro con 2 macchie allungate, giallo e liscio ai lati e nel margine, senza gibbosità alla base; brattee poco più lunghe dell'ovario.

Nei luoghi erbosi degli alti colli fino alla zona subapennina, rara. Presso *Macerata* (Nard., Card., Poli), in Ascoli alla *Fortezza* (Ors.), a *Montefortino* (Marz.). Fiorisce in aprile. Perenne.

** *Lacinie esterne del fiore di color bianco o roseo.*

6. ***O. apifera*** Huds. Bert. Flor. It. IX. p. 582.

Sin. — O. insectifera ι) L. O. rostrata Ten.

Scapo alto 2-4 decim.; spica allungata, di 7-9 fiori; labello arrotondato, con un dente all'apice, volto in giù, con 2 gibbosità alla base, vellutato porporino, giallognolo nei bordi, con una larga macchia liscia gialliccia, cinta in avanti e ai lati da una linea scura; brattee più lunghe dell'ovario.

Nei luoghi erbosi dei colli e degli Apennini. A *Montefortino* (Marz.), presso *Macerata* (Genn., Card., Poli), sul M. *Catria* (Picc.!), nel *Pesarese* (Scagn.!), presso *Ancona* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

7. ***O. Arachnites*** Host. Bert. Flor. It. IX. p. 584.

Scapo alto 2-4 decim.; spica di 3-6 fiori; labello allungato, quadrangolare, con 2 gibbosità alla base, con appendice volta in su all'apice, piano-convesso, vellutato bruno, con una o più macchie irregolari oscure marginate di giallognolo; brattee più lunghe dell'ovario.

Nei luoghi erbosi, nei prati, nelle radure boschive in tutta la regione, comune. A M. *S. Marco* nell'Ascolano (Ors.), a *Montefortino* (Marz.), nel *Maceratese* (Nard., Card., Poli), nell'*Urbinate* (Azz., Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), nella *selva di Castelfidardo,* sul M. *Conero,* a *S. Margherita* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

8. ***O. tenthredinifera*** Willd. Bert. Flor. It. IX. p. 589.

Sin. — O. grandiflora Ten.

Scapo alto 1-2 decim.; spica di 3-9 fiori grandi; labello quasi quadrato con 2 gibbosità più o meno manifeste alla base e due altre gibbosità lucide dietro di esse, scuro pubescente con una macchia liscia nel centro, marginata di bianchiccio che ne circoscrive un'altra allungata; brattee più lunghe dell'ovario.

L'ho raccolta una sola volta nei colli incolti di *Pietralacroce* presso Ancona. Fiorisce in aprile. Perenne.

9. ***O. Bertolonii*** Morett. Bert. Flor. It. IX. p. 593. (fig. 98).

Sin. — *O. speculum Bert.*

Scapo alto 1-2 decim.; spica di 3-5 fiori; labello ellittico di colore porporino scurissimo, vellutato, un po' concavo, con una macchia lucida quasi nera, come uno specchietto, e una piccola appendice all'apice.

Nei prati e colli erbosi, più spesso del littorale che verso gli Apennini. A *Montefortino* (Marz.), a *Fermo* (Marcant.), a *Macerata* (Utili, Card., Poli), a *S. Benedetto* (Marcant.), a *Montegrimaro* (Azzar.), a *Pesaro* (Scagn.!), nella *selva di Castelfidardo,* sul M. *Conero,* al *Trave,* a *Montacuto,* a *Gallina* presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Perenne.

Famiglia XIII. — ALISMACEE

(Tav. X, fig. 99).

Le alismacee sono piante erbacee acquatiche, fornite di radici fibrose da cui sorgono le foglie radicali in cespuglietto e il fusto che è semplice, liscio, rotondo o angoloso, vuoto o spugnoso nell'interno; le foglie sono membranose, piuttosto grandi, di un bel verde, fatte a cuore o a freccia o lanceolate, portate da lunghi piccioli abbraccianti alla base.

I fiori sono piccoli e poco appariscenti, più spesso ermafroditi che monoici, distribuiti in ombrelle ramose o sovrapposte, accompagnati da piccole brattee. Il perigonio è composto di 6 pezzi, di cui i 3 esterni persistenti e verdi, i 3 interni petaloidei; gli stami sono 6 o molti; gli ovari liberi; i frutti piccoli, riuniti in giro o agglomerati.

Gen. 1. ALISMA — Fiori ermafroditi con 6-12 stami e molti carpelli; foglie ovato-cuoriformi o lanceolate.

Gen. 2. SAGITTARIA — Fiori unisessuali, i maschili superiori con molti stami, i femminili inferiori con molti carpelli; foglie a freccia.

Gen. 1. — ALISMA L.

(Tav. X, fig. 99).

Abito. — Piante grandi o mediocri, con fioretti bianco-rosei macchiati di gialliccio nel centro, distribuiti in ombrelle o in pannocchie divaricate.

1. ***A. Plantago*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 279. (fig. 99).

Scapo eretto, alto 5-8 decim.; foglie grandi, ovate e cuoriformi, con 5-9 nervi, sempre lungamente picciolate; fiori in pannocchia.

Negli stagni, nei lenti corsi d'acqua, nelle pozze, comune in tutta la regione. Al *Canale*, alla *Valle di Miano*, ai *Prati* ecc. presso Ancona dove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***A. ranunculoides*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 282.

Sin. — *Baldellia ranunculoides Parl.*

Scapo alto 3-6 decim.; foglie strette lanceolate, con 3 nervi, più o meno picciolate; fiori in ombrella.

Insieme alla precedente, ma meno comune. Presso *Pesaro* (Scagn.!), nei *fossati della Fortezza*, ai *Prati* presso Ancona, dove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 2. — SAGITTARIA L.

Abito. — Pianta mediocre, con fioretti bianchi, macchiati di violaceo nel centro, distribuiti a 3 in verticilli, ovvero opposti, pedicellati.

S. sagittaefolia L. Bert. Flor. It. X. p. 202.

Sin. — *S. major Scop.*

Scapo nudo, alto 3-5 decim.; foglie emerse, fatte a freccia, portate da lunghi piccioli triangolari.

L'ho raccolta nelle acque stagnanti e nei fossi presso il mare a *Falconara*, a *Casebruciate*. Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne.

Famiglia XIV. — POTAMACEE

Piante di acqua dolce o salsa, fornite di rizoma perenne, col caule assai ramoso, articolato e radicante, che porta le foglie di forma varia, o sessili o picciolate, ora alterne, ora opposte, abbraccianti alla base.

I fiori sono piccoli e pochissimo apparenti, erbacei, ermafroditi o poligami, disposti in spica o ascellari: il perigonio è nullo o quasi; gli stami sono 1-4, inseriti sotto l'ovario, i carpelli 4 o solitari, i frutti carnosetti o aridi.

Gen. 1. POTAMOGETON — Fiori ermafroditi con 4 stami portati da altrettante squame perigoniali; frutto di 4 carpelli.

Gen. 2. ZANNICHELLIA — Fiori poligami con un solo stame sostenuto da un filamento sottile; frutto di 4 carpelli.

Gen. 3. RUPPIA — Fiori apparentemente ermafroditi, con 4 stami senza squame perigoniali; frutto di 4 carpelli stipitati.

Gen. 1. — PATAMOGETON L.

Abito. — Piante sommerse, colla infiorescenza a spica o racemo galleggiante, con foglie variabili, a cuore, lanceolate, o filiformi

1. ***P. natans*** L. Bert. Flor. It. II. p. 223.

Caule cilindrico; fiori in spica lunga, densa, cilindroidea; foglie superiori opposte, coriacee, galleggianti, bislungo-ellittiche, attenuate in picciolo lunghissimo; foglie inferiori alterne, lanceolate, putrescenti; stipole acuminate; frutti bislunghi.

Nelle acque stagnanti o di lento corso. Nei laghetti del M. *Vettore* (Ors.), nel *Pesarese* (Scagn.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***P. pectinatus*** L. Bert. Flor. It. II. p. 238.

Sin. — *P. marinus Suffr.*

Caule filiforme; fiori in spica interrotta, breve; foglie tutte sommerse ed alterne, sessili, setacee, acute; frutti ellittici obliqui.

Nei luoghi inondati presso il mare. A *Porto d'Ascoli* (Ors.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***P. pusillus*** L. Bert. Flor. It. II. p. 236.

Caule filiforme, delicato, ramoso; fiori 4-5 in spica brevissima, spesso interrotta; foglie tutte sommerse, alterne, meno le fiorali, lineari, acute; frutti semiorbicolari.

Nelle acque stagnanti o di lento corso, presso *Pesaro* rara (Scagn.!). Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne.

Gen. 2. — ZANNICHELLIA L.

Abito. — Pianta sommersa, ramosissima, coi fiori nell'ascella di una stipola membranosa.

Z. palustris L. Bert. Flor. It. X. p. 9.

Caule radicante; foglie filiformi di colore verde scuro; stami coi filamenti assai lunghi; semi coriacei, schiacciati, rostrati.

Quà e là nella zona dei colli entro i fossi, nei canali. Lungo i fiumi *Potenza* e *Chienti* (Nard.), ai *Buratelli* presso Fermo (Marc.), comunissima nel *Pesarese* d'onde mi fu comunicata, da Scagnetti, nel *Jesino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Gen. 3. — RUPPIA L.

Abito. — Pianta marina sommersa, col caule filiforme ramosissimo; i fiori sono 2-4, portati sopra un peduncolo che si svolge dall'ascella delle foglie superiori.

R. rostellata Koch. Parl. Flor. It. III. p. 652.

Sin. — *R. maritima L. in part.*

Peduncoli dei fiori piuttosto brevi e non ravvolti a spira dopo la fioritura; frutti ricurvi; foglie capillari colla guaina stretta.

Negli stagni d'acqua salsa, a *Porto d'Ascoli*, a *Grottamare* (Ors.). Fiorisce in giugno. Perenne.

Nota — La scarsezza e il cattivo stato degli esemplari di potamacee che ho potuto fin qui raccogliere, non mi hanno permesso di designare con certezza altre specie marchigiane, oltre quelle poche che ho registrate. Però è assai probabile che nella regione delle Marche crescano anche: *Pot. polygonifolius Pourr.*, *Pot. lucens L.*, *Pot. crispus L.*, *Pot. densus L.* *Ruppia maritima L.*

Famiglia XV. — ZOSTERACEE

Le zosteracee sono piante marine, immerse, fornite di rizoma o radicanti, colle foglie a fettuccia, nervose, di un bel verde lucente, ottusissime all'apice. Variano assai nei caratteri sessuali, che qui appresso si riassumono per i 2 generi che appartengono alla flora nostra.

Gen. 1. POSIDONIA — Fiori poligami, in spiche composte di varie spighette; stami 3; stimma stellato; frutti ovoidi in forma di olive.

Gen. 2. ZOSTERA — Fiori monoici, nudi, lungo uno spadice schiacciato; antere sessili; stimmi 2 filiformi; frutti membranosi, cilindroidei, rostrati.

Gen. 1. — POSIDONIA König.

(Tav. XI, fig. 101).

Abito. — Pianta sommersa nei bassi fondi marini, con rizoma grosso, radici lunghe e ramose; foglie a fettuccia, affastellate all'apice dei rami, verdi scure, tenaci, lucide.

P. oceanica Del. Parl. Flor. It. III. p. 655.

Sin. — *P. Caulini Kön. Zostera oceanica L. Kernera oceanica Willd. Caulinia oceanica DC.*

Scapo leggermente schiacciato, più corto delle foglie, con 2 brattee all'apice, di cui la inferiore più lunga.

Nell'Adriatico, fino alla profondità di circa 30 metri, d'onde viene gettata sulle spiagge in tempo di burrasca. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Gen. 2. — ZOSTERA L.

Abito. — Simile al gen. precedente.

1. ***Z. marina*** L. Parl. Flor. It. III. p. 657.

Sin. — *Z. serrulata Bert.*

Pianta robusta, colle foglie a fettuccia, larghe 5-7 mill., munite di 3-5 nervi principali; frutti solcati.

Comune nei fondi fangosi dei nostri porti. Si distingue col nome volgare di *Aliga*. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***Z. nana*** Roth. Parl. Flor. It. III. p. 658.

Sin. — *Z. uninervis Reich.*

Pianta gracile, colle foglie a nastrino, larghe 1-2 mill., munite di un solo nervo mediano principale; frutti lisci.

L' ho raccolta gettata dalle onde fra le scogliere del porto di Ancona. Fiorisce in giugno. Perenne.

Famiglia XVI. — LEMNACEE

Le lemnacee costituite dal solo gen. *Lemna*, sono pianticelle galleggianti nelle acque ferme, colle foglie in forma di lenticelle carnosette che costituiscono talvolta un bel tappetto verde nei nostri stagni, fornite di radici libere nell'acqua. I fiori che raramente appaiono, sono piccolissimi, monoici, ridotti a uno stame o a un pistillo sessile; il frutto è membranoso, ad una loggia.

Gen. LEMNA L.

(Tav. X, fig. 100, 100').

Abito. — Foglioline galleggianti tonde o allungate, fornite ciascuna di radice libera.

L. minor L. Bert. Flor. It. I. p. 125.

Sin. — *L. vulgaris Savi.*

Foglie lenticolari, galleggianti, quasi discoidali, piane in ambe le pagine.

Comunissima nelle acque stagnanti in tutta la regione. Fiorisce in giugno. Annua.

Nota — Non ho saputo fin qui riscontrare nella regione marchigiana le altre 2 specie italiane: *Lem. trisulca L.*, *Lem. gibba L.* sparse d'altronde in molte località delle provincie adiacenti alle Marche.

GENEALOGIA II. — DICOTILEDONI

1. - MONOCLAMIDEE

Le monoclamidee comprendono alberi che formano la maggiore vegetazione dei nostri boschi, ovvero erbe che crescono a preferenza nei luoghi incolti, fra le macerie, lungo i fossi. Contengono talora succhi astringenti (*Copolifere*), talaltra lattiginosi (*Euforbiacee*), talaltra aromatici (*Lauracee*).

Si distinguono per i fiori poco apparenti, spesso erbacei, forniti al più di 3 specie di elementi fiorali (1), spesso unisessuali cioè o con soli stami o con soli carpelli, ora riuniti nella stessa pianta (*pianta monoica*), ora separati in 2 piante (*pianta dioica*). Tali fiori sono raramente isolati, per lo più riuniti in capolini o in codoline (*amenti*) o diversamente aggruppati nei rami e nelle ascelle delle foglie. I frutti variano assai, ora sono ghiande, ora drupe, ora bacche, ora capsule aride, acheni ecc.

Molte monoclamidee forniscono prezioso legname (Carpini, Faggi, Pioppi, Quercie, Noci, Olmi, Platani, Bosso) o frutti commestibili (Avellane, Castagne, Fichi), altre ci danno sostanze tessili (Ortiche, Canape) o medicinali (Salici, Alloro) o coloranti (Quercie, Noce, Uva lacca), altre infine si raccolgono fra le erbe commestibili (Ròscami, Bietole, Romici ecc.).

Chiave analitica
per la determinazione delle famiglie monoclamidee

1. Alberi o arbusti o almeno frutici (compresa qui anche *Stellera passerina L.* sebbene erbacea) (2) . . . . . 2.
   Piante erbacee o al più suffruticose . . . . . 12.

2. Alberi monoici coi fiori maschili riuniti spesso in codoline per lo più caduche (amenti) o in capitoli globosi o in racemi eretti. 3.
   Alberi a fiori ermafroditi o poligami o dioici, mai monoici . . 8.

(1) Vedi i gen. *Crozophora*, *Myriophyllum*, che per eccezione hanno il fiore fornito di calice e corolla.
(2) Vedi la descrizione del gen. *Stellera*.

3. Frutto secco, angoloso o alato, ovvero coriaceo e peloso alla base. 4.
Frutto generalmente polposo, farinaceo o succolento, raramente coriaceo ma non peloso alla base . . . . . 6.

4. Alberi colle foglie mediocri o grandi a lungo picciolo, che formano una chioma larga, caduca in inverno . . . . . 5.
Arbusti colle foglie molto piccole a picciolo brevissimo, che formano una chioma fitta sempre verde
Ubic. — Nei boschi cedui della zona apennina . . . . . **Bussacee.** - XXVII.

5. Foglie lobato-palmate; amenti globosi
Ubic. — Piante coltivate nei viali e nei parchi . . . . . **Platanacee.** - XXIV.
Foglie non lobato-palmate, amenti a codino od ovoidi
Ubic. — Nei luoghi boschivi umidi, lungo i torrenti e i fiumi della zona apennina e anche in quella dei colli . . . . . **Betulacee.** - XVII.

6. Alberi a foglie semplici . . . . . 7.
Alberi a foglie pennate
Ubic. — Piante coltivate in tutta la regione . . . . . **Juglandacee.** - XIX.

7. Frutto per lo più farinoso od oleoso, protetto più o meno da un involucro caliciforme *(cupola)*, talvolta chiuso
Ubic. — Piante coltivate in tutta la regione o spontanee e costituenti l'essenza dei boschi, dal littorale alla parte scoperta della zona apennina . **Cupolifere.** - XVIII.
Frutto molto succolento e dolce a maturità
Ubic. — Piante coltivate in tutta la zona littorale e dei colli fino alla base degli Apennini, talvolta spontanee nei siti rocciosi . . . . . **Moracee.** - XXIII.

8. Piante a forte odore di olio volatile
Ubic. — Piante coltivate nelle stesse località della famiglia prec., talora selvatiche nelle siepi e nelle boscaglie . . . . . **Lauracee.** - XXXII.
Piante a foglie poco o punto odorose . . . . . 9.

9. Alberi a fiori ermafroditi . . . . . 10.
Alberi a fiori dioici o poligami . . . . . 11.

10. Fiori generalmente con 5 stami, foglie ruvide seghettate
Ubic. — Piante coltivate o spontanee dal littorale alla zona subapennina **Olmacee.** - XXII.
Fiori generalmente con 8 stami; foglie liscie, intere
Ubic. — Nelle macchie e nei siti alpestri dal littorale alla parte scoperta degli Apennini . . . . . **Timeleacee.** - XXXI.

11. Piante spinose, frutti drupacei, sferici od ovali
Ubic. — Nelle ghiaie dei torrenti e dei fiumi . . . . . **Eleagnacee.** - XXX.
Piante non spinose, frutti minuti, capsuliformi
Ubic. — Piante coltivate o spontanee lungo i torrenti e i fiumi, nei luoghi umidi, anche boschivi, dal littorale agli Apennini . . . . . **Salicacee.** - XX.

12. Piante con foglie ruvide o munite di peli glandolosi brucianti
Ubic. — Piante coltivate o spontanee nelle siepi, nei luoghi sassosi, fra le macerie, negli orti, dal littorale agli Apennini . . . . . **Orticacee.** - XXI.

Piante con foglie per lo più liscie o pubescenti, mai ruvide . 13.

13. Piante sempre acquatiche, immerse o galleggianti, colle foglie generalmente verticillate
Ubic. — Nelle acque stagnanti, nei fossi di lento corso della zona littorale e dei colli . . . . . **Aloracee.** - XXV.

Piante generalmente non acquatiche, o se acquatiche colle foglie non verticillate ma alterne. . . . . 14.

14. Frutto con 3 semi o 2 per aborto, piante spesso lattiginose, fiori sovente in ombrelle
Ubic. — Dovunque, nei luoghi coltivati, nei siti aridi o umidi o anche paludosi, nei boschi, dalle spiaggie a una media altezza sui monti . . **Euforbiacee.** - XXVI.

Frutto con un solo seme o con più di 3, piante non lattiginose, fiori mai in ombrelle . . . . . 15.

15. Fiori epigini, cioè coll'ovario posto sotto la inserzione degli stami 16.
Fiori ipogini, cioè cogli stami che s' inseriscono alla base dell' ovario o al più attorno a questo . . . . . 17.

16. Piante con foglie larghe, cuoriformi (nelle nostre specie).
Ubic. — Nelle siepi e nei luoghi boschivi freschi, dalla zona littorale agli Apennini . . . . . **Aristolochiacee.** - XXVIII.

Piante con foglie strette, lineari o quasi
Ubic. — Nei luoghi aridi, nelle macchie, nei pascoli, dal littorale ai più alti Apennini . . . . . **Santalacee.** - XXIX.

17. Foglie fornite di stipole che abbracciano il fusto a guisa di guaine *(ocrea)*
Ubic. — Negli orti, nei luoghi aridi, lungo le strade, nei siti umidi, nei fossi, nei pascoli, dalla zona littorale ai più alti Apennini . . . . **Poligonacee.** - XXXIII.

Foglie senza stipole . . . . . 18.

18. Piante mediocri o piccole, frutti aridi . . . . . 19.
Piante molto robuste che raggiungono, benchè erbacee, le dimensioni di un alberetto, frutti succosi in grappoli
Ubic. — Negli orti e presso le case di campagna ove si coltivano o crescono inselvatichite . . . . . **Fitolaccacee.** - XXXVI.

19. Fiori in gruppetti col perigonio arido scagliosо; nervature delle foglie assai bene sporgenti nella pagina inferiore
Ubic. — Nei siti coltivati, negli orti, fra le macerie, lungo le strade, dalla zona littorale alla base degli Apennini . . . . . **Amarantacee.** - XXXIV.

Fiori in gruppetti col perigonio erbaceo; nervature delle foglie poco o punto sporgenti nella pagina inferiore

Ubic. — Piante talora coltivate o spontanee nei luoghi arenosi e ghiaiosi, negli orti, nelle siepi, nelle macerie, assai raramente nelle acque stagnanti, dal littorale agli Apennini . . . . . **Chenopodiacee.** - XXXV.

Famiglia XVII. — BETULACEE

(Tav. XI, fig. 104, 105).

Le betulacee sono arbusti o alberi resinosi a legno tenace di color bianco o giallo, ricoperto da corteccia cenerognola o bianca o rossigna nei rami giovani, colle foglie larghe, alterne, stipolate, caduche.

I fiori delle betulacee sono poco apparenti, unisessuali nella stessa pianta, disposti in gruppi terminali o ascellari. Gli amenti maschili sono accompagnati da squame a 3 fiori col perigonio indiviso o a 4 lobi e con 2-4 stami; gli amenti femminei sono pure muniti di una squama bratteale esterna, e 2-4 interne portanti gli ovari, senza perigonio. Il frutto è una piccola pinocchia ovale più o meno legnosa, coi semi per lo più muniti di ali membranose.

Gen. 1. ALNUS — Fiori maschili con 4 stami; frutti a gruppetti, per eccezione solitari, a scaglie legnose persistenti; legno di color giallo-aranciato.

Gen. 2. BETULA — Fiori maschili con 2 stami; frutti sempre solitari, a scaglie membranose, fragili, caduche; legno bianco.

Gen. 1. — ALNUS Tourn.

(Tav. XI, fig. 104).

Abito. — Albero per lo più in cespuglio, ma che può elevarsi fino a vari metri, colla chioma larga a rami divaricati, colle foglie di un bel verde, vischiose in gioventù.

A. glutinosa Gaertn. Bert. Flor. It. X. p. 163.

Sin. — Betula Alnus β) glutinosa L.

Foglie alterne portate da piccioli assai più brevi di esse, ovali o tondeggianti, spesso smarginate all'apice, cuneate o contratte alla base, liscie in ambe le pagine, irregolarmente dentate; semi non alati.

Nei luoghi ombrosi e boschivi umidi, lungo i torrenti e i fiumi della zona dei colli e subapennina. Lungo il *Tronto*, il *Tenna*, il *Chienti*, presso *Amandola*, a *Comunanza* (Spad.), a *Camerino* (Reali),

in *Urbino* (Brign.), nel *Pesarese* d'onde me l'ha comunicata Scagnetti, a *Sarnano* ove l'ho raccolta. Fiorisce in marzo. Si distingue col nome volgare di *Ontano, Ancetano, Olmetano.*

Gen. 2. — BETULA Tourn.

(Tav. XI, fig. 105).

Abito. — Albero che sale fino a 10-15 metri, colla scorza sottoepidermoidale bianca, la chioma larga e i rami secondari pendenti; foglie di un bel verde, con glandolette resinose oscure nella pagina inferiore.

B. alba L. Bert. Flor. It. X. p. 228.

Foglie alterne con piccioli quasi uguali a esse o più corti, ovato-romboidali, quasi pendenti, acuminate, intere alla base, nel resto doppiamente seghettate, lisce in ambe le pagine; semi piccoli, conici, entro un'ala grande, ovata.

In qualche località boschiva della zona apennina, rara. Al *Farneto* (Ors.), a M. *Cucco* (Spad.!), ove l'ho raccolta presso l'*Eremo,* sui M.ⁱ di *Urbino* (Brign.?). Fiorisce in aprile e maggio. Si distingue col nome volgare di *Bètola* o *Bèola.*

Famiglia XVIII. — CUPOLIFERE

(Tav. XI, fig. 106, 107).

Le cupolifere sono alberi talora colossali, più raramente arbusti, a legno ora tenero, ora duro, di vario colore, ricchi di tannino, colle foglie alterne, stipolate, semplici, generalmente caduche, per lo più dure e coriacee, di forma assai variabile.

I fiori delle cupolifere sono poco apparenti, unisessuali, monoici. Quelli maschili formano codoline *(amenti)* allungate pendenti, sessili o in racemo, costituite di squame da cui sorgono gli stami; quelli femminei sono pure amenti o bislunghi od ovali o tondi, forniti di squame portanti uno o pochi fiori. I frutti sono piccole noci o nocciole o ghiande o castagne.

Gen. 1. CARPINUS — Fiori femminei in grappolo rado; frutti piccoli, legnosi, protetti da un involucro a 3 lobi.

Gen. 2. OSTRYA — Fiori femminei in grappolo denso; frutti piccoli, coriacei, racchiusi in 2 grandi brattee membranose.

Gen. 3. CORYLUS — Fiori femminei solitari o pochi in capolino; frutti a nocciola, alloggiati in una cupola membranosa frastagliata.

Gen. 4. FAGUS — Fiori maschili in capolini globulosi; frutti 1-3 a faggiola, rinchiusi in un involucro vellutato con lunghi filamenti molli e che si apre in 4 parti.

Gen. 5. CASTANEA — Fiori maschili in amenti cilindrici; frutti 1-3 a castagna, rinchiusi in un involucro fortemente spinoso.

Gen. 6. QUERCUS — Fiori maschili in amenti cilindrici; frutti a ghianda incompletamente alloggiati in un involucro *(cupola)* lignescente.

Gen. 1. — CARPINUS L.

(Tav. XI, fig. 106).

Abito. — Alberi o arbusti a chioma ramosa, colle foglie ovato-bislunghe, acute, doppiamente seghettate; amenti maschili cilindrici; frutti pendenti in grappoli.

1. ***C. Betulus*** L. Bert. Flor. It. X. p. 232. (fig. 106).

Albero coi rami di colore cenerognolo; foglie colle nervature guarnite di lunghi peli; squame del frutto trilobate.

Nelle macchie della zona subapennina e apennina. In quasi tutti gli Apennini, a *Valcimarra, Fiastra,* M. *Genma,* M.i di *Fabriano,* M. *Conero* ecc. (Spad.!). Fiorisce in aprile e maggio. È detto anche fra noi *Carpino.*

2. ***C. duinensis*** Scop. Bert. Flor. It. X. p. 233.

Sin. — C. orientalis Lmk.

Alberetto coi rami di colore rossigno scuro; foglie colle nervature semplicemente pubescenti; squame del frutto dentate alla base.

Nei boschi della zona subapennina e apennina, rara. Presso *Ascoli* (Parl.!), a *S. Severino,* a *Cingoli* (Spad.!). Fiorisce in aprile. Dicesi volgarmente *Carpino riccio, Carpinella.*

Gen. 2. — OSTRYA Mich.

Abito. — Albero o arboscello a chioma larga, colle foglie ovali acuminate, doppiamente seghettate; amenti maschili cilindrici, lunghi; frutti pendenti, ovati, solitari.

O. carpinifolia Scop. Parl. Flor. It. IV. p. 152.

Sin. — O. vulgaris Willd. Carpinus Ostrya L.

Corteccia bruno-nerastra; foglie brevemente picciolate, appena cuoriformi alla base, pubescenti nelle nervature; infruttescenze bianche o rosee.

Nelle macchie dei colli e più spesso della zona subapennina. In *Ascoli, Sarnano, Montalboddo, Corinaldo, Cupramontana, Fabriano, Cingoli* (Spad.!), a *Fiastra, Bolognola, Camerino* (Reali), sui M.i di *Urbino* (Brign., Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!), nelle

selve di M. *Conero* e di *Castelfidardo* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Si distingue col nome volgare di *Carpino rosso*, *Carpino nero*, *Ranghiacani*.

Gen. 3. — CORYLUS Tourn.

Abito. — Arboscello ramoso, spesso fino dalla base, colla corteccia bruna scura, le foglie grandi, in due file opposte sui rami (distiche). Frutti commestibili.

C. Avellana L. Bert. Flor. It. X. p. 237.

Sin. — *C. sylvestris Cup.*

Foglie quasi rotonde, cuoriformi, acuminate, brevemente picciolate, doppiamente seghettate, più o meno pubescenti e rugose; amenti maschili cilindrici, lunghi, 3-5 aggruppati.

In quasi tutte le macchie degli alti colli e dei contrafforti apennini, comune. Nelle selve di M. *Conero* e *Castelfidardo* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Si coltiva pure nei boschetti col nome di *Nocella*. Fiorisce in gennaio e febbraio.

Gen. 4. — FAGUS Tourn.

(Tav. XI. fig. 107).

Abito. — Albero, talora grandissimo, a fusto sovente diritto, colla scorza bianco-cenerognola, i rami divaricati, le foglie mediocri, tenaci, di color verde cupo, lucenti.

F. sylvatica L. Bert. Flor. It. X. p. 222.

Sin. — *Castanea Fagus Scop.*

Foglie assai numerose, nervose di sotto, ovato-acuminate, ondulate e cigliate nei margini, munite di un picciolo pubescente.

Costituisce il *Faggio* quasi da solo l'intera zona boschiva dei nostri Apennini da 900 a 1400 m. s. m. scendendo talora fino a circa 500 m. I faggeti più rimarchevoli non caduti ancora sotto la disastrosa scure dei carbonari sono sul M. *Catria*, sul M. *Nerone*, sui M.i di *Sarnano*, sul *Farnio*, sul *Sibilla*. Fiorisce in maggio.

Gen. 5. — CASTANEA Tourn.

Abito. — Albero, talora grandissimo, a fusto più o meno diritto, colla scorza giovane scura rossigna, a chioma espansa, con foglie grandi, membranose, di color verde gaio, lucenti.

C. sativa Mill. Parl. Flor. It. IV. p. 170.

Sin. — *C. vulgaris Lmk. C. vesca Gaertn. Fagus Castanea L.*

Foglie bislunghe, acuminate, guarnite di acuti denti regolari a sega, elegantemente venate a penna, con breve picciolo.

Vivono ancora i *Castagni* sebbene in scarso numero, presso Ancona a *Montesicuro* e a *Montegallo*. In maggiore quantità e riuniti in castagneti crescono e si coltivano in molti luoghi lungo la zona subapennina. A M. *S. Marco* (Spad.!), presso *Camerino* (Reali), a *Montefortino*, in *Amandola*, a *Sarnano*, sul *Montefeltro* (Scagn.!) ecc. Fiorisce in giugno.

Gen. 6. — QUERCUS L.

Abito. — Alberi, talora grandissimi, a chioma espansa o corimbosa, colla corteccia giovane bruna, le foglie coriacee, di forma molto incostante, alle volte persistenti nella pianta anche secche.

1. ***Q. Robur*** L. Parl. Flor. It. IV. p. 177.

Sin. — *Q. sessiliflora Smith. Q. pubescens Willd. Q. picena Spad.*

Foglie più o meno sinuato-lobate, spesso liscie in vecchiaia, brevemente picciolate; squame della cupola appressate, ovate; ghianda con evidente ombelico all' apice.

Var. — *Q. peduncolata* Willd. (*Q. apennina Pers. Q. racemosa Lmk.*).

Frutti peduncolati.

Cresce la comune *Quercia* abbondantemente in tutta la regione, fino a una media altezza sugli Apennini, tanto in bosco ceduo o di alto fusto, quanto isolata.

La var. è assai meno comune, tuttavia s' incontra in molti boschi della zona subapennina e apennina, e chiamasi volgarmente *Farnia*. Fioriscono ambedue in aprile e maggio.

2. ***Q. Cerris*** L. Bert. Flor. It. X. p. 213.

Sin. — *Q. Haliphleos Spad. Q. crinita Lmk. Q. Aegylops All. Q. austriaca Willd.*

Foglie bislunghe, strette, profondamente lobate e quasi pennatifide, pelose inferiormente, brevemente picciolate; squame della cupola divaricate, lunghe, a lesina; ghianda appena ombelicata all' apice.

Cresce insieme alla quercia comune, tanto nei colli, quanto negli Apennini, ove spingesi più in alto di essa. Nell' *Ascolano* (Ors.), a *Sarnano*, a *Camerino* (Reali), nel *Pesarese* (Scagn.!), nella selva di *Castelfidardo* presso Ancona e al M. *Cucco* ove l' ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Si distingue col nome volgare di *Cerro*.

3. ***Q. Ilex*** L. Bert. Flor. It. X. p. 206.

Foglie sempre verdi, ovate o lanceolate, ora intere ora seghettate, lucide di sopra, tomentose di sotto, brevemente picciolate; squame della cupola brevi, appressate.

Forma il nostro *Elcio* o *Leccio* quasi per intero molte macchie lungo la zona marittima e nei vicini colli. Abbonda a *Portonovo* e sul M. *Conero* presso Ancona. Fiorisce in aprile e maggio.

4. ***Q. Pseudo-suber*** Santi. Bert. Flor. It. X. p. 209.

Sin. — Q. hispanica Lmk. Q. Fontanesii Guss.

Foglie sempreverdi, bislungo-ovate, grossamente seghettate o sinuate, lucide di sopra, biancastre di sotto, brevemente picciolate; squame della cupola divaricate, ricurve; scorza un po' sugherosa.

Nei luoghi boschivi della zona subapennina, rara. Presso *Acquasanta* (Parl.!), sui M.ⁱ di *S. Marvoto* presso Camerino (Reali), alla macchia di *Bango* presso Fabriano (Spad.!), a *S. Donnino* presso Arcevia (Ottav.), in *Urbino* (Brign.). Fiorisce in aprile e maggio. Si chiama volgarmente *Cerro-Sughero.*

5. ***Q. Suber*** L. Bert. Flor. It. X. p. 208.

Foglie sempreverdi, ovali-bislunghe con pochi denti acuti, bianchiccie tomentose di sotto, brevemente picciolate; squame della cupola patenti; scorza sugherosa, screpolata longitudinalmente.

È stato raccolto il *Sughero* sui M.ⁱ di *Fiastra* (Nard.) e forse anche a *Portonovo* presso Ancona. Fiorisce in aprile e maggio.

Famiglia XIX. — JUGLANDACEE

Il solo gen. *Juglans* di cui segue la diagnosi, fa parte di questa famiglia nella flora nostra.

Gen. JUGLANS — Fiori monoici, i maschili in amenti cilindrici, pendenti, i femminei solitari o 3-4 nell'apice dei rami, muniti di brattee; frutti drupacei, coll'epicarpo carnoso verde, l'endocarpo legnoso a 2 valve racchiudente la polpa dei cotiledoni sinuosa, oleifera.

Gen. JUGLANS L.

Abito. — Grande albero a chioma ramosa espansa, colla corteccia cenerognola e i giovani rami rosso-scuri, colle foglie grandi, di color verde opaco, odorose, assai ricche di tannino come il resto della pianta.

J. regia L. Parl. Flor. It. IV. p. 206.

Foglie impari-pennate, colle foglioline ovate, per lo più intere, a nervature sporgenti inferiormente.

Si coltiva il *Noce* in tutta la regione, per usarne il legno e il frutto. Fiorisce in aprile e maggio.

Famiglia XX. — SALICACEE

(Tav. XI, fig. 108 a 111. XII, fig. 112).

Le salicacee sono alberi, talvolta altissimi, ovvero arbusti in cespuglio, che crescono nei luoghi umidi o acquastrinosi, col legno bianco e leggero, coi giovani rami pieghevoli, muniti di gemme spesso vischiose e fragranti, colle foglie semplici, alterne, caduche, variabili nella forma.

Hanno i fiori unisessuali e distribuiti in piante diverse ossia dioici, poco appariscenti. Sono fatti a guisa di codoline cilindriche od ovali, per lo più laterali nei rami e appaiono spesso prima delle foglie o sono cinti da queste alla base. Il loro perigonio è rappresentato da brattee, entro le quali spuntano o gli stami che sono 2-3 e più, o un carpello con 2 stimmi. I frutti sono capsule a 2 valve, contenenti molti semi piccolissimi, avvolti in fiocchi bianchi cotonosi.

Gen. 1. SALIX — Brattee degli amenti intere, le maschili con 2-5 stami; foglie più o meno lanceolate o ellittiche.

Gen. 2. POPULUS — Brattee degli amenti dentate, le maschili con 8-12 stami; foglie più o meno triangolari.

Gen. 1. — SALIX L.

(Tav. XI, fig. 108 a 111. XII, fig. 112).

Abito. — Alberi o arbusti o anche sufrutici coi giovani rami generalmente assai pieghevoli e tenaci, per lo più di colore giallo o rosso o bruno, talvolta di odore particolare come muschiato, di sapore amaro, colle foglie brevemente picciolate, verdi o biancheggianti, liscie o guarnite di peluria.

* *Amenti con tutte le brattee di colore uniforme gialliccio.*

1. ***S. babylonica*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 625.

Albero coi rami verdastri, pendenti; foglie quasi lineari, assai lunghe, liscie, acute, appena seghettate, colle stipole lanceolate; brattee lanceolate, quelle maschili con 2 stami.

Si coltiva il *Salcio piangente* quà e là nei giardini, nei cimiteri e presso le fonti. Fiorisce in marzo e aprile.

2. ***S. alba*** L. Parl. Flor. It. IV. p. 217. (fig. 108, 110).

Albero coi rami verdastri o rossigni, eretti, divaricati; foglie lanceolate, acute, appena seghettate, sericee, colle stipole piccole, lineari; amenti peduncolati; brattee bislunghe, ottuse, quelle maschili con 2 stami.

Var. — *S. vitellina* L.

Rami di color giallo dorato.

Crescono comunemente lungo i fiumi, accanto ai fossi, fra i campi, in tutta la regione fino alla base degli Apennini, tanto la specie distinta col nome volgare di *Salcio*, quanto la var. detta fra noi *Vengo giallo*. Fioriscono in marzo e aprile.

3. ***S. pentandra*** L. Bert. Flor. It. X. p. 311.

Arboscello coi rami di color rosso scuro, eretti o patenti, glutinosi in gioventù; foglie ovato-lanceolate acute, appena seghettate, liscie, colle stipole lanceolate; amenti peduncolati; brattee bislunghe, quelle degli amenti maschili con 4-5-10 stami.

Nei luoghi umidi degli Apennini, rarissima. Sui M.i di *Cingoli* (Spad.!), in quelli di *Urbino* (Brign.?). Fiorisce in maggio e giugno.

4. ***S. fragilis*** L. Bert. Flor. It. X. p. 303.

Sin. — *S. decipiens Smith.*

Arbusto o albero coi rami rossicci o giallicci, eretti; foglie lanceolate, obliquamente acute, ristrette alla base, appena seghettate, liscie se adulte, colle stipole a mezzo cuore; amenti peduncolati; brattee bislunghe-lanceolate, quelle degli amenti maschili con 2 stami.

Lungo i corsi d'acqua della zona subapennina, piuttosto rara. Nel *Camerinese* (Reali), nell'*Urbinate* (Brign.). Fiorisce in marzo e aprile. Chiamasi volgarmente *Vetrica bianca*.

5. ***S. triandra*** L. Bert. Flor. It. X. p. 301. (fig. 109).

Sin. — *S. amygdalina L. S. Villarsiana Willd.*

Albero o arbusto coi rami rossigni o verdognoli, eretti; foglie lanceolate o ellittiche, ottusamente seghettate, liscie, glaucescenti di sotto, colle stipole reniformi; amenti peduncolati; brattee ovali-ottuse, quelle degli amenti maschili con 3 stami.

Accanto ai fiumi ove talvolta si coltiva, quà e là in tutta la regione. Piuttosto comune a *Pesaro* (Scagn.!), nell'Esino presso *Chiaravalle* e *Jesi* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile. Si distingue col nome di *Vetrice*.

6. ***S. incana*** Schrank. Parl. Flor. It. IV. p. 225.

Sin. — *S. riparia Willd. S. viminalis Spad.*

Albero o arbusto coi rami fragili, rossigni o verdastri, eretti; foglie nascenti dopo i fiori, lanceolato-lineari, ondulate, appena seghettate, tomentose di sotto, senza stipole; amenti quasi sessili; brattee allungate a spatola, quelle degli amenti maschili che sono sessili e squamosi alla base, con 2 stami.

Nel letto dei fiumi e dei torrenti della zona subapennina e apennina. Presso *Ascoli, S. Severino, Pioraco, Urbino* (Spad.!, Ottav.), lungo il *Tenna* (Marz.), nel *Pesarese* (Scagn.!), al *Lambro* ove l'ho raccolta. Fiorisce in marzo e aprile. Porta lo stesso nome volgare della sp. precedente.

** *Amenti colle brattee apicali rossigne-nereggianti.*

7. ***S. purpurea*** L. Bert. Flor. It. X. p. 328. (fig. 111).

Sin. — *S. Helix L. S. monandra Hoffm.*

Frutice in cespuglio coi giovani rami eretti, rossi; foglie lanceolate, appena seghettate, liscie, glaucescenti di sotto, colle stipole generalmente nulle; amenti quasi sessili; brattee ovali, quelle degli amenti maschili con 2 stami riuniti in un solo filamento, colle antere porporino-violacee.

Var. — *S. Rubra* Huds.

Foglie radamente denticolate; stami aderenti per metà.

Nei luoghi umidi, lungo i fiumi e i fossi, comune. Fiorisce in marzo e aprile. Si distingue col nome volgare di *Vengo rosso.*

Ho registrato la var. ancora dubbia per l'Italia, sulla fede del valentissimo raccoglitore Orsini che la raccolse sul M. *Vettore* (lettera allo Spadoni: 29 dec. 1825).

8. ***S. daphnoides*** Vill. Bert. Flor. It. X. p. 310.

Sin. — *S. praecox Willd.*

Albero o arbusto coi rami eretti di colore rosso-scuro velato di azzurrognolo; foglie lanceolate, debolmente seghettate, dure, liscie, glaucescenti di sotto, colle stipole a mezzo cuore, denticolate; amenti sessili; brattee ovali, pelose.

Lungo i torrenti e i fiumi della zona subapennina, rara. Presso *Frontone, Fabriano, Matelica, Castelraimondo, Tolentino* (Spad.!). Fiorisce in marzo e aprile.

9. ***S. cinerea*** L. Bert. Flor. It. X. p. 337.

Sin. — *S. aurita All. S. ambigua Pollin. S. acuminata Mill.*

Arbusto o frutice coi rami eretti, giallicci o rossigni, tomentosi in gioventù; foglie nascenti dopo i fiori, ovate a rovescio o ellittiche, intere o quasi, ora liscie ora pelose, colle stipole quasi uniformi; amenti sessili; brattee bislunghe, ottuse, pelose.

Nei luoghi boschivi umidi della zona subapennina e apennina, non comune. A *Pioraco, Sassoferrato* (Spad.!), presso *Camerino* (Reali). Fiorisce in maggio. Chiamasi volgarmente *Salcio nero.*

10. ***S. Caprea*** L. Bert. Flor. It. X. 335. (fig. 112).

Sin. — *S. sphacelata Willd.*

Albero o arbusto coi rami eretti, di colore verde scuro, pubescenti in gioventù; foglie nascenti dopo i fiori, ovali o arrotondate, quasi intere o seghettate ondulate, verdi oscure di sopra, cenerognole tomentose di sotto, colle stipole a mezzo cuore; amenti sessili; brattee ovali-bislunghe, ottuse, apicolate, pelose.

Nei luoghi boschivi umidi della zona apennina, d'onde scende nei torrenti e nei fiumi. A M. *Acuto* (Ors.), al *Piticchio,* lungo

il *Mosone*, a M. *Gemmo*, a *Pioraco* (Spad.!), nei boschi di *Camerino* (Reali), presso *Urbino* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.). Fiorisce in aprile e maggio. Si chiama volgarmente *Vetrica di montagna*.

11. ***S. grandifolia*** Ser. Bert. Flor. It. X. p. 332.

Sin. — *S. aurita Pollin.*

Arbusto o frutice coi rami eretti di colore rosso scuro, tomentosi in gioventù; foglie ovate o bislunghe, intere o seghettate, verdi oscure di sopra, glauche o pubescenti di sotto, colle stipole grandi, reniformi, dentate; amenti quasi sessili; brattee bislunghe, ottuse, pelose.

Nei luoghi umidi selvatici degli Apennini meridionali. A *Montefortino*, a *Loto* (Marz.). Fiorisce in aprile e maggio.

12. ***S. nigricans*** Smith. Bert. Flor. It. X. p. 312.

Sin. — *S. phylicifolia Ambr.*

Arbusto o frutice coi rami scuri rossastro-verdognoli e anche pubescenti se giovani; foglie grandi, ovali-bislunghe, appena seghettate, verdi e liscie di sopra, glauche, se adulte, di sotto, colle stipole appuntate, reniformi; amenti quasi sessili; brattee bislunghe, arrotondate all'apice, pelose.

Nei luoghi boschivi umidi degli Apennini, d'onde scende coi corsi d'acqua. A M. *Acuto* (Ors.), nel *Maceratese* (Nard.), lungo il fiume *Esino* (Grilli!) ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio.

13. ***S. herbacea*** L. Bert. Flor. It. X. p. 317.

Suffrutice nano, prostrato in terra, coi rami di colore scuro rossigno; foglie piccole, quasi tonde, seghettate, liscie, senza stipole; amenti peduncolati; brattee ovate a rovescio, cigliate all'apice.

Nei luoghi dirupati dei più alti Apennini, rara. A *M. la cavata* (Ors.), sul M. *Vettore* (Sang., Ottav.). Fiorisce in estate.

Gen. 2. — POPULUS L.

Abito. — Alberi alti o altissimi, col tronco verticale e la chioma appressata o divaricata, colle gemme talora vischiose aromatiche, colle foglie larghe, di varia forma, per lo più triangolari, lungamente picciolate, liscie o anche tomentose.

1. ***P. alba*** L. Bert. Flor. It. X. p. 361.

Gemme non vischiose; foglie tomentose, nivee, specialmente di sotto, grandi, triangolari, a 3-5 lobi irregolarmente dentati; brattee pelose, dentate.

Nei luoghi umidi, lungo i fossati, i torrenti e i fiumi, in tutta la regione, comune. Al *Trave*, a *Varano*, ai *Prati* ecc. presso Ancona. Si distingue insieme alla specie seguente col nome volgare di *Albuccio*. Fiorisce in marzo.

2. ***P. canescens*** Smith. Bert. Flor. It. X. p. 363.

Sin. — *P. alba var. β) Ten.*

Gemme non vischiose; foglie tomentose cenerine di sotto, mediocri, ovate o arrotondate, angoloso-dentate; brattee pelose, laciniate.

Nelle stesse località della sp. pred. con cui viene spesso confusa e di cui potrebbe valutarsi come semplice varietà. Presso *Ascoli, Sarnano, S. Ginesio, Fabriano, Corinaldo, Belvedere, Chiaravalle* (Spad.), *Camerino* (Ottav., Reali), *Jesi* (Grilli!) ove l'ho raccolta. Fiorisce in marzo e aprile.

3. ***P. tremula*** L. Bert. Flor. It. X. p. 363.

Sin. — *P. australis Ten.*

Gemme non vischiose; foglie assai variabili, per lo più ovali o arrotondate, sinuato-dentate, liscie o appena puberule di sotto; brattee pelose, laciniate.

Nei luoghi boschivi umidi specialmente della zona subapennina e apennina. Presso *Ascoli, Sarnano* (Spad.!), *Camerino* (Reali), nella *selva dei Cappuccini* presso Urbino (Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in marzo e aprile. Si chiama volgarmente *Alborella.*

4. ***P. nigra*** L. Bert. Flor. It. X. p. 365.

Sin. — *P. neapolitana Ten.*

Gemme lucide, vischiose; foglie grandi, triangolari e rombiche, dentate verso l'apice, liscie; brattee senza peli.

Var. — *P. pyramidalis* Roz. *(P. italica Spad.).*

Rami affastellati al tronco, per cui l'albero assume la figura di un cono ristretto.

Si coltiva comunemente la specie e la varietà in tutta la regione, nelle vallate fresche, lungo i torrenti e i fiumi, e si distingue volgarmente col nome di *Bidollo.* Fiorisce in marzo e aprile.

Famiglia XXI. — ORTICACEE

(Tav. XII, fig. 113, 114).

Le nostre orticacee sono piante erbacee, a radice fibrosa, col fusto ora diritto, tenace, ricco di fibre tessili, ora fragile, debole e anche volubile, munito di foglie semplici, di varia forma, alterne od opposte, ruvide e ricche talvolta di peli irritanti, per lo più accompagnate da stipole.

I fiori sono poco apparenti, erbacei, per lo più dioici, più raramente monoici o poligami, disposti in grappoli o in pannocchie o in capolini o in amenti, guarniti di brattee, col calice gamosepalo o diviso in 2-5

sepali, a cui corrispondono altrettanti stami. I fiori femminei portano un solo ovulo a cui succede il frutto che è un piccolo achenio, ravvolto nelle lacinie del calice.

Gen. 1. HUMULUS — Fiori dioici: i maschili con 5 sepali e 5 stami eretti; i femminei col calice monosepalo squamiforme, disposti a coppie in capolini ovali. Foglie lobate.

Gen. 2. CANNABIS — Fiori dioici: i maschili con 5 sepali e 5 stami, pendenti; i femminei appaiati, disposti a spica. Foglie palmato-partite.

Gen. 3. URTICA — Fiori dioici o monoici, disposti in grappoli o in capolini; i maschili con 4 sepali e 4 stami; i femminei con 2 sepali piccoli o nulli. Foglie seghettate, orticanti.

Gen. 4. PARIETARIA — Fiori poligami, sessili, agglomerati nelle ascelle delle foglie: quelli ermafroditi con 4 sepali, 4 stami e un ovario ellittico; i femminei col calice tuboloso. Foglie intere, senza stipole.

Gen. 5. THELYGONUM — Fiori monoici, col calice bifido: i maschili pedicellati, per lo più con 9-10 stami; i femminei sessili. Foglie intere con stipole scagliose, bianche.

Gen. 1. — HUMULUS L.

(Tav. XII, fig. 113)

Abito. — Pianta volubile, di colore verde scuro, col caule vuoto, le foglie grandi, opposte, i fiori maschili in grappoli ascellari gialli, i femminei in amenti o capolini squamosi verdognoli.

H. Lupulus L. Bert. Flor. It. X. p. 353.

Foglie cuoriformi, divise in 3-5 lobi acuminati, seghettati, ruvide nella faccia superiore, liscie e glandulose nella inferiore.

Cresce il comune *Luppolo* quà e là nelle siepi, dal littorale alla zona subapennina, rara. Al *Petriccio* presso Urbino (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), presso *Ancona* in contrada del *Canale* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne. Si coltiva talvolta nei pergolati.

Gen. 2. — CANNABIS L.

Abito. — Pianta a fusto diritto, tenace, vuoto, coi rami divaricati, le foglie mediocri, opposte, di colore verde scuro, fetenti, i fiori verdi.

C. sativa L. Parl. Flor. It. IV. p. 306.

Caule alto 1-2 metri; foglie digitate, divise in 5 lacinie molto acute, seghettate, ruvide superiormente, guarnite di minuti peli nella pagina inferiore.

Si coltiva fra noi scarsamente la *Canapa*, per raccoglierne tanto le fibre tessili quanto i semi; fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Gen. 3. — URTICA L.

Abito. — Piante mediocri a fusto diritto, tenace, quasi quadrangolare, colle foglie di colore verde scuro, opposte, munite di peli irritanti, coi fiori piccoli, in grappoli o racemi formati da gruppetti ora sessili ora pedicellati.

1. ***U. urens*** L. Bert. Flor. It. X. p. 171.

Caule alto 3-5 decim.; foglie ovali o bislunghe, inciso-dentate, guarnite di 4 stipole per ogni coppia; fiori maschili e femminei nella stessa spica.

Nei rottami, nei luoghi umidi incolti, negli orti, in tutta la regione fino alla zona subapennina, non comune. Negli orti entro la città di *Ancona* ove l' ho raccolta. Si distingue, come le specie seguenti, col nome volgare di *Ortica*. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

2. ***U. membranacea*** Poir. Bert. Flor. It. X. p. 172.

Sin. — *U. lusitanica Brot. U. urens Savi.*

Caule alto 3-6 decim.; foglie ovate, cuoriformi alla base, profondamente dentato-seghettate, guarnite di 2 stipole per ogni coppia; fiori maschili e femminei in spiche distinte.

Nelle stesse località della specie precedente. Fiorisce in primavera ed estate fino all' ottobre. Annua.

3. ***U. pilulifera*** L. Bert. Flor. It. X. p. 169.

Caule alto 2-5 decim.; foglie ovate acuminate, troncate o cuoriformi alla base, profondamente dentate, coi denti ottusi, guarnite di 4 stipole per ogni coppia; fiori femminei in capolini sferici peduncolati.

Nei luoghi erbosi, nei limiti, fra le macerie, lungo la zona littorale. Comune nelle rupi di *Capodimonte* in Ancona e presso *Sirolo* ove l' ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

4. ***U. dioica*** L. Bert. Flor. Ital. X. p. 174.

Sin. — *U. hispida DC.*

Caule alto 5-10 decim.; foglie ovate, acuminate, cuoriformi, profondamente e irregolarmente seghettate, attaccate a corti piccioli, guernite di 4 stipole per ogni coppia; fiori dioici in grappoletti ascellari.

Comunissima fra i sassi, negli orti, accanto alle siepi, in tutta la regione fino sugli Apennini. Dovunque nei dintorni di *Ancona;* l' ho pure raccolta sul *Vettore* a m. 1600 s. m. Fiorisce da maggio ad agosto. Perenne.

Gen. 4. — PARIETARIA L.

(Tav. XII, fig. 111).

Abito. — Pianta in cespuglio basso, coi giovani rami rossigni, fragili, le foglie di colore verde scuro, ruvide, alterne.

P. officinalis L. Bert. Flor. It. II. p. 212.

Sin. — P. judaica Vill. P. erecta et diffusa Mert. et Koch.

Caule ascendente, alto 1-5 decim.; foglie ovate o lanceolate, per lo più ristrette alle 2 estremità, intere, più lunghe del picciolo, cigliate e pelose nelle 2 faccie; fiori in piccoli e brevi gruppetti ascellari.

Comunissima sulle vecchie mura, fra i sassi, in tutta la regione. Distinguesi col nome volgare di *Erba murale.* Fiorisce dalla primavera al novembre. Perenne.

Gen. 5. — THELYGONUM L.

Abito. — Pianta carnosetta, col fusto ramoso, giacente, liscio, nodoso, colle foglie opposte in basso, alterne in alto, fornite di stipole larghe, guainanti, bianche.

T. Cynocrambe L. Bert. Flor. It. X. p. 204.

Sin. — Cynocrambe prostrata Gaertn.

Caule ascendente, cavo, alto 1-4 decim.; foglie ovate ottuse, cigliato-scabre nel margine; fiori piccoli, ascellari, i maschili riuniti 2-3 verso l'apice dei rami, i femminei più in basso, forniti di 3 brattee bianche scagliose.

Nei siti aridi e nelle macchie, in qualche località. All' *Annunziata* presso Ascoli (Ors.) e comune presso *Pesaro* d'onde me l' ha comunicata Scagnetti. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Famiglia XXII. — OLMACEE

Le olmacee sono alberi o arbusti a tronco diritto, coi rami divaricati, a foglie caduche alterne, disposte in 2 file lungo il ramo, disuguali alla base, guarnite di stipole che cadono presto.

I fiori sono poco apparenti, piccoli, per lo più in gruppetti, ora ermafroditi, ora poligami, col calice diviso in 3-8 sepali, più spesso con 5 stami, più raramente con 4-8 stami, coll'ovario contenente un solo ovulo. Il frutto è una *samara* membranosa, ovvero una drupa carnosa.

Gen. 1. ULMUS — Frutti rappresentati da samare membranose che sviluppansi prima delle foglie.

Gen. 2. CELTIS — Frutti rappresentati da drupe carnose grosse quanto un pisello, mangiabili.

Gen. 1. — ULMUS L.

Abito. — Alberi di mole mediocre o grande o anche grandissima, colle foglie di color verde scuro se adulte, ruvide e che spuntano dopo i fiori.

1. ***U. campestris*** L. Bert. Flor. It. III. p. 63.

Foglie mediocri, ovate, doppiamente seghettate, oblique alla base; samare quasi ellittiche, profondamente fesse all'apice.

Nelle selve di tutta la regione fino agli Apennini assai comune e distinto col nome di *Olmo*. Abbonda nelle macchie di *Castelfidardo* e del *Conero* presso Ancona. Si coltiva dovunque per usarne la foglia in foraggio e anche per sostegno delle viti. Fiorisce dal febbraio all'aprile secondo le stagioni.

2. ***U. montana*** Smith. Parl. Flor. It. IV. p. 351.

Foglie grandi, obliquamente ovali, acuminate, doppiamente seghettate, molto ruvide nella faccia superiore; samare quasi rotonde, semplicemente incavate all'apice.

Nei boschi degli Apennini. Sui M.i di *Fabriano*, a M. *Gemmo*, a *S. Silvestro* (Nard.), sul M. *Corona* (Ors.), a *Umito* (Parl.!), ai piedi del M. *Sibilla* (Marz.). Fiorisce in marzo e aprile. Chiamasi volgarmente *Olmo riccio*.

Nota — Fra i nostri alberi spontanei viene citata dallo Spadoni (Xilologia Picena. III. p. 225) anche l'*U. effusa Willd.*, che equivarrebbe all'*U. pedunculata Foug.* la quale è specie assai dubbia per l'Italia. Io non ho potuto raccoglierne alcun esemplare nè nelle località dallo Spadoni citate (M.i di *Ciangoli*, M. *Gemmo*, *Esanatolia*, M.i di *Fabriano*), nè altrove, perciò mi riservo fino ad ulteriori ricerche, di accertarla fra le specie marchigiane.

Gen. 2. — CELTIS TOURN.

Abito. — Albero e più spesso arboscello colle foglie di color verde scuro, ruvide nella pagina superiore; fiori maschili in fascetti, i femminei solitari nell'ascella delle foglie; frutti nerastri a maturità.

C. australis L. Bert. Flor. It. X. p. 424.

Foglie bislunghe lanceolate, acuminate, seghettate, pubescenti nella pagina inferiore.

Nei luoghi sassosi e incolti dei colli e degli Apennini. A *Frasassi*, al *Furlo* (Nard.), in *Ascoli* (Ors.), a *Grottamare*, a *Macerata* (Spad.!), a *Camerino* (Reali). Si coltiva anche nei boschetti col nome di *Farfalaccio, Bagolaro* o *Pepe saracino*. Fiorisce in aprile e maggio.

Famiglia XXIII. — MORACEE

Le moracee sono alberi e talora arbusti contenenti generalmente succhi lattiginosi, coi rami eretti o divaricati a ombrella, forniti di scorza rossigna o cenerognola, colle foglie picciolate, semplici, alterne, caduche in autunno, grandi, più o meno ruvide, fornite di stipole fugaci.

I fiori sono poco apparenti, unisessuali monoici o dioici, in capolini o entro ricettacoli carnosi, col calice diviso in 3-4-5 sepali, con 3-4-5 stami e coll'ovario di 1-2 loggie. I frutti contengono molti piccoli semi raccolti entro a un ricettacolo carnoso, zuccherino, ovvero in forma di *sorosio* come nel Gelso.

Gen. 1. MORUS — Frutti carnosi coi semi esterni; pianta appena o affatto lattescente.

Gen. 2. FICUS — Frutti carnosi coi semi interni; pianta ricca di molto lattice.

Gen. 1. — MORUS L.

Abito. — Alberi colla corteccia bruno-rossigna, a foglie membranose, che emanano leggero odore sgradevole se stropicciate.

1. ***M. Alba*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 602.

Foglie più spesso ovali, seghettate, liscie; frutti lunghi come il loro peduncolo, bianco-giallicci a maturità.

Il comune *Gelso* o *Moro* viene da noi abbondantemente coltivato per l'allevamento dei filugelli. Fiorisce in aprile e maggio.

2. ***M. nigra*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 602.

Foglie più spesso lobate, ruvide, quasi coriacee; frutti quasi sessili, rosso-nerastri a maturità.

Coltivasi quà e là colla specie suddetta, ma assai più scarsamente. Il Narducci l'avrebbe raccolta inselvatichita presso *Cingoli*. Fiorisce in aprile e maggio.

Gen. 2. — FICUS L.

Abito. — Albero o arbusto colla corteccia cenerognola, a foglie coriacee, assai scabre, che emanano forte odore se stropicciate.

1. ***F. Carica*** L. Bert. Flor. It. X. p. 430.

Sin. — *F. sylvestris Spad.*

Foglie cuoriformi, divise in 3-5 lobi ottusi, largamente dentate; frutti verdi, gialli, violacei o nero-azzurri a maturità.

Cresce il *Caprifico* selvatico sulle vecchie mura, nei luoghi dirupati, quà e là in tutta la regione. Allo stato domestico se ne allevano da noi molte varietà. Distingueremo fra quelle a frutto nero, i *Fichi di S. Pietro,* primaticci e grossissimi, i *Fellecciani* o *Fichi del diavolo* colla base protratta in lungo peduncolo e la pellicola che tinge in violaceo, i *Rondolini* colla veste fulva scura, i *Nerelli* piccolissimi, i *Frigiotti* o *Ambrogiotti,* schiacciati e tardivi; fra le varietà a frutto giallo o verde, ricordiamo i grossi *Fichi di levante* che maturano insieme ai primaticci, i *gialli,* i *verdoni,* i *fichi a cuore* che stanno fra i più stimati e scelgonsi anche per disseccare. La pianta selvatica fiorisce in estate.

Famiglia XXIV. — PLATANACEE

I platani sono grandi alberi a tronco diritto coi rami divaricati, formanti una chioma piramidale colla scorza cenericcia che facilmente si sfalda, colle foglie caduche, grandi, alterne, picciolate, munite di stipole fugaci.

I fiori sono unisessuali, monoici, riuniti in capolini globosi, ove tanto gli stami nei capolini maschili, quanto i carpelli in quelli femminei sono accompagnati da squamette lineari interposte.

I frutti sono in forma di sfera densa con acheni coriacei cinti da peli.

Gen. PLATANUS L.

Abito. — Grande albero coltivato, a foglie lobate, somiglianti a pampini, coi frutti pendenti.

P. orientalis L. Arc. Comp. Flor. It. p. 602.

Sin. — *P. cuneata Ten.*

Foglie divise in 5 lobi profondi, grossamente dentati, ristrette in cuneo nel punto d'attacco col picciolo.

Var. — *P. occidentalis* L.

Foglie divise in lobi mediocri, sinuato-dentati, colla base troncata o cuoriformi.

Coltivansi fra noi da poco tempo le due forme di *Platano* quì registrate, e più spesso la var. nei giardini e nei pubblici passeggi. Secondo Tenore citato da Parlatore crescerebbe la specie spontanea presso *Acquasanta* nell'Ascolano. Fiorisce in aprile e maggio.

Famiglia XXV. — ALORACEE

(Tav. XII, fig. 115, 116).

Le aloracee sono piante erbacee, acquatiche, sommerse o galleggianti, delicate, di un bel colore verde, munite di rizoma strisciante e radicante, ramose, col fusto cilindrico, articolato, lacunoso nell'interno, colle foglie opposte o verticillate, intere o divise in lacinie capillari, avvicinate lungo i rami.

I fiori sono piccoli, solitari o verticillati, ascellari, sessili o quasi, monoici nelle nostre specie o anche poligami *(Callitriche stagnalis)*, ora sforniti di un vero perigonio, ora con perigonio diviso in 4 o molte lacinie, cogli stami in numero variabile, coll'ovario di 1-2-4 loggie, ora liscio, ora aderente al calice.

I frutti sono drupe o piccole noci con 1-4 semi.

Gen. 1. CERATOPHYLLUM — Fiori maschili con 12-20 antere sessili; frutto sormontato dallo stilo, con un solo seme; foglie divise in lacinie.
Gen. 2. MYRIOPHYLLUM — Fiori maschili generalmente con 8 stami e forniti di calice e corolla; frutto coronato dal calice, con 4 semi; foglie divise in lacinie.
Gen. 3. CALLITRICHE — Fiori monoici o anche poligami con 1-2 stami; frutto con 4 semi; foglie intere.

Gen. 1. — CERATOPHYLLUM L.

Abito. — Pianta quasi totalmente sommersa, di color verde scuro, colle foglie verticillate a 8 in giro, divise in lacinie dicotome capillari.

C. demersum L. Bert. Flor. It. X. p. 125.

Fiori solitari, quasi sessili, i superiori femminei, gl'inferiori maschili; frutti con 3 mucroni, di cui 2 alla base ricurvi e uno terminale lungo circa quanto il frutto; foglie dentate spinulose.

Nelle acque stagnati o di lentissimo corso. Nel littorale di *Pesaro* (Ors.?), nel *Maceratese* (Nard.). Fiorisce in agosto e settembre. Perenne.

Gen. 2. — MYRIOPHYLLUM L.

(Tav. XII, fig. 116).

Abito. — Piante sommerse fino all'infiorescenza, verdi o rossigne, colle foglie verticillate a 4-6 in giro, divise in lacinie opposte come le barbe d'una penna.

1. ***M. verticillatum*** L. Parl. Flor. It. IV. p. 403. (fig. 116).
Sin. — *M. siculum Gus.*

Fiori verticillati verso l'apice dei rami nell'ascella delle foglie, che per lo più sono 5 in giro e dovunque pennate; 4 sepali di color gialliccio.

Nei luoghi paludosi del littorale. *Nei guazzi di Loreto e Castelfidardo* (Nard.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2. ***M. spicatum*** L. Bert. Flor. It. X. p. 198.

Fiori in spiche lunghe interrotte, verticillati a 4 come le foglie che divengono intere come squame, verso l'apice della spica; 4 sepali di color rosso scuro.

Nei fossi e nei paduli, rara. *Ai guazzi di Recanati* (Nard.), nel *Pesarese* (Brign.?). Fiorisce dal giugno al settembre. Perenne.

Gen. 3. — CALLITRICHE L.

(Tav. XII, fig. 115).

Abito. — Piante sommerse e galleggianti, di un bel verde, colle foglie piccole, opposte, le superiori avvicinate a rosetta, intere.

1. ***C. stagnalis*** Scop. Parl. Flor. It. IV. p. 412. (fig. 115).

Sin. — C. verna Bert.

Fiori poligami, ascellari, sessili, con 2 brattee falcate, gl'inferiori femminei cogli stili ricurvi, i superiori maschili o ermafroditi; frutti alati; foglie tutte bislunghe, ovate a rovescio.

Nelle acque di lento corso e nei paduli. Presso *Pesaro* (Scagn.!), a *Casebruciate* e *Falconara* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in primavera ed in autunno. Perenne.

2. ***C. verna*** Kütz. Parl. Flor. It. IV. p. 414.

Sin. — C. autumnalis var. a) Bert.

Fiori monoici, ascellari, sessili, con 2 brattee lineari, gl'inferiori femminei cogli stili eretti, i superiori maschili; frutti marginati; foglie superiori ovali-bislunghe, le inferiori lineari.

Nelle acque in condizioni identiche alla specie precedente. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Portonovo*, a *Falconara* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in primavera e in autunno. Perenne.

Famiglia XXVI. — EUFORBIACEE

(Tav. XII, fig. 117 a 120. XIII, 121 a 126).

Le nostre euforbiacee sono piante erbacee o appena suffruticose, annue o perenni, ricche quasi sempre di succo lattiginoso denso o di

umore colorato, colla radice a fittone, col fusto eretto, di rado prostrato, più spesso cilindrico, più raramente quadrangolare o vuoto, colle foglie semplici, diversamente conformate, o sparse od opposte o verticillate, munite di piccole stipole o senza, raramente pelose o tomentose.

I fiori sono piccoli, erbacei, monoici o dioici, distribuiti in cime ombrelliformi guarnite di brattee o in glomeruli racemosi. I fiori maschili sono spesso ridotti a un solo stame e circondano il fiore femmineo ridotto all'ovario pedicellato (gen. *Euphorbia*) che insieme agli stami, come se componesse un fiore ermafrodito, sta protetto entro un invoglio caliciforme guarnito di glandole colorate e carnose. Altre volte esiste un vero calice diviso in 3-5 lacinie e anche per eccezione una piccola corolla di 5 petali *(Crozophora)*, e in tali casi i fiori maschili portano 4-5 stami o assai di più e i femminei hanno l'ovario costituito di 3 carpelli con 3-5 stili. Il frutto è una capsula rotonda o a 3 lobi, liscia o verrucosa, che si apre a maturità e contiene 3 semi, ora lisci, ora punteggiati, reticolati, rigati, di vario colore. Il solo gen. *Mercurialis* ha l'ovario di 2 carpelli con 2 stili e conseguentemente il frutto con 2 semi.

Gen. 1. EUPHORBIA — Fiori monoici riuniti entro un invoglio comune che simula il calice di un solo fiore ermafrodito, diviso in 8-10 lobi, i quali sono alternativamente forniti di glandole rotonde, ovali, a mezzaluna ecc. di colore diverso, per lo più rosso o giallo; ovario pedicellato a 3 loggie.

Gen. 2. MERCURIALIS — Fiori dioici: i maschili con 8-10 stami, i femminei coll'ovario di 2 loggie.

Gen. 3. RICINUS — Fiori monoici col calice diviso in 5 sepali, senza corolla: i maschili con moltissimi stami in fasci: i femminei coll'ovario di 3 loggie; frutti spinosi.

Gen. 4. CROZOPHORA — Fiori monoici; i maschili col calice diviso in 5 sepali, la corolla di 5 petali e 5-15 stami saldati alla base; i femminei col calice 10-partito e spesso senza corolla; frutto a 3 loggie.

Gen. 1. — EUPHORBIA L.

(Tav. XII, fig. 117 a 120. XIII, fig. 121 a 125).

Abito. — Piante erbacee o appena fruticose, ricche di lattice bianco, con fusto cilindrico e foglie semplici, sessili o quasi, più spesso sparse che opposte; fiori erbacei glanduliferi, disposti generalmente in cime ombrelliformi a raggi bi-tripartiti.

* *Foglie opposte, capsule liscie.*

1. ***E. Preslii*** Guss. Parl. Flor. It. IV. p. 443.

Sin. — *E. maculata L. mant. E. trinervis Bert.*

Pianta eretta, alta 3-4 decim., più o meno pelosetta, colla infiorescenza in cime terminali piuttosto fitte; foglie quasi sessili,

bislunghe, ottuse, obliquamente cuoriformi, minutamente seghettate, talora macchiate di rossigno; semi rugosi, nerastri-cenerognoli.

Questa specie di origine americana è stata raccolta da Orsini presso *Ascoli*. Non mi fu dato mai del resto incontrarla nelle Marche. Fiorisce in estate. Annua.

2. ***E. Chamaesyce*** L. Bert. Flor. It. V. p. 39.

Pianta prostrata, col fusto rossigno, liscio o pelosetto, colla infiorescenza ascellare; foglie piccole, brevemente picciolate, quasi tonde o bislunghe, oblique alla base, appena dentate; semi rugosi, nerastri.

Negli orti, nei campi, nei viali dei giardini, comune in tutta la regione, fino alla zona subapennina. A *S. Margherita*, a *Pietralacroce*, al *Pinocchio* ecc. presso Ancona. Fiorisce in luglio. Annua.

3. ***E. Peplis*** L. Bert. Flor. It. V. 40 (fig. 120).

Pianta prostrata, carnosetta, col fusto rosso, liscio, glaucescente, colla infiorescenza ascellare; foglie brevemente picciolate, ovato-bislunghe, a mezzo cuore, ottusissime, con leggere crenature nel margine o anche intere; semi lisci.

Nelle sabbie marine, comune. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Casebruciate*, a *Falconara*, dal *Musone* al *Tronto*. Fiorisce in agosto e settembre. Annua.

4. ***E. Lathyris*** L. Bert. Flor. It. V. p. 95. (fig. 124).

Pianta eretta, alta fino ad un metro e più, di color verde scurissimo, liscia, glaucescente, colla infiorescenza a ombrella, per lo più di 4 raggi biforcati; foglie grandi, carnosette, sessili, bislunghe lanceolate, ottuse, cuoriformi alla base; semi leggermente rugosi, nerastro-cenerini.

Nei luoghi ombrosi e freschi di vallata, e quà e là negli orti. Nell' *Urbinate* (Brign.), nella *valle di Miano* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

** *Glandole del calice comune arrotondante, capsule per lo più verrucose.*

5. ***E. palustris*** L. Bert. Flor. It. V. p. 94.

Pianta eretta, alta 3-8 decim., col fusto semplice, liscia, glaucescente, colla infiorescenza a ombrella di molti raggi tri-quadriforcati; foglie sparse, sessili, bislungo-lanceolate, piuttosto ottuse, intere o quasi nel margine; semi lisci, biancastri, entro capsule verrucose.

Nei fossi e luoghi acquastrinosi, rara. Presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce da maggio a luglio. Perenne.

6. ***E. helioscopia*** L. Bert. Flor. It. V. p. 46. (fig. 117, 118).

Pianta eretta, alta da pochi cent. fino a 3-5 decim., col fusto più o meno rossigno, un po' pelosa, colla infiorescenza a ombrella generalmente di 5 raggi triforcati; foglie sessili, cuneiformi, arrotondate all' apice, minutamente seghettate nel margine; semi rugosi, scuri, entro capsule liscie.

Nei limiti, presso le siepi, comunissima in tutta la regione. Si distingue col nome volgare di *Erba verdona, Tortonajo, Tartmai.* Fiorisce in primavera e in estate. Annua.

7. ***E. spinosa*** L. Bert. Flor. It. V. p. 56. (fig. 121).

Sin. — E. pungens Link.

Pianta in cespuglietto suffruticoso assai ramoso, alto 1-2 decim., coi rami spinescenti, liscia, più o meno glauca, colla infiorescenza a ombrelle generalmente di 3-5 raggi biforcati; foglie piccole, sessili, ovato-bislunghe, acute, intere, le fiorali opposte, ovali; semi lisci, rosso-scuri; capsule verrucose.

Nei luoghi dirupati aridi della zona apennina. Alla *Madonna del Lambro* (Marz., Genn.), in *Acquasanta* (Ors.), alle *Case nove* presso Camerino (Ottav.), da *Visso a Castelluccio* (Ricci!) ove l' ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

8. ***E. dulcis*** L. Parl. Flor. It. IV. p. 472.

Sin. — E. purpurata Thuill.

Pianta eretta, alta fino a 5-6 decim., liscia o cigliolata, di color verde opaco, col rizoma nodoso-bulboso, colla infiorescenza a ombrella di 5 raggi lunghi, biforcati; brattee triangolari, minutamente seghettate; foglie sessili, bislunghe, lanceolate a rovescio, ottuse, minutamente smarginate, intere o quasi; semi lisci con una carruncola bianca stipitata; capsule verrucose.

Nei luoghi ombrosi dei boschi subapennini e apennini. Presso *Ascoli* (Ors.), a *Valle Canetra* (Mauri), sulle selve di *Macerata* (Nard.), sul *M. Catria* (Picc.!), sui M.i di *Urbino* (Brign.), a *Pesaro* Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

9. ***E. pubescens*** Vahl. Parl. Flor. It. IV. p. 481.

Sin. — E. pilosa All. E. platyphylla Savi.

Pianta eretta, alta fino a 5-8 decim., verde pallida, ricoperta di peli pubescenti, colla infiorescenza a ombrella di 5 raggi triforcati; foglie sessili, molli, abbraccianti alla base, lanceolate-acute, minutamente seghettate, le fiorali ovato-rombiche; semi rugosi, rosso-scuri; capsule verrucose, pelose.

Nei luoghi paludosi e lungo i fossi della zona littorale, rara. A *S. Benedetto* (Ors.), a *Porto S. Elpidio* (Nard.), al *ponte di S. Lazzaro* presso Ancona ove l' ho raccolta. Fiorisce in primavera e in estate. Perenne.

10. ***E. platyphylla*** L. Bert. Flor. It. V. p. 92.

Sin. E. stricta Ten. E. Coderiana DC.

Pianta eretta, alta 4-8 decim., verde-glauca, liscia o quasi, colla infiorescenza a ombrella grande di 3-5 raggi triforcati; foglie sessili, lanceolate a rovescio, le inferiori ottuse, le superiori acute, finamente seghettate verso l'apice, quelle fiorali ovato-triangolari; semi lisci, lucidi, color castagno o nerastri; capsule verrucose.

Nei fossi, nei luoghi umidi, fra i campi, non comune. A *S. Angelo in Pontano* (Marz.), nel *Maceratese* (Nard.), nell'*Urbinate* (Brign.), presso *Senigallia* (Salvat.). Fiorisce da giugno a settembre. Annua.

*** *Glandole del calice comune bicorni o a mezza luna, semi lisci.*

11. ***E. Characias*** L. Bert. Flor. It. V. p. 100.

Sin. — E. veneta Ten.

Pianta eretta in cespuglio, alta 4-7 decim., glaucescente, pelosotomentosa, colla infiorescensa a ombrella di molti raggi biforcati: foglie coriacee, lanceolate, ristrette alla base, ottuse, cigliate; quelle fiorali ovato-romboidali, saldate; semi cenerini entro capsule pelose.

Nel *littorale Maceratese* (Utili), a *Sassoferrato* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

12. ***E. amygdaloides*** L. Bert. Flor. It. V. p. 97. (fig. 122).

Sin. — E. sylvatica All.

Pianta eretta, alta 4-8 decim., pubescente, colla infiorescenza a ombrella di 5-molti raggi biforcati; foglie quasi sessili, le inferiori piccole, arrotondate, le superiori bislungo-obovate ottuse, intere; quelle fiorali larghe, saldate; semi bruni entro capsule liscie.

Nei luoghi selvatici dei colli e dei monti, comune. A M. *Birro* (Utili), in *Arcevia* (Ottav.), nel M. *Catria* (Picc.!), in *Urbino* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!), presso *Sassoferrato* ove abbonda, sul M. *Conero* e nella selva di *Castelfidardo* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

13. ***E. Terracina*** L. Parl. Flor. It. IV. p. 535.

Sin. — E. neapolitana Ten. E. nicaeensis Seb. et M. E. provincialis Willd.

Pianta eretta in cespuglietto, alta 3-4 decim., liscia, glaucescente, colla infiorescenza a ombrella per lo più di 5 raggi biforcati; foglie sessili, bislungo-lanceolate o quasi lineari, scabre nei margini; le fiorali larghe arrotondate, cuoriformi; semi cenerognoli entro capsule liscie.

Nelle spiaggie meridionali. A *Grottamare* (Nard., Marz.), a *Porto S. Giorgio* ove l'ho raccolta. Fiorisce in primavera ed in estate. Perenne.

14. ***E. Paralias*** L. Bert. Flor. It. V. p. 60.

Pianta eretta in cespuglietto semplice, alto 3-6 decim., liscia, glauca, colla infiorescenza a ombrella per lo più di 5 raggi, 2-3 volte biforcati; foglie sessili, durette, numerose, bislungo-lineari appuntate, intere; le fiorali larghe, cuoriformi, concave; semi cenerino-biancastri entro capsule leggermente rugose.

Fra le ghiaie e le arene, accanto alle acque del mare lungo tutto il littorale, comune. Presso *Pesaro*, a *Senigallia, Casebruciate, Falconara, Portonovo, Porto Recanati* ecc. nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in primavera ed in estate. Perenne.

15. ***E. Cyparissias*** L. Parl. Flor. It. IV. p. 559. (fig. 119).

Pianta eretta, alta 2-5 decim., liscia, colla infiorescenza a ombrella di molti raggi, 1-2 volte biforcati; foglie piccole, sessili, lineari, intere, quasi setacee nei rami sterili; quelle fiorali ovato-reniformi, gialle e indi anche rosse; semi scuri entro capsule leggermente verrucose.

Nei prati e nei luoghi erbosi, specialmente della zona subapennina e apennina. A M. *Volubrio*, presso *Fallerone* (Marz.), lungo il *Misa* (Salv.), nell'*Urbinate* (Brign.), a *Pesaro* (Scagn.!), sui M.i di *Sarnano*, sul *Sanvicino*, sul M. *Conero*, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

**** *Glandule del calice comune bicorni o a mezza luna, semi rugosi o solcati o con infossature.*

16. ***E. Myrsinites*** L. Bert. Flor. It. V. p. 71.

Sin. — *E. rigida Lois.*

Pianta in parte prostrata, alta 2-4 decim., liscia glaucescente, colla infiorescenza a ombrella di molti raggi biforcati; foglie quasi coriacee, spatolate, intere, mucronate; quelle fiorali arrotondate, reniformi, con una piccola punta all'apice; semi cenericci, rugosi, entro capsule liscie.

Nei luoghi pietrosi degli Apennini, non comune. A *Montigno* presso *Camerino* (Ottav.), *alla Madonna dell'Ambro* (Marz., Ors.), a *Capo di Tenna* (Genn.), in *Valle Ussita* (Ricci!), ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

17. ***E. exigua*** L. Parl. Flor. It. IV. p. 502. (fig. 123).

Pianticella alta 1-3 decim., ascendente o eretta, liscia, verde-opaca, colla infiorescenza a ombrella di 3-5 raggi biforcati; foglie sessili, lineari, intere, le superiori acute, le fiorali acuminate, larghette alla base; semi scuri, tubercolati, entro capsule liscie.

Var. — ***E. retusa*** Cav. ***(E. tricuspidata Lap.).***

Foglie cuneiformi, smarginate all'apice e ivi con una piccola punta.

Nei luoghi freschi, presso i ruscelli, fra i campi, non rara. Presso *Ascoli* (Ors.), a M. *Birro* (Utili), nel *Maceratese* (Nard.), nell' *Urbinate* (Brign.), a *Pesaro* (Scagn.!) sul M. *Conero,* al *Trave,* a *Posatora* presso Ancona ove l' ho raccolta. La var. cresce nei dintorni di *Jesi,* a *Chiaravalle,* a *Falconara,* a *Pesaro* ecc. insieme alla forma tipica. Fiorisce in primavera ed in estate. Annua.

18. ***E. falcata*** L. Bert. Flor. It. V. p. 48.

Sin. — *F. acuminata Savi. E. obscura Lois.*

Pianticella alta fino a 30 cent. liscia, glaucescente, un po' sdraiata alla base, colla infiorescenza a ombrella di 3-5 raggi biforcati; foglie sessili, lanceolate, ristrette alla base, ottuse o acute, intere; le fiorali ovato-acuminate, cuoriformi; semi aranciati o pruinosi, con 4-6 solchi trasversi, entro capsule liscie.

Nei luoghi erbosi o boschivi, presso le siepi, più comunemente nella zona littorale e dei colli. A S. Eustachio presso *S. Severino* (Ottav.), nel *Maceratese* (Nard.), presso *Senigallia* (Salvat.), a *Montagnolo* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in primavera ed in estate. Annua.

19. ***E. segetalis*** L. Bert. Flor. It. V. p. 66.

Pianta eretta, alta 3-4 decim., liscia, glaucescente, colla infiorescenza a ombrella di 5 raggi biforcati; foglie sessili, lineari acute, intere; le fiorali reniformi o triangolari; semi cenerini-biancastri con molte fossette, entro capsule granulose negli angoli.

Nei luoghi coltivati della zona littorale, rara. A *Porto d'Ascoli* (Ors.), a *Pesaro* (Brign.) d' onde mi venne comunicata da Scagnetti. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

20. ***E. Peplus*** L. Bert. Flor. It. V. p. 42. (fig. 125).

Pianta eretta, alta 1-4 decim., liscia, di color verde gialliccio, colla infiorescenza a ombrella di 3 raggi ripetutamente biforcati; foglie piccole, ristrette in picciolo, ovate a rovescio, ottuse, intere; le fiorali sessili o quasi; semi cenerini con 3-4 fossette, entro capsule liscie, cogli angoli solcati-alati.

Var. — *E. peploides* Goüan. *(E. rotundifolia Lois.).*

Pianta gracile; glandole fiorali rossigne; semi con 2-3 fossette.

Fra i campi dopo le messi, comune specialmente lungo il littorale. Al *Trave,* a *S. Margherita,* a *Montedago,* a *Montagnolo* ecc. presso Ancona, ove l' ho raccolta. La var. è rara: l' ho raccolta a *Montesicuro* presso Ancona, e cresce anche a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in primavera ed in estate. Annua.

Gen. 2. — MERCURIALIS L.

(Tav. XIII, fig. 126).

Abito. — Piante erbacee, generalmente di colore verde scuro, con fusto semplice o ramoso, quadrangolare, con foglie opposte, più o meno pedicellate, fiori piccoli, erbacei, i maschili in spiche o grappoli, eretti, ascellari, i femminei solitari.

1. ***M. annua*** L. Bert. Flor. It. X. p. 370. (fig. 126).

Caule ramoso, alto 2-5 decim., con foglie bislunghe ellittiche, più o meno dentate, quelle inferiori munite di picciolo più manifesto; fiori femminei quasi sessili.

Fra i campi, nei luoghi erbosi, presso gli orti, comune in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Chiamasi volgarmente *Mercorella* o *Cacabascia*. Fiorisce dalla primavera all'autunno. Annua.

2. ***M. perennis*** L. Bert. Flor. It. X. p. 368.

Sin. — *M. Cynocrambe Scop.*

Caule semplice, alto 2-5 decim., con foglie ovali-lanceolate acuminate, dentate, cigliate, tutte evidentemente picciolate; fiori femminei peduncolati.

Nei luoghi boschivi della zona subapennina e apennina, rara. A *S. Leonardo* (Marz.), presso *Urbino* (Feder.!, Brign.), sul M. *Conero* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 3. — RICINUS L.

Abito. — Pianta elevata quasi ad alberetto, liscia, glauca specialmente nel fusto che è rossigno, a foglie assai grandi, verdi oscure, coi fiori in racemo eretto e coi frutti aculeati, spesso di colore rosso vivo.

R. communis L, Parl. Flor. It. IV. p. 590.

Sin. — *R. scaber Bert.*

Caule cilindrico, fistoloso, articolato; foglie lungamente picciolate, palmate, con 7-9 lobi acuminati, dentato-seghettati; semi lisci, variegati.

Viene coltivato il *Ricino* come pianta ornamentale, negli orti e anche nei giardini. Fiorisce in estate. Annua o bienne.

Gen. 4. — CROZOPHORA Neck.

Abito. — Pianta piccola, erbacea, vellutata, talora sfumata di rosso e in parte sdraiata, con foglie sparse, con fiori maschili in racemi ascellari peduncolati, portanti 2-3 fiori femminei alla base.

C. tinctoria Adr. Juss. Bert. Flor. It. X. p. 278.

Sin. — *Croton tinctorium L. Ricinoides tinctoria Moench.*

Caule eretto, alto 3-4 decim.; foglie romboidali-ovate, ottuse, sinuate e ondeggianti nella metà superiore, vellutate specialmente

di sotto, picciolate, glandolose alla base; fiori maschili e talvolta anche i femminei con 5 petali bianco-giallicci.

Nei campi dopo le messi, rara. Al *Pilicchio* (Ottav.), al *Porto S. Elpidio,* presso *Macerata,* presso *Cingoli* (Nard.), presso *Ascoli* (Ors.), nel *Pesarese* d'onde mi venne comunicata da Scagnetti. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Famiglia XXVII. — BUSSACEE

Per la nostra Flora entra a far parte di questa famiglia il solo gen. *Buxus,* di cui riferiamo qui appresso la diagnosi.

Gen. BUXUS — Fiori monoici in gruppetti ascellari, con 4 sepali disuguali; quelli maschili con 4 stami, quelli femminei con 3 pistilli; frutto arrotondato, a 3 loggie bicorni che racchiudono 6 semi lucidi.

Gen. BUXUS L.

(Tav. XIII, fig. 127, 128).

Abito. — Frutice o alberetto cespuglioso sempreverde, di odore sgradevole, colle foglie fitte, dure, lucide, i fiori erbacei, il legno giallo, assai duro.

B. sempervirens L. Bert. Flor. It. X. p. 166.

Sin. — *B. arborescens Spad. B. parva Spad.*

Rami giovani quadrangolari, pelosetti come il breve picciolo delle foglie che sono opposte, ovali o bislunghe, intere, smarginate all'apice.

Nei luoghi boschivi e sassosi della zona apennina, piuttosto rara. Sul M. *Catria* (Picc.!), *nelle selve di Muccia, S. Severino, Pioraco,* M. *Cucco,* M. *Gemmo,* alla *Rossa* (Spad.!), nelle gole del *Sentino* ove l'ho raccolta. Fiorisce in marzo e aprile. Si distingue col nome volgare di *Mortella.*

Famiglia XXVIII. — ARISTOLOCHIACEE

(Tav. XIII, fig. 129).

Le nostre aristolochiacee sono piante erbacee, con fusto debole ascendente e strisciante, ingrossato ai nodi, con radice spesso tuberosa, con foglie geminate, o alterne, intere, picciolate, senza stipole.

I fiori sono ermafroditi, per lo più solitari ascellari, raramente a fascetti, col perigonio regolare di 3 pezzi o irregolare tubuloso terminante a linguetta, di colore rossigno assai scuro o giallastro. Hanno 6-12 stami, l'ovario a 6 loggie sormontato da 6 stili liberi o saldati. I frutti sono capsule coriacee con molti semi ovati o triangolari.

Gen. 1. ASARUM — Fiori regolari a campana in 3 pezzi, con 12 stami muniti di filamenti.
Gen. 2. ARISTOLOCHIA — Fiori irregolari a tubo ventricoso alla base, linguiforme all'apice, con 6 stami mancanti del filamento.

Gen. 1. — ASARUM Tourn.

Abito. — Pianta strisciante, radicante, che emette le foglie a coppie, lucide, munite di lunghi piccioli, a odore di pepe, col fiore solitario nella loro ascella, brunicciio.

A. europaeum L. Bert. Flor. It. V. p. 3.

Foglie reniformi interissime, cigliate; fiore brevemente peduncolato, ricurvo, di colore rosso scurissimo specialmente nell' interno, un po' villoso esternamente.

Nelle selve ombrose degli Apennini, non comune. Sul *Vettore* (Sang.), sui M.' dell'*Ascolano* (Ors.), in quelli di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in primavera ed in estate. Perenne.

Gen. 2. — ARISTOLOCHIA Tourn.

(Tav. XIII, fig. 129).

Abito. — Piante a radice spesso tuberosa, col fusto eretto appoggiato, colle foglie alterne, di un bel verde nella pagina superiore, coi fiori peduncolati, solitari o a gruppetti nelle ascelle delle foglie, colorati in gialliccio o in rosso scurissimo; frutti ovali.

1. ***A. Pallida*** Willd. Bert. Flor. It. IX. p. 644.

Sin. — *A. lutea Desf.*

Caule eretto, alto 2-4 decim.; foglie cuoriformi-ovate, ottuse, intere, lungamente picciolate; fiori solitari, peduncolati, gialli, striati di purpureo; frutto piriforme; radice tuberosa, subglobosa.

Sul M. *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***A. rotunda*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 643. (fig. 129).

Caule eretto o prostrato e ascendente fino a 5-6 decim.; foglie cuoriformi, arrotondate, intere, brevemente picciolate; fiori solitari, peduncolati, di color rosso scurissimo col tubo gialliccio; frutto globoso; radice tuberosa, subglobosa.

Nei siti boschivi dal littorale fino alla zona subapennina, e sulle ghiaie dei fiumi. A *S. Benedetto* (Marcant.), alla *Madonna dell'Am-*

bro (Marz.), nel *Maceratese* (Nard.), alla *Pergola* (Salvat.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, nella selva di *Castelfidardo* e sul M. *Conero* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

3. ***A. Clematitis*** L. Bert. Flor. It. IX. 647.

Caule eretto, flessuoso, alto fino a 7-8 decim.; foglie grandi, cuoriformi, quasi triangolari, intere, lungamente picciolate; fiori a gruppetti ascellari, di colore giallo pallido; frutto piriforme; radice carnosetta, strisciante.

Quà e là nei luoghi incolti, fra i campi. Presso *Ascoli* (Marz.), in *Arcevia* (Ottav.), presso *Senigallia* (Salvat.), nell'*Urbinate* (Brign.), a *Pesaro* d'onde me l'ha comunicata Scagnetti. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Famiglia XXIX. — SANTALACEE

(Tav. XIII, fig. 130, 131).

Le nostre santalacee sono piante suffruticose o erbacee, spesso parassite delle radici di altre piante, coi rami angolosi, tenaci, colle foglie piccole, semplici, alterne, senza stipole, sessili o quasi.

I fiori sono regolari, dioici o ermafroditi, piccoli, giallastri, disposti in cime o solitari, col perigonio di 3-5 pezzi persistenti. Hanno 3-5 stami, contrapposti ai pezzi del perigonio e coi filamenti brevi, l'ovario a una sola loggia con 3 ovuli, fuso col ricettacolo, lo stilo semplice o tripartito; il frutto è ora secco, ora polposo, con un solo seme.

Gen. 1. OSYRIS — Suffrutice legnoso coi fiori dioici, i maschili col perigonio di 3 pezzi e con 3 stami, i femminei con 3 stimmi; frutti drupacei rossi.

Gen. 2. THESIUM — Piante erbacee coi fiori ermafroditi, il perigonio di 5 pezzi e con 5 stami; frutti aridi.

Gen. 1. — OSYRIS L.

(Tav. XIII, fig. 130).

Abito. — Suffrutice in cespuglio ramoso, sempreverde, con i rami spesso lisci, quasi sprovvisti di foglie, coi fiori ascendenti, giallognoli, i maschili in piccoli gruppi lungo i rami, i femminei solitari.

O. alba L. Bert. Flor. It. X. p. 340.

Caule eretto, alto 5-10 decim.; foglie lineari, acute, coriacee; frutti della grossezza del pisello, di color rosso vivo a maturità.

Nei luoghi boschivi dei colli e della zona subapennina. A *S. Angelo in Pontano* (Marz.), a *S. Benedetto* (Marc.), presso *Senigallia* (Salvat.), in *Urbino* (Brign.), a *Pesaro* (Scagnetti!), in *Arcecia*, nelle selve di *Castelfidardo* e del M. *Conero* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno.

Gen. 2. — THESIUM L.

(Tav. XIII, fig. 131).

Abito. — Piante erbacee, piccole o mediocri, col caule sottile, eretto o in parte sdraiato, con le foglie di color verde scuro od opaco; fiori piccoli, giallognoli, con 3 brattee (nelle nostre specie), disposti in racemi più o meno allungati e ramosi.

1. ***T. intermedium*** Schrad. Bert. Flor. It. II. p. 739. (fig. 131).

Sin. — *T. linophyllum Reich. T. italicum DC.*

Caule eretto, alto 1-3 decim., con pochi fiori in racemo piramidato, semplice o ramoso; foglie lineari-lanceolate, acute, trinervie; radice stolonifera.

Sui prati della zona apennina. Al M. *Sanvicino*, all'*Argentara*, a M. *Birro*, ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***T. divaricatum*** Jan. Bert. Flor. It. II. p. 742.

Sin. — *T. linophyllum Bert. Pl. Gen.*

Caule sdraiato inferiormente, alto 2-5 decim., con molti fiori in racemo ramosissimo; foglie lineari acute, uninervie; radice non stolonifera.

Quà e là nei luoghi aridi, specialmente presso gli Apennini, rara. Sul M. *Cabria* (Picc.!), alla *Galeotta* (Marz.), presso *S. Ginesio* (Nard.). Fiorisce in giugno. Perenne.

Famiglia XXX. — ELEAGNACEE

(Tav. XIII, fig. 132).

Per la nostra Flora entra a far parte di questa famiglia il solo gen. *Hippophaë* di cui segue la diagnosi.

Gen. HIPPOPHAÉ — Fiori dioici, piccoli, poco apparenti, laterali, i maschili sessili, col perigonio di due pezzi e 4 stami, i femminei pedicellati, col perigonio tubuloso a 2 lobi; frutto polposo con un seme a guscio osseo.

Gen. HIPPOPHAË L.

(Tav. XIII, fig. 132).

Abito. — Frutice spinoso, alto 1-2 metri, assai ramoso, a foglie alterne, picciolate, senza stipole, verdi-cenerognole di sopra, biancastre-argentine nella pagina inferiore; fiori verdognoli; frutti aciduli, di colore giallo-ferrugineo a maturità.

H. rhamnoides L. Bert. Flor. It. X. p. 344.

Foglie lanceolato-lineari, più o meno acute, intere, talora rovesciate nei margini; frutti grossi circa come un pisello oblunghi o subglobosi.

È stata raccolta lungo il fiume *Foglia* da Federici e Scagnetti che me l'hanno comunicata; l'ebbi pure dai M.' di *Carpegna* (Trionfi!). Fiorisce in aprile e maggio. Si distingue col nome di *Olivella spinosa.*

Famiglia XXXI. — TIMELEACEE

(Tav. XIV, fig. 133, 134).

Le nostre timeleacee sono piante per lo più legnose, fruticose o suffruticose, raramente erbacee, coi rami cilindrici e le foglie semplici, sparse, sovente lucide, senza stipole, intere.

I fiori sono in generale a gruppetti terminali o ascellari, raramente solitari, ora sessili ora peduncolati, talvolta fragranti, spesso guarniti di brattee, ermafroditi nelle nostre specie, col perigonio tubuloso diviso in 4 lacinie, con 8 stami in 2 ordini, coll'ovario ad una sola loggia monosperma. Il frutto è arido in un solo caso, altrimenti polposo.

Gen. 1. STELLERA — Perigonio persistente, erbaceo; frutto arido a otricello assai piccolo.

Gen. 2. DAPHNE — Perigonio caduco, colorato; frutto polposo a bacca mediocre.

Gen. 1. — STELLERA L.

(Tav. XIV, fig. 134).

Abito. — Pianta erbacea ramosa, in cespuglio, colle foglie assai piccole come i fiori che sono ascellari, solitari o 2-3 in gruppetti disposti in lunghe spiche gracili, fogliose e bratteate.

S. Passerina L. Bert. Flor. It. IV. p. 346.

Sin. — Thymelaea arvensis Lmk. Passerina annua Spreng.

Caule gracile, eretto, alto 2-5 decim.; foglie lanceolato-lineari acute, liscie o pubescenti; perigonio verde-giallognolo, pelosetto all'esterno, irregolarmente quadrifido.

Quà e là fra i campi coltivati, rara. A *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 2. — DAPHNE L.

(Tav. XIV, fig. 133).

Abito. — Piante fruticose, poco ramose o semplici, con foglie spesso lucide e generalmente perenni verso l'apice dei rami, ove formano come delle rosette; fiori sovente odorosi; frutti di color rosso, bruno o nero a maturità.

1. ***D. Mezereum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 332.

Sin. — *Thymelaea Mezereum All.*

Caule alto fino a un metro, con foglie lanceolate a rovescio, acute, membranose, caduche; fiori a fascetti di 3-4, ascellari, rosei, odorosi; frutti rossi corallini a maturità.

Nei boschi e nei loro limiti dell'alta zona apennina, non comune. Ad *Arapietra* nell'Ascolano (Ors.), a *Capo di Tenna* (Marz.), sui M.' di *Macerata* (Nard.). Fiorisce in maggio e giugno. Si distingue col nome volgare di *Mezzèreno.*

2. ***D. Laureola*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 334. (fig. 133).

Sin. — *Thymelaea Laureola All.*

Caule alto fino a un metro circa, colle foglie persistenti nell'alto dei rami, coriacee, ovate a rovescio o lanceolate, un po' rovesciate nei margini; fiori 4-5 ascellari, giallognoli, di odore fugace; frutti neri a maturità.

Nelle macchie di tutta la regione, comune. Ad *Acquasanta, Montefortino, Sanginesio, Fiastra, Acquacanina, Sanseverino, Cingoli, Esanatolia,* M. *Maggio* (Spad.!), nel *Pesarese* (Scagn.!), sul M. *Sanvicino,* all'*Avellana,* nella *selva di Castelfidardo,* a *Portonovo* presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in marzo e aprile. Si distingue col nome volgare di *Laurella* o *Fava dei lupi.*

3. ***D. Cneorum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 338.

Sin. — *Thymelaea Cneorum All.*

Caule alto 1-3 decim., colle foglie lanceolate a rovescio, strette, persistenti nell'alto dei rami; fiori in fascetto terminale, rossi, odorosi; frutti giallognoli, indi bruni.

Nei luoghi aridi dell'*Apennino Centrale* (Spad.?), rara. Fiorisce in maggio e giugno.

4. ***D. glandulosa*** Bert. Flor. It. IV. p. 337.

Sin. — *D. oleoides Salis.*

Caule alto 1-3 decim., ramoso, colle foglie bislunghe, ovate a rovescio, persistenti superiormente, coriacee, glandulose di sotto; fiori 2-4 in fascetto terminale, bianchi; frutti rossi a maturità.

Nei siti aspri della zona apennina, rara. A *Balzo Borghese* sui M.i Sibillini (Ottav.), a M. *Priore* (Marz.), a M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in giugno.

Famiglia XXXII. — LAURACEE

Il solo gen. *Laurus* fa parte di questa famiglia nella flora nostra. Veggasi qui appresso la diagnosi.

Gen. LAURUS — Fiori ermafroditi o unisessuali per aborto, in piccole ombrelle ascellari o in gruppetti, col perigonio quadrifido, caduco; 8-12 stami nei fiori ermafroditi; ovario monospermo.

Gen. LAURUS L.

Abito. — Albero sempreverde con foglie fitte, lucide, coriacee, di colore verde scuro, fragranti come il resto della pianta; frutti a drupe nere, oleose.

L. nobilis L. Bert. Flor. It. IV. p. 399.

Foglie bislunghe lanceolate, brevemente picciolate, ondulate nei margini; fiori giallognoli.

Cresce l'*Alloro* o *Melauro* piuttosto abbondantemente o inselvatichito o coltivato, nella zona littorale e dei colli. Fiorisce in marzo e aprile.

Famiglia XXXIII. — POLIGONACEE

(Tav. XIV, fig. 135 a 138).

Le nostre poligonacee sono piante erbacee, erette, prostrate o anche volubili, colla radice talvolta tuberosa, col fusto cilindrico o angoloso, ingrossato nei nodi, munito di foglie alterne, semplici, più o meno picciolate, accompagnate da stipole in forma di guaina *(ocrea)* abbracciante il fusto.

I fiori sono piccoli, a gruppetti disposti in spiche o in racemi, ermafroditi o unisessuali: hanno il perigonio erbaceo o colorato, regolare, a 3-6 divisioni membranose, talvolta in 2 serie diverse; gli stami sono 4 a 9; l'ovario è monospermo, con 2-3 stili. Il frutto è un achenio a 2-3 angoli, invilùppato dalla porzione persistente del perigonio.

Gen. 1. POLYGONUM — Fiori ermafroditi col perigonio a 3-5 pezzi colorati uniformi; più spesso 5-8 stami; stimmi a capocchia.

Gen. 2. RUMEX — Fiori ermafroditi o unisessuali col perigonio a 6 pezzi erbacei, di cui i 3 interni più grandi; 6 stami; stimmi a pennello.

Gen. 1. — POLYGONUM L.

(Tav. XIV, fig. 135, 136).

Abito. — Piante erbacee o assai raramente suffruticose, ora erette, ora prostrate, ora volubili, per lo più liscie, coi fiori picceoli, in spiche o in gruppetti ascellari, bianco-verdastri o rosei; semi nereggianti

* *Foglie a freccia.*

1. ***P. Fagopyrum*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 580.

Caule eretto, robusto, alto fino a 6-7 decim., striato, colle foglie saettate-cuoriformi, grandi, acuminate, picciolate in basso, quasi sessili in alto; fiori bianchi in pannocchia corimbosa; angoli del seme non dentati.

Coltivasi il *Grano saraceno* quà e là negli orti da cui esce talora inselvatichito. Presso *Jesi* (Grilli!), ove l' ho raccolta, presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Annua.

2. ***P. Convolvulus*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 388.

Caule debole, volubile, angoloso, spesso rosseggiante, alto fino a un metro, colle foglie saettate, acuminate, picciolate, membranose; fiori in racemi semplici, ascellari, giallo-verdastri colle antere violacee e senza ali nei pezzi esterni del perigonio; semi minutamente granulosi, opachi.

Nei luoghi sterili, fra le stoppie del littorale e dei colli. Presso *Fano* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!), nei dintorni d'Ancona a *Gallina*, a *S. Margherita* ecc. ove l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

3. ***P. dumetorum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 389.

Caule volubile, striato, cilindrico, alto fino a 2-3 metri, colle foglie saettate, acuminate, brevemente picciolate; fiori in racemi semplici, ascellari, giallo-verdastri colle antere violacee e coi pezzi esterni del perigonio alati; semi lisci, lucenti.

Nelle siepi del littorale, non comune. A *Pesaro* (Scagn.!), presso Ancona al *Canale* e a *S. Margherita* ove l' ho raccolta. Fiorisce da luglio a settembre. Annua.

** *Foglie bislunghe o appena cuoriformi, fiori in spiche terminali sul caule e sui rami.*

4. ***P. Bistorta*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 364.

Radice carnosa, contorta; caule eretto, semplice, striato, alto 3-6 decim.; foglie bislunghe, un po' cuoriformi alla base, ondulate

nei margini, scorrenti nel picciolo, le superiori assai strette, glaucescenti di sotto; fiori con 8 stami e 3 stili, rosei, in spica terminale densa, ovoide-cilindrica; frutti decisamente trigoni.

Quà e là nei luoghi umidi della zona apennina, rara. Al *Piano di Castelluccio* (Ottav., R. Ricci!). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

5. ***P. viviparum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 366.

Radice carnosa, contorta; caule eretto, semplice, striato, alto 1-3 decim.; foglie inferiori picciolate, bislungo-ovate o lanceolate, arricciate nei margini, glaucescenti di sotto; fiori con 6-8 stami e 3 stili, in spica terminale lunga, gracile, lassa, di colore bianco o roseo; frutti appena trigoni.

Nei pascoli dei più alti Apennini. A M. *Acuto* (Ors.), a *Balzo Borghese* (Ottav.), sul M. *Vettore* ove l'ho raccolta e d'onde me l'ha comunicata il sig. R. Ricci. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

6. ***P. amphibium*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 368.

Radice fibrosa; caule ramoso, striato, radicante, alto 3-9 decim.; foglie bislunghe lanceolate, acute, più o meno picciolate; fiori con 5 stami e 2 stili, in spica terminale densa, grossa, di colore roseo.

Nei luoghi acquastrinosi, rara. Nell' *Urbinate* (Brign.). Fiorisce in giugno. Perenne.

7. ***P. Persicaria*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 370.

Sin. — *P. strictum All.*

Radice fibrosa, capillifera; caule eretto, ramoso, alto 2-6 decim., ingrossato nei nodi, spesso rossigno, colle foglie lanceolate acute, brevemente picciolate, cigliate nelle guaine, spesso macchiate; fiori con 6 stami e 2-3 stili, in spiche terminali o ascellari dense, di colore roseo o bianco, erette, liscie; semi triangolari o lenticolari.

Lungo i fossi di lento corso, nei paduli, nei siti molto umidi, dal mare fino alla zona subapennina. A *Pesaro* (Brign.), a *Senigallia*, a *Falconara* ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Annua.

8. ***P. lapathifolium*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 369.

Radice fibrosa; caule eretto o ascendente, ramoso, alto 3-8 decim., ingrossato nei nodi, più o meno rossigno, colle foglie bislungo-lanceolate, picciolate, le superiori acuminate, cigliolate nel margine, colle guaine troncate, non cigliate, generalmente macchiate; fiori con 6 stami e per lo più 2 stili, in spiche terminali o ascellari, piuttosto gracili, bianco-rosee, ricurve, sparse di minute glandole giallastre; semi biconcavi.

Nei luoghi assai umidi, lungo i fossi. Alla *Piana di S. Lazzaro* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in agosto e settembre. Annua.

9. ***P. Hydropiper*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 373. (fig. 136).

Sin. — P. acre Link.

Caule eretto, alto 2-6 decim., colle foglie lanceolate acute, brevemente picciolate, talvolta ondulate nei margini, di sapore acre piperato; fiori con 6-8 stami e 3 stili, in spiche terminali e ascellari rade, filiformi, di color bianco o rosseggiante, ricurve; semi zigrinati.

Accanto le acque dei fossi e degli stagni, raramente. Nella Prov. di *Urbino e Pesaro* (Brign.), presso *Sarnano* ove l'ho raccolta. Fiorisce da luglio a ottobre. Annua.

** *Foglie lanceolate ellittiche, fiori in gruppetti ascellari poveri (2-5).*

10. ***P. Bellardi*** All. Arc. Comp. Flor. It. p. 582.

Sin. — P. virgatum Lois.

Caule eretto, sottile, alto 2-5 decim., striato, colle foglie ellittiche o lanceolate, picciolate, intere, le inferiori più grandi; fiori piccoli, 2-5 ascellari, rosei o bianchicci, in spiche sprovviste di foglie verso l'apice; semi appena rugosi.

Nei luoghi incolti e sterili. Presso *Ascoli* (Marz.), sul *M. dei Fiori* (Ors.), nell' *Urbinate* (Brign.). Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

11. ***P. aviculare*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 378. (fig. 135).

Sin. — P. graminifolium Wierz.

Caule prostrato e radicante alla base, striato; foglie piccole, ellittiche o lanceolate, brevissimamente picciolate, colle ocree più brevi degli internodi; fiori 2-4 ascellari, rosei o rossi come le ocree, in rami fogliosi fino all'apice; semi striati per lungo.

Var. — P. littorale Link in Boiss.

Fusto piuttosto grosso; semi lucidi, non striati longitudinalmente.

Nei siti incolti, lungo le strade, fra i campi, comunissima. Dovunque presso *Ancona*. Ho raccolto la var. alle *Torrette* e in *Ancona* presso il mare. Fiorisce da giugno a ottobre. Annua. Si distingue col nome volgare di *Erba dei cento nodi.*

12. ***P. maritimum*** L. Bert. Flor. It. IV. 385.

Caule in cespuglio sdrajato, striato, colle foglie carnosette e anche coriacee, brevissimamente picciolate, lanceolato-ellittiche, talora contorte nei margini, glauche; fiori biancastri o rosei; semi lucidi uguali al calice.

Nelle arene e fra i sassi, accanto al mare. A *Porto S. Giorgio* (Marz.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Porto S. Elpidio* e in *Ancona* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 2. — RUMEX L.

(Tav. XIV, fig. 137, 138).

Abito. — Piante erbacee, raramente suffruticose in basso, erette, più spesso robuste che gracili, generalmente liscie, colle foglie spesso increspate nei margini, coi fiori erbacei in glomeroli o in falsi verticilli, coi peduncoli ricurvi nel frutto.

* *Foglie non fatte a freccia alla base, fiori generalmente ermafroditi.*

1. ***R. alpinus*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 248.

Caule eretto, vuoto, talora rossigno, alto 3-10 decim.; foglie ovate o cuoriformi, le inferiori grandi, lungamente picciolate, ruvide, intere o quasi; fiori poligami monoici, in racemo terminale denso, cogli involucri del frutto cuoriformi, senza callo alla base.

A M. *Acuto* presso Ascoli (Ors.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2. ***R. pratensis*** M. et K. Arc. Comp. Flor. It. p. 584.

Sin. — *R. acutus Fr.*

Caule eretto, solcato, sovente rossigno, alto 8-10 decim.; foglie radicali lunghe, bislungo-lanceolate, un po' cuoriformi alla base, le cauline acute, intere o crenulate; fiori in racemo lungo, disposti in falsi verticilli, quasi senza foglie; involucri del frutto più o meno triangolari, denticolati, tutti o almeno uno fornito di callo ovoideo alla base.

Nei luoghi erbosi presso *Pesaro,* rara (Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***R. crispus*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 236. (fig. 137).

Caule eretto, angoloso, spesso rossigno, alto 3-10 decim.; foglie lanceolate acute, strette alla base, increspate nei margini, brevemente picciolate; fiori ermafroditi, in racemo lungo, nudo in alto, verticillati, più o meno peduncolati; involucri del frutto quasi arrotondati, interi o dentellati, callosi alla base.

Var. — *R. elongatus* Guss.

Pianta gracile, colle foglie anguste, appena increspate; invogli del frutto bislunghi, interissimi, il solo esterno munito di un callo rosso.

Nei luoghi umidi e ombrosi di tutta la regione, fino alla base degli Apennini. Dovunque presso *Ancona.* Ho raccolto la var. in *valle di Miano* presso Ancona. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

4. ***R. conglomeratus*** Murr. Arc. Comp. Flor. It. p. 585.

Sin. — *R. Nemolapathum Ehrh. R. campestris Saxi.*

Caule eretto, assai ramoso, alto 4-10 decim.; foglie bislunghe, arrotondate o cuoriformi alla base, picciolate, liscie o increspate nei

margini; fiori in racemo allungato, denso, accompagnato da foglie; involucri interni del frutto con un grosso callo.

Lungo i fossi, accanto alle siepi ombrose, insieme alla sp. prec. Comune alla *valle di Miano,* ai *Prati,* alle *Torrette* ecc. presso Ancona. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

5. ***R. pulcher*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 240.

Caule eretto o giacente, tortuoso, ramoso, alto 2-5 decim.; foglie spesso ristrette nel mezzo o più in basso, bislungo-ovate o lanceolate, più o meno cuoriformi alla base, picciolate, intere o crenulate; fiori in racemi fogliosi, cogli involucri del frutto dentati, e uno fornito di callo rosso.

Lungo le vie, accanto ai fossi, comune in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona.* Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

6. ***R. obtusifolius*** DC. Bert. Flor. It. IV. p. 238.

Sin. — R. Friesii Gr. et Godr. R. sylvestris Ten.

Caule eretto, striato, alto 5-10 decim.; foglie ovate o bislunghe, cuoriformi alla base, più o meno picciolate, le radicali grandi; fiori in pannocchia ramosa; involucri del frutto cigliati, uno fornito di callo bianco o rossastro.

Nei luoghi umidi dei monti, rara. A *Valle Canetra* (Mauri), sul M. *Priore* (Marz.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

** *Foglie a freccia, fiori generalmente unisessuali dioici.*

7. ***R. Acetosa*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 586. (fig. 138).

Caule eretto, solcato, semplice, alto 3-8 decim.; foglie remote, bislungo-ovate a orecchie acute, intere o crenulate, colle ocree frangiate; fiori assai piccoli, in pannocchia rada, colle brattee ferruginee; involucri del frutto rovesciati, cuoriformi-arrotondati, forniti di un piccolo callo alla base; pianta di sapore acido.

Nei pascoli della zona subapennina e apennina. Nel *Pesarese* (Scagn.!), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Sanvicino,* sul M. *Argentara* ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

8. ***R. arifolius*** All. Arc. Comp. Flor. It. p. 586.

Sin. — R. montanus Poir.

Caule eretto, solcato, semplice, alto 3-6 decim.; foglie inferiori astato-ovate, ottuse, a orecchie ottuse, le superiori triangolari, acute, sessili o quasi; ocree intere; fiori in pannocchia ramosa stretta; involucri del frutto come nella specie precedente.

Nei pascoli della zona apennina. A *Valle Canetra* (Ott.), al *Sibilla* (Scagn.!), a M. *Priore* e M. *Volubrio* (Marz.), sul M. *Catria* (Picc.!) ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

9. ***R. Acetosella*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 258.

Caule eretto, striato, alto 2-3 decim., talvolta rossigno; foglie bislunghe o lanceolate, a orecchie acute, lineari, le inferiori lungamente picciolate; fiori piccolissimi in pannocchia ramosa; involucri del frutto non rovesciati, senza callo; pianta acida.

Quà e là nei luoghi erbosi dei colli e degli Apennini. A *Montefortino* (Marz.), sul M. *Catria* (Picc.!), nel *Pesarese* (Scagn.!), nel *Jesino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno. Perenne.

10. ***R. scutatus*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 249.

Sin. — *R. glaucus Jacq.*

Caule spesso cascante, striato, ramoso, alto 2-4 decim., talvolta rossigno; foglie lungamente picciolate, glauche, quasi carnose, ovato-triangolari a orecchie divergenti; fiori spesso ermafroditi, in pannocchia poco ramosa o semplice, rada; involucri del frutto non rovesciati, senza callo; pianta acida.

Nella zona apennina del faggio. A *Castelluccio* (Ottav.), sul M. *Vettore* (Ors.), a *S. Leonardo* (Marz.), a M. *Regnolo* (Ottav.), a M. *Birro* (Nard.), a M. *Catria* (Picc.!), ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

Famiglia XXXIV. — AMARANTACEE

Le nostre amarantacee sono piante erbacee a radice fibrosa, ramosa, con fusto eretto o prostrato, liscio o angoloso, colle foglie senza stipole, alterne, più spesso picciolate e nervose nella faccia inferiore, raramente sessili e lineari.

I fiori sono assai piccoli, erbacei, sessili, per lo più in glomeruli, guarniti di brattee aride, ermafroditi o poligami, col perigonio di 3-5 pezzi regolari squamosi, generalmente con 3-5 stami, coll'ovario a una sola loggia, fornito di stilo semplice o bi-tripartito all'apice. Il frutto è una piccola capsula ovoidea, che alle volte si apre trasversalmente, con un solo seme, lucente e nerastro a maturità.

Gen. 1. AMARANTHUS — Fiori poligami o monoici, riuniti in gruppetti; foglie munite di lungo picciolo, nervose nella faccia inferiore.

Gen. 2. POLYCNEMUM — Fiori ermafroditi, solitari o geminati; foglie sessili.

Gen. 1. — AMARANTHUS L.

Abito. — Piante erbacee verdi o rossigne, col fusto solcato, alternatamente ramoso, colle foglie semplici, nervose; fiori erbacei formanti spesso dei racemi o grappoli accompagnati da brattee.

1. ***A. retroflexus*** L. Bert. Flor. It. X. p. 191.

Sin. — *A. chlorostachys Mor. A. spicatus Lmk.*

Caule eretto, ottusamente angoloso, pubescente, ruvido, alto 2·8 decim., colle foglie romboidali od ovato-bislunghe, cuneate alla base, increspate e crenulate nei margini, scabrosette; fiori in spiche densissime, accompagnati da 5 brattee lunghe il doppio del perigonio, lineari-aristate; stami 5; frutto che si apre a maturità.

Fra le macerie, lungo le vie, negli orti della zona littorale e dei colli, piuttosto comune. A *Pesaro* (Scagn.!), al *piano di S. Lazzaro,* al *Pinocchio,* ai *Prati,* a *Numana* ecc. presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Annua.

2. ***A. Blitum*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 588.

Sin. — *A. ascendens Lois.*

Caule eretto o in parte prostrato, spesso rossigno, solcato, alto 2·7 decim., colle foglie piuttosto piccole, romboidali ovate o lanceolate, liscie, lungamente picciolate; fiori in gruppetti ascellari, accompagnati da 3 brattee lanceolate acute, non aristate; stami 3; frutto che si apre a maturità.

Negli orti e luoghi incolti, meno comune della sp. preced. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Numana,* al *piano di S. Lazzaro,* alle *Grazie,* a *Pietralacroce* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in agosto. Annua.

3. ***A. deflexus*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 588.

Sin. — *A. prostratus Balb.*

Caule sdraiato, striato, di color verde pallido, colle foglie romboidali-ovate o lanceolate, liscie, più o meno increspate nei margini; fiori in spica agglomerata, accompagnati da 3 brattee munite di resta brevissima; 3 stami; frutto bislungo che non si apre a maturità.

Presso l'abitato, negli orti, lungo le vie di campagna, comune. Dovunque nei dintorni di *Ancona.* Fiorisce in estate. Annua.

4. ***A. albus*** L. Bert. Flor. It. X. p. 186.

Caule eretto, a rami divaricati, biancheggiante, alto 3·6 decim., colle foglie ovate o bislunghe, piuttosto piccole, smarginate all'apice, liscie; fiori in gruppetti ascellari accompagnati da 3 brattee lanceolate, aristate; 3 stami; frutto che si apre a maturità.

Nei luoghi incolti, nel limite dei campi, rara. Presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 2. — POLYCNEMUM L.

Abito. — Pianta ramosissima, in cespuglietto spesso giacente, con foglie a lesina, spinescenti, bianco-membranose alla base; fiori piccoli, bianchi, accompagnati da due brattee membranose.

P. arvense L. Bert. Flor. It. I. p. 200.

Caule striato, giacente o eretto, alto 1-4 decim., colle foglie sessili, triangolari-lesiniformi, pungenti; brattee lanceolate, lunghe quanto il perigonio che è diviso in 5 pezzi membranosi; 3 stami.

Nei luoghi sterili, rara. Ad *Arquata* (Ors.), presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in luglio. Annua.

Famiglia XXXV. — CHENOPODIACEE

(Tav. XIV, fig. 139 a 141).

Le Chenopodiacee sono piante generalmente erbacee, talvolta un po' legnose, inodore o fetenti, per lo più liscie e anche farinose, a radice fibrosa, talora serpeggiante o anche ingrossata, con fusto cilindrico o angoloso, colle foglie senza stipole, alterne o anche opposte, intere, frastagliate o filiformi, carnose o raramente pungenti.

I fiori sono assai piccoli, erbacei o scagliosi, peduncolati o sessili, più spesso riuniti in glomeroli e distribuiti in pannocchie o spiche, ermafroditi, poligami o diclini. Hanno il perigonio in 2-3-5 pezzi saldati alla base, che persistono nel frutto, tramutandosi in membrane, in creste, o divenendo carnosi. Gli stami sono 5, talvolta 4-2-1; l'ovario è unico, libero o quasi, ovoideo-globoso, con 2-3-4 stimmi e un solo ovulo; il frutto è un utricello protetto dal perigonio sopraindicato, sovente ingrossato o fatto carnoso.

Gen. 1. SALSOLA — Fiori ermafroditi con 5 stami; capsula munita di 5 ali a stella; caule non articolato, con foglie carnose, spesso spinescenti.

Gen. 2. SUAEDA — Fiori ermafroditi con 5 stami; capsula senza ali ma guarnita del perigonio persistente; caule non articolato, con foglie carnose, semicilindriche.

Gen. 3. SALICORNIA — Fiori ermafroditi con 1-2 stami; caule articolato, senza foglie.

Gen. 4. KOCHIA — Fiori poligami con 5 stami; capsula munita di 5 ali a stella; caule non articolato, con foglie filiformi pelosissime (nella nostra sp.).

Gen. 5. SPINACIA — Fiori diclini: i maschi con 5 stami, i femminei muniti di perigonio, con 4 stimmi; piante verdi.

Gen. 6. OBIONE — Fiori diclini: i maschi con 5 stami, i femminei senza perigonio, ma con 2 brattee tridentate; 2 stimmi; semi a guscio membranoso, entro un involucro sugheroso; piante argentine.

Gen. 7. ATRIPLEX — Fiori diclini: i maschili con 5 stami, i femminei senza perigonio; 2 stimmi; semi a guscio crostacco, entro un involucro erbaceo; piante verdi o biancastre pruinose.

Gen. 8. ROUBIEVA — Fiori ermafroditi o poligami con 5 stami; perigonio a orciolo appena dentato, che rinchiude il frutto come in una capsula; foglie pennatifide.

Gen. 9. CHENOPODIUM — Fiori ermafroditi con 5 stami o anche meno; perigonio di 5 pezzi, raramente 3, che restano liberi e non aderenti al frutto; foglie per lo più glaucescenti o farinose.

Gen. 10. BETA — Fiori ermafroditi con 5 stami che sorgono da un anello carnoso; perigonio a orciolo, che si salda nel frutto divenendo duro e legnoso.

Gen. 1. — SALSOLA Gaertn.

(Tav. XIV, fig. 141).

Abito. — Piante prostrate o in cespuglietto, di color verde-glauco, liscie o ruvide, talvolta rossigne, colla radice serpeggiante, le foglie carnose o spinose.

1. ***S. Kali*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 597. (fig. 141).

Sin. — *S. decumbens Link.*

Caule prostrato, ramoso, rigato di bianco, colle foglie a lesina, pungenti come le brattee; fiori solitari o 2-3 riuniti nelle ascelle delle foglie.

Var. — *S. Tragus* L.

Caule eretto, in cespuglio rosseggiante.

Nelle arene marittime di quasi tutto il littorale. A *Pesaro* d'onde mi fu comunicata da Scagnetti, a *Grottamare* e *S. Benedetto* (Ors.), a *Porto S. Giorgio,* a *Portonovo,* a *Falconara,* a *Gallina* presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. La var. cresce insieme alla specie. Fiorisce in estate. Annua.

2. ***S. Soda*** L. Bert. Flor. It. III. p. 54.

Sin. — *S. longifolia Link.*

Caule eretto o ascendente, alto 2-3 decim., colle foglie carnose, filiformi, non pungenti; fiori solitari o a coppie nelle ascelle delle foglie.

Accanto alle acque marine, piuttosto rara. A *Pesaro* d'onde mi fu comunicata da Scagnetti, sotto le rupi del colle *Cardeto* presso *Ancona,* ove l'ho raccolta. Si coltiva negli orti col nome di *Roscano.* Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 2. — SUAEDA Forsk.

Abito. — Pianta in cespuglietto eretto, liscia, glaucescente, colle foglie carnose, a lesina, coi fiori erbacei, in glomeroli ascellari.

S. maritima Dum. Arc. Comp. Flor. It. p. 598.

Sin. — Chenopodium maritimum L.

Caule striato, ramosissimo, alto 2-5 decim.; foglie semicilindriche, acute, le superiori più brevi.

Nei luoghi innondati salsi presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 3. — SALICORNIA L.

Abito. — Piante senza foglie, legnose o erbacee alla base, erette o ascendenti, carnosette, di colore verde glauco, di odore aromatico; fiori erbacei in spiche.

1. ***S. fruticosa*** L. Bert. Flor. It. I. p. 17.

Caule articolato, legnoso alla base; spiche cilindriche, sessili o quasi; antere gialle.

Cresceva nelle acque salse stagnanti del *Pesarese* come riferiscono Brignoli e Petrucci, ma non ho potuto accertarne colà l'attuale esistenza. Fiorisce in settembre.

2. ***S. herbacea*** L. Bert. Flor. It. I. p. 15.

Caule articolato, erbaceo; spiche quadrangolari, peduncolate; antere giallognole.

Nelle acque salse stagnanti, rara. A *Pesaro* d'onde mi fu comunicata da Scagnetti. Fiorisce in settembre. Annua.

Gen. 4. — KOCHIA Roth.

Abito. — Pianta ramosa, eretta o giacente, pelosa, colle foglie filiformi; fiori erbaceo-membranosi, in spica lunga, terminale, fogliosa.

K. arenaria Roth. Bert. Flor. It. III. p. 50.

Sin. — Salsola arenaria Koel.

Caule eretto o ascendente, alto 3-6 decim.; fiori agglomerati, col perigonio campanulato di 5 pezzi lanosi e pelosi.

Nella spiaggia di *Pesaro* (Brign.) d'onde mi fu comunicata da Scagnetti e dove anche il Bertoloni la ricorda copiosissima. Fiorisce in settembre. Annua.

Gen. 5. — SPINACIA L.

Abito. — Pianta erbacea, liscia, eretta, colle foglie picciolate, tenere, a freccia; fiori erbacei, nelle piante maschili disposti in racemi spiciformi fogliosi, nelle piante femminee in gruppetti ascellari sessili.

S. oleracea L. Bert. Flor. It. X. p. 351.

Caule eretto, solcato, semplice, alto 3-6 decim., colle foglie astate, intere o dentate nelle orecchiette.

Si coltiva comunemente lo *Spinacio* in tutta la regione fino alla zona subapennina e talora inselvatichisce accanto agli orti. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 6. — OBIONE GAERTN.

Abito. — Pianta sdraiata, legnosa alla base, carnosetta, farinoso-argentina, coi fiori erbacei in spiche agglomerate.

O. portulacoides Moq. Arc. Comp. Flor. It. p. 590.

Sin. — Atriplex portulacoides L.

Caule spesso radicante alla base, cilindrico, coi rami ascendenti e le foglie opposte, lanceolato-bislunghe, ottuse, intere; brattee del frutto a 3 denti, di cui il mediano più breve.

Nel littorale di *Pesaro* fra i *due Canali,* d'onde mi fu comunicata da Scagnetti. Fiorisce da luglio all'autunno. Suffrutice.

Gen. 7. — ATRIPLEX L.

Abito. — Piante erbacee nella flora nostra, erette o ascendenti o sdraiate, ramose, colle foglie picciolate, spesso tenere, di colore verde scuro o rossigne, ovvero squamose-argentine; fiori erbacei in glomeroli ascellari o disposti in racemi guarniti di brattee.

1. ***A. hortensis*** L. Bert. Flor. It. X. p. 417.

Caule eretto, angoloso, alto fin'oltre un metro, colle foglie triangolari-astate o bislunghe, intere o quasi, verdi in ambe le pagine; fiori a racemo interrotto; involucri del frutto ovati, saldati alla base.

Si coltiva in qualche luogo come gli Spinaci ed esce talvolta dalla coltivazione. Nei dintorni di *Jesi*, d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in estate. Annua.

2. ***A. rosea*** L. Bert. Flor. It. X. p. 412.

Sin. — A. polisperma Ten. A. alba Scop.

Caule eretto o ascendente, bianco-farinoso, come il resto della pianta, ramoso, alto 3-10 decim., colle foglie piuttosto piccole, ovato-rombiche o quasi triangolari, a denti acuti e profondi, disuguali; fiori a racemi brevi, interrotti; involucri del frutto triangolari, saldati fino alla metà.

Nel littorale, rara. A *Porto S. Elpidio,* a *Grottamare* (Ors.), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

3. ***A. laciniata*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 591.

Sin. — *A. tatarica L. in Ces. P. e G.*

Caule eretto o ascendente, ramoso, angoloso, alto 7-10 decim., colle foglie farinose almeno di sotto, triangolari a freccia, trilobe; brattee astate, connate alla base; fiori in racemo spiciforme nudo.

Nei luoghi salsi presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

4. ***A. hastata*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 592.

Sin. — *A. latifolia Wahl.*

Caule ascendente o sdraiato, assai ramoso, alto 2-8 decim., colle foglie verdi o appena polverose, le inferiori astate, troncate alla base, più o meno dentate; fiori a racemi nudi in alto; involucri del frutto triangolari, saldati alla base.

Var. — *A. triangularis* Willd. *(A. prostrata Guss.).*

Foglie triangolari, intere o quasi; invogli del frutto un po' romboidali.

Cresce tanto la forma tipica che la var. lungo il littorale nei luoghi incolti, accanto alle vie, fra i sassi. A *S. Benedetto* (Marc.), a *Cupramarittima* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!), alle *Tavernelle,* a *S. Margherita,* al *molo sud* e presso le mura in *Ancona,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in agosto e sett. Annua.

5. ***A. patula*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 592.

Sin. — *A. angustifolia Smith.*

Caule sdraiato, ramoso, colle foglie inferiori astato-lanceolate, cuneate alla base, attenuate in breve picciolo, le superiori lanceolate, dentate, verdi o appena polverose; fiori agglomerati; involucri del frutto romboidali, saldati alla base.

Nei luoghi incolti ed erbosi, accanto agli orti, lungo le strade quà e là in tutta la regione. A *Montefortino* (Marz.), a *Pesaro* (Scagn.!), nelle fortificazioni di *Ancona* ove l'ho raccolta. Fiorisce alla fine di estate. Annua.

Gen. 8. — ROUBIEVA Moq.

Abito. — Pianta odorosa, erbacea o talora un po' legnosa alla base, prostrata, colle foglie minute, pennatifide, più o meno polverose di sotto; fiori erbacei, ascellari, sessili, in racemo.

R. multifida Moq. Arc. Comp. Flor. It. p. 595.

Sin. — *Chenopodium multifidum L.*

Caule sdraiato, angoloso, striato, colle foglie a lacinie lineari disuguali; fiori solitari o 2-5 in gruppetti.

Questa rara specie italiana, rarissima nella nostra regione, mi è stata comunicata da Scagnetti che tutti gli anni la raccoglie nel *Cesano* presso Pesaro, verso *Miralfiore* e nel porto di questa città. Fiorisce da luglio all'autunno. Perenne e suffruticosa.

Gen. 9. — CHENOPODIUM L.

(Tav. XIV, fig. 140).

Abito. — Piante erbacee ramose, erette o anche prostrate, colle foglie verdi opache e talvolta farinose, di forma varia, inodore o fetide; fiori erbacei in glomeroli che formano racemi o pannocchie.

1. ***C. polyspermum*** L. Bert. Flor. It. III. p. 40.

Caule giacente o eretto, angoloso, solcato, alto 3-8 decim., colle foglie ovate o bislunghe, intere, verdi, non polverose; fiori in racemi brevi, interrotti, divaricati; elementi del perigonio divaricati nel frutto.

Fra i campi, accanto ai muri, lungo le vie, comune in tutta la regione. A *Pietralacroce,* al *Trave,* a *Montagnolo* ecc. presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in sett. Annua.

2. ***C. olidum*** Curt. Bert. Flor. It. III. p. 39.

Sin. — C. Vulcaria L. C. foetidum Link.

Caule giacente, angoloso, striato, alto 1-3 decim., colle foglie ovato-rombiche, intere, polverose, glauche di sotto, fetidissime; fiori in racemi conglomerati, nudi; elementi del perigonio addossati nel frutto.

Fra le macerie, accanto ai muri, comune in tutta la regione. A *S. Margherita,* a *Pietralacroce,* al *Piano* ecc. presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

3. ***C. murale*** L. Bert. Flor. It. III. p. 29.

Caule eretto, spesso rosseggiante, farinoso in alto, solcato, alto 3-6 decim., colle foglie piuttosto grandi, ovato-bislunghe, cuneate alla base, irregolarmente dentate, verdi anche di sotto; fiori verdastri farinosi, in pannocchia composta; elementi del perigonio completamente addossati al frutto.

Quà e là presso i muri, nei rottami, negli orti, in tutta la regione. Entro la città di *Ancona* e attorno alle mura, ove l'ho raccolta. Fiorisce in primavera e in estate. Annua.

4. ***C. album*** L. Bert. Flor. It. III. p. 30. (fig. 140).

Caule eretto, robusto, verde pallido o anche rossigno, solcato, alto 3-8 decim., colle foglie acute, più o meno farinose, glauche di sotto, le inferiori ovato-cuneate, dentato-sbrandellate, le superiori lanceolate, anche intere; fiori in racemi grandi, allungati, terminali e ascellari, di moltissimi fiori sessili, farinosi.

Var. — *C. viride* L.

Foglie poco dentate, verdi, poco o punto farinose.

Nelle siepi, negli orti in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona* insieme alla varietà. Fiorisce in estate. Annua.

5. ***C. opulifolium*** Schrad. Bert. Flor. It. III. p. 32.

Caule eretto, robusto, solcato, ramoso, alto 3-6 decim., colle foglie piuttosto piccole, ottuse specialmente in basso, glaucescenti-farinose nella faccia inferiore, romboidali, intere alla base, nel resto dentato-lacere; fiori in racemi brevi, interrotti, farinosi.

Negli orti, accanto ai muri, comune specialmente nel littorale. Alla *Piana S. Lazzaro,* al *Canale,* a *Pietralacroce* ecc. presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate e autunno. Annua.

6. ***C. Bonus Henricus*** L. Bert. Flor. It. III. p. 24. (fig. 139).

Sin. — *Blitum Bonus Henricus Reich.*

Caule giacente o ascendente, solcato, alto 1-5 decim.; foglie verdi di sopra, un po' polverulente di sotto, ondulate, triangolari a freccia, intere o angoloso-dentate; fiori in glomeroli a pannocchia stretta, allungata; involucri del fiore con margine bianco o colorato.

Nei luoghi erbosi e freschi degli Apennini. A M. *Catria* (Picc.!), alla *Vernosa,* a *Balzo Borghese,* a M. *Birro,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 10. — BETA L.

Abito. — Piante erbacee a radice carnosa o cilindrica, a foglie succolente, liscie o anche un po' peloso-ruvide; fiori erbacei in glomeroli che formano spiche semplici, interrotte in basso.

B. maritima L. Bert. Flor. It. III. p. 45.

Caule giacente, angoloso, solcato, talvolta rossigno, colle foglie cuneate, ovate, ottuse o lanceolate acute in alto; racemi forniti di foglie bratteali più lunghe dei fiori.

Piuttosto comune nei luoghi erbosi presso *Ancona* e nelle fortificazioni della città stessa. Si raccoglie fra le erbe da cuocere col nome di *Bietola selvatica.* Fiorisce in estate. Perenne.

Coltivansi fra noi comunemente le 2 forme domestiche da orto, cioè la *Bietola comune (B. Cicla L.)* e la *Rapa rossa (B. vulgaris L.);* e da poco tempo si tenta pure per uso industriale o zootecnico la coltura della *Barbabietola* propriamente detta *(B. rapacea K.).*

Famiglia XXXVI. — FITOLACCACEE

In questa famiglia appartiene alla nostra flora il solo gen. *Phytolacca* di cui segue la diagnosi.

Gen. Phytolacca — Fiori ermafroditi, regolari, col perigonio 5-partito, 10 stami che partono da un disco carnosetto, 8-10 carpelli verticillati aderenti, con altrettanti stili; frutto carnoso a bacca schiacciata, con 8-10 semi neri.

Gen. PHYTOLACCA L.

(Tav. XV, fig. 146).

Abito — Pianta molto robusta, liscia, glaucescente, coi rami spesso rossigni, le foglie tenere, di colore verde scuro, i fiori giallognoli in grappoli semplici, opposti alle foglie, i frutti a succhio di colore rosso intensissimo

P. decandra L. Arc. Comp. Flor. It. p. 589.

Fusto eretto, ramoso, alto fino a 2 metri, con foglie alterne, ovato-acute, intere.

Si vede non raramente lasciata crescere negli orti e presso le case di campagna, per adoperarne i frutti col nome di *Uvalacca* a tingere il vino o altre sostanze. Fiorisce in estate e autunno. Perenne.

2. - COROLLIFLORE

Le corolliflore sono piante per lo più erbacee, alle volte in cespuglio lignescente (suffruticoso) come il rosmarino, o in forma di arbusti o alberi (es. *Agnocasto, Oleandro, Olivo, Fillirea, Siringa, Ligustro, Orniello, Frassino, Legnosanto*). Hanno in generale la radice a fittone più o meno ramificata, talora crassa, munita d'ingrossamenti carnosi o *tuberi* (es. *Borragine selvatica, Patata, Pamporcino*). Il fusto è semplice o ramoso, cilindrico o tetragono, qualche rara volta volubile (es. *Campanello, Cuscuta*). Le foglie sono assai variabili, generalmente senza stipole, ora alterne come nei *Convolvuli,* nelle *Borragini,* nei *Solani,* ora opposte come nelle *Genziane,* nelle *Salvie,* nelle *Mente,* nell'*Olivo* ecc. Talvolta quelle radicali si dispongono a rosetta nel suolo (es. *Piantaggini, Genziane, Primule*) e allora l'infiorescenza viene portata da uno scapo semplice.

I fiori sono in generale ermafroditi, rarissimamente unisessuali *(Ebenacee),* assai variabili per il colore, per la forma o per la disposizione. Però tutti si distinguono, come si è visto nella chiave analitica delle classi, per avere gli elementi del calice più o meno saldati fra loro e così quelli della corolla, gli stami inseriti in quest'ultima che si attacca attorno alla base dell'ovario, il quale perciò è libero dentro il fiore (per eccez. nel gen. *Fraxinus* è di 4 petali o nulla; nel gen. *Samolus,* la corolla insieme agli stami è epigina, cioè inserita superiormente all'ovario). La corolla ha il lembo ora diviso regolarmente, ora irregolarmente in modo da simulare una specie di bocca *(fauce)* con *2 labbra* aperte o chiuse. Gli stami sono per lo più 4-5, ed essendo 4, spesso 2 sono più brevi o anche abortiscono. I frutti sono per lo più capsule aride, raramente bacche.

Dalle piante nostre comprese in questa sezione non trae l'uomo grande profitto, se si fa eccezione dell'Olivo, delle Patate, del Tabacco. Tuttavia alcune corolliflore contengono speciali principii aromatici *(Serpillo, Lavanda, Salvia ecc.),* altre principii medicamentosi amari *(Genziana),* altre alcaloidi narcotici *(Stramonio, Giusquiamo, Belladonna),* altre producono frutti commestibili *(Peperone, Pomodoro, Melanciano ecc.)*

Chiave analitica
per la determinazione delle famiglie corolliflore

1. Piante erbacee o al più suffruticose . . . . . 2.
   Piante che crescono in albero o in arbusto, per eccezione quasi erbacee, e in tal caso coi rami sterili striscianti e colla corolla regolare azzurra, a 5 lobi troncati obliquamente . . . . . 17.

2. Stami 4, uguali in lunghezza o 2 più lunghi e due più brevi (didinami) talvolta abortivi . . . . . 3.
Stami 5, raramente più di 5, solo accidentalmente 4 per aborto *(Gentianacee)* . . . . . 9.

3. Foglie radicali generalmente a rosetta; fiori minuti, stipati in capolini o in spiche cilindriche senza foglie; stami 4 per lo più di uguale lunghezza . . . . . 4.
Foglie radicali non a rosetta; fiori mediocri o grandi, a corolla spesso labiata; stami 4 didinami o 2 soltanto per aborto . . . . 5.

4. Corolla scagliosa, arida, poco apparente
Ubic. — Nei luoghi arenosi o aridi, nei prati, nei pascoli, dalla spiaggia dell'Adriatico ai più alti Apennini . . . . . **Plantaginacee.** - XXXVII.
Corolla colorata in violaceo o bianca
Ubic. — Nei luoghi erbosi e boschivi dei colli, della zona subapennina e apennina . . . . . **Globulariacee.** - XXXIX.

5. Ovario a 4 loggie, che si tramuta o no in capsula contenente 4 semi o meno per aborto . . . . . 6.
Ovario a 2 loggie, o anche una sola, che si tramuta in capsula contenente per lo più molti semi . . . . . 7.

6. Ovario a capsula, intero, collo stilo terminale; corolla a 5 lacinie quasi uguali; piante inodore. (gen. *Verbena*)
Ubic. — Nei campi, nei prati, lungo le strade, specialmente della zona littorale e dei colli . . . . . **Verbenacee** *in parte.* - XLI.

Ovario quadripartito, collo stilo centrale; corolla generalmente bilabiata; piante spesso fragranti
Ubic. — Dovunque nei siti coltivati e nei luoghi incolti, boschivi, aridi, umidi e anche pantanosi, in tutta la regione; talvolta coltivate . . . . . **Labiate.** - XL.

7. Corolla con 2 labbra più o meno distinte o col bordo a 4-5 lobi generalmente disuguali . . . . . 8.
Corolla col solo labbro inferiore
Ubic. — Nelle vecchie mura e nei luoghi aridi della zona littorale e dei colli . . . . . **Acantacee.** - XLII.

8. Piante con foglie, verdi
Ubic. — Dovunque come le labiate in tutta la regione . . **Scrofulariacee.** - XLIV.
Piante sprovviste di foglie e non verdi, ma gialle, rossigne, violacee, variegate ecc.
Ubic. — Parassite sulle radici di altre piante, nei campi coltivati, specialmente fra i legumi o nei siti incolti e boschivi, dalla zona littorale a una media altezza sugli Apennini . . . . . **Orobancacee.** - XLIII.

9. Stami tutti o in parte pelosi lungo i filamenti che sono dilatati all'apice e 2 o 3 più brevi (gen. *Verbascum*) . **Scrofulariacee** *in parte.* - XLIV.
Stami coi filamenti nudi o raramente appena pelosi alla base . 10.

10. Stami guarniti di una corona petaloidea carnosa e frastagliata; polline in masse
Ubic. — Nei luoghi boschivi o aridi, dal piede degli Apennini a una media altezza su questi . . . . . **Asclepiadacee.** - XLIX.
Stami senza appendici; polline polverulento . . . . . 11.

11. Caule spesso strisciante o volubile o parassita; corolla a campanella, generalmente non lobata
Ubic. — Nei campi, nelle siepi, nei luoghi erbosi o sassosi o aridi, avvero parassite sopra altre piante . . . . . **Convolvulacee.** - XLVII.
Caule eretto; corolla per lo più divisa in 5 o raramente in 4-8 lobi . . 12.

12. Stami alternanti coi lobi della corolla . . . . . 13.
Stami contraposti ai lobi della corolla . . . . . 16.

13. Infiorescenza più o meno scorpioidea, cioè coi fiori volti da una sola parte in cima arricciata prima dello sbocciamento; ovario con 4 semi o più . . . . . 14.
Infiorescenza non scorpioidea; capsula o bacca con molti semi . 15.

14. Capsula con molti semi (gen. *Hyosciamus*) . **Solanacee** *in parte.* - XLV.
Frutto costituito di 4 achenî aridi
Ubic. — Ovunque fra i campi, negli orti, nei siti incolti o erbosi, nei boschi e raramente nei luoghi acquastrinosi . . . . . **Borraginacee.** - XLVI.

15. Frutto a capsula di 2 loggie o a bacca succolenta, con molti semi; poche foglie radicali; piante più o meno fetide, spesso velenose
Ubic. — Dovunque nei luoghi incolti, nei rottami, nei boschi, dal littorale al piede degli Apennini; piante spesso coltivate negli orti . . . . **Solanacee.** - XLV.
Frutto a capsula di una loggia con molti semi; per lo più molte foglie radicali disposte a rosetta; piante amare
Ubic. — Nei luoghi erbosi e nei pascoli in tutta la regione, fino alle più alte cime . . . . . **Genzianacee.** - XLVIII.

16. Stilo diviso in 5 parti, raramente in 3-4
Ubic. — Per lo più nei pascoli della zona apennina . . **Plumbaginacee.** - XXXVIII.
Stilo non diviso, terminato da uno stimma semplice
Ubic. — Nei luoghi erbosi, nei campi, nei boschi in tutta la regione . **Primulacee.** - LIII.

17. Arbusto spinoso (gen. *Lycium*) . . . . **Solanacee** *in parte.* - XLV.
Piante non spinose . . . . . 18.

18. Arbusto con fiori a 4 stami didinami e frutti a odore piperato (gen. *Vitex*) . . . . . **Verbenacee** *in parte.* - XLI.
Piante con fiori non didinami . . . . . 19.

19. Fiori ermafroditi con 5 stami
Ubic. — Nelle siepi e nei luoghi selvatici della zona littorale e dei colli; piante talora coltivate nei giardini . . . . . **Apocinacee.** - L.
Fiori ermafroditi o unisessuali, però mai con 5 stami . . . 20.

20. Fiori dioici con 8-16 stami almeno, se sono maschili
Ubic. — Nei luoghi selvatici della zona subapennina . . . . . **Ebenacee.** - LII.
Fiori generalmente ermafroditi, talvolta per aborto unisessuali, con 2 stami
Ubic. — Nelle macchie e nei boschi in tutta la regione fino al piede degli Apennini; alberi talora estesamente coltivati . . . . . **Oleacee.** - LI.

Famiglia XXXVII. — PLANTAGINACEE

Per la flora nostra appartiene a questa famiglia il solo gen. *Plantago* di cui segue la diagnosi.

Gen. PLANTAGO — Fiori ermafroditi, regolari, accompagnati da brattee, disposti in spica densa, cilindrica, ovale o globosa, con il calice a 4 sepali saldati alla base, la corolla membranosa, arida, divisa in 4 lobi, 4 stami che partono dal fondo della corolla, un ovario a 2-4 loggie, munito di stilo semplice; frutto capsulare, circondato dal calice e dalla corolla persistenti, che si apre trasversalmente, con 1-4 semi per ogni loggia.

Gen. PLANTAGO L.

(Tav. XV, fig. 145).

Abito. — Piante piccole o mediocri, a radice fibrosa o nodosa, erbacee o appena lignescenti alla base, ora ramose e in tal caso con foglie anguste, alterne od opposte, ora con sole foglie radicali disposte a rosetta sul terreno, semplici, a nervature parallele al bordo, liscie o pelose; infiorescenze erbacee peduncolate.

Foglie lineari, piante spesso ramose.

1. ***P. ramosa*** Asch. Ces. Pass. e Gib. Flor. It. p. 283.
Sin. — *P. arenaria W. et K. Psyllium ramosum Gil.*

Caule ramoso, alto 1-3 decim., peloso-biancheggiante come il resto della pianta; foglie opposte, lineari, intere o con qualche piccolo dente; spiche ovoidee colle brattee inferiori acuminate, le superiori ottuse; sepali disuguali, 2 ottusi e 2 acuti.

Nelle arene del littorale, piuttosto comune, e anche nella zona subapennina e apennina. A *Grottamare* (Passer.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *S. Elpidio* e a *Falconara* ove l'ho raccolta, sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in estate. Annua.

2. ***P. Psyllium*** L. Bert. Flor. It. II. p. 178.

Caule ramoso, alto 1-3 decim., pubescente e vischioso come il resto della pianta; foglie opposte, lineari, intere o con qualche dente; spiche ovate o arrotondate, colle brattee tutte lanceolate; sepali uguali, acuti.

Nei luoghi sabbionosi della zona littorale, quà e là. Sul M. *Conero* e nella *valle di Miano* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

3. ***P. Cynops*** L. Bert. Flor. It. II. p. 181.

Sin. — *P. genevensis Poir.*

Caule lignescente alla base, ramoso, alto 2-4 decim., ruvido; foglie opposte, lineari filiformi, a 3 angoli, più o meno pubescenti-cigliate; spica quasi globosa, turgida, colle brattee ovate acute; sepali disuguali, 2 ottusi, mucronati.

Nei luoghi aridi della zona subapennina e apennina, non comune. Sul M. *Sanvicino*, sul M. *Ramajolo* presso Cingoli, ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

4. ***P. subulata*** L. Bert. Flor. It. II. p. 172.

Sin. — *P. pungens Lap.*

Foglie tutte radicali, in cespuglietto talora legnoso alla base, alto 5-15 cent., lineari pungenti, triangolari, liscie o ruvide-pubescenti; spica bislunga, densa, colle brattee ovate acute; sepali bislunghi, acuti od ottusi.

È stata unicamente raccolta dal Sanguinetti sul M. *Vettore*. Fiorisce in giugno. Perenne.

5. ***P. maritima*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 499.

Sin. — *P. gramineа Lmk.*

Foglie tutte radicali o nell'apice di un rizoma lignescente, in cespuglietto alto 2-4 decim., lineari, carnose, scanalate di sopra, liscie o con poche ciglia; spica bislunga o contratta, talora diradata alla base, colle brattee e i sepali come nella spec. preced.

Var. — *P. serpentina* All. *(P. alpina plur. auct.).*

Differisce dalla forma tipica per le foglie che sono piane e coriacee.

Crescono la specie e la var. tanto nel littorale quanto sugli Apennini. Presso *Pesaro* (Petrucci, Scagn.!), a *Pioraco* (Ottav.), sul M. *Pelone*, sul M. *Vettore*, a *Castelluccia* (Ors.), sul M. *Argentara* e sul *Sanvicino* ove l' ho raccolte. Fiorisce in giugno. Perenne.

* *Foglie non lineari, piante mai ramose, cioè con sole foglie radicali da cui s'erge lo scapo.*

6. ***P. Coronopus*** L. Bert. Flor. It. II. p. 174.

Foglie giacenti nel terreno, più o meno crasse, lanceolato-lineari, più o meno remotamente dentate o anche pinnatifide, liscie o pubescenti; scapo non solcato, colla spica bislungo-cilindrica; brattee spesso più lunghe del calice che ha i sepali laterali alati nel dorso; capsula con 3-4 semi.

Nei luoghi arenosi del littorale e lungo le strade. A *S. Benedetto* (Ors., Marc.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Falconara*, alle *Torrette* ecc. presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua. Si raccoglie talvolta fra le insalate.

7. ***P. Serraria*** L. Bert. Flor. It. II. p. 173.

Foglie lanceolate, acute, totalmente o parzialmente seghettato-laciniate, liscie o pubescenti; scapo non solcato, pubescente, colla spica cilindrica; brattee più brevi del calice; capsula con 2 semi.

Nei luoghi ghiaiosi del littorale, rara. Nei colli di *S. Benedetto* (Marc.), a *Montoro* presso Castelfidardo, ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

8. ***P. montana*** Lmk. Arc. Comp. Flor. It. p. 499.

Sin. — P. alpina Vill. P. atrata Hopp. P. sphaerocephala Poir.

Foglie lanceolato-lineari acute, intere o con lontani denti, liscie o pelose; scapo non solcato, più o meno peloso, colla spica ovato-globosa; brattee larghe, arrotondate.

Nella parte scoperta dei più alti Apennini. Sul M. *Vettore* (Sang., Ottav.), sul M. *Regnolo* (Ottav.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

9. ***P. Lagopus*** L. Bert. Flor. It. II. p. 164.

Sin. — P. eriostachya Ten.

Foglie ovato-lanceolate acute, intere, con denti piccoli e remoti, liscie o pelose; scapo solcato, peloso, colla spica globosa od ovato-bislunga, mollemente pelosa; brattee ovato-lanceolate, acute.

L' ho raccolta nel littorale di *S. Benedetto* e *Porto S. Giorgio*, cresce anche a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in maggio. Perenne.

10. ***P. argentea*** Chaix. Arc. Comp. Flor. It. p. 500.

Sin. — P. victorialis Poir.

Foglie lanceolate strette, assai acute, intere o con denti piccoli

e remoti, sparse di peli bianchi sericei come il resto della pianta; scapo leggermente solcato, colla spica globosa, non pelosa; brattee acuminate, sericee.

Nei siti aridi degli Apennini, rara. Sul M. dei *Fiori* (Ors.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in estate. Perenne.

11. ***P. lanceolata*** L. Bert. Flor. It. II. p. 158.

Foglie lanceolate acute, generalmente intere e liscie, talora un po' pelose, con 5 nervi; scapo di mediocre altezza, angoloso-solcato, nudo o con peli applicati, colla spica ovoidea; brattee ovato-acute, spesso brune.

Var. ***a*** — ***P. altissima*** L.

Peduncoli molto più lunghi delle foglie, colla spica cilindrica.

Var. ***b*** — ***P. capitata*** Ten.

Peduncoli assai brevi, colla spica contratta, quasi globosa.

Nei prati, nei luoghi incolti, lungo le vie, comune in tutta la regione. Abbondantissima ai *Prati* presso Ancona. La var. *a)* cresce nei luoghi erbosi freschi insieme alla specie; la var. *b)* nei luoghi aridi, al *Trave*, al M. *Conero* ecc. presso Ancona. Fiorisce da maggio a settembre. Perenne. Si distingue come le specie seguenti col nome di *Piantagine*.

12. ***P. Bellardi*** All. Bert. Flor. It. p. 167.

Sin. — *P. pilosa Pourr.*

Foglie lanceolato-lineari acute, quasi sempre intere, pelose come tutto il resto della pianta, con 3 nervi; scapo breve, non solcato, colla spica bislungo-cilindrica; brattee lanceolate acuminate.

Nelle sabbie marine. Presso *Pesaro* (Scagn.!), a *Porto d'Ascoli* (Ors.), a *Porto S. Giorgio* (Marc.), a *Porto Recanati* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

13. ***P. media*** L. Bert. Flor. It. II. p. 156.

Foglie ovato-ellittiche, sdraiate per terra, crasse, intere o con denti remoti, più o meno pubescenti, con 5-7 nervi, brevemente picciolate; scapo striato, pubescente, colla spica bislungo-cilindrica; brattee lanceolate, acute, scanalate; stami coi filamenti lunghissimi, spesso rosei.

Comune nei prati, lungo le strade, nei luoghi boschivi, in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce da maggio a settembre. Perenne. Si distingue col nome volgare di *Petacciòla*.

14. ***P. major*** L. Bert. Flor. It. II. p. 153. (fig. 145).

Foglie assai grandi, ovate, ottuse, spesso ondulate nei margini ove si scorge qualche dente, liscie o poco pelose, con 5-9 nervi;

scapo striato, più o meno pubescente, colla spica cilindrica, lunghissima; brattee ovate; capsule con molti semi.

Nei luoghi erbosi, lungo i fossi, in tutta la regione, comune. Al *Trave*, alle *Torrette*, ai *Prati*, accanto alla *foce dell'Esino* ecc. presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in primavera e in estate. Perenne.

Famiglia XXXVIII. — PLUMBAGINACEE

(Tav. XIV. fig. 142, 143. XV. fig. 144).

Le nostre plumbaginacee sono piante erbacee, a radice fibrosa, scapigere o ramose, con rami angolosi, sprovviste di peli, colle foglie senza stipole, alterne, semplici, anguste o abbraccianti alla base.

I fiori sono apparenti, colorati in roseo o violaceo, disposti in capolini densi o in spiche contratte, muniti di brattee, ermafroditi, regolari, con il calice tubuloso a 5 lobi, la corolla di 5 petali saldati alla base o gamopetala imbutiforme, con 5 stami, l'ovario ad una sola loggia con un ovolo, 5 stili liberi o saldati insieme. Il frutto è una capsula membranosa.

Gen. 1. ARMERIA — Fiori piccoli in capolini fitti; calice scaglioso arido; petali saldati soltanto alla base; stami inseriti alla base della corolla; stili 5 liberi.

Gen. 2. PLUMBAGO — Fiori mediocri in spiche contratte a mazzetto; calice erbaceo; petali saldati in corolla imbutiforme col tubo il doppio più lungo del calice e stami inseriti in un disco ipogino; 5 stili saldati fino allo stimma.

Gen. 1. — ARMERIA Willd.

(Tav. XIV. fig. 142. XV. fig. 144).

Abito. — Piante non ramose, piccole, colle foglie lineari, in cespuglietto radicale; fiori in capolini fitti, rosei, circondati da brattee scagliose, sopra un peduncolo guarnito in alto da una guaina membranosa.

1. **A. elongata** Hoffm. Arc. Comp. Flor. It. p. 579. (fig. 142).

Sin. — *A. vulgaris Willd. Statice vulgaris Bert.*

Foglie lineari acute, liscie, con un solo nervo, dello stesso diametro trasverso dello scapo; brattee lunghe quanto il frutto.

Nei luoghi erbosi della parte scoperta degli Apennini. Sul M. dei *Fiori*, a M. *Pelone* (Ors.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Vettore*, sul *Sanvicino*, sul M. *Argentara*, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in agosto. Perenne.

2. ***A. plantaginea*** Willd. Arc. Comp. Flor. It. p. 579. (fig. 144).

Sin. — *A. scorzonerae folia Re. Statice plantaginea Ten.*

Foglie lineari, acute, liscie, più larghe del diametro dello scapo, con 5-7 nervi; brattee più lunghe del frutto.

Sui pascoli degli Apennini. A M. *Pelone* (Ors.), sul M. *Sibilla* (Marz.), a *Pioraco* (Ottav.), a M. *Birro* (Utili, Nard.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul *Sanvicino* (Grilli!) ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

Gen. 2. — PLUMBAGO L.

(Tav. XIV, fig. 143).

Abito. — Pianta assai ramosa, col fusto angoloso, striato, le foglie intere, nude, sessili in alto, i fiori grandetti, violacei, a mazzetti lungo i rami, appiccaticci nel calice, contornati da 3 brattee.

P. europaea L. Bert. Flor. It. II. p. 431.

Caule alto 3-10 decim.; foglie radicali ovate a rovescio, attenuate in picciolo, le superiori ovato-lanceolate, sessili, a freccia alla base, abbraccianti; fiori col calice glandoloso e i lobi della corolla ottusi, divaricati.

Quà e là nella zona dei colli, rara. Presso *Ascoli* (Ors.), nel *Maceratese* (Nard.), sotto la cittadella presso *Ancona* ove l' ho raccolta, presso *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in estate. Perenne.

Famiglia XXXIX. — GLOBULARIACEE

Il solo gen. *Globularia* fa parte di questa famiglia. Veggasene quì appresso la diagnosi.

Gen. GLOBULARIA — Fiori minuti, ermafroditi, in capolino denso, globoso, cinto da brattee squamose; calice di 5 lobi quasi uguali; corolla a due labbra, di cui il superiore per lo più bipartito; 4 stami assai sporgenti; ovario con un solo ovulo e lo stilo filiforme; frutto arido chiuso nel calice, mucronato.

Gen. GLOBULARIA L.

Abito. — Pianticelle a rizoma talvolta lignescente, colle foglie semplici, carnosette, lucide, le radicali disposte a rosetta; capolini cerulei o lilacini o bianchi.

1. ***G. vulgaris*** L. Bert. Flor. It. II. p. 5.

Pianta erbacea, colle foglie radicali bislungo-spatolate, per lo

più con 3 minuti denti all'apice, le cauline sessili, lanceolate, acute; brattee peloso-cigliate; ricettacolo peloso.

Nei luoghi boschivi della zona subapennina e dei colli. Nell'*Ascolano* (Ors.), nell'*Urbinate* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!), sui M.i di *Cingoli*, al M. *Cucco*, al *Sanvicino*, al M. *Conero*, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Perenne.

2. ***G. cordifolia*** L. Bert. Flor. It. II. p. 8.

Sin. — *G. nana DC. G. bellidifolia Ten.*

Pianta a rizoma legnoso, strisciante, colle foglie spatolate o cuneate a cuore rovescio, talvolta ondulate nei margini; brattee peloso-cigliate; ricettacolo liscio.

Nei luoghi erbosi scoperti degli Apennini. A M. *Cardosa* (R. (Ricci!), a M. *Birro* (Nard.), sul *Sibilla* (Marc.), sul *Vettore* ove l'ho raccolta, sui M.i di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Famiglia XL. — LABIATE

(Tav. XV, XVI e XVII, fig. 147 a 167).

Le labiate costituiscono una ricca famiglia di piante più spesso erbacee, talora in cespuglio legnoso alla base, suffruticoso, le quali contengono spesso olii essenziali odorosi o principii amari.

Hanno la radice per lo più fibrosa, talvolta strisciante, stolonifera e anche articolata, il caule eretto o raramente strisciante, quadrangolare, coi rami opposti, le foglie opposte o verticillate, sessili o picciolate, semplici, mancanti di stipole, intere o diversamente incise nel margine, liscie o guarnite di peli pubescenti, lanosi, ruvidi, secondo il caso.

I fiori sono sempre ermafroditi, accompagnati più o meno da brattee, ascellari, assai raramente solitari, per lo più in gruppetti che verso l'apice dei rami formano spesso delle spiche o dei capolini di colore variabile. Hanno il calice persistente dopo la fioritura, di un pezzo solo, tubuloso, ora regolarmente munito di 4-5-10 denti, ora irregolare coi denti spartiti in 2 labbra e il tubo spesso contorto e ventricoso. La corolla è monopetala, tubulosa, talvolta col lembo quasi regolarmente diviso in 4-5 lobi, più spesso però col lembo irregolare, spartito in 2 *labbra* che partono dalla *fauce* della corolla stessa, ove comincia il tubo che può essere diritto o ricurvo. Qualche volta il labbro superiore della corolla è mancante.

Gli stami sono 4, inseriti nel tubo della corolla e *didinami*, cioè 2 più lunghi e altri 2 più corti che per aborto possono anche mancare. Tali stami ora sporgono dal tubo della corolla, ora vi sono inclusi. L'ovario sta in fondo al calice, diviso in 4 loggie monosperme, dal mezzo delle quali sporge lo stilo semplice, bifido all'apice o intero. Il frutto è rappresentato da 4 achenii o meno per aborto, aridi, duri, di varia forma.

I.

Lacinie del calice evidentemente spartite in 2 labbra, corolla sempre bilabiata.

Gen. 1. OCYMUM — Calice campanulato col labbro superiore guarnito di un'appendice fogliacea, l'inferiore a 4 denti; corolla bilabiata col labbro inferiore intero, il superiore a 4 lobi.

Gen. 6. THYMUS — Calice cilindrico col labbro superiore a 3 denti, l'inferiore a 2 denti, peloso nella fauce; corolla bilabiata, col labbro superiore piano, l'inferiore patente a 3 lobi; stami divergenti in alto.

Gen. 8. CALAMINTHA — Calice tubuloso, per lo più gozzuto, col labbro superiore a 3 denti, l'inferiore a 2 denti, tutti rivolti in alto, peloso nella fauce; corolla bilabiata, col labbro superiore diritto, l'inferiore a 3 lobi; stami ricoverati sotto il labbro superiore della corolla.

Gen. 9. MELISSA — Calice campanulato col labbro superiore a 3 denti, l'inferiore a 2 denti, peloso nella fauce; corolla bilabiata, col labbro superiore ascendente, l'inferiore a 3 lacinie, rigonfia nella fauce; stami c. s.

Gen. 11. SALVIA — Calice tubuloso o campanulato, col labbro superiore intero o a 3 denti, l'inferiore a 2 denti, nudo o quasi nella fauce; corolla bilabiata, col labbro superiore generalmente ricurvo, l'inferiore a 3 lobi; 2 soli stami fertili.

Gen. 12. ROSMARINUS — Calice campanulato, col labbro superiore intero o quasi, l'inferiore a 2 denti, nudo nella fauce; corolla bilabiata, col labbro superiore eretto, rovesciato, bifido, l'inferiore a 3 lobi; 2 soli stami fertili.

Gen. 13. ZIZIPHORA — Calice tubuloso, lungo, col labbro superiore a 3 denti, l'inferiore a 2 denti più profondi, peloso nella fauce; corolla bilabiata, allargata nella fauce, colle labbra pressochè uguali, il superiore intero eretto, l'inferiore a 3 lobi; 2 soli stami fertili.

Gen. 15. BRUNELLA — Calice campanulato, col labbro superiore troncato, a 3 minuti denti, l'inferiore bifido; corolla bilabiata, col labbro superiore a volta, l'inferiore a 3 lobi, pelosa nell'interno del tubo; filamenti denticolati all'apice.

Gen. 16. SCUTELLARIA — Calice campanulato a 2 labbra intere, il

superiore guarnito di una larga squama; corolla bilabiata, a tubo lunghissimo, col labbro superiore concavo, l'inferiore a 3 lobi.

Gen. 17. MELITTIS — Calice campanulato, grande, membranoso, per lo più col labbro superiore a 3 piccoli denti, talvolta intero, l'inferiore bifido, ovvero tutto il calice diviso in 4 lobi; corolla bilabiata, col tubo lungo a tromba, col labbro superiore ovato, l'inferiore patente, a 3 lobi; stami ricoverati sotto il labbro superiore della corolla.

Gen. 18. SIDERITIS — Calice campanulato, spesso spinescente, col labbro superiore intero o bifido, l'inferiore con 4 denti o bifido; corolla bilabiata, col tubo breve o brevissimo, peloso nell'interno, col labbro superiore eretto, smarginato o bifido, l'inferiore patente, a 3 lobi.

II.

Lacinie del calice non spartite evidentemente in 2 labbra, corolla talvolta non bilabiata.

Gen. 2. LAVANDULA — Calice eretto, a 5 denti di cui il superiore più ampio; corolla col labbro superiore a 2 lobi, l'inferiore a 3 lobi; stami rinchiusi nel tubo della corolla.

Gen. 3. MENTHA — Calice campanulato, a 5 denti quasi uguali, o i 2 inferiori più lunghi e stretti; corolla quasi regolare, campanulata a 4 lobi; stami divergenti e sporgenti dalla corolla.

Gen. 4. LYCOPUS — Calice campanulato, a 4-5 denti uguali, ingrossato nella fruttificazione; corolla quasi regolare, campanulata a 4 lobi; 2 soli stami fertili, divergenti e sporgenti dalla corolla.

Gen. 5. ORIGANUM — Calice tubuloso-campanulato, a 5 denti quasi uguali, talora fesso inferiormente; corolla col tubo a imbuto, il labbro superiore piano, smarginato o a 2 lobi, l'inferiore a 3 lobi patenti; stami divergenti in alto.

Gen. 7. SATUREJA — Calice tubuloso-campanulato, a 5 denti uguali o quasi; corolla col tubo diritto, il labbro superiore piano, intero o smarginato, l'inferiore a 3 lobi patenti; stami convergenti sotto il labbro superiore.

Gen. 10. HYSSOPUS — Calice tubuloso, obliquo, a 5 denti conformi; corolla col tubo coperto dal calice, col labbro superiore eretto, smarginato o bilobo, l'inferiore tripartito, col pezzo mediano a 2 lobi; stami divergenti e molto sporgenti dalla corolla.

Gen. 14. NEPETA — Calice tubuloso, spesso ricurvo, obliquo, a 5 denti; corolla col tubo rigonfio nella fauce, col labbro superiore diritto, smarginato o bifido, l'inferiore patente a 3 lobi, di cui il mediano concavo o cuoriforme a rovescio; stami sotto il labbro superiore.

Gen. 19. MARRUBIUM — Calice tubuloso, a 5-10 denti quasi spinosi; corolla col tubo breve, peloso nell'interno, col labbro superiore

eretto, intero o bifido, l'inferiore patente, trifido; stami rinchiusi nel tubo della corolla.

Gen. 20. BETONICA — Calice tubuloso-campanulato, appena labiato, a 5 denti uniformi; corolla col tubo ricurvo, col labbro superiore concavo, intero o bifido, l'inferiore patente, a 3 lobi; stami sotto il labbro superiore.

Gen. 21. STACHYS — Calice tubuloso-campanulato, a 5 denti quasi uguali, mucronati o spinosi; corolla col tubo munito internamente di un anello di peli, col labbro superiore concavo o eretto, l'inferiore patentissimo, a 3 lobi; stami sotto il labbro superiore, coi filamenti divergenti dopo la fecondazione.

Gen. 22. GALEOPSIS — Calice tubuloso-campanulato, a 5 denti uguali o i superiori più lunghi, spinescenti; corolla col tubo diritto, nudo internamente, rigonfio nella fauce, col labbro superiore a elmo, l'inferiore patente, a 3 lobi e con 2 denti conici alla base; stami sotto il labbro superiore.

Gen. 23. LAMIUM — Calice campanulato, obliquo, a 5 denti uguali o i superiori più lunghi; corolla col tubo rigonfio nella fauce, col labbro superiore a elmo, l'inferiore generalmente a un solo lobo, accompagnato spesso da 2 denti laterali; stami sotto il labbro superiore.

Gen. 24. BALLOTA — Calice tubuloso, pieghettato, a 5 denti spinescenti; corolla col tubo cilindrico, col labbro superiore concavo, l'inferiore a 3 lobi; stami sotto il labbro superiore della corolla, coi filamenti sempre paralleli.

Gen. 25. TEUCRIUM — Calice tubuloso a 5 denti quasi uguali o per eccezione *(T. Scorodonia)* bilabiato; corolla col tubo nudo nell'interno, con un unico labbro a 5 lobi, di cui l'inferiore molto più grande; stami paralleli, curvati in avanti.

Gen. 26. AJUGA — Calice ovato, campanulato, a 5 denti quasi uguali; corolla col tubo fornito di un anello interno di peli, con un unico labbro a 3 lobi, di cui il mediano più grande; stami paralleli, curvati in avanti.

Gen. 1. — OCYMUM L.

Abito. — Pianta erbacea, di odore gratissimo, a foglie tenere, sprovviste di peli; fiori piccoli, bianchi, disposti in falsi verticilli ascellari formanti delle spiche interrotte.

O. Basilicum L. Arc. Comp. Flor. It. p. 534.

Caule eretto, alto 2-5 decim., colle foglie picciolate, ovate, leggermente dentate; calice cigliato, la metà più breve della corolla.

Originario d'Asia e d'Affrica, si coltiva comunemente il *Basilico* nei giardini e negli orti, ove cresce talvolta spontaneo uscendo dalla coltura. Fiorisce in estate e autunno. Annua.

Gen. 2. — LAVANDULA L.

Abito. — Pianta in cespuglio suffruticoso, colle foglie strette, bianco-tomentose, i fiori piccoli, celesti, in spiche cilindriche più o meno dense, spesso interrotte alla base, assai fragranti.

L. officinalis Chaix. Arc. Comp. Flor. It. p. 535.

Sin. — Lav. spica L. Lav. vera DC.

Foglie lineari intere, rovesciate nei margini; brattee ovato-romboidali.

Si coltiva comunemente negli orti col nome volgare di *Spichette*. Non so se siasi rinvenuta spontanea in alcun luogo della regione. Fiorisce d'estate e di autunno.

Gen. 3. — MENTHA L.

Abito. — Piante piccole o mediocri, erbacee, odorose, liscie e allora di un bel verde oscuro, ovvero pelose e in tal caso anche biancheggianti, coi fiori molto piccoli, rosei-lilacini o bianchi, in falsi verticilli ascellari che formano spiche più o meno dense e allungate, o in capolini.

1. ***M. rotundifolia*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 535.

Sin. — M. macrostachya Ten.

Caule eretto, pubescente, alto 4-8 decim., colle foglie sessili, ovate o arrotondate, ottuse, leggermente seghettate, pubescenti, rugose, assai nervose di sotto; fiori in spiche terminali gracili, densiflore; brattee lanceolate.

Lungo i fiumi e nei fossi, specialmente verso gli Apennini, non comune. Al *Lambro* e lungo il *Tenna* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e settembre. Perenne.

2. ***M. sylvestris*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 88.

Caule eretto, tomentoso, alto 2-6 decim., colle foglie sessili, bislunghe, lanceolate acute, seghettate, molli, pubescenti in ambe le pagine; fiori in spiche terminali, spesso 3, più o meno dense, colle brattee lineari setacee e il calice a denti lineari, acuti.

Var. a — *M. nemorosa* Reich. *(M. niliaca W.).*

Foglie ovato-bislunghe, bianco-tomentose di sotto.

Var. b — *M. glabrata* Benth.

Foglie appena pubescenti; odore simile a quello della menta domestica.

Abbondante nelle stoppie, nelle vigne, nei campi coltivati in tutta la regione, insieme alla var. *a)*. Dovunque presso *Ancona* ove si distingue col nome di *Mentastro*. Ho raccolto la var. *b)* nella valle del *Lambro* presso *Amandola*. Fiorisce da luglio a ottobre. Perenne.

3. ***M. viridis*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 93.

Caule eretto, liscio, spesso rossigno, alto 3-8 decim., colle foglie

quasi sessili, ovato-lanceolate, acute, nude, acutamente seghettate; spiche terminali cilindriche, colle brattee lanceolato-lineari.

Coltivasi comunemente la *Menta romana* negli orti e cresce spesso inselvatichita. Fiorisce in estate. Perenne.

4. ***M. suavis*** Guss. Arc. Comp. Flor. It. p. 536.

Caule eretto, quasi vellutato, alto 2-4 decim., colle foglie picciolate, ovato-acute, scarsamente seghettate, pubescenti; spiche terminali, a verticilli compatti; pianta di odore canforato, gratissimo.

L' ho raccolta nell'alveo del f. *Esino* presso la foce. Fiorisce in settembre. Perenne.

5. ***M. piperita*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 536.

Sin. — *M. neapolitana Ten.*

Caule eretto, liscio, alto 2-5 decim., colle foglie picciolate, ovato-lanceolate, acute, nude, seghettate; spiche terminali densiflore, ottuse; pianta di sapore speciale fresco.

Si coltiva quà e là nei giardini e negli orti col nome di *Menta peperina.* Fiorisce in estate. Perenne.

6. ***M. aquatica*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 536.

Sin. — *M. hirsuta Bert.*

Caule prostrato alla base e radicante, spesso rossigno, alto 3-5 decim., colle foglie più o meno picciolate, ovato-ellittiche, ottuse o acute, spesso cuoriformi, leggermente seghettate, liscie o pelose; fiori in capolini densi terminali e ascellari.

Nei luoghi assai umidi, nei rigagnoli, comune in tutta la regione. Ad *Acquaviva* (Marz.), presso *Ascoli* (Ors.), a *Macerata* (Nard.), presso *Senigallia* (Salv.), a *Pesaro* (Scagn.!), in *Urbino* (Fed.!), a *Varano,* al *Trave,* ai *Prati,* ove l' ho raccolta presso Ancona. Fiorisce in estate e autunno. Perenne.

7. ***M. Pulegium*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 102.

Sin. — *Pulegium vulgare Mill.*

Caule eretto o ascendente, talvolta rossigno, alto 2-3 decim., colle foglie piccole, picciolate, arrotondate, ottuse, intere o appena seghettate, nude o pubescenti; fiori in verticilli globosi che formano spiche allungate; calice un po' bilabiato, chiuso da peli nella fruttificazione.

Var. — *M. tomentosa* Smith.

Pianta biancastra tomentosa.

Nel margine dei fossi e nei luoghi umidi, in tutta la regione. Ai *Prati,* all'*Angelo,* alle *Torrette* ecc. presso Ancona, ove l' ho raccolta insieme alla var. Fiorisce in estate e autunno. Perenne.

Gen. 4. — LYCOPUS L.

Abito. — Piante piuttosto grandi, erbacee, senza odore, più o meno pelose, colle foglie inferiori o anche le superiori frastagliate e i fiori piccolissimi, numerosi, condensati in verticilli ascellari.

1. ***L. europaeus*** L. Bert. Flor. It. I. p. 129.

Sin. — *L. vulgaris Ruch.*

Caule eretto, alto 5-10 decim., colle foglie inferiori pennatifide alla base, a lacinie intere, le superiori profondamente seghettate, tutte più o meno picciolate, ovato-acute; corolla bianca punteggiata di rosso.

Quà e là nei fossi di lento corso e nei luoghi assai umidi, piuttosto rara. Presso *Jesi* e vicino alla foce dell' *Esino* ove l' ho raccolta, a *Pesaro* d'onde mi fu comunicata da Scagnetti. Fiorisce da luglio a settembre. Perenne.

2. ***L. exaltatus*** L. Bert. Flor. It. I. p. 130.

Caule eretto, alto 8-12 decim., con tutte le foglie pennatifide, a lacinie subdentate; corolla come nella specie precedente.

Nelle stesse condizioni della sp. prec., rara. A *Porto S. Giorgio* (Marz.), a *Tolentino* (Ricci!). Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 5. — ORIGANUM L.

(Tav. XV, fig. 147, 148).

Abito. — Piante mediocri in cespugli, odorose specialmente nelle parti fiorali, colle foglie piuttosto piccole, pelosette o vellutate, colle brattee spesso colorate in rosso-violaceo come i fiori che sono disposti in spiche terminali, talora anche bianchi.

1. ***O. vulgare*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 195. (fig. 147, 148).

Sin. — *O. glandulosum Ten.*

Caule eretto, peloso, alto 3-6 decim., colle foglie picciolate, ovate, intere o leggermente dentate, pubescenti; fiori rosei in spiche cilindriche, contratte, corimbose, munite di larghe brattee colorate, che cuoprono il calice.

Var. a — *O. prismaticum* Gaud.

Spiche allungate, a 4 angoli.

Var. b — *O. virens* Hoffm.

Fiori bianchi in spiche gracili, muniti di brattee scolorate.

Nei luoghi aridi, lungo le vie, nei limiti delle boscaglie, specialmente nella zona littorale e dei colli, insieme alla var. *a)*. Dovunque presso *Ancona*, ove ho pure raccolta la var. *b)* al *vecchio campo degli ebrei* e che cresce pure al *Furlo* (Ottav.). Fiorisce in estate. Perenne. Si chiama volgarmente *Dittamo selvatico*.

2. ***O. Majorana*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 538.

Caule eretto in cespuglio alto 3-6 decim., vellutato-tomentoso,

come le foglie che sono piccole, bislunghe ovate, intere, picciolate: fiori bianchi in glomeroli spiciformi sessili; calice fesso longitudinalmente.

Coltivasi la *Maggiorana* comunemente negli orti. Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 6. — THYMUS L.

(Tav. XV, fig. 149).

Abito. — Piante piccole, suffruticose o erbacee, più spesso striscianti, assai odorose, pelosette o cigliate, colle foglie piccole, verdi, talora cenerognole, coi fiori rosei o violacei o bianchi, disposti in falsi verticilli a spiche contratte o allungate.

1. ***T. Serpyllum*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 201. (fig. 149).

Caule prostrato, ramoso, radicante, formante fitti cespuglietti, colle foglie ovate o bislunghe o anche lanceolate, liscie, intere, brevemente picciolate, con qualche ciglio alla base; fiori in spiche contratte o allungate, rosei o bianchi.

Var. ***a*** — *T. montanus* W. K. *(T. Chamaetrys Fr.).*

Differisce dalla forma tipica per i rami meno striscianti e le foglie un po' più grandi e maggiormente cigliate.

Var. ***b*** — *T. glabratus* Hoffm.

È nudo quasi in ogni sua parte.

Comune nei luoghi incolti di tutta la regione fino alla base degli Apennini, e più specialmente nel littorale ove cresce sociale. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. La var. *a)* sui pascoli apennini, insieme alla var. *b)* che ho raccolta sul M. *Sanvicino*. Fiorisce da aprile ad agosto, secondo le località. Perenne.

2. ***T. pannonicus*** Benth. Bert. Flor. It. VI. p. 209.

Sin. — *T. lanuginosus Re.*

Somiglia al *Th. Serpyllum L.* ma è irsuto in ogni sua parte, col calice vellutato.

Nei luoghi aridi degli Apennini meridionali. Al M. *dei Fiori* e nei *Valloni del Vettore* (Ors.). Fiorisce in estate. Perenne.

3. ***T. Zygis*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 206.

Sin. — *T. acicularis Waldst. T. spinulosus Ten.*

Caule prostrato, legnoso alla base, radicante, ramoso, spesso rossigno, colle foglie inferiori strette, lanceolato-lineari, liscie, cigliate, le superiori romboideo-ovate, sessili; fiori in spiche o capolini rosei, col calice spinuloso.

Sui più alti Apennini. Al M. *dei Fiori* (Ors.), a M. *Birro* (Utili) ove l'ho raccolta, al *Furlo* (Feder.!), al *Catria* (Parl.!). Fiorisce in primavera e in estate. Perenne.

4. ***T. vulgaris*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 210.

Caule in cespuglio ascendente, legnoso, colle foglie ovato-lanceolate, brevemente picciolate, intere, rovesciate nei margini, pubescenti opache; fiori in spiche o capolini piuttosto radi, bianchi o rosei.

Si coltiva comunemente nei giardini e negli orti col nome di *Serpillo*. Fiorisce in primavera. Suffrutice.

Gen. 7. — SATUREJA L.

Abito. — Piante suffruticose o erbacee, un po' somiglianti ai *Thymus*, ma non strisciantì, molto odorose, colle foglie piccole, di colore verde opaco, e i fiori volti da una parte in spiche, bianchi, rosei o lilacini.

1. ***S. montana*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 54.

Sin. — *Micromeria montana Reich.*

Caule suffruticoso in denso cespuglio ascendente, alto 2-5 decim., colle foglie coriacee, lanceolate, acute, intere, picciolate, cuneate alla base ove sono anche cigliate; fiori in false spiche più o meno dense, bratteate, di colore bianco, roseo o violaceo, col calice campanulato, barbato nella fauce.

Var. — *S. hirtella* mihi. Malpighia, Anno I. Fasc. VII. p. 318.

Foglie lucide superiormente, tubercolato-irte nella pagina inferiore; fiori bianchi.

Nei luoghi sassosi di tutta la zona apennina, fino a una media altezza, abbondante. Dovunque sui monti di *Albacina, Fabriano, Sassoferrato, Camerino, Visso, Sarnano* ecc. Ho raccolto la var. al *Lambro* nei M.i *Sibillini*. Fiorisce in estate. Suffrutice. Si distingue col nome di *Santoreggia*.

2. ***S. graeca*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 45.

Sin. — *Micromeria graeca Benth.*

Caule appena suffruticoso, semplice o ramoso in basso, alto 1-2 decim., colle foglie brevemente picciolate, strette, lanceolate, acute, intere, rovesciate nei margini, un po' pubescenti; fiori a gruppetti ascellari bratteati, in spiche gracili allungate, di colore roseo-lilacino, col calice tubuloso, peloso nella fauce.

Var. — *S. tenuifolia* Ten.

Foglie angustissime; fiori addensati.

Nei colli molto aridi, sui vecchi muri, specialmente presso il littorale. In *Ascoli* (Parl.!), a *Macerata* (Picc.!), al *Poggio*, al *Trave*, a *Pietralacroce*, al *Cardetto* ecc. ove l'ho raccolta presso Ancona. La var. a *Porto Recanati* e *S. Elpidio* (Nard.), ad *Amandola* (Marz.), in *Ascoli* (Ors.). Fiorisce in estate. Perenne.

3. ***S. Italiana*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 43.

Caule suffruticoso, ramoso, alto 1-3 decim., colle foglie inferiori

ovate, le altre lineari-lanceolate. intere, brevemente picciolate; fiori in false spiche bratteate, di colore roseo, più piccoli della sp. prec. col calice tubuloso, nudo nella fauce.

È stata raccolta questa specie in una sola località presso *Ascoli* (Parl.!). Fiorisce in luglio. Suffruticosa.

Gen. 8. — CALAMINTHA Benth.

(Tav. XV, fig. 150, 151).

Abito. — Piante erbacee odorose o senza odore, in cespuglietti più o meno ramosi, colle foglie piccole o mediocri, ora liscie, ora pelose, coi fiori violacei o rosei o bianchi, disposti in mazzetti ascellari o in densi verticilli. circondati da brattee setacee.

1. ***C. parviflora*** Lamk. Ces. Pass. e Gib. Flor. It. p. 303.

Sin. — C. Nepeta Hoffm. et Lk. Melissa Nepeta L. Thymus Nepeta Smith.

Caule ascendente o eretto, pubescente, ramoso, alto 3-7 decim., colle foglie odorose, picciolate, ovate ottuse, leggermente seghettate, più o meno pelose; cime o spiche rade, unilaterali, coi peduncoli ramosi, di 12-15 fiori bianchicci o violacei pallidi; calice peloso nell' interno.

Assai comune nei prati, lungo le vie, nei luoghi incolti anche aridi, in tutta la regione fino alla base degli Apennini. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in estate e autunno. Perenne. Si distingue col nome volgare di *Mentuccia*.

2. ***C. officinalis*** Moench. Arc. Comp. Flor. It. p. 542. (fig. 151).

Sin. — Melissa Calamintha L. Thymus Calamintha Scop.

Caule eretto, irsuto, semplice o appena ramoso, alto 3-6 decim., colle foglie ampie, odorose, picciolate, ovate, dentato-seghettate, pubescenti; cime o spiche lunghe, rade, unilaterali, coi peduncoli ramosi, di 3-5 fiori rosei o violacei, piuttosto grandi; calice coi peli interni non sporgenti.

Nei siti boschivi della zona apennina e dei colli. A *S. Leonardo* (Marz.), nel *Maceratese* (Nard.), sul M. *Catria* (Picc.!), nel *Pesarese* (Scagn !). Fiorisce in estate e autunno. Perenne.

3. ***C. Acinos*** Lamk. Arc. Comp. Flor. It. p. 542. (fig. 150).

Sin. — Thymus Acinos L. Acinos vulgaris Hook.

Caule ascendente o eretto, ramoso alla base, pubescente, alto 1-3 decim., talvolta rossigno, colle foglie poco o punto odorose, le superiori brevemente picciolate, ovato-romboidali, acute, con rari e piccoli denti, pubescenti; fiori rosei o rossi, 2-3 ascellari o anche più, coi peduncoli semplici, la corolla piccola, lunga quasi quanto il calice che è chiuso dopo la fioritura.

Fra i campi, presso le siepi, lungo le strade di campagna in tutta la regione, fino a una media altezza sugli Apennini. Dovunque al *Trave*, ai *Prati*, a *Falconara* ecc. presso Ancona. Fiorisce in primavera e in estate. Annua.

4. ***C. grandiflora*** Moench. Arc. Comp. Flor. It. p. 542.

Sin. — Melissa grandiflora L. Thymus grandiflorus Scop.

Caule eretto, pelosetto, semplice o appena ramoso, alto 2-5 decim., colle foglie poco odorose, picciolate, ovato-bislunghe, profondamente seghettate, liscie o pelosette; spiche rade, ascellari, coi peduncoli ramosi di 3-5 fiori rosei grandi; calice con peli interni sporgenti.

Nei boschi ombrosi degli Apennini, rara. Sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

5. ***C. patavina*** Host. Arc. Comp. Flor. It. p. 542.

Sin. — Thymus acinoides Ten. Acinos adscendens Moench.

Caule ascendente o eretto, pubescente, alto 2-4 decim., colle foglie poco o punto odorose, picciolate, ovato-romboidali, appena dentate, pelosette, le superiori acute; fiori roseo-violacei, 4-6 ascellari, coi peduncoli semplici, la corolla grande, più lunga del calice che è stretto dopo la fioritura.

Nei luoghi incolti della zona subapennina d'onde scende talvolta lungo i fiumi. Sull'alveo dell' *Esino* (Grilli!), sul *Sanicino*, a *Sassoferrato*, in *Arceria*, al M. *Cucco*, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

6. ***C. alpina*** Lamk. Arc. Comp. Flor. It. p. 543.

Sin. — Thymus alpinus Vilm. Acinos alpinus Moench.

Caule duro e radicante alla base, ascendente, flessuoso, alto 1-2 decim., colle foglie poco odorose, piccole, picciolate, ovate o romboidali, acute, appena seghettate verso l'apice, puberule; fiori roseo-violacei, 2-3 ascellari, coi peduncoli semplici, la corolla molto più lunga del calice che è aperto dopo la fioritura.

Nei luoghi sassosi della zona apennina, d'onde scende talora lungo i corsi d'acqua, non rara. Sul M. *Catria* (Picc.!), a *S. Severino* (Aiuti), nel *Maceratese* (Nard.), nell'*Urbinate* (Brign., Scagn.!), nel *Pesarese* (Scagn.!), sul *Sanricino*, sul *Sibilla*, sul *Vettore*, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

7. ***C. Clinopodium*** Benth. Arc. Comp. Flor. It. p. 541.

Sin. — Clinopodium vulgare L. Melissa Clinopodium Mor.

Caule eretto, irsuto, semplice o poco ramoso, alto 2-4 decim., spesso rossigno, colle foglie piuttosto grandi, ovato-bislunghe, picciolate, ottuse, appena dentellate, pubescenti; fiori in verticilli densi, roseo-violacei, circondati da brattee filiformi, cigliate.

Nei luoghi selvatici, presso le siepi, lungo i rigagnoli, comune. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 9. — MELISSA L.

(Tav. XVI, fig. 153).

Abito. — Pianta erbacea spesso elevata, pelosa, colle foglie piuttosto grandi, di grato odore cedrino se giovani, coi fiori piccoli, volti da una parte, in verticilli radi, bianchi o rosei.

M. *officinalis* L. Bert. Flor. It. VI. p. 229.

Sin. — *M. altissima Sibth.*

Caule eretto, semplice o ramoso, scabro, alto 4-8 decim., colle foglie ovate, picciolate, grandi e cuoriformi in basso, pelose o rugose, grossamente dentate; fiori 6-12 in gruppi ascellari, coi denti del calice spinescenti.

Assai comune nelle siepi, lungo le strade, in tutta la regione e più specialmente presso il littorale. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in estate. Perenne. Si distingue col nome volgare di *Melissa* o *Erba limona*.

Gen. 10. — HYSSOPUS L.

Abito. — Pianta lignescente alla base, in elegante cespuglio ramoso in basso, colle foglie di color verde scuro, più o meno pelose, di odore resinoso; fiori mediocri, volti per lo più da una parte, in spiche composte, di colore roseo o bianco.

H. *officinalis* L. Bert. Flor. It. VI. p. 63.

Caule eretto o ascendente, alto 3-6 decim., colle foglie brevemente picciolate, lanceolate strette, ottuse, pubescenti o liscie, intere, piane o col margine rovesciato; fiori in verticilli ascellari quasi sessili.

Si coltiva l'*Issopo* quà e là negli orti d'onde esce talora inselvatichito. E stato raccolto spontaneo a *Valcimarra* (Ricci in Car.). Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 11. — SALVIA L.

(Tav. XVI, fig. 154).

Abito. — Piante erbacee o suffruticose, fragranti specialmente nelle parti florali, colle foglie grandi, nervose, talvolta anche grandissime, verdi scure o biancheggianti o lanose; fiori in verticilli lontani o avvicinati a spiche, piuttosto grandi, violacei o azzurri o rosei o gialli.

1. **S. *officinalis*** L. Bert. Flor. It. I. p. 136.

Caule suffruticoso in cespuglio alto 3-6 decim., colle foglie bislunghe, picciolate, denticolate, rugose, biancheggianti-tomentose; fiori in spica, a verticilli più o meno lontani, di colore roseo o

bianco, col calice peloso e il tubo della corolla con un anello interno di peli.

Si coltiva assai comunemente negli orti col suo nome di *Salvia*. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***S. verticillata*** L. Bert. Flor. It. I. p. 153.

Caule erbaceo, eretto o ascendente, alto 4-8 decim., colle foglie cuoriformi ovate e anche orecchiute, più o meno dentate, sopra verdi, appena pelosette, sotto più pallide, pelose; fiori piccoli in racemo abbreviato, 30-40 in verticillo, violacei, col calice e il tubo della corolla come nella specie precedente.

È stata raccolta a *S. Giacomo* presso *Montefortino* (Marz.) e a *Pesaro* presso il *Campo boario* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Perenne.

3. ***S. glutinosa*** L. Bert. Flor. It. I. p. 155.

Caule erbaceo, eretto, talora radicante, ramoso, alto fino a un metro, colle foglie inferiori grandi, picciolate, cuoriformi-sagittate, acuminate, grossamente seghettate, pubescenti; fiori grandi, gialli, in spica vischiosa, a verticilli lontani.

Nelle radure dei boschi e nelle siepi della zona subapennina. Sui M.' di *Urbino* (Brign.) e *Pesaro* (Scagn.!), sul M. *Sanvicino*, sul M. *Catria*, in *Amandola*, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

4. ***S. Sclarea*** L. Bert. Flor. It. I. p. 156.

Caule erbaceo, robusto, eretto, alto 5-8 decim., colle foglie cuoriformi-ovate, assai rugose, irregolarmente dentate, pubescenti, biancastre di sopra, bianco-lanose di sotto, le inferiori assai grandi, picciolate, le superiori sessili; fiori bianco-violacei in spica vischiosa a verticilli densi, accompagnati da brattee grandi, concave.

Nei luoghi erbosi della zona subapennina e apennina, non comune. Sui M.' di *Urbino* (Brign.), sul M. *Catria* (Picc.!), presso *Camerino* (Ricci!), a M. *Chisciano* presso *Cingoli* ove l' ho raccolta. Si coltiva negli orti col nome di *Erba moscatella* per l'odore penetrante che emana da tutta la pianta, e di cui si servono talvolta per aromatizzare il vino. Fiorisce in estate. Bienne.

5. ***S. pratensis*** L. Caruel, Flor. It. VI. p. 250. (fig. 154).

Caule erbaceo, semplice o poco ramoso, alto 3-8 decim., colle foglie cuoriformi-bislunghe, irregolarmente crenate, sinuato-angolose, rugose, pubescenti di sotto, le inferiori picciolate; fiori in spica, a verticilli più o meno lontani, colla corolla di un bell'azzurro-violaceo, talvolta pallido, 3 volte più lunga del calice; radice non ramosa.

Var. — *S. haematodes* L.

Foglie inferiori grandi, lobate e crenate; radice ramosa, ingrossata.

Nei luoghi erbosi dei contrafforti apennini. Sul M. *dei Fiori* (Ors.), nel *Pesarese* (Scagn.!), a *Fabriano, Cingoli,* sul M. *Sanvicino,* a *Montemonaco,* nelle quali località l'ho raccolta. La var. insieme alla specie, a *Miralfiore* nel Pesarese (Scagn.!). Fiorisce da maggio a luglio. Perenne.

Nota — D'accordo col Prof. Carnel, non parmi che la var. possa valutarsi come specie distinta, ma la credo una semplice forma di adattamento.

6. ***S. verbenaca*** L. Bert. Flor. It. I. p. 146.

Caule erbaceo, eretto, semplice o poco ramoso, alto 3-6 decim., colle foglie ovato-bislunghe, più o meno cuoriformi alla base, crenate, angoloso-lobate, rugose, pubescenti nelle nervature di sotto, le inferiori picciolate; fiori in spica, a verticilli più o meno remoti, colla corolla azzurro-violetta, lunga appena il doppio del calice.

Var. — *S. australis* Car. *(S. horminoides Ard.).*

Foglie inferiori più o meno pennatifide; fiori lilacini.

Comunissima nelle greppe, lungo le strade, presso le siepi, in tutta la zona littorale e dei colli. Ovunque presso *Ancona.* La var. è specialmente comune accanto al mare, a *Pesaro* (Scagn.!), a *Falconara,* alle *Torrette,* ecc. presso Ancona. Fiorisce dal maggio all'autunno. Perenne.

7. ***S. Horminum*** L. Bert. Flor. It. I. p. 139.

Caule erbaceo, eretto, semplice o ramoso, peloso, alto 4-6 decim., colle foglie inferiori piuttosto grandi, bislunghe, crenate, picciolate, le superiori cuoriformi, pelose; fiori in spica, a verticilli distinti, terminata da un pennacchio di brattee colorate in violaceo o rosso-roseo come i fiori.

Mi fu comunicata da Scagnetti, che l'ha raccolta a *Pesaro* presso *Miralfiore.* Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 12. — ROSMARINUS L.

Abito. — Pianta suffruticosa in cespuglio, a rami eretti, colle foglie piccole, verdi scure superiormente, bianche di sotto, assai odorose, coi fiori celestognoli in gruppetti laterali lungo l'apice dei rami.

R. officinalis L. Bert. Flor. It. I. p. 134.

Caule eretto o ascendente, ramoso, alto 5-10 decim., colle foglie sessili, lineari, arricciate nei margini; corolla il doppio più lunga del calice.

Si coltiva il *Rosmarino* comunemente negli orti. Non cresce spontaneo, che io sappia, in alcun luogo della regione. Fiorisce in primavera e in estate.

Gen. 13. — ZIZIPHORA L. (1)

Abito. — Pianticella erbacea, col fusto eretto, spesso semplice, colle foglie piuttosto lunghe, liscie o pelosette, coi fiori rosei, odorosi, aggruppati in capolini.

Z. capitata L. Bert. Flor. It. I. p. 132.

Sin. — *Z. serpyllacea Ten.*

Caule alto 1-3 decim.; foglie appena picciolate, lanceolato-lineari, intere o scarsamente denticolate, le fiorali larghe, ovato-acuminate, cigliate; corolla poco più lunga del calice.

È stata raccolta nel *Maceratese* (Genn., Nard.) e a *S. Giusto* (Marz.). Fiorisce in giugno. Annua.

Gen. 14. — NEPETA L.

(Tav. XVI, fig. 152).

Abito. — Piante erbacee, ora biancastre tomentose, ora verdi più o meno pelose, emananti odore grato o spiacevole, colle foglie mediocri o piccole, i fiori bianchi o rosei o violacei, in falsi verticilli ascellari bratteati, lontani o avvicinati a spica.

1. ***N. Cataria*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 65.

Pianta a odore di cedro, coperta di peli morbidi, biancastri, col caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 3-10 decim., colle foglie picciolate, mediocri, cuoriformi-ovate, acute, seghettate; fiori piccoli, bianchi o carnicini, col tubo corollino lungo circa come il calice, accompagnati da brattee lineari, acute, membranose nel margine.

Quà e là nei luoghi erbosi della zona subapennina. A *Pioraco* (Ottav.), nel *Maceratese* (Nard.), sul M. *Catria* (Picc.!), in *Amandola* ove l' ho raccolta, nell' *Urbinate* (Brign., Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne. Si coltiva nei giardini col nome improprio di *Melissa* o *Limoncina*.

2. ***N. Nepetella*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 69.

Sin. — *N. graveolens Vill.*

Pianta pelosa-biancheggiante, odorosa, col caule eretto o ascendente, ramoso in basso, alto 3-6 decim., colle foglie più piccole della sp. prec., picciolate, cuoriformi-lanceolate, ottuse o acute, più o meno seghettate; fiori piccoli, bianchi o carnicini-violacei, col tube corollino più lungo del calice, accompagnati da brattee lanceolato-lineari.

---

(1) I sistematici scrivono indifferentemente *Zizifora*, *Ziziphora*, *Zizyphora*. Io ho creduto accettare l'ortografia linneana confermata dal corretto *Nomenclator* di Steudel

Nei luoghi incolti presso gli Apennini, rara. A M. *Birro* (Marz.), sui M.i di *Cingoli* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

3. ***N. nuda*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 67.

Sin. — N. montana Turr. N. violacea Vill.

Pianta appena pubescente, di odore sgradevole, col caule eretto, alto 3-10 decim., ramoso, colle foglie ovato-bislunghe, più o meno dentate, cuoriformi alla base, le superiori sessili; fiori piccoli, bianchi o violacei, col tubo corollino più lungo del calice, accompagnati da brattee setacee.

Nei luoghi erbosi dell'alta zona apennina. A *Castelluccio* (Ottav., Ricci!), a M. *Acuto* (Ors.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

4. ***N. Glechoma*** Benth. Arc. Comp. Flor. It. p. 547. (fig. 152).

Sin. — Glechoma hederacea L.

Pianta di odore quasi resinoso, con stoloni sterili striscianti e caule fiorifero eretto, alto 1-3 decim., colle foglie piuttosto grandi, picciolate, cuoriformi-arrotondate, a grossi denti ottusi, pelose; fiori 1-3 ascellari, di un bel colore roseo-violaceo, screziati presso la fauce, talora bianchi, col lobo medio della corolla cuoriforme a rovescio.

Comune fra le siepi, nel limite delle macchie, in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in marzo e aprile. Perenne. Si raccoglie per la tosse col nome volgare di *Ellera terrestre*.

Gen. 15. — BRUNELLA L.

(Tav. XVI, fig. 155).

Abito. — Piante erbacee mediocri, più o meno giacenti, inodore, pelose o quasi liscie, coi fiori violacei o bianco-giallicci, a verticilli in spiche dense, accompagnati da brattee ampie, arrotondate, mucronate, disposte in croce

1. ***B. vulgaris*** L. Boiss. Flor. Orient. IV. p. 691. (fig. 155).

Sin. — Prunella vulgaris L.

Caule spesso rossigno, ascendente, alto 2-5 decim., colle foglie ovato-bislunghe, ottuse, intere o con pochi e rari denti, pelose o quasi liscie; fiori violacei più lunghi del calice.

Presso le siepi, lungo i fossi, nei luoghi boschivi, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in estate e in autunno. Perenne.

2. ***B. alba*** Pall. Boiss. Flor. Orient. IV. p. 692.

Sin. — B. laciniata L.

Caule irsuto come il resto della pianta, eretto o ascendente,

alto 1-3 decim., colle foglie picciolate, le superiori divise in lobi, quasi pennatifide; fiori bianco-giallognoli, assai più lunghi del calice.

Nei colli aridi, specialmente lungo il littorale. A *Pesaro* (Scagn.!), al *Cardetto*, a *Pietralacroce*, al *Trave* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 16. — SCUTELLARIA L.

Abito. — Piante erbacee piccole, poco o punto ramose, più o meno pelose, senza odore, spesso vischiose nelle parti superiori, coi fiori rossi o roseo-violacei, raramente bianchi, solitari, opposti, volti da una parte, distribuiti in spiche bratteate.

1. ***S. Columnae*** All. Bert. Flor. It. IV. p. 246.

Caule eretto, peloso-glandoloso, talvolta rossigno, alto 2-4 decim., colle foglie picciolate, bislunghe-ovate, ottuse, dentate, pubescenti; fiori rosei o porporini.

Nei luoghi erbosi e boschivi degli Apennini, non rara. Nelle selve di *Fiastra* (Nard.), nel *Camerinese* (Ottav.), a *Pesaro* rara (Scagn.!), sul M. *Sanicino* (Bucci), sul M. *Catria* (Picc.!), sui M.ⁱ di *Sarnano*, a M. *Gemmo*, a M. *Nero*, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

2. ***S. hastifolia*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 242.

Caule eretto, liscio o appena pelosetto, alto 1-3 decim., colle foglie brevemente picciolate, liscie o ruvide, ovate a freccia, ottuse, intere, le fiorali lanceolate; fiori roseo-violacei, col calice vellutato.

Nel *Pesarese* d'onde me l' ha comunicata Scagnetti. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 17. — MELITTIS L.

(Tav. XVI, fig. 156).

Abito. — Pianta erbacea, più o meno odorosa, pelosa, colle foglie e i fiori grandi; questi peduncolati, disposti in falsi verticilli nelle ascelle delle foglie superiori.

M. Melissophyllum L. Bert. Flor. It. VI. p. 237.

Sin. — *M. grandiflora Smith.*

Caule eretto, spesso semplice, alto 3-6 decim., colle foglie picciolate, ovato-bislunghe, cuoriformi alla base, dentato-seghettate; fiori 1-3 unilaterali, biancastri o rosei con macchie più scure.

Nei boschi della zona subapennina e apennina, piuttosto comune. Sui M.ⁱ di *Urbino* (Brign., Ottav., Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), nel *Maceratese* (Nard.), sul M. *Sibilla* (Marz.), sul *Sanicino*, sul M. *Argentara*, a M. *Gemmo*, sui M.ⁱ di *Fabriano*, sul M. *Conero*, alla *Selva di Castelfidardo*, sulle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 18. — SIDERITIS L.

(Tav. XVI, fig. 158).

Abito. — Piante erbacee o suffruticose, pelose, senza odore, col fusto semplice o ramoso, colle foglie piuttosto piccole, i fiori piccoli, in falsi verticilli ascellari disposti a spiche fogliose, colla corolla bianco-gialliccia o rosso-scura e il calice spinescente

1. ***S. romana*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 84. (fig. 158).

Caule ascendente, ramoso dalla base, cespuglioso, alto 2-4 decim., colle foglie ovato-bislunghe, seghettate, le superiori sessili; fiori bianchi col labbro superiore spesso rossigno; calice col labbro superiore grande, intero.

Quà e là nei luoghi asciutti, dal littorale alla zona subapennina, ma non molto comune. A *Porto Civitanova* (Marz.), nella *selva del Sasso* a Piobbico (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Jesi* (Grilli!), al *Trave* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

2. ***S. montana*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 83.

Sin. — *S. remota Benth.*

Caule ascendente, semplice o ramoso, alto 2-4 decim., colle foglie bislungo-lanceolate, seghettate verso l'apice o intere, le superiori sessili; fiori rosso-scuri ne' miei esemplari, col labbro superiore del calice a 3 denti.

Nei luoghi aridi di montagna, rara. Sul M. *Sanvicino,* alla *Rossa* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in luglio. Annua.

3. ***S. sicula*** Ucr. Bert. Flor. It. VI. p. 81.

Sin. — *S. brutia Ten.*

Caule ascendente, ramoso dalla base, lanato, alto 3-6 decim., colle foglie cuneato-spatolate, le fiorali sessili, intere, tutte lanato-fioccose; fiori giallognoli, colla corolla lunga il doppio del calice.

Nei luoghi aspri della zona apennina, rara. A *Serravalle* nel Camerinese (Ottav.), ad *Arquata* (Ors.). Fiorisce in giugno e luglio. Suffrutice.

Gen. 19. — MARRUBIUM L.

(Tav. XVI, fig. 157).

Abito. — Piante erbacee amare, ramose, lanate o bianco-tomentose, colle foglie reticolato-venate, i fiori piccoli, bianchi, disposti in falsi verticilli più o meno densi, sessili, lontani fra loro, accompagnati da brattee lesiniformi.

1. ***M. vulgare*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 179. (fig. 157).

Pianta lanosa cenerognola, col caule ascendente, ramoso, alto

2-6 decim., colle foglie picciolate, ovato-arrotondate, irregolarmente dentate e crespe; verticilli di pochi fiori, col calice a 10 denti.

Quà e là nei siti incolti, nelle vecchie mura, presso le case di campagna, dalla zona dei colli alla subapennina. A M. *Albello* ove abbonda (Feder.!), a *Tolentino* (Ricci!), nelle mura di *Potenza-Picena,* presso *Civitanova,* sul M. *Conero,* nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in primavera e in estate. Perenne.

2. ***M. candidissimum*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 177.

Pianta tomentosa candida, col caule giacente o ascendente, semplice o ramoso, alto 3-6 decim., colle foglie picciolate, ovato-bislunghe o arrotondate, irregolarmente dentate; verticilli di 20-50 fiori col calice a 5 denti.

Nei luoghi sassosi e incolti, più spesso verso l'Apennino. All'*Acquasanta* (Ors.), a M. *Birro, Lambro* (Marz.), a *Fano* (Nard.), a *Fabriano, Albacina, Sanricino,* alla *Rossa* ecc. ove l' ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 26. — BETONICA L.

(Tav. XVI, fig. 159).

Abito. — Piante erbacee senza odore, più o meno pelose, colle foglie inferiori lungamente picciolate, i fiori piccoli, a tubo lungo, rosei o giallognoli, in falsi verticilli che formano spiche terminali dense, spesso interrotte alla base.

1. ***B. officinalis*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 135. (fig. 159).

Caule eretto, per lo più semplice, ruvido, alto 3-6 decim., colle foglie bislunghe cuoriformi, ottuse, profondamente dentate, peloso-scabre, le superiori lanceolate; fiori rosei, talvolta bianchi, col labbro superiore intero.

Nei luoghi boschivi della zona subapennina e dei colli, ma non dovunque. Sul M. *Sibilla,* sul *Regnolo,* a *S. Angelo in Pontano* (Marz.), a *Fiastra,* a *Sanginesio* (Nard.), presso *Urbino* ove è comune (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), alla *Pergola,* a *Montemonaco,* a *Montegallo* e nelle *rupi marittime del Trave* presso Ancona, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne. Si distingue col nome di *Betonica.*

2. ***B. Alopecuros*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 139.

Sin. — B. divulsa Ten.

Caule eretto, semplice, pubescente, alto 1-4 decim., talora rossigno, colle foglie ovato-bislunghe, cuoriformi alla base, ottuse, dentate, pubescenti e biancastre di sotto; fiori giallognoli col labbro superiore bifido.

Negli Apennini meridionali, rara. A M. *Corona,* sul *Sibilla* (Marz.), a M. *Birro* (Utili). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 21. — STACHYS L.

(Tav. XVI, fig. 160).

Abito. — Piante erbacee, generalmente pelose, inodore o fetide, colle foglie inferiori per lo più lungamente picciolate, coi fiori quasi sempre evidenti, di color giallo pallido, o bianchicci o rosei o porporini, disposti in falsi verticilli vicini o lontani, che formano delle spiche.

Fiori giallognoli, almeno nella fauce o nel labbro inferiore.

1. ***S. hirta*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 156.

Pianta irsuta, inodora, col caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 2-4 decim., colle foglie cuoriformi ovate, ottuse, dentellate, le fiorali lanceolate, spinulose all'apice; verticilli di 4-6 fiori col calice aristato e il labbro superiore della corolla eretto, bifido.

Nei luoghi incolti e lungo le vie, non comune dovunque. L' ho raccolta al *Trave*, a *Pietralacroce*, alle *Tavernelle*, in *Piazza d'armi* presso Ancona. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

2. ***S. annua*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 159.

Pianta appena pubescente, odorosa, col caule eretto, semplice o ramoso alla base, alto 1-3 decim., colle foglie inferiori ovate ottuse, arrotondate o cuneate alla base, le superiori lanceolate, acute, tutte dentate; verticilli di 6-8 fiori, col calice più breve del tubo della corolla che ha il labbro superiore crenulato.

Comune e anche sociale nei campi dopo la mietitura, nelle vigne ecc., specialmente lungo la zona littorale e dei colli. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce da maggio al tardo autunno. Annua. Si distingue col nome volgare di *Erba della Madonna*.

3. ***S. recta*** L. Bert. Flor. It. VI. p, 163. (fig. 160).

Sin. — *S. erecta Poll.*

Pianta pelosa, ruvida, inodora, col caule eretto o ascendente, ramoso, alto 1-4 decim., colle foglie inferiori ovato-ellittiche ottuse, le superiori bislungo-lanceolate, tutte leggermente dentellate; verticilli di 6-10 fiori giallo-pallidi, macchiati di rosso scurissimo ai lati della fauce e col labbro superiore intero; calice spinuloso lungo circa quanto il tubo corollino.

Var. — *S. grandiflora* Car. *(S. labiosa Bert.)*.

Labbro inferiore della corolla 3 volte più lungo di quello superiore.

Nei luoghi erbosi della zona subapennina e apennina. Ad *Ascoli* (Parl.!), a *Castel Monardo* e M. *Birro* (Marz.), a *Pioraco* (Ottav.), al *Furlo* (Feder.!, Ottav.), nel *Pesarese* (Scagn.!), al *Sanvicino*, alle falde del *Vettore*, a *Sassoferrato*, nelle quali località l' ho raccolta. La var. cresce sul M. *Sibilla*. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

4. ***S. maritima*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 161.

Pianta peloso-vellutata, odorosa, col caule giacente o ascendente, alto 1-2 decim., colle foglie bislunghe, ristrette alla base, ottuse, dentellate; verticilli di 6 fiori, colla corolla zolfina, spesso punteggiata di sanguigno verso la fauce, col labbro superiore crenulato.

Nelle spiaggie arenose del littorale, comune. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Senigallia*, a *Falconara*, a *Porto Civitanova*, a *Porto S. Giorgio*, a *S. Benedetto del Tronto*, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

Fiori rosei o porporini.

5. ***S. palustris*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 144.

Pianta pelosa, fetida, col caule spinuloso-scabro negli angoli, eretto, semplice o ramoso, alto 4-12 decim., colle foglie brevemente picciolate o sessili, lanceolate acute, cuoriformi alla base, minutamente seghettate; verticilli di 6-10 fiori roseo-porporini, macchiettati nella fauce.

Nei luoghi acquatrinosi, non comune. A *Torre di Palma* (Ors.), presso *Ascoli* (Marz.), a *Pesaro* (Scagn.!), presso *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in estate e autunno. Perenne.

6. ***S. arvensis*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 157.

Pianta più o meno irsuta, quasi inodora, gracile, giacente o ascendente, ramoso dalla base, alto 1-3 decim. colle foglie ovato-arrotondate, ottuse, tondeggianti alla base, denticolate; verticilli distanti, di 2 a 6 fiori piccoli, violacei pallidi con linee più cariche, accompagnati da brattee setacee o nulle.

Presso *Pesaro* a *Mivalfiore* (Scagn.!). Fiorisce in giugno. Annua.

7. ***S. sylvatica*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 142.

Pianta pelosa, fetida, col caule ruvido, eretto o ascendente, radicante, alto 3-10 decim., semplice o ramoso, colle foglie inferiori lungamente picciolate, grandi, cuoriformi ovate, acute, grossamente dentate; verticilli di 4-6-8 fiori porporini scuri con qualche linea bianchiccia, senza brattee.

Nei luoghi boschivi e nelle siepi in tutta la regione, comune. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

8. ***S. Heraclea*** All. Bert. Flor. It. VI. p. 152.

Pianta mollemente irsuta, quasi inodora, col caule ascendente, semplice o appena ramoso, alto 2-4 decim., colle foglie elittico-bislunghe, ottuse, arrotondate alla base, dentellate; verticilli di 8-10 fiori rossi, accompagnati da brattee larghe, acuminate; sepali spinescenti.

Nei luoghi incolti e aridi della zona subapennina, rara. Nel-

l' Urbinate verso *S. Cipriano* d'onde me l' ha comunicata Federici. Fiorisce in luglio. Perenne.

9. ***S. germanica*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 148.

Sin. — *S. cretica Guss.*

Pianta bianco-lanata, inodora, con peli lassi e lunghi; caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-8 decim., colle foglie bislunghe, per lo più acute, rugose, dentellate; verticilli densi di molti fiori rosei, col calice spinoso, uguale alle brattee.

Nei luoghi erbosi e sassosi, per lo più degli Apennini e dei loro contrafforti. A M. *Aculo* (Ors.), alla *Frondosa,* sul M. *Sibilla,* M. *Farnio,* nelle quali località l' ho raccolta, nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in agosto. Perenne.

10. ***S. italica*** Mill. Bert. Flor. It. VI. p. 150.

Sin. — *S. salviaefolia Ten.*

Pianta bianco-tomentosa, inodora, coi peli fitti e corti; caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-6 decim., colle foglie bislunghe, per lo più ottuse, rugose, appena dentellate; verticilli densi di molti fiori rosei pallidi, col calice spinuloso, più lungo delle brattee.

Nei colli aridi del littorale, ma non dovunque, fin verso la zona subapennina ove si fa piuttosto rara. Comunissima e sociale presso Ancona a *Pietralacroce,* al *Trave,* al *Poggio,* al M. *Conero.* Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

A *Cingoli* e presso *Sarnano* ho raccolto una forma intermedia che rappresenterebbe il passaggio fra la *S. italica* e la sua vicina *S. germanica,* che giustamente potrebbe valutarsi come semplice varietà della prima.

Gen. 22. — GALEOPSIS L.

(Tav. XVI, fig. 161).

Abito. — Piante erbacee, inodore, pelose o irsute, coi rami divaricati, che partono da nodi per lo più ingrossati, con foglie piuttosto strette; fiori rosei o porporini, pochi o molti in falsi verticilli ascellari, assai lontani in basso.

1. ***G. Ladanum*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 125. (fig. 161).

Sin. — *G. angustifolia Guss.*

Caule eretto o ascendente, piuttosto gracile, pubescente o anche liscio, alto 1-3 decim., colle foglie picciolate, lanceolate o lanceolato-lineari, acute, con piccoli e lontani denti, più o meno vellutato-pelose; fiori rosei, col tubo corollino più lungo del calice.

Nei luoghi coltivati della zona subapennina e dei colli. Presso *Macerata* (Utili), a *S. Elpidio* (Passer.), a *Civitanova* (Ricci), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Montefortino* (Marz.), nell' *Urbinate* (Brign.),

presso il M. *Sauricino* e a *Castelluccio* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

2. ***G. Tetrahit*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 128.

Caule eretto o ascendente, più o meno ispido, alto 3-8 decim., colle foglie picciolate, ovato-bislunghe acute, seghettate, pubescenti; fiori rosei-porporini talora bianchicci nel margine, col tubo corollino lungo come il calice o più breve.

Nei luoghi incolti della zona subapennina e apennina, non comune. Nell' *Urbinate* (Brign.), sul M. *Catria* (Picc.!), a *Pioraco* (Ottav.), ad *Arquata* (Ors.), ai piedi del M. *Vettore* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

3. ***G. versicolor*** Curt. Bert. Flor. It. VI. p. 131.

Sin. — *G. cannabina Willd.*

Caule eretto, scarsamente ispido, alto 5-10 decim., colle foglie picciolate, bislunghe acute, seghettate, pubescenti; fiori grandi, giallognoli, col labbro anteriore roseo-porporino e il tubo corollino lungo il triplo del calice.

Nei luoghi sassosi e fra le macerie della zona apennina, rara. A *Montemonaco* nell'Ascolano, ove l'ho raccolta. Fiorisce in agosto. Annua.

Gen. 23. — LAMIUM L.

(Tav. XVII, fig. 163).

Abito. — Piante erbacee, pelose, più o meno fetide, con foglie per lo più grandi, fiori rosei, bianchi o giallognoli, in falsi verticilli sessili, fitti, accompagnati da brattee lesiniformi e disposti in spiche fogliose, allungate o contratte.

1. ***L. Galeobdolon*** Crantz. Arc. Comp. Flor. It. p. 555.

Sin. — *Galeobdolon luteum Huds. Leonurus Galeobdolon All.*

Caule eretto o ascendente, semplice, alto 2-4 decim., colle foglie picciolate, ovato-bislunghe acute, doppiamente seghettate, arrotondate o troncate alla base, generalmente pelose. Verticilli per lo più di 10 fiori gialli, col labbro inferiore a 3 lobi lanceolati.

Nei siti freschi e boschivi della zona apennina. Sui M. di *Urbino* (Brign.), sul M. *Catria* (Picc.!), a M. *Acuto* (Ors.), a *Montefortino* (Marz.), sulle chine del *Vettore*, del *Sibilla*, del *Farnio* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2. ***L. longiflorum*** Benth. Bert. Flor. It. VI. p. 111.

Sin. — *L. Garganicum var. Auct. ital. L. lacrigatum DC.*

Caule eretto o ascendente, per lo più semplice, spesso rossigno, alto 2-6 decim., colle foglie picciolate, cuoriformi-ovate, doppiamente

dentate, quasi liscie; verticilli di 6-8 fiori grandi, colla corolla rosea pallida, nuda internamente.

Nei luoghi erbosi degli Apennini. Sul M. dei *Fiori* (Ors.), a *Castel Manardo* (Marz.), a M. *Birro* (Nard.), sul M. *Catria* (Picc.!, Feder.!), sul M. *Vettore,* alla *Frondosa,* sul *Sibilla,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

3. ***L. amplexicaule*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 122.

Caule cespuglioso, prostrato o ascendente, ruvido negli angoli, spesso rossigno, alto 1-3 decim., colle foglie superiori sessili, abbraccianti, arrotondate, irregolarmente inciso-dentate, pelose; verticilli di 6-20 fiori porporini, piccoli, talvolta inclusi nel calice.

Presso i muri, fra i rottami, negli orti, in tutta la regione fino alla zona subapennina. L'ho raccolta al M. *Conero,* al *Trave,* nei *Bastioni* di Ancona. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

4. ***L. bifidum*** Cyr. Bert. Flor. It. VI. p. 118.

Caule giacente ascendente, cespuglioso alla base, alto 2-3 decim., colle foglie picciolate, cuoriformi-ovate, inciso-dentate, talora macchiate di bianco, pelose, le superiori trifide; verticilli di 10-16 fiori bianco-giallognoli, col labbro superiore bifido.

Nei luoghi erbosi degli Apennini, assai rara. Sul M. *Volubrio* (Marz.), sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in aprile. Annua.

5. ***L. purpureum*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 121.

Caule ascendente, radicante in basso, semplice o ramoso, spesso rossigno, alto 1-2 decim., colle foglie piccole, picciolate, cuoriformi-ovate, dentellate, pelose, le superiori acute; verticilli di 6-10 fiori piccoli, in spica contratta, rosei o bianchi, col tubo corollino guarnito internamente di peli e diritto.

Fra i rottami, nei luoghi erbosi, nelle siepi, assai comune e anche sociale, in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in marzo e aprile. Annua.

6. ***L. maculatum*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 113. (fig. 163).

Caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, spesso rossigno, alto 2-6 decim., colle foglie picciolate, ovate, acute, arrotondate o troncate alla base, doppiamente dentate, pelose, talora macchiate di bianco; verticilli di 6-10 fiori piuttosto grandi, rosei, variegati nella fauce o quasi bianchi, col tubo della corolla curvo e peloso internamente.

Fra le siepi, nel bordo dei fossi, nel limite delle macchie, assai comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce da marzo a maggio. Perenne.

Gen. 24. — BALLOTA L.

(Tav. XVI, fig. 162).

Abito. — Pianta elevata, assai fetida, pelosa, colle foglie mediocri, rupose, picciolate, i fiori in falsi verticilli ascellari, roseo-violacei o anche bianchi, accompagnati da brattee lineari lesiniformi.

B. nigra L. Bert. Flor. It. VI. p. 170.

Sin. — *B. foetida Lamk.*

Caule eretto o ascendente, ruvido, alto 3-12 decim., colle foglie ovato-bislunghe, dentate, pubescenti; fiori a mazzetti ascellari, col calice a 5 denti spesso rossigni, terminati con una piccola spina molle.

Negli orti, nelle siepi, nei rottami, specialmente lungo la zona littorale e dei colli, assai comune. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in estate. Perenne. Si distingue col nome volgare di *Ortica morta*.

Gen. 25. — TEUCRIUM L.

(Tav. XVII, fig. 164).

Abito. — Piante erbacee o suffruticose in cespugli, più spesso odorose, raramente inodore o fetide, pelose, vellutate, tomentose o lanate, colle foglie piccole o mediocri, i fiori solitari o in falsi verticilli, o in mazzetti o in corimbi o in capolini densi, rosei, gialli o bianchi.

1. **T. Scorodonia** L. Bert. Flor. It. VI. p. 22.

Pianta pubescente, inodora, col caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-6 decim.; foglie picciolate, cuoriformi-ovate, doppiamente dentate; fiori gialli col calice bilabiato, in spiche ascellari e terminali.

Var. — *T. crenatifolium* Guss.

Foglie piccole, crenato-dentate; sepali aristati, quasi spinescenti.

Nella zona apennina meridionale, rara e probabilmente confusa colla varietà. A M. *Acuto* (Ors.), a *Loto* (Marz.), a *Montemonaco* ove ho raccolta la var. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. **T. Marum** L. Bert. Flor. It. VI. p. 21.

Pianta cenerino-tomentosa, di odore penetrante, in cespuglietto ramosissimo, alto 1-5 decim.; foglie piccole, brevemente picciolate, ovate, intere, rovesciate nei margini; fiori rosei-porporini, in spica più o meno unilaterale.

Si coltiva nei giardini e negli orti d'onde talora inselvatichisce, col nome volgare di *Maro* o *Erba dei gatti*. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. **T. flavum** L. Bert. Flor. It. VI. p. 31.

Pianta vellutata, di colore verde scuro, odorosa, in cespuglio eretto, alto 3-7 decim.; foglie picciolate, ovate, ottuse, troncate alla base, dentellate, rovesciate nei margini; fiori grandi, di color giallo-pallido.

Nei colli aridi e sassosi, più spesso della zona littorale, non comune. Presso *Cingoli,* al *Cardetto,* a *Pietralacroce,* al *Trave* presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

4. ***T. Scordium*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 26.

Pianta pubescente o irsuta, fetida, col caule ascendente, spesso radicante in basso ove emana degli stoloni, ramoso, alto 1-4 decim.; foglie sessili, cuoriformi-ovate o bislunghe-cuneiformi alla base, seghettate; fiori piccoli, 2-4 ascellari, rosei, unilaterali.

Nei luoghi freschi, quà e là, rara. Presso il *Cesano* (Salvat.), presso *Cupra* (Picc.!), a *Pesaro* (Scagn.!), al *Trave* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

5. ***T. Chamaedrys*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 29. (fig. 164).

Pianta pelosa, leggermente odorosa, col caule ascendente o eretto, ramoso alla base o semplice, alto 1-3 decim.; foglie brevemente picciolate, ovato-bislunghe, cuneate alla base, profondamente dentate; fiori ascellari a 2-3, roseo-porporini.

Nei luoghi erbosi asciutti dal littorale alla zona apennina, comune. Al *Cardetto,* al *Trave,* al M. *Conero* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

6. ***T. Botrys*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 17.

Pianta pelosa, odorosa, col caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 1-3 decim.; foglie picciolate, tripartite, a segmenti pennatifidi; fiori ascellari 2-3, roseo-violacei pallidi, colla fauce macchiettata.

Nei luoghi incolti della zona apennina. Al M. dei *Fiori* (Ors.), a M. *Birro* (Marz.), in *Arcevia* (Ottav.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul *Sanvicino* e a *Serra S. Quirico* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

7. ***T. Polium*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 36.

Pianta bianco-tomentosa fioccosa, di grato odore, in cespuglio giacente o ascendente, più o meno ramoso, alto 1-2 decim.; foglie sessili, lineari, ottuse, dentellate verso l'apice, rovesciate nei margini; fiori piccoli, bianchi, in capolini globosi.

Nei colli sassosi aridi del littorale e meno abbondantemente verso l'Apennino. Ad *Ascoli* (Parl.!), a *Montefortino* (Marz.), sul M. *Catria* (Picc.!), al *Furlo* (Bert.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Pietralacroce,* al *Trave,* al M. *Conero* ecc. presso Ancona. Fiorisce in estate. Perenne.

8. ***T. montanum*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 34.

Sin. — T. supinum Jacq.

Pianta cenerino-tomentosa specialmente sotto le foglie, odorosa, in cespuglio giacente o ascendente, ramoso, alto 1-2 decim.; foglie piccole, brevemente picciolate, lanceolate o lineari, intere o appena dentate, rovesciate nei margini; fiori bianco-giallognoli in corimbo denso o in capolino.

Nei luoghi aridi della zona apennina, non comune. Sul M. *Vettore* (Ors.), a M. *Regnolo* (Marz.), a *Rio Sacro* nel Camerinese e al *Furlo* (Ottav., Brign.), sul M. *Catria* (Picc.!), a M. *Nerone* (Scagn.!), sul *Sanvicino* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 26. — AJUGA L.

(Tav. XVII, fig. 166, 167).

Abito. — Piante erbacee, piccole, erette o con stoloni sterili striscianti, col fusto rigido o carnosetto, liscie o pelose, senza odore, coi fiori gialli, cerulei o lilacini o anche bianchi, disposti in spiche bratteate, allungate o contratte.

1. ***A. Chamaepytis*** Schreb. Bert. Flor. It. VI. p. 11.

Sin. — *Teucrium Chamaepytis L. Bugula Chamaepytis All.*

Caule eretto o ascendente, ramoso in basso, alto 5-15 cent.: foglie cauline divise in 3 lacinie lineari, ottuse, pelose; fiori gialli in spica contratta, solitari o in falsi verticilli di 2-4.

Comune fra i campi dopo le messi, nei poggi aridi, tanto del littorale come dei colli. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce in estate. Annua.

2. ***A. reptans*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 9. (fig. 166).

Sin. — *A. densiflora Ten. Bugula reptans All.*

Stoloni sterili striscianti che accompagnano il caule fiorifero eretto, semplice, liscio o un po' peloso, spesso rossigno, alto 1-4 decim.; foglie ovato-bislunghe, cuneate alla base, ottuse, dentellate, liscie, le superiori sessili e spesso rossigne; fiori di un bel colore ceruleo o anche bianchi; spica allungata, a verticilli di 6 o più.

Lungo i ruscelli, nei prati umidi, nei boschi, assai comune in tutta la regione. In *Valle di Miano*, ai *Prati*, a *Falconara*, ecc. presso Ancona. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

3. ***A. genevensis*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 6. (fig. 167).

Sin. — *A. montana Reich. Bugula alpina All.*

Caule senza stoloni, eretto, semplice, peloso-lanato specialmente nella spica, alto 1-2 decim.; foglie ovato-bislunghe, ottuse, irregolarmente dentate verso l'apice, per lo più pelose, talvolta liscie, le superiori più corte dei fiori che sono cerulei, in spica, come nella specie precedente.

Nei luoghi erbosi della zona apennina, non comune. Al M. dei *Fiori* (Ors.), a *Castel Manardo* e M. *Priore* (Marz.), sul M. *Cucco* ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

Famiglia XLI. — VERBENACEE

(Tav. XVII, fig. 165).

Le nostre verbenacee sono rappresentate da una specie arborea e da una erbacea che hanno radice fibrosa, il caule o i rami eretti, quadrangolari, spesso rossigni, le foglie senza stipole, opposte, picciolate, per lo più suddivise, di colore verde scuro nella faccia superiore, pelosette o ruvide, senza odore o di odore piperato.

I fiori sono ermafroditi, accompagnati da brattee, disposti in spiche molto allungate o in pannocchie composte. Hanno il calice tubuloso, a 4-5 denti uguali o uno minimo, la corolla poco irregolare più o meno evidentemente labiata, divisa nel lembo in 5 lacinie ottuse, gli stami 4 *didinami*, l'ovario a 4 loggie monosperme, collo stilo semplice, bifido o quasi capitato all'apice.

Il frutto è una drupa che matura un solo seme, ovvero una capsula con 4 semi.

Gen. 1. VITEX — Pianta arborea; fiori cogli stami che sporgono dalla corolla; frutto carnoso, drupaceo.
Gen. 2. VERBENA — Pianta erbacea; fiori cogli stami inclusi nella corolla; frutto arido, capsulare.

Gen. 1. — VITEX L.

Abito. — Arboscello di odore piperato, specialmente nei frutti, colle foglie frastagliate, di colore verde scuro superiormente, cenerino-tomentose di sotto; fiori a verticilli che formano una pannocchia composta.

V. Agnus-castus L. Bert. Flor. It. VI. p. 455.

Fusto legnoso, ramoso, talvolta in cespuglio, alto 1-3 metri, colle foglie lungamente picciolate, digitate, divise in 5-7 lacinie lanceolate acuminate, intere o scarsamente dentellate; fiori celestognoli, pelosetti esternamente.

Si coltiva in qualche boschetto e ragnaja. È stata raccolta nel littorale a *Pedaso* (Ottav.), a *Porto S. Giorgio* (Nard.), nel *Senigalliese* (Marz.), e viene indicata anche di *Sirolo* e *Portonovo* presso

Ancona (Spad.), ma non l'ho potuta rinvenire in alcuna di dette località. Fiorisce in luglio e agosto. Si distingue volgarmente col nome di *Albero del pepe*.

Gen. 2. — VERBENA L.

(Tav. XVII, fig. 165).

Abito. — Pianta erbacea senza odore, un po' ruvida; fiori assai piccoli, in spiche gracili, filiformi, assai lunghe nella fruttificazione, disposte in croce sui rami.

V. officinalis L. Bert. Flor. It. VI. p. 260.

Caule eretto, ramoso, striato, alto 3-8 decim., colle foglie bislunghe, seghettato-pennatifide o tripartite: irregolarmente dentellate, cuneate alla base, le inferiori picciolate, le superiori sessili e anche intere; fiori lilacini o rosei, talvolta bianchi, alterni, quasi sessili.

Lungo le strade, fra i campi, accanto alle vecchie mura in tutta la regione, assai comune. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce dalla primavera all'autunno. Annua.

Famiglia XLII. — ACANTACEE

Il solo gen. *Acanthus* di cui riferisco quì appresso la diagnosi, fa parte di questa famiglia nella flora italiana.

Gen. ACANTHUS — Fiori ermafroditi irregolari che hanno il calice diviso in 4 parti, la corolla col tubo brevissimo e col solo labbro inferiore che è grande, a 3 lobi; 4 stami quasi uguali in lunghezza col filamento ricurvo nei 2 inferiori; ovario a 2 loggie; frutto capsulare con 4 semi.

Gen. ACANTHUS L.

Abito. — Pianta erbacea pingue, colle foglie radicali grandissime, di colore verde scuro, quasi liscie e lucenti, elegantemente frastagliate, dal mezzo delle quali si erge il fusto a guisa di scapo robusto, che porta molti fiori bianchi disposti in spica fitta, guarniti di brattee disuguali.

A. mollis L. Bert. Flor. It. VI. p. 458.

Foglie radicali picciolate, sinuato-pennatifide, coi lobi bislunghi acuti, grossamente e irregolarmente dentati, brevemente cigliate: fiori con 3 brattee, di cui una grande bislungo-acuminata, dentato-spinescente, altre 2 laterali, lineari.

Nei luoghi aridi e sulle vecchie mura, rara. Nella contrada detta *Gallina* ove l'ho raccolta presso Ancona, presso la *Villa del Collegio* in Urbino (Feder.!), a *S. Croce* presso *Montecassiano* (Amicucci!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne. Si distingue col nome di *Acanto*.

Famiglia XLIII. — OROBANCACEE

(Tav. XVII, fig. 168, 169).

Le orobancacee sono piante erbacee senza clorofilla, cioè senza vere foglie e senza parti verdi.

Hanno la radice parassita sopra le radici di altre piante, fibrosa, talvolta ingrossata, tuberiforme, il fusto più spesso semplice che ramoso, sparso talvolta di squame sessili.

I fiori sono ermafroditi, disposti in spiche, accompagnati da brattee, col calice a 4-5 lacinie, ovvero spartito in 2 lobi, colla corolla irregolare, marcescente ma non caduca, tubulosa, ricurva, a 2 labbra, di cui il superiore fatto a volta o bifido, l'inferiore a 3 lobi, con 4 stami *didinami*, con l'ovario libero, a una sola loggia polisperma e lo stilo capitato, bilobo all'apice. Il frutto è una capsula contenente molti piccoli semi.

Gen. 1. OROBANCHE — Fiori accompagnati da una sola brattea; calice diviso in 2 sepali distinti.

Gen. 2. PHELIPAEA — Fiori accompagnati da 3 brattee; calice a 4-5 denti o lacinie.

Gen. 3. LATHRAEA — Fiori accompagnati da una sola brattea; calice campanulato a 4 denti.

Gen. 1. — OROBANCHE L.

(Tav. XVII, fig. 168).

Abito. — Piante mediocri, col caule sempre semplice, succolento, più o meno pelosette e glandoloso-viscide, coi fiori inodori o di grato odore garofanato, bianchi, gialli, rossigni, violacei, screziati.

1. ***O. Rapum*** Thuill. Ces. Pass. Gib. Comp. Flor. It. p. 330.

Caule angoloso, solcato, crasso, alto 2-6 decim.; fiori grandi, senza alcun odore, in spica lassa, coperta di peli glandolosi, coi sepali profondamente bifidi, la corolla violacea col labbro superiore appena smarginato o dentellato, l'inferiore col lobo medio lanceolato, più lungo dei laterali; filamenti lisci inferiormente; stimma giallo.

Parassita sopra alcune leguminose, rara. Nell' *Urbinate* (Brign.) e nel *Pesarese* d'onde mi fu comunicata da Scagnetti. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***O. cruenta*** Bert. Flor. It. VI. p. 430.

Caule solcato, più o meno crasso, rossigno, alto 1-5 decim.; fiori grandi, leggermente odorosi, in spica piuttosto densa, acuta all'apice, più o meno pubescente, coi sepali bifidi, la corolla giallognola in basso, rosso-sudicia superiormente, rosso-scura e liscia internamente, col labbro superiore smarginato, l' inferiore col lobo medio ottuso, increspato; filamenti pelosi, almeno verso le estremità: stimma giallo.

Var. — *O. citrina* Coss. et G.

Pianta color giallo di cedro nello stelo e nei fiori in boccio; corolla matura spesso bianca.

Sulle radici delle leguminose, nei luoghi alpestri e di collina. Sul *Vettore* (Arc.), nel *Maceratese* (Bert.), sul M. *Catria* (Picc.!), nel *Pesarese* (Scagn.!) ove cresce anche la var., presso *Ancona* ove ho raccolta la var. e la specie. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

3. ***O. speciosa*** DC. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 331. (fig. 168).

Sin. — *O. pruinosa Lap. O. caryophyllacea Seb. et M.*

Caule angoloso, striato, crasso, rossigno, alto 2-6 decim.; fiori grandi, di grato odore garofanato, in spica più o meno densa, pubescente, coi sepali irregolarmente bifidi, la corolla bianchiccia, venata di violaceo-celestognolo, col labbro superiore smarginato, l' inferiore a 3 lobi arrotondati, crespi; stimma violaceo.

Lungo le strade, accanto alle siepi, nei campi, specialmente fra le fave ove riesce infesta, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in maggio. Annua. Si distingue col nome di *Fiorone*.

4. ***O. Epithymum*** DC. Bert. Flor. It. VI. p. 434.

Caule angoloso, solcato, gracile, giallognolo o rossigno, alto 1-2 decim.; fiori mediocri, di odore garofanato appena aperti, in spica più o meno densa, breve, pubescente-glandolosa, coi sepali interi o con un dente, la corolla roseo-rossigna o pallida, col labbro superiore smarginato, l' inferiore a lobi arrotondati, crespi, di cui il mediano più grande; stimma porporino.

Quà e là sul serpillo e sovra altre labiate. Presso il *Vettore* (Ors.), sul M. *Catria* (Picc.!), alle *Cesane* presso Urbino (Feder.!), presso *Ancona* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

5. ***O. hederae*** Dub. Parl. Flor. It. VI. p. 382.

Sin. — *O. elicis Rota.*

Caule eretto o flessuoso, peloso, alto 1-3 decim.; fiori in spica come nella sp. prec. ma colla corolla bianco-giallognola o lilacina, liscia o quasi e lo stimma scolorato.

È stata raccolta a *Montefortino* (Marz.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

6. ***O. minor*** Sutt. Bert. Flor. It. VI. p. 420.

Sin. — O. leonuri Rot.

Caule solcato, striato, per lo più gracile, giallognolo o rossigno, peloso-irto, alto 1-3 decim.; fiori piccoli, in spica lassa inferiormente, peloso-glandulosa, coi sepali interi o con un dente, la corolla bianchiccia, venata di violaceo-azzurrognolo, col labbro superiore smarginato, l'inferiore a lobi arrotondati, crespi, quasi uguali; stimma porporino.

Nei limiti, nei campi di trifoglio e di altre leguminose, a *Montefortino* (Marz.), presso *Urbino* (Feder.!), sul M. *Conero* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 2. — PHELIPAEA Desf.

(Tav. XVII, fig. 169).

Abito. — Piante simili agli *Orobanche*, ma generalmente più gracili e spesso ramose.

1. ***P. coerulea*** Vill. Arc. Comp. Flor. It. p. 531.

Sin. — Orobanche coerulea Vill. Kopsia coerulea Dum.

Caule semplice, peloso-ruvido, spesso sfumato di violaceo, alto 1-3 decim.; fiori in spica rada, col calice diviso in 5 lacinie, la corolla mediocre, bianchiccia col lembo azzurrognolo, a lobi acuti.

Nei luoghi boschivi, rara. Nell'Urbinate a M. *Coppiolo* e *Villa Grande* (Azz.), sul M. *Vettore* (Arc.). Fiorisce in giugno. Perenne.

2. ***P. ramosa*** C. A. Mey. Arc. Comp. Flor. It. p. 532. (fig. 169).

Sin. — Orobanche ramosa L. Kopsia ramosa Dum.

Caule ramoso, talvolta semplice, angoloso, striato, pubescente, gialliccio o azzurrognolo, alto 1-2 decim.; fiori in spica più o meno rada, col calice diviso in 4 lacinie, la corolla piccola, col lembo azzurro-violaceo, a lobi ottusi.

Lungo il littorale e fra i colli, nei luoghi erbosi e anche aridi, negli orti, nei campi di canape ecc. Nel *Maceratese* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, sul M. *Conero,* nei prati d'*Osimo,* a *Falconara,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 3. — LATHRAEA L.

Abito. — Pianticella di colore bianchiccio-carnicino, col fiori numerosi, in spica densa e ottusa, volti da una parte e pendenti.

L. squamaria L. Bert. Flor. It. VI. p. 310.

Caule eretto, semplice, quasi nudo; fiori accompagnati da brattee grandi, orbicolari, bianco-rossigne; corolla poco più grande del calice, col labbro superiore intero, concavo di dentro, macchiato di rosso verso la punta; labbro inferiore biancastro, a 3 lobi ottusi.

Parassita sulle radici di alberi dei boschi Apennini, assai rara. Sul M. *Volubrio alle svolte di S. Leonardo* (Marz.). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Famiglia XLIV. — SCROFULARIACEE

(Tav. XVII, XVIII, fig. 170 a 178).

Le scrofulariacee sono piante erbacee, generalmente senza odore, talvolta fetide, di aspetto molto variabile tanto negli organi vegetativi come in quelli della riproduzione.

Hanno la radice per lo più fibrosa, raramente tuberiforme, il fusto ora cilindrico ora angoloso, eretto ovvero prostrato, le foglie talvolta alterne, talvolta opposte, generalmente senza stipole.

I fiori sono sempre ermafroditi, assai più spesso irregolari che regolari, solitari o in gruppetti nell'ascella delle foglie, o in spiche o in grappoli o in pannocchie. Hanno il calice monosepalo, ora più o meno diviso in 4-5 lacinie, ora a 2 labbra, la corolla monopetala, di vario colore, sovente caduca, ora quasi regolare col lembo diviso in 4-5 lobi, ora bilabiata con o senza sperone alla base, oppure gozzuta, aperta nella fauce ovvero chiusa per gibbosità del labbro inferiore *(corolla personata)*; gli stami 2-5, ma più spesso 4 didinami, l'ovario libero a 2 loggie, generalmente polispermo, sormontato dallo stilo semplice. Il frutto è una capsula arida, spesso accompagnata dal calice, con parecchi piccoli semi.

Gen. 1. VERBASCUM — Corolla quasi regolare a 5 lobi divaricati; 5 stami.

Gen. 2. SCROPHULARIA — Corolla bilabiata, col tubo rigonfio globuloso, a 5 lobi; stami 4 didinami; fiori in racemi composti.

Gen. 3. DIGITALIS — Corolla a tubo allungato-campanulato, appena bilabiata, a 4-5 lobi; 4 stami didinami; fiori in racemi semplici.

Gen. 4. GRATIOLA — Corolla tubulosa, angolosa, a 4 lobi disuguali; 2 soli stami fertili.

Gen. 5. ANTIRRHINUM — Corolla bilabiata personata, senza sperone alla base; 4 stami didinami chiusi nel labbro superiore.

Gen. 6. LINARIA — Corolla bilabiata personata, munita di un lungo sperone alla base; 4 stami didinami chiusi nel labbro superiore.

Gen. 7. VERONICA — Corolla quasi senza tubo, a rosetta divisa in 4 lobi, di cui uno minore; 2 soli stami.

Gen. 8. BARTSIA — Corolla bilabiata, col labbro superiore intero, l'inferiore a 3 lobi interi, con 2 papille presso la fauce; 4 stami didinami.

Gen. 9. ODONTITES — Corolla bilabiata, col labbro superiore compresso, smarginato o bifido, l'inferiore a 3 lobi interi, senza papille presso la fauce; 4 stami didinami, più lunghi (nelle nostre specie) della corolla.

Gen. 10. EUPHRASIA — Corolla bilabiata, col labbro superiore smarginato o bifido, l'inferiore a 3 lobi smarginati o bifidi, senza papille; 4 stami didinami.

Gen. 11. RHINANTHUS — Corolla accompagnata dal calice rigonfio, bilabiata, schiacciata, col labbro superiore a elmo, bidentato, l'inferiore col lobo medio piegato; 4 stami didinami, rinchiusi nella corolla; calice a 4 denti; foglie dentate.

Gen. 12. PEDICULARIS — Corolla accompagnata dal calice rigonfio, bilabiata, compressa, col labbro superiore a elmo, intero o bidentato, l'inferiore a lobi lisci o piegati; 4 stami didinami rinchiusi; calice a 5 denti; foglie pennatifide.

Gen. 13. MELAMPYRUM — Corolla bilabiata, col labbro superiore smarginato, rovesciato nei margini, l'inferiore a 3 denti con 2 gibbosità al di sopra; 4 stami didinami rinchiusi; brattee per lo più colorate.

Gen. 1. — VERBASCUM L.

(Tav. XVIII, fig. 178).

Abito. — Piante robuste e di alta statura, coperte più spesso di lana, più raramente nude, colle foglie radicali grandi, le cauline alterne, sessili sopra il caule talvolta alato; fiori mediocri, gialli o rossi, accompagnati da brattee, disposti in racemi semplici o ramosi.

1. ***V. Thapsus*** L. Bert. Flor. It. II. p. 570. (fig. 178).

Pianta coperta di lana fitta bianca, col caule alato, alto 4-10 decim.; semplice o ramoso superiormente; foglie ovato-bislunghe, più o meno acute, intere o quasi, scorrenti nel fusto; fiori gialli, concavi, sopra pedicelli brevissimi; stami più lunghi colle antere oblique, scorrenti.

Nei luoghi aridi, lungo le strade di campagna, in tutta la regione fino a una media altezza sugli Apennini. Ad *Ascoli* (Caruel!), sul M. *Sanvicino* (Bucci), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Sarnano,* al *Trave,* a M. *Conero,* a *Sirolo* presso Ancona, nelle quali località l'ho rac-

colta. Fiorisce in giugno e luglio. Bienne. Si distingue col nome di *Tasso Barbasso.*

2. ***V. pulverulentum*** Vill. Ces. Pass. e Gib. Flor. It. p. 339.

Sin. — V. floccosum W. et K.

Pianta coperta di lana fioccosa bianca, caduca, col caule cilindrico, alto 6-10 decim., ramoso in alto; foglie ovato-bislunghe, le superiori acute, cuoriformi alla base, intere o dentellate, non scorrenti nel fusto; fiori gialli, disugualmente pedicellati; antere non scorrenti.

Nei luoghi aridi incolti della zona subapennina e apennina. In *Acquasanta* (Parl.!), a M. *Acuto* (Ors.), sui M.i di *Fabriano* e di *Cingoli* ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Bienne.

3. ***V. niveum*** Ten. Parl. Caruel. Flor. It. VI. p. 582.

Pianta coperta di denso tomento bianco o giallognolo non caduco, col caule semialato, semplice, alto 5-12 decim.; foglie ovato-bislunghe, appena denticolate, ondulate, acute, le cauline concave, scorrenti alla base; fiori gialli, in racemo spiciforme densissimo, quasi sessili, riuniti in gruppetti; antere non scorrenti.

È stato raccolto nella spiaggia arenosa di *Porto Civitanova* (Nard., Cavanna!). Fiorisce da maggio a luglio. Bienne.

4. ***V. longifolium*** Ten. Bert. Flor. It. II. p. 595.

Sin. — V. Thapsiforme Schr. in Paol. piante caratt. dei M.i Sibillini p. 14.

Pianta coperta di lana fioccosa gialla, col caule un po' angoloso, alto 6-8 decim., semplice o ramoso; foglie bislungo-lanceolate, acuminate, le superiori arrotondate alla base, intere o dentate; fiori gialli, sopra pedicelli più o meno lunghi; stami più brevi barbati, gli altri nudi.

Nelle chine erbose degli alti Apennini meridionali. Sul M. dei *Fiori* (Ors.), a *Valle Canetra* (Ottav.), sul M. *Vettore,* sul *Sibilla,* sul *Piore,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in agosto. Bienne.

5. ***V. sinuatum*** L. Bert. Flor. It. II. p. 583.

Sin. — V. scabrum Presl.

Pianta più o meno coperta di tomento giallognolo, col caule cilindrico, alto 6-8 decim., ramoso superiormente; foglie rugoso-venose, le radicali bislunghe, ottuse, ondulato-lobate, dentellate, le superiori bislungo-lanceolate, acute; fiori gialli in gruppetti, sopra pedicelli brevissimi, coi filamenti guarniti di lanugine rossastra.

Nei sodi aridi, lungo le vie, comune nella zona littorale e dei colli. In *Ascoli* (Parl.!), a *Cupra-marittima* (Ricci!), in *Albacina* (Bucci), a *Porto Civitanova* (Cavanna!), a *Pesaro* (Scagn.!), al *Trave* e sul M. *Conero* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce da giugno ad agosto. Bienne.

6. *V. Blattaria* L. Bert. Flor. It. II. p. 586.

Caule liscio, semplice o ramoso superiormente, alto 6-12 decim., talvolta rossigno; foglie lanceolate, liscie, le inferiori sinuato-dentate, le superiori dentato-seghettate acute, cuoriformi alla base; fiori gialli col fondo porporino, solitari sopra pedicelli lunghi.

Nei luoghi erbosi incolti, accanto ai fossi, nella zona dei colli e subapennina. In *Ascoli* (Parl.!), a *Cupra* (Picc.!), a *Pesaro* (Scagn.!), presso il *Sanvicino,* presso *Jesi,* nelle selve di *Castelfidardo,* di *Montegallo,* di *Montesicuro* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Bienne.

7. *V. Lychnitis* L. Bert. Flor. It. II. p. 592.

Sin. — *V. Weldenii et V. micranthum Mor.*

Caule angoloso, semplice o ramoso, alto 3-8 decim., biancopubescente; foglie quasi nude di sopra, pubescenti-biancastre di sotto, irregolarmente dentate, le inferiori bislungo-lanceolate, le superiori arrotondate alla base; fiori gialli o bianchi, disugualmente pedicellati, bianco-lanati nel peduncolo, nel calice e nei filamenti.

Nei siti incolti della zona subapennina e apennina. Al M. dei *Fiori* e a *Valle Canetra* (Ors.), presso *Sanginesio* e sul *Sanvicino* (Nard.) d'onde l'ebbi da Grilli, a *Valle Ussita* (Ricci!), sul M. *Catria* (Picc.!), a *Castel Manardo* (Marz.), sul M. *Vettore* (Caruel!), sui muri della fortezza di *Urbino* (Feder.!). Fiorisce da giugno ad agosto. Bienne.

8. *V. phoeniceum* L. Bert. Flor. It. II. p. 587.

Sin. — *V. cisalpinum Bir.*

Caule striato, semplice o superiormente ramoso, alto 3-6 decim., pubescente-glandoloso, spesso rossigno; foglie pubescenti di sotto, denticolate, le inferiori ovato-bislunghe ottuse, le superiori lanceolato-acute, abbraccianti; fiori porporini o violacei, solitari, sopra pedicelli lunghetti.

È stata raccolta questa bella e rara specie da Orsini sul M. *dei Fiori.* Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 2. — SCROPHULARIA L.

(Tav. XVII. fig. 170).

Abito. — Piante fetide, ramose, piuttosto robuste, col caule angoloso, nude o parzialmente pelose, colle foglie di color verde scuro, picciolate, semplici o pennatifide, tutte o in parte opposte e anche verticillate; fiori piccoli, giallicci o rosso-scuri, in cime ascellari agglomerate o in pannocchia.

1. *S. vernalis* L. Bert. Flor. It. VI. p. 388.

Pianta pelosa nel fusto, col caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-6 decim., colle foglie cuoriformi-ovate, grandi, doppiamente

seghettate, le superiori alterne; cime ascellari di pochi fiori gialli, cogli stami sporgenti; sepali bislunghi, totalmente verdi.

Nei boschi degli Apennini, non comune. Al *Castelluccio* (Ottav.), alle *Scolte di S. Leonardo* (Genn.), sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in giugno e luglio. Bienne.

2. ***S. peregrina*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 389.

Pianta liscia, col caule eretto, semplice o ramoso, alto 3-5 decim., spesso rossigno, colle foglie ovate-cuoriformi, inegualmente seghettate, le superiori talvolta alterne; cime ascellari di pochi fiori di colore rosso scurissimo, cogli stami non sporgenti; sepali ovato-lanceolati, acuminati, totalmente verdi.

Negli orti, fra le macerie, nei siti boschivi della zona littorale e dei colli. Nel *Maceratese* (Utili), al *Furlo* (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), presso *Senigallia* (Salvat.), a *Jesi* (Grilli!), in *Ancona* e sul M. *Conero* ove l' ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

3. ***S. Scopolii*** Hopp. Bert. Flor. It. VI. p. 386.

Sin. — *S. grandidentata Ten.*

Pianta pubescente, col caule eretto, ramoso, vellutato, alto 3-8 decim., talvolta rossigno, colle foglie ovato-bislunghe, quasi cuoriformi alla base, doppiamente seghettate, dentate, le superiori acute; cime in racemo, coi fiori giallognoli, rosso-ferruginosi nel labbro superiore; sepali orlati di bianco.

Nei luoghi erbosi degli Apennini. Sul M. dei *Fiori* (Ors.), a M. *Birro* (Utili), sui M.i *Sibillini* (Genn., Parl.!), a *S. Angelo in Pontano* (Marz.), sui M.i di *Urbino* (Azzar.), sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in giugno. Perenne.

4. ***S. aquatica*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 382.

Sin. — *S. Balbisii Horn.*

Pianta liscia, col caule eretto, più spesso semplice, leggermente alato, alto 3-6 decim., colle foglie bislunghe, grandi, più o meno cuoriformi alla base, scorrenti nel picciolo alato, diversamente dentate, le inferiori ottuse; fiori in racemo composto, di color rosso scurissimo, col tubo e il labbro superiore verdognoli; sepali largamente orlati di bianco, arrotondati.

Nei fossi della zona subapennina, e più raramente verso il mare. A *Montefortino* (Marz.), a *Porto Civitanova* (Ricci!), in *Urbino* (Feder.!), sul M. *Sanvicino* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

5. ***S. nodosa*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 380. (fig. 170).

Pianta liscia con radice tuberosa, col caule eretto, semplice o ramoso, alto 3-6 decim., colle foglie ovate-acute o bislungo-lanceo-

late, cuoriformi o cuneate alla base, irregolarmente e acutamente seghettate; fiori in racemo composto, giallognoli, rosseggianti nel dorso e punteggiati di rosso scuro internamente; sepali ovati, ottusi, con stretto margine scaglioso.

Nel limite dei boschi e nelle siepaglie della zona apennina. Sui M.' di *Urbino* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!), sul M. *Catria* (Picc.!), a M. *Nerone* (Matteucci!), sul M. *Sanvicino,* presso *Cingoli,* a *Montemonaco,* nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

6. ***S. canina*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 393.

Pianta liscia, col caule ramoso, cespuglioso, alto 2-6 decim., colle foglie radicali bislungo-spatolate, irregolarmente inciso-seghettate, le cauline pennatifide, colle lacinie lontane, acute, dentate; fiori in racemo composto piramidale, rosso-scurissimi, meno nella fauce; sepali arrotondati, bianchi nel margine.

Var. — *S. bicolor* Sibth et Sm. *(S. atropurpurea Morett.).*

Foglie cauline doppiamente pennatifide.

Quà e là nei luoghi aridi, fra le ghiaie, sui muri, in tutta la regione. A *Fermo* (Genn.), a *Sassoferrato* (Salvat.), sul M. *Sanvicino* (Bucci), sul M. *Catria* (Parl.!), a *Pesaro* (Scagn.!), sul M. *Conero* ove l' ho raccolta. La var. cresce presso *Senigallia* (Salvat.), d' onde l' ebbi da Matteucci. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

7. ***S. Hoppei*** Koch. Bert. Flor. It. VI. p. 397.

Sin. — *S. lucida Ors.*

Pianta pubescente-glandolosa nell' infiorescenza, col caule eretto, semplice o ramoso, spesso rosso-scuro, alto 1-3 decim., colle foglie 2-3 volte pennatifide, inciso-seghettate, liscie; fiori in racemo composto, sopra peduncoli più lunghi del calice, rossi scurissimi colla fauce biancastra; sepali ellittici, bianchi nel margine.

Sui più alti Apennini meridionali. Sul M. *Vettore,* sul M. dei *Fiori,* sul M. *Corona* (Ors.), sul *Sibilla,* a *Capo di Tenna* (Marz.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 3. — DIGITALIS L.

Abito. — Piante mediocri o grandi e robuste, col caule cilindroideo, liscie o con pochi peli, colle foglie semplici, venose, alterne, i fiori mediocri, pendenti in lunghi grappoli che paiono spiche, volti da una parte, gialli o rosso-rugginosi.

1. ***D. lutea*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 406.

Sin. — *D. micrantha Guss.*

Caule eretto, semplice, liscio, alto 3-7 decim., colle foglie lanceolate, debolmente e acutamente seghettate o quasi intere, liscie; fiori gialli, lisci all' esterno.

Nei luoghi erbosi e boschivi di tutta la zona subapennina e apennina, fino a una media altezza, comune. L'ho raccolta nei M.' di *Sarnano,* di *Fabriano,* di *Cingoli,* di *Urbino* e anche nell'alveo del fiume *Esino* presso Jesi. A *Pesaro* (Scagn.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***D. ferruginea*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 410.

Caule eretto, semplice, liscio, robusto, alto 3-12 decim., spesso rosso-violaceo, colle foglie lanceolate, intere o appena dentate, talvolta un po' pubescenti di sotto; fiori di color rosso rugginoso, pelosi nel margine.

Nella zona subapennina e apennina, fino al limite superiore dei boschi. Al *Piano di Castelluccio* (Ricci!), sul M. *Catria* (Picc.!), a M. *Nerone* (Scagn.!, Matteucci!), sul M. *Sanvicino,* presso *Visso, Sarnano, Montemonaco,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 4. — GRATIOLA L.

Abito. — Pianta piccola, liscia, amara, colle foglie opposte, sessili, nervose di sotto, semplici; fiori mediocri, giallo-rosei, solitari, peduncolati, ascellari.

G. officinalis L. Bert. Flor. It. I. p. 112.

Caule eretto, per lo più semplice, quadrangolare superiormente, talvolta rossigno, alto 1-3 decim., colle foglie lanceolate-acute, con 3-5 nervi, appena seghettate verso l'apice; fiori col tubo ampio, giallognolo, nel resto bianco-rosei.

Nei luoghi freschi della regione settentrionale, assai rara. Nell'*Urbinate* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 5. — ANTIRRHINUM L.

(Tav. XVII, fig. 171, 172).

Abito. — Piante mediocri o anche in denso cespuglio, appena pelosette o liscie, colle foglie opposte o alterne, semplici, picciolate; fiori grandi o piccoli, bozzuti presso il pedicello, ascellari, solitari o in racemo eretto, denso.

1. ***A. majus*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 508. (fig. 172).

Caule cespuglioso, eretto, un po' peloso-glandoloso superiormente, alto 2-7 decim.; foglie lanceolate, intere, lisce; fiori grandi, in racemo più o meno denso, rossi, rosei o anche bianchi, col palato giallo, leggermente odorosi.

Quà e là nei vecchi muri, sulle roccie, in tutta la regione. Ad *Ascoli* (Ors.), a *Macerata* (Ott.), a *Pesaro* (Scagn.!), sulla strada di M. *Conero,* in *Ancona* ecc. Fiorisce in maggio. Perenne. Si coltiva nei giardini col nome di *Cucco* o *Bocca di leone.*

2. ***A. Orontium*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 376. (fig. 171).

Sin. — Orontium arvense Ten.

Caule eretto, semplice o ramoso, pubescente superiormente, alto 2-4 decim.; foglie lanceolato-lineari, intere, divaricate; fiori piccoli, solitari, alterni, quasi sessili, rosei o violacei o bianchicci.

Nel bordo dei campi e nelle siepi asciutte, tanto del littorale come dei colli, piuttosto rara. Nell'*Urbinate* (Serp., Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!), in *Ascoli* (Parl.!), nel colle del *Pelago* e a *Gallina* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in primavera e in estate. Annua.

Gen. 6. — LINARIA Tourn.

(Tav. XVIII, fig. 175).

Abito. — Piante mediocri o piccole, nude o pelose o viscide, erette o prostrate, con foglie semplici, picciolate o sessili ora alterne, ora opposte; fiori di vario colore, generalmente piccoli, solitari nell'ascella delle foglie o in racemi simulanti spiche.

Fiori solitari ascellari, piante per lo più sdraiate e pelose.

1. ***L. minor*** Desf. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 349.

Sin. — L. viscida Moench. Antirrhinum minus L.

Pianta pubescente-vischiosa, in cespuglietto ramosissimo, alto 1-3 decim.; foglie superiori alterne, lanceolato-lineari, ottusette, intere; fiori piccoli, roseo-violacei col palato giallo, sopra peduncoli più lunghi del calice.

*Var. — **L. litoralis** W. (Antirrhinum litorale Bert.).*

Peduncoli più brevi del calice; fiori pallidi.

La specie cresce nei luoghi sterili, più spesso montuosi. A *Cavaceppo*, a *Castelluccio* (Ors.), a *Sanginesio* (Nard.), a *Pierosara* (Bucci), all'*Acquasanta* (Parl.!), a *Montefortino* (Marz.), presso *Jesi* (Grilli!), nel *Pesarese* (Scagn.!), sul M. *Conero* ove l'ho raccolta. La var. lungo il littorale: a *Pesaro* (Scagn.!), a *Falconara* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Annua.

2. ***L. spuria*** Mill. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 347.

Sin. — Antirrhinum spurium L.

Pianta pelosa-vischiosa, col caule sdraiato in terra, semplice o ramoso; foglie ovate od orbicolari, arrotondate alla base, brevemente picciolate, alterne, intere o dentate; fiori piccoli, sopra peduncoli pelosi, col labbro superiore violaceo, l'inferiore giallo, aranciato nelle protuberanze.

Fra i campi coltivati dopo le messi, nella zona littorale e dei colli, comune. Ovunque presso *Ancona*. Fiorisce in agosto. Annua.

3. ***L. Elatine*** Mill. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 347.

Sin. — Antirrhinum Elatine L.

Pianta pelosa col caule sdraiato, semplice o ramoso; foglie medie e superiori astate, brevemente picciolate, intere o parzialmente dentate, alterne; fiori piccoli o mediocri, sopra peduncoli lisci, coi sepali lanceolato-lineari, col labbro superiore violaceo, l'inferiore giallo pallido, spesso punteggiato di purpureo; semi reticolato-crestati.

Nei siti incolti e nei campi, piuttosto rara. Presso *Ascoli* (Parl.!), a *Pedaso* (Parl.!), a *Capra* (Piccin.!), a *Porto Civitanova* (Ricci!, Cavanna!), a *Fano* (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Annua.

4. ***L. commutata*** Bernh. Cess. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 347.
Sin. — L. graeca Chav. Antirrhinum graecum Bory.

Pianta pelosetta col caule sdraiato, ramoso; foglie ovato-arrotondate, cuoriformi o astate alla base, brevemente picciolate, le superiori alterne; fiori piccoli, sopra peduncoli un po' pelosetti verso l'apice, col labbro superiore violetto, l'inferiore giallo-pallido punteggiato di purpureo alla base; sepali lanceolati angustissimi; semi rugosi.

Quà e là nelle colline aride, rara. A *Serra S. Quirico* (Bucci), al *Trave* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Annua.

5. ***L. Cymbalaria*** Mill. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 347.
Sin. — Antirrhinum Cymbalaria L.

Pianta liscia, carnosetta, lucida, col caule sdraiato, ramoso: foglie lungamente picciolate, reniformi, lobate, spesso rossigne; fiori piccoli, roseo-violacei, sopra lunghi pedicelli, collo sperone lungo circa quanto il tubo della corolla.

Nei luoghi sassosi umidi e sui muri ombrosi, rara. In *Ascoli* (Ors.), presso *Urbino* (Fed.!), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, a *Montemonaco* ove l'ho raccolta. Fiorisce dalla primavera all'autunno. Perenne. Si coltiva quà e là nei giardini, ove facilmente inselvatichisce.

Fiori terminali in racemi spiciformi, piante quasi sempre erette, liscie.

6. ***L. vulgaris*** Mill. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 347. (fig. 175).
Sin. — Antirrhinum Linaria L.

Caule eretto, più spesso semplice, alto 3-6 decim.: foglie sessili o quasi, lanceolato-lineari, acute, intere: fiori in racemo denso, gialli, col palato aranciato.

Assai comune e spesso sociale nei luoghi incolti, nei prati, fra i campi, lungo le vie, nella zona littorale e dei colli. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in estate e in autunno. Annua.

7. ***L. purpurea*** Mill. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. I. p. 348.
Sin. — Antirrhinum purpureum L.

Nei luoghi erbosi e scoperti degli Apennini. Al M. dei *Fiori* (Ors.), a M. *Birro* (Utili), a M. *Regnolo* (Marz.), presso *Visso* (Ricci!), al *Sanvicino* (Bucci), ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

8. ***L. chalepensis*** Mill. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 348.
Sin. — Antirrhinum chalepense L.

Caule gracile, eretto, semplice o ramoso, alto 2-4 decim.; foglie lanceolato-lineari, intere, appena picciolate, le inferiori verticillate, le superiori alterne; fiori in racemo interrotto, piccoli, bianchi, col tubo lilacino, collo sperone assai lungo.

Quà e là, assai rara. Nel *Maceratese* (Utili), presso *Tolentino* (Nard.), a *Serra S. Quirico* (Scagn.!), in contrada *Tabano* presso *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in maggio. Annua.

9. ***L. alpina*** Mill. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 348.
Sin. — Antirrhinum alpinum L.

Caule cespuglioso, sdraiato, alto 1-2 decim.; foglie piccole, carnosette, glauche, lanceolate, attenuate alla base, verticillate; fiori in racemi contratti, odorosi, di un bell'azzurro-violaceo, col palato aranciato e la fauce pelosa.

Nelle fessure delle rupi sui più alti Apennini. Sul M. *Vettore* (Ors., Ottav.), sul M. *Sibilla* (Sang.). Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 7. — VERONICA L.

(Tav. XVIII, fig. 174).

Abito. — Piante piccole o mediocri, per lo più gracili, raramente robuste, prostrate o erette, pelosette o nude, colle foglie alterne od opposte o anche verticillate, semplici, ora sessili, ora picciolate; fiori piccoli, delicati, caduchi, per lo più di color celeste venato, raramente bianchi o rosei, solitari nell'ascella delle foglie o disposti in racemi spiciformi.

Fiori in spiche ascellari più spesso opposte che alterne.

1. ***V. prostrata*** L. Bert. Flor. It. I. p. 76.
Sin. — V. Orsiniana Ten. V. Teucrium L.

Pianta pubescente, col caule in cespuglietto prostrato-assorgente, alto 1-3 decim.; foglie opposte, bislunghe, ottuse, disugualmente dentate, le inferiori appena picciolate, le superiori sessili; fiori celesti, talvolta rosei e anche bianchi, piuttosto grandi, col calice di 5 lacinie disuguali, una piccolissima.

Nei luoghi erbosi asciutti e nelle radure boschive, dalla zona littorale agli Apennini. Al M. dei *Fiori*, a *Castelluccio*, al M. *Vettore* (Ors.), a M. *Regnolo* (Ottav.), sul M. *Catria* (Picc.!), nell'Urbinate a M. *Soffio* ove è comune (Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!),

sul M. *Conero*, nella selva dell'*Angelo*, nel colle di *Monteacuto* presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. *V.* ***Beccabunga*** L. Bert. Flor. It. I. p. 69.

Pianta liscia, piuttosto robusta, carnosetta, col caule ascendente, radicante in basso, spesso rossigno, alto 2-6 decim.; foglie opposte, ellittiche, ottuse, minutamente dentellate, picciolate; fiori piccoli, celesti.

Quà e là lungo i fossi e nei luoghi paludosi, in tutta la regione. Nel *Pesarese* (Scagn.!), presso *Sarnano*, a *Macerreto* presso *Visso*, alle *Tavernelle*, a *Varano* presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce da maggio a luglio. Perenne.

3. *V.* ***Anagallis*** L. Bert. Flor. It. I. p. 70.

Pianta liscia, piuttosto robusta, carnosetta, col caule eretto-ascendente, radicante in basso, alto 2-6 decim.; foglie opposte o verticillate, lanceolato-acute, appena e remotamente seghettate, sessili; fiori piccoli, celesti o rosei.

Var. — *V. anagalloides* Guss.

Foglie quasi lineari; fiori più piccoli della sp., assai pallidi.

Quà e là nei fossi, nelle acque stagnanti, in tutta la regione. L'ho raccolta all'*Angelo*, ai *Prati* presso Ancona, a *Senigallia* (Matteucci!. Fiorisce da maggio ad agosto. Perenne. La var. in *Ascoli* (Ors.), e a *Pesaro* (Scagn.!).

4. *V.* ***Chamaedrys*** L. Bert. Flor. It. I. p. 80.

Pianta pubescente, col caule guarnito di 2 serie di peli, prostrato in basso e radicante, o ascendente, alto 1-4 decim.; foglie opposte, sessili, cuoriformi-ovate, grossamente e irregolarmente seghettate; fiori grandetti, di color celeste vivace; calice lungo quanto il frutto o anche più, colle lacinie acuminate.

Nei luoghi erbosi della zona apennina. Sul M. dei *Fiori* e presso *Ascoli* (Ors.), a *Montefortino* (Marz.), a *Sanseverino* e *Tolentino* (Ricci), sul M. *Catria* (Picc.!), nel *Pesarese* (Scagn.!), al M. *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

5. *V.* ***urticaefolia*** Jacq. Bert. Flor. It. I. p. 81.

Pianta appena pelosa, col caule eretto, semplice, cilindrico, alto 3-6 decim.; foglie grandi, opposte, sessili, cuoriformi-ovate e anche lanceolate, acutamente e irregolarmente seghettate; fiori piccoli, rosei pallidi, venati, sopra peduncoli lunghetti; calice più corto del frutto.

Nei boschi di faggio, rara. A M. *Acuto* e sul *Sibilla* (Ors.), sul M. *Sanvicino* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio. Perenne.

6. ***V. officinalis*** L. Bert. Flor. It. I. p. 65. (fig. 174).

Pianta pelosa, col caule sdraiato in basso e anche radicante, alto 1-3 decim.; foglie opposte, picciolate, ovato-bislunghe, cuneate alla base, intere all'apice e nel resto seghettate; fiori celesti pallidi, venati, sopra peduncoli brevi.

Nelle siepi e nel limite dei boschi, in tutta la regione. Sul M. *Vettore* (Ors.), a *Montemonaco* nell'Ascolano, sul *Catria* (Picc.!), a *Pesaro* (Scagn.!), in contrada del *Torrone,* al *Pinocchio* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

** *Fiori in spiche ascellari più spesso alterne che opposte.*

7. ***V. montana*** L. Bert. Flor. It. I. p. 75.

Pianta pubescente, col caule gracile, prostrato alla base e radicante, alto 1-3 decim.; foglie lungamente picciolate, ovate, ottuse, a grossi denti; fiori celesti pallidi, venati di porporino, in spiche assai rade.

Quà e là nei boschi della zona apennina, piuttosto rara. A M. *Acuto* nell'Ascolano (Ors.), sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in giugno. Perenne.

8. ***V. aphylla*** L. Bert. Flor. It. I. p. 68.

Pianta cigliolata, col caule in cespuglietto piccolissimo, colle foglie picciolate, ellittiche, intere o appena dentellate, riunite in rosetta radicale; fiori azzurri.

Nei più alti Apennini meridionali. Sul M. *Vettore* (Sang., Genn.), sul M. *Priore,* sul M. *Sibilla* (Marz.). Fiorisce in luglio. Perenne.

9. ***V. scutellata*** L. Bert. Flor. It. I. p. 73.

Pianta liscia, col caule gracile, sdraiato in basso e radicante, alto 1-3 decim.; foglie opposte, sessili, lanceolato-lineari, appena denticolate; fiori di colore roseo pallido, col lobo inferiore bianco.

Nei luoghi acquatrinosi e nei fossi della zona apennina, rara. Al *Piano di Castelluccio* (Ors.), sui M.i *Sibillini* (Sang.), sui M.i di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in luglio. Perenne.

*** *Fiori in spiche terminali.*

10. ***V. spicata*** L. Bert. Flor. It. I. p. 62.

Sin. — V. orchidea Crantz. V. argula Morel.

Pianta pubescente, col caule eretto, semplice o ramoso, alto 1-4 decim.; foglie bislunghe o lanceolate, inferiormente picciolate, opposte, cuneate alla base, dentate o seghettate fino verso l'apice; fiori azzurri, in spica densa, assai lunga.

Nei luoghi erbosi della zona subapennina e apennina. Ad *Acqua-*

santa nell'Ascolano (Ors.), a M. *Priore* (Marz.), nell' *Urbinate* (Brign.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

11. ***V. serpyllifolia*** L. Bert. Flor. It. I. p. 89.

Pianta liscia o appena pelosetta, col caule fragile, semplice o inferiormente ramoso, alto 1-3 decim.; foglie ovate, ottuse, intere o appena dentellate, le superiori alterne e sessili; fiori celestognoli, venati, sopra pedicelli più lunghi del calice, in spica rada.

Nelle siepi fresche e nei fossi, quà e là in tutta la regione. A M. *Acuto* (Ors.), sul M. *Catria* (Picc.!), a *Pesaro* (Scagn.!), sotto *Montedago* e all'*Angelo* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce dall'aprile al luglio secondo le località. Perenne.

12. ***V. arvensis*** L. Bert. Flor. It. I. p. 92.

Pianta pubescente, col caule eretto o ascendente, semplice o ramoso in basso, alto 1-3 decim.; foglie ovate-cuoriformi, ottuse, tutte opposte, seghettate, le superiori sessili; fiori piccoli, celesti, sopra pedicelli mai più lunghi del calice, in spica bislunga, rada.

Presso le siepi, negli orti, nei campi, in tutta la regione. Al M. *dei Fiori* (Ors.!), nell' *Urbinate* (Brign.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Montagnolo* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

13. ***V. praecox*** All. Parl.-Caruel, Flor. It. VI. p. 524.

Pianta pelosetta e glandolosa, col caule ascendente o eretto; foglie ovate, inciso-dentate, ottuse, quasi sessili; fiori di colore azzurro-lilacino, in spica allungata, lassa, colle brattee più lunghe dei pedicelli; frutti turgidi, ovali, smarginati, uguali al calice.

Sugli Apennini meridionali, rara. A *Forca di Presto* (Parl.!), al M. *dei Fiori* (Ors.). Fiorisce in giugno. Annua.

*** *Fiori solitari nelle ascelle delle foglie.*

14. ***V. Tournefortii*** Gm. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 352.

Sin. — V. Buxbaumi Ten. V. persica Poir.

Pianta più o meno irsuta, col caule strisciante, ramoso; foglie picciolate, ovato-bislunghe, grossamente seghettate, le superiori alterne; fiori piuttosto grandi, celesti, venati; frutti a 2 lobi compressi, divergenti, cigliati e carenati nel margine, con più di 2 semi per ogni loggia.

Nei luoghi erbosi, comune in tutta la regione. All'*Acellana* sul Catria (Picc.!), nel *Maceratese* (Aiuti), a *Montefortino* (Marz.), in Ancona ove l' ho raccolta, a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

15. ***V. agrestis*** L. Parl.-Caruel, Flor. It. VI. p. 526.

Sin. — V. polita Fr. V. didyma Ten. et auct.

Pianta più o meno pelosetta, col caule prostrato, talvolta cespuglioso, colle foglie picciolate, cuoriformi-ovate, grossamente dentate, le superiori alterne; fiori piccoli, celesti, venati, bianchicci nel centro; frutti a 2 lobi rigonfi, arrotondati nel margine, peloso-glandolosi, con più di 2 semi per ogni loggia.

Nei prati, fra i campi, lungo le vie, negli orti, sulle vecchie mura, comune in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce da febbraio ad aprile. Annua.

16. ***V. Hederaefolia*** L. Bert. Flor. It. I. p. 104.

Pianta più o meno irsuta, col caule prostrato, cespuglioso; foglie picciolate, cuoriformi, arrotondate, con 3-5 lobi, le superiori alterne; fiori celesti pallidi, più o meno venati, bianchicci nel centro; frutti globosi a 4 lobi, lisci, con 1-2 semi per ogni loggia.

Comune in tutta la regione, insieme alla sp. precedente. All'*Avellana* (Picc.!), a *Montefortino* (Marz.), presso *Urbino* (Serpieri), a *Pesaro* (Scagn.!), nei *prati della Fortezza*, a *S. Margherita*, alla *Valle di Miano* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in marzo e aprile. Annua.

Gen. 8. — BARTSIA L.

Abito. — Piante mediocri, erette, col fusto tenace, quadrangolare, più o meno pelose, ruvide o vischiose, colle foglie di color verde scuro, sessili, opposte, col margine dentato, coi fiori mediocri, in spica terminale bratteata, talvolta densa, a piramide quadrangolare, variabili nel colore dal giallo al roseo, al porporino.

1. ***B. Trixago*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 270.

Sin. — Trixago apula Stev. Rhinanthus versicolor Savi, Bellardia Trixago All.

Pianta peloso-ruvida, col caule per lo più semplice, alto 2-8 decim.; foglie lanceolate o lineari, con rari e profondi denti; fiori in spica densa, fogliosa, rosei, col labbro superiore più carico, l' inferiore talvolta bianchiccio, o anche gialli; capsula ovato-globosa; semi solcati longitudinalmente.

Nei prati e nei campi della zona littorale e dei colli. Nel littorale *Ascolano* (Ors.), a *Macerata* (Nard.), a *Fermo* (Marz.), in *Urbino* e *Pesaro* (Brign., Scagn.!), nei piani di *Sirolo, Osimo, Loreto, Castelfidardo* ecc. ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

2. ***B. latifolia*** Smith. Bert. Flor. It. VI. p. 276.

Sin. — Euphrasia latifolia L. Trixago latifolia Reich. Parentucellia latifolia Caruel.

Pianta pubescente vischiosa, col caule eretto, per lo più semplice, spesso rossigno, alto 5-20 cent.; foglie ovate, profondamente dentate; fiori in spica densa, piccoli, porporini scuri, meno nell' interno del labbro inferiore che è bianchiccio; capsula acuminata.

Quà e là nei luoghi aridi. Ad *Ascoli* (Ors.)., a *Macerata* (Nard.), *S. Severino* (Aiuti), *Montefortino* (Marz.), al M. *Cabria* (Picc.!), nell'*Urbinate* (Brign., Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Senigallia* (Salvat.), a *Falconara* e presso Ancona alla *Lunetta,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno. Annua.

3. ***B. viscosa*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 269.

Sin. — Trixago viscosa Reich. Parentucellia viscosa Car.

Pianta pubescente un po' vischiosa, col caule eretto, semplice o ramoso, alto 1-3 decim.; foglie bislungo-lanceolate, ottusamente dentate; fiori in spica rada, piccoli, di colore giallo zolfino; antere pelose; capsula bislunga, acuta.

Nei prati e luoghi erbosi, non comune. A *Pesaro* e *Fano* (Scagn.!), nelle fortificazioni presso *Ancona,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno. Annua.

Gen. 9. — ODONTITES Hall.

(Tav. XVII, fig. 173).

Abito. — Piante mediocri, col fusto eretto, a rami opposti, divaricati, appena pelosette, colle foglie piccole, semplici, intere, opposte, i fiori piccoli, gialli o rossi, in lunghe spiche bratteate, unilaterali.

1. ***O. lutea*** Stev. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 355.

Sin. — Euphrasia lutea L.

Caule eretto, alto 1-5 decim., spesso rossigno; foglie lanceolato-lineari o lineari, generalmente intere; fiori gialli, talvolta aranciati tendenti al rosso, colle antere totalmente liscie.

Nelle radure delle macchie e nei siti alpestri, dal littorale alla zona subapennina. Nell' *Ascolano* (Ors.), a *Cingoli* (Nard.), in *Urbino* (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), sul M. *Conero,* al *Trave,* nella selva di *Castelfidardo,* di *Montegallo,* nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in settembre. Annua.

2. ***O. serotina*** Reich. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 355. (fig. 173).

Sin. — O. rubra Pers. Bartsia serotina Bert. Euphrasia serotina Lamk. E. Odontites L.

Caule eretto, alto 1-5 decim., spesso scuro-rossigno; foglie lanceolate, acute, con scarsi denti verso la metà; fiori di color roseo vivace, colle antere barbate alla base.

Nei luoghi incolti e boschivi, specialmente verso la parte set-

tentrionale della regione. Presso *Urbino* (Feder.!, Brign.), sul M. *Catria* (Picc.!), a *Pesaro* d'onde mi fu comunicata da Scagnetti. Fiorisce in agosto e settembre. Annua.

Gen. 10. — EUPHRASIA L.

(Tav. XVIII, fig. 176).

Abito. — Piante piccole o piccolissime, quasi nude, con fusto eretto, semplice o ramoso, colle foglie piuttosto tenaci, opposte, sessili o quasi, più o meno dentate, coi fiori piccoli, variegati di roseo e giallo, disposti in racemi contratti e fogliosi.

E. officinalis L. Caruel, Flor. It. VI. p. 468.

Caule eretto, talvolta rossigno, alto 5-20 cent.; foglie ovato-bislunghe, a denti ottusi in quelle inferiori, acuti nelle superiori; fiori bianchicci, venati di violaceo, col palato giallo, colla corolla più lunga del calice che è peloso e talora anche glandoloso alla lente.

Var. — *E. salisburgensis* Funk.

Foglie strette, a denti profondi, divaricati, setacei all'apice; statura spesso minore della forma scelta per tipo.

Sociale tanto la specie quanto la var. nei luoghi erbosi della zona subapennina e apennina, d'onde raramente scende lungo i fiumi fino al littorale. A M. *Acuto* (Ors.), a M. *Birro* (Marz.), a *S. Ginesio* (Nard.), a *Civitanova* (Ricci!), nell' *Urbinate* (Feder.!, Brign.), a *Pesaro,* rarissima (Scagn.!), sui M.i di *Fabriano,* presso *Sarnano,* sul M. *Conero,* nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in primavera e al finire d' estate. Annua.

Nota — Veggansi sulla variabilità e il polimorfismo di questa pianta le giuste osservazioni riassunte dal Prof. Caruel in *Flor. It. Vol. VI. p. 473.*

Gen. 11. — RHINANTHUS L.

(Tav. XVIII, fig. 177).

Abito. — Piante mediocri, appena pelose, col fusto eretto, quadrangolare, le foglie sessili, opposte, semplici, dentate, i fiori mediocri, gialli, a racemo terminale, più o meno volti da una parte.

1. ***R. major*** Ehrh. Arc. Comp. Flor. It. p. 520. (fig. 177).

Sin. — *R. Crista-galli var. γ. L. Alectorolophus grandiflorus Wallr.*

Caule eretto, alto 3-5 decim.; foglie bislungo-lanceolate, acute, profondamente seghettate; fiori un po' curvi, col calice liscio o quasi, accompagnato da brattee pallide; semi con ala più larga della loro metà.

Quà e là nei campi coltivati e nei limiti. A *Jesi,* a *Chiaravalle,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

2. ***R. Alectorolophus*** Poll. Arc. Comp. Flor. It. p. 520.

Sin. — Alectorolophus hirsutus All.

Caule eretto, alto 3-5 decim., colle foglie lanceolate, larghette, profondamente seghettate; fiori un po' curvi, col calice peloso, accompagnato da brattee pallide; semi con ala più stretta della loro metà.

Nei campi presso gli Apennini. Sul M.' di *Carpegna* (Azz.), sul *Catria* (Picc.!), sul *Sancicino* (Bucci!). Fiorisce in primavera. Annua.

3. ***R. minor*** Ehrh. Arc. Comp. Flor. It. p. 520.

Sin. — R. Crista-galli var. α. L. Alectorolophus parviflorus Wallr.

Caule eretto, alto 2-3 decim., colle foglie lanceolate, seghettate; fiori diritti, col calice liscio, cigliato, accompagnato da brattee verdi.

Fra i campi coltivati, nei prati, nel limite delle macchie. Sul M. *Catria* (Picc.!), a *Pesaro* (Scagn.!), presso *Cingoli,* nella *selva di Castelfidardo,* ai *Prati* presso Ancona, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 12. — PEDICULARIS L.

Abito. — Piante mediocri, più o meno sparse di peli, col fusto semplice, eretto o ascendente, colle foglie sparse o verticillate, assai frastagliate, 1-2 volte pennatifide, coi fiori piuttosto grandi, gialli o rossi o rosei, in racemo spiciforme.

1. ***P. tuberosa*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 333.

Pianta quasi liscia, a radice tuberosa, col caule eretto o ascendente, alto 1-2 decim.; foglie doppiamente pennatifide, a lacinie seghettate; fiori gialli, col labbro superiore intero, rostrato, il calice pubescente, inciso-dentato.

Nei luoghi erbosi della parte scoperta degli Apennini. Sul M. *Catria* (Picc.!), a M. *Birro* (Nard.), a M. *Regnolo* (Marz.), a M. *Acuto* (Ors.), sul *Vettore* ove l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2 ***P. foliosa*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 322.

Sin. — P. Hacquetii Graf.

Pianta pubescente, col caule eretto o ascendente, solcato, alto 2-6 decim.; foglie doppiamente pennatifide, a lacinie seghettate, le florali assai lunghe; fiori gialli col labbro superiore intero, non rostrato, col calice lanato, biancheggiante.

Nei pascoli degli Apennini. A M. *Acuto* (Ors.), a *Valle Canetra* (Ottav.), a M. *Birro* (Marz.), a M. *Bore* (Sang.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***P. comosa*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 324.

Pianta pubescente-pelosa, a radice tubercolata, col caule eretto o ascendente, striato, alto 1-3 decim.; foglie doppiamente pennatifide, a lacinie acutamente seghettate; fiori gialli pallidi, col labbro superiore liscio, munito di 2 denti e appena rostrato.

Nei pascoli degli Apennini. A M. *Acuto* (Ors.), a M. *Corona* (Ottav.), sul *Sibilla* (Marz.), a *Fiastra* (Ottav.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Nerone* (Feder.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

4. ***P. Friderici-Augusti*** Tomm. Bert. Flor. It. VI. p. 326.

Sin. — P. petiolaris Ten. P. pubescens Ors.

Pianta pubescente-pelosa, a radice crassa, ramosa, col caule e le foglie simili alla specie preced.; fiori giallognoli, col labbro superiore pubescente, munito di 2 denti e appena rostrato; calice a denti lunghi, lanceolato-lineari.

È stata raccolta da Orsini sul M. *Corona*. Fiorisce in maggio. Perenne.

5. ***P. verticillata*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 320.

Pianta quasi liscia, col caule eretto o ascendente, angoloso, alto 1-3 decim.; foglie pennatifide, a lacinie dentate, 3-4 in verticillo; fiori rossi o rosei, verticillati, col calice rigonfio, peloso.

Nei luoghi erbosi dei più alti Apennini. A M. *Acuto* (Ors.), sul *Vettore* (Sang.), ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 13. — MELAMPYRUM L.

Abito. — Piante mediocri, aspre al tatto, col fusto ottusamente quadrangolare, eretto o ascendente, a rami opposti, colle foglie più o meno picciolate, o sessili, semplici, intere o incise, coi fiori piuttosto grandi, rosei o gialli, talvolta bianchi, in racemo spiciforme o unilaterali, accompagnati da brattee più o meno frastagliate, colorate talvolta in rosso o in azzurro.

1. ***M. cristatum*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 300.

Caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-3 decim.; foglie sessili, lanceolato-acuminate o quasi lineari, intere; fiori bianchi macchiati di giallo, o anche rosei, disposti in spica densa, quadrangolare; brattee larghe, compiegate, ricurve in basso, dentato-pettinate nel margine; lacinie superiori del calice lesiniformi, molto più lunghe delle inferiori.

Fra i campi, rara. Sul M. *Sanvicino* (Bucci), a *Pesaro* (Scagn.!), nell'agro di *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in luglio. Annua.

2. ***M. arvense*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 302.

Caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-4 decim.; foglie quasi sessili, lanceolate, acuminate, le supreme con qualche lacinia alla base; fiori rosei colla fauce giallognola e colle lacinie del calice

lesiniformi, lunghe circa quanto il tubo della corolla, disposti in racemo spiciforme un po' rado; brattee piane, laciniato-pennatifide, rosse, con punti neri verso la base.

Qua e là nelle radure delle macchie e nei limiti in tutta la regione. Sul *Sibilla* (Marz.), alla *Pergola* (Bert.), a *Pesaro* (Scagn.!), sul M. *Conero*, nella *selva di Castelfidardo*, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

3. ***M. barbatum*** W. et K. Bert. Flor. It. VI. p. 304.

Caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-4 decim., simile anche nelle foglie alla specie prec.; fiori gialli in spica cilindrica, col calice irto, a lacinie filiformi, molto più brevi del tubo corollino; brattee laciniato-pennatifide, verdi, talvolta rosse, senza punti neri.

Comune presso Ancona fra le biade a *Montacuto*, al *Trave*, a *Pietralacroce*, ecc. Fiorisce in maggio. Annua.

4. ***M. nemorosum*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 305.

Caule ascendente, ramoso, spesso rossigno, alto 3-6 decim.; foglie picciolate, lanceolate acuminate, intere; fiori gialli, ascellari, unilaterali, accompagnati da brattee cuoriformi, laciniato-dentate, azzurro-violacee.

Nei luoghi boschivi della zona subapennina e apennina. Alle macchie di *S. Liberato* (Nard., Marz.), a M. *Regnolo* (Marz.), al M. *Cucco* (Picc.!), sul *Catria* (Parl.!). Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

5. ***M. sylvaticum*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 308.

Caule eretto o ascendente, gracile, alto 2-4 decim.; foglie lanceolate, acuminate, brevemente picciolate, intere; fiori piccoli, gialli, distanti fra loro, accompagnati da brattee simili alle foglie e anch'esse intere.

Ho raccolta questa rara specie presso l'*Eremo di M. Cucco* (m. 700 s. m.), fiorita in agosto. Annua.

Famiglia XLV. — SOLANACEE

(Tav. XVIII, XIX, fig. 179 a 181).

Le nostre solanacee sono piante erbacee, robuste, raramente suffruticose, in un solo caso *(Lycium)* legnose, nude o guarnite di peli, per lo più di color verde scuro, emananti spesso odore sgradevole, non di rado venefiche.

Hanno la radice generalmente fibrosa, talora accompagnata da tuberi carnosi, il fusto cilindrico o angoloso, eretto e ramoso, ovvero giacente o sarmentoso o anche spinoso, le foglie alterne o geminate, quasi sempre picciolate, semplici o decomposte, senza stipole.

I fiori sono ermafroditi, quasi costantemente regolari, per lo più peduncolati, disposti in vario modo, solitari o in mazzetti ovvero in corimbi o in spiche unilaterali attorcigliate. Hanno il calice monosepalo, campanulato-tubuloso, diviso in 5 o più denti o lobi; la corolla piccola, mediocre o assai grande, monopetala, fatta a imbuto o campanulata a 5 denti o lobi, ovvero col lembo diviso in 5 o più lacinie stellate *(rotata)*, in un solo caso non perfettamente regolare *(Hyosciamus)*; gli stami sono 5, brevi, inseriti nel fondo o nella fauce della corolla; l'ovario ha 2 loggie o anche 3-4, incomplete, polisperme, è sormontato dallo stilo semplice, capitato o bilobo all'apice. Il frutto quasi sempre accompagnato dal calice che talvolta si trasforma, è assai diverso secondo il caso: ora una capsula arida, ora una capsula coriacea, ora una bacca carnosa o succosa, e sempre ricco di semi piccoli o piccolissimi.

Gen. 1. DATURA — Corolla assai grande, tubuloso-campanulata, pieghettata longitudinalmente, con 5-10 denti; stami rinchiusi nel tubo corollino; frutto a capsula arida, pungiglionata.

Gen. 2. HYOSCIAMUS — Corolla mediocre, irregolare, a tubo curvo con 5 lobi arrotondati; stami inseriti nel fondo della corolla; frutto a capsula arida, protetta dal calice e che si apre superiormente.

Gen. 3. LYCIUM — Frutice o arboscello spinoso; corolla piccola, a imbuto, col lembo in 5 lobi; stami inseriti nel mezzo del tubo corollino; frutto a bacca ovata, carnosa.

Gen. 4. NICOTIANA — Corolla mediocre, a imbuto, col tubo lungo e il lembo pieghettato, diviso in 5 lobi; stami inseriti entro il tubo corollino; frutto a capsula arida, sferoidale, coperta dal calice.

Gen. 5. SOLANUM — Corolla mediocre o piccola, rotata o campanulata, a tubo breve, pieghettata longitudinalmente; stami inseriti sulla bocca della corolla; frutto a bacca liscia, polposa o succosa.

Gen. 6. CAPSICUM — Corolla piccola, rotata, pieghettata, col lembo diviso in 5 lacinie; stami inseriti nella bocca della corolla; frutto a bacca capsuliforme coriacea, rossa a maturità e di sapore bruciante.

Gen. 7. PHYSALIS — Corolla mediocre, campanulato-rotata, pieghettata, col lembo diviso in 5 lobi; stami inseriti nel fondo della corolla; frutto a bacca succosa, protetta come in un palloncino, dal calice rigonfio.

Gen. 8. ATROPA — Corolla mediocre, campanulata, divisa in 5 lacinie; stami inseriti nel fondo del tubo corollino; frutto a bacca rotonda, polposa.

Gen. 1. — DATURA L.

(Tav. XVIII, fig. 179).

Abito. — Pianta elevata e assai robusta, liscia, fetida, colle foglie semplici, alterne o geminate, coi fiori grandi, bianchi, solitari, soprascellari.

D. Stramonium L. Bert. Flor. It. II. p. 606.

Sin. — *Stramonium foetidum All.*

Caule eretto, ramoso, alto 6-10 decim.; foglie picciolate, ovate acute, dissimetriche alla base, irregolarmente sinuato-dentate; frutti uniformemente spinosi.

Quà e là raramente, nei luoghi ombrosi dei colli e dei monti e coltivata negli orti col nome di *Stramonio*. Nell' *Urbinate* (Brign.), nel *Pesarese* d' onde mi fù comunicata da Scagnetti, a *Pietralacroce* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Gen. 2. — HYOSCIAMUS L.

(Tav. XVIII, fig. 180, 181).

Abito. — Piante mollemente pelose o vischiose, fetide, colle foglie sessili o picciolate, alterne o anche opposte; fiori mediocri, giallognoli, venati o no di violaceo, volti da una parte, in cime attorcigliate nello sbocciamento, bratteate.

1. ***H. niger*** L. Bert. Flor. It. II. p. 611. (fig. 180).

Caule eretto, ramoso, alto 3-6 decim.; foglie bislunghe, acute, a denti assai grossi, acuti, le superiori sessili; fiori giallognoli, venati di violaceo scuro che tinge la bocca della corolla.

Nei luoghi incolti e sassosi della zona subapennina e apennina. Al M. *Sibilla* (Scagn.!), presso *Urbino* (Brign.), presso *Fabriano, Cingoli, Sarnano,* nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Bienne. Si raccoglie col nome di *Giusquiamo.*

2. ***H. albus*** L. Parl.-Caruel, Flor. It. VI. p. 669. (fig. 181).

Sin. — *H. major Mill.*

Caule eretto o ascendente, alto 3-6 decim.; foglie ovate o cuoriformi alla base, a grossi denti, quasi sinuate, tutte picciolate, le fiorali spesso lanceolate, intere; fiori giallognoli, senza vene, colla bocca della corolla violacea o gialliccia.

Sui muri, attorno alle case di campagna, fra i sassi, nella zona littorale e dei colli, comune. L' ho raccolta in *Ancona, Jesi, Senigallia, Pesaro* (Scagn.!), *Fermo,* ecc. Fiorisce in primavera e in estate. Perenne.

Ho potuto accertarmi, d'accordo coll' illustre Prof. Caruel che le due pretese specie *H. albus L.* e *H. major Mill.* non emanano che da variabilità accidentali spesso riconoscibili in uno stesso soggetto.

Gen. 3. — LYCIUM L.

Abito. — Frutice basso, cespuglioso, colla corteccia bianchiccia, coi rami spinosi, le foglie semplici, intere, verdi o glaucescenti, fascicolate o solitarie, i fiori assai piccoli, lilacini.

L. europaeum L. Bert. Flor. It. II. p. 639.

Caule ramosissimo, eretto, alto 1-2 metri; foglie lanceolato-spatolate, ottuse, brevemente picciolate, intere; fiori solitari o 2-3 insieme.

Nelle siepi del littorale. A *Pesaro* (Scagn.!), nella Città di *Ancona* e nei suoi dintorni a *S. Margherita,* alle *Grazie,* ai *Prati* ecc. Fiorisce in maggio e giugno, ma non tutti gli anni. Si distingue col nome volgare di *Spinsanti.*

Gen. 4. — NICOTIANA L.

Abito. — Pianta pelosa, colle foglie semplici, intere, le radicali molto grandi, col caule generalmente semplice, i fiori rosei, in pannocchia terminale

N. Tabacum L. Arc. Comp. Flor. It. p. 496.

Caule eretto, alto 6-10 decim., colle foglie ovate, intere, sessili, le inferiori scorrenti; fiori col tubo molto più lungo del calice e il lembo a 5 lobi acuti; frutto ovato.

Si coltiva il *Tabacco* in molte località nei dintorni di *Chiaravalle* e di *Jesi.* Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 5. — SOLANUM L.

(Tav. XVIII, fig. 182. XIX, fig. 183).

Abito. — Piante ramose, robuste, erette o giacenti o sarmentose, talora suffruticose, fetide o inodore, pubescenti o nude, colle foglie semplici o decomposte, solitarie o geminate, coi fiori violacei o bianchi o gialli, in mazzetti o racemi o corimbi spesso pendenti nella fruttificazione.

1. ***S. Dulcamara*** L. Bert. Flor. It. II. p. 631. (fig. 183).

Caule sarmentoso, cilindrico, che si eleva 10-15 decim. addossato ad altre piante; foglie cuoriformi ovate, acuminate, intere, per lo più liscie, spesso accompagnate da due orecchiette alla base; fiori violétti, talora bianchi, colle lacinie della corolla lanceolate e le antere gialle, in corimbi opposti alle foglie; frutti a bacca ovata, piccola, succosa, rossa a maturità.

Quà e là nelle siepi e nelle macchie, in tutta la regione. Al *Canale,* alle *Tavernelle,* ai *Prati* ecc. presso Ancona. Fiorisce in estate. Suffrutice. Si distingue col nome volgare di *Dulcamara.*

2. ***S. Lycopersicum*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 496.

Sin. — *Lycopersicum esculentum Mill.*

Caule eretto o giacente, cespuglioso, alto 5-10 decim.; foglie irregolarmente pennato-partite, peloso-glandolose, fetide; fiori gialli

in racemi; frutti a grosse bacche spesso lobate, succose, rosse a maturità.

Originario del Messico, si coltiva abbondantemente il *Pomodoro* in tutta la regione. Fiorisce in estate. Annua.

Da pochi anni è stata introdotta fra noi la var. a frutto piccolo, pruniforme, detto *Pomodoro d'inverno.*

3. ***S. tuberosum*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 496.

Radice tuberosa; caule eretto o ascendente, ramoso, alto 4-8 decim., foglie regolarmente pennato-partite, inodore; fiori bianchi o lillacini, campanulati, in corimbi; frutti ovati, polposi.

Si coltiva abbondantemente fra noi nei terreni sciolti la comune *Patata,* originaria del Sud-America. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

4. ***S. Melongena*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 497.

Sin. — *S. esculentum Dun.*

Caule eretto, ramoso, robusto, alto 4-8 decim.; foglie grandi, ruvide, ovato-sinuate, spinescenti; fiori fertili solitari, violacei; frutti assai grandi, polposi, ovoidi, violacei o anche bianchi, lucidi, protetti dal calice spinoso.

Si coltiva assai negli orti col nome di *Melanciano.* È anch'essa originaria dell'America meridionale. Fiorisce in estate. Annua.

5. ***S. nigrum*** L. Bert. Flor. It. II. p. 633. (fig. 182).

Caule eretto o ascendente, ramoso, leggermente angoloso, liscio o quasi, alto 2-5 decim.; foglie ovate, dentato-angolose, liscie o pelosette; fiori piccoli, bianchicci, in corimbi soprascellari; frutti a piccole bacche, nere a maturità.

Var. ***a*** — *S. miniatum* Bernh.

Bacche rosse a maturità.

Var. ***b*** — *S. melanocerasum* All.

Rami evidentemente angolosi; foglie quasi intere.

Assai comune negli orti, fra le macerie, accanto ai muri, in tutta la regione, fino al pie' degli Apennini, insieme alle 2 varietà. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in estate e autunno. Annua. Si raccoglie col nome di *Solano nero.*

Gen. 6. — CAPSICUM L.

Abito. — Pianta eretta, ramosa, liscia, di color verde scuro, colle foglie semplici, intere, picciolate, coi fiori piccoli, bianchi, colle antere gialle, solitari o 2-3 soprascellari; frutti carnoso-coriacei, rossi a maturità e di sapore bruciante.

C. annuum L. Arc. Comp. Flor. It. p. 497.

Caule eretto, ramoso, alto 4-6 decim.; foglie ovato-ellittiche acuminate; frutti bislunghi, ottusi.

Var. a — *C. acuminatum* Fing.

Frutti conici, acuminati.

Var. b — *C. abbreviatum* Fing.

Frutti bernocoluti, brevi.

Si coltiva comunemente il *Peperone* negli orti. Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 7. — PHYSALIS L.

Abita. — Pianta liscia o pelosetta, ramosa, colle foglie semplici, picciolate, solitarie o geminate, coi fiori bianco-giallognoli solitari, coi frutti in palloncini rossi, pendenti.

P. Alkekengi L. Bert. Flor. It. II. p. 629.

Caule eretto o ascendente, angoloso, alto 2-6 decim.; foglie ovate acute, intere o dentate; lacinie della corolla triangolari; bacche gialle, succose a maturità, entro il calice rosso, vescicoso.

Nei luoghi ombrosi, lungo i fossi, piuttosto raramente. Alla *Madonna del Lambro* (Marz.), sul M. *Catria* (Picc.), nel *Pesarese* (Brign., Scagn.!), sotto l'*Eremo di M. Cucco,* a *Cingoli* e alla *valle di Miano* presso Ancona, ove l'ho raccolta, a *Senigallia* (Matt.!). Fiorisce in agosto e settembre. Annua. Si vede talora coltivata negli orti col nome di *Palloncini.*

Gen. 8. — ATROPA L.

(Tav. XIX, fig. 18-1).

Abito — Pianta più o meno pubescente, di color verde scuro, fetida, colle foglie piuttosto grandi, brevemente picciolate, semplici, solitarie o geminate, coi fiori pendenti, solitari, sfumati di violaceo, col calice vischioso, coi frutti a bacca succosa, nera a maturità e prima rossa.

A. Belladona L. Bert. Flor. It. II. p. 624.

Caule eretto, ramoso all'apice, alto 6-12 decim.; foglie ovate, acute, intere; corolla campanulata a 5 brevi lacinie ricurve, colle antere bianche.

Cresce la *Belladonna* quà e là nei luoghi freschi e boschivi della zona subapennina e apennina. A M. *Nerone* (Scagn.!), al *Sanvicino* (Nard.), presso *Cingoli,* presso *Sarnano,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in agosto. Perenne.

Famiglia XLVI. — BORRAGINACEE

(Tav. XIX, fig. 185 a 193).

Le nostre borraginacee sono erbe di media o grande statura, più spesso ruvide, peloso-ispide o tubercolate nella radice dei peli, più raramente pubescenti o vellutate, inodore o di leggera fragranza *erbacea*, innocue e talvolta commestibili.

Hanno la radice fibrosa, talora accompagnata da tuberi, il fusto eretto o ascendente, per lo più cilindrico, ramoso o semplice, le foglie semplici, alterne, quasi sempre sessili sui rami e anche abbraccianti o scorrenti lungo il fusto, senza stipole.

I fiori sono ermafroditi, più spesso regolari, talvolta irregolari, per lo più accompagnati da brattee, inodori, diversamente colorati, peduncolati, generalmente unilaterali, in cime arricciate *(scorpioidi)* nello sbocciamento, indi in grappoli spiciformi o in corimbi, eretti o pendenti, rarissimamente solitari. Hanno il calice persistente, diviso in 5 lacinie; la corolla caduca, monopetala, raramente stellata, per lo più tubulosa o campanulata, col tubo diritto o curvo, col lembo diviso in 5 lobi, spesso guarniti nella fauce di squamette o di peli; gli stami in numero di 5, coi filamenti ora lunghi ora brevi; l'ovario appoggiato sopra un disco, a 4 loggie monosperme, collo stilo semplice, che parte dal mezzo di esse, terminante in uno stimma a capocchia o bilobo o bifido. I frutti sono acheni di varia grossezza, raramente lisci e lucidi, per lo più rugosi o reticulati o aculeati.

Gen. 1. HELIOTROPIUM — Corolla regolare imbutiforme, colla fauce nuda, a 5 lobi separati da un piccolo dente; acheni verrucosi, inseriti col loro angolo interno in un asse centrale; stimma bifido.

Gen. 2. BORRAGO — Corolla regolare stellata *(rotata)*, a 5 lobi acuti, con 5 squame nella fauce, d'onde sporgono a cono gli stami; acheni rugosi, ovoidi, colla base concava inserita sul ricettacolo; stimma a capocchia.

Gen. 3. SYMPHYTUM — Corolla regolare, tubuloso-cilindrica, con 5 piccoli denti e la fauce guarnita di 5 squame lanceolate, più lunghe delle antere; acheni lisci, ovali, colla base concava come sopra; stimma a capocchia.

Gen. 4. ANCHUSA — Corolla regolare, imbutiforme, a 5 lobi, col tubo diritto, colla fauce chiusa da 5 squame pelose; acheni ovati obliqui, rugosi, colla base concava come sopra; stilo bilobo.

Gen. 5. LYCOPSIS — Corolla quasi regolare, imbutiforme, a 5 lobi obliqui, col tubo lungo e arcuato e la fauce chiusa da 5 squame concave, ispide; acheni e stimma come sopra.

Gen. 6. ECHIUM — Corolla irregolare, tubuloso-campanulata, coi 2 lobi superiori più grandi e gli stami disuguali, arcuati in alto, sporgenti; acheni reticolati, colla base piana.

Gen. 7. PULMONARIA — Corolla regolare imbutiforme, a 5 lobi, colla fauce fornita di 5 gruppi di peli; acheni liberi, lisci, conici alla base; stimma a capocchia.

Gen. 8. ONOSMA — Corolla regolare, tubulosa, col lembo ventricoso, a 5 denti; acheni liberi, lapidei, colla base d' inserzione triangolare; stimma bilobo.

Gen. 9. LITHOSPERMUM — Corolla regolare, imbutiforme, a 5 lobi, colla fauce nuda o munita di 5 pieghe; acheni per lo più lucidi, lapidei, talvolta rugosi, colla base piana; stimma bilobo.

Gen. 10. MYOSOTIS — Corolla regolare, imbutiforme, molto piccola, a 5 lobi, colla fauce munita di 5 squamette; acheni liberi, lisci, carenati internamente, inseriti con un punto obliquo; stimma quasi a capocchia.

Gen. 11. CERINTHE — Corolla regolare, tubulosa, campanulata, un po' strozzata nella fauce, a 5 denti; acheni lisci, riuniti in 2 coppie, colla base obliqua circolare; stimma lunghissimo, a capocchia.

Gen. 12. CYNOGLOSSUM — Corolla regolare, imbutiforme, a 5 lobi, colla fauce munita di 5 squamette; acheni schiacciati, con aculei più o meno uncinati, attaccati allo stilo coll' apice dello spigolo interno; stimma bilobo.

Gen. 13. ASPERUGO — Corolla regolare, imbutiforme, a 5 lobi, colla fauce chiusa da 5 squamette; lobi del calice dentati; acheni ovoidi, verrucosi, protetti dalle lacinie del calice, irregolarmente ingrossate, bipartite; stimma a capocchia quasi biloba.

Gen. 14. ECHINOSPERMUM — Corolla regolare, imbutiforme, a 5 lobi, colla fauce chiusa da 5 squamette; lobi del calice interi; acheni piramidali, coi margini setoloso-uncinati, attaccati allo stilo con tutto lo spigolo interno; stimma bilobo.

Gen. 1. — HELIOTROPIUM L.

Abito. — Pianta mediocre, spesso cenerognola e un po' ruvida per la lanugine che la ricuopre, coi fiori minuti, bianchicci, colla fauce giallognola, quasi senza odore, disposti in 2 serie spiciformi arricciate, lanose.

H. europaeum L. Bert. Flor. It. II. p. 251.

Caule eretto o ascendente, ramoso, cilindrico, alto 2-4 decim.; foglie picciolate, alterne, ovate, intere; calice fruttifero, stellato.

Fra i sassi, negli orti, lungo le strade, comune in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona* Fiorisce in agosto e settembre. Annua.

Gen. 2. — BORRAGO L.

(Tav. XIX, fig. 185).

Abito. — Pianta mediocre, tutta ispida, quasi spinescente, col caule crasso, colle foglie inferiori grandi, crespe, coi fiori in racemi prima arricciati poi eretti, bratteati, di un bel colore azzurro o anche bianchi, presto caduchi.

B. officinalis L. Bert. Flor. It. II. p. 330.

Caule eretto o ascendente, ramoso, crasso, vuoto, alto 3-8 decim.; foglie ovate, ottuse o acute, reticolato-nervose di sotto, le superiori auricolate alla base; calice e peduncoli ispidissimi.

Presso le siepi, negli orti, fra i campi, comune fino alla zona subapennina. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce da maggio a settembre. Annua. Si distingue col nome volgare di *Borragine*, e si raccoglie fra le insalate.

Gen. 3. — SYMPHYTUM L.

Abito. — Piante mediocri, pubescenti-irsute, colla radice munita di tuberi profondi, colle foglie simili alla borragine ma non crespe, coi fiori gialli pallidi, pendenti, in grappoli unilaterali, arricciati in gioventù, senza brattee.

S. tuberosum L. Parl.-Caruel, Flor. It. VI. p. 879.

Caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-5 decim.; foglie ovato-bislunghe, acute, le superiori semiscorrenti; squame della fauce lunghe quanto il bordo della corolla; semi granulosi.

Var. — *S. bulbosum* Schimp. *(S. Clusii Gen.).*

Squame della fauce oltrepassanti la corolla.

Cresce assai più comunemente la var. che la specie, nei luoghi ombrosi, lungo i fossi, nelle siepi ecc. e talora sociale, in tutta la regione, fino alla zona subapennina. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. La forma scelta per tipo, si trova fra noi piuttosto raramente, nei luoghi selvatici: alla selva di *Castelfidardo* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne. Si distingue col nome di *Borragine selvatica*.

Gen. 4. — ANCHUSA L.

Abito. — Piante mediocri, piuttosto gracili, irsute o pubescenti, coi fiori piccoli, azzurri o violacei, disposti in grappoli spiciformi, unilaterali, bratteati, arricciati in gioventù, coi frutti inclinati.

1. ***A. italica*** Retz. Bert. Flor. It. II. p. 289.

Pianta ispida, col caule eretto o ascendente, ramoso, alto 2-6 decim.; foglie ovato-lanceolate o lanceolate, acute, intere, le superiori quasi cuoriformi alla base; fiori azzurri o rosseggianti, col calice di 5 lacinie e il tubo della corolla lungo quanto il lembo.

Nei campi e luoghi incolti della zona subapennina, ma non comune. Presso *Urbino* (Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!), presso *Sassoferrato* e alle falde del M. *Cucco* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***A. Barrelieri*** DC. Bert. Flor. It. II. p. 294.

Sin. — Myosotis obtusa W. et K.

Pianta pubescente, col caule eretto o ascendente, semplice, alto 4-6 decim.; foglie ovato-lanceolate, acuminate, ruvide, intere o denticolate, le superiori sessili; fiori azzurri, piccoli, col calice di 5 lacinie e il tubo della corolla più breve del lembo.

Nei luoghi erbosi della zona subapennina e apennina, d'onde scende talvolta coi fiumi verso il littorale. Al M. *dei Fiori* e a *Montemonaco* (Ors.), a M. *Regnolo* (Ottav.), presso *Castelluccio*, a M. *Bove*, al *Sanvicino*, nelle quali località l'ho raccolta, sul M. *Catria* (Picc.!), presso *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 5. — LYCOPSIS L.

(Tav. XIX, fig. 189).

Abito. — Pianta mediocre o grande, cespugliosa, molto ispida, coi fiori di un bell'azzurro, bianchi e pelosi nella fauce, disposti in racemi bratteati, arricciati nello sbocciamento, indi ramosi.

L. Arvensis L. Bert. Flor. It. II. p. 335.

Sin. — Anchusa arvensis Lehm.

Caule assorgente, assai ramoso, alto 3-8 decim.; foglie lanceolato-spatolate, ottuse, intere, spesso ondulate nel margine, le superiori abbraccianti, acute.

Fra i campi, accanto alle siepi, nella zona littorale, ma non dovunque. A *Pietralacroce*, al *Traxe*, a *Montedago*, ai *Prati* ecc. presso Ancona. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 6. — ECHIUM L.

(Tav. XIX, fig. 190).

Abito. — Piante mediocri o grandi e assai robuste, per lo più coperte di peli callosi alla base e ispidissime, ovvero pubescenti, coi fiori bianchi, rosei, roseo-violacei o di color azzurro intenso, bratteati, disposti in spiche unilaterali, prima attorcigliate, poi distese, lunghe.

1. ***E. italicum*** L. Bert. Flor. It. II. p. 342.

Sin. — E. pyramidale Lap. E. asperrimum Lamk.

Pianta ispidissima, quasi pungente, col caule ora semplice, molto robusto, alto fino oltre un metro, ora ramoso e più basso; foglie lanceolate o lineari, acute, intere, tubercolate; fiori piuttosto piccoli, bianchi o rosseggianti o lilacini, col tubo corollino uguale al calice.

Lungo le strade, nei luoghi aridi specialmente di collina, dal littorale agli Apennini. A *Pietralacroce,* al *Trave,* al M. *Conero,* nei dintorni di *Ancona,* al M. *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli, a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Bienne.

2. ***E. vulgare*** L. Parl.-Caruel, Flor. It. VI. p. 926. (fig. 190).

Pianta ispida, col caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 3-8 decim.; foglie lanceolate acute, intere, le superiori talvolta rotondate alla base; fiori prima roseo-violacei, indi azzurri, col tubo breve e gli stami sporgenti.

Var. — *E. tuberculatum* Hoffm. et Link. *(E. pustulatum Sibth. et Sm.).*

Pianta ispidissima, sparsa di tubercoletti cenerognoli; fiori 3-4 volte più lunghi del calice.

Lungo le strade, nei limiti, accanto ai muri, in tutta la regione. La forma tipica nel *Maceratese* (Nard.), in *Ascoli* (Ors.), in *Arcevia* ove l'ho raccolta. La var. a *Montefortino* (Marz.), al *Trave* presso Ancona e al M. *Conero* dove sostituisce l'altra. Fiorisce in maggio e giugno. Bienne.

3. ***E. plantagineum*** L. Bert. Flor. It. II. p. 344.

Pianta mollemente pelosa, col caule eretto o ascendente, alto 3-6 decim.; foglie radicali spatolate, le superiori profondamente cuoriforme e abbraccianti il fusto alla base; fiori grandi, di un bel l'azzurro-violaceo, col tubo piuttosto lungo e gli stami superiori lunghi circa quanto la corolla.

Nella zona littorale e dei colli, quà e là in siti erbosi. A *Macerata* (Nard.), attorno alle *mura di Ancona* e nella città stessa, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Perenne.

Gen. 7. — PULMONARIA L.

(Tav. XIX, fig. 191).

Abito. — Pianta mediocre, irsuta, ruvida, colle foglie sovente macchiate, coi fiori mediocri, prima rosei, indi azzurro-violacei, bratteati, disposti in racemi radi, prima arricciati, poi distesi.

P. officinalis L. Bert. Flor. It. II. p. 309.

Caule eretto, semplice, alto 2-4 decim.; foglie ovate acute, intere, le inferiori scorrenti in picciolo, le superiori sessili, tutte peloso-cigliate.

Nei luoghi ombrosi e umidi della zona subapennina e apennina, non comune. A *Montefortino* (Marz.), nel *Pesarese* (Scagn.!), nei M.i di *Sarnano,* di *Cingoli,* al *Sanvicino,* nelle quali località l'ho raccolta, a *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Gen. 8. — ONOSMA L.

(Tav. XIX, fig. 192).

Abito. — Pianta piccola, cenerognola per l'abbondanza dei peli ispidi che la ricuoprono, coi fiori mediocri, gialli, pendenti, bratteati, disposti in grappoli unilaterali, prima arricciati, indi distesi.

O. montanum Sibth. Bert. Flor. It. II. p. 326.

Sin. — *O. stellulatum Walst. et K.*

Pianta sparsa di tubercoli stellati, col caule eretto o ascendente, per lo più semplice, alto 2-4 decim.; foglie lanceolato-lineari, piane o disseccando arricciate nei margini, intere, le superiori abbraccianti.

Nei luoghi erbosi e anche aridi della zona apennina. A M. *Priore* (Ors.), a *Montefortino* e alla *Muccia* (Marz.), al *Sibilla* (Scagn.!), al *Vettore* (Parl.!), a M. *Bove* (Genn.), a *Valcimarra* (Ricci!), a *S. Severino* (Nard.), alla *Scheggia* (Picc.!), al *Furlo* (Bert.), a *Fossombrone* (Nard.), a *Frasassi* (Ottav.), alla *Rossa* (Grilli!), a M. *Cucco* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 9. — LITHOSPERMUM L.

(Tav. XIX, fig. 193).

Abito. — Piante mediocri, ora col fusto semplice, ora ramose e cespugliose, pubescenti, ruvide, non ispide, colle foglie anguste, coi fiori assai piccoli, bianchi o giallognoli, ovvero mediocri e di un bel violaceo azzurro, disposti in spiche bratteate, prima contratte poi allungate, unilaterali.

1. ***L. purpureo-coeruleum*** L. Bert. Flor. It. II. p. 273.

Caule sterile prostrato, quello fertile eretto, semplice, alto 3-6 decim.; foglie lanceolate, acuminate, intere; fiori mediocri, prima roseo-violacei indi azzurri; acheni bianchi, lucidi.

Nei luoghi selvatici e nelle siepi della zona littorale e dei colli, non molto comune. Nel *Maceratese* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!), al *Sanvicino* (Grilli!), nella *valle di Miano* e nella selva di *Castelfidardo* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

2. ***L. officinale*** L. Bert. Flor. It. II. p. 271.

Caule robusto, eretto, assai ramoso, alto 3-8 decim.; foglie lanceolate, acuminate, intere, sessili, cenerognole di sotto; fiori piccoli, di colore giallo pallido; acheni bianchi, lucidi.

Lungo le vie, nei luoghi incolti, della zona dei colli e subapennina. Presso *Urbino* (Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!), ad *Albacina*, a *Fabriano* e presso *Jesi* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***L. arvense*** L. Bert. Flor. It. II. p. 278. (fig. 193).

Caule gracile, eretto, semplice o alternatamente ramoso, alto 3-6 decim.; foglie lanceolate, intere, sessili, le inferiori ottuse; fiori piccoli, bianchi; acheni bianchicci, tubercolati.

Nei campi coltivati, fra le biade, comune in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Gen. 10. — MYOSOTIS L.

(Tav. XIX, fig. 186).

Abito — Piante piccole, gracili, più o meno ruvide e pelose, coi fiori minuti, di un bel colore celeste o rosei colla fauce gialla, disposti in racemi spiciformi o ramosi, senza brattee o con brattee piccolissime, prima arricciati, indi distesi.

1. ***M. palustris*** With. Bert. Flor. It. II. p. 256. (fig. 186).

Sin. — *M. scorpioides Sw.*

Caule giacente o ascendente, ramoso, quasi liscio, alto 2-4 decim.; foglie bislungo-lanceolate, le inferiori ottuse, pelose o quasi liscie; fiori in racemi allungati nella fruttificazione, celesti, gialli nella fauce, col lembo piano e lo stilo evidente; calice coi peli appressati.

Nei fossi e nei luoghi umidi del littorale e dei colli, rara. A *Macerata* (Nard.), alle *Tavernelle* e ai *Prati* presso Ancona. Fiorisce dal giugno all'agosto. Perenne.

2. ***M. alpestris*** Schm. Bert Flor. It. II. p. 250.

Sin. — *M. odorata Poir.*

Caule giacente o eretto, semplice o ramoso, irsuto, alto 1-3 decim.; foglie radicali bislungo-spatolate ottuse, le superiori lanceolate, tutte irsute, intere; fiori prima rosei, indi celesti colla fauce bianca o gialla e il lembo piano, quelli superiori portati da pedicelli più brevi del calice che è munito di peli irti, arcuati e aperto a maturità.

Var. — *M. sylvatica* Hoffm.

Pianta più grande della precedente, coi fiori tutti portati da peduncoli più lunghi del calice che è chiuso a maturità.

Cresce la specie nella parte scoperta di quasi tutti i più alti Apennini, in alcuni assai abbondante. Sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Cucco*, sui M.' di *Sarnano*, sul *Sibilla*, sul *Vettore*, nelle quali località l'ho raccolta. La var. preferisce, nelle località suddette, le radure boschive.

3. ***M. arvensis*** With. Parl.-Caruel, Flor. It. VI. p. 872.

Sin. — *M. intermedia Link.*

Caule eretto o ascendente, ramoso o semplice, peloso, alto 1-5 decim.; foglie inferiori spatolate, le superiori lanceolate, intere, tutte

mollemente pelose; fiori in racemi nudi, allungati nella fruttificazione, celesti, colla fauce gialla, col lembo concavo, attaccati, dopo la fecondazione, a peduncoli più lunghi del calice che è irsuto.

Var. — *M. hispida* Schlecht. *(M. minor Caruel.).*

Peduncoli più brevi del calice.

Cresce la specie comunemente nei luoghi erbosi, nei limiti, specialmente del littorale e dei colli. L'ho raccolta a *Falconara, Pietralacroce, Trave, Montagnolo, Pinocchio,* presso Ancona. La var. predilige i luoghi aridi e boschivi dei colli e dei monti: sul *Catria* (Picc.!), nel *Pesarese* (Scagn.!), nella selva di *Castelfidardo* e sul M. *Conero,* ove l'ho raccolta. Fiorisce dall'aprile al giugno. Annua.

Gen. 11. — CERINTHE L.

Abito. — Piante mediocri, succose, di un bel verde glauco o setolose, colle foglie ottuse, sparse di punti callosi, talora macchiate di bianco, coi fiori gialli, o gialli e rossi, pendenti in grappoli, accompagnati da brattee fogliose, talvolta colorate.

1. ***C. aspera*** Roth. Bert. Flor. It. II. p. 319.

Caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 2-4 decim.; foglie inferiori bislunghe, spatolate, ottuse, cigliate, le superiori abbraccianti e cuoriformi alla base, sparse di punti callosi; corolla gialla colla base rossa, coi denti del lembo rovesciati e le antere uguali al filamento; brattee talora azzurrognole.

Var. — *C. concolor* Ces. *(C. pallida Guss.).*

Fiori tutti gialli e brattee generalmente verdi.

Nei luoghi erbosi, fra i campi della zona littorale e dei colli, ma non in tutte le località. A *Macerata* (Nard.), a *Jesi* (Grilli!), a *Pesaro* (Scagn.!), dovunque nei dintorni di *Ancona,* insieme alla varietà. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

2. ***C. minor*** L. Bert. Flor. It. II. p. 321.

Sin. — *C. auriculata Ten.*

Caule eretto o ascendente, più o meno ramoso, alto 2-4 decim.; foglie inferiori bislunghe, spatolate, sparse spesso di puntini bianchi nella faccia di sopra, le superiori cuoriformi-abbraccianti alla base, raramente callose, non cigliate; corolla piccola, giallo-pallida, coi denti del lembo acuminati, non rovesciati; brattee verdi.

Fra i campi, quà e là, rara. Nel *Maceratese* (Nard.), a *S. Leonardo* (Marz.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in primavera e in estate. Annua.

Gen. 12. — CYNOGLOSSUM L.

(Tav. XIX, fig. 187, 188).

Abito. — Piante mediocri o grandi, robuste, talora fetenti se stropicciate, pubescenti, vellutate o ruvide, colle foglie radicali piuttosto grandi, bislunghe, verdi o biancheggianti, coi fiori rosso-violacei scuri o azzurri o venati, disposti in racemi arricciati in gioventù, spesso sforniti di brattee; semi guarniti di aculei

1. ***C. apenninum*** L. Bert. Flor. It. II. p. 306.

Sin. — Solenanthus apenninus Fisch.

Pianta mollemente pelosa, cenerognola, col caule robusto, striato, eretto, vuoto, spesso rossigno, alto 6-12 decim.; foglie ovato-bislunghe o lanceolate, acute; fiori mediocri, roseo-violacei, in racemi radi, cogli stami sporgenti; semi concavi o piani esteriormente.

Nei siti rocciosi e nei pascoli degli Apennini, rara. Da *Visso* a *Castelluccio* (Ricci!), sul M. *Sanvicino* e sul M. *Sibilla* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

2. ***C. officinale*** L. Bert. Flor. It. II. p. 297. (fig. 187, 188).

Pianta biancheggiante, peloso-vellutata, col caule mediocre, eretto o ascendente, solcato, alto 3-6 decim.; foglie ovato-lanceolate o lanceolate, più o meno acute; fiori piccoli, prima rosei, indi violaceo-azzurri, a racemi in pannocchia terminale, cogli stami rinchiusi; semi convessi esteriormente.

Var. — C. montanum Lamk. *(C. garganicum Jacq.).*

Foglie quasi nude, ruvide specialmente di sotto.

Nei luoghi erbosi e boschivi della zona subapennina e apennina, non comune. A M. *Pelone*, a *Castelluccio* (Ors.), sul M.[i] di *Sarnano* (Utili), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M.[i] di *Carpegna* (Scagn.!), al *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli, alle falde del M. *Cucco* ove l'ho raccolta. La var. a *Rio Sacro* nel Camerinese (Ottav.). Fiorisce in giugno e luglio. Bienne.

3. ***C. pictum*** Ait. Bert. Flor. It. II. p. 300.

Sin. — C. creticum Vill.

Pianta cenerognola, vellutata, col caule robusto, eretto, alto 3-8 decim.; foglie bislungo-lanceolate, più o meno ottuse, le superiori abbraccianti-cuoriformi alla base; fiori piccoli, prima roseo-violacei, indi celesti con vene più scure, in racemi nudi; semi convessi esteriormente.

Lungo le strade, nei limiti, quà e là in molti siti della zona littorale e dei colli. A *Carpegna, Pesaro* (Scagn.!), alle *Tavernelle*, ai *Prati*, al *Trave*, attorno alle *mura* ecc. presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Bienne.

4. ***C. magellense*** Ten. Bert. Flor. It. II. p. 303.

Pianta bianco-lanuginosa, col caule mediocre, eretto o ascen-

dente, alto 3-5 decim.; foglie lanceolate, strette, acute; fiori piccoli, rosei, colla corolla uguale al calice, in racemi dapprima contratti, indi distesi, accompagnati da brattee; semi concavi esteriormente.

Nei luoghi erbosi e sassosi dei più alti Apennini. L' ho raccolta sui M.' *Vettore, Frondosa, Priore, Sibilla, Farnio;* cresce anche al *Sanvicino* d' onde l' ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 13. — ASPERUGO L.

Abito. — Pianta mediocre, assai ruvida, cespugliosa, coi rami angolosi biforcati, coi fiori piccoli, azzurro-violacei.

A. procumbens L. Bert. Flor. It. II. p. 333.

Caule eretto, alto 2-6 decim.; foglie lanceolate, acute od ottuse; fiori in fascetti ascellari quasi sessili, ricurvi nella fruttificazione, colle lacinie del calice dentellate alla base.

Sugli Apennini, rara. Presso *Castelluccio* (Ors.), al *Furlo* (Scagn.!), al passo di *Gualdo* e sul *Sibilla* ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Gen. 14. — ECHINOSPERMUM SWARTZ.

Abito. — Pianta mediocre, piuttosto robusta, pubescente-tubercolosa, di aspetto simile al gen. *Myosotis*, ma coi frutti aculeato-uncinati.

E. Lappula Lehm. Arc. Comp. Flor. It. p. 493.

Sin. — *Myosotis Lappula L. Lappula Myosotis Moench.*

Caule eretto o ascendente, ramoso, alto 3-6 decim.; foglie lanceolate strette, acute, cigliate; fiori piccoli, celesti, colla fauce bianca, in racemi semplici o congiunti, bratteati; frutti con 2 serie di aculei nel margine.

Fra i campi, meno raramente nella zona subapennina che in quella dei colli. Nell' *Urbinate* (Brign.), ad *Albacina* (Ricci!), a *Trisungo* (Parl.!), a *Porto Civitanova* (Cavanna), alla *Rossa* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

FAMIGLIA XLVII. — CONVOLVULACEE

(Tav. XX, fig. 194, 195).

Le nostre convolvulacee sono piante erbacee, gracili, talvolta parassite, scolorate e senza foglie, talaltra di un bel verde e nude, talaltra pelose o sericee, inodore.

Hanno la radice fibrosa, ramosa, nel caso delle parassite *(Cuscuta)* fugace, il fusto raramente eretto, per lo più strisciante o volubile sopra altre piante, le foglie semplici, intere, ovvero laciniate, alterne, picciolate o sessili, senza stipole.

I fiori sono ermafroditi, regolari, peduncolati, coi peduncoli semplici o ramosi nelle ascelle delle foglie, ovvero in gruppetti agglomerati, accompagnati per lo più da 2 brattee, inodori o fragranti di mandorla amara, bianchi o rosei; hanno il calice di 5 sepali saldati alla base o monosepalo a 5 denti, la corolla per lo più a imbuto, intera sul margine, pieghettata e contorta longitudinalmente nello sbocciamento, talvolta a orciolo dentato, gli stami 5 coi filamenti più o meno dilatati alla base, l'ovario a 2 loggie collo stilo più o meno bifido.

Il frutto è una capsula membranosa con 2 o 6 semi per loggia, che si apre longitudinalmente o di traverso.

Gen. 1. CONVOLVULUS — Fiori imbutiformi campanulati, in peduncoli ascellari; piante ricche di foglie.

Gen. 2. CUSCUTA — Fiori piccolissimi, globosi, agglomerati; piante senza foglie.

Gen. 1. — CONVOLVULUS L.

(Tav. XX, fig. 194).

Abito. — Piante erbacee raramente erette, per lo più strisciantì o volubili, ora nude, ora pelose o bianco-argentine, coi fiori ascellari, grandi o mediocri, candidi o rosei venati.

1. ***C. tenuissimus*** Sibth. Bert. Flor. It. II. p. 441.

Sin. — C. argyreus DC.

Pianta bianco-sericea argentina, col caule prostrato o ascendente e anche volubile, semplice o ramoso; foglie inferiori lungamente picciolate, bislungo-cuoriformi, a denti ottusi, le superiori brevemente picciolate, palmate, divise in lacinie lineari di cui la superiore più lunga; peduncoli con 1-2 fiori rosei, piuttosto grandi.

L'ho raccolta nei luoghi sassosi sul M. *Conero* e al *Trave* presso Ancona. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***C. Cantabrica*** L. Bert. Flor. It. II. p. 447.

Pianta mollemente pelosa, col caule giacente o eretto, semplice o cespuglioso, non volubile; foglie bislungo-spatolate, le superiori lanceolate acute, sessili; fiori rosei con vene più cariche, sopra peduncoli più lunghi delle foglie.

Nei colli aridi e sassosi, specialmente lungo la zona littorale, ma non dovunque. A *Pesaro* (Scagn.!) dov'è rara, al M. *Conero*, al *Trave*, al *Cardelo* presso Ancona e in *Arceria* ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

3. ***C. arvensis*** L. Bert. Flor. It. II. p. 434. (fig. 194).

Pianta nuda o quasi, col caule strisciante o volubile, angoloso, semplice o ramoso; foglie alterne in 2 serie, picciolate, a freccia, le superiori strette, acute; fiori piuttosto piccoli, bianchi o leggermente rosei, odorosi di mandorle amare.

Comunissima nei campi, lungo le strade, in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona* ove si distingue col nome di *Scorrigiola* o *Correggiola*. Fiorisce in estate e in autunno. Perenne.

4. ***C. Soldanella*** L. Bert. Flor. It. II. p. 451.

Sin. — Calystegia Soldanella Roem. et Sch.

Pianta totalmente nuda e un po' carnosa, col caule strisciante, angoloso, per lo più semplice, spesso rossigno; foglie reniformi, picciolate, intere o poco angolose; fiori grandi, bianco-rosei con linee giallognole.

Nelle sabbie accanto al mare. A *Cupramarittima, Grottamare, S. Elpidio* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!, Parl.!), a *Senigallia* (Matt.!), a *Falconara* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

5. ***C. sepium*** L. Bert. Flor. It. II. p. 436.

Sin. Calystegia sepium R. Br.

Pianta totalmente nuda, col caule volubile, angoloso; foglie bislunghe a freccia, acute o anche ottuse, picciolate; fiori bianchi, piuttosto grandi, colle brattee non ventricose, acute.

Comune nelle siepi del littorale e dei colli. A *Montedago,* alla valle di *Miano,* ai *Prati,* ecc. presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce dal maggio all'agosto. Perenne. Chiamasi volgarmente *Campanella bianca.*

6. ***C. sylvestris*** W. et K. Bert. Flor. It. II. p. 438.

Sin. — C. lucanus Ten. Calystegia sylvestris Roem. et Sch.

Pianta totalmente nuda, col caule volubile, crasso; foglie ampie, cuoriformi-ovate, talvolta coi lobi posteriori troncati a freccia, picciolate; fiori bianchi, assai grandi, colle brattee ventricose, ottuse.

Nelle siepi, meno comune della sp. precedente. A *Montepelago* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

Gen. 2. — CUSCUTA L.

(Tav. XX, fig. 195).

Abito. — Piante senza foglie, col caule filiforme, carnoso, bianco o gialliccio o rossigno, volubile e intrecciato sopra altre piante, ove si attacca mercè succhiatoi; fiori piccolissimi in gruppetti agglomerati.

1. ***C. Epithymum*** Murr. Bert. Flor. It. III. p. 69.

Sin. — C. vulgaris Englm.

Caule più o meno rosso, poco ramoso; fiori bianchi o rosei, sessili, cogli stili più lunghi dell'ovario.

Parassita sulle ginestre, sul trifoglio, sul serpillo ecc. quà e là nella zona littorale e dei colli. A *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, al *Trave* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

2. ***C. europaea*** L. Bert. Flor. It. III. p. 67. (fig. 195).

Sin. — C. major DC.

Caule bianco-gialliccio o anche roseo, assai ramoso; fiori bianchi, non perfettamente sessili, cogli stili lunghi quanto l'ovario o meno.

Quà e là nei prati e nei luoghi coltivati. Nell'*Ascolano* (Ors.), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Annua.

Famiglia XLVIII. — GENZIANACEE

(Tav. XX, fig. 196 a 199).

Le nostre genzianacee sono piante erbacee, più spesso gracili e piccole, raramente robuste e di alta statura, sempre nude e sovente glauche e carnosette, inodore, ricche di principi amari che le rendono apprezzate in medicina.

Hanno la radice fibrosa, talvolta crassa, il caule ora semplice ora ramoso, cilindrico o angoloso, talvolta brevissimo e anche nullo, le foglie semplici, opposte, sessili o brevemente scorrenti in picciolo, sprovviste di stipole, quelle radicali spesso strate a rosetta nel terreno.

I fiori sono ermafroditi, regolari, sessili o peduncolati, solitari o ascellari o in falsi verticilli o in cime biforcate *(dicotome)*, inodori, diversamente colorati in giallo, roseo, azzurro, violaceo e anche bianchi: hanno il calice monosepalo, talora fesso da un lato, più o meno profondamente diviso in 4-5-8 lacinie; la corolla monopetala imbutiforme, divisa nel lembo in 4-5-8 lobi a stella, talora con piccole appendici fra i lobi stessi; gli stami 4-5, più raramente 8, inclusi nel tubo corollino o sporgenti; l'ovario ad una sola loggia con ovuli numerosi e collo stilo diviso totalmente o parzialmente in 2 stimmi. Il frutto è una capsula bislunga a 2 valve, coriacea a maturità, contenente molti piccoli semi compressi.

Gen. 1. GENTIANA — Fiori mediocri o grandi, solitari, opposti o in falsi verticilli, con 4-5 stami: stilo nullo.

Gen. 2. CHLORA — Fiori piccoli, in pannocchia o corimbo bi-triforcato, con 8 stami o raramente 7-6.

Gen. 3. ERYTHRAEA — Fiori piccoli in cime biforcate con 5 stami; stilo filiforme.

Gen. 1. — GENTIANA L.

(Tav. XX, fig. 196, 197).

Abito. — Piante raramente col caule alto e robusto, per lo più piccole, colle foglie radicali disposte a rosetta sul suolo, coi fiori solitari, opposti o in falsi verticilli, più spesso azzurri, celesti, più raramente gialli, rossigni o bianchi

1. ***G. lutea*** L. Bert. Flor. It. III. p. 75. (fig. 196).

Caule crasso, robusto, cilindrico, striato, semplice, alto 5-10 decim.; foglie piuttosto grandi, ovato-bislunghe acute, intere, con 3-5 nervi, le superiori opposte, abbraccianti; fiori gialli, ascellari, verticillati, brevemente pedicellati, colla corolla di 5-6 lacinie acuminate, stellate.

Nei pascoli dei più alti Apennini. Sul M. *Birro,* sul *Farnio,* a M. *Regnolo,* ove l' ho raccolta, a M. *Cardosa* (Ricci!), a M. *Corona* (Marz.), a M. *Nerone* (Scagn.). Fiorisce in agosto. Perenne. Si raccoglie col nome di *Genziana.*

2. ***G. cruciata*** L. Bert. Flor. It. III. p. 82.

Caule semplice, eretto o ascendente, alto 1-3 decim.; foglie piuttosto grandi, bislungo-lanceolate, acute, scorrenti in breve picciolo, connesse alla base, a 3 nervi; fiori azzurri, verticillati, quasi sessili, colla corolla per lo più di 4 lacinie e il tubo conico.

È stata raccolta sul M. *Vettore* (Ors., Marz.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

3. ***G. acaulis*** L. Bert. Flor. It. III. p. 86.

Caule breve, alto 5-10 cent.; foglie ovate o lanceolate, le cauline 2 o 4, piccole; fiore solitario grande, campanulato, azzurro, colla corolla di 5 lacinie e gli stimmi frangiati.

Sulla parte scoperta dei più alti Apennini. A M. *Corona* (Marz.), sul *Sibilla* (Genn.), sul *Vettore* (Ors.), d'onde mi fu comunicata da R. Ricci, a *Pietralata* (Bert.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

4. ***G. utriculosa*** L. Bert. Flor. It. III. p. 94.

Caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 1-2 decim., talvolta rossigno; foglie ovate, ottuse, a 3-5 nervi, le supreme lanceolate, quasi congiunte alla base; fiori solitari, pedicellati, azzurri o rosseggianti, col calice ventricoso, angoloso-alato, coi lobi corollini denticolati; stilo bifido.

Nei pascoli degli Apennini, non comune. A M. *Acuto*, al M. *dei Fiori*, al *Vettore* (Ors.), a M. *Corona* (Marz.), al M. *Argentara* e al *Sanvicino* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Annua.

5. ***G. nivalis*** L. Bert. Flor. It. III. p. 92.

Caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 5-10 cent.; foglie assai piccole, bislungo-lanceolate; fiori piccoli, spesso in mazzetti, sessili o quasi, azzurri, coi lobi corollini interi, il calice cilindrico, angoloso, non alato; stilo bifido.

Nei più alti Apennini meridionali, rara. Sul M. *Vettore* (Ors.), sul *Sibilla* (Marz., Scagn.!). Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

6. ***G. verna*** L. Bert. Flor. It. III. p. 88. (fig. 197).

Caule brevissimo, giacente, cespuglioso o anche nullo; foglie ovate acute, con 1-3 nervi; fiore azzurro scuro, sessile o pedicellato, col calice angoloso-alato; stilo intero.

Var. — *G. pumila* Jacq.

Foglie assai piccole, quasi lineari.

Nella parte scoperta degli Apennini, piuttosto comune. Sui M.[i] di *Urbino* (Brign.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Cucco*, sul *Sibilla*, sul *Vettore*, nelle quali località l'ho raccolta. Ho raccolto pure la var. sul M. *Vettore*. Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne.

7. ***G. bavarica*** L. Bert. Flor. It. III. p. 91.

Caule brevissimo, giacente, gracile; foglie ovato-arrotondate ottusissime; fiore solitario, di un bel colore azzurro; stilo profondamente biforcato.

È stata raccolta presso la cima del M. *Vettore* (Marz.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

8. ***G. ciliata*** L. Bert. Flor. It. III. p. 100.

Caule angoloso, eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 1-2 decim.; foglie lanceolate, sessili, a 3-5 nervi; fiori solitari, azzurri, colla corolla per lo più a 4 lacinie, inciso-cigliate inferiormente.

Nei luoghi erbosi degli Apennini. Sul M. *Corona* (Marz.), a *Montefortino* (Ors.). Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

9. ***G. amarella*** L. Bert. Flor. It. III. p. 96.

Sin. — *G. germanica Willd.*

Caule angoloso, eretto o ascendente, ramoso, alto 5-15 cent.; foglie radicali spatolate, ottuse, le superiori lanceolate acute, a 3-5 nervi; fiori rosco-violacei, talvolta bianchi, colla fauce pelosa e il calice generalmente di 5 lacinie.

Sui pascoli dei più alti Apennini. Sul M. *Corona*, sul *Priore* (Marz.), sopra *Fiastra* (Ottav.), sui M.[i] di *Sarnano* (Nard.), sul

Catria (Picc.!) sul *Sanvicino* (Nard.), sul *Vettore* e sul *Sibilla* ove l'ho raccolta. Fiorisce in agosto. Annua.

10. ***G. campestris*** L. Bert. Flor. It. III. p. 99.

Caule angoloso, eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 1-2 decim.; foglie bislunghe-elittiche; fiori roseo-violacei o accidentalmente bianchi, colla fauce pelosa e il calice generalmente di 4 lacinie, di cui 2 assai maggiori.

Nei prati degli Apennini verso il Nord della regione. Al M. *dei Cavalli* presso Cagli (Bert.), sul M. *Catria* (Picc.!) ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 2. — CHLORA L.

(Tav. XX, fig. 199).

Abito. — Pianta mediocre, liscia, glauca, col fusto semplice, colle foglie congiunte alla base, coi fiori gialli in corimbo o pannocchia bi-triforcata.

C. perfoliata L. Bert. Flor. It. IV. p. 309.

Sin. — *Gentiana perfoliata All.*

Caule eretto o ascendente, cilindrico, alto 1-5 decim.; foglie ovato-triangolari, saldate per la base, interissime, a 3 nervi; lacinie del calice lineari acute; corolla divisa per lo più in 8 lacinie stellate.

Var. — *C. serótina* Koch.

Fiori spesso solitari colle lacinie del calice lanceolate.

Nei limiti erbosi, nei prati, in tutta la regione. A *S. Margherita,* a *Pietralacroce,* al *Trave,* ai *Prati* ecc. presso Ancona, ove ho anche raccolta la var. in *Piazza d'armi.* Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

Gen. 3. — ERYTHRAEA Pers.

(Tav. XX, fig. 198).

Abito. — Piante piccole o mediocri, nude, talvolta glaucescenti, col caule quadrangolare, con le foglie piuttosto piccole, i fiori stellati, rosei, in un solo caso gialli, disposti in cime biforcate, spesso corimbose.

1. ***E. Centaurium*** Pers. Arc. Comp. Flor. It. p. 475. (fig. 198).

Sin. — *Gentiana Centaurium L. Chironia Centaurium Willd.*

Caule eretto, semplice o ramoso superiormente, alto 1-4 decim.; foglie radicali ovato-spatolate, le superiori lanceolate, opposte, intere; fiori rosei, sessili nelle biforcazioni, a fascetti nella cima dei rami, i laterali bratteati.

Nei luoghi erbosi, nei limiti, nei prati, comune in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di Ancona. Fiorisce in estate. Annua.

2. ***E. pulchella*** Fr. Arc. Comp. Flor. It. p. 475.

Sin. — E. ramosissima Pers.

Pianta assai gracile, ramosa anche in basso, coi fiori più piccoli della specie precedente, in pannocchia corimbosa, divaricata, per lo più peduncolati nelle biforcazioni.

Nei luoghi erbosi, meno comune della preced. Al *Porto d'Ascoli* (Ors.), a *Montefortino* (Marz.), presso *Jesi* (Grilli!), a *Pesaro* (Scagn.!), nei dintorni d'Ancona alla *piana S. Lazzaro*, a *Posatora*, al *Trave*, alla *Lunetta* ecc. nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in estate. Annua.

3. ***E. spicata*** Pers. Bert. Flor. It. II. p. 648.

Sin. — Gentiana spicata L. Chironia spicata Willd.

Caule eretto, ramoso dalla base, alto 1-3 decim.; foglie bislunghe o lanceolate, opposte, intere; fiori rosei, talvolta bianchi, in spiche lunghe, gracili, collo stimma appena in 2 lobi.

Nei luoghi umidi presso il mare, rara. Al *Porto d'Ascoli* (Sang.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Annua.

4. ***E. maritima*** Pers. Bert. Flor. It. II. p. 646.

Sin. — E. lutea Roem. et Sch. Chironia maritima Sibth.

Caule eretto, generalmente semplice, alto 1-3 decim.; foglie ovate o bislungo-lanceolate, opposte, intere; fiori gialli, solitari nelle biforcazioni e nella cima dei rami.

Nel *Pesarese* (Scagn.!), rarissima. Fiorisce in estate. Annua.

Famiglia XLIX. — ASCLEPIADACEE

Appartiene a questa famiglia il solo gen. *Cynanchum* di cui segue la diagnosi.

Gen. CYNANCHUM — Fiori in corimbo, col calice a 5 lacinie lanceolate, la corolla carnosetta a 5 lobi patenti, 5 stami accompagnati da una corona petaloidea divisa in 5-10 lobi; l'ovario a 2 loggie distinte, polisperme, terminate ciascuna da uno stilo; i semi alati, guarniti di pappi sericei all'apice.

Gen. CYNANCHUM R. Br.

(Tav. XX, fig. 200).

Abito. — Pianta erbacea, eretta o anche volubile all'apice, quasi liscia, col caule vuoto nell'interno, le foglie semplici, opposte, intere, brevemente picciolate, i fiori in corimbi ascellari bianchicci, talvolta rosseggianti.

C. Vincetoxicum R. Br. Bert. Flor. It. III. p. 10.

Sin. — *Vincetoxicum officinale Moench. Asclepias Vincetoxicum L.*

Foglie inferiori ovate, un po' cuoriformi, le superiori bislungo-lanceolate, acuminate; lobi della corolla ovato-lanceolati ottusi; lacinie della corona staminale arrotondate all'apice, assai più brevi della corolla.

Nei luoghi aridi e selvatici della zona subapennina e apennina. Sul M. *Vettore* (Marz.), sul *Sibilla* (Scagn.!), a M. *Primo* sul Camerinese (Ottav.), al *Catria* (Picc.!), nell'*Urbinate* (Brign.), al M. *Sanvicino* e ad *Albacina* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

Famiglia L. — APOCINACEE

(Tav. XXI, fig. 205).

Le apocinacee sono arbusti anche elevati o piante erbacee ma con fusti tenaci, per lo più liscie, contenenti talora acido prussico che si rivela nell'odore di mandorle amare dei fiori.

Hanno la radice fibrosa, il fusto cilindrico, talvolta coi rami ottusamente quadrangolari, le foglie semplici, verticillate a 3 od opposte, picciolate, più o meno coriacee, senza stipole.

I fiori sono ermafroditi, regolari, peduncolati, disposti in corimbi all'apice dei rami o solitari nelle ascelle delle foglie, con o senza brattee, col calice diviso più o meno in 5 lacinie, la corolla a imbuto, guarnita nella fauce da 5 linguette o da una lamina pieghettata, col lembo contorto nello sbocciamento, diviso in 5 petali troncati obliquamente, 5 stami, l'ovario doppio, polispermo, con 2 stili. Il frutto è una capsula allungata con molti semi bislunghi pelosi o granulosi.

Gen. 1. *NERIUM* — Arboscelli con fiori in corimbi terminali, rosei o bianchi; fauce della corolla guarnita di 5 squamette.

Gen. 2. *VINCA* — Erbe con fiori solitari ascellari, generalmente azzurri; fauce della corolla senza squamette.

Gen. 1. — NERIUM L.

Abit. — Arbusto o anche albero, colla corteccia liscia, bruno-cenerina, le foglie per lo più a tre, assai coriacee, verdi scure, perennanti, i fiori grandi, di un bel roseo o bianchi, fragranti di mandorle amare.

N. Oleander L. Bert. Flor. It. II. p. 753.

Fusto eretto, spesso ramoso dalla base, alto 1-4 metri; foglie lanceolate acute, intere, venose.

Si coltiva il *Leandro* nei giardini e negli orti, specialmente lungo il littorale. Fiorisce in estate.

Gen. 2. — VINCA L.

(Tav. XXI, fig. 205).

Abit. — Piante quasi suffruticose, coi rami sterili cadenti, striscianti, i fioriferi eretti, colle foglie opposte, di un bel verde, lucide, perennanti, i fiori grandi o mediocri, inodori, azzurri, lilacini o accidentalmente bianchi.

1. *V. major* L. Bert. Flor. It. II. p. 749.

Sin. — *Pervinca major All.*

Foglie ovato-cuoriformi, cigliate; fiori grandi, azzurri, sopra peduncoli più brevi delle foglie, col tubo della corolla lungo circa quanto i sepali e i lobi corollini ottusissimi, quasi troncati.

Cresce la *Pervinca* quà e là presso le siepi, nei limiti, negli orti ove si coltiva. Al M. *Conero* e a *Pietralacroce* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Perenne.

2. *V. minor* L. Bert. Flor. It. II. p. 747. (fig. 205).

Sin. — *Pervinca minor All.*

Foglie ovato-lanceolate acute, interissime; fiori mediocri, azzurri, sopra peduncoli più lunghi delle foglie, col tubo della corolla maggiore dei sepali e i lobi corollini troncati.

Nei luoghi boschivi, nelle siepi, quà e là in tutta la regione. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, presso *Cingoli* e nella *valle di Miano* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile. Perenne.

3. *V. media* H. et Lk. Arc. Comp. Flor. It. p. 468.

Sin. — *V. acutiflora Bert. Pervinca media Car.*

Foglie ovate acute, interissime; fiori mediocri, lilacini, sopra peduncoli più brevi delle foglie, col tubo corollino maggiore dei sepali e i lobi della corolla obliquamente acuti.

Nelle siepi e nelle boscaglie della zona littorale e dei colli, rara. Nella selva di *Castelfidardo* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile. Perenne.

Famiglia LI. — OLEACEE

(Tav. XX, fig. 201, 202. XXI, fig. 206).

Le nostre oleacee sono arbusti o alberi, ora sempreverdi, ora a foglie caduche, col legno compatto, nude di peli, inodore.

Hanno la radice fibrosa, i rami cilindrici, cenerognoli o verdastri, talvolta angolosi nella prima gioventù, le foglie opposte, semplici o composte, senza stipole.

I fiori sono ermafroditi (poligami o dioici nel gen. *Fraxinus*), regolari, piccoli, bianchi o lilacini o erbacei, disposti in grappoli ascellari o in pannocchie terminali, più o meno pedicellati, talvolta odorosi, accompagnati da bratteole. Hanno il calice monosepalo a 4 lobi, ovvero quadrifido e anche nullo (gen. *Fraxinus*), la corolla monopetala ipocrateriforme o imbutiforme a 4 lobi, ovvero di 3 petali distinti e anche mancante (gen. *Fraxinus*), gli stami 2, l'ovario a 2 loggie disperme, collo stilo sormontato da uno stimma bifido o semplice. Il frutto è più spesso una drupa carnosa, ovvero una bacca, una capsula o una samara, contenenti 1-4 semi, talora entro un nocciolo osseo o membranoso.

Gen. 1. OLEA — Alberi o arbusti sempreverdi, coi fiori in grappoli ascellari, peduncolati, e il frutto a drupa carnosa, oleosa, col nocciolo osseo.

Gen. 2. — PHYLLIREA — Arbusti sempreverdi, coi fiori in grappoli ascellari, quasi sessili, e il frutto a drupa carnosa, non oleosa, col nocciolo coriaceo.

Gen. 3. — LIGUSTRUM — Arbusti sempreverdi, coi fiori in grappoli tersoidei terminali e il frutto a bacca succosa.

Gen. 4. SYRINGA — Arbusti a foglie caduche, coi fiori a grappoli apicali tirsoidei assai odorosi e il frutto capsulare.

Gen. 5. — FRAXINUS — Arbusti o alberi a foglie composte, caduche, coi fiori a grappoli ascellari o terminali e il frutto a samara alata nell'apice.

Gen. 1. — OLEA L.

Abito. — Albero o arbusto colla corteccia cenerognola, le foglie coriacee, verdi superiormente, biancastre di sotto, i fiori piccoli, bianco-giallognoli, caduchi, i frutti a drupa ovoide nera o violacea a maturità.

Olea europaea L. Bert. Flor. It. I. p. 45.

Arbusto cespuglioso (albero se coltivato) coi rami eretti, alto 1-2 metri; foglie lanceolate acute, brevemente picciolate, più o meno arricciate nei margini.

Si coltiva estesamente l'*Olivo* in tutta la zona littorale e dei colli e cresce quà e là spontaneo nei luoghi sterili sassosi e nel limite delle boscaglie. Fiorisce in giugno.

Gen. 2. — PHYLLIREA L.

Abito. — Arbusto colla scorza cenerognola, le foglie nude, coriacee, lucide e convesse superiormente, i fiori piccoli, bianchi o verdastri, i frutti a drupa globosa, nera a maturità.

P. variabilis Timb. Arc. Comp. Flor. It. p. 465.

Sin. — *P. vulgaris Car.*

Fusto eretto, alto 1-2 metri, assai ramoso; foglie molto variabili, bislunghe, lanceolate, ovate, o intere o seghettate o anche spinescenti nel margine.

Comune nei boschi della zona subapennina. Presso *Ascoli, Acquacanina, Sanseverino, Fabriano, Fossombrone* ecc. (Spadoni!), sul M. *Catria* (Parl.), presse *Cingoli* e al M. *Sanvicino* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio.

Delle molte varietà o pretese specie descritte dai botanici, ho più facilmente incontrato le *P. Latifolia, P. media, P. angustifolia,* ma non ho creduto erigerle nemmeno al valore di varietà, tanto mi sembrarono instabili i loro caratteri differenziali, che trovai talora riuniti anche in un solo individuo. Si distingue col nome volgare di *Olivastro, Elce bastardo, Filaria.*

Gen. 8. — LIGUSTRUM L.

(Tav. XXI, fig. 206).

Abito. — Frutice in cespuglio colla corteccia cenerina, le foglie liscie, di color verde scuro, i fiori piccoli, candidi, leggermente odorosi, i frutti a bacca succosa pisellifórme, nera a maturità, con polpa violacea.

L. vulgare L. Bert. Flor. It. I. p. 37.

Fusto eretto, ramoso, alto 8-15 dec.; foglie piccole, brevemente picciolate, elittiche o lanceolate, intere; infiorescenza a tirso denso.

Comune in tutta la regione, nelle siepi e nelle boscaglie. Alla *Valle di Miano,* al M. *Conero,* alla selva di *Castelfidardo* ecc. presso Ancona. Fiorisce in maggio. Si distingue col nome volgare di *Olivella o Cristici.*

Gen. 4. — SYRINGA L.

Abito. — Alberetto a foglie piuttosto grandi, picciolate, caduche, di un bel verde opaco, coi fiori in tirsi o grappoli grandi, densi, assai odorosi, lillacini, violacei o bianchi, i frutti a capsula coriacea, ovato-lanceolata, con 4 semi.

S. vulgaris L. Arc. Comp. Flor. It. p. 466.

Fusto eretto, ramoso, alto 1-3 metri; foglie cuoriformi-ovate, acute, liscie intere.

Si coltiva comunemente nei boschetti e nei giardini col nome di *Sirena*. Fiorisce in aprile.

Gen. 5. — FRAXINUS L.

(Tav. XX, fig. 201, 202).

Abito. — Alberi o arbusti colla corteccia cenerognola, colle foglie caduche, pennate, grandi, nude, coi fiori piccoli, in grappoli ora erbacei, senza corolla, ora bianchi, ermafroditi ovvero unisessuali, coi frutti a samara compressa alata, con 2 semi.

1. ***F. Ornus*** L. Bert. Flor. It. I. p. 52. (fig. 201).

Sin. — *F. rotundifolia Lamk. Ornus europaea Pers.*

Albero o più spesso arbusto ceduo; foglie impari pennate a 5-7 foglioline brevissimamente picciolate, elittiche od ovate o lanceolate, denticolate; fiori con 4 petali bianchi, lineari.

Abbonda l' *Ornello* nei boschi di tutta la regione. Al M. *Conero*, alla *Selva di Castelfidardo*, a *Montesicuro* ecc. presso Ancona. Fiorisce in aprile e maggio.

2. ***F. excelsior*** L. Bert. Flor. It. I. p. 50. (fig. 202).

Albero, talora assai elevato; foglie impari-pennate a 7-13 foglioline sessili, lanceolate, obliquamente acuminate, colla base cuneata, intera, nel resto leggermente seghettate; fiori senza petali.

Cresce il *Frassino* quà e là nel limite dei boschi in tutta la regione e più abbondantemente alla base degli Apennini. Sul M. *Conero* presso Ancona. Fiorisce in marzo e aprile.

Famiglia LII. — EBENACEE

Il solo gen. *Diospyros* fa parte fra noi di questa famiglia, onde ci riportiamo alla seguente diagnosi.

Gen. DIOSPYROS — Fiori ermafroditi o unisessuali, col calice a 4-6 lobi, la corolla ad orciolo con 4-6 lacinie, gli stami 8-16 inseriti alla base della corolla, con i filamenti brevi, l'ovario a 4 o più loggie monosperme, il frutto a bacca globosa con semi assai duri.

Gen. DIOSPYROS L.

Abito. — Albero o arboscello a rami d'varicati, cenerognoli in gioventù, colle foglie semplici, picciolate, alterne, senza stipole, verdi di sopra, biancheggianti inferiormente, i fiori ascellari, solitari o 2-3, quasi sessili, verdi-rossigni, i frutti cerasiformi, gialli.

D. Lotus L. Bert. Flor. It. IV. p. 349.

Foglie ovato-bislunghe, acuminate, intere, pubescenti di sotto in gioventù; corolla cinta dal calice e colle lacinie ricurve.

Quà e là nei luoghi selvatici e coltivati della zona subapennina, specialmente verso il mezzogiorno della regione. Nel *Camerinese* (Ottav., Reali!), presso *Macerata, Ascoli, Acquasanta* (Nard., Spad.!). Fiorisce in giugno. Viene volgarmente distinto col nome di *Albero di S. Andrea* o *Legno Santo.*

FAMIGLIA LII. — PRIMULACEE

(Tav. XX, fig. 203, 204. XXI, fig. 207 a 209).

Le nostre primulacee sono piante erbacee di piccola mole, più spesso nude che munite di peli, senza succhi odorosi, innocue.

Hanno la radice fibrosa, talora tuberosa *(rizoma carnoso)*, il fusto eretto o giacente, semplice o ramoso, sovente angoloso, ora apparentemente mancante in modo che i fiori sembrano uscire dalla radice, le foglie semplici, opposte, alterne o anche verticillate, mancanti di stipole.

I fiori sono ermafroditi, regolari, eretti, piegati o pendenti, peduncolati, ora solitari, ora in ombrelle o in racemi, per lo più senza brattee, inodori o anche odorosi, di colore diverso. Hanno il calice monosepalo, diviso nel bordo in 5 lobi (aderente all'ovario e quindi supero nel gen. *Samolus*), la corolla monopetala, col tubo ora lungo, ora breve, col lembo diviso in 5 lacinie piane, concave o contorte, gli stami 5, ipogini, più spesso inclusi nella corolla che sporgenti, coi filamenti talora saldati alla base, l'ovario a una loggia polisperma, collo stilo semplice, terminato da uno stimma capitato. Il frutto è una capsula accompagnata dai residui dal calice, la quale si apre in 5 valve longitudinali o per traverso *(pisside)* e contiene i semi che sono piccoli, angolosi, rugosi.

I.

Piante senza caule, col semplice scapo fiorifero.

Gen. 1. PRIMULA — Fiori solitari radicali o in ombrella involucrata alla base; corolla imbutiforme, a lembo grande e tubo cilindrico più lungo del calice.

Gen. 2. ANDROSACES — Fiori in ombrella involucrata alla base; corolla imbutiforme a lembo breve e tubo ventricoso più breve del calice.

Gen. 3. CYCLAMEN — Fiori solitari ricurvi da un lato; corolla col tubo breve anulare e colle lacinie contorte volte in dietro; rizoma tuberoso.

Gen. 4. SOLDANELLA — Fiori solitari o pochi in ombrella; corolla campanulata colle lacinie frastagliate.

II.

Piante fornite di caule ramoso.

Gen. 5. ANAGALLIS — Fiori solitari ascellari; corolla divisa fino alla base in 5 lobi stellati, contorti nello sbocciamento; frutto che si apre di traverso.

Gen. 6. SAMOLUS — Fiori in racemo eretto; corolla imbutiforme; ovario aderente al calice.

Gen. 7. ASTEROLINUM — Fiori solitari, ascellari; corolla divisa in 5 lobi patenti, più piccola del calice; frutto che si apre longitudinalmente.

Gen. 8. LYSIMACHIA — Fiori solitari, ascellari o in racemo terminale; corolla come nel gen. preced. ma più grande del calice; frutto che che si apre longitudinalmente.

Gen. 1. — PRIMULA L.

(Tav. XXI, fig. 207).

Abito. — Piante scapigere, colle foglie in cespuglietto radicale a rosetta, rugose, assottigliate in largo picciolo alla base, coi fiori che partono dalla radice o in ombrella, spesso ricurvi, odorosi o inodori, piuttosto grandi, delicati, colorati in bianco giallognolo o in giallo con macchie centrali più vive.

1. ***P. officinalis*** Jacq. Arc. Comp. Flor. It. p. 556. (fig. 207).

Sin. — P. veris α) L.

Foglie bislunghe ottuse, od ovate dentellate, pubescenti, col picciolo alato, sinuato-dentato; fiori in ombrella, odorosi, gialli, di colore più carico verso la fauce e col lembo corollino concavo; calice a 5 angoli.

Var. — suaveolens Bert. *(P. Columnae* Ten.*).*

Foglie bislungo-ovate, cuoriformi alla base e tomentose nella pagina inferiore.

Nei pascoli degli Apennini, raramente. Nell'Ascolano a M. *S. Marco* (Ors.). La var. è più comune: a M. *Cardosa* (R. Ricci!), sul *Sibilla* e sul *Priore* (Marz.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Cucco* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***P. elatior*** Jacq. Arc. Comp. Flor. It. p. 567.

Sin. — *P. veris* β) *L.*

Foglie bislungo-ovate a rovescio, denticolate, contratte in picciolo alato, pelose bianchicce di sotto; fiori di color giallo pallido, più carico presso la fauce, riuniti a 5-10 sopra uno scapo eretto; lembo corollino piano; calice a 5 angoli.

Sui pascoli Apennini, rara. Nei M.i di *Sarnano* (Nard.), a *Velice* presso *Montefortino* (Marz.). Fiorisce in primavera. Perenne.

3. ***P. grandiflora*** Lamk. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 407.

Sin. — *P. acaulis Jacq. P. vulgaris Huds. P. sylvestris Scop.*

Foglie bislungo-ovate a rovescio, ottuse, dentellate, pubescenti di sotto, gradatamente ristrette in picciolo alato; fiori gialli zolfini, con macchie più cariche presso la fauce, inodori, portati da scapi solitari lanuginosi; lembo corollino piano; calice a 5 angoli.

Nelle sponde erbose dei ruscelli e nelle radure dei boschi, spesso sociale, quà e là in tutta la regione. A *Pesaro* (Scagn.!), sul M. *Conero,* nella *selva di Castelfidardo,* al *Trave,* nella *valle di Miano* presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in marzo. Perenne.

4. ***P. Auricula*** L. Bert. Flor. It. II. p. 388.

Foglie ovate a rovescio o arrotondate, brevemente picciolate, dentellate o intere, liscie o appena pelosette, farinose in gioventù; fiori in ombrella farinosa alla base, inodori, di un bel giallo; calice cilindrico.

Nella parte scoperta degli alti Apennini, non comune. Sul M. *Vettore* (Mauri), sul *Catria* (Picc.!), ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Gen. 2. — ANDROSACES L.

Abito. — Pianticella bianco-lanata, con foglie piccole, a rosetta radicale o nell'apice di stoloni strisciantì; fiori piccoli, inodori, solitari o 2-4 in ombrella, rosei, di colore più intenso nella fauce.

A. villosa L. Bert. Flor. It. II. p. 362.

Foglie bislungo-lineari, acute od ottuse, più o meno lanate, barbate all'apice; peduncoli fiorali assai brevi, uguali circa al loro involucro.

Sulle eccelse rupi degli Apennini, rara. A *S. Gemma* (R. Ricci!) ove l'ho raccolta, sul M. *Vettore* e sul *Priore.* Fiorisce in agosto. Perenne.

Gen. 3. — CYCLAMEN L.

(Tav. XX, fig. 203).

Abito. — Piante carnosette, perfettamente liscie, munite di rizomi tuberiformi carnosi, colle foglie picciolate, verdi scure e spesso macchiate di sopra, rossigne di sotto, coi fiori mediocri, solitari, radicali, inclinati, colle lacinie della corolla rovesciate e contorte, bianchi o rosei o rossi, odorosi o inodori.

1. ***C. repandum*** Sibth. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 411.

Sin. — *C. vernum Gay. C. hederaefolium-Ait.*

Foglie ovate, ottuse, angolose, spesso senza macchie; fiori odorosi, rosei, colla fauce roseo-violacea ad anello intero.

Nei boschi, dal littorale al piede degli Apennini. Nel *Maceratese* (Utili), a *Sarnano*, a *Pesaro* (Scagn.!), a *Senigallia* (Salvat.), presso *Jesi* (Grilli!), nella *selva di Castelfidardo*, ad *Altavilla* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne. Si distingue col nome volgare di *Pamporcino*.

2. ***C. neapolitanum*** Ten. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 411. (fig. 203).

Sin. — *C. hederaefolium K.*

Foglie cuoriformi-ovate, angolose, dentellate, spesso macchiate; fiori inodori, rosei più o meno vivaci, colla fauce ad anello dentato.

Quà e là nelle macchie cedue, lungo il littorale e nei vicini colli. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Cupramarittima*, a *Portonovo* e al M. *Conero* ove l'ho raccolta. Fiorisce in settembre e ottobre. Perenne.

Gen. 4. — SOLDANELLA L.

Abito. — Pianticella carnosetta, perfettamente liscia, colle foglie picciolate, tutte radicali, un po' rovesciate nei margini, talvolta rossigne di sotto, coi fiori a campanelle frastagliate, azzurro-violacee o anche bianche, delicatissime, erette o pendenti.

S. alpina L. Bert. Flor. It. II. p. 397.

Foglie reniformi o cuoriformi-arrotondate, intere o appena denticolate; pedicelli fioriferi disuguali, glandolosi.

Nei più alti Apennini meridionali. A M. *Acuto* (Ors.), a M. *Vettore* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 5. — ANAGALLIS L.

(Tav. XXI, fig. 208).

Abito. — Pianta piccola o mediocre, carnosetta, a fusto semplice o ramoso in cespuglio più o meno prostrato, colle foglie sessili, opposte o anche verticillate, coi fiori solitari, ascellari, pedicellati, di color rosso miniato o di un bell'azzurro.

A. arvensis L. Bert. Flor. It. II. p. 422.

Sin. — *A. phoenicea Lamk.*

Caule quadrangolare, generalmente ramoso, alto 1-3 decim.; foglie ovate o bislungo-ovate, acute, intere, a 5 nervi, le superiori talvolta 3-4 in verticillo; fiori lungamente pedicellati, di color rosso miniato colla fauce porporina, ricurvi nella fruttificazione.

Var. — *A. coerulea* Schrb. (*A. Monellii L.*).

Fiori di colore azzurro colla fauce rosso-violacea.

Assai comune tanto la specie che la var. nei luoghi erbosi, negli orti, fra i campi, in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce in estate e in autunno. Perenne.

Gen. 6. — SAMOLUS L.

Abito. — Pianta piccola o mediocre, carnosetta, liscia, a fusto semplice o ramoso eretto, colle foglie semplici, alterne, ristrette in picciolo, i fiori molto piccoli, bianchi, disposti in racemi terminali.

S. Valerandi L. Bert. Flor. It. II. p. 551.

Caule cilindrico, alto 1-3 decim.; foglie bislungo-spatolate, ottuse, intere, attenuate in picciolo, specialmente le inferiori; fiori accompagnati da bratteole, coi segmenti della corolla ottusi.

Nei luoghi acquatrinosi accanto al mare. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Portonovo* e al *S. Margherita* ove l'ho raccolta presso Ancona. Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 7. — ASTEROLINUM LINK.

Abito. — Pianta piccola, liscia, a fusto semplice o ramoso, colle foglie minute, opposte, sessili, i fiori piccolissimi, bianco-verdastri, solitari nell'ascella delle foglie e più brevi di queste.

A. Linum-stellatum Hoffm. et Lk. Arc. Comp. Flor. It. p. 573.

Sin. — *Lysimachia Linum-stellatum L.*

Caule giacente o ascendente, alto 5-15 cent.; foglie cauline lanceolato-lineari, acuminate, intere, a 3 nervi; fiori col calice più grande della corolla, stellato, coi sepali acuminati.

Quà e là nei luoghi sassosi, rara. Presso *Ascoli* (Ors.), presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Gen. 8. — LYSIMACHIA L.

(Tav. XXI, fig. 209).

Abito. — Piante mediocri, liscie o pubescenti, erette o strisciantì, col fusto più o meno quadrangolare, colle foglie semplici, sessili o brevemente picciolate, verticillate od opposte, coi fiori gialli disposti in racemi o ascellari.

1. *L. vulgaris* L. Bert. Flor. It. II. p. 414.

Caule semplice o superiormente ramoso e pubescente, alto 3-9

decim.; foglie superiori brevemente picciolate, le inferiori sessili, opposte o verticillate, bislungo-lanceolate acute, pubescenti di sotto; fiori dorati, in racemi ascellari disposti a pannocchia terminale.

Nei prati acquatrinosi e nei fossi dell' *Urbinate* a M. *Fabbri* (Feder.!). Fiorisce da maggio ad agosto. Perenne.

2. ***L. punctata*** L. Bert. Flor. It. II. p. 416.

Caule semplice o superiormente ramoso, alto 3-6 decim., peloso-glandoloso, spesso rossigno in basso, colle foglie verticillate a 4, od opposte o anche alterne, ovato-lanceolate, acuminate, brevemente picciolate, pubescenti, minutamente punteggiate di sotto; fiori ascellari, sopra peduncoli semplici, più brevi delle foglie, esteriormente glandolosi, coi sepali lineari-lanceolati.

Nei boschi degli Apennini, specialmente settentrionali. A M. *Fabbri* presso Urbino (Feder.!), a M. *Nerone* d'onde l'ebbi da Matteucci. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***L. nummularia*** L. Bert. Flor. It. II. p. 419. (fig. 209).

Caule sdraiato, radicante, spesso rossigno; foglie piccole, opposte in 2 file, brevemente picciolate, arrotondate od ovato-cuoriformi, ottuse, liscie; fiori ascellari, coi sepali cuoriformi acuti, punteggiati nel dorso.

Nei fossi e luoghi bagnati dalle acque dolci, rara. Ai prati di *Gualdo* e di *Schiavonia* nell' Urbinate (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. - CALICIFLORE

La sezione delle caliciflore è più ricca di ogni altra in famiglie, alcune delle quali come le *Composte*, le *Ombrellifere*, le *Papilionacee*, comprendono un grande numero di generi, spesso ricchissimi di specie. In tali famiglie s'incontrano tanto piante arboree come piante erbacee. Hanno in generale la radice semplice a fittone, qualche rara volta carnosa o tuberiforme (es. *Carota*, *Raponzolo* ecc.). Quando il fusto è erbaceo è più spesso cilindrico, talora quadrangolare *(Attaccamani)*, eretto ovvero giacente o rampicante *(Zucche)* e anche radicante *(Fragola, Potentilla, Edera)*. In altre famiglie rappresentate da frutici, arbusti o alberi il caule legnoso ora è in cespuglio *(Erica, Ribes, Mirto, Tamarisco, Lentisco, Rosa, Spino bianco, Spino Marruca, Ramno, Madreselva, Agrifoglio, Fusaggine)*, ora elevato in vero tronco *(Melagrano, Melo, Pero, Sorbo, Prugno, Mandorlo ecc.)*. Le foglie sono assai variabili, più spesso fornite di stipole, ora semplici *(Eriche, Campanule, Cucurbitacee, Prunacee, Rubiacee, Sassifraghe ecc.)*, ora composte *(Ombrellifere, Leguminose, Terebintacee, Valeriane ecc.)*, in molti casi alterne, in altri opposte, raramente disposte a rosetta sul terreno *(Sassifraghe)*. I fiori sono per lo più ermafroditi, talora unisessuali *(Ambrosiacee, Composte, Cucurbitacee)* o poligami (gen. *Ceratonia*, *Gleditschia*), diversamente colorati, ora sparsi, ora riuniti in spiche, in capolini, in calatidi (p. e. la *Margherita*). Il calice che può aderire o no all'ovario, è generalmente di un solo pezzo alla base e sopporta sempre la corolla o direttamente o sopra un disco aderente al calice stesso; in qualche caso *(Ambrosiacee, Lorantacee, Terebintacee, Alchemilla, Sanguisorba, Gleditschia)* il calice può abortire. La corolla in molte famiglie è regolare, in altre irregolare coi petali ora saldati insieme, ora liberi. *Gli stami sono inseriti o insieme alla corolla o indipendenti da questa, alla base interna del calice: tanto liberi, quanto saldati fra loro o pei filamenti o per le antere.* L'ovario ora è *supero* cioè libero entro il calice, ora è *infero* cioè saldato internamente al calice e sopportante gli stami. I frutti sono aridi o polposi: capsule, acheni, legumi, bacche, drupe, secondo il caso.

Moltissime piante di questa vasta sezione sono utili all'uomo tanto selvatiche quanto addomesticate. Ricorderemo i principi amari delle *Composte (Cicorie, Carciofi, Cardi, Matricaria, Assenzio ecc.)*; quelli aromatici delle *Valerianacee*, delle *Ombrellifere*, delle *Terebintacee*; le materie coloranti delle *Rubiacee*, delle *Tamariscacee*; i frutti delle *Ribesiacee*, delle *Cucurbitacee*, delle *Pomacee*, delle *Prunacee*, delle *Leguminose*, i fiori ornamentali delle *Campanule*, di molte *Composte*, delle *Rosacee ecc.*

Chiave analitica

per la determinazione delle famiglie calciflore

1. Ovario più o meno aderente al calice e infero cioè posto totalmente sotto la inserzione degli stami e della corolla . . . . . 2.
   Ovario libero entro il calice, ora supero cioè posto sopra la inserzione degli stami e della corolla, ora semi supero cioè con la corolla e gli stami inseriti in un cercine del calice che lo circonda 18.

2. Piante fruticose o arbusti o alberi . . . . . 3.
   Piante erbacee . . . . . 10.

3. Piante parassite vere o false, per lo più sopra altri alberi . . 4.
   Piante non parassite . . . . . 5.

4. Frutici parassiti veri, sempre sopra altri alberi e a stelo non strisciante
   Ubic. — Sopra alcuni grandi alberi selvatici o coltivati, quà e là in tutta la regione, fino al pie' degli Apennini . . . . . **Lorantacee.** - LXIV.
   Frutici parassiti falsi, strisciantì e radicanti o sugli alberi o sulle roccie
   Ubic. — Nei vecchi tronchi, nei luoghi boschivi e nelle siepi in tutta la regione . . . . . **Ederacee.** - LXV.

5. Fiori con 4-5 stami . . . . . 6.
   Fiori con 8-10 stami (gen. *Vaccinium*) . . . **Ericacee** *in parte.* - LV.
   Fiori con 20 e più stami . . . . . 8.

6. Fiori generalmente con 4 stami e un carpello
   Ubic. — Nei luoghi selvatici, nelle siepi, nei boschi in tutta la regione . **Cornacee.** - LXIII.
   Fiori generalmente con 5 stami . . . . . 7.

7. Foglie alterne, fiori erbacei, frutti commestibili
   Ubic. — Nei boschi degli Apennini; piante talora coltivate . **Ribesiacee.** - LXVIII.
   Foglie opposte, fiori bianchi o colorati, frutti non commestibili
   Ubic. — Nei boschi e nelle siepi in tutta la regione . . . **Caprifogliacee.** - LXII.

8. Arbusti a foglie fragranti
   Ubic. — Piante coltivate nei giardini, forse spontanee nel littorale meridionale . . . . . **Mirtacee.** - LXXIII.
   Arbusti o alberi a foglie non fragranti . . . . . 9.

9. Fiori di colore rosso vivissimo, frutti con numerosissimi semi
   Ubic. — Piante coltivate nei giardini e negli orti, talora inselvatichite nella zona littorale e dei colli . . . . . **Punicacee.** - LXXIV.

Fiori bianchi o al più rosei, frutti con pochi semi
Ubic. — Piante largamente coltivate e spontanee nei boschi e nelle siepi, in tutta la regione . . . . . **Pomacee.** - LXXVII.

10. Piante striscianti o rampicanti con fiori unisessuali
Ubic. — Piante coltivate negli orti o spontanee nei siti aridi della zona littorale, ovvero nei luoghi boschivi della zona subapennina . . . . . **Cucurbitacee.** - LXXI.

Piante generalmente non striscianti nè rampicanti o in tal caso con fiori ermafroditi . . . . . 11.

11. Fiori per lo più assai minuti, riuniti in calatide, cioè sessili e stipati sopra un disco o ricettacolo comune, protetti da brattee esterne che cingono l'infiorescenza, spesso raggiati nella periferia, tantochè il loro insieme simula un solo fiore piuttostochè una infiorescenza . 12.

Fiori non riuniti in calatide, raramente in capolino e in tal caso senza disco . . . . . 13.

12. Fiorellini della calatide ermafroditi o unisessuali, muniti di 5 stami colle antere saldate in un tubo; semi spesso guarniti di pappi pelosi o piumosi
Ubic. — Dovunque in tutta la regione fino alle più alte cime degli Apennini . . . . . **Composte.** - LVIII.

Fiorellini sempre ermafroditi, per lo più muniti di 4 stami colle antere libere; semi non guarniti di pappi piumosi
Ubic. — Fra i campi, nei luoghi incolti, nei pascoli e nelle macchie in tutta la regione . . . . . **Dipsacee.** - LIX.

Fiorellini sempre unisessuali, incompleti, i soli maschili riuniti in calatide, muniti di 5 stami colle antere libere; frutti avvolti in un involucro divenuto duro, puntuto all'apice
Ubic. — Nelle sabbie marittime, nelle ghiaje dei fiumi, nei luoghi aridi della zona littorale . . . . . **Ambrosiacee.** - LVII.

13. Fiori muniti generalmente di 1-3 stami
Ubic. — Nei campi coltivati della zona littorale e dei colli, ovvero nei boschi, nei siti umidi e nei pascoli della zona apennina . . . . . **Valerianacee.** - LX.

Fiori generalmente con più di 3 stami (2 soli stami per eccez. nel gen. *Circaea*) . . . . . 14.

14. Erbe con foglie verticillate e fusti quadrangolari; generalmente 4 stami
Ubic. — Nelle siepi, nei prati, nei boschi, nei luoghi sassosi e talora anche umidi, in tutta la regione . . . . . **Rubiacee.** - LXI.

Erbe con foglie non verticillate, opposte o alterne . . . . . 15.

15. Fiori muniti di 5 stami . . . . . 16.
Fiori con più di 5 stami . . . . . 17.

16. Fiori generalmente azzurri e non disposti a ombrella
Ubic. — Nei limiti erbosi, nei luoghi boschivi, nei pascoli, in tutta la regione . . . . . **Campanulacee.** - LVI.

Fiori mai azzurri (sebbene talora possa essere tinta in azzurro la pianta), disposti in ombrella pedicellata o sessile o anche in capolino
Ubic. — Dovunque in tutta la regione; piante talvolta coltivate . **Ombrellifere.** - LXVI.

17. Fiori muniti di 8 stami e un carpello (2 soli stami per eccez. nel gen. *Circaea*)
Ubic. — Nelle sabbie marine o più spesso nei luoghi incolti o umidi o boschivi della zona subapennina e apennina . . . . . **Onagrariacee.** - LXXV.

Fiori muniti di 10 stami e 2 carpelli.
Ubic. — Nei boschi e nei luoghi rocciosi degli Apennini, raramente sui muri e fra i sassi della zona littorale e dei colli . . . . . **Sassifragacee.** - LXVII.

18. Piante legnose, o suffrutici o arbusti o alberi . . . . . 19.
Piante erbacee o raramente suffruticose e in tal caso ricche di aculei 27.

19. Corolla papilionacea o nulla, frutto a legume . **Leguminose** *in parte.* - LXXX.
Corolla non papilionacea, frutti che non sono legumi . . . . 20.

20. Piante con foglie spinescenti
Ubic. — Nei boschi, più specialmente della zona subapennina e apennina . . . . . **Agrifogliacee.** - LXXXIII.

Piante con foglie non spinescenti . . . . . 21.

21. Foglie minutissime, ridotte a squame embriciate
Ubic. — Nel letto ghiaioso dei fiumi o presso le spiaggie del mare; talvolta usate per siepi . . . . . **Tamariscacee.** - LXXII.

Foglie a lembo apparente o lineari, giammai squamose . . . 22.

22. Piante resinose con foglie fragranti o fetide
Ubic. — Nei boschi cedui di tutta la regione fino alla zona subapennina; talvolta coltivate . . . . . **Terebintacee.** - LXXXI.

Piante non resinose, talvolta gommose, con foglie per lo più non fragranti . . . . . 23.

23. Fiori con 4-5 stami . . . . . 24.
Fiori con più di 5 stami . . . . . 26.

24. Frutti lobati, di color rosso vivo a maturità
Ubic. — Nelle siepi e nei luoghi selvatici in tutta la regione . **Evonimacee.** - LXXXIV.

Frutti per lo più sferici e spesso neri a maturità . . . . . 25.

25. Foglie pennate
Ubic. — Nei boschi della zona subapennina e apennina . . **Stafileacee.** - LXXXV.

Foglie semplici
Ubic. — Nelle siepi e nei boschi in tutta la regione; talvolta coltivate . . . . . **Ramnacee.** - LXXXII.

26. Fiori con 8-10 stami; frutti aridi a capsula
Ubic. — Nei boschi in tutta la regione . . . . . **Ericacee.** - LV.
Fiori con 20 e più stami; frutti polposi a drupa.
Ubic. — Nelle siepi e nei boschi di tutta la regione fino alla zona subapennina; piante spesso coltivate . . . . . **Prunacee.** - LXXIX.

27. Piante con foglie carnose . . . . . 28.
Piante con foglie non carnose . . . . . 29.

28. Foglie accompagnate da stipole squamose; fiori con ovario semplice
Ubic. — Lungo le strade, negli orti ove talvolta si coltivano . **Portulacacee.** - LXX.
Foglie senza stipole; fiori con ovario multiplo
Ubic. — Sui tetti, sulle vecchie mura, fra i sassi, nei luoghi rocciosi, fino alle più alte cime degli Apennini . . . . . **Crassulacee.** - LXIX.

29. Fiori irregolari papilionacei: dieci stami di cui 9 almeno saldati per i filamenti
Ubic. — Dovunque in tutta la regione fino alle maggiori altezze nei monti; piante talora coltivate . . . . . **Leguminose.** - LXXX.
Fiori regolari . . . . . 30.

30. Stami 10, foglie radicali a rosetta
Ubic. — Nei boschi dei più alti Apennini . . . . . **Pirolacee.** - LIV.
Mai 10 stami 31

31. Fiori generalmente muniti di 20 e più stami, raramente con soli 4 stami
Ubic. — Nelle siepi, nei luoghi selvatici, nei boschi, nei pascoli, in tutta la regione; piante talora coltivate . . . . . **Rosacee.** - LXXVIII.
Fiori muniti di 6-12 stami
Ubic. — Nei prati umidi e nei fossi, dal littorale alla zona subapennina . . . . . **Litrariacee.** - LXXVI.

Famiglia LIV. — PIROLACEE

Le nostre pirolacee comprendono il solo gen. *Pyrola* di cui riferiamo qui appresso la diagnosi.

Gen. PYROLA — Fiori ermafroditi regolari, col calice monosepalo diviso in 5 lobi allungati, la corolla di 5 petali concavi, 10 stami, l'ovario libero a 5 loggie polisperme collo stilo semplice. Il frutto è una capsula membranosa con molti e piccolissimi semi.

Gen. PYROLA L.

(Tav. XXI, fig. 210).

Abito. — Piccole pianticelle liscie, colle foglie semplici, alterne, picciolate, coi fiori piccoli, bianco-verdognoli o rosseggianti, disposti in racemi bratteati, sparsi o unilaterali, collo stilo (nelle nostre specie) a 5 stimmi divaricati.

1. ***P. minor*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 440. (fig. 210).
Caule alto 1-2 decim.; foglie ovato-ellittiche, ottusissime, dentate; fiori in racemo sparso, sopra peduncoli brevi, ricurvi.
A. M. *Acuto* nell'Ascolano (Ors.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***P. secunda*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 442.
Caule angoloso, giacente; foglie ovato-bislunghe acute, leggermente seghettate; fiori unilaterali, sopra pedicelli eretto-divaricati nello sbocciamento.
Nelle stesse località della specie prec. (Ors.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Famiglia LV. — ERICACEE

(Tav. XXI, fig. 211. XXII, fig. 215 a 217).

Le nostre ericacee sono piante legnose, fruticose o arborescenti, per lo più nude, raramente un po' pelose, in generale sempreverdi, senza succhi odorosi, producenti talora frutti commestibili.

Hanno la radice fibrosa, il fusto quasi sempre eretto, le foglie alterne od opposte o verticillate, semplici, picciolate o sessili, ora strettissime e articolate, ora espanse, senza stipole.

I fiori sono ermafroditi, regolari, peduncolati, bratteati o no, più spesso disposti in grappoli o racemi, più raramente solitari, poco apparenti o elegantemente colorati. Hanno il calice diviso più o meno in 4-5 lobi; la corolla monopetala, campanulato-globosa (ad orciolo) col bordo a 4-5 denti; 8-10 stami, eccezionalmente meno per aborto; l'ovario libero (eccettuato il gen. *Vaccinium*), a 4-5 loggie con uno o più ovuli per loggia, sormontato da uno stilo semplice.

Gen. 1. ARCTOSTAPHYLOS — Corolla globulosa a 5 denti rovesciati, inserita sulla base del calice, sotto l'ovario; frutto a bacca liscia con loggie di un solo seme; frutice cespuglioso, prostrato.

Gen. 2. ARBUTUS — Corolla come nel gen. prec.; frutto a bacca polposa sparsa di verruche acute, con loggie di più semi; arbusto eretto.

Gen. 3. VACCINIUM — Corolla a orciolo a 4-5 denti divaricati, inserita nel tubo del calice, sopra l'ovario; frutto a bacca succosa, ombilicata dai residui del calice; pianticella fruticosa assai piccola.

Gen. 4. ERICA — Calice più breve della corolla; corolla ad orciolo campanulato, col lembo a 4 lobi; frutto a capsula; frutici in cespuglio eretto, talora arborescenti.

Gen. 5. CALLUNA — Calice scaglioso, colorato, più lungo della corolla; corolla ad orciolo tubuloso, col lembo a 4 lobi; frutto a capsula: frutici in cespuglio mediocre.

Gen. 1. — ARCTOSTAPHYLOS Adans.

Abito. — Piccoli o piccolissimi frutici o suffrutici prostrati, cespugliosi, ramosi, con foglie semplici, alterne, brevemente picciolate, nude o appena cigliate, talvolta coriacee e lucide, coi fiori bianchi o rosseggianti, bratteati, aggregati o solitari o in racemo; bacche nero-azzurre o rosse a maturità, acidule o acidissime.

1. ***A. alpina*** Spr. Arc. Comp. Flor. It. p. 462.

Sin. — Arbutus alpina L.

Foglie membranose, caduche, lanceolate a rovescio, minutamente dentate, cenerognole di sotto; fiori bianchi; bacche acidule, nere-azzurre a maturità.

Sui M.i *Sibillini* a *Sasso Borghese* (Ottav.). Fiorisce in maggio e giugno.

2. ***A. Uva-ursi*** Spr. Arc. Comp. Flor. It. p. 461.

Sin. — Arbutus Uva-ursi L.

Foglie coriacee, sempreverdi, ovate a rovescio, brevemente cuneate alla base, intere; fiori rosseggianti, ricurvi; bacche acidissime, rosse a maturità.

Nei luoghi dirupati dei più alti Apennini. Sulle balze del *Sibilla,* sopra *Bolognola* (Spad.!, Nard.), sui M. di *Fiegni* (Reali), a M. *Regnolo* dove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Si distingue col nome di *Uva Orsina.*

Gen. 5. — ARBUTUS L.

(Tav. XXII, fig. 215).

Abito. — Arboscello eretto o cespuglioso, colla scorza liscia, rossigna, colle parti giovani pubescenti, colle foglie piuttosto grandi, sempreverdi, portate da piccioli spesso rossi, coi fiori piccoli, bianco-verdognoli, bratteati, in racemo terminale pendente, coi frutti sferici, polposi, verrucoso-spinescenti, di un bel rosso corallo a maturità, dolciastri e commestibili.

A. Unedo L. Bert. Flor. It. IV. p. 432.

Fusto eretto, alto 1-4 metri; foglie coriacee, bislungo-ovate o lanceolate, generalmente acute, acutamente seghettate.

Nei boschi della zona littorale e subapennina. Sui M.i di *Gimigliano, Poggio-Anzie, Mozzano, Liscian di Colloto* nell'Ascolano, a *Ripatransone, Marano* (Spad.!), nella selva di *Portonovo* e al M. *Conero* ove l'ho raccolta. Fiorisce in novembre.

Si coltiva quà e là nei boschetti col nome di *Cerasa marina* o *Cocomero* come chiamasi in Ancona, evidentemente da κόμαρος nome greco della pianta da cui venne con molta probabilità il battesimo al M. *Conero* o *Cumerium*.

Gen. 3. — VACCINIUM L.

(Tav. XXII, fig. 217).

Abito. — Piccolo frutice ramoso, eretto, con foglie piccole, alterne, nude, caduche, appena picciolate, coi fiori bianco-rosei, ascellari, verso l'apice dei rami, pendenti, coi frutti succosi nero-azzurri a maturità, aciduli, commestibili.

V. Myrtillus L. Bert. Flor. It. IV. p. 313.

Fusto eretto, alto 1-3 decim., coi rami angolosi; foglie ovate o bislunghe, acute od ottuse, minutamente seghettate; fiori solitari.

Il *Mirtillo* o *Lanetta* cresce raramente nei boschi della più alta zona apennina. A M. *Acuto* e a *Petralta* nell'Ascolano (Ors., Spad.!). Fiorisce in maggio e giugno.

Gen. 4. — ERICA L.

(Tav. XXII, fig. 216).

Abito. — Arbusti o frutici eretti in cespuglio, colle foglie lineari o filiformi, rigidette, sempreverdi ma facilmente caduche essiccando, opposte o verticillate, coi fiori piccoli, numerosissimi, in racemi terminali bratteati, eretti o curvi, rosei, bianchi o giallo-verdognoli, talvolta odorosi.

1. ***E. multiflora*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 324.

Fusto eretto, alto 10-15 decim., coi rami giovani bianchicci, nudi; foglie verticillate a 3-5; fiori rosei colla corolla campanulato-cilindrica da cui sporgono le antere.

Nei luoghi boschivi della zona subapennina e apennina. Nei M.i di *Fabriano*, a M. *Acuto*, nella selva di *Campolungo*, in quella di *Marano*, sui M.i di *Cingoli* (Spad.!), presso *Sarnano* (Reali, (Spad.!) ove l'ho raccolta. Fiorisce in autunno. Dicesi volgarmente *Scopa rossa*.

2. ***E. arborea*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 321. (fig. 216).

Fusto eretto, alto 1-3 metri, colla scorza rosso-ruginosa, coi rami giovani bianco-lanuginosi; foglie setacee, verticillate a 3-4; fiori bianchi, talora sfumati di roseo, colla corolla campanulato-sferoidale, da cui sporge il solo stimma.

Nei boschi della zona subapennina e apennina. A *Serra S. Quirico* (Reali), nel *Pesarese* (Scagn.!), presso *Acquasanta, Comunanza, Ripatransone* (Spad.!, Ors.). Fiorisce in aprile. Chiamasi comunemente *Scopone*.

3. ***E. scoparia*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 323.

Fusto eretto, alto 5-10 decim. coi giovani rami bianchicci, nudi; foglie terne, rigidette; fiori giallo-verdastri, colla corolla globulosa da cui non sporgono le antere.

Nella stessa zona della specie preced. e anche nei colli. A *Montefortino, Venarotta, Comunanza, Amandola, Montalto, Pioraco, Apiro, Sassoferrato* (Spad.!), a *Serra S. Quirico* (Reali), sulla selva di *Castelfidardo* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Si distingue coi nomi volgari di *Scopiglio, Ulci*.

Gen. 5. — CALLUNA Salisb.

(Tav. XXI, fig. 211).

Abito. — Simile alle eriche, di un bel verde scuro, coi fiori non bratteati e unilaterali, col calice lucente, roseo, di aspetto corollino.

C. vulgaris Salisb. Bert. Flor. It. IV. p. 318.

Caule eretto, cespuglioso, alto 4-10 decim.; foglie lineari-triangolari, fitte, in 4 serie; fiori piccoli, rosei o anche bianchi, quasi sessili.

Quà e là nelle radure delle macchie e nei siti aridi della zona subapennina e apennina. Sui M.i di *Sarnano*, in *Acquasanta* (Ors.), presso *Urbino* (Brign.), a *Montemonaco* ove l'ho raccolta. Fiorisce in agosto, settembre e ottobre. Si chiama volgarmente *Scopetti, Pelo di volpe*.

Famiglia LVI. — CAMPANULACEE

(Tav. XXI. fig. 212 a 214. XXII fig. 218, 220).

Le nostre campanulacee sono piante erbacee di piccola o mediocre statura, ora nude, ora pelose, senza odore, insipide.

Hanno la radice fibrosa, a fittone, talvolta carnosa, il fusto eretto o giacente, semplice o ramoso, cilindrico o più o meno angoloso, le foglie semplici, alterne, per lo più picciolate, alle volte variabili di forma nella stessa pianta, senza stipole.

I fiori sono ermafroditi, regolari, peduncolati o anche sessili, disposti in spiche, in pannocchie, in capolini, o solitari nelle ascelle delle foglie, eretti o pendenti, accompagnati da brattee che talora formano un involucro, ordinariamente colorati in azzurro più o meno intenso, talvolta violacei o anche bianchi, senza odore. Hanno il calice diviso in 5 lacinie; la corolla ora a campanella, ora divisa profondamente in 5 lacinie larghette o anguste e perfino aderenti all'apice; gli stami 5, talvolta colle antere aderenti; l'ovario infero cioè saldato col calice, a 2-3-5 loggie polisperme, sormontato dallo stilo filiforme, peloso, terminante in 2-3-5 stimmi. Il frutto è una capsula che si apre per pori o per valve, con molti piccoli semi.

Gen. 1. PHYTEUMA — Fiori in capolino o in spica; corolla divisa fino quasi alla base in 5 lacinie lineari agglutinate all'apice; stami dilatati alla base, pelosi.

Gen. 2. JASIONE — Fiori pedicellati, in capolino involucrato; corolla divisa fino alla base in 5 lacinie lineari, disgiunte appena dopo lo sbocciamento; stami non dilatati alla base nè pelosi.

Gen. 3. EDRAJANTHUS — Fiori sessili in capolino, bratteati; corolla campanulata col lembo in 5 lacinie lanceolate acute; stami liberi, allargati alla base.

Gen. 4. SPECULARIA — Fiori ascellari o in pannocchie; corolla profondamente divisa in 5 lobi ovati quasi stellati, contorti nello sbocciamento; stami assai brevi.

Gen. 5. — CAMPANULA — Fiori in spiche allungate o contratte, per eccezione solitari; corolla campanulata, divisa nel bordo in 5 lobi più o meno manifesti; stami slargati alla base, colle antere aderenti in gioventù.

Gen. 1. — PHYTEUMA L.

(Tav. XXII, fig. 218).

Abito. — Piante piccole o mediocri, più o meno cigliate, con foglie semplici, fiori azzurri, per eccezione bianchi, riuniti (nelle nostre specie) in capolini accompagnati da larghe brattee.

1. ***P. hemisphaericum*** L. Bert. Flor. It. II. p. 532. (fig. 218).

Caule eretto, liscio, angoloso, alto 5-15 cent.; foglie radicali in cespuglietto, lanceolate o lineari, intere o appena dentellate, ristrette in lungo picciolo, le cauline lineari, sessili; fiori azzurri o bianchi, in capolino cinto da brattee ovato-cuoriformi o lanceolate, acuminate, più brevi di esso.

Sulla parte scoperta dei più alti Apennini. Sul M. *Vettore,* a *Balzo Borghese,* sul M. *Sibilla,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in agosto. Perenne.

2. ***P. orbicolare*** L. Bert. Flor. It. II. p. 535.

Caule eretto, liscio, striato, alto 1-6 decim.; foglie radicali picciolate, ovato-cuoriformi o bislunghe, dentellate, le cauline sessili lanceolato-lineari; fiori azzurri, in capolino denso cinto da brattee ovato-bislunghe, acuminate.

Nelle stesse località della specie preced. A M. *Acuto,* a *Balzo Borghese* (Ors.), a *Pietralata* nel Camerinese (Ottav.), a M. *Birro* (Utili), a M. *Farnio* e sul *Sibilla* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 2. — JASIONE L.

(Tav. XXI, fig. 212).

Abito. — Pianta piccola o mediocre, spesso ramosa, colle foglie piccole, semplici, più persistenti sui rami che accanto alle radici, coi fiori azzurri, per eccezione bianchi, riuniti in capolino cinto da un involucro.

S. montana L. Bert. Flor. It. II. p. 526.

Sin. — *J. undulata Savi.*

Caule eretto o ascendente, angoloso, striato, alto 3-6 decim.; foglie radicali a spatola, le superiori sessili, lanceolato-lineari, tutte ondulato-crespe nei margini; fiori in capolino globoso, portato da un lungo peduncolo nudo.

Sui più alti Apennini. A M. *Vettore* (Marz., Ors.), a M. *Acuto* (Ors.). Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Gen. 3. — EDRAJANTHUS DC. FIL.

Abito. — Pianta a rizoma tortuoso, col caule contratto, breve, peloso, colle foglie semplici, cigliato-barbate inferiormente, coi fiori azzurri 2-6 in capolino terminale cigliato.

E. graminifolius DC. fil. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 430.

Sin. — Campanula graminifolia L. Wahlembergia graminifolia DC.

Foglie lineari acute, intere; brattee ovato-concave cuspidate, bianco-verdastre o rossigne; calice col tubo liscio.

Nei pascoli degli Apennini. Sul M. *Vettore* (R. Ricci!), a M. *Priore*, M. *Sibilla* (Marz.), a M. *Birro* (Utili), al *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli, al *Furlo* (Nard.), sul M. *Catria* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 4. — SPECULARIA HEISTER.

(Tav. XXI, fig. 213).

Abito. — Piante mediocri, leggermente pelosette, col caule eretto o ascendente, angoloso, ramoso, coi fiori ora di un bel colore azzurro-violaceo, ora rosei e poco apparenti, colla corolla in 5 lobi stellato-rotati, disposti nelle ascelle delle foglie o in pannocchia; ovario prismatico.

1. **S. Speculum** DC. fil. Arc. Comp. Flor. It. p. 450. (fig. 213).

Sin. — Campanula Speculum L. Prismatocarpus Speculum DC.

Caule eretto o ascendente, ramoso, alto 1-4 decim.; foglie radicali spatolate, le superiori bislunghe, sessili, acute, appena denticolate; fiori di un bell'azzurro-violaceo, stellati, bianchi nel centro, talora tutti bianchi, colle lacinie ovate ottuse.

Assai comune fra le biade, nelle vigne, in molte località. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

2. **S. hybrida** DC. fil. Arc. Comp. Flor. It. p. 450.

Sin. — Campanula hybrida L. Prismatocarpus hybridus DC.

Caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 1-2 decim.; foglie radicali spatolate, le superiori sessili abbraccianti, ottuse, ondulate nei margini; fiori assai piccoli, rosei, più brevi delle lacinie del calice, che sono lanceolate, assai più brevi del tubo calicino.

Nei poggi, rara. A *Pesaro* (Scagn.!), al *Torrone* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

3. **S. falcata** DC. fil. Arc. Comp. Flor. It. p. 450.

Sin. — Campanula falcata Röm. et Sch. Prismatocarpus falcatus Ten.

Caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 1-2 decim.; foglie radicali spatolate, le superiori ovato-bislunghe, acute, tutte

intaccate nei margini; fiori assai piccoli, rosei, molte volte sorpassati dalle lacinie del calice che sono lesiniformi, acuminate, lunghe quanto il tubo calicino.

Viene citata dal Prof. Federici fra le piante da lui raccolte nei dintorni di *Urbino*. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Gen. 5. — CAMPANULA L.

(Tav. XXI, fig. 214. XXII, fig. 220).

Abito. — Piante piccole, mediocri o anche grandi, erette, ascendenti o talvolta giacenti, nude o pelose o irte e ruvide, col fusto più o meno angoloso, colle foglie semplici, picciolate o sessili, le radicali generalmente più grandi delle altre, coi fiori azzurri o violacei, accidentalmente bianchi, campanulati, diritti o piegati, solitari o in spiche ora allungate, ora contratte.

* *Fiori più o meno evidentemente pedunculati.*

1. ***C. persicifolia*** L. Bert. Flor. It. II. p. 471.

Sin. — C. magellensis Ten.

Pianta liscia; caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 1-6 decim.; foglie cauline lanceolate o lineari, acute, intere o appena denticolate; fiori pochi, grandi, azzurri o anche bianchi, colla corolla lunga il doppio dei sepali che sono lanceolati.

Nei luoghi boschivi e anche erbosi della zona apennina. Sul M. *Catria* (Picc.!), a M. *Nerone* (Feder.!), al *Sanvicino* (Grilli!), a *Montemonaco* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***C. Rapunculus*** L. Bert. Flor. It. II. p. 470. (fig. 220).

Pianta più o meno pelosa, col caule eretto, semplice, alto 5-10 decim.; foglie radicali ovato-bislunghe ottuse, le superiori lanceolate, acuminate, tutte denticolate; fiori celesti o lilacini, mediocri, in spica allungata, coi sepali a lesina; radice carnosa.

Nei poggi erbosi volti a tramontana, nelle radure delle boscaglie, in tutta la regione, comune. Sul M. *Conero*, alla selva di *Castelfidardo*, a *Montegallo*, a *S. Margherita*, al *Trave* ecc. presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Bienne. Viene raccolta fra le insalate rustiche col nome di *Raponzolo*.

3. ***C. caespitosa*** Scop. Arc. Comp. Flor. It. p. 453.

Sin. — C. pusilla Hnke. C. rotundifolia Bert. in par.

Pianticella nuda o quasi, in cespuglio alto 5-15 cent.; foglie radicali ovate o arrotondate, più o meno dentate, picciolate, le superiori lanceolato-lineari; fiori azzurri, piccoli, pochi in racemo, pendenti anche prima dello sbocciamento; sepali lesiniformi.

Nella parte boschiva e scoperta degli Apennini, rara. Sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in luglio. Perenne.

4. ***C. rotundifolia*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 454.

Pianta nuda o pelosetta, col caule eretto o ascendente, alto 1-5 decim.; foglie radicali arrotondato-cuoriformi, dentate, lungamente picciolate, le superiori come nella specie preced.; fiori azzurri, pochi in racemo, per lo più eretti prima dello sbocciamento.

Var. — *C. linifolia* Lamk.

Foglie lanceolato-lineari acute, lunghe, angustissime.

Quà e là nei luoghi erbosi degli Apennini. A M. *Sibilla* (Marz.), M. *Aculo* (Ors.), a *Valle Ussita* (R. Ricci!), al *Furlo* (Scagn.!), sul M. *Catria* (Picc.!); ebbi la var. dal M. *Nerone* (Matteucci!). Fiorisce in luglio. Perenne.

5. ***C. Scheuchzeri*** Vill. Arc. Comp. Flor. It. p. 454.

Sin. — *C. linifolia Hnke.*

Pianta nuda o quasi, in cespuglietto alto 1-2 decim.; foglie radicali ovato-sinuate o cuoriformi, dentate, lungamente picciolate, le superiori come nella specie preced.; fiori azzurri, per lo più solitari, piuttosto grandi, eretti prima dello sbocciamento.

Nella parte scoperta degli alti Apennini, comune. Sul M. *Catria* (Picc.!), sul *Sancicino* (Grilli!), a M. *Nerone* (Matteucci!), sul *Vettore,* sul *Sibilla,* sul *Farnio,* a M. *Birro,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

6. ***C. Erinus*** L. Bert. Flor. It. II. p. 510.

Pianta peloso-ispida, col caule semplice o biforcato, eretto o ascendente, alto 5-20 cent.; foglie ovate o bislunghe, ottuse, scarsamente seghettate; fiori celesti, piccoli, solitari, ascellari, brevemente pedicellati.

Quà e là nei luoghi aridi, sui muri, in poche località. In *Ascoli* (Ors., Parl.), sulle mura di *Urbino* (Feder.!), a *Piobbico* (Scagn.!), sotto *Pietralacroce* presso Ancona e presso *Jesi* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

7. ***C. Trachelium*** L. Bert. Flor. It. II. p. 685. (fig. 214).

Sin. — *C. urticifolia Schm.*

Pianta peloso-ruvida, col caule eretto, angoloso, semplice o ramoso, spesso rossigno, alto 2-8 decim.; foglie radicali lungamente picciolate, cuoriformi, triangolari acute, le supreme lanceolate, acuminate, quasi sessili, tutte irregolarmente seghettate; fiori azzurri piuttosto grandi, in racemo terminale fogliosо, col calice e la corolla cigliati.

Var. — *C. dasycarpa* DC. fil.

Calice assai ispido.

Nei luoghi erbosi e boschivi della zona dei colli, più spesso verso gli Apennini. A *Valle Canetra* (Ottav.), a M. *Birro* (Utili),

in *Urbino* (Brign., Feder.!), a M. *Nerone* (Matteucci!, Scagn.!), a *Pesaro* (Scagn.!), sul M. *Sanvicino* ove ho trovata la var., presso *Sarnano*, in *Amandola*, a *Polverigi*, M. *Conero*, *Montesicuro* ecc. presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

8. ***C. latifolia*** L. Bert. Flor. It. II. p. 480.

Pianta peloso-pubescente, col caule eretto, semplice, alto 8-10 decim.; foglie radicali picciolate, cuoriformi-bislunghe, le superiori sessili, ovato-lanceolate, tutte seghettate, acuminate; fiori grandi, azzurri, o anche bianchi, ascellari, in racemo fogliosо, coi peduncoli muniti di 2 bratteole.

Nei luoghi boschivi degli Apennini, rara. A M. *Volubrio* (Marz.), a *Valle Canetra* (Ottav.), a *S. Bernardo* nell'Ascolano (Ors.), al *Piano di Castelluccio* (R. Ricci!), sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

9. ***C. sibirica*** L. Bert. Flor. It. II. p. 506.

Pianta peloso-irta, ruvida, col caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 2-6 decim.; foglie inferiori bislungo-spatolate ottuse, appena dentellate, le superiori lanceolate, sessili; fiori mediocri, azzurro-violacei, in pannocchia composta, pelosi esteriormente e al di dentro; seni del calice con appendici rovesciate; stimma tripartito.

Nei luoghi rocciosi della zona Apennina, rara. Nell'*Ascolano* (Ors., Parl.), al *Furlo*, (Scagn.!), a *Fabriano* (Nard.), sul M. *Catria* (Picc.!), fra *Sassoferrato* e *Arceria* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Bienne.

10. ***C. micrantha*** Bert. Flor. It. VII. p. 623.

Pianta liscia, col caule eretto, fogliosо, alto 1-2 decim.; foglie lineari, strettissime, appena denticolate; fiori assai piccoli, azzurri, pendenti, in pannocchia terminale ramosissima, collo stilo molto più lungo della corolla.

Venne scoperta da Marzialetti presso la *Madonna del Lambro* nelle gole dei M.i Sibillini, ove inutilmente l'ho ricercata per vari anni. Fiorisce in giugno. Perenne.

Nota — Accetto provvisoriamente per questa forma il valore di specie datale da Bertoloni, sulla cui descrizione ho dovuto, per mancanza di esemplari, compilare la diagnosi, riservandomi di valutarla piuttosto come var. di *C. rotundifolia L.* (Carucl), se mi sarà dato ritrovarne esemplari freschi.

Fiori assolutamente sessili.

11. ***C. spicata*** L. Bert. Flor. It. II. p. 491.

Pianta irsuta, col caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 5-10 decim.; foglie lanceolate acute, appena denticolate, le su-

periori sessili; fiori azzurri, ascellari, solitari o 2-3 insieme, disposti in spica fogliosa, lunga, coi sepali lineari.

Negli Apennini meridionali. A M. *Priore,* M. *Volubrio* (Marz.), presso il *Vettore* (Sang.), a M. *Acuto,* presso *Acquasanta* (Ors.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

12. ***C. glomerata*** L. Bert. Flor. It. II. p. 495.

Pianta pelosetta, scabra, col caule ascendente, semplice, alto 2-8 decim.; foglie inferiori lungamente picciolate, subcordate alla base, le superiori ovato-bislunghe, acute, leggermente seghettate; fiori azzurri, mediocri, in mazzetto terminale, oltre alcuni inferiori ascellari.

Nei pascoli della zona apennina. Sui M.i di *Urbino* (Brign., Feder.!), di *Pesaro* (Scagn.!), sul M. *Catria* (Picc.!), sui M.i di *Camerino* (Ottav.), di *Fabriano* (Bargellini), sulle chine di quasi tutti i M.i *Sibillini* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

13. ***C. foliosa*** R. et Sch. Bert. Flor. It. II. p. 499.

Pianta appena pelosa, col caule eretto o ascendente, semplice, alto 1-4 decim.; foglie ovato-acute, doppiamente seghettate, le inferiori assai lungamente picciolate; fiori azzurri, piccoli, in capolino terminale, quasi uguali alle brattee.

È stata raccolta a M. *Acuto* nell'Ascolano (Ors., Parl.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Famiglia LVII. — AMBROSIACEE

(Tav. XXII, fig. 219).

Le nostre ambrosiacee sono piante erbacee, inermi o spinosissime, pelose, molli o ruvide e anche in parte bianco-tomentose, inodore o di odore aromatico.

Hanno la radice fibrosa, ramosa, il fusto ascendente o eretto, ramificato, cilindrico o angoloso, spesso robusto, le foglie composte o semplici, picciolate, alterne o anche opposte, accompagnate da stipole o da spine.

I fiori sono a soli stami o a soli carpelli nella stessa pianta *(monoici),* regolari, riuniti in capolini e superiormente alla pianta se sono a soli stami, solitari o a coppie inferiormente se a soli carpelli: tali capolini sono disposti in spica o in racemi terminali e ascellari. Ciascun

fioretto è piccolo, erbaceo o giallo, col calice nullo o involucrato, colla corolla nulla o tubulosa a 5 denti, con 5 stami e con un ovario monospermo, sormontato dallo stilo a stimma bifido.

Il frutto è costituito di 1-2 acheni chiusi in un involucro puntuto o spinescente, ovvero munito di mucroni uncinati.

Gen. 1. AMBROSIA — Capolini maschili avvolti da un involucro di brattee saldate in basso, disposte in una sola serie; fiori femminei solitari senza corolla; frutto consistente in un achenio bernoccoluto, puntuto.

Gen. 2. XANTHIUM — Capolini maschili avvolti da un involucro di brattee libere; fiori femminei a coppie, con corolla; frutto di 2 acheni spinescenti, lapposi.

Gen. 1. — AMBROSIA L.

Abito. — Pianta mediocre, mollemente pelosa, aromatica, colle foglie composte, coi fiori gialli in grappoli spiciformi terminali.

A. maritima L. Bert. Flor. It. X. p. 185

Caule eretto o ascendente, solcato, alto 2-6 decim.; foglie tripartite, a segmenti pennatifidi o lobato-dentati, ottusi.

Nelle sabbie lungo il mare. A *S. Benedetto del Tronto* (Ors.), a *Porto Recanati* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Senigallia* e *Falconara* ove l'ho raccolta. Fiorisce in settembre. Annua.

Gen. 2. — XANTHIUM L.

(Tav. XXII, fig. 219).

Abito. — Piante mediocri o grandi, peloso-ruvide o spinosissime, verdi-cenerognole, robuste, erette o giacenti, col fusto generalmente ramoso, colle foglie semplici, più o meno lobate, coi fiori piccoli, erbacei, in grappoli terminali o ascellari, coi frutti piuttosto grandi, coperti di aculei.

1. ***X. strumarium*** L. Bert. Flor. It. X. p. 180. (fig. 219).

Caule eretto, semplice o ramoso, angoloso, alto 2-8 decim.; rigato di rossigno; foglie piuttosto grandi, lungamente picciolate, cuneate, cuoriformi, divise in 3-5 lobi dentati, acuti; frutti pubescenti aculeati, cogli aculei terminali diritti, uncinati.

Nei rottami, lunghe le vie, nei siti aridi della zona littorale. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Falconara*, a *S. Margherita*, a *Portonovo* presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Annua.

2. ***X. macrocarpum*** DC. Bert. Flor. It. X. p. 181.

Caule per lo più eretto, ramoso, angoloso, alto 2-8 decim., rigato di rossigno; foglie grandi, lungamente picciolate, cuoriformi-

ovate, lobate, dentate; frutti ispidi, aculeati, cogli aculei terminali uncinati e divergenti.

Nel littorale, rara. A *Porto S. Giorgio* (Bert.), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in estate e autunno. Annua.

3. ***X. spinosum*** L. Bert. Flor. It. X. p. 182.

Caule cilindrico, giacente o eretto, assai ramoso, alto 3-10 decim., ricco presso le foglie di spine gialle, tripartite; foglie picciolate, a 3-5 lobi lanceolati, con qualche dente, verdi scure superiormente, bianco-tomentose di sotto; frutti pubescenti, guarniti di sottili aculei uncinati.

Nei luoghi aridi, fra i sassi, accanto alle vecchie mura della zona littorale, non comune. A *Pesaro* (Scagn.!) dove è rarissima, a *Capodimonte,* al *Cardeto,* attorno alla cittadella in *Ancona,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate e in autunno. Annua.

Famiglia LVIII. — COMPOSTE

(Tav. XXIII a XXVII, fig. 221 a 286).

Le composte o *sinantere* o *asteracee* sono piante generalmente erbacee, rarissimamente suffruticose, variabilissime nei caratteri che riguardano l'esterno della pianta, la radice, la forma e la direzione del fusto, le foglie, gli odori che emanano, la qualità dei succhi, per lo più amari, spesso lattiginosi.

Tuttavia in tanta variabilità di organi vegetativi è assai facile riconoscerle per i caratteri dei fiori che dànno loro un aspetto peculiare molto evidente.

I fiori *(fiosculi)* infatti delle composte sono sempre minuti e riuniti stretti in società in forma di capolini *(calatidi)* che avvolti all'esterno da brattee simulanti un calice comune *(involucro)* e spesso raggiati nella periferia, sembrano un solo e grosso fiore, come intende il volgo, esaminando p. e. grossolanamente un capolino o calatide di cicoria, di cardo, di margherita, di girasole.

Ciascun fioretto può essere ermafrodito o unisessuale, cosicchè in uno stesso capolino vi possono esistere o tutti fioretti ermafroditi, o ermafroditi e unisessuali, o tutti unisessuali parte a stami e parte a carpelli, o anche sebbene assai raramente tutti unisessuali delle stesso genere. La corolla ora è regolare, tubulosa, dentata o laciniata nel lembo, e in tal caso occupa sempre il centro *(disco)* del capolino o tutto il

capolino; ora irregolare con un lungo prolungamento laterale a linguetta *(raggio)* e allora occupa sempre o la sola periferia del capolino o tutto il capolino, mai il solo centro. In ogni modo la corolla è sempre sovrapposta all'ovario che perciò è infero. Gli stami sono generalmente 5, colle antere sempre saldate in una specie di tubo attraversato dallo stilo. L'ovario è uniloculare, monospermo, sormontato dallo stilo che termina in uno stimma biforcato papilloso.

I frutti sono acheni, lisci, rugosi, solcati, pelosi, a buccia più o meno dura, ora nudi all'apice, più spesso sormontati da una corona *(pappo)* di squamette o di peli delicati, eretto-divergenti, minutamente dentellati (visti alla lente) o piumosi, che servono per la disseminazione e provengono dallo sviluppo del calice. Tali acheni sono impiantati all'apice del peduncolo comune, in un allargamento di questo, piano o convesso che è il *ricettacolo,* ove esistono delle infossature, delle pagliette o anche dei ciuffi di peli.

I capolini delle composte sono diversamente distribuiti nella pianta, ora solitari, ora a spica, a racemo, a tirso, a corimbo.

Tribù I. Cicoriacee — Capolini formati di fiori tutti a linguetta e tutti ermafroditi. Piante spesso lattiginose, inodore, non spinose, colle infiorescenze ordinariamente di colore giallo, raramente azzurre o violaceo-porporine.

Tribù II. Cardacee — Capolini formati di fioretti tutti tubulosi generalmente ermafroditi, colla corolla divisa in 5 lacinie regolari o irregolari e talora più grande nei fioretti periferici, che possono essere anche semplicemente femminei o neutri. Per eccezione tutti i fioretti di un capolino unisessuali. Piante poco o punto lattiginose, inodore, spesso spinose, colle infiorescenze ordinariamente di colore roseo o violaceo, più raramente gialle, azzurre o bianche.

Tribù III. — ***Margaritacee*** — Capolini formati di fioretti per lo più piccolissimi, ermafroditi e tubulosi nel centro, femminei o neutri a linguetta nel raggio, ovvero quivi pure tubulosi ma di forma diversa da quelli del disco, ovvero tutti ugualmente tubulosi. Talvolta mancano nel capolino i fioretti ermafroditi e allora o sono maschili e femminei o rarissimamente tutti dello stesso sesso. Piante non lattiginose, senza spine, spesso odorose, colle infiorescenze gialle, o bianche e gialle, raramente roseo-violacee.

I. Achenî coronati da un pappo di peli semplici minutissimamente denticolati.

Gen. 1. HIERACIUM — Achenî bislunghi, quasi troncati in cima, solcati, a 5 angoli, con pappo bianco-sudicio o rossigno, fragile; involucro ovato o cilindrico, di 2 o più serie di brattee; fiori gialli o citrini.

Gen. 2. CREPIS — Achenî bislunghi, fusiformi, cilindroidei o con becco all'apice, diversamente solcati, alle volte con 2-3-4 angoli, con pappo generalmente candido; involucro conico o cilindrico di 2 o più serie di brattee; fiori gialli.

Gen. 3. ENDOPTERA — Achenî della periferia alati, avvolti dalle brattee involucrali, quelli del centro fusiformi, rugosi, prolungati a becco, con pappo candido; involucro cilindrico o globoso, tubercolato-spinescente; fiori gialli.

Gen. 4. ZACYNTHA — Achenî della periferia gobbi, con pappo laterale, avvolti da brattee involucrali legnose, quelli del centro cilindroidei, pubescenti all'apice; involucro colle brattee esterne piccolissime, squamiformi; fiori gialli.

Gen. 5. LACTUCA — Achenî compressi, lanceolati, solcati, prolungati in becco diritto o curvo, talvolta di colore diverso, con pappo bianco; involucro cilindrico di 2 o più serie di brattee; fiori citrini o azzurri.

Gen. 6. SONCHUS — Achenî schiacciati, solcati, troncati in cima, con pappo bianco; involucro cilindroideo-ventricoso, di più serie di brattee; fiori gialli o citrini.

Gen. 7. PRENANTHES — Achenî cilindrici compressi, senza becco, con pappo bianco; involucro cilindrico di poche brattee embriciate, racchiudenti 4-5 fioretti porporini.

Gen. 8. PICRIDIUM — Achenî cilindroidi-angolosi, rugosi trasversalmente, troncati in cima, con pappo niveo; involucro prima ovato, indi ventricoso, di più serie di brattee; fiori gialli.

Gen. 9. TARAXACUM — Achenî bislunghi, solcati e tubercolati, con lungo becco munito di pappo bianco (nella nostra specie); involucro cilindroideo-ventricoso di più serie di brattee, le inferiori spesso rovesciate; fiori gialli.

Gen. 10. CHONDRILLA — Achenî cilindroidei solcati e con tubercoli evidenti specialmente in alto, con lungo becco munito di pappo bianco; involucro cilindroideo, di una sola serie di brattee, accompagnate alla base da bratteole piccolissime; fiori gialli, piccoli, di 10-12 fioretti.

2. Achenî coronati da un pappo di peli tutti o in parte piumoso-barbati.

Gen. 11. HYPOCHAERIS — Acheni fusiformi, lisci o rugosi, a becco cortissimo o anche lungo, avvolti da una paglietta membranosa, con pappo totalmente o in parte barbato, spesso biondo; involucro cilindrico o campanulato di più serie di brattee, o di una sola serie con squamette inferiori rinforzanti; fiori gialli.

Gen. 12. ROBERTIA — Acheni cilindroidei, solcati, leggermente rugosi, senza becco, accompagnati da paglietto interposte, con pappo bianco; involucro cilindrico di una semplice serie di brattee; fiori gialli.

Gen. 13. TRAGOPON — Acheni fusiformi, angolosi, rugosi, a lungo becco, colle barbule del pappo bionde, intrecciate, alcune nude all'apice; involucro cilindroide di poche brattee uguali, in una sola serie, saldate alla base; fiori gialli o violacei.

Gen. 14. PODOSPERMUM — Acheni cilindroidi, striati, muniti di un pedicello rigonfio, senza becco, colle barbule come sopra, bianco-sudicie; involucro cilindrico di più serie di brattee; fiori gialli.

Gen. 15. SCORZONERA — Acheni fusiformi, solcati, senza pedicello e senza becco, colle barbule come sopra; involucro cilindrico di più serie di brattee; fiori porporini o gialli.

Gen. 16. GEROPOGON — Acheni cilindroidei, accompagnati da squamuccie filiformi alla base, solcati, a becco lunghissimo, quelli della periferia senza pappo piumoso, ma con 5 setole; involucro cilindrico di poche brattee uguali in una sola serie, più lunghe dei fiori; fiori roseo-porporini.

Gen. 17. HELMINTHIA — Acheni schiacciati, ellittici, trasversalmente rugosi, a becco fragile, con pappo piumoso bianco, non intrecciato; involucro con 2 serie di brattee, di cui le inferiori fogliacee, lasse; fiori gialli.

Gen. 18. UROSPERMUM — Acheni bislunghi, compressi, rugoso-aculeati, a becco lunghissimo, con pappo piumoso, bianco-sudicio o biondo, non intrecciato, sostenuti in alveoli del ricettacolo; involucro di poche brattee larghe, in una sola serie, saldate alla base; fiori gialli o citrini.

Gen. 19. PICRIS — Acheni fusiformi, leggermente solcati e rugosi, a becco breve o nullo, con pappo caduco, accompagnato nella periferia da setole semplici, irregolari; involucro cilindroideo di 2 o più serie di brattee, le esterne lasse; fiori gialli.

Gen. 20 LEONTODON — Acheni cilindroidi o fusiformi, striati, rugosi, senza becco, con pappo persistente, accompagnato nella periferia da setole come sopra, non saldate in anello alla base; involucro cilindroideo, di più serie di brattee embriciate; fiori gialli.

Gen. 21. THRINCIA — Acheni bislunghi, rugosi, a rostro breve, gli esterni ricurvi, senza pappo o quasi, ma con un cercine squamoso, gli interni con pappo parzialmente piumoso; involucro cilindrico campanulato di più serie di brattee; fiori gialli.

3. Achenî nudi o coronati da squame o da poche setole rigide.

Gen. 22. HEDYPNOIS — Achenî cilindrici, solcati, rugosi, ricurvi, quelli della periferia avvolti dalle brattee dell'involucro, con un cercine squamoso, gl'interni con 5 o 6 setole a stella, accompagnate da altre minutissime; involucro di una sola serie di brattee spesso spinulose verso l'apice e con alcune squamette inferiori; fiori gialli.

Gen. 23. HYOSERIS — Achenî solcati, i periferici un po' turgidi, coronati da squamette brevissime accompagnate per lo più da 3 setole, gli interni bialati, coronati da setole diversamente lunghe; involucro di una sola serie di brattee, rinforzate da altre assai più piccole; fiori gialli.

Gen. 24. CICHORIUM — Achenî ovati, troncati, solcati, un po' compressi, coronati da squamette membranose; involucro di 2 serie di brattee; fiori azzurri.

Gen. 25. RHAGADIOLUS — Achenî nudi, cilindroidi, gli esterni rinchiusi dalle brattee involucrali e aperti a stella nella maturità, gl'interni ricurvi; involucro di una sola serie di brattee; fiori gialli di pochi fioretti.

Gen. 26. LAMPSANA — Achenî nudi, bislunghi, minutamente solcati, non stellati a maturità; involucro cilindroideo, di una sola serie di brattee uniformi, appena rinforzate alla base; fiori gialli di pochi fioretti.

Gen. 27. SCOLYMUS — Achenî squamoso-setolosi all'apice, avvolti nelle squame del ricettacolo; involucro colle brattee esterne fogliacee, spinose; fiori gialli.

Tribù II. — CARDACEE

Gen. 28. CYNARA — Achenî tetragoni, lisci, con pappo piumoso, caduco, sopra un ricettacolo carnoso, guarnito di setole fitte; brattee dell'involucro coriacee, con appendice spinosa all'apice, talvolta abortiva; fiori azzurri, tutti ermafroditi.

Gen. 29. SILYBUM — Achenî compressi, lisci, sormontati da un anello e da un pappo setoloso, scabro, caduco; ricettacolo guarnito di setole schiacciate; brattee esterne dell'involucro fogliacee, con appendice dentato-spinosa, curva all'apice; fiori rosei, per eccezione bianchi, tutti ermafroditi.

Gen. 30. CARDUUS — Achenî compressi, striati, con pappo setoloso, scabro, caduco; ricettacolo guarnito di peli molli; brattee dell'involucro spinose all'apice; fiori rossi o rosei o bianchi, tutti ermafroditi.

Gen. 31. CIRSIUM — Acheni compressi, striati, orlati all'apice, con pappo piumoso, caduco; ricettacolo guarnito di setole schiacciate a nastrino; brattee dell'involucro spinose all'apice o almeno spinescenti; fiori rosei, per eccezione bianchi, tutti ermafroditi, rarissimamente unisessuali.

Gen. 32. CHAMAEPEUCE — Acheni leggermente compressi, striati, con pappo piumoso, caduco; ricettacolo guarnito di peli lunghi e molli; brattee dell'involucro con appendice acuminata intera; fiori rosei, tutti ermafroditi.

Gen. 33. GALACTITES — Acheni striati, appendicolati all'apice, con pappo piumoso, caduco; ricettacolo guarnito di peli sottili; brattee dell'involucro leggermente spinose, patenti; fiori rosei, accidentalmente bianchi, gli esterni più grandi, neutri.

Gen. 34. ONOPORDON — Acheni un po' compressi, angolosi, rugosi, con pappo setoloso-scabro, caduco; ricettacolo carnoso con alveoli membranosi; brattee dell'involucro coriacee, spinose, le esterne patenti o anche rovesciate; fiori rosei, tutti ermafroditi, in capolini assai grandi.

Gen. 35. LAPPA — Acheni compressi, solcati, rugosi, con pappo di setole filiformi, brevi, non saldate alla base, caduche; ricettacolo di setole rigide; brattee dell'involucro coriacee, uncinate; fiori rosei, accidentalmente bianchi.

Gen. 36. STAEHELINA — Acheni prismatici, con pappo di setole barbate, più o meno saldate alla base; ricettacolo guarnito di squame cigliate; brattee dell'involucro non spinose, colorate all'apice; fiori rosei, tutti ermafroditi.

Gen. 37. SERRATULA — Acheni compressi, lisci, con pappo di setole scabrose, disuguali, persistenti, non saldate alla base; ricettacolo guarnito di peli setolosi; brattee interne più lunghe e membranose all'apice; fiori rosei, accidentalmente bianchi, tutti o in parte ermafroditi.

Gen. 38. CENTAUREA — Acheni cilindroidi, compressi, più spesso con pappo di setole disuguali, più raramente senza pappo; ricettacolo più o meno setoloso; brattee con appendice squamosa o cigliata o spinosa; fiori rosei o azzurri o bianchi o gialli, gli esterni generalmente un po' diversi dai centrali, tutti o in parte ermafroditi.

Gen. 39. CRUPINA — Acheni cilindroidi, pubescenti, senza pappo se periferici, con pappo di paglie e setole brune se interni; ricettacolo setoloso; brattee lanceolate, acute; fiori rosei, gli esterni raggianti, neutri.

Gen. 40. KENTROPHYLLUM — Acheni angolosi, lisci, senza pappo se periferici, con pappo squamoso-cigliato se interni; ricettacolo setoloso; brattee spinose, le esterne fogliacee, pinnatifide; fiori citrini (nella nostra specie), tutti ermafroditi.

Gen. 41. CARLINA — Acheni bislungo-cilindrici, pelosi, con pappo piu-

moso, caduco; ricettacolo più o meno carnoso, munito di squame laciniate; brattee esterne fogliacee, spinose, le interne squamose, colorate, raggianti; fiori gialli, bianchi, rosei o rosso-scuri, tutti ermafroditi, in capolini talvolta grandissimi.

Gen. 42. XERANTHEMUM — Acheni bislunghi, compressi, pelosi, quasi tutti con pappo di poche squame persistenti; ricettacolo munito di squame bi-trifide; brattee lanceolate, aride, le superiori raggianti, colorate, lucenti; fiori rosei, accidentalmente bianchi, quelli della periferia femminei.

Gen. 43. CARDOPATUM — Acheni ovoidi, pelosi, con pappo di poche squame persistenti; brattee coriacee spinose, le esterne fogliacee, pennatifide; fiori azzurri, tutti ermafroditi.

Gen. 44. ECHINOPS — Acheni cilindroidi, pelosi, con pappo brevissimo; ricettacolo globoso da cui sorgono i fiori bianchi o azzurri, avvolti ciascuno in un involucro speciale di brattee, setolose in basso, indi coriacee, acuminate.

Tribù III. — MARGARITACEE

I. Fiori evidentemente raggiati, o a due colori o tutti bianchi o rosseggianti, mai tutti gialli.

Gen. 46. ACHILLEA — Acheni bislunghi, più o meno angolosi, senza pappo; ricettacolo angusto, piano o convesso o allungato, munito di squamette trasparenti; involucro di brattee embriciate, squamose; fiori bianchi o rosei (in un caso gialli).

Gen. 47. ANTHEMIS — Acheni cilindroidi, senza pappo o con un semplice margine membranoso; ricettacolo convesso o conico, munito di squamette spesso aristate; involucro di brattee embriciate, squamose; linguette del raggio bi-tridentate bianche (in un solo caso gialle); foglie decomposte.

Gen. 48. ANACYCLUS — Acheni compressi alati, con pappo breve, dentellato; ricettacolo convesso, munito di squamette troncate; involucro di brattee embriciate, squamose; linguette del raggio tridentate, bianche (in un caso gialle); foglie decomposte.

Gen. 52. LEUCANTHEMUM — Acheni cilindroidei, solcati, senza pappo o al più quelli periferici con una corona brevissima; ricettacolo piano o convesso, nudo o papilloso; involucro di brattee embriciate, squamose; linguette del raggio striate, tridentate, bianche; foglie semplici.

Gen. 53. PYRETHRUM — Acheni angolosi, con pappo membranoso; ricettacolo piano-convesso, nudo; involucro di brattee embriciate,

squamose; linguette del raggio intere o tridentate, bianche; foglie decomposte.

Gen. 54. MATRICARIA — Acheni lisci, arcuati, angolosi, senza pappo o al più con margine membranoso; ricettacolo conico, nudo; involucro di brattee embriciate, squamose; linguette del raggio solcate, intere o bi-tridentate, bianche; foglie decomposte.

Gen. 70. BELLIS — Acheni appena pelosetti, senza pappo; ricettacolo nudo, conico; involucro di 1-2 serie di brattee erbacee; linguette del raggio intere o bi-tridentate, bianche o sfumate di roseo specialmente all'esterno; foglie semplici.

Gen. 71. ERIGERON — Acheni bislunghi, compressi, un po' pelosi, con pappo peloso semplice; ricettacolo convesso, nudo o papilloso; involucro di brattee embriciate, setacee; linguette del raggio bi-tridentate, bianche o roseo-violacee, in più serie (spesso abortive); foglie semplici.

Gen. 74. ASTER — Acheni compressi, pubescenti, con pappo setoloso, cigliato; ricettacolo piano, nudo; involucro emisferico, di brattee embriciate, erbacee; linguette del raggio intere o tridentate, azzurro-violacee, in una sola serie; foglie semplici.

Gen. 75. BELLIDIASTRUM — Acheni un po' compressi, ispidi, con pappo setoloso; ricettacolo conico, nudo; involucro emisferico di brattee erbacee; linguette del raggio tridentate, bianche o rosee, in 2 serie; foglie semplici.

2. Fiori evidentemente raggiati, totalmente gialli.

Gen. 46. ACHILLEA — (vedi la suddivisione precedente).

Gen. 47. ANTHEMIS — (vedi la suddivisione precedente).

Gen. 48. ANACYCLUS — (vedi la suddivisione precedente).

Gen. 51. CHRYSANTHEMUM — Acheni nudi, quelli della periferia alati, quelli del disco cilindroidei, solcati; ricettacolo convesso, nudo; involucro di brattee embriciate, squamose; linguette del raggio denticolate all'apice; foglie semplici.

Gen. 55. SENECIO — Acheni cilindroidi o angolosi, nudi o pubescenti, con pappo peloso, tenue, caduco; ricettacolo convesso, nudo; involucro di una sola serie di brattee lineari o lanceolate, più spesso rinforzate da altre inferiori piccolissime; linguette del raggio intere o dentate (talvolta abortive); foglie semplici o laciniate.

Gen. 56. DORONICUM — Acheni bislunghi, solcati, quelli della periferia (nelle nostre specie) nudi, quelli del disco con pappo setoloso; ricettacolo piano-convesso, nudo; involucro di poche serie di brattee lineari acuminate, di uguale lunghezza; linguette del raggio intere o bi-tridentate; foglie semplici.

Gen. 63. CALENDULA — Acheni soltanto periferici, senza pappo, più o meno arricciati all'indentro, tubercolato-alati; ricettacolo nudo, piano; involucro di 2 serie di brattee lineari, erbacee; linguette

del raggio tridentate; foglie semplici (fiori del disco accidentalmente rosso-scuri).

Gen. 65. BIDENS — (Vedi la suddiv.r 3ª).

Gen. 66. HELIANTHUS — Achenî compressi, con pappo di poche pagliette caduche; ricettacolo piano-convesso, munito di pagliette; involucro di brattee embriciate, le esterne fogliacee; linguette del raggio intere o dentate; foglie semplici; capolini talvolta grandissimi.

Gen. 67. ASTERISCUS — Achenî della periferia orbicolari, alati, quelli del disco angolosi, con pappo squamoso; ricettacolo piano, munito di pagliette; involucro di più serie di brattee, le esterne fogliacee, spinose (nella nostra specie); linguette del raggio tridentate; foglie semplici.

Gen. 68. PULICARIA — Achenî cilindrici, con pappo squamoso esteriormente e peloso nell'interno; ricettacolo piano, alveolato; involucro di brattee embriciate, lineari, erbacee; linguette del raggio denticolate (in un solo caso abortive); foglie semplici.

Gen. 69. INULA — Achenî cilindrici o angolosi, con pappo interamente peloso; ricettacolo piano o convesso, nudo; involucro di brattee embriciate, totalmente o in parte erbacee, raramente lineari; linguette del raggio bi-tridentate (in un solo caso abortive); foglie semplici.

Gen. 72. SOLIDAGO — Achenî cilindrici, solcati, pubescenti, con pappo setoloso scabro; ricettacolo convesso, nudo; involucro di brattee embriciate, lineari; linguette del raggio scarse; foglie semplici.

Gen. 76. TUSSILAGO — Achenî bislunghi-cilindrici, cavi superiormente, con pappo peloso, delicatissimo; ricettacolo nudo, prima piano poi convesso; involucro di brattee lineari erbacee, in una serie rinforzata alla base; linguette del raggio sottili; foglie semplici.

3. Fiori non evidentemente raggiati, gialli o di altro colore, molte volte assai piccoli.

Gen. 45. ARTEMISIA — Achenî fusiformi senza pappo; ricettacolo piano o convesso o conico, nudo o peloso; involucro di brattee embriciate, più o meno erbacee; fiori gialli o anche rosseggianti; foglie decomposte.

Gen. 46. ACHILLEA — (Vedi la suddiv.r 1ª).

Gen. 47. ANTHEMIS — (Vedi la suddiv.r 1ª).

Gen. 49. DIOTIS — Achenî bislunghi, angolosi, senza pappo; ricettacolo convesso-conico, munito di pagliette pelose; involucro di brattee bislunghe, embriciate, tomentose esteriormente; fiori gialli, aromatici; foglie semplici; pianta lanosa candida.

Gen. 50. TANACETUM — Achenî bislunghi, angolosi, con piccolo margine intero o dentato; ricettacolo convesso, nudo, alveolato; involucro di brattee disuguali, embriciate, squamose; fiori gialli; foglie semplici o laciniate.

Gen. 55. SENECIO — (Vedi la suddiv.ᵉ 2ª).

Gen. 57. GNAPHALIUM — Achenî bislunghi, con pappo peloso; ricettacolo nudo, ristretto; involucro di brattee embriciate, aride all'apice ove sono gialle o rosee o bianche, lanose nel resto come quasi tutta la pianta.

Gen. 58. FILAGO — Achenî ovati, compressi, con pappo semplice, fugace; ricettacolo piramidale o quasi filiforme; involucro di brattee fogliacee, totalmente lanose, interposte ai fioretti; fiori piccolissimi, giallicci; foglie semplici, per lo più lineari.

Gen. 59. EVAX — Achenî compressi, rugosi, senza pappo; ricettacolo allungato-conico, munito di pagliette inferiormente; involucro di 1-2 serie di brattee aride, acuminato-aristate, tomentose alla base; fiori gialli; foglie semplici; pianta piccolissima.

Gen. 60. MICROPUS — Achenî della periferia compressi, rinchiusi nelle brattee esterne con cui cadono, senza pappo; ricettacolo ristretto, nudo; involucro di 2 serie di brattee lanose; fiori gialli, quelli della periferia filiformi che sporgono da un foro della brattea involgente.

Gen. 61. PHAGNALON — Achenî cilindroidi, pelosi, con pappo scarso, setoloso; ricettacolo piano, alveolato; involucro di brattee embriciate, squamose; fiori gialli, esternamente lividi; foglie semplici lineari.

Gen. 62. HELICHRYSUM — Achenî bislunghi, con pappo peloso; ricettacolo piano, nudo; involucro di brattee embriciate, totalmente aride, giallo-citrine, lucenti; foglie lineari.

Gen. 64. CARPESIUM — Achenî fusiformi, striati, terminati da un bottoncino; ricettacolo piano, nudo; involucro di brattee embriciate, le esterne erbacee; fiori giallo-verdastri; foglie semplici.

Gen. 65. BIDENS — Achenî schiacciati e angolosi, cigliati nel margine, col pappo di poche (due) reste scabre; ricettacolo piano, munito di pagliette; involucro di più serie di brattee, le esterne fogliacee; fiori gialli, talvolta quelli della periferia a linguetta; foglie per lo più decomposte.

Gen. 68. PULICARIA — (Vedi la suddiv.ᵉ 2ª).

Gen. 69. INULA — (Vedi la suddiv.ᵉ 2ª).

Gen. 71. ERIGERON — (Vedi la sudd.ᵉ 1ª).

Gen. 73. LINOSYRIS — Achenî bislunghi, compressi, pubescenti, con pappo peloso-denticolato, chiuso in anello alla base; ricettacolo piano, alveolato; involucro di brattee erbacee, lineari, lasse; capolini gialli coi fioretti profondamente laciniati; foglie semplici, lineari.

Gen. 77. PETASITES — Achenî bislunghi, cavi superiormente, con pappo peloso; ricettacolo piano-convesso, nudo; involucro di brattee erbacee, lineari, in una serie rinforzata da altre esterne più brevi; fiori bianchi o roseo-violacei, a corolle o tutte tubulose o in parte a linguetta; foglie semplici.

Gen. 78. ADENOSTYLES — Achenî fusiformi, costati, con pappo bianco

rigido; ricettacolo ristretto, piano, nudo; involucro di una sola serie di brattee erbacee, ottuse, talora accompagnate da altre esterne piccolissime; capolini di 3-6 fioretti roseo-porporini; foglie semplici.

Gen. 79. EUPATORIUM — Achenî bislunghi, angolosi, con pappo bianco, rigido; ricettacolo piano, nudo; involucro di brattee embriciate, squamose; fiori roseo-violacei o bianchi; foglie decomposte.

Tribù I. — CICORIACEE

Gen. 1. — HIERACIUM L.

(Tav. XXIII, fig. 221).

Abito. — Piante mediocri o piccole, con o senza stoloni strisciantì, colle foglie intere o anche dentate, sovente cigliate, coi fiori gialli, mediocri o piccoli, per lo più in corimbo, raramente solitari, nudi o peloso-glandolosi negli involucri.

* *Achenî lunghi al più 2 m.m. coi peli del pappo delicatissimi, uguali.*

1. ***H. Pilosella*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 455.

Pianta con lunghe ciglia molli, emanante stoloni sterili, prostrati; foglie bislunghe lanceolate, bianco-tomentose inferiormente; scapo alto 1-2 decim., con un solo capolino piuttosto grande, giallo pallido, ventricoso dopo la fioritura.

Nei luoghi erbosi della zona subapennina e apennina. Nel *Pesarese* (Scagn.!), sul M. *Conero,* al *Sanvicino,* sui M.i di *Fabriano,* di *Sassoferrato,* di *Sarnano,* nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce da maggio a luglio. Perenne. Si distingue col nome di *Pelosella.*

2. ***H. Auricula*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 435.

Sin. — *H. dubium Bert.*

Pianta quasi nuda, con stoloni sterili giacenti; foglie bislunghe, lanceolate ottuse, liscie, cigliate alla base; stelo fiorifero alto 1-2 decim., con 3-4 capolini mediocri, in corimbo, a fiori gialli pallidi, con involucro peloso-glandoloso.

Nei pascoli e siti aridi della zona subapennina e apennina, raramente. A M. *Priore* (Marz.), nell' *Urbinate* (Brign.). Fiorisce colla specie precedente. Perenne.

3. ***H. fiorentinum*** All. Arc. Comp. Flor. It. p. 436 (fig. 221).

Sin. — *H. piloselloides Will.*

Pianta liscia, glaucescente, sparsa più o meno di ciglia, senza stoloni sterili; foglie lanceolate o lineari, acute; scapo rigido, sem-

plice, alto 2-5 decim., con molti capolini piccoli, gialli dorati, in corimbo, con involucri più o meno peloso-glandolosi.

Nelle colline sterili, nelle radure boschive, lungo le strade di campagna, comune. A *Pesaro* (Scagn.!), presso *Macerata*, al M. *Conero*, al *Trave*, a *Varano*, a *Pietralacroce* presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

4. ***H. sabinum*** Seb. et M. Bert. Flor. It. VIII. p. 468.

Pianta peloso-irsuta, senza stoloni; foglie ovato-lanceolate, lungamente attenuate; scapo robusto, quasi senza foglie, con moltissimi capolini piccoli, gialli, in corimbo compatto, cogli involucri lanato-sericei.

Nei pascoli degli Apennini. Sul M. *Priore* (Marz.), nel *Camerinese* (Ottav.), a M. *Birro* (Nard., Utili), sul M. *Sancicino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Achenî lunghi almeno 3 mm. coi peli del pappo rigidi, disuguali.

5. ***H. amplexicaule*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 497.

Pianta peloso-glandolosa viscida, un po' fetida; foglie radicali bislunghe, lanceolate, picciolate, dentate, le cauline cuoriformi auricolate, sessili, poco o punto dentate; caule eretto, ramoso, alto 1-3 decim., coi capolini grandi, gialli pallidi, in corimbo, cogli involucri lassi, bruni.

È stata raccolta a M. *Volubrio* sulle mura del convento di S. Leonardo (Marz.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

6. ***H. villosum*** Jacq. Bert. Flor. It. VIII. p. 489.

Pianta glaucescente, mollemente irsuto-lanata; foglie inferiori bislunghe, intere o denticolate, le superiori ovate-cuoriformi, abbraccianti alla base; caule eretto, semplice o ramoso, alto 1-4 decim., con uno o pochi capolini grandi, gialli dorati, coll'involucro esteriormente lasso, pelosissimo.

Sugli alti pascoli degli Apennini meridionali. A M. *Vettore* (Ors.), a *Sasso Borghese* (Petrucci). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

7. ***H. tomentosum*** Ger. Bert. Flor. It. VIII. p. 488.

Sin. — *H. lanatum Vill. Andryala lanata L.*

Pianta bianco-lanata; foglie inferiori bislungo-ovate, intere o dentate, le superiori decrescenti, lanceolate, sessili; caule eretto, semplice o ramoso, munito di nervature salienti, alto 1-3 decim., con uno o pochi capolini grandi, gialli, coll'involucro applicato.

Nella parte scoperta dei più alti Apennini. A M. *Vettore* (Ors.), a *Balzo Borghese* (Petrucci), sul M. *Catria* (Picc.!), al *Sasso di Simone* nell'Urbinate (Azzar.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

8. ***H. humile*** Jacq. Arc. Comp. Flor. It. p. 441.

Pianta irsuta, viscida; foglie inferiori bislungo-ovate, dentato-laciniate, le superiori lanceolate, sessili; caule eretto, ramoso, alto 1-2 decim., con 2-3 capolini grandi, giallo-dorati; involucro patente, irsuto, verde-scuro.

Ai *Balzi rossi* di M. Birro (Marz.). Fiorisce in estate. Perenne.

9. ***H. murorum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 481.

Pianta più o meno pubescente, cigliata in basso; foglie radicali picciolate, bislungo-lanceolate, acute, talvolta cuoriformi, dentate verso la base, spesso rossigne di sotto; caule eretto, nudo o quasi, alto 3-5 decim, con uno o pochi capolini mediocri, a fiori giallo-dorati; involucro fornito di peli neri glandolosi.

Nei luoghi asciutti e boschivi della zona apennina e subapennina. Sul *Vettore* (Mauri), sul M. *Catria* (Picc.!), presso *Urbino* (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), sul *Sanicino* d'onde l'ebbi da Grilli, presso *Sarnano* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

10. ***H. Virgaurea*** Coss. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 452.

Sin. — H. sylvaticum Willd.

Pianta pubescente e con lunghe ciglia specialmente in basso; foglie radicali grandi, bislunghe, acuminate, ristrette in picciolo, grossamente dentato-seghettate, spesso liscie nelle faccie, le altre decrescenti, sessili, anche intere; caule eretto, foglioso, semplice o ramoso, alto 2-4 decim., con molti capolini gialli, in pannocchia, piegati prima della fioritura; involucro liscio o quasi, esteriormente lasso.

Nei luoghi boschivi dei colli e dei monti. A *Montefortino* (Marz.), *S. Ginesio* (Nard.), *Capramarittima, S. Elpidio, Acquaviva* (Marc.). Fiorisce in settembre e ottobre. Perenne.

11. ***H. prenanthoides*** Vill. Bert. Flor. It. VIII. p. 500.

Sin. — H. spicatum All.

Pianta peloso-cigliata, talvolta glandolosa in alto; foglie inferiori bislunghe, ottuse, scorrenti in picciolo, dentate o intere, le superiori acute, sessili, bislungo-ovate, cuoriformi abbraccianti alla base, spesso rossigne di sotto; caule eretto, ramoso, alto 3-9 decim., con capolini mediocri, in pannocchia corimbosa, a fiori gialli, cigliati.

Nei pascoli degli alti Apennini meridionali, rara. A *Valle Canetra* (Ottav.), sul M. *Sibilla* (Marz.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

12. ***H. boreale*** Fr. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It p. 454.

Pianta pelosa; foglie numerose, le inferiori grandi, ruvide, bislungo-ellittiche, acute, con rari e piccoli denti, le superiori decre-

scenti, ovato-lanceolate, intere; caule eretto, robusto, alto 3-10 decim.; capolini mediocri, gialli, in pannocchia corimbosa, cogli stili nerastri.

Fra le radure boschive dalla zona dei colli agli Apennini. A *S. Elpidio* (Nard.), a *Montefortino* (Marz.), a *Pesaro* (Scagn.!), nelle selve di *Castelfidardo* e di *Montegallo* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in settembre e ottobre. Perenne.

Gen. 2. — CREPIS L.

(Tav. XXIII, fig. 222, 223).

Abito. — Piante mediocri o anche grandi, ramose o semplici, colle foglie polinerfie, quelle radicali generalmente dentato-runcinate, coi fiori gialli, piccoli o mediocri, per lo più numerosi.

Acheni appena un poco assottigliati all'apice.

1. ***C. taccra*** Ten. Bert. Flor. It. VIII. p. 529.

Pianta un po' lanuginosa, col caule robusto, eretto, solcato, ramoso, alto 3-9 decim.; foglie radicali e inferiori profondamente pennatifide, colle lacinie acute, spesso dentate, le superiori lineari, dentate alla base; capolini mediocri, numerosi, gialli, colle brattee dell' involucro bianco-tomentose, bruniccie all'apice.

Nei luoghi sassosi degli Apennini, comune. A *S. Liberato,* sul M. *Sibilla,* sul M.' di *Camerino* (Ottav.), sul M. *Catria* (Ricci!), a *Valle Ussita* (Ricci!), sul M. *Sanvicino* (Grilli!) e presso *Cingoli* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

2. ***C. tectorum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 537. (fig. 222).

Pianta nuda o appena pubescente, col caule eretto, solcato, ramoso, vuoto, spesso rossigno, alto 3-6 decim.; foglie radicali runcinate, colle lacinie acute, intere o dentate, le cauline lanceolate, auricolate e dentate alla base, rovesciate nei margini; capolini piccoli, giallo-dorati, in pannocchia composta, colle brattee dell' involucro bianco-pubescenti, le esterne patenti; acheni scabri superiormente.

Nei luoghi erbosi e incolti, rara. In *Urbino* (Feder.!), presso *Macerata* (Utili). Fiorisce in estate. Annua.

3. ***C. neglecta*** L. Bert Flor. It. VIII. p. 535.

Sin. — *C. cernua Ten.*

Pianta pelosetta in basso, col caule ascendente, gracile, molto ramoso, alto 2-5 decim.; foglie radicali sinuato-dentate, le superiori semplicemente dentate, le supreme lineari; capolini molto piccoli e numerosissimi, pendenti prima della fecondazione, in pannocchia composta, giallo-dorati, colle brattee dell' involucro più o meno pelose, appressate.

Quà e là nei luoghi boschivi, nel bordo dei campi, lungo le vie, dal littorale alla zona subapennina e apennina. Presso *i Zoccolanti* in Urbino (Feder.!), sul M. *Catria* (Picc.!), a *Pesaro* (Scagn!), sul M. *Conero,* al *Trave,* ai *Prati,* presso *Osimo,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

4. ***C. pulchra*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 531. (fig. 223).

Pianta nuda o quasi, col caule eretto, ramoso superiormente, alto 3-6 decim.; foglie radicali bislunghe, dentato-runcinate, le cauline appena dentate; capolini mediocri, sopra lunghi peduncoli biforcati, giallo-dorati, colle brattee dell' involucro liscie, ingrossate e coriacee nella fruttificazione, appressate.

Nei luoghi erbosi dei colli e della zona subapennina, piuttosto rara. A M. *Grimaro* (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), presso *Serra S. Quirico* e in *Arcevia* ove l'ho raccolta. Fiorisce in primavera e in estate. Annua.

5. ***C. aurea*** Cass. Arc. Comp. Flor. It. p. 432.

Sin. — Hieracium Aureum Scop. Leontodon aureum L.

Pianta nuda o quasi, con foglie soltanto radicali, dentato-runcinate; scapo alto 5-10 cent., con un solo capolino mediocre, giallo-aranciato; brattee dell' involucro pubescenti nerastre.

Nei pascoli dei più alti Apennini meridionali. A M. *Regnolo* (Ors.), sui M.i *Vettore, Sibilla, Priore,* e a *Forca Viola,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in agosto. Perenne.

6. ***C. bulbosa*** Koch. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 456.

Sin. — Aetheorrhiza bulbosa Cass. Hieracium bulbosum Willd. Leontodon bulbosum L. Prenanthes bulbosa DC.

Pianta nuda e glauca in basso, con foglie soltanto radicali, lanceolato-bislunghe, ottuse, intere o dentate; scapo alto 3-5 decim., con un solo capolino mediocre, giallo-dorato; brattee dell' involucro e parte superiore dello scapo guarniti di peli neri glandolosi; radice accompagnata da tuberi.

Quà e là nei margini, fra le siepi, specialmente nella zona littorale. A *S. Benedetto,* (Marc.), presso Ancona al *Torrone,* nella *valle di Miano* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Perenne.

** *Acheni prolungati in lungo e sottile rostro che sostiene il pappo.*

7. ***C. foetida*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 432.

Sin. — Picris foetida Sav. Barkhausia foetida DC.

Pianta pelosa, ruvida, col caule eretto, ramoso, piuttosto robusto, alto 3-5 decim.; foglie inferiori pennatifide, runcinate o dentate, quelle dei rami lanceolate, acute, dentate alla base; capolini me-

diocri, in pannocchia corimbosa, rada, sopra lunghi peduncoli, giallo-dorati; brattee dell' involucro quasi tomentose o peloso-ispide, le esterne brevi e lasse; rostro degli acheni esterni più breve.

Nei luoghi incolti e sterili, accanto ai muri, lungo le strade. A *Capramarittima* (Ors.), presso *Jesi* (Grilli!), nell'*Urbinate* (Brign., Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Montagnolo* presso Ancona e accanto al mare presso *Numana* ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Annua. Si raccoglie col nome volgare di *Grugno,* che del resto viene dato anche a varie altre cicoracee.

8. ***C. leontodontoides*** All. Bert. Flor. It. VIII. p. 533.

Sin. — Barkhausia leontodontoides DC.

Pianta nuda ma non glauca, col caule eretto o ascendente, gracile, ramoso-biforcato superiormente, alto 2-5 decim.; foglie quasi tutte radicali, attenuate in lungo picciolo, bislunghe, runcinate, colle lacinie acute, intere o dentellate; capolini mediocri, 2-3 o anche solitari sopra lunghi peduncoli, giallo-dorati; brattee dell' involucro liscie, bruniccie all'apice; acheni lunghi circa quanto il loro rostro.

Quà e là nei luoghi selvatici aridi. Sul M. *Catria* (Picc.!), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Jesi* (Grilli!), al *Trave,* alla *valle di Miano,* ai *Prati* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Bienne. Volgarmente si distingue col nome di *Grugnetti* o *Grugno gentile.*

9. ***C. setosa*** Hall. Arc. Comp. Flor. It. p. 433.

Sin. — Barkhausia setosa DC.

Pianta sparsa di ciglia, col caule eretto o ascendente, assai ramoso, alto 2-5 decim.; foglie radicali bislunghe, grossamente dentate o anche pennatifide, le cauline lanceolate, cigliato-dentate alla base; capolini piccoli e numerosi, in pannocchia composta, giallo-dorati; brattee interne dell' involucro irte di setole, le esterne lasse, più brevi; acheni più lunghi del loro rostro.

Nei luoghi incolti, nei margini, lungo le vie, comune, specialmente nella zona littorale. Presso *Urbino* (Feder.!), a *Jesi* (Grilli!), a *Pietralacroce,* al *Trave,* a *Varano,* a *Montagnolo* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

10. ***C. scariosa*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 458.

Sin. — Barkhausia scariosa DC.

Pianta pelosa, col caule robusto, eretto, ramoso in alto, solcato, alto 5-8 decim.; foglie radicali bislunghe, attenuate in lungo picciolo, runcinato-pennatifide, col lobo superiore massimo, dentellato; capolini mediocri, numerosi, in pannocchia composta, giallo-dorati; brattee esterne dell' involucro e alla base dei peduncoli, ovato-concave, membranose, aride; acheni più brevi del loro rostro.

Assai comune in tutta la zona littorale e dei colli, nei luoghi erbosi, nei prati, lungo le strade. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in maggio e giugno. Annua. Viene detta volgarmente *Grugno da cuocere*.

Gen. 3. — ENDOPTERA DC.

Abito. — Pianta mediocre, eretta, ramosa, pubescente-irta, colle foglie frastagliate nei margini, i fiori terminali geminati, gialli; pappo niveo.

E. aspera DC. Bert. Flor. It. VIII. p. 528.

Sin. — *Crepis aspera L. Pterotheca aspera Reich.*

Caule eretto, angoloso, striato, alto 3-5 decim., biforcato; foglie inferiori picciolate, bislungo-obovate, dentellate, le superiori saettate alla base, spinulose nel margine e nelle nervature; capolini mediocri, gialli; brattee interne dell' involucro aculeate, le esterne brevissime; achenî periferici muniti di un' ala internamente.

È stata raccolta questa rarissima specie a *Montefortino* (Marz.). Fiorisce in luglio. Annua.

Gen. 4. — ZACYNTHA TOURN.

Abito. — Pianta piccola, nuda o ciglio lata, colle foglie bislunghe, ottuse, col caule tenace, talora rossigno, semplice o a rami biforcati, coi capolini gialli, piccoli, sessili lungo lo stelo e terminali.

L. verrucosa Gaertn. Bert. Flor. It. VIII. p. 577.

Caule eretto od obliquo, alto 1-2 decim., ingrossato nella fruttificazione; foglie radicali in rosetta, scorrenti in picciolo, spatolate, per lo più dentate; brattee interne dell' involucro tumefatte nel frutto.

Mi è stata comunicata da Scagnetti che l' ha raccolta nel *Pesarese* dove è rara. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Gen. 5. — LACTUCA L.

(Tav. XXIII, fig. 224).

Abito. — Piante mediocri o alte e robuste, nude e anche glauche, talvolta guarnite di lunghe ciglia nelle foglie, ricche di succhi lattiginosi amari, colle foglie inferiori dentato-pennatifide, coi capolini per lo più piccoli, gialli, meno in un caso azzurri, contenenti pochi fioretti, disposti in pannocchie, in corimbi, in lunghe spiche.

1. ***L. perennis*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 412.

Caule eretto, robusto, ramoso superiormente, alto 2-6 decim.; foglie radicali pennatifide, colle lacinie lanceolate, strette, acute, intere o dentate verso l'apice; foglie superiori sessili, con 2 orecchiette ottuse alla base, le fiorali interissime; capolini grandetti, in corimbo, sopra lunghi peduncoli, azzurri.

Nei pascoli e siti erbosi della zona apennina. A *Valle Ussita* (Ricci!), a *Castelmonardo* (Marz.), a *Pioraco*, a M. *Nerone* (Ottav.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Sanvicino* e all'*Argentara* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

2. ***L. saligna*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 409.

Caule eretto o ascendente, assai tenace, semplice, biancastro e nitido, alto fino a oltre 1 metro; foglie radicali runcinato-pennatifide, a lacinie irregolarmente dentate, setolose inferiormente: le medie a poche lacinie lineari ricurve, le supreme lineari interissime, saettate alla base; capolini piccoli, gialli, disposti lungo il caule in una specie di spica lunga e sottile.

Nelle siepi, lungo le strade, fra i campi, dal littorale agli Apennini. A *Montefortino* (Marz.), a *Jesi* (Grilli!), a *Pesaro* (Scagn.!), al *Torrone*, al *Trave*, in *Camale*, a *Montagnolo* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Bienne.

3. ***L. virosa*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 406. (fig. 224).

Caule eretto, robusto, sovente sfumato di violetto, alto 1 metro e più, ramoso superiormente; foglie inferiori runcinate o dentate o anche intere, abbraccianti alla base, col nervo mediano spinescente di sotto; capolini piccoli, gialli pallidi, disposti in pannocchia terminale ramosa; acheni rosso-scuri, nudi all'apice.

Nei luoghi sassosi della zona subapennina e dei colli, rara. A *Montefortino* (Marz.), a *Fermo* (Marcant.), sulle mura dell'orto botanico di *Urbino* (Feder.!). Fiorisce in estate. Bienne.

4. ***L. Scariola*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 407.

Sin. — L. sylvestris Link.

Caule eretto, tenace, ramoso superiormente, alto fino a 2 metri; foglie inferiori runcinate, a lacinie acute dentellate, coi denti e la nervatura mediana setoloso-spinescenti; foglie cauline sessili, munite alla base di 2 orecchiette acuminate; capolini piccoli, gialli pallidi, in pannocchia piramidale; acheni brunicci o ferruginosi, pelosi all'apice.

Mi è stata comunicata dal Prof. Federici che l'ha raccolta presso *Urbino*, e da Scagnetti di *Pesaro*. Fiorisce in estate. Bienne.

5. ***L. viminea*** Link. Arc. Comp. Flor. It. p. 424.

Sin. — Prenanthes viminea L. Phaenopus vimineus DC.

Caule eretto, robusto, bianchiccio, nitido, ramoso superiormente, alto 5-10 decim.; foglie inferiori assai lunghe e strettissime, pennatifide, colle lacinie lineari acuminate; foglie superiori lineari, scorrenti sul caule; capolini piccoli, gialli, talora sfumati di violaceo esternamente, solitari o fascicolati, in racemo allungato.

Nei luoghi incolti, rara. A *Serrapetrona* (Ottav.), presso *Pioraco* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in estate. Perenne.

6. ***L. muralis*** Fres. Bert. Flor. It. VIII. p. 401.

Sin. — *Prenanthes muralis L. Chondrilla muralis Lamk.*

Caule eretto, ramoso, alto 3-8 decim.; foglie delicate, glauche, le inferiori pennatifide, col bordo irregolarmente dentato e il lobo superiore grandissimo, diviso per lo più in 5 angoli acuti; capolini assai piccoli e numerosi, gialli pallidi, disposti in pannocchia composta.

Nei luoghi ombrosi e boschivi della zona apennina, non rara. A M. *Birro* (Utili), a *Fiastra* (Nard.), sui M.i di *Urbino* (Azzar., Brign.), sul M. *Catria* (Picc.!), al M. *Sanvicino,* presso *Albacina,* sul M. *Conero,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 5. — SONCHUS L.

(Tav. XXIII, fig. 225).

Abito. — Piante mediocri o grandi, liscie e anche glauche, ricche di latice amaro, col caule vuoto, colle foglie talora spinulose, assai variabili, ora molto frastagliate, ora semplicemente dentate, coi capolini piuttosto grandi in pannocchie corimbose, gialli dorati o gialli pallidi.

1. ***S. tenerrimus*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 395. (fig. 225).

Sin. — *S. pectinatus DC.*

Caule ascendente o giacente cespuglioso, assai ramoso, alto 3-6 decim.; foglie liscie, delicate, flaccide, pennatifide e anche bipennatifide a lacinie strette dirette in dietro; capolini numerosi, gialli dorati in corimbi composti, coi pedicelli e l'involucro aspersi di fiocchetti candidi.

Lungo le strade, fra le macerie, sulle vecchie mura, nella zona littorale e dei colli. Comunissima dovunque in *Ancona.* Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

2. ***S. arvensis*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 461.

Caule eretto, semplice o ramoso superiormente, alto 5-10 decim.; foglie sinuate o runcinate, colle lacinie a denti acuti, spinulosi, la terminale maggiore bislunga; capolini in corimbo terminale, quasi ad ombrella, gialli dorati, coll'involucro e i pedicelli spesso ma non sempre peloso-glandolosi o sparsi di fiocchetti candidi.

Var. — *S. flocculosus* Nym.

Foglie profondamente pennatifide, colla rachide mediana stretta e le lacinie lineari acutamente dentato-spinulose.

Fra i campi coltivati, lungo le vie, negli orti, nei prati in tutta la regione. Dovunque in *Ancona* e nei dintorni. Ho raccolta la var. presso il M. *Conero.* Fiorisce in estate. Perenne.

Si raccoglie fra noi specialmente in autunno e in inverno col nome di *Grespigno* per mangiarla insieme alle altre erbe cotte.

3. ***S. oleraceus*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 390.

Sin. — S. laevis All.

Caule eretto, alternatamente ramoso, alto 3-8 decim.; foglie molli, glauche di sotto, runcinate, colle lacinie denticolate, col lobo terminale triangolare assai grande e colle orecchiette basilari acute; capolini gialli pallidi, in corimbo terminale compatto che si dirama nella fruttificazione; acheni rugosi.

Fra i campi, negli orti, in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce dalla primavera all'autunno. Annua.

4. ***S. asper*** Vill. Arc. Comp. Flor. It. p. 426.

Sin. — S. oleraceus var. L. S. fallax Wallr.

Caule eretto, ramoso alternatamente, alto 3-8 decim.; foglie rigide, per lo più ovato-bislunghe, semplicemente denticolate, spinulose, talvolta ondulato-runcinate, perfino pennatifide, ma colle orecchiette della base arrotondate; capolini come nella specie preced.; acheni solcati, non rugosi.

Quà e là colla specie preced. Al *Furlo* e nel *Maceratese* (Nard.), nel *Pesarese* (Scagn.!), a *Pietralacroce* e a *Piazza d'armi* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Annua.

5. ***S. maritimus*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 388.

Caule eretto, striato, semplice o poco ramoso, alto 3-8 decim.; foglie lanceolate anguste, acute, remotamente dentate o anche un po' sinuate, le cauline sessili, colle orecchiette arrotondate; capolini grandi, gialli, solitari o pochi terminali, coll'involucro e il pedicello guarniti alle volte di fiocchi candidi, fugaci; acheni solcati, appena o punto rugosi.

Negli stagni vicini al mare presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 7. — PRENANTHES L.

(Tav. XXIII, fig. 226).

Abito. — Pianta nuda e glauca, col fusto tenace e flessuoso, le foglie semplici, i fiori piccoli, numerosi, pendenti, di colore porporino.

P. purpurea L. Bert. Flor. It. VIII. p. 421.

Caule eretto o ascendente, alto 2-10 decim.; foglie bislunghe o lanceolate, acute, intere o dentate, con 2 orecchiette arrotondate alla base; capolini in ricca pannocchia composta, sopra pedicelli forcati.

Nei luoghi boschivi della zona subapennina e apennina, non comune. A *Sarnano* (Nard.), sul M. *Nerone* ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 8. — PICRIDIUM Desf.

(Tav. XXIII, fig. 227, 228).

Abito. — Pianta piccola, nuda, glauca e anche farinosa, carnosetta in gioventù e di grato sapore, colle foglie radicali a rosetta, le cauline poche, semplici, il fusto punto o appena ramoso, con uno o pochi capolini piuttosto grandi, di colore giallo zolfino.

P. vulgare Desf. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 462.

Sin. — *Sonchus picroides Willd. Scorzonera picroides L.*

Caule eretto, semplice, alto 2-5 decim.; foglie radicali strette, bislunghe, sinuato-pennatifide, le superiori appena dentate, auricolate alla base; capolini per lo più solitari sopra lunghi peduncoli sparsi di squame e ingrossati all'apice; brattee esterne dell'involucro squamiformi con ristretto margine bianchiccio.

Nei luoghi erbosi, nei limiti, lungo le strade, sui muri, specialmente lungo la zona littorale. Dovunque nei dintorni di *Ancona.* Fiorisce dalla primavera all'autunno. Perenne.

Si raccoglie col nome volgare di *Cacciaepre* per essere mangiato fra le insalate rustiche.

Gen. 9. — TARAXACUM Juss.

(Tav. XXIII, fig. 229).

Abito. — Pianta nuda, lucida, con sole foglie radicali assai frastagliate e scapo spesso accorciato durante la fioritura, portante un capolino grande, giallo-dorato; pappi bianco-giallognoli

T. vulgare Lamk. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 462.

Sin. — *T. officinale Wigg. Leontodon Taraxacum L. L. officinalis With.*

Foglie a rosetta, pennatifide runcinate, colle lacinie triangolari, acute, ricurve, anteriormente dentate; brattee esterne dell'involucro per lo più lasse, ripiegate; acheni tubercoloso-aculeati all'apice.

Nei limiti erbosi, nei prati, nei fossi, comunissima in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona.* Fiorisce in aprile e maggio e in autunno. Perenne. Si distingue col nome di *Pisciacane.*

Gen. 10. — CHONDRILLA L.

(Tav. XXIII, fig. 230).

Abito. — Pianta mediocre, nuda, colle foglie liscie, talvolta sfumate di rossigno, frastagliate presso le radici, intere nei rami che sono sottili ma tenaci, coi fiori piccoli, gialli dorati, sessili lungo le ramificazioni.

C. Juncea L. Bert. Flor. It. VIII. p. 415.

Caule eretto, ramoso, verde, cigliato-ispido alla base, alto 5-10 decim.; foglie radicali bislunghe, runcinate, irregolarmente dentate,

le cauline decrescenti, lanceolate-lineari, minutamente denticolate; capolini di pochi fioretti, quasi sessili, solitari o a coppie lungo i rami.

Var. — *C. acanthophylla* Borckh.

Parte inferiore del fusto e bordo delle foglie cauline con setole spinescenti.

Tra i campi coltivati, assai comune specialmente lungo la zona littorale e dei colli. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Ho raccolta la var. presso *Jesi*, d'onde l'ebbi pure da Grilli. Fiorisce in estate. Bienne.

Si raccoglie fra le insalate rustiche col nome di *Ginestrella* o *Mastricetti*.

Gen. 11. — HYPOCHAERIS L.

(Tav. XXIII, fig. 231).

Abito. — Piante mediocri, ramose o semplici, con foglie bislunghe intere o dentate o pennatifide, più spesso pelose e ruvide; capolini mediocri o grandi, gialli, ora pochi, ora numerosi, portati da lunghi peduncoli.

1. ***H. radicata*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 573.

Caule crasso, vuoto, eretto, semplice o bi-trifoncato, accompagnato da fogliuzze squamose, alto 5-8 decim.; foglie soltanto radicali, a spatola, dentate o sinuato-lobate, ruvide; capolini grandi, gialli; involucro campaniforme colle brattee acute, in più serie; acheni tutti con lungo rostro.

Nei luoghi erbosi e freschi dal littorale alla zona subapennina, non comune. A *Montefortino* (Marz.), nell'*Urbinate* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!), presso il M. *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli, ai *Prati* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***H. grabra*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 571.

Caule eretto, semplice o superiormente ramoso, alto 1-4 decim.; foglie radicali ovato-lanceolate a rovescio, ottuse, denticolate o sinuate, liscie o cigliate; capolini mediocri di pochi fioretti gialli; involucro cilindrico, colle brattee acute, marginate, in più serie; acheni della periferia senza rostro.

Nei luoghi aridi, viene registrata dal Brignoli fra le piante dell'*Urbinate*. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

3. ***H. pinnatifida*** Cyr. Arc. Comp. Flor. Ital. p. 414.

Sin. — *H. taraxacifolia Lois.*

Caule eretto, sottile, semplice o poco ramoso, alto 2-6 decim.; prime foglie radicali lanceolate, intere o dentate, le altre runcinato-

pennatifide, colle lacinie dentate o intere, quelle superiori lineari sessili; capolini mediocri, solitari, gialli; involucro campaniforme colle brattee lineari, marginate, spesso pubescenti, ispide nella carena.

Nei luoghi erbosi degli alti Apennini meridionali, rara. Sul M. *Vettore* (Mauri), a *Castelluccio* e a *Forca di Presto* (Ors.). Fiorisce in primavera e in estate. Perenne.

4. ***H. aetnensis*** B. et H. Arc. Comp. Flor. It. p. 415. (fig. 231).

Sin. — *Seriola aetnensis.*

Caule ascendente, assai ramoso, sottile, tenace, cigliato, alto 2-5 decim.; foglie bislungo-lanceolate, pelose, intere o dentate; capolini mediocri, spesso numerosi, giallo-dorati, talora rosseggianti all'esterno; involucro quasi cilindrico, colle brattee ispide.

Nei luoghi incolti aridi, specialmente lungo il littorale, comune. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 12. — ROBERTIA DC.

Abito. — Pianticella nuda, liscia, con sole foglie radicali a rosetta, frastagliate, collo scapo di un solo capolino mediocre, giallo

R. taraxacoides DC. Bert. Flor. It. VIII. p. 564.

Sin. — *Seriola taraxacoides Ten.*

Foglie attenuate in lungo picciolo, runcinato-pennatifide, colle lacinie patenti e il lobo superiore grande, triangolare od ovato; scapo alto 1-2 decim., con 1-2 fogliuzze squamose.

Nei pascoli degli alti Apennini meridionali. Sul M. *Vettore* (Mauri), a *Balzo Borghese* (Ottav.) a M. *Priore* e a *S. Leonardo* (Marz.). Fiorisce da maggio ad agosto. Perenne.

Gen. 13. — TRAGOPOGON L.

(Tav. XXIII, fig. 232, 233).

Abito. — Piante mediocri o grandi, nude, glauche, lattescenti, colle foglie intere, lineari acuminate, coi peduncoli quasi sempre solitari, talora ingrossati all'apice, vuoti internamente, coi capolini mediocri o assai grandi, gialli o citrini, ovvero violaceo-porporini.

1. ***T. major*** Jacq. Bert. Flor. It. VIII. p. 346. (fig. 232).

Foglie lineari acuminate, dilatate alla base; peduncoli eretti, semplici o biforcati, robusti, alti 3-8 decim., fortemente ingrossati all'apice; capolini assai grandi, coi fiori gialli citrini più brevi delle brattee involucrali; acheni con rostro assai più lungo di essi.

Quà e là nei poggi erbosi, lungo le strade di campagna, ma raramente. A *Montefortino* (Marz.), presso *Urbino* (Brign., Feder.!), presso *Pesaro* (Scagn.!), a *Montepelago* ove l'ho raccolta presso *Ancona*. Fiorisce in maggio. Bienne.

2. ***T. pratensis*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 344. (fig. 233).

Foglie lineari come sopra, talvolta increspate e ricurve all'apice; peduncoli eretti o ascendenti, fogliosi, non ingrossati all'apice, alti 1-5 decim.; capolini mediocri, gialli, coi fiori poco più lunghi delle brattee involucrali; acheni con rostro uguale a essi.

Nei pascoli di tutta la zona apennina, comune. Sui M.ⁱ di *Urbino* (Brign., Feder.!), sul M. *Catria* (Picc.!), alla *Rossa* (Grilli!), all' *Argentara,* sul M. *Sanvicino,* sui M.ⁱ di *Sarnano,* sul *Sibilla,* nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Bienne.

3. ***T. porrifolius*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 347.

Foglie lineari-acuminate, molto dilatate alla base; peduncoli eretti, robusti, fortemente ingrossati all'apice, alti 5-10 decim.; capolini assai grandi coi fiori porporini-violacei; acheni con rostro più breve di essi.

Nei luoghi erbosi della zona subapennina, rara. Nell' orto dei Cappuccini presso *Urbino* (Feder.!), in *Ascoli* (Ors.), a *Pesaro* (Scagn.!), dove si coltiva col nome di *Barbabecco,* presso il convento dei Camaldolesi sul M. *Conero,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Bienne.

4. ***T. crocifolius*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 350.

Foglie lineari strettissime, poco dilatate alla base; peduncoli eretti, appena ingrossati all'apice, alti 4-8 decim.; capolini piuttosto grandi, coi fiori rosso-violacei nella periferia, gialli nel centro; acheni con rostro quasi uguale a essi.

Nei pascoli degli Apennini, rara. Sul M. *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli, sul M. *Catria* (Picc.!), ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno. Bienne.

Gen. 14. — PODOSPERMUM DC.

(Tav. XXIII, fig. 234).

Abito. — Pianta nuda, mediocre, ramosa, spesso coi rami laterali giacenti, colle foglie profondamente sbrandellate, coi capolini piuttosto grandi, gialli, portati da lunghi peduncoli ascendenti.

P. laciniatum DC. Arc. Comp. Flor. It. p. 423.

Sin. — *P. Jacquinianum Koch. Scorzonera laciniata L.*

Caule eretto o in parte decombente, alto 3-6 decim., liscio, striato, talvolta un po' fioccoso; foglie divise in lacinie, strette, lineari lanceolate, acuminate, di cui la superiore più grande, accompagnata talora da foglie intere; brattee dell' involucro in più serie, lanceolate, con stretto margine membranoso, le inferiori acute, le superiori ottuse, munite o no di un callo all'apice.

Quà e là nei siti erbosi, lungo le strade, non comune. Nel *Ma-*

ceratese (Nard.), nell' *Urbinate* (Azz., Brign.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Jesi* d' onde l' ebbi da Grilli, in contrada di *Miano*, alla *Baraccola*, al *Trave* presso Ancona ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Bienne.

Nota — Dal confronto di *Podospermum* raccolti in molte località ritengo assai difficile il poter nettamente stabilire le due forme di *P. Jacquinianum* Koch e *P. decimbens* Gr. et Godr. istituite sulla *scorzonera laciniata L.* Perciò ho preferito il nome e il concetto Decandolleano.

Gen. 15. — SCORZONERA L.

Abito. — Piante mediocri o piccole, nude o quà e là lanuginose nel caule, colle foglie strette, intere, coi capolini solitari, grandi, rosei o gialli.

1. ***S. purpurea*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 367.

Caule eretto, semplice o poco ramoso, alto 2-4 decim.; foglie angustamente lineari, acuminate, lunghe; capolini grandi, terminali, roseo-porporini; involucro cilindrico colle brattee ottuse; acheni solcati, non scabri.

Nella parte scoperta dei più alti Apennini meridionali, rara. A *Castelluccio* (Ors.), a *Castelmonardo* (Marz.), sul M. *dei Fiori* (Scagn.!). Fiorisce in luglio. Perenne.

2. ***S. humilis*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 359.

Sin. — S. Candollei Vis.?

Caule eretto, semplice, con 2-3 foglie; foglie radicali lineari o lanceolate, acuminate, lunghe; capolino grande, giallo; acheni striati, lisci.

Nelle praterie degli Apennini, rara. Sul M. *dei Fiori* (Ors.), sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 16. — GEROPOGON L.

Abito. — Pianta mediocre, ora nuda, ora pelosetta, colle foglie lineari e il capolino grande, roseo-porporino, colle brattee dell' involucro acuminate, più lunghe dei fioretti interni.

G. glabrum L. Bert. Flor. It. VIII. p. 342.

Sin. — G. australis Ten.

Caule eretto, generalmente semplice, alto 3-8 decim.; foglie lineari, acuminate, assai lunghe, le cauline alterne, abbracciantì.

Viene indicata fra le piante picene nella Flor. it. di Ces. Pass. e Gib. e nel catalogo del Brignoli per la Prov. di *Urbino*, ma a me non fu dato rinvenirla fin qui in alcuna località marchigiana. Fiorisce in maggio. Annua.

Gen. 17. — HELMINTHIA Juss.

(Tav. XXIII, fig. 235, 236).

Abito. — Pianta mediocre, ramosa e cespugliosa, ruvida, setolosa, con capolini gialli, piccoli o mediocri, accompagnati da brattee esterne fogliacee, cuoriformi, acute, lasse.

H. echioides Gaertn. Bert. Flor. It. VIII. p. 379.

Sin. — *Picris echioides L. Crepis echioides All.*

Caule giacente o ascendente, ramoso-dicotomo, alto 3-8 decim.; foglie radicali ovato-bislunghe, attenuate in picciolo, remotamente dentate, le superiori sessili, abbraccianti alla base, tutte più o meno cigliate, ispide; brattee esterne dell' involucro 5, lasse, un po' più lunghe delle interne che sono lineari.

Nei poggi aridi, fra i campi, nei limiti delle macchie, comune in tutta la regione. Nella selva di *Castelfidardo*, sul M. *Conero*, al *Trave* ecc. presso Ancona, dove l'ho raccolta. Fiorisce in estate e in autunno. Annua.

Gen. 18. — UROSPERMUM Scop.

(Tav. XXIV, fig. 237, 238).

Abito. — Piante mediocri o grandi, pelose o ispide, assai amare, colle foglie vellutate o scabre, talora le radicali assai diverse dalle cauline, coi capolini grandi, di colore giallo citrino o giallo-dorato, talvolta rosseggianti esteriormente o lividi all'apice dei fioretti.

1. **U. Dalechampii** Desf. Bert. Flor. It. VIII. p. 352. (fig. 237).

Sin. — *Tragopogon Dalechampii L. Arnopogon Dalech. Willd.*

Pianta pelosa morbida, col caule semplice, crasso, alto 1-3 decim.; foglie radicali a rosetta, runcinate, colle lacinie dentate o intere, le cauline saettiformi alla base, le supreme 2-3 bislungo-lanceolate acute: capolino grande, giallo-citrino; brattee dell' involucro vellutate; acheni col rostro gradatamente attenuato dalla base.

Nei prati e nelle greppe erbose in tutta la regione, comune. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce in maggio. Perenne.

Si raccoglie in inverno col nome generico di *Grugno selvatico* per mangiarlo fra le erbe cotte.

2. **U. picroides** Desf. Bert. Flor. It. VIII. p. 354. (fig. 238).

Sin. — *Tragopogon picroides L. Arnopogon picroides Willd.*

Pianta più o meno cigliato-ispida specialmente nel caule che è ascendente, ramoso, alto 4-8 decim.; foglie radicali e inferiori sinuato-runcinate, denticolate, talvolta col lobo superiore grande, arrotondato; capolini grandetti, gialli; brattee dell' involucro ispide quasi spinescenti; acheni col rostro rigonfio alla base.

Nel limite dei campi, nelle siepi, fra le macerie. A *Pesaro*

(Scagn.!), a *Gallina*, a *Pietralacroce*, a *Montedago* ecc. presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 19. — PICRIS L.

Abito. — Pianta molto ruvida, mediocre o grande, robusta, col caule ascendente, ramoso, spesso tinto di violaceo, colle foglie allungate, coi capolini mediocri, giallo-dorati, numerosi.

P. hieracioides L. Bert. Flor. It. VIII. p. 374.

Caule eretto o ascendente, alto 4-10 decim.; foglie radicali bislunghe o lanceolate, sinuato-dentate, attenuate in picciolo, le cauline sessili, arrotondate alla base, acuminate; capolini in pannocchia composta, a gruppetti diversamente peduncolati; brattee esterne dell'involucro lasse.

Nei luoghi incolti, nei limiti, lungo le strade, comune in tutta la regione. Comunissima nelle rupi marine presso *Ancona*. Fiorisce in estate e in autunno. Bienne.

Gen. 20. — LEONTODON L.

(Tav. XXIV, fig. 239).

Abito. — Piante piccole con foglie soltanto radicali, più o meno pelose, più o meno frastagliate; capolini mediocri, gialli-dorati, sopra scapi per lo più semplici.

1. ***L. autumnalis*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 470. (fig. 239).

Sin. — Apargia autumnalis Willd. Picris autumnalis All. Aporinia autumnalis Don.

Radice troncata, fibrillosa; caule ascendente, ramoso, alto 1-3 decim.; foglie radicali pennatifide, generalmente nude, colle lacinie lineari, disuguali, intere; capolini giallo-dorati, sopra lunghi peduncoli; involucro liscio o peloso; acheni trasversalmente rugosi, coi peli del pappo tutti ugualmente piumosi.

Nei luoghi erbosi degli Apennini, rara. A *Montefortino* (Marz.). Fiorisce in fine d'estate e in autunno. Perenne.

2. ***L. fasciculatus*** Nym. Arc. Comp. Flor. It. p. 416.

Sin. — L. cichoraceum Sang. Apargia cichoracea Cyr. Millina leontodontoides Cass.

Radice troncata con fibre crasse fusiformi; foglie tutte radicali, spatolate, runcinate verso la base ove sono cigliate; scapo alto 1-2 decim., liscio, sparso di appendici lontane e rudimentali; capolino giallo, piuttosto grande, colle brattee dell'involucro pelosette, acute e i tubi corollini pubescenti all'esterno; peli del pappo tutti ugualmente piumosi.

Nei prati degli Apennini, rara. Sul M. *Sanvicino* d'onde l'ebbi da R. Ricci. Fiorisce in giugno. Perenne.

3. ***L. crispus*** Vill. Arc. Comp. Flor. It. p. 417

Sin. — L. saxatilis Reich.

Radice a fittone; foglie tutte radicali, lanceolate, strette, dentate o quasi pennatifide, ricche di brevi peli tri-quadriforcati all'apice; scapo alto 1-3 decim., peloso o liscio, solcato, con 1-2 appendici rudimentali, non ingrossato all'apice, col capolino giallo-dorato; brattee dell'involucro con angusto margine biancastro; peli periferici del pappo come nella specie preced.

Al M. *Sanvicino* (Grilli!) ove l'ho trovata abbondante. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

4. ***L. hastilis*** L. Boiss. Flor. Or. III. p. 729.

Sin. — L. proteiformis Vill.

Radice troncata, fibrillosa; foglie tutte radicali, bislunghe, sinuato-dentate o pennatifide, colle lacinie per lo più intere, irte di peli biancastri, spesso bi-triforcati all'apice (sotto la lente); scapo alto 1-3 decim., leggermente ingrossato verso l'infiorescenza, munito talvolta di 1-2 foglioline rudimentali; capolino giallo dorato, talvolta rossigno esternamente; acheni generalmente bruni-ferrugini, minutamente spinulosi verso l'apice, nel resto rugosi, trasversalmente solcati; pappi lunghi circa quanto gli acheni, gli esterni scabri, non piumosi.

Nei luoghi erbosi, nei pascoli, nei limiti, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce dall'estate al tardo autunno. Perenne. Si raccoglie col nome di *Grugno peloso*.

Nota — Dall'esame degli esemplari che possegg̃o delle Marche e dalle diagnosi, non sempre concordanti, stabilite dai moderni botanici italiani per *L. proteiformis Vill.* e *L. Villarsii Lois.*, non seppi nettamente delimitare queste due forme.

Gen. 21. — THRINCIA Roth.

(Tav. XXIV, fig. 210 a 212).

Abito. — Piante piccole, pelose, somiglianti al genere precedente, con foglie soltanto radicali, semplici o poco frastagliate, con parecchi scapi nudi o quasi, che portano capolini gialli, colle brattee dell'involucro lasse dopo la fioritura; radici talvolta tuberose.

1. ***T. hirta*** Roth. Bert. Flor. It. VIII. p. 445.

Sin. — Leontodon hirtum L.

Radice fascicolata, fibrillosa; foglie strette, lanceolate, appena o profondamente dentate, più o meno irte di ciglia bianche; scapi alti 1-2 decim., coi capolini gialli, rossigni all'esterno, piegati prima della fioritura; involucro generalmente liscio.

Sui pascoli degli Apennini. Al M. *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli, nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***T. tuberosa*** DC. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 471.

Sin. — Apargia tuberosa Willd.

Radice fornita di tuberi fusiformi; foglie pelose, bislungo-spatolate, ottuse, grossamente dentate o runcinate; scapi sparsi di ciglia, coi capolini gialli, rossigno-lividi all'esterno, coll'involucro verde-bruno, assai peloso.

Nei luoghi erbosi e nei limiti, abbonda sui colli marittimi presso *Ancona,* a *S. Margherita,* a *Pietralacroce,* al *Trave* ecc. Fiorisce in ottobre. Perenne.

Gen. 22. — HEDYPNOIS Tourn.

Abito. — Pianta piccola, pelosetta o cigliata, ramosa dalla base, coi rami sdraiati, terminati in lunghi peduncoli lisci, ingrossati verso l'apice, coi capolini gialli, quasi globosi nella fruttificazione.

H. polymorpha DC. Arc. Comp. Flor. It. p. 412.

Foglie bislungo-lanceolate, con denti acuti, talora sinuate, le cauline sessili nelle biforcazioni; brattee dell'involucro ingrossate dopo la fruttificazione, sugherose, ricurve, acuminate.

Nelle sabbie del littorale. A *Porto d'Ascoli* (Ors.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Porto S. Giorgio,* in *Ancona* per le *Rupi,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

Nota — Fra le tante forme di questa specie, quella fra noi dominante è *H. cretica Willd.*

Gen. 23. — HYOSERIS L.

Abito. — Pianta piccola o mediocre, nuda e liscia, con foglie soltanto radicali, lunghe, profondamente frastagliate, con scapi nudi ascendenti e capolini grandetti, gialli dorati.

H. radiata L. Bert. Flor. It VIII p. 552.

Sin. — Rhagadiolus radiatus All.

Foglie squisitamente runcinate, colle lacinie piegate, dentato-angolose, di cui la superiore triangolare o triloba; scapi alti 1-3 decim., un po' ingrossati all'apice, più lunghi delle foglie; brattee esterne dell'involucro divaricate.

Nei limiti, accanto alle strade, sui muri, specialmente lungo la zona littorale. A *Pesaro* (Scagn.!), dovunque presso *Ancona* ove incontrasi spesso sociale. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Si distingue col nome volgare di *Fegatelli.*

Gen. 24. — CICHORIUM L.

(Tav. XXIV, fig. 246).

Abito. — Pianta mediocre o grande, pelosetta e anche ruvida, coi rami divaricati, angoloso-solcati, coi capolini grandetti, di un bel colore azzurro.

C. Intybus L. Bert. Flor. It. VIII. p. 588.

Foglie radicali raramente spatolate, per lo più runcinate, colle lacinie triangolari, dentate anteriormente e col lobo superiore arrotondato all'apice e dentato; capolini sessili, ascellari, 2-3 in gruppetti, l'ultimo nell'apice di un lungo penduncolo: Achenî con pappo scaglioso brevissimo.

Nei prati, lungo le strade, assai comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in estate e in autunno. Perenne.

Si raccoglie col nome volgare di *Grugno amaro* o *Cicoria*.

Gen. 25. — RHAGADIOLUS TOURN.

(Tav. XXIV, fig. 243).

Abito — Pianta piccola o mediocre, ramosa, nuda o quasi, colle foglie delicate poco o punto frastagliate, coi capolini piccoli, radi, gialli, coll'involucro stellato nella fruttificazione.

R. stellatus Willd. Bert Flor. It. VIII. p. 581.

Sin. — *Làmpsana stellata* L.

Foglie radicali pennatifide col lobo superiore assai grande, ovato, dentato, ovvero ovato-lanceolate semplicemente dentate e anche intere, attenuate in lungo picciolo; caule eretto o giacente, coi capolini in corimbo lasso.

Fra le erbe da foraggio, nei campi coltivati, negli orti in tutta la regione, comune. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Gen. 26. — LÀMPSANA L.

(Tav. XXIV, fig. 244, 245).

Abito. — Pianta mediocre, eretta, ramosa, pelosetta, colle foglie poco o punto frastagliate, coi capolini piccoli, numerosi, gialli, coll'involucro calloso, turgido nella fruttificazione.

L. communis L. Bert. Flor. It. VIII. p. 579.

Foglie radicali e inferiori pennatifide col lobo superiore assai grande, cuoriforme alla base e dentato, le superiori ovali-lanceolate, irregolarmente dentate; capolini in pannocchia composta, corimbosa.

Quà e là nei siti incolti, lungo le vie, nel limite dei campi, non comune. Nel *Maceratese* (Nard.), nell' *Urbinate* (Azzar.), nel *Pesarese* (Scagn.!), nei dintorni di *Jesi* (Grilli!) ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 27. — SCOLYMUS L.

(Tav. XXIV, fig. 247).

Abito. — Pianta spinosa, robusta, mediocre o grande, ramosa o cespugliosa, coi capolini sessili, grandi, gialli dorati.

S. hispanicus L. Bert. Flor. It. VIII. p. 594.

Sin. — *S. maculatus All.*

Radice crassa; caule giacente o eretto, coi rami cilindrici più o meno lanuginosi, alti 3-6 decim.; foglie pennatifide, a denti spinosi, scorrenti nel caule, scabre; brattee dell' involucro lanceolate acute; acheni muniti all'apice di 2-4 setole.

Nei prati sodivi, nei luoghi aridi, lungo le strade, in tutta la zona littorale e anche quà e là in quella dei colli. A *Pesaro* (Scagn.!), attorno alle mura della *Fortezza,* al *Trave,* al M. *Conero* ecc. presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

Le giovani radici di questa pianta vengono distinte fra noi col nome di *Rinci, Cardaburdue,* e mangiate cotte.

Tribù II. — CARDACEE

Gen. 28. — CYNARA L.

Abito. — Piante coltivate negli orti, grandi e robuste, contenenti succhi amari, ricoperte di lanugine biancastra, coi capolini terminali assai grossi, a fiori di un bel colore azzurro-violaceo.

1. ***C. Scolymus*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 408.

Foglie grandissime, lobato-pennatifide o anche quasi intere, inermi; brattee dell' involucro carnose, esternamente più o meno violacee opache, ottuse o dentellate o spinulose all' apice.

Si coltiva abbondantemente il *Carciofo* in tutta la regione. Fiorisce in estate. Perenne.

2. ***C. Cardunculus*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 408.

Foglie grandi, profondamente pennatifide, colle lacinie incise e spinulose; brattee dell' involucro non carnose, generalmente verdi, acuminato-spinose

Si coltiva in quasi tutta la regione, per mangiarne tanto i giovani ceppi resi crassi e bianchi dalla coltura *(Cardi, Gobbi)*, quanto i teneri ricettacoli distinti fra noi col nome di *Pinciarelli*. Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 29. — SILYBUM Vaill.

(Tav. XXIV, fig. 250).

Abito. — Pianta assai grande e robusta, spinosa nei capolini e nel margine delle foglie che sono liscie e macchiate di bianco, coi capolini grandissimi, a fiori roseo-violacei o pallidi.

S. Marianum Gaertn. Arc. Comp. Flor. It. p. 409.

Sin. — *S. maculatum Moench. Carduus Marianus L.*

Caule eretto, ramoso, superiormente striato, alto 4-12 decim.; foglie radicali larghe, sinuato-pennatifide, le cauline sessili abbraccianti, tutte dentellate e spinose nel margine; brattee dell' involucro allargate alla base e spinulose, indi prolungate in lungo mucrone pungente.

Nei luoghi incolti e presso le case di campagna, più spesso nella zona dei colli e subapennina. A *Pietralata* nell'Ascolano, in *Urbino* (Feder.!, Brign.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Loreto* e a *Castelfidardo* ove l' ho raccolta. Fiorisce in estate. Bienne. Si distingue col nome di *Cardo Mariano*.

Gen. 30. — CARDUUS L.

(Tav. XXIV, fig. 251. XXV, fig. 253).

Abito. — Piante mediocri o grandi, per lo più ramose, spinose, più o meno lanuginose, colle foglie frastagliate, coi capolini mediocri o grandi, a fiori rosei o porporini; pappi a peli semplici.

1. ***C. nutans*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 617. (fig. 253).

Caule eretto, ramoso, alato, spinescente, alto 3-12 decim.; foglie pennatifide, talora lanuginose di sotto, colle lacinie spinose; capolini grandi, ovato-globosi, più o meno ricurvi, a fiori di un bel colore porporino, accidentalmente bianchi, colle brattee esterne dell' involucro lanceolate, spinose, divaricate e anche rovesciate.

Var. — *montosus* Pollin.

Foglie liscie, glaucescenti di sotto.

Lungo le vie, nei poggi asciutti, in tutta la regione. Al M. *Conero*, a *Varano*, al *Trave*, ecc. presso Ancona, nelle quali località l' ho raccolta. La var. è stata raccolta sul *Vettore* (Ors.), a *Sasso Borghese* (Marz.). Fiorisce in luglio e agosto. Bienne. Si distingue col nome collettivo di *Cardo*.

2. ***C. chrysacanthus*** Ten. Arc. Comp. Flor. It. p. 398.

Caule eretto o ascendente, semplice, angoloso, alto 2-4 decim.;

foglie sinuato-pennatifide, vellutate, colle lacinie dentate munite di spine gialle; capolino eretto, grande, brevemente peduncolato, a fiori porporini, colle brattee esterne dell' involucro erbacee, spinose, le interne colorate.

Sui più alti Apennini meridionali, rara. Al *Piano di Castelluccio* d' onde mi fu comunicata dal sig. R. Ricci. Fiorisce in estate. Perenne.

3. ***C. affinis*** Guss. Bert. Flor. It. VIII. p. 632.

Caule eretto, ramoso, alato e fioccoso superiormente, alto 2-8 decim.; foglie larghe, pennatifide, colle lacinie dentate, spinose, liscie di sopra, bianco-tomentose di sotto; capolini mediocri, emisferici, in corimbo rado, sopra peduncoli più o meno lunghi, a fiori porporini, colle brattee dell' involucro lanceolato-lineari, disuguali, appena spinescenti.

Sulle chine erbose degli Apennini meridionali. Al *Piano di Castelluccio* (R. Ricci!), sul M. *Vettore,* sul *Farnio,* sul *Priore* ove l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

4. ***C. Personata*** Jacq. Bert. Flor. It. VIII. p. 624.

Sin. — Arctium Personata L.

Caule eretto, ramoso, alato, un po' fioccoso, alto 6-12 decim.; foglie inferiori picciolate, pennatifide, colle lacinie profondamente dentate, le superiori bislunghe, tutte appena spinescenti, lisce di sopra, ragnatelose di sotto; capolini solitari o aggruppati, piuttosto piccoli, emisferici, a fiori porporini. colle brattee dell' involucro lanceolato-lineari inermi, esteriormente lasse.

Nei luoghi selvatici degli Apennini meridionali. A *S. Leonardo* (Ors.), a M. *Volubrio* (Marz.). Fiorisce in giugno e luglio. Bienne.

5. ***C. pycnocephalus*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 625. (fig. 251).

Sin. — C. acanthoides Savi.

Caule eretto, gracile, alato, fioccoso, ramoso, alto 5-10 decim.; foglie lobato-pennatifide, spinose e cigliate, verdi e spesso lucide di sopra, bianco-tomentose di sotto; capolini piccoli, cilindrici, a fiori rosei, più o meno peduncolati o sessili, solitari o disposti in gruppetti all'apice dei rami, colle brattee dell' involucro lanceolate spinose.

Lungo le strade, nei siti sassosi, sui muri, comunissima, specialmente lungo il littorale. Dovunque nei dintorni di *Ancona.* Fiorisce in maggio. Bienne.

6. ***C. acicularis*** Bert. Flor. It. VIII. p. 627.

Sin. — C. neglectus Ten.

Caule gracile, eretto, ramoso, angustamente alato, spinuloso e fioccoso, alto 8-12 decim.; foglie lobato-pennatifide, spinescenti,

spesso macchiate di bianco, tomentose di sotto; capolini piccoli o mediocri, cilindroidei, a fiori porporini poco apparenti, alcuni sopra peduncoli lunghi lanosi, altri sessili; brattee dell' involucro lesiniformi, a 3 nervi, lanuginose alla base.

Ho raccolto questa rara specie nei colli di *Barcaglione* presso Ancona, e cresce anche a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in luglio. Bienne.

Gen. 31. — CIRSIUM Tourn.

(Tav. XXIV, fig. 252).

Abito. — Piante grandi, dell'aspetto dei cardi, per lo più validamente spinose e robuste, ramose in alto, colle foglie generalmente pennatifide, coi capolini mediocri o grandi, in pannocchie rade o ricche, a fiori roseo-porporini o raramente gialli; pappi a peli piumosi.

Fiori roseo-porporini, accidentalmente bianchi; foglie scabro-spinulose nella faccia superiore.

1. ***C. lanceolatum*** DC. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 482.

Sin. — Cnicus lanceolatus Willd. Carduus lanceolatus L.

Pianta ruvida, verde-scura cenericcia; caule eretto, interrottamente alato, a rami ascendenti, alto fino oltre 1 metro; foglie radicali pennatifide, a lacinie bipartite, terminate ciascuna da uno spino, le cauline scorrenti sul ramo; capolini grandetti, ovali, in gruppetti terminali; brattee dell' involucro lanceolato-lineari spinose, più o meno ragnatelose.

Var. — C. Rosani Ten.

Foglie radicali ricurve, profondamente pennatifide, colle lacinie lanceolato-lineari, lunghissime.

Lungo le vie, accanto alle siepi, nei limiti delle boscaglie, comune in tutta la regione, fino alla base degli Apennini. Dovunque presso *Ancona*. La var. cresce quà e là insieme alla specie; mi venne comunicata dal Sig. R. Ricci di *Serra Petrona*, l' ho raccolta in *Canale*, ai *Prati* presso Ancona. Fiorisce in estate. Bienne.

2. ***C. italicum*** DC. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 482.

Sin. — Cnicus italicus Seb. et M. Carduus italicus Savi.

Pianta ruvida, talvolta ragnatelosa anche nel caule che è gracile, alto 2-4 decim., assai ramoso; foglie anguste, ragnatelose di sotto, le radicali profondamente pennatifide, colle lacinie lanceolato-lineari, terminate da 2-3 spine lunghe, sottili; foglie cauline brevemente scorrenti; capolini piccoli, solitari, accompagnati da foglie fiorali più lunghe di essi; brattee dell' involucro munite di un callo rosso-scuro in alto.

A *Montecchio* nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Annua.

3. ***C. eriophorum*** DC. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 483.

Sin. — Cnicus eriophorus Willd. Carduus eriophorus L.

Pianta verde-cenerognola, ruvida; caule eretto, solcato, a rami ascendenti, alto fino oltre 1 metro; foglie pennatifide a lacinie lanceolate, spinose, nude o aracnoidee nella pagina inferiore, le cauline non scorrenti; capolini grandissimi, terminali, globosi, spesso accompagnati da altri minori; brattee dell' involucro a lesina, appena spinescenti, ragnatelose, non raramente sfumate di violaceo.

Quà e là nei luoghi aridi o boschivi e nei pascoli degli Apennini. Sui M.[i] di *Urbino* (Brign.), sul M. *Vettore* (Marz.), sul M. *Sanvicino* (Grilli!), a M. *Nerone* ove l' ho raccolta. Fiorisce in estate. Bienne.

4. ***C. ferox*** DC. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 483.

Sin. — Cnicus ferox L. mant. Carduus ferox Savi.

Pianta verde-cenerina, più o meno fioccosa; caule eretto, striato, spesso cespuglioso, alto 6-10 decim.; foglie pennatifide a lacinie profondamente bifide, munite di spine robuste, in generale bianco-tomentose nella pagina inferiore, le cauline non scorrenti; capolini assai grandi, ovoidi, accompagnati o no da altri minori, terminali, sorpassati dalle foglie fiorali; brattee dell' involucro a lesina, spinose, assai ragnatelose.

Nelle chine erbose e aride degli Apennini. Sul M. *Vettore,* alla *Verpnosa,* a *Montemonaco,* nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Bienne.

5. ***C. Lobelii*** Ten. Boiss. Flor. Or. III. p. 530.

Sin. — Cnicus Lobelii B. et H.

Pianta biancastra, fioccoso-lanata; caule eretto, solcato, a rami ascendenti, alto fino oltre 1 metro; foglie pennatifide, a lacinie lunghe, munite di spine robustissime, bianco-tomentose di sotto, quelle accanto ai fiori tricuspidate o semplici; capolini piuttosto grandi, ovoidi, terminali, ventricosi alla base; brattee dell' involucro minute, allargate all' apice indi spinulose, nel resto stipate da abbondante lana bianca.

Nei luoghi sterili subapennini e raramente nei colli littoranei. Alla *Rossa* d' onde l' ebbi da Grilli, presso *Sassoferrato* ove la rinvenni abbondante, nei colli del *Trave* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in estate. Bienne.

** *Fiori rosco-porporini, accidentalmente bianchi; foglie non scabro-spinulose nella faccia superiore.*

6. ***C. Acarna*** Ten. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 482.

Sin. — Cnicus Acarna L. Picnomon Acarna Cass. Carthamus canescens Savi.

Pianta bianco-tomentosa; caule eretto, completamente alato, a

rami divaricati, alto 2-5 decim.; foglie coriacee, angustamente lineari-lanceolate, a denti muniti di 2-3 spine lunghe; capolini mediocri, bislunghi, sessili, disposti in corimbo rado; brattee dell' involucro cotonose, terminate da una spina pennata.

Nei luoghi montuosi aridi, assai rara. A M. *Pelio* nell' Urbinate (Feder.!), sul M. *Conero* ove l' ho raccolta. Fiorisce in agosto. Annua.

7. ***C. arvense*** DC. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 482.

Sin. — Cnicus arvensis Smith. Serratula arvensis L.

Pianta verde, ruvida; caule eretto, solcato, a rami ascendenti, alto 4-8 decim.; foglie bislunghe, sinuato-dentate, appena spinescenti nel margine; capolini piccoli, ovati, in pannocchia corimbosa ricca; brattee dell' involucro lanceolate inermi, spesso brune; fioretti colla corolla 5-partita fino alla base.

Fra i campi coltivati dopo le messi, lungo le vie, nelle vigne, comunissima in tutta la regione, fino ai boschi apennini. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce in estate e in autunno. Annua. Si distingue fra noi col volgare nome di *Stombelli*.

8. ***C. polyanthemum*** DC. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 483.

Sin. — Cnicus polyanthemus Bert. Carduus polyanthemus L.

Pianta cenerognola, lanuginosa; caule eretto, largamente alato, a rami ascendenti, alto fino oltre 1 metro; foglie sinuato-pennatifide, colle lacinie dentate, validamente spinose, verdi di sopra, biancastre tomentose di sotto; capolini piccoli, in racemi terminali compatti; brattee dell' involucro poco o punto ragnatelose, terminate da una spina assai lunga.

Nei luoghi erbosi, accanto ai fiumi, non comune. Presso *Jesi* d' onde l' ebbi da Grilli, lungo il f. *Tenna* ove l' ho raccolta. Fiorisce in estate. Bienne.

9. ***C. palustre*** DC. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 483. (fig. 252).

Sin. — Cnicus palustris Willd. Carduus palustris L.

Pianta poco ragnatelosa, verde oscura nel disopra delle foglie, che sono bianco-ragnatelose nella faccia inferiore; caule eretto, angustamente alato, semplice o a rami ascendenti, alto fino oltre 1 metro; foglie strette, pennatifide, colle lacinie a 2-3 lobi muniti di lunghe spine; capolini piccoli, agglomerati all' apice dei rami; brattee dell' involucro appena spinescenti.

Nei luoghi paludosi specialmente verso il Nord della regione, rara. Nel *Pesarese* (Brign., Scagn.!). Fiorisce in estate. Bienne.

* * *Fiori gialli pallidi.*

10. ***C. Erisithales*** Scop. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 484.

Sin. — Cnicus Erisithales L. Carduus Erisithales Jacq.

Pianta liscia; caule eretto, solcato, a rami ascendenti, alto 5-8 decim.; foglie grandi, profondamente pennatifide, a lacinie orizzontali lunghe, lanceolate, più o meno dentate, cigliato-spinulose; capolini grandetti, piegati, solitari o a gruppi terminali sopra peduncoli nudi; brattee dell' involucro lanceolate, appiccaticcie.

Nei luoghi erbosi boschivi degli Apennini, rara. Sul M. *Vettore* (Marz.), ad *Accumoli* (Ors.). Fiorisce in luglio. Perenne.

11. ***C. oleraceum*** Scop. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 485.
Sin. — *Cnicus oleraceus L.*

Pianta liscia o quasi; caule eretto, solcato, a rami ascendenti, alto 6-12 decim.; foglie radicali grandi, delicate, ovato-bislunghe acute, picciolate, cigliate o quasi spinosette, le cauline pennatifide o dentate, cuoriformi abbraccianti alla base, le supreme oltrepassanti i fiori; capolini mediocri, 2-3 aggruppati; brattee dell' involucro lanceolato-lineari.

Nei prati umidi presso gli Apennini, assai rara. A *S. Leonardo* (Marz.). Fiorisce in luglio e settembre. Perenne.

Gen. 32. — CHAMAEPEUCE DC.

Abito. — Pianta mediocre, simile a un cardo, spinosa, in parte lanuginoso-fioccosa, coi capolini mediocri o piccoli, coi fiori porporini.

C. stricta DC. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 485.
Sin. — *Cirsium strictum Spreng. Cnicus strictus Ten.*

Caule eretto, angustamente alato, semplice o a rami ascendenti, alto 3-8 decim.; foglie bislunghe, coriacee, sinuato-dentate, spinose, con lanugine fioccosa di sotto; capolini ovali, peduncolati, terminali e ascellari; brattee dell' involucro lesiniformi-spinose, lunghe, fioccose alla base.

Nei luoghi aridi e selvatici della zona apennina. A M. *Volubrio* e *Montefortino* (Marz.), a *Fiastra* (Nard.), a *Serra Petrona* d'onde me l' ha comunicata il Sig. R. Ricci, alla *Rossa* d' onde l' ebbi da Grilli. Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 33. — GALACTITES MOENCH.

(Tav. XXV, fig. 255).

Abito. — Pianta mediocre, spinescente, bianco-tomentosa in gran parte, coi capolini mediocri o grandi, a fiori di un bel colore roseo-violaceo, talvolta bianchi.

G. tomentosa Moench. Bert. Flor. It. IX. p. 491.
Sin. — *Centaurea Galactites L.*

Caule eretto, bianco-tomentoso, alato, ramoso superiormente, alto 2-8 decim.; foglie profondamente pennatifide, a lacinie lanceolato-lineari spinulose, colla faccia superiore spesso macchiata di bianco, la inferiore bianco-tomentosa; capolini ventricosi alla base, in racemi terminali; brattee dell' involucro lesiniformi, pungenti, lunghe, ragnatelose.

Nei luoghi aridi, lungo le strade, comune nella zona littorale e dei colli. Comunissima e anche sociale presso Ancona a *Pietralacroce*, al *Trave*, a *Falconara*, a *Porto Recanati*. Fiorisce in giugno e luglio. Bienne.

Gen. 34. — ONOPORDON L.

(Tav. XXV, fig. 256).

Obiv. — Piante molto grandi e robuste, spinose, ora verdi, ora bianco-cotonose, coi capolini grandissimi, subglobosi, a fiori roseo-porporini, accidentalmente bianchi.

1. ***O. Acanthium*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 42.

Pianta bianco-tomentosa; caule eretto, ampliamente alato, ramoso superiormente, alto 6-15 decim.; foglie ovato-bislunghe, sinuato-lobate o semplicemente dentate, armate di spine; capolini grandi o mediocri, terminali, colle brattee dell' involucro lesiniformi, spinose, ragnatelose; pappi lunghi il doppio dei semi.

Nei luoghi incolti dei luoghi subapennini e apennini. Sul M. *Vettore* (Marz.), nel *Pesarese* (Scagn.!), alla *Rossa* d' onde l' ebbi da Grilli, al *Sanvicino* ove l' ho raccolta. Fiorisce in estate. Bienne.

2. ***O. illyricum*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 44. (fig. 256).

Pianta biancastra cotonosa; caule angustamente alato, eretto, ramoso superiormente, alto 5-15 decim.; foglie bislunghe, pennatifide, coi lobi irregolarmente dentellati e spinosi, verdastre di sopra, biancastre cotonose di sotto; capolini grandi, terminali, colle brattee dell' involucro ovato-lanceolate coriacee, validamente spinose; pappi lunghi il doppio dei semi.

Nei siti aridi del littorale, non comune. A *Pesaro* (Scagn.!), al *Trave* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Bienne.

3. ***O. tauricum*** Willd. Bert. Flor. It. IX. p. 43.

Sin. — *O. virens DC.*

Pianta verde, ruvida; caule irregolarmente alato, eretto, ramoso, alto 4-12 decim.; foglie bislunghe, le inferiori sinuato-lobate, le superiori grossamente dentate, spinose; capolini assai grandi, colle brattee dell' involucro lanceolate, acutissime, pubescenti-glandolose; pappi lunghi il doppio dei semi.

Var. — *O. giganteum* mihi. Malpighia, Anno I. Fasc. VII. p. 322.

Pianta ragnatelosa in basso, alta circa 2 metri; capolini grandissimi, colle brattee involucrali liscie, scabre nei margini; pappi poco più lunghi degli achenì o uguali a essi.

Quà e là nei luoghi incolti. A *S. Angelo in Pontano* (Ors., Marz.), sul M. *Sanvicino* ove l' ho raccolta. La var. cresce nelle greppe sterili del *baluardo di S. Pietro* in Ancona. Fiorisce in giugno e luglio. Bienne.

Gen. 35. — LAPPA Tourn.

(Tav. XXV, fig. 258).

Abito. — Pianta grande e robusta, cespugliosa, senza spine, colle foglie semplici, quelle inferiori grandissime; capolini mediocri, globosi, uncinati, a fiori rosei o biancastri, poco apparenti.

L. major Gaertn. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 488.

Sin. — *L. officinalis All. Arctium Lappa L. Arctium majus Schk.*

Caule eretto, solcato, ramoso, spesso rossigno, alto 10-15 decim.; foglie ovate, picciolate, denticolate-ondulate, biancastre tomentose di sotto, quelle inferiori cuoriformi alla base; capolini in racemo corimboso, colle brattee dell' involucro tutte verdi e uncinate all' apice, più lunghe dei fiori.

Quà e là negli orti, fra le macerie, nei siti umidi, in tutta la regione fino ai boschi apennini. A *S. Leonardo* (Marz.), a *Fiastra* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Montefortino, Amandola, Chiaravalle* e presso Ancona a *Posatora,* a *Montedago,* nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in estate. Bienne. Si distingue col nome di *Bordana.*

Gen. 36. — STAEHELINA DC.

(Tav. XXV, fig. 257).

Abito. — Pianta piccola o mediocre, inerme, ramosissima, legnosa alla base, cenerino-tomentosa, coi capolini solitari o a coppie, a fiori porporini.

S. dubia L. Bert. Flor. It. IX. p. 86.

Caule eretto, superiormente ramosissimo, alto 1-4 decim.; foglie lanceolate-lineari, sessili, acute, denticolate o intere, niveo-tomentose di sotto; capolini cilindroidei, lunghi, colle brattee dell' involucro successivamente ovate e lanceolate, colorate all' apice.

Nei luoghi incolti e sassosi, specialmente della zona subapennina, non comune. Alla *Pieve di Cagna* (Ottav.), alle *Cesane,* alla *Madonna del lago,* alla *Piaggia del Monte,* al *Farneto* in prov. di Urbino e Pesaro (Feder.!, Scagn.!), presso *Ascoli* (Guss.), a *Cavaceppo* (Ors.). Fiorisce in luglio e agosto. Suffrutice.

Gen. 37. — SERRATULA L.

Abito. — Piante mediocri o piccole, nude e liscie, inermi, cigliolate, col caule talvolta rossigno, coi capolini mediocri, in pannocchie corimbose o solitari, a fiori porporini o accidentalmente bianchi.

1. ***S. tinctoria*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 601.

Sin. — Carduus tinctorius All.

Caule eretto, solcato, ramoso superiormente, alto 3-10 decim.; foglie radicali lungamente picciolate, bislunghe, le cauline generalmente pennatifide, a lacinie lanceolate, remote, seghettato-cigliate, col lobo superiore assai grande; capolini in pannocchia corimbosa, cilindroidei, a fioretti roseo-porporini o bianchicci; brattee dell' involucro ovate o bislunghe, acute, inermi, spesso rossigne.

Nei boschi della zona subapennina e apennina. Nelle selve di *Fiastra* (Nard.), presso *Ascoli* (Ors.), presso *Urbino* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2. ***S. nudicaulis*** DC. Bert. Flor. It. VIII. p. 606.

Sin. — S. cirsioides Ten. Centaurea nudicaulis L.

Caule eretto, semplice, solcato, nudo superiormente, alto 3-5 decim.; foglie ovato-lanceolate, intere o dentate, acute, cigliate; capolino terminale, emisferico, a fioretti porporini, colle brattee esterne dell' involucro spinescenti, le interne scagliose all' apice, raggianti.

Sulla più alta zona apennina, assai rara. Sul M. *Vettore* (Marz.). Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 38. — CENTAUREA L.

(Tav. XXV, fig. 259, 260).

Abito. — Piante di aspetto variabile, piccole, mediocri o grandi, per lo più totalmente inermi, talora spinose nei capolini che sono piccoli o mediocri, a fioretti rosei o azzurri o bianchi o gialli, generalmente raggianti nella periferia, colle foglie semplici o frastagliate, ora verdi ruvide, ora cotonose.

* *Piante verdi.*

1. ***C. alba*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 464.

Sin. — C. splendens All. et plur. auct.

Caule eretto, solcato, ramoso, alto 3-9 decim.; foglie inferiori 2 volte pennatifide, colle lacinie lanceolato-lineari strette, le altre foglie pennatifide e acute, semplicemente dentate; capolini piccoli, ovati, in pannocchia ramosa; brattee dell' involucro bianco-argentine splendenti, mucronate.

Var. a — C. deusta Ten.

Brattee dell' involucro munite di una macchia nerastra.

Var. b — C. calva Rent.

Semi senza pappo; foglie a lacinie quasi filiformi, mucronulate.

Quà e là nei luoghi aridi della zona apennina e subapennina, assai raramente anche nel littorale. In *Ascoli* (Ors.), presso *Urbino*, al *Furlo* (Feder.!, Nard.), nel *Pesarese* (Scagn.!), a *S. Benedetto* (Marz., Marc.), presso *Fabriano* e al M. *Sanvicino* ove l'ho raccolta.

Ho raccolta la var. *a)* ad *Albacina* e nei *M.i della Rossa,* la var. *b)* nei dintorni di *Jesi* (Grilli!) e presso *Sassoferrato.* Fiorisce in primavera e in estate. Perenne.

2. ***C. salmantica*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 489.

Sin. — *Microlonchus salmanticus DC.*

Caule eretto, solcato-angoloso, ramoso, alto 5-8 decim.; foglie inferiori ruvide, pennatifide verso la base, col lobo superiore massimo, ovato-lanceolato, irregolarmente dentato, le superiori lineari, denticolato-pennatifide alla base; capolini mediocri, ovato-turgidi, lungamente peduncolati, a fiori bianchi (o anche rosei); brattee dell' involucro nitide, coriacee, con una spina minuta e caduca all'apice.

Ho raccolto questa bella e rara specie sul colle di *Attavilla* presso Ancona. Fiorisce in luglio. Annua.

3. ***C. nigrescens*** Willd. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 492.

Sin. — *C. decipiens Thuill.*

Caule eretto o ascendente, solcato, ramoso e anche cespuglioso, alto 2-8 decim.; foglie ruvide, le inferiori sinuato-ovate, dentate, le superiori lanceolate, acuminate; capolini mediocri, ovoidi, a fiori roseo-porporini; brattee dell' involucro con appendice bruna cigliata; acheni senza pappo.

Lungo le vie, nelle siepi, nel margine dei campi e delle boscaglie, comune in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona.* Fiorisce dall'agosto al novembre. Perenne.

4. ***C. Scabiosa*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 458.

Caule eretto, solcato, ramoso superiormente, alto 3-8 decim.; foglie coriacee, pennatifide, colle lacinie difformi, lanceolate o lineari, intere o con qualche dente; capolini grandi, ovati turgidi, sopra lunghi peduncoli, a fiori roseo-porporini, colle brattee dell' involucro ovato-triangolari cinte da un margine bruno-nerastro, cigliato; semi muniti di pappo.

Var. — *C. Grillii* mihi. Malpighia, Anno I. Fasc. VII. p. 323.

Foglie ruvide, opache, di aspetto tomentoso; pianta un po' fioccosa.

Nei luoghi incolti, lungo le strade, quà e là nella zona subapennina e apennina. A *Montefortino,* a *S. Angelo in Pontano* (Marz.), sul M. *Catria* (Picc.!), presso *Urbino* (Brign., Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!), presso *Cingoli,* a *Fabriano,* ad *Esanatolia,* nelle quali località l' ho raccolta. Ebbi la nuova var. dall' egregio amico C. Grilli che la raccolse nella strada di *Pioraco* e a cui mi è grato dedicarla.

5. ***C. rupestris*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 454.

Sin. — C. cerathophylla Ten. C. arachnoidea Vic.

Caule eretto, solcato, poco ramoso, alto 2-6 decim.; foglie coriacee, 2-3 volte pennatifide, colle lacinie distanti, lineari anguste, acute; capolini grandi, sopra lunghi peduncoli, quasi globosi, a fiori gialli; brattee dell' involucro gialliccie, ovate, brune all'apice ove sono cigliate o mucronulate o con una spina sottile; semi con pappo.

Nei luoghi rocciosi degli Apennini. Ai piedi del M. *Sibilla,* a M. *Regnolo,* a M. *Birro* (Marz.), a *Pioraco,* al *Fiorlo* (Ottav.), a M. *Gemmo* (Nard.), a *Camerino* d'onde l'ebbi da Grilli, sulla strada da *Visso a Castelluccio* ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

6. ***C. Calcitrapa*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 483. (fig. 259).

Caule divaricato cespuglioso, ramosissimo, alto 2-5 decim.; foglie pennatifide, a lacinie lanceolate acute o lineari, seghettate e un po' spinescenti; capolini piccoli, quasi sessili, a fiori rosei o bianchi, colle brattee dell' involucro terminate da una spina gialla, robustissima, cigliata alla base; semi senza pappo.

Lungo le strade, nei luoghi aridi, fra i sassi, in tutta la zona littorale e dei colli, comune. Ovunque nei dintorni di *Ancona.* Fiorisce dal luglio all' ottobre. Bienne.

** *Piante più o meno cenerognole o cotonose.*

7. ***C. solstitialis*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 475.

Pianta cenerino-tomentosa, col caule eretto o ascendente, assai ramoso, alato, alto 2-4 decim.; foglie radicali ovato-bislunghe, dentellate, talora appendicolate in basso, le cauline lanceolato-lineari acute; capolini piccoli o mediocri, quasi globosi, a fiori gialli; brattee dell' involucro armate di una lunga spina gialla, robusta, accompagnata da spine minori alla base; semi muniti di pappo.

Var. — C. lappacea Ten.

Capolini globosi, fittamente lanati, colle brattee dell' involucro terminate da una spina semplice, sottile, debole, ricurva.

Nei luoghi incolti, fra i campi, comune specialmente nella zona littorale e dei colli. Dovunque presso *Ancona,* ove ho pure raccolta la var. sul colle *Cardeto.* Fiorisce in estate e in autunno. Annua.

8. ***C. paniculata*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 441.

Pianta verde scura-cenerognola, talvolta anche fioccosa, ruvida, col caule eretto in pannocchia assai ramosa, alto 2-6 decim.; foglie inferiori bislunghe, 1-2 volte pennatifide, colle lacinie lanceolate o lineari, mucronulate; foglie cauline brevi, pennatifide; capolini mediocri o piccoli, ovali, a fiori roseo-porporini o bianchi; brattee

dell' involucro con appendice membranosa bianca o bionda, acuminata, munita di brevi ciglia e di un breve mucrone all' apice; semi con pappo.

Nella zona littorale a *Pesaro* (Petrucci) ove è comune (Scagn.!), a *Falconara* e presso la stazione di *Ancona,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in estate. Annua o bienne.

9. ***C. amara*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 461. (fig. 260).

Pianta cenerognola pubescente, un po' fioccosa, col caule giacente o eretto, ramoso, alto 2-8 decim.; foglie inferiori picciolate, lanceolate acute, più o meno dentellate, le superiori lineari-lanceolate, intere; capolini mediocri, ovoidi, a fiori rosei o bianchi; brattee dell' involucro con larga appendice concava, arrotondata, arida, lucida, bionda; semi senza pappo.

Var. — *C. virens* mihi.

Pianta verde, appena un po' fioccosa; foglie radicali bislunghe, ondulate nei margini.

Nelle colline aride e fra i campi dalla zona littorale alla subapennina. In *Ascoli* (Ors.), a *S. Benedetto,* a *Fermo* (Marc.), a *Senigallia* (Salvat.), a *Pesaro* (Petrucci, Scagn.!), in *Urbino* (Feder.!), sui colli del *Trave* presso Ancona, ove l' ho raccolta. La var. quà e là insieme alla specie, quasi dovunque presso *Ancona.* Fiorisce al finire dell' estate. Perenne.

10. ***C. Cyanus*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 439.

Pianta cenerognola, fioccosa, col caule eretto, gracile, semplice o poco ramoso, alto 2-8 decim.; foglie anguste, lanceolato-lineari, le inferiori talvolta trifide, le superiori semplici; capolini mediocri, ovoidi, a fiori raggianti di colore azzurro purissimo; brattee dell' involucro con margine bruno, seghettato-cigliato; semi con pappo.

Fra le biade e fra le erbe da foraggio, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in maggio e giugno. Annua. È il poetico *Fiordaliso.*

11. ***C. montana*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 436.

Sin. — *C. axillaris Willd.*

Pianta cenerina tomentosa, col caule per lo più semplice, eretto, alto 1-3 decim.; foglie radicali bislunghe anguste, sinuato-pennatifide o remotamente dentate, le superiori appena dentate, o anche intere, scorrenti; capolini grandi, a fiori periferici raggianti, di un bell'azzurro, quelli interni rosco-porporini, talota tutti bianchi; brattee dell' involucro coriacee, con largo margine bruno-nero, munito di ciglia bianche o bionde, più o meno lunghe; semi con pappo.

Nei pascoli degli Apennini, comune. Sui M.i di *Urbino* (Brign.), alla *Carpegna* (Scagn.!), al M. *Catria* (Picc.!), al M. *Cucco,* a M.

Gemmo, al *Sanvicino*, sui M.ⁱ di *Sarnano*, sul *Sibilla*, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Nota — A me parve, esaminando molti esemplari di questa specie, che il carattere della lunghezza e del colore delle ciglia dell'involucro, scelto da parecchi botanici per istituire la specie Wildenoviana *C. axillaris* sulla Linneana *C. montana*, non bastasse; e sono lietissimo di trovarmi d'accordo coll'illustre *Boissier* (Flora orient. III. p. 636) e tornare al criterio del sommo A. Bertoloni che di questa specie diceva bene a proposito: *stirps omnopere ludibunda, et in falsus species perperam discerpta.*

12. ***C. dissecta*** Ten. Bert. Flor. It. IX. p. 450.

Pianta cenerognola, più o meno tomentosa, col caule eretto o ascendente, ramoso dalla base, alto 1-2 decim.; foglie pennatifide, colle lacinie distanti, anguste, lineari acute, talora dentate; capolini solitari all'apice di ciascun ramo, mediocri, ovoidi, a fiori roseo-porporini; brattee dell'involucro con una larga appendice nera, contornata di ciglia bianche: semi con pappo.

Nella parte scoperta dei più alti Apennini. Sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Birro*, sul *Sibilla*, sul *Vettore*, sul *Priore*, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 39. — CRUPINA Cass.

Abito. — Pianta gracile, inerme, nuda in alto, poco o punto ramosa, liscia, con scarsi e piccoli capolini, a fiori roseo-porporini, colle brattee involucrali talvolta colorate.

C. vulgaris Cass. Arc. Comp. Flor. It. p. 385.

Sin. — Centaurea Crupina L.

Caule eretto, angoloso, un po' ramoso superiormente, alto 2-6 decim.; foglie radicali bislunghe, fugaci, le altre minute, a lacinie lineari strette, lunghe, regolarmente seghettate; capolini bislunghi, colle brattee dell'involucro successivamente più lunghe, lanceolate, acuminate, liscie.

Nei luoghi aridi della zona subapennina e apennina, rara. Sul M. *Catria* (Picc.!) al *Furlo* (Nard.), sul M. *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Gen. 40. — KENTROPHYLLUM Neck.

Abito. — Pianta mediocre, robusta, validamente spinosa, dell'aspetto di un cardo, un po' viscida, più spesso eretta che cespugliosa, colle brattee involucrali esterne simili alle foglie, coi capolini piuttosto grandi, in corimbo terminale divaricato o anche solitari, a fiori gialli soltini.

K. lanatum DC. Bert. Flor. It. IX. p. 66.

Sin. — Carthamus lanatus L. Carduncellus lanatus Mor. Atractylis lanata All.

Caule eretto, biancastro, più o meno ragnateloso, ramoso superiormente, alto 3-6 decim.; foglie coriacee, nervose, le radicali pennatifide, colle lacinie dentato-spinose, le cauline lanceolate, acu-

minate, sessili, abbraccianti, grossamente dentate, spinose; capolini ovoidi, colle brattee esterne fogliacee e divaricate, le interne lanceolate, intere, macchiate di bruno all'apice.

Var. — *K. intermedium* mihi *(K. turbinatum Guss?)*. Malpighia, Anno I. Fasc. VII. p. 323.

Caule eretto, semplice, con uno o pochi capolini terminali; foglie cauline mediane anch'esse pennatifide a lacinie lineari acuminate, minutamente dentato-spinose; capolini ristretti alla base.

Nei luoghi aridi, negli argini, lungo le strade, in tutta la zona marittima e anche dei colli. Dovunque in *Ancona* e nei dintorni, ove ho pure raccolta la var. al colle di *S. Stefano*. Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 41. — CARLINA L.

(Tav. XXV. fig. 254).

Abito. — Piante mediocri, robuste, validamente spinose, dell'aspetto dei cardi, con foglie frastagliate, coriacee, nervose, coi capolini mediocri o grandissimi, colle brattee interne dell'involucro raggianti, colorate o argentine, lucide.

1. ***C. Corymbosa*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 58.

Caule eretto, ramoso superiormente, spesso rosso violaceo-scuro, alto 2-5 decim.; foglie sinuato-dentate, lucide, a lacinie acuminato-spinose, minutamente seghettate e spinosette sul margine; capolini mediocri, in corimbo terminale, colle brattee interne dell'involucro giallo-dorate, poco più lunghe delle esterne fogliose.

Nei luoghi aridi, presso le strade, assai comune specialmente lungo il littorale. Abbondantissima e sociale attorno *Ancona*. Fiorisce in estate. Perenne.

2. ***C. vulgaris*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 54.

Caule eretto, per lo più semplice, talvolta violaceo, alto 2-4 decim.; foglie bislunghe, fioccose di sotto, irregolarmente sinuato-dentate, spinose; capolini piuttosto grandi, spesso solitari, colle brattee interne dell'involucro giallo-citrine anguste, assai più lunghe delle esterne che sono munite di spine sottili.

Quà e là nei luoghi selvatici della zona subapennina e apennina. Nell'*Urbinate* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!), a *Montefortino* (Marz.), a *Montemonaco* e presso *Arcevia* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Bienne.

3. ***C. lanata*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 52.

Pianta fioccoso-lanata, col caule eretto, semplice o superiormente ramoso, alto 2-5 decim.; foglie bislunghe, sinuato-dentate, spinose, le cauline abbraccianti; capolini piuttosto grandi, turgidi,

i laterali più alti; brattee interne dell' involucro roseo-violacee, lineari acuminate, lunghe quasi come le esterne che terminano in una spina robusta.

Quà e là nei luoghi aridi presso il mare, e più raramente ancora nei colli. Presso *Macerata* (Marz.), *Fermo* (Genn.), a *S. Benedetto* (Marz.). a *Porto Recanati* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Falconara* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

4. ***C. acanthifolia*** All. Bert. Flor. It. IX. p. 51.

Caule mancante o cortissimo; foglie picciolate, bislunghe allargate, sinuato-pennatifide, colle lacinie irregolarmente dentato-spinose, fioccose di sotto; capolino solitario, grandissimo, colle brattee esterne dell' involucro spinosissime, le interne raggianti, lineari-spatolate, acuminate, giallo-pallide.

Nei luoghi erbosi della zona subapennina. A *Urbino presso i Zoccolanti* (Feder.!), sui M.i di *Sarnano* (Nard.), sul *Sanvicino* ove l' ho raccolta. Fiorisce in agosto. Perenne.

5. ***C. acaulis*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 48. (fig. 254).

Caule mancante o alto 1-3 decim., assai robusto, spesso rossigno; foglie bislunghe, profondamente pennatifide, a lacinie anguste, dentato-spinose, liscie anche di sotto; capolino solitario grandissimo, colle brattee esterne dell' involucro assai spinose, le interne raggianti, lineari-spatolate, acuminate, bianco-argentine.

Nei pascoli della zona apennina. Ad *Accumoli* (Ors.), a *S. Ginesio* (Nard.), sui M.i di *Sarnano,* al *Sanvicino* ove l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Di questa specie, distinta anche volgarmente col nome di *Carlina,* si raccolgono le giovani radici aromatiche per farne speciali confetture.

Gen. 42. — XERANTHEMUM L.

(Tav. XXV. fig. 262).

Abito. — Piante piccole, cotonose, inermi, colle foglie semplici, coi capolini gracili, bislunghi, colorati in roseo anche nelle brattee dell' involucro.

1. ***X. inapertum*** Willd. Bert. Flor. It. IX. p. 168. (fig. 262).

Sin. — *X. erectum Presl.*

Caule eretto, semplice o poco ramoso, alto 1-3 decim.; foglie lanceolato-lineari, bianco-tomentose specialmente di sotto; capolini ovoidei, colle brattee dell' involucro totalmente liscie, le esterne larghe, ovate, mucronate, le interne lineari-lanceolate, tutte con una macchia longitudinale roseo-porporina; acheni con 5 setole disuguali.

Nei luoghi aridi dei colli e degli Apennini, rara. Sul M. *Catria* (Picc.!), sul *Sibilla* (Marz.), ad *Accumuli* (Ors.), a *Ginestreto* nel Pesarese (Scagn.!), sul *Sancicino* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

2. ***X. cylindraceum*** Sibth. Bert. Flor. It. IX. p. 170.

Caule eretto, ramoso, alto 2-5 decim.; foglie lanceolato-lineari, bianco-tomentose; capolini cilindracei, colle brattee dell'involucro lanuginose esternamente, le interne colorate di roseo-porporino al-pice; achenî con 9-12 setole disuguali.

Nei luoghi aridi e incolti della zona apennina, non comune. Sul M. *dei Fiori* nel confine abruzzese (Ors.), a *Montefortino* (Marz.). Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

Gen. 43. — CARDOPATUM Pers.

Abito. — Pianta mediocre, cespugliosa, robusta, spinosissima, colle foglie frastagliate, coi capolini piccoli in gruppetti sessili, a fiori di un bell'azzurro.

C. corymbosum Pers. Bert. Flor. It. IX. p. 507.

Sin. — *Carthamus corymbosus L. Brotera corymbosa Willd.*

Caule eretto o ascendente, biancastro, assai ramoso, alto 2-5 decim.; foglie profondamente pennatifide, a lacinie irregolarmente dentate, ricche di spine lunghe, sottili, le radicali scorrenti in lungo picciolo; capolini bislunghi, in gruppi sessili, corimbosi.

L'ho raccolta nei luoghi incolti argillosi dei colli di *Barcaglione,* presso Ancona. Fiorisce in luglio. Perenne.

Gen. 44. — ECHINOPS L.

(Tav. XXV, fig. 263).

Abito — Piante mediocri o grandi e robuste, spinose, in gran parte tomentose, candide, colle foglie assai frastagliate, coi capolini terminali, in forma di sfera, colorati in azzurro intenso o bianchicci.

1. ***E. sphaerocephalus*** L. Bert. Flor. IX. p. 509.

Caule eretto, semplice o ramoso, alto 3-8 decim.; foglie sinuato-pennatifide, colle lacinie larghette, bislungo-triangolari, acuminate, dentate, debolmente spinose, pelose di sopra, bianco-tomentose di sotto; capolini grandi, a fiori bianchicci o appena azzurrognoli; brattee degli involucri glandoloso-pelose nel dorso.

Nei luoghi incolti sassosi e boschivi della zona subapennina e apennina, rara. Al *Furlo* (Nard.) ove l'ho raccolta, sui M.i di *Sarnano* (Nard.). Fiorisce in estate. Perenne.

2. ***E. Ritro*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 522. (fig. 263).

Caule eretto, semplice o poco ramoso, alto 1-3 decim.; foglie

pennatifide, a lacinie lanceolate, inciso-dentate, spinose, bianco-tomentose di sotto; capolini piccoli, azzurrognoli.

Mi fu comunicata questa specie dal sig. R. Ricci che la raccolse alla torre di *Gaola* presso *Visso*; cresce pure sul M. *Vettore* (Parl.!). Fiorisce in estate. Perenne.

3. ***E. elegans*** Bert. Flor. It. IX. p. 513.

Sin. — E. virgatus Lamk. E. australis Ten.

Caule eretto, semplice o ramoso, alto 3-6 decim.; foglie 2 volte pennatifide, almeno le radicali, colle lacinie auguste, dentato-spinose, bianco-tomentose di sotto; capolini mediocri o assai grandi, di colore azzurro intenso.

Nei luoghi selvatici degli Apennini. Sul *Vettore* a *Forca di Presto* (Ors.), sul *Sibilla* (Marz.) ove l'ho ritrovata abbondante, nel M. *Catria* (Picc.!), al *Furlo* (Ottav., Feder.!). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Trib. III. — MARGARITACEE

Gen. 45. — ARTEMISIA L.

(Tav. XXVI, fig. 266).

Abito. — Piante mediocri o grandi, erette o cespugliose e anche legnose alla base, biancastre o cenerino-vellutate, per lo più di odore forte aromatico e di sapore amaro, colle foglie assai suddivise, coi capolini molto piccoli, numerosi, in racemi o in spiche, a fioretti appena apparenti, gialli.

1. ***A. camphorata*** Vill. Bert. Flor. It. IX. p. 115.

Sin. — A. achilleaefolia Ten. A. saxatilis Reich. A. subcanescens Willd.

Caule ramoso, cespuglioso, ascendente, legnoso alla base, alto 4-7 decim.; foglie decomposte in lacinie filiformi, le fiorali semplici; capolini globosi, pedicellati o sessili, in racemo allungato lasso, a fioretti gialli pallidi; brattee dell'involucro ovato-ottuse, tomentose; ricettacolo peloso; pianta di odore canforato spiacevole.

Nei luoghi sassosi aridi dei colli e dei monti, non rara. In *Ascoli* (Ors.), sul M. *Vettore* (Marz.), a *S. Ginesio* (Nard.), a *S. Elpidio* (Bert.), a *Fano* (Petrucci), a *Pesaro* (Scagn.!), presso *Urbino* (Feder.!, Brign.), a *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, a *Sassoferrato* e al *Poggio* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce dall'agosto all'ottobre. Suffruticosa. Si chiama volgarmente *Erba regina*.

2. ***A. Absinthium*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 123.

Caule eretto, solcato, ramoso, cenerino-tomentoso come il resto

della pianta, alto 3-8 decim.; foglie con lungo picciolo, doppiamente divise in lacinie lineari-lanceolate, ottuse o acute, quelle supreme trifide o semplici; capolini globosi, pedicellati o sessili, in pannocchia composta, a fioretti citrini; brattee dell' involucro lineari-bislunghe; ricettacolo peloso; pianta amarissima, di odore forte, speciale.

Nei luoghi sassosi della zona subapennina, quà e là sulle vecchie mura. A M. *Cavallo* (Marz.), verso *Fossombrone* (Feder.!) ove abbonda, a *Pesaro* (Scagn.!), ad *Altavilla* ove l' ho raccolta presso Ancona. Fiorisce in estate. Perenne.

Si coltiva comunemente negli orti col nome di *Assenzio.*

3. ***A. variabilis*** Ten. Bert. Flor. It. IX. p. 119.

Caule eretto, ramoso dalla base e quasi legnoso, robusto, spesso rossigno, striato, alto 5-8 decim.; foglie inferiori con lungo picciolo, 2 volte pennate, le superiori pennate, colle lacinie tripartite, filiformi, carnosette; capolini bislunghi, sessili o quasi, in pannocchia piramidale, accompagnati da foglie fiorali più lunghe di essi; ricettacolo liscio; pianta talvolta liscia, di odore penetrante.

Nei luoghi arenosi del fiume *Tronto* (Marc.), forse importatavi dagli Abruzzi. Fiorisce in estate. Suffrutice.

4. ***A. vulgaris*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 126. (fig. 266).

Caule eretto, ramoso, liscio, striato, alto 7-10 decim.; foglie picciolate, a periferia ovale, verdi scure di sopra, bianco-tomentose di sotto, profondamente incise in lacinie lanceolate, dentate o anche intere; capolini ovoidei, sessili o quasi, in pannocchia terminale e in racemi ascellari, a fioretti gialli; ricettacolo liscio; pianta di odore leggermente canforato, amarissima.

Nei luoghi ombrosi, nelle folte siepi, lungo i corsi d'acqua, specialmente della zona littorale, non rara. A *S. Benedetto* (Marc.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Senigallia* (Salvat.), nella valle di *Miano* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in agosto e settembre. Perenne.

5. ***A. spicata*** Wulf. Bert. Flor. It. IX. p. 112.

Caule ascendente, alto 5-15 cent., cenerino-vellutato come il resto della pianta; foglie picciolate, triternate, a lacinie brevi, lineari, ottuse, le fiorali intere; capolini globosi, mediocri, appena pedicellati, lanosi, a fioretti gialli, in spica terminale allungata; brattee dell' involucro bislunghe, ottuse, con margine scuro; pianta odorosa.

Nei luoghi sassosi dei più alti Apennini, rara. Sul M. *Vettore* (Ors., Ottav., Sang., Marz.), sul M. *Priore* (Marz.). Fiorisce in estate. Suffruticosa.

6. ***A. coerulescens*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 130.

Sin. — A. sipontina Ten.

Caule eretto, ramoso dalla base, alto 4-6 decim.; foglie talora alquanto tomentose, talaltra liscie e azzurrognole, variabili, ora doppiamente pennatifide a lacinie lineari, ottuse, ora tutte intere lanceolato-lineari; capolini piccoli, bislunghi, a pochi fioretti gialli, in pannocchia composta piramidale; brattee esterne dell' involucro erbacee; ricettacolo liscio; pianta di odore aromatico.

Presso il littorale nella parte più meridionale della regione, rara. A *S. Benedetto* (Marz.). Fiorisce in agosto. Perenne.

Gen. 46. — ACHILLEA L.

(Tav. XXV, fig. 261).

Abito. — Piante piccole o mediocri, verdi o biancastro-tomentose, di odore aromatico sgradevole o muschiato, di sapore amaro, colle foglie per lo più assai suddivise, raramente semplici, coi capolini piccoli, in corimbo terminale, fitti, bianchi, rosei o gialli, con 4-5 linguette arrotondate, dentate, ovvero mancanti.

1. ***A. Millefolium*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 403. (fig. 261).

Pianta pubescente, col caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-5 decim.; foglie a perimetro bislungo, strette, pennate, colle lacinie minute, pennatifide e dentate; capolini piccoli, ovato-campanulati, in corimbo composto terminale, a fiori bianchi o roseo-porporini, colle brattee dell' involucro talvolta marginate di bruno; fioretti del raggio ovati, tridentati.

Var. a — A. lanata Koch.

Pianta villoso-lanata, specialmente in basso; foglie a perimetro più angusto che nella forma tipica.

Var. b — A. setacea W. et K. in Boiss.

Caule generalmente semplice, con foglie angustissime; brattee dell' involucro paglierine; fiori bianco-giallognoli.

Nei luoghi erbosi, nei prati, lungo le strade, comune in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Ho raccolto la var. *a)* sul M. *Sanvicino*, la var. *b)* al *Cardeto* presso Ancona. Fiorisce in estate. Perenne.

2. ***A. nobilis*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 407.

Pianta pubescente; caule eretto, striato, ramoso superiormente, alto 2-5 decim.; foglie a perimetro ovato-bislungo, 2 volte pennatifide, colle lacinie lineari, brevi, pettinate e lo stelo strettamente alato, dentato; capolini piccoli, ovoideo-campanulati, in corimbo composto terminale, a fiori bianchi; fioretti del raggio arrotondati, tridentati.

Nei luoghi erbosi degli Apennini meridionali, rara. Sul M. *Vettore* (Sang.). Fiorisce in luglio. Perenne.

3. ***A. ligustica*** All. Bert. Flor. It. IX. p. 405.

Pianta appena pubescente; caule eretto, semplice o ramoso superiormente, alto 3-8 decim.; foglie a perimetro ovato, 2 volte pennatifide, colle lacinie larghette, acute, e lo stelo largamente alato, intero o quasi; capolini assai piccoli, ovoidei, in corimbo composto terminale denso, a fiori bianchi; fioretti del raggio piccoli, arrotondati, tridentati.

Forse presso il littorale di *Pesaro,* poichè viene indicata nel catalogo del Brignoli, che non credo l'abbia potuta confondere colle altre specie nostrane. Fiorisce in estate e autunno. Perenne.

4. ***A. ochroleuca*** Ehrh. Arc. Comp. Flor. It. p. 361.

Sin. — A. punctata Ten.

Pianta pubescente-glandolosa; caule eretto, semplice, spesso rossastro, alto 2-5 decim.; foglie a perimetro ovato-bislungo, 2 volte pennatifide, colle lacinie lineari larghette, intere o con un dente; capolini piccoli, ovoidei, in corimbo terminale denso, a fiori giallo-pallidi, colle brattee dell' involucro marginate di bruno; fioretti del raggio arrotondati, tridentati.

Sulla parte scoperta dei più alti Apennini, rara. Sul M. *Priore* (Marz.). Fiorisce in estate. Perenne.

5. ***A. tomentosa*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 390.

Pianta lanuginoso-tomentosa; caule eretto o ascendente, spesso semplice, alto 1-4 decim.; foglie lunghe, a perimetro lanceolato-lineare, 2 volte pennatifide, a lacinie brevissime, lineari, mucronulate, fascicolate; capolini piccoli, ovoidei, in corimbo composto denso, a fiori gialli dorati; fioretti del raggio ovati a rovescio, interi o dentati.

Nei luoghi sassosi degli Apennini, rara. Sui M. di *Urbino* (Brign.), sul M. *dei Fiori* nel confine Ascolano (Ors.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

6. ***A. Ageratum*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 388.

Pianta ruvida, con lanugine brevissima; caule eretto, per lo più semplice, foglioso, alto 2-5 decim.; foglie lanceolato-bislunghe, seghettate o incise, ottuse, cuneate alla base; capolini piccoli, cilindroidei, in corimbo terminale compatto, a fiori gialli dorati; fioretti del raggio abortivi o piccoli, ovati, interi o smarginati; pianta con odore forte di *seme santo.*

Quà e là nei luoghi erbosi del littorale. Nel *Pesarese* (Scagn.!, Brign.), presso *Senigallia* (Salv.), a *Porto S. Giorgio* (Marz.), a *S. Benedetto* (Marc.), nei colli del *Trave* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce da luglio a settembre. Perenne.

Gen. 47. — ANTHEMIS L.

(Tav. XXV, fig. 264).

Abito. — Piante piccole o mediocri, verdi, più o meno pelosette, di odore sgradevole, talvolta poco sensibile, colle foglie sempre minutamente frastagliate, coi capolini piuttosto grandi, raggiati, solitari sopra peduncoli piuttosto lunghi, per lo più coi raggi bianchi e il disco giallo, in un solo caso tutti gialli.

1. ***A. tinctoria*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 385.

Pianta cespugliosa, col caule eretto o ascendente, per lo più ramoso dalla base, fogliosa, alto 3-5 decim.; foglie pennatifide, a lacinie lineari, minutamente inciso-seghettate, biancastro-lanuginose specialmente di sotto; capolini mediocri, tutti gialli, sopra peduncoli nudi; brattee dell' involucro lanceolate, col nervo mediano bruniccio; squamette del ricettacolo aristate.

Var. — *A. discoidea* Willd.

Capolini senza i fioretti del raggio.

Nei luoghi aridi, sui muri, lungo le strade, comune nella zona littorale e dei colli. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. La var. insieme alla specie nei luoghi sassosi, p. e. al M. *Conero*. Fiorisce in estate. Perenne.

2. ***A. austriaca*** Jacq. Bert. Flor. It. IX. p. 360.

Caule eretto, ramoso, pubescente, alto 3-8 decim.; foglie pennate, a lacinie pennatifide con denti mucronati, pubescenti di sotto; capolini piuttosto grandi, bianchi e gialli, sopra lunghi peduncoli nudi; brattee dell' involucro lanceolate acute, col nervo mediano verde; squamette del ricettacolo cuneate, munite di resta rigida.

Quà e là nei siti boschivi degli Apennini e delle valli adiacenti. A M. *Acuto* nell'Ascolano (Ors.), alla *Madonna del Lambro* (Marz.), a *Castelluccio* ove l' ho raccolta. Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne.

3. ***A. Cota*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 357.

Caule eretto o ascendente, ramoso, fogliosa, liscio, alto 3-6 decim., talvolta rossigno; foglie 2 volte pennatifide, a lacinie lineari anguste, con denti acuminato-aristati; capolini grandi, bianchi e gialli, sopra peduncoli non molto lunghi, un po' ingrossati all'apice; brattee superiori dell' involucro paglierine, con largo margine squamoso-lacero; squamette del ricettacolo terminate in resta lunga, rigida.

Fra le biade, nei prati, nei poggi erbosi, comune in tutta la regione. A *Falconara*, a *Montagnolo*, a *Varano*, ai *Prati* ecc. presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

4. ***A. montana*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 374.

Caule ascendente, semplice o ramoso dalla base, peloso, alto

1-5 decim.; foglie carnosette, pubescenti-cenerognole, pennatifide, a lacinie lineari, brevi, intere; capolini piuttosto grandi, bianchi e gialli, sopra peduncoli lunghi; brattee dell' involucro lanceolate, con stretto margine bruno; squamette del ricettacolo lanceolate, aristate, spesso dentate.

Nei luoghi erbosi o sassosi della parte scoperta dei più alti Apennini meridionali. A *Balzo Borghese* (Petrucci), a *Forca di Presto* (Ors., Ottav., Mauri), alle *Forchette* (Marz.), al *Piano di Castelluccio* ove l' ho raccolta. Fiorisce in estate. Annua.

5. ***A. incrassata*** Lois. Arc. Comp. Flor. It. p. 356.

Caule giacente o ascendente, ramoso dalla base, pelosetto, alto 1-2 decim.; foglie piccole, pubescenti, 2 volte pennatifide, colle lacinie lineari, minute, brevi, mucronulate; capolini mediocri, bianchi e gialli, sopra peduncoli lunghi, che s' ingrossano a tromba nella fruttificazione, allorchè il disco diventa conico; brattee superiori dell' involucro con largo margine scaglioso; squamette del ricettacolo lesiniformi, rigide.

Nel littorale di *Porto S. Giorgio* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

6. ***A. arvensis*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 378. (fig. 264).

Caule eretto, ramoso, pelosetto, alto 1-3 decim.; foglie brevi, più o meno pubescenti, 2 volte pennatifide, colle lacinie lineari mucronulate; capolini mediocri, bianchi e gialli, rossigni quando sono disseccati; peduncoli assai lunghi, non ingrossati nella fruttificazione; brattee superiori dell' involucro ottuse, con largo margine scaglioso; ricettacolo conico, colle squamette lanceolate, acuminate.

Nei luoghi erbosi e nel limite dei campi, comune in tutta la regione. A *Pietralacroce,* a *Varano,* ai *Prati* ecc. presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce da maggio a tutta estate. Annua.

7. ***A. Cotula*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 381.

Sin. — Maruta foetida Cass.

Caule eretto o ascendente, quasi liscio, solcato, assai ramoso, alto 1-3 decim.; foglie 2 volte pennatifide, colle lacinie filiformi capillacee; capolini piccoli, bianchi e gialli, sopra peduncoli per lo più brevi; brattee dell' involucro bislunghe, scagliose nel margine o lanuginose; ricettacolo allungato, conico a maturità, colle squamette setacee, caduche; pianta fetida.

Nei luoghi erbosi, nei campi, lungo le vie, in tutta la regione. Presso *Arceria* (Ottav.), a *S. Elpidio* (Nard.), a *S. Benedetto* (Marc.), a *S. Angelo in Pontano* (Marz.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Pietralacroce,* al *Trave,* a *Montagnolo* ecc. presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Si distingue col nome volgare di *Camomilla bastarda.*

8. ***A. Barrelieri*** Ten. Sanguin. Cent. tres. flor. rom. addend. p. 118.

Sin. — Ptarmica Barrelieri DC. Anacyclus Barrelieri Guss.

Caule in piccolo cespuglietto legnoso, nerastro alla base, d'onde si elevano i peduncoli nudi superiormente, gracili, alti 5-15 cent.; foglie sericee, lanuginose, pennatifide, a lacinie lineari, affastellate verso l'apice; capolini solitari, mediocri, bianchi e gialli; brattee dell' involucro bislunghe, lanuginose, con largo margine bruno.

Nella parte scoperta dei più alti Apennini meridionali. Sul M. *Vettore,* sul *Sibilla* (R. Ricci!) ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

9 ***A. mucronulata*** Bert. Flor. It. IX. p. 369.

Sin. — Anacyclus mucronulatus Guss. Ptarmica mucronulata DC.

Caule come sopra; foglie nude o appena pelose, 2 volte pennatifide, a lacinie strettissime, lunghette, acuminate, intere o incise; capolini grandetti, bianchi e gialli o tutti bianchicci, sopra peduncoli solitari lunghi; brattee dell' involucro bislunghe, marginate di bruno.

Nei luoghi erbosi e rocciosi dei più alti Apennini. Sul *Sibilla* (Petr., Marc., Marz., Ors.), ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 48. — ANACYCLUS L.

Abito. — Piante piccole, somiglianti nell'aspetto a un *Anthemis*, inodore, lanuginose.

1. ***A. tomentosus*** DC. Bert. Flor. It. IX. p. 353.

Sin. — Anthemis pubescens Willd.

Caule divaricato o ascendente, solcato, ramoso, alto 1-3 decim., talvolta rossigno; foglie pennatifide, colla costola mediana larghetta e le lacinie lineari, acuminate, incise, spesso forcute o a 3 denti; capolini mediocri, col disco giallo e i raggi bianchi, sopra peduncoli brevi; brattee dell' involucro lanceolate, lanuginose; squamette del ricettacolo trapezoidali, mucronate e cigliate all'apice.

Nel bordo dei campi e nei siti erbosi specialmente della zona littorale, non comune. Presso *Urbino* (Marc., Feder.!), a *Porto S. Elpidio* (Nard.), a *Porto d'Ascoli* (Ors.), a *Sirolo* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

2. ***A. radiatus*** Lois. Bert. Flor. It. IX. p. 354.

Sin. — Anthemis valentina L.

Caule come nella specie precedente; foglie pelose morbide, bipennatifide, colle lacinie lineari, acute; capolini piuttosto piccoli, col disco e i raggi gialli, talora rosseggianti di sotto; brattee in-

terne dell' involucro lacere all' apice; squame del ricettacolo non cigliate all' apice.

Nel littorale di *Pesaro* (Scagn.!), rara. Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 49. — DIOTIS Desf.

Abito. — Pianta piccola, totalmente coperta di cotone fitto, candido, coi fiori gialli, di odore aromatico del semesanto.

D. candidissima Desf. Bert. Flor. It. IX. p. 97.

Sin. — *Athanasia maritima L. Santolina maritima L. Ms.*

Caule ascendente o eretto, foglioso, semplice o ramoso superiormente, alto 1-3 decim.; foglie sessili, lanceolato-spatolate, intere; capolini globosi, 2-4 all' apice dei rami, in corimbo lasso terminale.

Nelle arene del littorale, non comune. A *Porto Recanati* (Nard.), a *Porto S. Elpidio* (Ors.), ove l' ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 50. — TANACETUM L.

Abito. — Piante grandi, verdi o vellutate, di odore gradevole e perciò coltivate negli orti, coi capolini piccoli, numerosi, gialli, che non appaiono raggiati.

1. ***T. vulgare*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 104.

Pianta liscia o quasi, col caule eretto, semplice o superiormente ramoso, alto 5-10 decim.; foglie grandi, talora crespe, interrottamente pennate, a lobi pennatifidi e seghettati; capolini emisferici, a fioretti gialli dorati, in corimbo terminale composto e ricco; brattee dell' involucro tutte ottuse.

Si coltiva nei giardini e negli orti col nome di *Erba del muschio,* ed esce talvolta inselvatichita. Fiorisce in estate. Perenne.

2. ***T. Balsamita*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 107.

Sin. — *Balsamita suaveolens Pers. Balsamita vulgaris Willd.*

Pianta opaca, leggermente vellutata, col caule eretto, ramoso, angoloso, alto 6-10 decim.; foglie bislungo-ellittiche, ottuse, dentellate, le inferiori picciolate; capolini piccoli, glandolosi, a fioretti gialli, disposti in corimbi lassi, all' apice dei rami; brattee dell' involucro bislunghe, ottuse, con nervo dorsale.

Si coltiva negli orti come la specie prec. col nome di *Erba S. Maria, Erba della Madonna.*

Gen. 51. — CHRYSANTHEMUM L.

Abito. — Pianta mediocre, liscia e un po' glauca, cespugliosetta, tenera, inodora, colle foglie semplici, coi capolini grandi, assai raggiati, di un bel giallo d'oro.

C. segetum L. Arc. Comp. Flor. It. p. 351.

Sin. — *Xanthophthalmum segetum Schultz. Matricaria segetum Savi.*

Caule ascendente o eretto, ramoso o semplice, alto 2-5 decim.; foglie inferiori cuneate, dentato-incise verso l'apice, le superiori sessili, lanceolate, ottuse o acute, spesso intere; capolini solitari sopra lunghi peduncoli; brattee dell'involucro larghe, ottuse, membranose nel margine; linguette dei raggi con 2 denti all'apice.

Nei luoghi coltivati, quà e là raramente. A *Cupra marittima* (Marc.), a *Pesaro* (Scagn.!), al *Cardeto* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 52. — LEUCANTHEMUM Tourn.

(Tav. XXV, fig. 265).

Abito. — Piante mediocri, tenaci, semplici o ramose, liscie o poco peloso in basso, inodore, colle foglie semplici, i capolini grandi, assai raggiati, col disco giallo e i raggi bianchi.

1. *L. vulgare* Lamk. Arc. Comp. Flor. It. p. 351. (fig. 265).

Sin. — *Chrysanthemum Leucanthemum L. Matricaria Leucanthemum Scop.*

Caule eretto, semplice o ramoso in alto, angoloso, liscio, per lo più rossigno, alto 5-8 decim.; foglie liscie, coriacee, le inferiori spatolate, ottuse, dentate verso l'apice, le superiori sessili, lanceolato-cuneate, seghettate; capolini mediocri o grandi, colle brattee dell'involucro marginate di una scaglia argentina. Acheni dei raggi con corona brevissima, o nulla come negli altri.

Nei prati, nei poggi erbosi, nei limiti, assai comune e spesso sociale in tutta la regione. Comunissima ai *Prati*, ai piani di *Castelfidardo, Osimo, Loreto*, al *Trave*, presso Ancona. Fiorisce da maggio a tutta estate. Perenne. Si distingue col nome di *Margherita*.

2. *L. montanum* DC. Arc. Comp. Flor. It. p. 352.

Sin. — *Chrysanthemum montanum L.*

Caule eretto, per lo più semplice, piuttosto gracile, angoloso, solcato, peloso in basso, alto 2-4 decim.; foglie inferiori spesso pelose, attenuate in picciolo assai lungo, ottuse e dentate solo all'apice, le cauline sessili, più o meno seghettate; capolini mediocri; brattee dell'involucro lanceolate, con largo margine scaglioso verso l'apice; acheni dei raggi con corona completa.

Var. — *L. atratum* DC.

Pianta quasi totalmente liscia; brattee dell' involucro con margine bruno.

Nei luoghi erbosi dell' alta zona apennina, insieme alla varietà. Sui M.i *Sibillini* (Marz., Sang.) ove l' ho raccolta, sul M. *dei Fiori* (Ors.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Sanvicino* (Grilli!) ove pure l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***L. maximum*** DC. Arc. Comp. Flor. It. p. 352.

Caule eretto, solcato, semplice, alto 5-7 decim., appena pelosetto in basso; foglie avvicinate, coriacee, lunghe, seghettate, le inferiori spatolate, le superiori quasi lineari; capolino solitario, assai grande; brattee superiori dell' involucro con largo margine scaglioso, lacero; achenî del raggio con mezza corona.

Nei pascoli degli Apennini, rara. Sul M. *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno. Perenne.

Gen. 53. — PYRETHRUM Sm.

Abito. — Piante mediocri o grandi, assai odorose o quasi inodore, nude e liscie o poco pelose in basso, colle foglie composte, frastagliate, coi capolini mediocri o grandi, assai raggiati, col disco giallo e i raggi bianchi.

1. ***P. Parthenium*** Willd. Bert. Flor. It. IX. p. 345.

Sin. — *Matricaria Parthenium L. Chrysanthemum Parthenium Pers. Tanacetum Parthenium Schult.*

Pianta nuda, liscia, assai odorosa, col caule eretto, solcato, ramoso, alto 5-10 decim.; foglie picciolate, a perimetro ovato, pennatifide, colle lacinie bislunghe, inciso-dentate, volte verso l' apice della foglia; capolini mediocri, in corimbo composto, ricco; brattee dell' involucro bislungo-lineari, col nervo mediano saliente.

Nei luoghi erbosi e sassosi, nelle radure delle macchie, quà e là nella zona apennina e subapennina. Nel *Maceratese* (Utili), a *Montefortino* (Marz.), sul M. *Sanvicino* ove l' ho trovata abbondante. Fiorisce da giugno a ottobre. Perenne.

Si coltiva col nome di *Matricaria* negli orti, d' onde esce talvolta e inselvatichisce.

2. ***P. Achilleae*** DC. Bert. Flor. It. IX. p. 342.

Sin. — *P. tenuifolium Ten. Chrysanthemum italicum L.*

Pianta pelosetta, specialmente in basso, inodora, col caule eretto, ramoso superiormente, alto 3-6 decim.; foglie a perimetro bislungo, pennate, colle lacinie piccole, anguste, divise in segmenti lineari acuti, dentati, le inferiori con lungo picciolo; capolini grandi, sopra lunghi peduncoli, pochi in corimbo semplice; brattee dell' involucro bislungo-lanceolate, marginate di bruno ferrugineo.

Nei luoghi erbosi e nelle radure dei boschi lungo la zona subapennina e apennina, non rara. Sui M.' di *Urbino*, al *Furlo* (Gasp., Ottav.), a M. *Gemmo* (Nard.), a *Montigno* (Ottav.), a M. *Birro* (Utili), a M. *Regnolo* (Ors.), a M. *Priore* (Marz.), sui M.' di *Fabriano*, al *Sanricino* (Grilli!), presso *Sassoferrato*, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

Gen. 54. — MATRICARIA L.

Abito. — Pianta piccola, nuda, verde scura, di odore forte sgradevole, colle foglie minutamente frastagliate, coi capolini piuttosto piccoli, raggiati, col disco giallo, conico a maturità, e i raggi bianchi.

M. Chamomilla L. Bert. Flor. It. IX. p. 350.

Caule eretto, assai ramoso, solcato, alto 1-4 decim.; foglie 1-2 volte pennatifide, a lacinie filiformi; capolini per lo più solitari all'apice dei rametti che formano una specie di corimbo; brattee dell'involucro ottuse, con margine squamoso.

Nei luoghi erbosi, lungo le strade, assai comune, specialmente nella zona littorale e dei colli. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Si raccoglie col nome volgare di *Capomilla* o *Camomilla*.

Gen. 55. — SENECIO L.

(Tav. XXVI. fig. 267).

Abito. — Piante piccole o mediocri, raramente grandi, senza odore, nude o fioccose o anche lanose, colle foglie ora semplici, ora frastagliate, di varia forma, coi capolini piccoli o mediocri, a fiori totalmente gialli, talora mancanti dei raggi.

Piante del littorale e dei colli.

1. ***S. vulgaris*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 212. (fig. 267).

Pianta liscia, tenera; caule eretto, semplice o ramoso, talvolta rossigno, alto 1-3 decim.; foglie superiori sinuato-incise, irregolarmente dentate, ottuse, dilatate alla base; capolini assai piccoli, gialli, cilindroidei, in corimbo rado, mancanti dei fioretti raggiati alla periferia; brattee dell'involucro lineari, nere all'apice, rinforzate da altre minori esterne; semi pelosi.

Negli orti, fra i campi, lungo le strade, assai comune. Fiorisce quasi tutto l'anno. Annua.

Si distingue fra noi col nome volgare di *Erba cardellina* o *verzellina*.

2. ***S. crucifolius*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 519.

Sin. — *S. tenuifolius Jacq.*

Pianta un po' fioccosa, specialmente sulla faccia inferiore delle foglie, robusta; caule eretto, solcato, talora rossigno, ramoso superiormente, alto 3-8 decim.; foglie variabili, dure, ovato-bislunghe, ottuse, grossamente e irregolarmente dentate o pennatifide, colle lacinie oblique, parallele, rovesciate nel margine; capolini mediocri, in corimbo terminale composto, talora assai ricco, a fiori giallo-dorati coi raggi lunghetti; brattee dell' involucro lanceolato-lineari, mucronate, accompagnate alla base da altre minori, lasse; semi pelosi.

Nelle siepi, fra i campi, lungo le strade, comune, specialmente lungo la zona littorale. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce dall'agosto all' ottobre. Perenne.

3. ***S. erraticus*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 237.

Pianta nuda o poco fioccosa, robusta; caule eretto, striato, spesso rossigno in basso, ramoso, alto 3-10 decim.; foglie inferiori pennatifide, colle lacinie piccole, divaricate, anche mancanti, col lobo superiore assai grande, ovato o bislungo, ottuso, dentato; foglie superiori profondamente incise; capolini mediocri, in pannocchia corimbosa rada, a fiori giallo-dorati, coi raggi lunghetti; brattee dell' involucro lanceolate acute, accompagnate alla base da poche altre lasse, minutissime; semi lisci.

Ne' luoghi umidi e ombrosi, accanto ai fossi, nelle siepi, piuttosto comune. A *Montefortino* (Marz.), a *Cupra Marittima* (Pars.), a *Senigallia* (Salv.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Castelfidardo*, a *Sappanico*, a *Falconara*, alle *Torrette* presso Ancona, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce da luglio a ottobre. Perenne.

4. ***S. Jacobaea*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 235.

Pianta, liscia, robusta; caule eretto, striato, ramoso superiormente, alto 2-8 decim., talvolta rossigno; foglie inferiori bislunghe, pennatifide, col lobo estremo grande, le superiori sessili, pennatifide, colle lacinie oblique e le orecchiette della base incise; capolini mediocri in corimbo composto, a fiori giallo-dorati, coi raggi lunghetti; brattee dell' involucro lanceolate acute, accompagnate alla base da altre poche lasse, minute; semi della periferia vellutati, gli altri lisci.

Nei pascoli e luoghi incolti, non comune. Al *Vettore* (Ors.), nell' *Urbinate* e *Pesarese* (Brign., Scagn.!). Fiorisce in estate. Perenne.

Piante apennine.

5. ***S. laciniatus*** Bert. Flor. IX. p. 223.

Sin. — S. nebrodensis L. S. rupestris W. et Kit.

Pianta gracile, tenera, nuda o poco fioccosa; caule eretto, angoloso, semplice o ramoso, alto 1-3 decim.; foglie bislunghe, strette, pennatifide, abbraccianti alla base, colla lacinie angoloso-dentate; capolini piuttosto piccoli, 2-4 in corimbo terminale, a fiori giallo-dorati, coi raggi lunghetti; brattee dell' involucro lanceolate, acuminate, brune all'apice, accompagnate da altre esterne, piccole, lasse; semi pelosi.

Nei luoghi erbosi e nelle parti scoperte degli Apennini, comune. A *Fonte Vidone* (Ors.), a *Capo di Tenna*, sul M. *dei Fiori* (Marz.), a *Pietralata* (Ottav.), sul *Catria* (Picc.!), sul *Vettore*, sul *Sibilla* e sul *Priore*, ove l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Annua o bienne.

6. ***S. cordatus*** Koch. Bert. Flor. It. IX. p. 249.

Sin. — S. baldensis Poir. S. alpinus DC. Cineraria alpina Pollin. C. cordifolia L. fil.

Pianta spesso fioccosa, robusta; caule eretto, striato, semplice o ramoso superiormente, alto 6-8 decim.; foglie cuoriformi-ovate, picciolate, con grossi e acuti denti, spesso lanuginose sulla faccia inferiore, talvolta nude; capolini mediocri, in corimbo terminale compatto, a fiori gialli solfini o dorati, coi raggi lunghetti; brattee dell' involucro lineari, ottuse o acute; semi lisci.

Nei luoghi freschi e presso i corsi d'acqua, in molti Apennini. A *Montefortino*, *Capo di Tenna* (Marz.), al *Lambro* (Ors.), a *Rio Sacro* (Ott.), sul *Sibilla*, sul *Priore*, a M. *Birro*, a *Montemonaco*, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

7. ***S. lanatus*** Scop. Bert. Flor. It. IX. p. 247.

Sin. — S. arachnoideus DC. Arnica lanigera Ten. A. floccosa Bert. Cineraria arachnoidea Reich.

Pianta sericeo-lanata; caule eretto, semplice, alto 2-4 decim.; foglie radicali ovate, picciolate, dentato-crenate, le superiori anguste lanceolate, ottuse o acute, spesso intere, semi-abbraccianti alla base; capolino grandissimo, solitario, a fiori giallo-aranciati, coi raggi lunghi e sottili; brattee dell' involucro lanceolate, lanose; semi pelosi.

Nei luoghi erbosi e nei pascoli degli Apennini, non rara. Sul M. *Birro* (Nard., Utili), a *Pietralata* (Ottav.), sul *Vettore* (R. Ricci!), a *Montefortino*, a M. *Corona*, alla *Sibilla*, a *Capo di Tenna*, a *S. Leonardo*, al *Pizzo dei tre vescovi* (Marz.) ove l' ho raccolta, al *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

8. ***S. Doronicum*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 245.

Sin. — S. apenninus Tausch.

Pianta più o meno fioccosa, robusta; caule semplice, eretto o

ascendente, con foglie decrescenti dal basso all' alto, solcato, alto 2-5 decim.; foglie inferiori spatolate, attenuate in luogo picciolo, coriacee, più o meno dentate, le superiori sessili, abbraccianti, acuminate; capolini grandi, solitari o 2-3, a fiori giallo-dorati, coi raggi lunghi, larghetti; brattee esterne dell' involucro lineari, più lunghe delle interne; semi lisci.

Var. — *S. neglectus* mihi (*S. glaberrimus? Boiss. Flor. Or. III. p. 406*). Malphighia, Anno I. Fasc. VII. p. 324.

Pianta generalmente nuda, piuttosto gracile; foglie radicali ovate o ellittiche, picciolate, ottuse o acute, appena dentellate, le superiori lineari; capolini mediocri, solitari o 2-3, a fiori gialli zolfini; brattee esterne dell' involucro lineari più brevi delle interne; semi lisci.

Cresce la specie nella regione scoperta degli Apennini, comunemente. A M. *Birro* (Nard., Utili), presso *Castelluccio* (Ottav.), sul *Priore* (Marz.), sul M. *dei Fiori* (Ors.), a M. *Nerone* (Scagn.!), sul *Sibilla*, sul' *Farnio*, al *Valico di Gualdo*, sul M. *Catria*, nelle quali località l' ho raccolta. Rinvenni la var. sul *Sibilla*, e l' ebbi del *Sanvicino* da Grilli. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

9. ***S. nemorensis*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 242.

Sin. — *S. ovatus Ten. S. Jacquinianus DC.*

Pianta nuda, robusta; caule eretto, ramoso, angoloso, spesso rossigno, alto 3-8 decim.; foglie ellittiche o bislunghe, acuminate, minutamente e acutamente seghettate, quelle inferiori più o meno scorrenti in picciolo, le supreme talvolta sessili; capolini piccoli, cilindroidei, in corimbo composto, compatto, a fiori giallo-dorati con pochi raggi lunghetti; brattee dell' involucro lanceolato-lineari acute, bruniccie, accompagnate alla base da altre più brevi, lasse; semi lisci.

Nei boschi di faggio e nelle loro radure. A *Montemonaco* (Ors.), ove l' ho raccolta, a *Montefortino* (Marz.), sui M.[i] di *Sarnano* (Nard.), sul M. *Catria* (Gasp.), sui M.[i] di *Santagata Feltria* (Azzar.), al *Sanvicino* d' onde l' ebbi da Grilli. Fiorisce in estate. Perenne.

10. ***S. Brachychaetus*** DC. Arc. Comp. Flor. It. p. 347.

Sin. — *Cineraria longifolia Jacq.*

Pianta nuda o poco fioccosa, gracile; caule eretto, semplice, alto 3-6 decim.; foglie inferiori ovato-bislunghe, seghettate e dentate, scorrenti in lungo picciolo, le superiori lunghe, sessili, acuminate, anche intere; capolini mediocri, in corimbo semplice, piuttosto compatto, a fiori gialli, coi raggi lunghi, gracili; brattee dell' involucro lineari acute, un po' fioccose; semi pelosi.

Nei boschi di faggio e nei loro limiti, rara. Sul M. *Catria* (Picc.!) ove l' ho raccolta, e sul *Sanvicino* d'onde l' ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

11. ***S. alpestris*** DC. Arc. Comp. Flor. It. p. 346.

Pianta un po' fioccosa, robusta; caule eretto, solcato, semplice, alto 5-10 decim.; foglie radicali cuoriformi-ovate, picciolate, le cauline ovato-bislunghe con un seno che le separa dal picciolo largamente alato, tutte seghettate, le supreme sessili acuminate; capolini grandi, in corimbo semplice, più o meno ricco, sopra lunghi peduncoli, a fiori gialli citrini, coi raggi lunghi; brattee dell' involucro lineari acuminate, senza appendici lasse alla base; semi leggermente pelosi.

Sui pascoli del M. *Cabria* (Picc.!), ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 56. — DORONICUM L.

(Tav. XXVI, fig. 268).

Abito. — Piante mediocri, sinili ai *Senecio*, inodore, liscie o pelose, colle foglie semplici, quelle radicali cuoriformi, coi capolini piuttosto grandi, assai raggiati, gialli, sopra lunghi peduncoli.

1. ***D. Pardalianches*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 306.

Sin. — *D. scorpioides Sav. D. Matthioli Reich.*

Caule eretto, semplice, striato, pubescente, alto 3-8 decim.; foglie pubescenti, molli, denticolate, le radicali grandi, picciolate, cuoriformi-ovate, le cauline bislunghe, abbraccianti alla base; capolini grandi, lungamente peduncolati, coi raggi giallo-pallidi; brattee dell' involucro lineari acuminate.

Registro questa specie sulla fede del *Brignoli,* che l' ha inserita nel catalogo delle piante dell' *Urbinate.* Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***D. cordifolium*** Sternb. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 522. (fig. 268).

Sin. — *D. Columnae Ten.*

Caule eretto, semplice, solcato, liscio, alto 3-5 decim.; foglie brevissimamente cigliate, le radicali piccole, cuoriformi-arrotondate, dentellate, le superiori sessili, cuoriformi alla base, bislunghe, grossamente seghettate; capolini solitari, grandi, coi raggi giallo-dorati; brattee dell' involucro lanceolato-lineari, acuminate, erbacee.

Nelle parti erbose e scoperte dei più alti Apennini, non rara. A *Pietralata* (Ott.), sul M. *Cabria* (Picc.!), al *Sauricino* d' onde l' ebbi da Grilli, sul *Vettore,* sul *Sibilla,* sul *Priore,* sul *Farnio,* a *Forca Viola,* a M. *Birro,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 57. — GHAPHALIUM L.

Abito. — Piante gracili, piccole o piccolissime, rivestite di lana bianca, inodore, colle foglie intere, semplici, coi capolini piccolissimi, aggruppati in fasci, in corimbi densi, in spiche, a fiori poco visibili, gialli o bianchi, colle brattee dell'involucro aride, squamose, che mantengono il loro colore bianco o roseo o paglierino disseccando.

1. ***G. luteo-album*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 142.

Sin. — *G. pompejanum Ten. Helichrysum luteo-album Reich.*

Pianta candida fioccosa; caule gracile, semplice o poco ramoso, eretto o ascendente, alto 2-4 decim.; foglie lineari-lanceolate, semi-abbraccianti alla base; capolini in glomeroli terminali non cinti da foglie; brattee degli involucri scagliose.

Nei luoghi sabbiosi umidi, lungo i corsi d'acqua. Alla foce del *Tenna*, a *Cupra marittima* (Nard.), in *Ascoli* (Ors.), a *S. Angelo in Pontano* (Marz.), nel *Fermano* (Marc.), nell' *Urbinate* (Brign.), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce dalla primavera alla fine di estate. Annua.

2. ***G. uliginosum*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 150.

Pianta biancastra lanata; caule assai ramoso, prostrato o ascendente, alto 1-2 decim.; foglie lanceolato-lineari, quasi liscie di sopra, le superiori sessili ma non abbraccianti; capolini in glomeroli cinti da foglie; brattee degli involucri giallo-livide o rossigne.

Nei luoghi acquatrinosi e molto umidi, assai rara. Ad *Umito* nell'Ascolano (Ors.). Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

3. ***G. supinum*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 140.

Sin. — *G. pusillum Haenk. Omalotheca supina Cass.*

Pianta cenerina tomentosa, specialmente nel caule che è cespuglioso, filiforme, giacente o ascendente, alto appena 3-8 cent.; foglie lineari, fascicolate alla base del caule; capolini in racemo spiciforme terminale; brattee degli involucri lanceolato-bislunghe, bianco-ferruginee nel margine; le esterne più lunghe della metà del capolino.

Nelle più alte cime degli Apennini meridionali, assai rara. Sulla vetta del M. *Priore* e alla *Stanca* (Marz.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

4. ***G. sylvaticum*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 377.

Sin. — *G. rectum Sm.*

Pianta cenerina cotonosa; caule eretto, semplice, alto 2-4 decim.; foglie lanceolato-lineari, le inferiori lungamente picciolate, liscie di sopra, bianche di sotto; capolini in spica allungata nell'ascella delle foglie superiori; brattee dell' involucro bislunghe, bruno-ferruginee o gialliccie, le esterne più brevi della metà del capolino.

Nei luoghi scoperti e anche boschivi degli Apennini. Sul M. *dei*

Fiori (Ors.), sul *Vettore* (Mauri), a *Montefortino* (Marz.), al *Sanricino* (Nard.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

5. ***G. Leontopodium*** Willd. Bert. Flor. It. IX. p. 154.

Sin. — Filago Leontopodium L. Leontopodium alpinum Cass.

Pianta densamente lanata, candida o sfumata di citrino; caule eretto, semplice, alto 2-6 cent. (più negli esemplari delle Alpi); foglie lanceolate, anguste, le cauline sessili; capolini in corimbo compatto agglomerato, cinto da parecchie foglie a stella; brattee degli involucri parziali lanceolate, nerastre all'apice.

Il leggendario *Edelweiss* delle Alpi cresce, sebbene assai ridotto nelle dimensioni, sulle più alte cime dei nostri Apennini meridionali. L'ho raccolto sul *Vettore,* sul *Priore,* sul *Sibilla,* a *Balzo Borghese.* Fiorisce in agosto. Perenne.

6. ***G. dioicum*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 151.

Sin. — Antennaria dioica Gaertn.

Pianta bianca tomentosa, specialmente nel caule che è eretto, semplice, alto 1-2 decim. e nella pagina inferiore delle foglie; foglie radicali coriacee, spatolate, con un mucrone all'apice, le cauline lineari, sessili; capolini più grandi che nelle altre specie, in corimbo semplice, terminale, contratto; brattee degli involucri squamose, ora ovate candide (nei capolini maschili), ora lanceolate rosee (nei capolini femminei).

Nei luoghi erbosi e scoperti dei più alti Apennini. Sulle roccie del M. *Sibilla* (Sang.), sul *Vettore* (Marz.), sui M.i di *Urbino* (Brign.). Fiorisce dal giugno all'agosto. Perenne.

Gen. 58. — FILAGO L.

(Tav. XXVI, fig. 270).

Abito. — Piante piccole, cenerino-tomentose, inodore, simili ai *Gnaphalium,* colle foglie angustissime, coi capolini piccolissimi, in glomeruli terminali e laterali, a fioretti giallognoli, appena visibili.

1. ***F. germanica*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 157. (fig. 270).

Sin. — Gnaphalium germanicum Willd.

Caule eretto, ramoso forcato superiormente, foglioso, alto 1-2 decim.; foglie inferiori spatolate, le superiori lineari-lanceolate, acute; capolini da 12 a 30, talvolta anche meno, in glomeroli; brattee degli involucri paglierine, aristate e rigide all'apice.

Nei luoghi incolti e sterili, fra i campi dopo le messi, lungo le strade, in tutta la regione, comune. A *Motagnolo,* a *Pietralacroce,* al *Trave,* al M. *Conero* ecc. presso Ancona. Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

2. ***F. gallica*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 163.

Sin. — Gnaphalium gallicum Willd.

Caule eretto, ramoso-forcato superiormente o anche semplice, alto 1-3 decim.; foglie filiformi acute; capolini 3-5 in glomeroli, accompagnati da foglie più lunghe di essi; involucri conico-piramidali.

Nei luoghi aridi della zona apennina e subapennina, rara. Nell'*Ascolano* (Ors.), sul M. *Vettore* (Marz.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce da giugno ad agosto. Annua.

3. ***F. minima*** Fries. Bert. Flor. It. IX. p. 161.

Sin. — Gnaphalium minimum Sm. G. calabrum Ten.

Caule eretto, gracile, semplice o forcato all'apice, alto 1-2 decim.; foglie lineari acute, applicate; capolini 3-5 o anche più in glomeroli globosi, accompagnati da foglie più brevi di essi; involucri conico-piramidali, turgidi alla base.

Nei luoghi sterili degli Apennini meridionali, rara. A M. *Acuto* e a M. *Vettore* (Ors., Sang.). Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

Gen. 59. — EVAX Gaertn.

(Tav. XXVI, fig. 269).

Abito. — Pianticella piccolissima, cenerino-tomentosa, inodora, colle foglie semplici, intere, coi capolini minuti, riuniti in glomerolo, a fioretti gialli.

E. pygmaea Pers. Bert. Flor. It. IX. p. 501.

Sin. — Filago pygmaea L.

Caule alto 1-5 cent., semplice o ramoso; foglie spatolate, intere, ottuse; capolini in glomeroli terminali, cinti da foglie fiorali a stella, più lunghe di essi; brattee superiori degli involucri lanceolate, aristate, pallide.

Quà e là lungo il littorale. A *Porto d'Ascoli* (Ors.), a *S. Benedetto* (Marc.), a *Porto S. Elpidio* e a *Porto Recanati* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce da giugno ad autunno. Annua.

Gen. 60. — MICROPUS L.

(Tav. XXVI, fig. 271).

Abito. — Pianta assai piccola, bianco-lanata e fioccosa, inodora, colle foglie semplici, intere, coi capolini terminali o ascellari, di molti fioretti gialli.

M. erectus L. Bert. Flor. It. IX. p. 506.

Sin. — M. discolor Ten.

Caule eretto o ascendente, ramoso, alto 10-15 cent.; foglie lanceolate, sparse, le inferiori ottuse; capolini in gruppetti quasi globosi, cinti da foglie fiorali più lunghe di essi; brattee degli involucri, concave, inerni.

Nei siti aridi e rocciosi della zona apennina, rara. Sul M. *dei Fiori* (Mauri), sul *Sibilla* (Marz.), presso *Arcevia* (Ottav.). Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Gen. 61. — PHAGNALON Cass.

(Tav. XXVI, fig. 272).

Abito. — Pianta piccola o mediocre, lignescente alla base, cenerino-tomentosa, colle foglie anguste, semplici, intere, coi capolini piccoli, terminali, pochi o solitari, sessili o quasi, a fioretti gialli, quelli dei raggi del capolino filiformi.

P. sordidum DC. Arc. Comp. Flor. It. p. 375.

Sin. — Conyza sordida L. Mant. Gnaphalium sordidum L. sp. pl.

Caule eretto o ascendente, ramoso, alto 1-4 decim.; foglie lineari, accartocciate nei margini; capolini ovoidei, colle brattee dell' involucro stipate, nitide, ovate e lanceolate, di color bruno livido.

Nei luoghi aridi e sui muri presso *Macerata* (Marz.). Fiorisce da luglio a settembre. Perenne.

Gen. 62. — HELICHRYSUM Gaertn.

Abito. — Pianta mediocre cespugliosa, legnosa nel ceppo, bianco-tomentosa, di odore forte aromatico, mielato, colle foglie angustissime, semplici, intere, coi capolini piccoli in corimbo terminale ricco, coll' involucro paglierino splendente e i fioretti giallo-dorati.

H. Stoechas Gaertn. Arc. Comp. Flor. It. p. 376.

Sin. — H. angustifolium DC. Gnaphalium Stoechas L.

Caule ascendente o giacente, ramoso superiormente, alto 2-5 decim.; foglie lineari anguste, lunghette, accartocciate nei margini; capolini fitti, brevemente pedicellati, ovato-cilindroidei: brattee degli involucri bislunghe, citrine, splendenti, specialmente quelle superiori.

Nei siti aridi di collina, più specialmente verso il littorale, comune. Abbonda nelle rupi marittime da *Ancona* al M. *Conero*. Fiorisce da giugno a settembre. Suffruticosa. Si distingue col nome di *Protano, Perpetuino giallo.*

Gen. 63. — CALENDULA L.

(Tav. XXIV, fig. 248, 249).

Abito. — Piante mediocri o anche piccole, talvolta cespugliose, pubescenti e glandolose, emananti odore resinoso, specialmente dai fiori se stropicciati, colle foglie semplici, coi capolini solitari, mediocri o grandi, gialli o aranciati, lungamente raggiati, coi raggi ora aperti, ora eretti, accostati.

1. ***C. arvensis*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 494. (fig. 248, 249).

Caule erbaceo, giacente o eretto, striato, ramoso, alto 1-3 decim.; foglie lanceolate, con piccolissimi e radi denti callosi, le cauline

sessili, abbraccianti; capolini mediocri, gialli; brattee dell' involucro acuminate, spesso rossigne all'apice; semi della periferia lungamente spinescenti, non alati, eretti a maturità.

Var. — *C. micrantha* Tin. in Boiss.

Pianta alta appena 5-10 cent.; semi ricurvi anche nella periferia del capolino.

Fra i campi, lungo le strade, in tutta la regione comune. Dovunque presso *Ancona,* ove ho raccolto anche la var. nei luoghi aridi e nelle vigne al *Trave.* Fiorisce dal marzo al tardo autunno. Annua.

2. ***C. marginata*** Willd. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 477.

Caule spesso lignescente alla base, ascendente o eretto, ramoso, alto 2-5 decim.; foglie leggermente sinuate o intere, senza denti callosi, spesso ondulate, cigliato-lanate nel margine, le inferiori spatolate, le superiori acute, abbraccianti; capolini grandi, gialli o aranciati; brattee dell' involucro spesso rossigne all'apice; semi ricurvi a barchetta, quelli della periferia spinescenti alla base, terminati da un lungo becco ottuso, eretto.

Var. — *C. atrata* mihi. Malpighia, Anno I. Fasc. VII. p. 324.

Capolini coi fiori centrali di colore rosso-arancione scurissimo.

Nei luoghi erbosi entro la città di *Ancona* e nei dintorni, a *Gallina,* a *Montepelago,* ad *Allavilla* ove ho rinvenuto pure la var. che ricorderebbe per i fiori la *C. bicolor Raf.*

Gen. 64. — CARPESIUM L.

(Tav. XXVI, fig. 273).

Abito. — Pianta mediocre, pubescente, colle foglie semplici, coi capolini solitari, piuttosto grandi, curvati, a fiori gialli pallidissimi, senza raggi.

C. cernuum L. Bert. Flor. It. IX. p. 172.

Sin. — *Aster cernuus Col.*

Caule eretto, peloso, ramoso superiormente, alto 2-5 decim.; foglie morbide, ovate o lanceolate, acute, più o meno picciolate, debolmente dentate; capolini emisferici, spesso cinti dalle foglie fiorali; brattee esterne dell' involucro erbacee, le interne squamose, ottuse.

Nell'apennino maceratese a *Fiastra* (Nard.). Fiorisce da luglio a settembre. Perenne.

Gen. 65. — BIDENS L.

Abito. — Pianta mediocre, liscia, col fusto spesso rossigno, di leggero odore sgradevole, colle foglie semplici o composte, coi capolini mediocri, solitari, cinti di foglie fiorali, a fioretti gialli, di cui talvolta alcuni periferici divengono raggiati.

B. tripartita L. Bert. Flor. It. IX. p. 75.

Caule ascendente o eretto, ramoso, alto 3-8 decim.; foglie ge-

neralmente tripartite, colle lacinie più o meno seghettate o anche incise, la superiore più grande, ovato-lanceolata o lanceolata; capolini eretti, cinti da foglie involucrali più lunghe di essi; semi con 2 reste munite di ciglia reflesse che si estendono anche nel margine.

Quà e là nei luoghi acquatrinosi e nei fossi. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, a *Falconara* ove l'ho raccolta. Fiorisce in agosto e settembre. Annua.

Nota — Mi comunica Scagnetti che nei pressi di Pesaro esce spesso naturalizzato il *Bidens chrysanthemoides Michx.* dal quale si trae colà una qualche risorsa come foraggio in novembre, allorquando la specie fiorisce.

Gen. 66. — HELIANTHUS L.

Abito. — Piante coltivate, grandi, con caule robusto, diritto, le foglie picciolate, semplici, i capolini grandi o giganteschi, giallo-dorati, evidentemente raggiati.

1. ***H. annuus*** L. Cocc. Flor. Bologn. p. 289.

Radice fibrosa; foglie ruvide, tutte cuoriformi, seghettate; capolini grandissimi, più o meno pendenti.

Si coltiva comunemente il *Girasole* originario del Perù, negli orti e nei pressi delle linee ferrate. Fiorisce in estate. Annua.

2. ***H. tuberosus*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 367.

Radice carnosa; foglie aspre, seghettate, le inferiori cuoriformi-ovate, le superiori bislunghe o lanceolate, acuminate; capolini mediocri, eretti.

Questa pianta originaria del Brasile si coltiva quà e là negli orti, per i rizomi tuberosi distinti col nome di *Topinambur*, che vengono mangiati cotti o dati al bestiame. Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 67. — ASTERISCUS Moench.

(Tav. XXVII, fig. 276).

Abito. — Pianta mediocre, mollemente pelosa, colle foglie semplici, coi capolini mediocri, giallo-dorati, raggiati, solitari o pochi in corimbo, cinti alla base da foglie fiorali più lunghe di essi.

A. spinosus Gr. et Godr. Bert. Flor. It. IX. p. 416.

Sin. — Buphthalmum spinosum L. Pallenis spinosa DC.

Caule eretto, semplice o ramoso verso l'apice, striato, alto 2-5 decim.; foglie bislunghe, intere o appena seghettate, le superiori sessili, abbraccianti alla base, acute; brattee dell' involucro spinose all'apice, le esterne più lunghe del fiore.

Nei luoghi sterili, lungo le vie, assai comune in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce da giugno ad ottobre. Annua.

Gen. 68. — PULICARIA Gaertn.

(Tav. XXVI, fig. 274, 275).

Abito. — Piante mediocri o grandi, talora formanti dei grossi cespugli, di odore resinoso, talvolta intensissimo, mollemente pelose o appiccaticcie, colle foglie semplici, coi capolini mediocri o piccoli, gialli, coi raggi sottili o grandetti, talora appena apparenti, disposti in corimbo rado o in pannocchia ricca o in racemi spiciformi; pappi di colore biondo rossigno.

1. ***P. dysenterica*** Gaertn. Arc. Comp. Flor. It. p. 372. (fig. 274).

Sin. — Inula dysenterica L.

Pianta di odore leggermente resinoso, pelosa; caule eretto, ramoso, talvolta divaricato, alto 3-6 decim.; foglie bislunghe o lanceolate, crespe nei margini, appena seghettate o intere, abbraccianti: orecchiute alla base, biancastro-lanuginose di sotto; capolini mediocri, sparsi all'apice dei rami, sopra peduncoli sottili, coi fioretti del raggio più lunghi dell'involucro che ha le brattee setacee.

Nei prati, lungo i fossi, accanto alle strade, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce da luglio a novembre. Perenne.

2. ***P. odora*** Reich. Arc. Comp. Flor. It. p. 372.

Sin. — Inula odora L.

Pianta di odore balsamico, pelosa; caule eretto, striato, semplice o ramoso superiormente, alto 2-8 decim.; foglie radicali grandi, ovato-bislunghe, ottuse, brevemente picciolate, le cauline lanceolate, sessili, un po' abbraccianti alla base, intere o appena denticolate; capolini mediocri, in corimbo, sopra peduncoli ingrossati all'apice, coi fioretti del raggio sottili, più lunghi dell'involucro che ha le brattee lineari, assai villose.

Nelle radure e nei limiti delle macchie, non comune. *A S. Angelo in Pontano* (Marz.), a M. *Acuto* (Ors.), nella selva di *Castelfidardo,* al M. *Conero* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***P. viscosa*** Koch. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 532. (fig. 275).

Sin. — Erigeron viscosum L. Cupularia viscosa Gr. et Godr. Inula viscosa Ait. Solidago viscosa Savi.

Pianta cespugliosa, robusta, ruvida, di odore resinoso forte, col caule a rami eretti dalla base, alto 5-10 decim.; foglie lanceolate, acute, sessili-abbraccianti, seghettate o anche intere; capolini mediocri, in pannocchie dense fogliose, portati da pedicelli gracili; fioretti del raggio lunghi; brattee dell'involucro lineari, ottuse, vischiose.

Nei luoghi incolti, nei limiti, accanto ai fiumi, comune in tutta la regione. Abbonda nei colli littoranei da *Ancona* al M. *Conero.* Fiorisce da luglio a ottobre. Perenne.

Si distingue col nome volgare di *Bistorno.*

4. ***P. graveolens*** Nym. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 532.

Sin. — Erigeron graveolens L. Cupularia graveolens Gr. et Godr. Inula graveolens DC. Solidago graveolens Savi.

Pianta gracile, pubescente-vischiosa, di forte odore resinoso; caule eretto, assai ramoso; foglie inferiori lanceolate, appena seghettate, le superiori lineari, intere, sessili; capolini piccoli, sparsi nei rami in racemo composto, rado, fogliosо; fioretti del raggio brevissimi, spesso non apparenti; brattee dell' involucro lineari, erbacee.

Nei campi dopo le messi, lungo le vie, negli orti, in tutta la regione assai comune. Sociale nei coltivati quasi dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in settembre e ottobre. Annua.

Si distingue col nome volgare di *Bistorno* o *Bruciamulino*.

Gen. 69. — INULA L.

(Tav. XXVII, fig. 277, 278).

Abito. — Piante mediocri o grandi, più spesso a fusto semplice, più raramente cespugliose, inodore o fetide, ora pelose, ora nude, colle foglie semplici, coi capolini generalmente grandi ed evidentemente raggiati, di colore giallo dorato, in un solo caso piccoli e senza raggi, solitari o in corimbo; pappi di colore bianco sudicio o rossigno.

1. ***I. Helenium*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 267. (fig. 277).

Sin. — Aster officinalis All. Corvisartia Helenium Gr. et Godr.

Pianta assai robusta, vellutata specialmente nei rami e nella faccia inferiore delle foglie, col caule eretto, ramoso, alto 8-15 decim.; foglie irregolarmente dentate, le inferiori assai grandi, attenuate in lungo picciolo, bislunghe, le superiori abbraccianti alla base; capolini assai grandi, sopra lunghi peduncoli, in corimbo terminale; brattee fogliacee, bislungo-lanceolate, un po' lasse, le superiori brune e ricurve all'apice; semi a 4 angoli.

Nei luoghi umidi e aquatrinosi, rara. Nell' *Urbinate* (Brign.), al *lago di Pagliari* (Ors.), allo *Smerillo* (Ors.), a *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2. ***I. Conyza*** DC. Arc. Comp. Flor. It. p. 370. (fig. 278).

Sin. — Conyza squarrosa L.

Pianta robusta, finamente vellutata, fetida, col caule eretto, ramoso superiormente, alto 5-10 decim.; foglie bislungo-ellittiche, intere o appena denticolate, venose, le inferiori più grandi, attenuate in picciolo, le superiori sessili; capolini piccoli, cilindroidei, in corimbo denso, coi fioretti del raggio non apparenti; brattee esterne dell' involucro ricurve ed erbacee all'apice; le interne lineari, scagliose.

Nei luoghi boschivi, accanto alle siepi, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce da luglio a ottobre. Perenne.

3. ***I. hirta*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 280.

Sin. — I. hirsuta Suffr. Aster hirtus All.

Pianta irsuta di peli fulvi, col caule semplice, eretto, alto 1-4 decim.; foglie lanceolato-ellittiche, appena seghettate, dure, nervose, sessili; capolino generalmente solitario, grande, colle brattee dell' involucro interamente fogliacee, lanceolato-acuminate, irsute, più lunghe del disco fiorale.

Var. — I. spiraeuefolia L.

Pianta appena pubescente; fiori più piccoli in corimbo addensato, colle brattee dell' involucro squamiformi, più piccole.

Nei prati e nelle radure boschive della zona apennina insieme alla varietà. A M. *Corona* (Ors.), a M. *Alpone,* a *Montefortino* (Marz.), sui M.i di *Urbino* (Brign.), sul M. *Argentara,* al *Sanwicino,* sui M.i di *Fabriano,* sul *Catria,* nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

4. ***I. salicina*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 278.

Sin. — Aster salicinus All.

Pianta nuda, col caule semplice, eretto, alto 2-6 decim.; foglie lanceolate, acuminate, ricurve, coriacee, lucide, scabre nei margini, sessili-abbraccianti alla base; capolino generalmente solitario, grande o accompagnato da 1-2 altri più piccoli; brattee dell' involucro liscie, lanceolato-acuminate, le esterne fogliacee all' apice.

Nei luoghi erbosi della zona apennina e subapennina, raramente verso il mare. In *Ascoli* (Ors.), sul *Sibilla* (Marcant.), a *Montefortino* (Marz.), nel *Maceratese* (Nard.), in *Arcevia* (Ottav.), nell' *Urbinate* (Azzar.), nel *Pesarese* (Scagn.!), a *Castelclementino* e alle *Taxernelle* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

5. ***I. crithmoides*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 287.

Sin. — I. crithmifolia Willd.

Pianta nuda, carnosa, un po' aromatica, col caule ramoso, eretto o ascendente, alto 5-8 decim.; foglie carnose, lineari, intere o con qualche dente all' apice; capolini mediocri, solitari o in corimbo, colle brattee dell' involucro minute, lineari-acuminate.

Nelle arene marine, in quasi tutto il littorale. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Porto S. Elpidio,* a *Porto Civitanova,* a *Falconara,* a *Senigallia* ove l' ho raccolta. Fiorisce da agosto a novembre. Perenne.

6. ***I. montana*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 285.

Sin. — Aster montanus All.

Pianta più o meno sericeo-lanata, col caule quasi senza foglie, semplice, eretto o ascendente, alto 1-3 decim.; foglie radicali anguste, lanceolate, attenuate in lungo picciolo, generalmente intere,

con vene longitudinali; capolino assai grande, solitario, colle brattee dell' involucro lanceolato-lineari, lanate.

Nei prati degli Apennini, comune. Sul M. *Birro* (Marz.), sui M. di *Camerino* (Ottav.), di *Cingoli* (Nard.), di *Sarnano*, a M. *Argentara*, al *Sanvicino* (Grilli!), nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 70. — BELLIS L.

(Tav. XXVII, fig. 280).

Abito. — Piante piccole, inodore, quasi sempre colle sole foglie radicali a rosetta, semplici, più o meno pelose, sovente rossigne nel picciolo, coi capolini mediocri o piccoli, solitari sopra peduncoli nudi che emanano dalle radici, a fiorètti del raggio bianchi, per lo più sfumati di porporino all'esterno, quelli del disco gialli.

1. ***B. perennis*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 316. (fig. 280).

Pianta pelosetta, senza caule apparente; foglie ovato-spatolate, attenuate in picciolo più o meno lungo, seghettato-intaccate verso l'apice; capolino mediocre portato da un peduncolo spesso breve, colle brattee dell' involucro ottuse, per lo più brune all' apice.

Nei prati, lungo le vie, nei limiti, comunissima in tutta la regione. Dovunque e sociale presso *Ancona*. Fiorisce quasi tutto l'anno, mà più abbondantemente in aprile. Perenne. Si distingue col nome volgare di *Primavera*.

2. ***B. sylvestris*** Cyr. Bert. Flor. It. IX. p. 317,

Sin. — *B. hirta Host.*

Pianta quasi vellutata, senza caule apparente, in tutto più grande della sp. prec.; foglie bislunghe, attenuate in basso, leggergermente sinuate o con qualche dente; capolino grande, portato da un peduncolo lungo fino a 40 cent. colle brattee dell' involucro assai scure, quasi acute.

Quà e là nei luoghi erbosi; tanto del littorale quanto della zona apennina. Sui M.i di *Sarnano* (Nard.), a M. *Corona* (Ors.), a M. *Priore* e a *S. Leonardo* (Marz.), sul M. *Catria* (Picc.!), a *Gallina* e a *Montedago* presso Ancona ove l' ho raccolta. Fiorisce dall' ottobre al dicembre. Perenne.

3. ***B. hybrida*** Ten. Bert. Flor. It. IX. p. 319.

Sin. — *B. sylvestris var. hybrida DC.*

Pianta cigliata, caulescente in basso; foglie spatolate, attenuate in picciolo molto lungo, dentellate; capolini mediocri, sopra peduncoli terminali o ascellari assai lunghi, colle brattee dell' involucro ottusissime.

Quà e là nei prati, rara. A *Montefortino* e alla *Sibilla* (Marz.), ai prati di *S. Benedetto* (Marcant.). Fiorisce da aprile ad agosto. Perenne.

4. ***B. annua*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 320.

Sin. — B. dentata DC.

Pianticella pigmea, pelosetta, caulescente, ramosa dalla base; foglie ovato-lanceolate, ottuse, attenuate in picciolo piuttosto breve, appena dentate o intere; capolini piccolissimi, colle brattee dell'involucro ottuse o anche acute.

Nei siti boschivi, rara. A *Porto d'Ascoli* (Ors.), presso *Macerata* (Nard.). Fiorisce in primavera. Annua.

Gen. 71. — ERIGERON L.

(Tav. XXVII, fig. 279, 281).

Abito. — Piante mediocri o elevate, ramose, inodore, pelose, con foglie semplici, anguste, coi capolini piccoli, numerosi, in pannocchie allungate o contratte, ora bianco-giallicci o rosei non raggiati, ora raggiati a due colori; pappi bianco-sudici o biondo-fulvi.

1. ***E. linifolius*** Willd. Bert. Flor. It. IX. p. 186. (fig. 279).

Sin. — Conyza ambigua DC.

Pianta peloso-irsuta, col caule eretto, ramoso, alto 3-8 decim.; foglie inferiori lanceolate, lungamente attenuate alla base, dentate o incise, le superiori lineari-lanceolate acute, spesso ondulate; capolini piccoli, a fioretti bianchicci senza raggi apparenti, cilindroidei, in pannocchia composta; brattee dell' involucro lineari-setacee, lasse; pappi fulvi o biondi.

Non lungi dal mare. A *Pesaro* (Scagn.!), presso *Ancona* comune, anche dentro la città stessa, nei moli, nelle corti abbandonate, negli orti. Fiorisce da luglio a settembre. Annua.

2. ***E. canadensis*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 184.

Pianta peloso-cigliata, col caule eretto, piuttosto gracile, ramoso verso l'apice, alto 3-8 decim.; foglie lanceolato-lineari, spesso ondulate, le inferiori talvolta dentate; capolini assai piccoli, a fioretti bianco-giallognoli o sfumati di roseo, senza raggi apparenti, cilindroidei-ventricosi, in pannocchia molto ricca, allungata; brattee dell' involucro lineari-setacee lasse; pappi bianco-sudici.

Quà e là nei luoghi incolti o fra i campi. A *Pesaro* (Scagn.!), presso *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, nella *valle del Tenna,* presso *Portorecanati, Osimo,* a *Senigallia,* sul *Vallone di Montesicuro* e in *Offagna* presso Ancona, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce da agosto a ottobre. Annua.

3. ***E. acris*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 187. (fig. 281).

Pianta pelosetta, ruvida, col caule eretto, gracile, semplice o ramoso, alto 2-5 decim.; foglie radicali bislunghe lanceolate, ottuse, attenuate in lungo picciolo, generalmente intere, le superiori lan-

ceolato-lineari; capolini mediocri, in racemo corimboso rado, col raggio di pochi fioretti lilacini e il disco giallo; pappi biondi.

Quà e là nei luoghi sterili dei colli e dei monti. A *S. Elpidio* ove l' ho raccolta, sul M. *dei Fiori* (Ors.), a *Montefortino* (Marz.), nell'*Urbinate* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!), presso *Macerata* d'onde l'ebbi dal Prof. Cocconi. Fiorisce da luglio a ottobre. Perenne.

4. ***E. alpinus*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 190.

Pianta pelosetta, col caule ascendente o eretto, per lo più semplice, alto 1-2 decim.; foglie radicali spatolate, attenuate in lungo picciolo, le superiori acute, lanceolato-lineari, semi-abbraccianti alla base, successivamente più piccole; capolini mediocri, 1-3 terminali, o più in pannocchia semplice, coi fioretti del raggio filiformi, violaceo-porporini o bianchi, quelli del disco gialli; pappi fulvi.

Nelle parti scoperte dei più alti apennini meridionali. Sul M. *Priore* (Marz.), sul *Vettore* (Ottav., Sang.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 72. — SOLIDAGO L.

(Tav. XXVII, fig. 282).

Abito. — Pianta robusta, verde scura, ruvida, inodora, colle foglie semplici, piuttosto grandi in basso, coi capolini piccoli, numerosi, raggiati, gialli dorati, brevemente pedicellati.

S. Virgaurea L. Bert. Flor. It. IX. p. 262.

Caule eretto, ramoso superiormente, alto 3-9 decim., talora rossigno; foglie inferiori ovato-bislunghe acuminate, seghettate, attenuate in picciolo, le superiori assai più piccole, lanceolate, intere; capolini cilindroidei, brevemente peduncolati, in pannocchia allungata composta, colle brattee dell' involucro lineari ottuse, squamose nei margini; pappi bianco-sudici.

Quà e là nei boschi di quercia, di castagno e di faggio, in tutta la regione. A *Montefortino,* sul *Sibilla* (Marz.), a *Cupramarittima* (Marc.), nell'*Urbinate* (Gasp., Brign., Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!), nella selva di *Montegallo* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in agosto e settembre. Perenne.

Gen. 73. — LINOSYRIS Cass.

(Tav. XXVII, fig. 283).

Abito. — Pianta mediocre, liscia, inodora, colle foglie angustissime, simili a quelle del lino, coi capolini piuttosto grandi, senza raggi, giallo-dorati, in corimbo composto.

L. vulgaris Cass. Bert. Flor. It. IX. p. 89.

Sin. — *Chrysocoma Linosyris L.*

Caule eretto o ascendente, semplice o ramoso dalla base, alto 2-4 decim.; foglie lineari, acute; capolini campaniformi, colle brattee dell' involucro lineari, erbacee, le esterne lasse; pappi fulvi.

Nei siti aridi o selvatici, dal littorale alla zona subapennina. Nel *Maceratese* (Nard.), a *Camerino* (Ottav.), a *S. Elpidio* (Fr. Maur. da Br.), a *Fermo* (Marz.), a *S. Benedetto* (Marc.), in *Ascoli* (Ors.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Montacuto* e *Montesicuro* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in settembre e ottobre. Perenne.

Gen. 74. — ASTER L.

(Tav XXVII, fig. 284).

Abito. — Piante piccole o mediocri, inodore, pelose o cigliate, colle foglie semplici, coi capolini piuttosto grandi, coi raggi azzurri o violacei e il disco giallo, solitari o in corimbo terminale.

1. ***A. Tripolium*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 253.

Caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-6 decim.; foglie carnosette, lanceolate, intere, cigliate, le inferiori lungamente picciolate, capolini in corimbo terminale, coi fioretti del raggio violacei e quelli del disco gialli; brattee dell' involucro ottuse, erbacee nel dorso; pappi biancastri.

Nei luoghi paludosi accanto al mare, rara. Nel *Pesarese* (Brign., Scagn.!), a *Porto Recanati* (Nard.). Fiorisce in estate e autunno. Perenne.

2. ***A. Amellus*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 255.

Caule eretto o ascendente, per lo più semplice, alto 3-5 decim.; foglie pelose, ruvide, intere, le inferiori bislunghe, ottuse, attenuate in picciolo, le cauline lanceolate, sessili; capolini in corimbo terminale povero o anche solitari, coi fioretti del raggio violacei, quelli del disco gialli; brattee dell' involucro ottuse, cigliate, le superiori rossigne, le altre erbacee; pappi rossigni o bianco-sudici.

Quà e là nei luoghi incolti, raramente. Al *Furlo* (Feder.!), presso *Sarnano* (Nard.), presso *Senigallia* ove l' ho raccolta. Fiorisce da giugno in estate. Perenne.

3. ***A. alpinus*** L. Bert. Flor. It. IX. p. 252. (fig. 284).

Caule eretto o ascendente, semplice, alto 5-15 cent.; foglie pelose, intere, le inferiori spatolate, le superiori lanceolate acute, capolino solitario piuttosto grande, coi fioretti del raggio azzurri o lilacini, quelli del disco gialli; brattee dell' involucro erbacee, acute; pappi biondi.

Sulla parte scoperta dei più alti Apennini meridionali. Sul *Sibilla* (Ottav.), sul *Vettore* e sul *Priore* (Marz.), nei quali luoghi l' ho raccolta, a M. *Birro* (Utili), a M. *Regnolo*, a *Pietralata* (Ottav.), sul M. *dei Fiori* (Ors.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 75. — BELLIDIASTRUM Cass.

Abito. — Pianta somigliante al gen. *Bellis*, inodora, colle foglie tutte radicali, semplici, collo scapo di un solo capolino mediocre a raggi bianchi, talora rossigni, e a disco giallo.

B. *Michelii* Cass. Arc. Comp. Flor. It. p. 343.

Foglie pelose, bislungo-spatolate, ottuse, scarsamente dentate, attenuate in lungo picciolo; brattee dell'involucro lineari, appressate; pappi bianchi.

Nei luoghi dirupati e più alti degli Apennini. A *Campli* nel confine Ascolano (Ors.), sul M. *Vettore*, sul *Volubrio*, a *Pizzo dei tre vescovi* (Marz.), sui M.i di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 76. — TUSSILAGO L.

(Tav. XXVII, fig. 285).

Abito. — Pianta di odore resinoso se lacerata, a scapo radicale squamoso che appare prima delle foglie e che porta un solo capolino mediocre, giallo, raggiato; foglie semplici, picciolate, larghe, carnosette, lucide di sopra, cotonose di sotto, specialmente in gioventù.

T. *Farfara* L. Bert. Flor. It. IX. p. 203.

Foglie cuoriformi-arrotondate, angoloso-dentate; scapo alto 1-3 decim., cotonoso, munito di foglie rudimentali lanceolate, squamose, semi-abbracciantì; capolino ricurvo prima e dopo della fioritura; pappi assai lunghi, bianchi, sericei.

Nei terreni argillosi, lungo i fossi, nei canneti, comunissima in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce in marzo e aprile. Perenne. Va distinta col nome volgare di *Pelacciolo* o *Farfarello*.

Gen. 77. — PETASITES Tourn.

Abito. — Piante più o meno fioccose, colle foglie tutte radicali, grandi, semplici, lungamente picciolate, pallide nella faccia inferiore, col caule in forma di scapo, guarnito di foglie squamiformi, portante pochi o molti capolini, mediocri o piccoli, riuniti in racemo allungato o contratto, a fiori violacco-carnei o bianchi senza raggi; pappi candidi.

1. **P. *fragrans*** Presl. Bert. Flor. It. IX. p. 206.

Sin. — Tussilago fragrans Vill. Nardosmia fragrans DC.

Foglie arrotondate o reniformi, profondamente incavate a cuore alla base, minutamente dentellate; capolini in racemo contratto, a fioretti violaceo-carnei, emananti odore di vainiglia.

Si coltiva nei giardini col nome di *Vainiglia d'inverno*. L'ho raccolta, non so se spontanea o uscita da qualche coltura, a *Montedago*, al *Poggio*, al *Trave* presso Ancona. Fiorisce in febbraio e marzo. Perenne.

2. ***P. officinalis*** Moench. Arc. Comp. Flor. It. p. 338.

Sin. — P. vulgaris Desf. Tussilago Petasites L.

Foglie assai grandi, cuoriformi, irregolarmente dentellate, appena pubescenti di sotto: capolini in racemo denso, allungato, a fioretti carnei; brattee dell' involucro ottuse.

Nei lenti corsi d'acqua e nei luoghi assai umidi, quà e là piuttosto raramente. A *Pesaro* (Scagn.!) ai *Prati dell' Aspio* e nella valle di *Miano* presso Ancona ove l' ho raccolta. Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

3. ***P. albus*** Gaertn. Bert. Flor. It. IX. p. 207.

Sin. — Tussilago alba L.

Foglie mediocri, cuoriformi-arrotondate, angolose, irregolarmente dentellate, bianchiccie-lanuginose di sotto; capolini in racemo breve, a fioretti bianchi; brattee dell' involucro acute.

Nei luoghi umidi degli apennini, assai rara. A M. *Aculo* nell' Ascolano (Ors.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 78. — ADENOSTYLES Cass.

(Tav. XXVII, fig. 286).

Abito. — Piante mediocri o grandi, robuste, quasi nude o in parte tomentose, inodore, ramose, con foglie grandi, semplici, lungamente picciolate, coi capolini assai piccoli, in corimbo contratto prima della fioritura, a fioretti rosei, accidentalmente bianchi, scarsissimi, non raggiati; pappi bianchi.

1. ***A. alpina*** Bluff. et Fing. Bert. Flor. It. IX. p. 79. (fig. 286).

Sin. — A. glabra DC. Cacalia alpina L. Tussilago Cacalia Scop.

Caule eretto, striato, generalmente semplice, alto 2-5 decim., spesso rossigno; foglie inferiori reniformi, le superiori cuoriformi, triangolari, irregolarmente e grossamente dentate, verdi nelle due pagine; brattee dell' involucro bislungo-lineari, ottuse.

Nei luoghi molto umidi e lungo i corsi d' acqua, nella zona apennina, piuttosto comune. Sui M.' della *Sibilla* e di *Sarnano* (Nard.), ove l' ho raccolta, sul M. *Catria* (Gasp., Feder.!, Picc.!), a M. *Nerone* (Scagn.!), al *Sanvicino* d'onde l' ebbi da Grilli. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2. ***A. petasites*** B. et. F. Arc. Comp. Flor. It. p. 337.

Sin. — A. albifrons Reich. Cacalia albifrons L. fil.

Caule eretto, profondamente striato, ramoso, alto 3-6 decim.; foglie più grandi della sp. prec., biancastro-tomentose di sotto, colla base del picciolo munita di due orecchiette fogliacee.

Nei luoghi freschi degli Apennini, rara. A M. *Agnello* nel Camerinese (Ottav.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 79. — EUPATORIUM L.

(Tav. XXVIII, fig. 287).

Abito. — Pianta grande, robusta, ramosa, pelosa quasi vellutata, colle foglie generalmente decomposte, coi capolini assai piccoli e numerosissimi, in corimbo denso terminale, coi fioretti rosei, accidentalmente bianchi, leggermente odorosi, non raggiati; pappi bianco-sudici.

E. cannabinum L. Bert. Flor. It. IX. p. 84.

Caule eretto, ramoso, a rami opposti, striato, alto fino oltre un metro; foglie brevemente picciolate, per lo più divise in 3-5 segmenti lanceolati acuminati, profondamente seghettati; capolini cilindrici, colle brattee dell' involucro lanceolate, ottuse.

Nei fossi, fra i canneti, lungo i fiumi, in tutta la regione fino alla zona subapennina. Alla valle di *Miano,* ai *Prati,* all'*Aspio* ec. presso Ancona, dove l' ho raccolta. Fiorisce in agosto e settembre. Perenne.

Famiglia LIX. — DIPSACEE

(Tav. XXVIII, fig. 288 a 291).

Le dipsacee sono piante generalmente erbacee di mediocre o grande statura, ora nude, ora aculeate, senza odore.

Hanno la radice fibrosa, talvolta crassa, ora strisciante e allungata, ora troncata; il fusto eretto o ascendente, semplice o a rami opposti, cilindrico o angoloso e anche aculeato; le foglie opposte, semplici, frastagliate, o anche intere, sfornite di stipole, più o meno attenuate in picciolo, quelle superiori talvolta saldate alla base.

I fiori sono piccoli, ermafroditi, spesso irregolari, e raggianti alla periferia, riuniti in capolini terminali emisferici o globosi od ovoidi, sopra un ricettacolo comune guarnito di pagliette o setole, circondati alla base da un involucro di brattee fogliacee, talora indurite, colorati in rosco, in porporino, in celestognolo, in giallo pallido, ovvero bianchi, inodori o di odore delicato. Ogni fioretto del capolino ha quasi sempre il calice doppio, cioè un calice esterno membranoso, dilatato dal basso all'alto, uno interno saldato coll'ovario, strozzato all' apice e terminato in espansioni membranose a scodella o in lunghe setole, la corolla tubulosa divisa in 4-5 lobi disuguali, specialmente nei fiori periferici del capolino, i quali sono spesso più grandi e come raggianti; gli stami sono 4, sporgenti nella fioritura, colle antere libere fra loro; l' ovario

è inferò, monospermo, sormontato dallo stilo che si salda alla base nel colletto del calice e termina in uno stimma semplice. Il frutto è arido, in forma di achenio, protetto dal calice interno e dall'esterno.

Gen. 1. SCABIOSA — Capolino emisferico nella fioritura, globoso od ovoide nella fruttificazione; ricettacolo munito di pagliette molli; calice interno terminato da 1-3-5 setole lunghe e rigide; corolle generalmente a 5 lobi.

Gen. 2. CEPHALARIA — Capolino emisferico, turgido nella fioritura, globoso nella fruttificazione; ricettacolo munito di ampie squame rigide che accompagnano ciascun fiore; calice interno terminato in coppa brevemente pelosa; corolle a 4 lobi.

Gen. 3. TRICHERA — Capolino emisferico o appianato nella fioritura, globoso nella fruttificazione; ricettacolo munito di peli; calice interno a coppa, terminato da molti peli brevi o da 8 setole cigliate; corolle a 4 lobi.

Gen. 4. DIPSACUS — Capolini ovato-bislunghi nella fioritura e nella fruttificazione; ricettacolo ricco di squame terminate da reste rigide, pungenti, lunghissime; calice interno a coppa appena denticolata.

Gen. 1. — SCABIOSA L.

(Tav. XXVIII, fig. 288).

Abito. — Piante mediocri, pelose, per lo più in cespuglio ramoso, colle foglie superiori frastagliate, pennatifide, coi capolini portati da lunghi peduncoli nudi, colle brattee dell'involucro fogliacee, anguste, quasi lineari, a fiori rosei, azzurrognoli, rosso-scurissimi o bianco-giallognoli, talvolta odorosi.

1. ***S. argentea*** L. Bert. Flor. It. II. p. 57.

Sin. — S. alba Scop. S. ucranica All.

Caule eretto o ascendente, ramoso dalla base, spesso rossigno, alto 2-6 decim.; foglie radicali spatolate, mancanti all'epoca della fioritura, le cauline pennatifide, a segmenti lineari angusti, interi, l'ultimo più lungo; brattee dell'involucro lanceolato-lineari, irsute alla base, in 2 ordini; fiori celestognoli, pubescenti all'esterno.

Nei luoghi arenosi accanto al mare, rara. Nell'*Ascolano* (Ors.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Porto S. Giorgio* ove l'ho raccolta. Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne.

2. ***S. crenata*** Cyr. Bert. Flor. It. II. p. 50.

Sin. — S. coronopifolia Sibth.

Caule semplice, lignescente alla base, prostrato o ascendente, alto 1-3 decim.; foglie radicali lanceolato-cuneate ottuse, intere o dentate all'apice, le cauline pennatifide, a segmenti piccoli, cuneati, dentati; brattee dell'involucro in 2 ordini, ovato-lanceolate alla

base indi attenuate, cigliate, più brevi del capolino; fiori carnicini, pubescenti all'esterno, odorosi; calice interno con 5 setole lunghe, l'esterno denticolato nella corona.

Sugli Apennini dell'*Ascolano* (Ors.), e a *Trisungo* d'onde me l'ha comunicata R. Ricci. Fiorisce in maggio. Suffruticosa.

3. ***S. maritima*** L.. Bert. Flor. It. II. p. 54.

Sin. — S. ambigua Ten.

Caule eretto, ramoso dalla base o semplice, alto 3-8 decim.; foglie inferiori ovato-bislunghe, ottuse, attenuate in lungo picciolo, dentate, le cauline pennatifide, a segmenti lanceolato-lineari, interi o con qualche dente, spesso ricurvi; brattee dell'involucro lanceolato-lineari, più brevi del capolino; fiori rosei, talvolta odorosi; calice interno con 5 lunghe setole bionde, l'esterno spugnoso nella corona.

Var. ***a*** — *S. atropurpurea L.*

Fiori di colore rosso scurissimo vellutato.

Var. ***b*** — *S. luteola mihi. (S. lilacina Car. Tanfani).*

Fiori bianco-giallognoli.

Cresce la forma tipica comunissimamente nei luoghi aridi e incolti del littorale, dovunque. Ho raccolto la var. *a)* al *Cardeto* e ad *Altavilla* presso Ancona, e cresce anche a *Pesaro* (Scagn.!), la var. *b)* presso la città stessa a *Gallina,* ove da vari anni costantemente riappare. Fiorisce da maggio all'autunno. Annua. Si distingue col nome volgare di *Vedovella.*

4. ***S. pauciseta*** DC. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 544. (fig. 288).

Sin. — S. Columbaria et S. Graminia plur. auct. S. uniseta Savi. S. Columnae Ten.

Pianta più o meno coperta di peli molli, pubescenti; foglie radicali piccole, ovato-spatolate, attenuate in picciolo, dentate o incise, le cauline 2 volte pennatifide, a segmenti ora lanceolati, ora lineari; brattee dell'involucro lineari, acute, di varia lunghezza; fiori rosco-lilacini; calice interno con 1-3-5 setole bruno-nere, l'esterno membranoso nella corona.

Nei luoghi selvatici della zona apennina e subapennina. Sul M. *dei Fiori* e al *Vettore* (Ors.), a M. *Catria* (Parl.!), al *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli, nel *Pesarese* (Scagn.!), sui M.i di *Sarnano, Fabriano, Albacina,* e al M. *Conero,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

5. ***S. graminifolia*** L. Car. (Tanfani) Flor. It. VII. p. 244.

Caule lignescente alla base ove è foglioso, nudo superiormente, ramoso, alto 1-2 decim.; foglie lineari, strette, acute, per lo più sericee-argentine; brattee dell'involucro acuminate, pelosissime;

fiori cerulei o lilacini; calice interno con 4 setole più lunghe di esso, scabrosette; calice esterno irsuto, colla corona scagliosa, pieghettata e dentellata.

Nei più alti Apennini meridionali, rara. A *Castelluccio* (Ors.), a M. *Vettore* (Parl.!). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 2. — CEPHALARIA Schrad.

(Tav. XXVIII, fig. 289).

Abito. — Piante mediocri ramose, quasi nude o cigliate, colle foglie piuttosto coriacee, le superiori più o meno frastagliate, coi capolini lungamente peduncolati, globosi od ovali prima della fioritura e coperti di brattee involucrali squamose, stipate, dure, ottuse o aristate, coi fiori bianchi o giallognoli o lilacini.

1. ***C. leucantha*** Schrad. Bert. Flor. It. II. p. 23.

Sin. — *Scabiosa leucantha L. Succisa leucantha Moench.*

Pianta nuda o pelosetta, col caule eretto, a rami divaricati, alto 5-10 decim.; foglie inferiori ovato-lanceolate, attenuate in picciolo, grossamente seghettate e anche laciniate verso la base, le superiori pennatifide, a segmenti lineari-lanceolati acuti, più o meno dentati o incisi; brattee dell' involucro concave, ottuse, leggermente vellutate; fiori bianchi o giallognoli.

Nei luoghi sassosi rupestri, rara. Al *Furlo* (Feder.!), a *Pioraco* (Ottav.), a M. *Catria* (Parl.!), presso *Visso,* a *Valle Ussita* ove raccolsi la forma a fiori gialli pallidi da me creduta altra volta (Piante caratt. dei M.i Sibillini. pag. 27.) *C. centauroides* R. et Sch., a *Piobbico* (Scagn.!), al M. *Conero* sopra *Portonovo* ove ho raccolta la forma tipica. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2. ***C. transylvanica*** Schrad. Bert. Flor. It. II. p. 21. (fig. 289).

Sin. — *Scabiosa transylvanica L.*

Pianta cigliata, specialmente in basso, col caule eretto, a rami divaricati, alto 5-8 decim., piuttosto gracile; foglie radicali ovato-lanceolate, grossamente seghettate, attenuate in picciolo, le inferiori accompagnate da lacinie pennatifide verso la base, le superiori lanceolato-lineari con qualche segmento basilare; brattee dell' involucro scagliose, prolungate in una resta rigida, per lo più bruniccia; fiori celesti.

Comune e sociale nei coltivati dopo le messi. A *S. Elpidio* (Marz.), nell' *Urbinate* (Brign.), a *Pesaro* (Scagn.!), in *Osimo,* a *Castelfidardo,* alle *Grazie* e a *Montacuto* presso Ancona, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in agosto e settembre. Annua.

Gen. 3. — TRICHERA Schrad.

(Tav. XXVIII, fig. 290).

Abito. — Piante pelose, mediocri o grandi, simili al gen. *Scabiosa*, ma colle brattee dell'involucro ovali-lanceolate, acuminate; fiori roseo-porporini, violacei o lillacini.

1. ***T. sylvatica*** Schrad. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 546. (fig. 290).

Sin. — *Scabiosa sylvatica L. Knautia sylvatica Dub.*

Caule eretto, semplice o ramoso, alto 5-10 decim.; foglie ovate, seghettate, venate, le superiori acute e sessili, le supreme connate alla base; fiori roseo-porporini; calice interno con 8-12 reste cigliate.

Nei boschi degli Apennini, rara. A M. *Acuto* nell'Ascolano (Ors.), sui M.ⁱ di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***T. arvensis*** Schrad. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 546.

Sin. — *Scabiosa arvensis L. Knautia arvensis Dub.*

Caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-8 decim.; foglie inferiori bislunghe, attenuate in picciolo, grossamente dentate o sinuato-pennatifide, le superiori pennatifide, a segmenti lanceolati angusti, interi o dentati, le supreme saldate alla base, spesso intere; fiori violacei; calice interno con 7-8 reste cigliate.

Nei pascoli degli Apennini e delle loro adiacenze, non rara. Sui M.ⁱ *Sibillini*, a M. *Birro*, al *Sanvicino* (Grilli!, Bucci), alla *Rossa*, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

3. ***T. hybrida*** Schrad. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 546.

Sin. — *Knautia hybrida All.*

Caule eretto, ramoso, alto 5-10 decim.; foglie radicali bislunghe, grossamente seghettate, attenuate in picciolo, le altre pennatifide col lobo superiore più grande, le estreme lanceolato-lineari intere; fiori violacei o lillacini; calice interno terminato da peli setolosi brevissimi.

Var. ***a*** — *T. integrifolia* R. et Sch. *(Scabiosa integrifolia L.).*

Foglie radicali bislunghe, seghettato-incise, appena ristrette alla base; tutte le altre lanceolato-lineari.

Var. ***b*** — *T. lyrata* mihi. *(Scabiosa lyrata Lamk.?).*

Foglie radicali lirato-pennatifide, a segmenti ottusi, crenati, di di cui l'estremo più grande, le medie pennatifide, le supreme bislungo-lanceolate, dentellate o intere.

Cresce la specie quà e là, a *Camerino* (Ricci!), M. *Catria* (Parl.!), *Serra S. Quirico* (Bucci), presso *Urbino* (Serpieri!), a *Pesaro* (Scagn.!) presso *Jesi* (Grilli!) e presso *Arcevia* ove l'ho raccolta; la var. *a* nella zona apennina, a *Castelluccio* e al piè dei *Sibillini* ove l'ho raccolta; la var. *b* fra i campi della zona dei

colli, presso *Osimo* e presso la *selva di Castelfidardo,* ove pure l' ho raccolta. Fiorisce da giugno ad agosto. Annua.

Gen. 4. — DIPSACUS L.

(Tav. XXVIII, fig. 291).

Abito. — Piante grandi, coperte di robusti aculei specialmente nel fusto e nella nervatura inferiore delle foglie che sono ampie e semplici; capolini grandi, ovali o bislunghi o globosi, ricchi di squame che sorpassano i fiori, terminando in lunghe reste rigide, pungenti o quasi; fioretti piccoli, lilacini.

1. ***D. sylvestris*** Mill. Bert. Flor. It. II. p. 14. (fig. 291).

Sin. — *D. fullonum var. a L. sp. pl.*

Caule eretto, robusto, liscio, scanalato, aculeato, alto 6-15 decim.; foglie bislunghe, intere o dentellate, aculeate nella nervatura mediana e spesso anche nel margine, le superiori acute, saldate alla base; capolini bislunghi, involucrati da foglie lineari più lunghe di essi.

Var. — *D. Orsini* Sang.

Foglie superiori acuminate, costantemente inermi.

Lungo i fossi, accanto alle siepi, nei limiti, comune in tutta la regione. Alla valle di *Miano,* al *Trave,* a *S. Margherita,* a *Montedago* ecc., presso Ancona, ove l' ho raccolta. La var. cresce sugli Apennini, al M. *Catria* (Picc.!), presso *Amandola* ove pure l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua. Chiamasi volgarmente *Scardaccione.*

2. ***D. ferox*** Lois. Bert. Flor. It. II. p. 16.

Caule eretto, solcato, aculeatissimo, alto 3-6 decim.; foglie radicali ovato-bislunghe, acute, lobate e intaccate nel margine, le cauline pennatifide; capolini quasi globosi, sormontati da squame spinose.

Registro questa rara specie sulla fede di Bertoloni che l'avrebbe avuta da *Montefortino* (Marz.). Fiorisce in giugno e luglio. Bienne.

Famiglia LX. — VALERIANACEE

(Tav. XXVIII, fig. 292, 293).

Le valerianacee sono piante erbacee di piccola o mediocre statura, raramente grandi, per lo più sfornite di peli, spesso carnosette, inodore, talvolta commestibili, che contengono specialmente nelle radici succhi aromatici.

Hanno la radice a fittone o troncata o strisciante, fibrosa e anche tuberosa, il caule eretto, semplice o ramoso-bitorcato, spesso solcato, le foglie ora semplici, ora suddivise, senza stipole, quelle radicali attenuate in picciolo, le cauline più o meno abbraccianti alla base.

I fiori sono molto piccoli, ermafroditi o anche unisessuali, più o meno irregolari, distribuiti in cime biforcate, in corimbi, in gruppetti, inodori o leggermente odorosi, bianchi o carnei o lillacini o anche rossi. Hanno il calice rudimentale, denticolato o diviso in 4-5 lacinie disuguali; la corolla imbutiforme a tubo lungo, colla base spesso gibbosa o speronata e col lembo diviso in 5 lobi difformi; gli stami 1-2-3, più o meno sporgenti; l'ovario infero, con 1-3 loggie, monospermo, terminato in uno stilo bilobo all'apice. Il frutto è un achenio arido, coronato da denti o da pappi piumosi.

Gen. 1. VALERIANA — Corolla gibbosa alla base; 3 stami; frutto coronato da pappi piumosi.
Gen. 2. CENTRANTHUS — Corolla speronata alla base; uno stame; frutto coronato da pappi piumosi.
Gen. 3. VALERIANELLA — Corolla regolare alla base o con una protuberanza lievissima; 3 stami; frutto solcato o dentato, senza pappo.

Gen. 1. — VALERIANA L.

(Tav. XXVIII, fig. 292).

Abito. — Piante generalmente piccole, grandi in un solo caso, liscie o pelosette, colle foglie ora semplici ora suddivise, coi fiori bianchi o rosei, in corimbi terminali, talvolta contratti, ermafroditi o unisessuali.

1. ***V. officinalis*** L. Bert. Flor. It. I. p. 167. (fig. 292).

Caule eretto, semplice, alto 6-15 decim.; foglie pennate, guainanti alla base, coi segmenti lanceolati, acuminati, scarsamente dentati; fiori bianco-rosei, leggermente odorosi, in corimbi terminali densi.

Nei luoghi ombrosi boschivi e lungo i corsi d'acqua, quà e là nella zona apennina. Sul M. *Catria* (Picc.!), nel confine abruzzese dei M.[i] *Sibillini,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne. Si raccoglie la radice col nome di *Valeriana.*

2. ***V. tripteris*** L. Bert. Flor. It. I. p. 172.

Caule eretto, semplice, alto 1-3 decim.; foglie radicali lunganamente picciolate, cuoriformi, talora appuntate, oscuramente dentate, le cauline ternate, a segmenti bislunghi lanceolati, più o meno dentati, di cui il mediano più grande; fiori bianchi o rosei, in corimbo terminale composto.

Nei prati e nei boschi degli Apennini, raramente. A *Castel Ma-*

nardo (Ottav.), a M. *Volubrio* (Marz.), sui M.i di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***V. saliunca*** All. Bert. Flor. It. I. p. 175.

Caule eretto o ascendente, semplice, alto 5-10 cent.; foglie inferiori spatolate o lanceolate, le superiori lanceolato-lineari, saldate alla base, tutte intere e carnosette; fiori bianchi o rosei o porporini, in corimbo terminale piccolo, denso.

Nelle parti scoperte dei M.i Sibillini, al *Vettore* (Ors., Sang., Marz.), e alla *Banditella dei cavalli*, d'onde mi fu comunicata da R. Ricci. Fiorisce in luglio. Perenne.

4. ***V. montana*** L. Bert. Flor. It. I. p. 173.

Caule eretto o ascendente, semplice, alto 1-3 decim.; foglie lucide, le radicali piccole, arrotondate, le cauline ovato-bislunghe acuminate, picciolate, irregolarmente seghettate; fiori bianchi o carnei, in corimbo terminale composto.

Sugli Apennini meridionali, raramente. Sul M. *dei Fiori* (Ors.), sul *Vettore* (Maur., Parl.), d'onde mi fu comunicata da R. Ricci. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

5. ***V. tuberosa*** L. Bert. Flor. It. I. p. 178.

Radice tuberosa; caule eretto, semplice, crasso, alto 1-3 decim.; foglie radicali piccole, intere, bislunghe, ottuse, le cauline pennatifide, coi segmenti lineari ottusi; fiori bianchi o rosei, in corimbo denso, quasi globoso, alle volte 3-forcato.

Nei prati e nel limite dei boschi, sugli Apennini. Al M. *dei Fiori* (Ors.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Cucco* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Perenne.

Gen. 2. — CENTRANTHUS DC.

(Tav. XXVIII, fig. 293).

Abito. — Piante mediocri o anche grandi e robuste, verdi glauche, perfettamente liscie, colle foglie semplici, intere, coi fiori rossi o talora bianchi, in corimbi terminali allungati.

1. ***C. ruber*** DC. Arc. Comp. Flor. It. p. 324. (fig. 293).

Sin. — *Valeriana rubra L.*

Caule eretto o ascendente, appena solcato, semplice o ramoso, alto 4-8 decim.; foglie ovate, carnosette, intere, le superiori più anguste, acuminate, sessili; fiori sessili in corimbo terminale composto, denso.

Sui muri del giardino *dei Cappuccini* in Urbino (Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!), alla *Rocca di Falconara* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Perenne. Si coltiva nei giardini e negli orti.

2. ***C. angustifolius*** DC. Arc. Comp. Flor. It. p. 324.

Sin. — Valeriana angustifolia All.

Caule ascendente, ramoso, alto 3-7 decim.; foglie lanceolato-lineari, interissime, sessili, divaricate, a coppie piuttosto lontane; fiori rosei pallidi, brevemente pedicellati, in corimbi terminali poveri, densi.

Sui M.i *Sibillini* presso le sorgenti dell'Aso (Ors., Marz.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***C. Calcitrapa*** Dufr. Arc. Comp. Flor. It. p. 324.

Sin. — Valeriana Calcitrapa L.

Caule eretto, semplice o ramoso, alto 1-3 decim.; foglie radicali e inferiori ovato-ottuse, seghettate, picciolate, le superiori pennatifide, colle lacinie incise o anche intere, sessili; fiori rosei, pedicellati, in corimbi terminali ricchi.

È stata raccolta sui M.i di *Fabriano* (Bargellini). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 3. — VALERIANELLA Pollich.

Abito. — Piante piccole, col caule ramoso-biforcato, generalmente nude, grassette e glabre, colle foglie semplici o laciniate verso la base, coi fiori piccolissimi, a corolla quasi regolare, bianchi o rosei o lillacini, terminali all'apice dei rami.

1. ***V. Auricula*** DC. Arc. Comp. Flor. It. p. 320.

Sin. — V. dentata Dufr. Fedia dentata Vahl. Valeriana dentata Willd.

Caule ramoso-biforcato, alto 2-4 decim., un po' ruvido; foglie radicali spatolate, attenuate in picciolo, le superiori bislunghe, dentate alla base; fiori bianco-rosei, in cime un po' rade; acheni ovati, lisci, muniti di breve corona semplice o con 3-5 minutissimi denti, e di 3 sottili costole nel dorso.

Fra i grani, nei luoghi erbosi, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in maggio e giugno. Annua. Si raccoglie fra le insalate rustiche col nome volgare di *Lattuchina* che viene dato anche alle specie seguenti.

2. ***V. microcarpa*** Lois. Arc. Comp. Flor. It. p. 321.

Sin. — V. mixta DC. Fedia microcarpa Guss.

Caule assai ramoso-biforcato, alto 3-6 decim., spesso peloso in basso; foglie lanceolate ottuse, le supreme dentate o pennatifide alla base; fiori bianco-rosei, in corimbetti, accompagnati da brattee cigliate; acheni assai piccoli, conici, pelosi, muniti di una corona obliqua, ovata, con 3-5 denticini.

Fra i campi di biade, comune. A M. *Volubrio* (Marz.), M. *Ca-*

tria (Picc.!), *Sanvicino* (Bucci), nel *Maceratese* (Nard.), nei dintorni di *Ancona*, a *Loreto*, a *Osimo*, a *Fermo* ecc. ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

3. ***V. echinata*** DC. Bert. Flor. It. I. p. 184.

Sin. — *Fedia echinata Vahl. Valeriana echinata L.*

Caule eretto o ascendente, biforcato, alto 1-3 decim., coi rami ingrossati superiormente; foglie radicali spatolate, le cauline bislunghe, ottuse, tutte remotamente dentate; fiori bianchi o lillacini, a fascetti solitari nelle ultime biforcazioni; acheni coronati da 3 denti ricurvi.

Quà e là nei seminati, nei luoghi erbosi, lungo i fossi. Presso *Ascoli* (Ors.), presso *Macerata* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

4. ***V. eriocarpa*** Desv. Bert. Flor. It. I. p. 186.

Sin. — *Fedia eriocarpa Röm. et Sch.*

Caule eretto, biforcato, scabrosetto negli angoli, alto 1-2 decim.; foglie inferiori bislunghe spatolate, le altre lanceolate, ottuse, intere o dentate verso la base; fiori rosei in corimbetti, accompagnati da brattee seghettato-cigliate; acheni ovoidei, pelosi, muniti di corona fogliacea obliqua, venata, con 5-6 piccoli denti disuguali.

Nei campi del *Maceratese* (Utili), presso Ancona al *Trave*, ai *Prati*, ecc. ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

5. ***V. coronata*** DC. Arc. Comp. Flor. It. p. 321.

Sin. — *Fedia coronata Guss.*

Caule eretto, biforcato, scabrosetto inferiormente, alto 1-3 decim.; foglie lanceolato-lineari anguste, ottuse, intere, talora le superiori dentate e anche pennatifide alla base; fiori bianco-rosei in capolini; achenî ovoidi, irsuti, muniti di corona fogliacea diritta, venata, con 6 denti uguali, aristati, uncinati all'apice.

Nell'*Agro Ascolano* (Ors.), a M. *Vettore* (Gemmi), a *Castelluccio* (Ors.), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

6. ***V. olitoria*** Pollich. Bert. Flor. It. I. p. 184.

Sin. — *Fedia olitoria Vahl.*

Caule giacente o ascendente, biforcato, liscio o scabrosetto, alto 1-3 decim.; foglie tutte ottuse, intere o dentate verso la base, le inferiori spatolate, le medie bislunghe, le supreme lineari; fiori lillacini o carnei, addensati, accompagnati da brattee più lunghe di essi; achenî globulosi, lisci, con 2 solchi laterali, appena denticolati all'apice.

Nei prati della zona apennina, a M. *Volubrio* (Marz.), M. *Priore* (Bert.), *S. Pellegrino* nell'Ascolano (Ors.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Famiglia LXI. — RUBIACEE

(Tav. XXVIII, fig. 294 a 296. XXIX, fig. 297).

Le nostre rubiacee sono piante erbacee, spesso gracili o appoggiate fra altre piante, nude o pelose o con minuti aculei che le rendono ruvide e attaccaticcie.

Hanno la radice fibrosa, talvolta colorata in rosso, il fusto a 4 angoli, eretto o giacente, per lo più ramoso, le foglie semplici, senza vere stipole, sessili o quasi, disposte a verticilli di 4-6-8 nei nodi.

I fiori sono assai piccoli, regolari, ermafroditi, raramente unisessuali per aborto, distribuiti in cime ascellari o terminali, peduncolati o sessili, che formano talvolta delle pannocchie composte, ovvero dei mazzetti accompagnati da brattee, inodori o leggermente odorosi, bianchi, verdognoli, gialli, rosei, rossi, lillacini, azzurri. Hanno il calice senza lembo o con 4-5-6 denti, la corolla generalmente divisa in 4 lobi, raramente in 3 o 5, col tubo breve o lungo, gli stami 4-5, l'ovario infero con 1-2 loggie monosperme, sormontato da 2 stili liberi o saldati in basso. Il frutto è rappresentato da 2 acheni aridi, globuliformi, coronati talora dal calice, saldati o distinti, che divengono anche bacche polpose, accidentalmente solitari per aborto.

Gen. 1. RUBIA — Corolla a tubo breve; stili saldati alla base: frutti bacciformi, succosi.

Gen. 2. GALIUM — Corolla a tubo breve; stili liberi: frutti ad achenio arido.

Gen. 3. ASPERULA — Corolla a tubo lungo, accompagnata dal calice di 4 denti; stili saldati fin verso l'apice; frutti ad achenio arido.

Gen. 4. — SHERARDIA — Corolla a tubo lungo, accompagnata dal calice di 6 denti; stili saldati fin verso l'apice; frutti ad achenio arido, coronato da 3 denti del calice.

Gen. 5. VAILLANTIA — Corolla a tubo breve, a 3 lobi nei fiori maschili che sono 2, sessili, ai lati del fiore ermafrodito che ha la corolla a 4 lobi; stili liberi; frutti ad achenio arido, coronato da creste dentato-spinulose.

Gen. 1. — RUBIA L.

Abito. — Pianta ascendente, spesso adagiata fra altre piante, ramosa, sempre verde, lucida, assai ruvida per minuti aculei ricurvi sul fusto e nel margine delle foglie; fiori bianco-giallicci; frutti neri a maturità.

R. peregrina L. Bert. Flor. It. II. p. 146.

Foglie verticillate a 4-6, lanceolate acute, poco nervose, quasi coriacee; fiori numerosi, in pannocchie ascellari, composte, bratteate,

colla corolla divisa generalmente in 5 lacinie acuminate, colle antere globose.

Nelle siepi e nelle boscaglie, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 2. — GALIUM L.

(Tav. XXVIII, fig. 294).

Abito. — Piante piccole o mediocri, talvolta deboli e ascendenti sopra altre piante, talaltra erette, per lo più ramose, nude o con minuti aculei ricurvi, raramente pelose, colle foglie piccole, quasi sempre anguste, coi fiori assai piccoli, in gruppetti ascellari brevemente peduncolati o in pannocchie composte, bianchi, gialli, rossi, talora odorosi.

* *Piante del littorale e dei colli o della intera regione.*

1. ***G. erectum*** Huds. Bert. Flor. It. II. p. 101.

Sin. — G. lucidum All. G. corrudaefolium Vill.

Caule ascendente o eretto, ramoso-cespuglioso, ingrossato nei nodi, alto 3-6 decim.; foglie verticillate a 6-8, lanceolato-lineari, cigliato-scabre nel margine, mucronulate; fiori bianco-giallognoli, in pannocchia composta terminale; lobi della corolla acuti, con minuta resta all'apice.

Nei luoghi aridi o incolti dai colli littoranei agli Apennini. Sul M. *Vettore,* a *Forca di Presto,* a M. *Acuto* (Ors.), sul *Catria* (Picc.!), presso *Urbino* (Feder.!), al *Trave,* a M. *Conero* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce da maggio ad agosto secondo le località. Perenne.

2. ***G. Mollugo*** L. Bert. Flor. It. II. p. 114.

Caule giacente o ascendente sopra altre piante, ingrossato nei nodi, ramoso, alto fino oltre 1 metro; foglie verticillate a 6-8, ovato-lanceolate, ottuse, cigliato-scabre nei margini, mucronate; fiori assai piccoli, bianchi, in pannocchie composte terminali o ascellari; lobi della corolla ovato-acuminati.

Nelle siepi ombrose, nelle boscaglie, lungo i fossi, in tutta la regione, comune. Al *Trave,* a *Varano,* a *Montedago,* ai *Prati* ecc. ove l'ho raccolta presso Ancona. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***G. verum*** L. Bert. Flor. It. II. p. 110. (fig. 294).

Caule eretto, semplice o ramoso dalla base, quasi cilindrico, alto 3-7 decim.; foglie verticillate a 8-12, patenti verso il basso, lineari angustissime, cigliolato-scabre nei margini, mucronulate all'apice; fiori gialli, in pannocchia terminale composta, densa; lobi della corolla ovato-bislunghi.

Nei prati, nei limiti, lungo le vie, comune in tutta la regione. Ai *prati* presso Ancona ove l'ho raccolta, lungo la ferrovia verso *Jesi, Osimo, Loreto* ecc. Fiorisce in maggio. Perenne.

4. ***G. debile*** Desv. Cocc. Nuovo Contrib. alla flor. Bologn. p. 16.

Caule gracile, scabro negli angoli, eretto o ascendente, lungamente ramoso, alto 5-10 decim.; foglie verticillate a 6, lineari o lanceolato-lineari, acute, scabre nei margini; fiori candidi, spesso rossigni all'esterno, in gruppetti bi-triforcati, ascellari o terminali; lobi della corolla ovati acuti.

Nei luoghi umidi, nei prati, lungo i lenti corsi d'acqua, dal littorale alla zona subapennina. A *Pesaro* (Scagn.!), ai *Prati* presso Ancona, nei piani di *Osimo, Castelfidardo, Loreto,* presso *Sassoferrato,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

5. ***G. Aparine*** L. Bert. Flor. It. II. p. 126.

Caule flaccido, aculeato-scabro negli angoli, assai ramoso, alto 5-10 decim.; foglie verticillate a 6-8, lanceolate, mucronate, cigliato-aculeate nei margini; fiori bianco-verdognoli, 2-3 sopra un peduncolo ascellare più lungo delle foglie; frutti eretti, irto-uncinati, attaccaticci come il resto della pianta.

Fra le macerie, negli orti, nelle siepi, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in maggio e giugno. Annua. Si distingue col nome di *Attaccamani.*

6. ***G. tricorne*** Wither. Bert. Flor. It. II. p. 124.

Sin. — Valantia tricornis Ruch.

Caule piuttosto debole, aculeato-scabro negli angoli, prostrato o ascendente, semplice o poco ramoso, alto 2-4 decim.; foglie verticillate a 6-8, lanceolate anguste, cigliato-aculeate nei margini; fiori bianco-verdognoli, per lo più a 3 sopra un peduncolo lungo circa quanto le foglie, tutti fertili; frutti ricurvi, rugosi.

Quà e là fra i campi. A *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, al *Trave,* a *Varano,* a *Montedago,* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

7. ***G. cruciata*** Scop. Bert. Flor. It. II. p. 96.

Sin. — Valantia cruciata L.

Pianta mollemente pelosa; caule semplice, eretto o ascendente, alto 3-8 decim.; foglie verticillate a 4, lanceolato-ellittiche; fiori gialli, in mazzetti corimbosi ascellari, più brevi delle foglie, accompagnati da brattee.

Nelle siepi, nel bordo dei ruscelli, nelle boscaglie, comune in tutta la regione. L'ho raccolta a *S. Margherita,* alla valle di *Miano,* in *Piazza d'armi,* presso Ancona, e sul M. *Nerone.* Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

8. ***G. murale*** All. Bert. Flor. It. II. p. 135.

Sin. — Sherardia muralis L. Valantia filiformis Ten. Callipeltis muralis Mor.

Caule filiforme, giacente, semplice o ramoso, alto 5-15 cent.; foglie inferiori ovato-ottuse, verticillate a 4, le supreme lanceolate, opposte, tutte liscie o quasi; fiori giallognoli, brevissimamente peduncolati, solitari o 2-3 insieme; frutti bislunghi, irsuti.

Lungo la marina presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

** *Piante esclusivamente apennine.*

9. ***G. sylvestre*** Pollich. Parl. (Tanfani) Flor. It. VII. p. 32.

Sin. — *G. pusillum Bert.*

Caule ascendente, cespuglioso o ramoso, talvolta radicante alla base, alto 5-10 cent.; foglie generalmente verticillate a 7, lineari angustissime, mucronulate all'apice, cigliato-scabre nei margini; fiori bianchi, in pannocchia terminale piuttosto breve; frutti quasi lisci.

Nella parte scoperta dei più alti Apennini, comune. L'ho raccolta sul M. *Vettore* (Marz., Car.), a *Balzo Borghese,* sul *Priore* (Bert.), a M. *Birro,* a M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

10. ***G. parisiense*** L. Parl. Flor. It. VII. p. 54.

Sin. — *G. litigiosum DC.*

Caule eretto, piuttosto gracile, poco ramoso, alto 1-3 decim.; foglie lineari-lanceolate, mucronate, scabre nei margini, verticillate per lo più a 6, divaricate o volte in basso; fiori piccolissimi, giallognoli, spesso marginati di rossigno, in pannocchia divaricata; frutti scabri o ispidi.

È stata raccolta a *Trisungo* (Parl.!), presso *Serra S. Quirico* (Bucci), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Annua.

11. ***G. baldense*** Spr. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 554.

Sin. — *G. pygmaeum Berh. G. magellense Ten.*

Caule prostrato o strisciante, alto appena pochi centimetri; foglie verticillate a 6-7, carnosette, spatolato-lanceolate, intere nel margine; fiori bianco-giallognoli in mazzetti ombrelliformi terminali, appena o punto oltrepassanti le foglie.

Nelle più alte cime degli Apennini meridionali. Sul *Vettore* (Parl., Marz.), a *Balzo Borghese* (Ottav.), sul *Priore* (Ors.), nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

12. ***G. purpureum*** L. Bert. Flor. It. II. p. 121.

Caule cespuglioso-ramoso, ascendente o eretto, alto 2-5 decim.; foglie lanceolato-lineari o lineari, verticillate per lo più a 8; fiori minutissimi, di colore rosso-scuro vinoso, spesso pendenti, in pannocchia composta, ramosissima.

Nel limite dei boschi, nei luoghi sassosi e aridi, quà e là sugli Apennini. Sul *Vettore* (Ors.), a *S. Ginesio* (Nard.), sul M. *Catria* (Picc.!), sui M.i di *Pesaro* (Scagn.!), sul *Sibilla* e sul *Sanvicino* (Grilli!), ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

13. ***G. vernum*** Scop. Bert. Flor. It. II. p. 94.

Sin. — Valantia glabra L.

Caule debole, ascendente, semplice o ramoso dalla base, alto 1-4 decim.; foglie verticillate a 4, bislungo-ellittiche, a 3 nervi, appena cigliate; fiori di color giallo-pallido in corimbi ascellari lunghi quanto le foglie o più brevi, sprovvisti di brattee.

Nei boschi degli Apennini. A M. *Birro* (Utili), sul M. *Catria* (Picc.!), ove l'ho raccolta, sui M.i del *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 3. — ASPERULA L.

(Tav. XXVIII, fig. 295, 296).

Abito. — Piante mediocri, somiglianti ai *Galium*, nude o pelosette, colle foglie per lo più lanceolate, coi fiori piccoli, in corimbi composti terminali o ascellari, più o meno peduncolati, rosei, azzurri o bianchi.

1. ***A. odorata*** L. Bert. Flor. It. II. p. 74. (fig. 296).

Sin. — Galium odoratum Scop.

Caule eretto o ascendente, semplice, alto 2-3 decim.; foglie verticillate a 6-8, lanceolate, scabre nei margini; fiori bianchi in corimbi terminali bi-triforcati, peduncolati; frutti ispidi.

Nei boschi ombrosi degli Apennini. A *Fiastra* nel Camerinese (Ottav.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul *Sibilla,* sui M.i di *Carpegna* (Scagn.!), sui M.i di *Sarnano,* al *Sanvicino,* ove l'ho raccolta. Fiorisce da maggio a luglio. Perenne.

2. ***A. taurina*** L. Bert. Flor. It. II. p. 77.

Caule eretto o ascendente, semplice, alto 3-4 decim.; foglie verticillate a 4, ellittico-lanceolate, acuminate, cigliate; fiori bianchi o azzurrognoli, in corimbo terminale contratto, involucrato da brattee pelose; frutti lisci.

Nei boschi ombrosi degli Apennini, piuttosto comunemente. Sul M. *Catria* (Picc.!), sui M. di *Cingoli,* di *Sarnano* e al *Sanvicino,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

3. ***A. laevigata*** L. Bert. Flor. It. II. p. 89.

Caule gracile, diffuso, ramoso dalla base, lungo 3-6 decim.; foglie verticillate a 4, ovato-ellittiche, ottuse, liscie, minutissima-

mente cigliolate nel margine; fiori assai piccoli, candidi, disposti a pannocchia rada divaricata, sopra rametti per lo più triforcati: frutti lisci.

Quà e là nei siti boschivi della zona subapennina e apennina. Nelle adiacenze del *Vettore* (Ors.), nel *Camerinese* (Ottav.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul M. *Conero* ove l'ho raccolta. Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne.

4. ***A. neglecta*** Guss. Bert. Flor. It. II. p. 84.

Caule cespuglioso, giacente, alto 1-2 decim.; foglie verticillate a 4, più o meno pelose, rovesciate nei margini, lanceolato-lineari acute; fiori bianco-rosei in fascetti corimbosi quasi sessili; frutti ispidi.

Sui più alti Apennini meridionali, assai rara. Sul *Vettore* (Ors.), d'onde me l'ha comunicata R. Ricci. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

5. ***A. cynanchica*** L. Bert. Flor. It. II. p. 80. (in parte).

Caule gracile, ramoso-diffuso, ascendente, alto 2-6 decim.; foglie verticillate a 4-6, lineari angustissime; fiori rosei in fascetti quasi sessili, ascellari e terminali; frutti rugosi.

Var. — *A. nitens* Guss.

Caule e internodi raccorciati, coi fiori tutti in fascetti terminali.

Nei luoghi aridi e incolti, sui muri, comune in tutta la regione. Al colle del *Cardeto,* a *Pietralacroce,* al *Trave,* a *Montedago,* sul M. *Conero* ecc. presso Ancona. Ebbi la var. dal Marchese R. Ricci che la raccolse sul M. *Vettore.* Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne.

6. ***A. arvensis*** L. Bert. Flor. It. II. p. 76. (fig. 295).

Caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 1-3 decim.; foglie verticillate per lo più a 8, lineari-lanceolate, ottuse, cigliolato-scabre nei margini; fiori cerulei in corimbo terminale contratto, involucrato da brattee lungamente cigliate.

Nei campi coltivati, fra i foraggi. A *Pesaro,* rara (Scagn.!), dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 4. — SHERARDIA L.

(Tav. XXIX, fig. 297).

Abito. — Pianta piccola o mediocre, scabra e cigliata, somigliante ai gen. prec. ma colle foglie che circondano l'infiorescenza disposte a stella e saldate alla base.

S. arvensis L. Bert. Flor. It. II. p. 72.

Caule giacente o ascendente, ramoso dalla base, alto 1-3 decim.;

foglie verticillate a 6, ovato-lanceolate, le superiori acuminate; fiori lillacini o bianchi o rosei, contratti in ombrelle sessili entro un involucro di brattee lanceolato-acuminate più lunghe di essi e saldate alla base.

Lungo le strade, nei siti erbosi, fra i campi, assai comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Gen. 5. — VAILLANTIA L.

Abito. — Pianta assai piccola, gracile, nuda o cigliolata, colle foglie larghette ottuse, coi fiori minuti, ascellari, bianco-verdognoli, seguiti da frutti sessili, duri, rovesciati in basso e che formano lunghe spiche accompagnate dalle foglie.

V. muralis L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 560.

Sin. — *Valantia muralis Bert.*

Caule giacente semplice o ramoso dalla base, alto 5-20 cent.; foglie verticillate a 4, ovate, ottuse; fiori 2-3 ascellari, coi lobi della corolla ovati, acuti; frutti a 3 creste spinulose inferiormente.

Nei luoghi aridi e fra i sassi, lungo il littorale. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Fano* (Nard.), presso Ancona alle *Torrette* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Famiglia LXII. — CAPRIFOGLIACEE

(Tav. XXIX, fig. 298, 299).

Le nostre caprifogliacee sono piante legnose, in un solo caso erbacee, ora arbusti e perfino alberi, ora suffrutici eretti o deboli e addossati ad altre piante, inodori o fetidi.

Hanno la radice fibrosa, il fusto cilindrico a rami opposti, talvolta solcati o angolosi, le foglie semplici o decomposte, picciolate o no, talora saldate insieme alla base, opposte, con o senza stipole, liscie o pelose.

I fiori sono ora piuttosto piccoli, ora mediocri, ermafroditi, regolari o irregolari, distribuiti in ombrelle, in corimbi, in mazzetti terminali, fragranti o inodori, bianchi, rosei, giallo-rossastri. Hanno il calice a 5 denti, la corolla gamopetala, ora regolare, divisa in 5 lobi, ora irregolare tubulosa, quasi a 2 labbra e divisa in 5 lacinie disuguali; gli stami 5 (4 per aborto), coi filamenti ora uguali ora disuguali, l'ovario infero, a 3-5 loggie monosperme o polisperme, sormontato da uno stilo filiforme, collo stimma a 3 lobi, ovvero senza stilo, con 3-5 stimmi sessili. Il frutto è una bacca più o meno succosa, colorata, con 1 o più semi.

Gen. 1. SAMBUCUS — Fiori a corolla regolare, generalmente a 5 lobi; frutto con più semi; foglie decomposte.

Gen. 2. VIBURNUM — Fiori a corolla per lo più regolare a 5 lobi; frutto con un solo seme; foglie semplici.

Gen. 3. LONICERA — Fiori a corolla irregolare, tubulosa, a 2 labbra divise in 5 lacinie; frutto con più semi; foglie semplici.

Gen. 4. ADOXA — Fiori a corolla rotata, erbacea, a 4-5 lobi; frutto con più semi; foglie decomposte; pianta piccolissima.

Gen. 1. — SAMBUCUS L.

Abito. — Piante arboree o anche erbacee, con foglie grandi, decomposte, liscie, fetide, coi fiori piccoli ma numerosi, in grandi cime ombrelliformi, spesso odorosi, bianco-giallognoli, candidi o sfumati di carnicino, coi frutti sferici, neri o rossi a maturità.

1. ***S. Ebulus*** L. Bert. Flor. It. III. p. 486.

Pianta erbacea, crassa, un po' fetida, col caule solcato, a rami opposti, alta 6-12 decim.; foglie impari-pennate, fornite di stipole, brevemente picciolate, colle lacinie lanceolate acuminate, seghettate; fiori in corimbo terminale, candidi o sfumati di roseo, inodori o quasi; frutti neri.

Nei limiti, nei luoghi incolti, accanto alle siepi, comune in tutta la regione. A *Montagnolo,* al *Trave,* a *Portonovo* ecc. presso Ancona, ove l'ho raccolta. Florisce in luglio e agosto. Perenne. Si distingue col volgare nome di *Ebbio* o *Nibbio.*

2. ***S. nigra*** L. Bert. Flor. It. III. p. 488.

Arbusto o albero alto fino a 2-3 metri; foglie impari-pennate, senza stipole o quasi, picciolate, colle lacinie ovato-bislunghe, acuminate, seghettate; fiori in corimbo grande, ombrelliforme, bianco-giallicci, odorosi; frutti neri.

Cresce il *Sambuco* spontaneo nelle siepi e nei boschetti, ma coltivasi anche presso le case di campagna. Fiorisce in maggio e giugno.

3. ***S. racemosa*** L. Bert. Flor. It. III. p. 489.

Arbusto o albero come sopra, coi rami spesso rossastri; foglie impari-pennate, con stipole rudimentali, a lacinie ovato-lanceolate acute, seghettate; fiori in racemo composto ovato, bianchi o sfumati di roseo, leggermente odorosi; frutti rossi.

Quà e là nei boschi bassi e umidi della zona apennina, raramente. A *Calcinara,* a *Vallevite,* a *Camporeggio* nel Fabrianese (Spad.!). Fiorisce in giugno e luglio. Arbusto. Si chiama volgarmente *Sambuco rosso.*

Gen. 2. — VIBURNUM L.

(Tav. XXIX, fig. 298).

Abito. — Arbusti eretti, ramosi o in cespuglio, colle foglie semplici, intere o dentato-lobate, più spesso peloso che nude, sempreverdi o caduche, che arrossano spesso in autunno prima di cadere, coi fiori bianchi o rosseggianti, leggermente odorosi o inodori, in cime o corimbi terminali, talora raggianti nella periferia. Frutti neri a maturità, o azzurri scuri o rossi.

1. ***V. Tinus*** L. Bert. Flor. It. III. p. 481.

Arbusto coi rami giovani pelosi, alto 1-2 metri; foglie perenni, picciolate, ovato-ellittiche, intere, coriacee, nervose di sotto, cigliate; fiori bianchi, leggermente odorosi, in cime ramose, brevemente picciolate; frutti azzurri scuri.

Nelle macchie dal littorale alla zona subapennina. Sui M.ⁱ di *Sarmano*, del *Fabrianese*, dell'*Ascolano* (Ors.), di *Urbino* (Brign.), a *Portonovo* e al M. *Conero* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Si coltiva comunemente nei pubblici passeggi, nelle ragnaie, nei boschetti. Fiorisce più specialmente nel tardo autunno. Si distingue col nome di *Laurella* o *Cornetta*.

2. ***V. Lantana*** L. Bert. Flor. It. III. p. 482. (fig. 298).

Arbusto coi rami giovani tomentosi, alto 1-4 metri; foglie grandi, caduche, ovato-cuoriformi, seghettate, brevemente picciolate, pelosotomentose nelle nervature di sotto; fiori bianchi, odorosi, in cime corimbiformi, ramose, brevemente picciolate; frutti neri.

Nei boschi della zona subapennina e apennina. A M. *Regnolo*, a *S. Liberato* (Marz.), sui M.ⁱ di *Baregna, Fiastra, Visso, Castel S. Angelo* (Ottav., Reali), presso *Acquacanina* (Spad.), sui M.ⁱ di *Urbino* (Brign., Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Dicesi volgarmente *Viorno*.

3. ***V. Opulus*** L. Bert. Flor. It. III. p. 484.

Arbusto totalmente sprovvisto di peli, alto 2-3 metri; foglie caduche, a 3 lobi acuti, irregolarmente seghettati, picciolate; fiori bianchi o rosei, in cime ombrelliformi, raggianti e sterili nella periferia; frutti rossi.

Registro questa specie che si coltiva quà e là nei giardini e nei boschetti col nome di *Palle di neve*, ma non so di certo se sia stata raccolta spontanea nella regione. Il Brignoli la pone fra le piante dell'*Urbinate*. Fiorisce in maggio.

Gen. 3. — LONICERA L.

(Tav. XXIX, fig. 299).

Abito. — Frutici o suffrutici deboli e cadenti, colle foglie semplici, nude o pelose, talvolta le superiori saldate alla base, coi fiori mediocri, tubolosi, quasi bilabiati, in mazzetti terminali o in verticilli o in coppie ascellari, gialli o giallo-rossastri, spesso fragranti; bacche rosse, in un solo caso nere.

1. ***L. Caprifolium*** L. Bert. Flor. It. II. p. 556. (fig. 299).

Frutice debole, appoggiato sopra altre piante; foglie ovate, intere, appena picciolate o sessili, per lo più liscie e glauche, le supreme accanto ai fiori saldate alla base; fiori in mazzetto o cima terminale sessile, odorosi, rosso-rosei all'esterno, gialli internamente; frutti rossi.

Nelle siepi, nelle macchie, comune in tutta la regione. Al *Torrone,* a *S. Margherita,* a *Pietralacroce,* alle *Torrette* ecc. presso Ancona. Fiorisce in aprile e maggio. Chiamasi volgarmente *Manciòle, Madreselva.*

2. ***L. etrusca*** Savi. Bert. Flor. It. II. p. 558.

Frutice piuttosto robusto, appoggiato; foglie ovato-arrotondate, intere, appena picciolate o sessili, spesso pelosette di sotto, le supreme accanto ai fiori saldate alla base; fiori a cime terminali, divise per lo più in 3 mazzetti peduncolati, odorosi, rossastri all'esterno, gialli pallidi internamente; frutti rossi.

Quà e là nelle stesse località, ma più spesso nei luoghi alpestri. Nell'*Urbinate* (Brign., Spad.), nell'*Ascolano,* ad *Acquacanina,* presso *Cingoli* (Spad.), al *Sanvicino,* al *Trave,* al M. *Conèro,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno.

3. ***L. implexa*** Ait. Bert. Flor. It. II. p. 559.

Sin. — *L. balearica DC. L. adenocarpa Guss.*

Frutice simile al precedente, ma colle foglie persistenti anche in inverno, liscie, quasi coriacee, bislunghe, ottuse, sessili, glauche di sotto, le supreme accanto ai fiori saldate alla base; fiori in verticilli sessili terminali, odorosi, roseo-pallidi esternamente, bianchi o giallastri nell'interno; frutti rossi.

Nelle macchie del M. *Conero* ove l'ho raccolta, presso *Ascoli* (Parl.!). Fiorisce in maggio.

4. ***L. Periclymenum*** L. Bert. Flor. It. II. p. 561.

Frutice appoggiato in alto; foglie ovate, acute, intere, appena picciolate o sessili, liscie o pubescenti, mai saldate alla base; fiori in cima terminale ovoidea, peduncolata, odorosi, rossi esternamente, bianco-giallicci all'interno; frutti rossi.

Nei siti boschivi della zona subapennina, assai rara. A M. *S.*

Marco presso *Ascoli*, a *Ripatransone* (Spad.!). Fiorisce in maggio e giugno.

5. ***L. Xylosteum*** L. Bert. Flor. It. II. p. 564.

Frutice eretto, assai ramoso; foglie ovate o bislunghe, per lo più acute o anche ottuse ma con una piccola punta all'apice, intere, brevemente picciolate, pelosette; fiori a coppie ascellari, sopra un peduncolo lungo quanto essi, inodori, bianchi, piuttosto piccoli; frutti rossi, saldati alla base.

Nei boschi ombrosi e nelle prunaglie della zona subapennina e apennina. A M. *Accumoli* (Ors.), nelle selve di *Fiastra*, di *Acquacanina*, di M. *Pennino* (Spad., Ottav.), sul M. *Catria* (Picc.!), sui M. di *Urbino* (Brign., Feder.!), di *Fabriano* (Nard.), al *Sanvicino* (Bucci) d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in maggio e giugno.

6. ***L. nigra*** L. Bert. Flor. It. II. p. 563.

Frutice eretto, ramoso, alto 10-15 decim.; foglie ovato-bislunghe, acute, intere, brevemente picciolate, per lo più liscie; fiori a coppie ascellari, sopra un peduncolo assai più lungo di essi, bianco-rosei; frutti neri, saldati alla base.

In molte località, nelle macchie della zona subapennina e apennina. A M. *S. Marco, Montefortino*, M. *Codardo, Acquacanina*, M. *Nero* presso Cingoli, M. *Cucco, Montefano, Montalto* (Spad.!). Fiorisce in giugno e luglio.

7. ***L. alpigena*** L. Bert. Flor. It. II. p. 565.

Frutice eretto, ramoso, alto 10-12 decim.; foglie ovato-bislunghe, acuminate, intere, brevemente picciolate, cigliate; fiori a coppie ascellari, sopra un peduncolo assai più lungo di essi, bianco-rosei; frutti rossi saldati fin verso l'apice.

Nei boschi degli Apennini, non comune. A M. *Regnolo*, presso *Acquacanina* (Spad.!), a Valle *Canetra* (Ottav.), sul *Sibilla* (Marz.). Fiorisce in giugno e luglio.

Gen. 4. — ADOXA L.

Abito. — Pianticella pigmea, gracile, liscia, glaucescente, di leggiero odore muschiato, colle foglie scarse, suddivise, coi fiori piccoli, verdastri, riuniti a capolino in numero di 5 sopra un lungo peduncolo.

A. moschatellina L. Bert. Flor. It. IV. p. 393.

Caule semplice, eretto, angoloso, alto 10-20 cent.; foglie radicali 2 volte ternate, colle foglioline a 3 lacinie inciso-dentate, ottuse, mucronulate; fiore superiore colla corolla a 4 lobi, gli altri a 5.

È stata raccolta nelle selve del M. *Catria*, d'onde me l'ha comunicata Federici. Fiorisce in primavera. Perenne.

Famiglia LXIII. — CORNACEE

Il solo gen. *Cornus* entra nella flora nostra a far parte di questa famiglia. Veggasi qui appresso i caratteri del gen. stesso.

Gen. CORNUS — Fiori ermafroditi regolari, col calice rudimentale a 4 denti, la corolla divisa in 4 petali, 4 stami, un ovario infero a 2 loggie monosperme, sormontato da uno stilo a clava; frutto polposo drupaceo.

Gen. CORNUS L.

(Tav. XXIX, fig. 300, 300').

Abito. — Arbusti o frutici eretti, ramosi, inodori, colle foglie nude o quasi, semplici, senza stipole, ruvide, brevemente picciolate, coi fiori piccoli, bianchi o gialli, in cime ombrelliformi, con frutti neri o rossi a maturità.

1. ***C. sanguinea*** L. Bert. Flor. It. II. p. 196.

Frutice cespuglioso a lunghi rami ascendenti; foglie opposte, ovato-ellittiche, intere, venose, con uno spuntone all'apice; fiori bianchi, in ombrelle ramose, peduncolate; frutti globosi, neri, amari.

Nelle siepi, nei luoghi selvatici, comune in tutta la regione. Ovunque presso *Ancona*. Fiorisce in aprile e maggio e di nuovo in autunno. Chiamasi volgarmente *Sanguinella*.

2. ***C. mas*** L. Bert. Flor. It. II. p. 195. (fig. 300, 300').

Sin. — *C. mascula Sibth.*

Arbusto eretto, ramoso, talora col tronco elevato; foglie opposte, ovato-ellittiche, intere, venose, acuminate; fiori gialli, in ombrellette semplici, sessili, che precedono le foglie; frutti bislunghi, rossi, acidetti, pendenti.

Nelle siepi e nei boschi della zona apennina e subapennina, più raramente nelle macchie dei colli. Presso *Ascoli, Macerata, Urbino, Fabriano* (Spad.!), nei dintorni di *Sassoferrato* e nella selva di *Castelfidardo* ove l'ho raccolta. Fiorisce in marzo e aprile. Si distingue col nome volgare di *Crognale*.

Famiglia LXIV. — LORANTACEE

(Tav. XXIX, fig. 301).

Le lorantacee sono piante lignescenti, liscie, in cespuglio, parassite vere sopra altri alberi.

Hanno il caule cilindrico a rami biforcati, le foglie coriacee, semplici, intere, opposte.

I fiori sono generalmente unisessuali, regolari, piccoli, verdognoli o gialli, distribuiti in spiche o in capolini: hanno il calice rudimentale, la corolla di 6 o anche 5 petali o divisa in 4 lobi, altrettanti stami colle antere sessili o quasi, l'ovario infero, monospermo. Il frutto è una bacca con polpa glutinosa.

Gen. 1. LORANTHUS — Corolla coi petali distinti; frutti gialli.
Gen. 2. VISCUM — Corolla coi petali saldati in basso; frutti bianchi.

Gen. 1. — LORANTHUS L.

Abito. — Pianta parassita in cespuglio, a foglie caduche, coi fiori verdastri, in spiche lasse.

L. europaeus L. Bert. Flor. It. IV. p. 225.

Foglie carnosette, bislunghe, ottuse, attenuate in breve picciolo, talvolta ondulate nei margini; fiori con 6 petali lanceolati, acuti; bacche piriformi-globose, gialle.

Parassita sugli alberi di Quercia, di Cerro e di Castagno, nella zona subapennina e apennina. Nell' *Urbinate* (Ott.), a M. *S. Marco* nell' Ascolano (Marz.). Fiorisce in maggio. Frutice.

Gen. 2. — VISCUM L.

(Tav. XXIX, fig. 301).

Abito. — Pianta parassita in cespuglio, a foglie perenni, coi fiori giallo-verdastri, in gruppetti a 3 a 3 all'apice di grossi peduncoli.

V. album L. Bert. Flor. It. X. p. 342.

Foglie coriacee, sessili, lanceolate a rovescio, ottuse, con 3-5 nervi; fiori con 4 lacinie triangolari-ellittiche; bacche globose, bianche.

Quà e là sugli alberi di Melo, Pero, Sorbo, Nespolo, Mandorlo ecc. A *Pesaro* (Scagn.!), al *Trave* e ai *Prati* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in marzo e aprile. Frutice. Chiamasi volgarmente *Vischio,* come la sp. del genere precedente.

Famiglia LXV. — EDERACEE

Per la nostra flora si riferisce a questa famiglia il solo gen. *Hedera* di cui siegue la diagnosi.

Gen. HEDERA — Fiori ermafroditi, regolari, col calice di 5 sepali rudimentali, la corolla di 5 petali caduchi, 5 stami liberi, un ovario semi-infero a 5 loggie monosperme; frutto a bacca, coronato dal calice e dallo stilo.

Gen. HEDERA L.

(Tav. XXIX, fig. 302).

Abito. — Frutice strisciante e radicante sui muri o sui vecchi tronchi, colle foglie perenni, semplici, alterne, picciolate, coriacee, lucide, di odore resinoso se stropicciate, coi fiori piccoli, bianco-giallognoli e i frutti neri a maturità.

H. Helix L. Bert. Flor. It. II. p. 686.

Foglie assai variabili nella stessa pianta, le inferiori o cauline dei rami non fioriferi, cuoriformi a 3-5 lobi trangolari, quelle dei rami fioriferi ovato-romboidali, intere; fiori in ombrelle semplici, terminali, peduncolate.

In tutta la regione, comune nei luoghi freschi e boschivi, o strisciante per terra o più spesso radicante sui muri o sui vecchi tronchi. Fiorisce in settembre e ottobre. Si distingue col nome volgare di *Ellera* o *Lèndolo,* e si coltiva talvolta per ornamento.

Famiglia LXVI. — OMBRELLIFERE

(Tav. XXIX, XXX, XXXI, fig. 303 a 327).

Le ombrellifere sono piante erbacee, generalmente aromatiche, in certi casi velenose, in altri coltivate per l' economia domestica.

Hanno la radice fibrosa o anche carnosa, ora strisciante, ora a fittone, ora troncata, il caule per lo più eretto, raramente semplice, in generale a rami alterni, solcato, angoloso, talvolta rigonfio nei nodi, vuoto o midolloso nell' interno; le foglie alterne o anche opposte, quasi sempre frastagliate e suddivise, talora spinose, generalmente allargate in membrana abbracciante alla base del picciolo, spesso quelle vicine ai fiori diverse dalle altre e molto ridotte.

I fiori sono piccoli, ermafroditi (unisessuali in qualche caso per aborto), regolari o irregolari, raramente in capolini sessili, per lo più disposti in *ombrelle composte*, cioè formate da tante ombrellette peduncolate, talora raggianti nella periferia; la base dell'ombrella e di ciascuna ombrelletta può essere nuda o fornita di brattee che nel primo caso costituiscono l'*involucro*, sul secondo l'*involucretto*. Tali fiori sono bianchi o rosseggianti o gialli, hanno il calice rudimentale o rappresentato da 5 denti, 5 petali spesso disuguali, interi o bilobati, 5 stami alterni coi petali, l'ovario infero, a 2 logge monosperme saldate longitudinalmente e sormontate ciascuna da uno stilo spesso persistente. Il frutto è formato di 2 acheni *(diachenio)* saldati nella linea di *commessura*, di varia forma, sferici, ovati, cilindrici, primatici, ora schiacciati parallelamente al tramezzo cioè sul dorso, ora lateralmente cioè in senso perpendicolare al tramezzo stesso: ogni achenio è per lo più fornito di 5 *costole* principali, più o meno salienti o alate o spinose, separate da *vallicelle* ove talvolta appare un canale resinoso bruno, interno *(vitta)*.

I.

Fiori bianchi o rossigni.

§ 1.

Frutti aculeati o setolosi.

Gen. 1. SANICULA — Involucro di 2 brattee incise; frutti ovoidei irti di numerose e sottili setole uncinate; foglie soltanto radicali.

Gen. 24. ANTHRISCUS — Involucro nullo o rudimentale; frutti bislunghi senza costole, scanalati nei margini, ispido-uncinati o per eccezione semplicemente tubercolati.

Gen. 27. CAUCALIS — Involucro di 2-5 brattee intere (mancanti in una specie), frutti bislungo-ovoidei, compressi lateralmente, muniti di 5 costole primarie e 4 secondarie, tutte munite di grossi aculei.

Gen. 28. TORILIS — Involucro nullo o in un caso di 5 brattee filiformi; frutti ovato-ellittici, lappacei, un po' compressi lateralmente, con 5 costole primarie e 4 secondarie maggiormente aculeate.

Gen. 29. ORLAYA — Involucro di 2-5 brattee intere; frutti bislungo-ellittici, compressi nel dorso, con 5 costole primarie munite di setole e 4 secondarie più sporgenti con 2-3 serie di aculei.

Gen. 30. DAUCUS — Involucro di 5 brattee frastagliate; frutti bislunghi con 3 costole primarie dorsali setolose e 4 secondarie più sporgenti, con una serie di aculei.

§ 2.

Frutti non aculeati nè setolosi, al più pelosi.

Gen. 2. ERYNGIUM — Ombrelle semplici, sessili, in capolino involucrato da brattee intere o dentate, spinose, munito di squame che accompagnano ciascun fioretto; frutti ovoidei, scagliosi o tubercolosi, con 5 costole primarie poco apparenti.

Gen. 3. — ASTRANTIA — Ombrelle semplici a fiori periferici maschili sopra pedicelli più lunghi dei centrali; brattee colorate, più lunghe dell'ombrella o uguali ad essa; frutti cilindroidi-ellittici, squamoso-rugosi, con 5 costole sporgenti, dentate.

Gen. 5. HELOSCIADIUM — Involucro nullo o di una sola brattea; frutti ovoidei-bislunghi, compressi lateralmente, con 5 costole uguali.

Gen. 6. APIUM — Involucro nullo o di 1-2 piccole brattee setacee (accidentalmente rappresentato da 1-2 foglie); frutto ovato o subrotondo, turgido, un po' compresso lateralmente, con 5 costole uguali; petali interi, arrotondati.

Gen. 7. TRINIA — Involucro di 2-3 brattee fogliacee, frastagliate (talvolta mancanti), bianco-membranose nel margine; frutti ovato-arrotondati, un po' compressi ai lati, con 5 costole molto sporgenti.

Gen. 8. PIMPINELLA — Involucro nullo; frutti ovati o subrotondi, compressi lateralmente, con 5 costole sottili; petali ovali, smarginati.

Gen. 9. BUNIUM — Involucro di 3-5 brattee semplici, accidentalmente incise all'apice, bianco-membranose nel margine, o anche nullo; frutti bislunghi, compressi lateralmente od ovali, con 5 costole filiformi.

Gen. 10. AMMI — Involucro di 5-6 brattee frastagliate; frutti bislunghi-ovati, compressi lateralmente, con 5 costole filiformi.

Gen. 11. SISON — Involucro di 1-3 brattee lesiniformi, brevi; frutti ovali, piccoli, un po' compressi lateralmente, quasi didimi, con 5 costole sottili, ottuse.

Gen. 12. AEGOPODIUM — Involucro nullo; frutti allungati, fusiformi, compressi lateralmente, con 5 costole filiformi.

Gen. 13. PTYCHOTIS — Involucro nullo; frutti piccolissimi, ovati, compressi lateralmente, con 5 costole filiformi assai sottili.

Gen. 14. SIUM — Involucro di 5-6 brattee lanceolate, intere o incise; frutti ovato-ellittici, compressi lateralmente, con 5 costole più o meno sporgenti, uguali.

Gen. 15. SESELI — Involucro nullo; frutti bislungo-cilindroidei, con 5 costole grandi, sporgenti, acute.

Gen. 16. CNIDIUM — Involucro nullo o di 1-2 bratteole filiformi; frutti ovato-cilindroidei, leggermente compressi ai lati, con 5 costole strettamente alate.

Gen. 17. LASERPITIUM — Involucro di 5-6 brattee lanceolate o li-

neari, intere; frutti bislunghi od ovati, con 5 costole primarie lineari e 4 secondarie alate.

Gen. 20. MALABAILA — Involucro di 3-5 brattee bislungo-lanceolate, intere o incise; frutti bislungo-fusiformi, con 5 costole primarie uguali, appena alate.

Gen. 21. CONIUM — Involucro per lo più di 5 brattee lanceolate, bianco-membranose nel margine; frutti ovato-arrotondati, compressi lateralmente, con 5 costole sporgenti, ondulate.

Gen. 22. CHAEROPHYLLUM — Involucro nullo o di 1-2 bratteole lineari, caduche; frutti bislungo-lineari, un po' compressi lateralmente, con 5 costole uguali, ottusissime.

Gen 23. SCANDIX — Involucro nullo; frutti bislungo-lineari, prolungati in becco assai lungo.

Gen. 25. ECHINOPHORA — Un solo fiore fertile centrale in ogni ombrelletta; involucro di 5-10 brattee carnose, spinose; frutti ovato-cilindrici, rinchiusi entro ricettacoli dentellati.

Gen. 26. BIFORA — Involucro nullo o di una bratteola filiforme; frutti globosi, didimi, sparsi di rughe, colle costole non apparenti.

Gen. 31. ANGELICA — Involucro nullo o di 1-3 bratteole lineari; frutti ellittico-bislunghi, compressi nel dorso, con 3 costole dorsali filiformi e 2 marginali alate.

Gen. 35. HERACLEUM — Involucro nullo o di 1-3 bratteole lineari, spesso caduche; frutti obovato-lenticolari, assai schiacciati nel dorso, con 3 costole dorsali poco apparenti e 2 marginali largamente alate.

Gen. 37. PEUCEDANUM — Involucro di 5 o più brattee lanceolato-lineari, più o meno membranose nel margine, ovvero mancante; frutti compressi nel dorso, subrotondo-ellittici, con 3 costole dorsali filiformi e 2 marginali alate.

Gen. 38. TORDYLIUM — Involucro di 1-5 bratteole filiformi; frutti lenticolari, schiacciati nel dorso ove appaiono 3 costole filiformi e contornati da un margine sporgente, intaccato o intero.

Gen. 39. CRITHMUM — Involucro di 5 o più brattee crasse, lanceolate, intere; frutti ovato-bislunghi, angolosi, con 5 costole un po' alate, le marginali più grandi.

Gen. 40. ATHAMANTA — Involucro di 5 o più brattee lineari acuminate, intere, bianco-membranose nel margine; frutti ovato-arrotondati (nella nostra specie), leggermente compressi ai lati, pelosi, con 5 costole filiformi, uguali.

Gen. 41. MEUM — Involucro di 3-5 brattee lanceolate, acuminate, bianco-membranose sul margine, intere o incise all'apice, ovvero nullo; frutti bislunghi, prismatici, poco compressi lateralmente, con 5 costole acute, uguali.

Gen. 43. OENANTHE — Involucro nullo o di 1-5 bratteole filiformi; frutti cilindroidei, quasi turbinati o prismatici.

Gen. 44. AETHUSA — Involucro nullo; frutti ovati o globulosi, con 5 costole grosse, sporgenti, bianche, le laterali quasi alate.

II.

Fiori gialli o verdognoli, frutti non aculeati.

Gen. 4. BUPLEURUM — Involucro di 3-5 brattee fogliacee, ovvero nullo; fiori brevemente pedicellati in ogni ombrelletta che è involucrata; frutti ovati o cilindroidei, angolosi, compressi lateralmente, lisci o rugosi, con 5 costole più o meno sporgenti.

Gen. 6. APIUM — (vedi lo stesso gen. prima descritto).

Gen. 18. PRANGOS — Involucro di 5 o più brattee lanceolate, cuspidate, membranacee, caduche; frutti bislungo-cilindrici, con 5 costole alate.

Gen. 19. SMYRNIUM — Involucro nullo o di 1-3 bratteole lineari, caduche; frutti globosi, didimi, compressi lateralmente, con 3 costole dorsali più apparenti delle 2 marginali.

Gen. 32. FERULA — Involucro di 5 o più brattee bislungo-lanceolate, acute; frutti ovato-ottusi, con 3 costole dorsali poco apparenti e 2 marginali alate.

Gen. 33. OPOPANAX — Involucro di 1-3 brattee lanceolato-acute, bianco-membranose nei margini, talvolta mancanti; frutti ellittici, lenticolari, schiacciati nel dorso, con 5 costole principali e 4 secondarie pressochè uguali, filiformi.

Gen. 34. PASTINACA — Involucro nullo o di una bratteola lineare; frutti lenticolari, schiacciati nel dorso, con 3 costole primarie poco rilevate, oltre 2 marginali più manifeste, pressochè alate.

Gen. 35. HERACLEUM — (v. lo stesso gen. prima descritto).

Gen. 36. ANETHUM — Involucro nullo; frutti ellittici, compressi nel dorso, con 3 costole dorsali sottili e 2 marginali alate.

Gen. 37. PEUCEDANUM — (v. lo stesso gen. prima descritto).

Gen. 41. MEUM — (v. lo stesso gen. prima descritto).

Gen. 42. FOENICULUM — Involucro nullo; frutti ovato-bislunghi, turgidi, talvolta incurvi, con 5 costole ottuse.

Gen. 1. — SANICULA L.

(Tav. XXIX, fig. 303).

Abito. — Pianta piccola o mediocre, liscia, con foglie soltanto radicali, palmato-partite, nitide, con ombrelle per lo più di 3-5 raggi disuguali, sormontati dalle ombrellette sessili o quasi, globose; petali piccolissimi, acuti, ricurvi all'apice, bianchi o rossigni.

S. europaea L. Bert. Flor. It. III. p. 121.

Sin. — *S. vulgaris Koch.*

Foglie lungamente picciolate, palmate, divise fin presso la base in 3-4 lacinie ovato-cuneate, irregolarmente lobate e dentate.

Nei boschi di Castagni, di Faggi e anche di Quercie in tutta

la zona apennina, più raramente in quella dei colli. Nel *Pesarese* (Scagn.!), l'ho raccolta sui M.' di *Sarnano* (Nard.), a M. *Birro* (Utili), al *Sanvicino* (Grilli!), sul M. *Catria* (Picc.!), e al colle di *Montacuto* presso Ancona. Fiorisce in giugno. Perenne.

Gen. 2. — ERYNGIUM L.

(Tav. XXX, fig. 308).

Abito. — Piante mediocri, spinose, talora in cespugletto, tenaci, di color verde gialliccio o azzurro, specialmente nelle parti florali, colle foglie coriacee, frastagliate, le radicali spesso assai diverse dalle cauline, colle ombrelle in capolini sessili, globosi; petali assai piccoli, acuminati, bianchi o azzurrognoli.

1. ***E. campestre*** L. Bert. Flor. It. III. p. 111. (fig. 308).

Sin. — *E. vulgare Zann.*

Pianta di colore verde o gialliccio; caule eretto, in cespuglietto assai ramoso, alto 3-5 decim., coi rami solcati; foglie radicali lungamente picciolate, a perimetro ovato-bislungo, 2 volte pennatifide, colle lacinie lobate e dentate, le cauline sessili, dilatate alla base, pennatifide, a lacinie lanceolate acuminate; capolini involucrati da 5-7 brattee più lunghe di essi, nude o con qualche spino; squame florali lesiniformi, tutte intere.

Nei luoghi aridi e sassosi, lungo le strade, comune in tutta la zona littorale e dei colli. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in agosto. Perenne.

2. ***E. amethystinum*** L. Bert. Flor. It. III. p. 112.

Sin. — *E. dilatatum Bert.*

Pianta azzurra, specialmente verso l'inflorescenza; caule eretto, ramoso-corimboso superiormente, alto 2-8 decim., coi rami brevi, schiacciati, angolosi; foglie radicali a perimetro romboidale, 2 volte pennatifide, colle lacinie lineari-lanceolate, acuminate, dentate, le cauline guainanti alla base; capolini coll'involucro di 6-8 brattee più o meno lunghe di essi, spinose alla base e spesso anche in alto; squame florali esterne talvolta tricuspidate.

Var. — *E. tenuifolium Boiss.*

Pianta appena azzurrognola in alto; foglie a lacinie lineari assai lunghe, le radicali talvolta bislungo-lanceolate, intere, spinulose.

Nelle stesse località della sp. pr. dal littorale ove abbonda, agli Apennini ove si fa più scarsa. Comune in tutti i colli littoranei da *Ancona* al M. *Conero*, a *Montemonaco* sui M. *Sibillini*, a *Pesaro* (Scagn.!). Ho raccolta la var. al colle del *Cardeto* presso Ancona. Fiorisce in agosto. Perenne.

3. ***E. creticum*** Lamk. Boiss. Flor. Or. II. p. 827.

Sin. — *E. cyaneum Flor. Gr.*

Pianta di un bell' azzurro opaco; caule eretto, leggermente solcato, alto 3-6 decim., a rami divaricati, lunghi, bi-triforcati; foglie radicali precoci, fugaci, col picciolo quasi alato, a perimetro bislungo-cuoriforme, divise in 3-5 lobi profondamente e irregolarmente dentati, spinulosi, le cauline accorciate, sessili, palmate o pennatifide, colle lacinie acuminate, scarsamente dentate; capolini piccoli, coll' involucro di 5-6 brattee assai più lunghe di essi, cuspidate, bispinose verso la base; squame fiorali tutte tricuspidate.

Ho raccolta questa bella specie in *Ancona* presso la *Piana S. Lazzaro*. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

4. ***E. maritimum*** L. Bert. Flor. It. III. p. 108.

Pianta intensamente glauca, talvolta azzurrognola superiormente; caule robusto, solcato, bi-triforcato, alto 2-4 decim.; foglie radicali e inferiori picciolate, a perimetro arrotondato-cuoriforme, lobate e grossamente dentate, le superiori sessili, larghe, tutte validamente spinose e assai coriacee; capolini piuttosto piccoli, peduncolati, coll' involucro di 5 brattee fogliacee dilatate, a grossi denti spinosi; squame fiorali tutte tricuspidate.

Nelle sabbie e nelle ghiaie, accanto al mare, assai comune in tutto il littorale. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Senigallia*, a *Falconara*, dal *Musone* al *Tronto*. Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 3. — ASTRANTIA L.

(Tav. XXIX, fig. 304).

Abito. — Pianta mediocre, con poche foglie cauline, liscia, colle foglie palmato-partite, colle ombrellette semplici, di molti fioretti pedicellati, forniti di brattee involucrali bianco-rossigne e verdi all'apice, stellate, lunghe circa quanto essi; petali bianchi o rossastri, ovato-bilobati.

A. major L. Bert. Flor. III. p. 124.

Sin. — *A. nigra Scop.*

Caule eretto, striato, vuoto, semplice o poco ramoso, alto 3-6 decim.; foglie radicali lungamente picciolate, divise fin verso la base in 5 lacinie bislunghe cuneate, seghettate o incise, cigliate; le foglie superiori con guaina abbracciante alla base e lacinie lanceolate, acuminate.

Negli Apennini meridionali, non comune. A M. *Acuto* (Ors.), a M. *Cardosa* (R. Ricci!). Fiorisce in giugno. Perenne.

Gen. 4. — BUPLEURUM L.

(Tav. XXX, fig. 312).

Abito. — Piante piccole o mediocri, liscie o anche glauche, con foglie semplici, talora assai piccole, colle ombrelle di pochi raggi, ora con involucro, ora senza, collo ombrellette involucrate, a fiori brevissimamente pedicellati; petali assai piccoli, gialli o verdastri, ricurvi all'apice.

1. ***B. protractum*** Link. et Hoff. Bert. Flor. It. III. p. 132.
Sin. — *B. subovatum Spreng.*

Pianta glauca; caule ascendente o eretto, a rami divaricati, alto 2-4 decim.; foglie cauline grandi, ovato-bislunghe, perfoliate alla base, interissime, mucronate all'apice; ombrelle per lo più a 3 raggi, senza involucro, colle ombrellette involucrate da 4-5 brattee fogliacee giallognole, arrotondato-ellittiche; frutti rugosi, neri a maturità.

Tra le biade, nelle vigne, comune in tutta la zona littorale e dei colli. A *Pesaro* (Scagn.!), *Macerata* (Nard.), *Ascoli* (Ors.), dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

2. ***B. rotundifolium*** L. Bert. Flor. It. III. p. 130. (fig. 312).

Pianta glaucescente; caule eretto, a rami alterni, alto 3-8 decim.; foglie cauline ovato-arrotondate, perfoliate alle base, interissime, mucronulate all'apice; ombrelle di 5-8 raggi, senza involucro, colle ombrellette involucrate da 5 bratteole fogliacee, ovato-acuminate; frutti lisci, neri a maturità.

Presso *Ascoli* (Ors.), a *Fermanello* nel Maceratese (Nard.), e forse in altre località, confusa colla precedente. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

3. ***B. junceum*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 268.
Sin. — *B. trifidum Ten.*

Pianta glaucescente; caule eretto, cilindrico in basso, angoloso superiormente, a rami alterni, diritti, alto 3-8 decim.; foglie lineari-lanceolate, lunghe e larghe, acuminate, con 5-7 nervi, le inferiori leggermente espanse in angusta guaina abbracciante alla base; ombrelle di 2-3 raggi, con involucro di 2-3 brattee disuguali, lineari-cuspidate; ombrellette con 3-5 bratteole simili alle brattee, più brevi delle ombrellette stesse, specialmente a completa fioritura; frutto più lungo del pedicello, con coste acute.

Nei luoghi aridi della zona subapennina e apennina. Presso *Arcevia* (Ottav.), sul M. *Catria* (Picc.!), ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

4. ***B. aristatum*** Bartl. Arc. Comp. Flor. It. p. 268.
Sin. — *B. Odontites L.*

Pianta glaucescente; caule gracile, eretto, biforcato-ramoso, alto 1-2 decim; foglie lineari, lunghette, a 3 nervi; ombrelle a 3-5 raggi disuguali, con involucro per lo più di 4 brattee lanceolate acuminate, con stretto margine trasparente, lunghe circa quanto l'ombrella; bratteole delle ombrellette simili all'involucro; frutti con costole acute, lisci.

Nei luoghi sabbiosi, sterili, dal mare alla zona apennina. A *Montefortino* (Marz.), sul *Vettore* (Parl.), al *Sanvicino* e a *Serra S. Quirico* (Ricci), sul *Catria* (Picc.!). Alle *Cesane,* al *Bosco del Sasso* presso Urbino (Feder.!), a *Falconara* ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

5. ***B. glaucum*** Rob. et Cest. Arc. Comp. Flor. It. p. 268.

Pianta assai glauca; caule giacente o ascendente, a rami divaricati, alto 1-2 decim.; foglie inferiori lanceolato-lineari, tutte acuminate; ombrelle piccolissime, con involucro di 5 brattee scabre nel margine e nella carena, più brevi dei raggi; frutti globoso-didimi, granulosi e scabri, con costole ottuse.

Nel limite littoraneo, assai rara. Al *Porto d' Ascoli* (Ors.), a *Grottamare* (Reich.), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in giugno. Annua.

6. ***B. tenuissimum*** L. Bert. Flor. It. III. p. 140.

Sin. — B. procumbens Desf. B. Columnae Terr.

Pianta glaucescente, di colore verde scuro; caule eretto, a rami lunghi, spesso divaricati dalla base, alto 1-5 decim.; foglie piccole, lanceolato-lineari, acute, a 3 nervi; ombrelle piccolissime, a 3-4 raggi assai disuguali, tanto che i fiori appaiono come a gruppetti lungo i rami, con involucro di 2-3 brattee lesiniformi, simili alle bratteole delle ombrellette; frutti globosi, granuloso-scabri, con costole sporgenti.

Quà e là nei luoghi incolti, lungo le vie. A *Cupra* (Picc.), a *Porto Recanati,* a *Pesaro* (Scagn.!), al *Trave* e al *Cardeto* ove abbonda presso Ancona. Fiorisce in agosto. Annua.

7. ***B. gramineum*** Ard. Arc. Comp. Flor. It. p. 270.

Sin. — B. cernuum Ten. B. falcatum var. Car.

Pianta glaucescente, col caule eretto, a rami eretto-patenti, alto 6-10 decim.; foglie lanceolato-lineari, acuminate; ombrelle di 4-7 raggi disuguali, sottili, con involucro di 1-4 brattee lanceolato-acute, brevi, simili alle bratteole delle ombrellette; frutti bislunghi, un po' compressi ai lati, con costole anguste.

Nei luoghi erbosi degli Apennini. Nel *Maceratese* (Nard.), sul *Sibilla* (Marz.), sul *Vettore,* a M. *Birro,* M. *Corona* (Bert.), sul *Sanvicino* (Bucci), sul *Catria* (Picc.!). Fiorisce in luglio. Perenne.

Gen. 5. — HELOSCIADIUM Koch.

Abito. — Pianta acquatica, mediocre o anche grande, liscia, ramosa, con foglie composte, pennate, coi fiori bianchi, piccolissimi, in ombrelle quasi sessili, senza involucro o quasi, opposte alle foglie, di pochi raggi disuguali portanti le ombrellette guarnite di bratteole.

H. *nodiflorum* Koch. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 580.

Sin. — Sium nodiflorum L. Seseli nodiflorum Scop. Apium nodiflorum Reich.

Caule giacente o natante, talvolta rossigno, ramoso dalla base, alto 2-8 decim.; foglie impari-pannate, colle foglioline sessili, ovato-bislunghe, seghettate; ombrellette involucrate da brattee lanceolate acute, patenti o rovesciate.

Nei luoghi acquastrinosi, nei ruscelli di lento corso. L'ho raccolta presso Ancona al *Canale,* al *Fosso di Miano,* ai *Prati* ecc. cresce anche a *Cupramarittima* (Picc.), *Grottamare* (Ors.), presso *Urbino* (Feder.!) a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 6. — APIUM L.

Abito — Piante coltivate negli orti, piccole o grandi, liscie, aromatiche, colle foglie pennate o bipennate, coi fiori assai piccoli, bianchi o verdognoli, in ombrelle più o meno peduncolate, senza involucro generale o al più con 1-2 brattee capillari ovvero accidentalmente fogliacee, di 5-12 raggi portanti le ombrellette che sono involucrate o nude; petali arrotondati.

1. **A. *Petroselinum*** L. Bert. Flor. It. III. p. 257.

Sin. — Petroselinum sativum Hoffm. Carum Petroselinum B. et H.

Caule eretto, piuttosto gracile, alternamente ramoso, alto 3-8 decim.; foglie inferiori bipennate, a foglioline cuneato-ovate, inciso-dentate, le superiori per lo più ternate, a lacinie lanceolato-lineari; fiori verdognoli in ombrelle peduncolate, coi raggi sottili; ombrellette involucrate.

Coltivata negli orti col nome volgare di *Erbetta* o *Prezzemolo,* cresce talvolta inselvatichita nelle loro adiacenze. Fiorisce in giugno. Bienne.

2. **A. *graveolens*** L. Bert. Flor. It. III. p. 258.

Caule robusto, eretto, solcato, alternamente ramoso, alto 3-6 decim.; foglie grandi, le inferiori pennate, a foglioline ovato-cuneate, grossamente inciso-dentate, le superiori ternate; fiori bianchi in ombrelle quasi sessili; ombrellette non involucrate.

Si coltiva dovunque il *Sedano* o *Sèllero* e talora cresce inselvatichito. Fiorisce in giugno. Bienne.

Gen. 7. — TRINIA Hoffm.

Abito. — Pianta in cespuglietto, liscia e anche glaucescente, con foglie bipennate e pennate, con fiori assai piccoli, unisessuali, in ombrelle per lo più nude, raramente involucrate, di pochi raggi, le maschili a ombrellette accorciate; petali bianchi o rossigni, lanceolati, curvi all'apice; frutti assai piccoli.

T. vulgaris DC. Bert. Flor. It. III. 336.

Sin. — T. pumila Reich. Pimpinella dioica L. Apinella glauca Car.

Caule eretto, ramosissimo, alto 1-3 decim., talvolta più; foglie radicali bipennate, a foglioline divise in 3-5 lacinie lineari o lanceolate, le cauline pennate, a foglioline spesso semplici con larga guaina; ombrelle con involucro nullo o di 2-3 brattee suddivise; frutti ovati, con costole sottili.

Nei luoghi aridi e sassosi della zona apennina. A M. *Birro* (Nard.), al *Vettore,* a *Pioraco* (Ottav.), al *Sanvicino* (Bucci), sui M.[i] di *Fabriano* (Nard.), sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 8. — PIMPINELLA L.

(Tav. XXX, fig. 310).

Abito. — Piante mediocri o anche grandi, ramose, pelosette o quasi liscie, con foglie pennate, le superiori di forma assai diversa dalle radicali, coi fiori bianchi o rossigni (nelle nostre specie), in ombrelle peduncolate, di molti o pochi raggi, senza involucro, nè involucretti; petali disuguali, raggianti nella periferia.

1. ***P. magna*** L. Bert. Flor. It. III. p. 262. (fig. 310).

Sin. — P. major Huds.

Caule eretto, angoloso-solcato, alto 3-7 decim.; foglie pennate, le inferiori colle foglioline assai grandi, cuoriformi-ovate, grossamente dentato-incise, le superiori colle foglioline cuneate, inciso-dentate; ombrelle di molti raggi; frutti lisci.

Nei prati e nei boschi degli Apennini. Presso *Arquata* (Ors.), alla *Frondosa,* a M. *Regnolo* (Marz.), sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2. ***P. saxifraga*** L. Bert. Flor. It. III. p. 263.

Sin. — P. rotundifolia Scop. Apium Tragoselinum Crantz.

Caule eretto, cilindrico, striato, alto 3-10 decim.; foglie inferiori pennate, colle foglioline ovate o arrotondate, seghettato-dentate; foglie superiori colle foglioline lanceolate o anche lineari; ombrelle di pochi raggi; frutti lisci.

Nei prati e nelle radure dei boschi più spesso della zona apennina. Ad *Arquata* (Ors.), in *Amandola* e a *S. Angelo in Pontano* (Marz.), nel *Maceratese* (Nard.), presso *Urbino* (Brign.), a *Gradara*

nel Pesarese (Scagn.!), al M. *Conero*, ove l'ho raccolta. Fiorisce in settembre e ottobre. Perenne.

3. ***P. peregrina*** L. Bert. Flor. It. III. p. 267.

Sin. — P. hispida Lois.

Caule eretto, cilindrico, pubescente, altro 6-10 decim.; foglie inferiori pennate, colle foglioline cuoriformi-arrotondate, profondamente seghettate; foglie superiori colle foglioline profondamente inciso-partite in lobi angusti, dentati; ombrelle di molti raggi; frutti piccolissimi, minutamente pelosi.

Quà e là nei luoghi sterili, rara. Presso *Ascoli* (Carnel), a *Pierosara* (Bucci), al *Montagnolo* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Gen. 9. — BUNIUM L.

Abito. — Piante piccole o al più mediocri, a radice per lo più tuberosa, erette o giacenti, talora carnosette, liscie, colle foglie (almeno quelle radicali) assai decomposte in lacinie strette, coi fiori bianchi o rosseggianti, in ombrelle piccole, di pochi o parecchi raggi, talora contratte, munite generalmente d'involucro e d'involucretti; petali incavati all'apice.

1. ***B. Bulbocastanum*** L. Bert. Flor. It. III. p. 220.

Sin. — Sium Bulbocastanum Spreng. Carum Bulbocastanum Koch. Apium Bulbocastanum Car.

Caule eretto, cilindrico, semplice o ramoso, alto 1-5 decim.; foglie bipennate, colle foglioline pennatifide a lacinie lineari larghette, brevi, ridotte superiormente a 3 o anche a una sola; ombrelle piane, di 8-20 raggi, contratte nella fruttificazione.

Nei prati e nelle radure dei boschi, sugli Apennini. Sul M. *Sibilla* (Marc.), sul *Priore* (Marz.), sui M.ⁱ di *Camerino*, di *Arcevia* (Ottav.), e di *Fabriano* (Bargellini), sotto la *Villa Mattei* presso *Urbino* (Feder.!), sul *Sanvicino* (Bucci), a *S. Gemma* d'onde mi fu comunicata da R. Ricci. Fiorisce in luglio. Perenne.

2. ***B. alpinum*** Waldst. et K. Bert. Flor. It. III. p. 223.

Sin. — B. petraeum Ten. Carum alpinum B. et H. Apium alpinum Car.

Caule giacente, flessuoso, per lo più semplice, con poche foglie, alto 1-3 decim.; foglie carnosette, bipennate, colle foglioline pennatifide, a lacinie lanceolato-lineari ottuse; ombrelle convesse dense, di 3-7 raggi.

È stata raccolta da Orsini nella parte scoperta del M. *Vettore*. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

3. ***B. Carvi*** Marsch. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 584.

Sin. — Carum Carvi L. Apium Carvi Car.

Radici non tuberose; caule eretto, ramoso, striato, alto 3-6

decim.; foglie inferiori bipennate, colle foglioline suddivise in lacinie lineari, acute; foglie superiori pennate, a lacinie capillari; ombrelle contratte nella fruttificazione, di 8-16 raggi, con involucro e involucretti nulli o quasi.

Sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in aprile e maggio. Bienne.

Gen. 10. — AMMI L.

(Tav. XXIX, fig. 306).

Abito. — Piante mediocri, ramose, liscie, colle foglie decomposte in lacinie piccole o capillari, coi fiori bianchi, in ombrella peduncolata, grande, di molti raggi, munita di brattee involucrali decomposte e di bratteole semplici nelle ombrellette; petali disuguali, incavati in 2 lobi all'apice.

1. ***A. majus*** L. Bert. Flor. It. III. p. 252.

Sin. — Apium Ammi-majus Targ.

Caule eretto, striato, alto 4-6 decim.; foglie inferiori pennate, a lacinie lanceolate seghettate, assai più grandi delle superiori; le superiori bipennate, colle lacinie lanceolato-lineari, acutamente seghettate, talvolta intere nell'alto della pianta; ombrelle piane, divaricate nella fruttificazione.

Lungo le strade, accanto alle siepi, nei luoghi aridi, specialmente nella zona littorale e dei colli. A *Pesaro* (Scagn.!), a *S. Margherita,* a *Pietralacroce,* a *Montagnolo,* ai *Prati* ecc. presso Ancona ove l'ho raccolta, a *S. Angelo in Pontano* (Marz.). Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

2. ***A. Visnaga*** Lamk. Bert. Flor. It. III. p. 254. (fig. 306).

Sin. — Daucus Visnaga L. Apium Visnaga Crantz.

Caule eretto, robusto, solcato, alto 4-7 decim.; foglie tripennate, colle lacinie lineari-filiformi; ombrelle dense, convesse nella fioritura, contratte nella fruttificazione.

Quà e là fra i campi argillosi, dal littorale alla zona subapennina. In *Ascoli* (Ors.), a *Camerino* (Ottav.), verso *Schieti* presso *Urbino* (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Sappanico, Barcaglione, Falconara, Casebruciate* presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in agosto e settembre. Annua.

Gen. 11. — SISON L.

(Tav. XXIX, fig. 305).

Abito. — Pianta grande, assai ramosa, fetida, liscia, colle foglie pennate, di colore verde scuro nella faccia superiore, le supreme ridotte a lacinie filiformi, coi fiori piccoli, bianchi, in ombrelle di 3-4 e anche 6 raggi disuguali, munite di 1-3 brattee rudimentali, anche nelle ombrellette; petali quasi arrotondati, piegati all'apice.

S. Amomum L. Bert. Flor. It. III. p. 281.

Sin. — Sium aromaticum Lamk. S. Amomum Roth. Apium Amomum Car.

Caule cilindrico, striato, alto 8-12 decim.; foglie inferiori e medie pennate, colle lacinie ovate o bislunghe, incise e acutamente seghettate, la terminale per lo più in 3 lobi; foglie supreme capillari; ombrellette di 4-5 fiori disugualmente pedicellati.

Nei viottoli ombrosi e accanto ai fossi, lungo la zona littorale e dei colli. Presso *Ascoli* (Ors.), *Amandola* (Marz.), presso *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, alla *Valle di Miano* ove l'ho raccolta presso Ancona. Fiorisce in luglio e agosto. Bienne.

Gen. 12. — AEGOPODIUM L.

(Tav. XXIX, fig. 307).

Abito — Pianta grande, ramosa, liscia, colle foglie assai grandi, decomposte, glaucescenti di sotto, coi fiori bianchi o rossastri, in ombrelle di molti raggi, lungamente peduncolate, sfornite d'involucro e d'involucretti; petali disuguali, raggiati, ovato-cuneati e smarginati all'apice.

Æ. ***Podagraria*** L. Bert. Flor. It. III. p. 287.

Sin. — Sison Podagraria Spr. Seseli Aegopodium Scop. Apium Podagraria Car.

Caule eretto, solcato, alto 6-10 decim.; foglie biternate o ternate, colle foglioline grandi, ovate o bislunghe, acuminate, irregolarmente seghettate, le laterali spesso oblique alla base.

Nei luoghi ombrosi e boschivi della zona apennina e lungo i fiumi. A M. *Regnolo* (Marz.), a *Valle Canetra* (Ottav.), sul M. *Catria* (Picc.!), nell'*Urbinate* e *Pesarese* (Brign., Scagn.!), nei canali di *Jesi,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 13. — PTYCHOTIS Koch.

Abito. — Pianta piccola, gracile, assai ramosa, colle foglie decomposte, capillacee, coi fiori bianchi piccolissimi, in ombrelle a raggi disuguali, sfornite d'involucro e con involucretti setacei.

P. verticillata Dub. Bert. Flor. It. III. p. 305.

Sin. — P. ammoides Koch. Seseli verticillatum Desf. Apium Ammios Crantz.

Caule eretto o ascendente, quasi cilindrico, liscio, alto 1-3 decim.; foglie decomposte in lacinie capillari, brevi nelle inferiori, lunghe in quelle superiori.

Nei luoghi aridi, nei limiti, fra i campi, più spesso nella zona littorale e dei colli. Presso *Ascoli* (Marz.), a *S. Benedetto* (Marc.), nell'*Urbinate* e nel *Pesarese* (Scagn.!), dovunque e anche sociale nei dintorni di *Ancona* e nella città stessa. Fiorisce da maggio a luglio. Annua.

Gen. 14. — SIUM L.

(Tav. XXX fig. 311).

Abito. — Piante acquatiche, mediocri o grandi, ramose, liscie, velenose o sospette, colle foglie pennate, talvolta diformi nella stessa pianta, coi fiori bianchi, disposti in ombrelle piuttosto grandi, di molti raggi, peduncolate, munite di brattee involucrali lanceolate, anche nelle ombrellette; petali ovati a rovescio, incavati all'apice.

1. ***S. latifolium*** L. Bert. Flor. It. III. p. 273. (fig. 311).

Caule eretto, robusto, solcato, alto 6-15 decim.; foglie pennate, quelle immerse a foglioline bislunghe acute, pennatifide, seghettate, quelle emerse a foglioline ovato-lanceolate, semplicemente seghettate; ombrelle soltanto terminali.

Nelle acque stagnanti. Registro questa specie sulla fede di Brignoli che la pone fra le piante dell'*Urbinate*. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2. ***S. angustifolium*** L. Bert. Flor. It. III. p. 276.

Sin. — Berula angustifolia Koch. Apium Berula Car.

Caule eretto, piuttosto gracile, alto 6-10 decim.; foglie pennate, a foglioline ovato-lanceolate acute, quà e là incise e irregolarmente seghettate, cuneate alla base; ombrelle laterali, opposte alle foglie.

Nei luoghi acquatrinosi. Nel *Maceratese* (Nard.), nel *Pesarese* (Brign.?). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 15. — SESELI L.

Abito. — Pianta mediocre, in cespuglietto, liscia, glaucescente, colle foglie grassette, decomposte in lacinie lineari, coi fiori bianchi o rosseggianti, in ombrelle peduncolate, spesso di pochi raggi disuguali, senza involucro, ma con bratteole lanceolate nelle ombrellette; petali ovati, uguali, piegati all'apice.

S. montanum L. Bert. Flor. It. III. p. 324.

Caule eretto o ascendente, striato, alto 3-5 decim.; foglie bitripennate, a perimetro ovato-bislungo, colle lacinie filiformi; ombrelle di 8-10 raggi; bratteole delle ombrellette uguali circa a queste o poco più brevi; frutti pelosi in gioventù, indi lisci.

Quà e là nei luoghi erbosi della zona apennina. Ad *Acquacanina* (Ottav.), a M. *Birro*, a *Montefortino* (Marz.), nell'*Ascolano* (Ors.). Fiorisce in agosto e settembre. Perenne.

Gen. 16. — CNIDIUM Cuss.

(Tav. XXX, fig. 313).

Abito. — Pianta grande, eretta, liscia, colle foglie assai decomposte, piuttosto tenaci, nervose di sotto, coi fiori bianchi, piccoli, in ombrelle peduncolate, convesse, di molti raggi, generalmente senza involucro e con involucretti pure nulli o di poche bratteole setacee; petali ovati, incavato-bilobi all'apice.

C. apioides Spr. Bert. Flor. It. III. p. 351.

Sin. — Ligusticum apioides Lamk. L. cicutaefolium Vill. in Car.

Caule eretto, semplice o ramoso, striato, alto 8-12 decim.; foglie tripennate, a lacinie lanceolato-cuneate, incise, mucronulate all'apice, quella impari trifida.

Nei luoghi incolti degli Apennini. A *Castelluccio* (Sang.), sui M.[i] di *Fabriano* (Nard.), nel *Camerinese* (Ott.), sul M. *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in luglio. Perenne.

Gen. 17. — LASERPITIUM L.

(Tav. XXX, fig. 319).

Abito. — Piante mediocri o grandi, robuste, generalmente liscie, più o meno glauche, colle foglie assai decomposte, quasi coriacee, coi fiori bianchi o rossigni, in ombrelle lungamente peduncolate, di molti raggi, fornite di brattee involucrali e di bratteole simili nelle ombrellette; petali smarginati all'apice; semi assai aromatici.

1. **L. latifolium** L. Bert. Flor. It. III. p. 404. (fig. 319).

Caule eretto, cilindrico, alto 3-10 decim.; foglie inferiori grandissime, triternate, colle foglioline ovate, ottuse o acute, più o meno dentate e scabre nei margini; ombrelle di 30-50 raggi, con involucro e involucretti di brattee lineari; frutti ellittici con ali evidenti.

Nella parte scoperta dei più alti Apennini, piuttosto comune. Sul M. *dei Fiori* (Ors., Marz.), sul *Vettore* (Sang.), a M. *Birro* (Utili) ove l'ho trovata abbondante, a M. *Regnolo* (Marz.), sul *Catria* (Picc.!). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2. **L. Siler** L. Bert. Flor. It. III. p. 397.

Sin. — Siler montanum Crantz.

Caule eretto, cilindrico, alto 6-12 decim.; foglie tripennate, colle foglioline ovate o lanceolate acuminate, interissime, scabre nei margini; ombrelle di 15-30 raggi con involucro e involucretti di brattee lanceolate, squamose; frutti bislunghi, oscuramente alati.

Nelle stesse località della specie prec. Sul M. *Vettore* (Ottav.), a M. *Corona* (Marz.), a M. *Birro* (Utili), a M. *Gemmo* (Nard.), a M. *Catria* (Picc.!), sui M.[i] di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

3. *L. gallicum* L. Bert. Flor. It. III. p. 394.

Caule eretto, striato, ramoso, alto 3-6 decim.; foglie inferiori grandi, a perimetro triangolare, decomposte-tripennate, colle foglioline crasse, pallide di sotto, opposte, cuneate, per lo più incise, mucronate agli apici; ombrelle di molti raggi, con involucro e involucretti di brattee lineari-lanceolate; frutti ovato-bislunghi, evidentemente alati.

È stata raccolta questa specie fin quì sul M. *Vettore* (Ors.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 18. — PRANGOS Lindl.

Abito. — Pianta mediocre o grande, assai ramosa e ruvida, quasi spinescente, colle foglie decomposte in lacinie sottili, coi fiori gialli in ombrelle più o meno peduncolate, di pochi raggi, con brattee e brattcole lineari caduche; petali cuneati a linguetta, piegati all'apice; frutti assai grossi.

P. ferulacea Lindl. Bert. Flor. It. III. p. 459.

Sin. — Cachrys alata Marsch. in Car.

Caule eretto, solcato e striato, ramoso, alto 6-12 decim.; foglie assai decomposte, colle foglioline filiformi, semplici o suddivise.

Sui più alti Apennini. A M. *Birro* (Utili), a M. *Corona* (Marz.), sul *Vettore* (Sang.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 19. — SMYRNIUM L.

(Tav. XXXI, fig. 326).

Abito. — Piante mediocri o grandi, robuste, liscie, ramose, colle foglie (almeno le inferiori) decomposte in lacinie ampie, coi fiori verdi-giallognoli in ombrelle più o meno peduncolate, di pochi raggi, senza involucro e senza involucretti; petali ovato-lanceolati; frutti grossetti, neri a maturità.

1. ***S. Olusatrum*** L. Bert. Flor. It. III. p. 289.

Caule molto robusto, eretto, angoloso superiormente, alto 6-12 decim.; foglie inferiori triternate, colle foglioline largamente ovato-bislunghe, irregolarmente seghettato-dentate, la terminale spesso triloba; foglie superiori ternate opposte; frutti grossi, costati.

Fra le siepi, nei luoghi umidi, lungo i fossi, nelle macerie, presso le case di campagna, specialmente nella zona littorale e anche dei colli.

Presso *S. Severino* (Ricci), *Macerata* (Nard.), a *Candelara* nel Pesarese (Scagn.!), al *Canale,* alla *Valle di Miano,* al *Trave,* ai *Prati* ecc. presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Bienne.

2. ***S. perfoliatum*** L. Bert. Flor. It. III. p. 290. (fig. 326).

Caule eretto, angoloso e alato superiormente, alto 3-6 decim.; foglie inferiori bi-triternate, colle foglioline cuneato-bislunghe, dentate; foglie superiori semplici, colla guaina connata alla base, alterne, appena dentellate; frutti più piccoli della specie prec.

Nei luoghi incolti o fra i campi della zona apennina. A M. *Gemmo* (Nard.), sul M. *Sibilla* (Scagn.!), al *Casone* nel Camerinese e nelle *Pacche di Arcevia* (Ottav.), sul M. *Catria* (Picc.!), al *Sanvicino* (Grilli!), al M. *Nerone* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Bienne.

Gen. 20. — MALABAILA Tausch.

Abito. — Pianta mediocre o grande, liscia, colle foglie assai decomposte, coi fiori bianchi, in ombrelle più o meno peduncolate, di molti raggi disuguali, munite di involucro e di involucretti di poche bratteole; petali a cuore rovescio, con una lacinia piegata.

M. Hacquetii Tausch. Arc. Comp. Flor. It. p. 296.

Sin. — Athamanta Golaka Hacq. Ligusticum Acquetii Guss. Pleurospermum Golaka Reich. Hladnikia golacensis Koch. Grafia Golaca Reich. in Car.

Caule eretto, cilindrico, striato, semplice o ramoso, alto 6-12 decim.; foglie a perimetro triangolare, tripennate, colle foglioline bislunghe, pennatifide e inciso-seghettate; brattee dell'involucro lanceolate, acute, disuguali.

Sui pascoli apennini. A M. *Birro* (Utili), sul *Vettore* e sul *Vettoretto* (Ors.), a M. *Corona* e *Pizzo di Meta* (Marz.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 21. — CONIUM L.

(Tav. XXXI, fig. 323).

Abito. — Pianta velenosa, assai grande, ramosa, liscia, spesso macchiata di rossigno nel fusto, colle foglie assai suddivise, le inferiori grandi, coi fiori bianchi, in ombrelle più o meno peduncolate, a molti raggi, munite di brattee lanceolato-lineari piccole e di bratteole simili spesso confluenti alla base, nelle ombrellette; petali cuneato-ovati, divisi all'apice in 2 lacinie brevissime, di cui una piegata.

C. maculatum L. Bert. Flor. It. III. p. 227.

Sin. — Cicuta major Lamk.

Caule eretto, striato, appena angoloso superiormente, alto 1-2 metri; foglie a perimetro triangolare, tripennate, colle foglioline bislunghe, pennatifide, a lacinie per lo più dentate; ombrelle di 12-20 raggi poco disuguali.

Fra le macerie, lungo i fossi, presso le case di campagna, nella zona subapennina, ma non dovunque. Presso il M. *Catria* (Picc.!), nell'*Urbinate* (Brign., Scagn.!), a *Monte S. Martino,* all'*Amandola,* a *Montefortino,* al *Sanvicino,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in luglio. Bienne. Si distingue col nome comune di *Cicuta.*

Gen. 22. — CHAEROPHYLLUM L.

Abito. — Piante piuttosto gracili, ma elevate, pelosette, ramose, colle foglie decomposte, coi fiori bianchi o rossigni, piccoli, talora un po' raggianti alla periferia, in ombrelle di molti raggi, lungamente peduncolate, sovente addensate nel frutto, senza involucro ma con involucretti di bratteole acuminate; petali cuoriformi a rovescio con una delle lacinie piegata.

1. ***C. aureum*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 279.

Sin. — *Myrrhis aurea Spr.*

Caule eretto, striato, cigliato inferiormente, alto 6-10 decim.; foglie bi-tripennate, colle foglioline bislunghe, acute, pennatifide o incise; petali nudi; frutti piuttosto grossi e lunghi.

Nei luoghi erbosi e boschivi degli alti Apennini. Sui M.i *Sibillini* (Maur., Ors.), a *Castelluccio* ove l'ho raccolta, a M. *Birro* (Utili), sui M.i di *Fabriano* e *Arcevia* (Bargell.), al *Sanvicino* (Nard.), al *Furlo* (Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***C. temulum*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 279.

Sin. — *Myrrhis temulenta Smith.*

Caule eretto, striato, ruvido, spesso macchiato di rossigno scuro, alto 5-12 decim.; foglie bipennate, a foglioline ovate, per lo più ottuse, incise; petali nudi; frutti piuttosto sottili, più piccoli della specie precedente.

Nelle siepi e lungo le vie, assai comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in maggio e giugno. Bienne.

3. ***C. hirsutum*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 279.

Sin. — *C. Cicutaria Vill. Myrrhis hirsuta Spr.*

Caule eretto, striato, peloso, alto 3-10 decim.; foglie bipennate, colle foglioline ovate o bislunghe, inciso-seghettate; petali cigliati; frutti lunghi, lanceolati, cogli stili uguali a $^1/_5$ di essi.

Nei luoghi freschi e boschivi dei più alti Apennini. A M. *Plamigino* e alle *Moricane* nell'Ascolano (Ors.), all'*Infernaccio* presso il *Sibilla* (Marz.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

4. ***C. sylvestre*** L. Bert. Flor. It. III. p. 204.

Sin. — *Anthriscus sylvestris Hoffm.*

Caule eretto, solcato, ramoso, alto 6-12 decim.; foglie inferiori grandi, tripennate, colle foglioline ovato-bislunghe acute, inciso-seghettate; bratteole degli involucretti ovato-lanceolate, barbate; frutti lanceolati, lucidi, cogli stili uguali a $^1/_4$ di essi.

Nei boschi degli Apennini, rara. Sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 23. — SCANDIX L.

(Tav. XXXI, fig. 324).

Abito. — Pianta piccola, gracile, inodora, liscia o cigliata, colle foglie suddivise in minute lacinie, coi fiori bianchi o rossastri, =n po' raggianti, in ombrelle ridotte a 1-3 raggi, senza involucro, ma con involucretti di bratteole acuminate, incise all'apice; petali smussati, con una lacinia piegata; frutti lunghissimi.

S. Pecten-Veneris L. Bert. Flor. It. III. p. 199.

Sin. — Myrrhis Pecten-Veneris All.

Caule giacente o ascendente, ramoso, talvolta rossigno, alto 1-3 decim.; foglie tripennate, colle foglioline pennatifide, a lacinie piccole, lineari acute; frutti lunghi 5-6 cent., cigliato-scabri nei margini.

Nei campi coltivati, fra le biade, negli orti, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Gen. 24. — ANTHRISCUS Hoffm.

(Tav. XXXI, fig. 325).

Abito. — Pianta mediocre, un po' cigliata, a rami biforcati, colle foglie decomposte in piccole lacinie, coi fiori bianchi, appena raggianti, in ombrelle di pochi raggi, brevemente peduncolate o quasi sessili, senza involucro ma con 2-3 bratteole brevi alla base di ogni ombrelletta; petali ovati a rovescio, o bilunghi; frutti ispido-uncinati o talora soltanto tubercolati.

A. vulgaris Pers. Bert. Flor. It. III. p. 194.

Sin. — Scandix Anthriscus L. Caucalis scandicina Roth. Chaerophyllum Anthriscus Ten.

Caule eretto o ascendente, striato, alto 3-6 decim.; foglie tripennate, colle foglioline pennatifide, a lacinie lineari brevi, mucronulate; ombrelle di 3-6 raggi sottili, quelle laterali quasi sessili; frutti rostrati.

Sugli Apennini non comune. Al *Ponte di Quintodecimo* nell'Ascolano (Ors.), ai *Balzi rossi* di M. *Birro* (Marz.). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 25. — ECHINOPHORA L.

Abito. — Pianta mediocre, dura, pelosetta, cenerognola, in cespuglio, colle foglie grasse, rigide, terminate in punte pungenti, decomposte, coi fiori piccoli, raggianti, bianchi (nella nostra specie), in ombrelle di pochi raggi corti e disuguali, brevemente peduncolate, con involucro o involucretti pure spinosi; petali periferici bifidi.

E. spinosa L. Bert. Flor. It. III. p. 153.

Caule flessuoso, solcato, ramosissimo, alto 1-3 decim.; foglie

inferiori bipennate, le superiori pennate, colle lacinie lesiniformi, scanalate di sopra; ombrellette raccorciate, più brevi delle bratteole che ne formano l'involucretto.

In tutto il littorale, nelle sabbie marine comune. L'ho raccolta a *Pesaro* (Scagn.!), a *Senigallia* (Matt.), a *Falconara*, a *Porto Recanati*. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 26. — BIFORA Hoffm.

(Tav. XXXI, fig. 327).

Abito. — Pianta piccola, gracile, liscia, ramosa, di odore cimicino, colle foglie assai decomposte in minute lacinie, coi fiori bianchi, piccoli, un po' raggianti, in ombrelle ridotte a pochi raggi sopra peduncoli lunghetti, con involucro e involucretti nulli o rappresentati da una brattea fogliacea filiforme; petali periferici bifidi.

B. testiculata DC. Bert. Flor. It. III. p. 246.

Sin. — *B. flosculosa Bieb. Coriandrum testiculatum L.*

Caule eretto, solcato, quasi alato, alto 2-4 decim.; foglie bipennate, colle lacinie lanceolato-bislunghe, profondamente incise, più sottili nell'alto della pianta che in basso; ombrelle di 2-3 raggi; frutti didimi, sferici, come acinelli di veccia.

Tra le biade e i foraggi, nella zona littorale e dei colli comune. Presso *Ascoli* (Ors.), a *Pesaro* (Scagn.!), presso *Macerata*, a *S. Margherita*, a *Pietralacroce*, al *Trave*, ecc. presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

Gen. 27. — CAUCALIS L.

(Tav. XXXI, fig. 321).

Abito. — Piante piccole o mediocri, più o meno cigliate, colle foglie decomposte in lacinie dentate o frastagliate, coi fiori bianchi o rosei o rossi, raggianti, in ombrelle lungamente peduncolate, di 2-4 raggi piuttosto grossi, senza involucro o con involucro e involucretti di brattee squamose aride; petali periferici bifidi.

1. ***C. daucoides*** L. Bert. Flor. It. III p. 178. (fig. 321).

Caule ascendente, striato, biforcato, alto 1-4 decim.; foglie bipennate, colle lacinie piccole, lanceolato-lineari, profondamente incise o anche intere; involucri e involucretti nulli; frutti molto grossi, con aculei uncinati, radi.

Quà e là fra le biade e nel limite dei campi. Presso *Ascoli* (Ors.), *Macerata* (Nard.), *Serra S. Quirico* (Bucci), a *Pesaro* (Scagn.!), alle falde del M. *Conero* e a *Pietralacroce* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

2. ***C. latifolia*** L. Bert. Flor. It. III. p. 183.

Sin. — *Turgenia latifolia Hoffm.*

Caule ascendente o eretto, semplice o ramoso, ruvido, solcato, alto 1-4 decim.; foglie semplicemente pennate, colle lacinie lanceolate, lunghe, grossamente dentate; involucro e involucretti di brattee scagliose bianchiccie; frutti mediocri, con aculei sottili, uncinati, fitti.

Fra le biade, e nei campi coltivati, specialmente nella zona littorale. A *Pesaro* (Scagn.!), a *S. Margherita,* a *Pietralacroce,* al *Trave* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno. Annua.

Gen. 28. — TORILIS Adans.

Abito. — Piante mediocri o piccole, pelosette, ramose, colle foglie decomposte in lacinie frastagliate, coi fiori bianchi, piccoli, appena raggianti, in ombrelle di pochi raggi, ora lungamente peduncolate, ora quasi sessili, colle brattee dell' involucro nulle o al più rudimentali setacee; petali smarginati all' apice.

1. ***T. Anthriscus*** DC. Bert. Flor. It. III. p. 186.

Sin. — Tordylium Anthriscus L. Caucalis Anthriscus Huds.

Caule eretto, ramoso, striato, alto 5-8 decim.; foglie bipennate, colle lacinie ovato-bislunghe, inciso-dentate, acute; ombrelle lungamente peduncolate, di 6-12 raggi, munite di 5 brattee involucrali filiformi; frutti ovoidei, coperti di aculei scabri, incurvi in su.

Nelle siepi e nel limite dei campi, in tutta la regione. Presso *Macerata* (Nard.), nell' *Urbinate* (Brign.), presso il M. *Catria* (Picc.!), a *Varano,* ai *Prati* ove l' ho raccolta presso Ancona. Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

2. ***T. infesta*** Hoffm. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 601.

Sin. — T. helvetica Gm. Caucalis arvensis Huds. Scandix infesta. L.?

Caule eretto, ramoso-dicotomo, striato, eretto o ascendente, alto 3-6 decim.; foglie bipennate, colle foglioline ovato-bislunghe, profondamente incise, acute; ombrelle lungamente peduncolate, di 5-7 raggi disuguali, senza involucro; frutti coperti di aculei diritti, scabri, uncinati.

Nelle siepi, negli orti, fra le macerie, comune in tutta la regione. Presso *Macerata* (Nard.), nell' *Urbinate* (Brign.), a *Pesaro* (Scagn.!), presso il M. *Catria* (Picc.!), alla *Valle di Miano,* ai *Prati,* a *Montagnolo* ecc. ove l' ho raccolta presso Ancona. Fiorisce da giugno a settembre. Annua.

3. ***T. nodosa*** Gaertn. Bert. Flor. It. III. p. 189.

Sin. — Tordylium nodosum L. Caucalis nodosa Scop.

Caule ascendente, ramoso dalla base, striato, alto 2-4 decim.; foglie bipennate, colle foglioline anguste, lanceolate, pennatifide, divise in lacinie lineari, brevi; ombrelle contratte, di 2-3 raggi,

quasi sessili, opposte alle foglie; frutti mediocri, i periferici coperti dal lato esterno di aculei diritti, scabri.

Nei campi coltivati, nelle vigne, fra i foraggi, comune in quasi tutta la regione. A *Pesaro* (Scagn.!), alla *Valle di Miano*, a *Pietralacroce*, al *Trave*, presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 29. — ORLAYA Hoffm.

(Tav. XXX, fig. 320).

Abito. — Piante mediocri, piuttosto gracili, liscie o cigliate, semplici o ramoso-biforcate, colle foglie assai decomposte in minute lacinie, coi fiori bianchi, in ombrelle lungamente peduncolate, di parecchi o pochissimi raggi, con involucro e involucretti scagliosi nel margine; fiori periferici coi petali più grandi, profondamente bifidi; frutti aculeato-uncinati.

1. ***O. grandiflora*** Hoffm. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 601. (fig. 320).

Sin. — *Daucus grandiflorus Scop. Caucalis grandiflora L.*

Caule eretto o divaricato, striato, alto 3-5 decim.; foglie inferiori bi-tripennate, colle foglioline pennatifide, a lacinie lanceolato-lineari, brevi, anguste; foglie supreme semplicissime; ombrella per lo più di 6-12 raggi con involucro e involucretti di 5 brattee; petali esterni grandissimi.

Fra i campi e nei luoghi selvatici dalla zona subapennina al littorale, non comune. A *S. Angelo in Pontano* (Marz.), presso *Macerata* (Nard.), presso il M. *Catria* (Picc.!), a *Pesaro* (Scagn.!), alle *Cesane* presso Urbino (Feder.!), a *Senigallia* (Matteucci!). Fiorisce in giugno. Annua.

2. ***O. platycarpos*** Koch. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 601.

Sin. — *Daucus platycarpos Scop. Caucalis platycarpos L.*

Caule giacente o ascendente, alto 3-5 decim.; foglie bipennate, colle foglioline pennatifide, a lacinie lanceolato-lineari larghette, intere o incise; ombrella di 2-3 raggi, con involucro per lo più di 3 brattee.

Quà e là fra i campi, nella zona littorale e dei colli, piuttosto raramente. Presso *Macerata* (Utili), nell'*Ascolano* (Ors.), nell'*Urbinate* (Brign.), al *Cardeto* e a *Pietralacroce* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 30. — DAUCUS L.

(Tav. XXX, fig. 322).

Abito — Piante mediocri o grandi, raramente piccole, cigliato-scabre o liscie, colle foglie decomposte, quelle superiori molto meno delle radicali, coi fiori bianchi o rosseggianti, talvolta con uno centrale sterile, rosso scuro, più o meno raggianti, in ombrelle a molti raggi, per lo più lungamente peduncolate, con involucro di brattee pennatifide e involucretti semplici; petali a 2 lobi, di cui uno ripiegato.

1. ***D. Gingidium*** L. Parl. Car. Flor. It. VIII. p. 546.

Sin. — D. gummifer Lamk. D. hispidus Desf.

Caule eretto o ascendente, solcato, setoloso o scabro o liscio, alto 5-10 decim.; foglie radicali a perimetro triangolare, tenaci, subcoriacee, lucide, bipennate, colle foglioline ovato-bislunghe, grossamente dentato-incise, a lacinie mucronulate; foglie superiori a lacinie lanceolate, spesso intere; ombrelle concave nella fruttificazione, non dilatate nel basamento; bratteole cigliate all'apice; frutti con aculei brevi, bianchicci.

Negli scogli delle rupi marittime. Da *Ancona* al M. *Conero,* dove l' ho rinvenuta abbondante. Fiorisce in luglio e agosto. Bienne.

2. ***D. Carota*** L. Bert. Flor. It. III. p. 156. (fig. 322).

Caule eretto, solcato, cigliato, scabro o anche liscio, alto 3-12 decim.; foglie radicali a perimetro bislungo, peloso-cigliate o nude, bipennate, colle foglioline ovate, spesso asimetriche, dentato-incise; foglie superiori pennatifide, colle lacinie remote, lineari, acuminate; ombrelle concave nella fruttificazione; frutti con aculei lunghi, liberi, generalmente fulvi.

Var. a — D. sativus Hort.

Radice carnosa fusiforme, per lo più di color giallo aranciato.

Var. b — D. Federicii mihi. *(D. Carota var. viviparus Feder. Pl. exsicc.).*

Ombrelle mostruose, coi raggi delle ombrellette assai allungati, tramutati spesso in gemme fogliacee o se fertili producenti frutti bislunghi senza aculei.

Cresce la specie assai comunemente nei luoghi erbosi, fra i campi, lungo le strade in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce da giugno a novembre. Bienne. La var. *a)* si coltiva negli orti con nome di *Carota* o *Pastinaca.* La var. *b)* mi fu inviata dal Prof. *Federici* che la raccolse presso *Urbino,* e fu trovata da me anche al *Piticchio.*

3. ***D. Michelii*** Parl. Car. Flor. It. VIII. p. 538.

Sin. — D. Broteri Ten.

Caule divaricato, assai ramoso, cigliato in basso, scabro superiormente, alto 2-4 decim.; foglie radicali a perimetro bislungo,

bipennate, colle foglioline profondamente incise in lacinie lineari; ombrelle piccole, poco raggianti, chiuse nella fruttificazione; frutti grossi, spesso rossigni, con aculei molto lunghi, saldati fra loro alla base.

Nei campi coltivati, magri. A *Pedaso, Civitanova* (Cavanna), al *Trave,* a *Montedago,* al *Montagnolo* ecc. presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in agosto. Bienne.

Nota — È da tenersi in conto la grande mutabilità dei *Daucus*, specialmente del *D. Carota L.* da cui potrebbesi, per amore di cose nuove, trarre un grande numero di varietà e che forse diede luogo a molte false specie già con troppa premura stabilite dai botanici d'Europa.

Gen. 31. — ANGELICA L.

(Tav. XXX, fig. 315).

Abito. — Pianta grande, ramosa, spesso pubescente, colle foglie ampie, assai decomposte, coi fiori bianchi o rosseggianti, in ombrelle peduncolate, convesse, a molti raggi, con involucro nullo o di poche brattee rudimentali e con involucretti simili; petali lanceolati, interi.

A. nemorosa Ten. Syll. p. 561.

Sin. — *A. sylvestris L. A. villosa Lag. Peucedanum Angelica Car.*

Caule eretto, cavo, striato, alto 8-12 decim.; foglie inferiori tripennate, colle foglioline ovate o bislunghe, irregolarmente seghettate, spesso pelose di sotto; frutti colle costole dorsali ottuse.

Nei siti freschi e ombrosi, lungo i fossi, nella zona apennina, non comune. All' *Infernaccio di S. Leonardo,* a *M. Corona* (Marz.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce da luglio a settembre. Perenne.

Gen. 32. — FERULA L.

Abito. — Pianta mediocre o grande, ramosa, liscia, colle foglie ampie, assai decomposte in lacinie sottili, coi fiori gialli in ombrelle (di cui la primaria grande), di pochi raggi, con involucro e involucretti di parecchie brattee lanceolate, acute, squamose, rovesciate; petali ovati, arricciati all'apice; frutti grossi, ovoidi.

F. galbanifera Koch. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 605.

Sin. — *F. Ferulago L. F. sulcata Bert. Ferulago nodiflora M. et K.*

Caule eretto, solcato, a rami fioriferi verticillati, alto 8-12 decim.; foglie inferiori a perimetro triangolare, decomposte in lacinie lineari filiformi, acute; frutti ovati a rovescio.

Nei luoghi incolti e sassosi della zona apennina. Sui M.i di *Fiastra,* presso *Arcevia* (Ottav.), sui M.i di *Fabriano* (Bargell.), a M. *Gemmo* (Nard.), sul *Catria* (Picc.!), lungo la strada da *Calmazzo* a *Fossombrone* (Nard.), a *Piobbico* (Scagn.!), al M. *della Strega* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio. Perenne.

Gen. 33. — OPOPANAX Koch.

Abito. — Pianta assai grande, ruvida o liscia, molto ramosa, colle foglie più o meno decomposte, decrescenti verso l'alto della pianta, coi fiori gialli, in ombrelle convesse, brevemente peduncolate, con involucro nullo o di poche brattee rudimentali, lanceolate, bianchiccie nel margine, con involucretti simili; petali arrotondati, coll'apice a linguetta involucrata.

O. glabrum Bern. Arc. Comp. Flor. It. p. 296.

Sin. — *Pastinaca opopanax L. Ferula opopanax Spr.*

Caule striato, alto 1-3 metri; foglie inferiori bipennate, colle foglioline ovate o bislunghe, dentellate, le laterali oblique alla base, la terminale spesso a 3 lobi; foglie supreme ridotte alle semplici guaine; fiori aranciati.

Nei luoghi incolti, nei limiti della zona apennina, non comune. A *Montigno* nel Camerinese (Ottav.), presso il *M. della Strega* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 34. — PASTINACA L.

(Tav. XXX, fig. 316).

Abito. — Pianta mediocre o grande, più o meno vellutata, ramosa, colle foglie composte, a foglioline larghe, coi fiori gialli, in ombrelle di pochi raggi (la primaria più grande), con involucro e involucretti nulli o di una semplice brattea rudimentale.

P. sativa L. Bert. Flor. It. III. p. 436.

Sin. — *P. opaca Bernh. Peucedanum sativum B. et H.*

Caule robusto, eretto, angoloso superiormente, alto 5-10 decim.; foglie inferiori impari-pennate, spesso peloso-vellutate in ambe le pagine, talora nude di sopra, colle foglioline ovato-arrotondate, irregolarmente dentate; foglie supreme lineari-lanceolate.

Nei luoghi erbosi, nel margine dei fossi, lungo le vie, comune particolarmente nella zona littorale e dei colli. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Pietralacroce,* ai *Prati,* a *Falconara* ecc. presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in agosto e settembre. Perenne.

Nota — Dalla diagnosi della specie, che ho compilata sopra esemplari raccolti nelle Marche, si vedrà che non mi fu possibile distinguere la *P. opaca Bernh.* neppure come varietà di *P. sativa.* Meno male avrei fatto a scegliere il nome di *P. opaca* come specifico per le forme marchigiane che hanno quasi sempre le foglie pelose nelle 2 pagine, se qualche esemplare a foglie superiormente nude non me lo avesse vietato.

Gen. 35. — HERACLEUM L.

(Tav. XXX, fig. 317).

Abito. — Piante mediocri o molto grandi, per lo più peloso-ispide, ramose o anche semplici, colle foglie decomposte in poche foglioline ampie o anche non decomposte; fiori bianchi o giallognoli, più spesso raggianti che no, in ombrelle assai grandi, di molti raggi, con involucro nullo o di poche brattee lanceolato-lineari caduche, con involucretti di bratteole simili; petali smarginati all'apice o bifidi; frutti con vitte interrotte, di colore ferrugineo.

1. ***H. Sphondylium*** L. Bert. Flor. It. III. p. 426. (fig. 317).

Caule eretto, profondamente solcato, spesso ispido, alto 10-15 decim.; foglie inferiori divise in 5 foglioline molto grandi, ovate o bislunghe, lobato-dentate o sinuate; foglie superiori trifogliate; ombrella grandissima; fiori bianchi, raggianti.

Nei pascoli degli Apennini, rara. Sui M.i di *Urbino* (Brign.?), al *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2. ***H. Panaces*** L. Bert. Flor. It. III. p. 431.

Sin. — H. dubium Ten.

Caule eretto, solcato, spesso ispido, alto 5-10 decim.; foglie inferiori divise in 3 foglioline assai grandi, ovate o bislunghe, acute, seghettate e lobate; foglie superiori spesso semplici a 3-5 lobi; ombrella mediocre; fiori bianchi, raggianti.

Sui più alti Apennini. Al *Vettore* e a *Castelluccio* (Ors.), ove l'ho raccolta, a M. *Regnolo,* a M. *Corona* (Marz.), a M. *Catria* (Picc.!), sui M.i di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

3. ***H. Orsinii*** Guss. Bert. Flor. It. III. p. 434.

Caule eretto, solcato, scabro inferiormente, alto 6-8 decim.; foglie assai larghe, dure, palmate, divise in lobi acuti, crenate o dentate; ombrelle grandi; fiori giallo-verdognoli appena raggianti.

Sui più alti Apennini meridionali, rara. A *Valle Canetra* (Ottav.), a M. *Corona* (Marz.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 36. — ANETHUM L.

Abito. — Pianta liscia, gracile, mediocre o anche grande, di odore aromatico forte, colle foglie assai suddivise in lacinie capillari, coi fiori gialli in ombrelle grandi, a molti raggi, lungamente peduncolate, con involucro e involucretti nulli o rudimentali; petali arrotondati, interi.

A. segetum L. Bert. Flor. It. III. p. 343.

Caule eretto, ramoso, striato, nitido, alto 5-10 decim.; foglie bi-tripennate, decomposte in lacinie filiformi lunghe; frutti ellittico-bislunghi con margine alato angusto.

Si coltiva negli orti col nome di *Aneto*, e talvolta esce insel-

vatichita. L'ho raccolta al *Canale* presso Ancona. Fiorisce in luglio. Annua.

Gen. 37. — PEUCEDANUM L.

Abito. — Piante mediocri o grandi, liscie, ramose, colle foglie talvolta grandissime, decomposte e suddivise in lacinie ora larghe ora anguste, coi fiori bianchi o rossigni, in un solo caso giallognoli, in ombrelle generalmente a molti raggi, con involucro o involucretti di brattee più spesso lanceolate o lineari, più raramente nulle; petali ovati a rovescio.

1. ***P. venetum*** Koch. Arc. Comp. Flor. It. p. 292.

Sin. — Selinum venetum Spr.

Caule eretto, cavo, solcato-angoloso superiormente, spesso rossigno in basso, alto 5-10 decim.; foglie inferiori tripennate, a ramificazioni lunghe, colle foglioline cuneate, incise in lacinie lineari-lanceolate, acute; raggi dell'ombrella scabrosi internamente; involucro eretto; fiori bianchi.

Sul M. *Sanvicino* (Nard.), d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in agosto e settembre. Perenne.

2. ***P. Cervaria*** Lap. Arc. Comp. Flor. It. p. 292.

Sin. — Athamanta Cervaria L. Selinum Cervaria Scop. Ligusticum Cervaria Röm. et Sch.

Caule eretto, striato, alto 3-6 decim., spesso rossigno; foglie inferiori bipennate, dure, glauche di sotto, colle foglioline ovate, talvolta lobate od oblique alla base, minutamente seghettate; foglie supreme ridotte a squame semplici; raggi dell'ombrella lisci; involucro piegato in giù; petali bianchi.

Quà e là nei luoghi boschivi. A *Fiastra, S. Liberato* (Nard.), *Tolentino* (Ricci!), al *M. della Croce,* alle *Pacche di Arcevia* (Ottav.), sul M. *Catria* (Picc.!), al *Cimitero degli ebrei* presso Urbino (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), al *Poggio* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in agosto e settembre. Perenne.

3. ***P. Oreoselinum*** Moench. Arc. Comp. Flor. It. p. 292.

Sin. — Selinum Oreoselinum Scop. Athamanta Oreoselinum L. Cervaria Oreoselinum Gaud.

Caule eretto, leggermente striato, alto 3-12 decim.; foglie inferiori molto grandi, a perimetro triangolare, tripennate, a ramificazioni lunghe, colle foglioline ovato-bislunghe, pennatifide, a lacinie lanceolate, larghette, inciso-dentate, mucronate; raggi dell'ombrella sottili, un po' scabri internamente; involucro piegato in giù; fiori bianchi; frutti rotondi.

Nei luoghi boschivi, più spesso della zona subapennina e apennina. Al *M. dell'Ascensione,* al *Vettore,* a M. *Corona* (Ors.), M. *Birro* (Nard.), al M. *Catria* (Picc.!), sui M.i di *Fabriano* (Bargellini), di

Urbino (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

4. ***P. sulcatum*** Nym. Arc. Comp. Flor. It. p. 292.

Sin. — Selinum sulcatum Bert.

Caule eretto, midolloso, profondamente solcato, alto 5-10 decim.; foglie inferiori grandi, tripennate, a perimetro triangolare, colle foglioline profondamente incise in lacinie lineari-lanceolate acute, mucronulate; ombrelle assai grandi, con molti raggi, scabri internamente; involucro di molte brattee rovesciate, minutamente cigliolate nel margine; fiori bianchi; frutti ellittici.

Sugli Apennini, rara. A *Valle Canetra* (Ors.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

5. ***P. Chabraei*** Reich. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 609.

Sin. — P. Carvifolia Vill. Palimbia Chabraei DC. Selinum Chabraei Jacq. Imperatoria Chabraei Spr.

Caule ascendente o eretto, striato, alto 3-8 decim.; foglie inferiori pennate, colle foglioline sessili, alterne, divise in lacinie brevi, bislunghe o lineari e il picciolo scanalato; raggi dell'ombrella irti internamente; involucro nullo o rudimentale; fiori bianco-verdognoli,

Nei pascoli degli Apennini. Sui M.i *Sibillini* (Marz., Ors.), a M. *Birro* ove l'ho raccolta. Fiorisce in agosto e settembre. Perenne.

6. ***P. verticillare*** Mert. et K. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 610.

Sin. — Angelica verticillaris L. Imperatoria verticillaris DC. Tommasinia verticillaris Bert.

Caule eretto, striato, a rami alterni od opposti e a rametti verticillati, alto 1-2 metri e anche più, spesso rossigno; foglie inferiori grandissime, tripennate, a foglioline ovate acute, oblique o cuneate alla base, seghettate; involucro nullo o rudimentale; fiori bianco-verdognoli, coi petali arricciati.

Nei luoghi boschivi della zona subapennina e apennina. A *S. Angelo in Pontano* (Marz.), ad *Ascoli* lungo il f. *Tronto* (Caruel), alla *selva del Sasso* e ai *Cappuccini* presso Urbino (Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 38. — TORDYLIUM L.

(Tav. XXX, fig. 318).

Abito. — Piante mediocri o grandi, pelose, ispide o molli, ramose, colle foglie pennate, a foglioline larghe, coi fiori bianchi o rossigni, grandi e raggianti nella periferia, in ombrelle più o meno peduncolate, di pochi raggi, colle brattee dell'involucro e degli involucretti rudimentali, setiformi, caduche nella fruttificazione; petali periferici bifidi; frutti con margine tumido.

1. ***T. maximum*** L. Bert. Flor. It. III. p. 442. (fig. 318).

Caule eretto, striato-solcato, irto inferiormente, alto 5-10 decim.;

foglie ruvide, le inferiori pennate, colle foglioline ovato-bislunghe, profondamente seghettate; frutti ispidi, col margine intero.

Nei luoghi erbosi, lungo le strade, dalla zona dei colli agli Apennini, non dovunque. A *Montefortino* (Marz.), nel *Maceratese* (Utili), nella strada di *S. Lucia* presso Urbino (Feder.!), sul M. *Catria* (Picc.!), a *Pesaro* d'onde me l'ha comunicata Scagnetti, a *S. Gemma* (R. Ricci!), presso *Fossato* (Parl.). Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

2. ***T. apulum*** L. Bert. Flor. It. III. p. 445.

Caule eretto, striato-solcato, peloso, alto 2-5 decim.; foglie morbide, le inferiori pennate, colle foglioline bislungo-ellittiche o arrotondate, inciso-dentate; frutti rugosi, col margine intaccato.

Nei limiti erbosi, specialmente del littorale, comune. Nel *Maceratese* (Nard.), nell'*Ascolano* (Ors.), presso *Urbino* (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), fuori di *Porta Capodimonte,* al *Trave,* a *Falconara* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Gen. 39. — CRITHMUM L.

Abito. — Pianta piccola o mediocre, talvolta lignescente alla base, carnosa, liscia, di color verde glauco, di odore aromatico, colle foglie assai decomposte, coi fiori bianchi o bianco-verdognoli, piccoli, in ombrelle brevemente peduncolate, a molti raggi, colle brattee dell'involucro e degli involucretti lanceolate; petali arrotondati.

C. maritimum L. Bert. Flor. It. III. p. 333.

Sin. — Cachrys maritima Spr.

Caule ascendente o eretto, semplice o ramoso, alto 1-4 decim.; foglie inferiori bi-tripennate, colle lacinie erette, lunghe, angustamente lanceolate, intere.

Nelle rupi marine. A *Pesaro* (Scagn.!), da *Ancona* al M. *Conero,* ove è comune. Fiorisce da luglio a settembre. Perenne. Si distingue col nome di *Paccasassi.*

Gen. 40. — ATHAMANTA L.

Abito. — Pianta mediocre o grande, più o meno pelosetta, ramosa, colle foglie assai decomposte, coi fiori bianchi o rossigni, in ombrelle lungamente peduncolate, convesse, a molti raggi, con brattee dell'involucro e degli involucretti piuttosto lunghe, acuminate, piegate in giù; petali ovati a rovescio, smarginati all'apice.

A. Libanotis L. Bert. Flor. It. III. p. 450.

Sin. — Seseli Libanotis Koch. Libanotis montana Crantz.

Caule eretto, ramoso, solcato, angoloso, alto 3-10 decim.; foglie bipennate, colle foglioline ovato-cuneate, acute, pennatifide, a lacinie lanceolato-lineari, brevi, intere o dentate; frutti pelosi.

Sui più alti Apennini. Al *Vettore* (Ors.), a M. *Corona* (Marz.), a M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 41. — MEUM Tourn.

(Tav. XXX, fig. 314).

Abito. — Piante piccole, liscie, colle foglie decomposte in lacinie lineari, talvolta filiformi, coi fiori bianchi, rossigni o verdognoli, in ombrelle più o meno peduncolate, a raggi spesso disuguali, colle brattee dell'involucro e degli involucretti ora rudimentali o nulle, ora lanceolato-lineari, scagliose nel margine; petali ovato-lanceolati acuti.

1. ***M. athamanticum*** Jacq. Bert. Flor. It. III. p. 310. (fig. 314).
Sin. — Athamanta Meum L. Ligusticum Meum Crantz. Aethusa Meum Pollin. Seseli Meum Scop.
Caule eretto, striato, semplice o poco ramoso, alto 1-4 decim.; foglie bipennate, a lacinie capillacee, brevi, delicatissime; involucro nullo o di 1-2 brattee rudimentali; fiori bianchi o rossigni, in ombrelle di 10-20 raggi assai disuguali.
Nei prati dell'alta zona apennina, rara. A M. *Acuto* nell'Ascolano (Ors.). Fiorisce in giugno. Perenne.

2. ***M. carvifolium*** Bert. Flor. It. III. p. 313.
Sin. — Bunium carvifolium DC. Carum carvifolium Arc. Sison flexuosum Ten. Apium flexuosum Car.
Caule in cespuglio giacente o ascendente, a rami striati, alti 1-4 decim.; foglie bipennate a suddivisioni alterne, colle foglioline bi-tripartite, a lacinie brevi, angustamente lineari; involucro di 3-5 brattee disuguali, spesso tripartite all'apice; fiori bianco-verdognoli, in ombrelle di 6-8 raggi.
Nella parte scoperta dei più alti Apennini. Al *Vettore,* al M. *dei Fiori* (Mauri, Ottav.), sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 42. — FOENICULUM Gaertn.

Abito. — Piante mediocri o grandi, liscie e glaucescenti, di forte odore aromatico, colle foglie decomposte in lacinie filiformi, coi fiori gialli in ombrelle di molti o pochi raggi, lungamente peduncolate, senza involucro nè involucretti; petali arrotondati.

1. ***F. officinale*** All. Bert. Flor. It. III. p. 339.
Sin. — F. vulgare Gaertn. F. capillaceum Gilib. Anethum Foeniculum L.
Caule cespuglioso a rami cilindrici alti fino oltre 1 metro; foglie assai suddivise in lacinie capillari che sono lunghe nelle foglie inferiori; ombrelle principali di molti raggi; frutti di sapore e odore gradevole.

Var. — *F. dulce* DC.

Pianta annua, carnoso-turgida alla base.

Nei luoghi aridi e aprici dei colli, specialmente lungo il littorale, comune. Al *Cardeto*, a *Montepolito*, a *Pietralacroce*, al *Trave* ecc. presso Ancona. Fiorisce in agosto. Perenne. Si distingue col nome volgare di *Finocchio selvatico* o *Finocchio forte*. La var. è il comune *Finocchio* coltivato dovunque.

2. ***F. piperitum*** DC. Bert. Flor. It. III. p. 342.

Sin. — *Meum piperatum Ten.*

Caule spesso minore della specie preced., talora a rami divaricati; foglie assai suddivise in lacinie filiformi, grassette, brevissime; ombrelle di pochi raggi; frutti di sapore e odore acre, sgradevole.

Nei luoghi aridi e argillosi. L'ho raccolta presso Ancona, ai *prati della Cittadella*, al *Canale*, alle *Tavernelle*, al *Trave*, a *Barcaglione* ove abbonda. Fiorisce da agosto a ottobre. Perenne.

Gen. 43. — OENANTHE L.

(Tav. XXX, fig. 309).

Abito. — Piante mediocri liscie, colle foglie decomposte in lacinie assai variabili, coi fiori bianchi, in ombrelle di parecchi o pochissimi raggi, lungamente peduncolate, a ombrellette dense, con involucro nullo, ovvero capillare e caduco; petali ovati a rovescio.

1. ***O. pimpinelloides*** L. Bert. Flor. It. III. p. 236. (fig. 309).

Sin. — *O. chaerophylloides Pourr.*

Caule eretto, solcato, superiormente ramoso, alto 3-8 decim.; foglie radicali bipennate, colle foglioline ovato-cuneiformi, per lo più profondamente incise in lacinie lanceolato-lineari, acuminate; foglie supreme semplicissime; ombrelle di 6-12 raggi che ingrossano nella fruttificazione; involucro rudimentale, caduco.

Nei luoghi freschi, presso le siepi, nelle radure delle macchie, comune in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***O. fistulosa*** L. Bert. Flor. It. III. p. 233.

Caule eretto, striato, articolato, scarsamente fogliosо, alto 5-8 decim., con stoloni assai lunghi; foglie radicali bipennate, colle foglioline lanceolate acute, intere o incise; foglie superiori a lacinie lineari; ombrelle di 2-3 raggi grossi, raramente di più; involucro nullo o accidentalmente di una brattea fogliacea.

Nei luoghi umidi e acquatrinosi, non comune. Sul M. *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno. Perenne.

Nota — Nella Flora It. del Prof. Arcangeli viene registrata anche *Oenanthe globulosa L. (Phellandrium Bert.)*, come pianta marchigiana. Però erroneamente la registrò prima il Bertoloni fra le piante Picene perchè raccolta dall'Orsini a *Silvi* che appartiene invece alla prov. di Teramo, nè mi fu dato rinvenirla in alcuna località del nostro littorale.

Gen. 44. — AETHUSA L.

Abito. — Pianta mediocre, liscia o glaucescente, fetida, colle foglie decomposte in lacinie lanceolato-lineari acute, coi fiori bianchi, in ombrelle piccole, di pochi raggi, senza involucro, ma con involucretti di 3 bratteole pendenti; petali incavati.

A. Cynapium L. Bert. Flor. It. III. p. 224.

Caule eretto, striato, ramoso, alto 3-6 decim.; foglie doppiamente pennate, a foglioline pennatifide, col lobo terminale più lungo; ombrelle di 5-10 raggi, lungamente peduncolate.

Nei luoghi incolti della zona apennina, rara. Sul M. *Volubrio* alle *Svolte di S. Leonardo* (Marz.). Fiorisce in luglio. Annua.

Famiglia LXVII. — SASSIFRAGACEE

Di questa famiglia entra nella nostra flora il solo gen. *Saxifraga* del quale siegue la diagnosi.

Gen. SAXIFRAGA — Fiori ermafroditi, regolari, con il calice a 5 divisioni (4 per aborto), la corolla di 5 petali, per lo più ristretti a unghia nella base, 10 stami, l'ovario libero o più spesso aderente in parte al calice e perciò semi-infero, 2 stili sormontati da stimmi a capocchia; frutto capsulare diviso in 2 logge più o meno saldate verso la base, con molti e minuti semi.

Gen. SAXIFRAGA L.

(Tav. XXXI, fig. 328).

Abito. — Piante piccole, talora piccolissime, poco ramose o semplici, per lo più pelose e anche glandolose, colle foglie semplici, alterne od opposte, sovente quelle radicali in elegante rosetta sul suolo o sulle roccie, di consistenza varia, talvolta con essudati calcarei nel margine; fiori piccoli o mediocri, disposti in corimbo o in racemo lasso, raramente solitari, bianchi, giallognoli, gialli o rosei, nitidi o con punteggiature.

1. *S. rotundifolia* L. Bert. Flor. It. IV. p. 482.

Pianta lanuginosa, specialmente nei piccioli e nel fusto; caule eretto o ascendente, semplice, più o meno foglioso, alto 2-5 decim.; foglie radicali arrotondate, con grossi denti, lungamente picciolate, spesso rosse nella faccia inferiore; fiori bianchi, piccoli, in pannocchia composta piuttosto ricca; ovario non aderente al calice.

Nei boschi di faggio e nelle loro adiacenze, comune. L'ho raccolta a M. *Birro* (Utili), al *Sanvicino* (Nard., Grilli!), al *Catria* (Picc.!), sui M.i di *Urbino* (Brign., Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***S. Aizoon*** Jacq. Bert. Flor. It. IV. p. 452.

Sin. — S. stabiana Ten.

Pianta peloso-glandolosa; caule eretto, semplice, sparso di foglie squamiformi, alto 1-3 decim.; foglie radicali numerose, in rosetta densa, bislungo-spatolate, minutamente seghettate e con margine bianco-calcareo; fiori mediocri, bianchi o verdognoli, nitidi o raramente punteggiati di rosso, in pannocchia terminale a rametti brevi, di 2-3 fiori.

Nei luoghi rocciosi sulle più alte cime scoperte degli Apennini. Sui M.i *Priore, Sibilla, Vettore,* nei quali l'ho raccolta, a M. *Regnolo, Pizzo di Meta* (Marz.), sul *Sanvicino* (Nard.), sul *Catria* (Picc.!), a M. *Cardosa* (R. Ricci!), a M. *Nerone* (Matteucci!). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

3. ***S. lingulata*** Bell. Bert. Flor. It. IV. p. 456.

Pianta liscia; caule eretto, semplice, alto 2-3 decim., con foglioline sparse; foglie radicali in rosetta, spatolate, generalmente intere, con scudetti calcari bianchi sul margine; fiori grandetti, bianchi, punteggiati di rosso o raramente nitidi, in racemo composto terminale ricco.

Nei luoghi erbosi e rocciosi degli Apennini. Sul *Vettore* a *Forca di Presto* (Sang.), ai *Balzi della Galeotta* (Marz.), a *Pioraco* (Ott.), sul M. *Catria* (Picc.!), sui M.i *del Furlo* (Nard.), a M. *Nerone* (Scagn.!), a M. *Cardosa* (R. Ricci!), sul *Sibilla,* sul *Sanvicino,* sul M. *della Strega,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

4. ***S. oppositifolia*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 510.

Pianta un po' cigliato-glandolosa, lignescente alla base; caule giacente o pendente, assai ramoso, alto 5-15 cent.; foglie opposte a coppie in croce, fitte, piccole, dure, ovato-spatolate, concave, con alcuni scudetti calcari bianchi nel margine; fiore solitario, piuttosto grande, sessile o quasi, roseo o violaceo; calici con peli non glandolosi.

Presso le cime dei più alti Apennini meridionali, non comune. Sul M. *Vettore* (Sang., Ottav.), ove l'ho raccolta, alla *Grotta delle Fate* sul *Sibilla* (Marz.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

5. ***S. aizoides*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 473.

Sin. — S. autumnalis All.

Pianta appena cigliata, lignescente alla base; caule giacente o eretto, semplice, alto 1-2 decim.; foglie sparse, carnose, bislungo-lineari, acute od ottuse; fiori mediocri, gialli, talora punteggiati di aranciato, in pannocchia terminale semplice o ramosa; petali poco più lunghi del calice, con unghia brevissima; calice appena saldato alla base.

Nei luoghi umidi dei più alti Apennini meridionali, non comune. A *Umito*, sul M. *dei Fiori*, a M. *Acuto* (Ors.), all' *Infernaccio di S. Leonardo* (Marz.), a *Pizzo di Meta* ove l'ho raccolta. Fiorisce in agosto e settembre. Perenne.

6. ***S. muscoides*** Wulf. Arc. Comp. Flor. It. p. 253.

Sin. — *S. ampullacea Ten.*

Pianticella brevissimamente peloso-glandolosa, lignescente alla base; caule eretto, semplice, alto 2-10 cent.; foglie piccolissime, addensate presso la radice, spatolato-lineari, intere o a 2-3 lobi; fiori 2-6 in corimbo terminale, il mediano dei quali più grande, gialli pallidi, talora rosseggianti alla base; sepali ottusi, saldati per un lungo tratto.

Sulla parte scoperta e rocciosa dei più alti Apennini meridionali. Sul M. *Regina* (Ors.), sul *Vettore* e sul *Priore* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

7. ***S. bulbifera*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 488.

Sin. — *S. veronicaefolia Bert.*

Pianta pubescente-glandolosa; caule eretto, semplice, alto 2-4 decim., foglioso; foglie radicali picciolate, piccole, reniformi, grossamente dentate, le cauline accompagnate da un bulbillo; fiori bianchi, mediocri, verdognoli alla base, in corimbo terminale agglomerato.

Nei luoghi erbosi e boschivi della zona apennina, rara. Sul M. *Cardosa* (R. Ricci!), sul M. *Catria* (Picc.!) ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

8. ***S. granulata*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 486.

Pianta peloso-glandolosa; caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-5 decim.; foglie radicali picciolate, reniformi, grossamente dentate e incise, le cauline senza bulbilli; fiori bianchi, grandi, in pannocchia corimbosa terminale e laterale.

Nei luoghi erbosi e sassosi dell'alta zona apennina, non comune. A M. *Acuto* (Ors.), a M. *Volubrio* (Marz.), sui M.' di *Sarnano* (Nard.), sul M. *Catria* (Picc.!), a M. *Nerone*, a *Carpegna* (Scagn.!), al *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli, al M. *Cucco* e sulle mura di *Sarnano*, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

9. ***S. tridactylites*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 494. (fig. 328).

Pianta pubescente glandolosa; caule eretto, ramoso o anche semplice, foglioso, alto 2-15 cent.; foglie radicali in rosetta, le altre sparse, cuneate, generalmente triforcate in lacinie lineari, di cui la mediana più grande; fiori piccoli, bianchi, sopra lunghi pedicelli, in pannocchia corimbosa, terminale, nuda e scarsa.

Var. — *S. controversa* Sternb.

Pianta più robusta, colle foglie spesso divise in 5 lacinie.

Quà e là sui tetti, sui muri, nei luoghi rocciosi. Nell'*Ascolano* (Ors.), a *Montefortino* (Marz.), a *Pioraco* (Ottav.), in *Urbino* (Brign., Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), sul *Sibilla*, sul *Sanvicino* (Grilli!) e in *Ancona*, ove l'ho raccolta. La var. sul *Vettore* (Mauri), sul *Priore* (Ors.), a *Castelluccio* ove l'ho raccolta. Fiorisce in marzo e aprile nei luoghi bassi, in giugno e luglio sugli Apennini. Annua.

Famiglia LXVIII. — RIBESIACEE

Le ribesiacee sono rappresentate dal solo gen. *Ribes* del quale veggasi la seguente diagnosi.

Gen. RIBES — Fiori regolari, ermafroditi o unisessuali per aborto, con il calice di 5 sepali, talvolta colorati, la corolla di 5 petali più piccoli del calice, 5 stami, l'ovario aderente, sormontato da uno stilo bifido; frutto a bacca succosa, coronata dal calice persistente, con molti semi.

Gen. RIBES L.

Abito. — Piante fruticose, in grossi cespugli ramosi, talvolta spinosi, più o meno pelosette o cigliate, colle foglie alterne, semplici, picciolate, coi fiori poco apparenti, verdastri o rosei, in grappoli ascellari, accompagnati da brattee, talvolta assai poveri, spesso ricurvi, coi frutti rossi o anche giallognoli.

1. ***R. Uva-crispa*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 256.

Sin. — *R. Grossularia L.*

Caule eretto, alto 1-2 metri, con spine a coppie o ternate; foglie piccole, arrotondate, a 3-5 lobi, dentate, ottuse, liscie o pubescenti; fiori verdognoli o carnei, pendenti, ridotti a 1-3 in grappolino; frutti grossi, giallicci o rossigni, commestibili.

Nelle boscaglie della zona apennina. Sul M. *Accumoli* nell'Ascolano (Ors.), a *Fiastra* (Ottav.), sul M. *Sibilla* (Scagn.!), *Acquacanina, Fabriano* (Spad.!), sui M.i di *Sarnano* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Si coltiva col nome di *Uva-spina*.

2. ***R. rubrum*** L. Bert. Flor. It. II. p. 678.

Sin. — *Grossularia rubra Scop.*

Caule eretto, alto 10-15 decim.; foglie cuoriformi, a 5 lobi doppiamente dentati, più spesso ottusi, un po' pelosette di sotto; fiori bianco-verdastri in grappoli pendenti; frutti rossi, commestibili.

Nei boschi degli Apennini. Sul M. *dei Fiori*, a M. *Regnolo*, a *Pioraco, Bolognola, Acquacanina*, M. *Pennino* (Spad.!), sui M.ᵗ di *Sarnano* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Si coltiva col nome di *Ribes rosso*.

3. ***R. alpinum*** L. Bert. Flor. It. II. p. 681.

Caule eretto, alto 10-15 decim.; foglie piccole, per lo più a 3 lobi, irregolarmente dentate, sparse di peli; fiori bianco-verdastri, spesso unisessuali, in grappoli brevi, generalmente eretti, colle brattee più lunghe dei peduncoli; frutti rossi o rosei, dolcigni.

Nei boschi del M. *Cucco* (Picc.!) e del *Sasso di Simone* nella prov. di Urbino (Amidei). Fiorisce in giugno.

4. ***R. petraeum*** Wulf. Bert. Flor. It. II. p. 679.

Caule eretto, alto circa 1 metro; foglie grandi, pelose, divise in 3-5 lobi acuti, acutamente seghettati; fiori rosei, in grappoli allungati, prima eretti, poscia ricurvi; frutti rossi, acidissimi.

In qualche rara località sugli Apennini. A M. *Regnolo* (Ottav.), a M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in giugno.

Famiglia LXIX. — CRASSULACEE

(Tav. XXXI, fig. 329, 330).

Le crassulacee sono piante erbacee, caratteristiche per le loro foglie carnose, semplici, alterne od opposte, senza stipole, sessili o picciolate; hanno inoltre la radice fibrosa o tubercolosa, il fusto cilindrico.

I fiori sono ermafroditi, regolari, piccoli o mediocri, più o meno apparenti, distribuiti in cime, in pannocchie, in corimbi, in grappoli terminali, generalmente inodori, bianchi, rosei, violacei, giallicci o gialli. Hanno il calice di 5-7 sepali, talora assai più, saldati alla base, la corolla dello stesso numero di petali, talvolta saldati in tubo campaniforme, gli stami in numero doppio dei petali, spesso di varia lunghezza, gli ovari in numero eguale ai petali, liberi, con stilo e stimma semplice. I frutti sono specie di capsule membranose *(follicoli)* racchiudenti molti semi e che si aprono per una fessura longitudinale.

Gen. 1. UMBILICUS — Calice 5-partito; corolla gamopetala, campanulata; stami 10; foglie radicali picciolate, a scudo.

Gen. 2. SEMPERVIVUM — Calice di 6-12 sepali; corolla di altrettanti

petali; stami in numero doppio dei petali; foglie dei ceppi sterili in rosette stipate, generalmente piane.

Gen. 3. SEDUM — Calice per lo più di 5 sepali, raramente di 6-7; corolla di altrettanti petali; stami 10 o al più 12-14; foglie non a rosetta stipata, spesso cilindroidee.

Gen. 1. — UMBILICUS DC.

Abito. — Pianticella carnosa, liscia e lucida, spesso rossigna in basso, colle foglie radicali arrotondate, concave, sostenute da un picciolo centrale, coi fiori numerosi, in racemo semplice, raramente ramoso, bianco-giallognoli, striati talvolta di rossigno esteriormente.

U. horizontalis DC. Ces. Pass e Gib. Comp. Flor. It. p. 623.

Sin. — Cotyledon horizontalis Guss.

Caule eretto, semplice, alto 2-5 decim.; foglie radicali arrotondate, irregolarmente dentellate, le cauline assai piccole, lanceolate, sparse; fiori orizzontali, accompagnati da brattee più lunghe del pedicello che è brevissimo o anche mancante, ovoidei, divisi verso l'apice in 5 lacinie acute.

Sui tetti e sulle vecchie mura. In *Ascoli* (Marz.), a *Macerata* (Nard.), a *Barchi* nell' Urbinate (Salvat.), in *Ancona* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne. Si distingue col nome di *Ombilico di Venere.*

Gen. 2. — SEMPERVIVUM L.

(Tav. XXXXI, fig. 330).

Abito. — Piante carnose, cigliate o peloso-glandolose, colle foglie piane, non picciolate, quelle dei ceppi sterili talora così dense da somigliare a piccoli carciofi, col fusto semplice o poco ramoso, coi fiori mediocri, rosei o roseo-violacei, disposti in cime terminali a rami sovente ritorti.

1. ***S. tectorum*** L. Bert. Flor. It. V. p. 107.

Caule eretto, liscio in basso, pubescente nella infiorescenza, alto 2-4 decim.; foglie ovato-cuneate, cuspidate, liscie, cigliate; fiori rosei, coi petali lunghi il doppio del calice; stami 12.

Sui tetti delle vecchie case di campagna, quà e là in tutta la regione. A M. *Catria,* a *Pesaro* (Scagn.!), a *Pietralacroce,* al *Canale* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in luglio ma non tutti gli anni. Perenne. Si distingue col nome di *Sempreviro.*

2. ***S. montanum*** L. Bert. Flor. It. V. p. 109. (fig. 330).

Caule ascendente, tutto peloso, alto 2-3 decim., talvolta meno; foglie lanceolate, cuspidate, fittamente cigliate e anche pubescenti; infiorescenza viscida, coi petali roseo-violacei, più carichi nel centro, lunghi il triplo del calice, lanceolati angusti; stami circa 20.

Sulle roccie degli Apennini. Al *Sanvicino* (Nard.), d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in agosto. Perenne.

3. ***S. arachnoideum*** L. Bert. Flor. It. V. p. 111.

Caule eretto, peloso, alto 1-2 decim.; foglie lanceolato-bislunghe, ottuse, spesso rossigne, peloso-glandolose, con lana interposta e accumulata in ciuffetti nel loro apice; fiori roseo-violacei, coi petali lanceolati od ovati, più carichi nel centro, lunghi quasi il triplo del calice; stami circa 20.

Presso la cima del M. *Vettore* (Ors.), ove io pure l'ho raccolta. Fiorisce in agosto. Perenne.

Gen. 3. — SEDUM L.

(Tav. XXXI, fig. 329).

Abito. — Piante piccole, liscie e anche glauche, generalmente ramose e giacenti, coi rami sovente rossigni, colle foglie per lo più piccole, cilindroidee, raramente appianate e larghe, che cadono nel disseccamento, coi fiori piccoli, in cime corimbose, di vario colore, bianco-rossigni, violacei, gialli, verdastri.

* *Fiori bianchi o rossigni.*

1. ***S. maximum*** Sent. Arc. Comp. Flor. It. p. 242.

Caule eretto o ascendente, spesso cespuglioso dalla radice, alto 2-4 decim.; foglie grandi, spesso opposte, ovato-ellittiche, sessili, ottusissime, almeno le inferiori, radamente dentate; fiori bianchi sfumati di verdastro, piccoli, in corimbo composto.

Nei luoghi sassosi e nel limite dei campi della zona apennina, rara. Alle *Svolte di S. Leonardo,* a *Montefortino* (Marz.). Fiorisce in agosto e settembre. Perenne. Si coltiva nei giardini e negli orti col nome di *Erba dei calli.*

2. ***S. Cepaea*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 242.

Sin. — S. galioides All.

Caule eretto o ascendente, appena pubescente, ramoso dalla base, alto 1-3 decim.; foglie piccole, verticillate, specialmente in basso, spatolate, attenuate in picciolo, intere; fiori bianchi o rosei, in pannocchia composta; petali lanceolati.

Sugli Apennini, non comune. A M. *Gemmo* (Nard.), a *Montefortino* (Marz.), a *Montemonaco* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

3. ***S. atratum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 718.

Sin. — S. haematodes Scop.

Pianticella spesso rosso-scura; caule ascendente, semplice o ramoso dalla base, alto 3-5 cent.; foglie sparse, cilindroidee; fiori rosei o rossi, in corimbo terminale stipato, coi petali non aristati, lunghi il doppio del calice; capsule liscie.

Sulle cime rocciose degli Apennini meridionali. A M. *Birro* (Marz.), sul *Vettore* e sul *Sibilla* ove l'ho raccolta. Fiorisce in agosto. Annua.

4. ***S. hispanicum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 713.

Sin. — *S. glaucum W. et K.*

Pianta glaucescente o sparsa di punti rossigni; caule giacente o ascendente, per lo più ramoso dalla base, alto 10-15 cent.; foglie sparse, cilindroidee; fiori bianchi o carnei in cime a corimbo, coi petali acuti, molto più lunghi del calice; capsule più o meno pubescenti, rostrate.

Sugli Apennini, non comune. Sul M. *dei Fiori, alle Pianelle* (Ors.). Fiorisce in maggio e giugno. Bienne.

5. ***S. album*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 708.

Caule ascendente, spesso radicante alla base d'onde si dirama, alto 1-2 decim.; foglie sparse, cilindroidee, lunghette; fiori bianchi o carnei in corimbo composto, coi petali ovato-lanceolati.

Sui muri, sui tetti, sulle roccie, comune in tutta la regione. L'ho raccolta in *Ascoli*, a *Macerata*, in *Ancona* ove abbonda, a *Senigallia*, a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

6. ***S. dasyphyllum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 710.

Pianta glaucescente, spesso sfumata di violetto; caule ascendente, ramoso-cespuglioso, alto 5-10 cent.; foglie ovate, sparse od opposte; fiori bianchi o carnei, azzurrognoli nel calice, coi petali ovati.

Quà e là nei luoghi montuosi, sui muri e sulle roccie. A M. *Corona* (Ors.), alla *Pergola* (Salvat.), a *Serra S. Quirico* (Scagn.!), ai *Zoccolanti* e a *Conca* presso Urbino (Feder.!), presso il convento del M. *Conero* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

** *Fiori gialli o citrini.*

7. ***S. acre*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 721. (fig. 329).

Caule giacente, spesso radicante e ramoso alla base, alto 5-10 cent.; foglie sparse, fitte, ovate ottuse, non speronate alla base; fiori gialli dorati, in cime terminali bi-triforcate, coi petali lanceolati acuminati.

Sui muri, nei luoghi arenosi e sassosi, in tutta la regione comune. Alla *Pergola* (Salvat.), al *Sanvicino* (Grilli!), a M. *Birro* (Utili), a M. *Priore* (Marz.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Senigallia* e a *Falconara*, ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

8. ***S. sexangulare*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 723.

Sin. — *S. boloniense Lois.*

Caule giacente o ascendente, radicante, ramoso, alto 10-15 cent.; foglie allungate, cilindroidee, speronate alla base, a 3 a 3 in 6 ordini; fiori gialli in cime terminali triforcate, coi petali lanceolati acuti.

Quà e là sui muri e nei siti aridi, in tutta la regione. A M. *Birro* (Utili), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Montefortino*, a M. *Conero* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

9. ***S. reflexum*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 625.

Caule ascendente, ramoso dalla base o semplice, alto 2-4 decim.; foglie sparse, cilindroidee, lesiniformi all'apice, speronate alla base, quelle dei germogli sterili divergenti; fiori di color giallo vivo in cime grandi corimbose, a rami sovente ricurvi; petali acutissimi.

Var. — *S. albescens* Haw. *(S. glaucum Smith.).*

Forma più piccola di quella scelta per tipo specifico, spesso glauca; fiori gialli pallidi.

Cresce la specie quà e là sui muri, nei luoghi aridi. Al *Traxe* ove l'ho raccolta presso Ancona. È più comune la var. nei luoghi sassosi, sulle roccie. A M. *dei Fiori* (Ors.), a M. *Birro* (Marz.), al *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli, a *Portonovo* e al M. *Conero* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

10. ***S. magellense*** Ten. Bert. Flor. It. IV. p. 703.

Caule giacente o ascendente, radicante nei nodi, alto 1-2 decim.; foglie sparse, piccole, lanceolato-spatolate, ottuse, piane di sopra. Fiori giallo-verdognoli pallidissimi, in racemo terminale allungato; petali lanceolati più brevi dell'ovario.

Fra gli scogli dei più alti Apennini meridionali. Sul *Vettore* (Sang.), a *Balzo Borghese* (Marz.), a M. *Regina* (Ors.). Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

Famiglia LXX. — PORTULACACEE

Di questa famiglia entra nella flora nostra il solo gen. *Portulaca,* di cui segue la diagnosi.

Gen. PORTULACA — Fiori ermafroditi, quasi regolari, con il calice di 2 sepali, la corolla di 5 petali, 6-12 stami; l'ovario semi-infero, a una loggia, sormontato dallo stilo profondamente diviso in 5 stimmi filiformi; frutto capsulare che si apre di traverso, con molti semi.

Gen. PORTULACA L.

Abito. — Pianta erbacea, carnosa, liscia, sdrajata in terra, con il caule spesso rossigno, le foglie semplici, alterne od opposte, i fiori gialli, piccoli.

P. oleracea L. Bert. Flor. It. V. p. 8.

Caule ramoso-articolato, lungo 1-3 decim.; foglie cuneiformi, ottuse, inferissime, sessili; fiori in mazzetti sessili, terminali, involucrati dalle ultime foglie; sepali disuguali, persistenti.

Quà e là lungo le strade, fra i campi, negli orti. Entro la città di *Ancona,* in *Canale,* a *S. Lazzaro* ecc. Si raccoglie col nome di *Porcinacchia, Sportelacchia* per mangiarla fra le insalate. Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

Famiglia LXXI. — CUCURBITACEE

Le cucurbitacee sono piante erbacee, a fusto lungo, debole, strisciante o rampicante, spesso ruvide e tubercolose, ricche di succhi acquosi, talora di odore sgradevole.

Hanno la radice fibrosa o anche carnosa, il fusto cilindrico o angoloso, spesso accompagnato da viticci, le foglie alterne, più o meno lobate o profondamente divise, picciolate, senza stipole.

I fiori sono ora piccoli ora grandi, regolari, unisessuali, solitari nell'ascella delle foglie o in mazzetti peduncolati, inodori, bianchi, verdastri o gialli; hanno il calice tubuloso a 5 divisioni, la corolla a 5 petali, liberi fino alla base o saldati in tubo campaniforme; e quindi nei fiori maschi 5 stami di cui 4 appajati 2 a 2 colle antere tortuose, e nei femminei l'ovario infero, che sopporta il calice, a 3-5 logge incomplete, sormontato da uno stilo brevissimo, diviso in 3 stimmi interi o bilobi.

Il frutto è un *peponide* carnoso, grosso o grossissimo nelle specie coltivate, liscio o verrucoso all'esterno, carnoso e più o meno ricco di succhio, a polpa verdastra, bianca, gialla o rossa, zuccherina e anche odorosa, talvolta amara, contenente molti semi ovati o lanceolati, schiacciati.

Gen. 1. CUCURBITA — Fiori solitari, a corolla evidentemente campanulata; semi ovati, a bordo liscio, ingrossato; piante munite di viticci, striscianti o rampicanti.

Gen. 2. CUCUMIS — Fiori solitari, almeno i femminei, a corolla appena subcampanulata alla base; semi lanceolati od ovati, a bordo liscio, per lo più attenuato; piante munite di viticci, striscianti; frutti commestibili da crudi.

Gen. 3. LAGENARIA — Fiori solitari, a corolla 5-partita; semi bislunghi a bordo lobato negli apici; piante munite di viticci, rampicanti.

Gen. 4. ECBALLION — Fiori maschili sempre in mazzetti peduncolati: frutti pelosi e quasi spinosi, ricurvi sul peduncolo; piante senza viticci.

Gen. 5. BRYONIA — Fiori assai piccoli, in mazzetti peduncolati o solitari, i maschili e i femminei in piante separate; frutti in forma di piccola bacca sferica con 5-6 semi.

Gen. 1. — CUCURBITA L.

Abito. — Piante esotiche, coltivate per usarne i frutti cotti, striscianti o rampicanti, con foglie grandi, ruvide, angoloso-lobate, cuoriformi alla base, coi fiori mediocri o grandi, gialli o bianchi, talora di odore muschiato.

1. ***C. macrocarpa*** Gasp. Cocc. Flor. Bologn. p. 209.

Sin. — *C. moscata Duch.*

Frutti maturi assai grandi, arcuati, rigonfi verso l'apice ove sono cavi, lisci, a pelle e polpa gialla.

Si coltiva per l'allevamento e l'ingrasso dei suini e talora anche per l'alimento dell'uomo in inverno. Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

2. ***C. Pepo*** L. Cocc. Flor. Bologn. p. 210.

Frutti maturi mediocri o grandi, cilindroideo-bislunghi od ovoidi, lisci, a pelle e polpa gialla, cavi in tutta la loro lunghezza, non arcuati.

Si coltiva ovunque abbondantemente e se ne mangiano i frutti verdi col nome di *Zucchette* insieme ai fiori e ai teneri getti. I frutti maturi si usano per i suini. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

3. ***C. Melopepo*** L. Cocc. Flor. Bologn. p. 209.

Frutti maturi mediocri, schiacciati a turbante, con una grossa prominenza attorno alla base, gialli e rossi esternamente, gialli nell'interno.

Anche di questa specie si è resa fra noi abbastanza estesa la coltura per l'allevamento dei porci. Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

4. ***C. maxima*** DC. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 645.

Frutti maturi grossissimi, sferoidali, più o meno schiacciati, a pelle generalmente bianca e polpa gialla.

Non è molto che questa specie gigantesca è stata introdotta fra noi. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Nota — Nei pergolati e negli orti si veggono spesso coltivate anche altre forme, come le *zucchette a perella*, spesso rigate di verde e giallo *(C. ovifera L.)*, le *zucchette a pasticcino (C. clypeiformis Bacch.)*, le *zucchette ad arancio (C. aurantia L.)*, le *zucchette bitorzolute (C. verruosa L.)*.

Gen. 2. — CUCUMIS L.

Abito — Piante esotiche, estesamente coltivate per usarne i frutti crudi, striscianti, con foglie lobate o profondamente incise, coi fiori piuttosto piccoli, gialli o verdastri.

1. ***C. Melo*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 644.

Frutti sferoidali o bislunghi, solcati, bernoccoluti o reticolati, più raramente lisci, a polpa gialla o bianca, fragranti: foglie lobate, a lobi poco distinti, ottusi.

Si coltiva il *Melone* abbondantemente in tutta la zona littorale e dei colli. Predominano le varietà a polpa gialla, colla scorza bernoccoluta oppure reticolata. In qualche località vedesi pure la var. a polpa bianca e scorza liscia, chiamata *Melone d'inverno*. Fiorisce in estate. Annua.

2. ***C. Citrullus*** Ser. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 644.

Sin. — Citrullus vulgaris Schrad.

Frutti sferici, lisci, colla pelle verde scura, talvolta a fascie più pallide, colla polpa rossa, di odore proprio: foglie bislunghe a 5 lobi, pennatifide.

Si coltiva il *Cocomero* o *Anguria* nelle vallate fresche accanto ai fiumi. Fiorisce in estate. Annua.

3. ***C. sativus*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 644.

Frutti cilindroideo-bislunghi, talvolta curvi, prima tubercoloso-ispidi, poi lisci, giallognoli a maturità, a polpa bianca, di odore speciale erbaceo; foglie lobate, a lobi acuti.

Si coltiva dovunque col nome di *Melàngolo* o *Citriolo*. Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 3. — LAGENARIA L.

Abito. — Pianta esotica, rampicante, pelosa, colle foglie cuoriformi alla base, quasi intere, coi fiori piccoli, bianchi, odorosi, sopra peduncoli assai lunghi.

L. vulgaris Ser. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 644.

Sin. — Cucurbita Lagenaria L.

Frutti grandi, strozzati verso la metà, col rigonfiamento inferiore più grande, sferoidale, l'altro bislungo.

Si coltiva comunemente col nome di *Zucca dall'acqua* per usarne il frutto disseccato e vuoto come recipiente rustico, ovvero per nuotare. Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 4. — ECBALLION Rich.

Abito. — Pianta spesso grande, cespugliosa, glaucescente, carnosetta, di sapore amaro, ruvida, tubercolosa, colle foglie più o meno cotonose di sotto, coi fiori giallognoli, i frutti a zucchette spinescenti, ricurve, prima verdi indi gialle e allora schizzanti i semi quando si staccano dal peduncolo.

E. Elaterium Rich. Arc. Comp. Flor. It. p. 459.

Sin. — Momordica Elaterium L.

Caule cilindrico, prostrato o eretto, ramoso; foglie cuoriformi-ovate, ottuse, denticolate; fiori maschili in grappoli ascellari, i femminei laterali, solitari.

Nei luoghi aridi, fra le macerie, comune specialmente lungo il littorale. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in estate. Annua. Si distingue col nome volgare di *Zucchetta marina, Cocomero asinino.*

Gen. 5. — BRYONIA L.

(Tav. XXXI, fig. 332).

Abito. — Pianta gracile, rampicante, pelosetta, colle foglie pampaniformi, opposte ai viticci, coi fiori bianco-giallognoli, in grappoli lunghi se maschili, brevi se femminei; frutti sferici, prima bianchi indi rossi.

B. dioica Jacq. Bert. Flor. It. X. p. 287.

Radice carnosa; caule solcato che si eleva rampicando fino a 2-3 metri; foglie ruvide, cuoriformi-palmate, più o meno dentate e divise in 5 lobi, l'estremo dei quali più grande, acuminato.

Nelle siepi e nei luoghi boschivi della zona subapennina. Presso *Urbino* (Scagn.!), presso *Cingoli* ed *Albacina,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Annua. Distinguesi col nome di *Brionia.*

Famiglia LXXII. — TAMARISCACEE

Le tamariscacee sono frutici o alberetti, coi rami elastici, colorati in rossigno, usate talora per estrarne sostanze coloranti.

Hanno la radice fibrosa, i rami eretti o divaricati, le foglie piccolissime, squamiformi, embriciate, di color verde glauco, senza stipole.

I fiori sono molto piccoli, regolari, ermafroditi, accompagnati da brattee, distribuiti in grappoli spiciformi più o meno densi, disposti in pannocchie terminali, bianchi o rosei, talvolta odorosi. Hanno il calice di 4-5 sepali persistenti, la corolla di 4-5 petali alterni coi sepali, e anche essi persistenti, 4-5-10 stami liberi, almeno fin verso la base, inseriti in un cercine glandoloso, l'ovario supero, a una loggia, con

3-4 stili brevissimi o nulli. Il frutto è una capsula contenente molti semi minuti e che ordinariamente si apre in 3 valve.

Gen. 1. TAMARIX — Fiori con 4-5 stami liberi; ovario con 3-4 stili.
Gen. 2. MYRICARIA — Fiori con 10 stami saldati nella metà inferiore; ovario senza stili.

Gen. 1. — TAMARIX L.

Abito. — Pianta in grandi cespugli a lunghi rami legnosi, ascendenti, flessibili, ovvero in alberetto; fiori piccoli, bianchi o sfumati di rosco, in racemi cilindroidei, disposti in pannocchie e spesso odorosi.

T. africana Poir. Bert. Flor. It. III. p. 496.

Caule alto fino a 2-4 metri; foglie squamiformi, abbraccianti, più o meno trasparenti nei bordi; fiori in spiche dense, quasi sessili, accompagnati da brattee scagliose, spesso ottuse e più lunghe di essi; stami inseriti sopra un cercine di color castagno, a 4-5 gibbosità.

Abbonda nei colli littoranei. Dovunque presso *Ancona,* ove si coltiva anche per siepe col nome di *Tamaricio.* Fiorisce in aprile e maggio.

Gen. 2. — MYRICARIA Desv.

Abito. — Pianta in cespuglio legnoso alla base, molto simile al comune tamaricio, coi fiori bianchi, piuttosto grandi, disposti in spica terminale acuta.

M. germanica Desv. Parl. Flor. It. V. p. 564.

Sin. — *Tamarix germanica L.*

Caule eretto, ramoso, alto 6-15 decim.; foglie lanceolato-lineari, più o meno embriciate; capsula conica, molto più lunga dei petali quando è matura.

Quà e là nell'alveo dei fiumi. A *Pedaso* nell'Ascolano (Ors.), a *Jesi* (Grilli!), ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno.

Famiglia LXXIII. — MIRTACEE

Di questa famiglia entra nella flora nostra il solo gen. *Myrtus* di cui segue la diagnosi.

Gen. MYRTUS — Fiori ermafroditi regolari, col calice di 5 sepali, la corolla di 5 petali arrotondati, sessili, moltissimi stami liberi, l'ova-

rio infero a 3 logge, sormontato da uno stilo filiforme; frutto a bacca ovale o rotonda.

Gen. MYRTUS L.

(Tav. XXXI, fig. 331).

Abito. — Pianta legnosa in cespuglio o alberetto sempre verde, a rami alterni od opposti, colle foglie semplici, fitte, coriacee, di color verde scuro, di grato odore aromatico, coi fiori bianchi e i frutti nero-azzurri a maturità.

M. communis L. Bert. Flor. It. V. p. 117.

Caule eretto che si eleva 1-2 metri e anche più; foglie opposte o terne, quasi sessili, ovato-ellittiche, intere; fiori ascellari, lungamente peduncolati, con 2 brattee lineari verso l'apice.

Nei luoghi selvatici del littorale meridionale, non comune. Ai *Buratelli* (Marz.), a *Ripatransone, Marano, Grottamare, S. Benedetto* (Spad.). Fiorisce in luglio.

Nei giardini coltivansi per ornamento le due varietà di *Mirto,* cioè quella a foglie più grandi, acuminate *(M. lusitanica L.)* e l'altra a foglie piccole, ovate, quasi embriciate *(M. tarentina L.).*

Famiglia LXXIV. — PUNICACEE

Il solo gen. *Punica* facendo parte nella flora nostra, di questa famiglia, veggasi qui appresso la diagnosi.

Gen. PUNICA — Fiori ermafroditi, regolari, col calice carnoso-coriaceo, colorato, che racchiude l'ovario e termina in 5-7 lacinie, la corolla di 5-7 petali alterni coi sepali e caduchi, moltissimi stami in vari ordini, l'ovario infero a molte logge. Il frutto è globoso, coronato dal calice, colla buccia coriacea e moltissimi semi avvolti da un arillo succhioso, semitrasparente.

Gen. PUNICA L.

Abito. — Pianta legnosa in cespuglio o in albero, colle foglie semplici, lucide, di un bel verde, coi fiori grandi, colorati in rosso vivissimo come il calice.

P. Granatum L. Bert. Flor. It. V. p. 122.

Caule eretto, ramoso, alto fino a vari metri; foglie alterne od opposte, quasi sessili, lanceolate, intere; fiori quasi sessili, solitari o accoppiati.

Coltivasi il *Melogranato* nei giardini e negli orti, ma cresce anche inselvatichito quà e là nelle siepi, nei campi. Fiorisce in luglio.

Famiglia LXXV. — ONAGRARIACEE

(Tav. XXXII, fig. 334, 335).

Le nostre onagrariacee sono piante erbacee, pelosette intieramente o in parte, inodore.

Hanno la radice fibrosa, il fusto cilindrico o angoloso, talvolta ingrossato nei nodi, le foglie semplici, sparse od opposte, di varia forma, senza stipole.

I fiori sono piccoli o mediocri o grandi, ermafroditi, regolari o quasi, ora solitari, ascellari, ora in grappoli, in spiche, accompagnati da brattee, generalmente inodori, bianchi, gialli, rosei. Hanno il calice di 2-4 sepali, la corolla di altrettanti petali, 8 stami dei quali 4 spesso più lunghi, in un solo caso 2 stami, l'ovario infero a 2-4 logge polisperme, sormontato da uno stilo semplice o diviso in 2-4 stimmi. Il frutto è una capsula a 4 valve che assume spesso la figura di una siliqua e contiene molti semi, talvolta muniti di un pappo peloso, ovvero è una capsula che non si apre, con 2 semi.

Gen. 1. — *CIRCAEA* — Fiori con 2 sepali, 2 petali, 2 stami; frutto ovoideo, setoloso.

Gen. 2. OENOTHERA — Fiori gialli con 4 sepali, 4 petali, 8 stami; frutto bislungo, coi semi nudi.

Gen. 3. EPILOBIUM — Fiori rosei, accidentalmente bianchi, con 4 sepali, 4 petali, 8 stami; frutto lineare siliquiforme, coi semi muniti di pappo peloso.

Gen. 1. — CIRCAEA L.

(Tav. XXXII, fig. 335).

Abito. — Pianta mediocre, col fusto talora rossigno, ingrossato ai nodi, colle foglie larghe, delicate, opposte, coi fiori piccoli, bianchi o rosei, in grappolo lasso, coi frutti piegati in basso, coperti di ciglia uncinate.

C. lutetiana L. Bert. Flor. It. I. p. 56.

Caule cilindrico, eretto, articolato, alto 4-6 decim.; foglie picciolate, ovate, acuminate, appena angoloso-dentate nel margine; fiori senza brattee.

Nei boschi di castagni e di faggi della zona subapennina e apennina. Sul M. *Catria* (Picc.!), a M. *Nerone* (Matteucci!), nel *Pesarese* (Scagn.!), sui M.i *Sibillini* e di *Sarnano* ove l' ho raccolta. Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne.

Gen. 2. — OENOTHERA L.

(Tav. XXXII, fig. 334).

Abito. — Pianta mediocre o grande, fogliosa, pelosetta, colle foglie sparse, le superiori sessili, i fiori grandi, gialli, talvolta odorosi, in racemo terminale.

O. biennis L. Bert. Flor. It. IV. p. 288.

Sin. — Onagra biennis All.

Caule eretto, appena angoloso, ramoso o semplice, alto 5-12 decim.; foglie cauline bislungo-lanceolate, acute, leggermente dentate o intere; petali cuoriformi a rovescio, più lunghi degli stami.

Nelle ghiaje e sabbie marine del littorale settentrionale. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Fano*, a *Senigallia* ove l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Bienne.

Gen. 3. — EPILOBIUM L.

Abito. — Piante piccole o mediocri, giacenti o erette, più o meno pelosette, coi rami spesso rossigni, colle foglie alterne, opposte o verticillate, spesso anguste, coi fiori in racemo terminale, inodori, per lo più rosei, talvolta bianchi.

1. **E. angustifolium** L. Bert. Flor. It. IV. p. 291.

Sin. — E. spicatum Lamk.

Pianta quasi liscia; caule cilindrico o quasi, spesso rosso, eretto, semplice o ramoso, alto 4-10 decim.; foglie sparse, sessili o appena picciolate, lanceolate anguste, acuminate, intere o denticolate; fiori roseo-violacei, un po' irregolari, in racemo ricco, allungato piramidale, cogli stami più brevi dello stilo.

Nei boschi e nei prati degli Apennini meridionali. In *Arquata* (Ors.), sui M.i di *Sarnano* (Nard.), a M. *Regnolo* (Marz.), al *Lambro* ove l' ho raccolta. Fiorisce in luglio. Perenne.

2. **E. angustissimum** Willd. Bert. Flor. It. IV. p. 292.

Sin. — E. Dodonaei Vill. E. rosmarinifolium Haenk.

Pianta quasi liscia; caule cilindrico, eretto o ascendente, spesso rosso, con molti rami laterali abortivi, alto 3-9 decim.; foglie sparse, sessili, lineari, intere o quasi; fiori rosei o bianchicci, un po' irregolari, in racemo povero, contratto, fogliosо, cogli stami lunghi quanto lo stilo.

Nei luoghi incolti e aridi delle strette vallate apennine d'onde scende nelle ghiaie dei fiumi. Lungo il *Chienti* (Nard.), a *Castel-*

trosino nell'Ascolano (Ors.), ad *Albacina* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

3. ***E. hirsutum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 295.

Sin. — E. aquaticum Thuill.

Pianta mollemente pelosa; caule cilindrico, eretto, ramoso, alto 10-15 decim.; foglie bislunghe, acute, opposte, sessili, abbracciantì alla base, sottilmente seghettate; fiori grandi, rosei, regolari, eretti prima dello sbocciamento, in racemo lasso fogliosо, coi sepali aristati all'apice.

Nei luoghi umidi della zona subapennina e apennina, non comune. Presso *Ascoli* (Ors.), sui M.i di *Cingoli* e al *Sancicino* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

4. ***E. parviflorum*** Schreb. Bert. Flor. It. IV. p. 297.

Sin. — E. molle Lamk.

Pianta vellutata; caule cilindroideo, eretto o ascendente, ramoso o semplice, alto 3-8 decim.; foglie ovato-lanceolate, opposte, le inferiori brevemente picciolate, sottilmente seghettate; fiori piccoli, rosei o bianchi, regolari, eretti prima dello sbocciamento, in racemo terminale lasso, coi sepali non aristati.

Nei luoghi umidi degli Apennini e lungo i corsi d'acqua, rara. Nell'*Urbinate* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!), a M. *Nerone* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

5. ***E. montanum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 301.

Pianta quasi liscia; caule cilindrico, eretto o ascendente, per lo più semplice, alto 2-6 decim.; foglie ovato-bislunghe, opposte, brevemente picciolate, appena seghettate; fiori rosei, regolari, chinati prima dello sbocciamento, in racemo terminale lasso, fogliosо.

Dalle cime degli Apennini al limite inferiore del faggio. A M. *Accumoli,* al M. *dei Fiori,* sul *Vettore* (Ors.), a M. *Birro* (Utili), a M. *Catria* (Picc.!) ove l'ho raccolta, sui M.i di *Urbino* (Brign.), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne.

6. ***E. alsinaefolium*** Vill. Bert. Flor. It. IV. p. 305.

Sin. — E. origanifolium Lamk.

Pianta pelosetta nel fusto, fornita di stoloni sotterranei; caule a 4 angoli ottusi, eretto o ascendente, per lo più semplice, alto 1-3 decim.; foglie ovate acute, opposte o alterne superiormente, con picciolo brevissimo, intere o scarsamente denticolate; fiori rosei, regolari, chinati prima dello sbocciamento, in racemo terminale povero, fogliosо.

Nei luoghi umidi dei più alti Apennini meridionali. A M. *Pelone,* a *Balzo Borghese,* a *Castelluccio* (Ors.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

7. ***E. tetragonum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 300.

Pianta liscia o quasi; caule percorso da 4 linee salienti, eretto, più o meno ramoso, alto 3-6 decim.; foglie lucide, lanceolate, anguste, minutamente e acutamente seghettate, sessili, le inferiori opposte, le superiori spesso alterne; fiori rosei, regolari, eretti prima dello sbocciamento, in racemo terminale lasso.

Nei luoghi umidi del *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in luglio. Perenne.

Famiglia LXXVI. — LITRARIACEE

Nella flora nostra appartiene a questa famiglia il solo gen. *Lythrum* di cui segue la diagnosi.

Gen. LYTHRUM — Fiori ermafroditi, regolari, col calice tubuloso a 8-10-12 denti, la corolla di 4-6 petali attenuati in basso, 6-12 stami (nelle nostre specie), perigini, cioè inseriti nel tubo del calice, l'ovario a 2 logge polisperme, collo stilo filiforme. Il frutto è una capsula a 2 valve con molti semi.

Gen. LYTHRUM L.

(Tav. XXXII, fig. 333).

Abito. — Piante mediocri, liscie o pelosette, col fusto angoloso, colle foglie semplici, anguste, generalmente sessili e opposte, coi fiori in spica allungata o solitari nelle ascelle delle foglie superiori, mediocri o piccoli, roseo-violacei.

1. ***L. Salicaria*** L. Bert. Flor. It. V. p. 10. (fig. 333).

Pianta per lo più peloso-vellutata; caule eretto, semplice o ramoso, alto 5-10 decim.; foglie sessili, cuoriformi e abbraccianti alla base, intere, opposte, lanceolate acuminate; fiori piuttosto grandi, in mazzetti sessili e formanti una spica fogliosa molto lunga; stami 12, di cui 6 più lunghi.

Quà e là nei prati umidi e accanto ai fossi. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Senigallia* d'onde l'ebbi da Matteucci, a *Portonovo,* alla foce dell' *Esino,* ai *Prati* presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce da luglio a settembre. Perenne.

2. ***L. Hyssopifolia*** L. Bert. Flor. It. V. p. 14.

Pianta liscia, opaca; caule eretto o ascendente, ramoso, alto 2-4 decim.; foglie ristrette alla base, intere, generalmente alterne,

le inferiori bislungo-lanceolate ottuse, le superiori lanceolato-lineari, acute; fiori piccoli, solitari, quasi sessili, coi petali più brevi del calice e 6 stami.

Nei luoghi umidi e nei fossi, rara. Presso *Ascoli* (Ors.), nell'*Urbinate* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in giugno. Annua.

Famiglia LXXVII. — POMACEE

(Tav. XXXII, fig. 336 a 338).

Le pomacee sono arboscelli o alberi, sovente coltivati per siepi o per i frutti, fornite di succhi astringenti nella corteccia e di acido prussico nei fiori e nei semi che perciò odorano e sanno di mandorle amare.

Hanno la radice fibrosa, il tronco eretto; coi rami ora ascendenti ora divaricati, ricoperti di scorza bruna, lucida se giovane, le foglie semplici o anche composte, picciolate, sparse o fascicolate, accompagnate da stipole rudimentali, caduche.

I fiori sono mediocri, regolari, ermafroditi, distribuiti per lo più in mazzetti corimbiformi o false ombrelle nelle ascelle delle foglie superiori, raramente solitari, bianchi o rosei. Hanno il calice aderente all'ovario e diviso in 5 lacinie, la corolla di 5 petali più o meno arrotondati, molti stami inseriti coi petali sul calice o in un cingolo carnoso, l'ovario di 1-2-5 logge disperme, sormontate da altrettanti stili o liberi o saldati verso la base. Il frutto è un *melonide* carnoso (tipo la mela), coronato dai resti del calice, coi semi protetti da un endocarpo osseo o membranaceo, di grandezza e forma diversa, spesso fragrante nelle specie coltivate, colorato in giallo, rosso, aranciato, rugginoso, o di colore variabilissimo se trattasi di specie coltivate.

I.

Frutti a uno o più noccioli ossei.

Gen. 1. MESPILUS — Fiori grandi, solitari o a coppie, quasi sessili; 5 stili; divisioni del calice fogliacee e molto lunghe nel frutto che è ferrugineo a maturità.

Gen. 2. CRATAEGUS — Fiori piccoli, peduncolati, in mazzetti corimbosi: 1-3 stili; divisioni del calice rudimentali nel frutto che è rosso a maturità.

Gen. 3. COTONEASTER — Fiori piccoli, peduncolati, generalmente in mazzetti corimbosi; 3-5 stili; noccioli sporgenti nella parte superiore del frutto che è aranciato o nero a maturità.

II.

Frutti senza noccioli ossei.

Gen. 4. CYDONIA — Fiori solitari, quasi sessili; divisioni del calice fogliacee; 5 stili liberi.

Gen. 5. PYRUS — Fiori a mazzetti corimbosi o in ombrelle, generalmente peduncolati; 5 stili liberi o saldati alla base; foglie semplici, seghettate.

Gen. 6. SORBUS — Fiori come nel gen. precedente; 2-3-5 stili liberi; foglie pennate o lobate o anche semplicemente seghettate, ma allora bianco-nivee di sotto.

Gen. 7. AMELANCHIER — Fiori come nel gen. precedente; 3-5 stili saldati alla base; petali lineari-lanceolati; frutti neri a maturità.

Gen. 1. — MESPILUS L.

Abito. — Alberetto o albero a rami divaricati, talora spinescenti, colla scorza rossigna o cenerognola, colle foglie semplici, grandi, pelosette e anche un po' fioccose, coi fiori grandi, bianchi, per lo più solitari; frutti coperti di peluria, specialmente in gioventù.

M. germanica L. Bert. Flor. It. V. p. 155.

Foglie bislungo-lanceolate, acute, minutamente seghettate, brevemente picciolate; petali ovati o cuoriformi a rovescio, con unghia lunga.

Si coltiva il *Nespolo* in tutta la regione e cresce anche inselvatichito nei boschi e nelle siepaglie. Fiorisce in maggio.

Gen. 2. — CRATAEGUS L.

(Tav. XXXII, fig. 336).

Abito. — Arbusti o frutici in cespuglio o in alberetto, coi rami ascendenti, spinosi, colla scorza rossigna o bruna, colle foglie più o meno intagliate o lobate, liscie e lucide, raramente pelose, coi fiori piccoli, odorosi, bianchi o carnicini, in corimbi ombrelliformi; frutti di colore rosso corallo a maturità.

1. ***C. oxyacantha*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 230. (fig. 336).

Sin. — *C. monogyna Jacq. Mespilus oxyacantha Smith.*

Foglie lucide, ovato-cuneiformi, profondamente divise in 5-7 lacinie lanceolate, intere o con qualche dente.

Var. — *C. oxyacanthoides* Thuill.

Foglie più piccole della specie precedente, a 3 o anche 5 lobi seghettati, arrotondati.

Cresce fra noi la specie comunemente fra le boscaglie e si coltiva per siepi col nome di *Spino bianco, Maggio, Melella, Cerasòla.* Dovunque presso *Ancona.* La var. cresce quasi esclusivamente nella zona apennina e subapennina, e parmi doversi riferire a questa anche l'altra *(C. subtriloba Arc.)* registrata del M. *Sanvicino.* Incontrasi nel *Camerinese* (Ottav., Spad.), a *Matelica, Fabriano,* M. *Cucco,* M. *Catria* (Spad.!), M. *Nerone* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio.

2. ***C. Azarolus*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 230.

Foglie pelose, vellutate nei piccioli, cuneiformi, profondamente divise in 3-5 lacinie intere o grossamente dentate; frutti odorosi.

Coltivasi il *Lazzarolo* in tutta la regione. Fiorisce in maggio. Arbusto.

Gen. 3. — COTONEASTER Med.

(Tav. XXXII, fig. 337).

Abito. — Arbusti o frutici in cespuglio assai ramoso, coi rami spinosi o no, colla scorza rossigna o cenerognola, colle foglie piuttosto piccole, lucide di sopra, talvolta bianco-tomentose di sotto, coi fiori bianchi o rosei, piccoli, in mazzetti ricchi o poveri; frutti aranciati ovvero prima rossi poi neri a maturità.

1. ***C. Pyracantha*** Lindl. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 656. (fig. 337).

Sin. — *Mespilus Pyracantha L. Crataegus Pyracantha Pers.*

Foglie bislungo-ellittiche, brevemente picciolate, minutamente dentate, liscie anche di sotto; fiori sempre eretti; frutti aranciati.

Quà e là in molte località nelle siepi e nei boschetti della zona littorale e dei colli. A *Varano,* al *Trave,* a M. *Conero* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Dicesi volgarmente *Spincervino, Fellònghe.*

2. ***C. vulgaris*** Lindl. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 657.

Sin. — *Mespilus Cotoneaster L.*

Foglie ellittiche o arrotondate, brevemente picciolate, intere, bianco-tomentose di sotto; fiori pendenti dopo la fecondazione; frutti rossi e quindi neri.

Nei boschi degli Apennini. Sui M.[i] di *Ascoli, Acquasanta, Acquacanina,* a M. *Corsòra,* a M. *Cucco* (Spad.!). Fiorisce in giugno e luglio. Distinguesi col nome volgare di *Cotognastro, Sorbello.*

Gen. 4. — CYDONIA Tourn.

Abito. — Arbusto o albero coi rami divaricati, bruno-rossigni, pelosi in gioventù e anche fioccosi come altre parti della pianta, colle foglie mediocri, tomentose di sotto, coi fiori bianchi o esternamente rosei, grandi, quasi sessili; frutti tomentosi allo stato agreste, indi di color giallo zolfino, assai odorosi.

C. vulgaris Pers. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 653.

Sin. — *Pyrus Cydonia L.*

Foglie picciolate, ovate, acute od ottuse, interissime.

Si coltiva il *Melocotogno* in tutta la regione, ma cresce anche selvatico quà e là. Nelle boscaglie dell'*Ascolano,* dell'*Urbinate* (Spad.!), del *Pesarese* (Scagn.!), nella selva di *Castelfidardo* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile.

Gen. 5. — PYRUS L.

Abito. — Arbusti o alberi coi rami ascendenti o divaricati, colla scorza bruna-cenerognola, colle foglie mediocri, totalmente liscie o pelosette di sotto, coi fiori mediocri, bianchi o carnicini, in mazzetti peduncolati o sessili; frutti conici o sferoidali.

1. **P. communis** L. Bert. Flor. It. V. p. 165.

Sin. — *P. Pyraster Spad.*

Foglie ovate acute, appena seghettate, liscie e lucide in ambe le pagine, specialmente se adulte; frutti attenuati verso il picciolo.

Il *Pero* viene estesamente coltivato in tutta la regione e alligna selvatico o inselvatichito in molti boschi, dai colli agli Apennini. Sui M.i di *Ascoli,* di *Sarnano,* di *Monsamartino,* di *Fabriano,* sul M. *Catria* (Spad.!), nel *Pesarese* (Scagn.!), ov'è rara, nella selva di *Castelfidardo* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile.

Assai antica è nelle Marche la coltivazione di quest'albero e fino dai tempi di Giovenale vantava il Piceno la fama di alcune varietà di pere assai pregiate. Il Peranzoni *(De laudibus Piceni)* citato dallo Spadoni, novera 44 varietà proprie delle Marche. Senza perderci nel labirinto dei nomi e delle interpretazioni, ricorderò soltanto le varietà oggi più comuni nei nostri mercati e più costanti, trascurando quelle di recente importazione per le quali il maggior merito è spesso di essere forestiere.

Fra le pere primaticcie si hanno le *Perelle* che maturano verso la fine di maggio e poco prima delle *Pere di Senigallia,* delle *P. Cannelle,* delle *Brutte-buone,* delle *Zuccheramandole.*

Fra quelle di estate abbiamo anzitutto le *Spadone* dalla pelle delicata e dalla polpa succolentissima, le *Ghiacciole,* le *Butire,* le *Lardone,* le *Buoncristiane.*

Fra le pere invernali primeggiano le *Spine* assai pregiate e la *Martine.*

2. ***P. Malus*** L. Bert. Flor. It. V. p. 169.

Sin. — P. Agrimelea Spad.

Foglie ovato-ellittiche, seghettate, liscie di sopra, tomentose o pubescenti di sotto; frutto ombelicato nel picciolo.

Si coltiva il *Melo* anche più abbondantemente del pero e cresce selvatico nei luoghi stessi di quest' ultimo. Nelle macchie di *Fiastra* e *Acquacanina, Montalto,* M. *Regnolo,* M. *Gemmo* (Spad.!), presso l'eremo di M. *Cucco* ove l' ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio.

Fra le varietà di mele, quella più estesamente coltivata e che forma oggetto di considerevole commercio è la *Mela Rosa,* che si conserva assai bene d' inverno. Sono inoltre più volgarmente note: la *Ruggine* di cui si distingue una sottovarietà a frutto piccolo o piccolissimo, la *Mela del paradiso,* di color giallo e assai fragrante, la *Mela rossa,* la *Mela appia,* la *Mela a muso di bove* ecc.

Gen. 6. — SORBUS L.

(Tav. XXXII, fig. 338).

Abito. — Arbusti o alberi a rami ascendenti, colla scorza bruno-cenerognola, colle foglie composte o lobate, in un solo caso semplicemente seghettate, piuttosto grandi, per lo più pubescenti o tomentose di sotto, coi fiori bianchi o carnicini, in corimbi composti. I frutti sono mediocri o piccoli, fatti a pera o sferoidali, rossi, gialli, rugginosi.

1. ***S. domestica*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 654.

Sin. — Pyrus domestica Smith. P. Sorbus Gaertn.

Foglie impari-pennate, colle foglioline ovato-ellittiche o lanceolate, seghettate fin verso la base, pubescenti-biancastre di sotto, almeno da giovani; frutto a pera, giallo o rosso a maturità.

Coltivasi il *Sorbo* in tutta la regione e cresce selvatico nelle macchie cedue. A *Portonovo,* al M. *Conero,* nella selva di *Castelfidardo* ecc. ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio.

Distinguesi la var. domestica a frutto piccolo e maturazione precoce dall' altra a frutto più grande che si raccoglie in ottobre e si lascia maturare nei granai.

2. ***S. Aucuparia*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 654.

Sin. — Pyrus Aucuparia Gaertn.

Foglie impari-pennate, colle foglioline bislungo-lanceolate, seghettate fin verso la base, liscie o quasi di sotto; frutto poco più grosso di un pisello, color cinabro a maturità.

Nei boschi della zona subapennina e apennina. A M. *Regnolo, Capo di Tenna,* M. *Alpone* (Marz., Ottav.), *Acquacanina, Malelica, Esanatolia, Cingoli* (Spad.!), *Urbino* (Brign.). Fiorisce in giugno e matura i frutti in settembre. Dicesi volgarmente *Sorbo selvatico, Sorbo da caccia.*

3. ***S. Aria*** Crantz. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 654. (fig. 338).

Sin. — Crataegus Aria L. Pyrus Aria Ehrh.

Foglie brevemente picciolate, ovato-bislunghe o arrotondate, più o meno cuneate alla base, oscuramente lobate o semplicemente seghettate, bianco-tomentose di sotto; frutti sferoidali, piccoli, di colore rosso aranciato.

In molte località boschive della zona apennina. A M. *Volubrio* e di *S. Marco* nell'Ascolano (Ors.), alla *Madonna del Lambro,* ai *Balzi rossi,* a *Capo di Tenna,* a M. *Corona* (Marz.), ad *Acquasanta, Montefortino,* M. *Regnolo, Sanseverino, Camerino, Cingoli, Fabriano* (Spad.), a *Serra S. Quirico* (Scagn.!), al *Sanvicino* e al *Nerone* ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio, matura i frutti in settembre. Si distingue col nome di *Sorbone, Riatto.*

4. ***S. torminalis*** Crantz. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 655.

Sin. — Crataegus torminalis L. Pyrus torminalis Ehrh.

Foglie con lunghi piccioli, ovate o bislunghe, larghe, divise per lo più in 7 lobi acuti, seghettati, pelosette nella pagina inferiore o totalmente liscie e lucide; frutti ellittici, della dimensione di una nocciola, bruno-rugginosi a maturità.

Nei boschi dei colli e della zona subapennina, comune. A *Sanginesio* (Nard.), *Acquacanina, San Maroto, Serra Petrona, Camerino, Sanseverino, Cingoli, Massaccio, Jesi* (Spad.!), a *Pesaro* (Scagn.!) nella selva di *Castelfidardo* e al M. *Conero,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Distinguesi col nome di *Arbuatto.*

5. ***S. florentina*** Nym. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 654.

Sin. — Crataegus florentina Zucc. Pyrus crataegifolia Tar. T.

Foglie con lunghi piccioli, ovato-cuoriformi, lobato-incise, seghettate, liscie di sopra, bianco-tomentose di sotto; frutti piccoli, elissoidei, ombilicati, di colore rosso pallido a maturità.

Nei luoghi boschivi, rara. A *S. Ginesio* (Nard.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in maggio.

Gen. 7. — AMELANCHIER Med.

Abito. — Arbusto o frutice cespuglioso coi rami ascendenti, rosso-scuri, tomentosi nello sviluppo, colle foglie semplici, coperte di lanugine caduca nella pagina inferiore, coi fiori mediocri, bianchi, a petali angusti e lunghi, disposti in racemi poveri. Frutti piccoli, nero-azzurri a maturità.

A. vulgaris Moench. Arc. Comp. Flor. It. p. 233.

Sin. — Mespilus Amelanchier L. Pyrus Amelanchier All. Crataegus Amelanchier DC. Aronia rotundifolia Pers.

Foglie picciolate, ellittiche, seghettato-dentate, liscie in ambe le pagine se adulte; frutti ovoidei.

Nei luoghi aridi e sassosi della zona apennina. Sui M.[i] *Sibil-*

lini, a *Capo di Tenna*, alla *Madonna del Lambro* (Marz.), a M. *S. Marco* (Spad.), a *Pioraco* (Ottav.), a *Frasassi* (Nard.), ad *Acquacanina, Montecavallo* (Reali), sui M.[i] di *Urbino* (Brign.), sul *Catria* e presso il *M. della Strega* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Si distingue col nome volgare di *Pero Cervino*.

Famiglia LXXVIII. — ROSACEE

(Tav. XXXII, XXXIII, fig. 340 a 346).

Le nostre rosacee sono erbe o piante lignescenti, ora in cespuglio ora sarmentose, spesso pelose o anche vellutate e tomentose, ovvero aculeate, contenenti talvolta succhi astringenti.

Hanno la radice fibrosa, accidentalmente tubercolosa, il fusto cilindrico o angoloso e solcato, eretto o strisciante, le foglie generalmente composte, palmate o pennate, alterne, accompagnate da stipole persistenti o caduche.

I fiori sono raramente piccoli, per lo più mediocri o grandi, regolari, ermafroditi, accidentalmente unisessuali, di rado solitari, spesso in corimbi ramosi o in ombrelle o in racemi spiciformi o in capolini, accompagnati da brattee, inodori od odorosi, bianchi, rosei, gialli, aranciati. Hanno il calice generalmente di 5 sepali, accompagnati talora da altri più esterni alternanti coi primi (*calicetto*), la corolla rosacea di 4-5 petali, raramente di 6-8, talvolta mancante per aborto, gli stami per lo più assai numerosi, raramente ridotti a pochi, l'ovario circondato dal calice, coi carpelli talora sopra un ricettacolo ovoideo, che diventa carnoso sul frutto. Questo è costituito di acheni, ora aridi, ora avvolti da polpa carnosa ma distinti, ora rinchiusi nel calice che si trasforma in una specie di capsula coriacea o membranosa.

I.

Foglie semplici.

Gen. 1. DRYAS — Fiori con 8-9 sepali, 8-9 petali, molti stami; frutto arido di molti acheni piumosi, sopra un ricettacolo peloso.

II.

Foglie pennate o pennatifide, almeno le inferiori.

Gen. 2. SPIRAEA — Fiori con 5 sepali senza calicetto, 5 petali, molti stami; frutto arido, di molte capsule contenenti 1-2 semi.

Gen. 3. GEUM — Fiori con 5 sepali accompagnati da un calicetto, 5 petali, molti stami; frutto arido di molti acheni irsuti, sormontati da una lunga resta.

Gen. 7. AGRIMONIA — Fiori in spica allungata, con 5 sepali accompagnati da un calicetto, 5 petali, 5-15 stami; frutto arido capsulare, contornato di setole uncinate.

Gen. 8. AREMONIA — Fiori con 5 sepali accompagnati da un calicetto e da 2 brattee saldate in involucro frastagliato, 5 petali, 5-10 stami; frutto arido senza setole uncinate.

Gen. 10. POTERIUM — Fiori con 4 sepali, senza corolla, con 4 o molti stami promiscuamente ermafroditi e unisessuali; frutto arido di 1-3 acheni entro il calice indurito.

Gen. 11. ROSA — Fiori con 5 sepali spesso incisi, 5 petali, molti stami; frutto capsuliforme, coriaceo, liscio, colorato a maturità, contenente molti semi spesso pelosi.

III.

Foglie palmate o lobate.

Gen. 4. RUBUS — Fiori con 5 sepali, senza calicetto; 5 petali, molti stami; frutto succolento, sopra un ricettacolo arido, spugnoso; piante lignescenti sarmentose.

Gen. 5. FRAGARIA — Fiori con 5 sepali accompagnati da un calicetto; 5 petali, molti stami; frutto succolento di molti acheni immersi nel ricettacolo carnoso.

Gen. 6. POTENTILLA — Fiori con 5 sepali accompagnati da un calicetto; 5 petali (in un solo caso 4), molti stami; frutto arido di molti acheni minuti, sopra un ricettacolo setoloso.

Gen. 9. ALCHEMILLA — Fiori con 4-5 sepali accompagnati da un calicetto; nessun petalo, 1-4 stami; frutto arido di 1-4 acheni racchiusi nel ricettacolo capsuliforme.

Gen. 1. — DRYAS L.

Abito. — Pianticella umile sebbene talora lignescente alla base, colle foglie semplici, picciolate, coi fiori solitari, piuttosto grandi, gialli o bianchi, cogli acheni piumosi.

D. octopetala L. Bert. Flor. It. V. p. 296.

Caule prostrato, ramoso, alto 5-10 cent.; foglie ellittiche, profondamente dentate, lucide e rugose di sopra, bianco-tomentose di sotto; fiori coi petali lunghi il doppio dei sepali.

Nella parte scoperta dei più alti Apennini meridionali. Sul *Sibilla* (Marz.), a *S. Gemma* (R. Ricci!), sul *Priore* e sul *Vettore* ove l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 2. — SPIRAEA L.

Abito. — Pianta mediocre, liscia o quasi, colle foglie pennatifide, lunghe e strette, frastagliate, coi fiori piuttosto piccoli, numerosi, bianchi, in pannocchia corimbosa terminale, nuda; radice con tuberi.

S. Filipendula L. Bert. Flor. It. V. p. 181.

Caule eretto, cilindrico, semplice o appena ramoso, alto 3-6 decim.; foglie pennatifide, colle foglioline fitte, più piccole in basso, bislunghe, profondamente incise e dentate; fiori coi petali più lunghi degli stami; acheni pelosi.

Nei pascoli della zona apennina. A M. *Regnolo* (Ottav., Marz.), sul *Sibilla* (Marz.), al *Piano di Castelluccio* (R. Ricci!), sui M.i di *Sarnano*, al *Sanvicino*, a M. *Catria*, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 3. — GEUM L.

(Tav. XXXIII, fig. 341).

Abito. — Pianta mediocre, mollemente pelosa, colle foglie inferiori piuttosto grandi, pennatifide, coi fiori solitari, piccoli, gialli, più o meno peduncolati.

G. urbanum L. Bert. Flor. It. V. p. 288.

Caule eretto, semplice o biforcato, alto 3-6 decim.; foglie inferiori pennato-partite, col lobo estremo assai grande, doppiamente dentato, le superiori tripartite, coi lobi cuneati, dentato-incisi; fiori eretti, coi sepali rovesciati nella fruttificazione, coi petali ovati a rovescio; resta dei carpelli liscia.

Nei luoghi boschivi, fra le macchie della zona subapennina e apennina. A M. *Pelone*, M. *Acuto* (Ors.), a M. *Volubrio* (Marz.), a M. *Catria* (Picc.!), sui M.i di *Urbino* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!), al *Sanvicino* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 4. — RUBUS L.

(Tav. XXXIII, fig. 343).

Abito. — Piante legnose in basso, generalmente aculeate, emananti lunghi rami sarmentosi, striscianti, angolosi e solcati, colle foglie palmate a 3-5 foglioline grandi, sovente pelose o parzialmente tomentose, coi fiori bianchi o rosei, in gruppoli ascellari o terminali; frutti succolenti rossi o neri, agro-dolci.

1. *R. Idaeus* L. Bert. Flor. It. V. p. 233.

Caule eretto, inerme o munito di aculei setacei, alto 3-10 decim.; foglie di 3-5 foglioline ovato-bislunghe acute, seghettate, pelose di sopra, bianco-tomentose di sotto; fiori bianchi, piccoli; frutti rossi, odorosi.

Cresce il *Lampone* nei luoghi selvatici degli Apennini meridionali. A M. *Acuto* (Ors., Spad.!), a *Castelluccio* (Ottav.?), a M. *Car-*

dosa, a *Valle Canetra,* d'onde me l'ha comunicata R. Ricci. Fiorisce in luglio.

2. ***R. tomentosus*** Borkh. Bert. Flor. It. V. p. 221.

Sin. — R. triphyllus Bell.

Caule tomentoso, ramoso, debole, con aculei gracili, più o meno lunghi, diritti o adunchi; foglie di 3 o 5 foglioline di forma varia, acute, irregolarmente seghettate, vellutate in ambe le pagine o verdeggianti di sopra ma biancastre di sotto; fiori bianchi, numerosi, piccoli, coi sepali lanceolati; frutti neri, piccoli.

Nei luoghi selvatici della zona apennina meridionale. A M. *Acuto* (Spad.!), al M. *dei Fiori* (Marz.), al *Vettore* (Ors.). Fiorisce in giugno.

3. ***R. discolor*** Weih. et Nees, Arc. Comp. Flor. It. p. 219. (fig. 343).

Sin. — R. fruticosus L. et plur. auct.

Caule cadente o strisciante, con aculei robusti, più o meno lunghi, diritti o adunchi; foglie di 5 foglioline di forma varia, sottilmente seghettate, bianco-tomentose di sotto, liscie di sopra; fiori per lo più rosei, mediocri, coi sepali ovati; frutti neri a maturità, piuttosto grossi.

Nelle siepi e nelle prunaglie in tutta la regione, comunissima. Dovunque presso *Ancona* ove distinguesi con nome volgare di *More, Rugo.* Fiorisce in giugno e luglio.

4. ***R. glandulosus*** Bell. Bert. Flor. It. V. p. 224.

Sin. — R. hybridus Vill.

Caule cespuglioso con aculei gracili, diritti o ricurvi, accompagnati da setole glandolose nei rami più giovani e nelle infiorescenze; foglie di 3 foglioline ovato-bislunghe, minutamente seghettate, pubescenti nelle 2 pagine e cigliate; fiori bianchi o rosseggianti, coi sepali tomentosi, lungamente acuminati, patenti o reflessi; frutti neri a maturità, di molti acinelli.

Var. — R. hirtus W. et K.

Foglie più piccole, quasi vellutate nella pagina inferiore; aculei sempre diritti.

Nei boschi degli Apennini. All' *Infernaccio di S. Leonardo,* a M. *Acuto* (Ors.), sul M. *dei Fiori,* M. *Alpone, Montefortino* (Marz.), M. *Birro* (Utili), a M. *Nerone* ove l'ho raccolta. La var. sul M. *Catria* (Picc.!), ove pure l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio.

5. ***R. caesius*** L. Bert. Flor. It. V. p. 228.

Caule cadente o strisciante, con aculei brevi, diritti o ricurvi; foglie di 3 foglioline larghe, di forma irregolare, talvolta lobate, irregolarmente seghettate, liscie o pubescenti di sopra, vellutate di sotto; fiori piuttosto grandi, generalmente bianchi, coi sepali ovali,

appressati al frutto, terminati in punta filiforme; frutti neri, glaucescenti a maturità, di pochi acinelli.

Fra i rottami, nelle macchie, nelle siepi, sparsa quà e là. A *Montefortino* (Marz.), nel *Pesarese* (Scagn.!), in *Amandola, Albacina* e sul M. *Conero*, ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno.

Gen. 5. — FRAGARIA L.

Abito. — Piante erbacee strisciantì e radicanti, mollemente pelose, colle foglie palmato-ternate, a foglioline seghettate, sericee nella faccia inferiore, coi fiori bianchi, mediocri, in corimbo semplice o composto, coi frutti polposi, rossi, fragranti, agro-dolci.

1. ***F. vesca*** L. Bert. Flor. It. V. p. 236.

Sepali aperti o rovesciati sotto il frutto che è di colore roseo o rosso vinoso a maturità.

Nei boschi e nelle loro radure in tutta la regione, ma più specialmente nella zona apennina. A M. *Volubrio* (Marz.), al *Sanvicino* (Nard.), sui M.ⁱ di *Sarnano*, al M. *Nerone* e al M. *Conero* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Si coltiva dovunque negli orti col nome di *Fragola*.

2. ***F. collina*** Ehrh. Bert. Flor. It. V. p. 239.

Sepali appressati nel frutto che è di colore rosso miniato a maturità e ricorda nell'odore il fior di ginestra.

Nelle selve cedue della zona subapennina e dei colli. Nel *Fabrianese*, nel *Pesarese* (Scagn.!), al M. *Conero* e alla selva di *Castelfidardo* ove l'ho raccolta. Fiorisce in primavera e in estate.

Coltivasi in qualche località come presso *Jesi*.

Gen. 6. — POTENTILLA L.

(Tav. XXXIII, fig. 342).

Abito. — Piante erbacee, talora strisciantì, pelose o vellutate o tomentose, colle foglie palmate, coi fiori mediocri, più spesso gialli o dorati, raramente bianchi, disposti in corimbi più o meno ricchi o anche solitari.

ⁱ *Piante semplicemente pelose o irsute.*

1. ***P. reptans*** L. Bert. Flor. It. V. p. 271. (fig. 342).

Pianta cigliata, con lunghi stoloni strisciantì; foglie lungamente picciolate, di 5 foglioline bislungo-cuneate, ottuse, grossamente seghettate fin verso la base; fiori solitari, ascellari, giallo-dorati, lungamente peduncolati, coi petali cuoriformi a rovescio.

Nei luoghi erbosi, lungo le vie, sul margine dei fossi, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in maggio. Perenne.

2. ***P. recta*** L. Bert. Flor. It. V. p. 247.

Sin. — P. pilosa Willd.

Pianta irsuta o quasi lanosa in basso; caule eretto, semplice o ramoso all'apice, alto 2-5 decim.; foglie col picciolo successivamente più breve, di 7-5 foglioline bislungo-lanceolate a rovescio, ottuse, profondamente seghettato-incise; fiori gialli zolfini, in corimbo terminale.

Nei luoghi erbosi della zona apennina. Sui M.i di *Pesaro* (Scagn.!), sul M. *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno. Perenne.

3. ***P. hirta*** L. Bert. Flor. It. V. p. 249.

Sin. — P. recta var. hirta Arc.

Pianta irsuta come la preced., col caule eretto, alto 2-3 decim.; foglie col picciolo successivamente più breve verso l'infiorescenza, di 7-5 foglioline cuneate anguste, quasi troncate all'apice, grossamente dentato-intaccate; fiori in corimbo terminale, gialli dorati.

Nei pascoli montuosi, rara. A *Montefortino* (Marz.), al M. *Conero* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

4. ***P. Tormentilla*** Sibth. Arc. Comp. Flor. It. p. 216.

Sin. — Tormentilla erecta L.

Pianta pubescente; caule gracile, ascendente, ramoso, alto 1-3 decim.; foglie sessili in alto, di 3 foglioline lanceolate, acute, seghettate; fiori piccoli, gialli dorati, in pannocchia terminale o anche solitari, con 4 petali, 4 sepali più grandi e 4 più piccoli.

Nei luoghi boschivi della zona apennina, rara. A M. *Alpone* (Marz.), sui M.i di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

5. ***P. alpestris*** Hall. Bert. Flor. It. V. p. 275.

Sin. — P. filiformis DC. P. salisburgensis Haenck.

Pianta cigliata; caule ascendente, alto 5-15 cent.; foglie inferiori picciolate, di 5 foglioline cuneate, quasi troncate all'apice, ove sono 5-7 denti; fiori gialli dorati, in corimbo povero o solitari.

Sulla parte scoperta dei più alti Apennini. Sul M. *Vettore* (Ors., Ottav.), sul *Priore*, sul *Sibilla* (Marz.), a *Balzo Borghese* (Ottav.), a M. *Birro* (Utili), sul M. *Catria* d'onde l'ebbi da Piccinini. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

** *Piante sericee o tomentoso-vellutate, totalmente o in parte.*

6. ***P. argentea*** L. Bert. Flor. It. V. p. 253.

Pianta sericeo-tomentosa nella faccia inferiore delle foglie; caule giacente o ascendente, alto 1-3 decim.; foglie inferiori picciolate, le superiori sessili, di 5 foglioline bislunghe, profondamente

incise; fiori gialli, in corimbo ricco, col calice più o meno sericeo, lungo quasi quanto la corolla.

È stata raccolta a M. *Acuto* nell'Ascolano (Ors.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

7. ***P. aurea*** L. Bert. Flor. It. V. p. 276.

Sin. — *P. Halleri Ser.*

Pianta sericeo-argentina nel margine e nelle nervature inferiori delle foglie; caule ascendente o eretto, peloso, alto 1-2 decim.; foglie piccole, le cauline scarse, le radicali di 5 foglioline bislunghe, con 3-5 denti all'apice; fiori piuttosto grandi, gialli dorati con macchie aranciate, solitari o in corimbo povero, coi petali incavati all'apice.

Nei prati degli Apennini, raramente. Sul M. *Catria* (Picc.!), sui M.ⁱ di *Sarnano*. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

8. ***P. apennina*** Ten. Bert. Flor. It. V. p. 263.

Pianta totalmente sericeo-argentina; caule eretto o ascendente, alto 1-2 decim.; foglie picciolate, di 3 foglioline ovate a rovescio, intere o con 3 piccolissimi denti all'apice; fiori piccoli, bianchi, quasi sessili all'apice del peduncolo comune.

Sui più alti Apennini meridionali. Sul *Vettore* (Mauri), sul *Priore* (Marz.), sul *Sibilla* e a *Balzo Borghese* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

9. ***P. subacaulis*** L. Bert. Flor. It. V. p. 266.

Sin. — *P. velutina Lehm. P. incana Lamk.*

Pianta totalmente vellutata cenerina; caule raccorciato; foglie picciolate, di 3-5 foglioline cuneate, ottuse, ottusamente dentate verso l'apice; fiori piccoli, gialli, lungamente peduncolati.

Nei pascoli dei più alti Apennini, rara. Sul M. *dei Fiori* (Ors.), sul M. *Catria* (Picc.!), sul *Sanvicino* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

10. ***P. Fragariastrum*** Ehrh. Bert. Flor. It. V. p. 269.

Sin. — *P. fragarioides Vill. P. Fragaria Sm. Fragaria sterilis L.*

Pianta vellutato-sericea nella pagina inferiore delle foglie; caule gracile, filiforme, ascendente, alto circa 1 decim.: foglie a 3 foglioline ovato-arrotondate, grossamente seghettate; fiori piccoli, bianchi o carnicini, solitari o a coppie, lungamente peduncolati.

Nei luoghi boschivi della zona apennina. Sul M. *dei Fiori* (Ors.), sul M. *Vettore*, sul *Sibilla* (Marz.), sul M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Gen. 7. — AGRIMONIA L.

(Tav. XXXIII, fig. 344).

Abito. — Piante mediocri, spesso pelose e quasi lanose nel fusto e nei piccioli, erette, talvolta odorose, colle foglie pennato-partite a segmenti molto disuguali, coi fiori piccoli, gialli dorati, in spica più o meno allungata.

1. ***A. Eupatoria*** L. Bert. Flor. It. V. p. 18. (fig. 344).

Caule eretto, solcato, semplice o poco ramoso, alto 2-6 decim.; foglie alternamente pennato-partite, con foglioline piccolissime interposte ad altre assai maggiori, ovato-bislunghe, profondamente seghettato-incise; fiori in spica molto lunga, col calice conico, totalmente solcato.

Nei luoghi erbosi, presso le siepi, lungo le vie, nelle boscaglie, comune in tutta la regione. L' ho raccolta alla valle di *Miano,* al *Trave,* al M. *Conero* ecc. presso Ancona. Fiorisce in estate. Perenne.

2. ***A. odorata*** Mill. Arc. Comp. Flor. It. p. 221.

Statura della precedente; foglie simili ma glandolose di sotto e di odore terebintinaceo; fiori in spica mediocre, col calice turgido, parzialmente solcato.

È stata raccolta a *Montefortino* (Marz.). Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 8. — AREMONIA Neck.

Abito. — Pianta piccola, pelosa, colle foglie radicali pennato-partite, le cauline ternate, i fiori gialli in corimbo terminale povero.

A. agrimonioides DC. Bert. Flor. It. V. p. 22.

Sin. — Agrimonia agrimonioides L. Spallanzania agrimonioides Pollin.

Caule giacente o ascendente, semplice, alto 1-2 decim.; foglie radicali con lungo picciolo, alternamente pennato-partite, colle foglioline disuguali, ovato-cuneiformi, ottuse, dentate, le 3 terminali più grandi.

Nei boschi ombrosi degli Apennini, non comune. A M. *Acuto* (Ors.), sul *Sibilla* (Marz.), sul *Catria* (Picc.!). Fiorisce in giugno. Perenne.

Gen. 9. — ALCHEMILLA L.

(Tav. XXXIII, fig. 345).

Abito. — Piante piccole, spesso in cespuglietto, pelose o quasi vellutate o parzialmente sericeo-argentine, colle foglie palmato-partite o lobate, coi fiori piccolissimi, mancanti della corolla e perciò erbacei, disposti in corimbi o in glomeroli sessili, ascellari.

1. ***A. vulgaris*** L. Bert. Flor. It. II. p. 204. (fig. 345).

Sin. — A. montana Willd.

Caule giacente o ascendente, superiormente ramoso, alto 1-3 decim.; foglie pieghettate, le radicali grandi, pelose o liscie, con lungo picciolo, a perimetro arrotondato, divise in 5-9 lobi poco profondi, ottusi, acutamente dentati, le superiori sessili, trilobe; fiori corimbosi, sopra peduncoli capillari.

Nei pascoli e luoghi erbosi degli Apennini. Sul M. *dei Fiori* (Ors.), sul *Sibilla* (Marz.), sul *Priore* ove l' ho raccolta, a M. *Regnolo* (Ottav.), a M. *Birro* (Utili), a M. *Catria* (Picc.!), a M. *Cardosa* (R. Ricci!), sui M. di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2. ***A. alpina*** L. Bert. Flor. It. II. p. 207.

Caule ascendente o eretto, superiormente ramoso, alto 1-2 decim.; foglie palmate, sericeo-argentine di sotto, le radicali con lungo picciolo, divise in 5-7 foglioline lanceolate, dentate verso l'apice, le superiori sessili o quasi, a 3 foglioline; fiori in corimbo quasi sessile, allungato.

Nella parte scoperta dei più alti Apennini. A *Castelnuovo* (Ottav.), sul *Sibilla* (Marz.), a M. *Priore*, M. *Farnio*, M. *Bove*, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

3. ***A. arvensis*** Scop. Bert. Flor. It. II. p. 210.

Sin. — A. Aphanes Willd. Aphanes arvensis L.

Caule giacente o ascendente, semplice o poco ramoso, alto 1-2 decim.; foglie picciolate, tripartite, coi segmenti incisi in lacinie lineari; fiori quasi sessili, in gruppetti ascellari.

Nei campi della zona subapennina e apennina, raramente in quella littoranea. Presso *Ascoli* (Ors.), sul M. *Catria* (Picc.!), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Gen. 10. — POTERIUM L.

(Tav. XXXIII, fig. 346).

Abito. — Piante piccole o mediocri, talora anche grandi, liscie e spesso glaucescenti, di sapore aromatico quasi muschiato, colle foglie pennate, a foglioline piccole, numerose, coi fiori piccoli, senza corolla, in spiche terminali peduncolate, globose od ovate, screziate di verde e di rosso vinoso.

1. ***P. Sanguisorba*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 222.

Sin. — Sanguisorba minor Scop.

Caule ascendente o eretto, angoloso, alto 3-7 decim.; foglie inferiori picciolate, le superiori sessili, impari-pennate, con 4-12 paja di foglioline alterne od opposte, arrotondate o bislunghe, acutamente seghettate; fiori con 20 o più stami assai sporgenti, riuniti in capolini densi, globosi od ovati.

Nelle greppe, nei poggi, nei prati, comune in tutta la regione.

Dovunque presso *Ancona*. Si distingue col nome volgare di *Pimpinella*. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***P. officinale*** B. et H. Arc. Comp. Flor. It. p. 222.

Sin. — *Sanguisorba officinalis L.*

Caule eretto, ramoso, striato, alto 5-12 decim.; foglie come nella sp. pr., con 3-6 paja di foglioline bislungo-ovate, cuoriformi, ottuse, acutamente seghettate; fiori con 4 stami non sporgenti, riuniti in spiche dense, ovate o bislunghe.

Sui M.i *Sibillini*, presso il laghetto del *Vettore* (Ottav.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 11. — ROSA L.

(Tav. XXXII, fig. 340).

Abito. — Piante lignescenti in cespuglio, colla scorza verdastra o rossa, spesso con lunghi rami deboli, più o meno ricche di aculei, colle foglie impari-pennate, lucide od opache, liscie o pelose, per lo più caduche in inverno, talvolta persistenti, coi fiori mediocri o grandi, in corimbi composti o solitarî, bianchi, rosei, generalmente odorosi; frutti rossi a maturità.

1. ***R. pumila*** Jacq. Bert. Flor. It. V. p. 210.

Sin. — *R. gallica L.*

Caule alto appena 4-7 decim., sparso di aculei gracili, disuguali, quasi diritti; foglie di 1-2 paja di foglioline tenaci, ellittiche, larghe, seghettate e glandolose nel margine, liscie e verdi di sopra, pallide di sotto; fiori solitarî o 2-3 in corimbo, grandi, di color rosso, di odore gratissimo, cogli stili liberi; frutti quasi globosi, piccoli.

Nel bosco di *Ciarciano* presso Pesaro (Scagn.!). Fiorisce in giugno.

2. ***R. alpina*** L. Bert. Flor. It. V. p. 207.

Caule sparso di pochi aculei diritti, sottili; foglie di 3-4 coppie di foglioline ellittiche, doppiamente seghettate, glandolose, liscie o parzialmente pelose; fiori solitarî, di colore roseo vivo, cogli stili liberi fra loro; frutti bislunghi, pendenti, di color rosso.

Nella parte scoperta e nel limite superiore dei boschi degli Apennini meridionali. A M. *Vettore* (Ors.), alla *macchia di Trocca*, a *Capo di Tenna, Bocca di Foce*, M. *Corona* (Marz.). Fiorisce in giugno e luglio.

3. ***R. spinosissima*** L. Bert. Flor. It. V. p. 187.

Caule sparso di numerosi acutei diritti di varia lunghezza; foglie di 2-4 coppie di foglioline piccole, ellittiche, arrotondate, semplicemente seghettate, non glandolose, liscie; fiori solitarî, bianchi, odorosi, cogli stili liberi; frutti globosi, eretti, scurissimi.

Nei luoghi boschivi dell'alta zona apennina. A *Capo di Tenna, Balzo Borghese,* M. *Priore,* M. *Sibilla* (Marz.), al *Vettore* (Ors.), sul M. *Catria* (Picc.!), ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio.

4. ***R. agrestis*** Savi. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 669.

Sin. — *R. rubiginosa L. var. in Bert.*

Caule sparso di aculei robusti, adunchi, dilatati alla base; foglie di 2-3 paja di foglioline ovate, acute, doppiamente seghettate, glandolose di sotto e perciò quivi rossigne e di odore resinoso; fiori solitari o in corimbo scarso, piccoli, bianchi o rosei, coi sepali frastagliati e gli stili liberi; frutti ovoidei, aranciati.

Quà e là fra i boschi e le prunaglie dalla zona dei colli a quella apennina. Sui M.i di *Sarnano,* presso *Acquacanina,* a *Serrapetrona* (Spad.), nella selva di *Bandini a Macerata* (Nard.), in quella del *Sasso nell'Urbinate* (Feder.!). Fiorisce da maggio a luglio.

5. ***R. pomifera*** Herm. Bert. Flor. It. V. p. 190.

Caule sparso di aculei diritti, non dilatati alla base; foglie di 2-4 paja di foglioline ellittico-bislunghe, piuttosto grandi, doppiamente seghettate, cenerino-tomentose specialmente di sotto, odorose; fiori mediocri, solitarî o in corimbi scarsi, di colore roseo vivo, coi sepali lunghi quanto la corolla o più e persistenti; frutti globosi, irto-glandolosi, violacei a perfetta maturità.

Sugli Apennini, assai rara. A M. *Regnolo* (Marz.). Fiorisce in luglio.

6. ***R. canina*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 228. (fig. 340).

Caule sparso di aculei adunchi, robusti e quasi scorrenti alla base; foglie di 1-3 paja di foglioline ovali, semplicemente seghettate, liscie e glaucescenti; fiori piuttosto grandi, solitarî o in corimbo, rosei pallidi, leggermente odorosi, portati da peduncoli lisci, cogli stili liberi; frutti bislungo-ellittici, rossi.

Var. — *R. dumetorum* Thuill. in Koch. *(R. collina Bert.).*

Foglie più piccole della specie e pelose di sotto nelle nervature.

La forma tipica è assai comune nelle siepi e nelle boscaglie in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona.* La var. cresce più raramente nelle macchie dei colli e degli Apennini: a *Montefortino* (Marz.), sul *Sibilla* (Ors.), nella selva di *Castelfidardo* ove l' ho raccolta. Fioriscono entrambe in maggio e giugno. Distinguesi col nome collettivo di *Rosa selvatica.*

7. ***R. sempervirens*** L. Bert. Flor. It. V. p. 213.

Caule sparso di aculei robusti, ricurvi, dilatati alla base; foglie perfettamente liscie e lucide, persistenti anche in inverno, di 2-3 paja di foglioline coriacee, ovato-bislunghe, acute, semplicemente seghet-

tate; fiori bianchi, grandi, talvolta odorosi, in corimbo, cogli stili riuniti in colonna vellutata; frutti ovato-globosi, rossi.

Nelle siepi e nelle boscaglie, comune in tutta la regione fino alla zona subapennina. Al *Trave,* ai *Prati,* alle *Torrette* ecc. presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno.

8. ***R. arvensis*** Huds. Bert. Flor. It. V. p. 205.

Caule sparso di aculei radi, piccoli, adunchi, dilatati alla base; foglie di 2-3 paja di foglioline piccole, ovate o arrotondate, semplicemente seghettate, cigliate, liscie di sopra, un po' pubescenti e pallide di sotto; fiori bianchi, grandi, talvolta odorosi, solitari o in corimbo scarso; stili riuniti in colonna liscia; frutti ellittici, rossi-corallini a maturità.

Nei luoghi boschivi, dalla zona dei colli a quella apeninna. Sul M. *dei Fiori* (Ors.), a *Montefortino* (Marz.), all'*Acquasanta,* presso *S. Marcello, Monterubbiano* (Spad.), nell'*Urbinate* (Brign., Feder.!). Fiorisce in luglio.

Nota — Fra le innumerevoli varietà di rose domestiche coltivate nei giardini, mi limiterò a ricordare la *Rosa d'ogni mese (R. semperflorens)* e la *Rosa di maggio (R. centifolia)* che si allevano rustiche negli orti ove talora pure inselvatichiscono.

Famiglia LXXIX. — PRUNACEE

(Tav. XXXII, fig. 339).

Le prunacee sono arbusti o alberi, sovente coltivati per i loro frutti commestibili, ricche di ácido prussico nei semi, nei fiori e anche nelle foglie, espresso dal sapore di mandorle amare.

Hanno la radice fibrosa, il tronco eretto, coi rami in cespuglio o ascendenti o divaricati, ricoperti di scorza bruna o azzurrognola o rossigna, spesso lucida, le foglie semplici, picciolate, sparse, che nascono spesso dopo i fiori, accompagnate da stipole caduche.

I fiori sono piccoli o mediocri, regolari, ermafroditi, peduncolati o sessili, solitari o in gruppetti o in corimbi, bianchi o rosei. Hanno il calice di 5 sepali spesso caduchi, la corolla di 5 petali arrotondati, molti stami inseriti coi petali nella gola del calice, l'ovario libero, a una sola loggia disperma. Il frutto è una *drupa* polposa, a nocciolo osseo con 1-2 semi.

Gen. 1. AMYGDALUS — Frutti sessili o quasi, con nocciolo grosso, solcato e anfrattuoso.

Gen. 2. PRUNUS — Frutti generalmente peduncolati, con nocciolo piccolo o mediocre, liscio.

Gen. 1. — AMYGDALUS L.

Abito — Alberi coltivati, colla scorza bruna, coi fiori bianchi o rosei, che precedono le foglie; frutti pelosi, verdastri e inodori o variamente colorati e odorosi.

1. ***A. communis*** L. Bert. Flor. It. V. p. 125.

Sin. — Prunus communis Arc.

Foglie ellittico-lanceolate, dentate; fiori grandi, generalmente bianchi, talvolta rosei pallidi; frutti a pericarpio coriaceo, bislunghi, più o meno schiacciati, talvolta ricurvi a barchetta, brevemente peduncolati, coperti di lanugine cenerognola.

Si coltiva il *Mandorlo* nei campi e negli orti in tutta la regione, ed esce inselvatichito in qualche siepe. Fiorisce per lo più in marzo, talvolta in febbraio.

Si preferisce la var. a frutto grosso ritorto, detta *Mandolino di S. Caterina* per mangiarlo allo stato verde, e si coltivano le altre var. a nocciolo duro *(A. ossea)* o spugnoso *(A. fragilis)* per usarne le mandorle che sono generalmente dolci, talvolta amare.

2. ***A. Persica*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 675.

Sin. — Prunus Persica Cel. Persica vulgaris DC.

Foglie lanceolate, dentate, con odore di mandorle amare; fiori mediocri, rosei; frutti polposi, sferoidali ombelicati, fragranti, più o meno lanuginosi.

Si coltiva il *Persico* come la specie prec. e talora incontrasi esso pure inselvatichito. Fiorisce in marzo e aprile.

Le var. a nocciolo aderente alla polpa più estesamente coltivate sono: la *primaticcia* a polpa bianca, quella a polpa gialla detta *Persica genovese* o *zuccherina,* quella *tardiva* a polpa verdastra. Fra le var. a nocciolo spicco abbiamo più comunemente quella *spiccia a polpa bianca, spiccia a polpa gialla, spiccia a polpa rossa.* Raramente si coltiva fra noi la *Pesca-noce (A. nucipersica Reich.)*

Gen. 2. — PRUNUS L.

(Tav. XXXII, fig. 339).

Abito. — Alberetti in cespuglio o alberi coltivati, colla scorza bruno-azzurrognola o rosso-scura, spesso lucida, coi fiori bianchi o rosseggianti che precedono quasi sempre le foglie, coi frutti lisci e più o meno peduncolati, in un solo caso sessili e pelosetti, inodori ovvero odorosi, nero-azzurri, rossi, gialli, aranciati a maturità, ora sferoidali ora ovoidi.

1. ***P. Armeniaca*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 209.

Sin. — Armeniaca vulgaris Lamk.

Foglie ovate, un po' cuoriformi alla base, irregolarmente dentate; fiori bianchi o rosseggianti; frutti globosi, sessili, pelosetti, gialli o aranciati.

È coltivato l'*Albicocco* o *Biricòcolo* in tutta la regione. Fiorisce in marzo. Si ritiene originario dell'Armenia.

2. ***P. domestica*** L. Bert. Flor. It. V. p. 133.

Foglie ellittiche, acute, dentellate, un po' pelosette inferiormente; fiori solitarî o a coppie; frutti più o meno pruinosi, nero-azzurri, rossi o gialli, con peduncoli mediocri, pelosetti.

Var. — *P. cerasifera* Ehrh.

Peduncoli lisci; frutti non pruinosi.

Coltivasi il *Prugno* o *Brugno* in tutta la regione, insieme alla varietà distinta col nome volgare di *Cerasa-Brugna,* e talvolta inselvatichisce presso le siepi. Fiorisce in marzo e aprile.

Fra le forme domestiche del prugno comune, ricorderemo come più comuni fra noi: 1.° Quelle a frutto sferico, molto succhioso, talvolta giallo e fragrante *(Brugno della Regina Claudia)* tal'altra rosso e punteggiato, tal'altra nero-violaceo, pruinoso *(Brugno di Corinaldo).* 2.° Quelle a frutto ovoide, nero, fragrante. 3.° Quelle a frutto bislungo quasi piriforme, ora piccolo e giallo, ora grande e giallo-verdastro *(Verdacchia, Brugno Catalano),* ora rosso e grossissimo. 4.° Quelle infine a frutto ovoide, giallo, pruinoso, di maturazione tardiva, cioè in ottobre.

3. ***P. Cerasus*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 676.

Sin. — *Cerasus vulgaris Mill. in par.*

Foglie grandi, liscie, ovato-acuminate, doppiamente seghettate, con lungo picciolo; fiori bianchi in mazzetti; frutti lungamente peduncolati, non pruinosi, rossi.

Si coltiva il *Ceraso* come le specie prec. Fiorisce in aprile, insieme alle varietà pur esse coltivate, cioè al *Ceraso della mietitura* (*P. duracina*) e alla cerasa rossa semitrasparente acidula o *Marasco* (*P. Marasca*). Fra le forme domestiche del Ceraso comune ricordiamo la *primaticcia,* la nera *mostosa,* quella della *grillandina,* detta così per la persistenza del calice alla base del peduncolo.

4. ***P. avium*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 676.

Sin. — *Cerasus avium Lois.*

Foglie ovate, acuminate, doppiamente seghettate, pubescenti di sotto; fiori bianchi in mazzetti; frutti lungamente peduncolati, non pruinosi, neri, aciduli.

Quà e là nei luoghi boschivi. A *Sarnano,* M. *Gemmo,* nel *Fabrianese* (Spad.), nell' *Urbinate* (Brign.). Fiorisce in aprile e maggio. Si coltiva col nome di *Guisciolo.*

5. ***P. insititia*** L. Bert. Flor. It. V. p. 135.

Pianta spinescente; foglie ovato-bislunghe, seghettate; fiori

bianchi, generalmente appaiati, sopra peduncoli pubescenti; frutti rosso-azzurri pruinosi.

Nei boschi della zona subapennina e apennina, non comune. A M. *Cuero*, M. *Catria* (Spad.), nel *Camerinese*, nell'*Urbinate* (Brign.). Fiorisce in marzo e aprile.

6. ***P. spinosa*** L. Bert. Flor. It. V. p. p. 136. (fig. 339).

Pianta spinescente, cespugliosa; foglie ovato-lanceolate, minutamente seghettate, pelose in gioventù; fiori bianchi, solitari, numerosi, sopra peduncoli lisci; frutti nero-azzurri, pruinosi.

Comunissima nelle siepi e nelle macchie in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in marzo e aprile. Si distingue col nome volgare di *Brugnòlo* o *Sgàncio*.

7. ***P. Mahaleb*** L. Bert. Flor. It. V. p. 129.

Sin. — Cerasus Mahaleb Mill.

Foglie ovato-arrotondate, cuspidate, dentellate, liscie; fiori bianchi, in racemo peduncolato, che si sviluppa dopo le foglie; frutti ovoidei, piccoli, neri.

Nei boschi degli Apennini, non comune. A *Pizzo della Galeotta* (Marz.), *Pioraco, Frasassi* (Nard.), M. *Catria* (Picc.!), al *Furlo* (Ottav.), nell'*Urbinate* (Brign.). Fiorisce in aprile. Si distingue col nome di *Cerasa canina*.

8. ***P. Laurocerasus*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 211.

Foglie grandi, bislunghe, lucide, tenaci, sempreverdi, leggermente seghettate; fiori bianchi, in gruppetti ascellari; frutti sferoidali, neri.

Si coltiva spesso questa specie asiatica nei giardini e nei boschetti, distinta col nome di *Laurocèraso*.

Famiglia LXXX. — LEGUMINOSE

(Tav. XXXIII a XXXVI, fig. 347 a 372).

Le leguminose o *papilionacee* sono piante erbacee o suffruticose o anche arboree, liscie, pelose o spinose, che comprendono molte specie domestiche, utilissime per i loro semi commestibili o come foraggi.

Hanno la radice fibrosa, raramente tubercolosa, il fusto eretto, giacente, strisciante, rampicante, più spesso ramoso, cilindrico o angoloso

o anche alato, le foglie rarissimamente semplici, in generale composte di *foglioline,* ora pennate ora palmate, talvolta abortive o accompagnate da viticci, alterne, fornite di stipole che appaiono ora rudimentali, ora sviluppate e membranose, saldate o no fra loro.

I fiori sono mediocri o piccoli, ermafroditi (rarissimamente unisessuali per aborto), irregolari, distribuiti in vario modo nell'ascella delle foglie o all'apice dei rami, a grappoli, a spiche, a capolini, raramente solitari, più o meno peduncolati o sessili, accompagnati da brattee che cadono presto, diversamente colorati in bianco, giallo, aranciato, violaceo, azzurrognolo, roseo, rosso, qualche volta macchiati di scuro, più spesso inodori che fragranti. Hanno il calice generalmente gamosepalo, quasi sempre irregolare, più o meno diviso in 5 lacinie e che talora si rigonfia nel frutto; la corolla di forma speciale *papilionacea* (in 2 casi mancante), cioè con un petalo maggiore, per lo più allargato e volto in alto *(vessillo),* 2 laterali diretti in fuori *(ali),* 2 altri sotto questi ultimi, saldati nel margine inferiore e formanti perciò un sol pezzo, sporgente o no *(carena),* che protegge gli organi sessuali; gli stami sono assai raramente liberi, 10 o meno, in generale 10 e saldati tutti per i filamenti *(monadelfi)* o 9 saldati per i filamenti e 1 libero *(diadelfi),* inseriti sopra la base del calice; l'ovario è supero, a 1 loggia, collo stilo ascendente e lo stimma semplice.

Il frutto è un *legume* più spesso allungato che abbreviato, talvolta rigonfio, diritto o arcuato o avvolto a spira o articolato da tanti tramezzi strozzati *(lomento),* liscio, rugoso, lappaceo; i semi sono di forma diversa, a guscio per lo più coriaceo.

I.

Piante arboree.

Gen. 1. CERATONIA — Fiori poligami-dioici, in grappoli laterali; calice di 5 sepali ovati, caduchi; corolla nulla; 5 stami liberi; legumi grandi, un po' carnosi, dolci; foglie pari-pennate.

Gen. 2. CERCIS — Fiori ermafroditi, a mazzetti contratti, precedenti le foglie; calice irregolare a 5 denti; 10 stami liberi; legume schiacciato, diritto; foglie semplici.

Gen. 3. GLEDITSCHIA — Fiori poligami, in grappoli spiciformi, con 3-5 sepali simili ai petali; 6-10 stami liberi; legume schiacciato, lunghissimo; foglie 2 volte pennate.

Gen. 20. ROBINIA — Fiori ermafroditi, in grappoli pendenti; calice a 5 denti larghi; 10 stami diadelfi; legume schiacciato; foglie impari-pennate.

Gen. 36. CYTISUS — Fiori ermafroditi, in grappoli, in ombrelle, in

mazzetti terminali, monadelfi, col calice superiormente troncato o bidentato e colla carena ricurva; stilo filiforme; legume bislungo, compresso, liscio; foglie ternate.

Gen. 40. ANAGYRIS — (vedi la suddiv. seguente, § 2).

II.

Piante erbacee o al più fruticose.

§ 1.

Foglie pennate.

Gen. 5. VICIA — Fiori solitari o geminati, sessili, ovvero in grappolo ascellare, diadelfi, coi 2 denti superiori del calice talora più brevi; stilo ginocchiato, lineare o un po' schiacciato all'apice e peloso sotto lo stimma; stami che formano coi filamenti un tubo troncato assai obliquamente; legume bislungo, turgido o schiacciato; piante spesso con viticci; foglie composte di molte foglioline.

Gen. 6. LATHYRUS — Fiori a grappolo ascellare o solitari, peduncolati, diadelfi o monadelfi, coi 2 denti superiori del calice più brevi; stilo ginocchiato, schiacciato all'apice dall'avanti all' indietro e peloso di sopra; stami che formano coi filamenti un tubo troncato perpendicolarmente; legume bislungo, schiacciato o turgido; piante spesso con viticci; foglie composte di poche foglioline.

Gen. 7. PISUM — Fiori a grappolo ascellare, diadelfi, col calice campanulato, a 5 denti lunghi; stilo ginocchiato, schiacciato lateralmente, peloso all'apice; piante con viticci e stipole assai grandi; legume bislungo, turgido a maturità.

Gen. 8. CICER — Fiori solitari, sessili, diadelfi, col calice campanulato, grande; stilo a lesina, senza peli; legume rigonfio, ventricoso.

Gen. 9. ONOBRYCHIS — Fiori in spica allungata, diadelfi, col calice a cono rovescio, colle ali più brevi della carena; stilo filiforme, ginocchiato verso la metà; legume semi-orbicolare, duro, coriaceo, aculeato o liscio.

Gen. 10. HEDYSARUM — Fiori in spica, talora raccorciata, diadelfi, col calice conico, a 5 denti lesiniformi, colle ali più brevi della carena; stilo come nel gen. precedente; legume a lomento di molti articoli discoidali tubercolosi o aculeati.

Gen. 11. BONAVERIA — Fiori in ombrella lungamente peduncolata, diadelfi, col calice un po' rigonfio superiormente; stilo ascendente; legume a lomento schiacciato, ricurvo, non articolato, con rostro lunghissimo.

Gen. 12. HIPPOCREPIS — Fiori in ombrella lungamente peduncolata

o solitarî e quasi sessili, diadelfi, coi 2 denti superiori del calice più brevi e appena disgiunti; stilo lesiniforme incurvato; legume a lomento schiacciato, con molti incavi profondi da un solo lato.

Gen. 13. ORNITHOPUS — Fiori in ombrella povera, diadelfi, col calice tubuloso, a 5 denti acuti; stilo piegato ad angolo retto; legume a lomento quadrangolare o compresso, con un orlo circolare in ogni nodo.

Gen. 14. CORONILLA — Fiori in ombrella, spesso povera, diadelfi, col calice a denti superiori più brevi; stilo eretto, lesiniforme; legume a lomento cilindroideo o prismatico, con semi bislunghi; piante talora lignescenti.

Gen. 16. ASTRAGALUS — Fiori solitarî o in grappolo o in capolino o in fascetti, diadelfi, col calice bilabiato a fauce obliqua, colla carena ottusa; stilo breve, arcuato, terminato in capocchia papillosa; legume di varia forma, ora allungato, ora rigonfio, con un tramezzo interno che parte dalla sutura inferiore.

Gen. 17. PHACA — Fiori in grappolo lungamente peduncolato, diadelfi, con calice bilabiato, a fauce obliqua; stilo arcuato, papilloso all'apice; legume vescicoso, con lungo stipite, senza alcun tramezzo interno.

Gen. 18. OXYTROPIS — Fiori in grappolo più o meno lungo, diadelfi, col calice tubuloso a 5 denti, colla carena acuta; stilo arcuato, terminato in capocchia papillosa; legume cilindrico o rigonfio, con un tramezzo interno che parte dalla sutura superiore.

Gen. 19. COLUTEA — Fiori in grappolo, diadelfi, col calice rigonfio a 5 denticini; stilo piegato ad angolo retto, irsuto all'apice; legume assai vescicoso, a barchetta, rostrato.

Gen. 21. GALEGA — Fiori in grappolo allungato, ricco, monadelfi, col calice a 5 denti lesiniformi; stilo ricurvo lesiniforme; legume cilindrico, sottile, un po' strozzato nei nodi.

Gen. 22. GLYCYRRHIZA — Fiori (nella nostra sp.) in grappolo allungato, diadelfi, col calice bilabiato a un solo dente inferiore; stilo ricurvo lesiniforme; legume schiacciato, bislungo.

Gen. 28. ANTHYLLIS — Fiori fascicolati ascellari o in capolini bratteati, nelle nostre sp. monadelfi, col calice obliquo spesso rigonfio, coi filamenti ingrossati all'apice e collo stilo arcuato, rigonfio verso la metà; legume accorciato.

§ 2.

Foglie semplici o trifogliate o palmate.

Gen. 4. PHASEOLUS — Fiori in grappoli ascellari, diadelfi, col calice bilabiato a labbro superiore di 2 denti parzialmente saldati; stilo

filiforme, dilatato in una cresta all'apice; legume diritto o arcuato, un po' compresso, rostrato.

Gen. 6. LATHYRUS — (vedi la suddiv. precedente).

Gen. 13. ORNITHOPUS — (vedi la suddiv. precedente).

Gen. 15. SCORPIURUS — Fiori in ombrella povera peduncolata, diadelfi, col calice campanulato a 5 denti quasi uguali; stilo filiforme, ginocchiato; legume a lomento lungo, cilindrico, articolato; foglie semplici.

Gen. 23. PSORALEA — Fiori in capolino lungamente peduncolato, monadelfi, col calice glandoloso, a 2 denti superiori più brevi; stilo lungo, piegato e rigonfio verso la metà, papilloso all'apice; legume membranaceo con un solo seme; pianta di odore bituminoso.

Gen. 24. TETRAGONOLOBUS — Fiori solitari o a coppie, diadelfi, col calice campanulato, bilabiato; stilo allargato verso l'apice, piegato ad angolo retto; legume allungato, quadrangolare, alato, colle valve contorte dopo la caduta dei semi.

Gen. 25. LOTUS — Fiori in ombrella, talvolta quasi solitari, diadelfi, col calice campanulato, talora bilabiato; stilo cilindrico, piegato ad angolo retto, liscio all'apice; legume allungato, cilindrico o schiacciato, con tramezzi incompleti fra i semi, colle valve contorte dopo la caduta di questi.

Gen. 26. BONJEANIA — Fiori in ombrella, diadelfi, col calice mai bilabiato, colla carena ottusa; stilo come nel gen. preced.; legume cilindroideo, assai più lungo del calice, con tramezzi fra i semi e colle valve non contorte dopo la caduta di questi; fiori bianco-rosei.

Gen. 27. DORYCNIUM — Fiori in capolini od ombrellette lungamente peduncolate, diadelfi, col calice tubuloso a 5 denti triangolari; stilo cilindrico, un po' assottigliato all'apice; legume breve, turgido, senza tramezzi fra i semi; stipole libere, simili alle foglie.

Gen. 29. TRIFOLIUM — Fiori in capolino, in ombrelletta o in spica, sessili o peduncolati, diadelfi, col calice a 5 denti acuti, per lo più disuguali; stilo arcuato, cilindrico o allargato in qualche parte; legume accorciato, spesso rinchiuso nel calice; stipole più o meno saldate al picciolo, membranose.

Gen. 30. MELILOTUS — Fiori in grappolo allungato, diadelfi, col calice a 5 denti pressochè uguali; stilo cilindroideo; legume accorciato, rugoso, sporgente dal calice.

Gen. 31. MEDICAGO — Fiori in grappolo o in capolino, talvolta assai povero, diadelfi, col calice a 5 denti spesso uguali; stilo arcuato, allargato verso la base; legume semilunare od orbicolare o più spesso avvolto a spira, liscio o rugoso o con pungiglioni.

Gen. 32. TRIGONELLA — Fiori 1-2 sessili o più in racemo peduncolato, diadelfi, col calice a 5 denti pressochè uguali, colla corolla caduca, collo stilo accorciato o filiforme; legume cilindroideo o schiacciato, ricurvo, terminato da un rostro.

Gen. 33. ONONIS — Fiori solitari o a coppie o in racemi spiciformi accompagnati da foglie bratteali, monadelfi, col calice profondamente diviso in 5 denti lunghi; stilo filiforme, arcuato o ginocchiato; legume turgido, accompagnato dal calice persistente.

Gen. 34. LUPINUS — Fiori in grappolo terminale, monadelfi, col calice bilabiato, a labbro superiore intero; stilo lineare ascendente; legume schiacciato, con tramezzi fra i semi; foglie palmate.

Gen. 35. ADENOCARPUS — Fiori in grappoli terminali, monadelfi, col calice bilabiato, a labbro inferiore tridentato; stilo filiforme, ricurvo; legume compresso, coperto di tubercoletti glandoliferi; piante lignescenti.

Gen. 36. CYTISUS — (Vedi la suddiv.ᵉ I°).

Gen. 37. GENISTA — Fiori in grappolo terminale o in ombrella o ascellari, monadelfi, col calice superiormente diviso in 2 lobi profondi e colla carena diritta; stilo filiforme; legume bislungo, compresso, liscio; foglie per lo più semplici; piante spesso lignescenti.

Gen. 38. SAROTHAMNUS — Fiori ascellari solitari o a coppie, monadelfi, col calice membranaceo, bilabiato, col labbro inferiore appena tridentato; stilo filiforme, a spirale; legume compresso, peloso nei bordi; foglie ternate; piante lignescenti.

Gen. 39. SPARTIUM — Fiori in grappoli terminali, monadelfi, col calice tagliato obliquamente e prolungato in un labbro inferiore a 5 dentini e collo stilo arcuato; legume lineare, compresso, coi semi separati da midollo; piante lignescenti.

Gen. 40. ANAGYRIS — Fiori in grappoli ascellari, poveri, col calice bilabiato e con 10 stami liberi; legume ricurvo, compresso, largo; foglie trifogliate; piante lignescenti.

Gen. 41. ULEX — Fiori in grappoli ascellari poverissimi o solitari, col calice diviso in 2 labbra fin quasi alla base e cogli stami monadelfi; legume lungo circa come il calice, rostrato; foglie pungenti; piante lignescenti.

Gen. 1. — CERATONIA L.

(Tav. XXXVI, fig. 371).

Abito. — Albero o arbusto a rami sparsi, numerosi, colla scorza cenerognola, colle foglie sempreverdi, liscie, dure, paripennate, coi fiori piccoli, erbacei, di sgradevole odore nelle infiorescenze a soli stami.

C. *Siliqua* L. Bert. Flor. It. X. p. 427.

Foglie di 4-10 foglioline brevissimamente pedicellate, ovali, ottuse, intere, venate di sotto.

Si coltiva il *Carrubbio* nella zona littorale meridionale. A *S. Benedetto, Ripatransone, Grottamare* ecc. (Spad.!). Fiorisce in settembre e ottobre.

Gen. 2. — CERCIS L.

Abito. — Albero o arbusto a rami espansi, colla scorza bruna, colle foglie liscie, semplici, di un bel verde, glauche di sotto, che spuntano dopo i fiori, i quali sono mediocri, rosso-rosei, in fascetti brevemente peduncolati.

C. Siliquastrum L. Bert. Flor. It. IV. p. 407.

Foglie picciolate, reniformi od orbicolari, cuoriformi alla base, intere, palminervie.

Quà e là nei boschi cedui e nelle siepi, in tutta la regione. Presso *Sarnano* e *Macerata* (Marz.), nell'*Ascolano*, nel *Camerinese*, a *Cingoli* (Spad.!), nel *Fabrianese*, a *Urbino* (Scagn.!), a *Portonovo*, a M. *Conero*, nella strada di *S. Margherita* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in aprile. Coltivasi talvolta nei boschetti con nome di *Albero di Giuda* o *Tregano*.

Gen. 3. — GLEDITSCHIA L.

Abito. — Arbusto o albero a rami divaricati o ascendenti, colla scorza bruno-rossigna, armati di robusti aculei semplici o triforcati, colle foglie doppiamente pennate, coi fiori piccoli, erbacei, disposti a grappolo spiciforme.

G. triacanthos L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 678.

Foglie di moltissime fogliolíne piccole, ovato-ellittiche, intere.

Si coltiva raramente nei parchi e per fare siepi, ove quà e là inselvatichisce. L' ho raccolta semi-spontanea a *Camerano* presso Ancona e al *Piticchio*. Fiorisce in maggio e giugno.

Gen. 4. — PHASEOLUS L.

Abito. — Piante coltivate, spesso volubili, piuttosto ruvide, colle foglie trifogliate, grandi, coi fiori piuttosto grandi, bianchi, rosei, turchinicci, in grappoli ascellari.

P. vulgaris L. Arc. Comp. Flor. It. p. 207.

Foglioline laterali oblique, la mediana romboidale; infiorescenza più breve della foglia.

Si coltiva il comune *Fagiolo* nei luoghi freschi in tutta la regione, insieme ad altre varietà, fra cui ricorderemo: il *Fagiolo dall'acqua (P. sphaericus Savi)*, il *Fagiolo romano* o *giallo (P. compressus DC.)*, il *Fagiolo turco* rosso e nero *(P. oblongus Savi)*. Viene anche abbondantemente coltivato il *Fagiolo dall'occhio (Vigna melanophtalmos Walp.)*. Fiorisce in estate.

Gen. 5. — VICIA L.

(Tav. XXXV, fig. 363).

Abito. — Piante erbacee, spesso rampicanti o giacenti, più o meno sparse di peli pubescenti, raramente liscie, col fusto semplice o a rami angolosi, colle foglie viticciose, generalmente con più coppie di foglioline alterne ed opposte, ora ottuse e come troncate, ora acute, coi fiori o solitari o accoppiati o in grappoli, mediocri o assai piccoli, di vario colore, coi legumi un po'somiglianti a piccoli piselli, ora lisci ora pelosi.

* *Fiori piccolissimi, spesso oltrepassati dal calice, solitari o pochi, sempre lungamente peduncolati.*

1. ***V. Lens*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 207.

Sin. — Ervum Lens L. Lens esculenta Moench. Cicer Lens Willd.

Caule eretto, ramoso, alto 2-4 decim.; foglie terminate da un viticcio semplice, con 5-7 paia di foglioline ovate o lanceolate, intere, accompagnate da stipole acuminate, intere; fiori bianchi con strie violacee, 1-3 sopra peduncoli lunghi circa quanto la foglia.

Si coltiva la *Lenta* in tutta la regione. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

2. ***V. Lenticula*** Schreb. Arc. Comp. Flor. It. p. 206.

Sin. — Ervum uniflorum Ten.

Caule ascendente o eretto, alto 1-3 decim.; foglie senza viticcio o terminate da una resta, con 2-3 paia di foglioline ovali, lanceolate o anche lineari, smussate, con un piccolissimo mucrone, accompagnate da stipole a mezza freccia, intere; fiori lillacini, solitarî, sopra peduncoli più lunghi della foglia; legumi pelosi con 2 semi.

È stata raccolta al *Pizzo della Galeotta* (Marz.). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

3. ***V. Ervilia*** Willd. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 685.

Sin. — Ervum Ervilia L. Ervilia sativa Lnk.

Caule ascendente o eretto, alto 3-5 decim.; foglie terminate da una resta brevissima, con 8-13 paia di foglioline minute, bislunghe, quasi troncate all'apice, con piccolissimo mucrone, accompagnate da stipole a mezza freccia, dentate; fiori bianco-celestognoli, coll'apice della carena porporino, 1-4 sopra peduncoli più brevi della foglia; legumi turgidi, strozzati fra i semi.

Si coltiva per foraggio col nome di *Moco* e cresce quà e là spontanea fra le biade. A *Montefortino* (Marz.), presso *Urbino* (Feder.!), nel *Jesino* (Grilli!), nei *Piani di Castelfidardo,* presso *Ancona,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

4. ***V. hirsuta*** Koch. Arc. Comp. Flor. It. p. 206.

Sin. — Ervum hirsutum L.

Caule prostrato o rampicante, alto 3-8 decim.; foglie terminate da viticcio semplice o ramoso, con 3-8 paia di foglioline lanceolate o lineari, troncate, con breve mucrone, accompagnate da stipole a denti setacei; fiori bianco-lillacini con 2 macchie porporine all'apice della carena, 1-7 sopra un peduncolo subeguale alla foglia; legumi irsuti, con 1-2 semi.

Nei luoghi boschivi della zona subapennina e apennina, non comune. A *Montefortino* (Marz.), a M. *Catria* (Picc.!), a *Pesaro* (Scagn.!), nell'*Urbinate* (Brign.). Fiorisce in giugno. Annua.

5. ***V. gracilis*** Lois. Arc. Comp. Flor. It. p. 206.

Sin. — Ervum gracile DC. E. tenuissimum Pers.

Caule gracile, ascendente e rampicante, alto 3-8 decim.; foglie terminate in viticcio semplice o ramoso, con 2-4 paja di foglioline lineari, lunghe, acute, accompagnate da stipole a mezza freccia; fiori pallidi azzurrognoli, 1-4 sopra peduncoli più lunghi della foglia e aristati all'apice; legumi lisci con 3-6 semi.

Var. — V. tetrasperma Moench. in Boiss. *(V. gemella Crantz.).*

Foglie più brevi che nella forma tipica, spesso ottuse; peduncoli lunghi appena quanto le foglie e non aristati.

Quà e là nei boschi di collina e nelle siepi adiacenti. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Jesi* (Grilli!), nella selva di *Castelfidardo* ove ho raccolto tanto la specie quanto l'altra forma a cui, non ostante il parere dei moderni botanici, non mi parve poter attribuire valore specifico. Fiorisce in giugno. Annua.

** *Fiori mediocri, raramente solitari, per lo più in grappoli, sempre lungamente peduncolati*

6. ***V. dumetorum*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 475.

Caule rampicante, alto 6-15 decim.; foglie terminate in viticcio ramoso, con 4-5 paia di foglioline piuttosto grandi, ovate, mucronulate, accompagnate da stipole dentate, a mezza freccia; fiori bianchi o rosseggianti verso l'apice, 6-10 pendenti da una parte, in grappolo più lungo della foglia, con tutti i denti del calice brevissimi; legume con rostro diritto.

Nei luoghi boschivi montuosi, non comune. A *Valle Canetra* (Ottav.), nell'*Ascolano* (Ors.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

7. ***V. onobrychioides*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 491.

Caule eretto o ascendente, alto 3-6 decim.; foglie terminate da un viticcio semplice o ramoso, con 4-7 paja di foglioline bislungo-lineari, ottuse, mucronulate, accompagnate da stipole lanceolato-acuminate, dentate; fiori grandi, rossi (cerulei nell'appassimento), 6-10 quasi da una parte, in grappolo più lungo della foglia.

Nei luoghi selvatici degli alti Apennini. A *Castelluccio* ove l'ho

raccolta, a M. *Petrella* (Ors.), M. *Priore, Castelmanardo* (Marz.), M. *Birro* (Genn.), sul M. *Sibilla* (Scagn.!), nel *Camerinese* (Ottav.). Fiorisce da maggio a luglio. Perenne.

8. ***V. Gerardi*** Vill. Bert. Flor. It. VII. p. 481.

Sin. — V. stabiana Ten. Cracca Gerardi Godr.

Caule peloso, eretto, robusto, alto 3-6 decim.; foglie terminate da un viticcio semplice o ramoso, con 10-12 paja di foglioline bislunghe, mucronulate, accompagnate da stipole lineari; fiori azzurri o violetti, pendenti da una parte in grappolo denso, più o meno lungo della foglia; lamina del vessillo pressochè uguale alla sua parte ristretta; legumi stipitati oltre il calice.

Nei luoghi selvatici della zona apennina. Alle *Mise* nell'Ascolano, a *Valle Canetra* (Ottav.), nel *Maceratese* (Utili), a M. *Catria* (Picc.!), sui M.i di *Urbino* (Brign., Ottav., Azzar.), al *Sanvicino* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

9. ***V. cassubica*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 479.

Sin. — Ervum cassubicum Peter.

Caule peloso, eretto o ascendente, rampicante, alto 3-10 decim.; foglie terminate da un viticcio semplice o ramoso, con 6-15 paja di foglioline pubescenti, bislungo-ellittiche o lanceolate, ottuse, mucronulate, accompagnate da stipole acuminate, le inferiori a mezza freccia, le superiori lanceolate; fiori col vessillo violaceo-porporino e il resto bianco-roseo, pendenti da una parte in grappolo più breve della foglia; legume romboidale con 1-2 semi.

A *Valle Canetra* nella zona apennina (Ors.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

10. ***V. varia*** Host. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 687.

Sin. — V. dasycarpa Ten. Cracca varia Godr.

Caule liscio, gracile, prostrato o rampicante, alto 3-10 decim.; foglie terminate da cirri semplici o ramosi, con 7-10 paja di foglioline bislunghe ottuse o lanceolate acute, mucronulate, accompagnate da stipole acuminate, le inferiori a mezza freccia; fiori bianco-violacei o porporino-violacei, chinati, in grappolo uguale alla foglia o più lungo; lamina del vessillo lunga la metà della sua parte ristretta; legume bislungo con 2-8 semi.

Quà e là nei luoghi selvatici e nelle siepi, dal littorale alla zona apennina. In *Ascoli, S. Benedetto,* a M. *Bove* (Ors.), a *Pesaro* (Scagn.!), presso *Fabriano,* nella selva di *Castelfidardo,* a *Barcaglione,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

11. ***V. monanthos*** Desf. Bert. Flor. It. VII. p. 503.

Sin. — Ervum monanthos L. Lathyrus monanthos Willd. Cracca monanthos Godr.

Caule prostrato o rampicante, alto 3-5 decim.; foglie terminate da un viticcio ramoso, con 5-8 paja di foglioline bislunghe o lineari, troncate, mucronulate, accompagnate da stipole disuguali, una intera, l'altra laciniata; fiori bianco-celestegnoli colla carena macchiata di nero, pendenti, solitari o a coppie sopra peduncoli pressochè uguali alla foglia.

Nell'*Agro Maceratese* (Nard.). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

12. ***V. bithynica*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 205.

Sin. — Lathyrus bithynicus Lamk.

Caule giacente o rampicante, alto 3-6 decim.; foglie terminate da un viticcio semplice o ramoso, con 1-3 paja di foglioline grandi, liscie, bislungo-ellittiche o lanceolate, mucronulate, accompagnate da stipole larghe, acutamente dentate; fiori violacco-porporini, solitari o a coppie sopra peduncoli ora meno lunghi ora più della foglia.

Nei luoghi selvatici e fra i campi di collina. A *S. Angelo in Pontano* (Marz.), a *Macerata* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!), nella selva di *Castelfidardo,* al *Trave,* alla valle di *Miano* presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

*** *Fiori mediocri, solitari o pochi in fascetti, sessili o quasi.*

13. ***V. lutea*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 522.

Caule prostrato o rampicante, alto 3-5 decim.; foglie terminate da un viticcio ramoso, con 3-6 paja di foglioline bislunghe cuneate, incavate all'apice, con un breve mucrone nel mezzo, accompagnate da stipole piccole, a mezza freccia, di cui una macchiata di nero; fiori solitari gialli pallidi; legume peloso, stipitato.

Var. — V. hirta Pers.

Foglie con foglioline più numerose, più piccole, lanceolate, irte di lunghe ciglia come i legumi.

Cresce la specie e la var., ma non comunemente, fra i campi coltivati e accanto alle siepi, nella zona littorale e dei colli. A *Pesaro* (Scagn.!), al *Trave,* ai *Prati,* a *Montepolito* ecc. presso Ancona ove l'ho raccolta, nel *Jesino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in maggio. Annua.

14. ***V. hybrida*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 526.

Caule prostrato o rampicante, alto 3-6 decim.; foglie terminate da un viticcio semplice o ramoso, le superiori con 5-7 paja di foglioline piccole, bislungo-cuneate, spesso incavate all'apice e mucronate, accompagnate da stipole acuminate o a mezza freccia, senza macchie; fiori giallo-verdastri, solitari, col vessillo peloso esternamente; legume peloso, stipitato.

Nelle siepi e nei luoghi boschivi del littorale e dei colli. Nella

selva di *Castelfidardo* e al *Trave* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

15. ***V. grandiflora*** Scop. Bert. Flor. It. VII. p. 528.

Sin. — *V. sordida W. et K.*

Caule tenero, prostrato o rampicante, alto 3-6 decim.; foglie terminate da cirri ramosi, con 3-6 paja di foglioline piuttosto grandi, ovate, incavate all'apice, con un brevissimo mucrone nel mezzo, accompagnate da stipole piccole, le inferiori dentate; fiori giallastri, venati di azzurrognolo, solitarî o a coppie; legume liscio, specialmente a maturità, sessile.

Nei luoghi boschivi dai colli agli Apennini. A *Pesaro* (Scagn.!), sul M. *Catria* (Picc.!), nella selva di *Castelfidardo* presso Ancona ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

16. ***V. sativa*** L. Bert. Flor. It. p. 512. (fig. 363).

Caule prostrato o ascendente, lungo 2-4 decim.; foglie terminate da un viticcio ramoso, con 4-7 paja di foglioline ovato-bislunghe o cuneate, spesso incavate all'apice, mucronate, accompagnate da stipole acutamente laciniate; fiori porporino-violacei o anche bianchi, solitarî o a coppie, eretti; legume turgido, pubescente, sessile, eretto.

Fra i campi, nei limiti e nei foraggi in cui si coltiva col nome di *Veccia,* assai comune in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona.* Fiorisce in maggio. Annua.

17. ***V. angustifolia*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 202.

Caule gracile, prostrato, lungo 2-4 decim.; foglie terminate da un viticcio semplice o ramoso, con 4-7 paja di foglioline anguste, lanceolato-lineari, ottuse o come troncate, mucronate, accompagnate da stipole come nella sp. preced.; fiori violacei, solitarî o a coppie, eretti; legume lineare, liscio o quasi, patente, sessile.

Nei luoghi erbosi quà e là, raramente. Nell' *Urbinate* (Brign.), a M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in maggio. Annua.

18. ***V. peregrina*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 521.

Sin. — *V. leptophylla Raf. V. megalosperma Bieb.*

Caule gracile, giacente o rampicante, alto 3-6 decim.; foglie terminate da un viticcio semplice o ramoso, con 3-6 paja di foglioline lineari, assai anguste, troncate e mucronulate all'apice, accompagnate da stipole a mezza freccia; fiori porporini, solitarî, più o meno chinati; legume largo, pubescente o anche liscio, stipitato.

Fra i campi coltivati, specialmente nella zona littorale e dei colli, non comune. Nell'*Ascolano* (Ors.), nel *Maceratese* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!), ai *Prati* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

19. ***V. sepium*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 506.

Caule prostrato o rampicante, alto 3-6 decim.; foglie terminate da un viticcio semplice o ramoso, con 3-6 paja di foglioline piuttosto grandi, ovate o bislunghe, ottuse, mucronulate, accompagnate da stipole assai piccole, denticolate o intere, spesso macchiate; fiori rosso-violacei, ricurvi, 2-6 in grappolo contratto, brevissimamente peduncolati, col vessillo liscio; legume liscio, stipitato.

Nei luoghi boschivi della zona subapennina e apennina. A M. *S. Marco* (Ors.), a *Montefortino* (Marz.), nel *Pesarese* (Scagn.!), al *Sanvicino* (Grilli!), ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

20. ***V. purpurascens*** DC. Bert. Flor. It. VII. p. 496.

Sin. — *V. pannonica var. plur. auct. V. striata Bieb.*

Caule giacente o ascendente, alto 2-5 decim.; foglie terminate da un viticcio semplice o ramoso, con 4-8 paja di foglioline bislunghe, ottuse, mucronulate, accompagnate da stipole a mezza freccia, intere, macchiate; fiori rossigni col vessillo venato, peloso all'esterno, piegati, 2-4 in grappolo, brevissimamente peduncolati; legumi irsuti.

Quà e là nella zona apennina meridionale. A *Castelluccio* (Ors.), a *Balzo Borghese* (Marz.), nell'*Ascolano* (Ors.). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

21. ***V. narbonensis*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 508.

Caule ascendente o eretto, alto 2-5 decim.; foglie terminate da un viticcio semplice o ramoso, con 2-3 paja di foglioline grandi, grassette, ovali, talvolta seghettate, accompagnate da stipole fogliacee, a mezza freccia, spesso macchiate; fiori porporino-violacei, deflessi, 2-6 in grappolo brevissimamente peduncolato; legumi irti nelle suture, neri a maturità.

Nell'*Agro Maceratese* (Nard.). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

22. ***V. Faba*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 200.

Sin. — *Faba vulgaris Moench.*

Caule eretto, alto 5-8 decim.; foglie terminate da un filamento setaceo, con 1-3 paja di foglioline assai grandi, carnosette, glaucescenti, bislungo-ellittiche; fiori odorosi, bianchi, colle ali macchiate di nero, 2-5 in mazzetto quasi sessile; legumi vellutati o lisci.

Si coltiva la *Fava* abbondantemente in tutta la regione, per raccoglierne i semi secchi destinati all'alimentazione dei cavalli e dell'uomo, e per usarne anche freschi, fra le frutta primaticcie. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Gen. 6. — LATHYRUS L.

(Tav. XXXV, fig. 364, 365).

Abito. — Piante erbacee somiglianti alle veccie, rampicanti o no, generalmente liscie e anche glaucescenti, col fusto semplice o ramoso, spesso alato, colle foglie per lo più di una o poche coppie di foglioline acute, talora con foglie semplici, coi fiori piccoli o mediocri, sempre peduncolati, solitari o in grappolo, bianchi, azzurrognoli, violacei, rosei, rossi, gialli, cbi legumi generalmente lisci.

* *Fiori in grappoli ascellari.*

1. ***L. vernus*** Bernh. Arc. Comp. Flor. It. p. 199.
Sin. — *Orobus vernus L.*

Caule eretto, angoloso, semplice o ramoso, alto 2-4 decim.; foglie senza viticci, con 2-3 paja di foglioline ovato-lanceolate, lungamente acuminate, con 3 nervi principali, accompagnate da stipole anguste, acuminate, a mezza freccia; fiori violaceo-porporini, pendenti in grappolo generalmente scarso; legumi lisci.

Nei luoghi boschivi della zona apennina. Sul *Sibilla,* a *Montefortino* (Marz.), nell' *Urbinate* (Brign.), sui M.[1] di *Sarnano* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***L. variegatus*** Gr. et Godr. Arc. Comp. Flor. It. p. 199.
Sin. — *Orobus variegatus Ten.*

Caule eretto, angoloso, semplice o ramoso, alto 3-4 decim.; foglie senza viticci, con 2-3 paja di foglioline ovate, bruscamente acuminate, con molti nervi principali, accompagnate da stipole dilatate, acute, a mezza freccia; fiori roseo-porporini variegati di bianco, pendenti in grappolo spesso ricco; legumi sparsi di piccole glandole.

Nei luoghi boschivi della zona subapennina e apennina, comune. A M. *S. Marco* (Ors.), sul *Sibilla,* a *Montefortino* (Marz.), *Fiastra* (Nard.), presso *Camerino* (Ottav.), a M. *Catria* (Picc.!), nell' *Urbinate* (Azz., Ottav., Feder.!, Scagn.!), sui M.[1] di *Fabriano,* al *Sanvicino,* al M. *Conero,* nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

3. ***L. niger*** Bernh. Arc. Comp. Flor. It. p. 198.
Sin. — *Orobus niger L.*

Caule eretto, angoloso, ramoso, alto 3-6 decim.; foglie senza viticci, con 4-6 paja di foglioline ovato-ellittiche, ottuse, con un brevissimo mucrone all'apice, accompagnate da stipole piccole, acuminate; fiori roseo-violacei e azzurrognoli nell'appassimento, pendenti in grappoli lungamente peduncolati; legumi lisci, venosi, neri a maturità.

Quà e là nei luoghi boschivi verso il nord della regione. Nel-

l'*Urbinate* a *Formignano* (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Senigallia* d'onde l'ebbi da Matteucci. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

4. ***L. sylvestris*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 464.

Caule prostrato, bialato, semplice o ramoso, lungo 6-15 decim.; foglie col picciolo alato, terminate in lungo viticcio ramoso, con una coppia di foglioline lunghe, lanceolate o quasi lineari, mucronate all'apice, con 3-5 nervi, accompagnate da stipole acuminate, a mezza freccia; fiori grandi, rosco-porporini colla carena verdognola, pendenti in grappolo lungamente peduncolato; legumi compressi.

Nei luoghi erbosi e boschivi, sparsa in tutta la regione. A *Cavaceppo* (Ors.), a *S. Benedetto* (Marc.), alle falde del *Sibilla* (Marz.), nell'*Urbinate* (Brign., Azzar.), nel *Pesarese* (Scagn.!), a M. *Catria* (Picc.!), al *Sanvicino*, a M. *Conero* e al *Trace* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce da giugno a settembre. Perenne.

5. ***L. pratensis*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 469. (fig. 365).

Caule prostrato, a 4 angoli acuti, ramoso, lungo 3-8 decim.; foglie terminate in viticcio ramoso, con una coppia di foglioline lanceolate, talvolta anguste, mucronulate all'apice, con 3-5 nervi, accompagnate da stipole piuttosto grandi, acuminate, a freccia; fiori gialli, in grappoli lungamente peduncolati; legumi neri a maturità.

Quà e là nei luoghi erbosi e boschivi, in tutta la regione. A *Castelluccio* (Ottav.), a *Montefortino*, alla *Madonna del Lambro* (Marz.), a *Pesaro* (Scagn.!), alla valle di *Miano* e a *S. Margherita* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

* *Fiori solitari o al più in coppie.*

6. ***L. sphaericus*** Retz. Arc. Comp. Flor. It. p. 196.

Caule eretto o ascendente, a 4 angoli, ramoso, alto 1-3 decim.; foglie terminate in viticcio semplice, con una coppia di foglioline lanceolate mucronulate, accompagnate da stipole anguste a mezza luna; fiori piccoli, rosso-miniati, sfumati talora di verdastro, solitari, sopra peduncoli più o meno lunghi, prolungati in resta e articolati verso la metà.

Fra i campi coltivati e i foraggi non comune. A *Pesaro* (Scagn.!), a M. *Pizzo* (Marz.). Fiorisce in maggio. Annua.

7. ***L. sativus*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 446.

Caule prostrato o ascendente, largamente bialato, alto 3-6 decim.; foglie terminate da un viticcio ramoso, con una coppia di foglioline lunghe, lanceolato-acuminate, anguste, accompagnate da

stipole lunghe, a mezza freccia; fiori bianchi o azzurrognoli, venati, solitarî, sopra un peduncolo lungo quanto il picciolo o più; legume con 2 ali sul dorso.

Si coltiva la *Cicerchia* per legume e per foraggio in tutta la regione e talvolta cresce inselvatichita. Fiorisce in maggio. Annua.

8. ***L. Cicera*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 444.

Caule prostrato o ascendente, bialato, lungo 2-6 decim.; foglie terminate in viticcio ramoso, con una coppia di foglioline lanceolato-lineari acuminate, accompagnate da stipole grandi, a mezza freccia; fiori mediocri, rossastri, solitarî, sopra un peduncolo più breve della foglia; legume scanalato sul dorso.

Nei campi e fra le erbe da foraggio, in tutta la zona littorale e dei colli. In *Ascoli* (Ors.), a *S. Benedetto* (Marc.), nel *Maceratese* (Nard.), nell' *Urbinate* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!), ai *Prati*, a *Falconara*, al *Traxe* ecc. presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

9. ***L. Clymenum*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 195.

Sin. — L. tenuifolius Desf.

Caule prostrato o rampicante, alato, lungo 3-10 decim., senza foglie in basso, superiormente con foglie a 4-8 foglioline lanceolate, anguste, mucronulate, accompagnate da stipole acuminate; fiori porporini, mediocri, pendenti, solitarî o a coppie, accidentalmente 3-4, con 2 gibbosità nel vessillo; legume scanalato nel dorso.

Presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

10. ***L. Ochrus*** DC. Bert. Flor. It. VII. p. 442.

Sin. — Pisum Ochrus L. Ochrus pallida Pers.

Caule prostrato o rampicante, bialato, semplice o ramoso, lungo 3-6 decim.; foglie terminate in viticcio ramoso, le inferiori spesso ridotte al semplice picciolo, largamente alato, che simula una foglia bislungo-lanceolata viticciosa, le superiori con 2-4 foglioline piuttosto grandi, ovate; fiori mediocri, gialli pallidi, solitarî, sopra peduncoli più brevi della foglia; legumi con 2 ali nel dorso.

Nei luoghi erbosi e fra i campi, comune nella zona littorale e dei colli. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in maggio. Annua.

11. ***L. annuus*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 456.

Caule prostrato o rampicante, bialato, ramoso, alto 5-15 decim.; foglie terminate in viticcio ramoso, con una coppia di foglioline molto lunghe, lineari-lanceolate, acuminate, accompagnate da stipole quasi setacee; fiori piccoli, gialli pallidi, solitarî o a coppie, sopra peduncoli più lunghi del picciolo; legumi solcati nel dorso.

Nei campi della zona dei colli, non comune. A *Montegrimaro*

nell'Urbinate (Azzar.), a *Pesaro* (Scagn.!), presso *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

12. ***L. Aphaca*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 439. (fig. 364).

Caule gracile, giacente o rampicante, angoloso, ramoso, alto 3-6 decim.; foglie ridotte al semplice viticcio, alla base del quale si trovano 2 stipole grandi, ovate, con 2 orecchiette acute alla base, che simulano le foglie; fiori piccoli, gialli, solitari, sopra un lungo peduncolo filiforme.

Fra i campi e negli orti, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in maggio. Annua. Si distingue col nome volgare di *Erba vetriola*.

Gen. 7. — PISUM L.

Abito. — Piante erbacee grandi, rampicanti, liscie e anche glauche, di un bel verde gaio, ramose, colle foglie viticciose, accompagnate da stipole fogliacee molto grandi, con poche paia di foglioline larghe, coi fiori solitari o a coppie, sopra lunghi peduncoli, grandi, bianchi, roseo-porporini o violacei, coi legumi lisci, spesso commestibili.

1. ***P. arvense*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 194.

Caule ascendente o rampicante, alto 6-12 decim.; foglie con 1-2 paja di foglioline bislunghe, dentate verso l'apice; fiori roseo-lillacini, colle ali macchiate di porporino scuro; semi lisci, macchiettati.

Si coltiva quà e là fra le erbe da foraggio, cresce talora insieme al *Pisello comune* e di rado inselvatichisce. Presso il M. *Catria* (Picc.!), nell'*Urbinate* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!), a *Varano* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

2. ***P. elatius*** M. B. Arc. Comp. Flor. It. p. 194.

Caule ascendente o rampicante, alto 8-12 decim.; foglie con 2-3 paja di foglioline ovato-bislunghe, per lo più intere; fiori roseo-porporini colle ali scurissime; semi granulosi, bruni.

L'ho raccolta sul M. *Conero* presso il convento. Fiorisce in maggio. Annua.

3. ***P. sativum*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 194.

Caule ascendente o rampicante, alto 6-12 decim.; foglie con 1-2 coppie di foglioline ovate, intere; fiori bianchi; semi lisci, giallo-verdastri, senza macchie.

Si coltiva dovunque il *Pisello* e più particolarmente nel littorale presso *Potenza Picena* d'onde vengono i primaticci. Fiorisce da aprile a giugno. Annua.

Gen. 8. — CICER L.

Abito. — Pianta mediocre, robusta, ramosa, coperta di peli glandolosi e di sapore acidulo, colle foglie pennate, a molte foglioline piccole, coi fiori piccoli, solitari, generalmente bianchi, coi frutti vescicosi, commestibili.

C. arietinum L. Bert. Flor. It. VII. p. 543.

Foglie impari-pennate, con 6-8 paja di foglioline ovato-bislunghe, seghettate, accompagnate da stipole acuminate; peduncoli fiorali assai più brevi della foglia.

Si coltiva il *Cece* comunemente in tutta la regione. Fiorisce in giugno. Annua.

Gen. 9. — ONOBRYCHIS TOURN.

Abito. — Piante erbacee mediocri, ascendenti o prostrate, senza viticci, a rami cilindrici o angolosi, sparse di peli pubescenti o sericee e vellutate nella faccia inferiore delle foglie che sono pennate, a molte foglioline piccole; fiori roseo-miniati, porporini, bianchi, in racemi spiciformi più o meno peduncolati; legumi coriacei, semiorbicolari, aculeati o lisci.

1. ***O. sativa*** Lamk. Bert. Flor. It. VIII. p. 9.

Sin. — *O. viciaefolia Scop. O. spicata Moench. Hedysarum Onobrychis L.*

Caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 3-8 decim.; foglie accompagnate da stipole squamose, acuminate, con 6-10 paja di foglioline ellittico-lanceolate; fiori roseo-miniati, venati, in spica allungata conica, sopra un peduncolo lunghissimo; legumi pelosi, dentati nel dorso.

Si coltiva in tutta la regione per foraggio col nome di *Crocetta,* e cresce quà e là inselvatichita. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***O. alba*** Desv. Bert. Flor. It. VIII. p. 12.

Sin. — *Hedysarum album W. et K.*

Caule eretto o ascendente, pubescente, alto 2-5 decim.; foglie con 6-8 paja di foglioline lanceolato-lineari, mucronate, sericee di sotto; fiori bianchi, in spica cilindrica; legumi irsuti, aculeati nel dorso.

È stata raccolta al *Vettore,* a *Forca di Presto* (Ors., Marz., Sang.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***O. Caput-galli*** Lamk. Bert. Flor. It. VIII. p. 17.

Sin. — *Hedysarum Caput-galli L.*

Caule prostrato o ascendente, angoloso, spesso rossigno, alto 2-4 decim.; foglie con 4-8 paja di foglioline ovato-bislunghe, cuneate verso la base, ottuse, mucronulate; fiori assai piccoli, rosei, 2-6 in grappolo povero, lasso; legumi coperti di aculei lappacei.

Nei luoghi erbosi del littorale e dei colli, rara. A *Cupramarittima* (Marc.), nell'*Urbinate* (Brign.). Fiorisce in maggio e giugno. Bienne.

Gen. 10. — HEDYSARUM L.

(Tav. XXXVI, fig. 370).

Abito. — Piante erbacee mediocri o grandi, appena pubescenti, talora carnosette, ramose, ascendenti o strisciantì, senza viticci, colle foglie pennate, a molte foglioline ora piuttosto grandi ora piccole, coi fiori mediocri, di color rosso ciliegio o rosei, lucidi, disposti in spiche ovate dense o in capolini contratti, peduncolati, coi legumi a vari articoli aculeati.

1. ***H. coronarium*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 5.

Caule robusto, ascendente o eretto, ramoso, alto 5-12 decim.: foglie con 3-5 paja di foglioline grandi, ovato-ellittiche o arrotondate, colla terminale spesso più grande, pallide di sotto; fiori di color rosso acceso, in spica ovoide o allungata densa.

Coltivasi fra noi estesamente da molti anni, col nome di *Sulla* o *Lupinella* e spesso esce inselvatichita. Dovunque presso Ancona. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***H. capitatum*** Desf. Bert. Flor. It. VIII. p. 7. (fig. 370).

Caule piuttosto gracile, ascendente o strisciante, ramoso, alto 1-5 decim.; foglie con 5-10 paja di foglioline molto piccole, bislunghe, cuneate verso la base, quasi troncate all'apice; fiori rosei, talvolta quasi rossi, in capolino lasso.

Nei poggi asciutti, più specialmente della zona littorale e dei colli. Sul *Vettore* (Ors.?), a *Fiastra* (Nard.), fra *Ascoli* e *S. Benedetto* (Marz.), nell'*Urbinate* (Brign.), al *Cardeto*, a *Pietralacroce*, al *Trave*, presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua. Si confonde anche questa specie col nome volgare di *Crocetta*.

Gen. 11. — BONAVERIA Scor.

(Tav. XXXVI, fig. 369).

Abito. — Pianta erbacea, piccola o mediocre, liscia, fragile, un po' glaucescente, senza viticci, colle foglie pennate a foglioline mediocri, coi fiori gialli, pendenti, in capolini lungamente peduncolati, coi legumi lunghi, angusti, lisci.

B. Securidaca Reich. Arc. Comp. Flor. It. p. 192.

Sin. — *Securigena Securidaca DC. Coronilla Securidaca L.*

Caule ascendente o prostrato, ramoso, solcato, alto 3-5 decim.; foglie con 5-7 paja di foglioline cuneate, troncate all'apice ove scorgesi un mucrone brevissimo.

Nei luoghi erbosi, e nel limite dei campi della zona littorale e dei colli. A *Pesaro* (Scagn.!), quasi dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 12. — HIPPOCREPIS L.

(Tav. XXXVI, fig. 368).

Abito. — Piante erbacee, molto piccole, giacenti o erette, liscie, senza viticci, colle foglie pennate, coi fiori minuti, gialli, solitari o accoppiati, sessili, ovvero in capelino peduncolato; legumi incavati da seni profondi a ferro di cavallo da un lato.

1. ***H. unisiliquosa*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 600.

Caule prostrato o ascendente, semplice o ramoso, alto 5-20 cent.; foglie con 5-7 paja di foglioline cuneiformi, quasi troncate all'apice; fiori solitarî o geminati, sessili; legumi interi nel margine esterno.

Nei colli aridi, dal littorale alla zona subapennina. A *Cupramarittima* (Ors., Nard.), *S. Benedetto* (Marz.), *Val di Castro* (Grilli!), *Pesaro* (Scagn.!), sul M. *Conero,* al *Cardeto,* a *Gallina* presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

2. ***H. comosa*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 603. (fig. 368).

Caule ascendente, ramoso, alto 1-3 decim.; foglie con 3-6 paja di foglioline bislunghe, ottuse; fiori 6-7 o anche più, pendenti, in capolino, sopra un lungo peduncolo; legumi flessuosi nel margine esterno.

Nei luoghi aridi e boschivi della zona subapennina e apennina. Al M. *dei Fiori* (Marz.), al *Vettore* (Maur., Sang.), a M. *Priore, Pizzo di Meta* (Marz.), M. *Birro* (Genn., Marz.), M. *Catria* (Picc.!), al *Furlo* (Ottav.), in *Acqualagna* e *Cagli* (Nard.), presso *Urbino* (Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!), al *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 13. — ORNITHOPUS L.

Abito. — Piante erbacee, piccole, liscie o pubescenti, col caule più o meno prostrato, colle foglie ternate o pennate, talvolta carnosette, coi fiori piccoli, gialli, in ombrella peduncolata, povera, accidentalmente solitarî, coi legumi lunghissimi, sottili, articolati, curvi, terminati in becco.

1. ***O. scorpioides*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 705.

Sin. — Coronilla scorpioides Koch. Arthrolobium scorpioides Desv.

Pianta liscia, glaucescente; foglie superiori ternate, colla fogliolina maggiore ovata ottusa, le 2 laterali arrotondate, oblique alla base, accompagnate da stipole membranose piccolissime; legume cilindrico, ottusamente quadrangolare.

Fra i campi coltivati, negli orti, comune in tutta la regione. Quasi dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in maggio. Annua. Si distingue col nome volgare di *Erba d'amore.*

2. ***O. compressus*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 595.

Pianta pelosa; foglie pennate, superiormente sessili, con 5-21 foglioline piccole, bislungo-ellittiche, ottuse; stipole nulle; fiori pochi in ombrella eretta, talvolta anche solitari, cinti da una foglia fiorale, coi denti del calice lunghi quanto il tubo; legumi compressi, lungamente rostrati, venoso-reticolati.

Nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 14. — CORONILLA L.

(Tav. XXXVI, fig. 367).

Abito. — Piante in cespuglio legnoso o erbacee, liscie, spesso glaucescenti, talvolta tenere, colle foglie pennate, a poche o molte coppie di foglioline, coi fiori mediocri, gialli, rosei o bianco-violacei, in ombrelle più o meno peduncolate, coi legumi simili al gen. precedente.

1. ***C. Emerus*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 575.

Caule in cespuglio legnoso, ramoso, eretto, alto 1-2 metri; foglie con 2-3 paja di foglioline obovate, gradatamente attenuate verso la base, con stipole rudimentali; fiori piuttosto grandi, gialli, 2-3 pendenti in ombrella, sopra un peduncolo uguale alla foglia o più breve; parte ristretta dei petali 3 volte più lunga del calice.

Var. — *C. emeroides* Boiss. *(C. Emerus var. austriaca Heim.).*

Fiori talvolta odorosi, per lo più 5 in ombrella, sopra un peduncolo generalmente più lungo della foglia; parte ristretta dei petali lunga circa il doppio del calice.

Cresce la specie quà e là nelle boscaglie in tutta la regione. Sul M. *Catria* (Picc.!), al *Furlo* (Ottav.), a *Pesaro* (Scagn.!), nelle selve di *Castelfidardo* e del M. *Conero* ove l' ho raccolta. Ho incontrata la var. nei colli di *S. Margherita, Pietralacroce, Montacuto,* presso Ancona. Fiorisce in maggio e giugno. Frutice.

Nota — Tenuto conto specialmente dei caratteri del legume che, studiato in molti esemplari della *C. emeroides* Boiss., trovai evidentemente strozzato fra i semi, come nella genuina *C. Emerus* L. non mi parve per le altre differenziali, poterla valutare nel grado di specie. E tanto più in quanto trovai non abbastanza costanti gli altri caratteri della *C. emeroides* Boiss. relativi al numero dei fiori sopra un peduncolo e alla lunghezza dell' unghia dei petali.

2. ***C. minima*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 583.

Sin. — *C. lotoides Koch.*

Caule prostrato o giacente, un po' legnoso presso la radice, alto 1-2 decim.; foglie pennate, con 3-4 coppie di foglioline assai piccole, ovato-bislunghe, ottuse, accompagnate da stipole membranose, ovate; fiori gialli, piccoli, 4-8 pendenti in ombrella, sopra un peduncolo assai più lungo della foglia, colla parte ristretta dei petali quasi uguale al calice.

Nei luoghi asciutti della zona subapennina e apennina. A *Montefortino* (Marz.), M. *Birro* (Genn.), M. *Catria* (Picc.!), alle *Cesane*

(Feder.!), a M. *Cucco* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***C. varia*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 585. (fig. 367).

Caule erbaceo, succolento, prostrato o ascendente, ramoso, alto 3-8 decim.; foglie pennate, con 8-10 paja di foglioline o anche meno, ora grandette, bislungo-ellittiche, ottuse, ora piccole, bislungo-lanceolate, mucronate, accompagnate da stipole piccole, acute; fiori roseo-violacei pallidi, mediocri, pendenti, in ombrella ricca, sopra un peduncolo spesso più lungo della foglia; pedicelli più lunghi del calice.

Nei prati e nelle radure dei boschi, più spesso verso i monti che al piano. A *Montefortino* (Marz.), M. *Birro* (Genn.), M. *Catria* (Picc.!), a M. *Nerone* (Matteucci!, Scagn.!), lungo il *Misa* (Salvat.), al *Sanvicino* e all'*Argentara,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

4. ***C. cretica*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 587.

Sin. — C. parviflora Moench.

Caule erbaceo, succolento, giacente o eretto, alto 5-8 decim.; foglie pennate, per lo più con 4-5 paja di foglioline bislungo-cuneate, quasi troncate all'apice, accompagnate da stipole rudimentali; fiori mediocri, bianco-rosei colla carena purpureo-violacea, 3-6 pendenti in ombrella, sopra un peduncolo uguale alla foglia o più lungo, cigliato in basso; pedicelli uguali al calice.

Nelle *Ripe di S. Ginesio* e a *Ricina* nel Maceratese (Nard.), a M. *Grimaro* nell'Urbinate (Azzar.), a M. *Cucco* e a *Varano* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 15. — SCORPIURUS L.

Abito. — Piante erbacee piccole o mediocri, un po' pubescenti, colle foglie semplici intere, coi fiori gialli, piccoli, ora solitari, ora 2-4 sopra lunghi peduncoli, coi legumi lunghi, articolati, sparsi di tubercoli o spinosi.

1. ***S. vermiculata*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 607.

Caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 5-15 cent.; foglie spatolate bislunghe, attenuate in lungo picciolo, accompagnate da stipole acuminate; fiori solitari sopra un peduncolo lungo quanto la foglia o poco più; legumi tubercolati.

Ho raccolto questa rara specie sul M. *Conero* presso Ancona. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

2. ***S. subvillosa*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 608.

Sin. — S. acutifolia Viv.

Caule giacente o ascendente, ramoso, alto 1-4 decim.; foglie spatolate bislunghe, attenuate in lungo picciolo, accompagnate da

stipole acuminate, membranose nel margine; fiori 3-4 pendenti in ombrella, sopra un peduncolo assai più lungo delle foglie; legumi con aculei uncinati.

Nei luoghi erbosi, lungo le vie, fra i campi, in tutta la zona littorale e dei colli. A *Pietralacroce*, al *Trave*, a *Montedago* ecc. presso Ancona. Fiorisce in maggio. Annua.

Gen. 16. — ASTRAGALUS L.

(Tav. XXXVI, fig. 366).

Abito. — Piante erbacee o appena lignescenti verso la radice, piccole in cespuglietto o mediocri e ramose, pubescenti, pelose cenerognole o quasi liscie, colle foglie pennate, in un caso spinescenti all'apice, a foglioline ora grandi ora piccole, coi fiori mediocri, in fascetti ascellari sessili o in grappoli peduncolati, bianchicci, gialli pallidi, rosei, porporini, azzurrognoli, coi legumi ora cilindrici e assai lunghi, ora angolosi, ora brevi e ovati.

1. ***A. sirinicus*** Ten. Bert. Flor. It. VIII. p. 72.

Pianta pubescente col caule effuso, ramoso, alto 1-2 decim.; foglie pennate, con 6-12 paja di foglioline piccole, bislunghe o lanceolate, acute sull'alto della pianta, accompagnate da stipole membranose, bipartite; fiori gialli zolfini, sfumati spesso di porporino, molti in grappolo, sopra un peduncolo più o meno lungo delle foglie; legumi ovati.

Var. — *A. brevipes* Arc.

Pianta sericea; grappoli quasi sessili.

Sui più alti Apennini meridionali. A M. *Priore, Castelmanardo* (Marz.), M. *Vettore* (Marz., Ors.), sul *Sibilla* (Ors.), ove cresce anche la var. Fiorisce in luglio. Perenne.

2. ***A. aristatus*** L' Herit. Bert. Flor. It. VIII. p. 68.

Sin. — *A. sempervirens Lamk.*

Pianta cenerognola, in cespuglietto alto 5-20 cent.; foglie terminate dal picciolo spinescente che irrobustisce invecchiando, con 6-9 paja di foglioline molto piccole, lanceolate, accompagnate da stipole membranose acuminate; fiori bianchi o rosei, col calice pelosissimo, in mazzetti quasi sessili; legumi ovati, turgidi.

Sui più alti Apennini meridionali. A M. *Corona* (Ors.), M. *Birro* (Genn., Utili), M. *Regnolo* (Genn.), M. *Cardosa* (R. Ricci!), ai *Cupi di Visso*, a *Pietralata* (Ottav.), sui M.' di *Urbino* (Marc.), al *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli, a M. *Priore*, M. *Farnio*, M. *Sibilla* sui quali l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

3. ***A. depressus*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 55.

Sin. — *A. elminthocarpos Ors.*

Pianta peloso-sericea nella faccia inferiore delle foglie, in cespuglietto a rami prostrati, alto 5-15 cent.; foglie pennate, con

6-12 paja di foglioline piccole, ovate a rovescio, ottuse, accompagnate da stipole grandi, membranose, triangolari; fiori bianco-giallognoli, 6-10 in racemo lasso, sopra un peduncolo assai più breve delle foglie; legumi cilindrici, diritti o ricurvi.

Nei luoghi selvatici degli Apennini meridionali, non comune. Al M. *dei Fiori* (Ors.), a *Capo di Tenna,* a *Castelmanardo* (Marz.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

4. ***A. monspessulanus*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 62.

Sin. — *A. Polygala Pall.*

Pianta quasi liscia, in cespuglietto ramoso dalla base, prostrato, alto 10-20 cent.; foglie pennate, con 8-16 coppie o anche più di foglioline piccole, ovato-bislunghe, ottuse, accompagnate da stipole piuttosto grandi, acuminate; fiori porporino-violacei, in racemo più o meno ricco, sopra un peduncolo radicale, più lungo delle foglie; legumi cilindroidei, acuti, pelosi.

Nei luoghi aridi e selvatici dalla zona dei colli agli Apennini. A M. *Birro* (Marz., Genn.), in *Arcevia* (Ottav.), a M. *Catria* (Picc.!), *Acqualagna, Montegrimaro* (Nard., Azzar., Bring.), nel *Pesarese* sul *Foglia* (Scagn.!), nel *Senigalliese* d'onde l'ebbi da Matteucci, al *Sanvicino* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

5. ***A. glycyphyllos*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 60. (fig. 366).

Pianta liscia, tenera, glaucescente, col caule prostrato o ascendente, ramoso, alto 3-8 decim.; foglie pennate, con 5-6 paja di foglioline piuttosto grandi, ovato-ellittiche, ottuse, accompagnate da stipole lanceolate, membranose; fiori giallo-verdastri, in grappolo ricco, ovato, più breve delle foglie; legumi cilindrici, acuti, leggermente incurvi.

Fra le macchie in tutta la regione, non rara. A *Montefortino, Loto* (Marz.), nel *Maceratese* (Nard.), nell'*Urbinate* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!), nella selva di *Castelfidardo* e al M. *Conero,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

6. ***A. hamosus*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 58.

Pianta pelosetta, in cespuglietto ramoso dalla base, alto 1-4 decim.; foglie pennate, con 8-12 paja di foglioline cuneato-bislunghe, ottuse, cenerognole di sotto, accompagnate da stipole membranose, acuminate; fiori piccoli, giallognoli, in grappolo ricco, ovato-bislungo, più breve delle foglie; legumi lesiniformi, ricurvi.

È stata raccolta nell'*Ascolano* (Ors.) e nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

7. ***A. sesameus*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 57.

Pianta un po' irsuta, col caule prostrato, ramoso dalla base,

alto 1-3 decim.; foglie pennate, con 6-12 paja di foglioline piccole, ovali o bislunghe, accompagnate da stipole membranose, acuminate; fiori piccoli, bianchi o azzurrognoli, in grappoli ovati, ricchi, sessili o quasi; legumi angolosi, acuminati.

Nelle stesse località della specie prec. nell'*Ascolano* (Ors.). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 17. — PHACA L.

Abito. — Pianta erbacea, più o meno pelosa, piccola, colle foglie pennate, coi fiori piccoli, pendenti, rosei o bianco-giallognoli con sfumatura violacea, in grappoli ricchi, coi legumi piccoli, vescicosi, rostrati.

P. australis Lamk. Bert. Flor. It. VIII. p. 25.

Sin. — *Astragalus australis L.*

Caule in cespuglietto prostrato, ramoso, alto 1-2 decim.; foglie pennate, con 4-7 paja di foglioline piccole, lanceolate anguste, acute; peduncoli dei fiori molto più lunghi delle foglie; ali della corolla bifide.

Sulle più alte cime degli Apennini meridionali. A M. *Sibilla*, a M. *Corona* (Ors., Marz., Petruc.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 18. — OXYTROPIS DC.

Abito. — Piante erbacee o quasi, piccole o mediocri, mollemente pelose, colle foglie pennate, coi fiori mediocri o piccoli, bianco-giallognoli, talora con sfumature violacee, coi legumi ovati o cilindroidei, rostrati.

1. ***O. campestris*** DC. Bert. Flor. It. VIII. p. 34.

Sin. — *Astragalus campestris L.*

Caule talora contratto o giacente, alto 1-2 decim.; foglie pennate, con 9-15 paja di foglioline piccole, ovato-lanceolate acute, accompagnate da stipole membranose, acuminate; fiori mediocri, bianco-giallognoli, talvolta colla carena violacea, in grappolo denso, sopra un peduncolo più o meno lungo delle foglie; legumi ovati, rigonfi, lungamente acuminati.

Nei prati degli Apennini meridionali più elevati. A *Balzo Borghese* (Ottav., Sang.), alle *Forchette* (Marz.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2. ***O. pilosa*** DC. Bert. Flor. It. VIII. p. 36.

Sin. — *Astragalus pilosus L.*

Caule eretto o ascendente, alto 2-5 decim.; foglie pennate, con 10-12 paja di foglioline ovato-lanceolate acute, accompagnate da stipole lunghe, biancheccie; fiori piccoli, bianco-giallognoli, in grappolo ricco, più lungo delle foglie; legumi cilindrici, lanuginosi.

Negli Apennini meridionali, rara. A *Montefortino, Montefalcone* (Marz.), alle *Grotte* nell'Ascolano (Ors.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 19. — COLUTEA L.

(Tav. XXXV, fig. 362).

Abito. — Pianta suffruticosa in cespuglio elevato, parzialmente pelosetto, colle foglie pennate, coi fiori gialli, macchiati di sanguigno sul vessillo, piuttosto grandi, in grappoli radi, coi legumi assai vescicosi.

C. arborescens L. Bert. Flor. It. VII. p. 569.

Caule eretto, ramoso, alto 1-2 metri; foglie pennate, con 3-6 paja di foglioline ovate, ottuse, talvolta incavate all'apice; legume un po' ricurvo, rostrato.

Nei luoghi boschivi e nelle siepi in tutta la regione. All'*Amandola* (Genn.), a *Cupramontana* (Marc.), al *Furlo* (Ottav.), nel *Pesarese* (Scagn.!), a *S. Angelo di Senigallia* (Salvat.), al *Trave,* a M. *Conero,* nella selva di *Castelfidardo,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Si distingue col nome volgare di *Schioppi* o *Scroccarelli.*

Gen. 20. — ROBINIA L.

Abito. — Albero o arbusto coi rami bruno-rossigni, colle foglie pennate, liscie, glauche di sotto, accompagnate da 2 robusti aculei al posto delle stipole, coi fiori mediocri, bianchi, odorosi, in grappoli pendenti.

R. Pseudo-Acacia L. Arc. Comp. Flor. It. p. 182.

Sin. — *Pseudo-Acacia odorata Moench.*

Foglie pennate con 5-10 paja di foglioline ellittiche; fiori col calice rigonfio.

Si coltiva comunemente l'*Acacia* per siepe e per sostenere gli spalti, in tutta la regione. Nei pubblici passeggi vedesi spesso anche la varietà senza spine, a rami fitti ombrelliformi *(A. umbraculifera DC.).* Fiorisce in maggio e giugno.

Gen. 21. — GALEGA L.

(Tav. XXXIV, fig. 354).

Abito. — Pianta erbacea, grande, robusta, liscia, di sapore amarognolo ingrato, colle foglie pennate, coi fiori azzurro-pallidi o quasi bianchi, pendenti, in spica allungata, coi legumi cilindroidei, bozzuti, rostrati.

G. officinalis L. Bert. Flor. It. VIII. p. 19.

Caule eretto, striato, ramoso, alto 5-10 decim.; foglie pennate, con 7-8 paja di foglioline ora grandi ora (nei luoghi sterili) piccole, lanceolato-acute, mucronate, accompagnate da stipole acute.

Qua e là più spesso nei luoghi freschi e presso i fiumi, dal littorale alla zona subapennina. L'ho raccolta lungo il *Chienti*, il *Potenza*, l'*Esino*, a *Senigallia*, a *Chiaravalle*, in *Agugliano*, a *Montagnolo* presso Ancona ecc. Fiorisce da maggio ad agosto. Perenne. Si distingue col volgare nome di *Invalca*.

Gen. 22. — GLYCYRRHIZA L.

(Tav. XXXIV, fig. 353).

Abito. — Pianta erbacea, mediocre, fetida, liscia, appiccaticcia, a radice lunghissima e dolce, colle foglie pennate, coi fiori mediocri, violaceo-azzurrognoli, in grappoli allungati a spica (nella nostra sp.), coi legumi lineari, compressi, lisci.

G. glabra L. Bert. Flor. It. VII. p. 572.

Caule eretto, semplice o ramoso, alto 5-10 decim.; foglie pennate, con 4-7 paja di foglioline ovato-lanceolate, acute.

Nel littorale fra *S. Benedetto* e *Porto S. Giorgio* (Bert.), presso *Grottamare* ove l'ho raccolta. Se ne raccolgono le radici col nome comune di *Regolizia*. Fiorisce in giugno. Perenne.

Gen. 23. — PSORALEA L.

(Tav. XXXIV, fig. 352).

Abito. — Pianta mediocre o grande, robusta, pelosa, coi rami spesso di colore violaceo scurissimo, colle foglie trifogliate, coi fiori mediocri, azzurro-violacei, talvolta pallidi, di odore bituminoso se stropicciati, in capolini sopra lunghi peduncoli, coi legumi lungamente rostrati.

P. bituminosa L. Bert. Flor. It. VIII. p. 77.

Caule eretto, ramoso, alto 5-10 decim.; foglie a 3 foglioline ovate nel basso della pianta, lanceolate acuminate in alto.

Nei luoghi incolti del littorale, non dovunque. A *Pedaso* (Genn.), *S. Benedetto* (Marc.), *Fano* (Nard.), nei colli del *Trave* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce da maggio a luglio. Perenne.

Gen. 24. — TETRAGONOLOBUS SCOP.

(Tav. XXXV, fig. 361).

Abito. — Piante erbacee piccole o mediocri, parzialmente pelosette e cigliate, colle foglie trifogliate, accompagnate da stipole grandi che simulano altre 2 foglie, coi fiori piuttosto grandi, gialli o di un bel rosso sanguigno, solitari e peduncolati, coi legumi prismatici, muniti di ali membranose.

1. ***T. siliquosus*** Roth. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 707. (fig. 361).
Sin. — *Lotus siliquosus L.*

Caule prostrato o ascendente, ramoso dalla base, alto 1-3 decim.; foglie di 3 foglioline mediocri, cuneato-rombiche, accompagnate da

stipole grandi quanto esse, ovali-oblique. Fiori gialli pallidi; legumi con ali strette.

Quà e là nei prati umidi del littorale e dei colli. A *Montebrandone* (Marz.), nel *Maceratese* (Nard., Genn.), nell' *Urbinate* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!), presso *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, a *Montagnolo* e nella *Piazza d'armi* d'Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***T. purpureus*** Moench. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 707.

Sin. — *Lotus Tetragonolobus L.*

Caule ascendente o prostrato, ramoso dalla base, alto 2-4 decim.; foglie di 3 foglioline grandi, cuneato-rombiche, accompagnate da stipole ovato-bislunghe, più piccole di esse; fiori rossi; legumi con ali larghe.

Ho raccolta questa bella specie fra i campi alle *Grazie* e nella *strada nuova del Pinocchio* presso Ancona. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 25. — LOTUS L.

(Tav. XXXIV, fig. 359).

Abito. — Piante erbacee piccole o mediocri, ora liscie ora pelose, spesso sdraiate, colle fogl'e trifogliate, accompagnate da stipole somiglianti alle foglioline, coi fiori mediocri o piccoli, in ombrelle scarse, peduncolate, gialli e che spesso divengono in parte verdi essiccando, coi legumi cilindrici, senza ali.

1. ***L. corniculatus*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 222. (fig. 359).

Pianta per lo più pelosa, talvolta liscia, col caule ascendente, ramoso, alto 1-4 decim.; foglie a 3 foglioline cuneato-ottuse, acute verso l'alto della pianta, accompagnate da stipole ovate, oblique alla base, più lunghe del picciolo; fiori mediocri, 3-7 in ombrella, sopra un peduncolo assai più lungo della foglia; legumi diritti.

Var. — *L. versicolor* Tin.

Peduncoli abbreviati con pochi fiori.

Assai comune nei colli erbosi asciutti, nei prati, lungo le strade, in tutta la regione. Dovunque nei dintorni di *Ancona*. La var. mi fu comunicata da Federici che la trovò presso *Urbino* e l'ho raccolta alle *Torrette* presso Ancona. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***L. ornithopodioides*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 233.

Pianta mollemente pelosetta, col caule giacente o ascendente, alto 1-3 decim.; foglie piuttosto grandi, a 3 foglioline cuneato-romboidali, accompagnate da stipole ovato-romboidali lunghe quanto il picciolo; fiori piccoli, 2-5 da una sola parte, in ombrelletta, sopra un peduncolo più lungo della foglia; legumi compressi, ricurvi.

Nei limiti, fra i campi, accanto alle siepi, comune nella zona littorale. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

3. ***L. tenuis*** W. et K. Bert. Flor. It. VIII. p. 227.

Sin. — L. tenuifolius Reich. L. decumbens Forst.

Pianta gracile, generalmente liscia, col caule prostrato-ascendente, solido, ramoso, alto 2-5 decim.; foglie superiori a 3 foglioline lanceolate anguste, acuminate, accompagnate da stipole lanceolato-lineari acuminate, più lunghe del picciolo; fiori piccoli, 2-5 in ombrella sopra un peduncolo filiforme molto più lungo della foglia.

Accanto ai fiumi e nei luoghi umidi o freschi del littorale e dei colli. A *Cupramarittima* (Ors.), a *Macerata* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!), presso *Jesi* (Grilli!), presso *Ancona*, al *Torrone*, alle *Torrette*, in *Piazza d'armi* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 26. — BONJEANIA Reich.

Abito. — Piante erbacee o lignescenti in basso, robuste, in cespuglio, per lo più assai pelose e cenerognole, ramose, colle foglie trifogliate, accompagnate da stipole grandi che simulano altre 2 foglioline, coi fiori mediocri o piccoli, bianco-rosei sfumati di porporino, in ombrelle a capolino denso, più o meno peduncolato; legume breve e turgido o gracile.

1. ***B. hirsuta*** Reich. Bert. Flor. It. VIII. p. 236.

Sin. — Lotus hirsutus L. Dorycnium hirsutum DC.

Pianta assai pelosa, col caule eretto o ascendente, ramoso, alto 5-8 decim.; foglie a 3 foglioline ovato-bislunghe, ottuse in basso, acute verso le infiorescenze, accompagnate da stipole simili e più lunghe del picciolo; fiori mediocri, bianco-rosei colla carena porporescente e il calice irsutissimo, 4-10 in capolino ombrelliforme; legumi brevi, turgidi.

Nei luoghi aridi e dirupati dal littorale alla zona subapennina. A *Pesaro* (Scagn.!), al *Cardeto*, a *Pietralacroce*, al *Trave*, al M. *Conero* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***B. recta*** Reich. Bert. Flor. It. VIII. p. 239.

Sin. — Lotus rectus L. Dorycnium rectum DC.

Pianta più o meno pelosa, col caule eretto, a rami angolosi, alto 6-10 decim.; foglie a 3 foglioline cuneato-ottuse, accompagnate da stipole acute, lunghe circa quanto il picciolo; fiori piccoli, bianco-rosei colla carena rossigna, numerosi, in capolino denso; legumi cilindrici, gracili.

Nei luoghi umidi accanto ai fiumi, rara. Lungo il *Tenna* (Ottav.), lungo il *Potenza* (Genn.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 27. — DORYCNIUM L.

Abito. — Pianta erbacea, piccola o mediocre, minuta in tutte le sue parti, ma in cespuglietti robusti, liscia o quasi, colle foglie trifogliate, accompagnate da stipole simili alle foglioline, coi fiori piccolissimi, bianchi, macchiati di violaceo scurissimo, in capolini lungamente peduncolati; legumi ovati, lisci.

D. herbaceum Vill. Bert. Flor. It. VIII. p. 241.

Sin. — *Lotus Dorycnium Sibth. et Sm.*

Caule prostrato o ascendente, ramoso, alto 3-6 decim.; foglie sessili, a 3 foglioline bislungo-lanceolate, accompagnate da stipole simili; fiori in capolini densi su pedicelli lunghi circa quanto il tubo del calice.

Nelle colline asciutte, nei luoghi selvatici, in tutta la regione. Al *Trave,* a M. *Conero,* a *Montagnolo* ecc. presso Ancona. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 28. — ANTHYLLIS L.

(Tav. XXXIII, fig. 349).

Abito. — Piante erbacee, mediocri o piccole, pelosette o lanuginose, colle foglie pennate, talora ridotte, colla fogliolina impari più grande delle altre, coi fiori mediocri, gialli, rossi, variegati, riuniti più spesso in capolini densi, accompagnati da brattee incise, ovvero in fascetti ascellari; legumi brevi, protetti dal calice.

1. ***A. Vulneraria*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 401. (fig. 349).

Sin. — *Vulneraria Anthyllis Scop.*

Caule ascendente, ramoso, alto 1-4 decim.; foglie inferiori spesso ridotte alla sola fogliolina terminale, ellittica, assai più grande delle altre rudimentali; foglie superiori con 3-5 paja di foglioline lanceolate acute; fiori giallo-pallidi, col calice vescicoso, irregolarmente dentato, riuniti in capolini grandi, densi, spesso accoppiati, sopra lunghi peduncoli.

Var. ***a*** — *A. polyphylla* DC.

Fiori gialli, coll'apice della carena rosso.

Var. ***b*** — *A. rubriflora* DC.

Fiori rossi.

La forma scelta per tipo e la var. *a)* incontrasi comunemente nei luoghi erbosi, nei prati, fra i campi, fino alla zona subapennina, ove appare la var. *b)* che ho raccolta sul M. *Conero* e presso i M.' *Sibillini.* Fiorisce da aprile ad agosto, secondo i luoghi. Perenne.

2. ***A. tetraphylla*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 399.

Sin. — *Vulneraria tetraphylla Gm.*

Caule prostrato, mollemente peloso, semplice o ramoso, alto 1-5 decim.; foglie pennate, con 2 paja di foglioline minori, assai

piccole, bislunghe acute, la impari assai più grande, ottusa; fiori gialli, striati di rosso, in mazzetti ascellari sessili, coi denti del calice che è rigonfio, uguali.

Nel littorale e nei colli meridionali. Presso *Ascoli* (Ors.), a *S. Benedetto,* a *Cupramarittima* (Marc.). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

3. ***A. montana*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 405.

Sin. — *Vulneraria montana Scop.*

Caule prostrato, lignescente alla base, alto 1-2 decim.; foglie pennate, con molte paja di foglioline assai piccole, ovate acute; fiori rossi o rosei in capolino denso, peduncolato, col calice non rigonfio.

Nei luoghi sassosi dei più alti Apennini. A M. *Vettore* (Ott.), *Balzo Borghese,* M. *Corona* (Marz.), M. *Birro* (Genn.), *Pietralata* (Ottav.), M. *Catria* (Picc.!), M. *Sibilla* e M. *Sanvicino* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 29. — TRIFOLIUM L.

(Tav. XXXIV, fig. 356 a 358).

Abito. — Piante erbacee, per lo più piccole o mediocri, raramente di alta statura, più spesso pelose che liscie, col fusto angoloso o cilindrico, colle foglie più o meno picciolate, trifogliate, sovente macchiate, coi fiori piccoli, riuniti in capolini o in spiche, ora terminali ora ascellari, ora peduncolati, ora sessili, bianchi, rosei, rossi, gialli; coi legumi sporgenti o no dal calice che talvolta si rigonfia a maturità.

Ciascun fioretto del capolino è assolutamente privo di bratteola alla base.

1. ***T. pratense*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 161. (fig. 358).

Sin. — *T. satirum Reich.*

Pianta pubescente, ascendente o eretta, alta 1-4 decim.; foglie piuttosto grandi, a foglioline ovato-ellittiche, intere o appena denticolate, accompagnate da stipole venose, caudate; capolino terminale e grande, globoso-ovato, roseo o talvolta bianco, solitario o 2 insieme, accompagnato da foglie involucrali, lungamente peduncolato; calice vellutato, a 10 nervature e 5 denti disuguali.

Nei prati, nei limiti, lungo le strade, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce dall'aprile all'ottobre. Perenne.

Si coltiva col nome di *Trifoglio pratense* o *pesarese.*

2. ***T. medium*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 166.

Sin. — *T. flexuosum Jacq.*

Pianta cigliata, col caule eretto o ascendente, ramoso, alto 1-3 decim.; foglie a foglioline bislungo-ellittiche, intere o appena denticolate, liscie di sopra, accompagnate da stipole lunghe, anguste,

caudate; capolino terminale, mediocre, globoso od ovato, rosso, solitario o in coppia, senza involucro; calice a 10 nervi e 5 denti più lunghi del tubo.

Nei pascoli e nel limite dei boschi sugli Apennini. A *Montefortino* (Marz.), a M. *Catria* (Picc.!), sui M.i di *Pesaro* (Brign., Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***T. alpestre*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 168. (fig. 356).

Pianta quasi vellutata, col caule ascendente, semplice, alto 2-6 decim.; foglie a foglioline lanceolate, lunghe, intere o appena denticolate, liscie di sopra, accompagnate da stipole strette, allungate, venose, caudate; capolino terminale, mediocre, globoso, roseo o rosso, per lo più solitario, involucrato; calice peloso a 20 nervi e 4 denti più brevi del tubo, l'altro dente lunghissimo.

Nei pascoli dei più alti Apennini. Al M. *dei Fiori* (Marz.), a M. *Acuto* (Ors.), M. *Priore* (Marz.), M. *Sibilla* (Marc.), M. *Catria* (Picc.!), M. *Sanvicino* ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

4. ***T. ochroleucum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 158.

Pianta pelosa, col caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 2-4 decim.; foglie a foglioline bislungo-ellittiche, intere, quelle vicino ai fiori lanceolate, pubescenti in ambe le pagine, accompagnate da stipole larghette, nervose, terminate in coda lineare acuminata; capolino terminale, solitario, mediocre, un po' conico verso la base, di color paglierino; calice a 10 nervi, con 5 denti lanceolati verdi, di cui uno più lungo, col tubo pubescente.

Quà e là nei prati e nei luoghi erbosi dal littorale alla zona apennina. Presso *Sarnano* (Nard.), a M. *Birro* (Utili, Genn.), *Montefortino* (Marz.), nel *Camerinese* (Ottav.), nell' *Urbinate* (Brign.), a *Pesaro* (Scagn.!), a M. *Catria,* presso *Cingoli,* in *Arcevia,* a *Montacuto* presso Ancona, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

5. ***T. rubens*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 170.

Pianta liscia, col caule eretto o ascendente, per lo più semplice, alto 2-5 decim.; foglie a foglioline lanceolate, lunghe, anguste, irregolarmente e minutissimamente dentate, accompagnate da stipole membranose lunghe, con coda lanceolato-acuminata; capolino terminale, per lo più solitario, mediocre o grande, porporino, bislungo-cilindroideo; calice liscio o peloso, a 20 nervi, coi denti filiformi assai cigliati, uno dei quali lunghissimo.

Nei luoghi boschivi degli Apennini, raramente. A M. *Catria* (Picc.!), alle *Cesane* (Feder.!), a *Pioraco* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

6. ***T. Cherleri*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 137.

Pianticella mollemente pelosa, col caule giacente o ascendente, per lo più ramoso, alto 5-10 cent.; foglie a foglioline piccole, cuneato-ottuse, crenulate verso l'apice, accompagnate da stipole membranose, ovato-acute; capolino terminale solitario, mediocre, globoso, biancastro, involucrato; calice pelosissimo a 20 nervi, con 5 denti più lunghi del tubo.

Sarebbe stata raccolta presso il M. *Catria* secondo quanto mi asseriva, ma gli esemplari autentici non vidi, Piccinini. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

7. ***T. lappaceum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 140.

Pianta peloso-cigliata, col caule ascendente o eretto, ramoso dalla base, alto 1-2 decim.; foglie a foglioline ovato-romboidali, crenulate nella metà superiore, accompagnate da stipole acuminate, spesso venate di rossigno; capolino terminale, globoso, biancastro o roseo, nudo; calice liscio o quasi, a 20 nervi, con 5 denti lesiniformi, lunghi quanto la corolla e anche più, dilatati alla base, muniti di lunghe ciglia patenti.

Nei luoghi asciutti dei colli, rara. Presso *Jesi,* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno. Annua.

8. ***T. panormitanum*** Presl. Arc. Comp. Flor. It. p. 171.

Sin. — T. squarrosum Savi.

Pianta peloso-cigliata, col caule eretto o ascendente, ramoso, robusto, alto 3-10 decim.; foglie grandi, a foglioline bislungo-ellittiche, intere, ottuse e spesso smussate all'apice, accompagnate da stipole membranose, nervose, con coda lineare assai lunga; capolino terminale, solitario, mediocre o grande, ovato, bianco-roseo; calice a 10 nervi, strozzato sotto i denti che sono triangolari acuti, uno di essi più lungo.

L'ho raccolta in luoghi erbosi littoranei a *Falconara,* alle *Torrette,* a *Montedago,* presso Ancona, ove da poco coltivasi; cresce anche a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

9. ***T. angustifolium*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 172.

Pianta mollemente peloso-cigliata, col caule ascendente, ramoso dalla base, alto 2-5 decim.; foglie a foglioline anguste, lanceolato-lineari, intere, accompagnate da stipole piuttosto larghe, membranose, venose, con coda filiforme; capolino terminale, solitario, mediocre o grande, bislungo-spiciforme, peduncolato, roseo pallido o bianchiccio; calice pelosissimo a 10 nervi, con 5 denti lesiniformi, di cui uno maggiore, lunghi circa quanto la corolla.

Nei luoghi asciutti e anche aridi, comune dal littorale alla zona subapennina. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

10. ***T. stellatum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 134.

Pianta mollemente pelosa cenerognola, col caule ascendente o eretto, semplice o poco ramoso, alto 1-3 decim.; foglie a foglioline conico-cuoriformi a rovescio, denticolate verso l'apice, accompagnate da stipole assai dilatate, venose, ovato-ellittiche, ottuse o come troncate; capolino terminale, solitario, mediocre, ovato, peduncolato, bianco o roseo; calice a 10 nervi, pelosissimo, con 5 denti lesiniformi, lunghi anche più della corolla, aperti a stella nella fruttificazione.

Nei luoghi erbosi e nei limiti, comune in tutta la zona littorale e dei colli. Dovunque presso *Ancona,* ove cresce sovente sociale. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

11. ***T. incarnatum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 178.

Pianta mollemente pelosa, col caule eretto o ascendente, semplice, alto 2-6 decim.; foglie a foglioline cuoriformi a rovescio, denticolate, accompagnate da stipole brevi, venose, ottuse, talvolta con orlo bruno-rossigno; capolino solitario, terminale, peduncolato, cilindroideo spiciforme, di color rosso sanguigno intenso, di odore cucurbitaceo se rotto; calice a 10 nervi, pelosissimo, con 5 denti lesiniformi più brevi della corolla.

Coltivasi da molti anni nella zona littorale e dei colli col nome di *Trifoglio rosso,* ed esce talvolta spontaneo. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

12. ***T. maritimum*** Huds. Bert. Flor. It. VIII. p. 143.

Sin. — T. rigidum Sav. T. irregulare Pourr.

Pianta pelosetta, col caule ascendente o eretto, semplice, alto 1-4 decim.; foglie a foglioline ovate a rovescio, ottuse e anche smussate, intere, quelle vicino ai fiori acute, accompagnate da stipole membranose, venose, con coda lunga, lineare; capolino terminale, solitario, piccolo, ovoide, appena peduncolato o sessile, bianco-roseo; calice a 10 nervi, col tubo liscio, con 5 denti verdi, lanceolati, generalmente più brevi della corolla, cigliolati.

Nei luoghi umidi e nei pascoli del littorale e anche dei colli. Presso *Jesi,* d'onde l'ebbi da Grilli, ai *Prati,* alle *Torrette,* a *Case-bruciate* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

13. ***T. supinum*** Savi. Bert. Flor. It. VIII. p. 147.

Pianta pelosetta, col caule prostrato, ramoso-biforcato, alto 5-20 cent.; foglie a foglioline piccole, bislunghe, ottuse, quelle vicino ai fiori talvolta acute, intere o quasi, accompagnate da stipole un po' rigonfie, venose, con coda lineare; capolino terminale o ascellare, solitario, piccolo, globoso od ovale, lungamente peduncolato, roseo; calice a 10 nervi, liscio, con 5 denti disuguali, lesiniformi, cigliati, divaricati nel frutto.

Nei luoghi erbosi del littorale e dei colli, raramente. Nell'*Ascolano* (Ors.), nell' *Urbinate* (Feder.!), al *Trave* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

14. ***T. arvense*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 175. (fig. 357).

Pianta pelosetta, col caule eretto, ramoso, gracile, alto 1-2 decim.; foglie a foglioline piccole, bislungo-lanceolate, intere o denticolate all'apice, accompagnate da stipole minute, con coda filiforme; capolino terminale o ascellare, piccolo, piumoso, ovoideo, allungato nella fruttificazione, peduncolato, bianco-roseo; calice a 10 nervi, pelosissimo, con 5 denti capillacei, più lunghi della corolla.

Nei luoghi asciutti e nelle radure boschive dalla zona dei colli a quella apennina, non comune. Presso *Ascoli* (Ors.), a M. *Catria* (Picc.!), al *Furlo* (Ottav.), nell' *Urbinate* e *Pesarese* (Brign., Feder.!, Scagn.!), a *Montemonaco* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

15. ***T. ligusticum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 152.

Pianta pelosa, col caule eretto, semplice o ramoso, alto 1-3 decim., alle volte rossigno; foglie a foglioline obovate o cuoriformi a rovescio, cuneate, denticolate verso l'apice, accompagnate da stipole brevi, abbraccianti, terminate in coda lunga circa quanto esse; capolino terminale o ascellare, bislungo-cilindroideo, spesso gemino, roseo; calice a 10 nervi, irsuto, con 5 denti triangolari-lesiniformi più lunghi del tubo calicinale e della corolla.

Nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

16. ***T. striatum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 122.

Pianta mollemente pelosa, col caule ascendente o eretto, ramoso, alto 1-3 decim.; foglie a foglioline ovate a rovescio, talvolta smussate, intere, accompagnate da stipole ovate, dilatate, venose, con coda lanceolata; capolino terminale o ascellare, piccolo, sessile, ovato o bislungo, bianco-roseo; calice a 10 nervi, peloso, turgido nella fruttificazione.

Sul M. *Catria* (Picc.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in giugno. Annua.

17. ***T. scabrum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 124.

Pianta pelosa cenerognola, col caule giacente o ascendente, alto 5-20 cent.; foglie a foglioline cuneate, ottuse, intere, accompagnate da stipole membranose, nervose, con coda lanceolata, acuminata; capolino terminale o ascellare, sessile, assai piccolo, ovoide, bianco-roseo; calice a 10 nervi, peloso, non turgido nella fruttificazione, coi denti ricurvi.

Quà e là nei luoghi aridi e selvatici, in tutta la regione. A

Montefortino (Marz.), a M. *Catria* (Picc.!), nel *Pesarese* (Scagn.!), a *Porto di Recanati* (Nard.), sul M. *Conero* ove lo rinvenni abbondante.

18. ***T. subterraneum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 132.

Pianta pelosa, col caule prostrato, semplice o ramoso, alto 1-3 decim.; foglie a foglioline cuoriformi a rovescio, appena dentellate verso l'apice, accompagnate da stipole bislunghe, acuminate; capolino ascellare, peduncolato, di pochi fioretti fertili bianco-rosei avvolti dai fioretti sterili superiori, rovesciati, ricurvo sotterra nella fruttificazione.

A *Tufo* presso *Montefortino* (Marz.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

19. ***T. suffocatum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 119.

Pianta liscia, col caule brevissimo, cespuglioso, aderente al terreno; foglie lungamente picciolate, a foglioline piccole, cuoriformi a rovescio, cuneate, seghettate verso l'apice, brevemente pedicellate, accompagnate da stipole ovate, acuminate; capolino piccolo, sessile, ascellare o terminale, bianco o carneo; calice a denti lanceolato-lineari, aristati, più lunghi della corolla.

Nei luoghi erbosi del *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

** *Ciascun fioretto del capolino è accompagnato da una piccola bratteola alla sua base; corolla mai gialla.*

20. ***T. fragiferum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 189.

Pianta liscia o quasi, col caule prostrato, radicante, alto 1-3 decim.; foglie a foglioline piccole, ovali, ottuse o anche incavate all'apice, minutissimamente seghettate, accompagnate da stipole acuminate; capolino sempre ascellare, lungamente peduncolato, piccolo, che ingrossa nella fruttificazione, roseo, coi fioretti eretti; calice rigonfio e lanuginoso dopo la fioritura.

Nei prati umidi, nei margini delle vie. A *Montefortino* (Marz.), nell'*Urbinate* (Brign.), nel *Pesarese* (Scagn.!), al *Trave,* ai *Prati,* attorno la *Fortezza* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce da giugno a settembre. Perenne.

21. ***T. tomentosum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 187.

Pianta liscia, col caule prostrato, ramoso, non radicante, alto 5-20 cent.; foglie a foglioline cuneate, ottuse, minutamente seghettate, accompagnate da stipole lanceolate; capolino ascellare, sessile o quasi, ovoideo, roseo, coi fioretti spesso rovesciati; calice rigonfio, densamente lanoso dopo la fioritura.

Nei luoghi erbosi e asciutti dei colli, rara. A *S. Giusto* (Marz.), a *Cupramarittima* (Ors.). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

22. ***T. resupinatum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 185.

Pianta liscia, col caule prostrato o ascendente, ramoso, alto 1-5 decim.; foglie a foglioline piccole, cuneato-ottuse, minutamente seghettate, accompagnate da stipole acuminate, venose; capolino ascellare, peduncolato, piccolo, globoso, depresso, roseo, coi fioretti rovesciati; calice fruttifero rigonfio, membranoso, più o meno pubescente, coi denti superiori sporgenti.

Nei prati, nei luoghi erbosi, lungo le vie, comune in tutta la regione fino alla zona subapennina. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

23. ***T. montanum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 149.

Sin. — T. rupestre Ten.

Pianta pubescente, col caule ascendente o eretto, per lo più semplice, alto 1-3 decim.; foglie liscie superiormente, a foglioline lanceolate, acute, minutamente seghettate, accompagnate da stipole membranose, acuminate; capolino terminale o ascellare, piuttosto grande, bianco, talvolta giallognolo, raramente roseo, peduncolato, a fioretti piegati dopo la fioritura; calice a 10 nervi, liscio o pubescente, a 5 denti lesiniformi, più lunghi del tubo.

Nei luoghi erbosi e nei prati degli Apennini. A M. *Sibilla* (Marz.), *Pianperduto* (Sang.), sui M.i di *Urbino* (Brign.), sul *Vettore,* al *Sanvicino* (Grilli!), all'*Argentara,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

24. ***T. strictum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 99.

Sin. — T. laevigatum Desf.

Pianta liscia, col caule eretto, semplice o poco ramoso, alto 1-2 decim.; foglie cauline a foglioline bislungo-lanceolate, le supreme acute, tutte acutamente denticolate come le stipole che sono membranose, larghe, piuttosto brevi; talora all'apice dei denticini si scorge alla lente una minuta glandola; capolino terminale o ascellare, della grossezza d'un cece o poco più, roseo o bianchiccio, sopra un peduncolo sottile; calice a 10 nervi prominenti, liscio, a 5 denti lesiniformi, poco più lunghi del tubo.

Cresce nei luoghi erbosi, presso *Pesaro* d'onde l'ebbi da Scagnetti. Fiorisce in maggio. Annua.

25. ***T. Caespitosum*** Reyn. Bert. Flor. It. VIII. p. 103.

Sin. — T. Thalii Vill.

Pianta liscia, col caule cespuglioso, crasso, eretto o ascendente, ramoso, alto 1-2 decim.; foglie a foglioline piccole, ovate a rovescio, ottuse, acutamente e minutamente seghettate, accompagnate da stipole membranose biancastre, acuminate; capolino ascellare, mediocre, globoso, peduncolato, bianco o carneo; calice campanulato, a

5 denti acuminati, sopra un pedicello lungo quanto la brattea che lo accompagna.

Sulla parte scoperta dei più alti Apennini meridionali. A M. *Pelone* (Ors.), M. *Priore* (Marz.), M. *Vettore* (Mauri). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

26. ***T. repens*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 106.

Pianta liscia, tenera, col caule strisciante, radicante, alto 1-2 decim.; foglie a foglioline piuttosto grandi, ovate o arrotondate, con minuti e acuti denticini, accompagnate da stipole lanceolate, acuminate; capolino ascellare, mediocre, globoso, lungamente peduncolato, bianco o roseo, a fioretti reflessi nella fruttificazione; calice a 10 nervi, coi denti lanceolati, i superiori più lunghi.

Nei prati, lungo le strade, nei limiti erbosi, assai comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce dall'aprile a giugno. Perenne.

27. ***T. nigrescens*** Viv. Bert. Flor. It. VIII. p. 113.

Pianta liscia, col caule eretto o giacente ma non radicante, alto 1-3 decim.; foglie a foglioline piccole, cuneato-ottuse, dentellate verso l'apice, accompagnate da stipole piccole, lanceolato-acuminate; capolino ascellare, piccolo, globoso, lungamente peduncolato, bianco o carneo, coi fiori volti in basso nella fruttificazione; calice a 10 nervi, coi denti lanceolati, i superiori poco più lunghi.

Nei prati e nei limiti, specialmente del littorale ove è comune. A *Senigallia* (Salvat.), a *Jesi* (Grilli!), attorno ad *Ancona* ove cresce dovunque, spesso sociale. Fiorisce dall'aprile a giugno. Annua.

*** *Fiori gialli*

28. ***T. badium*** Schr. Bert. Flor. It. VIII. p. 195.

Pianta liscia, col caule ascendente, semplice, alto 1-2 decim.; foglie superiori opposte, le altre alterne, a foglioline ovate a rovescio, quella di mezzo sessile, le laterali appena pedicellate, accompagnate da stipole arrotondate alla base; capolini terminali, piuttosto grandi, ovato-globosi, prima giallo-dorati, indi sfumati di castagno, sopra un peduncolo lungo e grossetto; pedicelli dei fioretti uguali al calice, che ha i 3 denti inferiori assai lunghi.

A M. *Pelone* nell'Ascolano (Ors.). Fiorisce in luglio. Annua.

29. ***T. aureum*** Pollich. Arc. Comp. Flor. It. p. 176.

Pianta liscia, col caule eretto, semplice o ramoso, alto 1-2 decim.; foglie alterne, a 3 foglioline bislungo-cuneate, minutamente dentellate verso l'apice, accompagnate da stipole lanceolate, più lunghe del picciolo nelle foglie superiori; capolini ascellari e termi-

nali, ovato-globosi, densi, piuttosto grandi, giallo-dorati, sopra un peduncolo mediocre; pedicelli dei fioretti molto più brevi del calice.

Nei luoghi erbosi e boschivi degli Apennini. A M. *Priore* (Ors.), M. *Vettore* (Ors., Marz.), a *Lolo* (Marz.), a *Valle Canetra* (Ottav.), a M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

30. ***T. agrarium*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 177.

Pianta liscia, gracile, col caule eretto o ascendente, ramoso, alto 5-20 cent.; foglie piccole, a foglioline ovato bislunghe, ottuse, minutamente seghettate verso l'apice, quella di mezzo pedicellata, accompagnate da stipole brevi, ovate; capolini ascellari, globosi od ovati, piccoli, di color giallo pallido, sopra un peduncolo breve; pedicelli dei fioretti più brevi del calice.

Nei prati e nei limiti erbosi, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce da aprile a luglio secondo le località. Annua.

31. ***T. patens*** Schreb. Bert. Flor. It. VIII. p. 200.

Sin. — *T. parisiense DC.*

Pianta gracile, col caule pelosetto, eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 2-6 decim.; foglie piccole, liscie, a foglioline bislungo-lanceolate, ottuse, dentellate verso l'apice, quella di mezzo appena pedicellata, accompagnate da stipole bislunghe, a mezzo cuore; capolini ascellari, globosi, piccoli, gialli dorati, sopra un peduncolo lungo e filiforme; pedicelli dei fioretti lunghi circa quanto il tubo del calice.

Nei prati freschi, talvolta sociale. A *Montefortino* (Marz.), M. *Catria* (Picc.!), nei piani di *Castelfidardo, Loreto, Osimo,* alla *Ranocchia* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

32. ***T. procumbens*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 198.

Pianta sparsa di piccoli peli, gracile, col caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 1-3 decim.; foglie piccole, a foglioline cuneate ottuse, denticolate verso l'apice, quella di mezzo pedicellata, accompagnate da stipole ovate acute; capolini ascellari, globosi, piccoli, gialli, di 8-10 fioretti, sopra un peduncolo piuttosto lungo, filiforme; pedicelli brevissimi; vessillo quasi liscio.

Nei pascoli della zona subapennina e apennina. A M. *Priore* (Marz.), nel *Maceratese* (Genn.), a *Mercatello* (Gasp.), nel *Pesarese* (Scagn.!), al *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno e luglio. *Annua.*

33. ***T. filiforme*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 205.

Sin. — *T. micranthum Viv.*

Pianticella prostrata, gracilissima, col caule filiforme, alto al più 20 cent.; foglie piccole, a foglioline cuneate, quella di mezzo sessile, accompagnate da stipole lanceolate, acute; capolini di 2-6 fiori minimi, gialli, sopra un peduncolo capillare; pedicelli più lunghi del tubo calicino; vessillo liscio o quasi.

Alla *Carpegna* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 30. — MELILOTUS L.

(Tav. XXXV, fig. 360).

Abito. — Piante erbacee, mediocri o grandi, ramose, liscie o quasi, col fusto angoloso e solcato, colle foglie picciolate, trifogliate, coi fiori minuti, gialli, talvolta odorosi, in un solo caso bianchi, pendenti in racemi spiciformi più o meno allungati, coi legumi ovoidi o globosi, sporgenti dal calice.

1. ***M. officinalis*** Desr. Arc. Comp. Flor. It. p. 167. (fig. 360).

Sin. — *M. arvensis Wallr.*

Caule eretto, ramoso, robusto, talvolta in cespuglio, alto 5-10 decim.; foglie a foglioline bislungo-ellittiche, acutamente seghettate, quella di mezzo pedicellata, accompagnate da stipole lesiniformi; fiori giallo-dorati, odorosi, in racemi gracili e molto lunghi dopo la fecondazione; carena più breve delle ali che sono più brevi del vessillo; legumi maturi verdastri, lisci.

Nei campi, nei luoghi erbosi, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce da maggio a settembre. Bienne.

2. ***M. macrorrhiza*** Pers. Arc. Comp. Flor. It. p. 166.

Sin. — *M. palustris W. et K.*

Caule eretto o ascendente, ramoso, spesso rossigno, alto 8-12 decim.; foglie inferiori a foglioline cuneato-bislunghe, le superiori a foglioline lanceolate, tutte appena seghettate e quella di mezzo pedicellata, accompagnate da stipole lineari-lesiniformi; fiori gialli o citrini, in racemi allungati nella fruttificazione; carena pressochè uguale alle ali e al vessillo; legumi pelosi, neri a maturità.

Nei luoghi umidi e nel letto dei fiumi. In *Ascoli* (Ors.), presso *Montefortino* (Marz.), a *Porto S. Giorgio* (Ottav.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *S. Elpidio,* a *Varano* e nelle *rupi* di *Sirolo* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce da giugno a settembre. Bienne.

3. ***M. sulcata*** Desf. Bert. Flor. It. VIII. p. 91.

Caule ramoso dalla base, giacente o ascendente, alto 1-3 decim.; foglie a foglioline bislungo-cuneate anguste, minutamente e acutamente seghettate, quella di mezzo pedicellata, accompagnate da stipole laciniate alla base; fiori assai piccoli, gialli, in racemi brevi; carena subeguale al vessillo e più lunga delle ali; legumi lisci, ottusi, con solchi concentrici.

Nei luoghi erbosi, fra i campi del littorale. Nel *Pesarese* (Serpieri), a *S. Benedetto* (Marc.), al *Trave*, a *S. Margherita* ecc. presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

4. ***M. indica*** All. Arc. Comp. Flor. It. p. 167.

Sin. — *M. parviflora Desf.*

Caule eretto, ramoso, alto 1-4 decim.; foglie inferiori a foglioline ovate a rovescio, le superiori a foglioline cuneate, lunghe, seghettate verso l'apice, accompagnate da stipole lanceolate, acuminate, intere; fiori piccolissimi, gialli, in racemi piuttosto densi; carena poco più breve del vessillo e subeguale alle ali; legumi lisci.

Accanto al mare presso *Pesaro* (Scagn.!), a *Montagnolo* presso Ancona. Fiorisce in maggio. Annua.

5. ***M. alba*** Desr. Arc. Comp. Flor. It. p. 167.

Sin. — *M. vulgaris Willd.*

Caule eretto, ramoso, alto 3-10 decim.; foglie a foglioline ovate a rovescio o cuneate, le superiori lanceolate, denticolate verso l'apice, accompagnate da stipole lesiniformi, lunghe; fiori piccoli, bianchi, senza odore, in racemi lassi; carena subeguale alle ali che sono più brevi del vessillo; legumi maturi neri, lisci.

Nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Bienne.

Gen. 31. — MEDICAGO L.

(Tav. XXXIV, fig. 351, 355).

Abito. — Piante erbacee, piccole o mediocri, in una sola specie grandi e lignescenti, ramose, liscie, pelose o anche bianco-tomentose, ora prostrate ora erette, colle foglie picciolate, trifogliate, coi fiori generalmente minuti, per lo più gialli, talvolta violacei o bianchi, pochi o molti in capolini o in racemi ascellari; legumi schiacciati o turgidi, avvolti a spira, lisci o spinulosi, raramente falciformi.

* *Legumi senza spine e senza tubercoli.*

1. ***M. arborea*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 256.

Pianta cenerognola, vellutata nei rami giovani, col caule eretto, legnoso in basso, in cespugno che si eleva fin'oltre 1 metro; foglie a foglioline cuneate, ottuse, spesso denticolate verso l'apice, accompagnate da stipole acuminate, intere; fiori gialli dorati, grandetti, pochi o molti in racemo contratto; legumi a mezza luna.

Nei colli di *S. Margherita* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Si coltiva quà e là nei giardini e nei passeggi col nome di *Ginestrone*. Fiorisce in maggio e giugno.

2. ***M. falcata*** L. Boiss. Flor. Or. II. p. 93.

Pianta liscia, col caule prostrato o ascendente, alto 1-4 decim.;

foglie a foglioline lanceolato-cuneate, quasi troncate e denticolate all'apice, accompagnate da stipole acuminate; fiori gialli dorati, mediocri, in racemi ascellari peduncolati; legume a falce.

Var. a — *M. gracilis* Urb.

Foglioline molto piccole; racemi ridotti a 1-4 fiori.

Var. b — *M. glomerata* Balb.

Foglioline piuttosto lunghe, quasi lanceolate, troncate o no all'apice, ove presentano alcuni denti acuti; fiori in racemi spesso addensati.

Nei luoghi erbosi e anche selvatici, rara. Ho raccolta la forma tipica al *Trave* presso Ancona; la var. *a)* cresce nella zona apennina, a *Montemonaco* ove l' ho raccolta; la var. *b)* non è rara nella zona subapennina, presso il *Sanvicino*, a M. *Catria* (Picc.), a *Matelica*, a *Esanatolia*, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

3. ***M. sativa*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 265. (fig. 355).

Pianta liscia o quasi, col caule eretto, alto 3-6 decim.; foglie a foglioline ovato-bislunghe, ottuse, spesso denticolate e anche incavate all'apice, accompagnate da stipole piccole, lanceolate; fiori mediocri, lillacini o violacei scuri, accidentalmente bianchi, in racemo bislungo, peduncolato; legume a spirale di 1-3 giri.

Coltivasi fra noi l'*Erba medica* che si sceglie per i prati artificiali, ovunque le fresche condizioni del suolo lo consentono, ed esce spesso dalla coltura, inselvatichita. Nelle fortificazioni presso *Ancona*. Fiorisce da maggio a settembre. Perenne.

4. ***M. prostrata*** Jacq. Bert. Flor. It. VIII. p. 263.

Pianta liscia o pelosetta, col caule prostrato, alto 1-2 decim.; foglie a foglioline lanceolato-cuneate, anguste, denticolate verso l'apice, accompagnate da stipole a mezza freccia, più o meno incise; fiori piccoli, gialli, in racemi poveri, brevemente peduncolati; legume a spirale di 2-4 giri.

Nei luoghi erbosi della zona apennina, rara. Sul *Vettore* (Sang., Marz.), a *Forca di Presto* (Ors.), sui M. di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

5. ***M. orbicularis*** All. Bert. Flor. It. VIII. p. 269.

Pianta liscia, col caule giacente o ascendente, alto 2-5 decim.; foglie a foglioline ovato-cuneate o triangolari, denticolate verso l'apice, accompagnate da stipole profondamente laciniate; fiori piccoli, gialli, pochi in racemo lasso, sopra un peduncolo sottile; legume discoidale, grande, a spirale di 3-5 giri.

Quà e là nei campi e nei luoghi erbosi della zona littorale e dei colli. Nel *Maceratese* (Nard.), nell' *Urbinate* e *Pesarese* (Scagn.!,

Feder.!), a *Jesi* (Grilli!), nella *selva di Castelfidardo* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

6. ***M. scutellata*** All. Bert. Flor. It. VIII. p. 271.

Pianta peloso-glandolosa, col caule giacente o ascendente, piuttosto robusto, lungo 3-6 decim.; foglie a foglioline ovoidali o bislunghe, ottuse, acutamente seghettate dalla metà all' apice, accompagnate da stipole profondamente dentate; fiori gialli, 1-3 sopra un peduncolo più breve della foglia; legume grande, quasi emisferico, a spirale di 4-6 giri peloso-glandolosi, concavi superiormente.

Nei campi e luoghi erbosi della zona littorale. Presso *Pesaro* (Scagn.!), presso *Ancona* dove è comune. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

7. ***M. lupulina*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 258. (fig. 351).

Pianta pelosetta, col caule prostrato, alto 1-3 decim.; foglie brevemente peduncolate, a foglioline romboidali o cuneate, ottuse, appena denticolate, accompagnate da stipole larghe, ovate oblique; fiori piccolissimi, gialli, in capolini densi, sopra un peduncolo assai più lungo della foglia; legume minuto, a mezza luna, cigliato.

Nei luoghi erbosi, fra i campi, lungo le strade, assai comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Legumi spinosi o tubercolati.

8. ***M. marina*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 284.

Pianta bianco-cenerognola, lanuginosa, col caule giacente o ascendente, alto 1-3 decim.; foglie a foglioline cuneate, triangolari o romboidali, appena mucronulate, intere o quasi, accompagnate da stipole acuminate, intere; fiori gialli pallidi, in capolini brevemente peduncolati; legume mediocre, a spirale di 2-3 giri, armato di spine rade e brevi, spesso nascoste nella lanugine.

Nelle arene del littorale da *Pesaro* (Scagn.!), al *Tronto*. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

9. ***M. tuberculata*** Willd. Bert. Flor. It. VIII. p. 296.

Sin. — M. pubescens DC.

Pianta pubescente, col caule prostrato o ascendente, alto 2-5 decim.; foglie inferiori con lunghi peduncoli che si fanno gradatamente più brevi in alto, a foglioline ovate a rovescio o romboidali, minutamente seghettate fin verso la base, accompagnate da stipole dentato-laciniate; fiori piccoli, gialli, 2-8 in racemi contratti, sopra un peduncolo spesso più lungo della foglia; legume globoso, grosso

come un pisello, liscio, a spirale di 5-6 giri, con intaccature regolari entro il margine.

Quà e là fra i campi. Nell'*Ascolano* (Ors.), nel *Maceratese* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!), sui colli di *Barcaglione* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

10. ***M. Gerardi*** Willd. Bert. Flor. It. VIII. p. 286.
Sin. — M. rigidula Desr. M. villosa DC.

Pianta cigliata, col caule giacente o ascendente, alto 1-3 decim.; foglie piuttosto piccole, brevemente peduncolate, a foglioline triangolari cuneate, acutamente denticolate all'apice, accompagnate da stipole dentato-laciniate; fiori piccoli, gialli dorati, solitari o a coppie, sopra un peduncolo più o meno lungo della foglia; legume ovato o schiacciato, generalmente tomentoso, come un pisello, a spirale di 4-6 giri, armato di spine brevi, uncinate, talora accoppiate.

Nei luoghi erbosi dei colli e della zona subapennina. Presso il M. *Catria* (Picc.), presso *Jesi* (Grilli!), ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

11. ***M. litoralis*** Rohde. Bert. Flor. It. VIII. p. 301.

Pianta pubescente, col caule prostrato, alto 1-3 decim.; foglie piccole, a foglioline cuoriformi a rovescio o cuneate, denticolate all'apice, accompagnate da stipole laciniate; fiori assai piccoli, gialli, 1-4 sopra un peduncolo uguale alle foglie o più lungo; legume piccolo, cilindroideo, a spirale di 3-5 giri, armato di spine rade, brevi o brevissime.

Accanto al mare, non comune. A *Porto d'Ascoli* (Ors.), a *Civitanova* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

12. ***M. Echinus*** DC. Bert. Flor. It. VIII. p. 300.
Sin. — M. intertexta Gaertn.

Pianta cigliolata o quasi liscia, col caule giacente o ascendente, alto 2-5 decim.; foglie a foglioline ovate a rovescio o romboidali, denticolate fin verso la base, accompagnate da stipole dentato-incise; fiori piccoli, gialli-dorati, 1-10 sopra un peduncolo lungo circa quanto la foglia; legume grosso poco meno di una nocciola, globoso, a spirale di 7-9 giri, tutto armato di spine lunghe, fitte e intrecciate.

Fra i campi della zona littorale e dei colli adiacenti. A *S. Benedetto* (Marz.), presso *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, a *Barcaglione*, al *Pinocchio* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

13. ***M. denticulata*** Willd. Bert. Flor. It. VIII. p. 275.
Sin. — M. hispida Gaertn.

Pianta liscia, col caule giacente o ascendente, alto 3-6 decim.; foglie a foglioline ovate a rovescio o cuneate, spesso incavate all'apice ove sono denticolate, accompagnate da stipole laciniate; fiori gialli, 1-5 sopra un peduncolo lungo circa quanto la foglia; legume liscio, piccolo come una veccia o poco più, ovoideo, reticolato-venoso, a spirale di 2-3 giri lassi, armato di una doppia fila di spine piuttosto lunghe e sottili.

Var. — *M. apiculata* Mor.

Legume con spine assai brevi.

Quà e là nei luoghi erbosi. A *Porto d'Ascoli* (Ors.), M. *Catria* (Picc.!), *Jesi* d'onde l'ebbi da Grilli, alle *Torrette* presso Ancona, ove l'ho raccolta. La var. mi fù comunicata di *Urbino* dal Prof. Federici. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

14. ***M. maculata*** Willd. Bert. Flor. It. VIII. p. 282.

Sin. — *M. arabica All.*

Pianta scarsamente cigliata, tenera, col caule giacente o ascendente, alto 3-5 decim.; foglie a foglioline spesso con macchia color caffè scuro nel mezzo, cuneato-triangolari, piuttosto grandi, dentate verso l'apice, accompagnate da stipole profondamente dentate; fiori assai piccoli, gialli, 1-5 sopra un peduncolo molto più breve della foglia; legume globoso un po' schiacciato, grosso meno di un pisello, a spirale di 4-5 giri, appena venoso, armato di spine fitte, sottili, lunghette ma deboli.

Nei prati, nelle greppe, lungo le strade, comunissima in tutta la regione. Ovunque presso *Ancona,* ove cresce spesso sociale. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

15. ***M. minima*** Desr. Bert. Flor. It. VIII. p. 303.

Pianta pelosetta, col caule ascendente o eretto, alto 2-4 decim.; foglie piccole, brevemente peduncolate, a foglioline ovate a rovescio o cuneate, spesso con un piccolissimo mucrone all'apice, ove sono appena denticolate, ovvero intere, accompagnate da stipole ovato-lanceolate, intere o quasi; fiori assai piccoli, gialli, 1-8 sopra un peduncolo lungo quanto la foglia o più; legume quasi globoso, come una piccola veccia, liscio o pelosetto, a spirale di 3-5 giri, armato di una doppia serie di spine lunghe, sottili, uncinate all'apice.

Nei luoghi incolti, lungo le strade, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in maggio o giugno. Annua.

16. ***M. tribuloides*** Desr. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 722.

Pianta pelosa, col caule ascendente o eretto, alto 2-3 decim.; foglie a foglioline cuneate od ovate a rovescio, denticolate verso l'apice, accompagnate da stipole dentato-laciniate; fiori piccoli, gialli, 1-3 sopra un peduncolo lungo circa quanto la foglia, o poco più o

poco meno; legume cilindroideo, piano alle estremità, sparso di ciglia, a spirale generalmente di 4 giri, armato di spine piuttosto brevi, coniche, diritte o curve, le mediane intrecciate.

Nei luoghi erbosi presso *Ancona* e negli spalti delle fortificazioni entro la città stessa, a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in aprile Annua.

Gen. 32. — TRIGONELLA L.

Abito. — Piante mediocri, nude o pelosette, che esalano cattivo odore quando sono secche, colle foglie trifogliate, coi fiori mediocri, bianco-giallognoli talora sfumati di ceruleo, o di un bel giallo, ora sessili, solitari o geminati, ora pendenti in grappolo ascellare; legume compresso, spesso a falce e rostrato, assai più lungo del calice.

1. ***T. Foenum-graecum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 250.

Pianta pelosetta, col caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-5 decim.; foglie a foglioline piuttosto grandi, cuneato-bislunghe, ottuse, denticolate-lacere verso l'apice, accompagnate da stipole acuminate; fiori bianco-giallognoli, talora sfumati di violaceo, ascellari, quasi sessili, solitari o a coppie.

Si coltiva il *Fiengreco* in tutta la regione come foraggio e s' incontra quà e là inselvaltichito. Fiorisce in marzo e aprile. Annua.

2. ***T. corniculata*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 240.

Pianta liscia, col caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 1-4 decim.; foglie più piccole della specie preced., a foglioline bislungo-cuneate, acutamente seghettate verso l'apice, accompagnate da stipole allungate, acuminate; fiori gialli, pendenti in grappoli, sopra un peduncolo più lungo della foglia.

L' ho raccolta nel molo di ponente della città di *Ancona.* Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 33. — ONONIS L.

(Tav. XXXIII, fig. 347).

Abito. — Piante erbacee o anche dure e quasi lignescenti, piccole o mediocri, raramente liscie, più spesso pelose o glandoloso-viscide, talvolta munite di spine, più o meno ramose, colle foglie ora trifogliate ora semplici (per aborto delle foglioline laterali), mediocri o piccole, con stipole evidenti, non laciniate e scorrenti sul picciolo, coi fiori mediocri o piccoli, ascellari, solitari o pochi sopra un peduncolo, bianco-rosei o gialli striati di porporino, coi legumi bislunghi o lineari, compressi, turgidi.

* *Fiori bianco-rosei.*

1. ***O. spinosa*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 157. (fig. 347).

Caule eretto o ascendente, robusto, di colore rossigno scuro, in cespuglio spinoso, alto 3-8 decim., coi rami pelosetti da un lato;

foglie inferiori ternate, le superiori semplici e più piccole, bislunghe, ottuse, denticolate, accompagnate da stipole minute; fiori mediocri, solitari o a coppie, brevissimamente peduncolati, numerosi lungo i rami; legume pressochè uguale al calice.

Nei luoghi incolti aridi, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce da giugno a ottobre. Perenne.

2. ***O. cenisia*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 387.

Caule giacente, cespuglioso, lignescente alla base, alto 1-2 decim.; foglie trifogliate a foglioline cuneato-ottuse, seghettate verso l'apice, accompagnate da stipole bifide più lunghe del picciolo; fiori mediocri, solitari, sopra un peduncolo più lungo della foglia; legume più lungo del calice.

Sul M. *Vettore* (Ors., Marz.). Fiorisce in luglio. Perenne.

3. ***O. alba*** Poir. Bert. Flor. It. VII. p. 375.

Sin. — O. monophylla Ten.

Caule eretto o ascendente, alto 1-3 decim.; foglie semplici, ovato-bislunghe ottuse, minutamente seghettate, accompagnate da stipole fogliacee più lunghe del picciolo; fiori piccoli, solitari, brevemente peduncolati, aggruppati verso l'apice dei rami, inclusi nel calice diviso in 5 lacinie lanceolato-lineari, più lunghe anche del legume.

L'ho raccolta nelle greppe littorali del *Trave* presso Ancona. Fiorisce in estate. Annua.

4. ***O. oligophylla*** Ten. Bert. Flor. It. VII. p. 376.

Caule-prostrato, alto 1-3 decim.; foglie semplici, molto piccole, cuneato-arrotondate, minutamente seghettate, accompagnate da stipole più lunghe del picciolo; fiori piccoli, simili alla sp. preced.; legume uguale al calice.

L'ho raccolta in luogo erboso alle *Taverrnelle* presso Ancona; cresce anche nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in luglio e agosto. Annua.

** *Fiori gialli, per lo più con strie rossigne.*

5. ***O. Natrix*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 393.

Pianta pubescente-viscida, col caule crasso, eretto o ascendente, alto 1-5 decim.; foglie tutte trifogliate, a foglioline bislunghe, ottuse, seghettate verso l'apice, accompagnate da stipole acute, più lunghe del picciolo; fiori piuttosto grandi, pendenti, solitari o a coppie, sopra peduncoli lunghi quanto la foglia o più.

Fra le ghiaie dei torrenti e dei fiumi, al nord della regione. Nel letto del *Metauro* e del *Foglia* (Scagn.!, Feder.). Fiorisce in primavera e in estate. Perenne.

6. ***O. viscosa*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 392.

Pianta pubescente-viscida, col caule eretto o ascendente, bianchiccio, alto 2-5 decim.; foglie piuttosto grandi, le inferiori trifogliate, le altre semplici, seghettate fin verso la base, accompagnate da stipole fogliacee, più lunghe del picciolo; fiori piccoli, pendenti, solitari sopra un peduncolo filiforme aristato, lungo quanto la foglia o più.

Nei luoghi erbosi e incolti del littorale e dei colli. A *S. Benedetto* (Marc.), lungo il *Potenza* (Nard.), a *Mercatello* (Gaspar.), a *Serra S. Quirico* (Scagn.!), alle falde del M. *Conero* e a *Sirolo* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

7. ***O. Columnae*** All. Arc. Comp. Flor. It. p. 156.

Caule eretto, tenace, spesso denudato inferiormente, alto 1-2 decim.; foglie trifogliate, a foglioline piccole, coriacee, ovali, acute, minutamente seghettate, quella di mezzo pedicellata, accompagnate da stipole assai più brevi del picciolo; fiori piccoli, quasi sessili, addensati all'apice dei rami, colla corolla lunga quanto il calice o meno.

Nei luoghi alpestri subapennini. A *Montefortino, S. Angelo in Pontano* (Marz.), al *Furlo* (Ottav.), nel *Pesarese* (Scagn.!), sulla cima del M. *Conero,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

8. ***O. variegata*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 386.

Caule giacente o ascendente, alto 1-3 decim.; foglie semplici, piccole, ovato-ottuse, acutamente seghettate, accompagnate da stipole grandi; fiori piccoli, brevemente peduncolati o quasi sessili, in racemo fogliosо, all'apice dei rami, colla corolla più lunga del calice.

Nelle arene marittime, a *S. Benedetto* (Marc.). Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Gen. 34. — LUPINUS L.

Abito. — Pianta erbacea, mediocre o grande, pubescente, colle foglie digitate, liscie di sopra, pubescenti-sericee inferiormente, coi fiori bianchi sfumati d'azzurrognolo, in grappoli terminali, coi legumi turgidi, amari.

L. albus L. Bert. Flor. It. VII. p. 412.

Caule eretto, ramoso o semplice, alto 3-10 decim.; foglie a 5-7 foglioline bislungo-lanceolate, ottuse.

Si coltiva il *Lupino* quà e là per sovescio e per i semi che si mangiano trattati coll'acqua. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Gen. 35. — ADENOCARPUS DC.

Abito. — Pianta in cespuglio a rami divaricati, alto circa mezzo metro e anche più, col fusto bianchiccio striato, colle foglie trifogliate, molto piccole, coi fiori gialli, piuttosto grandi, terminali all'apice dei rami, coi legumi compressi, lineari.

A. parvifolius DC. Bert. Flor. It. VII. p. 566.

Sin. — *Cytisus parvifolius Lamk.*

Foglie brevemente peduncolate, a 3 foglioline ovato-bislunghe, anguste, intere; calici e legumi glandolosi.

Nei luoghi selvatici degli Apennini meridionali e delle loro adiacenze. Sul M. *Sibilla,* a *Montefortino* (Marz.), presso *Sarnano* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio. Frutice.

Gen. 36. — CYTISUS L.

(Tav. XXXIV, fig. 350).

Abito. — Piante legnose, per lo più in cespugli, talvolta in arbusti, talaltra rachitiche e piccolissime, liscie o pubescenti o anche sericee, colle foglie trifogliate, ora piccole, ora grandi, a foglioline sempre intere, coi fiori mediocri, gialli, spesso in grappoli terminali o ascellari, ovvero solitari, coi legumi compressi o incurvati.

1. ***C. Laburnum*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 547 (fig. 350).

Arbusto che si eleva fino a parecchi metri, coi rami sparsi; foglie lungamente picciolate, pallide nella faccia inferiore, a foglioline molto grandi, ovato-ellittiche, ottuse; fiori grandi, in grappoli pendenti molto lunghi; legumi peloso-sericci, non alati.

Nelle selve della zona apennina e subapennina. *A Capo di Tenna,* a *Montefortino* (Marz.), a M. *Birro* (Utili), a M. *dei Fiori,* in *Amandola, S. Ginesio, Fiastra, Camerino, Matellica, Fabriano,* M. *Cucco,* M. *Catria* (Spad.), *Montecarotto* (Scagn.!), a *Potenza Picena.* Fiorisce in maggio e giugno. Si distingue col nome volgare di *Cantamaggio.*

2. ***C. alpinus*** Mill. Bert. Flor. It. VII. p. 549.

Sin. — *C. angustifolius Moench.*

Arbusto che si eleva talora come la sp. preced.; foglie lungamente picciolate, verdi completamente, le superiori a foglioline bislungo-lanceolate acute; fiori piuttosto piccoli, in grappoli pendenti molto lunghi; legumi lisci, alati superiormente.

Nella regione del faggio, rara. A M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in giugno e luglio.

3. ***C. sessilifolius*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 552.

Pianta liscia, in cespuglio legnoso alla base, ramoso, alto 5-10 decim.; foglie sessili, almeno le superiori, a foglioline con mucrone

all'apice, le 2 laterali quasi arrotondate, l'altra ovato-bislunga; fiori mediocri, in grappoli eretti, col calice intero superiormente o appena bidentato; legumi lisci.

Nei luoghi selvatici della zona subapennina e apennina, comune. Sui M.i di *Sarnano* (Genn., Spad.), di *Camerino* (Spad., Reali), a M. *Catria* (Picc.!), sui M.i di *Urbino* (Scagn.!, Gaspar.), di *Pesaro* (Scagn.!), a M. *Conero* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Si distingue col nome volgare di *Strigli* o *Ginestrino*.

4. ***C. argenteus*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 563.

Sin. — *Argyrolobium Linneanum Walp.*

Pianta sericeo-argentina, col caule giacente o ascendente, ramoso, lignescente verso la base, alto talvolta pochi cent., al più 2-3 decim.; foglie più o meno peduncolate, colle foglioline bislungo-lanceolate, acute; fiori mediocri, terminali, per lo più solitari o a coppie, col calice bifido superiormente; legumi peloso-argentini.

Nei luoghi aridi della zona subapennina, rara. Al *Marino* nell'Ascolano (Ors.), ai *Baldoni* presso *Montefortino* (Marz.), sul M. *Conero* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio.

5. ***C. triflorus*** L'Hérit. Bert. Flor. It. VII. p. 555.

Pianta legnosa in basso, irsuta, col caule giacente, semplice o ramoso, alto 2-8 decim.; foglie picciolate, a foglioline ovate a rovescio, ottuse o acute; fiori mediocri, a 3 o 2 insieme, col calice bidentato superiormente, formanti un racemo foglioso; legumi irsuti, lunghi.

Nei boschi della zona subapennina, rara. A *Sarnano*, in *Amandola* (Spad.), nell'*Urbinate* (Brign.). Fiorisce in aprile.

6. ***C. spinescens*** Sieb. Arc. Comp. Flor. It. p. 153.

Sin. — *Spartium spinescens Bert.*

Pianta peloso-argentina, spinescente, legnosa in basso, col caule assai ramoso, alto 1-3 decim.; foglie brevemente picciolate a foglioline ovato-bislunghe, ottuse; fiori grandi, brevemente peduncolati, laterali, solitari; legumi peloso-sericei.

È stata raccolta questa rara specie sulle rupi di *Pioraco* (Ottav.). Fiorisce in aprile e maggio.

7. ***C. hirsutus*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 153.

Sin. — *C. prostratus Scop.*

Pianta irsuta, cespugliosa, legnosa, giacente, alta 2-8 decim.; foglie picciolate, a foglioline ovate a rovescio, ottuse o acute; fiori grandi, per lo più a coppie, quasi sessili, formanti un racemo foglioso; calice tubuloso lungo; legume irsuto, ricurvo.

Nei luoghi selvatici degli Apennini. A M. *Sibilla*, M. *Priore*

(Marz.), M. *Birro* (Genn.), M. *Catria* (Picc.!), nell'*Urbinate* (Brign.). Fiorisce in giugno.

Gen. 37. — GENISTA L.

(Tav. XXXVI. fig. 372).

Abito. — Piante più o meno lignescenti, almeno alla base, piccole, mediocri o grandi, liscie o cigliate, coi rami giunchiformi o alati o angolosi, colle foglie trifogliate o semplici, coi fiori gialli, mediocri o piccoli, in racemi spiciformi fogliosi ovvero in ombrella terminale, coi legumi bislunghi, compresso-turgidi.

1. ***G. radiata*** Scop. Arc. Comp. Flor. It. p. 148.

Sin. — *Spartium radiatum L. Cytisus radiatus Koch.*

Caule eretto, assai ramoso, coi rami giunchiformi, solcati, alto 2-6 decim.; foglie opposte, per lo più trifogliate, a foglioline caduche, lanceolato-lineari acute, quasi sericee; fiori in capolino terminale povero, peduncolato; legumi brevi, pelosi.

Nella parte scoperta dei più alti Apennini, non comune. A M. *Vettore* (Marz.), sui M.[i] di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in luglio.

2. ***G. sagittalis*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 347.

Sin. — *G. herbacea Lamk. Cytisus sagittalis Koch. Genistella racemosa Moench.*

Caule giacente o ascendente, ramoso, coi rami alati, alto 1-2 decim.; foglie semplici, sessili, alterne, ovato-lanceolate; fiori quasi sessili, in racemo terminale fitto, col calice vellutato; legumi bislunghi, pelosi.

Nei luoghi sassosi dei più alti Apennini meridionali. A M. *Vettore* (Ors., Sang.), *Balzo Borghese,* M. *Alpone* (Marz.). Fiorisce in maggio e giugno.

3. ***G. triangularis*** Willd. Arc. Comp. Flor. It. p. 150.

Sin. — *G. scariosa Viv.*

Caule eretto, ramoso, coi rami giovani triangolari, alto 3-10 decim.; foglie semplici, sparse, quasi sessili, lanceolate, cartilaginee nel margine; fiori in racemi fogliosi; legumi lineari-lanceolati, lisci.

Nei luoghi selvatici e dirupati a *Pioraco* (Ottav.). Fiorisce in aprile e maggio.

4. ***G. tinctoria*** L. Bert. Flor. It. VII p. 150. (fig. 372).

Caule ascendente o eretto, ramoso, quasi erbaceo, coi rami striati, alto 3-10 decim.; foglie semplici, sparse, lanceolate acute, quasi sessili, generalmente cigliate nel margine: fiori in racemi spiciformi fogliosi; legumi lisci.

Var. — *G. ovata* W. et K.

Foglie piuttosto larghe, spesso cigliate; legumi pelosi.

Nei luoghi selvatici e incolti, in tutta la regione piuttosto comune. Al *Trave,* al M. *Conero,* a *Montesicuro* ecc. presso Ancona, ove l' ho raccolta. La var. sugli Apennini: a *Balzo Borghese,* M. *Priore* (Marz.), M. *Birro* (Genn.), M. *Acuto* (Ors.), nell' *Urbinate* (Brign.). Fiorisce in giugno e luglio.

5. ***G. candicans*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 151.

Sin. — Cytisus candicans Lamk.

Caule eretto, ramoso, coi rami giovani angolosi, alto fino a oltre 2 metri; foglie alterne, brevemente picciolate, trifogliate, a foglioline ovate a rovescio, ottuse, pelose; fiori in fascetti terminali, poveri, brevemente peduncolati; legumi vellutati.

Sui M. di *Fabriano* (Spad.!, Nard.) e probabilmente in altre località. Fiorisce in maggio.

Gen. 38. — SAROTHAMNUS Wimm.

Abito. — Pianta in cespuglio legnoso, grande, sparsa di peli e anche un po' sericea, colle foglie piccole, trifogliate o semplici, coi fiori gialli dorati, grandi, solitari o a coppie, peduncolati, che formano un racemo fogliosо, coi legumi compressi, lanceolati, ricurvi.

S. vulgaris Wimm. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 735.

Sin. — Spartium scoparium L. Genista scoparia Lamk. Cytisus scoparius Link.

Rami giovani angolosi; foglie sparse, le superiori semplici, le inferiori trifogliate, a foglioline ovate a rovescio, ottuse o acute.

Nei luoghi selvatici della zona subapennina e apennina. A *Montefortino* (Marz.), *Sarnano* (Genn., Reali!), *S. Paolo,* M. *Acuto* (Spad.), *S. Ginesio* (Reali), nell' *Urbinate* (Brign.). Fiorisce in maggio e giugno. Si distingue col nome volgare di *Scopa.*

Gen. 39. — SPARTIUM L.

Abito. — Pianta in cespuglio denso, legnoso alla base, quasi sprovvisto di foglie, coi rami eretti, giunchiformi, tenaci, coi fiori gialli, grandi, odorosi, in racemo terminale eretto, coi legumi compressi, lineari, sericei in gioventù.

S. junceum L. Bert. Flor. It. VII. p. 387.

Sin. — Genista juncea Lamk.

Caule eretto, assai ramoso dalla base, alto 5-10 decim. e talora assai più; foglie piccole, sparse, remote, lanceolate, ottuse o acute.

Nei poggi aridi e boschivi, in tutta la regione, comune. A *Pietralacroce,* al *Trave,* al M. *Conero* ecc. presso Ancona. Fiorisce in maggio e giugno. Si distingue col nome volgare di *Ginestra.*

Gen. 40. — ANAGYRIS L.

(Tav. XXXIII, fig. 348).

Abito. — Arboscello, talvolta cespuglioso, colla scorza cenerognola a rami sparsi, colle foglie trifogliate glaucescenti, coi fiori gialli-pallidi macchiati di caffè scuro, in racemi ascellari pendenti, coi legumi turgidi, irregolarmente strozzati.

A. foetida L. Bert. Flor. It. IV. p. 404.

Foglie brevemente picciolate, a tre foglioline bislungo-lanceolate, ottuse o acute.

Nelle selve della zona apennina, non comune. Nell'*Ascolano* (Spad.), a *Fiastra* (Reali!), presso *Fabriano,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in decembre e gennaio e matura i frutti in estate. Viene volgarmente chiamata *Legno puzzo* e anche *Olivo della madonna.*

Gen. 41. — ULEX L.

Abito. — Frutice ramosissimo, spinoso, colle foglie semplici, piccole, caduche, pubescenti, coi fiori gialli, in grappoli di 2-3 o solitari, ascellari, coi legumi bislunghi, turgidi, lanati.

U. europaeus L. Bert. Flor. It. VII. p. 366.

Foglie lesiniformi, scanalate, rigide, pungenti all'apice.

Nel *Pesarese* e *Fanese* al fosso *Senjore* (Scagn.!). Fiorisce quasi tutto l'anno.

Famiglia LXXXI. — TEREBINTACEE

(Tav. XXXVI, fig. 373, 374).

Le terebintacee sono alberi o arbusti, spesso assai ramosi, ricchi di sostanze resinose fragranti o fetide, ora sempreverdi ora no, colla scorza liscia, col legno compatto, giallognolo.

Hanno la radice fibrosa che talvolta emana degli stoloni anche a grande distanza, i rami cilindrici o anche angolosi, le foglie quasi sempre composte pennate, in un solo caso semplici, generalmente liscie, alterne, senza stipole.

I fiori sono assai piccoli, regolari, raramente ermafroditi, per lo più dioici, distribuiti in pannocchie o grappoli, ora ascellari ora terminali, accompagnati da brattee, erbacei, biancastri o rossigni, col ricettacolo munito di un disco elevato, col calice diviso completamente o incompletamente in 5 sepali, colla corolla mancante o di 5 petali, con 5-10 stami liberi, inseriti nel cercine calicino, coll'ovario supero, mono-

spermo, semplice o multiplo, sessile o peduncolato, sormontato da 3 stili liberi o saldati in basso.

Il frutto è per lo più polposo, in forma di una piccola drupa, o arido e munito di un bordo membranoso *(Samara)*, con 1 seme nell'interno.

Gen. 1. PISTACIA — Arbusti o alberi con fiori dioici, senza petali; foglie sempre pennate.

Gen. 2. RHUS — Arbusti con fiori forniti di petali, ermafroditi o unisessuali per aborto o sterili e piumosi; foglie semplici o pennate.

Gen. 3. AILANTUS — Grandi alberi coi fiori poligamo-dioici, forniti di petali; foglie pennate; frutti aridi a samara.

Gen. 1. — PISTACIA L.

(Tav. XXXVI, fig. 373).

Abito. — Arbusti o alberi sempreverdi o nudi nell'inverno, colle foglie pennate, a foglioline coriacee, lucide, piccole o mediocri, intere, coi fiori in grappoli verdastri o rossigni, ascellari o laterali, coi frutti a drupa poco o punto polposa, rossa a maturità.

1. ***P. vera*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 738.

Albero alto 3-5 metri; foglie impari-pennate, a 1-2 paia di foglioline grandi, ovato-arrotondate; frutto grosso.

Si coltiva il *Pistacchio* in qualche giardino, nei paesi più meridionali della regione, tenendosi in pregio i suoi frutti. Fiorisce in maggio.

2. ***P. Terebinthus*** L. Bert. Flor. It. X. p. 347.

Arbusto o albero alto 2-4 metri; foglie impari-pennate, a 4-5 paia di foglioline mediocri, ovato-bislunghe, glauche di sotto, mucronulate all'apice; frutto piccolo.

Nelle macchie dal littorale alla zona subapennina. A *Germigliano, S. Severino, Camerino, Montalto* (Spad.), *Frasassi* (Nard.), al *Furlo* (Ottav., Spad.), al M. *Conero,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Si distingue col nome volgare di *Minchiofano, Scornabecco.*

3. ***P. Lentiscus*** L. Bert. Flor. It. X. p. 348. (fig. 373).

Arbusto ramosissimo, alto 1-3 metri, sempreverde; foglie paripennate, a 2-6 paia di foglioline piccole, bislungo-lanceolate, ottuse, mucronulate all'apice, spesso oblique.

Cresce il *Lentisco,* detto anche *Mortella,* nelle macchie del littorale. A *S. Benedetto, Grottamare, Ripatransone* (Spad.), a *Portonovo* presso Ancona, ove abbonda. Fiorisce in aprile e maggio.

Gen. 2. — RHUS L.

(Tav. XXXVI, fig. 374).

Abito. — Arbusti mediocri, colle foglie semplici o pennate, liscie o glauche ovvero pubescenti, colle infiorescenze verdastre, rossigne o rosso-vinose, in pannocchia generalmente terminale, ridotta in un caso ai soli pedicelli sterili, piumosi, ramosissimi, coi frutti a drupa quasi arida.

1. ***R. Cotinus*** L. Bert. Flor. It. III. p. 479. (fig. 374).

Foglie semplici, intere, picciolate, glauche, ovate ottuse, venate; fiori in pannocchia terminale grande, con molti pedicelli sterili, filiformi, piumosi.

Sebbene avidamente raccolto per la concia delle pelli, incontrasi pure lo *Scotano* abbastanza comunemente nelle macchie, dal littorale alla zona subapennina, e sociale in alcune località, dette perciò *Scotanare*. L'ho raccolta nella selva di *Castelfidardo,* al M. *Conero* presso Ancona, a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in maggio.

2. ***R. Coriaria*** L. Bert. Flor. It. III. p. 476.

Foglie impari-pennate, con 3-5 paja di foglioline mediocri, ovato-bislunghe, pelose specialmente di sotto, per lo più dentate; fiori in pannocchia terminale o ascellare, densa.

Nei luoghi selvatici della zona subapennina. Nell'*Ascolano* (Ors.), a *S. Severino, Camerino* (Spad., Reali!), nell'*Urbinate* (Brign., Scagn.!), a *Colle S. Bartolo* nel Pesarese (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Si chiama volgarmente *Scotano romano.*

Gen. 3. — AILANTUS Desf. (*)

Abito. — Grande albero, rossigno specialmente nelle gemme germoglianti e nei giovani rami, colle foglie pennate, grandissime, peloso-glandolose, fetide specialmente in giovento, coi fiori giallo-verdastri in racemi terminali, coi frutti aridi in forma di samara.

A. glandulosa Desf. Parl.-Caruel, Flor. It. IX. p. 122.

Foglie impari-pennate, a molte paia di foglioline grandi, ovato-acuminate, grossamente dentate verso la base.

L'*Ailanto* o *Albero del cielo,* originario della China e delle Indie Orientali, si è fatto omai comune e anche infesto nei luoghi coltivati della nostra regione, e allevasi nei pubblici passeggi. Fiorisce in giugno.

(*) Giustamente fu dal Prof. Caruel corretta l'ortografia di *Ailanthus* delle nostre flore in quella di *Ailantus*, direttamente derivato dal nome barbaro *Ailante.*

Famiglia LXXXII. — RAMNACEE

(Tav. XXXVII, fig. 375).

Le ramnacee sono arbusti cespugliosi o alberetti, inermi o coi rami spinescenti o armati di aculei, colla scorza bruno-rossigna, spesso sfumato di azzurrognolo, col legno giallastro o rossastro, compatto.

Hanno la radice fibrosa, i rami cilindrici o angolari-schiacciati in gioventù, le foglie semplici, alterne od opposte, accompagnate o no da stipole.

I fiori sono piccoli, regolari, ermafroditi, unisessuali per aborto, distribuiti in grappoli, in fascetti o in corimbi ascellari, con o senza brattee, giallo-verdastri o bianchicci, erbacei, col calice di 4-5 sepali, colla corolla di 4-5 petali assai piccoli inseriti nell'orlo del calice o mancanti, con 4-5 stami, con l'ovario libero o semi-infero a 2-3-4 logge con 1-2 ovuli e sormontato da 2-3-4 stili. Il frutto è ora una samara arida col margine membranoso, ora una drupa più o meno polposa o succosa.

Gen. 1. PALIURUS — Frutti discoidali, cinti da un'ala membranosa, gialli pallidi a maturità.

Gen. 2. ZIZYPHUS — Frutti globosi o bislunghi, polposi, color cannella a maturità.

Gen. 3. RHAMNUS — Frutti bacciformi, neri o nerastri a maturità.

Gen. 1. — PALIURUS Tourn.

Abito. — Arbusto cespuglioso, ramosissimo, armato di forti aculei, colle foglie alterne, lucide, coi fiori piccoli, giallo-verdastri, in mazzetti corimbosi ascellari, aggruppati verso l'apice dei rami.

P. australis Gaertn. Bert. Flor. It. II. p. 667.

Sin. — P. aculeatus Lamk. Zizyphus Paliurus Willd. Rhamnus Paliurus L.

Foglie brevemente picciolate, ovate, ottuse o acute, talvolta cuoriformi alla base, a 3 nervi, intere o appena dentellate.

Quà e là nelle boscaglie e coltivata per siepe in tutta la regione col nome di *Marruca, Spino Marocco, Spino nero.* Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in giugno e talora di nuovo in ottobre.

Gen. 2. — ZIZYPHUS Tourn.

Abito. — Arbusto coltivato, a rami diffusi, nodosi, armato di aculei gracili, colle foglie alterne, lucide, che nei giovani rami simulano una foglia pennata, coi fiori piccoli, giallastri, solitari o pochi ascellari.

Z. vulgaris Lamk. Bert. Flor. It. II. p. 664.

Sin. — Z. sativa Gaertn. Rhamnus Zizyphus L.

Foglie brevissimamente picciolate, ovate o lanceolate, a 3 nervi, minutamente seghettate.

Si coltiva il *Giuggiolo* pe' suoi frutti in tutta la regione, negli orti, accanto alle case di campagna. Fiorisce in luglio.

Gen. 3. — RHAMNUS L.

(Tav. XXXVII, fig. 375).

Abito. — Arbusti mediocri, talvolta piccolissimi e rachitici, in un caso sempreverdi, coi rami eretti o anche prostrati, alle volte spinescenti, colle foglie alterne o quasi opposte, liscie o appena pubescenti, coi fiori piccoli, erbacei, in fascetti lungo i rami o ascellari.

* *Rami spinescenti all'apice.*

1. ***R. catharticus*** L. Bert. Flor. It. II. p. 650.

Arbusto eretto, alto 2-3 metri; foglie picciolate, ellittiche, dentellate, liscie o pelosette.

Nelle boscaglie della zona subapennina e apennina. A *Visso, Castelluccio,* (Ottav.), *Sanginesio, Fiastra, Acquacanina, Cingoli, Montalto, Frasassi,* M. *Cucco* (Spad., Reali), nell' *Urbinate* (Brign.). Fiorisce in aprile. Viene distinto coi nomi più comuni di *Spincervino, Cerasa canina.*

2. ***R. infectorius*** L. Bert. Flor. It. II. p. 652.

Sin. — *R. tinctorius W. et K.*

Frutice a rami ricurvi all'apice, alto 6-10 decim.; foglie picciolate, ovate od ovato-lanceolate, acute, liscie, minutamente dentellate, glandolose sul margine, accompagnate da stipole più corte del picciolo.

Nei boschi degli Apennini, rara. A M. *Acuto,* ad *Acquacanina* (Spad.), a *Frasassi* (Nard.). Fiorisce in maggio e giugno. Si chiama volgarmente *Prunello, Lanetta.*

3. ***R. saxatilis*** L. Bert. Flor. It. II. p. 654.

Frutice a rami prostrati, alto 5-10 decim.; foglie picciolate, molto piccole, bislungo-cuneate, lisce e un po' glauche, minutissimamente dentellate e talora glandolose nel margine, accompagnate da stipole uguali al picciolo.

In qualche località rocciosa degli Apennini, rara. Sui M.' della *Rossa,* a *Frasassi* (Bert.), al *Furlo* (Ottav.). Fiorisce in aprile e maggio.

** *Rami senza spine.*

4. ***R. Frangula*** L. Bert. Flor. It. II. 658. (fig. 375).

Sin. — *Frangula vulgaris Reich.*

Arbusto a rami eretto-divaricati, alto 2-3 metri; foglie picciolate, caduche in inverno, ovato-ellittiche o arrotondate, liscie, intere.

Quà e là nelle macchie della zona apennina, rara. Presso *Ascoli* (Ors.), nell' *Urbinate* (Brign.). Fiorisce in aprile e maggio. Si distingue col nome volgare di *Roncagine*.

5. ***R. Alaternus*** L. Bert. Flor. It. II. p. 661.

Arbusto a rami eretti, alto 2-3 metri e più; foglie sempreverdi, ovate, acute, seghettate o quasi intere, lucide, coriacee.

Cresce l' *Alaterno* o *Sambuchella* nelle macchie della zona subapennina e apennina, ma non comunemente. A *Valsorda* nel Fabrianese, a M. *Catria,* ad *Acquacanina* (Spad.). Fiorisce in marzo. Si coltiva nei boschetti e nei pubblici passeggi.

6. ***R. alpinus*** L. Bert. Flor. It. II. p. 657.

Sin. — Frangula latifolia Mill.

Arboscello alto 1-3 metri; foglie picciolate, caduche in inverno, piuttosto grandi, ovate, più o meno arrotondate, liscie, seghettate, con 10-15 paia di nervi paralleli.

Nei boschi degli Apennini. A M. *Vettore,* sui M.i di *Sarnano* (Nard.), a *Fiastra* (Ottav.), a M. *Catria* (Picc.!), al *Sanvicino* (Grilli!), ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno.

7. ***R. pumilus*** Turr. Bert. Flor. It. II. p. 660.

Sin. — R. pusillus Ten.

Suffrutice rachitico, coi rami striscianti; foglie picciolate, ovate, ottuse o acute, minutamente dentellate, glandolose nel margine, con 5-6 paia di nervi ricurvi.

Sulle roccie dei più alti Apennini, rara. A M. *Vettore* (Ottav.), M. *Priore* (Parl., Genn.), *Forca di Presto* (Petr.), al *Furlo* (Nard.), a M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in maggio.

Famiglia LXXXIII. — AGRIFOGLIACEE

Appartiene a questa famiglia nella flora nostra il solo gen. *Ilex* di cui segue la diagnosi.

Gen. ILEX — Fiori regolari, ermafroditi, col calice per lo più a 4 denti, la corolla di 4 petali, 4 stami, l'ovario libero a 4 logge monosperme, sormontato da 4 stimmi; frutto a drupa globosa.

Gen. ILEX L.

(Tav. XXXVII, fig. 376).

Abito. — Arbusto cespuglioso, sempreverde, talvolta anche albero, a foglie alterne, spinose, coriacee, dure lucide, coi fiori piccoli, bianco-verdastri, in corimbi ascellari quasi sessili, coi frutti globosi, rossi a maturità.

I. Aquifolium L. Bert. Flor. It. II. p. 221.

Foglie ovate, brevemente picciolate, per lo più a grossi denti spinosi, qualche volta intere con un solo spino all'apice o anche senza.

In molte località boschive della zona apennina e subapennina, raramente nei colli. A M. *Acuto*, M. *Regnolo*, M. *Gemmo*, M. *Cucco* (Spad.), nel *Pesarese* (Scagn.!), sui M.i di *Sarnano*, al *Sanvicino*, nella selva di *Castelfidardo*, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Si distingue col nome di *Agrifoglio*, *Piccarelli*, *Stregonio*.

Famiglia LXXXIV. — EVONIMACEE

Di questa famiglia appartiene alla nostra flora il solo gen. *Evonymus* che si distingue colla diagnosi qui appresso.

Gen. EVONYMUS — Fiori regolari, ermafroditi o unisessuali per aborto, col calice a 4-5 sepali, la corolla di 4-5 petali, 4-5 stami sopra un disco carnoso, l'ovario libero a 4 logge disperme, sormontato da uno stilo semplice; frutto a capsula carnosa, divisa in 4 lobi.

Gen. EVONYMUS L.

(Tav. XXXVII, fig. 377, 377').

Abito. — Arbusti a rami eretti, cilindrici o quadrangolari, colle foglie opposte, di color verde pallido o anche glaucescenti, coi fiori assai piccoli, pochi in grappoletto ascellare o anche solitari, gialli verdastri o rossigni, coi frutti di un bel roseo vivo a maturità, contenenti una polpa aranciata o violacea.

1. ***E. europaeus*** L. Bert. Flor. It. II. p. 670 (fig. 377').

Sin. — *E. vulgaris Scop.*

Arbusto alto 2-4 metri, coi rami ottusamente quadrangolari; foglie bislungo-lanceolate, brevemente picciolate, minutamente seghettate: fiori in grappoli di 2-4, coi petali bislunghi; frutti rosei colla polpa ranciata.

Nelle boscaglie e nelle siepi, comune in tutta la regione. Al *Cardeto*, a *Montedago*, a *Borranica* ecc. presso Ancona. Fiorisce

in maggio e matura i frutti in ottobre. Si distingue coi nomi volgari di *Fusaja, Tintinella, Berretta da prete.*

2. ***E. latifolius*** Scop. Bert. Flor. It. II. p. 672.

Arbusto alto 2-3 metri, coi rami cilindrici un po' schiacciati; foglie grandi, bislungo-ovate, brevemente picciolate, ottuse o acute, appena seghettate; fiori in grappoli di 6-10, coi petali ovato-arrotondati; frutti rossi-aranciati colla polpa violacea, più grandi della sp. prec.

Quà e là nei boschi della zona subapennina e apennina. A M. *S. Marco* (Spad., Parl.!), a *Capo di Tenna* (Marz.), presso *Sarnano,* presso *Macerata* (Nard.), alle *Piagge* nel Camerinese (Ottav., Reali), nelle selve di *Esanatolia* e M. *Gemmo* (Spad.), a M. *Catria* (Picc.!), alle *Moje* di Jesi d'onde mi fu comunicata da Grilli, sul M. *Conero* ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno.

Nota — Coltivasi comunemente per siepe nei giardini e nei passeggi anche l' *Ev. japonicus L.* che esce spesso nella varietà a foglie marginate di bianco.

Famiglia LXXXV. — STAFILEACEE

Nella nostra flora fa parte di questa famiglia il solo gen. *Staphylea* di cui segue la diagnosi.

Gen. STAPHYLEA — Fiori regolari, ermafroditi o unisessuali per aborto, col calice di 5 sepali, la corolla di 5 petali, 5 stami sopra un disco carnoso, l'ovario libero a 2-3 logge polisperme, sormontato da 2-3 stili; frutto a capsula rigonfia, vescicosa.

Gen. STAPHYLEA L.

Abito. — Alberetto alto 2-4 metri e anche più, colla scorza bruno-violetta, colle foglie opposte, dispari-pennate, liscie, stipolate, coi fiori bianchi, in grappolo ascellare, pendente, coi frutti piuttosto grandi, globosi, lobati, verdastri.

S. pinnata L. Bert. Flor. It. III. p. 491.

Foglie a 5-7 foglioline brevissimamente peduncolate, ovato-bislunghe, acute, denticolate.

Nei boschi della zona subapennina e apennina. A *Castelbrusino* e *Montefalcone* nell'Ascolano (Ors., Marz.), alle *Piagge* nel Camerinese (Ottav., Reali), a *S. Silvestro* nel Fabrianese (Nard.), nell' *Urbinate* (Brign.), a M. *Regnolo,* M. *Gemmo,* M. *Catria* (Spad.). Fiorisce in maggio. Si distingue coi nomi volgari di *Bórsolo, Paternostri, Nuciaina.*

---

4. - TALAMIFLORE

—

Le talamiflore comprendono molte piante erbacee e pochi alberi o arbusti, come gli Aceri, i Tigli, la Vite, il Bèrbero. Hanno in generale la radice semplice a fittone, talvolta carnosa, come nella Rapa, nel Navone, in alcuni Ranuncoli. Il fusto è semplice o ramoso, qualche rara volta radicante o strisciante. Le foglie sono alterne nel maggior numero delle famiglie, in altre opposte *(Cistacee, Cariofillacee, Ipericacee)*, ora semplici, ora frastagliate, con o senza stipole.

I fiori sono raramente solitari o sopra un peduncolo radicale, per lo più distribuiti in grappoli, in spiche, in corimbi, in ombrellette o diversamente sparsi sopra steli ramificati. Hanno spesso il calice di più sepali, che in qualche caso divengono colorati funzionando come petali *(Anemone, Clematis, Thalictrum)*: la corolla ora regolare ora irregolare, generalmente di più petali liberi, raramente saldati fra loro alla base e col tubo degli stami *(Malvacee)*, talvolta abortivi e in forma di nettari: gli stami sono liberi o saldati fra loro pei filamenti: in molti casi 5-10 ovvero assai numerosi, raramente 8, oppure 6, e in quest' ultimo caso se ne trovano per lo più 4 maggiori e 2 minori. In ogni caso gli stami *s' inseriscono nel ricettacolo sotto l'ovario* e sono *indipendenti dalla corolla e dal calice*. Si eccettuano i generi già notati nella tavola analitica delle classi. I frutti sono in generale aridi, sotto forma di acheni, di samare, di capsule, di silique ecc. raramente succhiosi *(Vitis, Berberis, Actaea)*.

Molte talamiflore sono utili pei loro speciali principi medicamentosi (Rutacee, Tigliacee, Malvacee, Poligonacee, Violacee, Papaveracee, Ranuncolacee), altre forniscono materie prime industriali (Ampelidacee, Ossalidacee, Linacee, Crocifere), altre si apprezzano per il legno (Aceracee).

Chiave analitica

per la determinazione delle famiglie talamiflore

1. Fiori con 4 fino a 12 stami, raramente più fino a 20, liberi o anche uniti alla base dei filamenti . . . . . 2.
   Fiori sempre con più di 20 stami liberi o più o meno saldati fra loro pei filamenti 15

2. Fiori con 6 stami . . . . . 3.
   Fiori mai con 6 stami . . . . . 5.

3. Piante arborescenti
Ubic. — Nei luoghi boschivi della zona subapennina . . . . **Berberidacee.** - CV.
Piante erbacee . . . . . 4.

4. Stami 2 più brevi degli altri 4; corolla cruciata, generalmente regolare
Ubic. — Dovunque in tutta la regione . . . . . **Crocifere.** - CII.
Stami 6 divisi in 2 fasci; corolla irregolare col petalo superiore speronato
Ubic. — Nelle siepi, negli orti, nei muri, dalla zona littorale agli Apennini
. . . . . **Fumariacee.** - CIII.

5. Alberi o arbusti; stami 4-5-8 . . . . . 6.
Piante erbacee o raramente suffruticose . . . . . 7.

6. Piante a tronco debole, munite di viticci, rampicanti; generalmente 5 stami
Ubic. — Piante coltivate vastamente, talora inselvatichite nelle siepi e nelle boscaglie
. . . . . **Ampelidacee.** - LXXXVI.
Piante a tronco robusto, eretto; generalmente 8 stami
Ubic. — Nelle macchie e nei boschi, più spesso verso gli Apennini **Aceracee.** - LXXXVII.

7. Fiori con 10-13 stami, per eccezione 20, in 2 serie; frutti a capsula aperta nell'apice
Ubic. — Nei luoghi sassosi o aridi, lungo la zona littorale o nei colli **Resedacee.** - C.
Fiori con meno di 10 stami o anche 10, ma non in 2 serie . 8.

8. Fiori con 10 stami brevemente saldati pei filamenti (monadelfi) alla base; frutti muniti di un rostro
Ubic. — In tutta la regione . . . . . **Geraniacee.** - XC
Fiori con 4-5-8 stami e anche 10, ma in tal caso affatto liberi; frutti sforniti di rostro . . . . . 9.

9. Fiori sempre con 5 stami e un solo stilo; corolla irregolare, speronata
Ubic. — Nelle siepi, nei limiti erbosi, nei pascoli, in tutta la regione **Violacee.** - XCVIII.
Fiori con 4-8-10 stami, ovvero con 5 stami ma con più di uno stilo; corolla per lo più regolare, giammai speronata . . . . . 10.

10. Piante con foglie composte . . . . . 11.
Piante con foglie semplici . . . . . 12.

11. Foglie pennate o pennatifide, per lo più a odore acre
Ubic. — Nelle sabbie littoranee, nelle vecchie mura, raramente nei luoghi selvatici della zona subapennina . . . . . **Rutacee.** - LXXXVIII.
Foglie trifogliate, di sapore acidulo
Ubic. — Nei luoghi erbosi, negli orti . . . . . **Ossalidacee.** - LXXXIX.

12. Stami 8 saldati pei filamenti ed eccezionalmente aderenti alla corolla che è irregolare (1)
Ubic. — Nei pascoli, nelle radure dei boschi, in tutta la regione **Poligalacee.** - XCVI.
Stami liberi e punto aderenti alla corolla che è regolare . . 13.

13. Piante acquatiche: fiori con 5 stami; petali accompagnati da squame petaloidee frastagliate, glandolifere
Ubic. — Nei luoghi acquatrinosi della zona apennina . . . **Droseracee.** - XCVII.
Piante non acquatiche . . . . . 14.

14. Fiori con 5 stami fertili e 5 stili; foglie generalmente sparse
Ubic. — Nei luoghi erbosi, nei pascoli, nei siti aridi, in tutta la regione **Linacee.** - XCI.
Fiori con 10 stami, talora con 3-5, ma in tal caso con 2-3 stili (2); foglie opposte
Ubic. — In tutta la regione . . . . . **Cariofillacee.** - XCV.

15. Fiori con più di 20 stami, più o meno saldati o alla base o lungo i filamenti, in uno o più fasci o anche liberi ma allora in piante arboree . . . . . 16.
Fiori con più di 20 stami, completamente liberi: mai alberi . 18.

16. Tutti i filamenti saldati in un tubo che avvolge gli stili; calice accompagnato esternamente da un calicetto
Ubic. — Nei luoghi erbosi, negli orti, nei boschi, in tutta la regione . . **Malvacee.** - XCII.
Filamenti non saldati in un tubo; 1-3-5 stili; calice senza calicetto . 17.

17. Piante arboree, con foglie alterne; fiori fragrantissimi
Ubic. — Nei boschi della zona apennina . . . . . **Tigliacee.** - XCIII.
Piante erbacee o al più suffruticose, con foglie opposte; fiori inodori o quasi
Ubic. — Nei luoghi aridi, nei pascoli, nelle macchie, in tutta la regione . . . . . **Ipericacee.** - XCIV.

18. Foglie semplici, opposte; sepali in 2 verticilli
Ubic. — Nei luoghi incolti in tutta la regione . . . . . **Cistacee.** - XCIX.
Foglie alterne, raramente opposte e in tal caso composte; sepali in una sola serie o mancanti . . . . . 19.

19. Piante ricche di lattice bianco o giallo; sempre 2 sepali caduchi
Ubic. — Nei campi, nei luoghi erbosi, nelle spiagge, della zona littorale e dei colli; raramente verso gli Apennini . . . . . **Papaveracee.** - CIV.
Piante senza lattice, sebbene spesso acri e velenose; sepali 4-5 persistenti, ovvero mancanti . . . . . 20.

(1) Vedi la tav. analitica per la determinazione delle classi.
(2) Vedi per eccez. il gen. *Spergula*.

20. Fiori con un solo carpello; foglie semplici
Ubic. — Nei luoghi rocciosi e sulle vecchie mura della zona littorale e dei colli . . . . . **Capparidacee.** - CI.

Fiori per lo più con molti carpelli, talvolta 3, rarissimamente 1 e in tal caso con foglie composte
Ubic. — In tutta la regione . . . . . **Ranuncolacee.** - CVI.

Famiglia LXXXVI. — AMPELIDACEE

Questa famiglia comprende nella flora nostra il solo gen. *Vitis,* di cui segue la diagnosi.

Gen. VITIS — Fiori piccoli, regolari, ermafroditi o unisessuali per aborto, col calice a 5 denti, la corolla di 5 petali saldati superiormente, 5 stami, l'ovario a 2 logge; frutto a bacca succosa.

Gen. VITIS L.

Abito. — Arbusto sarmentoso, rampicante, munito di viticci, colle foglie picciolate, alterne, coi fiori giallicci erbacei, in pannocchia (impropriamente grappolo) opposta alla foglia, coi frutti a bacche sferiche od ovoidi, pruinose, rosse, nero-azzurre o gialle.

V. vinifera L. Bert. Flor. It. III. p. 602.
Sin. — *V. Labrusca Scop. V. sylvestris Spad.*

Foglie con lungo picciolo, cuoriformi a 3-5 lobi grossamente dentati.

Cresce la Vite inselvatichita o selvatica quà e là nelle siepi e nelle boscaglie. A *Fiastra, Fossombrone* (Spad.), *Frasassi* (Nard.), *Castelfidardo* e *Montegallo* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio.

Si coltiva abbondantemente in tutta la regione fino alla zona subapennina, tanto a vigna, come a filari o maritata agli Oppi, agli Olmi e accidentalmente sopra altri alberi. Fra le principali varietà nostrane di uve, ricorderemo: *Verdicchio bianco, Moscatello bianco, Greco, Malvasia, Biancame, Dolcino, Montanarino, Uva castellana, Empibotte, Pampanone, Uva della Madonna* (bianche), *Verdicchio nero, Moscatello nero, Balsamina, Lacrima, Vernaccia, Dalmazia* o *Calmazia, Uva dei Cani, Brungentile* ecc. (rosse). Da poco ma su vasta scala si è introdotto nelle vigne il *Sangiovese,* il *Montepulciano,* e in assai minore quantità il *Pinot,* il *Cabernet* e qualche altro vitigno.

Famiglia LXXXVII. — ACERACEE

Questa famiglia comprende nella flora nostra il solo gen. *Acer* di cui segue la diagnosi.

Gen. ACER — Fiori piccoli, regolari, ermafroditi o unisessuali per aborto, col calice di 5 sepali, la corolla di 5 petali, per lo più 8 stami, l'ovario compresso, bilobo, sormontato da uno stilo semplice o bi-trifido; frutto arido, a samara bialata.

Gen. ACER L.

(Tav. XXXVIII, fig. 383).

Abito. — Alberi mediocri o grandi, coi rami opposti, ascendenti o divaricati, colla scorza cenerina o rossigna, talvolta sugherosa, col legno bianco, colle foglie semplici a pampanetto, liscie od opache e anche biancheggianti di sotto, picciolate, opposte, coi fiori erbacei, in grappoli ascellari o in corimbi terminali, peduncolati e anche sessili, coi frutti schiacciati, a mezza luna.

1. ***A. platanoides*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 353.

Foglie grandi, delicate, liscie, un po' cuoriformi alla base, divise in 5 lobi acuminati, a grossi e irregolari denti acutissimi; fiori in corimbi terminali; ali del frutto divergenti.

Nei boschi della zona apennina. A *Montefano,* M. *Maggiore* (Spad.), *Fiastra, Bolognola,* M. *Cavallo* (Reali!), M. *Catria* (Picc.!), *Sanvicino* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Si distingue col nome volgare di *Cerfico* o *Acero riccio.*

2. ***A. Pseudo-Platanus*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 351. (fig. 383).

Foglie grandi, liscie, opache nella pagina inferiore, cuoriformi o troncate alla base, divise in 5 lobi acuti, irregolarmente e ottusamente seghettati; fiori in grappoli ascellari, allungati, pendenti; ali del frutto quasi parallele.

Nelle stesse località della sp. prec. A *Montefortino, S. Ginesio,* M. *Cucco* (Spad.), M. *Catria* (Picc.!), ove l'ho raccolta, *Fiastra* M. *Cavallo* (Reali!). Fiorisce in maggio e giugno. Si chiama volgarmente *Acero bianco, Lenna.*

3. ***A. Opalus*** Mill. Bert. Flor. It. IV. p 357.

Sin. — *A. opulifolium Vill.*

Foglie grandi, liscie e di un bel verde superiormente, biancastre di sotto, cuoriformi alla base, divise in 3-5 lobi acuti o anche ottusi, leggermente dentati; fiori in corimbi terminali sessili; ali del frutto non ristrette alla base.

Var. — *A. obtusatum* Willd. *(A. Neapolitanum Ten.).*

Foglie pelose nella pagina inferiore.

Cresce la forma tipica e la var. nei boschi, dalla zona dei colli a quella apennina. Nell'*Ascolano* (Spad.), a *Montefortino* (Marz.), sui M.ⁱ di *Sarnano* (Spad.), di *Cingoli* (Nard.), a M. *Catria* (Picc.!), nel *Camerinese* (Reali!), a *Urbino* e *Pesaro* (Scagn.!), al *Sanvicino*, a M. *Gemmo*, a M. *Conero*, a *Castelfidardo*, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Si chiama volgarmente *Acero selvatico, Farfanone.*

4. ***A. monspessulanum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 359.

Sin. — *A. trilobatum Lamk.*

Foglie piccole, lucide, coriacee, appena cuoriformi alla base, divise in 3 lobi ottusi, interi o con qualche leggero dente; fiori in corimbi terminali sessili; ali del frutto più strette alla base.

Nelle macchie, dalla zona dei colli a quella apennina. Ad *Acquasanta* (Ors.), M. *Volubrio* (Marz.), *S. Leonardo* (Genn.), nel *Fabrianese* (Spad.), nel *Camerinese* (Reali), a M. *Catria* (Picc.!), al *Sanviçino* ove l'ho raccolta, nell'*Urbinate* (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Si distingue coi comuni nomi di *Castracane, Oppio bastardo, Cestuccio.*

5. ***A. campestre*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 355.

Foglie piccole, coriacee, liscie di sopra, pubescenti di sotto in gioventù, cuoriformi alla base, divise in 3-5 lobi generalmente ottusi, interi o con radi e grossi denti; fiori in corimbi terminali, peduncolati.

Nei boschi cedui dei colli e della zona subapennina. Nell'*Ascolano* (Ors.), nel *Camerinese* e nel *Fabrianese* (Spad.), a *S. Ginesio* (Nard.), a M. *Catria* (Picc.!), a M. *Conero* e nella selva di *Castelfidardo* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio.

Si coltiva dovunque col nome di *Oppio* per sostegno delle viti.

Famiglia LXXXVIII. — RUTACEE

(Tav. XXXVII, fig. 378, 379).

Le nostre rutacee sono piante erbacee, talora un po' legnose in basso, spesso emananti odore acre forte, ora liscie e glauche, ora pelosette e anche glandolose.

Hanno la radice fibrosa, il fusto eretto o anche prostrato, generalmente ramoso, le foglie composte e picciolate, accidentalmente sessili

e semplici, talvolta carnosette, ora opposte, ora alterne, con o senza stipole, a foglioline ora pennate, ora sparse, piccole o mediocri.

I fiori sono piccoli o mediocri, regolari o un po' irregolari, ermafroditi, distribuiti in racemo o in corimbo terminale, o ascellari solitari, verdastri, gialli o bianco-rosei. Hanno il calice di 4-5 sepali talvolta caduchi, la corolla di 4-5 petali interi o frastagliati, 8-10 stami, l'ovario a 4-5 logge, sormontato da uno stilo, ovvero multiplo.

Il frutto è arido, ora a capsula con parecchi semi, ora osseo, spinoso.

Gen. 1. TRIBULUS — Fiori regolari; 10 stami; ovario a 3 angoli; frutto spinoso; foglie pari-pennate.

Gen. 2. RUTA — Fiori regolari; 8-10 stami; ovario a capsula globosa, lobata; foglie decomposte.

Gen. 3. DICTAMNUS — Fiori irregolari; 10 stami; ovario a 5 angoli; frutto a stella; foglie impari-pennate.

Gen. 1. — TRIBULUS L.

(Tav. XXVII, fig. 378).

Abito — Pianta giacente in terra, cigliata, colle foglie opposte, talvolta alterne, pari-pennate, stipolate, coi fiori piccoli, gialli, solitari nell'ascella delle foglie.

T. terrestris L. Bert. Flor. It. IV. p. 422.

Foglie picciolate, con 4-6 paia di foglioline piccole, sessili, bislungo-lanceolate, ottusette, spesso asimmetriche alla base.

Nelle sabbie accanto al mare, accidentalmente altrove, rara. Alla foce del *Tronto* (Ors.), a *Pesaro* (Scagn.!), nel *Jesino* d'onde l'ebbi da Grilli, a *Falconara* ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 2. — RUTA L.

Abito. — Pianta mediocre, ramosa e anche un po' legnosa alla base, liscia e glauca, di odore forte, di sapore amarognolo piccante, colle foglie alterne, carnosette, coi fiori giallo-verdastri, in corimbi terminali.

R. graveolens L. Bert. Flor. It. IV. p. 412.

Sin. — R. hortensis Lamk.

Caule eretto, alto 3-8 decim.; foglie 2-3 volte pennato-partite, colle foglioline bislunghe, ottuse, intere o con qualche dente; fiori accompagnati da brattee lanceolate, coi petali non frastagliati.

Si coltiva comunemente la *Ruta* negli orti pel suo valore antelmintico, insieme ad altre specie *(R. bracteosa DC.)*. Cresce raramente spontanea sulle vecchie mura: l'ho trovata abbondante nell'antica cinta castellana di *Potenza Picena*. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Nota — Non mi fu dato rinvenire più la *R. bracteosa DC.* spontanea al M. *Conero* ove l'avrebbe già raccolta Narducci.

Gen. 3. — DICTAMNUS L.

(Tav. XXXVII, fig. 379).

Abito. — Pianta mediocre, pelosetta e glandolosa nelle parti superiori, ove specialmente è odorosa, colle foglie alterne, impari-pennate, coi fiori irregolari, piuttosto grandi, bianco-rosei, in racemo allungato terminale.

D. albus L. Bert. Flor. It. IV. p. 409.

Sin. — *D. Fraxinella Pers.*

Foglie con 3-5 paia di foglioline ovato-ellittiche o bislungo-lanceolate, leggermente seghettate o intere; talvolta le foglie inferiori semplici, ovato-ottuse; fiori con il calice a sepali disuguali e la corolla con un petalo volto in giù.

Nei luoghi boschivi degli Apennini, rara. A *Gaiolo* nel Camerinese (Ottav.), a *Bologuola* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Nota — A questa famiglia dovrebbero pure riferirsi gli agrumi che coltivansi fra noi nei giardini, e in pieno campo nel littorale di *Grottamare* e *S. Benedetto.* Tali sono il *Limone (Citrus Limonum R.)*, l'*Arancio dolce (C. Aurantium R.)*, l'*Arancio brusco (Citrus vulgaris R.)*, il *Cedrato (C. medica R.)* ecc.

Famiglia LXXXIX. — OSSALIDACEE

(Tav. XXXVII, fig. 380).

Di questa famiglia fa parte nella flora nostra il solo gen. *Oxalis* di cui segue la diagnosi.

Gen. OXALIS — Fiori regolari, ermafroditi, col calice di 5 sepali, la corolla di 5 petali, 10 stami di cui 5 più corti, l'ovario a 5 logge, sormontato da 5 stili; frutto capsulare a 5 angoli, allungato, con molti semi.

Gen. OXALIS L.

Abito. — Piante piccole, più o meno giacenti e radicanti, di sapore acido, pelosette, colle foglie trifogliate, lungamente picciolate, coi fiori gialli, bianchi o rosei, solitari o 2-3 sopra peduncoli ascellari.

1. ***O. corniculata*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 727. (fig. 380).

Caule prostrato-cespuglioso, alto 1-3 decim.; foglie radicali e cauline, accompagnate da piccole stipole, a 3 foglioline a cuore rovescio; peduncoli ascellari, con 1-3 fiori gialli, sopra pedicelli reclinati nella fruttificazione.

Quà e là nei luoghi erbosi e accanto ai muri dal littorale alla zona subapennina. A *Montefortino* (Marz.), a *Senigallia* (Salv.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *S. Margherita* e nella città di *Ancona,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne. Si distingue come la sp. seguente, col nome di *Acetosella.*

2. ***O. Acetosella*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 726.

Caule cespuglioso, strisciante; foglie soltanto radicali, accompagnate da stipole vellutate, con 3 foglioline a cuore rovescio; peduncoli radicali a un solo fiore bianco o roseo venato.

Nei luoghi erbosi alpestri, rara. A *Loto* presso *Montefortino* (Marz.). Fiorisce in primavera. Perenne.

Famiglia XC. — GERANIACEE

(Tav. XXXVII, fig. 381, 382).

Le nostre geraniacee sono piante erbacee, per lo più cigliate o pelose e anche glandolose, inodore o fetide, tinte talora di rossigno, specialmente nei nodi.

Hanno la radice fibrosa, accidentalmente tuberosa, il fusto raramente semplice, in generale ramoso e biforcato, ora eretto, ora ascendente o prostrato, cilindrico o solcato-angoloso, le foglie semplici o decomposte, alterne od opposte, quelle inferiori più lungamente picciolate delle altre che divengono anche sessili vicino alle infiorescenze, accompagnate da stipole spesso aride, squamose.

I fiori sono piccoli o mediocri, regolari o quasi, ermafroditi, raramente solitari, per lo più disposti a coppie o come in ombrella, sopra peduncoli opposti alle foglie o ascellari o nella biforcazione dei rami, spesso coi pedicelli divaricati nella fruttificazione, di colore roseo o rosso o violaceo. Hanno il calice di 5 sepali, spesso con uno spuntone all'apice, la corolla di 5 petali più o meno grandi del calice, 10 stami, di cui talora 5 sterili, coi filamenti saldati un po' fra loro alla base, l'ovario a 5 logge saldate negli stili che sono assai lunghi e terminati in 5 stimmi.

Il frutto consta di 5 capsule monosperme, munite di un lungo becco e che staccandosi dalla base a maturità, si arricciano o si contorcono.

Gen. 1. ERODIUM — Fiori generalmente più di 2 in ombrella, con 5 stami fertili e 5 sterili; frutti con rostro peloso nella faccia interna e contorto a spira.

Gen. 2. GERANIUM — Fiori a coppie o raramente solitari, con 10 stami generalmente tutti fertili; frutti con rostro liscio nella faccia interna e arricciato ma non contorto.

Gen. 1. — ERODIUM L'Hérit.

Abito. — Piante mediocri e talora grandi, pelosette o cigliate, colle foglie semplici o decomposte, a perimetro generalmente bislungo, coi fiori piccoli, rosei o violacei, circa 3 a 10, in mazzetti ombrelliformi, piegati dopo la fioritura.

1. ***E. cicutarium*** L'Hérit. Bert. Flor. It. VII. p. 182.
Sin. — *Genarium cicutarium L.*

Pianta cigliata col caule ramoso, prostrato o ascendente, alto 2-5 decim.; foglie pennate, le superiori opposte, a foglioline laciniato-incise, cuneate alla base; fiori piccoli, rosei, un po' irregolari, 3-6 in ombrella sopra un peduncolo assai più lungo della foglia; stami totalmente nudi.

Lungo le vie, nel bordo dei campi, nei luoghi incolti, sparso in tutta la regione. A *Pesaro* (Scagn.!), al M. *Sanvicino,* a *S. Margherita* e al *Traxe,* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce dall'aprile al giugno. Annua.

2. ***E. ciconium*** Willd. Bert. Flor. It. VII. p. 193.
Sin. — *Geranium ciconium L.*

Pianta pelosa col caule ramoso, ascendente, alto 3-6 decim.; foglie pennatifide, le superiori opposte, colle lacinie ovato-bislunghe, profondamente incise e dentate, intercalate con altre foglioline abortive dentiformi; fiori roseo-violacei piuttosto grandi, un po' irregolari, coi 2 petali superiori incavati all'apice, 3-7 in ombrella sopra un peduncolo pari alle foglie o poco più lungo; stami cigliati in basso; rostro dei frutti lungo fin quasi 1 decimetro.

Fra i campi, lungo il margine dei fossi, accanto alle siepi, dal littorale alla zona subapennina. Nel *Maceratese* (Nard.), a *S. Benedetto* (Ors.), a *Fermo* (Marc.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Sirolo* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

3. ***E. alpinum*** L'Hérit. Bert. Flor. It. VII. p. 191.
Sin. — *E. petraeum Ten. Geranium alpinum Burm.*

Pianta pubescente, col caule semplice, scapiforme o appena ramoso, alto 2-3 decim.; foglie bislunghe, bipennatifide, le superiori opposte, inciso-dentate; fiori rosei, venati, colla corolla più grande del calice, 7-9 in ombrella, sopra un peduncolo assai più lungo della foglia.

Sui più alti Apennini meridionali. A *Forca di Presto,* al *Pianperduto di Castelluccio* (Ricci), ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

4. ***E. laciniatum*** Willd. Bert. Flor. It. VII. p. 186.

Sin. — E. affine Ten. Geranium laciniatum Cav.

Pianta quasi liscia o pelosetta, col caule prostrato o ascendente, ramoso, alto 3-6 decim.; foglie radicali ovato-cuoriformi, a 3 lobi, dentate, le superiori opposte, pennatifide, a lacinie acutamente dentate; fiori piccoli, roseo-violacei, 4-8 sopra un peduncolo più lungo della foglia.

Nelle spiagge marine, rara. A *Pesaro* (Scagn.!), nell'*Ascolano* (Parl.). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

5. ***E. malacoides*** Willd. Bert. Flor. It. VII. p. 197.

Sin. — Geranium malacoides L.

Pianta pelosetta, talora quasi vellutata, col caule prostrato o ascendente, ramoso, alto 2-4 decim.; foglie opposte, ovato-bislunghe, cuoriformi alla base, più o meno lobate, irregolarmente dentellate; fiori piccoli, rosei, 3-8 in ombrella sopra un peduncolo lungo quanto la foglia o poco più.

Nei luoghi erbosi, lungo le strade, fra i sassi, assai comune, specialmente nella zona littorale. Dovunque presso *Ancona,* ove cresce spesso sociale. Fiorisce da marzo a maggio. Annua.

6. ***E. moscatum*** L'Hèrit. Bert. Flor. It. VII. p. 194.

Sin. — Geranium moscatum L.

Pianta pelosa, viscida, di odore muschiato, col caule giacente o ascendente, ramoso dalla base, alto 1-4 decim.; foglie pennate, colle fogliolinе ovato-cuoriformi, oblique, irregolarmente e profondamente seghettate; fiori piccoli, rosei, 2-10 in ombrelle sopra un peduncolo lungo.

Presso *Pesaro* e nella città stessa (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Gen. 2. — GERANIUM L.

(Tav. XXXVII, fig. 381, 382).

Abito. — Piante piccole o mediocri, per lo più pelose, colle foglie semplici, più o meno incise, a perimetro più spesso arrotondato che bislungo, alle volte di sgradevole odore e anche vischiose, coi fiori piccoli o mediocri, rossi, rosei, violacei, a coppie o raramente solitari, per lo più divaricati o piegati nella fruttificazione.

1. ***G. reflexum*** Bert. Flor. It. VII. p. 121.

Pianta sparsa di ciglia delicatissime, col caule semplice o biforcato, giacente o eretto, alto 2-4 decim.; foglie alterne, piuttosto grandi, a perimetro arrotondato, divise fin oltre la metà in 5-7 lobi bislunghi, dentato-incisi verso l'apice; fiori violacei, piuttosto grandi, pendenti, col calice poco più breve della corolla, a coppie sopra peduncoli più lunghi della foglia: frutti rugosi verso l'apice; semi lisci.

Nei luoghi boschivi degli Apennini. Al M. *dei Fiori* (Ors.), a *Volubrio* (Marz.), nella *Valle dell'Ambro* (Genn.) a *Fiastra* (Ottav.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***G. sylvaticum*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 219.

Pianta pelosetta, glandolosa in alto, col caule eretto, semplice, alto 2-4 decim.; foglie alterne, piuttosto grandi, a perimetro quasi arrotondato, divise fin verso la base in 5-7 lobi cuneati, acutamente laciniati e dentati; fiori roseo-violacei, piuttosto grandi, eretti anche nella fruttificazione, col calice la metà più breve della corolla, a coppie sopra biforcazioni che formano un corimbo terminale; frutti lisci; semi appena reticolati.

Nei pascoli e nei boschi di faggio, sugli Apennini. Sui M.i di *Ascoli* (Ors.), a *Castelmanardo* (Ottav.), M. *Birro* (Utili, Genn.), M. *Catria* (Picc.!), M. *Sibilla* e *Cardosa* ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

3. ***G. tuberosum*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 209.

Pianta quasi vellutata, colla radice tuberosa e il caule eretto o ascendente, semplice, nudo, biforcato all'apice, alto 1-3 decim.; foglie piuttosto grandi, che escono dal terreno sopra lunghi piccioli, a perimetro poligonale, divise fino alla base in 5-8 lobi bislunghi, pennatifidi e dentati; fiori rosei-violacei, piuttosto grandi, col calice la metà più breve della corolla, a coppie, di cui una solitaria nella biforcazione, le altre in corimbi terminali; frutti pelosi; semi tenuissimamente lineato-puntati.

Quà e là fra i campi coltivati e nei limiti, piuttosto rara. Presso *Ascoli* (Ors.), a *S. Ginesio* (Genn.), nel *Maceratese* (Utili), nel *Pesarese* (Scagn.!), a *Porto Recanati* e alle falde del M. *Conero* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio.

4. ***G. nodosum*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 214.

Pianta liscia o sparsa di piccole ciglia, col caule eretto o ascendente, biforcato, alto 2-5 decim.; foglie generalmente opposte, grandi, a perimetro poligonale, divise fin verso la metà o più oltre in 3-5 lobi ovato-lanceolati acuti, grossamente seghettati; fiori piuttosto grandi, violacei, col calice lungo un terzo della corolla, solitarî o a coppie, sopra peduncoli più lunghi delle foglie; frutti rugosi trasversalmente verso l'apice; semi con minuti alveoli.

Nei boschi degli Apennini. A M. *Acuto* (Ors.), M. *Catria* (Picc.!), M. *Sanvicino,* M. *Cupiolo* (Azzar.), M. *Nerone* (Matteucci!), ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

5. ***G. sanguineum*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 206. (fig. 381).

Pianta sparsa di lunghe ciglia, specialmente nel fusto, col caule

giacente o ascendente, semplice o ramoso, alto 2-4 decim.; foglie piuttosto piccole, opposte, a perimetro arrotondato, divise fin verso la base in 5-7 lobi cuneati, tripartito-laciniati; fiori grandi, rosso-violacei, col calice lungo la metà o $^1/_3$ della corolla, generalmente solitari sopra lunghi peduncoli; frutti pelosi all'apice; semi rugosi.

Nei luoghi selvatici della zona subapennina e apennina, comune. Nell'*Ascolano* (Ors.), a *Castelmanardo*, M. *Priore* (Marz.), M. *Catria* (Feder.!, Picc.!), M. *Grimaro* (Azzar.), sui M.i di *Sarnano*, di *Fabriano*, di *Matellica*, a M. *Sanvicino*, a M. *Argentara*, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce da maggio a luglio. Perenne.

6. ***G. pyrenaicum*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 216.

Pianta pelosetta col caule giacente o eretto, semplice o ramoso, alto 2-5 decim.; foglie mediocri, alterne od opposte, a perimetro arrotondato, divise fin verso la metà in 5-7 lobi ottusi, profondamente dentati all'apice; fiori piccoli, numerosi, roseo-violacei, col calice lungo la metà della corolla, a coppie ricurve in basso nella fruttificazione; sepali senza resta all'apice; frutti appena pelosetti; semi lisci.

Nella parte scoperta e nelle radure boschive dei più alti Apennini. A M. *dei Fiori* (Ors.), *Castelmanardo* (Marz.), M. *Catria* (Picc.!), M. *Nerone*, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

7. ***G. striatum*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 216.

Pianta cigliato-pelosa, col caule semplice o poco ramoso, alto 2-5 decim.; foglie inferiori grandi, a perimetro poligonale arrotondato, divise in 3 o 5 lobi profondi, ovato-acuti, dentati, incisi; fiori grandi, di odore piperato, di colore roseo pallido venato, col calice molto più breve della corolla e a sepali aristati, generalmente a coppie, sopra un peduncolo più lungo della foglia; frutti pelosi alla base; semi appena alveolati.

È stata raccolta a *Loto* presso Montefortino (Marz.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

8. ***G. columbinum*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 237.

Pianta munita di ciglia brevissime, col caule gracile, giacente o ascendente, semplice o ramoso, alto 1-4 decim.; foglie mediocri, lungamente picciolate, a perimetro poligonale, divise fin verso la base in 5 lobi profondamente spartiti in lacinie lineari; fiori piuttosto piccoli, rosso-violacei, col calice lungo quasi quanto la corolla, a coppie, lungamente pedicellati e sopra un peduncolo lunghissimo; frutti lisci; semi tubercolati.

Nei luoghi aridi montuosi, non comune. Sul M. *Conero* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

9. *G. dissectum* L. Bert. Flor. It. VII. p. 238.

Pianta pelosa, col caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-6 decim.; foglie piuttosto grandi, a perimetro arrotondato, divise fin quasi alla base in 5-7 lobi profondamente spartiti in lacinie lineari, acute; fiori piccoli, rossi, col calice uguale alla corolla, ricurvi nella fruttificazione, a coppie sopra peduncoli brevi; frutti pelosi; semi alveolati.

Nei luoghi erbosi, nei limiti, fra i campi, comune in tutta la regione. Ovunque presso *Ancona*. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

10. *G. bohemicum* L. Bert. Flor. It. VII. p. 218.

Pianta pelosa e anche vischiosa, col caule ascendente o eretto, ramoso, alto 2-5 decim.; foglie mediocri, opposte, a perimetro arrotondato o poligonale, divise in 5 o 3 lobi bislunghi, acuti, inciso-dentati; fiori piccoli, roseo-violacei, eretti anche nella fruttificazione, col calice lungo quanto la corolla, sopra peduncoli appena più lunghi della foglia; frutti peloso-glandolosi; semi reticolati.

È stata raccolta a *Rocca Bajarda* sul M. *Catria* (Picc.!, Parl.). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

11. *G. rotundifolium* L. Bert. Flor. It. VII. p. 229.

Pianta mollemente pelosa, col caule ascendente, ramoso, alto 1-4 decim.; foglie mediocri, opposte, a perimetro arrotondato, incise e grossamente dentate nel margine; fiori piccoli, rosei, ricurvi nella fruttificazione, col calice poco più breve della corolla che ha i petali interi, a coppie sopra peduncoli assai brevi; frutti pelosetti, senza rughe; semi reticolati.

Nei luoghi erbosi, lungo la strade, fra i campi, sparsa in tutta la regione. Ovunque presso *Ancona*. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

12. *G. molle* L. Bert. Flor. It. VII. p. 231.

Pianta mollemente pelosa, simile alla precedente nel portamento e nelle foglie, che sono spesso più piccole; fiori rosso-violacei, ricurvi nella fruttificazione, a coppie sopra peduncoli piuttosto lunghi, col calice lungo la metà della corolla che ha i petali bifidi all'apice, forniti di unghia più breve di essi; frutti rugosi trasversalmente; semi lisci.

Nei limiti, fra i campi, nei prati, comunissima, specialmente lungo il littorale. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

13. *G. pusillum* L. Bert. Flor. It. VII. p. 233.

Pianta pelosetta, col caule giacente o eretto, semplice o ramoso, alto 5-30 cent.; foglie piccole, opposte o alterne, a perimetro arrotondato, divise in 5-7 lobi inciso-dentati; fiori piccoli, lillacini,

col calice uguale alla corolla che ha i petali incavati all' apice, a coppie sopra un peduncolo piuttosto breve; 5 soli stami fertili; frutti pelosetti, senza rughe; semi lisci.

Nei luoghi erbosi degli Apennini, rara. A *Montefortino* (Marz.), a M. *Vettore* (R. Ricci), M. *Catria* (Picc.!), sui M.i di *Urbino* (Brign.). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

14. ***G. lucidum*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 235.

Pianta liscia o con rare e minute ciglia, col caule ascendente o eretto, semplice o ramoso, alto 2-5 decim.; foglie piccole, opposte, a perimetro arrotondato, divise in 5 lobi, per lo più a 3 denti ottusissimi; fiori piccoli, rosei, talora assai pallidi, col calice poco più breve della corolla e piramidato, a coppie sopra un peduncolo più o meno lungo, talvolta numerosi all'apice dei rami; frutti rugosi trasversalmente; semi lucidi.

Nei limiti dei boschi e nei luoghi rocciosi degli Apennini, piuttosto rara. a M. *Sibilla* (Marz.), M. *Catria* (Feder.!, Picc.!) al *Sanvicino* (Grilli!), ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

15. ***G. Robertianum*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 240. (fig. 382).

Pianta sparsa di ciglia lanuginose, alle volte tinta in rosso vinoso, fetida, col caule eretto, ramoso, alto 2-4 decim.; foglie mediocri, a perimetro poligonale o anche bislungo, spartite in 3-5 lobi picciolati, profondamente pennatifidi e a lacinie dentate; fiori rosei, talvolta bianchi, mediocri, col calice lungo la metà della corolla, a coppie, sopra un peduncolo più lungo della foglia; frutti reticolato-rugosi; semi minutamente punteggiati.

Nei luoghi ombrosi, nei boschi della zona subapennina e apennina. A M. *Birro* (Utili), nell' *Urbinate* (Gaspar.) nel *Pesarese* (Scagn.!), sui M.i di *Fabriano,* ad *Albacina,* sul M. *Conero,* nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Nota — Alla famiglia delle Geraniacee appartengono i *Pelargonium*, originari generalmente dell' Africa australe e coltivati in grande quantità di specie e di varietà nei nostri giardini e negli orti col volgare nome di *Gerani.* Tra essi restano talora abbandonati presso le case di campagna e tendono a inselvatichire il *Geranio rosso (P. inquinans L.)* e la *Malva-rosa (P. capitatum L.).*

Famiglia XCI. — LINACEE

Nella flora nostra si comprende in questa famiglia il solo gen. *Linum* di cui segue la diagnosi.

Gen. LINUM — Fiori ermafroditi, regolari, con 5 sepali, 5 petali facilmente caduchi, 5 stami fertili accompagnati da altrettanti sterili e rudimentali; l'ovario a 5 logge con 5 stili; frutto arido, capsulare, a 5 caselle con 2 semi in ognuna.

Gen. LINUM L.

(Tav. XXXVIII, fig. 390).

Abito. — Piante erbacee piccole o mediocri, gracili, erette, col fusto tenace, generalmente sfornite di peli, raramente cigliate o pelose, talvolta con piccole glandole specialmente nei sepali, colle foglie sparse, raramente opposte, piccole, anguste, senza stipole, liscie o scabrose nei margini, coi fiori di varia dimensione e diverso colore, sparsi all'apice dei rami in pannocchie corimbose o in gruppetti densi.

Fiori gialli, raramente bianchi.

1. ***L. capitatum*** Kit. Parl. Flor. It. V. p. 282.

Sin. — *L. serrulatum Bert.*

Caule ascendente o eretto, grossetto, spesso semplice, alto 2-3 decim.; foglie radicali ovato-lanceolate, ottuse, attenuate in picciolo, le altre sparse, lanceolate appuntate, interissime, le superiori cinte da un angusto margine bianco, cartilagineo; fiori giallo-dorati, grandi, disposti quasi in capolino, coi sepali minutamente seghettati; capsula eguale al calice.

Nella parte scoperta dei più alti Apennini. A *Balzo Borghese* (Petr., Ottav.), a M. *Vettore* (Ors., Ottav.), M. *Sibilla* (Marc., Marz.), al *Pizzo dei tre Vescovi* (Marz.), a M. *Birro* (Utili) ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio. Perenne.

2. ***L. maritimum*** L. Bert. Flor. It. III. p. 553.

Caule ascendente o eretto, per lo più semplice, alto 3-8 decim.; foglie lanceolate, le inferiori opposte, ottuse, le superiori sparse, acute o acuminate; fiori gialli, piuttosto grandi, disposti in racemi corimbosi, coi sepali cigliato-glandolosi nel margine; capsula uguale circa al calice.

Nei luoghi umidi vicino al mare, raramente. A *Porto S. Elpidio* (Nard.), nel *Pesarese* (Scagn.!), d'onde l'ebbi da Caldesi. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

3. ***L. gallicum*** L. Bert. Flor. It. III. p. 554.

Sin. — *aureum Wald. et K.*

Caule eretto o ascendente, ramoso, alto 1-5 decim.; foglie sparse, lineari-lanceolate, acuminate, scabre nei margini; fiori gialli, piccoli, in pannocchia corimbosa rada, coi sepali acuminati, cigliato-glandolosi verso la base; capsula poco più breve del calice.

Quà e là nei luoghi erbosi asciutti in tutta la regione fino alla zona apennina. Nell'*Ascolano* (Ors.), in *Arcevia* (Ottav.), a *S. Gi-*

nesio (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!), al *Torrone,* a *S. Margherita,* al *Trave* ecc. presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

4. ***L. strictum*** L. Parl. Flor. It. V. p. 292.

Sin. — *L. spicatum Lamk.*

Caule eretto, semplice o ramoso, alto 1-3 decim.; foglie sparse, lanceolate, anguste, acuminate, totalmente scabre; fiori gialli, assai piccoli, quasi sessili, in pannocchia corimbosa densa o in spica, coi sepali acuminati lesiniformi all'apice; capsula molto più breve del calice.

Nei luoghi aridi del littorale e dei colli, ma non dovunque. In *Ascoli all'Annunziata* (Nard.), in *Arcevia* (Ottav.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Porto S. Giorgio,* a *Montoro* presso *Castelfidardo,* a *Falconara,* al *Trave,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in giugno. Annua.

5. ***L. catharticum*** L. Bert. Flor. It. III. p. 558. (fig. 390).

Pianta gracilissima, col caule ascendente o eretto, ramoso-biforcato, alto 5-20 cent.; foglie opposte, bislungo-lanceolate ottuse o acute, un po' scabre nel margine; fiori bianchi, giallognoli nel centro, assai piccoli, disposti in pannocchia rada sopra peduncoli lunghi, filiformi.

Nei luoghi freschi della zona subapennina e apennina. A M. *Sibilla* (Marz.), M. *Catria* (Picc.!), alle *Cesane,* nei prati verso il *ponte degli Angeli,* attorno alla *selva dei zoccolanti* presso *Urbino* (Feder.!), nel *Pesarese* (Scagn.!), al *Sanvicino* (Grilli!), a M. *Nerone* e *Montemonaco,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Fiori celesti-violacei o lillacini o rosei.

6. ***L. tenuifolium*** L. Bert. Flor. It. III. p. 543.

Caule eretto, semplice o cespuglioso dalla base, alto 2-4 decim.; foglie sparse, lineari-acuminate, angustissime, scabre nei margini; fiori piuttosto grandi, lillacini o rosei, in pannocchia corimbosa terminale, coi sepali acuminati, cigliato-glandolosi nel margine; capsula più breve del calice.

Nei luoghi aridi e sassosi, in tutta la regione. A *Pesaro* (Scagn.!), al M. *Sanvicino,* ad *Albacina,* a *Sassoferrato,* al M. *Conero,* al *Trave* presso Ancona, ecc. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

7. ***L. angustifolium*** Huds. Bert. Flor. It. III. p. 537.

Caule ascendente o eretto, spesso ramoso dalla base, alto 2-5 decim.; foglie sparse, lanceolato-lineari, acuminate, liscie nei margini; fiori mediocri, celesti-violacei, disposti in pannocchia rada, coi sepali ellittici, muniti di punta all'apice e generalmente nudi nel margine; capsula lunga circa quanto il calice.

Nei prati, nei limiti erbosi, sparsa in tutta la regione. Presso il littorale di *Ascoli* (Ors.), in *Arcevia* (Ottav.), al M. *Catria* (Picc.!), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Jesi, Chiaravalle, Falconara*, ove l' ho raccolta. Fiorisce dall'aprile a giugno. Perenne.

8. ***L. viscosum*** L. Bert. Flor. It. III. p. 545.

Sin. — L. hirsutum DC.

Pianta peloso-cigliata, col caule eretto o ascendente, semplice o ramoso dalla base, alto 2-5 decim.; foglie sparse, fitte, lanceolato-ellittiche, a 3-5 nervi, liscie nel margine; fiori piuttosto grandi, roseo-lillacini, disposti in cima corimbosa, coi sepali un po' disuguali, acuminati, cigliato-glandolosi nel margine; capsula più breve del calice.

Nei luoghi erbosi e selvatici della zona subapennina e apennina. Presso *Ascoli* (Ors.), a M. *Corona*, M. *Regnolo* (Marz.), M. *Cardosa* (R. Ricci), sui M.i di *Sarnano* (Nard.), al *Sanvicino* (Grilli!), a *Pesaro* (Scagn.!), in *Arcevia* (Ottav.), presso *Urbino* (Feder.!), a M. *Nerone* (Matteucci!, Scagn.!), a *Sassoferrato*, ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

9. ***L. narbonense*** L. Parl. Flor. It. V. p. 301.

Caule eretto, ramoso dalla base, alto 2-4 decim.; foglie sparse, lanceolate anguste, acute, scabre nei margini; fiori grandi, di un bell'azzurro, disposti in racemo corimboso, coi sepali acuminati e marginati di bianco; capsula poco più breve del calice.

Sui più alti Apennini, rara. A M. *Sibilla* (Marc.), M. *Priore* (Marz., Parl.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

10. ***L. austriacum*** L. Parl. Flor. It. V. p. 309.

Sin. — L. collinum Guss.

Pianta glaucescente, col caule eretto o ascendente, ramoso dalla base, alto 2-5 decim.; foglie sparse, numerose, lanceolato-lineari acute, scabrosette nei margini; fiori mediocri, celesti, gialli nel centro, disposti in racemi laterali, sopra pedicelli piuttosto lunghi, coi sepali interni ottusi e scagliosi nel margine; capsula più lunga del calice e pendente.

Mi è stata comunicata questa specie dal M. *Catria* (Picc.!), ma cresce forse anche altrove, confusa colla sp. seguente. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

11. ***L. alpinum*** L. Parl. Flor. It. V. p. 312.

Sin. — L. montanum DC.

Caule giacente o ascendente, ramoso dalla base, alto 15-30 cent.; foglie sparse, numerose, molli, divaricate, lanceolato-lineari acute, liscie nei margini; fiori mediocri, celesti, giallognoli nel centro,

solitari sopra pedicelli brevi, disposti quasi in corimbi, coi sepali interni ottusi e scagliosi nel margine; capsula lunga il doppio del calice.

Nei pascoli e nei dirupi dei più alti Apennini. A M. *Vettore* (Parl.!), a M. *dei Fiori* (Tenore), a M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

12. ***L. usitatissimum*** L. Bert. Flor. It. III. p. 535.

Caule eretto, semplice o ramoso superiormente, alto 3-6 decim.; foglie sparse, numerose, le inferiori lanceolate ottuse, le superiori lanceolato-lineari acute; fiori grandi, di colore celeste-lillacino, radi, solitari sopra pedicelli più lunghi di essi, coi sepali ovali, marginati di bianco; capsula poco più lunga del calice, eretta.

Si coltiva il *Lino* in tutta la zona littorale e dei colli, e cresce spesso inselvatichito nel limite dei campi e nei prati. Fiorisce in maggio. Annua.

Famiglia XCII. — MALVACEE

(Tav. XXXVIII, fig. 386 a 389).

Le nostre malvacee sono piante erbacee e talora anche arborescenti, pelose, irsute o vellutate, inodore, contenenti succhi mucilaginosi e perciò usate spesso in medicina come emollienti.

Hanno la radice fibrosa, talvolta assai grossa, il fusto cilindrico ovvero ottusamente angoloso, eretto o giacente, generalmente ramoso, le foglie semplici, spesso pieghettate, palminervie, più o meno picciolate, alterne, munite di stipole talvolta caduche.

I fiori sono mediocri o grandi, regolari, ermafroditi, diversamente sparsi, ora ascellari, ora in mazzetti a spiche fogliose terminali, senza odore, violacei, rosei o quasi bianchi. Hanno il calice di 5 sepali, rinforzato esternamente da un altro involucro caliciforme *(calicetto)* di un solo pezzo lobato o di più pezzi, la corolla di 5 petali saldati alla base insieme allo stipite che porta gli stami, i quali perciò sono riuniti pei filamenti *(monadelfi)* in una colonna portante all'apice molte antere. I carpelli sono numerosi, cogli stili saldati pure alla base e cogli ovuli disposti a disco verticillato attorno ad un asse centrale o aggruppati in capolino. Il frutto è costituito nei generi della flora nostra di molti acheni aridi, schiacciati od ovoidei.

Gen. 1. MALOPE — Calicetto formato di 3 foglioline libere, non aderenti al calice; semi riuniti in capolino.

Gen. 2. MALVA — Calicetto formato di 3 foglioline libere, aderenti al calice verso la base; semi disposti in disco verticillato.

Gen. 3. LAVATERA — Calicetto di un solo pezzo a 3 lobi; semi disposti in disco verticillato.

Gen. 4. ALTHAEA — Calicetto di un solo pezzo a 6-9 lobi; semi disposti in disco verticillato.

Gen. 1. — MALOPE L.

(Tav. XXXVIII, fig. 389).

Abito. — Pianta mediocre, più o meno sparsa di ciglia lunghe e sottili, col fusto spesso rossigno, colle foglie bislunghe, coi fiori ascellari, grandi, rosei con linee più scure, quasi violacee.

M. malacoides L. Bert. Flor. It. VII. p. 281.

Sin. — Malva pedunculata Raf.

Caule prostrato o ascendente, semplice o ramoso, alto 1-5 decim.; foglie ovato-bislunghe, ottuse, dentato-crenate, quelle superiori alle volte tripartite, accompagnate da stipole lanceolate acute; foglioline del calicetto cuoriformi; petali 2-3 volte più lunghi del calice, larghi, cuneiformi, ottusissimi.

Nei luoghi argillosi del littorale, rara. In *Ascoli* (Ors.), a *S. Benedetto* (Marz.), presso *Ancona* (Barb., Parl.) a *Barcaglione* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 2. — MALVA L.

(Tav. XXXVIII, fig. 387).

Abito. — Piante mediocri, raramente anche grandi, pelose, col fusto cilindrico, colle foglie lungamente picciolate, arrotondate, più o meno lobate, coi fiori solitari o in fascetti nell'ascella delle foglie, mediocri o piccoli, rosei o violacei, talora bianchicci.

1. ***M. Alcea*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 262.

Sin. — M. italica Pollin.

Pianta pelosa, col caule eretto, ramoso, alto 5-10 decim.; foglie arrotondate, divise più o meno profondamente in 5 lobi o anche in 3, dentato-seghettati; fiori piuttosto grandi, roseo-violacei, ascellari, solitari, avvicinati verso l'apice dei rami, colle foglioline del calicetto ovato-lanceolate pallide, e i petali scavati a cuore sull'apice; frutti lisci.

Nel margine dei campi e presso i boschi della zona subapennina e apennina, rara. A M. *Gemmo* (Nard.), a M. *Acuto* nell'Ascolano (Ors.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2. ***M. moscata*** L. Parl. Flor. It. V. p. 44.

Pianta sparsa di rare ciglia, col caule eretto o ascendente, ramoso dalla base, alto 4-6 decim.; foglie cauline divise fino alla

base in 5 lobi pennatifidi e suddivisi in lacinie lineari; fiori mediocri, roseo-lillacini, ascellari, solitari, avvicinati verso l'apice dei rami, colle foglioline del calicetto piccole, lineari, coi petali cuneiformi, profondamente incavati all'apice; frutti pelosi.

Var. — *M. Orsiniana* Parl.

Tutte le foglie arrotondate, divise in 5 lobi, dentellate o incise.

Nelle radure dei boschi della zona apennina. Sui M.i di *Sarnano* (Nard.), a M. *Regnolo* (Marz.), al *Sasso di Simone* (Scagn.!), a M. *Nerone,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne. La var. è stata raccolta a *Umito* nell'Ascolano (Ors., Parl.).

3. ***M. sylvestris*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 258. (fig. 387).

Sin. — *M. vulgaris Ten. M. polymorpha Guss.*

Pianta più o meno pelosa, talvolta quasi liscia, col caule giacente o ascendente, ramoso, alto 2-6 decim.; foglie arrotondate, cuoriformi alla base, più o meno divise in 5 lobi ottusi, dentati; fiori mediocri di un bel colore roseo-violaceo, in gruppetti ascellari, accidentalmente solitari, colle foglioline del calicetto bislunghe, coi petali lunghi 4-5 volte più del calice, cuneiformi, incavati all'apice; frutti un po' rugosi.

Nei luoghi erbosi, negli orti, presso le case di campagna, comune in tutta la regione, dove si distingue e si raccoglie col nome di *Malva.* Fiorisce in aprile e maggio o più tardi, secondo le località. Annua o bienne.

Nota — Le molteplici forme di questa specie, che tanto facilmente subisce le naturali azioni modificatrici, non mi parvero valutabili neppure come varietà. Ho quindi cercato di comprenderle nella diagnosi da me data alla specie nel senso Bertoloniano, anche per non creare nomi nuovi, che forse non avrei potuto evitare, registrando forme intermedie a quelle già istituite da Presl, Parlatore, Lojacono.

4. ***M. nicæensis*** All. Bert. Flor. It. VII. p. 257.

Pianta cigliata, ruvida, col caule giacente o ascendente, ramoso, alto 2-4 decim.; foglie arrotondate, cuoriformi, divise per lo più in 5 lobi ottusi, dentellati; fiori piccoli, roseo-lillacini, in gruppetti ascellari, colle foglioline del calicetto ovato-lanceolate, coi petali lunghi il doppio circa del calice, in forma di spatola, incavati all'apice; frutti tubercolato-rugosi.

Presso *Urbino,* d'onde mi fu comunicata dal Prof. Federici, presso *Ancona* ove l'ho raccolta e assai probabilmente in altre località, confusa colla sp. preced. Fiorisce in primavera. Annua.

5. ***M. rotundifolia*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 253.

Pianta pelosa, ruvida, col caule giacente o ascendente, alto 3-5 decim.; foglie arrotondate, cuoriformi alla base, per lo più a 5 lobi poco manifesti, ottusamente dentati; fiori piccoli, roseo-bianchicci, in gruppetti ascellari, ricurvi nella fruttificazione, colle foglioline del calicetto lineari, coi petali bislunghi, incavati all'apice, lunghi circa il doppio del calice; frutti lisci.

Lungo le strade, presso l'abitato, fra i sassi, nella zona subapennina. Nel *Pesarese* (Scagn.!), presso il *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Gen. 3. — LAVATERA L.

(Tav. XXXVIII, fig. 388).

Abito. — Piante grandi ad alberetto o mediocri, ramose, talora con peli ruvidi stellati nel fusto, colle foglie tutte arrotondate-lobate o le superiori a 3 lobi di cui il mediano più lungo, sempre seghettato-dentate, coi fiori roseo-violacei, ora grandi e solitari, ora piuttosto piccoli, in fascetti ascellari.

1. ***L. arborea*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 268. (fig. 388).

Sin. — *Malva arborea Webb.*

Pianta fruticosa, alta fino a 2-3 metri, coi rami superiori verdi; foglie vellutate, grandi, arrotondate, cuoriformi alla base, divise in 5-7 lobi ottusi, dentellati; fiori mediocri, rosei e violetti scurissimi nel centro da cui partono alcune vene, 3-7 in mazzetti ascellari, più brevi delle foglie corrispondenti.

Quà e là presso il mare nei luoghi incolti e rocciosi. Nei dintorni di *Ancona* si coltiva anche negli orti, accanto alle case di campagna, per usarla come la comune malva. Fiorisce in maggio e giugno.

2. ***L. punctata*** All. Parl. Flor. It. V. p. 66.

Sin. — *L. thuringiaca Sav.*

Pianta erbacea, coi rami divaricati, talvolta rossigni, sparsi di peli stellati, alta 3-6 decim.; foglie inferiori arrotondate, cuoriformi alla base, ottusamente lobate, quelle dei rami a 3 lobi acuti, le supreme lanceolate, tutte seghettato-dentate; fiori grandi, roseo-violacei, solitari, sopra peduncoli generalmente più lunghi della foglia corrispondente.

L'ho raccolta presso *Ancona* nei margini delle strade, a *Piazza d'Armi*, a *Montedago*, a *Montagnolo;* cresce anche a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Gen. 4. — ALTHAEA L.

(Tav. XXXVIII, fig. 386).

Abito. — Piante erbacee mediocri o grandi, ramose, pelosette o irsute o coperte di morbido velluto cenerognolo, colle foglie arrotondate od ovate, dentellate, più o meno lobate o anche profondamente spartite, coi fiori mediocri, rosei o quasi bianchi, nell'ascella delle foglie superiori, solitari o 2-3 insieme.

1. ***A. officinalis*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 246. (fig. 386).

Pianta vellutata cenerognola, col caule eretto, semplice o ramoso superiormente, alto 3-10 decim.; foglie ovate, ottuse o acute,

dentate, talora oscuramente lobate; fiori roseo-bianchicci, in gruppetti formanti una specie di spica terminale, col calicetto di 7-9 lacinie lanceolato-lineari.

Nei fossi e nei luoghi umidi della zona littorale e dei colli. A *Porto d'Ascoli* (Marc.), *Porto S. Giorgio* (Marz.), presso *Macerata* (Nard.), presso *Pesaro* (Bruschi, Scagn.!), a *Senigallia* (Salvat.), a *Jesi* (Grilli!), ove l'ho raccolta. Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne. Si distingue col nome di *Altea*.

2. ***A. cannabina*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 249.

Pianta pelosetta, scabra, col caule eretto, a rami divaricati, alto 10-15 decim.; foglie profondamente spartite in 3-5 lobi bislunghi o lanceolato-acuti, irregolarmente seghettati e anche incisi; fiori rosei, solitari o 2-3 nelle ascelle delle foglie superiori, sopra un peduncolo assai lungo nella fruttificazione.

Nei canneti, nei luoghi incolti, nelle siepi, lungo la zona littorale. A *Porto S. Giorgio* (Marz.), *S. Benedetto* (Marc.), *Pesaro* (Scagn.!), in contrada del *Canale*, a *S. Margherita*, a *Varano*, ove l'ho raccolta presso Ancona. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

3. ***A. hirsuta*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 251.

Pianta irta di lunghe ciglia setolose, col caule eretto, ramoso, alto 3-5 decim.; foglie inferiori arrotondate, a 5 lobi ottusi, grossamente dentati, le superiori spartite fino alla base in 3-5 lacinie anguste, irregolarmente seghettate; fiori roseo-azzurrógnoli, solitari nelle ascelle delle foglie superiori, lungamente peduncolati, col calice a lobi acuminati molto lunghi.

Quà e là nei luoghi incolti e ghiaiosi dal littorale agli Apennini. Ai piedi dei M.ⁱ *Sibillini* (Marz.), a *Porto d'Ascoli* (Ors.), presso *Urbino* (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Jesi* (Grilli!), a *Falconara* ove l'ho raccolta.

Nota — Fa parte di questo genere anche il comune *Malvone* (*A. rosea Car.*), coltivato nei giardini e negli orti per la bellezza dei fiori, grandi, semplici o doppi, rosei, rossi, violacei, bianchi, che riccamente guarniscono il fusto alto e diritto della pianta.

Famiglia XCIII. — TIGLIACEE

Nella flora nostra appartiene a questa famiglia il solo gen. *Tilia* di cui segue la diagnosi.

Gen. TILIA — Fiori ermafroditi, regolari, con il calice di 5 sepali caduchi, colorati, la corolla di 5 petali più lunghi dei sepali, molti

stami coi filamenti liberi fino alla base o quivi saldati fra loro in vari gruppi, l'ovario libero a 5 logge disperme, sormontato da uno stilo con 4-5 stimmi. Il frutto è una piccola capsula legnosa quasi tonda, per lo più con un seme.

Gen. TILIA L.

(Tav. XXXVIII, fig. 385).

Abito. — Alberi di media o grande statura, con la chioma espansa, il tronco diritto, la corteccia bruno-rossigna, poco screpolata nei soggetti vecchi, il legno tenero, pallido e leggero, le foglie semplici, alterne, picciolate, accompagnate da stipole fugaci, i fiori piccoli, bianco-giallognoli, di gratissimo odore, in mazzetti ascellari accompagnati da una brattea membranosa saldata alla base del peduncolo, i frutti tomentosi.

1. ***T. platyphylla*** Scop. Parl. Flor. It. V. p. 23. (fig. 385).
Sin. — T. europaea L.
Foglie mediocri, pelose nella faccia inferiore, arrotondate, acuminate all'apice, obliquamente cuoriformi o troncate alla base, seghettate; fiori giallognoli; frutti sferoidali, con 4-5 costole sporgenti.
Quà e là nei boschi apennini, rara. A M. *Volubrio* (Marz.), *Serrapetrona* (Spad.), *Cavaceppo* (Ors.). Fiorisce in giugno. Si coltiva nei pubblici passeggi e nei giardini col nome volgare di *Tiglio,* insieme alla specie seguente.

2. ***T. intermedia*** DC. Parl. Flor. It. V. p. 26.
Sin. — T. vulgaris Heyn.
Foglie grandi, con ciuffetti di peli lungo i nervi della faccia inferiore, simili nella forma alla specie precedente; fiori giallo-verdastri; frutti sferoideo-ovati, duri, senza costole se freschi.
Nei boschi della zona subapennina e apennina. Sui M.ⁱ di *Ascoli, Sarnano, Amandola, Serrapetrona, San Maroto, Fiastra, Acquacanina,* a M. *Regnolo,* M. *Gemmo,* M. *Catria,* sui M.ⁱ di *Urbino* (Spad.). Fiorisce in giugno.

3. ***T. ulmifolia*** Scop. Parl. Flor. It. V. p. 28.
Sin. — T. parvifolia Ehrh. T. crispissima Spad.
Foglie piccole, glauche nella faccia inferiore, cuoriformi-arrotondate, acuminate, oblique alla base, seghettate; fiori gialli; frutti sferoidali, fragili, senza costole.
In qualche località nei boschi degli Apennini. Al *Sasso* (Marz.), alla *Pergola,* a M. *Cucco* (Spad.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio.

Famiglia XCIV. — IPERICACEE

Nella nostra flora fa parte di questa famiglia il solo gen. *Hypericum* del quale segue la diagnosi.

Gen. HYPERICUM — Fiori ermafroditi, regolari, con il calice di 5 sepali o profondamente diviso in 5 lacinie, la corolla di 5 petali, gli stami generalmente numerosi, riuniti pei filamenti in 3 fasci, in un solo caso in 5, l'ovario a una o 3-5 logge con molti ovuli; il frutto è una capsula che si apre in 3 valve, per eccezione una bacca.

Gen. HYPERICUM L.

(Tav. XXXVIII, fig. 384).

Abito. — Piante erbacee, in un solo caso fruticose, contenenti più o meno succhi resinosi, talvolta glandulose, liscie o raramente pelose, con i rami cilindrici o quadrangolari, le foglie semplici o intere, opposte, sessili o quasi, nervose, spesso con puntini trasparenti, i fiori gialli, disposti in cime corimbose terminali.

1. ***H. Androsaemum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 308.
Sin. — Androsaemum officinale All.

Pianta legnosa in basso, col caule eretto, a rami lunghi, rosso-scuri, cilindrici, con 2 linee sporgenti; foglie grandi, liscie, quasi coriacee, ovate, ottuse, sessili o quasi; fiori molto grandi, giallo-dorati, in corimbi brevemente peduncolati, cogli stami divisi in 5 fasci; frutti ovoidali, a bacca, neri allorchè secchi.

Nei luoghi boschivi della zona subapennina e apennina. Nell' *Ascolano* (Marz.), nel *Maceratese* (Nard.), sui M.i di *Sarnano, Fabriano,* al *Sanvicino,* ove l' ho raccolta, nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in giugno. Suffrutice.

2. ***H. perforatum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 316. (fig. 384).
Sin. — H. vulgare Lamk.

Pianta liscia e glaucescente, col caule eretto, cilindrico, con 2 linee poco evidenti, ramoso superiormente, alto 2-7 decim.; foglie sessili, ellittiche, quelle superiori anguste, con punti trasparenti minuti e fitti; fiori giallo-dorati, in pannocchia composta terminale; sepali acuminati, con punti neri marginali; frutti sovente con essudato resinoso rosso.

Nei luoghi sterili e sassosi, comune in tutta la regione. Nei colli littoranei da *Ancona* al M. *Conero* abbondante. Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne. Si distingue fra noi volgarmente col nome di *Pèlico* (corruzione di *Iperico*) e viene raccolto per prepararne un olio usato nelle ferite.

Nota — Occorre talvolta nei luoghi aridi e sassosi la forma a foglie più piccole, anguste *(Hyp. microphyllum DC.)* che parmi non sia valutabile come varietà.

3. ***H. tetrapterum*** Fries. Parl. Flor. It. V. p. 517.

Sin. — H. quadrangulum All.

Pianta liscia, glauca nella pagina inferiore delle foglie, col caule eretto, ramoso superiormente, a 4 angoli alati, alto 2-6 decim.; foglie sessili, abbraccianti, ovato-ellittiche, ottuse, con minutissimi punti trasparenti nello spessore e neri nel bordo delle foglie stesse, se guardate alla lente; fiori gialli pallidi, in corimbetti densi terminali, coi sepali acuminati, patenti.

Nei luoghi freschi, nel margine dei fossi, nelle boscaglie della zona subapennina e apennina. Nell' *Ascolano* (Ors.), sul *Maceratese* (Nard.), nell' *Urbinate* (Azzar.) a *Pesaro* (Scagn.!), presso *Sarnano*, al M. *Sanvicino*, al M. *Catria* ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

4. ***H. hirsutum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 331.

Pianta pelosa, col caule eretto, semplice o quasi, cilindrico, alto 3-6 decim.; foglie brevissimamente picciolate, attenuate verso la base, ellittico-lanceolate, più pallide nella pagina inferiore e con minuti punti trasparenti; fiori gialli in pannocchia terminale, coi sepali lanceolati, cigliato-glandolosi nel margine.

Nelle radure e nel limite dei boschi della zona apennina. A M. *Acuto* nell' Ascolano (Ors.), a *Montefortino* (Nard.), a M. *Catria* (Picc.!), a M. *Sanvicino* (Nard.), ove l' ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

5. ***H. montanum*** L. Bert. Flor. It. VIII. p. 329.

Pianta liscia, col caule semplice, cilindrico, gracile, alto 2-5 decim.; foglie sessili, abbraccianti alla base, ovato-bislunghe, ottuse, le superiori con minutissimi punti trasparenti; fiori gialli in corimbetto terminale denso, coi sepali guarniti di ciglia e glandole nere nel margine, simili alle brattee.

Presso i boschi e nei pascoli della zona apennina. Al M. *dei Fiori* (Ors.), a M. *Priore* (Marz.), nel *Pesarese* (Scagn.!) a M. *Sanvicino* d' onde l' ebbi da Grilli e dove l' ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

6. ***H. Richeri*** Vill. Bert. Flor. It. VIII. p. 319.

Pianta liscia e in parte glaucescente, col caule ascendente, semplice, cilindrico, con 2 linee poco sporgenti, alto 2-4 decim.; foglie sessili, bislungo-ellittiche, talvolta anguste, ottuse, con punti nerastri sul margine; fiori gialli, in corimbo terminale scarso, coi sepali e petali cigliato-incisi, guarniti di glandolette scure.

Nei pascoli dei più alti Apennini. A *Capo di Tenna*, M. *Regnolo* (Marz.), *Vettore* (Sang.). Fiorisce in agosto. Perenne.

7. ***H. hyssopifolium*** Vill. Bert. Flor. It. VIII. p. 337.

Sin. — *H. diversifolium DC.*

Pianta liscia, col caule eretto, accompagnato da brevi rametti, cilindrico, alto 2-6 decim.; foglie quasi sessili, lanceolate anguste, ottuse, o anche lineari, rovesciate nel margine, almeno quelle superiori con rari punti trasparenti; fiori gialli pallidi in pannocchia allungata, coi sepali e i petali forniti di glandole rosso-brune nel margine.

Nei luoghi aridi dei più alti Apennini meridionali. A M. *Corona* (Ors.), M. *Priore*, M. *Regnolo* (Marz.), M. *Sibilla* (Marc.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Famiglia XCV. — CARIOFILLACEE

(Tav. XXXVIII, XXXIX, fig. 391 a 400).

Le nostre cariofillacee sono piante erbacee, ora nude e lisce, ora pelose e anche vischiose, inodore, col fusto più spesso verde, talvolta bianchiccio o bianco, talaltra rosseggiante.

Hanno la radice fibrosa, il caule ora semplice, ora ramoso, eretto o prostato o cespuglioso, cilindrico ovvero angoloso, ingrossato alle volte nei nodi, le foglie semplici, intere, generalmente opposte e anche saldate alla base, assai raramente verticillate o alterne, senza stipole o accompagnate da stipole aride scagliose.

I fiori sono mediocri o piccoli o piccolissimi, regolari, ermafroditi o unisessuali per aborto, bianchi o rosei o rossi, talora poco apparenti, raramente odorosi, diversamente disposti in cime, ora addensati, ora radi. Hanno il calice di 4-5 sepali liberi o saldati in tubo fin verso l'apice: la corolla di 4-5 petali, interi o frastagliati, contratti o attenuati nella parte che sta entro il calice, talvolta filiformi o mancanti; gli stami in numero di 8-10, ovvero 5, accidentalmente 3, inseriti in un disco che sta sotto o anche attorno all' ovario, che è libero, a una sola loggia, con uno o più ovuli, sormontati da 2-3-5 stili liberi o saldati fra loro in basso.

Il frutto è alle volte un piccolo achenio, ma più spesso una capsula con molti piccoli semi, la quale sovente si apre all' apice con parecchi denti, più raramente è indeiscente o si apre dalla base; in un solo caso *(Cucubalus)* il frutto è una bacca.

Tribù I. ***Paronichice*** — Fiori molto piccoli, colla corolla non apparente, rudimentale o nulla; capsule con un solo seme (eccettuato il gen. *Polycarpon* che ha l'ovario con molti ovuli), che non si aprono

a maturità o si aprono dalla base; calice formato di sepali liberi o aderenti alla base e munito di un cercine che sopporta gli stami.

Tribù II. Alsinee — Fiori generalmente piccoli colla corolla bianca, delicatissima, talora mancante; capsule con molti semi, che a maturità si aprono all'apice in tanti denti; calice formato di sepali liberi; stami inseriti sul ricettacolo o disco contratto.

Tribù III. Silenee — Fiori per lo più mediocri, apparenti; capsule con più semi e che si aprono all'apice in tanti denti; calice formato di sepali saldati in tubo fin verso l'apice; stami inseriti sul ricettacolo o disco allungato.

Tribù I. — PARONICHIEE

Gen. 1. SCLERANTHUS — Fiori con il calice a 5 lacinie lesiniformi; corolla di 5 petali rudimentali; 5 o 10 stami; 2 stili; foglie lineari, connesse alla base, senza stipole.

Gen. 2. ILLECEBRUM — Fiori con il calice di 5 sepali bianchi a cappuccio puntuto; corolla mancante; 5 stami; 2 stimmi sessili; foglie larghette, accompagnate da stipole aride.

Gen. 3. PARONYCHIA — Fiori con il calice di 5 sepali erbacei, accompagnati da larghe brattee squamose, aride; corolla mancante; 5 stami; 2 stili; foglie larghette, accompagnate da stipole aride.

Gen. 4. HERNIARIA — Fiori con il calice di 5 sepali erbacei, colorati nell'interno, non accompagnati da larghe brattee; corolla mancante; 5 stami; 2 stimmi quasi sessili; foglie larghette con piccole stipole aride.

Gen. 5. POLYCARPON — Fiori col calice di 5 sepali erbacei; corolla di 5 petali più brevi del calice; 3-5 stami; 3 stili; foglie generalmente verticillate a 4, accompagnate da stipole aride.

Tribù II. — ALSINEE

Gen. 6. SPERGULARIA — Fiori col calice di 5 sepali; corolla di 5 petali; 10 stami; 3 stili; capsula che si apre a maturità in 3 valve; foglie accompagnate da stipole aride.

Gen. 7. SPERGULA — Fiori col calice di 5 sepali; corolla di 5 petali; 5-10 stami; 5 stili; capsula che si apre a maturità in 5 valve; foglie con stipole aride.

Gen. 8. SAGINA — Fiori col calice di 4 sepali (talora uno di più, come gli altri verticilli del fiore); corolla di 4 petali che possono anche abortire; 4 stami; 4 stili; capsula che si apre a maturità in 4 valve.

Gen. 9. ALSINE — Fiori col calice di 5 sepali; corolla di 5 petali; 10 stami o anche meno; 3 stili; capsula che si apre a maturità in 3 valve.

Gen. 10. MOEHRINGIA — Fiori col calice di 4-5 sepali; corolla di 4-5 petali; 8-10 stami; 2-3 stili; capsula che si apre a maturità in 4-6 valve; semi forniti di uno strofiolo nell'ombelico.

Gen. 11. ARENARIA — Fiori col calice di 5 sepali; corolla di 5 petali, interi o appena smarginati all'apice; 10 stami; 3 stili; capsula che si apre a maturità in 6 denti.

Gen. 12. STELLARIA — Fiori col calice di 5 sepali; corolla di 5 petali bifidi, talora nulli; 10 stami o anche meno fino a 3; 3 stili; capsula che si apre a maturità in 6 denti.

Gen. 13. HOLOSTEUM — Fiori in ombrella, col calice di 5 sepali; corolla di 5 petali denticolati; 3-5 stami; 3 stili; capsula che si apre a maturità in 6 denti.

Gen. 14. MALACHIUM — Fiori col calice di 5 sepali; corolla di 5 petali bipartiti; 10 stami; 5 stili; capsula ovato-pentagonale, che si apre a maturità in 5 valve bidentate.

Gen. 15. CERASTIUM — Fiori col calice di 5 sepali, talvolta 4; corolla di 4-5 petali bifidi o incavati all'apice; 10 stami; 5 stili (in un solo caso 4 stami e 4 stili); capsula cilindroidea che si apre a maturità in 10 denti.

Tribù III. — SILENEE

Gen. 16. DRYPIS — Fiori col calice nervoso a 5 denti; corolla di 5 petali bifidi; 5 stami; 3 stili; capsula con 1 seme e che si apre a maturità irregolarmente; foglie pungenti.

Gen. 17. CUCUBALUS — Fiori col calice rigonfio a 5 denti; corolla di 5 petali bifidi; 10 stami; 3 stili; frutto a bacca nera, lucente.

Gen. 18. LYCHNIS — Fiori col calice nervoso a 5 denti; corolla di 5 petali bifidi o interi; 10 stami; 5 stili; capsula con semi granulosi, che si apre a maturità in 5-10 denti.

Gen. 19. SILENE — Fiori col calice nervoso a 5 denti; corolla di 5 petali bifidi o interi; 10 stami; 3 stili; capsula con semi reniformi, che si apre a maturità in 3-6 denti.

Gen. 20 DIANTHUS — Fiori col calice cilindrico, accompagnato da brattee squamiformi alla base, a 5 denti; corolla di 5 petali denticolati o interi; 10 stami; 2 stili; capsula con semi schiacciati, che si apre a maturità in 4-5 denti.

Gen. 21. SAPONARIA — Fiori col calice nudo alla base, cilindrico o a 5 angoli, a 5 denti; corolla di 5 petali interi o incavati all'apice; 10 stami; 2 stili o anche 3; capsula con semi reniformi, tubercolosi, che si apre a maturità in 4 denti.

Gen. 22. GYPSOPHILA — Fiori molto piccoli, col calice a 5 angoli, non cilindrico, a 5 denti profondi, accompagnato talvolta da 4 brattee squamiformi alla base; corolla di 5 petali; 10 stami; 2 stili; capsula con semi minutamente granulosi, che si apre a maturità in 4 denti.

Tribù I. — PARONICHIEE

Gen. 1. — SCLERANTHUS L.

Abito. — Pianta assai piccola, appena cigliolata, in cespuglietto ramoso, colle foglie filiformi, fuse insieme alla base, coi fiori piccoli, erbacei, in corimbo, col calice che diventa coriaceo nella fruttificazione.

S. annuus L. Bert. Flor. It. IV. p. 515.

Caule giacente o ascendente, alto 5-15 cent.: fiori a mazzetto, col calice nervoso, a lacinie lesiniformi, divaricate nella fruttificazione.

Sul M. *dei Fiori* (Ors.), a *Valle Canetra* (Ottav.). Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Gen. 2. — ILLECEBRUM L.

Abito. — Pianticella sdraiata, grassetta, liscia, coi rami filiformi, colle foglie accompagnate da stipole intrafogliacee squamose, coi fiori sessili, nivei, aglomerati nella ascelle, lungo i rami.

I. verticillatum L. Bert. Flor. It. II. p. 728.

Sin. — Paronychia verticillata Lamk.

Foglie ovato-arrotondate, ottuse o anche acute, quasi sessili; sepali aristati.

Nelle mura di *Macerata* (Nard.) Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 3. — PARONYCHIA Tourn.

Abito. — Pianticella strisciante e radicante, pelosetta, col caule guarnito di stipole intrafogliacee squamose, disposte in serie e che divengono brattee larghe, diafane, lucide, in capolino attorno ai fiori che vi si nascondono.

P. capitata Lamk. Arc. Comp. Flor. It. p. 111.

Sin. — Illecebrum capitatum L.

Foglie ovato-ellittiche, fitte ed embriciate; brattee avvolgenti i fiori, arrotondate, con una piccola punta.

Nei luoghi sassosi degli Apennini. A M. *Vettore* (Ors.), M. *Cardosa* (R. Ricci), M. *Sibilla* (Marz., Scagn.!), a *Rio Sacro* nel Camerinese (Ottav.), al *Passo di Gualdo,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 4. — HERNIARIA L.

Abito. — Pianticelle in cespuglietti giacenti, ramosi, ora liscie ora pelose, colle foglie di color verde vivace o biancheggianti, accompagnate da stipole minute, coi fiori piccolissimi, fitti, in glomeroli.

1. ***H. glabra*** L. Bert. Flor. It. III. p. 18.

Sin. — *H. microcarpa Presl.*

Pianta liscia, colle foglie ovato-ellittiche, ottuse, quasi coriacee; fiori accompagnati da brattee bianche piccolissime.

Quà e là nei luoghi aridi, rara. Nel *Pesarese* (Scagn.!), a *Senigallia* (Matt.) ove l'ho raccolta, al M. *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno. Perenne.

2. ***H. hirsuta*** L. Bert. Flor. It. III. p. 20.

Pianta peloso-cigliata, simile alla precedente, ma coi fiori e i frutti talvolta un po' più grandi.

A *Porto S. Elpidio,* a *Cupra marittima* (Nard.), presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in primavera e in estate. Perenne.

Gen. 5. — POLYCARPON L.

Abito. — Pianticella cespugliosa, giacente, liscia, colle foglie accompagnate da stipole acuminate, membranose, bianche, coi fiori fitti, erbacei, in pannocchia composta, corimbosa, muniti di brattee simili alle stipole.

P. tetraphyllum L. Bert. Flor. It. I. p. 834.

Foglie per lo più verticillate a *4*, bislungo-ovate, ottuse; fiori coi sepali concavi e più grandi dei petali che sono bianchi, rudimentali.

Nei luoghi sassosi, accanto ai muri, negli orti. A *Grottamare* (Passer.), in *Ascoli* (Ors.), a *Jesi* (Grilli!), a *Pesaro* (Scagn.!), in *Urbino* (Feder.!), in *Ancona,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in primavera. Annua.

Gen. 6. — SPERGULARIA PERS.

Abito. — Pianticella più o meno carnosa, pelosetta specialmente in alto, ove è anche glandolosa, giacente, assai ramosa, colle foglie lineari, coi fiori assai piccoli, rosei o bianchi, sparsi nelle biforcazioni e lungo i rami superiori.

S. media Wahl. Boiss. Flor. Or. I. p. 733.

Caule assai ramoso, spesso rossigno, giacente o ascendente, alto 1-2 decim.; foglie filiformi, carnose, piane superiormente, accompagnate da stipole membranose, bianche, ovato-acute; coi sepali peloso-glandolosi, marginati di bianco, poco più brevi della capsula; semi alati mescolati ad altri non alati.

Nelle spiagge, nei luoghi aridi accanto al mare. L' ho raccolta a *Porto Civitanova, Porto Recanati, Senigallia, Falconara,* alle *Torrette* presso *Ancona,* nei moli della città stessa. Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 7. — SPERGULA L.

Abito. — Pianta piccola, giacente, cespugliosa, pelosetta e glandolosa, colle foglie filiformi, irregolarmente verticillate, coi fiori piccoli, bianchi, in pannocchie triforcate.

S. arvensis L. Bert. Flor. It. IV. p. 722.

Sin. — S. vulgaris Reich. Stellaria arvensis Scop.

Caule ramoso-biforcato, un po' angoloso superiormente, alto 2-5 decim.; foglie scanalate di sotto, ottuse, accompagnate da una stipola bianca, membranosa, ovato-acuta; fiori coi sepali marginati di bianco, coi peduncoli divaricati nella fruttificazione.

Fra i campi, rara. Nel *Pesarese* d' onde mi è stata comunicata da Scagnetti. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 8. — SAGINA L.

Abito. — Pianticella pigmea, liscia o pelosetta, colle foglie lesiniformi, coi fiori assai piccoli, senza corolla, numerosi, sparsi nelle biforcazioni presso l'apice dei rametti.

S. apetala L. Bert. Flor. It. II. p. 243.

Caule eretto o ascendente, ramoso, alto 5-10 cent.; fiori portati da peduncoli capillari assai più lunghi di essi, coi sepali lanceolati, cinti da stretto margine bianchiccio.

Sui muri, nei cortili, nei luoghi sassosi. Sulle mura di *Urbino,* (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Jesi,* d' onde l' ebbi da Grilli, in *Ancona,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 9. — ALSINE Wahl.

(Tav. XXXIX, fig. 399).

Abito. — Piante piccole o pigmee, nude o peloso, colle foglie lesiniformi, coi fiori piccoli, bianchi, delicati, in pannocchie composte terminali o solitari sopra ciascuno stelo proveniente dalle radici.

1. ***A. tenuifolia*** Crantz, Arc. Comp. Flor. It. p. 103. (fig. 399).

Sin. — *Arenaria tenuifolia L. Sabulina tenuifolia Reich.*

Pianta liscia o quasi, col caule ascendente, ramoso dalla base, alto 5-15 cent.; foglie lineari-lesiniformi, dilatate alla base ove sono un po' connesse e presentano più manifestamente 3 nervi; fiori assai piccoli, numerosi, disposti in pannocchie quasi corimbose, coi sepali ovato-lanceolati nervosi, più lunghi o eguali alla corolla.

Nei luoghi sassosi e aridi dal littorale alla zona subapennina. A *Macerata* (Nard.), nel *Pesarese* (Scagn.!), al *Sanvicino,* d'onde l'ebbi da Grilli, ad *Albacina,* al M. *Cònero,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

2. ***A. verna*** Bartl. Arc. Comp. Flor. It. p. 103.

Sin. — *Arenaria verna L.*

Pianta pigmea in cespuglietto, peloso-glandolosa negli steli fioriferi; foglie lineari, a 3 nervi, quelle superiori quasi lanceolate; fiori più grandi della sp. preced., generalmente 2-3 sopra ciascun peduncolo, coi sepali ovati, nervosi, poco più brevi della corolla.

Nella parte scoperta e rocciosa degli Apennini. A M. *Vettore,* M. *Regina* (Ors.), M. *Priore, Pizzo di Meta* (Marz.), *Balzo Borghese,* M. *Sibilla,* ove l'ho raccolta, M. *Regnolo* (Ottav.), M. *Birro* (Utili). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 10. — MOEHRINGIA L.

Abito. — Piante piccole o pigmee, verdi scure, liscie o papillose o cigliate, col caule gracile, prostrato o diffuso, colle foglie filiformi o lanceolate, coi fiori assai piccoli, bianchi, delicati, solitari o in pannocchie, colla corolla poco più lunga del calice o anche più breve.

1. ***M. muscosa*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 361.

Pianta liscia, pigmea, prostrata o pendente dalle rupi; foglie filiformi angustissime; fiori solitari o sopra bi-triforcazioni dei rametti, colla corolla di 4 petali poco più lunghi del calice, con 8 stami e 2 stili.

A M. *Pelone,* alla *Stanca* nell'Ascolano (Ors.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***M. papulosa*** Bert. Flor. It. IV. p. 363.

Pianta liscia e grossetta, pigmea; foglie lineari-spatolate, sparse di minute papille; fiori solitari o sopra biforcazioni dei rametti, simili alla sp. precedente.

È registrata da Bertoloni che l' ebbe dalla zona apennina del *Furlo* (Nard., Ottav., Marz.), ma non mi fu dato incontrare finora questa specie nè colà nè altrove nelle Marche. Fiorisce in maggio. Perenne.

3. ***M. trinervia*** Clairv. Arc. Comp. Flor. It. p. 102.
Sin. — *Arenaria trinervia L.*
Pianta cigliolata, col caule divaricato, ramoso, alto 1-3 decim.; foglie ovato-acute, nervose, le inferiori picciolate; fiori in pannocchia lassa, colla corolla di 5 petali più brevi del calice; 10 stami, talora in parte abortivi; 3 stili.
Nei luoghi freschi del M. *Catria*, d' onde l' ebbi da Piccinini. Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 11. — ARENARIA L.

Abito. — Piante piccole o pigmee, prostrate o ascendenti, talora un po' carnose, più o meno pelosette e anche glandolose, colle foglie piccole, ovali o lesiniformi, coi fiori bianchi, delicati, 2-3 o numerosi all' apice dei rami, talvolta colla corolla abortiva.

1. ***A. saxifraga*** Fenzl. Arc. Comp. Flor. It. p. 101.
Sin. — *Stellaria saxifraga Spreng.*
Pianta pigmea, pubescente, prostrata, in cespuglietto; foglie ovate, acute, carnosette, le superiori sessili; fiori 2-3 terminali o solitari, sopra lunghi pedicelli filiformi, coi petali assai più lunghi del calice e divisi in 2 lobi.
Sui più alti Apennini meridionali. A M. *Sibilla*, M. *Corona* (Marz.), M. *Vettore* (Mauri). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2. ***A. serpyllifolia*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 659.
Pianta ascendente, pelosetta, ramosa dalla base, alta 5-20 cent.; foglie ovate acute, non carnose, quasi tutte sessili; fiori piccoli, in pannocchia lassa terminale, coi petali più brevi del calice e però non apparenti.
Nei luoghi asciutti e sassosi, in tutta la regione. Nei colli littoranei da *Ancona* al M. *Conero* ove abbonda. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

3. ***A. grandiflora*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 669.
Sin. — *A. juniperifolia Willd.*
Pianta quasi liscia in basso, peloso-glandolosa nell'infiorescenza, in cespuglietto prostrato-ascendente, alto 5-15 cent.; foglie angustissime, lesiniformi, spesse nei margini; fiori non molto piccoli, per lo più solitari, coi petali più lunghi del calice che ha i sepali mucronulati.

Nei luoghi sassosi dei più alti Apennini, rara. A *Valle Canetra* (Ottav., Petr.), a M. *Vettore* (Ottav., Maur., Sang.), a *Balzo Borghese*, ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio. Perenne.

Gen. 12. — STELLARIA L.

(Tav. XXXIX, fig. 400).

Abito. — Piante piccole o mediocri, tenere e succolente, liscie o appena cigliate, colle foglie sessili o picciolate, coi fiori bianchi, delicati, sopra peduncoli capillari, disposti in cime o in pannocchie biforcate.

1. ***S. media*** Vill. Bert. Flor. It. IV. p. 645. (fig. 400).

Sin. — *Alsine media L.*

Caule sdraiato-ascendente, ramoso-biforcato, alto 1-3 decim., con una fila di peli, specialmente in alto; foglie ovate, acute, le superiori sessili; fiori coi petali bipartiti, più brevi o uguali al calice che è cigliato.

Var. ***a*** — *S. umbrosa* Op.

Fiori senza petali, con pochi stami (tre per lo più) e coi peduncoli pelosi.

Var. ***b*** — *S. undulata* G. et M.

Foglie crespe nei margini; calice nudo.

Nelle siepi, nei limiti, negli orti comunissima, insieme alle varietà, in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*, ove si distingue col volgare nome di *Gallinella*. Fiorisce dall'aprile all'autunno. Annua.

Nota. — Nei luoghi ombrosi non è raro incontrare in piante giovani di queste specie quel caso di *clorosi*, per cui le foglie si macchiano di color giallo pallido.

2. ***S. nemorum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 643.

Caule ascendente o giacente, alto 2-5 decim.; foglie ovato-acuminate, un po' cuoriformi alla base, le inferiori lungamente picciolate; fiori coi petali più lunghi del calice, bipartiti.

Nelle selve di faggio degli Apennini. A M. *Acuto* (Ors.), *Capo di Tenna* (Marz.), M. *Catria* (Picc.!), M. *Nerone* (Scagn.!), M. *Sanvicino* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***S. holostea*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 647.

Caule eretto o ascendente, striato, scabro, alto 2-5 decim.; foglie lunghe, lanceolato-lineari, acuminate, scabre nel margine; fiori piuttosto grandi, coi petali più lunghi del calice e bipartiti all'apice.

Nei boschi di faggio. A *Montigno* nel Camerinese (Ottav.) a M. *Catria* (Picc.!), ove l'ho raccolta. Fiorisce da maggio a luglio. Perenne.

4. ***S. graminea*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 648.

Caule giacente o ascendente, liscio, alto 2-4 decim.; foglie brevi,

lanceolato-lineari, acuminate, nude o cigliolate nel margine; fiori piuttosto piccoli, accompagnati da brattee scagliose, coi petali lunghi circa quanto il calice o più brevi, profondamente bipartiti.

Nella zona apennina dell' *Urbinate* (Brign.), al *Furlo,* (Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 13. — HOLOSTEUM L.

Abito. — Pianta piccola, simile a una *Stellaria,* ma colle foglie radicali a rosetta e coi fiori in ombrella.

H. umbellatum L. Bert. Flor. It. I. p. 832.

Sin. — Alsine umbellata DC.

Caule eretto o ascendente, pelosetto-glandoloso superiormente, alto 1-2 decim.; foglie piccole, lontane, bislunghe, le inferiori ottuse e anche spatolate; fiori coi petali delicatissimi, lunghi circa quanto il calice.

Nei dintorni di *Jesi,* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in marzo e aprile. Annua.

Gen. 14. — MALACHIUM Fr.

Abito. — Pianta piccola, gracile, pelosetta-glandolosa superiormente, colle foglie ovate, quelle in alto più grandi, coi fiori bianchi, delicati, disposti in pannocchia biforcata, densa nello sbocciamento, indi divaricata e coi pedicelli pendenti nella fruttificazione.

M. aquaticum Fr. Arc. Comp. Flor. It. p. 99.

Sin. — Cerastium aquaticum L. Stellaria aquatica Scop.

Caule prostrato, lungo, semplice o ramoso; foglie inferiori picciolate, ovate, acute, le superiori sessili, bislunghe, acuminate; fiori coi petali lunghi circa come il calice.

È stata raccolta a *Castelluccio* (Ors.), e nel territorio di *Urbino* e *Pesaro* (Brign.), ma non mi fu dato fin quì ritrovarla. Fiorisce in primavera. Perenne.

Gen. 15. — CERASTIUM L.

Abito. — Piante piccole, generalmente pelose e anche lanate, a rami biforcati, colle foglie ora larghette ora anguste, coi fiori bianchi, delicati, talora colla corolla poco visibile, talora piuttosto grandi e appariscenti, disposti in cime biforcate o in mazzetti, oltre quelli solitari nelle biforcazioni; capsule lucenti, cilindroidee, spesso un po' ricurve.

1. ***C. triviale*** Link. Koch, Syn. Flor. Germ. et Helv. I. p. 105.

Sin. — C. viscosum plur. auct.

Pianta pelosa e per lo più anche glandolosa-appiccaticcia superiormente, col caule ascendente, talora radicante alla base, alto 1-2 decim.; foglie bislunghe, piuttosto piccole; fiori piccoli, in pannocchia biforcata, sopra pedicelli più lunghi del calice, specialmente

nella fruttificazione; sepali nudi all'apice e con stretto margine scaglioso che si ripete più o meno nelle brattee superiori.

Quà e là nei campi, nelle greppe. A *Pesaro* (Scagn.!), al *Torrone,* al *Trave* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Bienne.

2. ***C. glomeratum*** Thuill. Koch, Syn. Flor. Germ. et Helv. I. p. 104.

Sin. — C. vulgatum L. C. rotundifolium W. et Kit.

Pianta pelosa, molle, alle volte glandolosa-appiccaticcia superiormente, col caule eretto o ascendente, alto 2-3 decim.; foglie ovate, piuttosto grandette; fiori piccoli, in mazzetti densi all'apice delle biforcazioni, sopra pedicelli sempre più corti del calice; sepali pelosi fino all'apice; brattee erbacee.

Var. — C. apetalum Dumort.

Fiori piccolissimi, senza corolla.

Lungo le strade, accanto alle siepi, nei limiti, comune in tutta la regione. Ovunque presso *Ancona,* ove ho raccolto anche la var. sui muri e nei luoghi aridi. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

3. ***C. glutinosum*** Fr. Boiss. Flor. Or. I. p. 724.

Pianta peloso-glandolosa, più o meno appiccaticcia, col caule eretto o ascendente, alto 3-15 cent.; foglie ovato-bislunghe, le inferiori attenuate in picciolo e spatolate; fiori in pannocchia biforcata, sopra pedicelli lunghi quanto il calice o più, incurvati nella fruttificazione; sepali con margine scaglioso bianco, che si accenna anche nelle ultime brattee.

Nei luoghi molto asciutti, non comune. Al *Trave* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

4. ***C. arvense*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 99.

Sin. — C. alpinum var. β. Berh.

Pianta pelosetta, col caule eretto, nudo superiormente, alto 1-4 decim.; foglie inferiori lanceolate, le altre lanceolato-lineari acute, accompagnate spesso da fascetti sterili; fiori pochi in pannocchia biforcata, colla corolla assai più lunga del calice che ha i sepali scagliosi e lucenti nel margine come le brattee.

Nel limite dei boschi, nei viottoli, nei pascoli della zona subapennina e apennina, comune. Al M. *dei Fiori* (Ors.), a M. *Priore,* M. *Vettore* (Marz.), M. *Catria* (Picc.!), sui M.i di *Urbino* (Brign.), al *Sanvicino,* al M. *Argentara,* al M. *Concro,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

5. ***C. tomentosum*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 99.

Sin. — C. repens Reich.

Pianta bianco-lanata, col caule ascendente, talora cespuglioso,

alto 1-4 decim ; foglie lanceolate, anguste, ottuse; fiori in pannocchia biforcata, colla corolla più lunga del calice che ha i sepali scagliosi nel margine come le brattee.

Nei luoghi rocciosi della zona apennina. A *Cavaceppo,* ad *Acquasanta,* a *Monteceraso* nell'Ascolano (Ors.), a *Valle Ussita* e *S. Gemma* (R. Ricci), a M. *Birro* (Utili), *Fiastra* (Ottav.), M. *Vettore,* M. *Priore,* M. *Sibilla,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

6. ***C. quaternellum*** Fenzl. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 782.

Sin. — C. erectum Arc. Moenchia erecta Smith. M. glauca Pers. Sagina erecta L.

Pianta liscia, glaucescente, col caule eretto, semplice o biforcato, alto 5-10 cent.; foglie lanceolate, acuminate, saldate alla base; 1-2 fiori piccolissimi sopra pedicelli nudi, con 4 sepali, 4 petali assai più brevi di essi, 4 stami e 4 stili.

Nei luoghi erbosi o incolti, assai rara. A *Territufo* presso *Montefortino* (Marz.), presso *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in primavera. Annua.

Tribù III. — SILENEE

Gen. 16. — DRYPIS L.

Abito. — Pianta piccola, cespugliosa, spinosa, liscia, verde-glaucescente, colle foglie fascicolate, coi fiori piccoli, lilacini o bianchi, in mazzetti densi terminali.

D. Spinosa L. Bert. Flor. It. III. p. 503.

Caule eretto o ascendente, nodoso, alto 1-2 decim.; foglie lesiniformi, spinose, come le brattee che sono lanceolate.

Nei luoghi aridi dei più alti Apennini. A *Montemonaco* (Ors.), *Bolognola* (Ottav.), M. *Vettore,* M. *Frondosa,* M. *Sibilla,* M. *Priore, Valico di Gualdo,* M. *Bove,* M. *Catria,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 17. — CUCUBALUS L.

Abito. — Pianta mollemente pelosa, col fusto debole ma lungo, coi fiori solitari, laterali e terminali, bianco-verdastri, brevemente peduncolati, prima pendenti, poi eretti, col calice rigonfio nel frutto che è una bacca nera.

C. bacciferus L. Bert. Flor. It. IV. p. 569.

Sin. — Silene baccifera Willd. Lychnis baccifera Scop.

Caule prostrato o appoggiato ad altre piante, assai ramoso, lungo 3-7 decim.; foglie ovate, acuminate, brevemente picciolate; fiori coi petali cuneiformi, bipartiti.

A M. *Nerone* (Matteucci!), a *Trisungo* nell'Ascolano (Ors.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 18. — LYCHNIS L.

(Tav. XXXIX, fig. 396 a 398).

Abito. — Piante mediocri o grandi, per lo più pelose o anche appiccaticcie verso l'apice, in un solo caso liscie, colle foglie più o meno larghe o anguste, quelle radicali almeno lungamente attenuate in picciolo, coi fiori terminali nelle biforcazioni dei rami o solitari, bianchi, rosei o porporini.

1. ***L. sylvestris*** Hoppe, Arc. Comp. Flor. It. p. 94.

Sin. — L. diurna Sibth. Melandrium sylvestre Röhl.

Pianta pelosa, col caule eretto, alto 3-8 decim.; foglie ovato-bislunghe, le superiori sessili; fiori porporini, generalmente dioici, coi petali ottusi, bipartiti, muniti alla base del lembo di squame lanceolato-acute.

Nei boschi degli Apennini, non comune. A *Castelluccio, Pietralata* (Ottav.), M. *Birro* (Utili), M. *Sibilla* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Perenne.

2. ***L. alba*** Mill. Arc. Comp. Flor. It. p. 94. (fig. 397).

Sin. — L. dioica L. L. vespertina Sibth. Melandrium dioicum Coss. et G.

Pianta pelosa, spesso vischiosa nell'infiorescenza, col caule eretto, alto 5-10 decim.; foglie grandi, ovato-bislunghe come nella sp. preced, talvolta ondulate nei margini; fiori bianchi o carnicini, generalmente dioici, delicatamente odorosi di notte, coi petali ottusi, bipartiti, muniti alla base del lembo di squame ovali.

Nelle siepi, lungo le strade, nei limiti, assai comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce dalla primavera all'autunno. Perenne.

3. ***L. Githago*** Lamk. Arc. Comp. Flor. It. p. 95. (fig. 398).

Sin. — Agrostemma Githago L. Githago segetum Desf.

Pianta pelosa, col caule eretto, semplice o poco ramoso, alto 4-10 decim.; foglie lineari-lanceolate acute, lunghe, le inferiori saldate per breve tratto alla base; fiori porporini o violacei, solitari, col calice barbato, munito di 5 lacinie lineari più lunghe della corolla che ha i petali quasi troncati, interi, senza squame alla base del lembo.

Nei campi di grano, in tutta la regione. A *Montedago,* a *Varano,* a *S. Margherita* ecc. presso Ancona. Fiorisce in maggio e giugno. Annua. Si distingue col nome volgare di *Gettone.*

4. ***L. Flos-Cuculi*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 737. (fig. 396).

Pianta quasi liscia, col caule eretto, ruvido e talvolta appiccaticcio in alto, piuttosto gracile, alto 3-6 decim.; foglie lunghe, lanceolate anguste, le inferiori attenuate in picciolo; fiori in pannocchia rada, rosei, col calice liscio, spesso rossigno nelle nervature, coi petali delicati, divisi in 4 lacinie lineari, squamosi alla base del lembo.

Nei luoghi erbosi e nel limite delle macchie, dalla zona dei colli a quella apennina. A *Montefortino* (Marz.), in *Arcevia* (Ottav.), nel *Pesarese* (Scagn.!), a *Senigallia* (Salvat.), nella *Selva di Castelfidardo,* ove l' ho raccolta. Fiorisce dall'aprile a giugno. Annua. Si coltiva anche nei giardini col nome di *Garofoletti bastardi.*

Gen. 19. — SILENE L.

(Tav. XXXIX, fig. 395).

Abito. — Piante per lo più mediocri e piuttosto gracili, raramente pigmee, spesso pelose e anche vischiose superiormente, di rado liscie, colle foglie inferiori quasi sempre più grandi e meno anguste delle superiori, coi fiori piccoli o mediocri, rosei, bianchicci, lividi, diversamente disposti in cime corimbose o bi-triforcate o tutti da un lato o raramente solitari, coi frutti spesso sopportati entro il calice da uno stipite *(carpoforo)* che dà loro la figura di clava.

Fiori generalmente rosei.

1. ***S. acaulis*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 640.

Pianta pigmea, alta 2-4 cent., in dense zolle; foglie fitte, embriciate, le inferiori squamose, le superiori lanceolato-acuminate; fiori solitari, di un bel roseo, sopra peduncoli lunghi circa quanto essi, col calice tubuloso-campanulato, liscio; petali ovati a rovescio, più o meno incavati all'apice.

Nella parte scoperta dei più alti Apennini meridionali. A M. *Vettore* (Marz.), *Castelmanardo* (Ottav.), M. *Sibilla,* M. *Priore, Balzo Borghese* nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

2. ***S. gallica*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 571.

Pianta pelosa, col caule eretto, semplice o ramoso, alto 3-6 decim.; foglie spatolate, con una piccola punta all'apice, quelle florali lanceolate, acuminate; fiori volti da una parte, in racemo allungato, col calice ovoideo, peloso-cigliato e i petali interi o smarginati all'apice; capsula collo stipite brevissimo.

Quà e là nei luoghi erbosi. A *Cupramarittima* (Ors.), a *Pesaro* (Scagn.!), nei dintorni di *Jesi,* d'onde l'ebbi da Grilli, presso la stazione di *Ancona,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

3. ***S. hispida*** Desf. Bert. Flor. It. IV. p. 574.

Sin. — *S. vespertina Retz. S. hirsuta Biv.*

Pianta cigliata, col caule eretto, semplice o ramoso, alto 4-7 decim.; foglie bislungo-spatolate, quelle superiori lanceolato-lineari; fiori volti da una parte, in racemo piuttosto contratto, col calice cigliato lanuginoso e i petali bipartiti; capsula lunga circa quanto lo stipite.

L' ho raccolta in luogo erboso nel colle del *Guasco* in *Ancona*. Fiorisce in maggio. Annua.

4. ***S. sericea*** All. Bert. Flor. It. IV. p. 580.

Pianta brevemente pelosetta, col caule ramoso dalla base, eretto o ascendente, alto 2-4 decim.; foglie cigliato-lanuginose alla base, le inferiori bislungo-spatolate, le superiori lanceolato-lineari; fiori in racemo allungato rado, col calice leggermente vellutato e i petali bipartiti; capsula lunga circa quanto lo stipite.

Nelle arene del littorale. A *S. Benedetto* (Ors.), a *Cupramarittima* (Pass.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Senigallia* (Salv.) e *Falconara*, ove l' ho raccolta. Fiorisce da maggio a luglio. Annua.

5. ***S. cretica*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 612.

Pianta appena pelosetta in basso, liscia superiormente; caule eretto, semplice o ramoso dalla base, alto 4-8 decim.; foglie inferiori lanceolato-spatolate, le superiori lineari; fiori in pannocchia rada, sopra peduncoli molto lunghi, col calice rigonfio e i petali bipartiti; capsula assai più lunga dello stipite.

Quà e là fra i campi di Lino. A *Porto S. Elpidio* (Nard.), al *Trave* presso *Ancona*, ove l' ho raccolta. Fiorisce in aprile. Annua.

6. ***S. Armeria*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 590.

Pianta liscia e glaucescente, vischiosa superiormente, col caule semplice o ramoso, alto 2-4 decim.; foglie inferiori bislunghe, le superiori ovate, acute; fiori numerosissimi, in pannocchia contratta, ombrelliforme, sopra peduncoli più brevi di essi, coi petali quasi interi; capsula lunga quanto lo stipite o anche meno.

Nei luoghi selvatici del M. *Catria* (Picc.!), ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

7. ***S. conica*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 607.

Sin. — Lychnis conica Scop.

Pianta quasi vellutata, col caule semplice o ramoso dalla base, eretto, alto 2-4 decim.; foglie inferiori lanceolate, le superiori quasi lineari acuminate; fiori in pannocchia biforcata, col calice ovato-turgido in basso, munito di 30 strie, a 5 denti acuminati, coi petali bilobati; capsula ovata, sessile, più breve del calice.

Fra i sassi e nei luoghi aridi accanto al mare. A *Senigallia* (Salv.), a *Pesaro* (Ors., Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

8. ***S. pendula*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 582.

Pianta pubescente, glandolosa verso l'apice dei rami, col caule ramoso o semplice, alto 3-5 decim.; foglie inferiori bislungo-spatolate, le superiori lanceolate, acute, quelle fiorali spesso disuguali; fiori in racemi lassi, per lo più unilaterali, pedicellati, ricurvi nella fruttificazione, col calice rigonfio, membranoso, pallido, con 10 nervi verdi, peloso-glandolosi; petali piuttosto grandi, a 2 lobi; capsula ovoidea, generalmente più lunga dello stipite.

Ho raccolto questa specie alle *Rupi* in *Ancona*. Fiorisce in maggio. Annua.

** *Fiori generalmente bianchi o lividi di sotto.*

9. ***S. inflata*** Sibth. Bert. Flor. It. IV. p. 629 (fig. 395).

Sin. — Cucubalus Behen L. Lychnis Behen Scop.

Pianta liscia, glaucescente, col caule per lo più ramoso dalla base, alto 5-10 decim.; foglie inferiori bislungo-lanceolate, le superiori acuminate; fiori bianchi o sfumati di roseo, pendenti nello sboccio, in pannocchia biforcata; calice rigonfio-ventricoso, spesso sfumato di violaceo; petali bipartiti; capsula conoidea.

Var. — S. angustifolia Guss.

Foglie inferiori lanceolato-anguste, le superiori quasi lineari.

Fra i campi, nei limiti, nei prati, assai comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona,* ove ho raccolta anche la var. nelle radure delle macchie al M. *Conero*. Fiorisce da maggio a tutta estate. Perenne.

10. ***S. nocturna*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 88.

Pianta pelosetta, talora vischiosa superiormente, col caule ramoso o semplice, alto 3-6 decim.; foglie inferiori spatolate, le superiori lanceolato-lineari; fiori bianchicci o leggermente rosei di sopra, giallognoli di sotto, in racemo spesso unilaterale, più fitti verso l'apice; calice bislungo-ovato; petali bipartiti; capsula collo stipite brevissimo.

A *Pesaro* (Scagn.!), nei moli del porto di *Ancona* e al *Trave* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

11. ***S. multicaulis*** Guss. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 795.

Sin. — S. polyphylla Ors.

Pianta liscia o quasi, col caule gracile, ramoso dalla base, alto 1-2 decim.; foglie inferiori lanceolato-lineari, le superiori lesiniformi; fiori solitarî, bianchicci, sopra lunghi peduncoli filiformi; calice a denti alternatamente acuti e ottusi; petali angustamente bipartiti; capsula eguale circa allo stipite.

Nella parte scoperta dei più alti Apennini meridionali. A M.

Acuto (Ors.), M. *Corona*, M. *Regnolo*, *Pizzo di Meta* (Marz.), M. *Vettore*, ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

12. ***S. Graefferi*** Guss. Bert. Flor. It. IV. p. 578.

Sin. — S. ciliata Morett.

Pianta pelosetta, col caule semplice, alto 2-3 decim.; foglie inferiori lanceolate, le superiori lineari, assai brevi; fiori 2-3 in racemo unilaterale, bianchi superiormente, lividi di sotto, sopra peduncoli brevissimi; petali bipartiti, appendicolati alla base; capsula eguale circa allo stipite.

Nella parte scoperta dei più alti Apennini meridionali. A M. *Regnolo* (Ors.), a *S. Liberato* (Nard.), al M. *dei Fiori* (Ors.), a M. *Vettore*, ove l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

13. ***S. Staminea*** Bert. Flor. It. IV. p. 585.

Sin. — S. multiflora Ten.

Pianta appena pelosetta, col caule per lo più semplice, alto 2-5 decim.; foglie inferiori spatolate, le superiori lineari; fiori piccoli, bianco-giallognoli, in pannocchia densa contratta; calice campanulato; petali bipartiti, cigliati nella parte ristretta; capsula più lunga dello stipite.

Sul M. *Vettore* (Ors.), ove però non mi fu dato riscontrarla. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

14. ***S. Otites*** Sm. Bert. Flor. It. IV. p. 583.

Sin. — Cucubalus Otites L. Lychnis Otites Scop.

Pianta appena pelosetta, vischiosa superiormente, col caule eretto dalla base, semplice, quasi nudo, alto 3-6 decim.; foglie inferiori spatolate, anguste, le superiori lesiniformi, lontane, assai brevi; fiori piccoli, spesso unisessuali, bianchi o giallognoli, in racemo a gruppetti interrotti, col calice campanulato; petali interi; capsula con stipite brevissimo.

Nei luoghi incolti della zona subapennina e apennina. A *Capo di Tenna*, M. *Regnolo* (Marz.), M. *Bìrro* (Utili), *Frasassi* (Ottav.), al *Furlo* (Nard.), a M. *Catria* (Picc.!), a M. *Sanvicino* (Grilli!), ove l'ho raccolta. Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne.

15. ***S. catholica*** Ait. Bert. Flor. It. IV. p. 596.

Pianta pelosa, ruvida, vischiosa superiormente, col caule eretto o ascendente, alto 3-8 decim.; foglie ovato-lanceolate, acuminate; fiori bianchi, in pannocchia biforcata, divaricata; calice assai più breve della capsula che è quasi eguale allo stipite; petali bipartiti.

Alle *Grotte di S. Eustachio* presso Sanseverino (Ottav.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

16. ***S. nutans*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 593.

Sin. — S. insubrica Com.

Pianta pelosa, ruvida, più o meno vischiosa superiormente, col caule eretto, alto 2-5 decim.; foglie inferiori spatolate, le superiori lanceolato-lineari; fiori bianchi, in pannocchia bi-triforcata, volti da una parte, spesso pendenti nello sboccio; calice quasi troncato in basso; petali bipartiti; capsula conico-turgida, 3-4 volte più lunga dello stipite.

Quà e là nei luoghi erbosi della zona subapennina e apennina. Sul M. *dei Fiori* (Tenore), a *Castelluccio* (Mauri), M. *Vettore,* (Ors.), M. *Priore* (Marz.), alle *Cesane* nell' Urbinate (Feder.!), al *Sanvicino,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

17. ***S. viridiflora*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 575.

Pianta pelosa, ruvida, vischiosa superiormente, col caule eretto, alto 5-8 decim.; foglie inferiori ovato-bislunghe, con una breve punta, le superiori ovato-lanceolate; fiori pendenti, bianco-lividi, in pannocchia rada, col calice gradatamente attenuato verso il pedicello; petali bipartiti; capsula conico-turgida, collo stipite brevissimo.

Nel *Pesarese* (Scagn.!), nei luoghi boschivi del M. *Sanvicino,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

18. ***S. italica*** Pers. Bert. Flor. It. IV. p. 599.

Pianta pelosa, per lo più vischiosa superiormente, col caule eretto, alto 3-8 decim.; foglie inferiori ovate acute, attenuate in lungo picciolo, le superiori lanceolato-lineari; fiori bianchi o anche carnicini, a 3 a 3 in pannocchia piramidale, col calice claviforme; petali bipartiti, nudi nella fauce; capsula lunga circa quanto lo stipite.

Nei luoghi incolti e aridi della zona dei colli a quella apennina. Sul M. *dei Fiori,* a M. *Vettore* (Ors.), a *Montefortino,* a *Fossombrone* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!), al M. *Conero,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio. Perenne.

19. ***S. paradoxa*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 602.

Pianta appena pelosetta, assai vischiosa superiormente, col caule eretto, alto 2-6 decim.; foglie inferiori bislunghe, ottuse, le superiori lanceolato-lineari, acute; fiori bianchi di sopra, giallognoli di sotto, in pannocchia piramidale, col calice tubuloso, a nervature verdi; petali bilobi, appendicolati nella fauce; capsula più lunga dello stipite.

Nei luoghi aridi e sassosi della zona subapennina e apennina. Presso *Acquasanta* (Ors.), a *Fossombrone,* alle *Cesane* (Nard.), a M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

20. ***S. quadrifida*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 621.

Sin. — Lychnis quadridentata Willd.

Pianta liscia, un po' vischiosa superiormente, col caule cespuglioso, assai gracile, ascendente, alto 1-2 decim.; foglie inferiori lanceolato-lineari, le superiori lineari; fiori piccoli, bianchi o carnicini, sopra pedicelli capillari, lunghi, in pannocchia biforcata, scarsa; petali divisi in 4 lobi; capsula molto più lunga dello stipite.

Sulla parte scoperta dei più alti Apennini meridionali. A M. *Vettore* (Mauri), M. *Sibilla* (Marz.), M. *Bove* (Ors.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

21. ***S. saxifraga*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 616.

Sin. — Lychnis saxifraga Scop.

Pianta vischiosa superiormente, gracile, col caule giacente, assai ramoso, cespuglioso, con surcoli filiformi, alto 1-2 decim.; foglie inferiori lanceolato-lineari, cigliate, le superiori lineari, angustissime, acute; fiori bianchi di dentro, giallognoli o rossigni di fuori, solitari, o 2-3 sopra lunghi peduncoli, coi petali bipartiti, cigliati alla base; capsula lunga circa quanto lo stipite.

Nei prati del M. *Catria*, d'onde mi fu comunicata da Federici. Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 20. — DIANTHUS L.

(Tav. XXXVIII, fig. 391, XXXIX, fig. 392 a 394).

Abito. — Piante mediocri o piccole, gracili ma tenaci, più spesso liscie e glaucescenti, più raramente pelose, colle foglie lineari o quasi, sovente connate alla base, coi fiori bianchi o rosei, talvolta odorosi, o solitari o in mazzetti, accompagnati da brattee squamose alla base del calice, coi petali generalmente denticolati o anche frangiati.

* *Fiori generalmente in fascetti.*

1. ***D. Armeria*** L. Bert. Flor. It. IV. 547. (fig. 393).

Pianta pelosetta, col caule eretto, semplice o poco ramoso, alto 3-8 decim.; foglie inferiori lanceolato-lineari, le superiori lineari; fiori piccoli, rosei, macchiati di bianco; calice allungato-fusiforme, minutamente solcato; brattee lunghe, erbacee, lanceolato-lineari, irsute.

Nei luoghi selvatici, dalla zona dei colli agli Apennini. A *Umito* nell'Ascolano (Ors.), a *Montefortino* (Marz.), a *Pesaro* (Scagn.!), nella *Selva di Castelfidardo*, ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

2. ***D. Carthusianorum*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 542. (fig. 392).

Sin. — D. vaginatus Vill.

Pianta liscia ma non glauca, col caule eretto, semplice, alto 3-4 decim.; foglie lineari-acuminate, leggermente scabre nei mar-

gini, saldate alla base per un tratto assai più lungo che largo; fiori 3-8 in fascetti, roseo-porporini, coi petali a lamina cuneata, più breve (ne' miei esemplari) della sua parte ristretta *(unghia)*; calice bislungo-cilindroideo, debolmente striato, spesso rossigno; brattee scagliose, fulve, ovate, più brevi del calice, bruscamente contratte in una resta lunga quanto esse o meno; semi opachi, minutissimamente rugosi.

Var. ***a*** — *D. atro-rubens* All.

Fiori spesso di colore rosso scurissimo come il calice e porzione delle brattee.

Var. ***b*** — *D. liburnicus* Bartl.

Fiori cinti da 2 foglie fiorali gradatamente attenuate in resta acutissima, erbacea, spesso più lunga di essi; petali sovente punteggiati.

Nelle radure boschive della zona apennina, comune insieme alla var. *a*. A M. *Vettore*, M. *Sibilla*, M. *Priore*, M. *Birro*, M. *Catria*, M. *Nerone*, M. *Sanvicino*, nelle quali località l'ho raccolta. Ebbi del *Sanvicino* anche la var. *b*. da Grilli. Fiorisce da giugno à settembre. Perenne.

Nota — I botanici moderni d'Italia e di oltr'Alpe vorranno perdonarmi se, d'accordo col sommo A. Bertoloni, e confrontando numerosi esemplari marchigiani, io non seppi distinguere per la flora nostra come vere specie le due forme da me qui valutate come semplici varietà.

3. ***D. prolifer*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 549. (fig. 394).

Sin. — *Tunica prolifera Scop.*

Pianta liscia, verde, col caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 2-4 decim.; foglie lineari acute, piuttosto brevi, scabre nei margini; fiori rosei, in fascetti o anche solitari, coi petali a lamina piccolissima; calice cilindroideo, più o meno solcato; brattee ovate, ottuse, larghe, scagliose, ricuoprenti i fiori.

Nei luoghi sassosi e aridi, dalla zona dei colli a quella apennina. In *Ascoli* (Ors.), a *S. Ginesio* (Nard.), nel *Pesarese* (Scagn.!), a *Montemonaco, Castelplanio*, M. *Conero* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

4. ***D. barbatus*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 541.

Pianta liscia, verde, col caule eretto o ascendente, per lo più semplice, alto 3-5 decim ; foglie lanceolate acuminate, con 3-5 nervi, attenuate in breve picciolo alla base, ove sono per breve tratto connate; fiori rossi o rosei in fascetti, coi petali a lamina cuneata; calice sottilmente striato; brattee lanceolate, terminate in punta lesiniforme.

Nei pascoli degli Apennini, rara. Sul M. *Catria*, d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno e luglio. Annua. Si vede anche coltivata nei giardini col nome di *Garofani a mazzetto*.

5. ***D. Caryophyllus*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 552.

Sin. — D. virgineus L. in Ces. Pass. e Gib.

Pianta liscia e anche glaucescente, col caule tenue, eretto, semplice o ramoso, cespitoso alla base, alto 2-5 decim.; foglie tenaci, lineari anguste, cigliato-scabre nei margini inferiormente, acute o anche ottuse; fiori rosei, più o meno odorosi, solitari o pochi all'apice dei rami, coi petali a lamina più breve dell'unghia; calice cilindrico, ristretto e solcato all'apice; brattee larghe, ovato-romboidali, assai ottuse, con una punta brevissima.

Comune nei luoghi aridi, fra le roccie, sui muri della zona subapennina. L'ho raccolta a M. *Vettore,* M. *Birro, Montemonaco,* M. *Sanvicino,* M. *Argentara, Esanatolia,* alla *Rosso,* a M. *Catria.* Fiorisce in giugno e luglio. Da questa specie sono uscite molte fra le numerose forme di *Garofano* coltivate nei giardini.

Nota — Sopra i tanti esemplari marchigiani da me esaminati, non potetti collocare il *D. sylvestris Wulf.*, specialmente per il carattere della lamina che trovai costantemente più breve delle unghie. In quanto ai caratteri delle foglie, differenziali fra esso e il *D. Caryophyllus L.* dei nostri compendi, non parmi possano essere valutabili.

6. ***D. deltoides*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 564. (fig. 391).

Pianta appena pelosetta, col caule giacente, ramoso-cespuglioso, alto 1-3 decim.; foglie lineari, ottuse, brevi, cigliato-scabre nei margini; fiori solitari, rosei o bianchi, piuttosto piccoli, coi petali dentati, rigati di porporino alla base, ove sono pubescenti; calice striato in tutta la sua lunghezza, cinto alla base da brattee accuminate.

Nei pascoli dei più alti Apennini meridionali. A *Valle Canetra* (Ottav.), sui M.ⁱ di *Arquata* (Ors., Marz.), a M. *Vettore* (Mauri). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

7. ***D. ciliatus*** Guss. Bert. Flor. It. IV. p. 556.

Sin. — D. racemosus Vis.

Pianta liscia e anche glaucescente, col caule cespuglioso, semplice o appena ramoso, alto 2-5 decim.; foglie lineari, cigliolate nei margini; fiori solitari o parecchi in racemo, rosei o rossi, piuttosto piccoli, a petali quasi interi; calice cinto alla base da brattee ovate, acuminate, cigliate nel margine verso l'apice.

Nei luoghi aridi e boschivi degli Apennini. A *S. Liberato,* M. *Regnolo, Montefortino, S. Ginesio* (Marz,), al M. *della Strega,* ove l'ho raccolta. Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne.

8. ***D. monspessulanus*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 559.

Sin. — D. monspeliacus Sm.

Pianta liscia, verde, col caule spesso stolonifero alla base, eretto, semplice, alto 1-3 decim.; foglie lineari, acuminate; fiori per lo

più solitari, piuttosto grandi, rosei o quasi bianchi; petali profondamente frastagliati nel margine; calice lungo il doppio delle brattee che sono ovate e terminate in resta.

Nei pascoli degli Apennini. Al M. *dei Fiori, dei Castelli,* ad *Accumoli* (Ors.), a M. *Sibilla,* M. *Regnolo* (Marz.), M. *Vettore,* M. *Birro,* M. *Farnio,* M. *Catria,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 21. — SAPONARIA L.

Abito. — Piante mediocri o piccole, liscie o pelosette, ramose e biforcate, colle foglie ora attenuate in picciolo, ora sessili e quasi saldate alla base, coi fiori rosei o bianchi, in mazzetti ascellari e terminali o in pannocchia, col calice tubuloso o angoloso e i petali interi, spesso appendicolati nella base della lamina ovvero nudi.

1. ***S. officinalis*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 533.

Pianta nuda, col caule eretto, semplice o ramoso, alto 3-5 decim.; foglie dure, bislungo-lanceolate, acute, attenuate alla base; fiori bianchi o carnei, in fascetti, col calice tubuloso, liscio, assai lungo; petali muniti di 2 squame alla base della lamina.

Quà e là nelle parti basse della zona apennina, nei limiti, lungo i fossi, d'onde scende talvolta accanto ai fiumi verso il littorale. In *Acquaviva* (Marz.), alla *Cupetta* presso Senigallia (Salv.), lungo il *Metauro* a *Fermignano* (Feder.!), presso *Sarnano,* fra *Camerino* e *Visso,* presso il M. *Sanvicino,* sotto l'eremo di M. *Cucco,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Perenne.

2. ***S. ocymoides*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 530.

Pianta pelosetta, in cespuglio, col caule giacente o ascendente, alto 1-3 decim.; foglie piccole, ovato-ellittiche, ottuse, attenuate in picciolo; fiori di un bel colore roseo vivace, in pannocchia corimbosa, col calice tubuloso, cigliato-vischioso, mediocre; petali muniti di 2 cornetti alla base della lamina.

Nei luoghi boschivi della zona subapennina e apennina. A M. *Priore, Montefortino* (Marz.), M. *Sibilla* (Scagn.!), nel *Camerinese* (Ottav.), alla *Madonna del Sasso* (Salv.), a M. *Catria* (Picc.!), a M. *Cucco* e *Albacina,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

3. ***S. Vaccaria*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 83.

Sin. — *Gypsophila Vaccaria Sibth. Lychnis Vaccaria Scop. Vaccaria vulgaris Host.*

Pianta liscia e glaucescente, col caule eretto, ramoso-biforcato, alto 3-8 decim.; foglie coriacee, bislungo-lanceolate, acuminate, abbraccianti alla base, ove si saldano brevemente fra loro; fiori rosei, a pannocchia espansa in biforcazioni, lungamente pedicellati,

col calice piramidale, angoloso-alato; petali nudi nella base della lamina.

Nei luoghi coltivati, fra le biade, quà e là in tutta la regione. Presso *Sarnano* (Marz.), a *S. Elpidio* (Ors.), nel *Maceratese* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!) ove è rara, presso *Apiro*, a *Camerano*, al *Trave* presso Ancona, nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 22. — GYPSOPHILA L.

Abito. — Pianta piccola, gracile ma tenace, liscia, ramosa, col caule spesso rossiggo, colle foglie lesiniformi, coi fiori rosei, minuti, all'apice dei rametti, accompagnati da brattee involucrali scagliose.

G. saxifraga L. Bert. Flor. It. IV. p. 526.

Sin. — *Dianthus saxifragus All. Tunica saxifraga Scop.*

Caule ascendente, ramoso-cespuglioso, alto 1-3 decim.; foglie lesiniformi, dilatate alla base ove sono appena saldate, minutamente cigliolate; fiori rosei con vene più cariche, solitari; calice pentagonale, diviso in 5 lobi ottusi, scagliosi nel margine.

Var. — *G. glomerata* Ten.

Fiori 2-6 in fascetti.

Nei luoghi aridi e sassosi, comune in tutta la regione. Al M. *Conero*, al *Trave*, al *Cardeto* ecc. presso Ancona. La var. è stata raccolta a *Senigallia* (Salv.), a *S. Elpidio* (fr. Mauriz.). Fiorisce in primavera e in estate. Perenne.

Famiglia XCVI. — POLIGALACEE

Nella flora nostra fa parte di questa famiglia il solo gen. *Polygala* di cui segue la diagnosi.

Gen. POLYGALA — Fiori ermafroditi, assai irregolari, con il calice a 3 sepali esterni più piccoli e 2 interni più grandi, aliformi, colorati, la corolla a 3 lobi, di cui 2 interi posteriori e uno anteriore generalmente frastagliato; 8 stami piccolissimi, aderenti fra loro pei filamenti e saldati alla corolla; ovario diviso in 2 logge terminate da uno stilo ginocchiato, bilobo; frutto a capsula schiacciata, portata da una specie di peduncoletto o stipite *(ginoforo)* più o meno sviluppato, a cuore rovescio, con 2 semi.

Gen. POLYGALA L.

(Tav. XL, fig. 401, 402).

Abito. — Piante piccole, liscie o appena pelosette, col caule ascendente, per lo più semplice, le foglie anguste, sparse, intere, i fiori in spica terminale, spesso volti da una parte, prima eretti, pendenti nella fruttificazione, di un bel colore azzurro-porporino o rosei o gialli pallidi, accidentalmente bianchi, senza odore.

1. ***P. major*** Jacq. Bert. Flor. It. VII. p. 318.

Caule eretto o ascendente, alto 2-3 decim.; foglie presso la radice ovate, le altre lanceolate acute più lunghe; fiori piuttosto grandi, di un bel roseo, talora azzurrognoli, colle ali bislungo-ovate, più brevi della corolla; capsula portata da un lungo stipite.

Nei luoghi erbosi e nei pascoli degli Apennini. Al M. *dei Fiori* (Ors.), a M. *Priore* (Genn.), M. *Sibilla* (Marc.), sui M.i di *Sarnano* (Nard.) ove l'ho raccolta, a M. *Agnello* nel Camerinese (Petr.), a M. *Catria* (Picc.!) ove l'ho raccolta, sui M.i di *Urbino* (Brign.), a M. *Sanvicino,* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***P. vulgaris*** L. Parl. Flor. It. IX. p. 111. (fig. 401, 402).

Caule eretto o ascendente, spesso semplice, alto 1-3 decim.; foglie presso la radice ovate, ottuse, piccole, le altre lanceolate anguste, acute, liscie in ambe le pagine, cigliolate nel margine; fiori mediocri, di un bel colore azzurro-porporino o rosei o anche bianchicci, colle ali ovate, poco più brevi della corolla; capsula quasi senza stipite.

Nei luoghi aridi di collina, a *Pietralacroce,* al *Traxe,* al M. *Conero* ecc. presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne. Si distingue col nome di *Poligola.*

3. ***P. nicæensis*** Risso. Parl. Flor. It. IX. p. 102.

Sin. — *P. vulgaris var. Bert. P. rosea De Not.*

Caule in cespuglietto ramoso dalla base, alto 2-3 decim.; foglie puberule nella faccia superiore, le inferiori piccole, ovali o arrotondate, le superiori lanceolate, più grandi; fiori piuttosto grandi e radi, di colore violetto, colle ali lunghe circa quanto la corolla; capsule quasi sessili.

Quà e là nei colli erbosi, nelle radure delle macchie, dal littorale agli Apennini. Presso *Pesaro* a *Caprile* (Scagn.!), a *Civitanova* (Ricci), a *Montefortino,* sul *Sibilla* (Marz.), sul *Vettore,* presso *Ascoli* (Parl.). Fiorisce da marzo a luglio. Perenne.

4. ***P. flavescens*** DC. Bert. Flor. It. VII. p. 319.

Caule assai ramoso alla base, giacente o ascendente, alto 1-3 decim.; foglie presso la radice ottuse, più piccole delle altre che

sono lanceolate, anguste; fiori gialli pallidi, colle ali ovato-bislunghe, acute, uguali o poco più lunghe della corolla; capsula quasi sessile.

Var. — *P. pisaurensis* Cald.

Fiori un po' più piccoli colle ali ottuse.

Nelle radure boschive della zona subapennina e apennina, non comune. A *Fossombrone* (Nard.), a M. *Catria,* d'onde l'ebbi da Piccinini. Ebbi la var. dallo stesso scopritore Caldesi. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

5. ***P. amara*** L. Parl. Flor. It. IX. p. 114.

Caule ascendente, cespuglioso dalla base, alto 4-5 cent.; foglie radicali a rosetta, più grandi delle altre, ovato-spatolate, le cauline lanceolate; fiori piccoli, violetti, colle ali bislunghe, a nervi non congiunti fra loro; capsula quasi senza stipite, minutissimamente punteggiata.

Nei pascoli dei più alti Apennini meridionali. Sul M. *Vettore* (Parl.), a M. *Acuto* (Ors.), a *S. Liberato* (Nard.), a M. *Birro* (Genn.) ove l'ho raccolta. Fiorisce da maggio ad agosto. Perenne.

Nota — Nella diagnosi delle specie dell'intricato gen. *Polygala* ho abbandonato il carattere desunto dalla misura delle bratteole laterali in relazione alla lunghezza del pedicello, e del quale carattere i moderni botanici tennero principalissimo conto. Mi credetti autorizzato a ciò riflettendo, nell'esame degli esemplari freschi specialmente delle due vicine *P. vulgaris L.* e *P. nicaeensis R.* quanto sia tale carattere mutabile o ingannevole a seconda del grado di sviluppo dei fiori e quanto poco d'altronde sia valutabile per la precoce caducità delle bratteole medesime.

FAMIGLIA XCVII. — DROSERACEE

Nella flora nostra fa parte di questa famiglia il solo gen. *Parnassia* di cui segue la diagnosi.

Gen. PARNASSIA — Fiori ermafroditi regolari, col calice di 5 sepali saldati alla base del ricettacolo; corolla di 5 petali ovati-ottusi, concavi; 5 nettari frastagliati; 5 stami alterni coi petali; ovario a una sola loggia polisperma, sormontata da 4 stimmi sessili; frutti a capsula ovoide, a 4 valve e molti semi.

Gen. PARNASSIA L.

Abito. — Pianta piccola o mediocre, con una sola foglia caulina, coriacea, sotto la metà del caule che è quindi nudo, portante all'apice un solo fiore bianco, mediocre, inodoro, coi petali venati.

P. palustris L. Bert. Flor. It. III. p. 505.

Caule eretto, semplicissimo, angoloso, alto 2-3 decim., accom-

pagnato in basso da una foglia cuoriforme-ovata, abbracciante, intera, liscia; petali lunghi circa il doppio dei sepali.

Nei luoghi acquatrinosi della zona apennina. A M. *Sibilla* (Ors.), al *Rivo* (Marz.), a M. *Vettore,* ove l'ho raccolta, a M. *Nerone* (Scagn.!). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Famiglia XCVIII. — VIOLACEE

Si riferisce a questa famiglia il solo gen. *Viola,* di cui riassumiamo come segue la diagnosi.

Gen. VIOLA — Fiori ermafroditi, irregolari; calice di 5 sepali poco diversi fra loro, appendicolati alla base; corolla di 5 petali disposti in un piano obliquo, l'inferiore più grande, prolungato in uno sperone vuoto verso la base, i 2 laterali generalmente peloso-papilliferi alla base, gli altri 2 superiori lisci; 5 stami quasi sessili, prolungati all'apice in una linguetta; ovario a una loggia polisperma, sormontato da uno stilo claviforme ricurvo; frutto a capsula accompagnata dal calice, a 3 valve, con molti semi.

Gen. VIOLA L.

(Tav. XL, fig. 403).

Abito. — Piante piccole, anche senza caule apparente, liscie o raramente pelosette, colle foglie picciolate, ottusamente dentellate, accompagnate da 2 stipole frangiate o intere, coi fiori solitarî, peduncolati, talora di gratissimo odore, violetti, gialli, gialli e violacei, accidentalmente bianchi.

1. ***V. odorata*** L. Bert. Flor. It. II. p. 698.

Pianta stolonifera, senza caule; foglie ovato-cuoriformi, lungamente picciolate, ottusamente crenate, accompagnate da stipole lanceolate acuminate, frangiate; fiori violetti, odorosi, coi petali laterali peloso-papilliferi verso la base; capsule ovoidee.

Nei luoghi erbosi, lungo i fossi, fra le boscaglie, assai comune in tutta la regione, dove si distingue col nome volgare di *Violetta, Viola zoppa.* Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

2. ***V. hirta*** L. Bert. Flor. It. II. p. 695.

Pianta pelosa, sempre senza caule e quasi sempre senza stoloni; foglie ovato-bislunghe cuoriformi, picciolate, crenate, accompagnate da stipole lanceolate acuminate, cigliato-frangiate; fiori

più spesso color viola pallido, accidentalmente bianchi, senza odore, coi petali sovente smarginati all'apice, i 2 laterali peloso-papilliferi alla base; capsule quasi globose.

Nel margine erboso dei ruscelli, accanto alle siepi, nelle macchie. A *Varano*, all'*Angelo*, ai *Prati* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

3. ***V. sylvatica*** Fries. Parl. Flor. It. IX. p. 160.

Sin. — *V. sylvestris Koch. V. canina All. in Bert.*

Pianta caulescente; foglie crenate, le superiori piuttosto piccole, cordato-bislunghe, acuminate, accompagnate da stipole lungamente frangiate; fiori violetti pallidi, senza odore, coi sepali bislungo-lanceolati acuti, coi petali laterali papillosi, biancastri alla base e collo sperone 3-4 volte più lungo delle appendici inferiori del calice; capsule ovate, a 3 angoli.

Nei luoghi selvatici, nelle siepaglie, dal littorale alla zona subapennina. Alla *Valle di Miano*, al *Poggio*, alla selva di *Castelfidardo* ecc. presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile. Perenne.

4. ***V. tricolor*** L. Bert. Flor. It. II. p. 717. (fig. 403).

Sin. — *V. arvensis Murr.*

Pianta caulescente, gracile; foglie piccole, le inferiori ovato-bislunghe, crenate, le superiori bislungo-lanceolate, accompagnate da stipole pennatifide, col lobo supremo massimo; fiori piccoli, biancogiallognoli, coi petali superiori talvolta violacei, gl' inferiori sfumati dello stesso colore nel margine.

Nei campi coltivati e nei luoghi erbosi della zona subapennina. L'ho raccolta presso *Fabriano*, ad *Albacina*, a *Sassoferrato*, al M. *Sanvicino*, a *Montemonaco*. Fiorisce in maggio e giugno. Annua. Si coltiva spesso in un grandissimo numero di forme la var. *V. hortensis DC.* col nome di *Viola del pensiero, Suocera e Nora.*

5. ***V. Eugeniæ*** Parl. Flor. It. IX. p. 177.

Sin. — *V. calcarata L. in Bert.*

Pianta appena caulescente; foglie piccole, ovate o bislunghe, ora ottuse ora acute, leggermente crenate, accompagnate da stipole laciniate verso la base; fiori grandi, gialli o violetti, sopra peduncoli più o meno lunghi, con 2 piccole brattee verso l'apice, coi petali larghi e lo sperone molto più breve di essi.

Nei pascoli dei più alti Apennini, comune. L'ho raccolta a M. *Vettore*, M. *Birro*, M. *Sibilla*, M. *Priore*, M. *Cucco*, M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne.

Nota — Ho creduto conservare per questa forma la denominazione istituita da Parlatore, sebbene la non mi sembri assolutamente valutabile come specie piuttosto che come varietà distinta dalla *V. calcarata L.* ma perchè tutti gli esemplari marchigiani da me esaminati sono da riferirsi, per il carattere della lunghezza dello sperone, alla forma Parlatoreana.

6. ***V. cenisia*** L. Bert. Flor. It. II. p. 710.

Pianta radicante, col caule giacente, filiforme; foglie superiori ovato-spatolate, avvicinate in rosetta, piccole, intere, accompagnate da stipole lanceolato-lineari; fiori piuttosto grandi, azzurro-violacei, sopra peduncoli grossetti, con 2 piccole brattee sopra la metà e collo sperone lungo circa quanto i petali.

Presso la cima del M. *Vettore* (Marz., Ors.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Famiglia XCIX. — CISTACEE

(Tav. XL, fig. 404).

Le cistacee sono piante piccole o mediocri, in cespuglietti spesso lignescenti alla base, in generale pelose o lanuginose e anche vischiose, senza odore.

Hanno la radice fibrosa, il caule ramoso, ora giacente ora eretto, le foglie semplici, brevemente picciolate o sessili, per lo più opposte, raramente alterne, accompagnate o no da piccole stipole.

I fiori sono piccoli o mediocri, a guisa di roselline, ermafroditi, regolari, gialli, bianchi, rosei, inodori, ora solitari, ora in cime corimbose o in grappoli. Hanno il calice di 5 sepali, di cui i 2 esterni spesso rudimentali o nulli; per lo più 5 petali ottusi, caduchi; molti stami; l'ovario libero a 3-5 loggie incomplete, sormontate da uno stilo semplice.

Il frutto è una capsula con molti semi, che si apre in 3 o più valve longitudinali.

Gen. 1. HELIANTHEMUM — Capsula che si apre in 3 valve; fiori per lo più gialli, che divengono quasi sempre pendenti nella fruttificazione; calice coi 2 sepali esterni più piccoli.

Gen. 2. CISTUS — Capsula che si apre in 5 valve; fiori rosei o bianchi e gialli, eretti anche nella fruttificazione; calice di 5 sepali uniformi.

Gen. 1. — HELIANTHEMUM Tourn.

(Tav. XL, fig. 404).

Abito. — Piante piccole, in cespuglietti prostrati o ascendenti, peloso cigliate o cenerine vellutate o appiccaticcie, colle foglie generalmente piccole e anguste, spesso rovesciate nei margini, coi fiori piccoli, per lo più gialli, raramente bianchi.

1. ***H. vulgare*** Gaertn. Parl. Flor. It. V. p. 625. (fig. 404).
Sin. — Cistus Helianthemum L.

Pianta peloso-cigliata, ramosa dalla base, prostrata o ascendente, alta 2-3 decim.; foglie opposte, bislungo-lanceolate, ottusette, brevemente picciolate, spesso cenerognole di sotto e rovesciate nei margini, accompagnate da stipole fogliacee; fiori gialli, gli inferiori accompagnati da una lunga brattea, cogli stami tutti fertili; stilo contorto verso la base.

Nei luoghi incolti, nei limiti, nei prati, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in estate. Perenne.

2. ***H. canum*** Dun. Parl. Flor. It. V. p. 618.

Sin. — H. vineale Pers. H. marifolium DC. Cistus canus et marifolius L.

Pianta cigliato-sericea, col caule cenericcio, ramoso dalla base, ascendente, alto 5-15 cent.; foglie opposte, ellittico-lanceolate, più o meno picciolate, spesso bianche di sotto, senza stipole; fiori gialli dorati, cogli stami tutti fertili, senza brattee; stilo ginocchiato.

Nei luoghi aridi degli Apennini, comune. A M. *Priore* (Ors.), *Pizzo di Meta* (Marz.), M. *Catria* (Picc.!), M. *Vettore*, M. *Sibilla*, alla *Madonna del Lambro*, al *Sanvicino*, nelle quali località l' ho raccolta, sui M.' di *Urbino* (Nard., Ottav.). Fiorisce da aprile a giugno. Perenne.

3. ***H. salicifolium*** Pers. Parl. Flor. It. V. p. 605.

Sin. — H. intermedium Thib. Cistus salicifolius L.

Pianta peloso-cenerognola, col caule ramoso, ascendente, alto 1-2 decim.; foglie inferiori opposte, brevemente picciolate, bislungo-ellittiche, ottuse, stipolate; fiori piccoli, gialli pallidi, cogli stami tutti fertili, ascendenti anche dopo la fioritura, accompagnati da brattee, sopra peduncoli più lunghi del calice; stilo diritto.

Al *Corno* sul M. *Catria* (Parl.). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

4. ***H. polifolium*** DC. Parl. Flor. It. V. p. 634.

Sin. — H. apenninum Seb. et M. Cistus polifolius L.

Pianta vellutata-cenerognola, col caule cespuglioso-ramoso, ascendente, alto 2-3 decim.; foglie opposte, lanceolato-lineari, ottusette, brevemente picciolate, convolute nei margini, stipolate; fiori bianchi col centro giallo, cogli stami tutti fertili, coi sepali interni a 3-4 costole salienti, talora scagliosi nel margine; stilo un po'contorto.

Nei luoghi aridi della zona subapennina e apennina. Al M. *dei Fiori* (Ors.), a M. *Priore*, alla *Madonna del Lambro* (Marz.), a M. *Regnolo* (Ottav.), M. *Catria* (Picc.!), in *Urbino* (Scagn.!), presso *Fabriano*, ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

5. ***H. glutinosum*** Pers. Parl. Flor. It. V. p. 648.

Sin. — H. thymifolium Pers. H. juniperinum Lag. Cistus glutinosus et thymifolius L.

Pianta pelosetta, vischiosa superiormente, in cespuglietto ramosissimo, ascendente, alto 1-2 decim.; foglie opposte e anche alterne, lineari o quasi, ottuse, convolute nei margini, stipolate; fiori piccoli, gialli, cogli stami esterni sterili, sopra peduncoli più lunghi di essi; stilo quasi diritto.

Nei luoghi incolti e sassosi della zona littorale. A *Cupramarittima* (Ors.), a *Pesaro* (Scagn.!), a M. *Conero*, al *Trave*, a *Pietralacroce*, presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

6. ***H. Fumana*** Mill. Parl. Flor. It. V. p. 653.

Sin. — *Cistus Fumana L. Fumana procumbens Gr. et Godr.*

Pianta liscia, talvolta glaucescente, in cespuglietto assai ramoso, prostrato-ascendente legnoso, alto 1-3 decim.; foglie minute, alterne, lineari-filiformi, senza stipole; fiori gialli, cogli stami esterni sterili e coi sepali maggiori ovato-acuti; stilo quasi diritto.

Nei luoghi aridi o arenosi, dal littorale agli Apennini, quà e là. Tra *Ascoli* e *Acquasanta* (Parl.), a M. *Sibilla* (Marz.), *Cupramarittima* (Ors.), al *Furlo* (Ottav.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Falconara*, ove l'ho raccolta. Fiorisce da maggio a luglio. Perenne.

7. ***H. guttatum*** Mill. Parl. Flor. It. V. p. 599.

Sin. — *Cistus guttatus L.*

Pianta peloso-cigliata, col caule eretto, poco ramoso, alto 1-3 decim., spesso rossigno in basso; foglie inferiori opposte, lanceolate, acute, a 3 nervi, senza stipole, le supreme anche alterne, lineari, talora stipolate; fiori gialli, generalmente con una macchia rosso-scura verso la base, col calice irsuto; stilo quasi nullo.

Nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

8. ***H. italicum*** Pers. Parl. Flor. It. V. p. 615.

Sin. — *Cistus italicus L.*

Pianta pelosa, pallida, in cespuglietto ramoso, lignescente alla base, alto 1-2 decim.; foglie opposte, bislunghe, ottuse, picciolate, verdi nelle 2 pagine, senza stipole; fiori gialli dorati, cogli stami tutti fertili; stilo contorto.

Sugli Apennini, rara. Sul M. *Sibilla*, al *Furlo* (Scagn.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 2. — CISTUS L.

Abito. — Piante mediocri, in cespugli lignescenti alla base, ramosi, più o meno cenerino-lanuginose, colle foglie piuttosto larghe, picciolate, opposte, increspate, nervose nella faccia inferiore, senza stipole, coi fiori piuttosto grandi, rosei o bianchi e gialli, fugacissimi.

1. ***C. villosus*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 69.

Sin. — *C. incanus L. C. polymorphus Willk.*

Caule eretto o ascendente, coi rami bianco-tomentosi, alto 3-6 decim.; foglie ovate o arrotondate, attenuate in picciolo dilatato alla base, biancastro-lanuginose di sotto; fiori grandi, di un bel roseo-violaceo, gialli nel centro, brevemente pedicellati, coi sepali ovati.

Nei luoghi aridi, più spesso lungo il littorale che nell'interno della regione. A *Montefortino* (Marz.), nel *Maceratese* (Nard.), nel *Camerinese* (Ottav.), a *S. Elpidio,* ove l'ho raccolta, alle *Cesane* presso *Urbino* (Feder.!), a *Pesaro* (Scagn.!), nei colli del *Trave* e a M. *Conero,* ove abbonda presso Ancona. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***C. salvifolius*** L. Bert. Flor. It. V. p. 346.

Caule eretto, coi rami irsuti, alto 2-5 decim.; foglie ovato-ellittiche, picciolate, irsute di sopra, biancastre di sotto; fiori grandi, bianchi, gialli nel centro o tutti gialli, sopra peduncoli più lunghi delle foglie.

Nei luoghi selvatici e aridi, non comune. A *Montefortino* (Marz.), *Ascoli, Grottamare* (Ors.), nel *Pesarese* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Famiglia C. — RESEDACEE

Nella flora nostra si riferisce a questa famiglia il solo gen. *Reseda*, di cui segue la diagnosi.

Gen. RESEDA — Fiori ermafroditi, irregolari, col calice di 4-6 sepali persistenti, la corolla di 4-6 petali poco apparenti, disuguali, frastagliati; stami 10-13 e anche più, liberi, in 2 serie; ovario a una sola loggia, senza stili; frutto a capsula vescicosa, aperta all'apice, con molti semi.

Gen. RESEDA L.

(Tav. XL, fig. 405).

Abito. — Piante mediocri o grandi, raramente piccole, liscie, col fusto eretto o ascendente, semplice o ramoso, colle foglie sparse, ora intere ora profondamente laciniate e pennatifide, senza stipole, spesso increspate, coi fiori in spica, bianchi o giallognoli, accompagnati da minute brattee.

1. ***R. alba*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 66.
Sin. — *R. fruticulosa Bert.*

Caule robusto, ascendente, semplice o ramoso, alto 4-8 decim.; foglie a perimetro bislungo, pennatifide, colle lacinie lineari-lanceolate, opposte o alterne; fiori bianchi, leggermente odorosi come di pesca, in spica densa, prima conica indi allungata; calice di 5 sepali.

Lungo la spiaggia adriatica. L' ho raccolta presso la stazione di *Potenza Picena, Civitanova, Cupramarittima, Porto S. Giorgio,* a *Senigallia,* a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in primavera e in estate. Perenne. Si distingue col nome di *Amorino selvatico,* che viene dato anche alle specie seguenti.

2. ***R. Phyteuma*** L. Bert. Flor. It. V. p. 33.

Caule gracile, eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 1-4 decim.: foglie radicali per lo più intere, bislungo-spatolate, attenuate in lungo picciolo, talora con un frastaglio per lato, le altre tripartite; fiori bianco-giallognoli, in grappolo rado; calice di 6 sepali, ingranditi nel frutto.

Nei luoghi aridi e incolti del littorale e dei colli, rara. Nel *Maceratese* (Nard.), nell' *Urbinate* (Brign.), al colle di *Montepelago,* ai *Prati,* al *Trave* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce da maggio in estate. Annua.

3. ***R. lutea*** L. Bert. Flor. It. V. p. 26. (fig. 405).

Caule mediocremente robusto, ramoso-cespuglioso, ascendente, alto 3-6 decim.; foglie divise in 3 o molte lacinie lunghe, lineari, denticolato-scabre nei margini; fiori gialli, in spica prima densa poi molto allungata; calice di 6 sepali.

Nei luoghi sassosi e aridi, lungo le strade, sulle vecchie mura, nella zona littorale e dei colli, comune. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in primavera e in estate. Annua.

4. ***R. luteola*** L. Bert. Flor. It. V. p. 24.

Caule molto robusto, eretto, foglioso, semplice o ramoso superiormente, alto 6-10 decim.; foglie inferiori bislungo-spatolate, attenuate in picciolo, le superiori lanceolate, sessili; fiori giallognoli con molti stami, in spiche lunghissime; calice di 4 sepali.

Quà e là nei luoghi incolti, nei limiti, piuttosto rara. A *S. Angelo in Pontano* (Marz.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Senigallia* (Matteucci), a M. *Conero* e al *Trave* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Bienne.

Talora s' incontra inselvatichito anche il comune *Amorino (R. odorata L.)* spesso coltivato per il gratissimo odore dei fiori.

Famiglia CI. — CAPPARIDACEE

Appartiene a questa famiglia il solo gen. *Capparis,* di cui segue la diagnosi.

Gen. CAPPARIS — Fiori quasi regolari, ermafroditi, col calice di 4 sepali concavi, uno dei quali più grande; corolla di 4 petali ovali, di cui 2 poco più grandi; stami numerosi, coi filamenti lunghissimi: ovario a parecchie logge polisperme, sopportato all'apice da un lungo stipite filiforme: frutto polposo, peduncolato, cilindroideo, con molti semi.

Gen. CAPPARIS L.

(Tav. XL, fig. 106).

Abito. — Pianta mediocre, liscia, carnosetta, lignescente alla base, in cespuglio, di odore e sapore acre amarognolo, colle foglie semplici, picciolate, alterne, accompagnate da stipole caduche, coi fiori ascellari, grandi, spesso odorosi, coi petali bianchi e gli stami violacei, specialmente verso l'apice.

C. rupestris Sibth. Bert. Flor. It. V. p. 302.

Sin. — C. spinosa Seb. et M.

Caule ascendente, ramoso dalla base, alto 3-6 decim.; foglie arrotondate od ovate, interissime.

Sulle vecchie mura, in *Ascoli,* a *Fermo,* a *Pesaro,* in *Ancona* ecc. Fiorisce in estate. Perenne. Se ne raccolgono i bottoni fioriferi, col nome volgare di *Capperi.*

Famiglia CII. — CROCIFERE

(Tav. XL a XLII, fig. 107 a 134).

Le crocifere sono piante erbacee, contenenti spesso dei succhi stimolanti che, oltre allo zolfo di cui alcune sono ricche, impartono loro sapori e odori caratteristici.

Sono piante ora liscie, ora diversamente pelose, con la radice a fittone, semplice o ramosa, talvolta carnosa e tuberiforme, il fusto cilindrico o angoloso, liscio o solcato, per lo più ramoso, eretto o ascendente, di rado prostrato, le foglie alterne, accidentalmente verticillate, più spesso semplici, intere o frastagliate, più raramente composte, senza stipole, quelle radicali molte volte col lobo superiore assai grande *(lirate),* e

generalmente attenuate in picciolo o nettamente picciolate, quelle superiori generalmente sessili e anche abbraccianti.

I fiori sono piccoli o mediocri, quasi sempre regolari, ermafroditi, pedicellati, distribuiti in grappoli o in corimbi che si allungano nella fruttificazione, in generale sprovvisti di brattee, odorosi o inodori, bianchi, gialli, rosei, violacei. Hanno il calice di 4 sepali, per lo più caduchi, alle volte accompagnati da glandole internamente alla base e quivi saccati; la corolla di 4 petali attenuati in unghia lunga e disposti in croce; gli stami 6 (ridotti eccezionalmente a 4 o 2 per aborto) dei quali 4 più lunghi e 2 più brevi *(tetradinami)* l'ovario a 2 logge, monosperme o polisperme, collo stima semplice o bilobo. Il frutto è una siliqua coriacea, ora allungata, cilindroidea, prismatica, strozzata ecc. *(siliqua* propriamente detta), ora abbreviata *(siliquetta),* ovata, cuoriforme, alata ecc. in ogni modo formata in generale di 2 valve divise da un tramezzo e contenenti più spesso parecchi semi, raramente uno solo. Qualche volta il tramezzo scompare. Tali valve per lo più si aprono a maturità e lasciano cadere i semi attaccati nel tramezzo, il quale può essere tanto parallelo quanto perpendicolare al piano delle valve.

Tribù I. ***Siliquose*** — Silique assai più lunghe che larghe, cioè più o meno lineari.

Tribù II. ***Siliculose*** — Siliquette circa tanto lunghe quanto larghe, cioè ovali, globulose, discoidali, ellittiche, triangolari ecc.

Tribù I. — SILIQUOSE

Gen. 1. MATTHIOLA — Silique compresso-turgide, sormontate da uno stimma a 2 lobi divaricati, colle valve convesse e i semi a una serie per valva; fiori violacei, rosei o bianchi; foglie semplici.

Gen. 2. CHEIRANTHUS — Silique quadrangolari-compresse, sormontate da uno stimma a 2 lobi acuti, coi semi a una serie per valva; fiori gialli o aranciati scuri; foglie semplici.

Gen. 3. NASTURTIUM — Silique cilindriche, senza nervo dorsale, sormontate da uno stimma appena bilobo, coi semi a 2 serie per valva; fiori bianchi o gialli; foglie pennate o pennatifide.

Gen. 4. BARBAREA — Silique quadrangolari, sormontate da uno stimma intero o quasi, coi semi a una serie per valva; fiori gialli; foglie lirato-pennatifide, almeno quelle radicali.

Gen. 5. ARABIS — Silique lineari-schiacciate, sormontate da uno stimma intero, coi semi per lo più a una serie per valva; fiori bianchi o appena giallognoli; foglie semplici.

Gen. 6. CARDAMINE — Silique schiacciate, senza nervature, sormontate da uno stimma intero o anche smarginato, coi semi a una serie per valva che si arriccia a maturità; fiori bianchi o violetti; foglie pennate.

Gen. 7. DENTARIA — Silique lanceolate, piane, senza nervature, sormontate da uno stimma intero, coi semi a una serie per valva, che si arriccia a maturità; fiori gialli pallidi o rosei o lillacini; foglie radicali pennate o almeno ternate; rizoma carnoso e fornito di squame.

Gen. 8. SISYMBRIUM — Silique cilindriche o fusiformi, con 1-3 nervature per valva, sormontate da uno stimma intero o smarginato, coi semi a una serie per valva; fiori gialli o bianchi; foglie semplici e larghe o lirato-pennatifide o decomposte.

Gen. 9. ERYSIMUM — Silique lineari, quadrangolari, con una nervatura dorsale per valva, sormontate da uno stimma intero o quasi, coi semi a una serie per valva; fiori gialli; foglie semplici, anguste.

Gen. 10. MALCOLMIA — Silique lineari, cilindriche, turgide sui semi, attenuate all'apice, con una nervatura per valva, sormontate da uno stimma fesso in 2 lamine acute e coi semi in una serie per valva; fiori violetti; foglie semplici.

Gen. 11. HESPERIS — Silique lineari, cilindriche, turgide sui semi, con una nervatura per valva, attenuate alle estremità, sormontate da uno stimma fesso in 2 lamine ottuse e coi semi in una serie per valva; fiori roseo-violetti, bianchi o giallognoli; foglie semplici o lirato-runcinate.

Gen. 12. BRASSICA — Silique lineari, cilindroidee o quadrangolari per una nervatura dorsale in ogni valva, sormontate da uno stimma discoidale e coi semi in una serie per valva; fiori gialli o zolfini; foglie inferiori lirato-pennatifide o sinuate.

Gen. 13. SINAPIS — Silique lanceolate, prolungate in rostro, con 3 nervature dorsali per ogni valva, sormontate da uno stimma discoidale ecc. il resto come nel gen. precedente.

Gen. 14. DIPLOTAXIS — Silique lineari, compresse, con una nervatura per ogni valva, sormontate da uno stimma intero e coi semi in 2 serie per valva; fiori bianchi o gialli; foglie inferiori lirate o sinuato-pennatifide.

Gen. 15. ERUCA — Silique bislungo-turgide, rostrate, con 1-3 nervature per ogni valva, e coi semi in 2 serie per valva; fiori violacei o bianchi; foglie inferiori più o meno lirato-pennatifide.

Gen. 16. RAPHANUS — Silique cilindroideo-coniche, rostrate, bozzulute, spugnose internamente; fiori bianchi, gialli o roseo-violacei; foglie inferiori lirato-pennatifide.

Tribù II. — SILICULOSE

Gen. 17. RAPISTRUM — Siliquette coriacee, a 2 articoli, di cui l'inferiore sterile, il superiore globuloso, spuntonato; fiori gialli; foglie inferiori lirato-pennatifide.

Gen. 18. CAKILE — Siliquette a 2 articoli, di cui l'inferiore con 2 denti ottusi, il superiore piramidato a 4 angoli; fiori bianchi o lillacini; foglie carnose, pennatifide.

Gen. 19. LUNARIA — Siliquette grandi, discoidali o ellittiche, schiacciate nel senso del tramezzo, sopra un lungo stipite; fiori roseo-violacei; foglie semplici, larghe.

Gen. 20. VESICARIA — Siliquette globose o ellittiche, vescicose, sormontate da un lungo stilo, con vari semi in ogni loggia; fiori gialli; foglie semplici.

Gen. 21. ALYSSUM — Siliquette lenticolari o ellittiche, compresse nel senso del tramezzo, generalmente con 1-2 semi per loggia; fiori gialli o bianchi; foglie semplici.

Gen. 22. DRABA — Siliquette ovate o bislunghe, più o meno compresse nel senso del tramezzo, con parecchi semi per loggia; fiori gialli o bianchi; foglie semplici.

Gen. 23. COCHLEARIA — Siliquette ovato-globose, con parecchi semi per loggia; valve con una nervatura dorsale; fiori bianchi; foglie semplici.

Gen. 24. CAMELINA — Siliquette ovali-ottuse, turgide, con parecchi semi per loggia e con tramezzo grande; valve con una nervatura dorsale; fiori gialli; foglie semplici.

Gen. 25. THLASPI — Siliquette bislunghe, compresse in senso contrario al tramezzo, spesso incavate all'apice, colle valve carenate o anche alate; 2 o più semi per loggia; fiori bianchi o rosei; foglie semplici, in un solo caso pennate.

Gen. 26. CAPSELLA — Siliquette schiacciate in senso contrario al tramezzo, cuneato-triangolari, con parecchi semi per valva; fiori bianchi; foglie semplici o pennatifide.

Gen. 27. LEPIDIUM — Siliquette schiacciate in senso contrario al tramezzo, ovali, ellittiche ed orbicolari, colle valve carenate a navicella, talvolta alate, con 1-2 semi per loggia; fiori bianchi; foglie semplici o pennate.

Gen. 28. AETHIONEMA — Siliquette compresse in senso contrario al tramezzo, incavate all'apice, colle valve carenate a navicella, largamente alate, con 1-4 semi spinulosi per loggia; fiori rosei; foglie semplici, carnosette.

Gen. 29. IBERIS — Siliquette ovate, compresse in senso contrario al tramezzo, colle valve carenato-alate e con 1 seme per loggia; fiori bianchi o rosei; foglie semplici, carnose.

Gen. 30. BISCUTELLA — Siliquette schiacciate, larghe, incavate alla base e all'apice, divise da una nervatura che si prolunga nello stilo: 1 seme per loggia; fiori gialli; foglie semplici.

Gen. 31. SENEBIERA — Siliquette a 2 caselle globulose, tubercolate o rugose, con 1 seme per loggia; fiori bianchi; foglie pennatifide.

Gen. 32. ISATIS — Siliquette bislunghe, ottuse, membranose nel margine, turgide nel centro, con 1 solo seme; fiori gialli; foglie semplici.

Gen. 33. NESLIA — Siliquette globose, dure, sopra un breve stipite, con 1 sola loggia e un solo seme; fiori gialli pallidi; foglie semplici.

Gen. 34. CALEPINA — Siliquette ovoidi, coriacee, con nervature incrociate e un solo seme; fiori bianchi; foglie radicali lirato-pennatifide.

Gen. 35. MYAGRUM — Siliquette a capocchia, stipitate, con 2 logge superiori sterili e una inferiore con 1 solo seme; fiori gialli; foglie semplici.

Gen. 36. BUNIAS — Siliquette coriacee, a 4 angoli alati, divise in 4 logge, sovrapposte 2 a 2, con un seme: fiori gialli; foglie semplici.

Tribù I. — SILIQUOSE

Gen. 1. — **MATTHIOLA** R. Br.

(Tav. XL, fig. 407).

Abito. — Pianta mediocre o grande, cespugliosa, robusta, lignescente alla base, cenerognolo-vellutata, con tutte le foglie attenuate in picciolo, coi fiori grandi, odorosi, generalmente violetti.

M. incana R. Br. Bert. Flor. It. VII. p. 98.

Sin. — *Cheiranthus incanus L.*

Caule ascendente o eretto, assai ramoso, alto 3-8 decim.; foglie lanceolate, ottuse, intere; fiori col calice violetto, lanuginoso.

Var. — *M. sinuatifolia* Guss.

Foglie inferiori dentato-sinuate e anche ondulate.

Nei luoghi sassosi e nelle vecchie mura, lungo il littorale. A *Grottamare* (Ors.), in *Ancona*, nelle rupi marine da questa città al M. *Conero*, ove ho raccolto anche la var. Fiorisce in aprile e maggio. Bienne. Si distingue col nome comune di *Viola* e si coltiva negli orti e nei giardini, ove ottengonsi belle varietà a fiore doppio, bianco, rosso, roseo.

Nota — Non ho potuto riscontrare nelle Marche la *M. rupestris Guss.* registrata di *Grottamare* da Bertoloni e dai sistematici italiani più recenti.

Gen. 2. — CHEIRANTHUS L.

(Tav. XL, fig. 108).

Abito. — Pianta in robusto cespuglio come la precedente, quasi liscia, colle foglie di color verde scuro, attenuate in picciolo, coi fiori grandi, odorosi, di un bel giallo dorato, spesso di colore scuro ferrugineo di sotto e anche nel calice.

C. Cheiri L. Bert. Flor. It. VII. p. 95.

Caule eretto o ascendente, ramoso, alto 3-6 decim.; foglie lanceolate, acute, interissime.

Nelle vecchie mura, sulle torri, sparsa in tutta la regione, ove si coltiva negli orti e nei giardini col nome di *Viola gialla.* Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Gen. 3. — NASTURTIUM R. Br.

Abito. — Piante piccole o mediocri, liscie, spesso flacide, di sapore piccante, coi rami talora radicanti in basso, colle foglie pennate, coi fiori piccoli, bianchi o gialli.

1. ***N. officinale*** R. Br. Bert. Flor. It. VII. p. 35.

Sin. — *Sisymbrium Nasturtium L.*

Caule natante o prostrato o ascendente, ramoso, solcato, vuoto nell' interno, alto 1-3 decim.; foglie pennate, colle foglioline laterali ovato-bislunghe, la superiore più grande e per lo più arrotondata; fiori bianchi; silique bislungo-lineari, spesso arcuate.

Var. — *N. siifolium* Reich.

Pianta in tutto più grande, colle foglie a foglioline bislungo-lanceolate, compresa anche quella terminale.

Nei ruscelli, in tutta la regione, comune. Dovunque presso *Ancona,* ove ho raccolto anche la var. al *Canale,* al *Trave.* Fiorisce in aprile e maggio. Si distingue col nome di *Crescione.*

2. ***N. sylvestre*** R. Br. Bert. Flor. It. VII. p. 37.

Sin. — *Sisymbrium sylvestre L.*

Caule ascendente o eretto, talvolta rossigno, un po' angoloso, alto 1-3 decim.; foglie pennatifide o pennate, colle foglioline lanceolate, acute, irregolarmente dentato-seghettate, quelle delle foglie superiori lineari; fiori gialli dorati, spesso anche nei sepali; silique lineari, arcuate, lunghe quanto i pedicelli che sono patenti.

Quà e là nei luoghi umidi, rara. A *Trisungo,* nell' Ascolano (Ors.), *all' Angelo,* in *Piazza d'armi* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 4. — BARBAREA R. Br.

(Tav. XL, fig. 409).

Abito. — Piante mediocri, liscie, talvolta amare, ramose, colle foglie inferiori lirate, le superiori sessili, dentate o pennatifide, coi fiori piccoli, gialli, colle silique appressate allo stelo, ascendenti, sopra peduncoli brevi, più o meno ingrossati.

1. ***B. vulgaris*** R. Br. Bert. Flor. It. VII. p. 75. (fig. 409).
Sin. — *Erysimum Barbarea L. Sisymbrium Barbarea Scop.*
Caule eretto, solcato, ramoso superiormente, alto 3-6 decim.; foglie radicali lirate, coi lobi laterali bislunghi, irregolarmente dentati, il superiore ovato, assai più grande, le cauline sessili, abbraccianti, munite di grossi denti ottusi; silique piuttosto lunghe, ascendenti o appressate allo stelo, col peduncolo un po' ingrossato.
Nei luoghi ombrosi e umidi, non comune. A *Montefortino* (Marz.), nell' *Urbinate* (Brign.), a *Pesaro* (Scagn.!), al *Sancicino* d' onde l' ebbi da Grilli, al colle di *Montedago* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio. Perenne.

2. ***B. praecox*** R. Br. Bert. Flor. It. VII. p. 79.
Sin. — *Erysimum praecox Willd.*
Caule come nella sp. prec.; foglie radicali lirate; colle lacinie successivamente accrescenti; foglie cauline pennatifide, colle lacinie parallele, lanceolato-lineari, quasi intere; fiori in racemo nudo; silique assai lunghe, arcuato-ascendenti, col peduncolo grosso quanto esse.
Sugli Apennini, rara. Al *Piano di Castelluccio* (Ors.) a M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in giugno. Bienne.

3. ***B. bracteosa*** Guss. Bert. Flor. It. VII. 78.
Caule come nella sp. prec. alto 2-4 decim.; foglie radicali lirate, col lobo superiore assai grande, ovato-cuoriforme, intero, o quasi; foglie cauline pennatifide, colle lacinie lineari; fiori in racemo guarnito di brattee inferiormente; silique piuttosto brevi, appressate allo stelo, col peduncolo brevissimo.
Nei luoghi freschi degli Apennini, non comune. Sui M.i di *Sarnano* (Nard.), a M. *Sibilla* (Marz.). Fiorisce in luglio e agosto. Bienne.

Gen. 5. — ARABIS L.

(Tav. XL, fig. 410).

Abito. — Piante piccole o mediocri, generalmente ricoperte di peli stellati, che le rendono ruvide, colle foglie semplici, quelle radicali per lo più a rosetta, le cauline sessili e anche orecchiute alla base, coi fiori piccoli, bianchi o giallognoli, colle silique gracili, lunghe, schiacciate.

1. ***A. hirsuta*** Scop. Bert. Flor. It. VII. p. 124. (fig. 410).
Sin. — *Turritis hirsuta L.*

Caule eretto, semplice, quasi liscio superiormente, alto 2-5 decim.; foglie radicali bislungo-spatolate, ristrette in picciolo, le cauline bislunghe ottuse, sessili, con orecchiette divaricate, tutte leggermente denticolate; fiori piccoli, bianchi, sopra peduncoli lunghi quanto essi o poco più, coi petali eretti; silique angustissime, lunghe, tutte appressate allo stelo.

Nei limiti erbosi, nei muri, nei luoghi aridi, dal littorale agli Apennini. Al M. *dei Fiori* (Ors.), a *Montefortino* (Marz.), presso il *Chienti,* a *Fossombrone* (Nard.), a *Mercatello* (Gasp.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Pietralacroce* e a M. *Conero* presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Bienne.

2. ***A. Turrita*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 133.

Caule eretto, semplice, robusto, quasi vellutato, alto 4-7 decim.; foglie inferiori bislunghe, ottuse, attenuate in picciolo, le cauline ovato-acute, piuttosto grandi, con orecchiette arrotondate alla base, tutte irregolarmente dentate; fiori piccoli, bianco-giallognoli, sopra peduncoli più brevi di essi, coi petali divaricati; silique lunghissime, lineari, spesso ricurve da una parte.

Nei luoghi selvatici e rocciosi della zona subapennina e apennina. A M. *Birro* (Nard.), M. *Catria* (Feder.!), al *Furlo* (Nard.), a M. *Sanvicino* e a M. *Conero,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio. Bienne.

3. ***A. muralis*** Bert. Flor. It. VII. p. 135.

Caule eretto o ascendente, cespuglioso, gracile, pelosetto, alto 1-3 decim.; foglie radicali bislunghe, ottuse, attenuate in picciolo, le cauline ovato-bislunghe, sessili, piccole, tutte più o meno ottusamente dentate, ruvide; fiori mediocri, bianchi, sopra pedicelli lunghi circa quanto essi; silique lineari, assai lunghe, un po' turgide, appressate allo stelo, longitudinalmente venose.

Nei luoghi aridi, dalla zona dei colli agli Apennini. A M. *Pizzo,* alla *Galeotta* (Marz.), presso *Ascoli* (Ors.), sul *Sibilla* (Scagn.!), presso *Macerata* (Utili), al *Furlo* (Nard.), a M. *Catria* (Picc.!), al *Sanvicino* (Grilli!), a M. *Conero,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Bienne.

4. ***A. auriculata*** Lamk. Bert. Flor. It. VII. p. 122.

Caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, peloso-scabro, alto 2-4 decim ; foglie radicali ovate, brevemente picciolate, le cauline bislunghe, sessili, orecchiate alla base, tutte ottusamente dentate; fiori piccoli, bianchi, sopra pedicelli piuttosto lunghi; silique filiformi, ascendenti nello stelo che è flessuoso.

È stata raccolta a *Montefortino* (Marz.). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

5. ***A. apennina*** Tausch. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 850.

Sin. — *A. albida Stev.*

Caule eretto o ascendente, gracile, quasi lanuginoso, alto 1-2 decim.; foglie radicali e inferiori bislunghe, attenuate in picciolo, le superiori sessili, orecchiute alla base, tutte scarsamente seghettato-dentate; fiori grandi, bianchi, sopra peduncoli lunghi circa quanto essi o più, coi petali a lamina ovata, ristretta nell' unghia; silique non molto lunghe, ascendenti, bozzute.

Nei luoghi erbosi e sassosi dell'alta zona apennina. Al M. *dei Fiori* (Ors.), a M. *Volubrio* (Marz., Genn.), M. *Regnolo* (Ottav.), M. *Sibilla* (Scagn.!), al *Furlo* (Nard.), a M. *Catria* (Picc.!), a M. *Vettore,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

6. ***A. nivalis*** Guss. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 850.

Sin. — *A. serpyllifolia Vill. in part.*

Caule cespuglioso, ascendente, liscio, alto 1-2 decim.; foglie radicali spatolate, attenuate in lungo picciolo, le cauline sessili, ovate, tutte intere o appena dentate; fiori piccoli, bianchi, sopra pedicelli piuttosto lunghi; silique lineari, anguste, erette.

Nei luoghi rocciosi dei più alti Apennini meridionali. A *Balzo Borghesé* (Marz.), a M. *Vettore,* d'onde me l' ha comunicata R. Ricci. Fiorisce in luglio. Perenne.

Gen. 6. — CARDAMINE L.

(Tav. XL, fig. 411).

Abito. — Piante generalmente gracili, liscie o appena cigliate, col caule tinto spesso di violaceo, colle foglie pennate, coi fiori piccoli o mediocri, bianchi o violetti, colle silique sottili, acuminate.

1. ***C. hirsuta*** L. Arc. Comp. Flor. It p. 37. (fig. 411).

Caule ascendente, flessuoso, semplice o ramoso, alto 1-3 decim.; foglie pennate, le inferiori a foglioline arrotondate, angolose, spesso cigliate, le superiori a foglioline lanceolate o bislunghe, tutte senza orecchiette alla base del picciolo; fiori piccoli, bianchi, talora sfumati di violaceo, superati in alto dalle silique, coi petali lunghi il doppio del calice; silique appena rostrate.

Nei luoghi umidi, nei prati, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in febbraio e marzo. Annua.

2. ***C. impatiens*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 21.

Caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-5 decim.; foglie pennate, le inferiori a foglioline cuneate, trilobate o dentate, le superiori a foglioline lanceolate, spesso intere, tutte accompagnate da 2 orecchiette acuminate alla base del picciolo; fiori bianchi, piccolissimi, coi petali spesso abortivi; silique evidentemente rostrate.

Nei luoghi freschi e boschivi della zona subapennina e apennina, più raramente nei colli. A *Capo di Tenna*, M. *Volubrio* (Marz.), *Montigno* (Ottav.), *Valle Canetra* (R. Ricci), *Macerata* (Nard.), sopra *Cagli* (Feder.!), a M. *Catria* (Picc.!), al *Sanvicino* (Grilli!), ove l' ho raccolta. Fiorisce dall'aprile al giugno. Annua.

3. ***C. Chelidonia*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 20.

Caule eretto, semplice o ramoso, flessuoso, alto 2-4 decim.; foglie pennate o bipennate, a foglioline ovate, ottuse, inciso-dentate, con 2 orecchiette acuminate alla base del picciolo; fiori violacei, piccoli, coi petali lunghi il doppio del calice; silique acuminate.

Nei boschi del M. *Vettore*, alle *svolte di S. Leonardo* (Marz.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

4. ***C. amara*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 30.

Caule giacente o ascendente, flessuoso, alto 2-6 decim.; foglie pennate, le inferiori a foglioline piuttosto grandi, ovate, ottuse, lobate o dentate, le superiori a foglioline lanceolate, scarsamente dentate, tutte senza orecchiette alla base del picciolo; fiori bianchi, talora sfumati di violetto, grandi, coi petali lunghi il triplo del calice e le antere violacee; silique acute.

Nei luoghi umidi degli Apennini. Al *Piano di Castelluccio*, a *Montefortino* (Ors.), alla *Muccia* (Genn.). Fiorisce in giugno. Perenne.

5. ***C. græca*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 38.

Sin. — Pteroneurum græcum DC.

Caule ascendente o eretto, ramoso, alto 2-4 decim.; foglie pennate, a foglioline ovato-bislunghe, ottuse, lobate, la terminale a 3 segmenti spesso incisi; fiori bianchi, piccoli, coi petali poco più lunghi del calice; silique lanceolate, collo stilo a 2 angoli.

Nei luoghi boschivi della zona Apennina, rara. Al M. *Catria*, d'onde mi fu comunicata da Piccinini. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 7. — DENTARIA L.

(Tav. XL, fig. 412).

Abito. — Piante mediocri, liscie o appena cigliate, colle foglie ternate o pennate, accompagnate in un caso da bulbilli ascellari, coi fiori giallognoli o bianchi o rosei, colle silique strette, rostrate.

1. ***D. polyphylla*** W. et K. Bert. Flor. It. VII. p. 5.

Caule vuoto, alto 2-4 decim.; foglie cauline verticillate a 3, pennate, a foglioline lanceolate, acuminate, irregolarmente seghettate; fiori piuttosto grandi, bianco-giallognoli.

Nei luoghi ombrosi degli Apennini, rara. Mi è stata comunicata del M. *Catria* da Piccinini. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***D. pinnata*** Lamk. Bert. Flor. It. VII. p. 7. (fig. 412).

Sin. — D. heptaphyllos Bell. D. canescens Ten. Cardamine pinnata Ait.

Caule liscio, alto 2-4 decim.; foglie alterne, pennate, a foglioline assai grandi, bislungo-lanceolate, acute, scorrenti, più o meno seghettate; fiori bianchi o roseo-lillacini.

Nei boschi dell'alta zona apennina. A M. *Nerone* (Ottav.), a M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

3. ***D. bulbifera*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 9.

Sin. — Cardamine bulbifera Ait.

Caule flessuoso, alto 3-5 decim.; foglie inferiori pennate, le medie ternate, le supreme semplici, tutte a foglioline bislungo-lanceolate, grossamente dentate; fiori rosei; foglie cauline accompagnate da bulbilli globosi ascellari.

Nei boschi di faggio della zona apennina. A M. *Regnolo,* alle *Forchette,* a *Capo di Tenna* (Marz.), a M. *Sibilla* (Scagn.!), *Fiastra, Montigno,* M. *Nerone* (Ottav.), sui M.i di *Sarnano* (Nard.), a M. *Catria* (Picc.!), M. *Nerone* (Matt.!), al *Sanvicino,* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

4. ***D. enneaphyllos*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 3.

Sin. — Cardamine enneaphylla Ait.

Caule sovente rossigno, alto 2-3 decim., con 3 foglie verticillate, divise ciascuna in 3 foglioline lanceolate, acute, irregolarmente seghettate; fiori giallognoli.

Nei boschi degli Apennini. A M. *Sibilla,* (Scagn.!) M. *Corona, Bocca di Foce* (Marz.), alla *Macchia di Trocca* (Gemm.), a M. *Catria* (Fed.!, Picc.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

5. ***D. trifolia*** W. et K. Bert. Flor. It. VII. p. 5.

Caule flessuoso, alto 2-4 decim.; foglie alterne, ternate, a foglioline ovato-lanceolate, seghettate; fiori bianchi o giallognoli.

Nei boschi degli Apennini, assai rara. A *Bocca di Foce* presso *S. Leonardo* (Marz.). Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Gen. 8. — SISYMBRIUM L.

(Tav. XLI, fig. 413, 414).

Atto. — Piante mediocri, talvolta assai ramose, più spesso pelosette che liscie, colle foglie indivise o pennatifido-runcinate o decomposte, coi fiori piccoli, gialli o bianchi, colle silique lineari o lesiniformi, talvolta bozzolute.

1. ***S. polyceratium*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 53.

Pianta liscia o quasi, fetida, col caule ascendente o eretto, ra-

moso o semplice, alto 1-4 decim.; foglie inferiori lobato-pennatifide, a lacinie acute, dentate, le superiori astate alla base; fiori piccolissimi, gialli pallidi, 2-3 in fascetti ascellari; silique arcuate.

Fra i sassi, accanto ai muri, quà e là, raramente. Nel *Camerinese* (Ottav.), a *S. Ginesio* (Nard.) alle *Cesane* (Feder.!) a *Montecassiano,* a *Numana* ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

2. ***S. Sophia*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 65.

Pianta pelosetta, cenerognola, col caule eretto, ramoso, alto 2-4 decim.; foglie bipennate, decomposte in minute lacinie lineari-lanceolate, intere o dentate; fiori gialli, piccolissimi, sopra peduncoli più lunghi di essi; silique ascendenti, sottili, in grappoli molto lunghi.

Nei luoghi sassosi di *Accumoli,* nell' Ascolano (Ors.). Fiorisce da maggio a luglio. Annua.

3. ***S. officinale*** Scop. Bert. Flor. It. VII. p. 54. (fig. 414).

Sin. — Erysimum officinale L.

Pianta pubescente, ruvida, col caule a rami divaricati, alto 2-6 decim.; foglie pennatifido-runcinate, colle lacinie irregolarmente e grossamente dentate; fiori gialli, piccolissimi, sopra peduncoli lunghi circa quanto essi; silique lesiniformi, addossate allo stelo.

Lungo le vie, nei limiti, fra i sassi, comune in tutta la regione. A *Pietralacroce,* ai *Prati,* alle *Torrette* ecc. presso Ancona, ove l' ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

4. ***S. Irio*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 58.

Pianta liscia, col caule eretto, ramoso, alto 2-5 decim.; foglie pennatifide, runcinate, a lacinie acute, irregolarmente dentate; fiori piccoli, gialli pallidi, sopra pedicelli più lunghi di essi, gli estremi superati dalle silique che sono erette o patenti, cilindroidee, assai sottili.

Quà e là nei luoghi incolti, rara. Nella strada da *Urbino* a *Pesaro,* d'onde me l' ha comunicata Federici, a *Fossombrone* (Nard.). Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

5. ***S. acutangulum*** DC. Bert. Flor. It. VII. p. 57.

Pianta liscia o appena cigliolata, col caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-4 decim.; foglie sinuato-pennatifide, a lobi ottusi, divaricati, per lo più interi; fiori piuttosto grandi, gialli, sopra peduncoli uguali a essi o più brevi; silique arcuate, spesso intricate fra loro.

Ho raccolto questa rara specie a M. *Farnio* nei Sibillini. Fiorisce in luglio. Annua.

6. ***S. Thalianum*** Gay. Bert. Flor. It. VII. p. 48.

Sin. — Arabis Thaliana L. Conringia Thaliana Reich.

Pianta cigliolata, gracile, col caule eretto, ramoso, alto 2-3 decim.; foglie radicali ovato-bislunghe, ottuse, più o meno dentate, picciolate, le cauline sessili, lanceolate; fiori piccoli, bianchi; silique filiformi, ascendenti.

Nei luoghi aridi, fra i campi, non comune. Nel *Maceratese* (Nard.), nell' *Urbinate* (Brign.), presso *Pesaro,* d'onde me l' ha comunicata Scagnetti. Fiorisce in marzo e aprile. Annua.

7. ***S. Alliaria*** Scop. Arc. Comp. Flor. It. p. 42. (fig. 413).

Sin. — Erysimum Alliaria L. Alliaria officinali DC. Hesperis Alliaria Seb. et M. Pallavicinia Alliaria Cocc.

Pianta di odore agliaceo, liscia o appena cigliolata, col caule eretto, ramoso, alto 3-10 decim.; foglie grandi, cuoriformi, grossamente dentate, picciolate, le inferiori ottuse, le superiori acuminate; fiori piccoli, bianchi; silique quadrangolari.

Nelle siepi, nei luoghi selvatici, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Gen. 9. — ERYSIMUM L.

Abito. — Piante piccole o mediocri, più o meno ruvide al tatto, colle foglie semplici, intere o quasi, coi fiori gialli, mediocri o grandi, talvolta odorosi, colle silique lineari, lunghe, sottili, ascendenti.

1. ***E. austriacum*** Baum. Koch, Syn. Flor. Germ. et Helv. p. 47.

Sin. — E. orientale var. β. Bert. Brassica austriaca Willd.

Caule eretto, semplice o ramoso, alto 3-6 decim.; foglie radicali obovato-ellittiche, intere, attenuate in picciolo, le cauline bislunghe, orecchiute alla base; fiori gialli, mediocri, più lunghi dei pedicelli; silique liscie, venose.

Nei luoghi rocciosi degli Apennini meridionali. Al M. *dei Fiori* (Ors.), a M. *Sibilla,* alla *Madonna del Lambro* (Marz.), a M. *Regnolo* (Ottav.), M. *Birro* (Genn.). Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

2. ***E. lanceolatum*** R. Br. Arc. Comp. Flor. It. p. 43.

Sin. — E. Cheiranthus Pers.

Caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 2-5 decim.; foglie lanceolate, anguste, acute, intere o appena denticolate; fiori gialli, mediocri, molto più lunghi dei pedicelli; silique pubescenti cenerognole, collo stilo breve.

Nei luoghi incolti della zona subapennina e apennina, comune. L' ho raccolta sui M.' di *Sarnano,* di *Cingoli, di Fabriano,* ad *Albacina, Sassoferrato,* a M. *Sanvicino,* alla *Rossa,* a M. *Catria* ecc. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***E. ochroleucum*** DC. Koch, Syn. Flor. Germ. et Helv. p. 47.

Sin. — Cheiranthus ochroleucus Hall.

Caule eretto o cespuglioso, lignescente alla base, alto 5-15 cent.; foglie radicali spatolate, attenuate in picciolo, le altre lanceolate, intere; fiori gialli, più grandi della sp. prec. col peduncolo brevissimo; silique un po' compresse, collo stilo più lungo della loro larghezza.

Nei siti rocciosi dei più alti Apennini meridionali. L'ho raccolta a M. *Priore,* M. *Sibilla,* M. *Farnio.* Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 10. — MALCOLMIA R. Br.

Abito. — Pianticella pigmea, pubescente, talora rossigna verso la radice, colle foglie semplici, intere o quasi, coi fiori piccoli, violetti, colle silique sottili, acute.

M. parviflora DC. Bert. Flor. It. VII. p. 111.

Sin. — Hesperis parviflora Savi.

Caule per lo più ramosissimo, talvolta anche semplice, alto 2-20 cent.; foglie inferiori bislungo-lanceolate, picciolate, intere o appena lobate, ottuse, le superiori lanceolate.

Nelle sabbie littoranee, a *Porto S. Giorgio,* a *Porto d'Ascoli* (Ors.?). Fiorisce in giugno. Annua.

Gen. 11. — HESPERIS L.

Abito — Piante mediocri o grandi, ruvide o pelose, colle foglie semplici, più o meno dentate o frastagliate, coi fiori piuttosto grandi, violetti o giallo-lividi, spesso odorosi di notte, colle silique allungate, pelose o bozzolute.

1. ***H. laciniata*** All. Bert. Flor. It. VII. p. 113.

Sin. — H. hirsuta Bert. H. glutinosa Vis.

Pianta villosa in basso, col caule eretto, semplice, alto 3-5 decim.; foglie radicali bislunghe, grossamente dentate, attenuate in lungo picciolo, le cauline sessili, dentate, acute; fiori giallo-lividi, o anche rossigni, più lunghi dei loro peduncoli; silique peloso-glandolose.

Nei luoghi incolti degli Apennini. A M. *Vettore* (Ors.), M. *Priore, S. Leonardo, Castelmanardo* (Marz.), *Capo di Tenna* (Genn.), M. *Regnolo* (Ottav.), M. *Catria* (Picc.!, Feder.!), M. *Sanvicino,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Bienne.

2. ***H. matronalis*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 115.

Sin. — H. inodora Jacq.

Pianta robusta, ruvida, col caule eretto, ramoso, alto 5-10 decim.; foglie bislungo-lanceolate, acute, denticolate, le radicali attenuate in lungo picciolo; fiori roseo-violetti o anche bianchi, molto più lunghi dei pedicelli; silique liscie, bozzolute.

Nei luoghi aspri degli Apennini. Sui M.i di *Sarnano* (Nard.), sul M. *Vobbrio*, alle *svolte di S. Leonardo* (Marz.), al *Sanricino*, d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in maggio e giugno. Bienne.

Gen. 12. — BRASSICA L.

Abito. — Piante spesso coltivate, mediocri o grandi, talora quasi lignescenti alla base, liscie e glauche, ovvero ispide, colle foglie radicali lirato-pennatifide, col lobo superiore assai grande, coi fiori gialli, mediocri o grandi, colle silique erette, piuttosto brevi, cilindriche o a 4 angoli, attenuate in punta.

1. ***B. Rapa*** L. Koch, Syn. Flor. Germ. et Helv. p. 48.
Sin. — *B. asperifolia Lamk. B. campestris L.*

Caule eretto, ramoso, alto 5-10 decim.; foglie radicali lirato-pennatifide, tubercolato-ispide, le superiori bislunghe, sessili, abbraccianti, quasi orecchiute alla base; fiori mediocri, odorosi, gialli dorati, in corimbo; silique cilindriche.

Coltivasi dovunque la *Rapa* e cresce spesso inselvatichita fra i campi, nei foraggi, sui muri ecc. Fiorisce in marzo e aprile. Annua.

Nota — Alla forma inselvatichita si adatta perfettamente la diagnosi data dagli autori per la *B. campestris L.* che io non ho saputo considerare nè come specie nè come varietà distinta, in quanto mai mi parve trovarsi fra noi assolutamente selvatica, e neppure per il carattere della radice poco o punto carnosa che, lo si vede nelle colture della rapa, non ha alcun valore fisso.

2. ***B. oleracea*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 146.
Sin. — *B. balearica plur. auct.*

Caule ascendente o eretto, robusto e lignescente in basso ove è nudo, alto 5-10 decim.; foglie glauche, carnosette, lirate, col lobo superiore grandissimo, arrotondato, dentato e ondulato nel margine; fiori grandi, di colore citrino, in racemo allungato; silique cilindriche, gracili.

Sulle rupi marine che si estendono da *Ancona* al M. *Conero*, comune. Addomesticata si coltiva dovunque nei campi e negli orti tanto la var. detta *Bróccolo* o *Cavolo-fiore (B. botrytis Metz.)*, quanto il *Cavolo* propriamente detto *(B. capitata DC.)*. Fiorisce in marzo e aprile. Bienne.

3. ***B. Gravinæ*** Ten. Bert. Flor. It. VII. p. 153.

Caule eretto o ascendente, semplice o ramoso, alto 2-4 decim., nudo; foglie radicali lirato-pennatifide, col lobo superiore dentato, per lo più alquanto ispide, le cauline ristrette verso la base; fiori gialli in corimbo; silique oscuramente quadrangolari.

Sugli Apennini, rara. Al M. *dei Fiori* (Ors.), a *Castelmanardo* (Ottav.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

4. ***B. nigra*** Koch, Syn. Flor. Germ. et Helv. p. 48.
Sin. — *B. sinapioides Roth. Sinapis nigra L.*

Caule eretto, ramoso, alto 5-10 decim.; foglie inferiori e medie lirato-pennatifide, più o meno cigliolate, col lobo superiore ovato, irregolarmente dentato; fiori gialli, piuttosto piccoli, in racemo lasso; silique quadrangolari, addossate allo stelo.

Nei campi, assai rara. Presso *Jesi,* d'onde l'ebbi da Grilli, accanto alla *Stazione di Ancona,* ove l' ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Gen. 13. — SINAPIS L.

(Tav. XLI, fig. 415).

Abito. — Piante mediocri o grandi, più o meno cigliate o ruvide, colle foglie lirato-pennatifide, simili a quelle delle Rape, coi fiori gialli, colle silique brevi, ispide, terminate in lungo rostro.

1. ***S. arvensis*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 172.

Sin. — S. orientalis DC.

Caule eretto, ramoso, angolo, alto 3-6 decim.; foglie radicali lirate, col lobo superiore ovato, attenuate in lungo picciolo, le superiori ovato-bislunghe ottuse o acute, irregolarmente dentate, picciolate; fiori gialli, piccoli; silique ascendenti, rigonfie a maturità, liscie o pelose, terminate in rostro lungo.

Fra le biade, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in marzo e aprile, più scarsamente in autunno. Annua.

2. ***S. alba*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 174. (fig. 415).

Sin. — S. hispida Ten.

Caule robusto, eretto o ascendente, solcato, ramoso e anche cespuglioso, alto 5-10 decim.; foglie lirato-pennatifide, irregolarmente dentate, più o meno ispide; fiori gialli, piuttosto grandi; silique turgide, ispide, ad angolo retto collo stelo, terminate in rostro dilatato, spadiforme, acuminato.

È comune in *Ancona* e nei dintorni, sulle rupi marine, nelle siepi, negli orti ecc. Fiorisce in maggio e giugno. Annua. Si distingue col nome di *Senapa.*

Nota — La forma che qui ho descritto è quella fra noi più comune, caratteristica per le sue grandi dimensioni, superiori a quelle date fin qui dai botanici, ma che non autorizzano di per se a crearne una varietà.

3. ***S. dissecta*** Lag. Bert. Flor. It. VII. p. 175.

Caule gracile, eretto, ramoso, alto 3-8 decim.; foglie pennatopartite, colle lacinie bislunghe, irregolarmente lobate e dentate; fiori galli, piccoli; silique turgide, peloso-ispide, ascendenti-ricurve, terminate in rostro stretto, lunghissimo.

Gen. 14. — DIPLOTAXIS DC.

(Tav. XLI, fig. 416).

Abito. — Piante mediocri, talora di sapore piccante, liscie o cigliato-setose, colle foglie lirate o sinuato-pennatifide, coi fiori bianchi o gialli, odorosi, colle silique anguste, compresse, piuttosto lunghe.

1. ***D. erucoides*** DC. Bert. Flor. It. VII. p. 68. (fig. 416).

Sin. — Sinapis erucoides L. Eruca erucoides Reich.

Pianta cigliato-setosa, col caule eretto, ramoso, spesso rossigno, alto 2-6 decim.: foglie radicali lirato-pennatifide, col lobo superiore ottuso, dentato, le cauline sessili, bislunghe, lobato-dentellate; fiori bianchi, talora sfumati di violetto; silique più lunghe del pedicello.

Tra i foraggi, nei campi coltivati, nelle stoppie, lungo le strade, comunissima e spesso sociale, in tutta la regione fino al pie' degli Apennini. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce quasi tutto l'anno, ma più abbondantemente in marzo e aprile e in ottobre. Annua.

2. ***D. tenuifolia*** DC. Bert. Flor. It. VII. p. 70.

Sin. — Sisymbrium tenuifolium L. Sinapis tenuifolia Ait.

Pianta cigliata verso la base, di sapore acre, col caule giacente o ascendente, ramoso, alto 2-5 decim.; foglie grassette, liscie, più o meno sinuato-pennatifide, a lobi laterali divaricati, ottusi, il superiore bislungo con qualche dente, talvolta intere; fiori gialli, piuttosto grandi, sopra peduncoli più lunghi di essi; silique lunghe quanto il pedicello o anche più specialmente in basso del racemo.

Nei luoghi incolti, sui muri, lungo le vie, assai comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Si distingue col nome di *Rùcola selvatica*. Fiorisce da maggio all'autunno. Perenne.

Nota — La var. *integrifolia* Boiss. che ho compresa nella diagnosi e che ho trovata piuttosto comune in qualche località presso Ancona, non credo possa avere alcun valore tassinomico.

3. ***D. muralis*** DC. Arc. Comp. Flor. It. p. 47.

Sin. — Sisymbrium murale L. Sinapis muralis Ait.

Pianta cigliolata, col caule ascendente o eretto, quasi nudo, alto 2-3 decim.; foglie radicali sinuato-pennatifide, quelle cauline scarse, bislunghe, dentate; fiori piuttosto piccoli, gialli, sopra peduncoli lunghi circa quanto essi; silique più lunghe del pedicello.

Nelle stesse località della sp. preced. ma più rara. A *Porto S. Elpidio* (Nard.), a *Jesi* (Grilli!), a *Numana*, ove l'ho raccolta. Fiorisce da giugno a ottobre. Annua.

Gen. 15. — ERUCA DC.

Abito — Pianta coltivata, mediore, di sapore acre, colle foglie lirato-pennatifide, carnosette, coi fiori piuttosto grandi, bianco-lillacini, venati di violaceo, colle silique cilindriche, brevi, rostrate.

E. sativa Lamk. Bert. Flor. It. VII. p. 161.

Sin. — Brassica Eruca L.

Caule eretto, ramoso, alto 3-6 decim.; lobi delle foglie ovato-lanceolati, irregolarmente dentati; silique lunghe un po' più del rostro.

Si coltiva la *Rúcola* comunemente negli orti, d' onde esce talvolta inselvatichita. Fiorisce in primavera ed in estate. Annua.

Gen. 16. — RAPHANUS L.

(Tav. XLI, fig. 417).

Abito. — Piante mediocri o grandi, talora coltivate, cigliato-ruvide, colle foglie inferiori lirato-pennatifide, simili a quelle delle Rape, coi fiori roseo-violacei o bianchi o gialli, colle silique grosse, turgide, spesso bozzolute, terminate da un rostro lesiniforme.

1. ***R. sativus*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 48.

Caule eretto, ramoso, alto 5-10 decim.; foglie radicali lirato-pennatifide, col lobo superiore massimo, ottuso, irregolarmente dentato; fiori roseo-violacei o anche bianchi, in pannocchia composta; silique liscie, bislungo-coniche, senza articoli; radice carnosa.

Si coltiva il *Ravanello* dovunque negli orti e talora inselvatichisce fra i campi, nei foraggi. Fiorisce in primavera e in estate. Annua.

2. ***R. Raphanistrum*** L. Bert. Flor. It. VII p. 177. (fig. 417).

Sin. — Rapistrum arvense All. Raphanistrum arvense Mér.

Caule eretto, ramoso, alto 3-6 decim.; foglie lirato-pennatifide, a lobi irregolarmente dentati; fiori in corimbi lassi, bianchi, violacei o citrini; silique a 3-8 articoli, profondamente solcate da secche, col rostro lungo 3-4 volte l' ultimo articolo.

Fra i campi, nei limiti, lungo le strade, nella zona littorale e dei colli. L' ho raccolta presso *Ancona, Osimo, Jesi, Senigallia* ecc. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

3. ***R. Landra*** Morett. Bert. Flor. It. VII. p. 179.

Sin. — Raphanistrum Landra DC.

Caule come nella sp. preced.; foglie lirato-pennatifide, a lacinie spesso alterne e interrotte; fiori violacei o gialli; silique a 2-6 articoli, leggermente solcate da secche, col rostro lungo circa il doppio dell' ultimo articolo.

Quà e là nelle vicinanze del mare. A *Falconara,* ove l' ho raccolta presso Ancona. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Tribù II. — SILICULOSE

Gen. 17. — RAPISTRUM Desv.

(Tav. XLI, fig. 418).

Abito. — Pianta mediocre, ruvida, colle foglie radicali a rosetta, simili a quelle della rapa, coi fiori piccoli, gialli, che si svolgono in racemi lunghissimi nella fruttificazione, colle siliquette piccole, fatte a clava, appressate allo stelo.

R. rugosum All. Bert. Flor. It. VI. p. 606.

Sin. — Myagrum rugosum L. Cakile rugosa Ait.

Caule eretto, coi rami divaricati, alto 3-6 decim.; foglie radicali lirato-pennatifide, col lobo superiore grande, ovato, le superiori semplici, bislungo-lanceolate, scarsamente dentate, attenuate in picciolo; fiori gialli pallidi; silique rugose, spesso pelose.

Fra i campi coltivati, assai comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Si distingue col nome volgare di *Smoraccia, Marmoraccia.* Fiorisce in maggio e giugno e in autunno. Annua.

Gen. 18. — CAKILE L.

(Tav. XLI, fig. 419).

Abito. — Pianta mediocre, liscia e grassetta, colle foglie pennatifide, coi fiori violacei, raramente bianchi, colle siliquette piramidali, quasi alate e lancettate.

C. maritima Scop. Bert. Flor. It. VI. p. 613.

Sin. — Bunias Cakile L.

Caule giacente o ascendente, ramoso, alto 1-4 decim.; lacinie delle foglie lineari, ottuse, quasi sempre intere.

Nelle sabbie littoranee, comune. A *S. Benedetto* (Ors.), a *Pedaso* (Genn.), a *Cupramarittima* (Pass.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Portonovo* presso Ancona, a *Falconara,* a *Senigallia* (Matteucci), ove l'ho raccolta. Fiorisce da maggio all'estate. Annua.

Gen. 19. — LUNARIA L.

(Tav. XLI, fig. 420).

Abito. — Piante elevate, più o meno pelose, coltivate talora nei giardini, con foglie grandi, semplici, picciolate (almeno le inferiori), coi fiori grandi, violacei, talvolta odorosi, colle siliquette grandi, ellittiche, schiacciate e di cui, cadute le valve laterali, resta il tramezzo interno, lucido-argentino, semi-trasparente.

1. ***L. rediviva*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 509. (fig. 420).

Caule eretto, ramoso, robusto, alto 5-10 decim.; foglie cuori-

formi-ovate, acuminate, doppiamente dentate, tutte picciolate; fiori odorosi; silique ellittico-acute alle 2 estremità.

Nei boschi della zona apennina, non comune. A M. *Volubrio* (Marz.), M. *Acuto* (Ors.), nel *Camerinese* (Ottav.), a M. *Catria* (Picc.!), M. *Sanvicino* (Grilli!), ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***L. annua*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 50.

Sin. — L. biennis Moench.

Caule come nella sp. preced.; foglie cuoriformi acuminate, semplicemente dentate, le florali sessili; silique ellittico-ottuse alle 2 estremità.

Nei boschi degli alti colli, rara. Nel *Maceratese* (Utili), a M. *Conero*, ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Bienne.

Gen. 20. — VESICARIA Lamk.

(Tav. XLI, fig. 421).

Abito. — Pianta piccola o mediocre, lignescente, cigliata in basso, colle foglie semplici, coi fiori gialli, colle siliquette globose, turgide a maturità e che cadendo lasciano un tramezzo semi-trasparente.

V. utriculata Lamk. Bert. Flor. It. VI. p. 500.

Sin. — Alyssum utriculatum L.

Caule eretto o ascendente, semplice o ramoso dalla base, alto 2-4 decim.; foglie lanceolate, acute, interissime, quelle inferiori cigliate; silique un po' più brevi dei pedicelli.

Nei luoghi rocciosi degli Apennini. A *Valle Ussita* (Ricci!), M. *Priore* (Marz.), *Capo di Tenna* (Ors.), *Pioraco* (Ottav.), al *Furlo* (Scagn.!), a M. *Catria* (Feder.!), ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Nota — Tenuto rigoroso conto degli esemplari marchigiani che posseggo di questa pianta, ho dovuto riferirli alla diagnosi Bertoloniana che comprende pure *U. graeca Boiss.*

Gen. 21. — ALYSSUM L.

(Tav. XLI, fig. 422).

Abito. — Piante piccole, più o meno sdraiate al suolo, ruvide, coperte di peli spesso stellati, colle foglie semplici, coi fiori gialli o bianchicci, piccoli o piccolissimi, colle siliquette lenticolari, disposte a maturità in lunghi racemi.

1. ***A. maritimum*** Lamk. Arc. Comp. Flor. It. p. 51.

Sin. — Clypeola maritima L. Lobularia maritima Desv. Koniga maritima R. Br.

Caule ascendente o eretto, ramoso, tenace, alto 1-3 decim.; foglie piccole, lanceolate anguste, interissime, più o meno acute, cenerognole per la peluria appressata che le ricuopre; fiori piccoli,

bianchi, talvolta sfumati di violetto, sopra peduncoli generalmente più lunghi di essi; siliquette liscie o quasi, collo stilo brevissimo.

Ho raccolto questa specie, rara fra noi, sul *Molo di Ponente* della città di *Ancona* e mi è stata inviata di *Jesi* da Grilli e di *Pesaro* (Trionfi!). Fiorisce dalla primavera all'autunno. Perenne.

2. ***A. montanum*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 487.

Sin. — Clypeola montana All.

Caule giacente o ascendente, ramoso, talora lignescente alla base, alto 1-2 decim.; foglie piccole, lanceolate, le radicali bislunghe, ottuse; fiori piccoli, gialli dorati, sopra peduncoli lunghi circa quanto essi, coi petali smarginati all'apice; siliquette pelose, leggermente escavate all'apice, collo stilo lungo quasi quanto esse.

Var. — A. diffusum Ten.

Pianta biancastra per l'abbondanza di peli stellati; stilo spesso più lungo della siliquetta.

Nei luoghi incolti e sassosi della zona apennina, d'onde scende talora colle acque sul letto dei fiumi fin verso il mare. Nell'*Ascolano* (Ors.), sul *Sibilla* (Scagn.!), a M. *Catria* (Feder.!, Picc.!), a M. *Sanvicino*, sui M.i di *Cingoli*, di *Sarnano*, ove l'ho raccolta. Ho raccolta la var. al M. *Vettore* e cresce anche a *Pietralata* e a M. *Nerone* (Ottav.). Fiorisce da maggio a luglio. Perenne.

3. ***A. campestre*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 85. (fig. 422).

Caule giacente o assorgente, ramoso dalla base, alto 1-3 decim.; foglie tutte bislungo-lanceolate, ottuse; fiori piccolissimi, giallastri o bianchicci, sopra peduncoli brevi; siliquette piuttosto grandi, non intaccate all'apice, collo stilo assai più breve di esse.

Nei luoghi asciutti, dalla zona dei colli a quella apennina. Presso il M. *Vettore* (Ors.), nel *Camerinese* (Ottav.), alla *Pergola* (Salv.), a *Campogrimaro* (Azzar.), sulla strada da *Urbino* a *Fossombrone* (Nard.), d'onde me l'ha comunicata il Prof. Federici, nelle ghiaje di *Falconara*, ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

4. ***A. calycinum*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 483.

Sin. — Clypeola calycina All.

Caule ascendente o eretto, semplice o ramoso dalla base, alto 1-2 decim.; foglie piccole, biancastre, spatolato-bislunghe, le cauline appuntate all'apice; fiori piccolissimi, gialli pallidi o bianchicci, sopra peduncoli brevi; siliquette appena intaccate all'apice, collo stilo brevissimo, accompagnate fino a una certa età dal calice.

Nei luoghi aridi e ghiaiosi della zona subapennina e nel letto dei fiumi, rara. Sul *Sibilla* (Scagn.!), lungo il *Chienti* (Nard.), presso M. *Catria* (Picc.!), ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 22. — DRABA L.

(Tav. XLI, fig. 423).

Abito. — Pianticelle gracili, spesso pigmee, liscie o cigliate, colle foglie semplici, talora tutte radicali a rosetta, coi fiori piccoli, scarsi, bianchi o gialli, colle siliquette ovate o bislunghe, liscie, schiacciate, in racemi radi, piuttosto grandi in proporzione della pianta.

1. ***D. longirostra*** Schott. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 835.

Sin. — D. aizoides L. et plur. auct.

Caule in denso cespuglietto quasi sessile nel terriccio; foglie tutte radicali, in rosette compatte, lineari-acute, rigide, cigliate, carenate sul dorso; fiori gialli sopra uno stelo semplice, nudo, alto 3-10 cent.; siliquette bislunghe acute, turgide, terminate da uno stilo più breve di esse.

Nella parte scoperta dei più alti Apennini. A M. *Vettore* (Ottav., Maur.), M. *Sibilla* (Marz.), M. *Cardosa* (Ricci), M. *Catria,* M. *Cucco,* M. *Sanvicino* (Grilli!), nelle quali località l' ho raccolta. Fiorisce da maggio a luglio. Perenne.

2. ***D. præcox*** Stev. Boiss. Flor. Or. I p. 303. (fig. 423).

Sin. — Erophila præcox DC.

Foglie tutte radicali, bislungo-spatolate, intere o con qualche dente; fiori bianchi, coi petali bipartiti all'apice, sopra uno stelo semplice, filiforme, alto 2-6 cent.; siliquette ellittiche-obovate, collo stilo brevissimo.

Var. — D. verna L. *(D. americana DC.? sec. Caldesi).*

Pianta più grande (alta fino a 1 decim.), col caule cigliato in basso e le siliquette bislunghe, cioè lunghe il triplo della larghezza.

Quà e là sui tetti, sui muri umidi, nei cortili, nei limiti, in tutta la regione. Nell' *Urbinate* (Gasp.), a *Pesaro* (Scagn.!), in *Ancona,* ove l' ho raccolta. Rinvenni la var. presso *Sarnano.* Fiorisce in febbraio e marzo. Annua.

3. ***D. muralis*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 476.

Caule eretto, semplice o ramoso, pelosetto, alto 1-2 decim.; foglie radicali ovato-bislunghe, ottuse, le cauline sessili, ovato-cuoriformi alla base, seghettate, cigliate; fiori bianchi, coi petali interi; siliquette bislunghe, compresse, quasi orizzontali, sopra un pedicello più lungo di esse.

Nei luoghi aridi e rupestri dei colli e della zona subapennina, non comune. Nel *Camerinese* (Ottav.), al *Furlo* (Feder.), presso *Jesi* (Grilli!), ove l' ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Gen. 23. — COCHLEARIA L.

Abito. — Pianticella piccola, di sapore acre, liscia o radamente cigliata, colle foglie semplici, quelle radicali a rosetta, coi fiori bianchi, piccoli, colle siliquette arrotondate, turgide.

C. saxatilis Lamk. Bert. Flor. It. VI. p. 594.

Sin. — Myagrum saxatile L. Alyssum myagroides All. Camelina saxatilis Seb. et M. Kernera saxatilis Roehl.

Caule eretto o ascendente, ramoso, alto 1-2 decim.; foglie radicali ovato-spatolate, lungamente picciolate, intere o dentate, le cauline lanceolate, ottuse; fiori cogli stami più lunghi arcuati all'apice.

A M. *Volubrio* nell'Ascolano (Marz.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 24. — CAMELINA CRANTZ.

Abito. — Pianta mediocre, piuttosto robusta, peloso-ruvida, colle foglie semplici, quelle del caule profondamente auricolate, coi fiori piccoli, gialli pallidi, colle siliquette ovoidi, sormontate da uno stilo diritto.

C. sylvestris Wallr. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 831.

Sin. — C. sativa var. pilosa DC.

Caule eretto, semplice o ramoso, lanuginoso specialmente in basso, alto 3-6 decim.; foglie inferiori bislungo-lanceolate, attenuate in picciolo, le superiori sessili, acute, appressate al fusto, colle orecchiette pure acute, tutte pelose, con radi e piccoli denti; fiori numerosi, prima corimbosi, poi in racemo allungato; siliquette sormontate da uno stilo piuttosto lungo.

Nei luoghi coltivati sabbiosi, assai rara. A *Sappanico* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

Gen. 25. — THLASPI L.

(Tav. XLI, fig. 424).

Abito. — Piante piccole o mediocri, talora di odore agliaceo, liscie, colle foglie generalmente semplici (in una specie nostra pennate), le cauline più o meno orecchiute alla base, coi fiori piccoli, bianchi o anche rosei, colle siliquette quasi sempre più o meno incavate all'apice e generalmente compresse.

* *Siliquette collo stilo nullo o quasi.*

1. ***T. arvense*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 536. (fig. 424).

Caule eretto, angoloso, alto 2-4 decim.; foglie grassette, le inferiori ovate, ottuse, brevemente picciolate, le cauline bislunghe, sessili, seghettate, con 2 orecchiette acute alla base; fiori bianchi; siliquette piuttosto grandi, lenticolari, alate, profondamente incavate all'apice.

Fra i campi, rara. Nel territorio di *Urbino* (Brign.), nei *Prati di Castelluccio* (Ottav., Ors.). Fiorisce dall'aprile a giugno. Annua.

2. ***T. alliaceum*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 538.

Caule ascendente o eretto, solcato, semplice o ramoso, alto 2-5 decim.; foglie inferiori ovate a rovescio, attenuate in lungo picciolo,

grossamente sinuato-dentate, le cauline bislunghe, ottuse, seghettate, con 2 orecchiette acute alla base; fiori bianchi; siliquette piccole, turgide, cuneate, strettissimamente alate, poco incavate all'apice.

L' ho raccolta in luogo umido alla *Valle di Miano* presso Ancona. Fiorisce in marzo. Annua.

3. ***T. perfoliatum*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 543.

Caule ascendente o eretto, semplice o ramoso, alto 1-4 decim.; foglie grassette e glaucescenti, le radicali bislungo-ellittiche, intere o dentate, picciolate, le cauline bislunghe, sessili-abbraccianti, con 2 orecchiette ottuse alla base; fiori bianchi; siliquette mediocri, cuneate, largamente alate, incavate all'apice.

Lungo le strade, nei campi, nei luoghi aridi dalla zona dei colli agli Apennini, ma non dovunque. A M. *Sibilla* (Marz.), nel *Maceratese* (Genn.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Mercatello* (Gaspar.), presso *Jesi* (Grilli!), presso *Sirolo* ove l' ho raccolta. Fiorisce in marzo e aprile. Annua.

4. ***T. petraeum*** Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 827.

Sin. — Hutchinsia petraea R. Br. Lepidium petraeum L.

Pianta pigmea, col caule eretto, ramoso, alto 3-8 cent.; foglie radicali pennate, a foglioline piccole, ovato-lanceolate, acute; fiori bianchi; siliquette ovate, un po' turgide, appena intaccate all'apice.

Nei luoghi aridi degli Apennini, rara. Al M. *dei Fiori* (Ors.), al *Furlo,* d'onde mi fu comunicata da Federici. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

** *Siliquette collo stilo più o meno sviluppato.*

5. ***T. montanum*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 539.

Caule ascendente o eretto, semplice, alto 1-2 decim.; foglie radicali a rosetta, un po' carnose, spatolato-arrotondate, intere o quasi; le cauline sessili, bislunghe, con 2 orecchiette alla base, più o meno acute; fiori bianchi, piuttosto grandi; siliquette arrotondate alla base, alate in alto e quivi incavate, collo stilo più lungo della incavatura.

Mi è stata comunicata da R. Ricci che l' ha raccolta sul M. *Vettore.* Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

6. ***T. stylosum*** Nym. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 828.

Sin. — Hutchinsia stylosa R. Br.

Pianta pigmea, cespugliosa; foglie radicali a rosetta, un po' carnose, bislungo-spatolate, intere o quasi, le cauline senza orecchiette alla base; fiori rosei; siliquette bislunghe, ottuse, collo stilo lungo circa quanto esse.

Nella parte scoperta degli Apennini meridionali. A M. *Pelone* (Ors.), M. *Vettore* (Ottav., Sang.), M. *Corona* (Marz.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 26. — CAPSELLA DC.

(Tav. XLI, fig. 425).

Abito. — Pianta mediocre, più o meno sparsa di peli radi, colle foglie radicali semplici o frastagliate nel bordo, disposte a rosetta, coi fiori piccoli, bianchi, talora sfumati di rossigno, colle siliquette nitide, triangolari, disposte in lunghi racemi.

C. *Bursa-pastoris* Moench. Bert. Flor. It. VI. p. 534.

Sin. — *Thlaspi Bursa-pastoris L.*

Caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-6 decim.; foglie radicali bislunghe, ora intere, ora dentate e anche pennatifide, le cauline sessili, lanceolate, auricolate alla base; siliquette triangolari, schiacciate, sopra pedicelli più lunghi di esse e patenti.

Nei luoghi incolti, lungo le strade, nei prati, comunissima in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona,* ove si distingue col nome di *Erba del Pastore.*

Gen. 27. — LEPIDIUM L.

(Tav. XLI, fig. 426, 427).

Abito. — Piante mediocri, in un solo caso pigmee, liscie o pelosette, colle foglie ora piccole, ora piuttosto grandi, semplici o composte, coi fiori piccoli, bianchi, talvolta numerosissimi, colle siliquette più o meno turgide, piccole o mediocri, di varia forma, in qualche caso alate.

1. ***L. alpinum*** DC. Flor. It. IV. p. 705. (fig. 426).

Sin. — *Hutchinsia alpina R. Br. Capsella alpina Ces.*

Pianticella pigmea, liscia o quasi, col caule nudo, alto 3-10 cent.; foglie a rosetta, pennate, a foglioline un po' carnose, ovato-lanceolate, intere; fiori piuttosto grandi in proporzione della pianta; siliquette ovate, acute.

Sulla parte scoperta dei più alti Apennini meridionali. A M. *Vettore* (Maur., Sang.), a M. *Priore* (Marz.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***L. graminifolium*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 582.

Sin. — *L. Iberis DC. Nasturtiastrum graminifolium Gill. et M.*

Pianta liscia; caule eretto, ramoso, alto 3-6 decim.; foglie radicali pennatifide verso la base, le medie lanceolate seghettate, le superiori piccole, lineari-lanceolate, intere; fiori piccolissimi; siliquette ovate acute, turgide.

Lungo le strade, fra i sassi, accanto alle siepi, assai comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce dall'estate all'autunno. Annua o bienne.

3. ***L. Draba*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 577.

Sin. — *Cochlearia Draba L. Cardaria Draba Desv.*

Pianta pelosetta, di color verde opaco; caule eretto, ramoso-

corimboso superiormente, alto 3-5 decim.; foglie piuttosto grandi, ovato-bislunghe, più o meno dentate, auricolate alla base; fiori piccoli, numerosissimi; silique fatte a cuore, liscie, collo stilo lungo.

Nei limiti, nei luoghi sassosi, lungo le strade, in tutta la zona littorale e dei colli, comunissima. Dovunque, spesso sociale, presso *Ancona*. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

4. ***L. latifolium*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 579.

Pianta quasi liscia, di sapore acre; caule eretto, ramoso, alto fino a 1 metro; foglie coriacee, ovato-bislunghe o lanceolate, le radicali e inferiori seghettate, attenuate in picciolo, le superiori sessili; fiori piccolissimi, numerosi; siliquette ellittico-arrotondate, leggermente pelose, collo stilo brevissimo.

Nei luoghi ombrosi, rara. A *S. Leo* (Barbieri), presso *S. Agata Feltria* (Azzar.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

5. ***L. sativum*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 59.

Pianta liscia, glaucescente, di sapore acre; caule eretto, ramoso, alto 5-10 decim.; foglie inferiori pennate o bipennate, a foglioline spesso incise, le superiori lineari-lanceolate intere; fiori bianchi, spesso sfumati di lillacino; siliquette liscie, ovato-ellittiche, intaccate all'apice, ove sono alate.

L'ho raccolta presso *Ancona*, ove non si coltiva, nella valle di *Miano* e al *Torrone*. Fiorisce in maggio. Annua.

6. ***L. campestre*** R. Br. Bert. Flor. It. VI. p. 584. (fig. 427).

Sin. — *Thlaspi campestre L.*

Pianta pelosetta, cenerognola, col caule eretto, ramoso-corimboso superiormente, alto 2-4 decim.; foglie radicali bislunghe, ottuse, sinuato-dentate, le superiori lanceolate, poco dentate, sessili e auricolate alla base; fiori piccoli, numerosi; siliquette papillose, arrotondato-ellittiche, turgide, alate, sopra pedicelli patenti.

Quà e là nei luoghi incolti e nei campi della zona dei colli e subapennina. Nel *Maceratese* (Nard.), alle *Mosse* presso Camerino (Ottav.), presso *Urbania* (Scagn.!), presso il *Sanvicino* (Grilli!), ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Gen. 28. — AETHIONEMA R. Br.

(Tav. XLII, fig. 428).

Abito. — Pianta piccola o mediocre, liscia e anche glaucescente, dura e spesso rossigna in basso, colle foglie semplici, coriacee-grasse, coi fiori piccoli, rosei o lillacini, colle siliquette ovato-arrotondate, incavate all'apice, munite di ala intera o denticolata.

Æ. saxatile R. Br. Bert. Flor. It. VI. p. 547.

Sin. — *DC. Thlaspi saxatile L.*

Caule ascendente, semplice o ramoso, alto 1-3 decim.; foglie inferiori ovate a rovescio o arrotondate, ottuse, le superiori lanceolate, acute; siliquette a 2 logge, con 2-4 semi rugosi.

Nei luoghi rocciosi della zona subapennina e apennina, non comune. A M. *Birro* (Marz.), presso *Fabriano* (Ottav.), al *Furlo* (Nard., Feder.!). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Gen. 29. — IBERIS L.

Abito. — Pianticella cespugliosa, liscia o cigliata, colle foglie semplici, carnosette, coi fiori bianchi, talora rosseggianti, in corimbo, colle siliquette ovate, munite di un margine membranoso.

I. saxatilis L. Bert. Flor. It. VI. p. 552.

Caule tortuoso, duro, assai ramoso, alto 5-20 cent.; foglie lineari intere, acute; pedicelli pubescenti.

Nella parte scoperta dei più alti Apennini meridionali. A *Balzo Borghese* (Ottav.), a M. *Corona* (Ors.). Fiorisce in giugno. Perenne.

Gen. 30. — BISCUTELLA L.

Abito. — Pianta piccola o mediocre, col caule quasi nudo, colle foglie semplici, pelose, coi fiori giallicci, in corimbo composto, colle siliquette nitide, larghe, schiacciate, reniformi, divise in 2 dal tramezzo che si prolunga in uno stilo diritto.

B. lævigata L. Bert. Flor. It. VI. p. 526.

Sin. — B. dydima Scop.

Caule eretto, più o meno ramoso superiormente, alto 2-5 decim.; foglie radicali ora bislunghe, ottuse, intere, ora acute e grossamente dentate, le cauline quasi abortive; semi minutissimamente punteggiati.

Nei pascoli degli alti Apennini meridionali. A M. *Sibilla* (Marz., Marc.), M. *Vettore* (Maur.), M. *Birro* (Utili), ove l' ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 31. — SENEBIERA Poir.

(Tav. XLII, fig. 432).

Abito. — Piante fetide, liscie, di colore verde scuro, sdraiate in terra, assai ramose, colle foglie frastagliate, coi fiori bianchi piccolissimi, colle siliquette globulose, divise in 2 dal tramezzo *(didime)*, ora rugose, ora spinulose.

1. ***S. Coronopus*** Poir. Bert. Flor. It. VI. p. 531. (fig. 432).

Sin. — Cochlearia Coronopus L. Coronopus procumbens Gil.

Foglie piuttosto grandi, pennatifide, colle lacinie bislunghe, ottuse, ora intere, ora irregolarmente dentate; siliquette spinulose.

Quà e là nei luoghi incolti, lungo le strade. A *Montefortino*

(Marz.), a *Pesaro* (Scagn.!), *all'Angelo* e in *Canale* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in primavera e in estate. Annua.

2. ***S. pinnatifida*** DC. Bert. Flor. It. VI. p. 530.

Sin. — S. didyma Pers. Coronopus didymus Sm.

Foglie piccole, pennatifide, colle lacinie brevi, spesso incisodentate nelle foglie inferiori; siliquette turgide, minutamente rugose.

L'ho raccolta in *Ancona,* presso l'*Arco di Trajano* e al *Mandracchio.* Fiorisce in luglio. Annua.

Gen. 32. — ISATIS L.

(Tav. XLII, fig. 434).

Abito. — Piante mediocri o piccole, liscie o anche pelose, glaucescenti, colle foglie semplici, coi fiori gialli, numerosi, colle siliquette piuttosto grandi, bislunghe o ellittiche, ottuse, schiacciate, alate, che divengono nere o rossastre essiccando.

1. ***I. tinctoria*** L. Bert. Flor. It. VI. p. 512. (fig. 434).

Caule eretto, ramoso superiormente, alto 4-8 decim.; foglie inferiori bislungo-ellittiche, ristrette in picciolo, le superiori lanceolate, sessili, auricolate alla base; fiori gialli dorati, assai piccoli; siliquette cuneiformi, arrotondate all'apice, molto più lunghe che larghe.

Var. — I. hirsuta DC.

Caule e foglie pelose.

Nei luoghi incolti, nei prati della zona subapennina e apennina. A M. *Vettore* (Ors.), M. *Sibilla* (Scagn.!), a *Valle Ussita* (R. Ricci), a *Pierosara* (Ottav.), ad *Albacina* ove l'ho trovata abbondante. Ho raccolta la var. al M. *Sanvicino.* Fiorisce in maggio e giugno. Bienne.

2. ***I. alpina*** All. Bert. Flor. It. VI. p. 516.

Caule eretto, ramoso superiormente, alto 1-3 decim.; foglie inferiori ovato-bislunghe, ristrette in picciolo, le superiori lanceolate, sessili, auricolate alla base; fiori gialli, piuttosto grandi; siliquette ellittiche, lunghe il doppio della loro larghezza.

Sulle più alte cime degli Apennini meridionali. A M. *Sibilla* (Marc.), a M. *Vettore* (Ottav., Marz., Sang., R. Ricci). Fiorisce in agosto. Perenne.

Gen. 33. — NESLIA Desv.

(Tav. XLII, fig. 429).

Abito. — Pianta mediocre, gracile, pelosa e ruvida in basso, colle foglie semplici, coi fiori piccoli, gialli pallidi, colle siliquette globulose, reticolate, disposte in racemi lassi, allungati.

N. paniculata Desv. Bert. Flor. It. VI. p. 592.

Sin. — Myagrum paniculatum L. Rapistrum paniculatum Ait.

Caule eretto, ramoso superiormente, alto 3-6 decim.; foglie inferiori bislungo-lanceolate, le superiori lanceolate, acute, appena denticolate, sessili, con 2 orecchiette acute alla base; siliquette sormontate dallo stilo poco più breve di esse.

Fra i campi di grano, quà e là. A *Montefortino* (Marz.), a *Macerata* (Nard.), a *Senigallia* (Salvat.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Pietralacroce, S. Margherita* presso Ancona ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

Gen. 34. — CALEPINA Adans.

(Tav. XLII, fig. 431).

Abito. — Pianta piccola, tenera, prostrata, liscia, colle foglie semplici, almeno quelle superiori, coi fiori assai piccoli, bianchi, colle siliquette piccole, globoso-piriformi, in racemi allungati, lassi.

C. Corvini Desv. Bert. Flor. It. VI. p. 600.

Sin. — Crambe Corvini All. Bunias cochlearioides Mur. Lælia cochlearioides Pers. Myagrum erucæfolium Savi.

Caule più o meno prostrato, ramoso, alto 2-4 decim.; foglie radicali ora runcinate e pennatifide, ora bislunghe, ottuse, le cauline sessili, dentate, con 2 orecchiette acute alla base.

Nei luoghi freschi, nelle siepi ombrose, dal littorale alla zona subapennina. A *Montefortino* (Marz.), a *Macerata* (Nard.), a *Jesi* (Grilli!), a *Pesaro* (Scagn.!), a *S. Margherita, Piazza d'armi, Montedago* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce da marzo a maggio. Annua.

Gen. 35. — MYAGRUM L.

(Tav. XLII, fig. 430).

Abito. — Pianta mediocre, tenace, liscia e glaucescente, colle foglie semplici, coi fiori gialli, quasi sessili, colle siliquette turgide, tutte quasi a piramide, con 2 gibbosità laterali, terminate da uno stilo breve, conico.

M. perfoliatum L. Bert. Flor. It. VI. p. 609.

Sin. — Cakile perfoliata DC.

Caule eretto, ramoso, alto 3-6 decim.; foglie radicali lanceolate, ottuse, sinuate o intere, le superiori sessili con 2 larghe orecchiette alla base; siliquette striate specialmente nella loggia inferiore fertile.

Quà e là fra i campi, piuttosto raramente. Nel *Camerinese* (Ottav.), presso *Urbino* (Azzar.), nel *Pesarese* (Scagn.!), a M. *Conero,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Gen. 36. — BUNIAS L.

(Tav. XLII, fig. 433).

Abito. — Pianta mediocre o elevata, ma gracile, col caule sparso di minute rugosità, colle foglie più o meno frastagliate, coi fiori gialli, colle siliquette piuttosto grandi, quasi cubiche, munite di larghe creste negli angoli.

B. Erucago L. Bert. Flor. It. VI. p. 617.

Sin. — Erucago campestris Desv.

Caule eretto, ramoso, alto 3-8 decim.; foglie radicali runcinate o bislunghe e semplicemente dentate, le cauline lanceolate, dentate o intere.

Nei luoghi coltivati della zona subapennina, non comune. Presso il *Sanvicino,* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in giugno e luglio. Annua.

Famiglia CIII. — FUMARIACEE

(Tav. XLII, fig. 435 a 438).

Le nostre fumariacee sono piante erbacee, fragili, succolente, talora rampicanti o appoggiate sopra altre piante, liscie e spesso glauche, senza odore.

Hanno la radice fibrosa o anche tuberosa, il fusto cilindrico, solcato, ramoso, le foglie decomposte, alterne, senza stipole.

I fiori sono piccoli o mediocri, ermafroditi, irregolari, distribuiti in racemi terminali od opposti alle foglie, sopra pedicelli forniti di brattee caduche e che s' ingrossano verso l'apice nella fruttificazione, inodori, rosei macchiati di porporino scuro o bianchi. Hanno il calice di 2 sepali fugaci, la corolla di 4 petali, di cui 2 esterni più grandi e il superiore prolungato posteriormente in uno sperone o in una bozza, i 2 interni saldati all'apice, 6 stami (nei nostri generi) riuniti pei filamenti in 2 fasci, l'ovario doppio, a logge monosperme o polisperme, collo stilo filiforme.

Il frutto è rappresentato da un achenio globuloso osseo o da una siliqua bislunga che si apre in 2 valve, con parecchi semi.

Gen. 1. FUMARIA — Frutti globuliformi contenenti un solo seme.
Gen. 2. CORYDALIS — Frutti bislunghi a siliqua, con parecchi semi lenticolari.

Gen. 1. — FUMARIA L.

(Tav. XLII, fig. 435 a 438).

Abito. — Piante piccole o mediocri, liscie e spesso glauche, flaccide, talvolta rampicanti, colle foglie decomposte in foglioline più o meno frastagliate e minute, munite anche di cirri, coi fiori piccoli, per lo più macchiati di rosso scuro.

1. ***F. capreolata*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 306. (fig. 437).

Caule spesso rampicante e munito di cirri, ramoso, alto 2-8 decim.; foglie bipennate, colle foglioline cuneiformi, profondamente incise; fiori mediocri, bianchi o leggermente rosei, con una macchia porporina scurissima all'apice e coi sepali lunghi circa la metà della corolla; frutti lisci, ricurvi, ottusi all'apice.

Nelle siepi, negli orti, nelle boscaglie, comune in tutta la regione, fino alla zona subapennina. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce dall'aprile a giugno. Annua.

2. ***F. agraria*** Lag. Bert. Flor. It. VII. p. 305.

Sin. — F. media Ten.

Caule senza cirri, ramoso, assai succolento, alto 3-6 dec.; foglie bipennate, colle foglioline grandi, cuneiformi, profondamente incise; fiori grandi, rosei, con una macchia porporina scurissima all'apice, coi sepali lunghi circa $^4/_5$ della corolla; frutti leggermente rugosi, non ricurvi, con una piccolissima punta all'apice.

Negli *spalti* della città di *Ancona,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile. Annua.

3. ***F. officinalis*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 303. (fig. 435, 436).

Caule giacente o ascendente, flessuoso, ramosissimo, alto 2-5 decim.; foglie bipennate, colle foglioline profondamente spartite in lacinie lineari; fiori piccoli, rosei o quasi rossi, con una macchia porporina scurissima all'apice; frutti lisci, ascendenti, ombelicati all'apice.

Var. a — F. densiflora DC.

Fiori in spica compatta.

Var. b — F. Wirtgeni Koch.

Foglie glauche quasi cenerognole; fiori di colore porporino intenso; frutti con una piccolissima punta all'apice.

Nei luoghi ombrosi, nelle siepi, negli orti, assai comune, insieme alla var. *a)* in tutta la regione fino alla zona subapennina. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce dalla primavera all'autunno. Annua. Ho raccolta la var. *b)* a *Porto-Recanati* fiorita in marzo.

4. ***F. parviflora*** Lamk. Bert. Flor. It. VII. p. 310. (fig. 438).

Sin. — F. leucantha Vir.

Caule eretto, ramoso, alto 1-3 decim.; foglie glauche, decomposte, a foglioline profondamente incise in lacinie lineari, anguste; fiori piccoli, bianchi, generalmente con una macchia scurissima all'apice; frutti rugosi, appuntati, eretti, sopra pedicelli lunghi circa quanto essi.

Quà e là nei luoghi aridi, nei muri. In *Ascoli* (Ors.), a *S. Elpidio* (Nard.), a *Macerata* (Utili), a *Jesi* (Grilli!), a *Pietralacroce,* al M. *Conero* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

Gen. 2. — **CORYDALIS** DC.

Abito. — Pianta mediocre, glauca, colla radice tuberosa, col fusto cavo, colle foglie piuttosto grandi, 2 volte ternate, coi fiori in spica densa, rosei o bianchi, accompagnati da brattee fogliacee.

C. tuberosa DC. Bert. Flor. It. VII. p. 290.

Sin. — *C. bulbosa Pers. C. cava Schw. Fumaria bulbosa L.*

Radice tuberosa cava, coperta di fibrille; caule ascendente, semplice, con 2 sole foglie doppiamente ternate, a foglioline cuneiformi, profondamente divise in lacinie bislunghe, ottuse; brattee ovate, intere; sperone della corolla turgido, ricurvo.

Nei boschi di faggio degli Apennini. A M. *Bove* (Ors.), M. *Nerone* (Ottav.), M. *Catria* (Picc.!), M. *Cucco,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Famiglia CIV. — PAPAVERACEE

(Tav. XLII, XLIII, fig. 439, a 443).

Le papaveracee sono piante erbacee, di mediocre statura, ora pelose, ora liscie e glauche, contenenti succhi lattiginosi bianchi o gialli, venefici.

Hanno la radice fibrosa, il caule cilindrico, ramoso o anche semplice, talvolta ingrossato nella inserzione delle foglie che sono alterne, più o meno frastagliate e decomposte, sfornite di stipole.

I fiori sono mediocri o grandi, ermafroditi, regolari, solitarî o pochi in ombrelle, peduncolati, senza brattee, evidenti per il loro colore rosso intenso o giallo dorato. Hanno il calice di 2 sepali caduchi, la corolla di 4 petali larghi, fugaci, un grande numero di stami, l'ovario polispermo, sormontato da uno stimma sessile discoidale o a 2 lobi.

Il frutto è una capsula, ora breve, turgida, che si apre mediante pori superiori, ora allungata a siliqua che si scinde in 2 valve.

Gen. 1. CHELIDONIUM — Frutto allungato, a 2 valve che si aprono dal basso all'alto, senza tramezzo interno: fiori mediocri, gialli, in ombrelle.

Gen. 2. GLAUCIUM — Frutto allungato, a 2 valve che si aprono dall'alto al basso, con tramezzo interno; fiori grandi, gialli, solitari.

Gen. 3. PAPAVER — Frutto a capsula turgida, che si apre mediante pori superiori; fiori mediocri o grandi, rossi.

Gen. 1. — CHELIDONIUM L.

(Tav. XLIII, fig. 443).

Abito — Pianta mediocre, contenente un succo lattiginoso aranciato, liscia o appena cigliata nel fusto, colle foglie decomposte, verdi oscure di sopra, glauche di sotto, coi fiori mediocri, gialli, in ombrelle laterali, coi frutti allungati, cilindroidei, rostrati all'apice.

C. majus L. Bert. Flor. It. V. p. 309.

Caule ascendente o eretto, ramoso, turgido nei nodi, alto 3-6 decim.; foglie pennate, colle fogliolline larghe, ovate, ottuse, ottusamente dentate e anche incise.

In qualche località del *Pesarese* (Scagn.!), a M. *Nerone* (Matteucci!), presso la *Pergola*, ove l'ho raccolta. Fiorisce da aprile a luglio. Perenne.

Gen. 2. — GLAUCIUM Tourn.

(Tav. XLII, fig. 442).

Abito. — Pianta robusta, cespugliosa, intensamente glauca, liscia o sparsa di peli papillosi nelle foglie, coi fiori grandi, gialli dorati, solitari, coi frutti cilindroidei, lunghissimi, spesso incurvati.

G. luteum Scop. Bert. Flor. It. V. p. 312.

Sin. — G. flavum Crantz. Chelidonium glaucium L.

Caule ascendente, ramoso, alto 3-6 decim.; foglie radicali pennatifide, attenuate in lungo picciolo, colle lacinie lobate, irregolarmente e acutamente dentate, le cauline sessili, abbraccianti alla base.

Nelle spiagge adriatiche di quasi tutta la regione. A *Porto Civitanova* (Ors.), a *Porto Recanati, Portonovo,* alle *Torrette* presso Ancona, a *Falconara,* a *Senigallia,* nelle quali località l'ho raccolta, a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in estate. Bienne.

Gen. 3. — PAPAVER L.

(Tav. XLII, fig. 439 a 441).

Abito. — Piante mediocri, più o meno pelose e cigliate, colle foglie decomposte, coi fiori mediocri o grandi, sopra lunghi peduncoli solitari, di colore rosso vivo o porporino, talvolta pallido, macchiati spesso di nero nel centro, coi frutti a capsula ovata o ellittica, liscia o coperta di setole ascendenti.

1. ***P. Rhoeas*** L. Bert. Flor. It. V. p. 324. (fig. 439).

Sin. — *P. erraticum Caesalp.*

Pianta coperta di peli giallognoli, col caule eretto, ramoso o anche semplice, alto 3-6 decim.; foglie superiori pennatifide, colle lacinie acute, grossamente seghettate; fiori grandi, di color rosso miniato, solitari sopra peduncoli assai lunghi, coi filamenti capillari; capsule liscie, ovato-globose.

Fra le biade, nei foraggi, lungo le strade, comunissima in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in maggio e giugno. Annua. Si distingue col nome di *Papòla.*

Nota — Attenendomi al parere di G. D Koch, non ho creduto distinguere nemmeno come varietà la *forma magra*, più piccola, a foglie meno incise che s'incontra quà e là colla specie e dovrebbe riferirsi al *P. intermedium Reich.*

2. ***P. dubium*** L. Bert. Flor. It. V. p. 323. (fig. 440).

Pianta irsuta, col caule eretto, ramoso o semplice, alto 3-6 decim.; foglie una o due volte pennatifide, colle lacinie lineari acute, lunghette; fiori più piccoli della sp. prec., rossi, accidentalmente bianchi, coi filamenti filiformi; capsule liscie, assottigliate alla base.

È stata raccolta a *Montegrimaro* nell' Urbinate (Azzar.). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

3. ***P. Argemone*** L. Bert. Flor. It. V. p. 318.

Pianta più o meno cigliata, col caule eretto o ascendente, alto 2-6 decim.; foglie bipennatifide, colle lacinie acute; fiori mediocri, sopra pedicelli piuttosto lunghi, di colore rosso pallido, macchiati di nero alla base dei petali e coi filamenti ingrossati all'apice; capsule bislunghe, attenuate alla base, sparse di setole giallognole.

Nei luoghi incolti montuosi, assai rara. Nella Prov. di *Pesaro e Urbino* (Brign.), sul M. *Conero,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

4. ***P. hybridum*** L. Bert. Flor. It. V. p. 316. (fig. 441).

Pianta pelosa o cigliata, col caule eretto o ascendente, ramoso, alto 2-3 decim.; foglie bipennatifide, colle lacinie cuneate, incise, acute, spesso terminate da una setola; fiori piccoli, sopra pedicelli mediocri, di colore rosso vinoso, macchiati di nero nel centro, coi filamenti ingrossati all'apice; capsule ovate, ricoperte di setole giallognole, patenti, arcuate.

Lungo le strade, nei limiti erbosi, fra i campi della zona littorale e dei colli, ma non dovunque. L'ho raccolta presso *Ancona*, a *Jesi*, a *Fermo*, a *Porto S. Giorgio*, a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

Nota — Incontrasi talora inselvatichito il comune *Papavero (P. somniferum L.)* che si alleva nei giardini per la bellezza dei suoi fiori, grandi, di colore rosso vivo o violacei o bianchi, sovente resi doppi dalla coltivazione.

Famiglia CV. — BERBERIDACEE

In questa famiglia si comprende nella flora nostra il solo gen. *Berberis*, di cui segue la diagnosi.

Gen. BERBERIS — Fiori ermafroditi regolari, con il calice di 6 sepali colorati, caduchi, la corolla di 6 petali arrotondati, glandolosi alla base, 6 stami liberi, l'ovario a una loggia, terminato dallo stilo semplice. Il frutto è una bacca con 1-3 semi.

Gen. BERBERIS L.

(Tav. XLIII, fig. 444).

Abito. — Frutice spinoso, in cespuglio, colla scorza cenerina o rossigna, colle foglie semplici, liscie, picciolate, in fascetti, coi fiori gialli, in grappoli, coi frutti pendenti, bislunghi, succhiosi, acidi, di colore rosso corallo a maturità.

B. vulgaris L. Bert. Flor. It. IV. p. 222.

Caule eretto, assai ramoso, alto 1-2 metri; foglie oblunghe, appuntate, più o meno seghettato-cigliate, accompagnate alla base da spine generalmente triforcate.

Nei luoghi boschivi della zona subapennina e apennina, rara. A *S. Severino* (Spad.), nel *Fabrianese*, d'onde mi fu comunicata da Ghizzoni, nel bosco *Ciccolini* presso *Macerata* (Amicucci!). Fiorisce in primavera. Si distingue col nome volgare di *Crespino, Scotanella*. Coltivasi talora nei boschetti.

Famiglia CVI. — RANUNCOLACEE

(Tav. XLIII a XLV, fig. 445 a 464).

Le ranuncolacee sono piante per lo più erbacee, raramente legnescenti, contenenti quasi sempre dei succhi acri e velenosi, ora piccole

e gracili, ora elevate e sarmentose, ora liscie, ora pelose, inodore o fetide.

Hanno la radice fibrosa o bulbosa o tuberosa, il fusto e i rami cilindroidei o angolosi, sovente vuoti: le foglie più spesso alterne che opposte, picciolate (almeno quelle inferiori), raramente fornite di stipole, semplici o composte, talvolta di 2 forme, cioè le foglie radicali diverse dalle cauline.

I fiori sono variabilissimi nella forma e nei colori, ermafroditi, ora regolari, ora irregolari, talvolta incompleti e col calice colorato, cioè divenuto petaloideo e coi veri petali deformati *(nettari)* o anche nulli. Tali fiori sono diversamente disposti in racemi, in pannocchie, in corimbi, in ombrelle, ovvero solitari, accompagnati o no da brattee. Quando il fiore è regolare, il calice è per lo più di 5 sepali, raramente di 2-4, spesso caduchi, ovvero di molti sepali colorati, la corolla di 4-5 o più petali ora ottusi e concavi, costituendo la corolla rosacea, ora a cartoccio e rudimentali. Se il fiore è irregolare, presenta uno sperone o una specie di cappuccio. Gli stami sono in generale assai numerosi, liberi; l'ovario è per lo più multiplo, costituito di tanti ovari semplici *(carpofilli)*, in qualche caso uno solo, raramente saldati insieme, contenenti uno o più ovuli, collo stilo semplice, alle volte piumoso.

Il frutto è formato di acheni, ovvero di *follicoli* coriacei contenenti uno o più semi; in un solo caso *(Actaea)* assume i caratteri di una bacca succhiosa.

Gen. 1. ACTAEA — Fiori bianchi, regolari, completi; 4 sepali caduchi; 4 petali spatolati; frutto a bacca succhiosa.

Gen. 2. PAEONIA — Fiori rossi, quasi regolari, completi; 5 sepali disuguali, 5 o più petali assai grandi; frutto di pochi follicoli protetti dal calice persistente.

Gen. 3. DELPHINIUM — Fiori azzurri, irregolari, speronati; 5 sepali colorati, 1-4 petali; frutto di 1-3-5 follicoli liberi.

Gen. 4. ACONITUM — Fiori giallognoli (nella nostra specie), irregolari; 5 sepali colorati, di cui quello superiore più grande e a cappuccio; 2 petali; frutto generalmente di 3 follicoli liberi.

Gen. 5. AQUILEGIA — Fiori cerulei, violacei, accidentalmente bianchi, regolari, completi; 5 sepali colorati, caduchi; 5 petali fatti a imbuto ricurvo in sperone inferiormente; frutto di 5 follicoli saldati alla base.

Gen. 6. TROLLIUS — Fiori gialli, regolari, completi; 5-15 sepali colorati, caduchi; altrettanti petali linguiformi, piccolissimi; frutto di parecchi follicoli sessili, verticillati.

Gen. 7. ERANTHIS — Fiori gialli, regolari, completi; 6-8 sepali colorati; 5-8 petali rudimentali, a cartoccio bilabiato; frutto di 4-9 follicoli rostrati, circondati da un involucro di brattee.

Gen. 8. HELLEBORUS — Fiori verdastri o rosei, regolari, completi; 5 sepali concavi, 5-20 petali rudimentali, tubulosi, bilabiati; frutto di follicoli sessili, venati trasversalmente, circondati dal calice.

Gen. 9. NIGELLA — Fiori azzurri o bianchi, regolari, completi; 5 sepali grandi, colorati, a stella, caduchi; 8 petali rudimentali bilabiati; frutto di 3-5-10 follicoli rostrati, più o meno saldati fra loro.

Gen. 10. RANUNCULUS — Fiori gialli, raramente bianchi, regolari, completi; 5 sepali, raramente 3, caduchi; 5 petali, talora più, concavi; frutto di molti acheni in capolino, lisci o spinulosi, terminati in becco più o meno evidente.

Gen. 11. ADONIS — Fiori rossi, raramente gialli o bianchi, regolari, completi; calice di 5 sepali parzialmente colorati, caduchi; 5 petali o più; frutto bislungo di molti acheni rugosi, mucronati.

Gen. 12. ANEMONE — Fiori azzurri, violacei, bianchi, gialli, regolari, incompleti; calice di 5 o più sepali petaloidei; petali nulli; frutto rigonfio nel ricettacolo, di molti acheni sormontati dallo stilo persistente, spesso piumoso.

Gen. 13. — *THALICTRUM* — Fiori gialli, bianchi o violacei, regolari, incompleti; calice di 4 sepali caduchi; corolla nulla; frutto di parecchi acheni striati o angolosi o alati.

Gen. 14. CLEMATIS — Fiori bianchi o violacei, regolari, incompleti; calice di 4-5 sepali colorati; corolla nulla; frutto di molti acheni collo stilo persistente, talvolta piumoso; piante legnose.

Gen. 1. — ACTAEA L.

(Tav. XLV, fig. 16-1).

Abito. — Pianta mediocre, liscia, colle foglie grandi, composte, di cui una radicale lungamente picciolata e un'altra o poche cauline; fiori in racemo breve, terminale; frutti neri, lucidi.

A. spicata L. Bert. Flor. It. V. p. 306.

Caule eretto, angoloso, alto 3-6 decim.; foglie a decomposizione ternata, picciolate, a foglioline grandi, ovate, acuminate, profondamente seghettate, le 2 laterali oblique alla base, quella di mezzo spesso lobata.

Nei boschi di faggio degli Apennini. A M. *Vettore* (Ors.), a *Capo di Tenna,* alla *Macchia di Trocca* (Marz.), a M. *Regnolo* (Ottav.), sui M.[i] di *Sarnano* (Nard.), a M. *Catria* (Picc.!), ove l'ho raccolta, a M. *Nerone* (Matteucci!). Fiorisce in estate. Perenne.

Gen. 2. — PAEONIA L.

Abito. — Pianta mediocre, con foglie grandi, di colore verde scuro superiormente, pallide di sotto; fiore grande, solitario, terminale, brevemente peduncolato.

P. peregrina Mill. Arc. Comp. Flor. It. p. 21.

Sin. — *P. officinalis L. P. rosea Host.*

Caule eretto, flessuoso, solcato, squamoso alla base, alto 3-6

decim.; foglie composte, 2-3 volte tripartite, colle foglioline lanceolate, acute, più o meno scorrenti, intere o incise.

Sulla parte scoperta degli Apennini, non comune. A M. *Priore, Capo di Tenna* (Marz.), M. *Sibilla* (Scagn.!), M. *Vettore,* sui M.i di *Sarnano* (Nard.), al M. *Sanvicino* (Nard.) d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Gen. 3. — DELPHINIUM L.

(Tav. XLV, fig. 461).

Abito. — Piante piccole o mediocri, tenaci, liscie o pelosette, colle foglie decomposte in numerose lacinie sottili, lineari, coi fiori mediocri, disposti in racemi eretti, lassi, contratti o allungati e quasi spiciformi.

1. ***D. Consolida*** L. Bert. Flor. It. V. p. 398. (fig. 461).

Pianta liscia; caule eretto, a rami divaricati, alto 2-5 decim.; foglie decomposte in lacinie lineari strettissime; fiori di colore azzurro intenso, sopra pedicelli piuttosto lunghi, in racemi contratti e radi, accompagnati da brattee semplici; frutto di un solo follicolo.

Fra i campi dopo le messi in tutta la regione, assai comune. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce da giugno a ottobre. Annua. Si distingue col nome di *Speronella selvatica.*

2. ***D. halteratum*** Sibth. Bert. Flor. It. V. p. 403.

Sin. — *D. peregrinum var. Arc.*

Pianta pelosetta; caule eretto, flessuoso, ramoso, alto 2-6 dec.; foglie inferiori suddivise in numerose lacinie lanceolato-lineari, le superiori meno laciniate e anche semplici; fiori azzurri, sopra pedicelli brevi, in racemi allungati spiciformi; frutto di 3 follicoli.

A *S. Elpidio* (Ors.), a M. *Nerone* (Scagn.!). Fiorisce in primavera e in estate. Annua.

3. ***D. velutinum*** Bert. Flor. It. V. p. 406.

Pianta vellutata; caule eretto, generalmente semplice, alto 5-10 decim.; foglie palmate, col picciolo dilatato alla base, decomposte in numerose lacinie lineari piuttosto lunghe, spesso triforcate all'apice; fiori di colore azzurro violaceo, pelosetti esternamente, sopra pedicelli brevissimi, in racemo spiciforme; frutto di 3 follicoli.

Sulla parte scoperta degli Apennini. Al M. *dei Fiori,* a M. *Regnolo,* alla *Frondosa* (Marz.), ove l'ho raccolta, sui M.i di *Sarnano* (Nard.), di *Camerino* (Ottav.), sui M.i di *Carpegna* (Scagn.!), a M. *Catria* (Picc.!) e a M. *Cucco,* nelle quali ultime località l'ho pure raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Nota — Non ho mai incontrata nelle Marche, almeno apparentemente selvatica, la comune *Speronella* dei giardini *(Delphinium Ajacis L.),* spesso coltivata per i suoi bei racemi spiciformi di fiori azzurri, rosei o bianchi.

Gen. 4. — ACONITUM L.

(Tav. XLV, fig. 463).

Abito. — Pianta grande, robusta, appena pelosetta o liscia, colle foglie frastagliate, le inferiori grandi, coi fiori mediocri, gialli pallidi, in racemo terminale, eretto, denso.

A. lycoctonum L. Bert. Flor. It. V. p. 417.

Sin. — A. Vulparia Reich.

Caule un po' angoloso, eretto, semplice o ramoso, alto 6-10 decim.; foglie palmate, profondamente divise in 5-9 lobi cuneati, suddivisi in lacinie lanceolate, acuminate, con qualche dente; cappuccio dei fiori tubuloso; frutto di 3 follicoli lisci.

Nelle radure del limite superiore del faggio, sugli Apennini. Alla *Frondosa,* ove l'ho raccolta, a M. *Regnolo* (Marz.), M. *S. Bernardo* (Ors.), M. *Sanvicino* (Nard., Grilli!) ove pure l'ho raccolta, a M. *Nerone* (Ottav.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne. Si raccoglie col nome di *Aconito.*

Gen. 5. — AQUILEGIA L.

(Tav. XLV, fig. 460).

Abito. — Piante mediocri o anche grandi, liscie o quasi, talora un po' vischiose, colle foglie decomposte, glauche nella pagina inferiore, coi fiori piuttosto grandi, disposti in corimbo rado terminale o solitari, pendenti.

1. ***A. vulgaris*** L. Bert. Flor. It. V. p. 428.

Caule eretto, ramoso superiormente, alto 3-10 decim.; foglie radicali e inferiori 2 volte ternate, colle foglioline ovato-cuneate, incise nel margine superiore in grossi denti ottusi; fiori azzurro-violacei o anche bianchi, collo sperone ricurvo lungo e cogli stami più lunghi dei petali.

Nei boschi degli Apennini, rara. Sul M. *Sibilla* (Scagn.!), a M. *Sanvicino,* d'onde l'ebbi da Grilli. Fiorisce in luglio. Perenne.

2. ***A. pyrenaica*** DC. Bert. Flor. It. V. p. 432.

Caule eretto, semplice o ramoso, alto 2-3 decim.; foglie 2 volte ternate, colle foglioline quasi trifide, a denti ottusi; fiori azzurri, collo sperone diritto o quasi e cogli stami più brevi dei petali.

È stata raccolta a M. *Vettore* (Ors.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 6. — TROLLIUS L.

Abito. — Pianta mediocre, liscia, verde oscura, colle foglie assai frastagliate, scarse nel fusto, con uno o pochi fiori grandi, solitari, terminali, odorosi, più o meno peduncolati, di un bel giallo.

T. europaeus L. Bert. Flor. It. V. p. 580.

Caule eretto, striato, semplice o poco ramoso, alto 2-6 decim.; foglie palmate, divise in 5 lobi cuneati, frastagliati in lacinie acutamente e profondamente seghettate. Fiore globoso, coi sepali conniventi.

Cito questa specie sulla fede di Sanguinetti che la raccolse nei prati umidi del M. *Vettore,* forse nelle adiacenze del *laghetto di Pilato.* Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 7. — ERANTHIS SALISB.

(Tav. XLIV, fig. 456).

Abito. — Pianticella nana, succhiosa, liscia, colle foglie che spuntano dopo i fiori, concave, orbicolari, frastagliate nel bordo, col fiore solitario, cinto da un involucro di brattee pure frastagliato.

E. hyemalis Salisb. Bert. Flor. It. V. p. 585.

Sin. — Helleborus hyemalis L.

Scapo eretto, alto 4-10 cent., in gran parte sotterraneo; fiore coi sepali lucenti, caduchi, bislunghi, ottusi, circondato da un involucro sessile, orbicolare, grande quanto esso o più, diviso in lacinie lanceolato-lineari, intere o incise.

Fra i campi coltivati dalla zona littorale e dei colli, comune. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in febbraio e marzo. Perenne.

Gen. 8. — HELLEBORUS L.

(Tav. XLV, fig. 457, 458).

Abito. — Piante mediocri e anche grandi, robuste, liscie, fetide, di colore verde scuro, colle foglie grandi, profondamente frastagliate, coriacee, coi fiori mediocri, per lo più in corimbi terminali, raramente solitari, accompagnati da brattee fogliacee, coi sepali che inverdiscono invecchiando.

1. ***H. niger*** L. Bert. Flor. It. V. p. 588.

Foglia radicale lungamente picciolata, palmata, divisa in 5-9 lacinie bislunghe, più o meno ottuse, seghettate verso l'apice; scapo per lo più di un solo fiore piuttosto grande, bianco o roseo, accompagnato da brattee ovate, intere.

Registro questa specie nella fede del Brignoli che la pone fra le piante dei M.[i] di *Urbino.* D'altronde la sua esistenza in questi non mi sembra improbabile, mentre la specie stessa cresce nella adiacente Toscana. Fiorisce in gennaio. Perenne.

2. ***H. foetidus*** L. Bert. Flor. It. V. p. 592. (fig. 457, 458).

Foglie divise in 7-9 lacinie lanceolate, anguste, acuminate, leggermente seghettate e anche intere, le superiori col picciolo alato; fiori piuttosto piccoli, verdastri, talora sfumati di rossigno, in pannocchia corimbosa, accompagnati da brattee ovato-lanceolate, intere.

Nei boschi degli Apennini. A *Montefortino* (Marz.), nei M.ⁱ del *Maceratese* (Nard.), a M. *Catria* (Picc.!), ove l'ho raccolta. Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

3. ***H. viridis*** L. Bert. Flor. It. V. p. 589.

Foglia radicale che nasce per lo più dopo i fiori, lungamente picciolata, divisa in molti segmenti lunghi, lanceolati, acuti, profondamente seghettati, ora interi, ora suddivisi in 2-3 lacinie; fiori piuttosto grandi, verdastri, terminali, accompagnati da brattee simili alle foglie.

Nei luoghi selvatici della zona subapennina e apennina. A M. *Corona* (Ors.), presso *Sarnano* (Marz.) ove l'ho raccolta, nel *Maceratese* (Nard.), a M. *Nerone* e M. *Cucco* (Scagn.!), a M. *Catria*, M. *Sancicino*, in *Apiro*, ad *Albacina*, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in marzo e aprile. Perenne. Si raccoglie, come i precedenti, col nome di *Elleboro*.

Gen. 9. — NIGELLA L.

(Tav. XLV, fig. 459).

Abito. — Piante mediocri, gracili, liscie, colle foglie decomposte in numerose e piccole lacinie capillacee, coi fiori piuttosto grandi, solitari all'apice dei rami, accompagnati talora da un involucro di brattee simili alle foglie superiori.

1. ***N. arvensis*** L. Bert. Flor. It. V. p. 436.

Caule eretto, striato, a rami alterni, alto 2-4 decim.; foglie bipennate, decomposte in lacinie lineari; fiori senza involucro; follicoli del frutto saldati fin verso la metà.

Sarebbe stata raccolta presso *Urbino* dal Prof. Federici. Fiorisce in estate. Annua.

1. ***N. damascena*** L. Bert. Flor. It. V. p. 434. (fig. 459).

Caule e foglie come nella specie precedente; fiori circondati da brattee bipennate, più grandi di essi; follicoli del frutto saldati fino all'apice.

Comune nei campi coltivati, lungo le strade di campagna, negli orti della zona littorale e dei colli. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in giugno. Annua.

Gen. 10. — RANUNCULUS L.

(Tav. XLIV, fig. 451 a 455).

Abito. — Piante mediocri, talvolta piccole, a radice fibrosa, tuberosa e anche bulbosa, ora liscie, ora pelose, colle foglie più spesso decomposte, più raramente semplici, coi fiori piccoli o mediocri, sopra peduncoli più o meno lunghi, terminali od opposti alle foglie; semi piccoli, lenticolari, rostrati, lisci o rugosi o spinulosi.

* *Fiori bianchi.*

1. ***R. aquatilis*** L. Bert. Flor. It. V. p. 571. (fig. 451).

Sin. — R. peltatus Schk.

Pianta acquatica, molle, radicante alla base; foglie di 2 forme, quelle immerse suddivise in lacinie capillari, quelle emerse galleggianti, reniformi, tripartite, a lobi ottusamente inciso-dentati, lungamente picciolate; fiori assai piccoli, col ricettacolo irsuto, globoso.

Nelle acque dolci stagnanti, nelle pozze, nei prati acquatrinosi, specialmente lungo il littorale. L'ho raccolta negli stagni di *Loreto,* di *Porto Recanati,* di *Portonovo,* di *Casebruciate* presso Ancona; cresce anche a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce da aprile a giugno. Perenne.

2. ***R. trichophyllus*** Chaix. Arc. Comp. Flor. It. p. 9.

Sin. — R. pantothrix DC.

Pianta acquatica molle, col caule ramoso; foglie tutte suddivise in lacinie capillari; fiori assai piccoli, sopra pedicelli grossetti, col ricettacolo irsuto, ovato.

Nelle stesse località della specie precedente. A *Porto d'Ascoli* (Ors.), *Senigallia* (Salvat.), *Pesaro* (Scagn.!), *Jesi* e *Barcaglione* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

3. ***R. alpestris*** L. Bert. Flor. It. V. p. 515.

Pianta liscia, a radici fibrose; caule ascendente o eretto, per lo più semplice, con 1-3 fiori, alto 1-2 decim.; foglie radicali cuoriformi-arrotondate, a 3-5 segmenti cuneati, lobati e dentellati, ottusi, quelle cauline divise in 2-3 lacinie lineari, ovvero semplici, intere; fiori mediocri; semi lisci.

Presso la cima del M. *Vettore* (Ors., Ottav., Mauri). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

4. ***R. Seguieri*** Vill. Bert. Flor. It. V. p. 522.

Pianta più o meno lanuginosa, a radici fibrose; caule giacente o ascendente, tortuoso, per lo più semplice, alto 5-10 cent.; foglie tripartite, colle foglioline pennatifide, a lacinie lanceolate, acuminate; fiore grande; semi rugosi.

Sulla cima del M. *Vettore* (Ors., Marz., Sang.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

5. ***R. ophioglossifolius*** Vill. Bert. Flor. It. V. p. 499.

Sin. — R. fistulosus Brign.

Pianta liscia, a radici fibrose; caule radicante, eretto, fragile, ramoso, alto 2-5 decim.; foglie intere o quasi, le inferiori ovato-ellittiche, ottuse, le superiori lanceolate, acute; fiori assai piccoli, in pannocchia rada, bi-triforcata, terminale; semi minutamente granulosi.

Nei fossi di lento corso della zona littorale, rara. Ai *Guazzi di Recanati* (Nard.), nel *Pesarese* (Scagn.!), ai *Prati della Ranocchia* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio. Annua.

6. ***R. brevifolius*** Ten. Bert. Flor. It. V. p. 512.

Sin. — R. Phthora Crantz.

Pianta liscia, a radici fibrose, crasse; caule giacente o ascendente, semplice, alto 1-2 decim.; foglie coriacee: quelle radicali reniformi, incise, una sola caulina cuneata, divisa in lacinie acute; fiore mediocre; semi turgidi, lisci.

Sui più alti Apennini meridionali, rara. A M. *Vettore,* a M. *Sibilla* (Ors., Marz., Ottav., Sang.), d'onde me l'ha comunicata R. Ricci. Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

7. ***R. Ficaria*** L. Bert. Flor. It. V. p. 508. (fig. 454).

Sin. — Ficaria ranunculoides DC.

Pianta liscia, crassa, a radici tuberose; caule giacente o ascendente, semplice o ramoso, alto 1-3 decim.; foglie cuoriformi, lucide, leggermente dentate o angolose; fiori grandi, con 3 sepali e molti petali bislunghi, ottusi; semi ovati, turgidi, senza rostro.

Nei prati, nelle siepi, fra i campi, comunissima in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in febbraio e marzo o più tardi verso l'Apennino. Perenne.

8. ***R. Flammula*** L. Bert. Flor. It. V. p. 497.

Pianta liscia, crassa, a radici fibrose; caule giacente e radicante o ascendente, alto 2-4 decim.; foglie ovato-bislunghe o lanceolate, intere o seghettate, le inferiori lungamente picciolate; fiori piccoli, in pannocchia terminale; semi turgidi, lisci.

È stata raccolta da Orsini ai *Pantanacci* di M. *Accumoli.* Fiorisce in estate. Perenne.

9. ***R. gramineus*** L. Bert. Flor. It. V. p. 503.

Pianta liscia e glaucescente, a radice bulbosa; caule gracile, striato, eretto, semplice, alto 2-4 decim.; foglie lanceolato-lineari, acuminate; fiori mediocri, solitarî, terminali; semi ovato-turgidi, rugosi.

Sui M.i *Sibillini*, al *Piano grande di Castelluccio* (Ors.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

*** *Fiori gialli, foglie più o meno suddivise, semi lisci.*

10. ***R. illyricus*** L. Bert. Flor. It. V. p. 530.

Sin. — R. sericeus Willd.

Pianta lanuginosa biancastra, a radici fibrose; caule eretto, semplice o poco ramoso, alto 2-3 decim.; foglie inferiori a 3 foglioline, di cui la mediana picciolata, bi-tripartite, colle lacinie lanceolate; fiori grandi, coi sepali rovesciati; semi con rostro mediocre, riuniti in capolino bislungo.

Sui più alti Apennini meridionali, rara. A M. *Vettore* (Ors., Mauri), a *Bonacquisto* (Ors.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

11. ***R. millefoliatus*** Vahl. Bert. Flor. It. V. p. 528.

Pianta appena pelosetta, a radici tuberose e fibrose; caule eretto o ascendente, semplice, alto 1-2 decim.; foglie inferiori bipennate, colle foglioline incise in lacinie lanceolato-lineari, brevi; fiore mediocre coi sepali non rovesciati, lisci; semi minutamente punteggiati, con rostro breve.

Nei siti erbosi della zona apennina, non comune. Al M. *dei Fiori* (Ors.), a M. *Priore, Capo di Tenna* (Marz.), M. *Catria* (Picc.!), ove l'ho raccolta, al *Furlo* (Feder.!). Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

12. ***R. repens*** L. Bert. Flor. It. V. p. 551.

Sin. — R. prostratus Lamk.

Pianta liscia o quasi, a radici fibrose; caule radicante alla base, ascendente, ramoso, alto 2-5 decim.; foglie inferiori grandi, ternate, a foglioline picciolate, trilobate, incise e dentate sul margine superiore, quelle accanto ai fiori lanceolate; fiori mediocri, sopra peduncoli solcati, coi sepali non rovesciati; semi con rostro breve, arcuato.

Nei lenti corsi d'acqua, nelle pozze, sul limite degli stagni, comune in tutta la regione. A *S. Margherita,* alla *Valle di Miano,* alle *Torrette,* ai *Prati,* ecc. presso Ancona. Fiorisce dall'aprile a giugno. Perenne. Si distingue come le specie seguenti col nome collettivo di *Ranuncolo, Bottone d'oro.*

13. ***R. bulbosus*** L. Bert. Flor. It. V. p. 553. (fig. 452, 453).

Pianta più o meno pelosa, a radici carnose, cilindrico-fusiformi, frammiste ad altre fibrose, che partono da un bulbo più o meno evidente; caule eretto, ramoso, alto 2-6 decim.; foglie inferiori tripartite, coi lobi ovato-cuneati, suddivisi in 2-3 lacinie grossamente

dentate, quello di mezzo sovente pedicellato; foglie supreme ridotte in lacinie lanceolate; fiori mediocri, sopra peduncoli solcati, coi sepali rovesciati; semi con rostro breve, diritto o appena uncinato.

Nei limiti erbosi, lungo le strade, nei prati, assai comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

Nota — Il nostro locale *R. bulbosus L.* almeno la forma dei dintorni di Ancona che ho potuto più accuratamente studiare e su cui ho redatta la diagnosi, non è certo il *R. bulbosus L.* dell'Arcangeli, del Boissier e di vari altri sistematici. Per tale specie, eminentemente polimorfa, ho dovuto accettare gli stessi limiti già con giusto pensiero sintetico stabiliti da A. Bertoloni. Mi preme intanto assodare, nell'interesse più che altro di ulteriori e desiderabili studi sui Ranunculi italiani, che nelle forme anconitane del *R. bulbosus L.* da me esaminate, così variabili per la figura e dimensione delle foglie e per la quantità e disposizione delle appendici pilifiere, costantemente trovai le radici per la più parte carnosette, affusate, miste a poche altre filamentose gracili, avvertite già in esemplari *faentini* dall'accuratissimo Caldesi che me ne inviò da vari anni e con cui esso istituì il *R. napulosus*, oltre al rostro degli achenî breve, triangolare, *quasi perfettamente diritto*. Quindi il *R. bulbosus L.* anconitano, per il carattere delle radici, ma non tanto per quello del rostro e punto per la mole, ricorderebbe il *R. neapolitanus Ten.* di Lojacono (Flor. Sic.), mentre per il rostro degli achenî, ma non per le foglie nè per il ricettacolo nudo e non peloso, si avvicina al *R. cucherifolius Presl.* dello stesso Lojacono.

14. ***R. Villarsii*** DC. Arc. Comp. Flor. It. p. 12.

Sin. — R. lapponicus Vill.

Pianta cigliata, a radici fibrose, col caule semplice, ascendente o eretto, alto 1-2 decim.; foglie radicali arrotondato-pentagonali, divise in 3-5 lobi acutamente dentati e separati da seni acuti, le florali ridotte a poche lacinie lineari strettissime; fiore mediocre, coi sepali non rovesciati; semi con rostro breve, ricurvo.

Sui pascoli degli Apennini, non comune. A M. *Sibilla*, M. *Corona* (Marz.), M. *Catria* (Picc.!), ove l'ho raccolta. Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne.

15. ***R. montanus*** Willd. Arc. Comp. Flor. It. p. 12.

Sin. — R. nivalis Vill.

Pianta pelosa specialmente nel fusto, a radici fibrose; caule semplice, ascendente o eretto, alto 1-2 decim.; foglie radicali piccole, a perimetro pentagonale, divise in 3-5 lobi ottusamente dentati e separati da seni ottusi; foglie florali ridotte a lacinie bislungo-lanceolate; fiore grande, coi sepali non rovesciati; semi con rostro breve, leggermente ricurvo.

Nei prati della parte scoperta degli Apennini, comune. Al M. *dei Fiori*, a M. *Corona*, M. *Pelone* (Ors.), M. *Vettore* (Ors., Marz.) ove l'ho raccolta, a *Pietralata* nel Camerinese (Ottav.), a M. *Birro* (Nard.), a M. *Catria* (Feder.!, Picc.!), M. *Cucco*, ove l'ho pure raccolta. Fiorisce da giugno ad agosto. Perenne.

16. ***R. lanuginosus*** L. Bert. Flor. It. V. p. 544.

Sin. — R. nemorosus Bert. fil.

Pianta lanuginosa, sericea nei giovani germogli, a radici fibro-

se; caule eretto, ramoso, alto 2-5 decim.; foglie inferiori piuttosto grandi, a perimetro pentagonale, profondamente divise in 3-5 lobi acuti, incisi e acutamente dentati; fiori mediocri, coi sepali non rovesciati; semi con rostro uncinato e spesso attorcigliato.

Nei luoghi boschivi, più spesso umidi, dai colli agli Apennini. A *Montefortino,* M. *Sibilla* (Marz.), M. *Catria* (Picc.!), sui M.i di *Urbino* (Feder.!), a *Macereto* sopra *Visso,* a M. *Nerone,* alla *Selva di Castelfidardo,* nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

17. ***R. acris*** L. Bert. Flor. It. V. p. 537.

Pianta poco pelosa, talora macchiata di rossigno, a radici fibrose; caule eretto, ramoso, vuoto, alto 3-10 decim.; foglie inferiori a perimetro pentagonale, spartite in 3 segmenti cuneati, incisi e acutamente dentati nel margine superiore; le superiori ridotte a 3 lacinie lineari; fiori mediocri, in pannocchia terminale, coi sepali non rovesciati; semi con rostro brevissimo, uncinato.

Nei luoghi umidi alpestri, assai rara. Al *Piano di Castelluccio* (Ors.). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

18. ***R. velutinus*** Ten. Bert. Flor. It. V. p. 546.

Pianta coperta di peli biondi, molli, a radice fibrosa; caule eretto, ramoso, alto 3-8 decim.; foglie radicali strate per terra, talvolta macchiate di bruno, divise in 3 lobi ottusi, inciso-dentati, le superiori ridotte a 3 lacinie bislunghe; fiori mediocri, in pannocchia terminale, coi sepali rovesciati; semi con rostro brevissimo, conico; radici fibrose senza bulbo.

Nei prati, lungo i fossi, nei luoghi erbosi, assai comune dal littorale alla zona subapennina. Comunissima dovunque e sociale presso *Ancona.* Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

**** *Fiori gialli, foglie più o meno suddivise, semi generalmente spinulosi, tubercolosi o rugosi.*

19. ***R. parviflorus*** L. Bert. Flor. It. V. p. 568.

Pianta cigliata, a radici fibrose; caule spesso cespuglioso, ascendente, ramoso, alto 1-3 decim.; foglie piccole, arrotondate, divise in 3-5 lobi ottusi, talora con qualche dente; fiori piccoli, sopra peduncoli non solcati; semi colle faccie coperte di minuti tubercoli; ricettacolo liscio.

Presso il M. *Catria,* d'onde me l'ha comunicata il Prof. Piccinini, a *Caprile* presso Pesaro (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

20. ***R. Philonotis*** Ehrh. Bert. Flor. It. V. p. 560.

Pianta più o meno sparsa di ciglia, a radici fibrose; caule ascen-

dente o eretto, alto 2-5 decim.; foglie tenere, le inferiori cuoriformi arrotondate, semplici, le mediane tripartite, inciso-dentate, le florali divise in 3 lacinie lanceolato-lineari; fiori mediocri, giallo-dorati, sopra peduncoli piuttosto lunghi; semi lenticolari, tubercolosi verso la periferia, terminati da un rostro diritto brevissimo; ricettacolo peloso.

Var. — *R. lævis* mihi. *(R. intermedius DC.?).*

Semi punteggiati, lisci ad occhio nudo o con alcuni tubercoli periferici appena apparenti; foglie liscie.

Cresce la specie quà e là raramente, nei luoghi acquatrinosi. A *Pesaro* (Scagn.!), a *Porto d'Ascoli* (Ors.), ai *Prati della Ranocchia* presso Ancona, ove ho raccolta anche la var. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

21. ***R. muricatus*** L. Bert. Flor. It. V. p. 566. (fig. 455).

Pianta cigliata, a radici fibrose, col caule cespuglioso, giacente o ascendente, ramoso, alto 2-4 decim.; foglie inferiori cuoriformi-arrotondate, divise in 3 lobi ottusi, inciso-dentati; fiori piccoli, sopra peduncoli brevi e solcati; semi spinulosi nelle faccie, terminati da un rostro lungo, spadiforme; ricettacolo peloso.

Nei fossi, accanto alle siepi umide, nei limiti delle acque stagnanti, lungo la zona littorale e dei colli, piuttosto comune. L'ho raccolta a *Porto Recanati*, a *Jesi*, a *Portonovo*, in *Canale*, a *Montagnolo* presso Ancona. Fiorisce in aprile e maggio. Annua.

22. ***R. sceleratus*** L. Bert. Flor. It. V. p. 533.

Pianta liscia, lucida, a radici fibrose; caule eretto, vuoto, ramoso, alto 2-6 decim.; foglie divise in 3 segmenti, di cui il mediano trifido, cuneato, i laterali bifidi, obliqui alla base, tutti ottusamente dentati; fiori piccoli, in pannocchia terminale; semi numerosi, piccolissimi, turgidi, rugosi a maturità, sopra un ricettacolo bislungo.

Nei luoghi acquatrinosi, rara. A *Porto d'Ascoli* (Ors.), a *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

23. ***R. arvensis*** L. Bert. Flor. It. V. p. 564.

Pianta gracile, appena cigliolata, a radici fibrose; caule eretto o flessuoso, ramoso, alto 2-4 decim.; foglie radicali semplici, le altre ternate o biternate, suddivise in lacinie lunghe, lanceolate, anguste; fiori molto piccoli, opposti alle foglie supreme; semi armati di lunghe spine, specialmente nei margini.

Var. — *R. tuberculatus* DC.

Semi con semplici tubercoli ottusi.

Fra le biade, nelle vigne, comune in tutta la regione. Dovunque presso *Ancona*. Fiorisce in aprile e maggio. Annua. Il Prof. Arcangeli registra la var. di *Macerata*.

Gen. 11. — ADONIS L.

(Tav. XLIV, fig. 450).

Abito. — Piante piccole, liscie o quasi, colle foglie composte, minutamente frastagliate, coi fiori piccoli, terminali, coi semi piramidati, rostrati, riuniti in piccole spiche bislunghe o anche globose.

1. ***A. autumnalis*** L. Ces. Pass. e Gib. Comp. Flor. It. p. 884. (fig. 450).
Sin. — *A. micrantha DC.*
Caule ascendente o eretto, solcato, ramoso e anche semplice, alto 2-4 decim.; foglie decomposte in numerose lacinie lanceolato-lineari, brevi, acute, semplici o bi-tridentate all'apice; fiori coi sepali lisci e i petali di colore rosso porporino, macchiati di nero alla base; semi con rostro diritto, non dentati nei margini.
Fra i campi coltivati, nelle vigne, negli orti, comune in tutta la zona littorale e dei colli. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

2. ***A. æstivalis*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 7.
Sin. — *A. miniata Jacq.*
Caule eretto, semplice o poco ramoso, solcato, alto 1-3 decim.; foglie decomposte in lacinie quasi capillari; fiori coi sepali lisci e i petali di colore rosso miniato; semi con rostro incurvo e intaccati specialmente nel margine inferiore.
Fra le biade al M. *Conero,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Annua.

3. ***A. distorta*** Ten. Bert. Flor. It. V. p. 495.
Caule giacente o eretto, flessuoso, striato, semplice, alto 1-2 decim.; foglie coi piccioli lungamente dilatati allo base, decomposte in lacinie lanceolato-lineari, brevi, acute; fiore solitario piuttosto grande, giallo o bianco; semi con rostro ricurvo, riuniti in capolino.
Sul M. *Vettore* (Ors.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 12. — ANEMONE L.

(Tav. XLIII, XLIV, fig. 446 a 449).

Abito. — Piante piccole, spesso sparse di peli sericei, con poche foglie radicali, generalmente frastagliate, in un solo caso semplici, collo stelo scapiforme, munito di un involucro di 3 foglie, ora appressate al fiore, ora lontane, ora sessili e anche saldate fra loro alla base, ora picciolate, coi fiori per lo più solitari, eretti o pendenti, mediocri o grandi, di vario colore, talvolta pelosetti o sericei esternamente, coi sepali conniventi a campana o aperti a stella.

1. ***A. Hepatica*** L. Bert. Flor. It. V. p. 443. (fig. 449).
Sin. — *Hepatica triloba Mill.*
Foglie coriacee, più o meno sericee nella faccia inferiore, cuoriformi-triangolari, divise in 3 lobi uguali, ovati, ottusi, interissimi;

involucro di 3 foglioline intere, vicinissime al fiore che è violaceo o biancastro.

Nei luoghi boschivi della zona subapennina e apennina. A *Fiastra* (Nard.), M. *Corona* (Marz.), nel *Pesarese* (Scagn.!), presso *Sarnano*, al M. *Sanvicino*, sui M.' di *Fabriano*, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce da marzo a maggio. Perenne.

2. ***A. narcissiflora*** L. Bert. Flor. It. V. p. 452.

Foglie divise in 3 o più segmenti doppiamente trifidi, a lacinie larghette, lanceolato-lineari, sparse di lunghe ciglia che si fanno abbondanti nel picciolo; involucro avvicinato ai fiori, diviso in parecchie lacinie lineari, acute; fiori mediocri, bianchi, solitari o 3-6 in ombrella, sopra pedicelli lunghi.

Al M. *dei Fiori* nell'Ascolano (Ors.). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

3. ***A. hortensis*** L. Bert. Flor. It. V. p. 457. (fig. 448).

Sin. — *A. stellata Lamk.*

Foglie divise in 3-5 segmenti cuneati, trifidi, a lacinie larghette o anguste, talvolta incise all'apice; involucro piuttosto lontano dal fiore, diviso in 3 foglioline lanceolate, acuminate, saldate alla base; fiore mediocre o grande, di un bel colore roseo-violaceo o lillacino o quasi bianco, coi sepali ora bislungo-ellittici, ora lanceolati acuti, da 8 a 14 e anche più, pubescenti-sericei esternamente.

Nei limiti erbosi, nei prati, nei sodi di collina. Dovunque presso *Ancona*, ove cresce spesso sociale e si distingue col nome di *Anèmolo*. Fiorisce da febbraio ad aprile. Perenne.

Nota — Nella diagnosi suriferita ho compresa anche una forma incontrata da me presso Ancona, raramente e in luoghi coltivati, assai più grande in ogni sua parte dall'altra comune dei prati, e che non deve certo confondersi colle due forme note di *A. fulgens Gay* e *A. paeonina DC.* Piuttosto la forma di Ancona risponderebbe ad *A. purpureo-violacea Boiss.* (var. di *A. fulgens Gay*, in Boissier).

4. ***A. coronaria*** L. Bert. Flor. It. V. p. 455. (fig. 447).

Foglie doppiamente ternate, colle foglioline pennatifide, a lacinie piccole, anguste, acuminate; involucro più o meno vicino al fiore, di 3 foglioline sessili, profondamente divise in lacinie incise: fiore solitario, grande, coi sepali ovati, ottusi, di colore rosso intenso vellutato, ovvero violaceo o anche bianco.

Var. — *A. parviflora* Boiss.

Più piccola della specie in ogni parte e coi fiori (almeno fra noi) costantemente violacei.

Fra i campi coltivati, nelle vigne della zona littorale e dei colli. Presso *Urbino* (Feder.!, Ottav.), presso *Pesaro* (Scagn.!), presso *Senigallia* (Salvat.), a *Jesi* (Grilli!), nei dintorni di Ancona alla *Valle di Miano*, a *Pietralacroce*, al *Trave*, a *Varano* ecc. ove l'ho

raccolta. Ho raccolta la var. sul M. *Conero* e al *Castellano* presso Ancona. Fiorisce da febbraio ad aprile. Perenne. Si distingue col nome di *Anèmolo*.

5. ***A. ranunculoides*** L. Bert. Flor. It. V. p. 445.

Foglie che spuntano dopo i fiori, divise in 3-5 foglioline cuneate alla base, profondamente spartite in lacinie incise; involucro grande, fogliaceo, di 3 foglioline brevemente picciolate, tripartite, a lacinie lanceolate; fiori solitari o 2-5, piuttosto piccoli, gialli.

Nei boschi degli Apennini. A M. *Priore,* M. *Volubrio, Capo di Tenna, S. Leonardo* (Marz.), *Montigno* (Ottav.), sui M.i di *Carpegna* (Scagn.!), al *Furlo* (Nard.), a M. *Catria* (Picc.!, Feder.!), ove l'ho raccolta. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

6. ***A. apennina*** L. Bert. Flor. It. V. p. 449.

Foglie radicali 2 volte ternate, colle foglioline ovato-bislunghe, pennatifide, inciso-seghettate; involucro di 3 foglie picciolate, ternate, a foglioline simili a quelle radicali; fiore mediocre, di un bel colore ceruleo o anche bianco, lontano dall'involucro.

Nei luoghi boschivi freschi degli Apennini. A *Montigno* nel Camerinese (Ottav.), nell'*Urbinate* (Brign.), a M. *Catria* (Picc.!). Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

7. ***A. trifolia*** L. Bert. Flor. It. V. p. 445.

Foglie che spuntano dopo il fiore, simili a quelle dell'involucro che sono 3, grandi, quasi sessili, divise ciascuna in 3 foglioline ovato-lanceolate, acuminate, intere, almeno verso la base; fiore mediocre, bianco o roseo.

Nei luoghi boschivi della zona apennina. Ad *Acqualagna* (Nard.), a M. *Soffio* (Feder.!), M. *Catria* (Picc.!) ove l'ho raccolta, sui M.i di *Pesaro* (Scagn.!). Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

8. ***A. nemorosa*** L. Bert. Flor. It. V. p. 447. (fig. 446).

Foglie che spuntano dopo il fiore, simili a quelle dell'involucro che sono 3, lungamente picciolate, divise in 3-5 lobi cuneati, bislunghi, incisi e dentati; fiore solitario, mediocre, bianco.

Nei luoghi freschi, all'ombra dei boschi, nella zona subapennina e apennina. A M. *Priore,* M. *Corona* (Marz.), M. *Catria* (Picc.!), sui M.i di *Urbino* (Brign.), a M. *Cucco,* ove l'ho raccolta. Fiorisce in aprile e maggio. Perenne.

9. ***A. alpina*** L. Bert. Flor. It. V. p. 465.

Sin. — A. millefoliata Bert. Flor. Ap.

Foglie radicali simili a quelle dell'involucro che sono 3, guarnite di ciglia lanuginose, picciolate, 2 volte tripartite, a foglioline

numerose, bislungo-lanceolate, cuneate alla base, seghettato-incise; fiore grande, bianco o porporescente, lontano dall'involucro; semi forniti di lunga coda piumosa.

Sulla parte scoperta dei più alti Apennini meridionali. A M. *Vettore* (Marz., Ors.), ove l'ho raccolta, a M. *Priore*, M. *Sibilla* (Marz.), *Balzo Borghese* (Ottav.). Fiorisce in luglio e agosto. Perenne.

Gen. 13. — THALICTRUM L.

(Tav. XLV, fig. 462).

Abito. — Piante mediocri o grandi, liscie e spesso glaucescenti, colle foglie ampie, decomposte in numerose foglioline ora anguste e acute, ora larghette e ottuse, coi fiori piccoli, delicati, numerosi, in pannocchie o racemi terminali, bianchi, giallognoli, rosei.

1. ***T. aquilegifolium*** L. Bert. Flor. It. V. p. 489.

Caule vuoto, eretto, leggermente striato, semplice o ramoso, alto 5-10 decim.; foglie 2-3 volte ternate, colle foglioline piuttosto grandi, ovate, ottuse, per lo più trilobate all'apice, con 2 stipole membranose arrotondate alla base del picciolo comune; fiori bianchi o rosseggianti, in pannocchia corimbosa; semi bislunghi, a 3 angoli molto alati.

Nei luoghi erbosi freschi e nei boschi di faggio, sugli Apennini. A M. *Sibilla*, M. *Regnolo* (Marz.), M. *Corona*, M. *dei Fiori* (Ors.), M. *Gelagna* (Ottav.), sui M.i di *Carpegna* (Scagn.!), a M. *Catria*, d'onde l'ebbi da Piccinini, a M. *Nerone* (Matt.!). Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

2. ***T. flavum*** L. Bert. Flor. It. V. p. 485. (fig. 462).

Caule eretto, angoloso-solcato, semplice o ramoso, vuoto, alto 6-12 decim.; foglie 2-3 volte pennate, a foglioline ovato-bislunghe nelle foglie inferiori, lanceolate anguste, acuminate nelle foglie superiori, tutte spesso con 2-3 profonde incisioni e arricciate nei margini; fiori giallognoli, in pannocchia allungata; semi ovati, solcati.

Var. — *T. angustifolium* Jacq.

Tutte le foglie a foglioline lanceolato-lineari.

Nei lenti corsi d'acqua, accanto ai fiumi, in tutta la regione, ma non molto comune. A *Montefortino* (Marz.), nel *Maceratese* (Utili), nel territorio di *Urbino* (Brign.), presso *Pesaro* (Scagn.!), presso *Cingoli*, a M. *Sanvicino*, a *Jesi*, nei prati di *Loreto* e *Castelfidardo*, a *Varano* ecc. nelle quali località l'ho raccolta, insieme alla varietà. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Nota — Il Prof. Arcangeli registra un'altra var. *(T. pauperculum)*, di *Senigallia*, distinta per la pannocchia di pochi fiori e per le foglie più larghe.

3. ***T. minus*** L. Bert. Flor. It. V. p. 482.

Sin. — *T. montanum Wallr.*

Caule eretto, striato, semplice o ramoso, alto 3-6 decim.; foglie col picciolo solcato, 3 volte pennate, colle foglioline cuneiformi o arrotondate, inciso-dentate all'apice; fiori bianchi o anche rosseggianti, pendenti, in pannocchia rada; semi ovati, ventricosi alla base.

Sul M. *Catria,* d'onde me l'ha comunicata il Prof. Piccinini. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Gen. 14. — CLEMATIS L.

(Tav. XLIII, fig. 445).

Abito. — Piante in generale lignescenti e sarmentose, deboli, coi rami lunghi, adagiati sopra altre piante, liscie o pelosette, colle foglie opposte e suddivise in foglioline mediocri, più o meno pedicellate, coi fiori solitari e pendenti o in pannocchie erette, terminali e laterali, bianchi, giallognoli o violetti, coi semi schiacciati, muniti di un prolungamento per lo più peloso, in un solo caso nudo.

1. ***C. recta*** L. Bert. Flor. It. V. p. 478.

Sin. — C. erecta All.

Caule erbaceo, striato, eretto, semplice o ramoso, alto 5-12 decim.; foglie divise in 5-7 foglioline brevemente pedicellate, ovato-lanceolate, acuminate, intere; fiori mediocri, bianco-giallognoli, in pannocchia terminale; semi con lunga coda piumosa.

Nei luoghi boschivi della zona subapennina e apennina, non comune. A M. *Vettore* (Marz.), presso *Ascoli* (Ors.), al *Furlo* (Feder.!). Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

2. ***C. Flammula*** L. Bert. Flor. It. V. p. 475.

Caule lignescente, rampicante o intrecciato in altre piante, striato, ramoso; foglie divise in foglioline coriacee, pedicellate, per lo più trilobate o tripartite, a lacinie bislungo-lanceolate; fiori piuttosto piccoli, bianchi, in pannocchie terminali e laterali; semi con lunga coda piumosa.

Quà e là nelle boscaglie, nelle siepi della zona littorale a quella subapennina, non comune. Nel *Maceratese,* lungo il *Chienti* (Nard.), a *Pesaro* (Scagn.!), a *Portonovo* e a *Varano* presso Ancona, ove l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Frutice.

3. ***C. Vitalba*** L. Bert. Flor. It. V. p. 474. (fig. 445).

Caule come sopra, angoloso, ramoso; foglie divise in 5 foglioline o anche 3, più grandi delle sp. prec., pedicellate, ovato-acuminate, intere o grossamente incise; fiori piuttosto piccoli, bianco-giallognoli, in pannocchie terminali o ascellari, coi sepali totalmente pelosetti; semi con lunga coda piumosa.

Nelle macchie e nelle siepi, in tutta la regione assai comune. Dovunque presso *Ancona.* Fiorisce in luglio. Frutice. Si distingue col nome comune di *Vitalba.*

4. ***C. Viticella*** L. Bert. Flor. It. V. p. 471.

Caule come sopra, angoloso, ramoso; foglie divise in foglioline appena pedicellate, spesso ternate, ovato-acuminate, intere o con 1-2 incisioni; fiori grandi, solitari, lungamente pedicellati, violacei, spesso pendenti a campanella, pelosetti all'esterno; semi grandi, senza coda piumosa.

Quà e là nelle siepi e nelle boscaglie. A *Pesaro* (Scagn.!), presso *Sarnano*, a *Fermo*, a *Cingoli*, alle *Torrette*, a *Montedago*, in *Canale* ecc. presso Ancona, nelle quali località l'ho raccolta. Fiorisce in estate. Frutice.

AGGIUNTE e NOTE

Registro qui appresso alcune specie di piante marchigiane che o sfuggirono nel riordinamento generale del mio erbario sul quale ho condotto il lavoro o furono raccolte in quest'ultimo anno, dopochè erano già ricedute le bozze di stampa.

Avverto pure che debbonsi attribuire a mia svista alcune lievi inesattezze tipografiche facilmente riconoscibili e che non possono in verun modo pregiudicare gli studiosi, oltre a qualche menda che pongo io stesso in evidenza qui appresso.

FAMIGLIA VI. — GIUNCACEE *(v. pag. 73)*

Gen. 2. — **JUNCUS** L. *(v. pag. 75).*

3. bis ***J. maritimus*** Lamk. Parl. Flor. It. II. p. 316.

Infiorescenza alta 5-10 decim., di molti fiori, riuniti 2-7 o anche solitari, disposti in pannocchia corimbiforme, ramosa, allungata; tepali esterni acuti o acuminati, verdognoli; capsula ellittica, mucronata, lunga circa quanto i tepali; fusto liscio senza lacune; foglie pungenti.

Nelle spiagge del littorale. A *Casebruciate*, a *Falconara* (Matt.) ove l'ho raccolta. Fiorisce in giugno e luglio. Perenne.

Famiglia VII. — GIGLIACEE *(v. pag. 77).*

Gen. 5. — ORNITHOGALUM L. *(v. pag. 82).*

1.bis ***O. divergens*** Bor. Parl. Flor. It. II. p. 436.

Scapo alto 1-2 decim.; corimbo per lo più di 4-6 fiori sopra peduncoli lunghi il doppio delle brattee o anche più, divaricati e ripiegati in basso nella fruttificazione; tepali bianchi con una linea verde dorsale; bulbo con bulbilli interni alle sue guaine.

L' ho raccolta in terreni coltivati presso *Ancona* a *Varano* e al *Trave*. Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

6. ***O. nutans*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 99.

Sin. — Myogalum nutans Link.

Scapo alto 2-4 decim.; fiori in racemo lasso, volti da un lato, incurvi, coi peduncoli più brevi delle brattee; tepali disposti a campanella, bianchi con una linea verde dorsale; stami col filamento tepaloideo, che sopporta l'antera fra due lobi; bulbo senza bulbilli.

È stata raccolta questa specie presso *Recanati* (Parl.), ove non mi fu dato rintracciarla. Fiorisce in marzo e aprile. Perenne.

Famiglia XX. — SALICACEE *(v. pag. 136)*

Gen. 1. — SALIX L. *(v. pag. 136).*

6.bis ***S. retusa*** L. Parl. Flor. It. IV. p. 274.

Suffrutice nano, prostrato, assai ricco di rami di colore bruno rossigno; foglie avvicinate, cuneato-bislunghe, ottuse, liscie, intere o appena dentate verso la base; amenti all'apice dei rami, peduncolati; brattee ovali ottuse, quelle degli amenti maschili con 2 stami.

È stata raccolta da molti anni sul M. *Vettore* (Mauri, Ottav., Sang.) ove, che io sappia, non fu più riscontrata in tempi recenti. Fiorisce in estate.

Famiglia XXVI. — EUFORBIACEE *(v. pag. 148).*

Gen. ANDRACHNE — Fiori monoici: i maschili col calice 5-6 partito, la corolla rudimentale e 5 stami; i femminei senza corolla; frutto a 3 loggie, ciascuna con 2 semi.

A. telephioides L. Parl. Flor. It. IV. p. 598.

Pianticella interamente liscia e un po' glauca, col caule ascendente, assai ramoso dalla base, tenace, alto 1-2 decim.; foglie approssimate, alterne, piccole, ovato-arrotondate, con una piccola punta all'apice, appena picciolate; fiori piccolissimi; capsule sferoidali schiacciate, volte in basso, con 6 solchi longitudinali, cinte dal calice persistente.

L'ho raccolta alle *Torrette* presso Ancona. Fiorisce in maggio e giugno. Perenne.

Famiglia LVIII. — COMPOSTE *(v. pag. 288)*.

Gen. 5. — LACTUCA L. *(v. pag. 304)*.

4.bis ***L. sativa*** L. Arc. Comp. Flor. It. p. 425.

Caule eretto, piuttosto grosso, glaucescente, ramoso in alto; foglie radicali bislungo-spatolate, le superiori abbracciantì alla base; capolini numerosi, in pannocchia corimbosa, di color giallo pallido; acheni più o meno pelosi verso l'apice.

Si coltiva comunemente la *Lattuca* o *Amarulla* negli orti, d'onde esce talvolta inselvatichita. Fiorisce in estate. Annua.

Gen. 24. — CICORIUM L. *(v. pag. 317)*.

2. ***C. Endivia*** L. Cocc. Flor. Bol. p. 304.

Foglie radicali bislunghe, dentellate o anche frastagliate nei margini e crespe, le cauline larghe alla base, abbracciantì; parecchi capolini in gruppetti ascellari; acheni con pappo scaglioso, evidente.

Si coltiva dovunque l'*Indivia* negli orti fra le comuni insalate. Fiorisce in estate. Bienne.

Gen. 38. — CENTAUREA L. *(v. pag. 327)*.

12. ***C. dissecta*** Ten. (v. pag. 331).

Var. — C. virescens Arc.

Foglie verdastre, assai ruvide.

L'ho raccolta insieme alla specie sul M. *Sibilla*.

Famiglia LXXX. — LEGUMINOSE *(v. pag. 459).*

Gen. 37. — GENISTA L. *(v. pag. 509).*

6. ***G. germanica*** L. Bert. Flor. It. VII. p. 361.

Caule ascendente, ramoso, lignescente alla base, alto 1-5 decim., coi giovani rami pelosi; foglie alterne, bislungo-lanceolate, acute o ottuse, che portano spesso nell'ascella una spina rigida, triforcata o semplice; fiori gialli, in racemi terminali, col vessillo assai più breve della carena, pubescente all'esterno; legume breve, irsuto.

Sulle rupi della *Rossa,* d'onde l'ebbi da Matteucci. Fiorisce in giugno.

Famiglia XCV. — CARIOFILLACEE *(v. pag. 545).*

Gen. 19. — SILENE L. *(v. pag. 558).*

8. ***S. muscipula*** L. Bert. Flor. It. IV. p. 613.

Pianta liscia, assai vischiosa in alto, col caule ramoso-biforcato, alto 3-6 decim.; foglie inferiori bislungo-lanceolate, acute, quelle vicine ai fiori lineari; fiori in pannocchia rada, brevissimamente peduncolati, all'ascella e all'apice delle biforcazioni; calice non rigonfio, con 10 nervi e vene oblique; petali piccoli, di un bel roseo, incavati all'apice; capsula bislunga, maggiore dello stipite.

Ho raccolta questa specie sul M. *Conero,* fiorente in maggio e giugno. Annua.

Mende del testo

Alla pag.		5	la	sinonimia di	*J. communis L.*	deve riferirsi alla var. *J. nana Willd.*
»	»	80	linea	11 leggi:	2-3 decim.,	invece di: 2-3 cent.
»	»	93	»	24 »	glandole	invece di: brattee.
»	»	97	»	35 »	*N. Cocconii*	invece di: *Cocconii.*
»	»	123	»	16 »	foglie emerse fatte a freccia	invece di: foglie emerse, fatte a freccia.
»	»	138	»	29 »	reniformi	invece di: uniformi.
»	»	154	»	8 »	*E. acuminata*	invece di: *F. acuminata.*
»	»	224	»	23 »	*S. Hoppii*	invece di: *S. Hoppei.*
»	»	243	»	37 »	stimma bilobo	invece di: stilo bilobo.
»	»	262	»	25 »	tirsoidei	invece di: tersoidei.
»	»	272	»	2 »	caliciflore	invece di: calciflore.
»	»	275	»	4 »	a capsula o polposi	invece di: a capsula.
»	»	281	»	28 »	*J. montana*	invece di: *S. montana.*
»	»	304	»	20 »	*Z. verrucosa*	invece di: *L. verrucosa.*
»	»	326	»	25 »	*Bardana*	invece di: *Bordana.*
»	»	381	»	33 »	(4 per aborto) in un caso 8-10,	invece di: (4 per aborto).
»	»	385	»	34 »	*Muschatellina*	invece di: *moscatellina.*
»	»	389	»	12 »	prismatici	invece di: primatici.
»	»	493	»	16 »	*T. ligusticum Balb.*	invece di: *T. ligusticum L.*
»	»	550	»	9 »	fiori coi sepali ecc.	invece di: coi sepali.

INDICE

DEI GENERI E DELLE DIVISIONI AD ESSI SUPERIORI

Pag.

Abies vedi *Pinus* (1) 4
Acantacee 215
Acanthus . . . . . »
Acer 523
Aceracee . . . . . »
Aceras 113
Aceras v. *Anacamptis* . . . 114
» v. *Himantoglossum* . . »
Achillea 337
Acinos v. *Calamintha* . . . 196
Aconitum 615
Actaea 613
Adenocarpus 507
Adenostyles 364
Adonis 624
Adoxa 385
Aegopodium 401
Aegilops v. *Lepturus* 59
» v. *Triticum* 57
Aeluropus 45
Aetheorrhiza v. *Crepis* . . . 301
Aethionema 602
Aethusa 420
Aethusa v. *Meum* 418
Agraulus v. *Agrostis* 31
Agrifogliacee 516
Agrimonia 452
Agrimonia v. *Aremonia* . . . »
Agropyrum 56
Agropyrum v. *Triticum* . . . 57
Agrostemma v. *Lychnis* . . . 557
Agrostis 31

Pag.

Agrostis vedi *Crypsis* . . . 20
» v. *Gastridium* . . . 32
» v. *Milium* 24
» v. *Piptatherum* . . . 33
» v. *Polypogon* . . . 32
» v. *Sporobolus* . . . »
» v. *Stipa* 33
Ailantus 513
Aira 34
Aira v. *Deschampsia* . . . . »
» v. *Koeleria* 45
Airopsis v. *Glyceria* 40
Ajax v. *Narcissus* 95
Ajuga 213
Alchemilla 452
Alectorolophus v. *Rhinanthus* . 234
Alisma 122
Alismacee . . . . . »
Alliaria v. *Sisymbrium* . . . 589
Allium 85
Alnus 130
Alopecurus 22
Alopecurus v. *Koeleria* . . . 45
» v. *Polypogon* . . 32
Aloracee 147
Alsine 551
Alsine v. *Holosteum* 554
» v. *Stellaria* 553
Alsinee 546
Althaea 540
Alyssum 596
Alyssum v. *Cochlearia* . . . 599

(1) I nomi dei generi scritti in corsivo, sono quelli registrati nelle sinonimie e debbono essere perciò rintracciati passando in rassegna le sinonimie delle specie comprese nel genere adottato, al quale detti generi si riferiscono.

Pag.
Alyssum v. *Vesicaria* . . . 596
Amarantacee 168
Amaranthus 169
Amarillidacee 95
Amaryllis v. *Sternbergia* . . 99
Ambrosia 287
Ambrosiacee 286
Amelanchier 444
Ammi 400
Ammophila 30
Ampelidacee 522
Ampelodesmos 29
Amygdalus 457
Anacamptis 114
Anacyclus 341
Anacyclus v. *Anthemis* . . . »
Anagallis 268
Anagyris 511
Anchusa 245
Anchusa v. *Lycopsis* 246
Andrachne 630
Andropogon 27
Andropogon v. *Crysopogon* . . »
» v. *Sorghum* . . 28
Androsaces 267
Androsaemum v. *Hypericum* . 543
Andryala v. *Hieracium* . . . 299
Anemone 624
Anethum 414
Anethum v. *Foeniculum* . . 418
Angelica 412
Angelica v. *Peucedanum* . . . 416
ANGIOSPERME 7
Antennaria v. *Ghaphalium* . 351
Anthemis 339
Anthemis v. *Anacyclus* . . . 341
Anthericum v. *Scilla* 83
» v. *Phalangium*. . 90
Anthoxanthum 20
Anthriscus 407
Anthriscus v. *Chaerophyllum* . 406
Anthyllis 488
Antirrhinum 225
Antirrhinum v. *Linaria*. . . 226
Apargia v. *Leontodon* . . . 314
» v. *Thrincia* 316
Aphanes v. *Alchemilla* . . . 453
Apinella v. *Trinia* 398

Pag.
Apium 397
Apium v. *Aegopodium* . . . 401
» v. *Ammi* 400
» v. *Bunium* 399
» v. *Helosciadium* . . . 397
» v. *Meum* 418
» v. *Pimpinella* 398
» v. *Ptychotis* 401
» v. *Sison* 400
» v. *Sium* 402
Apocinacee 260
Aporinia v. *Leontodon* . . . 314
Aquilegia 615
Arabis 583
Arabis v. *Sisymbrium* . . . 589
Aracee 70
Arbutus 278
Arbutus v. *Arctostaphylos* . . 277
Arctium v. *Carduus* 320
» v. *Lappa* 326
Arctostaphylos 277
Aremonia 452
Arenaria 552
Arenaria v. *Alsine* 551
» v. *Moehringia*. . . 552
Argyrolobium v. *Cytisus*. . . 508
Arisarum v. *Arum* 71
Aristolochia 157
Aristolochiacee 156
Armeniaca v. *Prunus* . . . 457
Armeria 185
Arnica v. *Senecio* 347
Arnopogon v. *Urospermum* . . 313
Aronia v. *Amelanchier* . . . 444
Arrhenatherum 36
Artemisia 335
Arthrolobium v. *Ornithopus* . 478
Arum 71
Arundo 29
Arundo v. *Ammophila* . . . 30
» v. *Ampelodesmos* . . 29
» v. *Calamagrostis* . . 30
» v. *Deyeuxia* . . . . »
» v. *Phragmites* . . . 29
» v. *Stipa* 33
Asarum 157
Asclepiadacee 259
Asclepias v. *Cynanchum* . . 260

Page

Asparagaceæ 91
Asparagus 92
Asperugo 252
Asperula 379
Asphodeline 89
Asphodelus . . . . . »
Asphodelus v. *Asphodeline* . . »
Asprella v. *Leersia* 18
Aster 362
Aster v. *Carpesium* 354
» v. *Inula* 357
Asteriscus 355
Asterolinum 269
Astragalus 481
Astragalus v. *Oxytropis* . . . 483
» v. *Phaca* . . . . »
Astrantia 394
Athamanta 417
Athamanta v. *Malabaila* . . 405
» v. *Meum* 418
» v. *Peucedanum* . 415
Athanasia v. *Diotis* 342
Atractylis v. *Kentrophyllum* . 331
Atriplex 173
Atriplex v. *Obione* . . . . . »
Atropa 242
Avellinia v. *Vulpia* 49
Avena 35
Avena v. *Arrhenatherum* . . 36
» v. *Danthonia* 35
» v. *Gaudinia* 54
» v. *Holcus* 38
» v. *Trisetum* 37
» v. *Ventenata* 35
Avenella v. *Deschampsia* . . »
Baldellia v. *Alisma* 123
Ballota 211
Balsamita v. *Tanacetum* . . 342
Barbarea 583
Barkhausia v. *Crepis* . . . 302
Bartsia 232
Bartsia v. *Odontites* 233
Bellardia v. *Bartsia* 232
Bellevalia 84
Bellevalia v. *Muscari* . . . »
Bellidiastrum 363
Bellis 359
Berberidaceæ 611

Page

Berberis 611
Berula v. *Sium* 402
Beta 176
Betonica 205
Betula 131
Betula v. *Alnus* 130
Betulaceæ . . . . . »
Bicchia 111
Bidens 354
Bifora 408
Biscutella 603
Blitum v. *Chenopodium* . . . 176
Bonaveria 477
Bonjeania 487
Borraginaceæ 243
Borrago 245
Botryanthus v. *Muscari* . . . 85
Brachypodium 55
Brassica 591
Brassica v. *Eruca* 593
» v. *Erysimum* . . . 589
Briza 43
Briza v. *Eragrostis* . . . . »
Bromus 50
Bromus v. *Brachypodium* . . 55
» v. *Festuca* 48
» v. *Koeleria* 46
» v. *Serrafalcus* . . . 51
» v. *Vulpia* 49
Brotera v. *Cardopatum* . . . 334
Brunella 202
Bryonia 432
Bugula v. *Ajuga* 213
Bunias 606
Bunias v. *Cakile* 595
Bunias v. *Calepina* 605
Bunium 399
Bunium v. *Meum* 418
Buphtalmum v. *Asteriscus* . . 355
Bupleurum 395
Bussaceæ 156
Buxus . . . . . »
Cacalia v. *Adenostyles* . . . 364
Cachris v. *Crithmum* 417
» v. *Prangos* 404
Cakile 595
Cakile v. *Myagrum* 605
» v. *Rapistrum* . . . 595

Pag.

Calamagrostis 30
Calamagrostis v. *Ammophila* . »
» v. *Deyeuxia* . . »
Calamintha 196
Calendula 353
Calepina 605
CALICIFLORE 271
Callipeltis v. *Galium* 377
Callitriche 148
Calluna 279
Calystegia v. *Convolvulus* . . 254
Camelina 599
Camelina v. *Cochlearia* . . »
Campanula 283
Campanula v. *Edrajanthus* . 282
» v. *specularia* . . »
Campanulacee 280
Cannabis 141
Capparidacee 577
Capparis . . . . . »
Caprifogliacee 384
Capsella 601
Capsella v. *Lepidium* . . . . »
Capsicum 241
Cardacee 318
Cardamine 585
Cardamine v. *Dentaria* . . . 587
Cardaria v. *Lepidium* . . . 601
Cardopatum 334
Carduncellus v. *Kentrophyllum* 331
Carduus 319
Carduus v. *Cirsium* 321
» v. *Serratula* . . . 327
» v. *Silybum* 319
Carex 65
Cariofillacee 545
Carlina 332
Carpesium 354
Carpinus 132
Carpinus v. *Ostrya* . . . . »
Carthamus v. *Cardopatum* . . 334
» v. *Cirsium* . . . 322
» v. *Kentrophyllum* 331
Carum v. *Apium* 397
» v. *Bunium* 399
» v. *Meum* 418
Castanea 133
Castanea v. *Fagus* . . . . »

Pag.

Catapodium 54
Caucalis 408
Caucalis v. *Anthriscus* . . . 407
» v. *Orlaya* 410
» v. *Torilis* 409
Caulinia v. *Posidonia* . . . 125
Celtis 144
Cenchrus v. *Echinaria* . . . 23
» v. *Tragus* 24
Centaurea 327
Centaurea v. *Crupina* . . . 331
» v. *Galactites* . . . 324
» v. *Serratula* . . . 327
Centranthus 372
Cephalanthera 108
Cephalaria 368
Cerastium 554
Cerastium v. *Malachium* . . »
Cerasus v. *Prunus* 458
Ceratonia 464
Ceratophyllum 147
Cercis 465
Cerinthe 250
Cervaria v. *Peucedanum* . . 415
Chaerophyllum 406
Chaerophyllum v. *Anthriscus* 407
Chaetospora v. *Schoenus* . . 62
Chamaepeuce 324
Cheiranthus 582
Cheiranthus v. *Erysimum* . . 590
» v. *Matthiola* . . 581
Chelidonium 609
Chelidonium v. *Glaucium* . . »
Chenopodiacee 170
Chenopodium 175
Chenopodium v. *Roubieva* . . 174
» v. *Suaeda* . . 172
Chilochloa v. *Phleum* 21
Chironia v. *Erithraea* . . . 258
Chlora . . . . . »
Chondrilla 308
Chondrilla v. *Lactuca* . . . 306
Chrysanthemum 343
Chrysanthemum v. *Leucanthemum* . . . . . »
» v. *Pyrethrum* 344
Chrysochoma v. *Linosyris* . . 361
Chrysopogon 27

Pag.

Chrysurus v. *Cynosurus* . . . 39
Cicer 476
Cicer v. *Vicia* 466
Cichorium 317
Cicoriacee 298
Cicuta v. *Conium* 405
Cineraria v. *Senecio* 317
Ciperacee 60
Circaea 435
Cirsium 321
Cirsium v. *Chamaepeuce* . . . 324
Cistacee 572
Cistus 574
Cistus v. *Helianthemum* . . . 572
Citrullus v. *Cucumis* 431
Citrus 526
Cladium 62
Clematis 628
Clinopodium v. *Calamintha* . 197
Clypeola v. *Alyssum* 596
Cnicus v. *Chamaepeuce* . . . 324
» v. *Cirsium* 321
Cnidium 403
Cochlearia 599
Cochlearia v. *Lepidium* . . . 601
» v. *Senebiera* . . . 603
Coeloglossum 111
Colchicacee 100
Colchicum . . . . . »
Colutea 484
Composte 288
Conifere 3
Conium 405
Conringia v. *Sisymbrium* . . 589
Convallaria 94
Convallaria v. *Polygonatum* . »
Convolvulacee 252
Convolvulus 253
Conyza v. *Erigeron* 360
» v. *Inula* 357
» v. *Phagnalon* . . . 353
Coriandrum v. *Bifora* . . . 408
Cornacee 386
Cornus . . . . . »
COROLLIFLORE 178
Coronilla 479
Coronilla v. *Bonaveria* . . . 477
» v. *Ornithopus.* . . 478

Pag.

Coronopus v. *Senebiera* . . . 603
Corvisartia v. *Inula* 357
Corydalis 608
Corylus 133
Cotoneaster 441
Cotyledon v. *Umbilicus* . . . 425
Cracca v. *Vicia* 468
Crambe v. *Calepina* 605
Crassulacee 424
Crataegus 440
Crataegus v. *Amelanchier* . . 444
» v. *Cotoneaster* . . 441
» v. *Sorbus* 444
Crepis 301
Crepis v. *Endoptera* 304
» v. *Helminthia* . . . 313
Crithmum 417
Crocifere 577
Crocus 102
Croton v. *Crozophora* . . . 155
Crozophora . . . . . »
Crupina 331
Crypsis 20
Cucubalus 556
Cucubalus v. *Silene* 560
Cucumis 431
Cucurbita 430
Cucurbita v. *Lagenaria* . . . 431
Cucurbitacee 429
Cupolifere 131
Cupressus 5
Cupularia v. *Pulicaria* . . . 356
Cuscuta 254
Cyclamen 268
Cydonia 442
Cynanchum 260
Cynara 318
Cynocrambe v. *Telygonum* . . 143
Cynodon 27
Cynoglossum 251
Cynosurus 39
Cynosurus v. *Dineba* . . . 27
» v. *Sclerochloa* . . 41
» v. *Sesleria* . . . 23
Cyperus 61
Cytisus 507
Cytisus v. *Adenocarpus* . . . »
» v. *Genista* 509

Pag.

Cytisus v. *Sarothamnus* . . 510
Dactylis 44
Dactylis v. *Aeluropus* . . . 45
» v. *Dineba* 27
Dactylon v. *Digitaria* . . . 26
Danthonia 35
Daphne 161
Datura 239
Daucus 411
Daucus v. *Ammi* 400
» v. *Orlaya* 410
Delphinium 614
Dentaria 586
Deschampsia 34
Deyeuxia 30
Dianthus 563
Dianthus v. *Gypsophila* . . 567
Dictamnus 526
DICOTILEDONI. 127
Digitalis 224
Digitaria 26
Digitaria v. *Cynodon* . . . »
Dineba 27
Diospyros 265
Diotis 342
Diplachne v. *Molinia* . . . 46
Diplotaxis 593
Dipsacee 365
Dipsacus 370
Donax v. *Ampelodesmos* . . 29
» v. *Arundo* . . . . . »
Doronicum 349
Dorycnium 488
Dorycnium v. *Bonjeania* . . 487
Draba 598
Dracunculus v. *Arum*. . . . 71
Droseracee 569
Dryas 446
Drypis 556
Ebenacee 264
Eballion 432
Echinaria 23
Echinochloa v. *Panicum* . . 25
Echinophora 407
Echinops 334
Echinospermum 252
Echium 246
Ederacee 388

Pag.

Edrajanthus 282
Eleagnacee 159
Eleocharis 63
Endoptera 304
Endymion v. *Scilla* 83
Epilobium 436
Epipactis 109
Epipactis v. *Cephalanthera*. . 108
» v. *Limodorum* . . »
» v. *Listera* 110
» v. *Neottia* . . . . »
» v. *Spiranthes* . . . 111
Eragrostis 43
Eranthis 616
Erica 278
Ericacee 276
Erigeron 360
Erigeron v. *Pulicaria* . . . 356
Erinosma v. *Leucojum* . . . 99
Eriophorum 64
Erodium 528
Erophila v. *Draba* 598
Eruca 593
Eruca v. *Diplotaxis* . . . . »
Erucago v. *Bunias* 606
Ervilia v. *Vicia* 466
Ervum v. *Vicia* . . . . . »
Eryngium 393
Erysimum 589
Erysimum v. *Barbarea* . . . 583
» v. *Sisymbrium* . . 588
Erythraea 258
Euforbiacee 148
Eupatorium 365
Euphorbia 149
Euphrasia 234
Euphrasia v. *Bartsia* . . . 232
» v. *Odontites* . . . 233
Evax 352
Evonimacee 517
Evonymus . . . . . »
Faba v. *Vicia* 471
Fagus 133
Fagus v. *Castanea* . . . . »
Fedia v. *Valerianella* . . . 373
Ferula 412
Ferula v. Opopanax 413
Ferulago v. *Ferula* 412

Pag.

Festuca 46
Festuca v. *Brachypodium* . . 55
» v. *Bromus* 51
» v. *Dactylis* 44
» v. *Koeleria* 45
» v. *Molinia* 46
» v. *Sclerochloa* . . . 41
» v. *Trisetum* . . . 37
» v. *Vulpia* 49
Ficaria v. *Ranunculus* . . . 619
Ficus 145
Filago 351
Filago v. *Evax* 352
» v. *Gnaphalium* . . . 351
Fitolaccacee 177
Foeniculum 418
Fragaria 449
Fragaria v. *Potentilla* . . . 451
Frangula v. *Rhamnus* . . . 515
Fraxinus 264
Fritillaria 81
Fumana v. *Helianthemum* . . 574
Fumaria 607
Fumaria v. *Corydalis* . . . 608
Fumariacee 606
Gagea 81
Galactites 324
Galanthus 100
Galanthus v. *Leucojum* . . . 99
Galega 484
Galeobdolon v. *Lamium* . . . 209
Galeopsis 208
Galilea v. *Cyperus* 62
Galium 376
Galium v. *Asperula* 379
Gastridium 32
Gaudinia 54
Genista 509
Genista v. *Sarothamnus* . . . 510
» v. *Spartium* . . . . »
Genistella v. *Genista* 509
Gentiana 256
Gentiana v. *Chlora* 258
Gentiana v. *Erythraea* . . . »
Genzianacee 255
Geraniacee 527
Geranium 529
Geranium v. *Erodium* . . . 528

Pag.

Geropogon 312
Geum 447
Gigliacee 77
GIMNOSPERME 3
Githago v. *Lychnis* 557
Giuncacee 73
Gladiolus 103
Glaucium 609
Glechoma v. *Nepeta* 202
Gleditschia 465
Globularia 186
Globulariacee . . . . . »
Glyceria 40
Glycyrrhiza 485
Gnaphalium 350
Gnaphalium v. *Filago* . . . 351
» v. *Helichrysum* . 353
» v. *Phagnalon* . . »
Grafia v. *Malabaila* 405
Graminacee 10
Gratiola 225
Grossularia v. *Ribes* 423
Gymnadenia 112
Gymnadenia v. *Bicchia* . . . 111
Gypsophila 567
Gypsophila v. *Saponaria* . . 566
Hedera 388
Hedypnois 316
Hedysarum 477
Hedysarum v. *Onobrychis* . . 476
Heleochloa v. *Crypsis* . . . 20
Helianthemum 572
Helianthus 355
Helichrysum 353
Helichrysum v. *Gnaphalium* . 350
Heliotropium 244
Helleborine v. *Serapias* . . . 113
Helleborus 616
Helleborus v. *Eranthis* . . . »
Helminthia 313
Helosciadium 397
Hepatica v. *Anemone* 624
Heracleum 414
Hermodactylus 105
Herniaria 549
Hesperis 590
Hesperis v. *Malcolmia* . . . »
» v. *Sisymbrium* . . . 589

Pag.

Hieracium 298
Hieracium v. *Crepis* 302
Himantoglossum 114
Hippocrepis 478
Hippophaë 160
Hladnikia v. *Malabaila* . . . 405
Holcus 38
Holcus v. *Arrhenatherum* . . 36
» v. *Sorghum* 28
Holoschoenus v. *Scirpus* . . . 64
Holosteum 554
Homolocenchrus v. *Leersia* . 18
Hordeum 58
Humulus 141
Hutchinsia v. *Lepidium* . . 601
» v. *Thlaspi* . . . 600
Hyacinthus 83
Hyacinthus v. *Bellevalia* . . 84
» v. *Muscari* . . . »
Hyosciamus 239
Hyoseris 316
Hypericum 543
Hypochaeris 309
Hyssopus 198
Iberis 603
Ilex 517
Illecebrum 548
Illecebrum v. *Paronychia* . . »
Imperata 28
Imperatoria v. *Peucedanum* . 416
Inula 357
Inula v. *Pulicaria* 356
Ipericacee 543
Irldacee 101
Iris 104
Iris v. *Hermodactylus* . . . 105
» v. *Xiphion* 104
Isatis 604
Ixia v. *Romulea* 103
Jasione 281
Juglandacee 135
Juglans . . . . . »
Juncus 75
Juncus v. *Luzula* 74
Juniperus 5
Kentrophyllum 331
Kernera v. *Cochlearia* . . . 599
» v. *Posidonia* . . . 125

Pag.

Knautia v. *Trichera* 369
Kochia 172
Koeleria 45
Koniga v. *Alyssum* 596
Kopsia v. *Phelipaea* 218
Labiate 187
Lactuca 304
Laelia v. *Calepina* 605
Lagenaria 431
Lagurus 33
Lagurus v. *Imperata* . . . 28
Lamium 209
Làmpsana 317
Làmpsana v. *Rhagadiolus* . . »
Lappa 326
Lappago v. *Tragus* 24
Lappula v. *Echinospermum* . 252
Larix v. *Pinus* 4
Laserpitium 403
Lasiagrostis v. *Stipa* 33
Lathraea 219
Lathyrus 472
Lathyrus v. *Vicia* 468
Lauracee 162
Laurus . . . . . »
Lavandula 191
Lavatera 540
Leersia 18
Leguminose 459
Lemna 126
Lemnacee . . . . . »
Lens v. *Vicia* 466
Leontodon 314
Leontodon v. *Crepis* 302
» v. *Taraxacum* . . 308
» v. *Thrincia* . . . 315
Leontopodium v. *Gnaphalium*. 351
Leonurus v. *Lamium* 209
Leopoldia v. *Muscari* . . . 84
Lepidium 601
Lepidium v. *Thlaspi* 600
Leptochloa v. *Dineba* 27
Lepturus 59
Leucanthemum 343
Leucojum 99
Libanotis v. *Athamanta* . . 417
Ligusticum v. *Cnidium* . . . 403
» v. *Malabaila* . . 405

Pag.

Ligusticum v. *Meum* . . . 418
» v. *Peucedanum* . 4[illegible]
Ligustrum . . . . . 2[illegible]
Lilium . . . . . [illegible]
Limodorum . . . . . [illegible]
Linacee . . . . . [illegible]
Linaria . . . . . 22[illegible]
Linosyris 361
Linum 534
Listera 119
Lithospermum 248
Litrariacee 438
Lobularia v. *Alyssum*. . . . 596
Lolium 53
Lonicera 384
Lorantacee 387
Loranthus . . . . . »
Lotus 486
Lotus v. *Bonjeania* 487
» v. *Dorycnium* 488
» v. *Tetragonolobus* . . 485
Lunaria 595
Lupinus 506
Luzula 74
Lychnis 557
Lychnis v. *Cucubalus* . . . 556
» v. *Saponaria* . . . 566
» v. *Silene* 559
Lycium 240
Lycopersicum v. *Solanum* . . »
Lycopsis 246
Lycopus. 193
Lysimachia 269
Lysimachia v. *Asterolinum*. . »
Lythrum 438
Malabaila 405
Malachium 554
Malcolmia 590
Malope 538
Malva . . . . . »
Malva v. *Malope* . . . . . »
» v. *Lavatera* 540
Malvacee 537
Margaritacee 335
Marrubium 204
Maruta v. *Anthemis* 340
Matricaria 345
Matricaria v. *Chrysanthemum* 343

Pag.

Matricaria v. *Leucanthemum* . 343
» v. *Pyrethrum* . . 344
Matthiola 581
Medicago 499
Megastachya v. *Eragrostis* . . 43
Melampyrum 236
Melandrium v. *Lychnis* . . . 557
Melica 38
Melilotus 498
Melissa 198
Melissa v. *Calamintha* . . . 196
Melittis 203
Mentha 191
Mercurialis 155
Mespilus 440
Mespilus v. *Amelanchier* . . 444
» v. *Cotoneaster* . . . 441
» v. *Crataegus* . . . 440
Meum 418
Meum v. *Foeniculum* 419
Microlunchus v. *Centaurea*. . 328
Micromeria v. *Satureja* . . . 195
Micropus 352
Milium 24
Milium v. *Gastridium* . . . 32
» v. *Piptatherum* . . . 33
Millina v. *Leontodon* . . . 314
Mirtacee 433
Moehringia 551
Moenchia v. *Cerastium* . . . 556
Molinia 46
Momordica v. *Ecballion* . . . 432
Monerma v. *Lepturus* . . . 59
MONOCLAMIDEE 127
MONOCOTILEDONI 7
Moracee 145
Morus . . . . . »
Muscari 84
Myagrum 605
Myagrum v. *Calepina* . . . »
» v. *Cochlearia* . . . 599
» v. *Neslia* 604
» v. *Rapistrum* . . . 595
Myogalum v. *Ornithogalum* . 630
Myosotis 249
Myosotis v. *Anchusa* 246
» v. *Echinospermum* . 252
Myricaria 433

Pag

Myriophyllum 147
Myrrhis v. *Chaerophyllum* . . 406
» v. *Scandix* 407
Myrtus 434
Narcissus 95
Nardosmia v. *Petasites* . . . 363
Nardus 59
Nasturtiastrum v. *Lepidium* . 601
Nasturtium 582
Neottia 110
Neottia v *Listera* . . . . . »
» v. *Spiranthes* . . . »
Nepeta 201
Nerium 261
Neslia 604
Nicotiana 240
Nigella 617
Obione 173
Ochrus v. *Lathyrus* 474
Ocymum 190
Odontites 233
Oenanthe 419
Oenothera 436
Olea 262
Oleacee . . . . . »
Olmacee 143
Omalotheca v. *Gnaphalium* . 350
Ombrellifere 388
Onagra v. *Oenothera* 436
Onagrariacee 435
Onobrychis 476
Ononis 504
Onopordon 325
Onosma 248
Ophrys 119
Ophrys v. *Aceras* 113
» v. *Listera* 110
» v. *Neottia* . . . . . »
» v. *Spiranthes* . . . »
Oplismenus v. *Panicum* . . . 25
Opopanax 413
Orchidacee 105
Orchis 115
Orchis v. *Aceras* 113
» v. *Anacamptis*. . . . 114
» v. *Bicchia* 111
» v. *Coeloglossum* . . . »
» v. *Gymnadenia* . . . 112

Pag.

Orchis v. *Himantoglossum* . . 114
» v. *Limodorum* . . . 108
» v. *Platanthera* . . . 112
Origanum 193
Orlaya 410
Ornithogalum 82
Ornithogalum v. *Falangium* . 90
» v. *Gagea* . . . 81
Ornithopus 478
Ornus v. *Fraxinus* 264
Orobancacee. 216
Orobanche . . . . . »
Orobanche v. *Phelipaea* . . . 218
Orobus v. *Lathyrus* 472
Orontium v. *Antirrhinum* . . 226
Orticacee 140
Oryza v. *Leersia* 18
Ossalidacee 526
Ostrya 132
Osyris 158
Oxalis 526
Oxytropis 483
Paeonia 613
Palimbia v. *Peucedanum* . . 416
Paliurus 514
Pallavicinia v. *Sisymbrium* . 589
Pallenis v. *Asteriscus*. . . . 355
Panicastrella v. *Echinaria*. . 23
Panicum 25
Panicum v. *Cynodon* 26
» v. *Digitaria* . . . »
» v. *Setaria* 24
Papaver 610
Papaveracee 608
Parentucellia v. *Bartsia* . . 232
Parietaria 143
Paris 93
Parnassia 569
Paronichiee 546
Paronychia 548
Paronychia v. *Illecebrum* . . »
Paspalum v. *Cynodon* . . . 26
» v. *Digitaria* . . . »
Passerina v. *Stellera* 160
Pastinaca 413
Pastinaca v. *Opopanax* . . . »
Pedicularis. 235
Pelargonium 533

Pag.

Peristylus v. *Bicchia* 111
Peristylus v. *Coeloglossum* . . »
Persica v. *Amygdalus* . . . 457
Pervinca v. *Vinca* 261
Petasites 363
Petroselinum v. *Apium* . . . 397
Peucedanum 415
Peucedanum v. *Angelica* . . 412
» v. *Pastinaca* . . 413
Phaca 483
Phaenopus v. *Lactuca* . . . 305
Phagnalon 353
Phalangium 90
Phalaris 18
Phalaris v. *Alopecurus* . . . 22
» v. *Koeleria* 45
» v. *Leersia* 18
» v. *Phleum* 21
Phaseolus 465
Phelipaea 218
Phleum 21
Phleum v. *Cynosurus* . . . 39
» v. *Polypogon* . . . 32
» v. *Triticum* 57
Phragmites 29
Phyllirea 263
Physalis 242
Phyteuma 281
Phytolacca 177
Picnomon v. *Cirsium* 322
Pieridium 308
Picris 314
Picris v. *Crepis* 302
» v. *Helminthia* 313
» v. *Leontodon* 314
Pimpinella 398
Pimpinella v. *Trinia* . . . . »
Pinus 3
Piptatherum 33
Pirolacee 276
Pistacia 532
Pisum 475
Pisum v. *Lathyrus* 474
Plantaginacee 181
Plantago . . . . . »
Platanacee 146
Platanthera 112
Platanus 146

Pag.

Pleurospermum v. *Malabaila* . 405
Plumbaginacee 185
Plumbago 186
Poa 41
Poa v. *Catapodium* 54
» v. *Eragrostis* 43
» v. *Glyceria* 40
» v. *Koeleria* 45
» v. *Seleroehloa* 40
Podospermum 311
Poligalacee 567
Poligonacee 162
Pollinia v. *Crysopogon* . . . 27
Polycarpon 549
Polycnemum 170
Polygala 568
Polygonatum 94
Polygonatum v. *Convallaria* . »
Polygonum 163
Polypogon 32
Pomacee 439
Populus 139
Portulaca 429
Portulacacee 428
Posidonia 125
Potamacee 123
Potamogeton 124
Potentilla 449
Poterium 453
Prangos 404
Prenanthes 307
Prenanthes v. *Crepis* 302
» v. *Lactuca* . . . 305
Primula 266
Primulacee 265
Prismatocarpus v. *Specularia* . 282
Prunacee 456
Prunella v. *Brunella* . . . 202
Prunus 457
Prunus v. *Amygdalus* . . . »
Psamma v. *Ammophyla* . . . 30
Pseudo-Acacia v. *Robinia* . . 484
Psoralea 485
Psyllium v. *Plantago* 181
Ptarmica v *Anthemis* . . . 341
Pteroneurum v *Cardamine* . 536
Pterotheca v. *Endoptera* . . 304
Ptychotis 401

Pag.

Puccinellia v. *Glyceria* . . . 40
Pulegium v. *Mentha* 192
Pulicaria 356
Pulmonaria 247
Punica 434
Punicacee . . . . . »
Pycreus v. *Cyperus* 61
Pyrethrum 344
Pyrola 276
Pyrus 442
Pyrus v. *Amelanchier* . . . 444
» v. *Cydonia* 442
» v. *Sorbus* 443
Queltia v. *Narcissus* 96
Quercus 134
Ramnacee 514
Ranuncolacee 611
Ranunculus 618
Raphanistrum v. *Rhaphanus* . 594
Raphanus . . . . . »
Rapistrum 595
Rapistrum v. *Neslia* 604
Rapistrum v. *Raphanus* . . 594
Reseda 575
Resedacee . . . . . »
Rhagadiolus 317
Rhagadiolus v. *Hyoseris* . . . 316
Rhamnus 515
Rhamnus v. *Paliurus* . . . 514
» v. *Zizyphus* . . . . »
Rhinanthus 234
Rhinanthus v. *Bartsia* . . . 232
Rhus 513
Ribes 423
Ribesiacee . . . . . »
Ricinus 155
Ricinoides v. *Crozophora* . . »
Robertia 310
Robinia 484
Romulea 103
Rosa 454
Rosacee 445
Rosmarinus 200
Rottboellia v. *Lepturus* . . . 59
Roubiera 174
Rubia 375
Rubiacee . . . . . »
Rubus 447

Pag.

Rumex 166
Ruppia 124
Ruscus 92
Ruta 525
Rutacee 524
Sabina v. *Juniperus* 6
Sabulina v. *Alsine* 551
Saccharum v. *Imperata* . . . 28
Sagina 550
Sagina v. *Cerastium* 556
Sagittaria 123
Salicacee 136
Salicornia 172
Salix 136
Salsola 171
Salsola v. *Kochia* 172
Salvia 198
Sambucus 382
Samolus 269
Sanguisorba v. *Poterium* . . 453
Sanicula 392
Santalacee 158
Santolina v. *Diotis* 342
Saponaria 566
Sarothamnus 510
Sassifragacee 420
Satureja 195
Satyrium v. *Aceras* 113
» v. *Bicchia* 111
» v. *Coeloglossum* . . »
» v. *Himantoglossum*. 114
Saxifraga 420
Scabiosa 366
Scabiosa v. *Cephalaria* . . . 368
» v. *Trichera* 369
Scandix 407
Scandix v. *Anthriscus* . . . »
» v. *Toritis* 409
Schoenus 62
Schoenus v. *Cladium* . . . . »
» v. *Crypsis* 20
» v. *Cyperus* 62
Scilla 83
Scirpus 63
Scirpus v. *Eleocharis* . . . . »
Scleranthus 548
Sclerochloa 40
Scleropoa v. *Sclerochloa* . . . »

Pag.

Scolymus 318
Scorpiurus 480
Scorzonera 312
Scorzonera v. *Picridium* . . 308
» v. *Podospermum* . 311
Scrofulariacee 219
Scrophularia 222
Scutellaria 203
Secale 57
Secale v. *Triticum* . . . . . »
Securigera v. *Bonaveria* . . . 477
Sedum 426
Selinum v. *Peucedanum* . . . 415
Sempervivum 425
Senebiera 603
Senecio 345
Serapias 113
Serapias v. *Cephalanthera* . . 108
» v. *Epipactis* . . . 109
Seriola v. *Hypochaeris* . . . 310
» v. *Robertia* . . . . »
Serratulus 51
Serratula 327
Serratula v. *Cirsium* 323
Seseli 402
Seseli v. *Aegopodium* 401
» v. *Athamanta* 417
» v. *Helosciadium* . . . 397
» v. *Meum* 418
» v. *Ptychotis* 401
Sesleria 23
Sesleria v. *Echinaria* . . . . »
Setaria 24
Sherardia 380
Sherardia v. *Galium* 377
Sideritis 204
Silene 558
Silene v. *Cucubalus* 556
Silenee 547
Siler v. *Laserpitium* 403
Siliculose 580
Siliquose 578
Silybum 319
Sinapis 592
Sinapis v. *Brassica* . . . 591
» v. *Diplotaxis* . . . 593
Sison 400
Sison v. *Aegopodium* 401

Pag.

Sison v. *Meum* 418
Sisymbrium 587
Sisymbrium v. *Barbarea* . . 583
» v. *Diplotaxis* . 593
» v. *Nasturtium* . 582
Sium 402
Sium v. *Bunium* 399
» v. *Helosciadium* . . . 397
» v. *Sison* 400
Smilax 93
Smyrnium 404
Solanacee 237
Solanum 240
Soldanella 268
Solenanthus v. *Cynoglossum* . 251
Solidago 351
Solidago v. *Pulicaria* 356
Sonchus 306
Sonchus v. *Picridium* 308
Sorbus 443
Sorghum 28
Spallanzania v. *Aremonia* . . 452
Sparganium 73
Spartium 500
Spartium v. *Cytisus* 508
» v. *Genista* 509
» v. *Sarothamnus* . . 510
Specularia 282
Spergula 550
Spergularia . . . . . »
Spiraea 173
Spiraea 447
Spiranthes 110
Sporobolus 32
Stachys 206
Stachelina 326
Stafileacee 518
Staphylea . . . . . »
Statice v. *Armeria* 185
Stellaria 553
Stellaria v. *Arenaria* 552
» v. *Malachium* . . . 554
» v. *Spergula* 550
Stellera 160
Sternbergia 99
Stipa 33
Stramonium v. *Datura* . . . 239
Suaeda 172

Pag

Succisa v. *Cephalaria* . . . 368
Symphytum 245
Syringa 263
TALAMIFLORE 519
Tamariscacee 432
Tamarix 433
Tamarix v. *Myricaria* . . . »
Tamus 93
Tanacetum 342
Tanacetum v. *Pyrethrum* . . 344
Taraxacum 308
Taxus 6
Terebintacee 511
Tetragonolobus 485
Teucrium 211
Teucrium v. *Ajuga* 213
Thalictrum 627
Thelygonum 143
Thesium 159
Thlaspi 599
Thlaspi v. *Aethionema* . . . 602
» v. *Capsella* 601
» v. *Lepidium* 602
Thrincia 315
Thimelaea v. *Daphne* . . . 161
» v. *Stellera* . . . 160
Thymus 194
Thymus v. *Calamintha* . . . 196
Tifacee 72
Tigliacee 541
Tilia 542
Timeleacee 160
Tinaea v. *Orchis* 116
Tommasinia v. *Peucedanum* . 416
Tordylium . . . . . »
Tordylium v. *Toritis* 409
Torilis . . . . . »
Tormentilla v. *Potentilla* . . 450
Tragopogon 310
Tragopogon v. *Urospermum* . 313
Tragus 24
Tribulus 525
Trichera 369
Trichodium v. *Agrostis* . . . 31
Trichonema v. *Romulea* . . . 103
Trifolium 489
Trigonella 504
Trinia 398

Pag.

Trisetum 37
Trisetum v. *Ventenata* . . . 35
Triticum 57
Triticum v. *Agropyrum* . . . 56
» v. *Brachypodium* . . 55
» v. *Catapodium* . . 54
» v. *Sclerochloa* . . . 40
Trixago v. *Bartsia* 232
Trollius 616
Tulipa 79
Tunica v. *Dianthus* 564
» v. *Gypsophila* . . . 567
Turgenia v. *Caucalis* . . . 408
Turritis v. *Arabis* 583
Tussilago 363
Tussilago v. *Adenostyles* . . 364
» v. *Petasites* . . . 363
Typha 72
Ulex 511
Ulmus 144
Umbilicus 425
Urospermum 313
Urtica 142
Vaccaria v. *Saponaria* . . . 566
Vaccinium 278
Vahlembergia v. *Edrajanthus*. 282
Vaillantia 381
Valantia v. *Galium* 377
» v. *Vaillantia* . . . 381
Valeriana 371
Valeriana v. *Centranthus* . . 372
» v. *Valerianella* . . 373
Valerianacee 370
Valerianella 373
Ventenata 35
Veratrum 101
Verbascum 220
Verbena 215
Verbenacee 214
Veronica 228
Vesicaria 596
Viburnum 383
Vicia 466
Vignea v. *Carex* 65
Vilfa v. *Sporobolus* 32
Vinca 261
Vincetoxicum v. *Cynanchum* . 260
Viola 570

Pag.

Violaceæ 570
Viscum 387
Vitex 211
Vitis 522
Vulneraria v. *Anthyllis* . . . 488
Vulpia 49
Xanthium 287
Xanthophthalmum v. Chrysanthemum 343
Xeranthemum 343
Xiphion 104
Zacintha 304
Zannichellia 124
Zea 59
Ziziphora 291
Zizyphus 544
Zizyphus v. *Paliurus* . . . . »
Zostera 125
Zostera v. *Posidonia* . . . . »
Zosteraceæ . . . . . »

INDICE

DEI NOMI VOLGARI

	Pag.
Abete	1
Acacia	484
Acanto	216
Acero bianco	523
Acero riccio	»
Acero selvatico	524
Acetosella	527
Aconito	615
Aglio	88
Aglio selvatico	87
Agrifoglio	517
Ailanto	513
Alaterno	516
Albero del cielo	513
» del pepe	215
» di Giuda	465
» di S. Andrea	265
Albicocco	458
Alborella	140
Albuccio	139
Aliga	126
Alloro	162
Altea	541
Amarulla	631
Amorino	576
» selvatico	»
Ancetano	131
Anemolo	625
Aneto	414
Anguria	431
Arancio dolce	526
» brusco	»
Arbuatto	444
Asparagio selvatico	93
Assenzio	336
Attaccamani	377
Avena	36
Bagolaro	144
Barbabecco	311
Barbabietola	176
Bardana	326
Basilico	190
Belladonna	242
Beola	131
Berretta da prete	518
Betola	131
Betonica	205
Bidollo	140
Bietola comune	176
» selvatica	»
Biricocolo	458
Bistorno	356
Bocca di leone	225
Borragine	245
» selvatica	»
Borsolo	518
Bottone d'oro	620
Brettagna	84
Brionia	432
Broccolo	591
Bruciamulino	357
Brugno	458
Brugnolo	459
Brusca	92
Bruscoli	»
Cacabascia	175
Caccialepre	308
Camomilla	345
» bastarda	340
Campanella bianca	254
Canapa	141
Canna	29
Cannucciaia	»
Cantamaggio	597

Pag.

Capomilla 345
Cappero 577
Caprifico 146
Carciofo 318
Cardaburdue . . . . . »
Cardo 319
» Mariano . . . . . »
Carlina 333
Carota 410
Carpinella 132
Carpino . . . . . »
» nero 133
» riccio 132
» rosso 133
Carrubbio 464
Castagno 134
Castracane 524
Cavolo 591
Cece 476
Cedrato 526
Cerasa-brugna 458
» canina 459
» » 515
» marina 278
Ceraso 458
Cerasola 441
Cerfico 523
Cerro 134
Cerro-Sughero 135
Cestuccio 524
Cicerchia 474
Cicoria 317
Cicuta 405
Cipolla 89
Cipollaccio 84
Cipresso 5
Citriolo 431
Cocomero 278
» 431
» asinino 432
Cornetta 383
Correggiola 254
Cotognastro 441
Crescione 582
Crespino 611
Crocetta . . . . . 476 e 477
Crognale 386
Crustici 263

Pag.

Cucco 225
Dittamo selvatico 193
Dulcamara 240
Ebbio 382
Elce bastardo 263
Elcio 134
Elleboro 617
Ellera 388
Ellera terrestre 202
Erba cardellina 345
» d'amore 478
» dei calli 426
» dei gatti 211
» della madonna 206
» » » 342
» del muschio . . . . . »
» del pastore 601
» dei cento nodi 165
» limona 198
» medica 500
» moscatella 199
» murale 143
» regina 335
» S. Maria 342
» verdona 151
» verzellina 345
Erbetta 397
Faggio 133
Fagiolo 465
Farfalaccio 144
Farfanone 524
Farfarello 363
Farnia 134
Fava 471
Fava dei lupi 161
Fegatelli 316
Fellonghe 441
Fico 146
Fiengreco 504
Filaria 263
Finocchio 419
» forte . . . . . »
» selvatico . . . . »
Fiordaliso 330
Fior di monaca 104
Fiorone 217
Fragola 449
Frassino 264

Pag.

Fusaia 518
Gallinella 553
Garofano 565
» a mazzetto 564
Garofoletto bastardo 558
Gelso 145
Genziana 256
Geranio rosso 533
Gettone 557
Gianoaro 71
Giaro . . . . . »
Giglio di S. Antonio 81
» giallo 80
» rosso 103
Ginepro 5
Ginestra 510
Ginestrella 309
Ginestrino 508
Ginestrone 499
Giojo 54
Girasole 355
Giuggiolo 515
Giunchiglia 98
Giunco 75
Giusquiamo 239
Gobbo 319
Gramaccia 56
Grano 57
Grano saraceno 163
Granturco 59
Grespigno 306
Grugnetto 303
Grugno . . . . . »
» amaro 317
» da cuocere 304
» gentile 303
» selvatico . . . . » 313
Guisciolo 458
Indivia 631
Invalca 485
Iperico 543
Iride 104
Issopo 198
Lampone 447
Lanetta 278
» 515
Larice 4
Lattuca 631

Pag.

Lattuchina 373
Laurella 161
» 383
Laurocceraso 450
Lazzarolo 441
Leandro 261
Leccio 134
Legno puzzo 511
» santo 265
Lendolo 388
Lenna 523
Lenta 466
Lentisco 512
Lillo 94
Limoncina 201
Limone 526
Lino 537
Lupinella 477
Lupino 506
Luppolo 141
Madreselva 384
Maggio 441
Maggiorana 194
Malva 539
Malvarosa 533
Malvone 541
Mandorlo 457
Manciole 384
Margherita 343
Maro 211
Marruca 514
Mastricetti 309
Matricaria 344
Melarancio 241
Melangolo 431
Melauro 162
Melella 441
Melica 28
Melissa 198
» 201
Melo 443
Melocotogno 442
Melogranato 435
Melone 431
» d' inverno . . . . . »
Menta peperita 192
» romana . . . . . »
Mentastro 191

Pag.

Mentuccia 196
Mercorella 155
Mezzereno 161
Miglio 25
Minchiofano 512
Mirtillo 278
Mirto 434
Moco 466
More 448
Moro 145
Mortella 156
» 512
Nespolo 440
Nibbio 382
Noce 135
Nocella 133
Nuciaina 518
Olivastro 263
Olivella . . . . . »
» spinosa 160
Olivo 263
» della Madonna 511
Olmetano 131
Olmo 144
» riccio . . . . . »
Ombilico di Venere 425
Ontano 131
Oppio 524
» bastardo . . . . . »
Ornello 264
Ortica 142
» morta 211
Orzella 58
Orzo . . . . . »
Paccasassi 417
Palle di neve 383
Palloncini 242
Pamporcino 268
Panicarella 25
Panico . . . . . »
Papavero 611
Papola 610
Pastinaca 410
Patata 241
Paternostri 518
Pelico 543
Pelo di volpe 279
Pelosella 298

Pag.

Peperone 242
Pepe saracino 144
Pero 442
» cervino 445
Perpetuino giallo 353
Persico 457
Petacciola 184
Petacciolo 363
Pervinca 261
Piantagine 184
Piccarelli 517
Piccasorci 92
Pimpinella 454
Pinciarello 319
Pino da pinocchi 4
» marittimo . . . . . »
Pisciacane 308
Pisello 475
Pistacchio 512
Platano 146
Poligola 568
Pomodoro 241
Porcinacchia 429
Prezzemolo 397
Primavera 359
Protano 353
Prugno 458
Prunello 515
Quercia 134
Ranghiacani 133
Ranuncolo 620
Rapa 591
Rapa rossa 176
Raponzolo 283
Ravanello 594
Regolizia 485
Riatto 444
Ribes rosso 424
Ricino 155
Rinci 318
Roncagine 516
Rosa selvatica 455
Roscano 171
Rosmarino 200
Rucola 594
» selvatica 593
Rugo 448
Ruta 525

Pag.

Sabina 6
Salcio 137
» nero 138
» piangente 136
Salvia 199
Sambuchella 516
Sambuco 382
» rosso . . . . . »
Sanguinella 27
» 386
Santoreggia 195
Scardaccione 370
Schioppi 184
Scopa 510
» rossa 279
Scopetto . . . . . »
Scopiglio . . . . . »
Scopone . . . . . »
Scornabecco 512
Scorrigiola 254
Scotanella 611
Scotano 513
» romano . . . . . »
Scroccarelli 484
Sedano 396
Segala 57
Sellero 397
Semprevivo 425
Senapa 592
Serpillo 195
Sgancio 459
Sgarza 63
Sirena 264
Smoraccia 595
Solano nero 241
Sorbello 411
Sorbo 443
» da caccia . . . . . »
» selvatico . . . . . »
Sorbone 444
Spadarella 103
Speronella 614
» selvatica . . . . . »
Spichetta 191
Spinacio 173
Spincervino 441
» 545
Spino bianco 441

Pag.

Spino marocco 514
» nero . . . . . »
Spinsanti 240
Sportelacchia 429
Stombelli 323
Stracciabrache 93
Stramonio 239
Stregonio 517
Strigli 508
Sughero 135
Sulla 477
Suocera e nora 571
Tabacco 240
Tamarisco 433
Tartmai 151
Tasso 6
» barbasso 221
Tiglio 542
Tintinella 518
Topinambur 355
Tortomaio 151
Tregano 465
Trifoglio pesarese 489
» pratense . . . . . »
» rosso 492
Tulipano 79
Ulci 279
Uva lacca 177
» orsina 277
» spina 423
Vainiglia d'inverno 363
Valeriana 371
Veccia 470
Vedovella 397
Vengo giallo 137
» rosso 138
Verdacchia 458
Vetrica bianca 137
» di montagna 139
Vetrice 137
Vischio 387
Viola 581
» del pensiero 571
» gialla 582
» zoppa 570
Violetta . . . . . »
Viorno 383
Vitalba 628

Pag.

Vite 522
Zucca dall'acqua 431
Zucchetta 430
» a pasticcino . . . »

Pag.

Zucchetta a perella 430
» ad arancio . . . . »
» bitorzoluta . . . . »
» marina 432

BOTANICI CLASSIFICATORI E RACCOGLITORI *

CITATI NELL' OPERA

Ait. Aiton
* Aiuti
All. Allioni
* Amidei
Arc. Arcangeli
Ard. Arduino
Asch. Ascherson
Asso
* Azzaroli

Bab. Babington
Balb. Balbis
Bartl. Bartling
Baum. Baumgarten
Bell. Bellardi
Benth. Bentham
Bern. Bernhard
Bert. Bertoloni Antonio
B. et F. Bluff. et Fingerhut
B. et H. Bentham et Hooker
Bieb. Bieberstein
Biv. Bivona
Bluff
Boiss. Boissier
Bor. Bory de St. Vincent
Borkh. Borkhausen
Br. Al. Brown Alessandro
* Brign. Brignoli
Brot. Brotero
* Bucci
Burm. Burmann

Caesalp. Cesalpino
Cald. Caldesi
C. A. Mey. Carlo Ant. Meyer
Car. Caruel
* Card. Cardinali
Cass. Cassini
Cav. Cavanilles
* Cavanna
Ces. Cesati
Chaix
Chav. Chavannes
Clairv. Clairville
Cocc. Cocconi
Col. Colla
Com. Comolli
Coss. et G. Cosson et Germain
Crantz
Cup. Cupani
Curt. Curtis
Cuss. Cusson
Cust. Custor
Cyr. Cyrillo

Danth. Danthon
DC. De Candolle Aug. Piramo
DC. fil. De Candolle figlio
Delil. Delile
De-Not. De-Notaris
Desf. Desfontaines
Desr. Desroussaux
Desv. Desvaux
Don
Dub. Dubois
Duby
Duch. Duchesne
Dum. Dumont de Courset
Dumort. Dumortier
Dun. Dunal
Dur. Duroi

Ehrh. Ehrhart
Englm. Englemann

* Fed. Federici
Fenzl
Fing. Fingerhut
Fisch. Fischer
Forsk. Forskal
Forst. Forster
Fr. Fries
Fres. Fresenius
Funk

G. o Gib. Gibelli
Gaertn. Gaertner
* Gasp. Gasparrini
Gaud. Gaudin
Gawl. Gawler
Gay
* Genn. Gennari
Ger. Gerard
Gib. Gibelli
Gil. Gilibert
Gill. et M. Gillet et Magne
Gm. Gmelin
Good. Goodenhoug
Goüan
Graf
Gr. et Godr. Grenier et Godron
Gries. Griesselich
* Grilli
Guss. Gussone

Hacq. Hacquet
Haenk. o Hnke. Haenke
Hall. Haller
Hartm. Hartmann
Haw. Haworth
Heister
Heldr. Heldreich
Herb. Herbert
Hérit. Héritier o L'Héritier
H. et Lk. Hoffmann et Link
Heyn. Heyne
Hoff. Hoffmann
Hopp. Hoppe
Hook. Hooker
Horn. Hornemann
Host
Huds. Hudson

Jacq. Jacquin Nicola
Jan
Juss. Jussieu Adriano

Ker
Kit. Kitaibel
Koch. Koch Guglielmo
Koel. Koeler
Kön. König
Kunth
Kütz. Kützig

L. Linneo
Lag. Lagasca
Lamk. o Lmk. Lamarck
Lap. Lapeyrouse
Lehm. Lehmann
Lej. Lejeune
Lepech. Lepechin
L. fil. Linneo figlio
Lightf. Lightfoot
Lind. Linden
Lindl. Lindley
Lk. o Lnk. Link
Lois. Loiseleur

* Marc. Marcantoni
Marat. Maratti
Marsh. Marshal
* Marz. Marzialetti
* Matt. Matteucci
Maur. Mauri

Med. Medicus
Mert. et Koch. o M. et K. Mertens et Koch
Mey. Meyer C. A.
Mich. Micheli
Mill. Miller
Moench
Moq. Moquin-Tandon
Mor. Moris
Morett. Moretti
Murr. Murray

* Nard. Narducci
Neck. Necker
Nees
Nym. Nyman

* Ors. Orsini
* Ottav. Ottaviani

Pal. de B. o P. de B. Palisot de Beauvois
Pall. Pallas
Paniz. Panizza
Paol. Paolucci
Parl. Parlatore
Pass. Passerini
Pers. Persoon
Peter. Petermann
* Petr. Petrucci
* Picc. Piccinini
Poir. Poiret
* Poli
Poll. Pollini
Pollich
Pourr. Pourret
Presl

Raf. Rafinesque
R. Br. Roberto Brown
Re
Red. Redoute
Reich. Reichenbach
R. et Sch. Roemer et Schultes
Retz. Retzius
Reut. Reuter
Reyn. Reynier
* Ricci M.se Riccardo
Rich. Richard A.
Rich. C. L. Richard Claudio Luigi
Rob. Roxburg
Roehl. Roehling
Rohde
Rot. Rota
Roth
Roz. Rozier
Ruch. Ruchinger

Salisb. Salisbury
* Salv. Salvatori
* Sang. Sanguinetti
Sant. Santi
Sav. Savi Gaetano
* Scagn. Scagnetti
Schk. Schrank
Schlecht. Schlechtendal
Schm. Schmidt
Schott
Schr. o Schrad. Schrader
Schrb. o Schreb. Schreber
Schult. Schultes
Schw. Schweigger
Scop. Scopoli
Seb. Sebastiani
Ser. Seringe
* Serp. Serpieri
Sent. Scubert
Sibth. Sibthorp
Sims
Sm. Smith
Soland
* Spad. Spadoni
Spr. Sprengel Curzio
St. Amans. Saint Amans
Stern. Sternberg
Stev. Steven
Suffr. Suffren
Sutt. Sutton
Sw. Swartz
Targ. Targioni-Tozzetti
Tausch
Ten. Tenore
Terr. Terracciano
Thib. Thibaud de Chanvallon
Thuill. Thuillier
Timb. Timbal-Lagrave
Tomm. Tommasini
Tourn. Tournefort
Trin. Trinius
* Trionfi
Turr. Turra

Ucr. Ucria
* Utili

Vahl
Vaill. Vaillant
Vand. Vandelli
Vill. Villars
Vis. Visiani
Vitm. Vitman
Viv. Viviani

W. o Willd. Wildenow
Wallr. Wallroth
Walp. Valpers
Webb
Weig. Weigel
Weih. Weihe
W. et Kit. Waldstein et Kitaibel
Whl. o Wahl. ahlenberg
Wierz. Wierzbicki
Wigg. Wiggers
Willk. Willkomm
Wimm. Wimmer
With. Witherig
Wulf. Wulfen

Zann. Zannichelli

FLORA MARCHIGIANA

LUIGI PAOLUCCI

FLORA MARCHIGIANA

OSSIA

REVISIONE SISTEMATICA E DESCRITTIVA

DELLE

PIANTE FANEROGAME SPONTANEE

FINORA RACCOLTE NELLA REGIONE DELLE MARCHE

OLTRE QUELLE PIU ESTESAMENTE COLTIVATE E CHE TALORA INSELVATICHISCONO

AD USO SPECIALMENTE

DEGLI AGRICOLTORI, PERITI-AGRONOMI, FARMACISTI, MEDICI, VETERINARI ECC.

TAVOLE

Candide lector, benevolum laboris mei judicem te exopto ..... velimque memineris nihil in naturali historia adagio illo solemnius: « non omnia possumus omnes ».
A. BERTOLONI, *Amoen. italicae.*

Ich habe mit allen Kräften danach gestrebt, das Werk zu einem brauchbaren zu machen; aber es kann, nach Lage der Verhältnisse, nicht fehlerfrei sein und ich bin mir dessen selbst bewusst. G. WINTER, *Die Pilze Deutschlands.*

PESARO
PREMIATO STAB. TIPO-LIT. FEDERICI

1891

PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA

TAVOLE

Tav. I.

1. *Phalaris brachystachys* — Lnk. spighetta ingr. $^{10}/_{1}$
2. *Anthoxanthum odoratum* L. — spighetta ingr. $^{10}/_{1}$
3. *Phleum pratense* L. — spighetta ingr. $^{10}/_{1}$
4. *Phleum pratense* L. — infiorescenza e culmo, gr. nat.
5. *Alopecurus pratensis* L. — 2 spighette ingr. $^{10}/_{1}$
5.' *Alopecurus pratensis* L. — infiorescenza, gr. nat.
6. *Alopecurus agrestis* L. — infiorescenza, e culmo, gr. nat.
7. *Echinaria capitata* Desf. — capolino, gr. nat.
8. *Tragus racemosus* Hall. — spighetta ingr. $^{10}/_{1}$

Tav. I.

9. *Alopecurus utriculatus* L. — infiorescenza, gr. nat.
10. *Setaria glauca* P. de B. — 2 spighette ing. $^{10}/_{1}$
11. *Panicum Crus-Galli* L. — spighetta ingr. $^{10}/_{1}$
12. *Digitaria sanguinalis* Scop. — pianta, impicc. $^{1}/_{2}$
13. *Cynodon Dactylon* Pers. — infiorescenza impicc. $^{1}/_{4}$
14. *Sorghum halepense* Pers. — 2 spighette ingr. $^{12}/_{1}$
15. *Arundo Donax* L. — spighetta ingr. $^{8}/_{1}$
16. *Phragmites communis* Trin. — spighetta ingr. $^{10}/_{1}$
17. *Agrostis alba* L. — infiorescenza, gr. nat.
18. *Agrostis vulgaris* With. — spighetta ingr. $^{12}/_{1}$
19. *Lagurus ovatus* L. — ingr. $^{10}/_{1}$
20. *Aira capillaris* Host. — spighetta ingr. $^{10}/_{1}$
21. *Trisetum flavescens* P. de B. — spighetta ingr. $^{12}/_{1}$
22. *Cynosurus echinatus* L. — spighetta ingr. $^{10}/_{1}$

Tav. II

23. *Glyceria plicata* Fries — spighetta, gr. nat.
24. *Poa pratensis* L. — infiorescenza, gr. nat.
25. *Poa annua* L. — infiorescenza, gr. nat.
26. *Poa trivialis* L. — pianta impicc. $^1/_2$
27. *Eragrostis megastachya* Lnk. — infiorescenza impicc. $^1/_3$
28. *Festuca heterophylla* Lnk. — spighetta ingr. $^5/_1$
29. *Vulpia ligustica* Lnk. — spighetta ing. $^6/_1$
30. *Bromus sterilis* L. — infiorescenza, gr. nat.
31. *Serrafalcus mollis* Parl. — 2 spighette, gr. nat.
32. *Lolium temulentum* L. — porzione di spica, gr. nat.

Tav. III.

33. *Briza media* L. — infiorescenza e culmo, gr. nat.
34. *Dactylis glomerata* L. — infiorescenza, gr. nat.
35. *Festuca pratensis* L. — infiorescenza, gr. nat.
36. *Gaudinia fragilis* P. de B. — spighetta ingr. $^{7}/_{1}$
37. *Brachypodium pinnatum* P. de B. — 3 spighette, gr. nat.
38. *Agropyrum junceum* P. de B. — spighetta ingr. $^{5}/_{1}$
39. *Triticum ovatum* Gr. et Godr. — infiorescenza, gr. nat.
40. *Lepturus cylindricus* Trin. — spica, gr. nat.

Tav. IV.

41. *Lolium perenne* L. — spica, gr. nat.
42. *Hordeum murinum* L. — pianta fiorita, impicc. $^1/_3$
43. *Hordeum murinum* L. — spighetta ingr. $^5/_1$
44. *Nardus stricta* L. — spiga, gr. nat.
45. *Cyperus flavescens* L. — infiorescenza, gr. nat.
46. *Cyperus fuscus* L. — infiorescenza impicc. $^1/_2$
47. *Cyperus longus* L. — infiorescenza impicc. $^1/_3$

Tav. V.

48. *Schoenus nigricans* L. — pianta intera impicc. $^1/_3$
49. *Cladium Mariscus* R. Br. — pianta intera impicc. $^1/_{10}$
50. *Eleocharis palustris* R. Br. — infiorescenza, gr. nat.
51. *Scirpus lacustris* L. — infiorescenza, gr. nat.
52. *Carex distans* L. — infiorescenza impicc. $^1/_2$
53. *Carex hirta* L. — infiorescenza gr. nat.
54. *Carex muricata* L. — infiorescenza, gr. nat.

55. *Typha angustifolia* L. — infiorescenza impicc. $^1/_{10}$
56. *Typha angustifolia* L. — fiore maschio ingr. $^5/_1$
57. *Typha angustifolia* L. — fiore femmineo ingr. $^5/_1$
58. *Luzula campestris* DC. — fiore aperto ingr. $^4/_1$
59. *Juncus obtusiflorus* Ehrh. — capsula aperta ingr. $^8/_1$
60. *Juncus bufonius* L. — pianta intera impicc. $^1/_2$
61. *Tulipa praecox* Ten. — pianta intera impicc. $^1/_3$
62. *Tulipa sylvestris* L. — fiore impicc. $^2/_3$
63. *Lilium Martagon* L. — fiore, gr. nat.
64. *Gagea arvensis* R. et Sch. — fiore, gr. nat.
65. *Scilla bifolia* L. — fiore, gr. nat.
66. *Hyacinthus orientalis* L. — fiore, gr. nat.
67. *Bellevalia romana* Reich. — apice dell' infior. gr. nat.

Tav. VII.

Tav. VIII.

68. *Ruscus aculeatus* L. — ramo fior., gr. nat.
69. *Asparagus acutifolius* L. — fiore ingr. $^5/_1$
70. *Paris quadrifolia* L. — pianta intera.
71. *Smilax aspera* L. — fiore maschio ing. $^4/_1$
72. *Smilax aspera* L. — fiore femmineo ingr. $^4/_1$
73. *Arum italicum* Mill. — pianta impicc. $^1/_3$
74. *Ornythogalum umbellatum* L. — pianta impicc. $^1/_3$
75. *Muscari comosum* Mill. — infiorescenza, gr. nat.
76. *Allium ampeloprasum* L. — infior., gr. nat.
77. *Muscari botryoides* Mill. — fiore gr. nat.

Tav. VIII.

78. *Galanthus nivalis* — L. fiore ingr. $^2/_3$
79. *Leucojum vernum* L. — fiore, gr. nat.
80. *Narcissus poeticus* L. — fiore, gr. nat.
81. *Narcissus pseudonarcissus* L. fiore gr. nat.
82. *Colchicum autumnale* L. — fiore e bulbo, impicc. $^1/_2$
83. *Veratrum nigrum* L. — fiore, gr. nat.
84. *Gladiolus segetum* Gawl. — infiorescenza impicc. $^1/_3$
85. *Ermodactylus tuberosus* Salisb. — fiore, gr. nat.
86. *Iris germanica* L. — fiore impicc. $^1/_4$

Tav. IX.

87. *Cephalanthera rubra* C. L. Rich. — fiore, gr. nat.
88. *Epipactis palustris* Crantz. — fiore, gr. nat.
89. *Neottia Nidus-avis* C. L. Rich. — fiore, gr. nat.
90. *Listera ovata* R. Br. — fiore, gr. nat.
91. *Serapias Lingua* L. — pianta fior., gr. nat.
92. *Aceras anthropophora* R. Br. — fiore, gr. nat.
93. *Anacamptis pyramidalis* C. L. Rich. — fiore ingr. $^2/_1$
94. *Orchis purpurea* L. — pianta impicc. $^1/_5$
95. *Orchis tephrosanthos* Vill. — fiore ingr. $^2/_1$
96. *Orchis laxiflora* Lmk. — fiore ingr $^2/_1$
97. *Ophrys aranifera* Huds. — pianta fior. gr. nat.
98. *Ophrys Bertolonii* Moret. — fiore ingr. $^3/_2$
99. *Alisma Plantago* L. — fiore ingr. $^3/_1$
100. *Lemna minor* L. — gruppetto di piante, gr. nat.
100.' *Lemna minor* L. — pianta ingr.

101. *Posidonia oceanica* Del. — pianta fiorita.

102. *Juniperus communis* L. — ramo fruttif. impicc. $^1/_2$

103. *Taxus baccata* L. — rametto fruttif. impicc. $^1/_2$

104. *Alnus glutinosa* Gaertn. — frutto.

105. *Betula alba* L. — infiorescenza femminea.

106. *Carpinus Betulus* L. — frutto, gr. nat.

107. *Fagus sylvatica* L. — frutto, gr. nat.

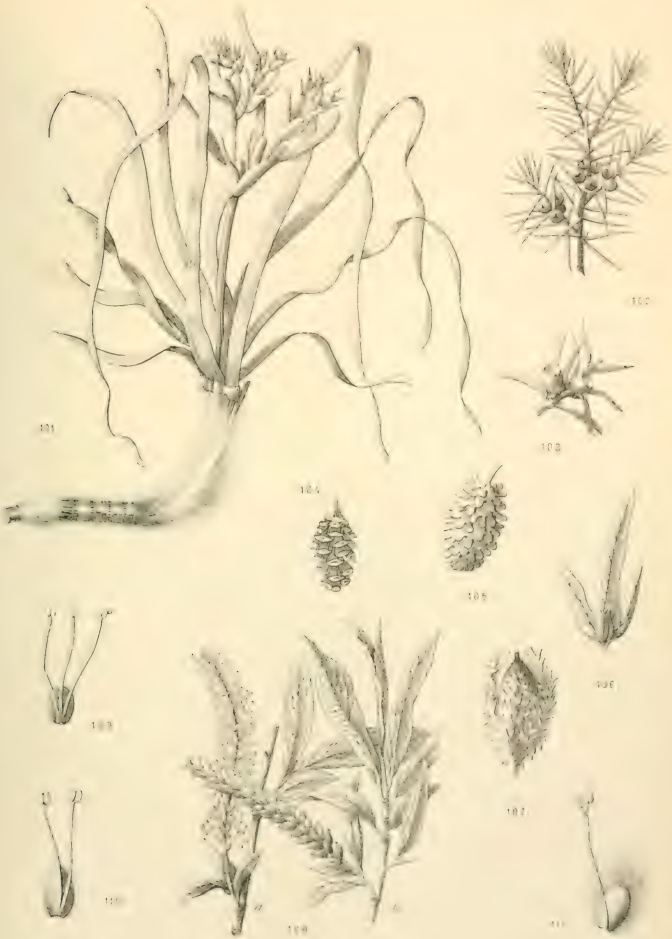
108. *Salix alba* L. — *a)* infiorese. masch., *b)* infiorese. femminea, gr. nat.

109. *Salix triandra* L. — fiore maschio ingr. $^5/_1$

110. *Salix alba* L. — fiore maschio ingr. $^5/_1$

111. *Salix purpurea* L. — fiore maschio ingr. $^5/_1$

Tav. XI.



112. *Salix Caprea* L. — *a)* infiorescc. masch., *b)* infiorescc. femminea, gr. nat.

113. *Humulus Lupulus* L. — *a)* ramo fiorifero masch., *b)* ramo florif. femmineo, impicc. $^1/_4$

114. *Parietaria officinalis* L. — ramo fior. gr. nat.

115. *Callitriche stagnalis* Scop. — pianta impicc. $^1/_5$

116. *Myriophyllum verticillatum* L. — fiore maschio ingr. $^8/_1$

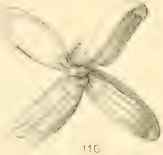
117. *Euphorbia helioscopia* L. — cima fiorita, gr. nat.

118. *Euphorbia helioscopia* L. — fiore e capsula, ingr. $^4/_1$

119. *Euphorbia Cyparissias* L. — cima fior. impicc. $^1/_2$

120. *Euphorbia Peplis* L. — ramo fior. gr. nat.

Tav. XII.



121. *Euphorbia spinosa* L. — ramo impicc. $^1/_3$
122. *Euphorbia amygdaloides* L. — porz. d'infiorescenza, gr. nat.
123. *Euphorbia exigua* L. — ramo fior., gr. nat.
124. *Euphorbia Lathyris* L. — porzione d'infior., gr. nat.
125. *Euphorbia Peplus* L. — ramo fiorito, gr. nat.
126. *Mercurialis annua* L. — cima fior. impicc. $^1/_4$
127. *Buxus sempervirens* L. — ramo fior., gr. nat.
128. *Buxus sempervirens* L. — frutto ingr. $^4/_1$
129. *Aristolochia rotunda* L. — ramo fior. impicc. $^2/_3$
130. *Osyris alba* L. — fiore femmineo, gr. nat.
131. *Thesium intermedium* Schrad. — fiore ingr. $^8/_1$
132. *Hippophaë rhamnoides* L. — ramo fruttif., gr. nat.

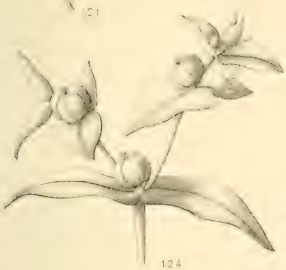
Tav. XIII.

121

122

123.

125


124

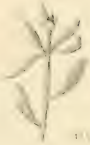
126

127.

128

129

130


131

132

133. *Daphne Laureola* L. — ramo fior. impicc. $^1/_3$

134. *Stellera Passerina* L. — cima fior., gr. nat.

135. *Polygonum aviculare* L. — cima fior. gr. nat.

136. *Polygonum Hydropiper* L. — cima fior. impicc. $^1/_2$

137. *Rumex crispus* L. — frutto ingr. $^6/_1$

138. *Rumex Acetosa* L. — pianta fior. impicc. $^1/_2$

139. *Chenopodium Bonus Henricus* L. — cima fior., gr. nat.

140. *Chenopodium album* L. — fiore ingr. $^{15}/_1$

141. *Salsola Kali* L. — fiore ingr. $^5/_1$

142. *Armeria elongata* Hoffm. — infior., gr. nat.

143. *Plumbago europaea* L. — fiore, gr. nat.

144. *Armeria plantaginea* Willd. — infioresc. impicc. $^1/_2$

145. *Plantago major* L. — pianta fior. impicc. $^1/_5$

146. *Phytolacca decandra* L. — ramo fior. gr. nat.

147. *Origanum vulgare* L. — cima fior. impicc. $^1/_3$

148. *Origanum vulgare* L. — fiore ingr. $^{6}/_{1}$

149. *Thymus Serpyllum* L. — porzione di pianta fior. impicc. $^1/_2$

150. *Calamintha Acinos* Lmk. — calice ingr. $^{10}/_{1}$

151. *Calamintha officinalis* Moench. — fiore ingr. $^{6}/_{1}$

Tav. XV.

152. *Nepeta Glechoma* Benth. — pianta fior. impicc. $^1/_3$

153. *Melissa officinalis* L. — ramo fior. impicc. $^1/_2$

b) fiore ingr. $^3/_1$

154. *Salvia pratensis* L. — infiorescenza, gr. nat.

155 *Brunella vulgaris* L. — cima fior. impicc. $^1/_3$

156. *Melittis Melissophyllum* L. — cima fior. impicc. $^1/_2$

157. *Marrubium vulgare* L. — cima fior. impicc. $^1/_2$

158. *Sideritis romana* L. — fiore ingr. $^8/_1$

159. *Betonica officinalis* L. — fiore ingr. $^8/_1$

160. *Stachys recta* L. — fiore ingr. $^8/_1$

161. *Galeopsis Ladanum* L. — fiore ingr. $^8/_1$

162. *Ballota nigra* L. — fiore ingr. $^8/_1$

b

163. *Lamium maculatum* L. — cima fior., gr. nat.

164. *Teucrium Chamaedrys* L. — cima fior., gr. nat.

165. *Verbena officinalis* L. — cima fior. impicc. $^1/_2$

166. *Ajuga reptans* L. — cima fior. impicc. $^1/_3$

167. *Ajuga genevensis* L. — fiore, gr. nat.

168. *Orobanche speciosa* DC. — infiorescenza, gr. nat.

169. *Phelipaea ramosa* C. et Mey. — infior., gr. nat.

170. *Scrophularia nodosa* L. — cima fior. impicc. $^1/_2$

171. *Antirrhinum Orontium* L. — fiore ingr. $^2/_1$

172. *Antirrhinum majus* L. — fiore ingr. $^2/_1$

173. *Odontites serotina* Reich. — fiore ingr. $^4/_1$

174. *Veronica officinalis* L. — ramo fiorito, gr. nat.
175. *Linaria vulgaris* Mill. — fiore ingr. $^2/_1$
176. *Euphrasia officinalis* L. — fiore ingr. $^4/_1$
177. *Rhinanthus major* Ehrh. — cima fior., gr. nat.
178. *Verbascum Thapsus* L. — cima fior. impicc. $^1/_2$
179. *Datura Stramonium* L. — cima fior. impicc. $^1/_4$
180. *Hyosciamus niger* L. — cima fior. impicc. $^1/_8$
181. *Hyosciamus albus* L. — cima fior. impicc. $^1/_3$
182. *Solanum nigrum* L. — cima fior., gr. nat.

183. *Solanum Dulcamara* L. — cima fior., gr. nat.

184. *Atropa Belladona* L. — cima fior. impicc. $^1/_2$

185. *Borrago officinalis* L. — cima fior. impicc. $^1/_4$

186. *Myosotis palustris* With. — cima fior., gr. nat.

187. *Cynoglossum officinale* L. — cima fior. impicc. $^1/_2$

188. *Cynoglossum officinale* L. — frutto ingr. $^2/_1$

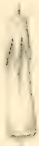
189. *Lycopsis arvensis* L. — fiore, gr. nat.

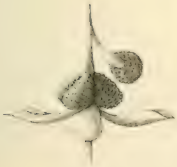
190. *Echium vulgare* L. — fiore, gr. nat.

191. *Pulmonaria officinalis* L. — fiore ingr. $^2/_1$

192. *Onosma montanum* Sibth. — fiore ingr. $^3/_2$

193. *Lithospermum arvense* L. — corolla tagliata ingr. $^{12}/_1$





194. *Convolvulus arvensis* L. — rametto fiorito impicc. $^1/_2$
195. *Cuscuta europaea* L. — glomerolo di fiori, gr. nat.
196. *Gentiana lutea* L. — cima fior. impicc. $^1/_3$
197. *Gentiana verna* L. — fiore, gr. nat.
198. *Erythraea Centaurium* Pers. — pianta fior. impicc. $^1/_5$
199. *Chlora perfoliata* L. — fiore, gr. nat.
200. *Cynanchum Vincetoxicum* R. Br. — cima fior. impicc. $^1/_3$
201. *Fraxinus Ornus* L. — cima fior. impicc. $^1/_4$
202. *Fraxinus excelsior* L. — ramo fruttif. impicc. $^1/_4$
203. *Cyclamen neapolitanum* Ten. — fiore, gr. nat.
204. *Soldanella alpina* L. — 2 fiori, gr. nat.

Tav. XXV.

205. *Vinca minor* L. — cima fior. impicc. $^1/_2$

206. *Ligustrum vulgare* L. — cima fior., gr. nat.

207. *Primula officinalis* L. — pianta fior. impicc. $^1/_6$

208. *Anagallis arvensis* L. — ramo fior., gr. nat.

209. *Lysimachia Nummularia* L. — rametto fior., gr. nat.

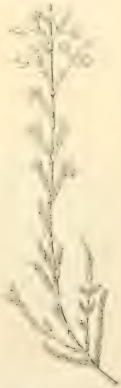
210. *Pyrola minor* L. — pianta fior. impicc. $^1/_2$

211. *Calluna vulgaris* Salisb. — cima fior., gr. nat.

212. *Jasione montana* L. — infiorescenza impicc. $^1/_2$

213. *Specularia Speculum* DC. fil. — fiore gr. nat.

214. *Campanula Trachelium* L. — fiore gr. nat.



215. *Arbutus Unedo* L. — ramo fior. e fruttif., gr. nat.

216. *Erica arborea* L. — ramo fior., gr. nat.

217. *Vaccinium Myrtillus* L. — ramo fior. impicc. $^1/_3$

218. *Phyteuma hemisphaericum* L. — fior. ingr. $^8/_1$

219. *Xanthium strumarium* L. — ramo fruttif. impicc. $^1/_2$

220. *Campanula Rapunculus* L. — fiore, gr. nat.

Tav. XXII.

221. *Hieracium florentinum* All. — achenio ingr. $^{12}/_{1}$
222. *Crepis tectorum* L. — achenio ingr. $^{12}/_{1}$
223. *Crepis pulchra* L. — achenio ingr. $^{12}/_{1}$
224. *Lactuca virosa* L. — achenio ingr. $^{8}/_{1}$
225. *Sonchus tenerrimus* L. — achenio ingr. $^{20}/_{1}$
226. *Prenanthes purpurea* L. — 3 capolini, gr. nat.
227. *Picridium vulgare* Desf. — capolino, gr. nat.
228. *Picridium vulgare* Desf. — achenio ingr. $^{8}/_{1}$
229. *Taraxacum vulgare* Lmk. — pianta fior. impicc. $^{1}/_{5}$
230. *Chondrilla juncea* L. — 3 capolini ing. $^{2}/_{1}$
231. *Hypochaeris aetnensis* B. et H. — capolino ingr. $^{2}/_{1}$
232. *Tragopogon major* Jacq. — capolino, gr. nat.
233. *Tragopogon pratensis* L. — cima fior. gr. nat.
234. *Podospermum laciniatum* DC. — capolino gr. nat.
235. *Helminthia echioides* Gaertn. — capolino, gr. nat.
236. *Helminthia echioides* Gaertn. — achenio ingr. $^{6}/_{1}$

221.

222.

223.

224.

225.

226.

227.

228.

229.

230.

231.

232.

233.

234.

235.

236.

Tav. XXIV.

237. *Urospermum Dalechampii* Desf. — achenio ingr. $^{3}/_{1}$
238. *Urospermum picroides* Desf. — capolino gr. nat.
239. *Leontodon autumnalis* L. — achenio ingr. $^{6}/_{1}$
240. *Thrincia hirta* Roth. — capolino, gr. nat.
241. *Thrincia hirta* Roth. — achenio del raggio ingr. $^{20}/_{1}$
242. *Thrincia hirta* Roth. — achenio del disco ingr. $^{20}/_{1}$
243. *Rhagadiolus stellatus* Willd. — capolino fruttif., gr. nat.
244. *Lampsana communis* L. — cima fior. impicc. $^{1}/_{1}$
245. *Lampsana communis* L. — capolino fruttif., gr. nat.
246. *Cichorium Intybus* L. — cima fior., gr. nat.
247. *Scolymus hispanicus* L. — capolino, gr. nat.
248. *Calendula arvensis* L. — capolino, gr. nat.
249. *Calendula arvensis* L. — capolino fruttif., gr. nat.
250. *Silybum Marianum* Gaertn. — capolino, gr. nat.
251. *Carduus picnocephalus* L. — 2 capolini, gr. nat.
252. *Cirsium palustre* DC. — 3 capolini, gr. nat.

Tav. XXIV.

253. *Carduus nutans* L. — ramo fior., gr. nat.

254. *Carlina acaulis* L. — pianta fior. impicc. $^1/_6$

255. *Galactites tomentosa* Moench. — capolino, gr. nat.

256. *Onopordon illyricum* L. — capolino, gr. nat.

257. *Stachelina dubia* L. — 2 capolini, gr. nat.

258. *Lappa major* Gaertn. — capolino, gr. nat.

259. *Centaurea Calcitrapa* L. — capolino ingr. $^2/_1$

260. *Centaurea amara* L. — squama dell' involucro ingr. $^{10}/_1$

261. *Achillea Millefolium* L. — cima fior., gr. nat.

262. *Xeranthemum inapertum* Willd. — capolino, gr. nat.

263. *Echinops Ritro* L. — fioretto del capolino ingr. $^2/_1$

264. *Anthemis arvensis* L. — capolino, gr. nat.

265. *Leucanthemum vulgare* Lmk. — capolino, gr. nat.

Tab. XXV.

266. *Artemisia vulgaris* L. — rametto fior. impicc. $^1/_2$

267. *Senecio vulgaris* L. — cima fior. impicc. $^1/_2$

268. *Doronicum cordifolium* Sternb. — capolino, gr. nat.

269. *Evax pygmaea* Pers. — pianta fior., gr. nat.

270. *Filago germanica* L. — cima fior., gr. nat.

271. *Micropus erectus* L. — rametto fior., gr. nat.

272. *Phagnalon sordidum* DC. — rametto fior., gr. nat.

273. *Carpesium cernuum* L. — capolino, gr. nat.

274. *Pulicaria dysenterica* Gaertn. — ramo fior., impicc. $^1/_2$

275. *Pulicaria viscosa* Koch. — capolino, gr. nat.

Tav. XXVI.

276. *Asteriscus spinosus* Gr. Godr. — capolino, gr. nat.

277 *Inula Helenium* L. — capolino, gr. nat.

278. *Inula Conyza* DC. — capolino ingr. $^{2}/_{1}$

279. *Erigeron linifolium* Willd. — rametto della pannocchia gr. nat.

280. *Bellis perennis* L. — pianta fior. impicc. $^{1}/_{3}$

281. *Erigeron acris* L. — pianta fior. impicc. $^{1}/_{3}$

282. *Solidago Virgaurea* L. — capolino ingr. $^{3}/_{1}$

283. *Linosyris vulgaris* Cass. — capolino gr. nat.

284. *Aster alpinus* L. — pianta fior. impicc. $^{1}/_{3}$

285. *Tussilago Farfara* L. — pianta fior. impicc. $^{1}/_{4}$

286. *Adenostyles alpina* Bluff. et F. — capolino, gr. nat.

Tav. XXVII.

287. *Eupatorium cannabinum* L. — ramo fior. impicc. $^1/_4$

288. *Scabiosa pauciseta* DC. — frutto ingr. $^{10}/_1$

289. *Cephalaria transylvanica* Schrad. — capolino, gr. nat.

290. *Trichera sylvatica* Schrad. — capolino, gr. nat.

291. *Dipsacus sylvestris* Mill. — capolino impicc. $^1/_2$

292. *Valeriana officinalis* L. — cima fior. e foglia impicc. $^1/_3$

293. *Centranthus ruber* DC. — 2 fiori ingr. $^2/_1$

294. *Galium verum* L. — cima fior. e porzione di ramo gr. nat.

295. *Asperula arvensis* L. — rametto fior., gr. nat.

296. *Asperula odorata* L. — cima fior., gr. nat.

Tav. XXVIII.

297. *Sherardia arvensis* L. — rametto fior., gr. nat.

298. *Viburnum Lantana* L. — fiore ingr. $^{3}/_{1}$

299. *Lonicera Caprifolium* L. — fiore ingr. $^{2}/_{1}$

300. *Cornus mas* L. — ramo fior., gr. nat.

300' *Cornus mas* L. — ramo fruttif., gr. nat.

301. *Viscum album* L. — ramo fruttif., impicc. $^{1}/_{1}$

302. *Hedera Helix* L. — ramo fior. impicc. $^{1}/_{3}$

303. *Sanicula europaea* L. — pianta fior. impicc. $^{1}/_{2}$

304. *Astrantia major* L. — ombrella, gr. nat.

305. *Sison Amomum* L. — diachenio ing. $^{6}/_{1}$

306. *Ammi Visnaga* Lmk. — diachenio ingr. $^{6}/_{1}$

307. *Aegopodium Podagraria* L. — sezione del diachenio ingr. $^{5}/_{1}$

Tav. XXIV.

308. *Eryngium campestre* L. — capolino, gr. nat.

309. *Oenanthe pimpinelloides* L. — pianta fior. impicc. $^1/_8$

310. *Pimpinella magna* L. — sezione del diachenio ingr. $^8/_1$

311. *Sium latifolium* L. — diachenio ingr. $^5/_1$

312. *Bupleurum rotundifolium* L. — porz. dell'ombrella impicc. $^1/_2$

313. *Cnidium apioides* Spreng. — diachenio ingr. $^8/_1$

314. *Meum athamanticum* Jacq. — diachenio ingr. $^6/_1$

315. *Angelica nemorosa* Ten. — diachenio ingr. $^5/_1$

316. *Pastinaca sativa* L. — diachenio ingr. $^5/_1$

317. *Heracleum Sphondylium* L. — diachenio ingr. $^5/_1$

318. *Tordylium maximum* L. — diachenio ingr. $^6/_1$

319. *Laserpitium latifolium* L. — diachenio sezionato ingr. $^{10}/_1$

320. *Orlaya grandiflora* Hoffm. — diachenio ingr. $^{12}/_1$

321. *Caucalis daucoides* L. — diachenio ingr. $^8/_1$

322. *Daucus Carota* L. — diachenio ingr. $^{12}/_1$

323. *Conium maculatum* L. — ramo fior. impicc. $^1/_1$

324. *Scandix Pecten-Veneris* L. — diachenio ingr. $^2/_1$

325. *Anthriscus vulgaris* Pers. — diachenio ingr. $^6/_1$

326. *Smyrnium perfoliatum* L. — diachenio ingr. $^5/_1$

327. *Bifora testiculata* DC. — diachenio ingr. $^3/_1$

328. *Saxifraga tridactylites* L. — pianta fior., gr. nat.

329. *Sedum acre* L. — ramo fior., gr. nat.

330. *Sempervivum montanum* L. — fiore, ingr. $^3/_1$

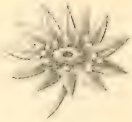
331. *Myrtus communis* L. — ramo fior., gr. nat.

332. *Bryonia dioica* Jacq. — ramo fior., gr. nat.

324.

326.

325.



330.

327.

328.

331.

332.

333.

Tav. XXXII.

333. *Lythrum Salicaria* L. — cima fior., gr. nat.

334. *Oenothera biennis* L. — cima fior., impicc. $^1/_4$

335. *Circaea lutetiana* L. — pianta fior., impicc. $^1/_5$

336. *Crataegus oxyacantha* L. — rametto fior., gr. nat.

337. *Cotoneaster Pyracantha* Spach. — ramo fior., gr. nat.

338. *Sorbus Aria* Crantz. — rametto fior., gr. nat.

339. *Prunus spinosa* L. — ramo fior., gr. nat.

340. *Rosa canina* L. — rametto fior., impicc. $^1/_2$

341. *Geum urbanum* L. — cima fior. impicc. $^2/_3$

342. *Potentilla reptans* L. — pianta fior., gr. nat.

343. *Rubus discolor* Weih. — ramo fior. impicc. $^1/_3$

344. *Agrimonia Eupatoria* L. — cima fior. impicc. $^1/_4$

345. *Alchemilla vulgaris* L. — pianta fior. impicc. $^1/_3$

346. *Poterium Sanguisorba* L. — capolino e foglia, gr. nat.

347. *Ononis spinosa* L. — rametto fior., gr. nat.

348. *Anagyris foetida* L. — calice cogli stami, gr. nat.

349. *Anthyllis vulneraria* L. — fiore ingr. $^3/_1$

350. *Cytisus Laburnum* L. — ramo fior. e fruttif. impicc. $^1/_2$

351. *Medicago lupulina* L. — ramo fior. e fruttif., gr. nat.

352. *Psoralea bituminosa* L. — calice fruttif. gr. nat.

353. *Glycyrrhiza glabra* L. — legume, gr. nat.

354. *Galega officinalis* L. — legume aperto, gr. nat.

355. *Medicago sativa* L. — rametto fior., gr. nat.

356. *Trifolium alpestre* L. — pianta fior. impicc. $^1/_2$

357. *Trifolium arvense* L. — pianta fior. impicc. $^1/_2$

358. *Trifolium pratense* L. — cima fior., gr. nat.

359. *Lotus corniculatus* L. — cima fior., gr. nat.

360. *Melilotus officinalis* L. — ramo fior., e fruttif. gr. nat.

361. *Tetragonolobus siliquosus* Roth. — legume, gr. nat.

362. *Colutea arborescens* L. — ramo fior., gr. nat.

362' *Colutea arborescens* L. — ramo fruttif., gr. nat.

363. *Vicia sativa* L. — ramo fior., gr. nat.

364. *Lathyrus Aphaca* L. — pianta, gr. nat.

365. *Lathyrus pratensis* L. — ramo fior. impice. $^1/_4$

Tav. XXXVI.

366. *Astragalus glycyphyllos* L. — ramo fior. impicc. $^1/_5$

367. *Coronilla varia* L. — rametto fior. e fruttif. impicc. $^1/_3$

368. *Hippocrepis comosa* L. — rametto fior. e fruttif. ingr. $^2/_1$

369. *Bonaveria securidaca* Reich. — legume, gr. nat.

370. *Hedysarum capitatum* Desf. — legumi, gr. nat.

371. *Ceratonia Siliqua* L. — ramo fior. impicc. $^1/_3$

372. *Genista tinctoria* L. — cima fior. impicc. $^1/_2$

373. *Pistacia Lentiscus* L. — ramo fior. impicc. $^1/_2$

374. *Rhus Cotinus* L. — porz. d' infiorescenza fruttif., gr. nat.

375. *Rhamnus Frangula* L. — ramo fior. e fruttif. gr. nat.

376. *Ilex Aquifolium* L. — ramo fior. impicc. $^1/_2$

377. *Evonymus europaeus* L. — 3 frutti, gr. nat.

377'. *Evonymus europaeus* L. — fiore ingr. $^4/_1$

378. *Tribulus terrestris* L. — frutto, gr. nat.

379. *Dictamnus albus* L. — frutto

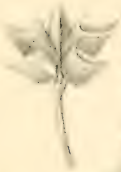
380. *Oxalis corniculata* L. — ramo fior. impicc. $^1/_2$

381. *Geranium sanguineum* L. — ramo fior. e fruttif., gr. nat.

382. *Geranium Robertianum* L. — ramo fior., gr. nat.

Tav. XXXVII.

376



379

381

377

380

378

382

383. *Acer Pseudo-Platanus* L. — rametto fior. impicc. $^1/_2$

384. *Hypericum perforatum* L. — cima fior., gr. nat.

385. *Tilia platyphylla* Scop. — ramo fior. impicc. $^1/_2$

386. *Althaea officinalis* L. — cima fior., gr. nat.

387. *Malva sylvestris* L. — fiore, gr. nat.

388. *Lavatera arborea* L. — calice fruttif., gr. nat.

389. *Malope malacoides* L. — calice fruttif., gr. nat.

390. *Linum catharticum* L. — pianta fior., gr. nat.

391. *Dianthus deltoides* L. — fiore, gr. nat.

379.
380.
381.
382.
383.
384.
385.
386.

392. *Dianthus Carthusianorum* L. — infiorescenza, gr. nat.

393. *Dianthus Armeria* L. — infiorescenza, gr. nat.

394. *Dianthus prolifer* L. — fiore, gr. nat.

395. *Silene inflata* Sibth. — cima fior. impicc. $^1/_2$

396. *Lychnis Flos-Cuculi* L. — cima fior. impicc. $^1/_2$

397. *Lychnis alba* Mill. — ovario con un petalo, ingr. $^2/_1$

398. *Lychnis Githago* Link. — pianta impicc. $^1/_3$

399. *Alsine tenuifolia* Crantz. — fiore ingr. $^5/_1$

400. *Stellaria media* Vill. — ramo fior., gr. nat.

Tav. XXXIV.

401. *Polygala vulgaris* L. — pianta fior. impicc. $^{2}/_{3}$

402. *Polygala vulgaris* L. — fiore sezionato ingr. $^{5}/_{1}$

403. *Viola tricolor* L. — ramo fior. impicc. $^{1}/_{2}$

404. *Helianthemum vulgare* Gaertn. — fiore, gr. nat.

405. *Reseda lutea* L. — racemo fior. e fruttif., gr. nat.

406. *Capparis rupestris* Sibth. — ramo fior., gr. nat.

407. *Matthiola incana* R. Br. — siliqua, gr. nat.

408. *Cheiranthus Cheiri* L. — siliqua aperta, gr. nat.

409. *Barbarea vulgaris* R. Br. — mezza siliqua ingr. $^{3}/_{1}$

410. *Arabis hirsuta* Scop. — siliqua, gr. nat.

411. *Cardamine hirsuta* L. — siliqua ingr. $^{3}/_{2}$

412. *Dentaria pinnata* Lmk. — siliqua, gr. nat.

Tav. M.

413. *Sisymbrium Alliaria* Scop. — ramo fior. impicc. $^{1}/$

414. *Sisymbrium officinale* Scop. — siliqua ingr. $^{8}/_{1}$

415. *Sinapis alba* L. — siliqua ingr. $^{2}/_{1}$

416. *Diplotaxis erucoides* DC. — siliqua ingr. $^{3}/_{1}$

417. *Raphanus Raphanistrum* L. — siliqua, gr. nat.

418. *Rapistrum rugosum* All. — siliquetta ingr. $^{3}/_{1}$

419. *Cakile maritima* Scop. — siliquetta ingr. $^{3}/_{1}$

420. *Lunaria rediviva* L. — siliquetta, gr. nat.

421. *Vesicaria utriculata* Ait. — siliquetta ingr. $^{3}/_{2}$

422. *Alyssum campestre* L. — siliquetta ingr. $^{6}/_{1}$

423. *Draba praecox* Stev. — pianta fior. e fruttif., gr. nat.

424. *Thlaspi arvense* L. — mezza siliquetta ingr. $^{6}/_{1}$

425. *Capsella Bursa-pastoris* Moench. — racemo fruttif., gr. nat.

426. *Lepidium alpinum* DC. — siliquetta ingr. $^{15}/_{1}$

427. *Lepidium campestre* R. Br. — siliquetta ingr. $^{5}/_{1}$

Tav. XLI.

428. *Aethionema saxatile* R. Br. — siliquetta ingr. $^{5}/_{1}$
429. *Neslia paniculata* Desv. — siliquetta ingr. $^{6}/_{1}$
430. *Myagrum perfoliatum* L. — siliquetta ingr. $^{2}/_{1}$
431. *Calepina Corvini* Desv. — siliquetta ingr. $^{12}/_{1}$
432. *Senebiera Coronopus* Poir. — siliquetta ingr. $^{10}/_{1}$
433. *Bunias Erucago* L. — siliquetta, gr. nat.
434. *Isatis tinctoria* L. — rametto fruttif., gr. nat.
435. *Fumaria officinalis* L. — ramo fior. e fruttif., gr. nat.
436. *Fumaria officinalis* L. — frutto ingr. $^{6}/_{1}$
437. *Fumaria capreolata* L. — frutto ingr. $^{6}/_{1}$
438. *Fumaria parviflora* Lmk. — frutto ingr. $^{6}/_{1}$
439. *Papaver Rhoeas* L. — fiore, gr. nat.
440. *Papaver dubium* L. — frutto ingr. $^{3}/_{2}$
441. *Papaver hybridum* L. — frutto, gr. nat.
442. *Glaucium luteum* Scop. — frutto, gr. nat.

Tav. XLII.

443. *Chelidonium majus* L. — rametto fior., gr. nat.

444. *Berberis vulgaris* L. — ramo fior. impicc. $^1/_2$

445. *Clematis Vitalba* L. — infiorescenza e foglie, gr. nat.

446. *Anemone nemorosa* L. — cima fior., gr. nat.

447. *Anemone coronaria* L. — pianta fior. impicc. $^1/_3$

448. *Anemone hortensis* L. — pianta fior. impicc. $^1/_2$

Tav. MLIII.

449. *Anemone Hepatica* L. — pianta fior. impicc. $^1/_2$

450. *Adonis autumnalis* L. — ramo fior., gr. nat.

451. *Ranunculus aquatilis* L. — pianta fior. impicc. $^2/_3$

452. *Ranunculus bulbosus* L. — ramo fior. e frutt. gr. nat.

453. *Ranunculus bulbosus* L. — frutto gr. nat.

454. *Ranunculus Ficaria* L. — pianta fior. impicc. $^1/_2$

455. *Ranunculus muricatus* L. — seme ingr. $^6/_1$

456. *Eranthis hyemalis* Salisb. — fiore ingr. $^2/_1$

Tav. XLIV.

457. *Helleborus foetidus* L. — cima fior., gr. nat.

458. *Helleborus foetidus* L. — fiore ingr. $^{2}/_{1}$

459. *Nigella damascena* L. — ramo fior. impicc. $^{2}/_{3}$

460. *Aquilegia vulgaris* L. — fiore ingr. $^{2}/_{1}$

461. *Delphinium Consolida* L. — ramo fior., gr. nat.

462. *Thalictrum flavum* L. — cima impicc. $^{1}/_{2}$

463. *Aconitum Lycoctonum* L. — fiore, gr. nat.

464. *Actaea spicata* L. — fiore ingr. $^{10}/_{1}$

Tav. XLV.

INDICE DELLE TAVOLE

	Tav.	Pag.
Acer Pseudo-Platanus L.	38	384
Aceras anthropophora R. Br.	10	92
Achillea Millefolium L.	25	261
Aconitum Lycoctonum L.	45	463
Actaea spicata L.	45	464
Adenostyles alpina Bluff. et F.	27	286
Adonis autumnalis L.	44	450
Aegopodium Podagraria L.	29	307
Aethionema saxatile R. Br.	42	428
Agrimonia Eupatoria L.	33	344
Agropyrum junceum P. de B.	4	38
Agrostis alba L.	2	17
» vulgaris With.	2	18
Aira capillaris Host.	2	20
Ajuga genevensis L.	17	167
» reptans L.	17	166
Alchemilla vulgaris L.	33	345
Alisma Plantago L.	10	99
Allium ampeloprasum L.	8	76
Alnus glutinosa Gaertn.	11	104
Alopecurus agrestis L.	1	6
» pratensis L.	1	5
» »	1	5'
» utriculatus L.	2	9
Alsine tenuifolia Crantz.	39	349
Althaea officinalis L.	38	386
Alyssum campestre L.	41	422
Ammi Visnaga Lmk.	29	306
Anacamptis pyramidalis C. L. Rich.	10	93
Anagallis arvensis L.	21	298
Anagyris foetida L.	33	348
Anemone coronaria L.	43	447
» Hepatica L.	44	449
» hortensis L.	43	448
» nemorosa L.	43	446
Angelica nemorosa Ten.	30	315
Anthemis arvensis L.	25	264
Anthoxanthum odoratum L.	1	2
Anthriscus vulgaris Pers.	31	325
Anthyllis vulneraria L.	33	349
Antirrhinum majus L.	17	172
» Orontium L.	17	171
Aquilegia vulgaris L.	45	460
Arabis hirsuta Scop.	40	410
Arbutus Unedo L.	22	215
Aristolochia rotunda L.	13	129
Armeria elongata Hoffm.	14	142
» plantaginea Willd.	15	144
Artemisia vulgaris L.	26	266
Arum italicum Mill.	8	73
Arundo Donax L.	2	15
Asparagus acutifolius L.	8	69
Asperula arvensis L.	28	295
» odorata L.	28	296
Aster alpinus L.	27	284
Asteriscus spinosus Gr. Godr.	27	276
Astragalus glycyphyllos L.	36	366
Astrantia major L.	29	304
Atropa Belladona L.	19	184
Ballota nigra L.	16	162
Barbarea vulgaris R. Br.	40	409
Bellevalia romana Reich.	7	67
Bellis perennis L.	27	280
Berberis vulgaris L.	43	441
Betonica officinalis L.	16	159
Betula alba L.	11	105
Bifora testiculata DC.	31	327
Bonaveria securidaca Reich.	36	369
Borrago officinalis L.	19	185
Brachypodium pinnatum P. de B.	4	37
Briza media L.	4	33
Bromus sterilis L.	3	30
Brunella vulgaris L.	16	155
Bryonia dioica Jacq.	31	332
Bunias Erucago L.	42	433
Bupleurum rotundifolium L.	30	312
Buxus sempervirens L.	13	127
» »	13	128
Cakile maritima Scop.	41	419
Calamintha Acinos Lmk.	15	150
» officinalis Moench.	15	151

	Tav.	Fig.
Calendula arvensis L.	24	248
» »	24	219
Calepina Corvini Desv.	42	431
Callitriche stagnalis Scop.	12	115
Calluna vulgaris Salisb.	21	211
Campanula Rapunculus L.	22	220
» Trachelium L.	21	214
Capparis rupestris Sibth.	40	406
Capsella Bursa-pastoris Moench.	41	425
Cardamine hirsuta L.	40	411
Carduus nutans L.	25	253
» picnocephalus L.	24	251
Carex distans L.	6	52
» hirta L.	6	53
» muricata L.	6	54
Carlina acaulis L.	25	254
Carpesium cernuum L.	26	273
Carpinus Betulus L.	11	106
Caucalis daucoides L.	30	321
Centaurea amara L.	25	260
» Calcitrapa L.	25	259
Centranthus ruber DC.	28	293
Cephalanthera rubra C. L. Rich.	10	87
Cephalaria transylvanica Schrad.	28	289
Ceratonia Siliqua L.	36	371
Cheiranthus Cheiri L.	40	408
Chelidonium majus L.	43	443
Chenopodium album L.	14	140
» Bonus-Henricus L.	14	139
Chlora perfoliata L.	20	199
Chondrilla juncea L.	23	230
Cichorium Intybus L.	24	246
Circaea lutetiana L.	32	335
Cirsium palustre DC.	24	252
Cladium Mariscus R. Br.	6	49
Clematis Vitalba L.	43	415
Cnidium apioides Spreng.	30	313
Colchicum autumnale L.	9	82
Colutea arborescens L.	35	362
» »	35	362'
Conium maculatum L.	31	323
Convolvulus arvensis L.	20	194
Cornus mas L.	29	300
» »	29	300'
Coronilla varia L.	36	367
Cotoneaster Pyracantha Spach.	32	337
Crataegus oxyacantha L.	32	336
Crepis pulchra L.	23	223
» tectorum L.	23	222
Cuscuta europaea L.	20	195
Cyclamen neapolitanum Ten.	29	203

	Tav.	Fig.
Cynanchum Vincetoxicum R. Br.	20	200
Cynodon Dactylon Pers.	2	13
Cynoglossum officinale L.	19	187
» »	19	188
Cynosurus echinatus L.	2	22
Cyperus flavescens L.	5	45
» fuscus L.	5	46
» longus L.	5	47
Cytisus Laburnum L.	34	350
Dactylis glomerata L.	4	34
Daphne Laureola L.	14	133
Datura Stramonium L.	18	179
Daucus Carota L.	30	322
Delphinium Consolida L.	45	461
Dentaria pinnata Lmk.	40	412
Dianthus Armeria L.	39	393
» Cartusianorum L.	39	392
» deltoides L.	38	391
» prolifer L.	39	394
Dictamnus albus L.	37	379
Digitaria sanguinalis Scop.	2	12
Diplotaxis erucoides DC.	41	416
Dipsacus sylvestris Mill.	28	291
Doronicum cordifolium Sternb.	26	268
Draba praecox Stev.	41	423
Echinaria capitata Desf.	1	7
Echinops Ritro L.	25	263
Echium vulgare L.	19	190
Eleocharis palustris R. Br.	6	50
Epipactis palustris Crantz.	10	88
Eragrostis megastachya Lnk.	3	27
Eranthis hyemalis Salisb.	44	456
Erica arborea L.	22	216
Erigeron linifolius Willd.	27	279
» acris L.	27	281
Ermodactylus tuberosus Salisb.	9	85
Eryngium campestre L.	30	308
Erythraea Centaurium Pers.	20	198
Eupatorium cannabinum L.	28	287
Euphorbia amygdaloides L.	13	122
» Cyparissias L.	12	119
» exigua L.	13	123
» helioscopia L.	12	117
» »	12	118
» Lathyris L.	13	124
» Peplis L.	12	120
» Peplus L.	13	125
» spinosa L.	13	121
Euphraria officinalis L.	18	176
Evax pygmaea Pers.	26	269
Evonymus europaeus L.	37	377
» »	37	377'

	Fac.	I.
Fagus sylvatica L.	11	197
Festuca heterophylla Lnk.	3	28
» pratensis L.	4	35
Filago germanica L.	26	270
Fraxinus excelsior L.	29	292
» Ornus	29	293
Fumaria officinalis L.	42	435
» »	42	436
» capreolata L.	42	437
» parviflora Lmk.	42	438
Gagea arvensis R. et Sch.	7	64
Galactites tomentosa Moench.	25	265
Galanthus nivalis L.	9	78
Galega officinalis L.	34	344
Galeopsis Ladanum L.	16	161
Galium verum L.	28	291
Gaudinia fragilis P. de B.	4	36
Genista tinctoria L.	36	372
Gentiana lutea L.	20	196
» verna L.	20	197
Geranium sanguineum L.	37	381
» Robertianum L.	37	382
Geum urbanum L.	33	341
Gladiolus segetum Gawl.	9	84
Glaucium luteum Scop.	42	442
Glyceria plicata Fries.	3	23
Glycyrrhiza glabra L.	34	353
Hedera Helix L.	29	302
Hedysarum capitatum Desf.	36	370
Helianthemum vulgare Gaertn.	40	404
Helleborus foetidus L.	45	457
» »	45	458
Helminthia echioides Gaertn.	23	235
» »	23	236
Heracleum Sphondylium L.	30	317
Hieracium florentinum All.	25	224
Hippocrepis comosa L.	36	368
Hippophaë rhamnoides L.	13	132
Hordeum murinum L.	5	42
» »	37	43
Humulus Lupulus L.	12	113
Hyacinthus orientalis L.	7	66
Hyoscianus albus L.	18	181
» niger L.	37	189
Hypericum perforatum L.	38	384
Hypochaeris aethnensis B. et H.	24	234
Ilex Aquifolium L.	37	376
Inula Conyza DC.	27	278
» Helenium L.	37	277
Iris germanica L.	9	86
Isatis tinctoria L.	42	444
Jasione montana L.	21	232
Juncus bufonius L.	7	60

	F.	I.
Juncus obtusiflorus Ehrh.	7	59
Juniperus communis L.	11	112
Lactuca virosa L.	23	224
Lagurus ovatus L.	2	14
Lamium maculatum L.	17	163
Lampsana communis L.	24	244
» »	24	245
Lappa major Gaertn.	24	248
Laserpitium latifolium L.	30	319
Lathyrus Aphaca L.	35	364
» pratensis L.	35	365
Lavatera arborea L.	38	388
Lemna minor L.	10	100
»	10	100'
Leontodon autumnalis L.	24	239
Lepidium alpinum DC.	41	426
» campestre R. Br.	41	427
Lepturus cylindricus Trin.	4	40
Leucanthemum vulgare Lmk.	25	265
Leucojum vernum L.	9	79
Ligustrum vulgare L.	21	206
Lilium Martagon L.	7	63
Linaria vulgaris Mill.	18	175
Linosyris vulgaris Cass.	27	283
Linum catharticum L.	38	390
Listera ovata R. Br.	10	90
Lithospermum arvense L.	19	193
Lolium perenne L.	5	41
» temulentum L.	3	32
Lonicera Caprifolium L.	29	299
Lotus corniculatus L.	34	359
Lunaria rediviva L.	41	420
Luzula campestris DC.	7	58
Lychnis alba Mill.	39	397
» Flos-Cuculi L.	39	396
» Githago Lmk.	39	398
Lycopsis arvensis L.	19	189
Lysimachia nummularia L.	21	209
Lythrum Salicaria L.	32	333
Malope malacoides L.	38	389
Malva sylvestris L.	38	387
Marrubium vulgare L.	16	157
Matthiola incana R. Br.	40	407
Medicago lupulina L.	34	351
» sativa L.	34	355
Melilotus officinalis L.	35	360
Melissa officinalis L.	16	153
Melittis Melissophyllum L.	16	156
Mercurialis annua L.	13	126
Meum athamanticum Jacq.	30	314
Micropus erectus L.	26	271
Muscari botryoides Mill.	8	77
» comosum Mill.	8	79

	Tav.	Fig.
Myagrum perfoliatum L.	42	430
Myosotis palustris With.	19	186
Myriophyllum verticillatum L.	12	116
Myrtus communis L.	31	331
Narcissus poeticus L.	9	80
» pseudonarcissus L.	9	81
Nardus stricta L.	5	44
Neottia Nidus-avis C. L. Rich.	10	89
Nepeta Glechoma Benth.	16	152
Neslia paniculata Desv.	42	429
Nigella damascena L.	45	459
Odontites serotina Reich.	17	173
Oenanthe pimpinelloides L.	30	309
Oenothera biennis L.	32	334
Ononis spinosa L.	33	347
Onopordon illyricum L.	25	256
Onosma montanum Sibth.	19	192
Ophrys aranifera Huds.	10	97
» Bertolonii Morett.	10	98
Orchis laxiflora Lmk.	10	96
» purpurea L.	10	94
» tephrosanthos Vill.	10	95
Origanum vulgare L.	15	147
» »	15	148
Orlaya grandiflora Hoffm.	30	320
Ornythogalum umbellatum L.	8	74
Orobanche speciosa DC.	17	168
Osyris alba L.	13	130
Oxalis corniculata L.	37	380
Panicum Crus-Galli L.	2	11
Papaver dubium L.	42	440
» hybridum L.	42	441
» Rhoeas L.	42	439
Parietaria officinalis L.	12	114
Paris quadrifolia L.	8	70
Pastinaca sativa L.	30	316
Phagnalon sordidum DC.	26	272
Phalaris brachystachys Lmk.	1	1
Phelipaea ramosa C. et Mey.	17	169
Phleum pratense L.	1	3
» »	1	4
Phragmites communis Trin.	2	16
Phyteuma haemisphaericum L.	22	218
Phytolacca decandra L.	15	146
Picridium vulgare Desf.	23	227
» »	23	228
Pimpinella magna L.	30	310
Pistacia Lentiscus L.	36	373
Plantago major L.	15	145
Plumbago europaea L.	14	143
Poa annua L.	3	25
» pratensis L.	3	24
» trivialis L.	3	26

	Tav.	Fig.
Podospermum laciniatum DC.	23	234
Polygala vulgaris L.	40	401
» »	40	402
Polygonum aviculare L.	14	135
» Hydropiper L.	14	136
Posidonia oceanica Del.	11	101
Potentilla reptans L.	33	342
Poterium Sanguisorba L.	33	346
Prenanthes purpurea L.	23	226
Primula officinalis L.	21	207
Prunus spinosa L.	32	339
Psoralea bituminosa L.	34	352
Pulicaria dysenterica Gaertn.	26	274
» viscosa Koch.	26	275
Pulmonaria officinalis L.	19	191
Pyrola minor L.	21	210
Ranunculus aquatilis L.	44	451
» bulbosus L.	44	452
» »	44	453
» Ficaria L.	44	454
» muricatus L.	44	455
Raphanus Raphanistrum L.	41	417
Rapistrum rugosum All.	41	418
Reseda lutea L.	40	405
Rhagadiolus stellatus Willd.	24	243
Rhamnus Frangula L.	37	375
Rhinanthus major Ehrh.	18	177
Rhus Cotinus L.	36	374
Rosa canina L.	32	340
Rubus discolor Weih.	33	343
Rumex Acetosa L.	14	138
» crispus L.	14	137
Ruscus aculeatus L.	8	68
Salix alba L.	11	108
» »	11	110
» caprea L.	12	112
» purpurea L.	11	111
» triandra L.	11	109
Salsola Kali L.	14	141
Salvia pratensis L.	16	154
Sanicula europaea L.	29	303
Saxifraga tridactylites L.	31	328
Scabiosa pauciseta DC.	28	288
Scandix Pecten-Veneris L.	31	324
Schoenus nigricans L.	6	48
Scilla bifolia L.	7	65
Scirpus lacustris L.	6	51
Scolymus hispanicus L.	24	247
Scrophularia nodosa L.	17	170
Sedum acre L.	31	329
Sempervivum montanum L.	31	330
Senebiera Coronopus Poir.	42	432
Senecio vulgaris L.	26	267

	Ker.	Fly.
Serapias Lingua L.	10	91
Sarrafalcus mollis Parl.	[illegible]	[illegible]
Setaria Glauca P. de B.	2	10
Sherardia arvensis L.	29	297
Sideritis romana L.	16	158
Silene inflata Sibth.	[illegible]	329
Silybum Marianum Gaertn.	24	239
Sinapis alba L.	41	417
Sison Amomum L.	29	305
Sisymbrium Alliaria Scop.	41	413
» officinale Scop.	41	414
Sium latifolium L.	30	311
Smilax aspera L.	8	71
» »	8	72
Smyrnium perfoliatum L.	34	328
Solanum Dulcamara L.	19	187
» nigrum L.	18	182
Soldanella alpina L.	29	294
Solidago Virgaurea L.	27	282
Sonchus tenerrimus L.	23	229
Sorbus Aria Crantz.	32	338
Sorghum halepense Pers.	2	14
Specularia Speculum DC. fil.	21	213
Stachys recta L.	16	160
Stachelina dubia L.	25	257
Stellaria media Vill.	39	400
Stellera Passerina L.	11	134
Taraxacum vulgare Link.	25	229
Taxus baccata L.	11	103
Tetragonolobus siliquosus Roth.	35	361
Teucrium Chamaedrys L.	17	164
Thalictrum flavum L.	45	462
Thesium intermedium Schrad.	13	131
Thlaspi arvense L.	41	424
Thrincia hirta Roth.	24	240
» »	24	241
» »	24	242
Thymus Serpyllum L.	45	449
Tilia platyphylla Scop.	38	385
Tordylium maximum L.	30	318
Tragopogon major Jacq.	24	232
» pratensis L.	23	233
Tragus racemosus Hall.	1	8
Tribulus terrestris L.	37	378
Trichera sylvatica Schrad.	28	290
Trifolium alpestre L.	34	356
» arvense L.	34	357
» pratense L.	34	358
Trisetum flavescens P. de B.	2	21
Triticum ovatum Gr. et Godr.	4	39
Tulipa praecox Ten.	7	61
» sylvestris L.	7	62
Tussilago Farfara L.	27	285
Typha angustifolia L.	7	55
» »	7	56
» »	7	57
Urospermum Dalechampii Desf.	24	237
» picroides Desf.	24	238
Vaccinium Myrtillus L.	22	217
Valeriana officinalis L.	28	292
Veratrum nigrum L.	9	83
Verbascum Thapsus L.	18	178
Verbena officinalis L.	17	169
Veronica officinalis L.	18	174
Vesicaria utriculata Ait.	41	421
Viburnum Lantana L.	29	298
Vicia sativa L.	35	363
Vinca minor L.	24	205
Viola tricolor L.	40	403
Viscum album L.	29	301
Vulpia ligustica Link.	3	29
Xanthium strumarium L.	22	219
Xeranthemum inapertum W.B.	25	262

5

New York Botanical Garden Library
QK 332 .P3 gen
Paolucci, Luigi/Flora marchigiana; ossia
3 5185 00110 6085